AVVISO DI RETTIFICA
ALLA LEGGE REGIONALE DEL 6 MAGGIO 2013, N. 5

"DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2013 E PLURIENNALE 2013/2015 – LEGGE FINANZIARIA 2013".

Con nota prot. n. 12087/P del 16/05/2013 Il Presidente del Consiglio regionale ha richiesto ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 15 (Regolamento di disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Campania in forma digitale), la pubblicazione dell'avviso di rettifica concernente:
la lettera d) del comma 36; il comma 117; la lettera f) del comma 121; del comma 122 e del comma 134 dell'articolo 1 della legge regionale 5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 maggio 2013. In particolare ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento n. 15/2009, si riporta il testo della lettera d) del comma 36; del comma 117; la lettera f) del comma 121; del comma 122 e del comma 134 dell'articolo 1 della legge regionale n. 5/2013 come pubblicato sul BURC ed il testo corretto che sostituisce quello pubblicato.

Articolo 1, comma 36, lettera d) pubblicato sul BURC n. 24/2013:

d) il comma 237-undecies è sostituito dal seguente:
"237-undecies'. Con decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, che è adottato entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla ricognizione delle istanze regolarmente presentate ai sensi del comma 237-quinquies;"

Articolo 1, comma 117 pubblicato sul BURC n. 24/2013:

117. Nel caso di concessioni aventi per oggetto l'occupazione e l'uso dei beni del demanio marittimo che hanno finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 01 del decreto-legge 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993, come interpretato dall'articolo 13 della legge 8 luglio 2003, n. 172 (Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico), per quantificare il canone demaniale marittimo statale dovuto dal concessionario si fa riferimento alla classificazione delle aree, dei manufatti, delle pertinenze e degli specchi acquei nella categoria A, denominata alta valenza turistica e nella categoria B, denominata normale valenza turistica, di cui all'articolo 3 del decreto legge 400/1993 convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993. Fermo restando l'ammontare del canone demaniale marittimo statale, per graduare l'imposta regionale di cui al comma 115, in considerazione di una più dettagliata valenza turistica delle zone costiere campane, la categoria B, normale valenza turistica, è sottoclassificata nelle sottocategorie B1, ordinaria valenza turistica, e B2, limitata valenza turistica.

Articolo 1, comma 121, lettera f) pubblicato sul BURC n. 24/2013:

f) 10 per cento del canone demaniale marittimo statale, indipendentemente dalla valenza turistica della zona costiera in cui sono ubicate, per le concessioni su pertinenze di cui all'articolo 3 comma 1, lettera b). del decreto-legge 400/1993 convertito con modificazioni in legge 494/1993, destinate ad attività commerciali, terziario — direzionali e di produzione di beni e servizi. Le pertinenze con altre destinazioni sono, invece, assoggettate alle misure di cui alle lettere a) e b) del presente comma.

Articolo 1, comma 122 pubblicato sul BURC n. 24/2013:

122. Per le concessioni su beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto. l'imposta di cui al comma 115 è dovuta dal concessionario secondo le medesime modalità fissate per le concessioni demaniali marittime che hanno finalità turistico-ricreative, nel rispetto dell'articolo 3, comma 3. del decreto-legge 400/1993 convertito con modificazioni in legge 494/1993. Per le concessioni demaniali marittime con finalità diversa da quelle turistico-ricreative e da quelle per la gestione di strutture destinate alla nautica da diporto, l'imposta regionale è dovuta dal concessionario in misura pari al 25 per cento del canone demaniale marittimo statale.

Articolo 1, comma 134 pubblicato sul BURC n. 24/2013:

134. Per favorire il percorso di organizzazione del Polo ambientale la società di cui al comma 133 può assorbire le funzioni e il relativo personale delle società a partecipazione regionale o di enti regionali operanti in materia ambientale, i quali, in tale caso, sono preventivamente posti in liquidazione. La Regione Campania accompagna il ricorso all'eventuale concessione degli ammortizzatori sociali, ai sensi della legislazione sociale vigente in materia e previo confronto con le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti legali delle società regionali in liquidazione e con la concessione di misure di incentivo all'esodo su base volontaria e di sostegno economico alla medesima società.

Articolo 1, comma 36, lettera d) corretto e da sostituire a quello già pubblicato:

d) il comma 237-*undecies* è sostituito dal seguente:
"237-*undecies*. Con decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario, che è adottato entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvede alla ricognizione delle istanze regolarmente presentate ai sensi del comma 237-*quinquies*;"

Articolo 1, comma 117 corretto e da sostituire a quello già pubblicato:

117. Nel caso di concessioni aventi per oggetto l'occupazione e l'uso dei beni del demanio marittimo che hanno finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 01 del decreto-legge 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993, come interpretato dall'articolo 13 della legge 8 luglio 2003, n. 172 (Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico), per quantificare il canone demaniale marittimo statale dovuto dal concessionario si fa riferimento alla classificazione delle aree, dei manufatti. delle pertinenze e degli specchi acquei nella categoria A, denominata alta valenza turistica e nella categoria B, denominata normale valenza turistica, di cui

all'articolo 03 del decreto-legge 400/1993 convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993.
Fermo restando l'ammontare del canone demaniale marittimo statale, per graduare l'imposta regionale di cui al comma 115, in considerazione di una più dettagliata valenza turistica delle zone costiere campane, la categoria B, normale valenza turistica, è sottoclassificata nelle sottocategorie Bl, ordinaria valenza turistica, e B2, limitata valenza turistica.

Articolo 1, comma 121, lettera f) corretto e da sostituire a quello già pubblicato:

f) 10 per cento del canone demaniale marittimo statale, indipendentemente dalla valenza turistica della zona costiera in cui sono ubicate, per le concessioni su pertinenze di cui all'articolo 03 comma 1. lettera b), del decreto-legge 400/1993 convertito con modificazioni in legge 494/1993, destinate ad attività commerciali, terziario — direzionali e di produzione di beni e servizi. Le pertinenze con altre destinazioni sono, invece, assoggettate alle misure di cui alle lettere a) e b) del presente comma.

Articolo 1, comma 122 corretto e da sostituire a quello già pubblicato:

122. Per le concessioni su beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale aventi ad oggetto la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, l'imposta di cui al comma 115 è dovuta dal concessionario secondo le medesime modalità fissate per le concessioni demaniali marittime che hanno finalità turistico-ricreative, nel rispetto dell' articolo 03 comma 3,del decreto-legge 400/1993 convertito con modificazioni in legge 494/1993. Per le concessioni demaniali marittime con finalità diversa da quelle turistico-ricreative e da quelle per la gestione di strutture destinate alla nautica da diporto, l'imposta regionale è dovuta dal concessionario in misura pari al 25 per cento del canone demaniale marittimo statale.

Articolo 1, comma 134 corretto e da sostituire a quello già pubblicato:

134. Per favorire il percorso di organizzazione del Polo ambientale la società di cui al comma 133 può assorbire le funzioni e il relativo personale delle società a partecipazione regionale o di enti regionali operanti in materia ambientale, i quali, in tale caso, sono preventivamente posti in liquidazione. La Regione Campania accompagna il ricorso all'eventuale concessione degli ammortizzatori sociali, ai sensi della legislazione sociale vigente in materia e previo confronto con le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti legali delle società regionali in liquidazione e con la concessione di misure di incentivo all'esodo su base volontaria e di sostegno economico alle medesime società.

Caldoro

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

Seduta consiliare

16 Maggio 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 16 Maggio 2013

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 8**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti:

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N. 9
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 16 Maggio 2013

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.07.

PRESIDENTE - Dichiara aperta la seduta e ricorda, ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, le modalità di svolgimento e i tempi delle interrogazioni a risposta immediata. Comunica che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Registro Generale n. 181/2 - presentata dal Consigliere regionale Anita Sala.
Oggetto: Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo.
Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 181/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Anita Sala che la illustra.
SALA, Gruppo Misto – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta al Vice Presidente della Giunta regionale, Guido Trombetti, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
TROMBETTI, Vice Presidente Giunta regionale – Dichiara che nel corso degli ultimi anni la disomogeneità degli interventi in materia di igiene urbana veterinaria e di prevenzione del randagismo ha reso necessario ed improcrastinabile un intervento straordinario regionale per armonizzare le azioni e le procedure erogate dalle ASL, in conformità ai livelli essenziali di assistenza (DPCM 29/11/2001).
SALA, Gruppo Misto – Dichiara di non essere soddisfatta della risposta soprattutto in relazione agli interventi intrapresi in materia di igiene urbana veterinaria.

Registro Generale n 182/2 - presentata dal Consigliere regionale Angelo Marino.
Oggetto: Linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari - Tabella prestazioni sanitarie.
Risponde il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 182/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Angelo Marino che la illustra.
MARINO, Caldoro Presidente – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta al Vice Presidente della Giunta regionale, Guido Trombetti, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
TROMBETTI, Vice Presidente Giunta regionale – Afferma che con riferimento all'interrogazione n. 182/2, relativa alla delibera n. 625/2001, che integra e modifica la delibera n. 41/2011, recante il sistema di cure domiciliari in Campania, nella parte relativa agli allegati delle "prestazioni sanitarie tabelle riepilogative", nelle quali sono riportate le prestazioni abitualmente rese dalle figure professionali coinvolte nella presa in carico di tipo domiciliare, le stesse sono state ridotte coerentemente con la normativa di riferimento.
MARINO, Caldoro Presidente –Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Registro Generale n. 183/2 - presentata dal Consigliere regionale Alessandrina Lonardo.
Oggetto: Legge regionale del 10/01/2013 "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale"
Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 183/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Alessandrina Lonardo, che la illustra.
LONARDO, Popolari UDEUR – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta all'assessore regionale alla cultura, Caterina Miraglia, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
MIRAGLIA, **Assessore alla Cultura** – In riferimento all'interrogazione dichiara che la legge di che trattasi non è stata promulgata in quanto, il Presidente della Giunta regionale,Stefano Caldoro, nell' esercizio del potere di promulgazione per l'anno finanziario 2013, con propria nota del marzo 2013 ha rinviato al Consiglio il provvedimento per maggiori valutazioni sulla copertura finanziaria.
PRESIDENTE – Dichiara in proposito che è pervenuta nota prot. N. 3293/UDCP/GAB/CE del 28/02/2013 a firma del Presidente della Giunta regionale nella quale si chiede al Consiglio regionale di riformulare la norma finanziaria in coerenza con l'art. 81.4 della Costituzione, l'art. 17 del decreto legislativo 196 del 2009, l'art. 61.5 dello Statuto e l'art. 26 della legge di contabilità regionale n. 7 del 2002.
LONARDO, Popolari UDEUR – Dichiara anche a nome della Consigliera Cortese e della Presidente della VI Commissione di non essere soddisfatta della risposta e che in merito si attiverà al fine di approfondire le motivazioni che non hanno portato alla pubblicazione della legge.

Registro Generale n. 184/2 presentata dal Consigliere regionale Dario Barbirotti.
Oggetto: Incentivi per l'innovazione art. 5 L. R. n. 12/2007.
Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 184/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Dario Barbirotti, che la illustra.
BARBIROTTI, Misto - Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta al Vice Presidente della Giunta regionale, Guido Trombetti, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
TROMBETTI, Vice Presidente giunta regionale - Afferma che la gestione del suddetto regime di aiuto, cofinanziato con risorse del POR Campania (art. 5 L. 12/2007) è stata affidata all'Istituto Unicredit Medio Credito Centrale spa. La Commissione Europea a seguito di un Audit riguardante l'obiettivo operativo 2.3 e proprio per le iniziative ex art. 5 L.R. n. 12/2007, ha contestato le modalità con le quali si era proceduto al citato affidamento da parte del citato istituto di credito. In merito alle citate iniziative, gli uffici regionali hanno proceduto alla verifica delle istruttorie effettuate sia in fase di ammissione all'incentivo, che in fase di rendicontazione degli investimenti. A seguito delle attività di controllo svolte e delle rilevate irregolarità sono state attivate le procedure per la revoca delle agevolazioni con conseguente proposizione di ricorsi. Alla luce di quanto premesso per l'erogazione dei contributi sono stati ad oggi impiegati i fondi regionali destinati al bando, assolutamente sufficienti a garantire la copertura finanziaria di tutte le iniziative per le quali l'iter istruttorio si sia concluso con esito positivo.
BARBIROTTI, Misto – Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Registro Generale n. 185/2 - presentata dal Consigliere regionale Rosa D'Amelio.
Oggetto: Centro irpino per l'innovazione nel monitoraggio ambientale.
Risponde l'Assessore alla Protezione Civile e difesa del suolo Edoardo Cosenza e l'Assessore All'Università e alla Ricerca Scientifica Guido Trombetti.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 185/2 e concede la parola al Consigliere Rosa D'Amelio che la illustra.
D'AMELIO, PD - Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti**.**
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta all'Assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica Guido Trombetti.
TROMBETTI, Assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica – Afferma che in relazione alla struttura operativa di monitoraggio dei Centri di Competenza Regionale, quale struttura operativa del CRDC AMRA, allo stato è oggettivamente impossibile allocare specifiche risorse essendo di fatto i fondi disponibili quasi azzerati, ovviamente si garantisce che qualora, come sarebbe ampiamente auspicabile, il Consiglio nell'ambito della sua autonomia potesse reperire risorse da allocare per il finanziamento di tali strutture, si provvederà a mettere in campo tutte le azioni conseguenti, con la massima celerità ed efficacia.
D'AMELIO, PD – Dichiara di non essere soddisfatta della risposta.

Registro Generale n. 186/2 presentata dal Consigliere regionale Antonio Valiante.
Oggetto: Attuazione decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39.
Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 186/2 e concede la parola al Consigliere Antonio Valiante che la illustra.
VALIANTE, PD – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta all'Assessore regionale al personale, Pasquale Sommese, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.
SOMMESE, Assessore al Personale – Afferma che il decreto legislativo di cui all' interrogazione è entrato in vigore il 4 maggio 2013 ed è in via di definizione una circolare che, indirizzata agli organi regionali, agli enti ed organismi dipendenti e alle società partecipate, individua le fattispecie, normate dal decreto in argomento di maggior interesse per l'Ente Regione che impongono l'adeguamento degli atti eventualmente difformi.
Riferisce che l'Amministrazione provvederà, altresì, alle nomine del responsabile del piano anticorruzione, di cui all'art. 15 del sopracitato decreto.
VALIANTE, PD – Dichiara che la risposta è oltremodo insufficiente.

Registro Generale n. 187/2 presentata dal Consigliere regionale Angela Cortese
Oggetto: Legge regionale dell'11 febbraio 2011 n. 2 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" – Risultanze.

Risponde l'Assessore regionale alle Attività Sociali Ermanno Russo.
PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 187/2 e concede la parola al Consigliere Angela Cortese, che la illustra.
CORTESE, PD – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta all'Assessore regionale alle Attività Sociali Ermanno Russo.

RUSSO, Assessore alle Attività Sociali – Riferisce che per affrontare concretamente il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

complesso ed antico problema di cui all'interrogazione la Giunta regionale sta provvedendo con tre modalità di intervento tra loro diverse ma complementari quali:

1) il secondo piano sociale Reg. 2013/2015 ormai in dirittura d'arrivo e pronto per l'approvazione definitiva in Giunta regionale dopo una lunga e scrupolosa fase di concertazione tenuta insieme al Consiglio regionale.
2) l'avvio del sistema informatico sociale regionale
3) la pubblicazione di un prossimo avviso pubblico dal titolo "Aiuti e finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e per la dignità e la cittadinanza.

CORTESE, PD –In primis ringrazia l'Assessore regionale e dichiara di essere fiduciosa in merito alle risposte che auspica siano sempre più soddisfacenti.

Registro Generale n. 188/2 presentata dal Consigliere regionale Pietro Foglia.
Oggetto: Potenziamento del raccordo autostrade Salerno – Avellino- Adempimenti di competenza regionale.
Risponde l'Assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 188/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia, che la illustra.
FOGLIA, UDC – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta all'Assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella.
VETRELLA, Assessore ai Trasporti – Relativamente all'intervento denominato "Potenziamento del raccordo Salerno – Avellino SS7 e SS 7 bis. Primo lotto funzionante Fratte – Mercato San Severino primo stralcio Fratte – Baronissi- l'ANAS, con nota prot. N. 0003848 del 29 gennaio 2013 ha comunicato all'AGC 14 di aver avviato le procedure di legge per l'approvazione del progetto preliminare, attualmente in fase di svolgimento. Inoltre, l'ANAS dichiara di aver apportato al suddetto progetto le integrazioni e le modifiche richieste dal Ministero dell'Ambiente. Dichiara, altresì, che , da un punto di vista strategico, considerando e i limiti di spesa imposti dal patto di stabilità si ritiene opportuno, al momento dare priorità agli interventi già cantierabili.
FOGLIA, UDC – Lamenta i ritardi delle procedure amministrative e dichiara di essere parzialmente soddisfatto.

Registro Generale n. 189/2 presentata dal Consigliere regionale Gennaro Oliviero.
Oggetto: Misure finalizzate all'ottimizzazione della spesa regionale sanitaria, atte a scongiurare l'ipotesi di indebito arricchimento.
Risponde l'Assessore regionale al lavoro Severino Nappi.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 189/2 e concede la parola al Consigliere Gennaro Oliviero, che la illustra.
OLIVIERO, PSE – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.
PRESIDENTE – Concede la parola per la risposta al Vice Presidente della Giunta regionale, Guido Trombetti, in sostituzione dell'Assessore al lavoro Severino Nappi, assente per motivi istituzionali.
TROMBETTI, Vice Presidente della Giunta regionale – Afferma che nel quadro giurisprudenziale, sostanzialmente confermato anche dalla sentenza n. 3/2012 e n. 4/2012 del Consiglio di Stato in adunanza pleanria, la sentenza n. 24/2011 del TAR Lazio, richiamata dall'interrogazione appare del tutto contraddittoria. Riferisce che tale sentenza, nella parte che dichiara illegittimo l'inserimento delle prestazioni rese ai cittadini di altre regioni nei tetti di spesa assegnati alle strutture private, risulta in contrasto con la normativa che presiede ai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

contratti che le singole strutture private accreditate devono stipulare con le ASL ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. per accedere alla remunerazione da parte del servizio sanitario pubblico, nonché con la consolidata giurisprudenza appena accennata. Peraltro, la Società Minerva s.p.a. ha citato il Commissario ad acta per il piano di rientro, La Regione Campania e l'ASL di Caserta innanzi al giudice del Tribunale civile di Napoli, chiedendo il risarcimento del danno. L'avvocatura regionale e l'ASL di Caserta si sono costituite per difendere gli interessi della regione e dell'ASLed il relativo giudizio è in corso.

Registro Generale n. 190/2 presentata dal Consigliere regionale Gennaro Salvatore
Oggetto: Discipline normative afferenti il fiume Sarno e la sua foce.
Risponde l'Assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano.

PRESIDENTE – Dichiara che l'esame dell'interrogazione è rinviato per assenza dell'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano.
Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N.09
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 16 MAGGIO 2013

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:
- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: Buonasera a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo

PRESIDENTE – Interrogazione: "Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo" Reg. Gen. n. 181/2 a firma del Consigliere Anita Sala (Misto – Centro Democratico – Diritti e Libertà), già distribuita in Aula.
SALA (Gruppo Misto) – Premesso che:
● Con L. n. 281/91 recante "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo", prevede all'articolo 3 che le regioni provvedono a disciplinare la materia con propria legge;
● Con L.R. n. 16/2001 avente ad oggetto "Tutela Animali d'affezione e prevenzione del randagismo", in particolare l'articolo 9 prevede il controllo e la lotta al randagismo;
● In V Commissione Consiliare Permanente sono in giacenza più di un Disegno di Legge, in particolar modo modifiche alla L.R. 16/2001, a oggi non ancora calendarizzati da detta Commissione;
● Nelle scorse Leggi Finanziarie Regionali e in quelle in essere, sono state appostate somme insufficienti per affrontare e risolvere, parzialmente, il problema del randagismo;
● Le associazioni che s'interessano a tale fenomeno, più volte hanno manifestato alle strutture competenti in materia lo stato di abbandono delle strutture per ricovero animali e la mancanza quasi totale di strutture pubbliche per combattere detto fenomeno;
● In Italia risultano, dalle stime fatte dal Ministero della salute, dai 500 ai 700 mila randagi, mentre la nostra regione, come al solito maglia nera, ne annovera circa 66500;
● Nella nostra Regione, nell'anno 2012, sono stati sterilizzati appena 5000 cani e gatti randagi della nostra Regione
Considerando il proliferare, nei parti, di questa specie di animali, con costi notevoli che graveranno, certamente, sulle casse dell'Ente Regione.
Tutto ciò premesso e considerato si interroga la S.V. per sapere quali provvedimenti si intendono adottare, considerando l'importanza del fenomeno, affinché si possa risolvere il problema sopra esposto.
PRESIDENTE – La parola all'Assessore Trombetti, in rappresentanza del Governo.
TROMBETTI, Assessore – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto e acquisita la relazione istruttoria della competente AGC, si rappresenta quanto segue:
● Nel corso degli ultimi anni la disomogeneità degli interventi in materia di igiene urbana veterinaria e di prevenzione del randagismo ha reso necessario ed improcrastinabile un intervento straordinario regionale per armonizzare le azioni e le procedure e garantire il medesimo livello delle prestazioni erogate dalle A.S.L. in conformità ai livelli essenziali di assistenza, DPCM 29.11.2011.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

● Tale intervento prevede, tra l'altro, l'istituzione di un Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), attraverso un protocollo d'intesa tra la Regione Campania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Università Federico II di Napoli.
Il centro opera, quale strumento operativo dell'Assessorato regionale alla Sanità, attraverso verifiche e valutazione delle risorse e delle dotazioni strumentali dedicate all'attività di prevenzione del randagismo.
● Altro elemento sul quale si basa l'intervento regionale teso ad arginare il fenomeno del randagismo è rappresentato dal sistema informativo regionale che include l'anagrafe canina on line e la relativa banca dati, tra le più efficienti in Italia, che consentono alle AA.SS.LL. e al centro di riferimento regionale di monitorare costantemente l'andamento dell'anagrafe canina e l'attività dei Servizi sanitari nell'attuazione degli obiettivi strategici regionali in materia di igiene urbana veterinaria. Obiettivi previsti sia dal PSR che dai Programmi Operativi del piano di rientro sanitario ed assegnati, nonché reali interventi di assistenza/affiancamento e supporto tecnico ai servizi territoriali.
● L'anagrafe canina regionale on line è operativa dal giugno 2008, attraverso un sistema espressamente sviluppato in modo da gestire le varie fasi delle attività delle A.S.L., quali la gestione delle catture, le adozioni da canile, i trasferimenti di proprietà sia entro i confini del territorio campano sia verso le altre regioni italiane e l'estero. L'anagrafe canina campana, inoltre, risulta allineata con l'anagrafe canina nazionale attraverso l'invio dei propri dati con cadenza mensile. Il sistema è alimentato sia dai Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale che dai Veterinari Liberi Professionisti accreditati mediante l'iscrizione di tutti i cani sia di proprietà privata che di proprietà dei Sindaci dei Comuni.
● Sulla problematica relativa alle condizioni di "abbandono delle strutture di ricovero" è stato attuato dal CRIUV e dalle AASSLL, nel corso del biennio 2011 – 2012, un controllo mirato alla verifica delle condizioni strutturali di tutti i canili e sulle condizioni dei cani ivi ricoverati. Alla conclusione del programma si è ottenuta una mappatura esaustiva dei canili, sia pubblici che privati, con la relativa categorizzazione del rischio che consente di intervenire con maggiore incisività.
● E' stato, inoltre, avviato nel 2012 un programma regionale di sterilizzazione straordinaria di tutti i cani randagi ricoverati nei canili, il programma è contestualmente teso a risolvere le criticità organizzative delle A.A.S.S.L.L. per dotare i Servizi veterinari territoriali delle risorse necessarie a garantire, oltre all'attività di cattura, registrazione nell'anagrafe regionale e controllo sanitario(Leishmaniosoi), anche la sterilizzazione sistematica di tutti i soggetti catturati.
● Dall'esame dei dati, delle annualità 2011 e 2012, si è rilevato che:
. il numero dei cani catturati risulta costante nelle due annualità, assestandosi su circa 10.000 unità all'anno;
. il numero dei cani identificati con inserimento di microchip e iscrizione nell'anagrafe canina regionale risulta costante – 60.000;
. l'attività di sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti liberi ha avuto nel 2012 un incremento del 13% circa.
● Va, altresì, evidenziato che L'ufficio Legislativo della Presidenza, su impulso del Settore Veterinario regionale, ha in itinere l'esame del disegno di legge e modifica della Legge Regionale 16/2001 che ci propone sia di risolvere le criticità emerse nel corso dell'ultimo decennio di attuazione, sia di uniformare detta norma all'Accordo 24.01.2013 Stato/Regione.
● In merito, infine, alle risorse finanziarie dedicate nel corso del biennio 2011/2012 sono state erogate ai Comuni, alle AA.SS.LL. ed alle Associazioni professionistiche iscritte all'Albo regionale, complessivamente 1.273.820 euro per i programmi di sterilizzazione straordinaria ed € 338.917 per l'ammodernamento e/o realizzazione dei canili.
Deposito presso la Presidenza il testo della risposta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – La parola alla Consigliera Sala per il diritto di replica.

SALA (Gruppo Misto) – Anche io, oggi, ho presentato un'ulteriore modifica alla legge n. 16 "Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo" per migliorare e attuare la condizione degli animali ospiti dei canili.

Posso dire che ho visitato dei canili, ho visto, personalmente, le associazioni, per cui posso dire che forse questo problema, adesso, viene alla luce, ma non sono soddisfatta di come si procede, specialmente nelle A.S.L., perché, principalmente, la sterilizzazione non viene fatta in modo sufficiente.

Comunque c'è un altro problema: i canili non ricevono, dai Comuni, il contributo per il servizio reso, per cui penso che, magari, modificando le leggi che stanno alla Presidenza, potremmo, poi, ottenere qualcosa di più. Grazie!

Linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari – Tabella prestazioni sanitarie

PRESIDENTE – Interrogazione: "Linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari – Tabella prestazioni sanitarie" Reg. Gen. n. 182/2 a firma del Consigliere Angelo Marino (Caldoro Presidente), già distribuita in Aula.

MARINO (Caldoro Presidente) – PREMESSO

● Che con delibera della Giunta regionale n. 625 del 15.11.2011 è stata approvata Modifica alla D.G.R.C. n. 41 del 14.02.2011 "Approvazione del documento recante linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: il sistema dei servizi domiciliari in Campania; sostituzione della tabella prestazioni sanitarie";

CONSIDERATO

● che con tale delibera sono state modificate, tra l'altro, le prestazioni più frequentemente fornite dalle figure professionali impiegate nella erogazione delle prestazioni di tipo domiciliare contenute nel Piano di assistenza individualizzato come definito in sede di Unità di valutazione;

che, in particolare, nell'Allegato A alla succitata delibera, è stata modificata la tabella n. 7 relativa alla Assistenza alla Persona di competenza degli Operatori socio sanitari ricomprendendo, tra le competenze di questi ultimi:

punto 3: Posizionamento e Mobilizzazione;

punto 8: Mobilizzazione passiva semplice e a letto;

punto 9: Deambulazione assistita;

● Che tali attività sono di importanza fondamentale per il paziente, per la sua vitalità e per la sua mobilità;

RITENUTO

● che tale delibera ha consentito ai succitati Operatori socio sanitari di sostituire il Fisioterapista a domicilio e di porre in essere le suddette manovre le quali rientrano nell'esclusiva competenza della figura professionale del fisioterapista, l'unico possesso delle necessarie competenze e professionalità;

● Che, come denunciato dal Sindacato Professionale Italiano dei Fisioterapisti, Sezione della Campania, tale delibera ha determinato un aggravamento del fenomeno dell'abusivismo nell'esercizio della professione o di Fisioterapista provocando un duplice danno: all'esercizio legale e competente della professione di Fisioterapista e alla salute dei pazienti, i quali sono vittime della imperizia di chi è autorizzato a svolgere attività sanitarie senza avere la necessaria competenza e professionalità;

INTERROGO il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nella qualità di Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro della sanità affinché:

● Sulle gravi problematiche provocate dalla succitata delibera della Giunta regionale della Campania n. 625 del 11.11.2011 in riferimento ai punti 3, 8 e 9 dalla tabella n. 7 dell'Allegato A con grave danno a fisioterapisti e pazienti, nonché all'aggravarsi del fenomeno dell'abusivismo nell'esercizio della professione;

● Venga modificata urgentemente la delibera della Giunta regionale della Campania n. 625 del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

11.11.2011 nel senso di eliminare i punti 3, 8 e 9 dalla tabella n. 7 dell'Allegato A.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Trombetti, in rappresentanza del Governo.

TROMBETTI, Vice Presidente G R –

● Con riferimento all'interrogazione n. 182 relativa alla delibera 625 del 2011 che indica e modifica la delibera n. 41/2011 recante il sistema di cure domiciliari in Campania, nella parte relativa agli allegati delle prestazioni sanitarie, tabelle riepilogative, nelle quali sono riportate le prestazioni abitualmente rese dalle figure professionali coinvolte nella presa in carica di tipo domiciliare, si precisa che le stesse sono state redatte coerentemente con la normativa di riferimento.

In merito si rappresenta quanto segue:

● In relazione alle prestazioni rese dall'operatore socio sanitario di cui ai punti 3, 8 e 9 della tabella 7 della DGRC 625/2011 della quale si richiede urgentemente la modifica, poiché introdurrebbe elementi che contribuiscono all'abusivismo e all'esercizio della professione a danno dei fisioterapisti e dei pazienti, si precisa che le prestazioni richiamate e attribuite all'operatore socio sanitario risultano coerenti con quanto definito dall'accordo Stato – Regione del 22 febbraio 2001, per l'individuazione del profilo professionale e della sua formazione che con quanto indicato nel documento, nuova caratterizzazione dell'assistenza domiciliare degli interventi ospedalieri a domicilio.

● L'accordo Stato – Regioni del 22.02.2001 nel definire le abilità richieste dall'operatore socio sanitario ha inteso inserire, tra le competenze tecniche, anche l'aiuto nell'deambulazione del corretto utilizzo di presidi e ausili, favorire movimenti di mobilizzazione semplice e ha fornito indicazione ad improntare la formazione di tale figura professionale e acquisizione di più capacità.

● Per una corretta lettura del dispositivo regionale, che ne è la modifica, precisato che gli stessi accolgono le indicazioni ministeriali raccolte nel documento di nuova caratterizzazione, etc., tengono conto di una serie di norme che regolano la contrattazione, formazione ed altri aspetti connessi alle cure domiciliari, si precisa che i citati provvedimenti sono finalizzati a regolamentare la corretta impostazione di un piano di assistenza, progetto di assistenza individualizzato nell'ambito delle cure domiciliari.

● Pertanto, si invita a considerare ogni tipo di prestazione enunciata nelle tabelle riepilogative, quali prestazioni da rendersi a domicilio e il paziente, nell'ambito di un piano di assistenza individualizzato, proposto in base al bisogno del soggetto.

● Si precisa, altresì, che per ciò che riguarda la figura dell'operatore sanitario e allo stesso sono riconosciute funzioni e prestazioni erogate in autonomie e altre in collaborazione con altre figure professionali, nel caso specifico del professionista della riabilitazione.

● Si ricorda, in ultimo, che l'operatore socio sanitario "svolge attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona nell'ambito delle proprie aree di competenza", e "svolgere la sua attività in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multi professionale".

Non si evince, nella normativa sopra citata, alcun rischio di aggravamento dell'eventuale fenomeno dell'abusivismo nell'esercizio delle professioni sulle quali, comunque, le AA.SS.LL. devono monitorare indipendentemente dai dispositivi in oggetto.

Deposito il testo alla Presidenza.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Marino, per il diritto di replica.

MARINO (Caldoro Presidente) – La ringrazio per la cortese risposta che non mi soddisfa, non mi trova d'accordo, anche perché credo che ci sia un po' di confusione all'interno delle normative espresse, ritengo questo perché credo che il percorso formativo che porta all'attestazione e riabilitazione di un riabilitatore e un fisioterapista e un operatore, sia totalmente diverso e formato, poi, su un altro tipo di informazione, però prendo atto della risposta, ne trarrò copia da quella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

depositata oggi e preannuncio una successiva interrogazione, magari con chiarimenti più opportuni. Grazie!

Legge regionale del 10.01.2013 "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale"

PRESIDENTE – Interrogazione: "Legge regionale del 10.01.2013 "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale" Reg. Gen. n. 183/2, già distribuita in Aula.
LONARDO (Popolari Udeur) – PREMESSO
● che in data 10 gennaio 2013 il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, la legge regionale recante misure di "Promozione e di sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'Informazione locale";
● che la legge è stata a suo tempo licenziata, sempre all'unanimità, dalle Commissioni competenti;
● che l'articolo 18 della suddetta legge ha previsto l'istituzione di un apposito Titolo di spesa denominato "Fondo speciale per la promozione ed il sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'Informazione locale"; fondo (così recita testualmente l'articolo 18) "dotato della necessaria copertura finanziaria";
CONSIDERATO
● che la suddetta legge è attesa da tanti operatori culturali, imprenditori del settore, professionisti della comunicazione e dell'informazione; e si propone come uno strumento capace di promuovere la lettura, di sostenere l'innovazione culturale oltre che tecnologica, nel campo dell'editoria libraria come pure in quello dell'informazione locale;
● che individua anche una riserva del 5% dei fondi disponibili a beneficio delle emeroteche provinciali e regionali;
● che sostituisce ed amplia la vecchia normativa del 27 aprile 1990 (legge regionale n. 30);
● che è stata esaminata favorevolmente e regolarmente licenziata anche dalla Commissione Bilancio;
RITENUTO
● che la legge a sostegno dell'editoria campana è il frutto della volontà e della proficua collaborazione tra noi Consiglieri regionali proponenti, di maggioranza e di opposizione, ed è il risultato di una laboriosa opera di sintesi, affidata alla VI Commissione consiliare, presieduta dalla collega Antonia Ruggiero, e sostenuta con convinzione dall'Assessore alla Cultura, professoressa Caterina Miraglia;
INTERROGO il Presidente della Regione Campania per conoscere le intenzioni del governo in merito all'effettivo finanziamento della legge, e dunque alla sua entrata in vigore con la pubblicazione sul Burc, ancora non avvenuta.
PRESIDENTE – La parola all'Assessore Miraglia, in rappresentanza del Governo.
MIRAGLIA, Assessore - Grazie Presidente, buonasera a tutti. Un brevissima premessa, il provvedimento sull'editoria fu licenziato dalla Commissione Bilancio nella seduta del 28 novembre 2012, ovvero nel corso dell'esercizio finanziario 2012. Il provvedimento fu finanziato con soli 100 mila euro, con prelievo dal capitolo 1030, in considerazione che al tempo si operava in dodicesimi.
. Nella seduta consiliare, come è stato ricordato, del 10 gennaio 2013, è stata approvata la delibera legislativa recante disposizioni in materia di "promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale".
. Nella medesima seduta, con emendamento predisposto dagli uffici del Consiglio Regionale, presentato direttamente in Aula, la norma finanziaria è stata emendata al fine di trovare nuova copertura con riferimento all'esercizio finanziario 2013.
. Tuttavia la disposizione finanziarie emendata ed approvata manca della necessaria copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della legge, per altro non quantificati.
. Tanto premesso, il Presidente Caldoro ha invitato il Consiglio Regionale a riformulare la norma finanziaria in coerenza con l'articolo 81.4 della Costituzione, l'articolo 17 del decreto legislativo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

196 del 2009, l'articolo 61.5 dello Statuto e l'articolo 26 della legge di compatibilità regionale, numero 7 del 2002. Io sono grata al Consigliere Lonardo non per l'interrogazione in quanto tale, ma perché questo naturalmente accompagna un percorso virtuoso per la pubblicazione sul Burc, che avverrà quando vi sarà copertura finanziaria, ma principalmente perché questo ha creato, ha dato la stura anche al Consiglio Regionale di poter provvedere con una copertura finanziaria adeguata.

PRESIDENTE - Effettivamente risponde al vero che è stata notificata una nota a firma del Presidente della Giunta Regionale, della quale ne sarà data comunicazione ufficiale all'Aula nella seduta odierna, con la quale si rappresenta la necessità di una riformulazione di una norma finanziaria, tenuto conto che la disposizione al provvedimento di che trattasi emendata dall'Aula, manca della relativa copertura economica e che gli oneri derivanti dall'attuazione della norma, non sono quantificati. Per tali considerazioni si è provveduto a chiedere al Presidente della Commissione Bilancio la verifica della norma finanziaria in questione, a seguito della decisione della Commissione, provvederò all'iscrizione del testo nella prima seduta utile del Consiglio.

Concedo la parola alla Consigliera Lonardo per il diritto di replica.

LONARDO (Popolari Udeur) - Avevo fatto un chiaro riferimento richiamando la legge Miraglia-Cortese-Lonardo perché volevo non essere autorefenziale ma, perché volevo racchiudere la volontà di maggioranza e opposizione nella rappresentanza del Consigliere Cortese e dell'Assessore e di chi in questo momento sta parlando. Una legge, che ha visto un percorso molto travagliato, che non si è verificato per altre leggi. La sua risposta Assessore, lei sa la stima che ho nei suoi confronti, come abbiamo lavorato bene e non **s**oltanto per questa legge ma anche per altre, la sua totale disponibilità quando è chiamata in campo ed in causa, non è rivolta alla sua persona, forse neanche al Presidente Caldoro, ma all'iter che questa legge sta avendo. Se noi abbiamo approvato in Consiglio Regionale una legge con dei riferimenti precisi, delle coperture finanziarie, 100 mila euro per iniziare, forse era il caso di discuterne nel momento in cui si redigeva il bilancio. Questo non è stato fatto. Meno male che mi sono accorta che non era stata pubblicata, perché è mancata la comunicazione. Penso che anche la Consigliere Cortese, non so l'Assessore, ne erano a conoscenza che si stava per intraprendere un percorso nuovo. Questo percorso e questa procedura mi spaventa, allora anche tutte le altre leggi devono essere approvate allo stesso modo! Andrò a fare una verifica molto attenta perché è grave che un Consiglio Regionale approva una legge e manca la copertura finanziaria. Questa legge è molto attesa sui territori, anche l'Assessore ne è a conoscenza, proprio l'altro giorno a Benevento si è tenuto un incontro sull'editoria locale e sappiamo bene quanto importante sia l'editoria locale per la comunicazione sui territori perché si lamenta una mancanza di sostegno da parte delle istituzioni. Quindi, questa legge, non vuole essere la legge che va a colmare tutte le lacune e le aspettative di persone che operano sul territorio con molti molti sacrifici, ma è un inizio e per questo ci stiamo tanto prodigando, parlo al plurale perché ripeto non è soltanto una mia iniziativa. Detto questo Assessore, insieme alla collega Cortese ed alla Presidente della VI Commissione, ci attiveremo immediatamente, affinché ci sia una riformulazione della norma finanziaria, così come è stato letto dal Vice Presidente. Faremo in modo che questa legge divenga immediatamente efficace così come l'intero Consiglio l'ha votata. Concludo facendo gli auguri al Vice Presidente Trombetta e agli Assessori Martusciello e Nugnes che sono stati da poco nominati, grazie.

Incentivi per l'innovazione articolo 5, legge regionale n. 12/2007

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Interrogazione: "Incentivi per l'innovazione articolo 5, legge regionale n. 12/2007" Reg. Gen. n. 184/2, a firma del Consigliere Dario Barbirotti (Misto), già distribuita in Aula.

BARBIROTTI (Gruppo Misto) - Sì, grazie Presidente.

Con decreto 198/2009 del dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, numero 12, veniva approvato l'avviso e la modulistica ai sensi del regolamento numero 7/2007 e del disciplinare approvato con DGR numero 417/2008, per l'accesso alle agevolazioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 12/2007 e veniva avviata la procedura cosiddetta " a sportello", per l'ammissione a regime di aiuto, affidando a Mediocredito centrale l'istruttoria e la valutazione delle istanze. A distanza di qualche anno, siamo arrivati poi al 2013, la Comunità Europea ha dichiarato nullo quell'affidamento e quindi di fatto non ha messo più quelle somme a disposizione di tutti gli imprenditori i quali si erano poi anche indebitati per milioni di euro. Perché poi è stata dichiarato nullo l'affidamento di quella gara, di quella procedura? È stata dichiarata nulla perché la Regione Campania ha provveduto ad incaricare Medio Credito Centrale attraverso una semplice lettera di incarico e non attraverso un vero e proprio espletamento di gara, così come per legge. Ora nella mia interrogazione chiedo:

cosa intendiamo fare per andare incontro a questi imprenditori, a queste persone cha hanno operato in modo corretto ed hanno chiesto anticipazioni alle banche e che si sono esposti, a questi imprenditori virtuosi che già si trovano in una situazione drammatica dal punto di vista economico-finanziario. Noi chiediamo, appunto, alla Regione Campania come farà o meglio chiediamo alla Giunta della nostra regione, come intende dare risposta a quegli imprenditori, dove troverà le risorse che la Comunità Europea non ha messo più a disposizione e questo anche al fine di evitare futuri e certi contenziosi che ci esporranno a giudizi, e che chiaramente vedranno soccombere le ragione dell'inefficienza della Regione Campania, grazie.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Trombetti, in rappresentanza del Governo.

TROMBETTI, Vice Presidente GR -

● L'articolo 5 della legge regionale 12/2007 ha istituito il regime di aiuti denominato "Incentivi per l'innovazione e lo sviluppo".

● La gestione del suddetto regime di aiuti, cofinanziata con risorse del Por Campania, è stata affidata all'Istituto Unicredit Mediocredito Centrale Spa.

● La Commissione Europea a seguito un audit riguardante l'obiettivo operativo 2-3 e in particolare proprio le iniziative ex articolo5, ha contestato le modalità con le quali si era proceduto al citato affidamento, per la qual cosa negli uffici regionali sono stati verificati gli esiti delle istruttorie svolte dal citato istituto e si è proceduto all'ammissione al finanziamento e alla consequenziale concessione delle agevolazioni.

● Per tale motivo per le citate iniziative si è proceduto alla verifica dell'istruttoria effettuate dal soggetto gestore, controllando la documentazione presentata sia in fase di ammissione all'incentivo, che in fase di rendicontazione dell'investimento.

● A seguito delle attività di controllo svolte, si è accertato che: la documentazione prodotta da una pluralità di ditte per l'accesso alle agevolazioni ex articolo 5, presentava delle irregolarità; che ai sensi della normativa che presiede al bando, avrebbero dovuto comportare inammissibilità delle domande presentate che, viceversa, sulla base degli esiti positivi dell'istruttoria a suo tempo comunicati dal citato soggetto gestore, sono state approvate ed ammesse alle agevolazioni. A seguito delle attività di controllo svolte, in fase di rendicontazione degli investimenti, si è in primo luogo accertato che la stessa, nella quasi totalità dei casi, risultava mancante di gran parte dei documenti necessari all'effettuazione di idonee istruttorie.

● In conseguenza alle rilevate irregolarità sono state attivate le procedure per la revoca delle agevolazioni, revoche cha hanno riguardato 93

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

iniziative a fronte delle 114 iniziative per le quali risultava essere stata presentata la rendicontazione finale di spesa. Allo stato di revoca, sono stati proposti ricorsi da 51 ditte, ricorsi dei quali, fin qui, quelli che si sono conclusi, hanno validato l'operato della Regione Campania.

● Alla luce di quanto sopra, per l'erogazione dei contributi, sono stati ad oggi impiegati i fondi regionali destinati al bando assolutamente sufficienti a garantire la copertura finanziaria di tutte le iniziative. Consegno la risposta al Presidente.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Barbirotti per il diritto di replica.

BARBIROTTI (Gruppo Misto) - Grazie Assessore. Prendo atto dalla sua risposta dalla quale si evince che esiste un finanziamento per quei soggetti che potranno beneficiarne, in quanto la loro procedura è stata dichiarata valida. Quindi questa è la risposta che lei mi dà, va bene e la ringrazio, se è così sono soddisfatto.

Centro Irpino per l'innovazione nel monitoraggio ambientale

PRESIDENTE – Interrogazione: "Centro Irpino per l'innovazione nel monitoraggio ambientale" Reg. Gen. n. 185/2 a firma del Consigliere Rosa D'Amelio (PD), già distribuita in Aula.

D'AMELIO (PD) – PREMESSO CHE

● L'Irpinia, come è noto, è da sempre un territorio in cui le popolazioni sono periodicamente costrette a confrontarsi con terremoti e frane, con tutto ciò che ne deriva in termini di umanità, socialità ed economia.

● In questo scenario, nel 2007 è stato istituito in Alta Irpinia, e precisamente a Sant'Angelo dei Lombardi, tristemente famoso per il sisma dell'80, il CIMA, Centro Irpino per l'Innovazione nel Monitoraggio Ambientale, come centro operativo di AMRA Scarl, che è il Centro di competenza della Regione Campania, operante nei settori del rischio sismico e del rischio idrogeologico; AMRA è una società consortile di cui fanno parte le cinque Università della Campania, il CNR, l'INGV.

● Il CIMA era sorto con gli obiettivi di:

▪ costituire un punto di riferimento in Alta Irpinia nei campi dell'analisi, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi ambientali, sia naturali, sia antropici;

▪ rispondere alla domanda di maggiore sicurezza del territorio e delle sue risorse in crescita sia nel settore tecnico, sia in quello amministrativo;

▪ restituire al territorio delle aree interne le sensibilità necessarie a favorire lo sviluppo spesso minato alla base dell'esposizione ai rischi naturali. ● Ci si proponeva di perseguire questi obiettivi essenzialmente attraverso tre linee di azioni così definite:

▪ ricerca e sviluppo;

▪ alta formazione e divulgazione;

▪ monitoraggio, controllo del territorio, attività emergenza.

● In pochi anni di attività il CIMA ha ben operato, tenendo fede ai suoi obiettivi e linee di azione, poiché il centro

▪ ha provveduto al monitoraggio costante dell'area sismogenetica irpino-lucana, contribuendo al controllo della rete ISNET: ciò ha consentito di fornire dati rilevanti alle Università e alla Protezione Civile.

▪ si è occupato del monitoraggio della diga di Conza della Campania, una diga in terra che invasa circa 7 milioni di metri cubi, mediante stazioni meteo, GPS e Lidar, è indubbio l'importanza di controllare le condizioni di una struttura strategica di tale rilevanza.

▪ ha elaborato ed avviato un sistema di monitoraggio mediante GPS differenziale degli abitati di Calitri e Bisaccia, gravati da movimenti franosi che arrecano danni alle strutture e alle infrastrutture urbane.

▪ ha svolto un'intensa attività di divulgazione con lezioni tenute agli studenti di scuole primarie e secondarie, preparazione di materiale didattico apposito, organizzazione di convegni di respiro anche internazionale e alta formazione, con corsi post-laurea tenuti da docenti universitari, cui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

hanno partecipato tecnici e professionisti provenienti da tutta la Regione Campania e dalle regioni limitrofe.

● Il CIMA ha avuto modo di farsi apprezzare per il proprio operato anche al di fuori dei confini della regione Campania;

CONSIDERATO CHE

● Fino al 2009 il centro CIMA è stato oggetto di finanziamento della regione Campania con un contributo pari a euro 250 mila (necessari a coprire gli stipendi e le spese per attrezzature e logistica) in favore del centro AMRA per l'analisi e il monitoraggio del rischio ambientale del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi. Dal 2010 il suddetto capitolo di spese è stato azzerato, determinando così la chiusura del centro CIMA.

ATTESO CHE:

● non sembra che la chiusura del centro CIMA sia da imputarsi a mancanza di fondi da parte della Regione Campania in quanto fondi più ingenti all'occorrenza vengono trovati per altre realtà ed altri enti

● che la questione CIMA, qui sollvata appare di largo e strategico interesse poiché essa coinvolge la ricerca scientifica e la Protezione Civile oltre che le modalità di gestione delle risorse da parte della Regione Campania.

SI INTERROGANO gli Asessori alla Protezione Civile e Difesa del Suolo e all'Università e la ricerca scientifica che la Giunta Regionale ritiene inutile l'esistenza del CIMA e quindi intende perdurare nel suo stato di disinteresse nei confronti del centro. Oppure se in che modo intende farsi carico del problema provvedendo all'apertura e alla piena operatività del CIMA, ritenendo tale struttura effettivamente una ricorsa per un territorio ad alto rischio sismico ed idrogeologico, qual è appunto il territorio dell'Irpinia.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Trombetti, in rappresentanza del Governo.

TROMBETTI, Assessore - Il CIMA è una struttura che nasce nell'ambito del progetto di realizzazione dei Centri di Competenza regionale, quale struttura operativa del centro di competenza AMRA. Le caratteristiche, i soci e la storia di AMRA garantiscono sulla qualità del progetto CIMA, del quale si riconosce anche il valore strategico in un territorio quale l'Alta Irpinia, in cui il rischio sismico è particolarmente sentito.

Le attività dei centri regionali di competenza, sono stati sostenuti direttamente dalla Regione Campania nell'ambito del Programma Operativo FESR 2000-2006, i dieci Centri di Competenza sapevano sin dalla loro creazione che sarebbero state assegnate loro le sole risorse necessarie allo start-up e che successivamente avrebbero dovuto recuperare le risorse per la loro sopravvivenza mediante commesse e progetti da reperire sul mercato.

Nel caso specifico del CIMA, fino al 2009 il Consiglio Regionale ha voluto allocare, nella sua autonoma podestà, risorse per garantire il funzionamento e per prolungare la fase di messa a regime della struttura, anche allo scopo di favorirne la crescita autonoma.

Evidentemente a partire dal 2010, a causa della situazione di crisi finanziaria, le risorse allocate per sostenere la Ricerca e gli Enti di Ricerca si sono fortemente ridotte. A titolo di esempio si ricorda che la legge cinque del 2002 per la Promozione della ricerca scientifica in Campania; la legge tredici del 2004 per la Promozione e Valorizzazione dell'Università della Campania sono rimaste prive di copertura e il Fondo di Finanziamento Regionale per le Università campane istituito con Legge 01/2012 vede in totale allocati un milione di euro per tutti e sette gli Atenei del territorio che servono una platea di duecentomila studenti circa. Non molto differente risulta essere la situazione dei fondi regionali a disposizione per gli interventi di Protezione Civile, rispetto ai quali si riesce, con grande difficoltà, ad erogare i servizi essenziali.

In questo quadro è oggettivamente impossibile, per le strutture afferenti i due Assessorati, allocare specifiche risorse, che non esistono, da destinare a singoli soggetti per quanto qualificati quali il CIMA, essendo di fatto i fondi disponibili quasi azzerati; ovviamente si garantisce che qualora, come sarebbe ampiamente auspicabile, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consiglio nell'ambito della sua autonomia possa reperire risorse da allocare per il finanziamento di tale struttura, si provvederà a mettere in campo tutte le azioni conseguenti con la massima celerità ed efficacia. Consegno la risposta a firma anche dell'assessore Cosenza alla presidenza.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere D'Amelio per il diritto di replica.

D'AMELIO (PD) - Devo dire che la risposta dell'assessore Trombetti, a cui faccio gli auguri per la vice presidenza, non mi ha soddisfatta per alcune ragioni. La prima è che insieme con i Consiglieri Irpini, primo firmatario Foglia, noi avevamo fatto una proposta per inserire in finanziaria questo finanziamento, ma avendo il Presidente Caldoro messo la fiducia, questo finanziamento è decaduto, quindi sapevamo bene che c'era anche una possibilità che veniva da parte del Consiglio e quindi non c'è stata comunque un'attenzione nel momento in cui è stata posta la fiducia, non è stata salvaguardata questa struttura che davvero, come lei stesso ha detto, ha competenze e serve. Quindi, ci sono due ragioni per le quali noi dobbiamo ragionare su questa struttura. Io vorrei ricordare che, anche con una proposta veloce, trentadue sindaci hanno deliberato nonostante le difficoltà economiche dei piccoli Comuni, di volersi far carico di una parte delle spese. AMRA in questi giorni però ha preso due attrezzature per Città della Scienza che noi pensiamo debba essere naturalmente rimessa, quanto più è possibile in funzione, però che senso ha spostare un'attrezzatura da lì quando c'è bisogno di ben altro per Città della Scienza? Allora io chiedo all'Assessore di verificare e di fare un tavolo attraverso il quale possiamo ragionare, ed anche con le risorse dei Sindaci rimettere in funzione questa struttura.

PRESIDENTE - Grazie consigliere D'Amelio. Vorrei soltanto chiedere la cortesia ai colleghi Consiglieri di essere un poco più veloci e sintetici perché abbiamo ancora quattro interrogazioni e sta terminando il collegamento.

Attuazione decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

PRESIDENTE - Interrogazione: "Attuazione decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39" Reg. Gen. n. 186/2 a firma del Consigliere Antonio Valiante (PD), già distribuita in Aula.

VALIANTE (PD) - Grazie Presidente! La mia interrogazione parte dal discorso relativo alla Sanità, riguarda il decreto legislativo otto aprile 2013, numero trentanove, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del diciannove aprile 2013, numero novantadue, che tocca il discorso delle incompatibilità ed il discorso della verifica della possibilità di tenere gli incarichi per coloro che hanno avuto alcune funzioni politiche, ruoli politici o candidature. Io l'ho posto specificamente per la Sanità chiedendo di conoscere quando e come, sottolineo sia il quando che il come, intende, il Presidente della Giunta Regionale, la Giunta Regionale attuare la norma citata in premessa, avendone l'obbligo a tutti gli effetti dalla data di entrata in vigore del decreto che è del quattro maggio, ma il decreto è stato pubblicato il diciannove di aprile. Quindi è già trascorso un mese dalla pubblicazione, non mi pare che esistano iniziative, mi risulta invece che ci sono palesi incompatibilità con dirigenti, direttori generali di ASL, direttori sanitari ed amministrativi e ci sono dirigenti di altre strutture regionali, ad esempio l'Arpac, ma potremmo estendere il discorso un poco a tutti ed anche ai consulenti. Vi leggo mezzo rigo del punto tre, lettera E: "lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente", anche questo è soggetto a verifica ma non a verifica generica, bensì a verifica puntuale nella fase di attuazione ed annuale, il che significa che la Giunta regionale ha il dovere di rivedere l'intero apparato degli organi di gestione che la regione ha e di metterla, monitorarli alla luce di questa normativa che, ripeto, è entrata già in vigore. Mi auguro che la giunta abbia già avviato qualche iniziativa ed abbia già assunto dei provvedimenti.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Sommese, in rappresentanza del Governo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

SOMMESE, Assessore – Il Decreto legislativo trentanove del 2013 recante "disposizione in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarico presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo uno, commi quarantanove e cinquanta della legge sei novembre 2012, numero 190", è stato pubblicato come affermava il consigliere Valiante, sulla Gazzetta Ufficiale numero 92 del 19 aprile 2013.

Il presente decreto è entrato in vigore il quattro maggio u.s., decorsi gli ordinari quindici giorni di vacatio legis dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 19 aprile 2013. Quindi vi rassicuro e rassicuro l'aula che è in via di definizione già da cinque giorni alla firma del Presidente, quindi indirizzata agli organi regionali, agli enti, agli organismi dipendenti ed alle società partecipate, individua le fattispecie normate dal decreto in argomento, di maggiore interesse per l'Ente Regione che impongono l'adeguamento degli atti eventualmente difformi. L'amministrazione provvederà chiaramente alla nomina del responsabile del piano anticorruzione, di cui all'articolo quindici del sopracitato decreto. Quindi è stato già firmato ed è in via di definizione ed alla firma del Presidente da cinque giorni.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Valiante per il diritto di replica.

VALIANTE A. (PD) - Non me ne vorrà l'Assessore Sommese ma mi pare veramente molto approssimativa la risposta che lui ha dato alla mia interrogazione. Ripeto, voi vi trovate di fronte ad un'autentica revisione generale dell'amministrazione regionale in tutti i suoi risvolti. Nell'azione diretta ed in quella trasferita ad organi di gestione settoriali e locali. Quindi, avete dinanzi a voi l'intera mappa del potere regionale su cui dovete fare una verifica che non può essere rinviata a tempi lunghi. Una verifica che va fatta nell'immediato altrimenti scatta un'altra norma che è prevista, nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità, quindi non potete dire: è un fatto pregresso o non sapevamo. Voi avete l'obbligo di chiedere la verifica annuale, se non c'è la dovete pretendere, ed avete l'obbligo di verificare che non sussistano motivi di incompatibilità che la legge ha previsto. Io se potessi permettermi di dare un suggerimento, ed è uno dei motivi per cui ho detto all'inizio il quando ed il come, approfitterei di questa circostanza che non è una circostanza che secondo me il legislatore ha voluto riferirsi soltanto al corretto affidamento degli incarichi, a coloro che gestiscono ed ai consulenti, non dimenticate questo perché nella mia provincia si sono verificati fatti di questo genere, Assessori Provinciali che hanno smesso di fare gli Assessori oggi, e domani mattina sono diventati consulenti del direttore generale della Sanità. Quindi sono avvenuti fatti di questo tipo. Quindi, questa verifica che è obbligatoria, vi potrebbe portare finalmente, e lo dico perché c'è un mio disegno di legge, l'Assessore Sommese aveva promesso più volte di comporre la discussione, per rivedere l'assetto dell'amministrazione regionale. Questa operazione, visto che verrebbero a mancare alcuni interessi clientelari, che ha segnato abbondantemente questa giunta regionale, vi potrebbe portare anche ad assestare meglio l'amministrazione di questa Regione.

Legge regionale dell'undici febbraio 2011 numero due, misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere.

PRESIDENTE – Interrogazione: "Legge regionale dell'undici febbraio 2011 numero due, misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere" Reg. Gen. n. 187/2 a firma del Consigliere Angela Cortese (PD), già distribuita in Aula.

CORTESE (PD) - Signor Presidente, signori Consiglieri, vi chiedo un attimo di attenzione, di silenzio rispetto ad un tema che ci tocca molto da vicino. Questo Consiglio regionale l'undici febbraio del 2011, quindi a pochi mesi dalla sua elezione e dal suo insediamento, ha sentito la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

necessità di presentare e di approvare all'unanimità una legge di contrasto contro la violenza di genere, una delle prime regioni che ha legiferato in tal senso, ma guarda caso anche la prima regione per il numero di femminicidi. Un termine che fa anche rabbrividire, a molti non piace il termine femminicidio ma femminicidio è quella giusta forzatura linguistica necessaria per sottolineare il perché le donne vengano uccise in quanto donne e non in quanto altro. Dicevo, la Regione Campania è la prima regione d'Italia per numero di donne uccise. Nel 2012, secondo i dati dell'Istat, sono stati 124 le donne uccise in tutta Italia e ben 47 i tentati omicidi. In Campania queste vittime sono state diciannove di cui nove nella città di Napoli, una nella città di Benevento, una nella città di Avellino, due nella città di Salerno. Quindi, come vedete, purtroppo non è esente nessun capoluogo di regione in questo coinvolgimento. Il nostro Consiglio ha partecipato a tutte le campagne Fiocco Bianco. Tutti gli assessori e tutti i consiglieri hanno appuntato il venticinque novembre il fiocco bianco sul loro petto. Sono stati fatti spot con i fondi del Consiglio regionale contro la violenza di genere, i Consiglieri regionali, e qualcuno è qui presente, hanno partecipato ad una marcia il venticinque novembre contro la violenza di genere, ma tutto questo poi non si traduce in effettive politiche di contrasto alla violenza stessa, nonostante ci sia una legge, e mi dispiace dover intervenire dopo la collega Lonardo che ha sottolineato come queste leggi che noi approviamo hanno necessità di essere finanziate. In qualità di Consiglieri Regionali, il nostro compito è legiferare e non fare le vetrine delle leggi, quindi noi abbiamo necessità che le leggi vengano approvate. Io sono molto contenta che oggi sia entrata in Giunta un'altra donna e faccio gli auguri alla collega Nugnes per la delega che il Presidente Caldoro ha espresso la volontà di assegnarle, ma ancora una volta noi non abbiamo un Assessore alle pari opportunità, noi abbiamo necessità di avere l'interlocutore politico così come avviene al governo, così come avviene nelle varie Province, così come avviene nei vari Comuni capoluoghi. Questa Regione non può non avere l'Assessore alle pari opportunità per i dati che ho elencato ed anche per le scelte politiche compiute. Per cui proprio sulla base della legge io chiedo all'Assessore Russo in questo caso, che ha anche questa incombenza, affrontando le politiche sociali, di darci quelle risposte necessarie perché il fenomeno venga monitorato e che sono tra l'altro tutte le azioni che sono comprese all'interno dell'articolo sei, al comma due, della legge due del 2011. Quindi, spero di poter, dall'Assessore Russo, apprendere i primi dati del monitoraggio di un lavoro che si sta svolgendo affinché si possa poi continuare a svolgere con attenzione il lavoro che la legge che noi stessi abbiamo approvato ci ha assegnato.

PRESIDENTE - Concedo la parola all'Assessore Russo per la risposta all'interrogazione.

RUSSO, Assessore - Sì, grazie Presidente. Certamente ringrazio innanzitutto la consigliera Angela Cortese per avere richiamato con la sua interrogazione l'attenzione di questa Aula su di un tema di forte rilevanza sociale come quello del contrasto alla violenza di genere. Tema che io definirei "tristemente attuale", anche alla luce delle ultime vicende di cronaca di cui i media hanno dato ampiamente conto in queste ore e che hanno visto tra le vittime, giovani donne del nostro territorio regionale. Bene, che cosa sta facendo la Giunta regionale per affrontare concretamente questo complesso ed antico problema? La Giunta regionale sta intervenendo con tre modalità di intervento, tra di loro diverse ma complementari. Primo - con il secondo piano regionale 2013 e 2015 che è ormai in dirittura di arrivo, è alla Commissione preposta e lo attendiamo, mi permetto di dire, con sollecitudine, pronto quindi per l'approvazione definitiva poi in Giunta e voglio rammentare che questo piano nasce dopo una lunga e scrupolosa fase di concertazione che ha visto protagonista anche voi del Consiglio. Quindi la giunta sta codificando l'impegno presente e futuro della Regione nel contrasto alla violenza di genere. E' indispensabile il piano, cioè la giunta sta impartendo direttive più stringenti

agli ambiti che, in fase di redazione dei piani di zona sta allo stesso tempo mettendo mano al potenziamento dei centri anti violenza presenti sul territorio, rafforzando il ruolo dei presìdi ospedalieri. Una strategia quest'ultima finalizzata ad adottare un approccio che va nella direzione della riduzione del danno e della promozione del reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza, senza dimenticare però l'importanza di azioni culturali, di prevenzione e di presa in carico globale della donna.
Secondo – non solo la giunta regionale sta agendo sul piano del monitoraggio con l'imminente avvio del sistema informativo sociale regionale che consentirà la presentazione per la prima volta, badate bene, del piano di zona on line con appositi campi in cui sarà possibile immettere e quindi ricavare informazioni su base territoriale rispetto al fenomeno specifico della violenza di genere. Questo è un dato innovativo al quale io vorrei che voi prestaste attenzione e ci rendessimo conto che quella che stiamo dando è una svolta, quindi è tutto on line, è tutto in diretta, è tutto in trasparenza, chiunque ci può accedere e tutto avviene con rapidità. Infine, il terzo punto attraverso la pubblicazione di un prossimo avviso pubblico dal titolo "Aiuti e finalità regionali per uno sviluppo dell'offerta di strutture e per la dignità e la cittadinanza sociale".
Sarà quindi possibile favorire il completamento di una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione della rete di strutture residenziali e semiresidenziali per donne, minori, disabili, anziani e non autosufficienti. Dico subito in questa sede che saranno considerate priorità di tale avviso pubblico strutture per donne di tipo residenziali quali: comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini, casa di accoglienza per donne maltrattate, casa rifugio per donne vittime di tratta. Quindi queste sono le concrete azioni iniziali che come giunta stiamo portando avanti e contiamo di definire ancora meglio nei prossimi mesi con la consapevolezza però che il fenomeno della violenza di genere va combattuto non soltanto con interventi di tipo riparativo, bensì con azioni sinergiche che vedono coinvolte anche e soprattutto le principali istituzioni culturali, sociali del nostro territorio, dalla scuola alle famiglie. Grazie. Spero di avervi soddisfatto.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Cortese per il diritto di replica.
CORTESE (PD) - Ringrazio l'Assessore. Io aspetto che queste buone intenzioni si traducano in azioni e che ci diano le risposte che attendiamo. Voglio solo dire una cosa davvero senza alcuna polemica: a proposito del femminicidio qualcuno mi chiede perché le chiamiamo femmine ed io rispondo che i generi sono due, le femmine ed i maschi. Le donne sono appunto un genere dell'umanità, non una categoria del disagio, quindi quando mettiamo in atto politiche di contrasto al femminicidio facciamolo per questo e non per altre categorie del disagio, perché altrimenti andiamo a finire nel calderone ed un tema come questo non può essere associato ad altri. Grazie.

Potenziamento del raccordo autostradale Salerno – Avellino
Adempimenti di competenza Regionale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Potenziamento del raccordo autostradale Salerno – Avellino; Adempimenti di competenza Regionale" Reg. Gen. n. 188 a firma del Consigliere Pietro Foglia del Gruppo Consiliare (U.D.C.).
FOGLIA (UDC) - Grazie, Presidente. L'interrogazione è rivolta all'Assessore Vetrella, Assessore al ramo, e serve a sollecitare una inadempienza da parte della Regione Campania nei confronti della realizzazione di un'opera ritenuta di vitale importanza in quanto rientra sul corridoio Parigi – Berlino. L'opera per la verità è stata finanziata dall'ANAS e rientra tra gli interventi inclusi nel programma nazionale del Mezzogiorno «Reti e Mobilità». Il primo lotto era di centotrenta milioni e nelle tre conferenze di servizi tenute presso la Prefettura di Avellino, l'ufficio del Governo quando è stato richiesto l'intervento della Regione non tanto per il cofinanziamento della restante parte dell'opera –

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

perché l'ANAS si è dichiarata disponibile a procedere al primo stralcio riguardante il percorso Fratte – Mercato San Severino – l'Assessorato ha ritenuto di dover inviare per la prima volta un suo funzionario, una seconda volta un bravo Architetto, così come la terza. Costoro però o sono rimasti in silenzio o si sono detti non a conoscenza del problema, creando uno stallo per la realizzazione di quest'opera già programmata, e la cui consegna era stata fissata al 2011 ma che a tutt'oggi non è stata ancora completata. A parte l'incidenza dal punto di vista economico nel tenere una cifra bloccata come centotrentamilioni in questo periodo economico, va anche detto che i costi delle opere – capisco che non ha molta rilevanza ma chi se ne intende lo capisce – in due anni sono tendenti a lievitare, costringendo l'ANAS a dover fare una tratta in meno a causa dei maggiori costi. Vorrei sapere dal Presidente della Giunta Regionale e dall'Assessore ai Trasporti se le circostanze esposte in narrativa corrispondono al vero e quali sono le iniziative che intende assumere per gli adempimenti di competenza regionale ai fini dell'accelerazione della procedura e della realizzazione dell'importante arteria che consentirà poi a tutto il traffico veicolare leggero e pesante proveniente dalla Calabria e dalla Sicilia di immettersi sull'Autostrada Salerno – Caserta – Roma. Grazie.

PRESIDENTE - Concedo la parola all'Assessore Vetrella per la risposta all'interrogazione.

VETRELLA, Assessore ai Trasporti e Attività Produttive - Grazie, Presidente. Nel rispondere al Question Time del Consigliere Pietro Foglia, io desidererei fare una prima introduzione sullo stato della situazione per poi concludere e mostrare che da parte della Regione è stato fatto tutto ciò che è necessario.

In effetti il raccordo autostradale RA2 collega l'Autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria con la città di Avellino; l'arteria riveste un ruolo strategico in quanto consente il collegamento tra le Autostrade A3 Salerno – Reggio Calabria, A30 Caserta – Salerno e A16 Napoli – Canosa. La società ANAS in qualità di ente proprietario e gestore del raccordo è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento di potenziamento finanziato con la delibera CIPE n. 62/2011 per un importo di centoventitre milioni di euro, previa sottoscrizione di specifico accordo di programma quadro.

L'importo del finanziamento consente l'adeguamento solo del primo stralcio funzionale, cioè di Fratte – Baronissi, del primo tratto del raccordo che si estende dallo svincolo di Fratte, (innesto di nuova realizzazione sulla A3), fino a quella di Mercato San Severino (innesto esistente sulla A30 in direzione Roma).

L'intervento di potenziamento lungo il primo tratto del raccordo è stato oggetto di discussione e di specifici incontri indetti in data 4 luglio e 24 ottobre 2012 nonché 9 gennaio 2013, dal Viceprefetto Vicario presso la Prefettura di Salerno su richiesta delle organizzazioni sindacali, le quali hanno sottolineato l'alta pericolosità dell'attuale raccordo ed hanno evidenziato i notevoli benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera in termini occupazionali per i lavoratori del comparto edile, tale da rilanciare l'economia della zona.

Durante l'ultimo incontro presso la Prefettura di Salerno in data 9 gennaio 2013, i funzionari delegati dell'Area 14 e dell'Area 3 della Regione Campania hanno evidenziato che le attività istruttorie propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro relativo agli interventi di cui alla delibera CIPE 62/2011 erano in corso. In particolare gli uffici competenti dell'Area 14 e della AGC 03 hanno provveduto all'inserimento delle schede relative ai singoli interventi nel Sistema Informativo Locale denominato «SMOL». Successivamente in data 11 dicembre 2012 la A.G.C. 14 ha provveduto alla validazione delle stesse schede e la trasmissione al Ministero per lo Sviluppo Economico. In data 3 gennaio 2013 la A.G.C. 14, al fine di poter procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui alla delibera CIPE 62/2011, ha richiesto dai soggetti attuatori degli interventi una dichiarazione di cantierabilità delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

opere per stabilire un criterio di priorità degli interventi da inserire nell' APQ stesso, tenuto conto anche del rispetto dei vincoli di bilancio.

Relativamente all'intervento denominato «Potenziamento Raccordo Salerno – Avellino Strada Statale 37 e Strada Statale 7 Bis, primo lotto funzionale Fratte – Mercato San Severino e primo stralcio Fratte - Baronissi», l'ANAS con nota del 29 gennaio 2013 ha comunicato alla A.G.C. 14 di aver avviato le procedure di legge per l'approvazione del progetto preliminare attualmente in fase di svolgimento, trasmettendo gli elaborati al Ministero delle Infrastrutture ed agli altri Enti. Inoltre l'ANAS dichiara di aver apportato a suddetto progetto le integrazioni e le modifiche richieste dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale ha richiesto ulteriori integrazioni in ordine alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, (art. 95 decreto legislativo 163/2006), al fine di poter programmare la successiva fase d'indagine diretta e "che alla luce di quanto riportato allo stato con dichiarazione dell'ANAS non è possibile dichiarare la cantierabilità dell'intervento". Da un punto di vista strategico pertanto, considerando i limiti di spesa imposti dal Patto di Stabilità che di fatto creano difficoltà a pagare anche gli interventi in corso, si ritiene opportuno al momento dare priorità agli interventi già cantierabili. Si tiene a precisare che da un punto di vista procedurale la A.G.C. 14 e la A.G.C. 03 (che ha la responsabilità dei rapporti con il Ministero) hanno operato in piena sinergia per finalizzare tutti gli atti necessari alla partenza dell'opera. Soltanto pochissimi giorni è arrivata la bozza dell'A.P.Q. relativo. Grazie.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Foglia per il diritto di replica.

FOGLIA (UDC) - La relazione e la risposta dell'Assessore Vetrella è una conferma perché cominciamo con queste conferenze di servizi il 4 luglio 2012 e l'ultima conferenza è quella del 24 ottobre. Ci comunica l'Assessore che ieri sarebbe arrivata la bozza, quindi si tratta di sburocratizzazione perché poi non è possibile che ad ogni conferenza di servizi arrivi un soggetto nuovo rispetto a quelli precedenti per ricominciare la storia daccapo. Mi auguro che veramente questa storia finisca a giugno, in modo che possano iniziare i lavori così come previsto. Assessore, se a giugno, così come ha assicurato, avrete rilasciato e sottoscritto l'accordo quadro, l'ANAS ha garantito di essere in grado di dare inizio ai lavori nello stesso mese. Andiamo però incontro alla stagione estiva e credo sia inopportuno visto il traffico veicolare, ma noi ad ottobre Assessore la aspetteremo qui per vedere quali saranno stati gli adempimenti e se sono stati correttamente compiuti. Grazie.

Misure finalizzate all'ottimizzazione della spesa regionale sanitaria atte a scongiurare l'ipotesi di indebito arricchimento

PRESIDENTE - Interrogazione: "Misure finalizzate all'ottimizzazione della spesa regionale sanitaria atti a scongiurare l'ipotesi di indebito arricchimento" Reg. Gen. n. 189 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE).

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Grazie Presidente.

PREMESSO CHE:

- la Casa di Cura «Santa Maria della Salute» di Santa Maria Capua Vetere (CE) risulta provvisoriamente accreditata per la corresponsione di prestazioni a carattere sanitario presso la Regione Campania;
- la stessa rispetta pienamente le norme imposte dal Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502, nonché i requisiti richiesti dalla DGR n. 7301 del 13 dicembre 2001;
- ai sensi della normativa vigente sono stati sempre sottoscritti regolari contratti disciplinanti le clausule per i tetti di spesa assegnati;
- con l'andare degli anni, l'eccellenza raggiunta dalla struttura citata, nella fornitura di prestazioni neonatali e ginecologiche, ha consentito che questa divenisse un polo attrattore anche per una vasta utenza proveniente da fuori i confini della nostra Regione;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

● Nell'effettuazione del computo totale degli importi finalizzati alla determinazione dei tetti di spesa, rientrano anche le prestazioni fornite con quella che viene chiamata mobilità attiva extraregionale;
● Una tale metodologia di calcolo nel non riconoscere un importo per l'anno appena trascorso di circa un milione e mezzo di euro ha costretto la dirigenza del nosocomio privato a ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei confronti di tutto il personale afferente al reparto di Ostetricia e Ginecologia;
CONSIDERATO CHE:
● Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per oltre venti unità, comporta una spesa per l'erario regionale non molto lontana dalla cifra che la clinica non si vede riconosciuta;
● Le attuali condizioni socio-economiche del territorio preso in considerazione non consentono che passi sotto silenzio un tale provvedimento che lede gravemente il diritto al lavoro dei tanti e valenti operatori sanitari;
● In analoghi casi (sentenza II Sez. Civile del Tribunale di Reggio Calabria, del 22 dicembre 2011; sentenza n.24/2011 del T.A.R. del Lazio) le Regioni inadempimenti sono sempre state condannate al pagamento delle somme reclamate, alla luce della convinzione che «la mobilità attività non è un costo ma un rimborso che se concorrente alla determinazione del tetto va a detrimento delle prestazioni ordinarie o di quelle per mobilità passiva, ragion per5 cui la posta attiva costituita da questi proventi, va considerata solo in favore di chi la produce, in quanto isulando dal tetto di spesa non costituite onere a carico del Servizio Sanitario Regionale perché sostenute direttamente dai cittadini»;
● In base alla giurisprudenza citata, questa somma risulta indebitamente trattenuta configurando l'ipotesi di indebito arricchimento ex articolo 2041 del Codice Civile;
● Una pronuncia giudiziale sarà certamente favorevole alla Casa di Cura «Santa Maria della Salute» e non a caso questa, sicura dell'esito processuale, ha già adito le vie legali.
PRESO ATTO CHE:
● Alla luce di quanto esposto la Regione Campania
sarà chiamata a contribuire alla Cassa Integrazione Guadagni; rifondere la somma richiesta alla Clinica privata e aggiungiamo ancor di più dovrà acquistare presso altre strutture sanitarie – visto che si tratta di parti – le prestazioni che attualmente svolge la stessa clinica,

Si chiede al Presidente della Giunta Regionale, al Commissario ad acta per il Disavanzo Sanitario, al Sub Commissario ed anche all'Assessore al Lavoro di sapere quali misure intendono porre in essere per sanare una situazione paradossale, la quale sembra essere il parto di una mente che con lucida follia ha in mente unicamente di peggiorare la già precaria situazione dell'erario regionale.

PRESIDENTE – La parola all'Assessore Trombetti per la risposta all'interrogazione.

TROMBETTI, Assessore Università e Ricerca Scientifica –

● La Regione Campania con D.G.R.C. 800/2006 pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 3 luglio 2006, ha inserito a partire dall'esercizio 2006 nei tetti di spesa assegnati alle strutture private sia le prestazioni legate a residenti di altre Regioni e sia quelle di emergenza, urgenza e/o di altra specialità, assoggettando comunque anche tali prestazioni al rispetto dei limiti di spesa definiti dalla programmazione regionale e applicati nei contratti che le singole strutture private accreditate devono stipulare con le A.S.L. per poter accedere alla remunerazione da parte del Servizio Sanitario Pubblico.
● Tale impostazione onnicomprensiva è stata poi ritenuta corretta ed indispensabile dal Ministero dell'Economia e dal Ministero della Salute e confermata per gli anni successivi in tutti i provvedimenti regionali riguardanti la materia. In particolare per l'assistenza ospedaliera da case di cura private si richiamano la 517/07, 1268/08, 1269/09. Contro la suddetta impostazione assunta dalla Regione con la D.G.R.C. 800/2006 legittimamente mantenuta negli anni successivi vi sono stati numerosi ricorsi di strutture private, tutti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

respinti dal Giudice Amministrativo. Si veda ad esempio al riguardo la sentenza T.A.R. 17172/2010 inerente al ricorso della casa di cura «Pineta Grande» contro la DGRC n.800/06; T.A.R. Campania – Napoli n. 2846/2011 che respinge il ricorso della A.I.O.P «Associazione Italiana Ospedalità Privata» più cinquantacinque case di cura private (tra le quali la ricorrente «Minerva S.p.A.»).

In questo quadro giurisprudenziale sostanzialmente confermato anche dalle sentenze 3/2012 e 4/2012 del Consiglio di Stato in Adunanza Plenaria, appare del tutto contraddittoria la sentenza 24/2011 del T.A.R. Lazio, richiamata dall'interrogante. Tale sentenza, nella parte che dichiara illegittimo l'inserimento delle prestazioni rese ai cittadini di altre Regioni e nei tetti di spesa assegnati alle strutture private, risulta in contrasto con la normativa che presiede i contratti che le singole strutture private accreditate devono stipulare con le A.S.L. ai sensi dell'articolo 8 quinques, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. per accedere alla remunerazione da parte del Servizio Sanitario Pubblico, nonché con la consolidata giurisprudenza appena accennata. Peraltro la società «Minerva S.p.A.- Casa di Cura Santa Maria della Salute» ha citato il Commissario ad Acta per il piano di rientro, la Regione Campania e la A.S.L. di Caserta innanzi al Giudice del Tribunale Civile di Napoli, chiedendo il risarcimento di un presunto danno. L'Avvocatura Regionale e la A.S.L. di Caserta si sono costituite per difendere gli interessi della Regione e della A.S.L. ed il relativo giudizio in corso. Consegno il testo scritto alla Presidenza.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Assessore, a parte tutto l'aspetto giurisprudenziale e le attività giudiziarie che verranno evidentemente in seguito, c'è una situazione di valutazione e di merito che è questa: la Casa di Cura produce per mobilità extraregionale un milione e mezzo di euro in più e non gli viene riconosciuto; mette in cassa integrazione venti dipendenti che costeranno alla Regione un milione di euro, ed in più la nostra Regione dovrà acquistare quelle prestazioni che attualmente la «Minerva» fa, cioè i parti – e dato che si nasce ancora, ringraziando Dio – questi parti verranno fatti in altre strutture e la Regione pagherà comunque queste prestazioni. Cioè in un ragionamento di buon andamento della Pubblica Amministrazione una vicenda del genere viene valutata con occhio attento e soprattutto vengono verificati i costi e i benefici di un'operazione del genere. Non basta dire: «Ci siamo opposti e ci siamo costituiti in giudizio» perché alla fine tutti ci sentiamo meglio, ma la verità è che la Regione questi soldi li caccia lo stesso senza avere in cambio nessuna prestazione.

PRESIDENTE - L'interrogazione Reg. Gen. n. 190 si comunica "rinviata" per l'assenza dell'Assessore Romano. La seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 16.30.

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
16 Maggio 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	16 Maggio 2013

INDICE

1. **ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE** **pag. 3**
2. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 4**
3. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 10**
4. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE**
c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, RISPOSTE INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA PERVENUTE**

5. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
b. **TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**
c. **TESTO RISPOSTA INTERPELLANZA**
d. **ORDINE DEL GIORNO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO	IX Legislatura	16 Maggio 2013

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

- **MARRAZZO** pag. 13 - 15
- **NOCERA** pag. 13 - 14
- **SCHIANO** pag. 14
- **BENEDUCE** pag. 14
- **LONARDO** pag. 14 – 16 - 17
- **PASSARIELLO** pag. 14
- **OLIVIERO** pag. 14
- **AVETA** pag. 14
- **TOPO** pag. 15
- **GABRIELE** pag. 17
- **SALVATORE** pag. 18
- **BARBIROTTI** pag. 20
- **RUSSO G.** pag. 21

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

RESOCONTO SOMMARIO N. 10
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 MAGGIO 2013

Presidenza del Vice Presidente Valiante A.

Indice degli argomenti trattati:

- **Commemorazione;**
- **Convalida Consiglieri regionali;**
- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**

Indice dei Consiglieri intervenuti:

MARRAZZO
NOCERA
SCHIANO
BENEDUCE
LONARDO
PASSARIELLO
OLIVIERO
AVETA
TOPO
GABRIELE
SALVATORE
BARBIROTTI
RUSSO G.

Inizio lavori ore 18.00

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Commemorazione

PRESIDENTE – A nome dell'Assemblea e della popolazione campana, rivolge un profondo messaggio di cordoglio ai parenti delle vittime colpite dalla grave sciagura avvenuta nel porto di Genova.
Esprime vicinanza ai familiari dell'appuntato dei Carabinieri, Tiziano Della Ratta, cittadino del Comune di Santa Marina, ucciso nel corso di una sparatoria durante un tentativo di rapina a Maddaloni
Invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Convalida Consiglieri regionali

PRESIDENTE – Ricorda che in data 15 aprile 2013 il Consiglio regionale ha deliberato la surroga dei Consiglieri regionali, Luciano Passariello e Monica Paolino nonché la supplenza temporanea dei consiglieri sospesi, Alberico Gambino e Massimo Ianniciello, rispettivamente, con i Consiglieri regionali, Fernando Zara e Flora Beneduce
In pari data i Consiglieri regionali, Luciano Passariello, Monica Paolino, Fernando Zara e Flora Beneduce hanno compilato la scheda personale e la Giunta delle Elezioni, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento interno, nella seduta odierna ha verificato i titoli di ammissibilità dei consiglieri subentrati relazionando favorevolmente all'Aula.
Ai sensi del citato articolo 14, comma 4, il Consiglio regionale deve procedere a deliberare in merito ai Consiglieri surroganti, mediante votazione a scrutinio palese.
Invita, pertanto, il Consigliere Segretario a costituire il seggio e procedere alla chiama per la votazione.

Convalida del Consigliere regionale Monica Paolino.

PRESIDENTE – Prima di procedere alle ratifiche, ricorda che occorre votare SI per la convalida e NO per l'annullamento.
Invita il Consigliere Segretario, Bianca Maria D'Angelo, a procedere alla chiama per appello nominale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione della convalida del Consigliere regionale Monica Paolino.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto, per appello nominale, ne comunica l'esito della votazione:

Presenti	45
Assenti	16
Votanti	45
Favorevoli	45

Il Consiglio delibera la convalida del Consigliere regionale, Monica Paolino, surrogante il Consigliere regionale, Eva Longo.

Convalida del Consigliere regionale Luciano Passariello.

PRESIDENTE – Comunica che il sistema di votazione elettronico è stato ripristinato e pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico la convalida del Consigliere regionale, Luciano Passariello. Dopo le procedure di voto, ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	43
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio convalida la nomina del Consigliere regionale, Luciano Passariello, surrogante il Consigliere regionale, Domenico De Siano, dimissionario.

Convalida del Consigliere regionale Fernando Zara.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico la convalida del Consigliere regionale, Fernando Zara. Dopo le procedure di voto, ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41

Il Consiglio delibera la convalida del Consigliere regionale, Fernando Zara, supplente del Consigliere sospeso Alberico Gambino.

Convalida Consigliere regionale Flora Beneduce.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico la convalida del Consigliere regionale, Flora Beneduce. Dopo le procedure di voto, ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41

Il Consiglio delibera la convalida del Consigliere regionale, Flora Beneduce, supplente del Consigliere sospeso Massimo Ianniciello.

Approvazione processo verbale seduta precedente.

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno e pone in approvazione il Processo Verbale n. 8 della seduta consiliare del 15 aprile con prosieguo il 16 aprile 2013.
Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato**.**

Il Consiglio approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunica che è stata presentata la seguente proposta di legge:
"Istituzione del Garante dei diritti degli animali" Reg. Gen. n. 447, ad iniziativa della Consigliera D'Angelo, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunica che con nota del 13 maggio 2013 il Consigliere Pietro Giuseppe Maisto, già appartenente al Gruppo Consiliare Misto, ha aderito al Gruppo Consiliare Caldoro Presidente.
Comunica che come da comunicazione della Giunta Regionale è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: Insediamenti produttivi e aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14.05.1981 n. 219, art. 18 della L.R. 26.07.2002 n.15 "Modifiche ed integrazioni" Reg. Gen. n. 439, per cui lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Comunica che, in data 15.5.2013, il Consigliere sospeso, Massimo Ianniciello, faceva pervenire alla Presidenza del Consiglio regionale propria nota con la quale trasmetteva estratto dell'ordinanza 3562/2013 emessa in data 13 maggio 2013 dalla XII° Sezione del Riesame Collegio C del Tribunale Civile e Penale di Napoli con la quale veniva riformata l'ordinanza impositiva di misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del citato Consigliere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere in data 26.04.2013, sostituendo la predetta misura con quella del divieto di dimora in Campania. Con la medesima nota il Consigliere sospeso Ianniciello richiedeva il reintegro nello status di Consigliere Regionale. A tale riguardo la Giunta delle Elezioni nella seduta tenuta in data odierna ha preso atto di non poter accogliere la richiesta di reintegro, le motivazioni sono riportate nel verbale di seduta della Giunta delle Elezioni che sarà disponibile per chi lo richiedesse presso la Segreteria Generale del Consiglio regionale. Si comunica che per quanto attiene la mancata promulgazione e conseguente pubblicazione della deliberazione legislativa avente ad oggetto: «Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale», Reg. Gen. N. 140, 149 e 190 approvata nella seduta di Consiglio Regionale del 10 gennaio 2013, è stata richiesta con nota a firma del Presidente Caldoro la riformulazione della norma finanziaria in coerenza con l'articolo 81.4 della Costituzione, l'articolo 17 del decreto legislativo 196/2009, l'articolo 61.5 dello Statuto, l'articolo 26 della legge di contabilità regionale n. 7/2002. A tal fine in data 28 marzo 2013 è stato richiesto alla II° Commissione Consiliare Permanente di procedere alla verifica della necessaria copertura finanziaria: la stessa ha convocato una riunione per il 21 maggio prossimo venturo per l'esame del provvedimento. Appena reso il parere l'argomento sarà iscritto all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio utile.
Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
Comunica inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
Comunica, infine, che l'interpellanza pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento interno.
Concede la parola al Consigliere regionale, Nicola Marrazzo, che ha chiesto di intervenire.
MARRAZZO, GRUPPO I MODERATI – Chiede di porre all'attenzione dell'Aula l'ordine del giorno, sottoscritto da tutti i Presidenti di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

gruppo, che riguarda lo smantellamento della nave Costa Concordia nei cantieri napoletani.
Ritiene che l'approvazione dell'ordine del giorno abbia lo scopo di sostenere l'impegno profuso dal Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, affinché l'opera demolitiva sia eseguita in Campania, intervento che equivale a due anni di lavoro per le maestranze addette e un ritorno economico pari a quattrocento milioni di euro.
PRESIDENTE – Chiede il consenso ai Presidenti di gruppo e comunica che essendo stato chiesto il rispetto del regolamento dal Consigliere regionale, Alessandrina Lonardo, l'ordine del giorno si voterà alla fine della seduta.
NOCERA, Presidente gruppo PDL – Afferma che è opportuno procedere all'approvazione dell'ordine del giorno, poiché esso rappresenta un'opportunità di lavoro per molti cittadini napoletani.
Augura buon lavoro al Vice Presidente della Giunta regionale Guido Trombetti e ai neo Assessori regionali, Fulvio Martusciello e Daniela Nungnes.
Dichiara il proprio dissenso politico per le situazioni politiche non definite e più volte sollecitate, e che da tempo perdurano nell'esecutivo regionale. Ritiene che sarebbe stato utile che il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, procedesse al completamento delle assegnazioni delle rimanenti deleghe relative a settori strategici evitando la determinazione di un super Assessore e superando la incompatibilità esistente tra la carica di Assessore e Parlamentare della Repubblica.
Per tali motivi dichiara che il gruppo PDL abbandona l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – Ricorda che a norma del regolamento interno, chi abbandona l'Aula per dissenso politico deve dichiararlo personalmente.
SCHIANO, PDL – Abbandona l'Aula per dissenso politico.
NOCERA, Presidente gruppo PDL – Abbandona l'Aula per dissenso politico.
BENEDUCE, PDL – Abbandona l'Aula per dissenso politico.

Tutti i consiglieri regionali appartenenti al Gruppo PdL presenti in Aula dichiarano il dissenso politico e abbandonano l' Aula

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Alessandrina Lonardo che ha chiesto di intervenire.
LONARDO, UDEUR – Ritira la richiesta di osservanza al regolamento interno, in precedenza sollevata, e chiede che sia sottoposto al voto dell'Aula l'ordine del giorno relativo alla demolizione della nave Costa crociera.
PASSARIELLO, PDL – Dichiara di abbandonare l'Aula non per dissenso politico, ma per rispetto al gruppo politico di appartenenza**.**
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Evidenzia che quanto sta avvenendo rappresenta l'ennesimo atto di irresponsabilità della maggioranza che di fronte a questioni e problemi rilevanti della Regione Campania abbandona l'Aula perché non soddisfatta delle deleghe assessorile cosi come assegnate dal Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, benché nella piena autonomia e discrezionalità concessa ai Presidenti delle Regioni.
Rimprovera la maggioranza che si sottrae dalle proprie responsabilità abbandonando l'Aula.
Chiede che il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, prenda atto di tale vicenda che denota imprudenza, e che censuri tale comportamento a fronte di questioni importanti che riguardano il territorio della regione.
AVETA, Gruppo MISTO – Esprime parere favorevole alla decisione del PdL di abbandonare l'Aula perché il Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, opera spesso in piena autonomia senza tener conto degli imput che vengono dalla politica e soprattutto dal territorio.
Afferma che la motivazione vera di tale comportamento è la presa di coscienza da parte del PdL dell'influenza determinante del partito UDC sulle scelte del Presidente della Giunta, Stefano Caldoro. Rivendica di aver più volte sollecitato, in rappresentanza della destra, la definizione di un nuovo esecutivo senza la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

presenza dell'UDC che non ha comportamenti coerenti sul quadro delle alleanze politiche.
Dichiara di abbandonare l'Aula per manifestare il proprio dissenso politico ad alcune decisioni assunte dalla Presidenza e dalla Giunta.
TOPO, Presidente gruppo PDL – Chiede che venga votato l'ordine del giorno proposto e di aggiungere ai contenuti un invito ad incontrare il Ministro dell'Ambiente per spiegare le motivazioni della richiesta da parte del Consiglio regionale ad eseguire nei cantieri navali di Napoli i lavori di smantellamento della nave Costa Concordia e sulla necessità di impegnare le maestranze locali.
Ritiene che di fronte alle gravi questioni sulle quali si discute ogni giorno e sulle importanti tematiche poste all'ordine del giorno non si può assistere ad un dibattito limitato a poche forze politiche. Ribadisce che il Partito Democratico da tempo ha sollecitato di rimuovere la questione e di sanare le discrasie createsi nell'esecutivo regionale a seguito del permanere di incompatibilità e di non rappresentanza di genere.
Chiede che il Presidente della Giunta regionale venga a riferire in Aula le ragioni delle sue scelte e come intende superare tale impasse.
MARRAZZO, I MODERATI – Fa notare che il comportamento della maggioranza di abbandonare l'Aula per dissenso politico è un atto di grave irresponsabilità, irriguardoso delle istituzioni.
Ritiene che motivare il dissenso sulla base di argomentazioni legate alle singole deleghe attribuite o da attribuire ricoprire non è una valida ragione.
Afferma che al momento non vi è una politica della maggioranza, ché se vi fosse stata, avrebbe avuto modo e tempo di sostenere le proprie ragioni.
Reputa opportuno, nel caso in cui vi siano altri problemi di ordine politico all'interno della maggioranza, che il Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, chiarisse all'Aula la questione.
Dichiara che la minoranza resta in Aula per senso di responsabilità pronta a discutere le soluzioni dei problemi della Comunità.
LONARDO, UDEUR – Rileva che la proposta di legge iscritta al punto sette dell'ordine del giorno, riguardante la disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie riveste carattere d'urgenza, poiché al momento, su tale attività persiste un vacatio legis.
PRESIDENTE – Fa notare che l'argomentazione del dibattito non riguarda i provvedimenti normativi posti all'ordine del giorno.
GABRIELE, PSE – Dopo un'attenta disamina sulle difficoltà della maggioranza e sull'operato da essa prodotto nel corso degli ultimi tre anni, chiede che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi, in tempi brevi, ponga all'ordine del giorno un dibattito sulla formalizzazione della crisi politica della Giunta Caldoro.
SALVATORE, Presidente Gruppo per Caldoro Presidente – Manifesta perplessità rispetto alle osservazioni sollevate, perché ritiene che il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, all'atto del suo insediamento avvalendosi delle prerogative concessogli dalla legge ha attuato in modo trasparente la formazione della Giunta e ha proseguito con le successive nomine quando si è reso necessario.
Pertanto, gli risulta difficile comprendere il dissenso politico manifestato dal Gruppo PDL.
Pur non condividendo il comportamento del gruppo PDL, ritiene che quando si manifesta un disagio politico va comunque considerato.
Afferma che sarà cura del Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, approfondire all'interno della maggioranza le motivazioni del dissenso politico.
BARBIROTTI, Gruppo Misto – Con rammarico prende atto che ancora una volta si è compiuto un atto di insolenza politica, di irriguardosa indifferenza alle esigenze dei cittadini campani.
Reputa necessario che il Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, riferisca all'Aula se vi è ancora una maggioranza coesa tale da governare, altrimenti se ritiene utile e opportuno per la comunità campana andare a nuove elezioni.
RUSSO, PD – Dichiara di essere disinteressato al dibattito per come si sta svolgendo, per l'eccesso di retorica e l'irrilevanza delle questioni poste,

poiché allo stato si è verificato un elemento di novità circa la lacerazione della maggioranza e, considerato che le prerogative del Consiglio regionale vanno rispettate, ciò esige che il Presidente della Giunta, Stefano Caldoro, venga in Aula a spiegare le scelte fatte e il perché sussistono ancora questioni di incompatibilità non ancora risolte.
Ritiene che è necessario essere informati sulla reale situazione; perché quando si verificano contesti che offuscano l'immagine, la compattezza e la coesione di un Governo, l'unico a subire è il territorio.
Chiarisce, infine, che la minoranza non è interessata al dibatto sulle questioni interne al PDL, che possono essere legittime e autonome, ma sulle ricadute che esse hanno, contribuendo inevitabilmente a indebolire il protagonismo della Regione Campania nei confronti del Governo centrale.
PRESIDENTE – Dichiara conclusi gli interventi e comunica che vi è un ordine del giorno firmato da tutti i Presidenti di Gruppo.
Data la situazione, ritiene che si possa dar luogo a una presa d'atto dell'ordine del giorno sempreché vi sia l'unanimità dei presenti.

Il Consiglio prende atto.

PRESIDENTE - Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

RESOCONTO INTEGRALE N. 10
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 16 MAGGIO 2013

Presidenza del Vice Presidente Valiante A.

Indice degli argomenti trattati:

- **Commemorazione;**
- **Convalida Consiglieri regionali;**
- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**

Indice dei Consiglieri intervenuti:

MARRAZZO
NOCERA
SCHIANO
BENEDUCE
LONARDO
PASSARIELLO
OLIVIERO
AVETA
TOPO
GABRIELE
SALVATORE
BARBIROTTI
RUSSO G.

Inizio lavori ore 18.00

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Commemorazione

PRESIDENTE – Otto giorni fa una grave sciagura ha colpito il nostro Paese; a seguito di un'errata manovra la nave Jolly Nero ha urtato con violenza la banchina del Molo Giano del Porto di Genova, procurando l'abbattimento della torre a servizio delle autorità portuali, ed il coinvolgimento dei piloti e di quanti prestavano servizio per permettere alle imbarcazioni di attraccare al Porto della città ligure.
Ieri pomeriggio Genova ha reso omaggio alle 9 vittime della terribile sciagura, un'intera città commossa ha assistito al passaggio dei feretri.
Tra questi c'era anche la salma del Maresciallo Cedrola Francesco originario e residente nel comune di Santa Marina in provincia di Salerno.
Ai parenti delle vittime giunga il cordoglio di questa Assise e della popolazione della Campania.
Vorrei ricordare l'appuntato dei Carabinieri Tiziano Della Ratta, ucciso nel corso della rapina a Maddaloni, i cui funerali si sono tenuti nella cittadina di Sant'Agata dei Goti. Alla moglie Valentina, alla quale è stato inviato un telegramma di cordoglio a nome della Presidenza e dell'intero Consiglio, va il nostro abbraccio e dei cittadini campani tutti.
Invito l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Convalida Consiglieri regionali

PRESIDENTE – Ricordo che in data 15 aprile 2013 il Consiglio regionale ha deliberato la surroga dei Consiglieri Luciano Pasariello e Monica Paolino nonché la supplenza temporanea dei Consiglieri sospesi Alberico Gambino e Massimo Ianniciello, rispettivamente, con i consiglieri Fernando Zara e Flora Beneduce
In pari data i Consiglieri Luciano Passariello, Monica Paolino, Fernando Zara e Flora Beneduce hanno compilato la scheda personale e la Giunta delle Elezioni, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento interno, nella seduta odierna ha verificato i titoli di ammissibilità dei Consiglieri subentrati relazionando favorevolmente all'Aula.
Ai sensi del citato articolo 14, comma 4, il Consiglio deve procedere a deliberare in merito ai Consiglieri surroganti, mediante votazione a scrutinio palese
Invito pertanto il Consigliere Segretario a costituire il seggio e procedere alla chiama per la votazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

Convalida Consigliera Paolino

PRESIDENTE - Procediamo con la convalida della Consigliera Monica Paolino.
Preciso che occorre votare SI per la convalida e No per l'annullamento.
Invito il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere alla chiama per la votazione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione.

PRESIDENTE – Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Assenti	16
Votanti	45
Favorevoli	45

Il Consiglio delibera la convalida della Consigliera Monica Paolino surrogante la Consigliera dimissionaria Eva Longo.

PRESIDENTE – Mi comunicano che è stato ripristinato il sistema elettronico, procediamo con il sistema elettronico per le altre convalide.

Convalida Consigliere Passariello

PRESIDENTE – Procediamo con la convalida del Consigliere Luciano Passariello.
Preciso che occorre votare SI per la convalida e No per l'annullamento.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	43
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio convalida la nomina del Consigliere Luciano Passariello, surrogante il Consigliere Domenico De Siano.

Convalida Consigliere Zara

PRESIDENTE - Procediamo con la convalida del Consigliere Fernando Zara.
Preciso che occorre votare SI per la convalida e No per l'annullamento.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41

Il Consiglio delibera la convalida del Consigliere Fernando Zara supplente del Consigliere sospeso Alberico Gambino.

Convalida Consigliera Beneduce

PRESIDENTE - Procediamo con la convalida della Consigliera Flora Beneduce.
Preciso che occorre votare SI per la convalida e No per l'annullamento.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio delibera la convalida della Consigliera Flora Beneduce supplente del Consigliere sospeso Massimo Ianniciello.

Approvazione processo verbale seduta precedente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

PRESIDENTE – Sottopongo all'approvazione il processo verbale della seduta precedente. Se non ci sono osservazioni lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Istituzione del Garante dei diritti degli animali" Reg. Gen. n. 447, ad iniziativa della Consigliera D'Angelo, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunico che con nota del 13 maggio 2013 il Consigliere Pietro Giuseppe Maisto, già appartenente al Gruppo Consiliare Misto, ha aderito al Gruppo Consiliare Caldoro Presidente.
Comunico che come da comunicazione della Giunta Regionale è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente Regolamento: Insediamenti produttivi e aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14.05.1981 n. 219, art. 18 della L.R. 26.07.2002 n.15 "Modifiche ed integrazioni" Reg. Gen. n. 439, per cui lo stesso sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Comunico che in data 15.5.2013 il Consigliere sospeso Massimo Ianniciello faceva pervenire alla Presidenza del Consiglio propria nota con la quale trasmetteva estratto dell'ordinanza 3562/2013 emessa in data 13 maggio 2013 dalla XII° Sezione del Riesame Collegio C del Tribunale Civile e Penale di Napoli, con la quale veniva riformata l'ordinanza impositiva di misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del citato Consigliere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere in data 26.04.2013, sostituendo la predetta misura con quella del divieto di dimora in Campania. Con la medesima nota il Consigliere sospeso Ianniciello richiedeva il reintegro nello status di Consigliere Regionale. A tale riguardo la Giunta delle Elezioni nella seduta tenuta in data odierna, ha preso atto di non poter accogliere la richiesta di reintegro; le motivazioni sono riportate nel verbale di seduta della Giunta delle Elezioni che sarà disponibile, per chi lo richiedesse, presso la Segreteria Generale del Consiglio. Si comunica che per quanto attiene la mancata promulgazione e conseguente pubblicazione della deliberazione legislativa avente ad oggetto: «Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale», Reg. Gen. N. 140, 149 e 190 approvata nella seduta di Consiglio Regionale del 10 gennaio 2013, è stata richiesta con nota a firma del Presidente Caldoro, la riformulazione della norma finanziaria in coerenza con l'articolo 81.4 della Costituzione, l'articolo 17 del decreto legislativo 196/2009, l'articolo 61.5 dello Statuto, l'articolo 26 della legge di contabilità regionale n. 7/2002. A tal fine in data 28 marzo 2013 è stato richiesto alla II° Commissione Consiliare Permanente di procedere alla verifica della necessaria copertura finanziaria; la stessa ha convocato una riunione per il 21 maggio prossimo venturo per l'esame del provvedimento. Appena reso il parere, l'argomento sarà iscritto all'ordine del giorno della prima seduta utile di Consiglio Regionale.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna, e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
Comunico infine che l'interpellanza pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 130 del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Regolamento interno. Come avevo anticipato ha chiesto di intervenire il Consigliere Nicola Marrazzo ed il Consigliere Nocera. Prego.

MARRAZZO N. (I MODERATI) – Volevo chiedere se l'Aula era d'accordo di porre all'attenzione direttamente un ordine del giorno presentato da noi e sottoscritto da tutti i Capigruppo, il quale riguarda i lavori di smantellamento della nave Costa Concordia. Voi sapete che il Presidente Caldoro è già intervenuto affinché l'opera di demolizione di questa nave venga fatta nei cantieri napoletani, tenuto conto che il porto di Napoli vive, come d'altronde tutto il resto della Regione, una situazione di grande difficoltà, e si tratta di sostenere ancor di più l'azione del Presidente Caldoro, affinché questa demolizione venga fatta in Campania, il che equivale a due anni di lavoro per le maestranze del porto di Napoli, con un impegno di una risorsa pari a quattrocento milioni di euro. Se l'Aula è d'accordo io proporrei di votarlo, avendolo già firmato tutti i Capigruppo, in anticipo rispetto ai lavori. Grazie.

PRESIDENTE – Consigliere Marrazzo, viene richiesto il rispetto del regolamento per cui la votazione sarà effettuata a fine seduta. La parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Scusa, ma la mia rinuncia era solo per un senso di appartenenza alla nostra Regione, perché legittimamente quell'ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo è qualcosa che va nella direzione di fornire attività lavorative a tanti nostri residenti campani, e napoletani in particolare. Si parla dello smantellamento della Costa Concordia che, se non applichiamo questo ordine del giorno, potrebbe rimanere a Piombino e quindi dare lavoro ad altre Regioni e ad altri cittadini italiani. Per l'amor di Dio, tutti meritano di lavorare, però dobbiamo anche noi tirare l'acqua al nostro mulino, per cui questo era il senso della rinuncia. Intervengo per dissenso politico rispetto alle decisioni che in giornata sono state prese, e che tutti quanti conosciamo per quanto riguarda ciò che è successo. Siamo sul capo dei Piani Paesistici e su tali questioni come gruppo P.D.L, abbiamo avuto un atteggiamento abbastanza lineare, perché è un capo all'ordine del giorno che a noi è tanto caro, ed al quale prestiamo tanta attenzione. Per questo motivo avere un Assessore che non si capisce bene se va a fare il Parlamentare o rimane nella sua carica di Assessore regionale prorogando di settanta giorni questa sua decisione, siamo fortemente preoccupati di aver iniziato un lavoro tutti quanti insieme, per poi vedercelo interrompere nel caso in cui l'Assessore Taglialatela possa optare per la Camera dei Deputati, rendendo il nostro lavoro incompiuto. Non abbiamo mai nascosto questa nostra preoccupazione, la ribadiamo in Consiglio Regionale questa sera. A fronte di questo, inoltre, vi sono state una serie di situazioni che si sono trasferite anche nella composizione della Giunta Regionale: oggi sono stati nominati due Assessori a cui va il nostro augurio di buon lavoro, mi riferisco all'Assessore Martusciello e all'Assessore Nugnes, nominati questa mattina dal Presidente Caldoro. Questo non ci esime però dal fare alcune considerazioni: noi come P.D.L. avremmo gradito che con la scelta dell'Assessore Taglialatela il Presidente della Giunta potesse avere un quadro più chiaro, e completare tutti insieme gli incasellamenti provocati dalla sua Giunta, ma con nostro profondo rammarico questo non è stato. Tra le altre cose, con le dimissioni dell'Assessore Vicepresidente De Mita si è posto un ulteriore problema che è quello di caricare su un altro Assessore – mi riferisco all'Assessore Sommese – le deleghe assegnate al suo predecessore. Questo chiaramente determina un super Assessore, a cui noi siamo contrari e non siamo assolutamente d'accordo che settori importanti come quello del turismo in Campania debba poi andare ad un Assessore già impegnato in altre deleghe anche abbastanza onerose. Abbiamo dunque registrato questo nostro disappunto – non me ne voglia anche il Vicepresidente nominato stamattina a cui vanno i miei auguri personali, l'Assessore Trombetti – ma ritenevamo che queste operazioni dovessero essere svolte tutte quante insieme. Quindi per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

questi motivi abbandoniamo l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – Scusate, chi abbandona l'Aula è pregato a norma di Regolamento di dichiararlo. Consigliere Nocera.
SCHIANO (PDL) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
BENEDUCE (PDL) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – La parola alla Consigliera Lonardo che ha chiesto di intervenire.
LONARDO (Popolari Udeur) – Devo chiedere un'inversione dell'ordine del giorno ma chiaramente lo facciamo in un secondo momento. Chiedo che venga posto ai voti invece l'ordine del giorno e tutti gli ordini del giorno che ci sono perché mi sono resa conto che, così come è stato fatto qualche altra volta in precedenza, era qualcosa che meritava un'attenzione particolare. Quindi il riferimento che facevo al Regolamento è preferibile non osservarlo questa volta.
PRESIDENTE – Ritira l'eccezione sull'ordine del giorno.
LONARDO (Popolari Udeur) – Ritiro l'eccezione.
PASSARIELLO (PDL) – Presidente, io abbandono l'Aula non per dissenso politico nei confronti della Giunta che ho votato e del Presidente che ho votato: abbandono l'Aula per rispetto al gruppo politico a cui appartengo.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Gennaro Oliviero. Prego.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Presidente, grazie della parola. Volevo dirvi che questa sera assistiamo all'ennesimo atto di irresponsabilità della maggioranza di centro destra, la quale di fronte a questioni e problemi rilevanti della nostra Regione abbandona l'Aula perché non è contenta delle poltrone che Caldoro, nella sua autonomia di Presidente della Regione, ha stamattina assegnato. Questa è l'unica verità, per il resto ci troviamo di fronte ad una irresponsabilità del P.D.L. che squaglia di fronte a problemi come le norme per la tutela del paesaggio, la norma che riguarda la chiusura delle cave e dei cementifici nella Provincia di Caserta, l'esame che riguarda la proposta di legge sul tema della fauna selvatica. Rispetto a questo richiamiamo il Gruppo P.D.L. alla propria responsabilità: la P.D.L. non è moglie del P.D.L. ma in questo caso è qualcosa che si è squagliato. Inoltre chiediamo al Presidente Caldoro di prendere atto di questa vicenda che denota solo grande irresponsabilità, perché di fronte a questioni importanti e interessanti riguardanti la nostra Regione e le nostre Provincie, questo comportamento è assurdo e va censurato. Faremo in modo che dopo il loro abbandono dell'Aula, noi la occuperemo perché dobbiamo interessarci dei problemi della Regione e dei propri cittadini.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, intervengo anche io per esprimere questa volta il mio parere favorevole al comportamento del Gruppo del P.D.L. Diciamo che finalmente dopo tre anni, il primo partito uscito vincitore da queste elezioni prende atto che probabilmente il Presidente della Giunta Caldoro opera spesso in piena autonomia, non rispettando quelli che sono gli input che vengono dalla politica, e soprattutto anche dal territorio. In questa Regione abbiamo vissuto, come spesso capita, la presenza di una U.D.C. che in qualche competizione elettorale è con noi, in qualche altra competizione è contro di noi, e pur avendo i numeri non abbiamo la forza di mandarli fuori da questa Giunta, cosa che noi di La Destra abbiamo chiesto più volte. C'è una questione di incompatibilità sollecitata dal P.D.L., e che il Presidente finge di non comprendere. Più volte si cerca sui giornali l'inciucio, perché più volte ho sentito parlare di governissimi, anche in una Regione dove i numeri ci hanno visto vincere in modo schiacciante, quindi credo che per la prima volta dopo tre anni il P.D.L. oggi prenda coscienza che si doveva dare un segno forte. Per cui condivido quello che ha fatto il gruppo del P.D.L., ed abbandonerò anche io l'Aula per dimostrare il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

mio dissenso politico verso alcune decisioni della Presidenza e della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, la parola al Consigliere Topo. Prego..

TOPO (PD) – Presidente, intanto chiedo che vengano votati gli ordini del giorno proposti, e nel contesto aggiungerei anche l'invito ad incontrare il Ministro dell'Ambiente per spiegare le Regioni che hanno spinto il Consiglio Regionale a candidarsi allo smantellamento della nave Costa Concordia, e sulla necessità di impegnare maestranze campane in questa direzione. Dopo questa triste vicenda alla quale abbiamo assistito stasera, per tutelare le funzioni di questo Consiglio non ripeterò ciò che è stato detto dai colleghi Consiglieri, ma prendo atto del fatto che ci troviamo di fronte ad una cosa assolutamente inaccettabile. Di fronte alle gravi questioni sulle quali discutiamo ogni giorno senza ascoltare una parola da parte dei consistenti gruppi di questo Consiglio Regionale, siamo ad un punto – lo ha detto il Consigliere Oliviero – in cui si abbandona il Consiglio Regionale dopo aver sottolineato a più riprese l'importanza del Piano Paesistico, delle questioni che sono all'ordine del giorno e di tante altre che, ripeto, si affrontano esclusivamente con un dibattito limitato a poche forze politiche. Aggiungo sottolineando che questi Consiglieri del P.D.L. hanno preso atto delle vicende sollevate dal Partito Democratico a proposito della necessità di rimuovere i problemi di incompatibilità che nella Giunta esistono da un po' di tempo, e che non riguardavano solo gli Assessori eletti Parlamentari, ma anche l'Assessore Romano il quale, ripeto, è Sindaco di un Comune della Provincia di Salerno e non ha i requisiti di compatibilità alla carica di Consigliere, ma che sono un presupposto per essere nominati Assessore regionale. Inoltre, lo ribadiamo ancora una volta, c'è un tema che riguarda l'equilibrio della presenza delle donne in Giunta che non è risolto dalla decisione assunta dal Presidente Caldoro. Insomma, noi chiediamo che il Presidente Caldoro venga in Aula, che spieghi al Consiglio Regionale – il quale ha ancora un ruolo in questa Regione – come si affrontano le questioni. Perché se non si riesce a comporre in modo legittimo una Giunta, io credo che saremo veramente poco credibili all'esterno, e questo tentativo di dare un senso anche all'impegno e alla funzione politica della Campania vada a finire veramente male. Quindi chiediamo al signor Presidente della Regione di venire in Aula per spiegare le ragioni di questa scelta. Noi pensavamo che mezzo problema fosse risolto, ma siamo solo ad un quarto della sua risoluzione, anche alla luce di com'è finita questa sera. Insomma, spieghi al Consiglio le ragioni di questa scelta e soprattutto ci metta nelle condizioni di esprimerci sulle grandi questioni della Regione che sono a tutt'oggi irrisolte, sulle quali la maggioranza non dice una parola. Devo registrare, ahimè, che il Consigliere Aveta da questo Consiglio non se n'è andato mai e se ne va quando si nominano gli Assessori: anche questa onestamente è una cosa non accettabile.

Mi rivolgo a lei sig. Presidente, affinché chieda al Presidente della Regione di venire in Aula e di spiegare al Consiglio, velocemente, come si esce da quest'empasse e, soprattutto, lo abbiamo già detto nella Conferenza dei Capigruppo della settimana scorsa, che ci sono alcune priorità delle quali il Consiglio si deve occupare ma ogni volta vengono buttate indietro.

Spero che questo nostro appello venga ascoltato, e soprattutto che si rimettono le questioni dei campani nell'agenda, piuttosto che queste beghe insopportabili per una Regione come la Campania.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Marrazzo. Prego.

MARRAZZO N. (I MODERATI) – Ho chiesto la parola per rimarcare, così come ha fatto il Capogruppo Oliviero e Topo, questo atto di grave irresponsabilità che si è consumato questa sera. Non sono né per l'occupazione dell'Aula, ma nemmeno per l'abbandono dell'Aula. L'Aula è lo specchio delle istituzioni, è qui che arrivano i problemi della Regione. Tutto ciò accade perché un Assessore ha avuto una delega piuttosto che un'altra, perché uno doveva fare il Vice Presidente e non l'ha fatto, e per la prima volta si assiste non ad un dibattito in Aula, bensì all'abbandono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dell'Aula stessa. Credo che rispetto a quest'atteggiamento irrispettoso nei confronti delle istituzioni, una riflessione sia d'obbligo.
Prima che il PDL andasse via, i banchi dell'UDC avanti a me erano deserti. Qual è più grave come atteggiamento? Chi non viene proprio o chi abbandona?
Penso siano gravi entrambi.
Quando il collega Aveta parlava di inciucio, penso che l'inciucio non è nella nostra mente, non è nei nostri cuori e, soprattutto, non alberga nell'animo di chi è stato messo in minoranza dai cittadini.
Abbiamo risposto all'appello e alle preoccupazioni che venivano da Gennaro Salvatore, non certamente per una poltrona in più o una poltrona in meno, ma perché abbiamo coscienza e contezza della situazione in cui siamo come Campania, perché se l'Italia, nel suo insieme, è l'anello debole della comunità economica europea, possiamo dire che la Campania, insieme a qualche altra Regione del sud, è l'anello debole dell'economia italiana. E' per questo che abbiamo detto: "Sediamoci! Ragioniamo sulle grandi questioni che sono sul tappeto, ad iniziare dai giovani, dal lavoro, i trasporti e la sanità".
Non c'è nessuno di noi che abbia mai immaginato di poter sedere su una poltrona che i cittadini non ci hanno dato. Se questo viene preso come inciucio, la si dice lunga sulla capacità di alcune persone di stare in quest'Aula.
Per quanto concerne la maggioranza, ci sono i numeri di maggioranza, ma non c'è la politica della maggioranza; i numeri li fanno sentire forti, abbandonano, per cui non si procede; se ci fosse la politica invece dei numeri, avrebbero modo e tempo di sostenere le loro ragioni in quest'Aula, e le ragioni non valgono, un giorno sì e l'altro no. Come ricordava il collega Topo, l'Assessore Romano è incompatibile da una vita, non ricordo che il PDL abbia mai detto che l'Assessore Romano è incompatibile; questa sera si ricorda che l'Assessore Taglialatela è incompatibile, oppure si ricorda di qualcuno che ha avuto una delega invece di un'altra, ma non mi sembra una grande motivazione politica questa, anche perché dovremmo ricordare che è diritto – dovere del Presidente scegliere le persone e affidargli delle deleghe.
Se ci sono altri problemi di ordine politico, credo che sia il caso che apertamente si dica che Caldoro venga in Aula, ma che si faccia un dibattito alla luce del sole, su temi veri, non su una delega in più o una delega in meno; guarda caso, questa sera rimaniamo in Aula non tanto per consenso politico, ma perché abbiamo un profondo rispetto delle istituzioni, cosa che qualcuno questa sera non ha dimostrato.
Avendo avuto sentore di tutto ciò, era solo questo il motivo per cui avevo derogato al Regolamento che ci ricordava la Consigliera Lonardo relativamente al voto degli ordini del giorno.
Gli altri ordini del giorno sicuramente hanno una loro valenza, ma questo ordine del giorno sulla Concordia ha una ricaduta occupazionale importantissima per la città di Napoli.
Noi rimaniamo qua per senso di responsabilità e voteremo tutti gli ordini del giorno, facendo anche capire a qualcuno che le battaglie politiche non si fanno nelle Aule, si legifera e si portano avanti le soluzioni dei problemi delle nostre città, della nostra comunità, altre cose si fanno in altri posti.
PRESIDENTE – La parola alla Consigliera Lonardo. Prego.
LONARDO (Popolari - Udeur) – Sicuramente è una brutta pagina quella che si scrive oggi, in quanto ci sono tantissimi punti all'ordine del giorno e dietro ognuno di questi si celano esigenze dei nostri cittadini.
Ho incontrato, prima di entrare in Aula, un gruppo di persone proveniente da Durazzano, un ridente paese della Provincia di Benevento, che è qui perché aspettava che si discutesse la legge sulle cave, per cui ho potuto cogliere con mano quella che era la sofferenza di queste persone, e il non rispetto della salute dei cittadini che in quelle zone vive tutto con molta angoscia.
Avevo chiesto l'inversione dell'ordine del giorno in riferimento al punto 7.
Volevo chiedere l'inversione dell'ordine delle giorno, in merito al punto 3.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *16 Maggio 2013*

PRESIDENTE – Non siamo entrati nella discussione dell'ordine del giorno, quindi, gradirei che ci fermassimo alla pre discussione.

LONARDO (Popolari - Udeur) – Volevo fare riferimento alla legge, molto importante, sui territori e sulle attività funerarie, di cui nessuno vuol sentir parlare, perché sembra quasi che porti male, invece è una componente della nostra vita che bisogna anche affrontare.

Volevo ricordare che in questo momento questa legge non ha riferimenti legislativi in quanto il tempo della proroga è scaduto il 31 aprile, quindi oggi sarebbe stato molto importante discutere di questa legge in quanto era una cosa attesa dai cittadini, ed altresì vi sono tante persone che in questo momento, purtroppo, stanno in vacatio e, quindi, non sanno come poter agire, poi, ognuno deve essere chiamato alle proprie responsabilità, ho molto rispetto per l'Assessore Taglialatela, così come ho rispetto dell'Assessore Romano, sono due persone con le quali ho collaborato benissimo, se queste persone, chiamate alle loro responsabilità, non hanno dato risposte nei tempi che dovevano darle, attiene al loro senso di responsabilità, per cui non penso che era questo il caso di far mancare il numero in Aula per poter discutere di queste leggi davvero tanto importanti.

Vorrei anche ricordarle di far approvare l'ordine del giorno, anche io mi associo all'importanza di questo documento che deve essere inviato da parte del Presidente Caldoro al Ministro Competente. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Gabriele. Prego.

GABRIELE (PSE) – Ricordo che ci sono degli ordini del giorno molto importanti, lo hanno già fatto i colleghi che mi hanno preceduto.

Vorrei sottolineare, in particolar modo, la formalizzazione di una crisi politica che era già strisciante nelle ultime settimane e che adesso fa venir fuori metafora quello che già si leggeva nelle pieghe delle discussioni politiche.

Penso che abbia fatto bene il Consigliere Topo e il mio Capogruppo Oliviero a richiamare l'attenzione del Presidente Caldoro onde venire in Aula e spiegare ai cittadini, oltre ai Consiglieri che li rappresentano, che cosa sta accadendo dopo 1.144 giorni del suo governo, perché sono passati tanti giorni e ne mancano soltanto 680 alla fine di questa IX Legislatura, la quale ha prodotto il minor numero di interventi legislativi mai registrati, e si sta caratterizzando con una spaccatura politica che non ha precedenti.

Credo che il Presidente Caldoro debba venire rapidamente in Aula a spiegare che cosa accade, non so come potrà ricomporre la sua maggioranza politica, se dovrà farlo passando prima per Secondigliano o per Piazza Bovio o dove risiede la vera guida del potere politico del PDL, questo non ci è chiaro nemmeno leggendo i quotidiani ogni giorno.

Il Presidente Caldoro, oggi, con una sola mossa, ha ricompattato tutti i Consiglieri dell'UDC, ed è riuscito a nominare e a dare una delega ad uno che era già Assessore, contemporaneamente a far sparire dal Consiglio regionale i nostri colleghi dell'UDC; è riuscito soprattutto a creare una compattezza enorme all'interno del Partito che è il maggior partito che lo sostiene, di cui egli stesso è esponente, ha guidato da poco anche al successo elettorale, in Campania in particolar modo, il PDL.

A lui vorremmo chiedere quando deciderà di venire in Aula dato che sono pochissime le volte che ha presieduto i lavori di questo Consiglio, e dopo 1.145 giorni che si affaccia al palazzo Santa Lucia, i problemi sono sempre gli stessi, anzi, molto spesso si torna indietro su tante questioni, come, per esempio, sulle questioni che riguardano il Governo e la tutela del territorio, il Governo e la tutela del lavoro e delle attività produttive, perché in questa Regione abbiamo fatto passi indietro, naturalmente non è questo il momento di entrare nel merito.

Faccio appello al buon lavoro, all'equilibrio ed alla saggezza del collega Salvatore, per chiedere in tempi brevi, attraverso la Conferenza dei Capigruppo, un dibattito in Aula su quello che è accaduto, perché i cittadini hanno bisogno di chiarezza dato che hanno da poco espresso un voto, ed i risultati ci dicono che Caldoro risulta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

essere tra i primi governatori d'Italia. Ci sembra strano che questo accada dopo che per la prima volta si inverte una tendenza anche sull'argomento di cui spesso va fiero il Presidente Caldoro, cioè l'equilibrio dei conti; si inverte una tendenza e dopo 5 anni siamo stati per 4 mesi senza legge finanziaria, senza bilancio, e nonostante 40 giorni fa abbiamo approvato la legge finanziaria, ancora gli uffici non dispongono di uno strumento per poter pagare neanche le bollette dell'Enel, perché sono 40 giorni dall'approvazione della legge finanziaria che non è stato ancora pubblicato il cosiddetto gestionale. La delibera Cassini ha i capitoli specifici, le risorse per poter operare, accade questo dopo 5 mesi; dopo 1.145 giorni di governo Caldoro la Campania ha fatto dei passi indietro, e siccome ne mancano solo 680, va sciolto il nodo Se noi questi 680 giorni li dobbiamo utilizzare per continuare a fare opposizione, almeno per quello che riguarda il gruppo nel quale mi sono iscritto (il gruppo del Partito Socialista), è chiaro che non si tentino inciuci, altre maggioranze, non si cerchino larghe intese, bisognerebbe capire di avere porte strette più che larghe intese, perché da questo Consiglio è più facile uscire che discutere di questioni che hanno a che fare con i cittadini, i 6 milioni di cittadini della Campania.

Presidente Valiante, lei lo sa, la cosa che abbiamo votato di più in questo anno, sono le surroghe, i subentri, le uscite dal Consiglio per provvedimenti che non credo tocchino assolutamente i nostri cittadini.

Credo che se uno strumento debba essere esercitato, sia quello della Conferenza dei Capigruppo che mette all'ordine del giorno, rapidamente, un dibattito sulla formalizzazione della crisi politica della Giunta Caldoro.

Volevo fare un intervento complimentandomi con il neo Vice Presidente Guido Trombetti, con i neo Assessori che da delegati passano ad Assessori (Nugnes e Martusciello), ma vedo che esercitando anche loro il compito di Consiglieri regionali, hanno abbandonato l'Aula per dissenso politico anche Martusciello e Nugnes? Questo sarebbe interessante scoprirlo nel resoconto stenografico, non mi sembra di aver sentito loro dichiarazioni, però, bisognerebbe capire se dopo essere nominati da delegati del Presidente ad Assessori e avere anche la firma sotto gli atti di Giunta che dovranno proporre, se, poi, in Aula hanno presentato anche il dissenso politico.

Si diceva e si leggeva, se lo dico io penso valga doppio e molti capiranno il perché, che il problema di questa Giunta era l'Assessore Taglialatela e la questione dell'urbanistica. Pare che questo problema sia risolto questa sera, l'Assessore Taglialatela resta in Aula, il suo provvedimento lo contrasteremo fino ai prossimi 680 giorni, manca invece il PDL e manca il Presidente Caldoro. Venga rapidamente in Aula e risolva quest'enigma, non tanto per noi, siamo abituati a venire qui in Consiglio, i cittadini sanno che consumiamo, ogni giorno, 9.627,00 euro per il funzionamento di questo palazzo, comprese le nostre indennità, siamo tra i Consigli regionali più virtuosi di questo Paese, però, non risolvono un enigma. Probabilmente, sappiamo come, dove e quando fare opposizione allorquando ci si presenta con dei provvedimenti. Lo risolva ai cittadini della Campania che non sanno se hanno una maggioranza, quindi, non sanno se quel Governo di 1.145 giorni avrà ancora 680 giorni di vita.

PRESIDENTE – Concedo la parola al collega Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Innanzitutto, mi voglio associare al prof. Guido Trombetti per gli auguri di buon lavoro.

Ho avuto modo di fare in privato le felicitazioni, colgo l'occasione per fare gli auguri di buon lavoro a lui ed ai due neo Assessori.

Rispetto al merito testimonio le mie perplessità, il Presidente Caldoro ha proceduto secondo norma, sappiamo tutti che la legge assegna al Presidente della Regione la prerogativa di nominare i suoi Assessori, è quello che il Presidente ha fatto quando si è insediato ed ha nominato la Giunta, è quello che il Presidente ha continuato a fare

quando è stato necessario sostituire, ed è quello che ha fatto oggi.
Rispetto all'Assessore Taglialatela neoeletto alla Camera dei Deputati, il Presidente, a mio modo di vedere dovrebbe intervenire nel momento in cui l'Assessore Taglialatela in ossequio al suo mandato parlamentare avesse avuto modo di trascurare la sua attività assessoriale, cosa che pare non si sia verificata. Altra cosa è l'istituto delle dimissioni che è sempre un fatto personale. Altra cosa è la testimonianza di incompatibilità che non compete al Presidente della Giunta regionale, ma compete alla Camera dei Deputati.
Faccio fatica a capire il disagio e il dissenso politico che viene testimoniato questa sera.
A mio modo di vedere possiamo avere modo di rendere fruttuosa la seduta di questa sera, fermo restando che quando viene testimoniato un disagio politico, così come è stato testimoniato dal gruppo di maggioranza relativa, il PDL, immagino che l'assenza di tutti e 5 i Consiglieri dell'UDC possa essere così interpretata; per la verità non ne ho contezza, però, volendo interpretarla così, a mio modo di vedere, se questo è un disagio politico che viene testimoniato, in forme che non condivido, non toglie che va rispettato, quindi, sarà cura del Presidente Caldoro approfondire all'interno della maggioranza che non solo lo ha eletto, lo ha sostenuto in questi 1.146 giorni, capire cosa è cambiato rispetto a 20 giorni fa. Voglio ricordare a me stesso e all'Aula che appena 20 giorni fa è stata votata la fiducia al Presidente; la Finanziaria pubblicata sul burc ancora non è operativa perché devono trascorrere 15 giorni, quindi, il bilancio gestionale, se non trascorrono i 15 giorni, non lo può portare in Giunta.
Il tempo perso non è tempo perso, non sono passati invano, sono passati per riparare i guasti che abbiamo ereditato, di cui probabilmente hai giusta memoria, e per mettere la nostra regione nelle condizioni di poter affrontare, come è stato fatto a testa alta in questi tre anni circa, non solo le problematiche e le sofferenze della nostra regione, ma, come dire, la competizione con il Governo nazionale rispetto ad una serie di adozioni di norme di legge e di provvedimenti che in qualche modo aiutassero la Campania ad uscire dal baratro in cui era stata lasciata precipitare. Io penso cha sia stato fatto proprio un buon lavoro e penso che i sondaggi che ricordava il sempre attento collega Gabriele, siano la testimonianza che non io, non solo quest'Aula, ma che i campani abbiano avuto modo di testimoniare ed apprezzare il buon lavoro svolto in questi tre anni, sempre all'insegna della sobrietà, sempre all'insegna della responsabilità e sempre sul fronte non del teatrino della politica, ma dei problemi che affliggono la comunità campana. Io ho l'impressione che forse a noi tutti, partendo naturalmente da me stesso, da chi sta parlando adesso, ancora non è chiaro il messaggio che è arrivato dalle ultime elezioni politiche a tutta la classe dirigente politica; forse ancora non abbiamo colto appieno quale è il messaggio che l'elettorato italiano ci ha trasmesso, non riusciamo a coglierlo interamente. Quando negli ultimi giorni ho parlato di larghe intese, parlavo di un'altra cosa, questo non è stato chiaro nemmeno a voi, io parlavo di una sofferenza della comunità campana e della comunità nazionale data la condizione in cui stiamo vivendo, unitamente alle grandi sofferenze che provengono sicuramente dalla crisi economica, ma le sofferenze della nostra comunità provengono anche dal nostro operato. In tal senso non è un mero problema di numeri o di autosufficienza della maggioranza, è tutta un'altra questione, è un problema di natura diversa, di immagine che la classe politica deve dare all'elettorato, di capacità di affrontare priorità ed emergenze che riguardano il territorio campano, così come, colleghi della minoranza, viene fatto nel resto dell'Italia, perché non so se sapete che quando si tratta di difendere interessi territoriali, i nostri bravi omologhi delle regioni del centro nord o del nord - e non mi riferisco alla Lega Nord, ma mi riferisco alle regioni del nord, molte fra l'altro a guida di esponenti di centrosinistra - riescono sempre a fare sistema allorquando si tratta di difendere interessi specifici territoriali, cosa che noi del Mezzogiorno non riusciamo a fare, e spesso non riusciamo a fare nemmeno nella nostra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

regione. Quindi io parlavo di come riuscire, in modo consunto, a recuperare una capacità di lavoro, essendo, queste, tematiche che non potevano vedere divisioni tra maggioranza e minoranza, dato che il perseguimento di questi obiettivi avrebbero avuto bisogno del sostegno di tutte le energie possibili ed immaginabili di questo Consiglio Regionale, essendo un problema ancora là sul tappeto. Noi abbiamo ancora là sul tappeto uno dei traguardi fondamentali che non siamo ancora riusciti a raggiungere; e mi riferisco al decreto salva imprese, che così come è stato approvato penalizza il Mezzogiorno e penalizza la Campania. Una boccata di ossigeno per tutto il paese, un nuovo indebitamento per le nostre regioni, il decreto che andrebbe ancora una volta modificato. Il Presidente Caldoro in tutti i modi ha cercato di far prevalere, come dire, il buon senso in sede nazionale, ma probabilmente un'azione sinergica di gruppi parlamentari campani e meridionali, a prescindere dalla casacca, avrebbero forse potuto dare un risultato migliore, e portare la Campania in condizione di non dover affrontare un nuovo debito, ma poter respirare insieme alle altre regioni d'Italia. Così non è stato, però io penso che non ci si deve mai arrendere allorquando si perseguono buoni argomenti e buone ragioni. Questa sera registriamo sicuramente una sofferenza, sarà cura del Presidente Caldoro domani approfondirla e cercare, naturalmente, di trovare le risposte, o se lui ritiene, illustrare quali sono stati i motivi delle decisioni prese in giornata. Io non penso che questo debba essere tema di un dibattito in Aula, a meno che non venga richiesto, se verrà richiesto il Presidente lo farà, però io mi auguro che invece il tema del dibattito in Aula si attenga ai problemi su cui la Giunta sta lavorando, e siano i provvedimenti su cui questo Consiglio deve essere impegnato. E per concludere il collega Marrazzo aveva inoltrata una richiesta, è qui non è andato via, aveva chiesto di approvare un ordine del giorno a firma di tutti i Capi Gruppo. Io penso che questo, come dire, non sia una scortesia nei confronti dei colleghi che per dissenso politico hanno abbandonato l'Aula, in quanto l'ordine del giorno porta anche la loro firma, che è un ordine del giorno che riguarda che cosa? La convergenza di questo Consiglio Regionale a sostenere quanto il Presidente Caldoro ha già fatto in sede nazionale, ovvero che il Concordia sia portato nei cantieri napoletani in quanto sono gli unici ad avere la possibilità di demolirlo in condizioni migliori e sicuramente in modo più operativo di altre regioni d'Italia data la loro attrezzatura, professionalità e capacità, nonché la distanza geografica dal luogo ove permane il relitto. E' un'opportunità questa che va sempre più complicandosi all'orizzonte, e probabilmente con il nostro voto potremmo, in qualche modo, rafforzare l'azione che il Presidente ha già messo in campo, e quindi penso che se noi questa sera licenziamo questo ordine del giorno, avremo comunque reso utile questa seduta, vi ringrazio.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Barbirotti. Prego.

BARBIROTTI (Gruppo Misto) - Sì, grazie Presidente. Ma è con rammarico che devo prendere atto che in questo luogo del nulla e dell'oblio non produciamo nulla di utile per il popolo campano, perché non produciamo leggi che servono al popolo campano per farlo respirare, e non lo produciamo perché la maggioranza non è in grado di portare nulla di utile in quest'Aula; qualche legge valida che è stata votata, veniva dai banchi dell'opposizione. In questo luogo del nulla e dell'oblio si è consumato l'ennesimo atto di strafottenza politica e di irrispettoso e irriguardoso atteggiamento nei confronti del popolo campano, un popolo che sta in ginocchio, un popolo che si aspetta risposte, che si aspetta leggi che lo sollevino da questa situazione di totale indifferenza e incapacità da parte della sua classe politica, quella di maggioranza, incapace di dargli quelle risposte che si aspetta. Qui non interessa più di tanto a qualcheduno che ci sia un Assessore dell'UDC in più o in meno, ciò non interessa al popolo, forse può interessare a coloro che si occupano di politica, ma al popolo campano non interessa se c'è un Assessore con tre deleghe o quattro deleghe, o se ce n'è uno che ne ha dieci. Al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

popolo campano interessa avere delle risposte concrete in merito ai suoi bisogni, risposte che noi non siamo in grado di dare. Allora, questa sera si è consumato quest'atto di irriguardosa indifferenza verso le esigenze del popolo campano, si è consumato un atto politico gravissimo e si è visto, se si doveva ancora vedere, che non esiste la maggioranza. Allora il Presidente della Giunta Regionale deve venire in Aula, deve dire se c'è o non c'è la maggioranza; andiamocene a casa, si va a casa, si va a votare, forse il popolo campano riuscirà ad esprimere con maggiore forza quello che molti di noi già avvertono, si manda a casa 'sta maggioranza, si va a votare da capo. Io questo mi auspico, questo mi auguro, si faccia questo, se non c'è maggioranza non si governa, avevano l'obbligo di governare; noi in alcune occasioni, come minoranza, come opposizione, abbiamo dato anche una mano, abbiamo fatto passare quelle pochissime norme positive per il popolo campano, forse si contano sulle punte delle dita di una mano. Quelle proposte venivano dai banchi dell'opposizione, le abbiamo fatte passare noi, ma sembra che non ci sia la possibilità di andare avanti, perché c'è una maggioranza rissosa, incapace di dare risposte, incapace di elaborare, incapace di confrontarsi. Ebbene, venga il Presidente, ce lo venga a dire, oppure si vada a votare e facciamo qualcosa di utile per il popolo campano, grazie.

PRESIDENTE - Grazie, la parola al Consigliere Russo. Prego.

RUSSO (PD) - Io per la verità dirò poche cose perché sono francamente disinteressato al dibattito per come si sta svolgendo, vedo la retorica e l'irrilevanza delle questioni che vengono poste. Io credo che il Capogruppo del PD abbia posto con serietà e con nettezza alcune questioni, e credo che il Presidente Caldoro debba venire in Aula, non perché noi non vogliamo discutere delle prerogative di un Presidente di scegliersi gli Assessori e di distribuire le deleghe in base alle prerogative che la legge gli dà, deve venire in Aula per il semplice fatto che si è verificato un elemento di novità, e poiché bisogna essere rispettosi delle prerogative del Consiglio, anche se una critica viene dai banchi della maggioranza e questa la dice lunga, il rispetto del Consiglio deve mettere il Presidente Caldoro nella condizione di venire in Aula e spiegare anche le scelte che ha fatto e del perché sussistono ancora questioni di incompatibilità che lui non intende ancora risolvere. Perché anche su questo la legge è molto chiara, affida al Presidente della Giunta la prerogativa di indicare gli Assessori, di assegnare Assessori, e la prerogativa di revocare gli Assessori. Ora noi vorremmo sapere in merito al tema delle incompatibilità, ma non tanto per creare un elemento polemico; Lello Topo l'ha detto in modo molto chiaro, ma solo perché allorquando si verificano situazioni che offuscano l'immagine, la compattezza e la coesione di un Governo, a pagare le spese è la Campania, e lo diciamo dall'opposizione. Noi non siamo interessati a creare elementi di disordine, non siamo interessati a disgregare un quadro di Governo, lo voglio dire a Gennaro Salvatore che ogni tanto ci fa l'apologia del Presidente Caldoro, esagerando forse anche contro gli interessi e le aspettative di Caldoro stesso, perché governare una realtà complessa e delicata come la regione Campania in una fase di grande crisi, non è facile per nessuno, e anche alimentare aspettative che vanno ben oltre le possibilità e che richiedono una compartecipazione di più forze, richiedono un dialogo positivo con il Governo, richiedono, come dire, l'allargamento del contributo da parte di tutti per aggredire i nodi fondamentali della crisi campana. Tutto questo non si risolve con le virtù del Presidente Caldoro. Insomma, adesso non voglio fare il conto di quante questioni restano ancora sul tappeto, di quanti problemi abbiamo irrisolti, di quanta disperazione c'è in giro, di come il PIL campano sta continuando a scendere, di com'è la capacità di spesa dei cittadini. Io non so Gennaro Salvatore quale mondo abita o quale vicenda vive, ma voglio dire che la situazione è questa, che si cerca di tenere botta, ma non si fanno le scelte che noi riteniamo indispensabili, ve lo abbiamo detto tantissime volte ed in tantissime forme, bisogna

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

fare scelte che siano scelte che in qualche modo incidano più sensibilmente nel migliorare la condizione dei campani, e questo richiede un Governo che funzioni, non un Governo che viene messo assieme, come dire, con un po' di colla, nell'indeterminatezza, nella critica generale, nelle polemiche, nei distinguo, perché anche l'immagine della regione Campania, Lello lo ha detto prima, è fondamentale per stabilire un'interlocuzione che sia utile con il Governo. Ora noi non siamo interessati al dibattito nel PDL; il PDL è una forza che legittimamente può e deve fare il dibattito che ritiene necessario, noi siamo preoccupati, insomma, che tutta questa situazione contribuirà inevitabilmente a indebolire anche il protagonismo della regione Campania nei confronti del Governo nazionale. Non basta dire: il Presidente Caldoro ha già fatto un'iniziativa attraverso il caso della Concordia. Ma se più forze e l'intero Consiglio rafforza una posizione e un convincimento con il contributo e l'adesione di tutti, e l'intero Consiglio vuole partecipare questa volontà al Governo nazionale con il Presidente Caldoro, rafforzando la scelta stessa del Presidente Caldoro, non si più dire è un sovrappiù, perché è una cretinata e poi non si possono lanciare appelli alla responsabilità delle opposizioni, perché quando questa si manifesta su alcuni problemi significativi e la si ritiene superflua, è un errore gravissimo fatto da chi nei confronti del dialogo e dell'opposizione dice di voler avere maggiori attenzioni. Allora bisogna stare attenti anche al dibattito, io mi rendo conto che ormai il Consiglio è saltato; ora non inserisco altri elementi, quello che dovevamo dire lo abbiamo già detto, per cui sono tra quelli che sostiene ciò che ha detto il Capogruppo del PD, cioè che a questo punto è necessario che Caldoro venga in Aula per rispetto del Consiglio e venga in Aula anche per rispettare la posizione del PDL, venga il Aula perché dal momento in cui una posizione diventa di patrimonio consiliare, non la si può solo ridurre alla discuccione nei luoghi chiusi di partito dal momento che c'è stata una dichiarazione del Capogruppo del PDL, anche con un gesto politico forte; questo gesto politico forte richiede l'intervento e le precisazioni del Presidente Caldoro.

PRESIDENTE – Grazie. Sono conclusi gli interventi, vorrei dire che c'è questo ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo; data la situazione credo che se c'è l'unanimità potremmo dar luogo ad una presa d'atto dell'ordine del giorno presentato. Se c'è almeno l'unanimità dei presenti, siamo d'accordo? Contrari, astenuti nessuno. Avendo preso atto della situazione, considerato anche che ormai siamo alla scadenza dell'orario, e tenuto conto anche del dibattito che c'è stato, ritengo che il Consiglio non abbia più la possibilità di procedere per cui dichiaro sciolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.30.

IX Legislatura

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 3 Giugno 2013

PARTE I

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare

15 Aprile 2013
con prosieguo
16 Aprile 2013

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://b

INDICE

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

1. ELENCO DEI CONSIGLIERI E ASSESSORI INTERVENUTI ALLADISCUSSIONE

2. RESOCONTO SOMMARIO

3. RESOCONTO INTEGRALE

4. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

c. ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

d. DELIBERA AMMINISTRATIVA "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013-2015" Reg.gen. 761/II

e. Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013)" Reg.gen. nn. 425-443

f. Esame del Disegno di Legge " Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" – Reg.Gen. nn. 426-444-445

5. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE

c. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

fonte: http://b

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *15 e 16 Aprile 2013*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 08
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 15 APRILE 2013 CON PROSIEGUO
16 APRILE 2013**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Presa d'atto dimissioni di consiglieri regionali;**
- **Surroga di consiglieri regionali dimissionari;**
- **Nomina di consigliere regionale supplente;**
- **Esame Delibera Amministrativa – "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013-2015" – Reg.gen. 761/II;**
- **Esame del Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013)" Reg.gen. nn. 425-443;**
- **Esame del Disegno di Legge " Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" – Reg.Gen. nn. 426-444-445;**
- **Ordini del giorno.**

Indice dei Consiglieri e Assessori intervenuti:

**RUSSO G
SALVATORE
OLIVIERO
NOCERA
COBELLIS
DE FLAVIIS
SALA
GIORDANO
TOPO
GRIMALDI
GIANCANE
MARCIANO
FOGLIA
GIORDANO
AMATO
PASSARIELLO
D'AMELIO
GIACOBBE
FORTUNATO**

Inizio lavori ore 18.55

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.
Prima di dare inizio ai lavori dell'assemblea, esprime solidarietà al Consigliere regionale, Giuseppe Russo, aggredito da alcuni manifestanti.
Dichiara di aver informato dell' accaduto il prefetto di Napoli ricevendo in proposito assicurazioni .
RUSSO, PD – Consapevole di quanto sta per dichiarare, in merito all'aggressione subita, non esclude la predeterminazione di tale atto perché già in passato è stato oggetto di analoghi accadimenti da parte di un manipolo di facinorosi.
Dichiara che denunzierà l'episodio alla Procura della Repubblica, poiché teme che dietro ad atti di violenza abbiano radice politica.
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Propone un incontro con il Questore di Napoli per organizzare presso il Consiglio regionale , un presidio di polizia.

fonte: http://b

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara che si debba spiegare ai manifestanti che il Consiglio regionale non è l'interlocutore giusto che può dare risposte alle tante problematiche che angosciano il territorio campano.

NOCERA, Presidente gruppo PDL – In nome del Gruppo PDL esprime solidarietà al Consigliere regionale, Giuseppe Russo, invita l' Assemblea ad interrogarsi sul perché avvengono tali episodi di vi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

A lcuni Consiglieri regionali alimentano con i loro comportamenti e con le loro dichiarazioni aspettative in coloro che vivono questi i disagi effetto della grave crisi che attanaglia la nostra Regione.

COBELLIS, Presidente gruppo UDC – Condivide la tesi del Consigliere regionale, Gennaro Nocera, nell' affermare che taluni consiglieri regionali alimentano false attese nei confronti di coloro che rivendicano giustamente risposte alle loro gravi problematiche.

Afferma che tale atteggiamento deve cambiare al fine di evitare il reiterarsi di episodi di violenza da parte di coloro che vivono il disagio.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo UDEUR – Ritiene che dialogare con chi vive il disagio sia doveroso e dovuto oltre ad essere occasione di approfondimento per migliorare e rendere più efficace il dialogo.

Reputa che il ripetersi di episodi spiacevoli debba essere per tutti un monito a comprendere fino a che punto è giunto il disagio sociale.

SALA, Gruppo Misto – Non ritiene che la causa del verificarsi di siffatti episodi sia da imputare ad alcuni Consiglieri che a parere di qualcuno con i loro discorsi favorirebbero determinati comportamenti, al contrario, essi vogliono soltanto che l'ascolto e il dialogo siano più proficui.

GIORDANO, Presidente gruppo I Moderati – Fa notare che la precarietà lavorativa e la mancanza di prospettive future portano a episodi di violenza .

Ritiene che in questa fase il compito dei Consiglieri regionali sia di approvare normativi che diano risposte e maggiore speranza ai cittadini.

PRESIDENTE – Prende atto che non vi sono altri interventi e passa al primo punto iscritto all'ordine del giorno.

Approvazione processo verbale seduta precedente.

n. 29 del 3 Giugno 2013

PARTE I

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno "Approvazione processo verbale della seduta precedente".

Pone in approvazione:

- processo verbale numero 4 seduta del Consiglio regionale 28 febbraio 2013 ;
- processo verbale numero 5 seduta del Consiglio regionale 22 marzo 2013;
- processo verbale numero 6 seduta del Consiglio regionale 28 marzo 2013;
- processo verbale numero 7 seduta del Consiglio regionale 05 aprile 2013.

Non essendovi obiezioni, li dà per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passa al secondo punto all'ordine del giorno, riportato in epigrafe e comunica che:

Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, dello Statuto comunica che il Presidente della Giunta regionale, con i decreti numero 61, 62 e 63 del 7 marzo 2013 ha revocato i decreti numero 18, 19 e 20 del 23 gennaio 2013 degli assessori dott. Pasquale Sommese, Avvocato Giuseppe De Mita e dell' onorevole, Marcello Taglialatela.

Comunica che come da comunicazione della Giunta regionale è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente regolamento: Albergo

fonte: http://b

diffuso in attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 24 novembre 2001 numero 17, Reg. Gen. 435. Lo stesso sarà pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

Fa presente che con nota del 09/04/2013 il Consigliere Gennaro Nocera ha comunicato che il gruppo consiliare Popolo della Libertà ha eletto alla carica di Presidente, il Consigliere regionale Gennaro Nocera, e alla carica di Presidente vicario il Giacobbe.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

C errogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del regolamento interno.

Comunica, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del regolamento interno.

Ricorda che nella seduta del 22 febbraio 2013 il Consiglio regionale deliberava la contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere Luciano Passariello invitandolo nei termini previsti dal combinato disposto gli articoli 7, comma 7, della legge 23 aprile 1981 numero 154 e dell'articolo 15, comma 2, del Regolamento interno ad optare tra la carica di Consigliere regionale e le funzioni dei direttori della scuola regionale di protezione civile.

A tal proposito comunica che con decreto del Presidente della Giunta regionale, numero 87 del 29/03/2013, pubblicato sul Burc numero 18 del 02/04/2013, è stato nominato il nuovo direttore della scuola di protezione civile, Ernesto Calcara, pertanto sono venute meno le condizioni di incompatibilità contestate al Consigliere Passariello, conseguentemente si interrompono le procedure previste dall'articolo 15 del regolamento interno.

Rappresenta, inoltre, all'aula che con DPCM 6 settembre 2011, fu accertata ai sensi dell'articolo 15, comma 4 bis, della legge numero 55/90, la sospensione del signor Alberico Gambino dalla carica di Consigliere Regionale, per l'azione all'applicazione della misura cautelare emessa in data 14 luglio 2011, dal GIP, presso il Tribunale di Salerno, ai sensi dell'articolo 285 del Codice di Procedura Penale, per i reati di cui agli articoli 110, 81, 317 del Codice Penale, articolo 7 della legge 203/91, 416 dell'articolo 7 della legge 203/91,detta sospensione decorreva come previsto, dal DPCM succitato, dalla data del 14 luglio 2011. In data 25 marzo 2013, con sentenza emessa il 12 marzo 2013, il Tribunale di Nocera Inferiore condannava Alberico Gambino alla pena di du anni e dieci mesi di reclusione, nonché all'interdizione di un anno dai pubblici uffici. Il Tribunale di Nocera Inferiore, sezione Penale, primo Collegio, in data 12 marzo 2013, ha motivato, tra l'altro, il provvedimento di revoca nella misura degli arresti domiciliari, applicata ad Alberico Gambino, precisando che il condannato non ricopre più alcuna carica, sicché non può reiterare i reati con azioni di tipo politico-amministrativo, né potrà ricoprire cariche pubbliche nel prossimo futuro. Data l'interdizione dai pubblici uffici per un anno inflitta con sentenza, nonostante ciò gli Avvocati Giovanni Annunziata e Nicola Scarpa, nella qualità di rappresentanti e difensore del Consigliere Alberico Gambino, con nota 25 marzo 2013, chiedevano citando giurisprudenza adeguata, il reintegro del loro assistito nella carica. La Segreteria Generale, pur ritenendo la richiesta di reintegro avanzata dalla parte non accoglibile, chiedeva in data 26 marzo 2013, di conoscere il parere dell'Avvocatura Regionale sulla questione. In data 12.04.2013 l'Avvocatura rendeva il proprio parere con il quale, argomentando sulla questione posta, giungeva alla conclusione che la richiesta di reintegro nella carica non era accoglibile.

Presa atto dimissione di Consiglieri Regionali

PRESIDENTE - Passa al terzo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo.

Comunica che con nota del 10 aprile 2013, i Consiglieri regionali Domenico De Siano, Eva

fonte: http://b

Longo e Umberto Del Basso Decaro, al fine di rimuovere la causa di incompatibilità, prevista dall'articolo 12, secondo comma, della Costituzione, hanno notificato le proprie dimissioni a questo Presidente, optando, i Consiglieri regionali De Siano e Longo, per la carica di senatori della Repubblica, il Consigliere regionale Del Basso Decaro per la carica di deputato. Comunica che L'Assemblea deve pr[illegible]issioni, senza procedere a v[illegible]to motivate da una incompatibilità risultante dalla legge, ai sensi dell'articolo 17, comma quarto del regolamento interno.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Il Consiglio prende atto.

Prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno, ritiene a nome di tutti rivolgere ai senatori : Domenico De Siano e Eva Longo e al deputato, Umberto Del Basso, i ringraziamenti e l'apprezzamento per l'attività svolta in questi anni, augurando loro un proficuo lavoro nell'interesse dell'intera comunità campana, nelle Aule del Parlamento Italiano.

Surroga di consiglieri regionali dimissionari

PRESIDENTE - Fa presente che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per la individuazione del candidato subentrante.
Dai verbali dell'operazione dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Napoli, in base all'ordine della lista numero 11, avendo il contrassegno con il Popolo della Libertà, Berlusconi per Caldoro, il primo dei non eletti risulta essere il candidato Luciano Passariello. Nel caso di specie, il suddetto candidato riveste già la carica di Consigliere supplente del Consigliere sospeso, Massimo Iannicelli, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 e dell'articolo 9, della legge regionale 27 marzo 2009, n.4 e successive modificazioni e integrazioni, conseguentemente il Consigliere Passariello cessa dalla carica di supplente e surroga il Consigliere dimissionario Domenico De Siano, ai sensi dell'articolo 16, della legge 17 febbraio 1968, n.108, come modificato dall'articolo 3, comma 3 della legge 23 febbraio 1995, n.43 dell'articolo 8 della legge regionale 27 marzo 2009, n.4.
Relativamente alla surroga del Consigliere regionale Eva Longo, fa presente che la Giunt[illegible] delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per la individuazione del candidato subentrante.
Dai verbali dell'operazione dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Salerno, in base all'ordine della lista numero 10, avendo il contrassegno Popolo della Libertà, Berlusconi per Caldoro, il primo dei non eletti risulta essere la candidata Monica Paolino, nel caso di specie la suddetta candidata riveste anche essa già la carica di Consigliere regionale supplente del consigliere sospeso, Alberico Gambino, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 e dell'articolo 9 della leggere regionale 27 marzo 2009, n.4 e successive modificazioni ed integrazioni.
Pertanto, il Consigliere regionale Monica Paolino cessa dalla carica di Consigliere supplente e surroga il Consigliere regionale dimissionario, Eva Longo, ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n.108, come modificato dall'articolo 3, comma 3 della legge 23 febbraio 95, n. 43, dell'articolo 8 della legge regionale del 27 marzo 2009, n.4.
Il Consiglio prende atto.

Relativamente alla surroga del Consigliere regionale Umberto Del Basso Decaro, fa presente che dai verbali dell'operazione dall'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Benevento, in base all'ordine della lista numero 4, avente il contrassegno Partito Democratico, il primo dei non eletti risulta essere la candidata, Giulia Abbati. Pertanto, il Consigliere regionale

fonte: http://b

Giulia Abbati surroga il Consigliere dimissionario Del Basso Decaro, ai sensi della legge 68 n.108, come modificata dall'articolo 3, comma 3 della legge 23 febbraio 1995, n.43 dell'articolo 8 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4.
Il Consiglio prende atto.

PRESIDENTE – Invita i Consiglieri regionali subentranti di entrare in Aula e passa al quinto pu no.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Nomina di consigliere regionale supplente

PRESIDENTE - Dichiara che la surroga del Consiglieri Regionali Domenico De Siano, del Consigliere Luciano Passariello e della Consigliere Eva Longo con la Consigliere Monica Paolino, ha determinato la necessità di nominare due Consiglieri supplenti del Consiglieri regionali sospesi Alberico Gambino e Massino Iannicelli. Ai sensi dell'articolo 28, comma 3 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 e dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni. In base alle richiamate norme, il Consiglio Regionale deve procedere alla temporanea sosituzione del Consigliere sospesi, affidando la supplenza al candidato della lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero dei voti.
Rappresenta che, per quanto attiene al Consigliere sospeso Massimo Iannicelli, la Giunta delle elezioni, in data odierna ha verificato che dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Napoli, alla lista 11, contrassegnato Popolo della libertà, Berlusconi per Caldoro, come modificato dalla sentenza TAR Campania numero 32/2011, il primo dei non eletti risulta essere la candidata Flora Beneduce. Il Consiglio, pertanto, procede all'affidamento della supplenza dell'esercizio della funzione alla candidata Flora Beneduce.
Invita la Consigliera Flora Beneduce, se presente, a prendere posto in Aula.

In relazione, invece, al Consigliere sospeso Gambino, la Giunta delle elezioni, in data odierna, ha verificato che dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Salerno, alla lista 10, contrassegnata Popolo della libertà, Berlusconi per Caldoro, il primo dei non eletti risulta essere il candidato Fernando Zara.
Il Consiglio, pertanto, procede all'affidamento della supplenza per l'esercizio delle funzioni al candidato Fernando Zara.
Invita il Consigliere Fernando Zara, se presente, a prendere posto in Aula.
Concede la parola al Consigliere regionale Raffaele Topo che ha chiesto di intervenire.
TOPO, PD – Fa notare che in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo è stata posta la questione di incompatibilità degli Assessori regionali.
Chiede di conoscere le determinazioni assunte.
PRESIDENTE – Rileva che la questione relativa all' incompatibilità degli Assessori regionali non è competenza del Consiglio regionale.
Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore.
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Ritiene che l'incompatibilità degli Assessori regionali non è questione che il Consiglio possa eludere.
Prima di passare all'esame del disegno di legge sul Bilancio, propone di approfondire la questione per valutare la competenza del Consiglio regionale in merito
GIACOBBE, PDL – Chiede una breve sospensione dei lavori per un approfondimento giuridico sulla questione di che trattasi.
PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere Gennaro Oliviero che ha chiesto di intervenire.
OLIVIERO, Presidente Gruppo PSE – Ritiene che la richiesta di sospensione dei lavori della maggioranza sia un atteggiamento dilatorio per giustificare il ritardo della Giunta regionale nell'invio degli atti.
Chiede, pertanto, che il Presidente del Consiglio regionale, Paolo Romano, rettifichi il suo comunicato stampa.

fonte: http://b

PRESIDENTE – Comunica di aver provveduto e sospende i lavori del Consiglio per una breve pausa.

I lavori sospesi alle ore 19.35 riprendono alle ore 20.00.

Esame Delibera Amministrativa "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013-2015" – Reg.gen. 761/II

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

PRESIDENTE – Passa al sesto punto all'ordine del giorno relativo alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 216 del 28 febbraio 2013 concernente: "Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campani per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione Pluriennale per il triennio 2013/2015". La II Commissione Consiliare permanente in data 4 aprile 2013 ha esaminato il provvedimento ed ha deciso, a maggioranza, di riferire favorevolmente all'Aula, definendo il fabbisogno finanziario. Il Bilancio, allegato, così come rettificato dalla Commissione Bilancio, costituisce atto di indirizzo per l'attività dell'Ufficio di Presidenza. Dà la parola al Presidente della Commissione del Bilancio del Consiglio per la relazione.

GRIMALDI, Presidente II Commissione consiliare permanente – Fa notare che la delibera amministrativa del "Bilancio di previsione del Consiglio regionale anno finanziario 2013 …." si allinea al dettato normativo disposto dalle leggi di conversione su: *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica..." n. 135 del 7 agosto 20012*, per ciò che attiene le spese di funzionamento e dei servizi; e le *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali..." n. 174 del 7 dicembre 2012,* relativo alla riduzione dei costi della politica.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione ed anche del Consigliere Aveta della Destra.

PRESIDENTE – Passa al settimo all'ordine del giorno: «Disegno di Legge, disposizione per la formazione del Bilancio Annuale 2013 Pluriennale 2013/2015 della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2013 – Reg. Gen. 425 e 443». Ricorda che in data 25 marzo 2013 la II° Commissione Consiliare Permanente ha licenziato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Dà la parola all'Assessore Giancane per la relazione al provvedimento legislativo contabile

GIANCANE, Assessore al Bilancio – Relaziona all' Aula che i disegni di legge della Finanziaria e del Bilancio recano il segno delle difficoltà in cui si dibatte la Regione Campania, soprattutto da quando la politica nazionale sulla spinta di quella Comunitaria ha precluso qualsiasi spazio di manovra economica a livello regionale.

Afferma che si è giunti al quarto esercizio finanziario in cui la cassa ordinaria non è alimentata da risorse di indebitamento ed è, per altro verso, incisa dai tagli dei trasferimenti statali annui ormai assestati dal 2012 in quattrocentoventi milioni. La mancanza di tali risorse non ha impedito di fare notevoli passi avanti sulla via del risanamento economico della Regione.

Prosegue nell'esposizione tecnica / contabile del bilancio regionale.

GRIMALDI – Chiarisce alcuni aspetti tecnici/contabili relativi all'esercizio finanziario 2013 e evidenza che il Bilancio conferma la linea del rigore promossa dal Presidente Caldoro che ha consentito, ancora prima che intervenissero i provvedimenti della Spending review, di ridurre fortemente i costi della politica e della gestione amministrativa regionale e pone le basi per poter

fonte: http://b

dare il via allo sviluppo e alla crescita della Regione.

PRESIDENTE – Comunica che a seguito della presentazione del Maxi emendamento e della fiducia posta, la stessa sarà votata, domani alle ore 20.30 .

Aggiorna, pertanto, i lavori del Consiglio regionale domani alle ore 16.00 per consentire all' aula di svolgere in anticipo il dibattito generale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

La ore 20.30 del giorno 15 aprile 2013, riprende il giorno 16 aprile 2013 alle ore 17.10 con la presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Esame del Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 (Legge Finanziaria regionale 2013)
Reg. gen. n. 425 – 443

PRESIDENTE – Riprende il dibattito dal settimo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo e ricorda che ieri che sul provvedimento è stata posta la fiducia da parte del Presidente della Giunta.

Dà inizio alla discussione generale e comunica che sono iscritti a parlare i Consiglieri regionali: Topo, Giordano, Salvatore, Foglia e Marciano.

Concede la parola al Presidente Grimaldi, per la relazione.

GRIMALDI, Presidente della II Commissione Consiliare – Ribadisce le linee già espresse dall'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane e sottolinea l'eccellente lavoro svolto in piena sinergia , nel rispetto dei ruoli e la pregnante dialettica che ha sempre contraddistinto le forze politiche nel migliorare il testo, accogliendo anche emendamenti proposti anche dai gruppi politici dell'opposizione.

TOPO, PD – In premessa evidenzia con rammarico l'iter dei lavori svolti in Commissione bilancio in maniera convulsa che ha privato all'opposizione di avere la possibilità di svolgere una serena discussione su un argomento di notevole importanza.

Prosegue dando inizio a una puntuale e analitica elencazione delle contraddizioni, emerse nella relazione allegata al testo del disegno di legge di Bilancio e nella relazione esposta dall'Assessore, Gaetano Giancane, i cui contenuti possono apparire efficaci determinazioni di principio ma poi essere smentiti da comportamenti e dalle decisioni amministrative assunte.

Osserva che la scelta di porre la fiducia su un testo che non è compatibile con le previsioni statutarie e che contiene una miriade di precedenti rilievi costituzionali, sarà, per l'opposizione, oggetto di ricorso che dedurrà sulla costituzionalità del testo che il Consiglio approverà.

NOCERA, Presidente gruppo PDL – Riconosce al Presidente Caldoro e all'Assessore Giancane, la capacità di aver compreso le ragioni che hanno portato i Consiglieri del Popolo della Libertà ad assumere posizioni talvolta anche rigide nel corso della discussione che si è svolta in Commissione Bilancio ed in sede di riunione di maggioranza soprattutto su argomenti che potrebbero essere definiti non negoziabili, quali quelli delle politiche sociali.

Nell'esaminare il bilancio 2013, afferma, che non può non evidenziarsi la difficile situazione finanziaria in cui versa la Regione Campania, come è testato dal rapporto annuale redatto dalla Banca d'Italia .

Osserva che negli ultimi nove anni, il PIL regionale si è ridotto per cinque volte e per quattro volte è aumentano a ritmi prossimi e inferiori all'1%, all'alternarsi di fasi di crescita stentata e di recessione anche profonda,. ciò ha severamente indebolito le condizioni economiche delle famiglie, riducendo le prospettive economiche e sociali.

Rileva che in questo quadro è urgente una politica di investimenti per trovare risorse aggiuntive per offrire servizi alle persone e ai disagi sociali, ciò è comprovato dagli sforzi che la maggioranza sta

fonte: http://b

adoperando, pertanto, annuncia il voto a favore del bilancio di previsione così come presentato.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Sottolinea che i lavori in Commissione sono stati confusi e non hanno determinato una decisione unanime.

Ritiene che il testo prodotto in Commissione sia un assemblaggio di emendamenti e di tematiche che sono state presentate in Consiglio con proposte di le

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

A a ad esempio il caso delle cave affermando che su tale vicenda procederà con iniziative non solo politiche, ma anche istituzionali.

Evidenzia altre tematiche di notevole importanza che non hanno avuto la giusta considerazione nel loro fabbisogno.

Alle ore 18.05 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

Conclude affermando che lo strumento programmatico finanziario dovrebbe essere orientato ad eliminare attività inutili e prevedere nuove attività di investimento. Per questi motivi annuncia il voto contrario del Gruppo socialista, ed auspica che sia il Presidente e la sua maggioranza possano introdurre correttivi e avviare discussioni e confronti proficui su iniziative legislative necessarie per la Regione Campania.

SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – In premessa valuta che la finanziaria regionale è un buon documento di programmazione ed è una condizione necessaria ma non sufficiente a garantire lo sviluppo.

Ritiene necessario accompagnare l'approvazione del documento finanziario con iniziative politiche collaterali.

Coglie l'occasione per evidenziare il gran lavoro svolto, che è riuscito a coniugare il disegni di legge della finanziaria con le varie proposte di leggi che giacevano nelle Commissioni e che rappresentavano le aspettative dei soggetti pubblici e privati di settori produttivi della regione.

Afferma che il lavoro prodotto rappresenta il migliore possibile che se accompagnato da iniziative politiche ribadite in premessa, potrà contribuire a risollevare la Regione Campania da una congiuntura economica finanziaria internazionale non positiva.

MARCIANO, PD – Evidenzia come le perfomance della Regione Campania sono le peggiori del resto del Mezzogiorno e dell'Italia e che non sono in grado di dare risposte agli indicatori economici non favorevoli per superar lo stato di crisi che riveste la regione.

Ritiene che la relazione presentata dall'Assessore al Bilancio avrebbe dovuto,quasi come un dovere morale, tener conto e prevedere politiche strategiche in grado di invertire e contrastare fenomeni recessivi, oltre che fortificare i livelli di coesione sociale, produrre ricchezza e adottare politiche sociali. sto doveva essere un dovere morale.

Rileva, inoltre, la necessità di utilizzare i fondi europei la cui copertura è stata assicurata e che rappresentano la maggiore aspettativa, perché attraverso la realizzazione dei grandi progetti si diventa competitivi nel contesto economico nazionale ed europeo.

FOGLIA – Apprezza il lavoro svolto dal Presidente Caldoro che ha determinato il calo del deficit di indebitamento della Regione a meno 4 % anche in assenza di una politica di ripiano da parte del Governo centrale che fa ricadere i sacrifici solo sui cittadini di questa Regione.

Ritiene che gli elementi significativi ed innovativi riportati nel documento programmatico insieme alle misure dedicate allo sviluppo, alle reti di imprese e agli incubatori di spesa hanno un loro significato sempreché se ne ricavino i benefici attesi.

Sottolinea che l'assenza di una politica dei tagli di rami secchi non qualifica la spesa pubblica e non produce alcun effetto positivo in altri settori.

Annuncia il voto favorevole del Gruppo UDC alla fiducia posta dal Presidente della Giunta regionale.

GIORDANO, Presidente gruppo I Moderati – Evidenzia in maniera negativa l'excursus dei

fonte: http://b

lavori svolti in Commissione Bilancio che ha visto tutti demotivati, perché consapevoli che si era in attesa del Maxi emendamento della Giunta regionale e di votare la fiducia per il terzo anno consecutivo.
Ritiene che molte misure inserite nel testo di legge siano opinabili e andrebbero analizzate, discusse e approvate con norme efficaci capaci di dare risposte risolutive alle tante criticità.
C[re che la legge di bilancio sa[se i lavori svolti nella Commissione Bilancio fossero stata più condivisi e proficui, e se l' approccio alla redazione del testo da parte della Giunta regionale fosse stato meno tecnico.
Comunica il voto contrario del gruppo I Moderati

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

MARTUSCIELLO, PDL - Ritiene che il lavoro fatto sia un lavoro egregio e che non avrebbe avuto lo stesso risultato positivo se fosse stato svolto solo dal Consiglio o dalla Presidenza della giunta regionale.
Sottolinea che il lavoro svolto dal Consiglio relativamente alla finanziaria con positività deve essere un modo di procedere istituzionale nella consapevolezza del proprio ruolo .
Ribadisce,in proposito, che il Consiglio regionale deve calendarizzare quelle che sono le leggi che hanno priorità.
Richiama, in particolare, la legge sul commercio, delle A.S.I. e quella sui carburanti Eprime soddisfazione per il lavoro svolto in Commissione Bilancio.

AMATO, PD – condivide le dichiarazioni esposte dai Consiglieri Topo e Marciano e in proposito, ribadisce che l'opposizione svolgerà il suo ruolo al fine di portare ad un cambio di orientamento della politica attuata dalla giunta regionale.

PASSARIELLO, PDL – In primis sottolinea talune vicende afferenti la gestione della Scuola regionale di Protezione Civile e in riferimento al contenimento dei costi, dichiara di allinearsi a quanto deciso dal Presidente del Gruppo PDL, richiamandosi alla coerenza.

D'AMELIO, PDL – Evidenzia le difficoltà a cui sono sottoposte, mettendo a rischio un bene fondamentale per l' umanità, le aree interne del territorio campano rispetto alle aree metropolitane, alle quali non sono state destinate le giuste risorse economiche per il risanamento ambientale. Richiama la coerenza nei comportamenti quando si individuano le priorità nel bilancio della Regione Campania. Ribadisce la disponibilità del Grupp[PD, pur nel rispetto dei ruoli, a lavorare insieme qualora ci fosse attenzione e condivisione sulle scelte.

GIACOBBE, PDL – Afferma che la maggioranza politica con l'Assessore al Bilancio, Gaetano Giancane, hanno disposto a favore delle politiche sociali, in quanto la condizione di povertà determina una condizione umana inaccettabile. Dichiara che la sua maggioranza politica è disponibile a un confronto in Consiglio per perseguire una politica sanitaria equilibrata e allineata alle altre regioni. Chiede con immediatezza che vengano programmati i lavori del Consiglio regionali sui grandi temi come quelli della sanità e del welfare in modo serio e non demagogico..

SALA, Gruppo Misto - Ritiene che la con la richiesta di fiducia, pena lo scioglimento del Consiglio regionale. la discussione è ingessata. Ribadisce,invece, che si è in Consiglio regionale per dotare la Regione Campania di uno strumento normativo efficace e rispondente al superamento dei gravosi problemi che attanagliano i cittadini. Dichiara,pertanto, il voto contrario del Centro Democratico al provvedimento in esame che ritiene sia in ritardo e non dia risposte adeguate per la soluzione della grave crisi che investe la regione Campania.

FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Afferma che la Regione Campania e soprattutto il Mezzogiorno senza l'aiuto del Governo nazionale non avrà futuro. Auspica che tutte le forze politiche presenti in Aula dialoghino per l'attuazione di politiche di risanamento.

fonte: http://b

PRESIDENTE – Pone in votazione , ai sensi dell'articolo 49, comma 2 dello statuto, con voto palese per appello nominale, la questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta regionale sul disegno di legge "Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2013, del pluriennale 2013-2015 della regione Campania, legge finanziaria regionale 2013, registro generale 425 – 443".

Il [BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA] nporta l'approvazione del pr[illegible]iale è posta. Invita il Consigliere Segretario a procedere all'appello nominale per la votazione. Ricorda anche che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal banco dicendo "sì" per votare a favore, "no" per votare contro, "mi astengo" per dichiarare l'astensione.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	56
Assenti	05
Votanti	56
Favorevoli	38
Contrari	18

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Chiede che il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Esame del Disegno di Legge "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015"
Reg. Gen. n. 426 – 444- 445

PRESIDENTE - Pone in votazione, ai sensi dell'articolo 49 comma 2 dello Statuto, con voto palese, per appello nominale la fiducia posta dal Presidente della Giunta regionale sul disegno di legge "Bilancio di Previsione della Regione Campania e per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il biennio 2013 – 2015".
Riassume la molteplicità degli atti che compongono la proposta di bilancio presentata dalla Giunta regionale. Reg. Gen. n. 426, delibera di Giunta regionale 744 del 19.12.2012: Bilanci ex legge regionale n.7/2002 (comma 4); Prospetto allegato sotto la lettera A comma 21; Allegati n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15/A, 15/B, 15/C, 15/D, 15/E, 15/F, 15/G, 15/H, 15/I, 15/j, 15/K, 15/L, 16, 17, 18/A, 18/B, 18/C, 19/A, 19(B, 19/C, 20, 21 comma 24.
Reg. Gen. n. 444. Delibera Giunta regionale 71 dell'11.03,2013, allegato B note di variazione al disegno di legge bilancio.
Tabella di variazione alla proposta di bilancio A, B, C, D, E, F, G, H, I, è sostitutiva, piano dei conti di bilancio a legislazione vigente, "L" sostitutiva, piana dei conti bilancio programmatico.
Reg. Gen. n. 760/2, delibera n. 43 del 22.02.2013.
Reg. Gen. n. 445, delibera n. 58 del 07.03.2013.
Variazione maxiemendamento, tabella di variazione del DDL Bilancio, B1, B2, B3, B4, B5 e B6, tabelle di variazione al DDL Bilancio per l'effetto della legge finanziaria F1, F2, F3, F4.
Comunica che tali tabelle sono formulate in bilancio a legislazione vigente e bilancio programmatico, ovviamente per l'approvazione del testo della legge finanziaria, il bilancio a legislazione vigente viene assorbito dal programmatico.
Comunica,inoltre,che anche in questo caso il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta.
Invita il Consigliere Segretario a procedere all'appello nominale per la votazione e ricorda che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal proprio banco dicendo "si" per votare a favore, "no" per votare contro, "mi astengo" per votare l'astensione.

n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE I

fonte: http://b

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	56
Assenti	05
Vo	
Fa	
Contrari	18

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Chiede che il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Ordine del giorno
Conclusione processo di stabilizzazione personale ARPAC – Reg. Gen. n.194/4

PRESIDENTE – Dà lettura del dispositivo finale in cui si impegna la Giunta regionale affinché provveda a determinare tutti gli atti necessari alla trasformazione dei contratti a tempo determinato del personale risultante vincitore delle procedure pubbliche di stabilizzazione, ex comma 94 dell'articolo 3 della legge 244 del 2007 in combinato disposto con la prescrizione della legge 296 del 2006 in contratto a tempo indeterminato.
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

Iniziative a sostegno dell'attività di ricerca e di innovazione degli stabilimenti Selex in Campania Reg. Gen. n.193/4

PRESIDENTE – Dà lettura del dispositivo finale: si impegna la Giunta regionale a costruire un raccordo con gli altri Presidenti di regioni dove insistono stabilimenti Selex per un'azione comune nei confronti del Governo e dei vertici aziendali.
A verificare tutte le iniziative possibili per sostenere anche attraverso l'utilizzo delle misure del Por 2007 – 2013 l'attività di ricerca e di innovazione degli stabilimenti Selex in Campania.
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno
Istituzione di un fondo che destini parte dei patrimoni confiscati alle azioni di risanamento e bonifica dei territori devastati dalle ecomafie – Reg. Gen. n.189/4

PRESIDENTE – Dà lettura del dispositivo finale: il Consiglio regionale impegna il Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro stante le considerazioni di ordine tecnico e valutativo portate a provvedere a strutture e presentare, in sede di conferenza Stato – Regione, una proposta di modifica del fondo unico di giustizia che prevede, seppure in via sperimentale e pilota l'istituzione di uno specifico conto che destina parte dei patrimoni confiscati a lezioni di risanamento e bonifica dei territori devastati dalle ecomafie.
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

fonte: http://b

Ordine del giorno
Incompatibilità tra la carica di Assessore regionale e di Deputato
Reg. Gen. n.195/4

PRESIDENTE – Dà lettura dell'ordine del giorno a firma del gruppo PDL E PSE in cui, premesso che:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

- dalle elezioni politiche, i de[illegible]glialatela e Giuseppe De Mita, continuano a ricoprire la carica di assessori regionali;
i citati assessori non hanno ancora fatto chiarezza sulla carica che intendono continuare a ricoprire;
- tale situazione non concorre ad aiutare la necessaria continuità programmatica sulle politiche poste in essere degli assessori rientranti nelle deleghe loro attribuite;
- è palese l'incompatibilità tra le due cariche ricoperte dagli assessori Taglialatela e De Mita, per cui, saranno oggetto delle procedure previste dalla Giunta delle elezioni della Camera dei Deputati nei casi di incompatibilità;
- ritenendo imprescindibile e doveroso che gli assessori - deputati Taglialatela e De Mita - rimuovano la causa di incompatibilità tra la carica di Deputato e di Assessore regionale.
Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva con il voto di astensione del Gruppo Caldoro Presidente.

Ordine del giorno
Pubblicità dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza sul territorio della Campania a sostegno delle donne vittime di violenza - Reg. Gen. n.186/4

PRESIDENTE – Dà lettura del dispositivo finale e lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Dichiara che la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 21.20.

n. 29 del 3 Giugno 2013

PARTE I

fonte: http://b

**RESOCONTO INTEGRALE N. 08
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 15 APRILE 2013 CON PROSIEGUO
16 APRILE 2013**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

- **Processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Presa d'atto dimissioni di Consiglieri regionali;**
- **Surroga di Consiglieri regionali dimissionari;**
- **Nomina di Consigliere regionale supplente;**
- **Esame Delibera Amministrativa – "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013-2015" – Reg.gen. 761/II;**
- **Esame del Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013)" Reg.gen. nn. 425-443;**
- **Esame del Disegno di Legge " Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015" – Reg.Gen. nn. 426-444-445.**

Indice dei Consiglieri intervenuti:

**RUSSO G
SALVATORE
OLIVIERO
NOCERA
COBELLIS
DE FLAVIIS
SALA
GIORDANO
TOPO
GRIMALDI
MARCIANO
FOGLIA
GIORDANO
AMATO
PASSARIELLO
D'AMELIO
GIACOBBE
FORTUNATO**

Inizio lavori ore 18.55

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.
Prima di iniziare i lavori voglio esprimere la mia solidarietà al collega Russo Giuseppe che è stato aggredito pochi minuti fa da alcuni manifestanti che sono all'ingresso del garage, mentre tentava di entrare nel Consiglio regionale; ho già informato il Prefetto dell' accaduto, penso che ognuno sia libero di manifestare, però sempre rimanendo all'interno della correttezza che deve contraddistinguere tutti.
Per quanto riguarda l'attenzione in termini di sicurezza sia del Consiglio che dei Consiglieri, il Prefetto mi ha assicurato che in futuro sarà prestata molta più attenzione.
Concedo la parola al Consigliere Russo. Prego.
RUSSO (Presidente Gruppo PD) – Trovo quello che è accaduto oggi un atto grave, non escludo la premeditazione, so che le dichiarazioni che farò verranno verbalizzate, quindi penso a quello che dico, ma dico quello che penso, non escludo la premeditazione perché già sono stato reiteratamente oggetto di attenzione da parte di un manipolo ben identificato, che entra ed esce dal Consiglio regionale, che incontra, si informa, e non so se c'è un'intelligence all'interno del Consiglio che lo consente. Adesso io penso che nei prossimi giorni mi recherò personalmente alla Procura della Repubblica, perché non vorrei che ci fosse un'intelligence che attraverso la strategia della violenza e della vigliaccheria attua uno strumento di lotta politica; le questioni sono gravi,

fonte: http://b

le conosciamo tutti, ognuno per la propria parte lavora perché a queste situazioni si trovi una soluzione.

Tra quelli che erano giù, oltre al grosso dei lavoratori dell'Astir che chiedono e partecipano per trovare una soluzione che consenta, innanzitutto, la formazione di una grande Agenzia dell' Ambiente in Campania, e lavora perché sia data sicurezza di impiego ai lavoratori e alle pr[illegible] era, altresì, una frangia sp[illegible]nta che sistematicamente presidia le istituzioni. Queste persone sono note, sono sempre le stesse, se le forze dell'ordine hanno problemi ad individuarle io sono pronto a fornire tutte le informazioni in mio possesso per definire chi sono questi delinquenti che inquinano la causa dei lavoratori dell'Astir, che rendono impossibile qualsiasi soluzione, che non trova di meglio che sperare che con le minacce si possano forviare le libere decisioni del Consiglio regionale e delle mie in particolar modo.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Chi mi conosce bene sa che non mi lascio intimidire, e sono tornato in Consiglio, nonostante mi sia stato impedito, proprio per dimostrare che l'intimidazione nei miei confronti è un esercizio inutile. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – In verità sull'argomento del collega Russo, al di là di una rituale testimonianza di solidarietà, penso sia opportuno rappresentare, a lei e ai colleghi, che è il secondo episodio che si registra presso la sede del Consiglio regionale. Quello precedente è stato oggetto di una mia formale denuncia alla Questura di Napoli, ed ha riguardato il lancio di due sampietrini contro le autovetture di tre Consiglieri regionali, una delle quali era la mia. Se il Presidente mi dà un attimo di attenzione, faccio presente che sussiste anche la carenza di una più adeguata tutela dei nostri lavori, per cui chiedo un incontro col Questore di Napoli per organizzare una tutela più attenta, ed in modo particolare quando sono convocati i lavori del Consiglio, perché non è possibile che nonostante i numerosi agenti schierati, il collega Russo possa essere prelevato dall'autovettura, e addirittura l'altra volta sono riusciti a lanciare ben due sampietrini all'indirizzo delle auto dei colleghi che uscivano dal garage del Consiglio regionale della Campania.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Anche io solidarizzo con il collega Russo, il quale è stato vittima di una aggressione fuori luogo, [illegible] soprattutto irresponsabile da parte di chi, invece, dovrebbe, con responsabilità e con il sistema del dialogo cercare di concordare soluzioni idonee e risolutive.

Credo, Signor Presidente, che bisogna chiarire a tutti questi lavoratori che, alla fine, quest'Aula per tante vicende non può essere l'interlocutore diretto, in quanto noi Consiglieri siamo impossibilitati ad intervenire, non abbiamo gli strumenti, ma alla fine veniamo individuati come il luogo dove si sfogano le necessità di tante persone, ma questo bisogna chiarirlo: il Consiglio regionale dovrebbe avere una funzione diversa onde poter dare una mano a risolvere questi problemi, non è in grado di risolvere le questioni che questi lavoratori ci pongono, perché quando vogliamo farlo, ci vengono messe tra i piedi attività di altra natura. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera. Prego.

NOCERA (PDL) – Esprimo, a nome del gruppo PDL, la solidarietà al collega Russo, però questo Consiglio regionale si deve interrogare sul perché arriviamo ad episodi così incresciosi. Ritengo che molto spesso alcuni di noi si lasciano andare alla demagogia, prendono impegni che poi non possono essere mantenuti, non parlano un linguaggio chiaro, e creano aspettative a chi vive il disagio come i lavoratori dell'Astir.

Questo al di là di quelli che possono essere i potenziamenti delle forze dell'ordine, per salvaguardare la nostra incolumità ritengo che occorra utilizzare un linguaggio chiaro nei confronti dei lavoratori dell'Astir, e qualsiasi altra

fonte: http://b

sacca di disoccupati o precari che vengono a manifestare presso il Consiglio regionale della Campania; non può passare più la logica di prendere iniziative isolate quali quelle di chiedere un Consiglio regionale ad horas o altre iniziative strumentali. Conoscendolo bene, do ragione al Consigliere Oliviero quando afferma che molte di queste iniziative e decisioni non spettano proprio allo stesso Consiglio regionale, per cui il Consiglio re; qu cassa di risonanza di tutte festazioni che si vivono in questa Regione e, quindi, a tal proposito, invito tutto il Consiglio regionale ad essere più responsabile negli atteggiamenti e nel dialogo con questi operatori dell'Astir e di altri Enti che, comunque sono legati alla Regione Campania. Quindi, piena solidarietà a Giuseppe Russo da parte di tutto il Gruppo PDL, ed invito a non essere più superficiali nel prendere impegni con questi disoccupati.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Cobellis. Prego.

COBELLIS (UDC) – Credo che sia doveroso esprimere la massima solidarietà al collega Russo per quanto accaduto, purtroppo non è la prima volta, c'è la sensazione diffus che possa non essere neanche l'ultima. Avviene purtroppo che quelle che sono le giuste rivendicazioni di persone che vivono difficoltà, assumano poi toni eccessivi, minacciosi, che non possono trovare accoglimento da parte di nessun'Aula, non solo di questa. Credo che quanto diceva Nocera prima, che c'è chi purtroppo spesso fomenta le aspettative di queste persone, sia una pericolosa abitudine da abbandonare, altrimenti ci troveremo di fronte a situazioni ingestibili.

Colgo l'occasione per raccomandare a noi tutti il massimo dell'attenzione e della prudenza in una situazione che rischia di diventare esplosiva, e voglio, ancora una volta, rappresentare a Giuseppe Russo tutta la solidarietà personale del Gruppo, e sono sicuro dell'intero Consiglio, com'è giusto, normale ed ovvio che sia.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere De Flaviis. Prego.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur) – Vorrei limitarmi ad esprimere affetto e solidarietà al collega ed amico Peppe Russo, e vorrei cogliere l'occasione per sottolineare il fatto che già precedentemente siamo venuti a conoscenza di episodi spiacevoli accorsi ad altri colleghi, per cui sovviene la necessità di segnalare alla Prefettura l'innalzamento della soglia di attenzione, ma anche l'opportunità per tutti noi di riflettere sulla necessità di approfondimento per migliorare le modalità di interlocuzione che credo sia doverosa e dovuta rispetto non solo al disagio stesso, ma dovrebbe essere, per tutti noi, l'occasione per capire a che punto sta arrivando il disagio.

Condivido pienamente le parole del collega Russo, sono convinto che i cialtroni che hanno agito in questo modo non abbiano niente da condividere con i lavoratori che stanno da 10 o 11 mesi senza stipendio, però, avendo votato in quest'Aula una legge farsa non più tardi di un mese e mezzo fa, credo che sia il caso, da parte di tutti noi, di riflettere su chi ha preparato quella legge, sull'efficacia della stessa, e sulla responsabilità politica e amministrativa che tutti noi ci assumiamo quando veniamo qua.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Sala. Prego.

SALA (Gruppo Misto) – Solidarietà al Consigliere Russo, però, in questo momento di grave crisi quello che è avvenuto è un segnale, un segnale che ci deve fare riflettere. Non dobbiamo dire che certi Consiglieri favoriscono certi discorsi, certi Consiglieri magari vogliono che l'ascolto e il dialogo sia più proficuo. Questa è un'altra cosa.

Penso che i lavoratori aspettano delle risposte da questo Consiglio, specialmente se si vota la legge finanziaria che certamente porterà una soluzione ai loro problemi. Continuiamo a fare il nostro dovere per il quale siamo stati eletti, cerco di estendere questo modo di pensare a tutto il Consiglio regionale.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Giordano. Prego.

fonte: http://b

GIORDANO (Presidente Gruppo I Moderati) – Piena solidarietà da parte del mio gruppo al collega Russo.
Penso che tutti noi Consiglieri, che quotidianamente veniamo presso questo Palazzo, spesso ci ritroviamo a confrontarci con forze dell'ordine e tanti lavoratori che protestano perché, chiaramente, vedono in pericolo il loro posto di lavoro e non vedono prospettive future.
E di queste vicende che ci ri re possano sfociare se le soluzioni non si trovano.
Episodi come quelli di oggi sono assolutamente da condannare e da evitare, quindi, oltre che chiedere una maggiore collaborazione alle forze dell'ordine che troviamo sempre presenti, devo dire che anche noi dobbiamo rimboccarci le maniche per far si che le leggi che portiamo avanti diano maggiore speranza a queste persone, e che qualche cosa possa andare meglio. Grazie!
PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi penso che possiamo andare avanti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale numero 4, seduta di Consiglio regionale del 28 febbraio 2013.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Processo verbale numero 5 seduta di Consiglio regionale 22 marzo 2013.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Processo verbale numero 6 seduta di Consiglio regionale 27 marzo 2013.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Processo verbale numero 7 seduta di Consiglio regionale 05 aprile 2013.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.
Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, dello Statuto comunico che il Presidente della Giunta regionale, con i decreti numero 61, 62 e 63 del 7 marzo 2013 ha revocato i decreti numero 18, 19 e 20 del 23 gennaio 2013 degli Assessori dott. Pasquale Sommese, Avvocato Giuseppe De Mita ed all'Onorevole Marcello Taglialatela.
Comunico che come da comunicazione della Giunta regionale è decorso il termine previsto dal comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto regionale per il seguente regolamento: "Albergo diffuso" in attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale 24 novembre 2001 numero 17, Reg. Gen. 435. Lo stesso sarà pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania.
Seduta del Consiglio regionale del 15 aprile 2013.
Faccio presente che con nota del 09/04/2013 il Consigliere Gennaro Nocera ha comunicato che il Gruppo consiliare Popolo della Libertà ha eletto alla carica di Presidente il Consigliere Gennaro Nocera e alla carica di Consigliere di Gara il Consigliere Pasquale Giacobbe.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del regolamento interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del

fonte: http://b

Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna, e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del regolamento interno.

Ricordo che nella seduta del 22 febbraio 2013 il Consiglio regionale deliberava la contestazione definitiva di incompatibilità al Consigliere Luciano Passariello invitandolo nei termini previsti dal combinato disposto dagli articoli 7, co aprile 1981 numero 154 e de na 2, del Regolamento interno, ad optare tra la carica di Consigliere regionale e le funzioni dei direttori della Scuola regionale di protezione civile.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

A tal proposito comunico che con decreto del Presidente della Giunta regionale numero 87 del 29/03/2013, pubblicato sul Burc numero 18 del 02/04/2013, è stato nominato il nuovo direttore della Scuola di protezione civile, Ernesto Calcara, pertanto sono venute meno le condizioni di incompatibilità contestate al Consigliere Passariello, conseguentemente si interrompono le procedure previste dall'articolo 15 del regolamento interno.

Voglio anche rappresentare all'Aula che con DPCM 6 settembre 2011, fu accertata ai sensi dell'articolo 15, comma 4 bis, della legge numero 55/90, la sospensione del signor Alberico Gambino dalla carica di Consigliere Regionale a ragione dell'applicazione della misura cautelare emessa in data 14 luglio 2011 dal GIP presso il Tribunale di Salerno, ai sensi dell'articolo 285 del Codice di Procedura Penale, per i reati di cui agli articoli 110, 81, 317 del Codice Penale, articolo 7 della legge 203/91, 416 dell'articolo 7 della legge 203/91. Detta sospensione decorreva come previsto, dal DPCM succitato, dalla data del 14 luglio 2011, in data 25 marzo 2013; con sentenza emessa il 12 marzo 2013, il Tribunale di Nocera Inferiore condannava Alberico Gambino alla pena di due anni e dieci mesi di reclusione, nonché all'interdizione di un anno dai Pubblici Uffici. Il Tribunale di Nocera Inferiore, sezione Penale, primo Collegio, in data 12 marzo 2013, ha motivato, tra l'altro, il provvedimento di revoca nella misura degli arresti domiciliari, applicata ad Alberico Gambino, precisando che il condannato non ricopre più alcuna carica, sicché non può reiterare i reati con azioni di tipo politico-amministrativo, né potrà ricoprire cariche pubbliche nel prossimo futuro data l'interdizione dai pubblici uffici per un anno, inflitta con sentenza. Nonostante ciò gli Avvocati Giovanni Annunziata e Nicola Scarpa, nella qualità di rappresentanti e difensori del Consigliere Alberico Gambino, con nota 25 marzo 2013, chiedevano citando giurisprudenza adeguata, il reintegro del loro assistito nella carica. La Segreteria Generale, pur ritenendo non raccoglibile la richiesta di reintegro avanzata dalla parte, chiedeva in data 26 marzo 2013, di conoscere il parere dell'Avvocatura Regionale sulla questione. In data 12.04.2013 l'Avvocatura rendeva il proprio parere con il quale, argomentando sulla questione posta, giungeva alla conclusione che la richiesta di reintegro nella carica non era accoglibile.

Presa d'atto dimissioni di Consiglieri regionali.

Allora, passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: <<Presa d'atto dimissione di Consiglieri Regionali>> . Allora: <<In relazione al terzo punto posto all'ordine del giorno, comunico che con nota del 10 aprile 2013, i Consiglieri Domenico De Siano, Eva Longo e Umberto Del Basso De Caro, al fine di rimuovere la causa di incompatibilità prevista dall'articolo 12, secondo comma della Costituzione, hanno notificato le proprie dimissioni a questo Presidente, optando i Consiglieri De Siano e Longo, per la carica di Senatori della Repubblica, il Consigliere Del Basso De Caro per la carica di Deputato. L'Assemblea deve prendere atto delle dimissioni senza procedere a votazioni, in quanto motivate da una incompatibilità risultante dalla legge, ai sensi dell'articolo 17, comma quarto del regolamento interno. L'Aula prende atto, prima di passare al successivo punto all'ordine del giorno; ritengo, a nome di tutti, di rivolgere ai Senatori Domenico De Siano ed Eva Longo e al Deputato Umberto

fonte: http://b

Del Basso, i ringraziamenti e l'apprezzamento per l'attività svolta in questi anni, augurando loro un proficuo lavoro nell'interesse dell'intera comunità campana, nelle aule del Parlamento Italiano. Il Consiglio prende atto.

Surroga di Consiglieri regionali dimissionari

Allora: <<Sui Consiglieri Regionali dimissionari, in[illegible]into all'ordine del giorno, è pr[illegible] Consiglieri dimissionari; relativamente al Consigliere Domenico De Siano, faccio presente che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione delle candidature subentranti. Dai verbali dell'operazione dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Napoli, in base all'ordine della lista numero 11, avendo il contrassegno con il Popolo della Libertà, Berlusconi per Caldoro, il primo dei non eletti risulta essere il candidato Luciano Passariello. Nel caso di specie, il suddetto candidato riveste già la carica di Consigliere supplente del Consigliere sospeso Massimo Iannicelli, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 della legge regionale 5 giugno '96, numero 13, e dell'articolo 9, della legge regionale 27 marzo 2009, numero 4 e successive modificazioni e integrazioni. Conseguentemente il Consigliere Passariello cessa dalla carica di supplente e surroga il Consigliere dimissionario Domenico De Siano, ai sensi dell'articolo 16, della legge 17 febbraio '68, numero 108, come modificato dall'articolo 3, comma 3 della legge 23 febbraio '95, numero 43 dell'articolo 8 della legge regionale 27 marzo 2009, numero 4. Relativamente alla surroga della Consigliere Eva Longo, faccio presente che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, ha proceduto all'attività istruttoria per la individuazione del candidato subentrante. Dai verbali dell'operazione dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Salerno, in base all'ordine della lista numero 10, avendo il contrassegno Popolo della Libertà, Berlusconi per Caldoro, il primo dei non eletti risulta essere la candidata Monica Paolino. Nel caso di specie la suddetta candidata rivesta anche essa già la carica di Consigliere supplente del Consigliere sospeso Alberico Gambino, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 della legge regionale 5 giugno '96, numero 13 e dell'articolo 9 della leggere regionale 27 marzo 2009, numero 4 e successive modificazioni ed integrazioni. Pertanto la Consigliere Monica Paolino cessa dalla carica di Consigliere supplente e surroga alla Consigliere dimissionaria Eva Longo, ai sens dell'articolo 16 della legge 17 febbraio '68, numero 18, come modificato dall'articolo 3, comma 3 della legge 23 febbraio 95, numero 45, dell'articolo 8 della legge regionale del 27 marzo 2009, numero 4>>. <<Relativamente alla surroga del Consigliere Umberto Del Basso De Caro faccio presente che dai verbali dell'operazione dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Benevento, in base all'ordine della lista numero 90, avente il contrassegno Partito Democratico, il primo dei non eletti risulta essere la candidata Giulia Abbati. Pertanto la Consigliere Giulia Abbati surroga il Consigliere dimissionario Del Basso De Caro, ai sensi della legge 68 numero 108, come modificato dall'articolo 3, comma 3 della legge 23 febbraio '95, numero 43 dell'articolo 8 della legge regionale 27 marzo 2009, numero 4>>, e qui il Consiglio prende atto.

Nomina di Consigliere regionale supplente.

Il quinto punto all'ordine del giorno riguarda la nomina del Consigliere supplente. La surroga del Consiglieri Regionali Domenico De Siano, del Consigliere Luciano Passariello e della Consigliere Eva Longo con la Consigliere Monica Paolino, ha determinato la necessità di nominare due Consiglieri supplenti dei Consiglieri sospesi Alberico Gambino e Massino Iannicelli, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 della legge regionale 5 giugno '96, numero 13 e dell'articolo 9 della legge regionale 27 marzo 2009, numero 4 e successive modificazioni ed integrazioni. In base alla richiamata norma, il Consiglio Regionale deve

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

procedere alla temporanea sostituzione dei Consiglieri sospesi, affidando la supplenza al candidato della lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero dei voti. Per quanto attiene al Consigliere Massimo Iannicelli, la Giunta in data odierna ha verificato che dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Napoli, alla lista 11, contrassegnato Popolo della libertà, Be[illegible], come modificato dalla se[illegible] numero 32 2011, il primo dei non eletti risulta essere la candidata Flora Beneduce. Il Consiglio pertanto procede all'affidamento della supplenza dell'esercizio della funzione alla candidata Flora Beneduce. Chiaramente se vogliono e se sono in Aula, invito le candidate Consigliere che subentrano ad accomodarsi, quindi sia la Consigliere Beneduce, sia la Consigliere Giulia Abbati. E poi c'è ancora qualcos'altro da leggere: <<In relazione invece al Consigliere sospeso Gambino, la Giunta delle elezioni, in data odierna ha verificato che dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, presso il Tribunale di Salerno, alla lista 10, contrassegnato Popolo della libertà, Berlusconi per Caldoro, il primo dei non eletti risulta essere il candidato Fernando Zara. Il Consiglio pertanto procede all'affidamento della supplenza per l'esercizio delle funzioni al candidato Fernando Zara>>. Invito il Consigliere Fernando Zara, se presente, a prendere posto in Aula, è presente il Consigliere Zara? Allora ha chiesto la parola il Consigliere Topo, prego Consigliere Topo.

TOPO (PD) – Senta, in sede di conferenza le è stato posto un altro tema, cioè quello della incompatibilità degli Assessori, quelli diciamo di cui si parla, e gli altri, diciamo, gli incompatibili supplenti, per dire così, vorrei conoscere le determinazioni, se ci sono al momento, se saranno assunte nei prossimi giorni.

PRESIDENTE – Ma io penso che per quanto riguarda le incompatibilità degli Assessori, non è una competenza del Consiglio, è stato chiesto di essere verbalizzato ed è stato verbalizzato, se poi il Consiglio vuole mettere in atto qualche atto più forte, è libero di farlo, però lo deve fare il Consiglio, certamente non è un'iniziativa che può prendere la Presidenza del Consiglio. Se non vi sono altri interventi, ha chiesto la parola il Consigliere Gennaro Salvatore, prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – No, se non ho capito male, anche se nella confusione generale non sono riuscito ad ascoltarlo con attenzione, probabilmente, al di là della competenza, il collega Topo poneva un[illegible] questione che vive, obiettivamente, da diversi giorni sui giornali. Ed è una questione che in qualche modo, il Consiglio Regionale non può eludere, quindi per quanto mi riguarda io non sarei contrario ad approfondire un attimo prima di passare all'esame del bilancio, la questione di merito che il collega ha posto, quindi se c'è la disponibilità dell'Aula, potremmo, come dire, rapidamente un attimo quantomeno valutare, esaminare la posizione del Consiglio rispetto all'argomento.

PRESIDENTE – Quindi ha chiesto qualche minuto di sospensione, se ho capito bene? E adesso gliela diamo, allora Gennaro Nocera e poi Gennaro Olivieri. Chi interviene Giacobbe o Nocera? Consigliere Giacobbe prego.

GIACOBBE (PDL) – Presidente solo per ribadire, perché io sono stato uno di coloro che ha avanzato, praticamente, la tesi dell'incompatibilità degli Assessori in concomitanza con quelle dimissioni che i nostri Consiglieri Regionali hanno immediatamente presentato alla Segreteria Generale. Credo che in un momento difficile come questo che investe il paese, in un momento in cui l'antipolitica la fa da padrone, la politica deve rispondere con fatti concreti, i fatti concreti sono quelli delle dimissioni immediate da parte degli Assessori della Giunta Regionale che sono stati eletti al Parlamento. Io invito il Consiglio Regionale tutto a presentare una mozione d'ordine politica, che è tutta politica, per cui chiedo la sospensione per dieci minuti, il tempo necessario per organizzare i lavori e presentare un ordine del giorno, che tecnicamente e proceduralmente non

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

può investire con questo le dimissioni che sono soggettive e che vengono sicuramente avviate dagli organi preposti alla Camera dei Deputati; ma sicuramente un monito politico forte da parte del Consiglio Regionale, può non far altro che muovere in un momento così particolare, un'incompatibilità che ancora una volta ci rende ridicoli nei confronti della cittadinanza e poco credibili, grazie.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 13 Giugno 2013
PARTE I

P la richiesta da parte di **G** prima di sospendere ha chiesto la parola il Consigliere Oliviero, prego Presidente Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Beh Presidente, per la verità questa sera vedo che vige un atteggiamento estremamente dilatorio della seduta, non si cerca un rinvio, dopo che da oggi pomeriggio alle due e mezza eravamo convocati, abbiamo occupato anche l'Aula, lei ha fatto un comunicato stampa, in cui praticamente diceva: l'opposizione invece di fare l'opposizione, occupa i banchi. Per la verità noi stiamo facendo l'opposizione, e questo atteggiamento dilatorio che sta facendo la maggioranza per cercare di guadagnare ancora tempo, perché il documento della Giunta non è ancora arrivato, lo ritengo irresponsabile. Innanzitutto chiediamo che lei rettifichi il suo comunicato stampa.

PRESIDENTE – Già fatto, c'è stato un malinteso. La parola al Consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Innanzitutto credo che i lavoratori che sono fuori questo Consiglio, e che da questo Consiglio aspettano le risposte ai loro problemi, non sanno che invece i loro problemi verranno sacrificati in altra sede, e questo Consiglio, se avrà la possibilità, dovrà soltanto ratificarli. Purtroppo la verità è questa, e dobbiamo avere il giudizio di dirla, perché non è possibile che adesso avremo dieci minuti di sospensione che diventeranno poi mezz'ora, aspettando che arrivi qualcosa che al momento non è arrivata, ma in realtà sarebbe stato più dignitoso rinviare questo Consiglio Regionale.

PRESIDENTE – E' stata fatta una richiesta di sospensione da parte del Gruppo del PDL, e dato che tali richieste sono state sempre accolte, i lavori son sospesi per dieci minuti per preparare la risoluzione di cui parla, e poi riprendiamo.

I lavori sospesi alle ore 19.35 riprendono alle ore 20.00

PRESIDENTE – Chiedo ai Consiglieri di prendere posto perché riprendono i lavori del Consiglio, quindi i Consiglieri del P.D.L. sono pregati di sedersi. Consigliere Passariello, Consigliere Amente, Consigliere Paolino. Posso chiedere al Consigliere Marciano di abbassare un po' la voce? Possiamo procedere con i lavori del Consiglio, passiamo al sesto punto all'ordine del giorno. Consigliere Gabriele, l'ordine del giorno deve essere firmato e consegnato alla Presidenza. L'ordine del giorno deve essere presentato alla Presidenza, dobbiamo verificare se ci sono tutte le firme dopodiché si vota alla fine dei lavori.

Esame Delibera Amministrativa – "Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013-2015" – Reg. gen. 761/II;

PRESIDENTE - Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno relativo alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 216 del 28 febbraio 2013 concernente: "Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Campani per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013/2015". La II Commissione Consiliare permanente in data 4 aprile 2013 ha esaminato il provvedimento ed ha deciso, a maggioranza, di riferire favorevolmente all'Aula, definendo il fabbisogno finanziario. Il Bilancio allegato, così come rettificato dalla Commissione Bilancio, costituisce atto di indirizzo per l'attività dell'Ufficio di Presidenza. Diamo la parola al Presidente della Commissione Bilancio per la relazione.

GRIMALDI (Caldoro Presidente) – Presidente, il Bilancio del Consiglio è perfettamente allineato

fonte: http://b

all'interno del Bilancio della Giunta Regionale. È un Bilancio del Consiglio ulteriormente in riduzione, quindi così come da impegni presi anche quest'anno c'è una rimodulazione al ribasso: 57.900.000,00 contro i 76.000.000,00 dell'anno scorso e degli 82.000.000,00 del 2010. Per cui è un Bilancio completamente allineato, non credo che ci sia altro da aggiungere sennonché, ancora una volta abbiamo cercato di dare un segnale di so Bilancio del Consiglio R nto riguarda le spese di funzionamento, e dei servizi – attivando anche la cosiddetta spending rewiew su quelli che sono i servizi del Consiglio – e sia per quello che riguarda i cosiddetti costi della politica con le varie riduzioni anche imposte alla luce del Decreto Monti 174. Grazie.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

PRESIDENTE – Se non ci sono interventi pongo in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione ed anche del Consigliere Aveta della Destra.

Esame del Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013)" Reg.gen. nn. 425-443;

PRESIDENTE – Il Bilancio è approvato. Passiamo al punto sette all'ordine del giorno: «Disegno di Legge, disposizione per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e Pluriennale 2013/2015 della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2013 – Reg. Gen. 425 e 443». Ricordo che in data 25 marzo 2013 la II° Commissione Consiliare Permanente ha licenziato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Se è posta la fiducia penso che il dibattito si farà domani, però dopo dobbiamo vedere la relazione dell'Assessore, e se mette la fiducia su un testo lo distribuiremo immediatamente in Aula. Ufficialmente non è stata ancora chiesta la fiducia, adesso stiamo semplicemente ragionando sul testo uscito dalla Commissione. Se l'Assessore dopo la relazione appone la fiducia ad un maxiemendamento o a un testo diverso, lo stesso verrà distribuito in Aula. La parola all'Assessore. Prego.

GIANCANE, Assessore al Bilancio – Signor Presidente, signori Consiglieri. Ormai è noto che i disegni di legge della Finanziaria e del Bilancio recano il segno delle difficoltà in cui si dibatte la Regione Campania, soprattutto da quando una politica nazionale sulla spinta di quella Comunitaria ha precluso qualsiasi spazio di manovra economica a livello regionale. Siamo al quarto esercizio finanziario in cui la cassa ordinaria non è alimentata da risorse da indebitamento ed è, per altro verso, incisa dai tagli dei trasferimenti statali annui ormai assestati dal 2012 in quattrocentoventi milioni. La mancanza di tali risorse non ha impedito di fare notevoli passi avanti sulla via del risanamento economico della Regione, come può constatarsi osservando l'attività che ha interessato la Sanità, i Trasporti, il Ciclo integrato delle acque, la Depurazione e la Forestazione, per citare solo i settori che interessano gran parte delle risorse regionali. La Sanità, sostanzialmente, ha riportato i conti in equilibrio, cioè senza più produrre deficit annui. Per i trasporti, grazie alla copertura prevista dall'articolo 16 del D.L. numero 83/2012

fonte: http://b

convertito in Legge 134/2012, si può far fronte al cospicuo debito pregresso. Nel ciclo integrato delle acque e nella depurazione si sta recuperando il miglior apporto tra ricavi e costi. Infine nella forestazione si va delineando una maggiore certezza finanziaria con lo stanziamento di F.A.S. pari a sessanta milioni annui. Ritengo opportuno sottolineare, altresì, che non solo sono mancate entrate mediante ricorso all'indebitamento, ma che la [illegible]o pagamenti dal 2010 ad o[illegible] mille e trecentosessantasei milioni, oltre ulteriori pagamenti per contributi sui mutui di Enti Locali per circa cinquecentosessantasette milioni. Questi pagamenti non sono indolori, ed hanno generato una esposizione della cassa ordinaria nei confronti della Sanità, alla quale è stato finalizzato anche un generoso avanzo libero di Amministrazione di duecento milioni con l'articolo 1 della Legge Regionale 24.12.2003 numero 28. Avanzo di Amministrazione che, a seguito dell'ispezione ministeriale avvenuta nel 2010, è stato accertato che non esisteva. A questi debiti si aggiungono i debiti commerciali che si stanno affrontando progressivamente con buoni risultati; basti pensare che negli anni 2010/2011 spesso la Ragioneria della Regione vedeva l'accumularsi dei decreti di liquidazione per diversi mesi, nonostante il limite del tetto di spesa, mentre ora i pagamenti di tali decreti, emessi con gli stessi limiti imposti dal tetto di spesa, sono variati in modo quasi fisiologico e senza aver mai fatto ricorso dal 1 gennaio 2012 ad alcuna anticipazione di cassa. Peraltro l'anticipazione di cassa comporterebbe un'altra serie di problemi e di costi ulteriori, legati all'istituzione dell'accredito delle disponibilità della Regione presso la Tesoreria Provinciale. E' sopravvenuto ora che il decreto legge relativo al pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, è sicuramente condivisibile nella sua finalità di liberare disponibilità liquide degli Enti Territoriali rimaste nelle rispettive casse a causa del limite dei pagamenti imposti dal Patto di Stabilità. È invece un problema per quegli Enti come la Regione Campania che stanno affrontando i propri pagamenti con gradualità, con le risorse giacenti in cassa impiegate di volta in volta. L'aiuto che il decreto legge offre in questi casi di mancanza di liquidità, è di autorizzare un ulteriore indebitamento per altri trent'anni, ripetendo in sostanza l'operazione che è stata effettuata nel 2008. Se questa operazione sia utile nell'immediato grazie alle risorse reperite in tal modo, si deve rispondere di sì, ma questo indebitamento – e lo si chiami pure anticipazione – è pur sempre, al di là delle formalità lessicali, un debito che deve essere pagato con le inevitabili difficoltà di reperire ogni anno relative risorse per la copertura. Allora bisogna dire che ben venga il decreto in questione per dare spazi finanziari, onde liberare risorse che andrebbero utilizzate attraverso una centrale unica dei pagamenti, che potrebbe avere anche il compito di far le compensazioni sulle quote capitali trasferite dalla Regione, a quelle deficitarie di liquidità in base alla sola scorta capitale. E poi, con una riflessione da rifarsi successivamente, bisognerebbe anche capire per quali ragioni esistono cittadini di Regioni che possono offrire queste eccedenze di cassa e cittadini che si sentono dire sempre che esistono le licenze di cassa nelle proprie Regioni. Non pare infatti che la soluzione adottata dalla Legge, di consentire un ulteriore indebitamento, sia molto vantaggiosa per le Regioni e per lo stesso tessuto economico, incluse le imprese, se si considera che acquisire la liquidità per sopperire all'esigenza immediata di effettuare subito i pagamenti, significa per la Regione accollarsi l'onere da sostenere nei prossimi trent'anni, con risorse di difficile reperimento. Se sottraiamo dal prossimo bilancio le spese libere necessarie per tale ulteriore indebitamento, mi chiedo quale assistenza potremmo dare ai più deboli, tra i quali mettiamoci anche i giovani disoccupati non colpevoli di questa loro situazione di disagio sociale. Credo dunque che la strada del risanamento intrapresa vada proseguita, magari creando una maggiore osmosi tra risorse nazionali e bisogni nazionali. Non si deve sottacere, peraltro, che il pagamento degli enormi debiti con risorse correnti, porta ad erogare

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

somme per beni e servizi già resi, e in gran parte a favore dei pochi grandi creditori che li vantano. In sintesi queste risorse libere, utilizzate per l'indispensabile diminuzione dell'indebitamento, è opportuno affrontare con giudizio e non con pregiudizio emotivo. Non creano occupazione, ed ancora peggio non sono a beneficio della generalità dei cittadini dai quali oggi le risorse sono prelevate, e saldano debiti che hanno cc[illegible] passato, ma che non re[illegible] nel presente. Ritengo che l'equilibrio economico che progressivamente si sta perseguendo, e non quello effimero dovuto ad un ulteriore indebitamento, potrà consentire alla Regione Campania di pagare i propri debiti, avere una maggiore credibilità ed essere un contraente affidabile com'è giusto che sia, perché è impensabile che non si possa avere la certezza che la Regione paghi il dovuto alle rispettive scadenze. In sostanza i sacrifici di questi quasi tre anni passati, sono stati il prezzo pagato per migliorare la situazione finanziaria. Facendo un paragone si potrebbe dire che la Regione si è trovata nella condizioni di chi deve sopportare un necessario intervento che nell'immediato lo debilita, avendo in compenso la fondata aspettativa che in futuro starà meglio. Anche l'anno 2013 ha le sue sofferenze economiche a causa della rigorosa selezione della spesa, ma la Regione avendo ormai individuato quegli obiettivi fondamentali di equilibrio, pur con un bilancio previsionale ancora sofferente, può incominciare ad avere fiducia nell'avvenire, continuando a spendere soprattutto i fondi europei la cui copertura anche quest'anno è stata la prima ad essere assicurata. Sono proprio i fondi europei la maggiore aspettativa di trasformazione economica della Regione che, attraverso la realizzazione dei grandi progetti in corso, deve diventare competitiva nel contesto economico nazionale e internazionale, in quanto i grandi progetti sono i veri investimenti produttivi che lasciano strutture portanti negli anni a seguire per la Regione Campania che, a parte la possibilità non secondaria offerta dall'impiego dei fondi europei, non ha proprie risorse adeguate ai bisogni, ed a mio parere è un percorso obbligato. In verità l'Unione Europea e lo Stato Nazionale potrebbero adottare alcune soluzioni ricorrendo in primis ad una politica monetaria spinta fin dove l'inflazione accettabile lo permette, aumentando il livello del circolante e dei tetti di spesa per poterli utilizzare, ed in secondo luogo consentendo che la maggiore spesa per debiti della Pubblica Amministrazione sia fatta in tutto il Paese attraverso una regolazione della liquidità esistente, senza costringere all'indebitamento. La soluzione offerta dal D.L 35/2013, peraltro in contraddizione con la recente normativa che riduce il rapporto debitorio dal 25 al 20%, non pare possa soddisfare le esigenze di Regioni come la Campania che hanno scarsa liquidità. Alla scarsa base monetaria europea, alla scarsa attenzione del decreto legge verso i territori particolarmente in crisi, si aggiunge il metodo con cui le leggi statali stanno imponendo la virtuosità alle Regioni che, di fatto, sono solo un'ulteriore sottrazione di risorse che normalmente spettavano ad alcune Regioni, e che ora la virtuosità le indirizza verso altre. Premiare le Regioni più virtuose sulla gestione è apprezzabile, ma pretendere di confrontare la virtuosità non in senso relativo ai miglioramenti in corso ma in assoluto e con riferimento a determinate situazioni radicate storicamente e che necessitano tempo per modificarle, come quelle che riguardano ad esempio gli esuberi di personale, è molto meno apprezzabile. Se poi, come è successo effettivamente con il D.L. 78/2010, si definiscono alcuni parametri di virtuosità a cui la Regione Campania si è adeguata con la legge regionale 15.3.2011 numero 4, poi una norma successiva cambia completamente il parametro, peraltro, suscettibile di una discutibile interpretazione, facendo divenire virtuoso il rapporto tra la spesa del personale e la spesa corrente, si pone a mio avviso anche un problema di etica. Infatti, nel caso specifico appariva prevedibile che tutte le Regioni del Sud sarebbero rimaste escluse, come si è puntualmente verificato per effetto della ripartizione di 54.600.000,00 milioni, di cui la quota della Regione Campania si può stimare in

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

circa il 10%. Certamente non si aiuta il Sud trasferendo cinquantaquattro milioni e seicentomila euro di risorse e di spettanze di tutte le Regioni solo verso il Nord come nell'esempio citato, ma che riguarda anche altri analoghi casi. Mi pare ora doveroso informare l'assemblea regionale perché ancora oggi stiamo discutendo con sensibile ritardo del Bilancio di Previsione 2013. La risposta ad un problema così complesso è m[illegible]ede nella difficoltà di far q[illegible]e manifesta, dal lato della spesa, una forte rigidità ed una conseguente difficoltà a trovare le coperture con le entrate disponibili nell'anticipazione prevista dal decreto sui pagamenti alla pubblica Amministrazione. Come già detto, sembra una soluzione conveniente, inoltre non possono essere utilizzate neppure le risorse previste dal decreto legislativo 68/2011, così come le entrate relative alla manovra I.R.A.P. e all'addizionale I.R.E. stabilite a compensazione dei tagli sui trasferimenti statali subìti dalla Regione Campania per un importo di quattrocentoventi milioni annui a partire dal 2012. Infatti lo stesso decreto legislativo prevede che le Regioni ed il Piano di Rientro Sanitario non possono distogliere dette risorse, dalla loro destinazione alla Sanità, secondo le disposizioni previste dal comma 796 dell'articolo 1 della Legge 27.12.2006 numero 226, e di conseguenza, mentre il taglio dei quattrocentoventi milioni è immediatamente operativo anche per la Regione Campania, questa resta privata di quelle risorse a cui altre Regione possono ricorrervi. Ci si può illudere che una volta soddisfatto il Piano di Rientro Sanitario la Regione potrà disporre dello 0,92 di manovre I.R.A.P. e dello 0,5 di addizionale I.R.E. che danno una entrata che supera di poco i quattrocento milioni, perché con Legge Regionale numero 23/2005 relativo al gettito e destinato a copertura delle rate di cartolarizzazione debiti sanitari operato nel 2008 e ripreso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la somma annua ammonta a circa duecento milioni. Con l'aggiunta delle quote su mutui e derivati di pertinenza sanitaria nel 2012, l'importo ha sfiorato i trecento milioni. A fronte della mia iniziale aspettativa di far gravare almeno la quota capitale relativa all'indebitamento sanitario erogato in relazione a prestazioni eccedenti le ordinarie assegnazioni stradali, si oppone la considerazione che verosimilmente le prestazioni in più effettuate in passato non giustificano le prestazioni in meno di quelle previste con le assegnazioni annuali di oggi. Ma quelle prestazioni date di più in passato, sono pagate oggi per la corrispondete quota capitale, e purtroppo anche con l'aggiunta di sensibil interessi. Tutto questo deve servire per porsi una domanda circa quanti oneri deve e può sostenere il bilancio previsionale con le sue limitate residue risorse, e prendere atto che, quando si rende necessario introdurre una nuova spesa, si pone il problema di doverne tagliare un'altra con in più le difficoltà di poterlo fare in un bilancio rigido. Una piccola possibilità di incrementare le entrate libere di questo esercizio è stata data dal decreto legge numero 95/2012 convertito in legge 135/2012 che, all'articolo 16 comma 12 septies ha autorizzato le Regioni sottoposte al Piano di Stabilizzazione Finanziaria – in sostanza la sola Regione Campania – di anticipare al 2013 l'aumento dell'addizionale I.R.E. prevista per il 2014 dallo 0,5 all'1,1%. Nonostante l'avvenuta previsione della legge, l'ulteriore aumento dello 0,6% I.R.E. non è stato adottato per non stressare ulteriormente l'economia territoriale. La decisione di non aumentare l'aliquota I.R.E. appare razionale e coerente con gli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 68/2012 che anzi prevedono la possibilità, a certe condizioni, di poter ridurre sia l'aliquota I.R.E. che I.R.A.P., ovviamente disponendo di esse come risorse libere, a differenza della Campania che, come sopra indicato, le ha fino ad oggi tutte vincolate alla Sanità, ed in futuro ugualmente esse sono necessarie per i trasferimenti dal conto ordinario della Sanità. Ma se questa è la situazione inerente a tali addizionali, ritengo che siano necessarie due considerazioni relative al Bilancio Previsionale e all'economia regionale. Con riferimento al Bilancio, risulta chiaro che la Regione Campania,

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 13 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

se riuscirà a non aumentare le aliquote nonostante la necessità di entrate per coprire spese indispensabili, non le potrà comunque ridurre, atteso che, come già detto, esse sono destinate alla Sanità, finché dura il Piano di Rientro Sanitario e quasi integralmente dopo, di cui almeno la metà fino al 2038 per pagare le rate di cartolarizzazione dei debiti sanitari e di prestito emesso sempre per la Sanità e gran parte della quota residua per es[illegible] ulati ancora per la Sanità. R[illegible] effetti sull'economia della Regione Campania, viene da fare una triste considerazione e cioè: se un'altra Regione non ha vincolato le risorse provenienti dalle aliquote 0,92 I.R.A.P. e 0,50% I.R.E. e dunque nelle condizioni di ridurle o addirittura azzerarle, una impresa perché deve stabilirsi in Campania e non in quelle altre Regioni dove si può risparmiare l'1,42%? Bisogna concludere su questo punto che se i margini di manovra per redigere il Bilancio sono questi, allora si può procedere solo con rigorosi tagli alle spese, nonostante le richieste di erogazione di spese non obbligatorie che, per quanto possano rispondere ad esigenze comprensibili, devono confrontarsi sempre con la necessità di una loro copertura, e con la priorità rispetto alle spese che eventualmente si ritiene di voler sacrificare. È mia ferma convinzione che le circostanze esposte, soprattutto alla sperequazione concorrenziale tra le Regioni che possono permettersi riduzioni di aliquote ed altre costrette a non operarle, non siano molto aderenti ai principi di solidarietà politica, economica e sociale sanciti dall'articolo 2 della Costituzione. In sintesi la mancanza di qualsiasi aiuto solidale alla Regione Campania e il pretesto della virtuosità per drenar le ultime molecole di ossigeno economico dal Sud verso il Nord, appaiono circostanze poco aderenti al dettato costituzionale, e lontane da un concetto unitario che dovrebbe mirare all'uniformità dei sacrifici e dei benefici dei cittadini. Si tratta, in sostanza, di una questione nazionale sulla quale esprimo solo una testimonianza sui fatti che ho avuto l'avventura di osservare. Con riguardo al contenuto del Bilancio di Previsione 2013 e Pluriennale 2013/2015, segnalo anzitutto che tale documento quest'anno è stato redatto sulla base del decreto legislativo 118/2011 che prevede una contabilità articolata su missioni e programmi corrispondenti, per la maggiore, rispettivamente ad obiettivi che si prevede di perseguire con le attività amministrative, e ad azioni per la realizzazione di tali obiettivi. Questa tipologia di bilancio è adottata dalla Regione Campania e da altre quattro Regioni che si sono dichiarate disposte alla sperimentazione. Contemporaneamente queste cinque Regioni redigono solo per il 2013 anche il Bilancio articolato in U.P.B. che ha solo funzioni conoscitive e di affiancamento a quello sperimentale che invece ha funzione autorizzatoria. Le altre Regioni adotteranno questo tipo di contabilità seguendo il tracciato delle Regioni in sperimentazione a partire dal 1 gennaio 2014. Esponendo ora i dati del Bilancio di Previsione 2013, si precisa che si registra un importo complessivo di 25,5 miliardi, ma al netto delle partite di giro e delle anticipazioni di cassa per complessivi circa 11,5 miliardi, il totale è di circa 14 miliardi. La quota relativa alla Sanità è pari a 10.153.000,00 milioni di euro. Gli investimenti effettuati con le utilizzazioni dei fondi europei relativi alle quote nazionali e regionali, sono pari a mille e duecentoquaranta milioni. Sono stati appostati, altresì, sessanta milioni di euro con risorse rinvenienti dal Piano di Azione e Coesione per l'esecuzione di progettualità che possono essere anche alimentate da progetti cofinanziati con fondi europei per il Piano di Forestazione e Bonifica Montana. Per i pagamenti a favore dei Comuni per lavori pubblici effettuati con versamenti e contributi regionali, è stata stanziata la somma di circa trecentodiciassette milioni. Inoltre, sono previsti circa cinquecentosette milioni vincolati ad altrettante attività, di cui centotrentuno alla Sanità, centottantanove ai F.A.S. per l'ambiente, trentuno per borse di studio, quarantatre per edilizia pubblica. Per la prima volta in Bilancio sono stati appostati circa sedici milioni per il pagamento di debiti fuori bilancio. La restante somma di circa 1.880 milioni riguarda

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

spese di funzionamento, tra le quali quelle del personale della Giunta, del Consiglio e rimborso mutui. In particolare con quest'ultimo importo di 1.880 milioni, si deve fare fronte al debito diretto e indiretto già contratto, pagando rate per circa trecentocinquanta milioni di mutui diretti, e duecentoventi di mutui indiretti, o contributi su mutui di Enti Locali per complessivi cinquecentosettanta milioni, senza tenere conto di ci[illegible]i per cartolarizzazione e p[illegible]ll'economia delle Finanze, pagati con quota parte della manovra I.R.A.P. e dell'addizionale I.R.E. In questi termini la quota capitale e di indebitamento dal 01.01.2010 al 31.12.2012 si è ridotto di circa un miliardo, di cui duecento ottantotto sui mutui, centosessantacinque sull'accantonamento obbligazionario, trecentottanta alla Cassa Depositi e Prestiti, trentaquattro pagati su rendicontazione mutui ai Comuni, centoventi su cartolarizzazione. Nella presentazione del Bilancio Previsionale per il 2012 dissi che tale anno era importante per la Regione Campania perché si avrebbe avuto la prova o meno della sua tenuta finanziaria: oggi si può dire che la tenuta nel 2012 c'è stata, anche se con sofferenza, e che il 2013 deve essere l'anno della fiducia e della svolta per prepararsi, nell'anno successivo, a vedere i frutti generati da tutti coloro che fiduciosamente si sono impegnati a dare un futuro migliore alla Campania. Completata la mia relazione comunico, signor Presidente e signori Consiglieri, che su delega del Presidente della Giunta presento due maxiemendamenti rispettivamente relativi al Disegno di Legge concernente disposizione per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e Pluriennale 2013/2015 della Regione Campania, legge finanziaria 2013, Reg. Gen. Non. 425 e 443, nonché al Disegno di Legge concernente il Bilancio di Previsione Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013/2015, Reg. Gen. Non. 426, 444 e 445. Su detti maxiemendamenti pongo la fiducia ai sensi dell'articolo 49 e dello Statuto Regionale su delega del Presidente della Regione. Grazie.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

GRIMALDI (Caldoro Presidente) – Come ha già detto l'Assessore Giancane, la manovra di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2013 è riferita, per linee generali, a circa 25 miliardi, dai quali si devono detrarre:

- 1 miliardo di euro di autorizzazione anticipazione bancaria;
- 10 miliardi di partite contabili c.d. di giro, per cui in buona sostanza dobbiamo fare riferimento ad un bilancio di circa 14 miliardi di euro. Di questi 14 miliardi di euro, 10 miliardi e 15[illegible] milioni di euro sono destinati per la realizzazione del servizio sanitario regionale e sono dunque risorse vincolate.

Dei residui circa 4 miliardi di euro, solo 1.350 milioni di euro sono "risorse libere", per la restante parte si tratta di risorse vincolate che arrivano già con una destinazione individuata dalle leggi dello Stato.

Insomma, si tratta di un percorso sostanzialmente obbligato, senza quasi margini di manovra.

Eppure, nonostante le molte ombre, che sono la mole abnorme di debiti accumulati negli anni, i tagli dei trasferimenti statali - quasi 800 milioni -, e nonostante la Sanità assorba praticamente ¾ delle risorse, il Bilancio di previsione 2013 della Regione Campania, riesce a salvaguardare i settori fondamentali che interessano i cittadini, a cominciare dalle politiche sociali e, seppure nella ristrettezza della spesa libera, a puntare sullo sviluppo del mondo produttivo. Il Bilancio conferma la linea del rigore, promossa dal Presidente Caldoro che ha consentito, ancora prima che intervenissero i provvedimenti della Spending review, di ridurre fortemente i costi della politica e della macchina amministrativa regionale; prosegue la gestione virtuosa della Sanità, tanto che il disavanzo è stato già azzerato e, pertanto, speriamo che quanto prima il Ministero ci consenta di uscire dai vincoli del Piano di rientro sanitario, e pone le basi per poter dare il via allo sviluppo e alla crescita della Regione.

Certo, ci rendiamo perfettamente conto che le misure adottate non sono sufficienti rispetto all'enorme crisi che ha investito la nostra Regione,

fonte: http://b

ma la classe politica campana ha dimostrato grande senso di responsabilità istituzionale. Ricordo innanzitutto a me stesso, che il bilancio del Consiglio regionale è passato dagli 86 milioni del 2010 ai 72 del 2011 ed ai 56 del 2013. Risultato, questo, ottenuto con il trasferimento alla Giunta di spese consolidate, com'era giusto che fosse, ma anche con un taglio deciso ai cosiddetti costi della politica.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

N[illegible] ottolineare che, nonostante la [illegible], per il terzo anno consecutivo non siamo ricorsi al mercato finanziario.

Ancora una volta abbiamo utilizzato solo le poche risorse a disposizione, senza produrre indebitamento.

Certo, ci sono settori particolarmente in sofferenza, come le politiche sociali ed il trasporto pubblico locale, ma abbiamo fatto quanto potevamo.

Ritengo che anche la minoranza ha dato il proprio importante contributo, e noi abbiamo ascoltato le loro esigenze, stralciando provvedimenti inizialmente previsti, ma sui quali l'opposizione chiedeva, giustamente, un confronto approfondito, ad esempio Ares.

Colgo l'occasione per ringraziare i componenti della Commissione Bilancio, il suo Ufficio di Presidenza ed i dipendenti, oltre ai collaboratori della stessa Commissione, per il lavoro portato avanti spesso in situazione disagiate.

PRESIDENTE – A seguito della presentazione dei maxiemendamenti volevo confrontarmi con l'opposizione ed il Consiglio intero, dal momento che la questione della fiducia si vota domani alle ore 20:30, però dato che, credo, dovremo fare il dibattito generale, potremmo anticipare la convocazione del Consiglio alle 16:00 o 17:00. Seguiranno, quindi, due o tre ore di dibattito, dopo di che alle 20,30 si vota. Aggiorniamo quindi la seduta a domani alle 17,30, e alle 20,30 si voterà la fiducia. Il documento tramite e-mail vi è già arrivato, sta arrivando anche in cartaceo. Rettifico: il Consiglio è aggiornato alle 16,00 e la fiducia si vota alle 20,30.

La seduta sospesa alle ore 20.30 del giorno 15 aprile 2013 riprende il giorno 16 aprile 2013 alle ore 17.10 con la presidenza del Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Esame del Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 (Legge Finanziaria regionale 2013) Reg. gen. nn. 425 – 443

n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE I

PRESIDENTE – Partiamo dal punto 7 all'ordine del giorno: Esame del Disegno di Legge "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 (Legge Finanziaria regionale 2013) Reg. gen. nn. 425 – 443.

Ricordo che ieri è stata chiesta la fiducia da parte del Presidente della Giunta.

Iniziamo i lavori con la discussione generale.

Sono iscritti a parlare i Consiglieri: Topo, Giordano, Salvatore, Foglia e Marciano.

Concedo la parola al Presidente Grimaldi. Prego.

GRIMALDI, Presidente della II Commissione Consiliare – Grazie Presidente! Credo che il dibattito sulla discussione generale dei lavori sul bilancio sia stato già espresso in maniera egregia ieri attraverso la relazione dell'Assessore Giancane, a me non rimane che il compito di ringraziare tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto. Abbiamo cercato, come sempre, di lavorare, cercando, seppur nella distinzione dei ruoli e con la dialettica che ha sempre distinto le varie forze politiche, ma abbiamo cercato di operare per migliorare il testo, accogliendo anche quelli che sono stati gli emendamenti proposti dai gruppi politici di opposizione.

Sul testo, com'è ben noto a tutti i colleghi, è stata chiesta la fiducia ieri da parte dell'Assessore, in qualche modo migliorato anche dalla Giunta, con alcune norme che sono state espunte, altre che sono state aggiunte, come funziona nella fase di

fonte: http://b

miglioramento del testo, per cui ringrazio ancora una volta i colleghi, ringrazio i dipendenti del Consiglio, i collaboratori che a qualsiasi titolo hanno, in qualche modo, collaborato per la realizzazione della stesura del testo. Grazie!

PRESIDENTE – Anche se il Presidente della Commissione già ieri ha detto che si riteneva soddisfatto rispetto alla relazione che aveva fatto l'Assessore Giancane, passiamo alla discussione g[illegible]

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

C[illegible]nsigliere Topo. Prego.

TOPO (PD) – La relazione dell'Assessore Giancane ha tratteggiato, per grandi linee, il senso della legge finanziaria e dello schema di bilancio che approveremo stasera.

Intanto i lavori della Commissione sono stati, mai come questa volta, confusi, e devo dire, con un po' di rammarico, privi di quelle possibilità che di solito, in occasione della discussione, su un argomento del genere, andrebbero assegnate all'opposizione. Arrivare infatti, per l'ennesima volta, ad un voto di fiducia su un testo conosciuto solo 24 ore fa, pur se, certo, avevamo notizia di molti degli emendamenti che alla fine sono stati introdotti nel testo, non permette di svolgere un'interlocuzione autentica su un provvedimento così rilevante.

Lo Statuto prevede che è possibile ricorrere allo strumento della fiducia. E' evidente però che la fiducia, per sua natura, deve avere dei confini, deve limitarsi a materie nelle quali è possibile sottrarre al Consiglio prerogative in ragione dell'interesse generale, ma lo Statuto stabilisce anche che non possiamo mettere nella finanziaria un'infinità di argomenti di qualunque genere, dalle cave all'Arsan, all'edilizia residenziale, alla sanatoria delle occupazioni abusive. Scorrendo il testo si fa anche fatica a metterle in ordine, tant'è che l'ordine originariamente stabilito è stato eliminato e si sono messi tutti in fila indiana, e questo la dice lunga anche sul senso del provvedimento che discutiamo stasera. Non è che possiamo già ora prevedere un giudizio di incostituzionalità, ma è chiaro che la finanziaria presenta questo vizio palese, viola l'articolo 60 dello Statuto. Inoltre nel testo c'è la reiterazione di disposizioni che sono state già censurate dalla Corte Costituzionale, forse in qualche parte anche aggravate, mi riferisco alla vicenda dell'accreditamento della sanità o ad alcune previsioni spot, per euro, ad esempio sull'osservatorio sul gioco d'azzardo o su altre cose, sulle quali vi ricordo che c'è la sentenza 78/2011, che ha fatto un po' scuola, che ha cancellato alcune disposizioni adottate in virtù di un principio, quello del divieto di effettuare spese non avente carattere obbligatorio per le regioni che sono sottoposte al peso del Commissariamento per il rientro dal deficit sanitario.

Su questi temi avevamo fatto una battaglia politica. Ci riserviamo anche un'iniziativa di carattere più istituzionale, perché questo strumento venga usato in modo naturale e non in modo obliquo, perché ci saranno anche problemi in maggioranza, ma c'era la possibilità di discutere, per tempo, tutte le leggi che poi sono state inserite, mi riferisco ai trasporti, alla decisione di resuscitare l'Arsan che si doveva chiudere. Certo alcuni provvedimenti sono stati estrapolati, ma sono troppo pochi e comunque si poteva scegliere un altro percorso invece di inserirli tutti in finanziaria, violando, ribadisco, l'art. 60 dello Statuto.

Queste sono le osservazioni di carattere generale sulla scelta di porre la fiducia e di farlo su un testo che non è compatibile con le previsioni statutarie e con una miriade di precedenti costituzionali che ho richiamato sinteticamente, che saranno oggetto di una nostra iniziativa nei confronti del governo chiamato a vagliare la costituzionalità del testo che il Consiglio regionale approverà.

La relazione dell'Assessore è, come al solito, puntuale, ma ponendo l'attenzione sul maxi testo che è figlio del Consiglio, delle più surreali iniziative, si perde un'occasione, quella di riflettere e di agire su una possibilità che è data dall'ultima legge, quella contestata da alcuni Presidenti di Regione, il decreto legge n. 35. Questa legge nazionale permetterà alla Regione di alleggerire, di pagare debiti e ovviamente pagherà

fonte: http://b

assumendo un onere che é quello di restituire in 30 anni, anche con un po'di oneri finanziari. Se il decreto non cambia, nonostante le iniziative del Presidente della Regione, lo Stato assume la provvista dalla cassa depositi e prestiti. E' una provvista che costa perché è evidente che, se fai un contratto con lo Stato, devi assumere l'onere finanziario di questa provvista, quindi al di là delle intenzioni circa l'uso della cassa altrui che pc ci utorizzato, ma, finora non di questo, penso che, per principio, non sia un danno pagare un debito e restituirlo nel tempo, utilizzando le economie.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Se ci preoccupiamo di questo strumento e non riflettiamo sulle possibilità che questo strumento ci assegna, facciamo come il padre di famiglia che, per non farsi un mutuo trentennale, non si compra mai una casa. In Italia, se avessero ragionato tutti così, nessuno avrebbe comprato casa, per fare un esempio chiaro. Così, per vincere le resistenze che sono la parte iniziale della relazione, che mi fanno un po' preoccupare, l'Assessore dice: "Spostiamo a 30 anni!". Che cosa accade? Possiamo pagare un pezzo del debito dei trasporti in un momento in cui, nel settore Sanità, l'azzeramento del deficit ormai è un dato quasi acclarato. L'anno scorso abbiamo avuto un deficit inferiore al gettito derivante dall'applicazione automatica delle aliquote Irap e IRPEF, 0,15 – 0,30. C'è la legge 134 che permette l'utilizzo di queste addizionali per il tema dei trasporti, se questo debito si può pagare con l'utilizzo delle modalità previste dalla legge 35, c'è una possibilità che resta nelle prerogative di questo Consiglio regionale e di cui non ne abbiamo parlato. C'è uno spazio su cui la Regione può riflettere, magari rispettando alcuni principi che sono del decreto legislativo 68/2011, accogliendo i suggerimenti della Commissione Europea, l'Irap, lo 0,15, potrebbe anche essere eliminata, si potrebbe lasciarla alle imprese e finalizzare la parte IRPEF che resta, e sono 130 milioni di euro, per sostenere misure che non sono state trattate, che non sono state, in qualche modo, previste, in questo strumento, per mancanza di copertura finanziaria. Mi riferisco a misure che, in qualche modo, incidono sulla condizione delle famiglie campane, come il sostegno alle locazioni. La legge 431 era una buona legge perché una famiglia che non ha la casa di proprietà e ha un sostegno per pagare il fitto viene alleggerita e aiutata concretamente, basta leggere gli ultimi dati. O ancora il diritto allo studio. Occorre riflettere sulle borse di studio, il sostegno all'università. C'è stata una polemica giusta, qualche giorno fa, su come va l'istruzione in Campania, nel Mezzogiorno, di come va l'organizzazion universitaria, di come stiamo perdendo quote, se perdiamo quote bisogna mettere un po' di risorse, fare un po' di scelte, anche facendo un'azione politica per arrivare ad un'operazione che permetta di utilizzare queste risorse.

Infine un'altra azione riguarda il piano di azione e coesione che è stato definito con il Governo, che contiene una serie di misure che altrimenti dovremmo sostenere con soldi nostri. La Regione ha una grande possibilità: tentare di impiegare al meglio queste risorse, di sostenere con risorse che altre regioni non hanno, insomma di fare spesa, di accelerare, perché una cosa è, come abbiamo detto più volte, programmare grandi investimenti, nei prossimi anni, da spendere a 3 anni, a 4 anni, quando si spera che l'Italia sia in un'altra condizione, una cosa è dare un po' di soldi ai Comuni per l'energia, lo hanno fatto tutte le regioni. L'energia è un costo che vale il 3% dei bilanci dei comuni medi, come se dessimo ai comuni un 3% di risorse, nel frattempo gira un po' di investimento, un po' di spesa. Su questa materia è stata prevista una spesa di 30 milioni, ma siamo ancora in attesa del bando.

Penso che dobbiamo riflettere su alcune misure, siccome saremo ancora, ahimé, nella nuova programmazione delle aree ad economia debole. Penso che si può riprogrammare, si può spingere verso una spesa che è di pronta utilizzazione perché il sistema delle autonomie ha risentito più di noi delle scelte fatte in questi anni dallo Stato, basta vedere la percentuale dei tagli o considerare che il solo Comune di Napoli ha perso 200 su 630 milioni di trasferimenti, quasi un terzo. Quindi, se

fonte: http://b

facciamo le proporzioni, i comuni hanno subito un salasso dal governo di questi ultimi tre anni. Occorre per questo discutere in Consiglio regionale il piano di azione e coesione. Occorre una discussione che coinvolga l'assemblea, come stiamo facendo adesso, perché il decreto 35 siamo chiamati ad attuarlo rapidamente, a fare correttivi che possono essere di aiuto per la nostra Regione.

Quindi occorre ridiscutere il piano di azione e co anche sull'utilizzo delle ri vando a fare di più in quei settori che darebbero al sistema delle autonomie, alla comunità, alle imprese, ai cittadini, quello che serve a far circolare liquidità, quindi, fare investimenti. Accanto a questo gira tutta la partita delle riforme, la cosiddetta spending review. Se leggiamo la relazione dell'Assessore Giancane non ci resta che tagliare, è una conseguenza inevitabile, ma non credo che sia l'unica. Siamo chiamati a ridefinire la spesa della Regione facendo azioni e per questo faccio alcuni richiami sintetici: piano di stabilizzazione, ordinamento della Regione Campania. Assessore Sommese, lo avete rifatto, avete previsto 6 capi dipartimento, sono da un anno contrattualizzati, ma non operativi. Ad un anno e mezzo abbiamo solo aggiunto un costo, non vedo grandi benefici nell'amministrazione della Regione Campania, non c'è stato questo, probabilmente abbiamo costruito il sistema che si relazione meglio con alcune strutture, ma noi abbiamo un interesse che non è quello di far funzionare meglio strutture in funzione di chi le guida, ma costruire strutture che funzionino, spendendo il meno possibile. Ad un anno e mezzo in Regione non si firma una carta, però questo è un costo che la Regione sta sostenendo. Tutti i tagli sono da esodo, da pensioni, dal raggiungimento dei limiti di età per lavorare. C'è una timida norma in questa finanziaria che riguarda i comandati, li lasciamo dove sono e li paghiamo fino a che non vanno in pensione, mi sembra una norma abbastanza "rivoluzionaria". Secondo tema, richiamato anche nella relazione, non quella dell'Assessore, quella collegata al bilancio, riguarda il servizio idrico integrato. C'è una novità, si aumenterà, dal 10 al 20% il costo del servizio, quindi la tariffa sale. Si sono costruite condizioni finanziarie migliori, ci sono dei risparmi in alcune attività, è un dato di fatto, e però, lo dissi già l'anno scorso all'Assessore Romano, se c'è un acquedotto gestito in equilibrio finanziario, noi abbiamo una norma, l'articolo 30 della vecchia finanziaria, in cui assegnavamo alla Giunta il potere di agire in relazione ai contratti. Se ad esempio abbiamo contratti ed acquedotti in equilibrio, e anzi la Regione ricava 20 milioni d investimento, e altrove siamo sotto, e in due anni abbiamo migliorato, ma non in modo tale da rientrare, non dobbiamo essere costretti ad aumentare la tariffa, si può assumere qualche decisione in più. Ad esempio ragionare sul un maggiore utilizzo dell'energia alternativa, considerato che spendiamo circa 35 milioni per energia elettrica. Per quanto riguarda la sanità, come è stato ricordato, il deficit 2012 è stato sensibilmente ridotto con le misure che sono state spesso ricordate, come ad esempio il blocco del turn over. Oggi si pone un tema che è quello dei ticket. Lo Stato ha una necessità che è quella di recuperare 2 miliardi del fondo nazionale e noi che valiamo più o meno il 10%, dovremmo assumere nel biennio, se non ricordo male, nel triennio davanti a noi, questo ulteriore onere e allora come si fa? Noi abbiamo avuto la riduzione del deficit nonostante le aziende hanno accumulato, lo metto tra virgolette, un fondo di riserva pari a circa 350 milioni, dati ricavati dal dibattito fatto con i Direttori Generali delle aziende e questo non solo per il 2012, ma anche per il 2011. Cosa buona e giusta, ci mancherebbe altro! Se guardassimo con più attenzione questi dati, potremmo già dire che questo deficit sostanzialmente non c'è più e quindi quest'anno, ragionevolmente, con questo trend, noi arriveremo all'azzeramento del deficit e però quali sono i limiti anche di questa gestione? Che è sottratta, ripeto, al Consiglio. Non possiamo fare neanche una norma perché la Corte Costituzionale dice che i Commissari devono essere liberi da interferenze. Io vi richiamo il decreto, uno degli ultimi, quello del Commissario, il numero 19, che

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

si occupa del finanziamento a posteriori delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere. Noi decidiamo a febbraio del 2013 come finanziamo l'attività delle aziende per il 2012, in barba al principio dell'annualità del bilancio. Vediamo da questi atti l'andamento della gestione di queste aziende, ce ne sono tante che hanno avanzi di Amministrazione perché gestite bene, non faccio esempi perché altrimenti potrei cc alla fine l'operazione fi o, come si fa? Calcoliamo la produzione delle aziende, aggiungiamo un più 30% per vedere come si finanziano e quanto le aziende producono, esce un risultato, ci sono aziende che già così vanno in avanzo e ci sono altre che sono sensibilmente dietro. Facciamo un'operazione aritmetica, togliamo l'avanzo alle aziende, specialmente quelle ospedaliere, che dovrebbero essere invece aiutate per vincere i punti deboli del nostro sistema, come quello della mobilità fuori regione. Se hai aziende ospedaliere che producono, è evidente che se queste hanno un avanzo, quell'avanzo deve essere lasciato lì, perché altrimenti noi facciamo un'operazione aritmetica, non è di aiuto al sistema. Quindi anche in questo settore ci sono tante incoerenze, io non credo orientate politicamente, assolutamente, sto dicendo una cosa che forse è molto tecnica, ma che rivela l'impostazione, cioè diamo tanti soldi alla Napoli 1 per portarla al 95%, in base al dato della tabella allegata a questo decreto, e togliamo invece alle aziende che funzionano. Anche questo è un sistema da rivedere, soprattutto per quest'anno, perché dopo che, sempre l'anno scorso, è entrato in vigore, la norma che prevede autorizzazioni del sistema regionale per ricoveri fuori regione per alcune particolari prestazioni, è evidente che questa norma funziona se abbiamo un sistema ospedaliero efficiente. Quindi non possiamo trattare tutti alla stessa maniera, ad esempio il servizio veterinario, diciamo dell'azienda territoriale, come l'azienda ospedaliera che ha un pronto soccorso in cui ci arriva di tutto e che insomma praticamente alla fine funziona con le stesse regole. Sempre sulle ASL c'è il tema delle assunzioni. Lo sblocco del 15% che è stato strappato con fatica mentre spendiamo milioni e milioni per straordinario, per autoconvenzionamento, quando questi potrebbero essere utilizzati per assunzioni. Io non so questi scienziati che si occupano del nostro rientro, come è possibile che non vengano affrontati con l'energia che questi temi richiedono? Diamo al Cardarelli 35 dipendenti a fronte dei 750 che sono stati esodati e quest'anno se ne vanno altri 120 e noi in tutto gli abbiamo dato solo 35 dipendenti, ma è solo un esempio, potrei farne altri. Allora in questo c'entra un poco anche la politica che non è, come scherziamo noi, la moglie del politico, ma è quella attività per la quale dobbiamo richiamare l'assurdità dei comportamenti di chi, all'evidenza, nega decisioni vitali per il sistema campano. Si potrebbero fare 2 mila assunzioni, non sono una bazzecola, funzionerebbe meglio il sistema e daremo una risposta anche occupazionale. Allora io penso che non possiamo limitarci su questo al dibattito sui giornali. Credo che dobbiamo assumere qualche decisione in più, forse anche quella di fare una legge con cui noi queste cose le prevediamo, perché è vero che qui vige la costituzione materiale, quella effettivamente vigente, ma io penso che, se noi decidiamo di fare un po' di assunzioni in questo Consiglio, non è una norma provocatoria, ma è una norma costituzionalmente legittima, a parità di costo. Io non so cosa si inventeranno, perché questa non sarebbe un'interferenza, sarebbe una scelta nell'interesse della sanità campana e forse anche qualcosa in più. Se leggiamo tutto quello che è stato deciso in questi anni, anche sulla materia sanitaria, e ragioniamo su queste proposte che ho fatto, mi chiedo perché conserveremo la competenza sull'accreditamento forse perchè c'è un po' di disordine anche in chi si occupa di queste materie. E' una proposta al Commissario Presidente della Regione, che facciamo e che invitiamo a valutare. Sulle altre riforme, in particolare quelle che riguardano le società partecipate: Vanno bene gli accorpamenti, ma è stato impiegato troppo tempo, siamo appena

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

adesso giunti alla società unica per i trasporti, poi diranno i colleghi Consiglieri su questo tema specifico quali sono le nostre proposte. Sui trasporti, dopo che la Commissione aveva quasi definito l'iter di approvazione su un testo definitivo, c'è una riforma contenuta nel testo della legge finanziaria. Anche qui stiamo discutendo da molti anni e speriamo che questo sia l'ultimo pezzo che ci chiedete di approvare, dopo di che qu[illegible]mo che venisse regolato su[illegible] sta accadendo nel paese, perché anche questo è un tema su cui questa regione si gioca tanto. Insomma di fronte a questo quadro, penso, ormai a tre anni dall'insediamento della Giunta, che questa proposta di legge finanziaria sia oggettivamente debole e vedo quasi un po' di rassegnazione, l'ho detto, sulla necessità di tagliare e basta. E' giusto farlo, lo abbiamo fatto noi in Consiglio regionale bene, secondo me anticipando anche i tempi, però abbiamo ora un'altra partita da giocare importante, che è quella legata all'attuazione del decreto 68 del 2011, su come si finanzierà la Regione nei prossimi anni. Di quello che non possiamo toccare perché destinato a finanziare il debito pregresso e di quello che invece è possibile utilizzare ed inoltre di come è possibile creare un meccanismo di virtuosità, accelerando alcune decisioni che invece vengono trascinate, accelerando altre di cui abbiamo parlato ogni anno. Io non le ripeto perché sarebbe un esercizio, sinceramente, anche stancante. L'anno scorso ci demmo da fare un po' di più, lo dico, e proponemmo alcune cose, per esempio sulle aziende ospedaliere universitarie, sull'accorpamento, anche quel comma è stato impugnato dal Governo, perché nonostante c'era una riserva, che è quella legata al rispetto dei poteri commissariali, questa riserva sostanzialmente era smentita dalla vostra previsione, cioè quella di accorpare e mettere qualche clinica universitaria in qualche ospedale, che non è una grande "eresia". E però queste scelte contenute nella norma che è stata impugnata, le può fare il Presidente della Regione, la può fare il Commissario ad acta e anche su questo tema abbiamo suggerito più volte che c'è la possibilità di raggiungere un'intesa con i poli clinici. Vi ricordo che, mentre le aziende sanitarie locali vengono finanziate sulla base di due elementi, DRG, cioè quello che si produce più un 30%, le aziende ospedaliere universitarie hanno un quid pluris, cioè un qualcosa in più, ed è quello che ti permette di ragionare, di agire, di pervenire a soluzioni condivise, perché noi non siamo obbligati, abbiamo una facoltà, una possibilità e dobbiamo spendercela in funzione degli obiettivi che la Regione si pone. Perché non è possibile che in questa regione c'è chi corre, con meno soldi, e chi invece insomma non corre, va adagio, forse con qualche vantaggio in più. Insomma i rilievi sono essenzialmente questi, poi nel corso del dibattito faremo altre osservazioni. Ma, ribadisco, avverto una sorta di rassegnazione. Cioè una finanziaria che prende atto che in qualche modo ha migliorato i conti nel triennio, ci mancherebbe, ma che non coglie le possibilità che sono ormai dettate dal Governo del paese, quando sarà anche più chiaro il quadro applicativo del decreto 35. Per questo il nostro voto è un voto chiaramente contrario, per le ragioni espresse nella parte iniziale del mio intervento, perché questo strumento ci cancella delle possibilità. Poi perché è stata messa la fiducia e credo invece che si debba contenere il testo e tentare di stare il più stretto possibile lasciando al Consiglio le possibilità che ha per legge. Infine per ragioni di merito, perché nella relazione allegata al bilancio e nella relazione dell'Assessore Giancane, ci sono chiare, precise e convincenti determinazioni di principio che sono però smentite dai comportamenti e dalle decisioni amministrative che sono state assunte in questi anni. Ci sono tanti punti deboli e soprattutto quello che io non vedo, quello che noi non vediamo, e lo stiamo ripetendo a più riprese, è l'urgenza di uno sforzo. C'è bisogno di un impegno eccezionale, di uno slancio, non possiamo rassegnarci all'azione del Governo nazionale in cui noi contiamo poco, non per colpa del Presidente della Regione, ma perché è il mezzogiorno che non c'è nell'agenda politica nazionale. Abbiamo tante ragioni che

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

devono essere rivendicate, non solo sulla stampa, che dobbiamo far valere insieme, compresa quella che dovrebbe permettere alle regioni che hanno una condizione di finanza più debole, di non pagare un peso finanziario enorme per fronteggiare il tema del debito. Allora il nostro voto è un voto contrario per queste ragioni. Proveremo nei prossimi mesi ad avanzare proposte, soluzioni anche perchè io spero che in Italia, da questo de[BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA]se del taglio e basta ad una in[illegible]itica, il Governo cominci a riflettere anche su azioni di stimolo alla crescita, all'investimento. Io penso che da questo strumento possano venire occasioni e noi saremo qua a proporle, a suggerirle e però vorremmo essere ascoltati. Concludo, Signor Presidente, ricordando il dibattito fatto sulla materia delle politiche comunitarie che non abbiamo concluso, anche quello sulla sanità, che più o meno ha avuto la stessa conclusione. Ecco noi vi sfidiamo su questi due argomenti, sul tema della fiscalità regionale che è un tema decisivo, perché non è vero che non abbiamo spazio di azione, lo abbiamo e possiamo usarlo bene. Sul tema del reimpiego delle risorse comunitarie per il sistema delle autonomie, un piccolo passo c'è, noi proponiamo di farne uno più grande e verremo in aula e faremo la nostra parte, ma fino a che queste nostre determinazioni saranno lasciate così nel dimenticatoio, magari riflettute solo in queste occasioni, il nostro atteggiamento sarà sempre un atteggiamento di contrarietà alle proposte che vengono portate in Aula, soprattutto se per la terza volta nella finanziaria si inseriscono cose che ripeto, con la finanziaria non c'entrano niente e che contrasteremo anche con un ricorso, con le osservazioni al Governo, perché dobbiamo smetterla di usare in modo obliquo uno strumento legittimo.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola il Capogruppo del PDL, Gennaro Nocera, e poi subito dopo Gennaro Oliviero. Prego.

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Cari colleghi, in questo mio primo intervento da Presidente del gruppo di maggioranza, relativo alla legge finanziaria ed alla legge di bilancio, ritengo opportuno innanzitutto di riconoscere al Presidente Caldoro e all'Assessore Giancane, la sensibilità di aver compreso le ragioni che hanno portato i Consiglieri dell'intero Popolo della Libertà ad assumere posizioni talvolta anche rigide. Nel corso della discussione che si è svolta in Commissione Bilancio, ed in sede di riunione di maggioranza, vi sono argomenti che potremmo definire non negoziabili, quali quelli sulle politiche sociali

n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE I

Nell'esaminare il bilancio 2013 non può non evidenziarsi la difficile situazione finanziaria in cui versa la Regione Campania, come è testato dal rapporto annuale redatto dalla Banca d'Italia . Negli ultimi nove anni, il PIL regionale si è ridotto per cinque volte, e per quattro volte è aumentato a ritmi non inferiori all'1%, ed all'alternarsi di fasi di crescita stentata e di recessione anche profonda, ha severamente contribuito la debole condizione economica delle famiglie. Le prospettive occupazionali dei giovani, la fiducia delle imprese in un contesto di forti difficoltà competitive e una parte minoritaria ma non particolarmente esigua del sistema produttivo, ha comunque mostrato capacità di reazione. La strategia di efficace contrasto al calo delle vendite, per molte aziende è stata quella di investire in metodi di relazione e di internazionalizzazione, fattore che ha evidenziato significativamente una crescita del fatturato maggiore della media. Negli anni recenti il forte calo delle esportazioni rilevato in alcuni comparti, principalmente quello automobilistico, è stato compensato dall'espansione di altri settori quali l'agroalimentare, farmaceutico ed aerospaziale. Il contributo della domanda estera alla formazione del prodotto, rappresenta un segnale evidente della potenzialità industriali ancora in grado di esprimere una variabile decisiva per le prospettive dell'economia campana, segnale molto basso anche in confronto alla media delle altre regioni europee in ritardo con lo sviluppo. La perdurante debolezza della domanda interna, ha determinato ulteriori cali di attività nei comparti dell'edilizia e del commercio, i consumi delle famiglie sono rimasti stazionari, il loro livello è sensibilmente

fonte: http://b

inferiore addirittura a quello del 2007; il fenomeno si associa alla debolezza del reddito disponibile, che riflette il grave impatto della crisi sul mercato del lavoro. È sotto gli occhi di tutti il fatto che dal 2007 ad oggi, è aumentata l'incidenza della povertà tra le famiglie campane, il calo dell'occupazione prosegue quasi ininterrottamente da otto anni, essa ha continuato a concentrarsi nei comparti giovanili della popolazione, in essi è au delle persone che non svolgono attività lavorative, di studio o di formazione. È aumentato il fabbisogno finanziario a breve termine delle imprese, anche in seguito alle difficoltà di incasso dei crediti commerciali, soprattutto nei confronti della pubblica amministrazione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 13 Giugno 2013
PARTE I

Le ragioni evidenziate le conosciamo tutti, ma in quest'ultimo periodo si è determinato un ulteriore aggravamento dovuto alla politica economica assunta in primis dalla Comunità Europea e conseguentemente dal Governo nazionale, il che ha determinato la crisi del fabbisogno economico assegnato, e l'inasprimento del prelievo fiscale.

Di tale realtà va sottolineato, come ha evidenziato nella sua relazione l'Assessore Giancane, che la notevole dimensione dei trasferimenti di risorse non ha impedito di continuare a percorrere la strada di risanamento economico.

La Regione Campania ha una situazione debitoria pari a circa 15 miliardi di euro; vorrei ricordare a tutti ciò che in quest'Aula, non molto tempo fa precisava il Presidente Caldoro: il programma della Giunta punta sul contenimento della spesa e sull'indirizzo a non contrarre ulteriori debiti.

Oggi che la situazione nazionale sotto il profilo occupazionale appare drammatica, il Governo tecnico risponde agli avvisi in atto, esclusivamente attraverso il pagamento di debiti contratti dalla pubblica amministrazione, al fine di rimettere in moto la produzione industriale. Il decreto predisposto dal Governo, precisava nella sua relazione l'Assessore Giancane, per le regioni come la Campania, in crisi di liquidità, dà l'autorizzazione di un ulteriore indebitamento per altri 30 anni.

Ho voluto riepilogare tale situazione per evidenziare il quadro in cui siamo costretti ad agire, e quella esposta è una situazione in cui i cittadini non possono percepire gli sforzi che si fanno in quanto, per la loro specificità del momento, sarebbe necessario mettere in campo progetti tali da soddisfare i bisogni occupazionali correlati alle esigenze degli abitanti della nostra Regione. Ciò stante, il bilancio che andremo ad approvare, pur risentendo delle problematiche esposte e con il mancato trasferimento statale pe 800 milioni, cerca di affrontare il futuro della Campania con la ricerca di soluzioni compatibili. Viene confermato, innanzitutto, il finanziamento delle politiche sociali per un totale di 17,5 milioni. Voglio solo ricordare, senza polemica, che per l'irrigidimento della maggioranza su questo problema, ci sono state più volte, da parte del PDL rimostranze, con conferenze stampa e quanto altro; si scopre che tutto questo avviene ad agosto del 2012, l'Assessore Giancane fu costretto a togliere dalle somme stanziate per le politiche sociali dei soldi che sono stati poi restituiti per pagare i mutui contratti dalle amministrazioni precedenti.

L'interesse dei cittadini della Campania, in particolar modo delle fasce più deboli, è stata la nostra battaglia, come PDL, in questa finanziaria. La tutela dei servizi alle persone, ai minori, agli anziani e ai disabili è prioritaria, ma bisogna trovare risorse aggiuntive perché la dignità dei deboli va tutelata. Viene affrontata la difficile questione nel settore dei trasporti, dove vengono introdotti gli ambiti ottimali provinciali; vengono finanziate la rete degli incubatori di impresa per la gestione dei servizi, i distretti produttivi e il fondo di sviluppo per le imprese; viene prevista anche la nascita di un fondo per il capitale di rischio delle imprese; sono contenuti i finanziamenti alle università e ai centri di alta formazione attraverso il recupero delle tasse automobilistiche non riscosse al 31 dicembre 2011; viene, ancora, istituito l'osservatorio regionale sulle dipendenze del gioco d'azzardo e di un finanziamento a valere sulle risorse rinvenienti dai fondi strutturali 2006 e 2007 a favore dell'Ente Provinciale del Turismo di

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Napoli come quota di cofinanziamento delle attività.
Non ho la soluzione dei problemi, li conosciamo, la Regione Campania ha accumulato, in questi anni, dei problemi a iosa. Per uscire da questa crisi questa maggioranza si sta adoperando affinché ciò avvenga.
Il gruppo PDL vota a favore del bilancio di previsione così come è stato presentato dalla Gi[illegible] Concedo la parola al Capogruppo del PSE Gennaro Oliviero. Prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Il mio intervento lo incentro, soprattutto, in una discussione di carattere generale, entrerò poi in alcuni elementi che sono presenti in questo documento finanziario che questa sera è alla nostra attenzione.
Sul piano generale la confusione in Commissione è stata tantissima, i lavori della stessa si sono conclusi senza capo né coda. In Commissione si è messo su un documento che è stato un assemblaggio di una serie eccessiva di emendamenti per una discussione seria ed opportuna, tant'è che ad un certo punto, erano le ore 3.00 del mattino del mercoledì Santo, compare in Commissione un emendamento a firma del Capogruppo Nocera del PDL che parla di cave. Quell'emendamento, firmato subito da me e dal collega Caputo, era evidentemente un provvedimento che chiedevamo da tempo, relativo alla chiusura delle cave sui monti "Tifatini"; quella sembrava l'occasione per poter riuscire a raggiungere un obiettivo che è qui giacente in Aula in merito alla proposta di legge a firma del PSE, presente ed incardinata in Aula da circa un anno, ma mai votata; questo emendamento, evidentemente, superava quella proposta di legge e andava nella direzione che tutti noi auspichiamo.
In questo maxi emendamento presentato dal Presidente Caldoro, compare un secondo comma che rimuove quello che accordava il primo comma votato in Commissione, creando una grande confusione, sono dispiaciuto; vi sono cavaioli che venivano salvati e cavaioli che venivano distrutti.
Questo Consiglio regionale da tempo non discute in modo organico di questa situazione gravissima, le Commissioni III e IV, recatesi per un sopralluogo sui monti "Tifatini", si sono rese conto che la situazione è drammatica, non c'è possibilità di sopravvivenza per gli esseri umani, data la vicinanze di quest'impianto, eppure sul versante beneventano della stessa catena montuosa, di fatto ci si avvia all'autorizzazione di un'altra cava.
Nella nostra Regione ci sono 1532 cave divise tra cave autorizzate ancora in esercizio, cave chiuse e cave abbandonate. Numeri eccezionali per una Regione, eccezionali rispetto ad un "PRAE" che è datato, quel piano regionale faceva riferimento a fabbisogni di calcestruzzo e di calce che erano calzanti nei momenti di grande espansione dell'edilizia nella nostra Regione; attualmente, credo, questi fabbisogni sono scesi del 70 – 80%, vista la situazione sia delle opere pubbliche che dell'edilizia privata, quindi il piano dovrebbe essere rivisto in ribasso, ma in realtà vengono di nuovo autorizzate attività estrattive.
Ritengo che questi impianti, se sono assunti contro la volontà delle amministrazioni locali, non avranno mai vita facile a realizzarsi, si troveranno tantissimi meccanismi urbanistici di difesa del territorio, di difesa da parte dei cittadini del loro territorio e delle loro vocazioni che non vorranno, sicuramente, mettere in discussione ciò su cui credono e su cui la loro prospettiva di vita viene costruita.

Alle ore 18.05 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

In merito a questa vicenda attueremo le nostre iniziative, non solo quelle politiche, ma anche quelle istituzionali, perché riteniamo che venga perpetuato un grave affronto alle popolazioni che, in realtà, già da tempo chiedono che questi impianti, in quelle aree, non vengano più realizzati.
Poi, Signor Presidente, c'è un altro aspetto di questo maxi emendamento che riguarda le Comunità Montane: ormai nelle ultime 2 – 3

fonte: http://b

leggi finanziarie assistiamo ad un sistematico e scientifico abbattimento della legge 11/96, cioè, in modo sistematico, in ogni finanziaria aboliamo un pezzo, ora invece ci siamo inventati un altro pezzo per le previsioni sbagliate del precedente Assessore all'Agricoltura, per cui avevano convinto tutti che con 60 milioni di euro si poteva far fronte alla forestazione in Campania, poi, per non poter dire che si era sbagliata la previsione, si è

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

dipendenti, e questa è una cosa assurda. Ci aspettavamo, in questa finanziaria, di trovare la soppressione dell'Acam, un'altra azienda di trasporti che in un anno costa circa 1.800.000 euro. Non si sa quale è la sua missione, non abbiamo mai visto un'attività degna di attenzione, però teniamo in vita l'Acam; in questa finanziaria mettiamo in vita l'Arsan che avrebbe dovuto far fronte, forse nel tempo, ma non lo ha mai fatto negli ultimi 20 anni, al fabbisogno di salute della nostra Regione. Questa è una Regione manchevole del proprio fabbisogno, per questo motivo ci verranno sempre bocciate le leggi sull'accreditamento, perché se non documentiamo il fabbisogno di salute in Regione e non diciamo, in ogni A.S.L., qual è il fabbisogno per mobilità, per le malattie a cui bisogna far fronte, non avremo mai una legge sull'accreditamento, il Governo ce la boccerà sempre perché l'accreditamento è la parte finale di un'attività, e non può essere la parte iniziale, per cui il fabbisogno lo facciamo dopo, quindi, riteniamo che per il fabbisogno sia adatto quello esistente, per questo motivo la Provincia di Caserta sarà sempre a 1,9 posti letto per ogni 1.000 abitanti e l'A.S.L. Napoli 1 sarà circa a 5 posti letto ogni 1.000 abitanti, quindi, bisognerà arrivare al fabbisogno di salute per riequilibrare la giusta necessità del nostro territorio regionale perché, poi, le cose che diceva Topo sono figlie di questo stato di fatto.

Se la Napoli 1 consuma, ciò avviene perché la Napoli 1 spende in automatico in quanto ci sono contratti in essere che vanno rispettati, così funziona!

Signor Presidente, da questa finanziaria ci aspettavamo elementi di chiusura per alcune cose che a questa nostra Regione non servono, e di sostegno, invece, per le attività che servono. In un incontro avutosi, in qualità di opposizioni abbiamo riferito che non eravamo pronti a presentare emendamenti in Aula, a discutere i provvedimenti solo in Commissione, blindarli in Aula, in modo da consentire tutta una serie di interventi che necessitano a questa finanziaria, ma di avere, in questo Consiglio regionale, la giusta discussione, e soprattutto la giusta evidenza per le problematiche; qui non abbiamo né giusta discussione né giusta evidenza, in Commissione c'è stato un lavoro stranissimo, eppure ero abituato ad avere un buon lavoro dalla Commissione presieduta dal collega Nicola Marrazzo, il quale è un medico, quindi, neanche un giurista, però ordinato in un processo di attività. Questa volta tutto ciò non lo abbiamo avuto, o meglio, ci siamo dimenticati di avere questo tipo di attività ordinata, allora ci ritroviamo che i lavoratori della forestazione, per un errore di previsione non solo non si trova il sistema come non toccargli il salario, ma addirittura si trova il sistema come ribassargli il salario per farli rientrare nei 60 milioni.

n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE I

Dobbiamo cercare di sostenere il lavoro, non di trovare formule che, alla fine, non lo sostengono, ma sostengono ancora realtà come l'Acam e l'Arsan che non servono sicuramente alla nostra Regione.

Le cose che diceva Topo sono tutte lì, abbiamo un sistema pubblico che in molte realtà soffre perché non ha personale per poter garantire i livelli essenziali di assistenza, dall'altro lato abbiamo situazioni in cui non si affrontano, con concretezza, i veri problemi.

Compare in questa finanziaria, io sono per la libertà di impresa, però c'è un articolo, ne discutevo prima con il collega Salvatore, che è un po' strano, riguarda le autorizzazioni alle nuove attività, queste autorizzazioni che, peraltro, erano state bloccate con un'ordinanza commissariale del 2009, a firma Bassolino, poi bloccate da una nostra legge fatta, la legge finanziaria n. 4, in cui si diceva che questo tipo di attività poteva essere

fonte: http://b

utilizzato solo dopo che era finito il percorso previsto dalla norma sull'accreditamento, solo dopo si poteva prevedere - nei casi in cui previsti, il comma 70 – questo tipo di autorizzazione.
Con questa norma non abbiamo visto né revocare il decreto Bassolino n. 21 del 30.12.2009, che si richiamava alla lettera C di una delibera del Consiglio dei Ministri, che riguarda il piano di rientro, né tanto meno cancellare quelle due righe de[illegible] nostra, la n. 4 del 2011, q[illegible]e un po' particolare, che riguarda la carne viva della nostra Regione, che è il sistema della Sanità privata, costa 2 miliardi e mezzo di euro alla nostra Regione, quindi, stiamo parlando di cose importanti, non di sciocchezze, penso che dovremmo essere molto attenti a tirare fuori delle norme che siano all'interno di una legittimità costituzionale e che non vedono, magari, da qui ad un anno, una nuova sentenza della Corte Costituzionale che rende istituzionale le norme che voi stasera vi apprestate a votare; non sono tenute in considerazione le date per cui dovevano essere terminate le procedure dell'accreditamento per le strutture provvisoriamente accreditate, né viene tenuta in conto la data per cui doveva essere terminato l'accreditamento per le temporanee accreditate, che sono strutture diverse, il temporaneo riferito agli ex convenzionati, e il provvisorio è, invece, riferito alle strutture figlie di quell'articolo 8 Quater, comma 6 della legge Bindi. Questa è la storia, ci ritroveremo questi operatori, che pensano di aver risolto il problema, con un accreditamento che non avranno oppure che lo avranno in itinere, con tutta una serie di difficoltà che ci saranno nella gestione stessa, contenzioso enorme che si aprirà e nello stesso tempo non avremmo fatto un servizio alla carne viva della nostra Regione, quindi, Signor Presidente, preannuncio il voto contrario del Gruppo Socialista. Nel preannunciare questo voto contrario riteniamo che lei e la sua maggioranza possa fare attività correttiva di queste vicende, cercando di rimettere la discussione di alcune leggi importanti, necessarie per la nostra Regione, per ridare credibilità al Consiglio regionale, sicuramente, ma soprattutto ridare slancio e sostegno a chi lavora, e rimuovere ancora delle sacche di inefficienza che, per la verità, rimangono ancora in piedi. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente! Mi consenta, prima di avviare il mio ragionamento, di affidare a lei, Presidente, il compito di inoltrare, attraverso vie diplomatiche, anche la vicinanza della nostra assemblea al dire il grave attentato che ha colpito una nazione amica e, naturalmente, la nostra vicinanza e il nostro cordoglio ai parenti delle vittime della strage di Boston. Mi consenta signor Presidente di approfittare anche dell'occasione per porgere i miei migliori auguri ai tre nuovi colleghi che hanno fatto il loro ingresso ieri nella nostra Aula. Quindi formulo gli auguri di buon lavoro miei, e del gruppo che rappresento, così come li rivolgo al neo capogruppo e vice capogruppo del partito del gruppo di maggioranza relativo, il Popolo della Libertà, i colleghi Nocera e Giacobbe. Dopo le premesse vorrei partire dal mio ragionamento prendendo spunto dalla parte conclusiva dell'intervento che ha sviluppato in Aula il collega Topo, e cioè concentrando la nostra attenzione su quelli che sono i compiti propri di quest'Aula, ma soprattutto su quello che deve interessarci e che succede a prescindere dalla volontà e dalle scelte testimoniate dalla nostra assemblea, partirei col dire che la finanziaria regionale che sicuramente , secondo la nostra lettura, è un buon documento di programmazione, è una condizione necessaria ma non sufficiente a garantire lo sviluppo che vogliamo per il nostro territorio e, mi pare, c'era questo nella parte conclusiva del ragionamento del collega Topo. È necessario, infatti, accompagnare quella che è l'approvazione del documento fondamentale della nostra assemblea con iniziative politiche collaterali che rappresentano punti fondamentali per il futuro della nostra regione che in alcuni casi avrebbero potuto anche trovare cittadinanza

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

all'interno del nostro documento di bilancio, se naturalmente ce lo saremmo potuti permettere. Colgo l'occasione per dare atto del grande lavoro, non solo tecnico ma anche di merito, sviluppato dall'Assessore Giancane che ha avuto l'ingrato compito di alterare la logica dei numeri, nella nostra regione, facendo in modo che in Campania, 2 più 2 potesse fare 5 e non 4. Quindi complimenti, perché si è trattato di uno sforzo v[illegible] l'Assessore Giancane è ri[illegible], attraverso iniziative collaterali a quelle che sono le nostre possibilità di lavoro in coerenza con le disposizioni vigenti. Mi riferisco a quelle che possono essere, come dire, iniziative politiche che devono coinvolgere tutti i gruppi politici e tutte le forse politiche, a prescindere dalla casacca che indossano, quando ci sono problemi che riguardano priorità o emergenze della nostra regione. E' proprio di questi giorni il dibattito relativo alla ricostruzione di Città della Scienza a Bagnoli, così come quello ripreso sulla stampa cittadina e che riguarda l'allocazione del Policlinico Universitario a Scampia, come pure quello probabilmente ancora più importante per la nostra regione relativo al decreto salva imprese, per il quale mi auguro che i parlamentari campani trovino la forza, l'energia e la coesione necessaria a modificarlo in direzione della minor penalizzazione possibile della nostra regione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Più di una volta nelle ultime settimane e negli ultimi mesi sono ritornato su questo argomento, e faccio fatica ad evidenziare come l'esigenza di fronteggiare emergenze e priorità, che hanno naturalmente in sé la necessità di coinvolgere ogni energia possibile, siano male interpretata anche dai media, e vengono confuse come una banale quanto errata apertura alle forze di minoranza, o in modo particolare al Partito Democratico, preoccupandomi in verità per i lettori disattenti o avvezzi a leggere i titoli dei giornali e non gli articoli nella loro interezza.

Sulla ricostruzione di Città della Scienza, pure apprezzando l'approccio d'insieme che tiene conto di quanto già insiste su quell'area municipale della città capoluogo, quali lo zoo, la mostra d'oltremare, lo stadio ed altro, non si può non manifestare ancora qualche preoccupazione, e quindi approfittare di questa occasione per ribadirlo. Questo perché se è comprensibile costruire Città della Scienza in quell'area, credo che sia altrettanto importante che venga fatto salvando il mare, liberandolo definitivamente. Bisogna sapere coniugare l'esigenza di fare presto con quella di fare bene, concentrandosi sulle bonifiche dei suoli e del fondale, e procedendo contestualmente alla ricostruzione di quello che era comunque diventato un simbolo per la nostra città e per la nostra regione. Quanto a Scampia e alla realizzazione del Policlinico Universitario, mi auguro il massimo impegno nell'attuazione della delibera CIPE numero 7 del 2012, che stanzia 20 milioni di euro a carico del fondo di sviluppo e coesione, per consentire l'allargamento dei progetti in essere. E anche guardando alla vicenda del quartiere torinese di San Salvario - e alla polemica sollevata dal Sindaco Fassino, che a mio modo di vedere ha fatto bene il suo mestiere difendendo quel quartiere e quindi la sua città - penso che sia possibile avviare anche per Scampia un concreto processo di trasformazione; e perché no, approfondire l'idea oggi lanciata sulla stampa dal Professor Marco Salvatore, di andare oltre ad una pur opportuna governance dei Policlinici, coinvolgendo con il project financing capitali privati in un sistema di riassetto della sanità nella nostra regione e nella città capoluogo. Per questo mi auguro che il Comitato dei tecnici insediato dal Comune e della Regione, non segua il vecchio adagio per il quale quando non si vuole fare qualcosa si insedia una Commissione, che purtroppo è un pericolo sempre in agguato dietro la porta. L'obiettivo è, dunque, riqualificare le periferie, sia a nord che ad ovest di Napoli, recuperando un loro ruolo funzionale, creando un'osmosi più adeguata tra le cinque provincie campane, con una città capoluogo il cui centro storico possa offrirsi ad una più idonea fruibilità.

fonte: http://b

Completando questa premessa, non può mancare anche e soprattutto una riflessione, come dicevo prima, su un'iniziativa forte e comune per cambiare il decreto salva imprese che ha visto in questi giorni il Presidente Caldoro a Roma da protagonista, per difenderlo con forza unitamente alle ragioni del sud. La scelta della Conferenza delle Regioni di affidargli il confronto in Parlamento, ha costituito e co[illegible]e utile per fronteggiare un[illegible]za, facendo prevalere l'interesse del territorio al di sopra di quello dei partiti. Penso che tutti i parlamentari campani, nessuno escluso, possano intestarsi questa battaglia al fianco del Presidente della Regione Campania, affinché le imprese ed i lavoratori siano eguali in tutto il territorio nazionale e nessuno, né a Roma, né al nord, può pensare che chi opera in Campania debba pagare pegno per le responsabilità del passato. Mi auguro, dunque, che da questa sede si possano innescare dinamiche competitive di ulteriore stimolo al Governo Regionale, ma contemporaneamente di contrasto ad iniziative e provvedimenti nazionali che penalizzano la nostra comunità. Per noi che ci sentiamo campani, ma fieramente italiani, che siamo consapevoli del nostro futuro e soprattutto quello dei nostri figli in una Europa dei popoli, non si tratta di inaugurare un leghismo meridionalista, ma piuttosto di conquistare la piena consapevolezza che in contesti politici più ampi, le ragioni di un territorio vadano difese con sempre maggiore energia.

Nel merito della nostra Finanziaria - anche per rispondere ad alcune critiche quantomeno ingenerose che ho potuto leggere sulla stampa e qualcuna è riecheggiata anche in quest'aula, ritengo che vadano ricordate le ragioni che hanno determinato il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio, allo slittamento dell'approvazione del testo fino ad oggi. Parlo delle necessità imposte dal decreto 174 e della relativa conversione in legge, così come mi riferisco ai contenuti dell'approvazione della legge di stabilità. Credo l'avvicendarsi di talune circostanze, unitamente ai relativi tempi tecnici ed alle consultazioni politiche che hanno occupato i primi mesi dell'anno, possano e debbano essere considerate ragioni più che sufficienti a spiegare il ricorso, nei primi mesi del 2013, all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione.

Intanto sono doverosi, ritengo, i ringraziamenti alla Giunta e all'Assessore Giancane ai quali abbiamo già testimoniato gratitudine, ma anche quelli rivolti alla Commissione bilancio per l'egregio lavoro svolto, che in verità, per diverse settimane ha avuto modo di approfondire, ben guidata, un difficile documento di bilancio, dando ad ogni Gruppo consiliare la possibilità di portare il proprio contributo all'arricchimento del documento stesso. Quindi al Presidente della Commissione va un nostro sincero grazie, nonché a tutti i suoi componenti per averci messo questa sera nelle condizioni di esaminare un documento che, a nostro modo di vedere, è di grande prestigio. Si è trattato, posso dire, di un lavoro serio e rigoroso, di cui, nel ruolo di Consigliere delegato del Presidente, ho avuto modo di seguire con attenzione e di esserne costante testimone. Prima di entrare nel merito dell'intervento, ancora una riflessione sul ricorso all'istituto della fiducia, che pure non aveva mancato di sollevare qualche polemica. Non c'è stata nessuna espropriazione delle prerogative dell'Aula, ed anche il percorso successivo di continua interazione fra il Presidente della Giunta ed i Gruppi consiliari, mi pare che ci abbia portato ad un buon documento che veramente, anche nella diversità delle opposizioni, anche nella diversità delle valutazioni di merito, è arrivato all'attenzione di quest'Aula con il concorso di tutti i Gruppi consiliari e di tantissimi Consiglieri che hanno trovato il tempo, il modo e la volontà di testimoniare il proprio contributo. Ciò nonostante va tenuto conto - e i Presidenti di Gruppo di tutte le forze politiche lo possono testimoniare - che il Governo Regionale ha lavorato praticamente fianco a fianco prima con

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

la Commissione e poi con gli stessi Gruppi consiliari.

Entrando nel merito del provvedimento, a fronte di una pesante riduzione dei trasferimenti statali per circa 800 milioni di euro, con la quale la finanziaria regionale ha dovuto fare i conti, sono state articolate con grande equilibrio misure di contenimento della spesa pubblica, attraverso interventi significativi sull'ordinamento interno, su[illegible]ministrativa della Regione e [illegible]ali e partecipati:

misure per il sociale, con interventi a tutela delle fasce deboli dell'occupazione; misure per lo sviluppo, soprattutto con interventi mirati a sostegno dell'innovazione e della competitività delle attività del nostro tessuto produttivo; misure di tutela del territorio con interventi a tutela dell'ambiente e dei suoi operatori della forestazione e dei relativi operatori, e in ultimo, misure di stabilizzazione finanziaria che, parallelamente a quanto già proficuamente realizzato dal piano di rientro per il deficit della Sanità, mirano al recupero e alla razionalizzazione delle entrate, nonché alla sostenibilità degli interventi regionali. Giusto per citarne qualcuno dei più significativi nel campo del sociale, penso alla prevista corsia preferenziale alle assunzioni, nella Regione e nei suoi organi strumentali, per i familiari delle vittime della camorra, o anche al già noto recupero di circa 17 milioni e mezzo di euro per il sociale. Per lo sviluppo non si può non segnalare, l'ha già fatto il collega Nocera ma lo ricordo anch'io, l'istituzione della "rete regionale di incubatori d'impresa" per promuovere l'innovazione, così come l'istituzione del "marchio di qualità sanitario-ambientale" che, se non ricordo male, è stato arricchito dal significativo contributo dei Gruppi di minoranza e di opposizione, così come la "promozione dello sviluppo scientifico e tecnologico" in settori di avanguardia della medicina. E in ultimo il "piano di sviluppo dei Distretti produttivi", con l'istituzione anche di un fondo per il 2013 che prevede i primi 500 mila euro utilizzati a sostegno del superamento delle criticità. Quanto alla tutela del territorio e di chi vi opera attivamente, ricordo la costituzione di "Campania Ambiente", che costituirà, in qualche parte, la semplificazione di una pluralità di società oggi esistenti e che con la costituzione del "polo ambientale", accompagnerà la nostra regione ad avere un'organizzazione più attenta e sicuramente più presente alle esigenze del territorio nel settore e, contestualmente, a cercare di dare un futuro certo a centinaia di lavoratori che oggi, non solo vivono la sofferenza di non prendere lo stipendio, ma cosa ancor più grave, non vedono la certezza di un futuro.

In materia di finanza e investimento citerei invece le misure di stabilizzazione finanziaria attraverso il recupero e la razionalizzazione delle entrate e delle previste partite finanziarie, come ad esempio quelle generate dal trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra o in generale dai contributi derivanti dalle attività produttive sul territorio regionale o demaniale.

Quanto alla specifica iniziativa dei colleghi del nostro gruppo, di tutti i colleghi del gruppo Caldoro Presidente, nella ormai radicata consapevolezza di doverci muovere in una logica di rigore e sobrietà, ci siamo prodigati per presentare all'attenzione della Commissione, e poi abbiamo visto che molte delle nostre proposte sono state recepiti nel documento presentato dal Presidente all'Aula, una serie di emendamenti per il contenimento della spesa pubblica, per l'adeguamento della legislazione regionale ad alcuni rilievi di illegittimità sollevate dalla Corte Costituzionale, al minor peso possibile della politica nella Sanità e, in particolare, nella scelta dei vertici delle aziende sanitarie e ospedaliere degli istituti. E, sempre in Sanità, abbiamo puntato su misure di maggior liberalizzazione dell'offerta sanitaria anche in direzione dell'offerta privata, caro collega Oliviero, cercando di liberare gli operatori della Sanità privata ad una sudditanza da un lato verso la politica e dall'altro verso una burocrazia che in troppi casi, e noi che operiamo sul territorio ne

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

abbiamo coscienza, porta ad una inibizione di uno sviluppo di un'offerta sanitaria che non chiede niente al pubblico, ma che invece può arricchire l'offerta sanitaria ai cittadini campani. Una norma, questa, che tra l'altro vige in altre regioni d'Italia - potrei citare, ad esempio, la Lombardia e il Piemonte - e che se approvata da quest' Aula, secondo me, consentirà non solo una nuova offerta sanitaria, ma possibilmente anche di [illegible] cupazionali per i nostri ra[illegible]ani.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Vanno poi citate tante altre proposte che per semplicità, naturalmente non le cito tutte. Voglio però ricordare le norme, anche queste frutto di un emendamento del nostro gruppo, sul demanio marittimo, sul demanio pubblico che costituiscono un vero e proprio contesto normativo, sebbene di carattere transitorio. Un testo che in materia di tributi sul demanio pubblico, viene adottato nelle more della riclassificazione dei beni demaniali. Qui abbiamo cercato di fondere il disegno di legge proposto dalla Giunta Regionale, con la proposta di legge che giaceva nelle Commissioni Consiliari e che, come dire, nella parte più significativa, mi pare di poter sancisce la riduzione dell'imposta regionale per le concessioni demaniali al 25% di quella statale, eccezion fatta per quelle marittime, destinate alle attività degli stabilimenti balneari per i quali la riduzione è al 10% di quella statale, poiché si tiene conto delle finalità turistico-ricreative e della rilevanza delle opere realizzate o da realizzare. Parliamo di imposte che, se ricordo, dal primo gennaio 2013 avrebbero dovuto essere pari al 100% di quella statale. Quindi parliamo di un intervento, come dire, probabilmente provvidenziale nella nostra finanziaria, per evitare maggiori oneri su una ben individuata categoria di imprenditori, di fondamentale importanza per lo sviluppo. Nuove norme, inoltre, che nella determinazione del canone demaniale statale terranno conto delle finalità, della produttività e della redditività delle attività esercitate sul bene demaniale, e della diversità turistico-ambientale degli stessi beni concessi. Una disposizione che raccoglie intanto i rilievi di soggetti pubblici e privati interessati al settore. Una norma che si preoccupa di scongiurare conflitti di competenza e che chiarisce che il tributo regionale si applica a tutte le concessioni rilasciate sul demanio marittimo in Campania, indipendentemente dall'autorità concedente. Sempre a proposito dell'impegno del Gruppo, mi soffermerei anche sulle disposizioni che andranno a disciplinare la delicata materia relativa all'attività di tutela ambientale in Campania, un tema, ricorderei, per il quale è stato dato proficuamente il nostro impegno che è volto, peraltro, anche a sanare l'illegittimità costituzionale sancita da una corrispondente disposizione del 2012. Mi riferisco alla costituzione del polo ambientale con il varo della nuova società regionale Campania Ambiente, istituita per lo svolgimento di funzioni in materia ambientale e di prevenzione e manutenzione del patrimonio immobiliare di proprietà della Regione. Come abbiamo avuto modo di anticipare anche alla stampa nella scorsa settimana, questa nuova società assorbirà le funzioni e il personale di società a partecipazione regionale operanti in materia ambientale preventivamente messe in liquidazione. Una soluzione sostenibile, per intenderci, al fine di tutelare centinaia e centinaia di lavoratori delle società: ASTIR, ARPAC SERVIZI e della stessa società SMA, società oggi in grande sofferenza dove, al di là pure della difficoltà organizzativa e di commesse, sussistono centinaia di nostri concittadini in sofferenza per il mancato pagamento degli stipendi, delle loro ordinarie retribuzioni. Quindi centinaia di onesti cittadini in sofferenza, ai quali si mischiano un manipolo di delinquenti, ai quali si mischiano, lo ripeto, un manipolo di delinquenti che speculano sulla sofferenza e creano, come dire, momenti di tensione che certamente non aiutano il futuro della loro stessa vertenza. In questo provvedimento c'è l'individuazione e lo stanziamento di sette milioni di euro che saranno utilizzati per accompagnare questo processo di

fonte: http://b

trasformazione, ma, così come ho avuto modo di dire altre volte, che saranno utilizzate anche per lenire le giuste attese e le giuste aspettative di chi è stato privato dello stipendio da troppo tempo e ha obiettivamente difficoltà a procedere nella propria vita quotidiana.

Ancora un capitolo significativo è quello, poi, del trasporto pubblico che abbiamo trattato attraverso un articolato costituito da diversi commi che, se da[illegible] attuazione di adempimenti co[illegible]8, dall'altro introducono alcune novità, mantenendo la governance nel Bacino Unico regionale in capo alla Regione. Si rafforza il ruolo dei lotti provinciali anche per l'affidamento del servizio di TPL, del Trasporto Pubblico Locale, riconoscendo, in una logica di liberalizzazione, concorrenza ed economia, la partecipazione dei Comuni alla pianificazione della gestione e alla trasparenza del servizio.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2015
PARTE I

Un buon lavoro, dunque. Possiamo dire che forse non rappresenta il migliore dei mondi possibili, che forse, lo ripeto, non riuscirà a far sì che due più due possa in qualche modo fare cinque, ma che certamente, insieme alle iniziative che abbiamo trattato in premessa e insieme al lavoro comune che sono certo sarà costante, potrà contribuire sicuramente a tirare la Campania fuori dalle secche nelle quali è piombata dopo alcuni decenni di politica miope e di una congiuntura economica finanziaria internazionale, non dimentichiamocelo mai, disastrosa.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Marciano. Prego.

MARCIANO (PD) – Grazie Presidente, ma io ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, per ultimo l'intervento del collega Salvatore, e proprio l'intervento del collega Salvatore fa crescere in me un dubbio molto forte. Il dubbio è che probabilmente io e il collega Salvatore abitiamo due Regioni diverse, e che io e il collega Salvatore abbiamo svolto una discussione, questo confronto serrato, questa capacità di ascolto reciproco, questa agenda di lavori importante per la Campania, in Commissioni diverse. Tra l'altro basta, se ne ha la pazienza Presidente Caldoro, farsi dare un po' la stenotipia dei lavori della Commissione Bilancio, e al netto del non verbalizzato troverà una discussione che è altra cosa dai commenti e dalle valutazioni che il Presidente del Gruppo che le appartiene ha appena riportato in quest'Aula. Io mi attengo ad alcuni dati, perché noi questa discussione la svolgiamo ad aprile 2013 nella condizione, è vero, di un contesto nazionale ed internazionale particolarmente difficile, che però non diventi un alibi per non muovere nulla e pe[illegible] assecondare provvedimenti nazionali; la votiamo con grande ritardo rispetto ai bisogni della nostra comunità regionale perché ogni giorno perso è un era geologica in questa condizione di crisi, di congiuntura, di recessione alla quale tutti gli interventi hanno fatto riferimento. Non è poca cosa se un bilancio lo si vota e approva per tempo, non è la stessa cosa in Campania, nel mezzogiorno, in questa Italia, in questa Europa e in questo mondo, approvare il bilancio quattro mesi dopo il suo periodo naturale, che tra l'altro assegna a questa regione un altro primato negativo: addirittura abbiamo inaugurato la proroga dell'esercizio provvisorio che è una cosa, diciamo, tutto un dire in questa grande comunità regionale, ma la discussione la sviluppiamo quando Svimez ancora, credo nella giornata di ieri o dell'altro ieri, sul principale quotidiano napoletano del mezzogiorno segnala un altro elemento di criticità. Lo fa il professore Giannola in una importante, come sempre importante e critica, lettura dei dati economici, degli indicatori economici che riguardano la Campania che non fa sconti mai a nessuno quando parla il professore Giannola, e aggiunge alla nostra discussione, alla nostra valutazione - ecco perché io non mi trovo con alcune riflessioni, alcuni ragionamenti- qualche elemento di valutazione in più, un nuovo indicatore economico, il nuovo indicatore economico è la vulnerabilità alla povertà. Vulnerabilità alla povertà e il rischio, l'esposizione delle famiglie della Campania in questo millennio, in questo mese e in questo anno alla povertà, cioè alla incapacità di sopravvivere alla crisi, e questo

fonte: http://b

dato e questo parametro di riferimento è dato da diversi indicatori. Svimez fa riferimento alla capacità, alla propensione al consumo, la capacità di reddito, la capacità di risparmio, la capacità delle nostre famiglie di fronteggiare imprevisti, e spesso gli imprevisti sono anche una spesa medica diciamo, un accertamento in più che devi avere per tentare di mettere in sicurezza la tua salute rispetto all'anno precedente. E' un dato, vale come le nc un dato importante e ci di tica e istituzioni della Campania, una famiglia su tre è a rischio povertà." Povertà relativa, alla quale si aggiunge una povertà assoluta che ancora nelle settimane, nei mesi passati Caritas, quindi non un centro studi rivoluzionario pagato dall'opposizione, mette nella disponibilità della valutazione, delle forze politiche, delle istituzioni tutte della Campania a tutti i livelli. Ci dice: "attenzione, ce difficoltà, ce crisi, ce povertà, ma qui in Campania le nostre performans sono peggiori di quelle del resto del mezzogiorno e peggiori rispetto alla tendenza nazionale." E attenzione, perché le aree della marginalità stanno aumentando, non sono soltanto le aree così dette individuate e strutturate di un certo proletariato della nostra regione, ma attenzione perchè in difficoltà è il ceto medio. E' il ceto medio di questa nostra regione, è il ceto medio di quel reddito, quel mono reddito che per anni ha accompagnato una certa qualità della vita delle nostre famiglie in Campania, a Napoli e nel mezzogiorno. E' un dato? E' una valutazione? E' un suggerimento? Una preoccupazione, è una sottolineatura della quale ci facciamo carico, oppure è roba da tenere lì in pasto a una certa stampa che ha voglia di ascoltare e poi se la politica incrocia, tutta la politica ascolta ed incrocia quelle preoccupazioni, poi si vedrà e si vedrà nel tempo. Ecco perché io dico "attenzione la discussione avviene nel terzo millennio, nell'aprile 2013 e nel momento di maggiore difficoltà della vita del mezzogiorno e soprattutto qui in Campania." E non sempre vale ed è sufficiente il richiamo che siamo nel pieno di una fase recessiva che ha caratteristiche nazionali e per tanti aspetti caratteristiche internazionali, perché rischia di diventare un alibi di fronte ad eventi straordinari. Il Presidente Caldoro lo abbiamo visto l'ultima volta a dicembre 2012, è un occasione per discutere, perché quando poi manca la capacità di ascolto e di reciproco rispetto, finisce in corti circuiti, com'è accaduto a grandi amministrazioni della nostra regione; ma quando siamo di fronte ad una crisi che c'è, che piega, che uccide, che porta lontano le nostre migliori competenze, che lascia indietro un intera generazione, noi abbiamo un dovere in più, ci togliamo le nostre casacche, ma abbiamo un dovere in più: di ascolto, di proposta, di merito. Noi proviamo a farlo collega Topo, non me ne voglia l'Assessore Giancane, ma insomma ha portato in Aula la relazione che un Assessore al bilancio in una comunità di 6 milioni di abitanti, in una comunità sofferente avrebbe dovuto portare in quest'Aula avendo tutto il tempo che l'esercizio provvisorio gli aveva dato, di riflettere, di guardare i conti, di offrire soluzioni, di immaginare strategie, di capire come si richiama tutti ad una responsabilità, ma poi si indica qual è il percorso, il settore strategico, la condizione economica, la parte di impresa, la parte di territorio sulla quale vogliamo investire di più tutti e davvero, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Ed è evidente che la crisi trova spazi particolari in questa regione, e la crisi trova spazio e si alimenta dell'assenza di politiche adeguate in grado di invertire una tendenza, di invertire e di contrastare fenomeni recessivi, di fortificare il livello di coesione sociale, di produrre ricchezza e sviluppo e di adottare politiche solidali verso chi è rimasto indietro. Prestare attenzione agli ultimi è un dovere etico e morale per una istituzione come quella della Campania, altrimenti perdiamo, non si può applaudire al Papa quando dice delle cose, e poi in quest'Aula quando abbiamo la possibilità di tendere una mano agli ultimi, voltare la faccia altrove. Questo è il punto, questa è la sfida che noi vorremmo tentare di fare insieme, guardando a possibili vie d'uscita. Alcune sono state indicate, in verità altre le abbiamo indicate anche nei mesi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

precedenti, poi rimangono lettera morta. Rimangono chiusi nei cassetti di Santa Lucia con una burocrazia paralizzata dalla mancanza di scelte politiche strategiche. Allora io penso che dalla crisi che c'è, che ci sarà e che accompagnerà ancora questo 2013, noi possiamo uscire se mettiamo in campo un po' più di visione strategica, se usciamo un po' e guardiamo oltre le legittime ambizioni e i destini di ciascuno di noi e gl[illegible] quella grande comunità sc[illegible] alla quale ci rivolgiamo. Dico questo, noi abbiamo consumato una parte significativa di questa consiliatura, ormai siamo abbondantemente oltre il giro di boa, spesso ci siamo fidati delle cose che ci ha detto, ci siamo fidati delle cose che hanno detto gli Assessori nelle sedi competenti, nelle Commissioni; su tante emergenze abbiamo provato ad avere risposte per offrire risposte, abbiamo provato a dare ascolto alla sofferenza per indirizzare, diciamo, alcune soluzioni di quest'Aula, però noi abbiamo sommato anche tre anni di incredibili ritardi, e i ritardi sono carichi di responsabilità Presidente Caldoro, e abbiamo sommato bugie sulla pelle della Campania. Le politiche sociali, poi, sono state la cartina al torna sole di come funzioniamo. Nell'ambito del dibattito in mezzo a noi, di quale idea ha questa maggioranza, le pare normale che la sua maggioranza possa darci lezioni di come si aiutano le fasce deboli di questa terra portatrice di sofferenze fisiche, di sofferenze sociali, quando in Commissione si vota contro un emendamento nostro del PD che diceva esattamente questo. Quando ad agosto ce lo ricorda l'Assessore Ermanno Russo, in una calda giornata di agosto vengono distratte risorse che erano state finalizzate, lo avevamo fatto insieme su nostra proposta, lo avevamo adottato come provvedimento unitario di questo Consiglio Regionale, e possiamo poi aspettare le conferenze stampa del partito significativo della sua maggioranza. Si annuncia il voto contrario e poi lo si ritira, magari questa discussione in coincidenza con gli asseti, la riorganizzazione e il suo esecutivo, giusta, legittima, lo faccia e lo faccia in fretta perché abbiamo bisogno di avere certezze nel rapporto politico e certezze nelle funzioni di governo perché questo qualifica la sua azione e mette anche noi nelle condizioni migliori di svolgere una funzione e di dare un ruolo e una spinta a questa Regione. Per alcune cose varrebbe la pena avere la decenza del silenzio. Quando eravamo lì, nelle ultime 24 ore a ridosso del voto politico, ci avete proposto una cosa ed abbiamo detto "facciamola", ma neanche su quella vi è stata l'attenzione di verificare le procedure amministrative, eppure c'è una grande quantità di competenze giuridiche che collaborano giustamente, doverosamente, quotidianamente gli uffici della Giunta; ma quante volte ci dobbiamo far rimandare indietro provvedimenti che servono a centinaia e migliaia di lavoratori di questa terra. Sempre pronti a dire "no", a condannare ogni episodio di violenza del manipolo di rivoltosi, ma a me non interessa, conta la stragrande maggioranza silenziosa, seria, responsabile che aspetta da questo palazzo, da questa istituzione una risposta. Anni consumati per l'intero sistema di riorganizzazione delle partecipate. Anni per produrre la cosa più riformista, la cassa integrazione per i lavoratori del Polo Ambientale, per i 28 lavoratori della TESS, e tra poco per i lavoratori della SMA, quando si sta per avvicinare l'ulteriore periodo di emergenza, di massima allerta che è quello che va dal 15 giugno al 15 settembre, e nel mentre siamo ancora in assenza di un piano straordinario per fronteggiare gli incendi della nostra regione. L'anno scorso quel piano lo avete approvato il 17 di luglio e l'anno scorso la storia ci consegna anche un dipendente morto nel mentre espletava il suo servizio. Perché, a volte, anche organizzare il servizio per tempo, rendere noto la qualità dell'organizzazione del tuo lavoro in situazioni di rischio, può aiutare a mettere più in sicurezza la vita dei tuoi lavoratori e quindi delle famiglie che vivono in questa regione. E sulla politica energetica? Ma come si fa a partecipare a Energy Med, a promuovere quell'evento e a non provare un po' di imbarazzo per il fatto che non abbiamo ancora un Piano Energetico dopo la

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

straordinaria gestione dell'Assessore Vetrella che dopo due anni e mezzo lascia questa regione senza un Piano Energetico Ambientale Regionale. Come si fa? Sono contraddizioni, forti, enormi, pesanti. Ma che dobbiamo fare per darvi una mano a fare il Piano Energetico Ambientale e Regionale, per mettere in ordine il sistema dell'autorizzazione su tutte le energie rinnovabili e la legge sul solare che abbiamo approvato all'unanimità tutti quanti in C[illegible], in Terza Commissione, pe[illegible] Commissione Bilancio, poi nell'Aula, utilizzando la preoccupazione dell'impugnativa. Magari avessimo per tempo gli altri provvedimenti prima che la Corte li impugni, sempre ai fini della preoccupazione di verificare la legittimità di alcuni Atti, perché per effetto di alcuni errori, si smantella quasi la legge, poi la si recupera perché la Corte Costituzionale impugna soltanto due articoli e un comma, e però noi nella legge finanziaria aggiungiamo i due articoli e un comma, e un altro comma ancora. Quindi non è il tema della illegittimità Costituzionale, è il tema della volontà, e cancelliamo l'articolo otto che in quella legge, come ricorda il Presidente Colasanto, rappresenta il capitolo delle incentivazioni alla legge sul solare, che abbiamo voluto tutti quanti insieme. Come si fa a vivere dentro queste contraddizioni così forti, così violente; e poi sui Trasporti, sulla Sanità. Ci avete detto che l'Asen era un carrozzone, smantellatelo, lo rimettiamo in piedi, gli diamo forza, funzioni. Ci avete detto che la Sanità era un pezzo di clientela di questa Regione, facciamo provvedimenti in questa finanziaria a riguardo di dieci, undici centri. Provvedimenti a sanatoria di alcune strutture sulle quali era più dignitoso aggiungere anche i nomi e i cognomi, perché arriveremo anche ai nomi e ai cognomi di quelle dieci, undici strutture che beneficeranno di questo provvedimento. Annunciamo rivoluzioni Copernicane sulla macchina amministrativa. C'è una conferenza stampa che ha fatto lei Assessore Sommese qualche anno e mezzo fa, si è parlato di rivoluzione copernicana della macchina amministrativa,. Le rivoluzioni, in questo momento, in questa Regione, non stanno sortendo nessun effetto.

Quello di cui abbiamo bisogno è di un lavoro ordinato e a tratti straordinario, ma vi immaginate una Regione dove dobbiamo fare la rivoluzione della macchina amministrativa; di contro aggiungiamo qualcosa di nuovo, non modifichiamo qualcosa di vecchio da ottobre 2012 e ci apprestiamo, nelle prossime giornate, a fare la sesta proroga, nel mentre si decide non so che come e quali nomi e cognomi assegnare alle funzioni, alle direzioni, cose che servono, perché ha ragione Topo, anche questo è un costo, non è il costo solo di capidipartimento, è il costo delle strutture, è il costo del tempo, di quell'attesa che le imprese ogni tanto ci segnalano, che non ce la fanno più. Per questo c'è anche un ritardo nostro, di chi viene dalla precedente amministrazione. Però attenzione, perché lanciando messaggi roboanti, lavorare molto sulla comunicazione di se stesso, con poteri quasi salvifici, si rischia di produrre un danno, com'è accaduto in altri livelli amministrativi della nostra Regione.

Ultimo punto. L'Assessore Giancane ieri ha detto, a proposito di una partita seria quale i fondi europei: abbiamo discusso due volte in tre anni. Con un bilancio previsionale ancora sofferente, si può cominciare ad avere fiducia nell'avvenire, continuando a spendere soprattutto i fondi europei, la cui copertura anche quest'anno è stata la prima ad essere assicurata, sono proprio i fondi europei la maggiore aspettativa di trasformazione economica della Regione che, attraverso la realizzazione dei grandi progetti in corso, deve diventare competitiva nel contesto economico nazionale e le altre legittime osservazioni dell'Assessore Giancane.

A che punto siamo? La stessa Confindustria, non è un centro sovversivo comunista.

Qualche giorno fa lei e la sua Giunta è stato protagonista di una campagna di comunicazione molto forte, la legge glielo consente, nessuno parla di spreco di risorse, ma dipende da cosa si racconta, ha inaugurato un sito www.grandiprogetticampani.it , e io sono andato a

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

vederlo, perché è giusto non vivere mai di pregiudizi, c'è la somma di tutto quello che è noto a questa Regione negli ultimi cinque anni; le suggerisco di vedere qualche cartografia che non corrisponde a qualche progetto che è stato modificato in corso d'opera. Sempre con grande umiltà riveda qualche cartografia che non è corretta, nella tempistica di quei grandi progetti non c'è un tempo; meno male che lo staff ha avuto pi[illegible]lere mentre lei annuncia il si[illegible]campani possono andare sul sito, in un video che ha registrato, e verificare direttamente l'avanzamento e i tempi di realizzazione dei grandi progetti.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE I

Lei ha avuto alle spalle l'attenzione di avere i titoli dei grandi 4 progetti sui quali ci sono lavori verificabili andando in giro per la città e per la Regione, e per gli altri, a dicembre 2012. Lei e l'Assessore Cosenza, che non vedo in sala, ci avete detto che nel primo trimestre 2013 partivano i bandi di gara per la quasi totalità di quei progetti; a che stiamo? Lo si può sapere? Non è che deve andare contro a noi, fosse anche per quella marginale funzione che svolgiamo, a Confindustria, alle imprese, a non fare come dice il Presidente Grimaldi, solo provvedimenti finanziari che guardano allo sviluppo, vorremmo non guardare, ma incrociare lo sviluppo, favorirlo, se quella roba lì passa attraverso i grandi progetti, come dice Giancane, ne sono convinto, anche se la scelta di mettere lì il 40% delle risorse strutturali rischierà di essere un colpo per questa Regione, perché al 2015 tanti di quei grandi progetti non avranno realizzato cantieri, ma almeno ci dite come stanno le cose? A chi dobbiamo chiederlo? Sono andato sul sito che lei annuncia, ma non ho trovato questa informazione, l'ho annunciato qualche mese fa. Lo troverò nelle prossime settimane, lo troveranno i napoletani, i campani, gli imprenditori, i sindacati? Bene! Iniziamo a comunicare ciò che è giusto comunicare nel modo più opportuno, perché altrimenti anche la politica degli annunci determina disperazione, frustrazione, perché se ci dite che domani apre un cantiere, le imprese si preparano ad aprire quel cantiere e a lavorare in quel cantiere; se dite che domani pagate dei lavoratori, quei lavoratori predispongono le poche risorse che hanno a casa per resistere ancora 24 ore; ma ci vuole serietà tra di noi e nei confronti dei 6 milioni di abitanti di questa terra!

Modalità tutta curiosa che metterà in discussione anche la mia permanenza nella Commissione Bilancio, non so se è un limite di poca pazienza, ho provato a seguire quello che c'era da seguire nei rinvii, nelle modalità che il Presidente ha dato, ma si può venire qui, si dà per letta e approvata la relazione del Presidente della Commissione Bilancio, la diamo per letta, ma qual è la valutazione? Quali sono i punti di criticità? Ci si prepara, si discute, si guardano le carte, si indica, anche qui, una possibilità, un punto di vista, un'eccellenza, una criticità, l'affidiamo, la mettiamo a verbale, che roba è? Penso che occorra lavorare in modo più puntuale, anche con sacrifici attraverso uno studio adeguato, perché nel frattempo la società intorno a noi è cambiata. Anche noi dobbiamo adeguarci ad una società che è profondamente cambiata, anche culturalmente, attraverso un approfondimento che metta in discussione ognuno di noi; ma lo possiamo fare insieme nella trasparenza, nel confronto quotidiano, come forse, per la prima volta stiamo tentando di fare oggi, tentare di farlo bene, di dare il nostro contributo, e in questa finanziaria ci dobbiamo mettere tutti i nostri emendamenti che sono stati chiari, stanno lì, verificateli! Anche quando fate qualcosa di buono, ci sono alcune cose fatte bene, ma è possibile che dobbiamo, poi, cadere nello scivolone? Il gioco d'azzardo è una condizione di disperazione, perché il gioco d'azzardo e la ludopatia prende piede soprattutto dove c'è sofferenza sociale, dove c'è più bisogno, e nel paese dell'America Latina sono dei maestri; a presiedere una Commissione di questo tipo io ci avrei messo un esperto, io sono curioso di capire chi è l'esperto di ludopatia in mezzo a noi.

Ecco il salto di qualità, su questa roba che c'entra la crisi di governo, i tagli? Sono le scelte quelle che contano, non devono prevalere gli interessi e

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

la qualità collettiva o le spinte che pure esistono in politica, legittime e individuali; questo fa la differenza, il salto di qualità che noi le chiediamo. Vediamo se riusciamo a farlo davvero per la prima volta, sono sempre uno che prova a confrontarsi, quando gli viene data la possibilità, la prima volta dico che forse è un bene che ci sia questa fiducia, collega Topo, questo ci mette un po' più a riparo, perché se passava quella lenzuolata delle prime or[illegible]re alla Campania. Allora lo sti[illegible] pensato nella precedente amministrazione, le è servito l'anno scorso e le è servito oggi, è utile, ci mette a riparo di alcune cose che con il bilancio, con la finanziaria, con un'idea di Campania, non hanno nulla a che fare. Voto contro l'annunciato del nostro Vice Capogruppo, l'ha annunciato Topo, lo ha argomentato e motivato, non aggiungo altro, ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Foglia. Prego.

FOGLIA (UDC) – Signor Presidente Caldoro, signori Assessori, colleghi, dopo aver ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore Giancane, per la verità una relazione corretta, precisa, dal punto di vista tecnico ragioneristico, non possiamo non sottolineare come questa relazione manca dell'anima di cui ha bisogno una finanziaria.

Mi verrebbe da dire, Assessore, che lei è fortunato perché la sera si ritira in caserma, noi, purtroppo, torniamo a casa, torniamo nelle nostre realtà dove siamo costretti a confrontarci con quelli che sono i disagi ormai divenuti insopportabili dopo 4 – 5 anni di crisi. Dopo essere trascorsi 50 giorni dalle ultime elezioni, siamo ancora senza Governo, qualcuno ha immaginato di aver vinto senza aver vinto, qualcuno immagina di risolvere attraverso l'elezione del Presidente della Repubblica, la massima magistratura, garante della costituzione, dell'unità del Paese, di risolvere ambizioni personali, mi auguro che non sia così.

Il quadro che viene fuori dalla situazione economica nazionale è preoccupante, diventa ancora più preoccupante per il Mezzogiorno.

Il Presidente Caldoro, che mi sembra sia l'unico paladino tra i Presidenti delle regioni meridionali, sottolineava, qualche giorno fa, come anche il lavoro di questi saggi, trascuri degli aspetti fondamentali che riguardano la parte più povera del Paese, non citerò i dati statistici del 35% delle famiglie in povertà, degli inoccupati, dei disoccupati, degli espulsi dal mondo del lavoro. Ormai i giornali sono pieni di questi dati, come quelli che non lavorano e non studiano, dei giovani che sono costretti ad andare via, ormai sono dat così acquisiti che avrebbero richiesto innanzitutto da parte dei nostri parlamentari, da chi è stato eletto, una maggiore responsabilità in questo momento così grave. Io non voglio parlare di convergenze parallele o di intese istituzionali o di altre forme che hanno contraddistinto periodi passati, non tanto perché sono periodi passati, ma perché non sono paragonabili gli uomini che misero su questi sistemi, che pure in un periodo di grave disagio consentirono all'Italia di uscire fuori da un tunnel. Tutto questo dovrebbe farci riflettere, trattasi di una delle regioni più povere d'Italia, questo lo dice l'Istat, lo dice la Banca d'Italia, noi non possiamo solo immaginare chiusi nel palazzo, lo voglio dire con estrema amicizia. Il Governatore Caldoro è apprezzato per l'opera che sta portando avanti, non solo dalla maggioranza, ma anche dagli istituti che fanno questo tipo di studio, è apprezzato perché sta per risolvere i problemi del nostro deficit; lui ricordava che stiamo a – 4%, il nord a + 7% dell'indebitamento, però questo non lo ascoltano, centralmente il problema non viene percepito in questa dimensione reale, cioè non ci sovviene nessun aiuto da parte del Governo centrale. Presidente Caldoro, corriamo il rischio di fare sacrifici e di essere "cornuti e mazziati", se le valutazioni si riferiscono alla spesa storica, qualunque siano i dati, noi saremo sempre penalizzati, ma non saremo penalizzati solo come ente Regione, perché questi sacrifici li facciamo sulla pelle dei cittadini di questa Regione.

Questo è il dato incontrovertibile, oggi noi ci troviamo in questa condizione, e purtroppo credo che dovremmo puntare oltre l'ostacolo.

fonte: http://b

Mi preoccupo della rottura di quella coesione sociale che c'è nella nostra società, insomma, il numero dei suicidi, il numero dei disperati, dei disadattati, la mancanza di solidarietà, il ricorso a quelli che sono gli enti di carità, per la sopravvivenza di un ceto medio che è stato il ceto trainante per la crescita della nostra Regione. Assessore, lei l'anno scorso, nel presentare la legge finanziaria, fece accendere una speranza, la sp[illegible] stato l'ultimo anno di s[illegible] avremmo visto la luce in fondo al tunnel. Per la verità, leggendo questa finanziaria la luce è abbastanza lontana, la prossima sarà l'ultima finanziaria di questa consiliatura, e noi dovremmo dar conto - al di la della giusta forza per il risanamento delle casse del bilancio e dei debiti che ci siamo tolti - perché se il padre di famiglia si è tolto tutti i debiti ma i figli muoiono di fame, ha fallito nella propria missione. Allora noi abbiamo bisogno di un po' di fantasia, non discuto della bontà del documento, al di là di qualche sfasatura, ci sono delle cose positive, altre potevano essere interpretate al meglio, ma la risposta va data non a quelli che sono sotto al Consiglio regionale e anche a Santa Lucia, ma abbiamo il dovere di fornirla ai tanti dignitosi poveri che vivono questa Regione e che ci hanno assegnato questa missione, ma l'Assessore non è il responsabile economico dell'azienda perché il problema, mi dispiace doverlo ricordare, sussiste allorquando i tecnici interpretano la politica.

Ne viene di conseguenza! Tecnicamente lei è stato perfetto! Politicamente, se dovessi darle il voto, preferisco non darglielo: Non classificato!

Subiamo la votazione giorno per giorno, siamo costretti ad un esame quotidiano. Credo che ci avviciniamo all'ora della votazione, ed ai tanti sociologi o economisti che assumono veste sociologiche, sempre all'interno della la sinistra, si ricorda che il Mezzogiorno non ci può reggere con la spesa pubblica.

Il Governo deve liberare le risorse per pagare cosa? Ha fatto il decreto per cercare di rimettere in moto l'economia con la spesa pubblica.

Pur avendo delle risorse dal mese di ottobre disponibili, non le eroghiamo queste risorse. Una volta è cambiato il sistema informatico, poi siamo andati in gestione provvisoria ed i mutui contratti e le somme anticipate dai Comuni o i mancati pagamenti alle imprese che comporteranno ulteriori interessi, chi li pagherà? Si tratta di milioni di euro, non miliardi, ma sono milioni che messi nel circuito danno quel poco di ossigeno che sicuramente non assicura il futuro, ma sicuramente assicura la sopravvivenza. Attraverso la legge 51, la numero 1 del 2008, i Comuni hanno realizzato le opere, hanno pagato i mutui, oggi ci inventiamo che devono fare il mutuo per 30 anni anziché 20, è una contrattazione che ormai con la liberalizzazione dei rapporti si fa normalmente, non c'è bisogno di inserirla. Dobbiamo rimborsare perché i Comuni non sono in grado di liquidare gli stati di avanzamento per opere realizzate. Il resto sono chiacchiere. Ci vogliono i soldi, i soldi ci sono dal mese di ottobre, per le imprese anche un mese pesa, ci siamo inventati un nuovo sistema informatico per cui abbiamo determinato un blocco. Lo dico all'Assessore al personale, mio amico oltre che collega di partito, la burocrazia non può fare tutto questo. Se andiamo a verificare i tempi per il rilascio dei permessi Via e Vas, constatiamo che è una cosa allucinante. L'Assessore Romano non c'è, pare che i progetti che non partono ricadano nelle sue competenze. Dobbiamo sburocratizzare, dobbiamo accelerare. Questi sono provvedimenti per i quali non occorrono risorse.

Vengo al documento che ci apprestiamo ad approvare in cui non posso non sottolineare significativi elementi, significativi ed innovativi, come l'osservatorio che nominava prima sul gioco d'azzardo che è stata dichiarata patologia, e come tale va trattata. Credo che dopo questa dichiarazione del Ministro della Salute, siamo la prima Regione a dotarci di questo strumento, come l'istituto del vino, oggi trasformato in vino eolico, va bene anche così purché funzioni. Come tutte quelle che sono le misure dedicate allo sviluppo, dalle reti di impresa, dagli incubatori; ne avrei

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

fatto uno e buono, farne tanti con risorse molto limitate corriamo il rischio – è una mia preoccupazione – di non ricavarne i benefici attesi. Andrei con attenzione sui distretti industriali; per quella che è la storia dei distretti industriali in Italia, si è dimostrato che la mono produzione rappresenta quanto di più pericoloso ci possa essere per l'occupazione, infatti nel momento in cui va in crisi il settore, va in crisi l'intero di[illegible] possibilità di ripresa, ma co[illegible] delle eccellenze, faccio riferimento a Solofra o al distretto dell'agroalimentare, che vanno aiutate e accompagnate. Assessore Giancane, avevamo risorse disponibile sui contratti di programma da 5 anni; l'Assessore Vetrella è andato via. Qualche giorno fa l'onorevole Martusciello ha rimesso in moto una macchina e possiamo consentirci questi tempi pur avendo le risorse, non si tratta solo di risparmiare, si tratta di qualificare la spesa. Abbiamo inserito nella finanziaria la possibilità data dalla Giunta di fusione di società regionali.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Sono 3 anni che in questo Consiglio ribadiamo di tagliare i rami secchi al di là di chi li presiede o chi dirige allorquando queste società producono esclusivamente spese, e servono solo a fornire il posto a chi le dirige, ma non producono alcun effetto negli altri settori.

Sicuramente è positivo che questa legge finanziaria affronta i problemi sanitari di questa Regione. Non faccio distinzione tra Sanità pubblica e Sanità privata, dico che c'è la Sanità di qualità e la mala Sanità. Dobbiamo uscire fuori da un equivoco che ci portiamo dietro e che è quello che ci sono dei pozzi senza fondo che vengono alimentati dalle economie realizzate dalle altre aziende ospedaliere e dalle altre A.S.L. della Regione Campania. E' impossibile per due motivi che si segua questa linea ancorché sia dettata da una legge nazionale, perché il discorso Sanità è un discorso regionale, e non localistico, provinciale o zonale. E' impossibile che attraverso il piano di riorganizzazione delle strutture sanitarie si chiudono gli ospedali in tutte le province; Napoli 1, pur essendoci 3 ospedali da chiudere e dopo 3 commissariamenti non si riescono a chiudere. 32 milioni fatti sulle spalle della gente di economia da parte dell'A.S.L. di Avellino, dove ci sono lacrime e sangue, vanno all'A.S.L. Napoli 1. Con 8 milioni l'azienda ospedaliera Moscati non può assicurare i livelli minimi di assistenza in termini di personale medico e infermieristico essendo impedito a procedere ad assunzioni, e noi registriamo un surplus di assunzioni in tutte queste altre strutture, specie in quelle della Napoli 1. Qualcuno deve mettere le mani in questa situazione. È vero che abbiamo un'Italia duale, però corriamo il rischio di creare una Regione duale. Il rischio grosso è che chi ha organizzato economie e si è visto tagliato queste economie senza poter migliorare i servizi, incrementare le strutture, incrementare i servizi, la prossima volta spenderà, non farà più economie perché non serve a niente fare economie. L'ultima annotazione riguarda le Comunità Montane. Pare che con i sindacati ci sia stato un accordo per l'emendamento contenuto in questo maxi emendamento, però, partiamo da un presupposto errato, partiamo dal numero che ci ha fornito l'ex Assessore all'agricoltura di questa Regione, e questo numero si è dimostrato completamente errato in tutte le sue manifestazioni. Per il 2011 abbiamo posto al tavolo della forestazione quelli che ieri manifestavano perché non vengono pagati dal 2011. Quando sento di coloro che da 3 – 4 mesi non percepiscono lo stipendio, sembrano dei fortunati. Non possiamo approfittare dei forestali sol perché essendo gente di campagna non è violenta, e al massimo viene portata qui con le bandiere a manifestare. Noi stiamo approfittando di questo. Sono 13 – 14 mesi che gli operai idraulico forestali a tempo indeterminato non percepiscono lo stipendio perché l'allora Assessore ha sbagliato i conti. Questo ha detto dei funzionari. Però, doveva apparire virtuoso agli occhi non so di chi e dimostrare come si passava da 120 a 60 milioni quando si poteva anche ridurre, ma con meno di 85 milioni non possono sopravvivere le Comunità Montane.

Ci salva almeno la parola 60 milioni, che sono i fondi Fas che l'anno scorso riuscimmo a reperire,

fonte: http://b

però, dovremmo riflettere, perché quando immaginiamo che i Comuni abbiano i soldi per versare alle Comunità Montane o alle Province, raccontiamo delle favole.

Noi del gruppo UDC votiamo la fiducia perché abbiamo fiducia nel Presidente della Giunta Caldoro per i motivi che ho espresso prima. Gli diamo la fiducia che non è né occasionale né strumentale. Abbiamo avuto fiducia in lui dal pr[illegible]ò c'è la necessità che fa[illegible]agari portiamolo allo 0% invece che - 4% il famoso indice di debito della Regione Campania, però, diamo un po' di sangue a questa Regione perché veramente ne ha bisogno. Grazie!

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente Gruppo I MODERATI) – Sono noto per la mia capacità riassuntiva, però, dopo l'intervento dell'onorevole Foglia che, onestamente, non so se è più vicino all'opposizione o alla maggioranza, devo, in qualche modo, dire perché noi dei moderati voteremo contro questa finanziaria.

Penso che ci sia una questione di metodo di fondo che debba essere cambiato. Ricordo che appena entrai in Consiglio regionale mi raccontavano che quella del bilancio era la seduta più lavorata, si passavano le nottate, ci si davano i turni, mi aspettavo che fosse qualcosa di completamente diverso; addirittura ho visto che in alcuni studi dei miei colleghi ci sono ancora i vestiti appesi, nel senso che ci si porta il vestito nel caso il giorno dopo si continui ad oltranza. E' il terzo anno che vengo qui e si vota la fiducia. Addirittura, quest'anno, anche gli uffici erano piuttosto demotivati nel lavorare, in quanto poi si aspettava il maxi emendamento.

Probabilmente il metodo sarebbe di dare un po' più di voce al Consiglio.

L'anno scorso raccontai che era uscito un libretto di Mario Pianta, un economista della Bocconi, ovviamente di idee opposte a Monti, che si chiama "Nove su dieci" perché nove italiani su dieci sono diventati poveri grazie a Monti in quanto la politica di Monti è stata di una recessione che, lui, sperava fosse controllata, cosa che non gli è stata assolutamente possibile realizzare, anzi, la prima cosa che ha fatto è stata una tassazione immobiliare nota a tutti, probabilmente anche quella, a cui è nota un po' a meno persone, di una tassazione mobiliare. Probabilmente, pochi sanno che in questi giorni si sta pagando l'1 per 1000 per tutti i fondi gestiti dalle banche sui propri risparmi. Questo, chiaramente, ha comportato una riduzione di mobilità di soldi, il tutto associato anche ad un[illegible] capacità della banca di non dare i fondi e soprattutto, capacità dello Stato di ridurre anche quello che era il movimento e la trattativa che è stata limitata a 1000 euro; proprio qui si comincia ad intravedere come molte cose non vadano bene, o meglio, come questo possa limitare la circolazione del denaro.

Un comunista di Fisciano, Musi, già nel 2004 ci diceva che l'epoca dei Sindaci, quella dei governatori, è finita, in quanto la legge con le modifiche già vigeva in quegli anni, ed aveva dato dei buoni effetti iniziali, ma poi, non sono state apportate le dovute modifiche adeguate ai tempi. Vi erano dei benefici per quanto riguarda i servizi, si era migliorato il senso di appartenenza, ma l'errore di fondo è un altro, non si è cambiata la cultura delle persone, e in questo momento io penso che in Regione Campania si possa dire "ma questo che ci azzecca con la finanziaria?" Centra, centra perché se i Sindaci e i governatori avessero avuto la capacità di dare un senso di cultura politica alle persone, probabilmente non ci ritroveremmo in queste condizioni a livello generale. Sempre rifacendoci al metodo di cui ho letto, ed ovviamente cerco di essere breve, ci sono moltissime cose che possono essere opinabili. Certamente l'Assessore aveva già fatto presente che è stata una finanziaria difficile data la riduzione dei fondi, inoltre come già è stato ripetuto da molte persone la Sanità assorbe il 50 per cento del nostro bilancio. Ebbene, fra questi emendamenti ho visto quello relativo ai centri provvisoriamente accreditati, i Suap, gli Ospis, l'Osservatorio dei Giochi d'Azzardo, ma se

fonte: http://b

andiamo a vedere soltanto quello relativo ai direttori generali, secondo me esso costituisce un appesantimento, perché anziché fare una norma che va a valutare se un direttore generale può farlo bene o male, andrebbe modificata la norma che invece va a valutare l'operato del Direttore Generale, perché come tutti qua hanno detto, il far sì che ci sia una parità di bilancio in una USL o ci sia addirittura il risparmio, questo non significa pc a Sanità. Infatti se noi ri[illegible] nel senso di poter dare risposte di salute, e aumentiamo caso mai le spese relative ai servizi o appalti, è ovvio che probabilmente abbiamo dato lo stesso un buon effetto di bilancio, ma non abbiamo dato un risultato in termini di qualità della salute. Molto spesso ci sono degli artifici dei bilanci che permettono poi di far passare il bilancio in parità o addirittura in attivo, e poi nel caso questi bilanci dovessero andare al vaglio della Commissione trasparenza si trova la soluzione con: "va beh ma ci sono i fondi di riserva con cui possiamo sempre apparare." Allora probabilmente la norma avrebbe potuto prevedere qualcosa del genere. Alcune cose buone ci sono, come i "fondi di sviluppo per le imprese" anche se chiaramente le risorse sono estremamente limitate, e diciamo che c'è stato un po' di tutto: dall'intervento sull'utilizzo del terriccio ottenuto per il lavaggio dei pomodori, a quello sul recupero abitativo dei sottotetti. Probabilmente se fosse intervenuta una Commissione operando in maniera egregia, probabilmente anche una Giunta un po' tecnica, e magari un numero maggiore di politici, probabilmente noi avremmo avuto un bilancio più fantasioso, e probabilmente più politico che ragionieristico. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello. Prego.

MARTUSCIELLO (PDL) - Ha dovuto dichiarare incostituzionale la legge della Campania relativa agli impianti eolici che era inserita nella legge relativa alla cassa per la Cultura. Immagino il giudizio del Presidente Mazzella, a quello che può aver pensato rispetto alla capacità legislativa della Regione Campania. Faccio questa riflessione perché molto spesso nella foga di voler produrre attività legislative, magari anche utili al territorio, produciamo norme che non stanno in piedi, che non hanno magari una copertura finanziaria, che non hanno una giustificazione tecnica o una ammissibilità, ed è la ragione per la quale cercheremo di spiegare perché all'interno della finanziaria sono state prese alcune decisioni. Nella consapevolezza di ciò non possiamo dare la colpa alla Giunta ogni volta che non siamo in grado d farle le cose. Mi ricordo un vecchio proverbio che diceva "la ragazza che non sa ballare dice che è l'orchestra che non sa suonare." Molto spesso siamo noi che dobbiamo essere consapevoli che se cerchiamo di legiferare sulla spinta emozionale o territoriale, ci scontriamo inevitabilmente con una verifica delle norme che poi possono produrre il risultato che è stato prodotto dalla legge stessa. Purtroppo la legge sugli impianti eolici è stata dichiarata incostituzionale. E allora, questa finanziaria ha avuto un percorso a due velocità, la Commissione Regionale ha svolto un'attività direi egregia di grande aiuto che ha consentito alla Giunta di fare altro, diciamo di aggiungere ulteriore esperienza amministrativa. L'uomo che sta sulla testa di un gigante vede probabilmente più lontano di tutti e due. La finanziaria che esce oggi dall'Aula è una finanziaria su cui c'è stato un contributo notevole da parte della Commissione Consiliare con un tributo che è stato migliorato dalla Giunta Regionale. La questione delle cave, l'emendamento firmato da Nocera, è un emendamento partorito dalla riflessione all'interno di un Popolo della Libertà, e quando questo emendamento è stato presentato in Commissione recependo gli incontri che sono stati fatti con le Amministrazioni locali, si è avuta la convergenza degli altri Consiglieri Regionali. Ora naturalmente siamo tutti consapevoli che questa norma sarebbe dovuta entrare in vigore all'atto dell'approvazione della finanziaria. Abbiamo anche un'altra strada, quella di tentare di portare il tempo di applicazione di questa norma all'indietro fino al punto unico possibile, ovvero l'approvazione della finanziaria

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I
fonte: http://b

in Giunta Regionale; e così è stato fatto perché l'alternativa sarebbe stata dire "la norma entra in vigore il giorno in cui la legge è pubblicata," e non avrebbe probabilmente colto l'obiettivo che i Consiglieri della provincia di Caserta pure si erano riproposti allorquando hanno rappresentato la questione al nostro capo gruppo, e il nostro capo gruppo ha scritto l'emendamento. Un'altra soluzione sarebbe stata dichiarala incostituzionale. A[illegible]ovare una soluzione che in qu[illegible]esse la norma legittima e arrivasse a contemperare gli interessi della provincia di Caserta. Di Caserta o di Benevento è la stessa Cava, si chiama Cava di Santa Maria a Vico ma è chiaro che affaccia su due Comuni. Per quanto riguarda la questione dell'energia solare, ci siamo trovati di fronte ad una norma che è stata impugnata dal governo da una legge Regionale, una legge Regionale che non aveva avuto il vaglio dell'ufficio legislativo e che è stata approvata all'unanimità. E' indiscutibile che c'è stata una grande sensibilità da parte del Consiglio Regionale in merito ai principi stabiliti da una norma, ma purtroppo in quella norma c'erano dei principi impugnati dal Governo e c'era una norma dell'articolo 8, è vero non impugnato dal governo, ma che obiettivamente aveva in sé delle caratteristiche probabilmente non utili alla Regione, perché quando si scrive che la Regione Campania entro mi pare 40 o 60 giorni, deve fare la ricognizione delle aree demaniali di sua proprietà - dice qui all'articolo 8 - e cederla in concessione a privati o a enti pubblici per avviare impianti fotovoltaici, probabilmente impianti di energia solare o termici, probabilmente è una norma scritta non tenendo conto del rischio che andavamo a mettere in campo. E' una norma che si chiama incentivazione, ma in realtà non contiene nessuna incentivazione vera nei confronti dell'uso dell'energia solare. Quindi noi abbiamo lasciato in piedi totalmente i principi della legge di iniziativa popolare, abbiamo accolto alcune osservazioni che in quella legge riguardavano la minoranza, e abbiamo abolito alcune norme che altrimenti sarebbero state eliminate dalla Corte Costituzionale. Purtroppo nel corso di questi anni abbiamo assistito all'iter di tante leggi regionali che magari contenevano anche principi di grande afflato ma che purtroppo non trovavano la copertura legislativa; naturalmente da parte nostra c'è un giudizio positivo sul metodo che si è seguito per cercare di scrivere questa legge, sia nel merito che per quanto concerne la fiducia chiesta dal Presidente, in quanto non è stata lesa alcuna prerogativa dei Consigli Regionali. Riteniamo che il dibattito si era esaurito in Commissione con tutto il lavoro preparatorio che ce stato della norma in questione, e di un lavoro che ha visto in qualche maniera la Regione Campania impegnata in prima linea per cercare anche di dare una politica industriale a questa Regione inserendo norme che altro non erano che il risultato di una concertazione che è stata svolta con le Associazioni di categoria, con Confartigianato, con Confesercenti, con Confcommercio, con Confindustria, con tutti coloro che in qualche maniera risentono direttamente o indirettamente delle scelte legislative che facciamo. Abbiamo cercato di incrementare sia le reti di impresa che gli incubatori di impresa. Abbiamo immaginato che qui in questo paese c'è una ricchezza, ed in questa regione necessità di innovazione, quindi la possibilità di accompagnare le imprese nel momento più difficile nella fase dello star tap, è probabilmente un obiettivo che dobbiamo porci. Ci siamo resi conto che probabilmente non dobbiamo più ragionare in tema di territorialità, di distretti territoriali come facemmo nel '91, come fece il legislatore negli anni passati, ma bisognava ragionare sui distretti merceologici, quindi cercare di accorpare, di mettere insieme le aziende per quello che fanno, consentendo a tante di loro magari stando insieme, di poter stare sul mercato, di poter accompagnare il processo di internazionalizzazione e di commercializzazione dei loro prodotti. Abbiamo scelto per Caserta una via che è quella del polo calzaturiero. Noi oggi con lo stanziamento a favore di Caserta di 5 milioni di euro utili ad effettuare le espropriazioni immobiliari, le mettiamo in piedi il contatto di

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

programma di Gricignano, sblocchiamo 80 milioni di euro e individuiamo per la provincia di Caserta una via che naturalmente si colleghi inevitabilmente poi al polo calzaturiero di Solofra; perché è ovvio che il polo calzaturiero di Caserta intanto è posto in piedi in quanto ce sinergia con il polo conciario di Solofra. Per quanto concerne il tema della formazione ed il tema dell'addestramento degli artigiani, il distretto ca[illegible] è collassato perché quel pc[illegible] più la formazione, è stato affidato a giovani emigrati che naturalmente non avevano la manualità dei nostri artigiani, non avevano la manualità dei nostri ragazzi, e allora comprendete che bisognava investire sull'artigianato, comprendete che bisognava in qualche maniera individuare le vie di investimento per poter scegliere le specificità del nostro territorio. E' stata una scelta di politica industriale quella di potenziare le eccellenze, quella di mettere in rete le tante occasioni di investimento che abbiamo, ed è la ragione per la quale abbiamo tentato di far ripartire la nautica con i porti a secco o con i così detti Marina Yotting. Abbiamo individuato, risolvendole, soluzioni per alcuni contenziosi che avevano bloccato lo sviluppo in questa regione, penso alla norma sull'articolo 5 del bando del 2007 che risolverà un contenzioso che si era creato con la nostra Regione. Ripeto, riteniamo che il lavoro che è stato fatto è un lavoro egregio e che non avrebbe avuto lo stesso risultato positivo, se lo avesse fatto solo il Consiglio o se lo avesse fatto solo la Presidenza. Tante volte ci lamentiamo che magari con una espropriazione di poteri, abbiamo avuto la incapacità, magari, di poter far valere il ruolo nel Consiglio Regionale. La finanziaria arriva una volta all'anno, ma negli altri 364 giorni dell'anno il Consiglio Regionale deve essere capace di poter legiferare, di acquisire la consapevolezza del proprio ruolo, perché in questa finanziaria ci sono tante norme che non hanno necessità di copertura di spesa e che potrebbero trovare sede in progetti di legge che dovrebbero transitare nelle Commissioni, ed è per questa ragione che il Consiglio regionale deve immediatamente dopo l'approvazione della fiducia, calendarizzare quelle che sono le leggi più importanti a cui abbiamo dato una priorità come popolo della libertà, ma che naturalmente immaginavo di discutere insieme agli altri Consiglieri Regionali per individuare le cose da fare. Noi siamo pronti con la nuova legge sul commercio, verrà giovedì in Commissione la legge Regionale sulle ASI. E' pronta la nuova legge sugli impianti dei carburanti che consente l'abbattimento dei costi della benzina, perché prevede le liberalizzazioni dall'alto, cioè dalle aree di stoccaggio e dal basso, attraverso appunto le pompe bianche. Ce la possibilità cioè di legiferare, di far valere il ruolo del Consiglio Regionale, e in qualche maniera di essere protagonisti. Ripeto, noi siamo soddisfatti del lavoro che è stato fatto in Commissione di bilancio, e riteniamo che il lavoro che è stato fatto poi insieme al Presidente abbia migliorato un testo che aveva già individuato una serie di priorità e una serie di qualità, chiudendo direi grazie alla battaglia condotta da Gennaro Lucella, Pasquale Giacobbe e dal Gruppo, tutto uno stanziamento notevole e considerevole per le politiche sociali che era appunto la bandiera del Popolo della Libertà all'interno dell'intero Consiglio Regionale.

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Amato. Prego.

AMATO (PD) – Bene, io aggiungerò poche cose agli interventi che hanno fatto i colleghi del gruppo Marciano. Voglio partire da una considerazione: veniva detto qui, mi sembra da Gennaro Salvatore, che si arriva a questa fiducia con una procedura di discussione e di confronto nella Commissione Bilancio. E' stato detto che la Commissione Bilancio si è svolta in maniera a dir poco confusa, e che il lavoro poi si è trasferito al palazzo Santa Lucia. Comunque la Commissione è un articolazione del Consiglio Regionale, che dovrebbe entrare nel merito di confrontarsi e di legiferare. Qui stiamo discutendo con un documento blindato, e mi augurerei che a questo documento venissero attuati almeno alcuni ritocchi, ce ancora tempo; la politica e il confronto

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

civile in queste occasioni servono anche a questo. Immaginavo una discussione sul documento della Commissione, non un documento blindato dalla Giunta, allorché sulla base del dibattito e del confronto in Aula si potessero poi raccogliere i contributi, che pur ci sono stati in alcune occasioni. Lo cito nel rapporto diretto tra alcuni Sindaci e l'Assessore, Foglia lo diceva in un modo semplicistico, ma la questione delle dilazioni dei m[illegible] dei mutui è una questione ul[illegible], pur rispetto al patto di stabilità dei Comuni e pur rispetto all'accumulo di liquidità. Io prendo atto che questa cosa è stata recepita con un rapporto diretto anche con alcuni Sindaci, e con il contributo del nostro partito democratico, e allora su questo e anche su altre cose avremmo potuto dare il nostro contributo costruttivo. Noi come opposizione stiamo facendo di tutto per dare un contributo di produttività a questo Consiglio Regionale. Ad esempio in Commissione è quasi in dirittura di arrivo la legge sul trasporto pubblico locale. E' scaduto il termine per gli emendamenti, sono stati presentati anche i nostri emendamenti, la si mette qui nella finanziaria con un metodo che contrasta l'articolo 60 dello Statuto della Regione Campania; lo dicevano Topo e Marciano per quanto riguarda il metodo, ma nel merito, che si fa con questo articolato che si introduce nel documento del collegato al Bilancio? Si istituisce il bacino unico su gomma nel trasporto, del sistema su ferro, ma il bacino unico su gomma innanzitutto è in contraddizione con il dettato costituzionale. Guardate un po, la Regione invece di trasferire altre deleghe e competenze amministrative ai Comuni e alle Province, assume altre deleghe, assume un ruolo di gestione anche nelle gare d'appalto, si sostituisce ai Comuni, alla Provincia, istituisce il bacino unico, sottrae queste competenze, non risponde ai criteri tecnici dei trasporti. Presidente Caldoro, in merito a questo argomento guardate le leggi della Regione Liguria, dove è stato istituito il bacino unico su gomma oggetto poi di un parere negativo dell'Antitrust, queste regioni sono state costrette a rivedere l'articolato della legge regionale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Questo non risolve la questione dei lotti, facendo anche un comitato d'indirizzi, composto dai Sindaci delle città capoluogo, non si risolve la questione, perché questo metodo era stato adottato anche dalla Regione Liguria, qui ci sono anche i pareri, li ho portati, li ho consegnati anche al Presidente della Commissione, stanno anche agli atti della Commissione. Veramente su questo do ragione a Martusciello sul fatto che a volte per far le cose in fretta si rischia di avere dei costi maggiorati, che ci riserviamo di verificare non per la questione di principio, ma per la questione di trasparenza della concorrenza, per una questione di economicità che riguarda sia gli utenti che i lavoratori delle aziende.

Ci ritorneremo sulla questione dei trasporti, lo chiederemo in Aula perché le cose non vanno bene, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Vetrella, non vanno bene per i cittadini, per gli utenti, qual è stato quell'epilogo, tutto il susseguirsi di vicende che non hanno dimostrato coerenza nemmeno per quello che ha fatto il Consiglio regionale.

Ritorneremo sui trasporti anche sulla questione delle tariffe, si sta per annientare il biglietto Unico Campania, dando alle aziende singole il compito di fare i propri biglietti, torniamo a 20 anni fa, con aggravi di costi e smembrando un concetto del tipo unico di viaggio, che era collegato all'interscambio del sistema dei trasporti. La invito, Presidente, a riflettere su questa cosa, c'è ancora tempo per estrapolare questa norma dal documento ed avere un confronto, noi ci impegniamo a fare una discussione qui in Aula in dieci giorni, già pronta in Commissione, di avere un confronto su questa questione del trasporto pubblico locale, per rimettere un minimo di regole, per rispondere al dettato costituzionale, per il rispetto dello Statuto della Regione Campania.

Presidente questo documento ha avuto variazioni nel corso di giorni, è stato difficile rintracciare le norme perché sono cambiati gli articoli, insomma quello che mi sorprende nell'ultima sfornata di

fonte: http://b

questo documento riguarda i commi 151 – 152 – 153 e 154, risorse da destinare all'edilizia agevolata e convenzionata.

Su questo si ipoteca tutto il futuro, tutto sul recupero, abbattimento dei capannoni; quindi, al piano casa, in linea di principio sarei anche d'accordo perché significa minor consumo del territorio, ma c'è stato un rapporto con i Sindaci, con tutte le autonomie locali per i programmi che so[illegible]i non sono iniziati, qui ris[illegible]ndi, non sono iniziati non per responsabilità dei soggetti attuatori, ma perché c'è una prassi burocratica, quindi, pareri e contro pareri, quelle cose che anche voi a livello nazionale chiedete la semplificazione per snellire le procedure.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

La pregherei di entrare nel merito, perché mettere in una legge finanziaria queste cose significa tornare indietro, farebbe perdere ancora altro tempo.

Vorrei citare altre questioni, e sempre in riferimento alla produttività del Consiglio, ci sono leggi già approvate dalla Commissione di merito, stanno lì in Commissione, quella fatta sui luoghi di lavoro, la sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, che aspettano solo di essere portate in Aula, sempre per la produttività del Consiglio.

Relativamente alla questione della copertura finanziaria delle leggi, non vi è citazione nell'articolato, dobbiamo approfondire, quali sono le priorità? Ci sono leggi delle minoranze che aspettano di essere portate in Aula, c'è una legge della Commissione che io presiedo che è stata approvata dal Consiglio regionale e che riguarda la valorizzazione delle strutture confiscate alla camorra, dove è incerta la copertura finanziaria. In questa legge, almeno in un primo capitolo, quello della valorizzazione, è in stallo la questione della costituzione dell'osservatorio per affrontare la questione delle aziende confiscate alla camorra; presumibilmente l'80% di queste aziende rischiano il fallimento, non riescono a decollare, perché una cosa è gestire un'azienda illegalmente e una cosa è il rientro della legalità con il rispetto delle regole, dei diritti dei lavoratori e quanto altro.

Abbiamo consegnato, come Commissione, un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Commissione Beni Confiscati e Controllo delle Bonifiche, per chiedere a lei di rivolgersi alle strutture di governo nazionale affinché venga rimodulato il fondo di giustizia che è costituito, in gran parte, dai capitali confiscati alla camorra. Noi dobbiamo batterci affinché questi capitali vengano impegnati per bonificare le nostre terre avvelenate dagli sversamenti, soprattutto della camorra, nel casertano, nel giuglianese, nella terra dei fuochi e in altri posti dove pure ci sono state discariche abusive, anche con discariche illegali, e tra l'altro queste popolazioni non sono state risarcite.

Si tratta anche di riconquistare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, perché se andiamo avanti di questo passo non ci è consentito nemmeno di realizzare un impianto di compostaggio, nemmeno un'isola ecologica, tutti diffidano delle istituzioni perché non abbiamo svolto fino in fondo il nostro dovere per dare una risposta a queste comunità. Siamo qui per dare il nostro contributo.

Come Gruppo votiamo contro questo documento per le ragioni che ha espresso il collega Topo ed il collega Marciano e per le questioni che ho espresso io in modo sintetico; però, saremo qui a fare un'opposizione su questi temi, che non dovrà dare tregua fin quanto non si volterà pagina in questa Regione.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Passariello. Prego.

PASSARIELLO (PDL) – Avrei fatto a meno volentieri di quest'intervento, ho aspettato fino alla fine con la speranza che mi si chiarisse questa situazione che sto per presentare. Non entro nel merito della discussione generale, hanno fatto già bene i colleghi e il Capogruppo intervenuti; faccio due precisazioni legate a quanto è stato detto dal centro sinistra.

Nel 2005, quando sono entrato in Consiglio, il primo bilancio che si è approvato è stato nel mese di giugno, anziché dicembre si è approvato a giugno. Non ricordo, nei successivi 5 anni un Consiglio legato al bilancio che sia durato meno di

fonte: http://b

2 – 3 notti, quindi, non vedo lo scandalo dove sia nell'aver fatto una notte.

Per quello che riguarda il maxi emendamento preannuncio che così come detto dal Capogruppo, mi allineo a quello che è il voto del gruppo del PDL, però, devo assolutamente evidenziare due questioni.

Negli ultimi giorni, quando si è parlato di finanziaria su alcuni giornali, maggiormente sul m[illegible] i problemi maggiori che a[illegible]ziaria erano, da una parte la scuola regionale di protezione civile e dall'altra alcune altre vicende. Mi corre l'obbligo di dover spendere qualche parola su questa vicenda. Vorrei leggere un emendamento che testualmente dice: "è istituita la scuola regionale di protezione civile Ernesto Calcara con specifica autonomia gestionale, disciplinata con apposito regolamento emanato dalla Giunta regionale". Questo è il mio emendamento, è stato approvato, parte del mio emendamento è stato approvato con il benestare anche degli uffici della Giunta che quella sera hanno collaborato ai lavori della Commissione, e di cui il giorno successivo l'Assessore Cosenza ha detto: la scuola sta bene così, non c'è bisogno di fare altro. Quello che ho letto non è il mio emendamento, quello che lei ha proposto è approvato all'articolo 20 dell'ordinamento del sistema della protezione civile, il testo approvato il 27 marzo 2012, quindi, un anno fa nella Commissione, testo che sta all'esame dell'Aula. L'ho chiesto in Commissione e mi è stato consegnato. Questo è il testo che è stato scritto di suo pugno datomi dall'ufficio della Commissione, fatto sta che questa legge è stata licenziata dalla Commissione presieduta dal collega Colasanto. E' chiaro che questa legge tornerà in Commissione, deve essere adeguata a quelle che sono le ultime e vigenti leggi, maggiormente, la legge 100.

A questo mio emendamento, che è quello che ha scritto lei, avevo aggiunto: la scuola è amministrata da un Consiglio di amministrazione, è formata da 3 componenti, di cui, 2 eletti dal Consiglio regionale e 1 dipendente. Anche questo che le sto leggendo non è frutto di una sua idea, ma è una legge attualmente in vigore per la scuola regionale di polizia. E' firmata, e bene ha fatto, dal nostro Presidente.

La stessa cosa la ritroviamo nella finanziaria per quanto riguarda l'osservatorio che è stato costituito, e che è presieduto dal Consigliere regionale, questo vuol dire che la linea da perseguire scelta dalla Giunta è quella rappresentata nel mio emendamento. Non comprendo il perché ci sia stata una sua presa di posizione, personale, anche perché devo dire ch sono stato nominato in quella scuola nel settembre del 2011. E' chiaro che la norma che era stata inserita non era una norma ad personam che portava il nome di Passariello; era insindacabile giudizio del Presidente della Giunta nominare il Presidente, quindi, lungi da me l'idea che avrei potuto ricoprire quel ruolo. Devo dire che da settembre che sono stato nominato direttore, io e lei ci siamo incontrati una sola volta presso il suo ufficio e basta, lei nella scuola non c'è mai stato, lei non sa quella scuola com'è fatta, com'è composta, come funziona.

In due anni lei non si è degnato una volta di ricevermi, ancora non ho capito perché, forse verrà un giorno che passeggiando ci incontreremo e lei mi spiegherà, non l'ho capito, fatto sta che ho saputo, con piacere, che lei presto andrà a visitare la scuola, perché ha saputo che è stato fatto un buon lavoro, questo grazie alla collaborazione che ha avuto dall'Assessore Ermanno Russo che ringrazio per tutta l'assistenza che mi ha dato, perché lei sa benissimo che quando sono entrato in quella scuola, nemmeno la sede c'era, quindi, ribadisco che non capisco, e quando non capisco chiedo, però, visto che il nostro Presidente Caldoro sta facendo veramente i salti mortali per quello che è il dimezzamento dei costi, mi sarei aspettato che, invece, ci fosse stato un intervento su quelli che sono i costi che vedono impegnata quella scuola, costi che sono un po' da rivedere, le riferisco giusto un dato: Commissioni del Comitato tecnico scientifico, ad un singolo componente 17 mila euro per una seduta, mi sembra un po' caro.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

Qui mi sarei aspettato un suo intervento e tralascio il resto, c'è abbastanza da raccontare!

Termino con la seconda questione che vorrei sottoporre, ed è quella legata sempre al contenimento dei costi, e nello specifico la modifica apportata per i costi del Difensore Civico, i cui costi relativi all'ultimo Difensore Civico erano pari a zero perché il servizio era prestato in forma gratuita. Nella Commissione vi [illegible] pari al 32% di quello che è [illegible] Consigliere Regionale; nel maxiemendamento, mi sembra con un emendamento proposto del collega Gennaro Salvatore, diventa il 60%. A me appare fuori luogo, sono convinto che si tratti di un errore perché se è vero come è vero che vi è un regolamento secondo il quale questo servizio deve essere a costo zero, non comprendo la ratio di far lievitare a 2.500,00, 2.600,00 euro al mese un rimborso spese. Credo di aver concluso, so che questo mio intervento potrà lasciare qualcuno perplesso, però credo che prima di ogni cosa debba prevalere la coerenza della propria persona, ed io sono coerente con quello che ho sempre fatto, così come lo sarò sempre. Grazie.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

PRESIDENTE – La parola al Consigliere D'Amelio. Prego.

D'AMELIO (PD) – Cercherò di essere sintetica vista la qualità ed il livello anche degli interventi precedenti, a partire da quelli del mio Gruppo. Però nel susseguirsi di alcuni eventi, costatavo che la sofferenza sociale che ha raggiunto questo Paese, coinvolge davvero centinaia e centinaia di famiglie della Regione Campania. Qualcuno ne ha citato i dati: una famiglia su quattro è al di sotto della soglia della povertà, ed è significativo ricordare in questo contesto consiliare costituito da un notevole numero di Consiglieri di sesso femminile, che anche la Caritas ci ha comunicato che ai suoi sportelli i pacchi alimentari vengono ritirati dalle donne, poiché tanti uomini che hanno perso il lavoro, tante famiglie che non ce la fanno, affidano alle donne il compito di far rappresentare questo disagio in famiglia, costringendole a farsi maggiormente carico di una situazione così drammatica. Non lo dico come parte in causa, lo dico perché abbiamo discusso molto di sociale e credo che nonostante gli appelli che l'Assessore Ermanno Russo ha fatto e nonostante le richieste del gruppo del P.D., l'impegno che abbiamo profuso su questo terreno è un impegno sì importante, ma ancora molto marginale perché avremmo dovuto fare molto di più. Avremmo dovuto trovare i trenta milioni – Assessore Giancane, non era una grande cifra – che chiedeva il gruppo del P.D. per permettere in un momento di difficoltà, come quello nel quale il Fondo Nazionale delle Politiche Sociale è azzerato, di dare una boccata di ossigeno ai Comuni ed ai servizi che vengono effettuati verso le fasce più deboli. Persone in povertà, diversamente abili, famiglie a rischio. Lo si poteva fare in una Regione nella quale questa Amministrazione ha scelto – legittimamente devo dire, anche io ho visto con luci ed ombre il reddito di cittadinanza – di candidare e di cancellare il reddito di cittadinanza. Beh, avremmo dovuto almeno trovare una cifra maggiore rispetto a quella che abbiamo impegnato per investirla sull'ordinario in servizi. Difatti al disagio sociale si lega anche una grande disoccupazione che colpisce le cooperative sociali, colpisce soprattutto centinaia e centinaia di donne che integravano il reddito familiare con servizi nelle cooperative sociale, le quali venivano predisposte appunto per i soggetti più fragili. Invece questo non è avvenuto nella forma dovuta. Presidente Caldoro, lo dico spesso anche al mio gruppo che pensa che lo sviluppo di una comunità avviene solo se investiamo massicciamente sulle opere pubbliche, avviene solo se noi investiamo sull'imprenditoria. In linea di massima è così, sia chiaro, però sviluppare l'imprenditoria, non bloccare le risorse, intervenire sulle opere pubbliche significa mettere in campo risorse ed occupazione. Quando c'è sofferenza, il livello di civiltà di una popolazione si misura soprattutto dalla qualità dei servizi che si riesce a fornire alle persone che la vivono. Noi siamo una Regione che, per quanto ci siamo potuti impegnare, questa qualità di servizi non è ancora sufficiente né sul

fonte: http://b

piano sociale né su quello dei servizi sociosanitari. Inoltre non vi è nemmeno un'adeguata attenzione alle politiche sanitarie che riguardano l'intero territorio campano. Non voglio riprendere le cose già citate ad esempio dal Consigliere Topo e dall'amico Pietro Foglia, ma in un momento di difficoltà dobbiamo avere il coraggio di selezionare chi opera bene ed incentivarlo, valorizzarlo, e dire che è necessario fare bene al[BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA]izzato. Se seguiamo il ragionamento secondo cui per risanare la Sanità dobbiamo colpire allo stesso modo le aziende virtuose e le aziende che invece hanno grandi buchi, le popolazioni, ed anche chi gestisce la Sanità, non si capirà mai fino in fondo che bisogna ragionare in termini di premialità per chi lavora bene. Allora, nonostante la Sanità sia ancora commissariata, bisognava aggiungere un punto a questa Finanziaria, secondo il quale le risorse risparmiate dalle aziende sanitarie virtuose, dovevano essere investite in servizi nei territori dove in cui vivevano quelle popolazioni che avevano effettuato il risparmio stesso. Così facendo avremmo cominciato a dare un segnale. Non faccio questo ragionamento di facile strumentalizzazione tanto per farmi dire: «Menomale che in un momento del genere sono all'opposizione. È stata messa la fiducia sul Bilancio, in fondo le cose che mi chiedevate non sono potute passare per questo motivo», ma lo faccio perché in questo momento c'è una forte sfiducia nella politica tutta – ce lo hanno dimostrato anche le ultime elezioni – per cui abbiamo il dovere morale di ragionare come persone fortemente impegnate, e far si che la popolazione tutta possa nuovamente pensare che operiamo solo al servizio dei cittadini e non per fare altri interessi di quelli che occupano le istituzioni, perciò abbiamo davanti a noi un impegno oneroso e complicato, che richiede massimo rigore. Alcune cose le abbiamo fatte e le abbiamo pubblicizzate male, come ad esempio ciò che abbiamo fatto in questa legislatura rispetto a «Campania Zero», norme per una Campania equa e solidale. Tutti noi Consiglieri abbiamo messo in discussione anche quello che percepivamo perché è giusto, forse dobbiamo essere ancora più rigorosi. Ma se questo è, dobbiamo poi avere coerenza comportamentale nei confronti delle leggi che facciamo, a chi le rivolgiamo e quali priorità scegliamo nel Bilancio della Regione Campania. Voglio citare due punti perché ho detto che non voglio riprendere né ripetere cose già dette e che condivido: noi abbiamo lavorato tanto nella Commissione Bilancio, ci siamo confrontati con la Commissione Ambiente attraverso u[n. 29 del 3 Giugno 2013] lavoro straordinario del Presidente, e con decine e decine di Sindaci della Provincia di Benevento e di Avellino. Abbiamo inoltre incontrato i comitati «No Petrolio», abbiamo incontrato le Amministrazioni Provinciali di Avellino e Benevento del centrodestra e centrosinistra, ci siamo confrontati con l'Assessore all'Ambiente – che qui non c'è – ed abbiamo assunto un impegno per il quale la Regione Campania sceglieva – anche in presenza del fatto che c'è un vecchio e vetusto Piano Energetico Nazionale che non rispetta le norme europee e il Protocollo di Kyoto – di dire: «Noi non autorizziamo ricerca di idrocarburi nel nostro territorio perché c'è bisogno di un nuovo Piano Energetico Nazionale, e perché tutte le politiche energetiche vanno in un'altra direzione». Bene, questa risposta avrebbe costituito un messaggio in sintonia con una richiesta di decine di Sindaci, e trasversalmente altrettanti comitati che si mobilitano. Questo emendamento, approvato in una prima stesura in Commissione, è scomparso: non c'è, non c'è stato più nonostante fosse stato approvato all'unanimità. Non sono segnali positivi questi, perciò dico che dobbiamo essere rigorosi: se assumiamo un impegno, lo ha assunto l'Assessore Romano – e mi dispiace di non vederlo in questa sede – poi dobbiamo essere coerenti con gli stessi impegni assunti. Allora chiedo qui al Presidente Caldoro: so che il Piano Energetico lo farà il Governo, però chiedo di rappresentare queste esigenze al tavolo nazionale, e di intervenire perché insieme si possa riconvocare la Commissione e dare direttive in questa direzione. Inoltre prima di me ha trattato

PARTE I

fonte: http://b

l'argomento il Consigliere Foglia, ed io lo voglio ribadire con più forza: avvertiamo nei territori montani della Regione Campania il bisogno di sbarazzarsi dell'idea che gli operai idraulici forestali siano persone assistite. Questi ultimi, in alcuni territori montani, sono l'unica speranza di esistenza dei territori stessi, perché la montagna la mantengono con il risanamento idrogeologico, con il rimboschimento, perché questa è una forma di in

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

riguarda solo le realtà m[illegible] che si beve a Napoli e che viene dalle sorgenti di Cassano, l'acqua che si beve in Puglia che viene dalle sorgenti di Caposele – giusto per citarne alcune, potrei citarne molte altre – sono realtà che vengono dai territori montani dell'Alta Irpinia. Senza quel risanamento idrogeologico, senza il mantenimento della montagna, noi mettiamo a rischio uno dei beni più importanti dell'umanità. Se questo è, non possiamo scrivere in Finanziaria che il lavoro a tempo indeterminato degli operai forestali – i quali devono essere qualificati e ai quali dobbiamo chiedere di più perché dobbiamo renderli più produttivi, dobbiamo accompagnare alla pensione quelli anziani, dobbiamo dire le cose con verità e con rigore – possa essere trasformato in lavoro a tempo determinato di centottanta giorni, modificando addirittura un Contratto Collettivo Nazionale. In questo modo palesemente trasformeremmo il rapporto da tempo indeterminato in un rapporto a tempo determinato. Credo che questo non sia giusto né utile ad una Regione che deve ragionare in maniera collettiva. Io sono una persona di convinte tendenze regionaliste: non vincono le zone interne se non capiscono lo straordinario valore della città di Napoli e delle zone urbane, ma allo stesso modo queste ultime non vinceranno senza capire l'importanza dell'ambiente, dell'energia alternativa della quale si è già parlato, e dell'acqua che per il futuro ci si gioca in quei territori mal tutelati. Perciò noi non abbiamo condiviso questa norma; come Gruppo del P.D., voteremo contro il Bilancio ed io voterò ancor più a ragione contro la Finanziaria perché non la condivido. Credo infatti che dovremo invece lavorare sempre di più perché i sessanta milioni di fondi F.A.S. – lo voglio ricordare – sono stati chiesti con ritardo da questa Giunta, perché noi già a dicembre dell'anno precedente vi invitammo a chiedere i fondi F.A.S. per gli investimenti. Sono stati chiesti con quattro mesi di ritardo dopo che il Ministro della Coesione Sociale aveva detto che potevano essere fondi d'investimento. Correggiamo gli errori commessi ma, se lo avessimo chiesto quattro mesi fa avremmo potuto ottenerli, e ne avevamo bisogn[illegible] di quegli ottantacinque milioni di euro visto che la somma che ci manca è stimata intorno ai venti milioni di euro. E' evidente che il lavoro da fare è ancora complicato, ed i bilanci della Regione sono in grande difficoltà nell'ambito di una crisi nazionale e mondiale, che altresì riguarda maggiormente la nostra Campania. Però vorrei dire all'Assessore Giancane: non sono solo i numeri che fanno la Finanziaria di una Regione, ma in quei numeri – nei quali dobbiamo rientrare e riconosco che alcuni sforzi sono stati fatti – bisogna metterci un po' di anima, un po' di sentimento. In quei Comuni minori bisogna ascoltare quella gente che quando io ritorno a casa, dato che vivo in un piccolo paese nel quale ho fatto il Sindaco, li trovo davanti alla porta disperati che mi dicono: «Domani mattina non so come pagare la corrente». Allora occorre un po' più di attenzione per le questioni che attengono alla vita delle persone, che attengono all'occupazione, perché non l'abbiamo avuta negli anni passati. Termino davvero perché vedo lì Martusciello, me ne sono ricordata e glielo riconosco: il contratto di programma è stato bloccato per due anni e mezzo o tre, ma avrebbe potuto produrre un po' di occupazione, è stato tenuto fermo dall'Assessore Vetrella per due anni per poi essere sbloccato in pochi giorni. Allora attenzione nella selezione delle cose che facciamo, perché se c'è questa attenzione, se c'è questa volontà di lavorare insieme, naturalmente voi ritroverete nel rispetto dei ruoli il gruppo del P.D. a disposizione per poter lavorare in difesa dei diritti delle persone che vivono momenti di difficoltà. Grazie.

n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere D'Amelio. C'è l'intervento del Consigliere Giacobbe, e l'ultimo intervento della Consigliera Sala. Prego.

GIACOBBE (Presidente Vicario Gruppo PDL) – Voglio rassicurare la Consigliera D'Amelio che abbiamo tutto l'interesse di lavorare insieme. Ne abbiamo talmente tanto che crediamo che questa Finanziaria sia il giusto equilibrio tra la politica e l'Esecutivo Regionale. Vi spiego, al di là delle vi[illegible]ioni come il Censis o altro – [illegible] ne metta – vorrei per un attimo farvi riflettere su un passaggio: il rifiuto della povertà. Guardate, questo rifiuto è peggio di avere due terzi delle famiglie praticamente sull'orlo della povertà, è peggio di avere praticamente il 37% dei disoccupati. Il rifiuto della povertà è il rifiuto di coloro che improvvisamente diventano poveri, è il rifiuto di quel ceto sociale che improvvisamente diventa povero ma continua a mantenere gli stessi bisogni e le stesse spese. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che non appena subentra un elemento che va al di là di un equilibrio sottile, quelle famiglie diventano povere, ma povere nel sociale, povere oltre la povertà stessa. Ebbene, il Popolo della Libertà, il suo Assessore, ma credo tutta la maggioranza, ha lavorato a questo aspetto particolare delle politiche sociali alla persona, perché sono proprio quelle condizioni al rifiuto della povertà che quando subentrano in quelle famiglie, determinano delle condizioni inaccettabili ed inaccessibili. Io voglio anche aggiungere un elemento, sarei voluto intervenire prima, per rassicurare il consigliere Topo, in quanto all'articolo 52, dato che anche io ho fatto il Sindaco, è stata inserita la 431, non certamente con fondi privilegiati e necessari ad una legge così importante, ma tutti sanno praticamente della mancanza di liquidità di cassa, per cui amici della opposizione, non è addebitabile a ritardi o a bugie, assolutamente no. Non dovete e non potete sottovalutare il fatto che in questa regione, così come nel consesso generale del paese, sia arrivato uno tzunami. Abbiamo vissuto i tre anni più difficili che mai negli ultimi ottant'anni il nostro paese ha subito in termini di recessione economica, ma in particolare nelle aree degradate del sud. Un'amministrazione regionale che ha ereditato, e bisogna purtroppo dirlo, diciassette miliardi di deficit, ha fatto quello che poteva, lo ha fatto nel migliore dei modi, lo ha fatto tagliando tutto quello che era nelle condizioni di tagliare. Certamente non rinunciando ad investimenti nelle politiche sociali raggiungendo un equilibrio, e se mi consente caro Consigliere Topo, sulla Sanità abbiamo raggiunto un grande risultato. Siamo pronti come maggioranza a venir[illegible] in Consiglio regionale ed a porre le questioni della Sanità, perché noi vogliamo una Sanità equilibrata, uguale dalla Campania al nord, con gli stessi servizi, ed io credo che anche la Giunta, il governo della Regione Campania è riuscito a non aumentare, e cercherà in tutti i modi di non aumentare quelle che sono, diciamo, le ulteriori tasse, per far sì che ci siano ulteriori addizionali sulla Sanità. Guardate, la povertà è quella di andare a pagare una ricetta cinque euro, è quella di pagare un ticket nel laboratorio di analisi, è su quelle cose che bisogna far ritornare una Sanità in equilibrio dinamico tra pubblico e privato. E' su quelle cose che la nostra maggioranza si vuole misurare nei prossimi consigli regionali, come diceva qualcuno, perché vogliamo non solo calendarizzare velocemente quelle che sono le leggi che abbiamo in cassetto, ma vogliamo venire in Consiglio regionale, ed in maniera seria, senza demagogia, confrontarci su grandi temi, quale quello della Sanità, quale quello del walfare; vogliamo riscrivere una nuova pagina del walfare. Noi ci arroghiamo il diritto, dovere, come maggioranza di questo governo regionale, di riscrivere prima del termine della legislatura, una nuova pagina sul walfare, adeguata ai bisogni della nostra regione, ai bisogni che cambiano, quelli veri, non quelli fasulli, non quelli demagogici, sui quali si può fare anche una scommessa vera, introducendo una serie di elementi di novità, anche privati, e poi vi diremo perché. Vogliamo fare un'analisi anche sulle questioni di natura urbanistica e nelle prossime settimane anticiperemo anche la formulazione di una

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

Commissione di inchiesta, una Commissione speciale per quanto riguarda gli abusi edilizi e per quanto riguarda la mancanza di riapertura dei termini del condono edilizio del 2003. Vogliamo avere i dati, vogliamo sapere di chi sono le responsabilità. Vogliamo capire dove può andare questo governo regionale, e che cosa può fare veramente, non contro i grandi abusivisti ma veramente verso coloro che hanno praticamente fa[illegible]essità, e per la qual cosa bi[illegible] definitiva sulla questione generale. E' su queste cose che noi chiediamo il confronto in maniera seria e non demagogica, soprattutto tenendo conto che tanti passi avanti sono stati fatti, che tra tanti passi avanti fatti c'è anche l'apporto del governo in merito alle grandi opere che potranno portare un aumento del PIL non appena entreranno in cantierizzazione. Io posso dire che per quanto riguarda alcuni grandi progetti, la passata amministrazione di centro sinistra non è mai stata sensibile, come lo è stata questa. Io ho vissuto da Sindaco accordi di reciprocità che sono andati nel nulla. Oggi invece, da Consigliere regionale riesco ad assumere delle responsabilità su accordi di reciprocità che sono diventati grandi progetti. I grandi progetti del depuratore di Cuma e di Giragno ed i grandi progetti dei campi Flegrei da qui a qualche mese saranno cantierabili, poi lo vedremo, poi ci confronteremo se sono o non sono cantierabili. E quindi, se c'è veramente uno spirito serio sul quale ci vogliamo confrontare, ci confronteremo su queste questioni. La maggioranza non ha preclusioni di nessun tipo, non fa demagogia su queste grandi questioni, noi ci aspettiamo dalla minoranza o dalla opposizione un grande senso di responsabilità sulle questioni che porteremo da qui alle prossime settimane all'attenzione del Consiglio regionale. Intanto esprimo parere positivo all'atto di bilancio fattomi già dall'intervento del capo Gruppo, ed in ultima analisi, per non togliere ulteriore tempo, perché siamo andati oltre il tempo necessario, il Presidente mi fa cenno di chiudere, anche su quello delle cave. Sulla questione delle cave c'è una volontà politica complessiva, abbiamo dovuto sottolineare che non c'è stata la volontà di firmare un ordine del giorno che capiamo, che non ha grande validità dal punto di vista legislativo, ma che comunque rappresentava un elemento importante, pregnante, dal punto di vista politico, perché credo che coinvolga tutti, da consegnare al Presidente ed al governo della regione Campania per far sì che questo comma due sia ulteriormente semplificato, sancito e riportato nelle condizioni che questo consiglio anela portare. Grazie.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Giacobbe. Ora c'è l'intervento del Consigliere Sala e l'ultimo intervento poi di Giovanni Fortunato e poi la discussione generale è chiusa. Prego Consigliere Sala.

SALA (Gruppo Misto) - Cari colleghi e cari presidenti, pensavo di essere l'ultima ma vedo che sono la penultima. Non voglio entrare nel merito perché i miei colleghi dell' opposizione sono entrati ne merito ed hanno sviluppato, con precisione, le criticità di questo maxi emendamento. Tant'è che anche io mi trovo d'accordo con le critiche che ha fatto il Consigliere Foglia. Io invece vorrei entrare nel merito del metodo perché dopo tre settimane di commissioni bilancio ci arriva improvvisamente un maxi emendamento che annulla tutto il lavoro che abbiamo fatto. Per cui, effettivamente, è il metodo che non ci piace. L'emendamento a firma del Presidente Caldoro, sostitutivo integralmente del testo di legge della finanziaria licenziato dalla seconda Commissione permanente bilancio, è da ritenersi in distonia con le norme dello statuto e del regolamento interno. Il testo in esame è composto di un solo articolo ma di ben 192 commi, dei quali ben 46 di modifiche legislative, di 96 commi assolutamente non ammissibili in quanto riferibili a materie non pertinenti con quella di natura finanziaria. In un caso specifico il comma 45 abroga una intera legge regionale. L'articolo 60 dello Statuto, che norma la legge finanziaria, al comma primo recita testualmente: la Regione, nei modi previsti dalla legge di contabilità, approva la legge finanziaria che deve

fonte: http://b

contenere esclusivamente norme di natura finanziaria. Ebbene, cari Consiglieri e care Consigliere, i 46 commi di modifiche legislativa a cosa attengono? Cosa attengono con la legge finanziaria? Ed ancora i 96 commi che trattano materie non contabili, tanto meno di natura finanziaria, che cosa c'entrano con la finanziaria regionale? Dovremmo interrogarci un po' tutti su quello che noi oggi votiamo. La norma finanziaria n[illegible] ata come un locomotore al qu[illegible] vagoncini, mi riferisco ovviamente ai commi dell'articolato che trasportano materie in contrasto con la legge di contabilità. E' impensabile che ci chiedete di votare una norma del genere, francamente provo molto disagio. Disagio nel constatare che il documento di programmazione economico-finanziario serve a legiferare sulla istituzione di un osservatorio sul gioco d'azzardo. La materia può essere interessante ed attenere alla sfera sociale, indubbiamente, ma ritengo che bisognava regolare il tutto con una norma di legge ad hoc. Perché inserire l'istituzione del centro regionale di patologia orbitaria, che senz'altro è utile e serve ai cittadini campani, ma perché farlo con la finanziaria? E per altro, trattandosi di Sanità, come sappiamo, la regione in tale settore è commissariata. Che c'entra la camera della moda con la finanziaria? Il riutilizzo di materiali, il terriccio ricavato dal lavaggio di pomodori, il finanziamento al giro d'Italia, le acque termali e potrei dilungarmi, ma ho deciso di non tediarvi, tenuto conto che in questo c'è riuscito ampiamente l'estensore dei ben 192 commi. Per non parlare poi dei commi dedicati alle modifiche legislative, ben 46, come dicevo poco prima. E' mai possibile che ancora oggi si utilizzi la finanziaria per la modifica di norme che sono all'attenzione delle Commissioni consiliari? Mi riferisco in modo particolare alla legge 33 del 1993, cioè ai parchi, alla legge regionale di modifica della legislazione sull'edilizia residenziale pubblica, alla modifica alla legge regionale 6 del 2007 sulla promozione dello spettacolo ed anche qui l'elenco è lungo. Non sarebbe stato meglio se le discussioni, il ragionamento sulle norme fossero avvenuti nella sede propria, ovvero le Commissioni, all'interno delle quali i provvedimenti sono fermi in perenne attesa? La finanziaria ancora una volta rappresenta, purtroppo, una corsia preferenziale per l'approvazione di leggi, veri e propri colpi di mano della maggioranza. Eppure, caro Presidente del Consiglio, il comma tre dell'articolo 60 dello statuto, le dà facoltà di dichiarare inammissibili quegli emendamenti in contrasto con il comma uno dello stesso articolo 60 di cui ho parlato in precedenza, oppure di ritenere inammissibili quegli emendamenti privi della copertura finanziaria. Mi appello quindi a lei, garante delle norme, uomo delle istituzioni super parte, affinché ponga rimedio alle storture contenute dall'emendamento proposto dal Presidente Caldoro. Certamente molti dei commi contenuti nel citato emendamento Caldoro, erano già presenti nel testo licenziato dalla Commissione bilancio, test al quale la minoranza ha votato decisamente contro. Sarebbe stato compito del Presidente della stessa Commissione bilancio non accogliere gli emendamenti in contrasto con il regolamento e lo statuto, ma tant'è, eppure il Presidente Grimaldi, sempre in discussione di finanziaria di bilancio, ha spesso citato tali norme ammonendo i Consiglieri e Commissari a non presentare emendamenti senza copertura finanziaria, oppure concernenti materie estranee all'oggetto, proprio alla legge di bilancio, pena la non ammissibilità degli emendamenti stessi. E qui scatta quel vecchio adagio che dice: "la legge si applica per gli avversari o i nemici, mentre si interpreta spesso nel modo più benevolo per gli amici. Caro Presidente e cari Consiglieri, non ritengo di dover aggiungere altro tenuto conto che nel testo in discussione oggi è stata posta dal Presidente Caldoro la questione di fiducia, per cui la maggioranza è bloccata ed ingessata, non può proporre correttivo al testo, pena lo scioglimento del Consiglio regionale. Noi siamo qui invece per dotare la Regione Campania di uno strumento normativo efficace e rispondente ai gravosi problemi che attanagliano i nostri cittadini. Per

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

fonte: http://b

queste ragioni anticipo il voto contrario del centro democratico a questa norma ritardataria, inefficace, inconcludente che poco ha da offrire ai cittadini campani.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Sala, la parola al consigliere Fortunato. Prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Velocemente, sarò molto breve. Ovviamente premetto il mio voto favorevole. Non voglio fare ur[illegible] tecnico perché inutile, p[illegible]e vogliamo, però io credo che per questa legge finanziaria, date le risorse disponibili e quello che abbiamo ereditato dalla passata amministrazione, l'Assessore, la Giunta e la Commissione competente, meglio di così, sfido chiunque, non potevano fare. Detto questo, io credo che vada focalizzato il problema della crisi della politica, non solo regionale, ma io credo che noi possiamo fare qualsiasi sforzo, uno sforzo immane, noi possiamo mettere il più grande scienziato dall'altra parte, noi abbiamo molti professori, possiamo mettere super scienziati, ma se non abbiamo un governo, se non vi è una risposta del governo nazionale, caro Presidente tutti i nostri sforzi saranno vanificati. Sei l'unico Presidente del mezzogiorno che sta portando avanti la bandiera del sud e del mezzogiorno, dopo 162 anni ancora non abbiamo unificato l'Italia, questa è la verità, anzi, sto leggendo ultimamente un libro, però spesso si dice che Garibaldi ci ha unificato, anzi ci ha derubato, ci ha violentato ed ha distrutto quel grande sviluppo che, ancor prima dei settentrionali, il meridione, e soprattutto la grande città di Napoli, come capoluogo del Regno delle due Sicilie, portava avanti. E quindi c'è stato un arretramento. Io credo che senza un governo e senza l'aiuto del governo nazionale questa regione, e soprattutto tutto il mezzogiorno, non potrà assolutamente avere futuro. Quindi, io mi auguro che lavoriamo tutti insieme, centro destra e centro sinistra. Spero che Bersani riesca a fare questo governo, io spero, anzi mi auspico che a livello centrale governerà il centro sinistra. In tal modo avremo sicuramente dei Ministri più validi del centro destra del passato, così ci potranno assicurare quelle risorse fondamentali per rilanciare e risanare la nostra regione da quella crisi profonda che avete arrecato negli anni passati. Grazie.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

PRESIDENTE – Allora, visto che noi abbiamo sforato di un bel po' l'orario della votazione sulla fiducia, volevo chiedere al Presidente se replica oppure possiamo procedere direttamente. Penso che possiamo procedere direttamente alla votazione. Procediamo ai sensi dell'articolo 49 comma due dello statuto, alla votazione per vot[illegible] palese per appello nominale, in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta regionale per il disegno di legge, disposizione per la formazione del bilancio annuale 2013, del pluriennale 2013-2015 della regione Campania, legge finanziaria regionale 2013, registro generale 425 - 443. Il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta. Prego il Consigliere segretario a procedere all'appello nominale per la votazione. Ricordo anche che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal banco dicendo "sì" per votare a favore, "no" per votare contro, "mi astengo" per dichiarare l'astensione. Prego consigliere segretario.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Comunico l'esito della votazione:

Presenti –	56
Assenti –	05
Votanti -	56
Favorevoli -	38
Contrari -	18

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non ci sono obiezioni così resta stabilito.

fonte: http://b

Così resta stabilito

Esame del Disegno di Legge "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015" Reg. Gen. nn. 426 – 444-445

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

P ocediamo, ancora, ai sensi dell'articolo 49 comma 2 dello Statuto, alla votazione per voto palese, per appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta regionale per il disegno di legge, Bilancio di Previsione della Regione Campania e per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il biennio 2013 – 2015.
Riassumo la molteplicità degli atti che compongono la proposta di bilancio presentata dalla Giunta regionale, Reg. Gen. n. 426, delibera di Giunta regionale 744 del 19.12.2012: Bilancio ex legge regionale n.7/2002 (comma 4); Prospetto allegato sotto la lettera A comma 21; Allegati nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15/A, 15/B, 15/C, 15/D, 15/E, 15/F, 15/G, 15/H, 15/I, 15/j, 15/K, 15/L, 16, 17, 18/A, 18/B, 18/C, 19/A, 19(B, 19/C, 20, 21 comma 24.
Reg. Gen. n. 444. Delibera Giunta regionale 71 dell'11.03,2013, allegato B note di variazione al disegno di legge bilancio.
Tabella di variazione alla proposta di bilancio A, B, C, D, E, F, G, H, I, è sostitutiva, piano dei conti di bilancio a legislazione vigente, "L" sostitutiva, piana dei conti bilancio programmatico.
Reg. Gen. n. 760/2, delibera n. 43 del 22.02.2013.
Reg. Gen. n. 445, delibera n. 58 del 07.03.2013.
Variazione maxiemendamento, tabella di variazione del DDL Bilancio, B1, B2, B3, B4, B5 e B6, tabelle di variazione al DDL Bilancio per l'effetto della legge finanziaria F1, F2, F3, F4.
Tali tabelle sono formulate in bilancio a legislazione vigente e bilancio programmatico, ovviamente per l'approvazione del testo della legge finanziaria, il bilancio a legislazione vigente viene assorbito dal programmatico.
Anche in questo caso il voto di fiducia comporta là l'approvazione del provvedimento sul quale è posta.
Prego il Consigliere Segretario a procedere all'appello nominale per la votazione e ricordo anche che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal proprio banco dicendo "si" per votare a favore, "no" per votare contro, "mi astengo" per votare l'astensione.

n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE I

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angel procede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE – Comunico l'esito della votazione:

Presenti	56
Assenti	05
Votanti -	56
Favorevoli	38
Contrari	18

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Si impegna la Giunta regionale affinché provveda a determinare tutti gli atti necessari alla trasformazione dei contratti a tempo determinato del personale risultante vincitore delle procedure pubbliche di stabilizzazione, ex comma 94 dell'articolo 3 della legge 244 del 2007 in combinato disposto con la prescrizione della legge 296 del 2006 in contratto a tempo indeterminato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

fonte: http://b

PRESIDENTE – Impegna la Giunta regionale a costruire un raccordo con gli altri Presidenti di regioni dove insistono stabilimenti Selex per un'azione comune nei confronti del Governo e dei vertici aziendali, a verificare tutte le iniziative possibili per sostenere anche attraverso l'utilizzo delle misure del Por 2007 – 2013 l'attività di ricerca e di innovazione degli stabilimenti Selex in Campania.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE I

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Il Consiglio regionale impegna il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro stante le considerazioni di ordine tecnico e valutativo portate, a provvedere a strutture e presentare, in sede di conferenza Stato – Regione, una proposta di modifica del fondo unico di giustizia che prevede, seppure in via sperimentale e pilota l'istituzione di uno specifico conto che destina parte dei patrimoni confiscati a lezioni di risanamento e bonifica dei territori devastati dalle ecomafie.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Premesso che dopo oltre 40 giorni dalle elezioni politiche, i deputati Marcello Taglialatela e Giuseppe De Mita, continuano a ricoprire la carica di Assessori regionali. I citati Assessori non hanno ancora fatto chiarezza sulla carica che intendono continuare a ricoprire. Tale situazione non concorre ad aiutare la necessaria continuità programmatica sulle politiche poste in essere degli Assessori rientranti nelle deleghe loro attribuite. E' palese l'incompatibilità tra le due cariche ricoperte dagli Assessori Taglialatela e De Mita, per cui, saranno oggetto delle procedure previste dalla Giunta delle elezioni della Camera dei Deputati nei casi di incompatibilità, ritenendo incomprensibile e doveroso che gli Assessori Deputati Taglialatela e De Mita rimuovono la causa di incompatibilità fra le cariche di Deputati e di Assessori regionali.
Il documento è a firma PDL e PSE.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto di astensione del Gruppo Caldoro Presidente.

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Reg. gen. 186.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

I lavori terminano alle ore 21.20

fonte: http://b

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 143 del 27/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IFEL ISTITUTO PER LA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE. MODIFICHE STATUTARIE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) la Fondazione IFEL, Istituto per la finanza e l'Economia locale, è stata istituita il 16.03.2006 in base a quanto previsto dal comma 2 ter del D.L. 31.01.2005 N. 7;
b) con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22.11.2005. l'IFEL è succeduta in tutti i rapporti attivi e passivi al consorzio ANCI-CNC per la fiscalità locale, costituito in data 22.02.1994 a seguito del D.L. 504 del 1992;
c) con decreto n. 1 del 19.07.2010 il Presidente della Giunta regionale ha costituito la struttura tecnica di supporto al Commissario ad acta ex art. 14 comma 22 del D.L. 31.05.2010, n. 78;
d) la L.R. n. 4 del 15.03.2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e Pluriennale 2011-2013 della Regione Campania" Legge Finanziaria Regionale 2011", pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16.03.2011 prevede all'art. 1 comma 75, che "la Regione avvia una collaborazione con l'istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania nel processo di attuazione del Federalismo anche mediante la costituzione di un apposito Ente associativo;
e) con Delibera n. 152 del 12.04.2011 la Giunta Regionale ha deciso di costituire, in collaborazione con la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti locali della Campania denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania – IFEL Campania (IFEL Campania di seguito), approvando lo Statuto e stabilendo la relativa dotazione da conferire al patrimonio;
f) in data 22/07/2011, con atto redatto per notaio dr. Benedetto Giusti, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 7351, è stata costituita la Fondazione denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania IFEL Campania" con sede legale in Napoli , alla via S. Lucia 81;

Considerato che

un assetto maggiormente funzionale della Fondazione e aderente alle esigenze della finanza pubblica sul territorio regionale richiede una diversa configurazione degli organi sociali e dell'oggetto sociale, nonché una diversa articolazione dei momenti di programmazione e controllo;

Ritenuto che

occorre adeguare lo statuto come da schema allegato;

Visto

a) gli atti citati in premessa;
b) il parere dell'Avvocatura n. 154383 del 01/03/2013;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati, di:

1) approvare e disporre la modifica dello statuto della Fondazione IFEL Campania come riportato nello schema di statuto allegato alla presente delibera;
2) inviare la presente deliberazione a IFEL Campania per i provvedimenti conseguenti e necessari per l'aggiornamento dello statuto;

3) inviare la presente delibera alla AGC 01 per gli adempimenti di competenza e al BURC per la pubblicazione.

S T A T U T O
della Fondazione IFEL Campania
"Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania"

TITOLO I (Costituzione, denominazione, scopo, durata)		TITOLO I (Costituzione, denominazione, scopo, durata)
Art. 1 Costituzione e denominazione 1. E' costituita la Fondazione denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania – IFEL Campania". 2. La denominazione della Fondazione è vincolata e funzionale al rapporto di collaborazione stabile che per il suo tramite perseguono la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) costituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. 3. La Fondazione è un'istituzione di diritto privato, senza scopo di lucro, disciplinata dal codice civile, dalle norme di riferimento e dal presente Statuto. 4. La Fondazione è soggetta al controllo da parte della Regione Campania, per la quale opera nella modalità *in house* ai sensi della normativa dell'Unione Europea e nazionale.		Art. 1 Costituzione e denominazione 1. E' costituita la Fondazione denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania – IFEL Campania". 2. La denominazione della Fondazione è vincolata e funzionale al rapporto di collaborazione stabile che per il suo tramite perseguono la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) costituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. 3. La Fondazione è un'istituzione di diritto privato, senza scopo di lucro, disciplinata dal codice civile, dalle norme di riferimento e dal presente Statuto. 4. La Fondazione è soggetta al controllo analogo da parte dei Fondatori promotori, per i quali opera nella modalità *in house* ai sensi della normativa dell'Unione Europea e nazionale.
Art. 2 Sede 1. La Fondazione ha sede legale presso la Regione Campania in via S. Lucia, 81 - Napoli. 2. Delegazioni e uffici potranno essere costituiti nel territorio della Regione Campania o a Roma, al fine di svolgere le attività funzionali al perseguimento degli scopi della Fondazione.		Art. 2 Sede 1. La Fondazione ha sede legale presso la Regione Campania in via S. Lucia, 81 - Napoli. 2. Delegazioni e uffici potranno essere costituiti nel territorio della Regione Campania o a Roma, al fine di svolgere le attività funzionali al perseguimento degli scopi della Fondazione.
Art. 3 Scopo 1. La Fondazione persegue lo scopo di supportare il processo di attuazione del federalismo contrattuale, istituzionale, fiscale e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, integrata e trasparente. 2. Nell'ambito di quanto sopra, la Fondazione, tra l'altro: a. svolge attività di consulenza, assistenza tecnica, informazione e promozione per la Regione, gli enti regionali e per gli Enti Locali della Campania in materia di finanza, fiscalità e tributi locali; economia del territorio, sviluppo economico e attività produttive; riassetto, contabilità e bilancio degli enti pubblici e delle strutture pubbliche e private da essi partecipate; applicazione dei processi di innovazione tecnologica ai processi di gestione economico-finanziaria degli enti locali; valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; altre azioni di sistema per il riequilibrio strutturale; b. cura la progettazione, la realizzazione e la diffusione di banche dati regionali contenenti informazioni di finanza ed economia territoriale, atte a supportare l'attività degli enti locali nella gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali; c. realizza prodotti editoriali, pubblica rapporti annuali sulla finanza locale regionale e fornisce assistenza tecnica e formative al personale degli enti locali; 3. Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà, tra l'altro: a. stipulare ogni opportuno atto e/o contratto, tra cui, senza l'esclusione degli		Art. 3 Scopo 1. La Fondazione persegue lo scopo di supportare il processo di attuazione del federalismo istituzionale, fiscale, amministrativo e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo supporto e assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, capace di adottare le politiche di coesione ed utilizzare i fondi strutturali in modo integrato e trasparente. 2. Nell'ambito di quanto sopra, la Fondazione, tra l'altro: a. svolge attività di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e comunicazione per la Regione, gli enti regionali e per gli Enti Locali della Campania in materia di finanza, fiscalità e tributi locali; economia del territorio e dei sistemi urbani, sviluppo economico e attività produttive; investimenti pubblici in conto capitale, anche cofinanziati con risorse aggiuntive di cui all'art.119, comma 5° Cost. ovvero dai fondi strutturali della politica di coesione comunitaria; riassetto, contabilità e bilancio degli enti pubblici e delle strutture pubbliche e private da essi partecipate; applicazione dei processi di innovazione tecnologica mediante la progettazione, creazione ed assistenza di sistemi informativi, applicati anche alla gestione economico-finanziaria degli enti locali; valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; altre azioni di sistema per il riequilibrio strutturale; b. cura la progettazione, la realizzazione e la diffusione di banche dati regionali contenenti informazioni di finanza ed economia territoriale, atte a supportare

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili; b. stipulare convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con le Agenzie fiscali e con ogni altro ente pubblico o privato; c. costituire ovvero partecipare ad associazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli suoi propri; d. costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale, di società di persone e/o capitali, nonché partecipare a società del medesimo tipo; e. svolgere ogni altra attività ritenuta idonea e opportuna al perseguimento delle finalità istituzionali.		l'attività degli enti locali nella gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali; c. realizza prodotti editoriali, pubblica rapporti annuali sulla finanza locale regionale e fornisce assistenza tecnica e formative al personale degli enti locali; 3. Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà, tra l'altro: a. stipulare ogni opportuno atto e/o contratto, tra cui, senza l'esclusione degli altri, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili; b. stipulare convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con le Agenzie fiscali e con ogni altro ente pubblico o privato; c. costituire ovvero partecipare ad associazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli suoi propri nei termini di legge; d. costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale, di società di persone e/o capitali, nonché partecipare a società del medesimo tipo; e. svolgere ogni altra attività ritenuta idonea e opportuna al perseguimento delle finalità istituzionali.
Art. 3 bis Programma e controllo 1. Entro il 30 dicembre di ogni anno, la Fondazione predispone un programma delle attività previste per l'anno successivo da sottoporre all'approvazione della Regione. 2. Entro il medesimo termine, la Fondazione presenta anche un resoconto delle attività svolte e dei e dei risultati raggiunti nell'anno trascorso.		Art. 3 bis Programma e controllo 1. Entro il 30 dicembre di ogni anno, la Fondazione predispone un programma delle attività previste per l'anno successivo da sottoporre all'approvazione della Regione. 2. Il programma delle attività è definito, con riguardo alle materie di interesse statutario della Fondazione, secondo gli indirizzi contenuti nelle linee strategiche per lo sviluppo economico e sociale della Regione Campania e negli altri documenti di programmazione ordinaria regionale vigenti nonché nei documenti regionali di orientamento della politica di coesione nazionale e comunitaria. Per la parte di interesse istituzionale del socio Fondazione IFEL nazionale si terrà conto delle priorità indicate dal Piano annuale delle attività della Fondazione medesima. 3. Entro il medesimo termine, la Fondazione presenta anche un resoconto delle attività svolte e dei risultati raggiunti nell'anno trascorso. 4. Ai Fondatori promotori spettano poteri ispettivi e di controllo sulla attività sociale analoghi a quelli esercitati sui propri servizi, essendo la Fondazione in posizione subordinata. I Fondatori impartiscono annualmente al Presidente e al Segretario Generale della Fondazione, direttive in ordine al programma di attività, all'organizzazione aziendale, alle politiche finanziarie ed economiche. 5. Le decisioni in termini di strategie e politiche aziendali devono essere esplicitate nel Programma delle attività, di cui al comma 1, da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Fondatori. 6. Il Segretario Generale potrà nominare ed eventualmente revocare un direttore operativo con funzione di esecuzione delle direttive e degli indirizzi. 7. Ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo si applicano le disposizioni in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività previste nell'oggetto sociale. 8. Eventuali modifiche statutarie devono essere sottoposte preventivamente all'approvazione della Giunta regionale che dovrà esprimersi in merito entro e non oltre 20 (venti) giorni dalla ricezione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

		proposta.
Art. 4 Durata 1. La Fondazione ha durata a tempo indeterminato. 2. Ove per qualsiasi motivo la collaborazione tra Regione Campania e IFEL dovesse interrompersi senza dar luogo allo scioglimento della presente Fondazione, la denominazione della stessa sarà modificata e la nuova denominazione non potrà far riferimento in alcun modo all'IFEL.		Art. 4 Durata 1. La Fondazione ha durata a tempo indeterminato. 2. Ove per qualsiasi motivo la collaborazione tra Regione Campania e IFEL dovesse interrompersi senza dar luogo allo scioglimento della presente Fondazione, la denominazione della stessa sarà modificata e la nuova denominazione non potrà far riferimento in alcun modo all'IFEL. 3. In caso di liquidazione o di estinzione della Fondazione, da qualsiasi causa derivante, il patrimonio netto residuo, esaurita la procedura di liquidazione, sarà devoluto, su indicazione dei Fondatori,ad un altro ente, istituzione o fondazione, avente finalità analoghe a quella della Fondazione e senza scopo di lucro, slavo diversa destinazione di legge.
TITOLO II (Patrimonio, fondo di gestione ed esercizio finanziario) Art. 5 Patrimonio 1. Il patrimonio della Fondazione è costituito: a. dal fondo di dotazione, costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili e immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori ovvero da terzi; b. dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati, secondo le norme del presente Statuto; c. dalla parte non utilizzata di rendite che, con delibera del Collegio dei Fondatori, può essere destinata a incrementare il patrimonio; d. dai contributi attribuiti al fondo di dotazione da altri Enti pubblici.		TITOLO II (Patrimonio, fondo di gestione ed esercizio finanziario) Art. 5 Patrimonio 1. Il patrimonio della Fondazione è costituito: a. dal fondo di dotazione, costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili e immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori ovvero da terzi; b. dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati, secondo le norme del presente Statuto; c. dalla parte non utilizzata di rendite che, con delibera del Collegio dei Fondatori, può essere destinata a incrementare il patrimonio; d. dai contributi attribuiti al fondo di dotazione da altri Enti pubblici.
Art. 6 Fondo di gestione 1. Il fondo di gestione della Fondazione è costituito: a. dai ricavi derivanti dalle attività istituzionali ed in particolare dai corrispettivi e contributi corrisposti alla Fondazione dalla Regione Campania quale principale committente e socio Fondatore; b. dai frutti derivanti dall'investimento temporaneo delle disponibilità liquide; c. dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio della Fondazione medesima; d. da eventuali contributi e donazioni non espressamente destinati al Patrimonio; e. da contributi dei Fondatori e dei Partecipanti contributori. 2. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.		Art. 6 Fondo di gestione 1. Il fondo di gestione della Fondazione è costituito: a. dai ricavi derivanti dalle attività istituzionali ed in particolare dai corrispettivi e contributi corrisposti alla Fondazione dalla Regione Campania quale principale committente e socio Fondatore; b. dai frutti derivanti dall'investimento temporaneo delle disponibilità liquide; c. dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio della Fondazione medesima; d. da eventuali contributi e donazioni non espressamente destinati al Patrimonio; e. da contributi dei Fondatori e dei Partecipanti contributori. 2. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate esclusivamente per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.
Art. 7 Esercizio finanziario. Utili e avanzi di gestione 1. Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere utilizzati per la realizzazione degli scopi e delle attività istituzionali della Fondazione ovvero di quelle direttamente connesse. 2. In seguito a disposizione di legge o delibera del Collegio dei Fondatori è possibile distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi,riserve o poste di patrimonio durante la vita della Fondazione. 3. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. 4. Il Collegio dei Fondatori, previo parere non vincolante del Comitato di Indirizzo e Garanzia, approva il bilancio economico di previsione entro il mese di febbraio di ciascun anno ed entro il 30		Art. 7 Esercizio finanziario. Utili e avanzi di gestione 1. Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere utilizzati per la realizzazione degli scopi e delle attività istituzionali della Fondazione ovvero di quelle direttamente connesse. 2. La Fondazione non potrà in alcun modo distribuire neppure indirettamente utili o avanzi, né fondi, riserve o capitale, durante la sua vita, a meno che tale distribuzione sia imposta dalla legge o sia effettuata previo assenso della Giunta a favore di altre fondazioni che perseguono le stesse finalità. 3. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. 4. Il Collegio dei Fondatori approva il bilancio economico di previsione entro il mese di febbraio di ciascun anno ed entro il 30 giugno successivo il conto

fonte: http://burc.regione.campania.it

giugno successivo il conto consuntivo di quello decorso, entrambi sottoposti dal Segretario Generale previa approvazione del Presidente. Il bilancio di previsione e il bilancio d'esercizio devono essere previamente trasmessi a tutti i Fondatori, accompagnati dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dal parere del Comitato di Garanzia.		consuntivo di quello decorso, entrambi sottoposti dal Segretario Generale previa approvazione del Presidente. Il bilancio di previsione e il bilancio d'esercizio, accompagnato dalla relazione sulla gestione, dalla nota integrativa e dalla relazione del Collegio Sindacale devono essere previamente trasmessi a tutti i Fondatori.
TITOLO III (Partecipanti della Fondazione)		TITOLO III (Partecipanti della Fondazione)
Art. 8 (Partecipandi della Fondazione) 1. I partecipanti della Fondazione si dividono in: • Fondatori Promotori • Fondatori		Art. 8 (Partecipandi della Fondazione) 1. I partecipanti della Fondazione si dividono in: • Fondatori Promotori • Fondatori
Art. 9 (Fondatori Promotori) Sono Fondatori Promotori esclusivamente la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale.		Art. 9 (Fondatori Promotori) 1. Sono Fondatori Promotori esclusivamente la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale.
Art. 10 (Fondatori) 1. Possono divenire Fondatori, nominati tali con delibera adottata dal Collegio dei Fondatori a maggioranza assoluta e senza il voto contrario dei Fondatori Promotori, gli Enti Territoriali e Locali della Regione Campania e le altre Istituzioni Pubbliche, che condividano le finalità istituzionali della Fondazione e che contribuiscano al suo Fondo di dotazione e/o di gestione nella misura minima determinata dal Collegio dei Fondatori ; 2. Qualora venga deliberato l'ingresso di nuovi fondatori, il presente statuto sarà modificato in maniera tale da consentire il controllo della Fondazione in capo alla Regione Campania.		Art. 10 (Fondatori) 1. Possono divenire Fondatori, nominati tali con delibera adottata dal Collegio dei Fondatori a maggioranza assoluta e senza il voto contrario dei Fondatori Promotori, gli Enti Territoriali e Locali della Regione Campania e le altre Istituzioni Pubbliche, che condividano le finalità istituzionali della Fondazione e che contribuiscano al suo Fondo di dotazione e/o di gestione nella misura minima determinata dal Collegio dei Fondatori ; 2. Qualora venga deliberato l'ingresso di nuovi fondatori, il presente statuto sarà modificato in maniera tale da consentire il controllo della Fondazione in capo alla Regione Campania.
TITOLO IV (Organi della Fondazione)		TITOLO IV (Organi della Fondazione)
Articolo 11 Organi della Fondazione 1. Sono organi della Fondazione: • il Collegio dei Fondatori; • il Presidente; • il Segretario Generale; • il Comitato di Indirizzo e Garanzia; • il Collegio dei Revisori.		Articolo 11 Organi della Fondazione 1. Sono organi della Fondazione: • il Collegio dei Fondatori; • il Presidente; • il Segretario Generale; • il Collegio dei Revisori.
Art. 12 (Collegio dei Fondatori) 1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai Fondatori Promotori e dagli altri Fondatori. 2. Il Collegio dei Fondatori: a) delibera sull'ammissione e sull'esclusione dei Fondatori; b) approva il bilancio preventivo e quello consuntivo; c) nomina, su designazione della Regione Campania, il Presidente e su designazione dell'IFEL, il Segretario Generale; d) definisce il numero di componenti del Comitato di Garanzia e Indirizzo Scientifico e li nomina tenendo conto di forme di adeguata rappresentanza dei Fondatori e degli Enti Locali della Regione Campania; e) nomina il Collegio dei Revisori; f) delibera le modifiche al presente Statuto; g) approva i regolamenti della Fondazione; h) approva le proposte ed iniziative formulate ai sensi del c.1 art. 15, dal Comitato di Indirizzo e Garanzia; i) delibera lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio, fatti salvi gli obblighi di legge. 3. Il Collegio dei Fondatori è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione, mediante lettera raccomandata, fax, e.mail o altro mezzo utile, inviati almeno 4 (quattro) giorni prima o, in caso di urgenza, almeno 2 (due) giorni prima. In ogni caso, il Collegio		Art. 12 (Collegio dei Fondatori) 1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai Fondatori Promotori e dagli altri Fondatori. 2. Il Collegio dei Fondatori: a) delibera sull'ammissione e sull'esclusione dei Fondatori; b) approva il bilancio preventivo e quello consuntivo; c) nomina, su designazione della Regione Campania, il Presidente e su designazione dell'IFEL, il Segretario Generale; d) definisce il numero di componenti del Comitato Tecnico Scientifico, di cui al successivo art.15; e) nomina il Collegio dei Revisori; f) delibera le modifiche al presente Statuto; g) approva i regolamenti della Fondazione; h) delibera lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio, fatti salvi gli obblighi di legge. 3. Il Collegio dei Fondatori è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione, mediante lettera raccomandata, fax, e.mail o altro mezzo utile, inviati almeno 4 (quattro) giorni prima o, in caso di urgenza, almeno 2 (due) giorni prima. In ogni caso, il Collegio dei Fondatori può validamente deliberare, anche senza il rispetto delle formalità di convocazione, ogni qualvolta siano presenti tutti i Fondatori. 4. Il Collegio dei Fondatori delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del rappresentante della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei Fondatori può validamente deliberare, anche senza il rispetto delle formalità di convocazione, ogni qualvolta siano presenti tutti i Fondatori. 4. Il Collegio dei Fondatori delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del rappresentante della Regione Campania.		
Articolo 13 Presidente 1. Il Presidente della Fondazione è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Regione Campania, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Presidente della Fondazione: 2.1. cura le relazioni istituzionali ed esterne della Fondazione, in particolare con l'obiettivo di garantire il raccordo tra le attività della Fondazione e gli indirizzi strategici e le priorità operative definite dalla Regione Campania; 2.2. convoca e presiede il Collegio dei Fondatori; 2.3. monitora e verifica l'esecuzione delle Convenzioni sottoscritte dalla Fondazione con la Regione Campania. 3. Il compenso spettante al Presidente, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Fondatore all'atto della nomina.		Articolo 13 Presidente 1. Il Presidente della Fondazione è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Regione Campania, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Presidente della Fondazione: 2.1. cura le relazioni istituzionali ed esterne della Fondazione, in particolare con l'obiettivo di garantire il raccordo tra le attività della Fondazione e gli indirizzi strategici e le priorità operative definite dalla Regione Campania; 2.2. convoca e presiede il Collegio dei Fondatori; 2.3. monitora e verifica l'esecuzione delle Convenzioni sottoscritte dalla Fondazione con la Regione Campania. Il compenso spettante al Presidente, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Fondatore all'atto della nomina o con successiva deliberazione.
Articolo 14 Segretario Generale 1. Il Segretario generale è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Fondazione IFEL, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Segretario ha la rappresentanza legale della Fondazione ed è responsabile del regolare andamento della gestione e cura l'amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle direttive del Fondatore e del Presidente e degli indirizzi formulati dal Consiglio di Indirizzo e Garanzia. Il Segretario Generale – cui spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo – può delegare tutti o parte dei propri poteri a soggetti terzi o a dipendenti, anche in ottemperanza alle direttive del Fondatore. 3. Il compenso spettante al Segretario Generale, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Fondatore all'atto della nomina.		Articolo 14 Segretario Generale 1. Il Segretario generale è nominato dal Collegio dei Fondatori su indicazione della Fondazione IFEL, resta in carica per tre anni, e il suo incarico è rinnovabile. 2. Il Segretario ha la rappresentanza legale della Fondazione ed è responsabile del regolare andamento della gestione e cura l'amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle direttive del Fondatore e del Presidente e degli indirizzi eventualmente formulati dal Comitato Tecnico Scientifico. Il Segretario Generale – cui spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo – può delegare tutti o parte dei propri poteri a soggetti terzi o a dipendenti, anche in ottemperanza alle direttive del Fondatore. 3. Il compenso spettante al Segretario Generale, comprensivo di eventuali elementi di premialità, è determinato dal Fondatore all'atto della nomina o con successiva deliberazione.
Articolo 15 Comitato di Indirizzo e Garanzia 1. Il Comitato di Indirizzo e Garanzia è l'organo di riferimento istituzionale, culturale e scientifico della Fondazione. Esso è deputato a formulare proposte ed iniziative per l'attuazione dei fini statutari, da sottoporre al Collegio dei fondatori e a garantire il confronto e il consenso interistituzionale tra la Regione e tutti gli Enti Locali della Campania. Esso è competente, altresì, ad esprimere pareri su problematiche portate alla sua attenzione dal Consiglio medesimo o dal Presidente della Fondazione, ovvero individuate autonomamente. 2. Il Comitato scientifico è composto da un numero variabile di membri, da tre a cinque, ed è presieduto dal Presidente della Fondazione. 3. Al Collegio dei Fondatori spetta l'individuazione dei soggetti aventi diritto ad indicare i membri del Comitato scientifico. 4. I membri del Comitato scientifico devono essere nominati tra docenti universitari ovvero tra persone di riconosciuta esperienza professionale nelle materie che rientrano nell'oggetto degli studi della Fondazione; essi restano in carica tre anni e sono rieleggibili. 5. In caso di dimissioni e cessazione per qualsivoglia altra causa di un componente del Comitato scientifico, la sua sostituzione verrà effettuata dal Collegio dei Fondatori avendo riguardo a persone		Articolo 15 Comitato Tecnico Scientifico 1. Il Comitato Tecnico Scientifico, composto da un minimo di tre membri e presieduto dal Presidente della Fondazione, che ne fa parte di diritto; è l'organismo di riferimento culturale e scientifico della Fondazione. Esso è deputato a formulare proposte ed iniziative per l'attuazione dei fini statutari, da sottoporre al Collegio dei fondatori e a stimolare il confronto e il consenso interistituzionale tra la Regione e tutti gli Enti Locali della Campania. Esso è competente, altresì, ad esprimere pareri su problematiche portate alla sua attenzione dal Collegio medesimo o dal Presidente della Fondazione, ovvero individuate autonomamente. 2. Il Collegio dei Fondatori provvede alla nomina dei membri del Comitato Tecnico Scientifico su proposta del Segretario Generale che procede all'individuazione di una rosa di candidati aventi i requisiti per diventare membri del Comitato Tecnico Scientifico 3. I membri del Comitato Tecnico Scientifico devono essere nominati tra docenti universitari ovvero tra persone di riconosciuta esperienza professionale nelle materie che rientrano nell'oggetto degli studi della Fondazione; essi restano in carica tre anni e sono rieleggibili. 4. Il Comitato cura i profili scientifici e di ricerca in ordine all'attività della Fondazione e svolge una

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicate dai soggetti che avevano segnalato il membro del Comitato da sostituire. Il membro del Comitato così nominato dura in carica fino alla scadenza del mandato di quello sostituito. 6. Il Comitato scientifico si riunisce, su proposta del Presidente, almeno due volte l'anno presso la sede della Fondazione o presso altro luogo indicato dal Presidente in Campania, per esprimere il proprio parere sul bilancio di previsione e consuntivo e sul piano di attività della Fondazione. 7. Il Comitato scientifico è convocato con avviso scritto, anche a mezzo fax o posta elettronica -salvo, in quest'ultimo caso, il riscontro del ricevimento da parte del destinatario – contenente l'ordine del giorno, da far pervenire a tutti i componenti a cura del Presidente, all'indirizzo anche di fax o di posta elettronica da questi comunicato, almeno cinque giorni prima della data stabilita perla riunione. Nei casi d'urgenza l'avviso di convocazione può essere fatto pervenire ai componenti il giorno prima della data stabilita per la riunione, con esplicitazione nell'avviso dei motivi d'urgenza. 8. E' comunque validamente tenuta la riunione del Comitato cui partecipino tutti i componenti incarica. 9. Il Comitato Scientifico delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. 10. Il Collegio dei Fondatori delibera – all'atto della nomina – eventuali compensi o rimborsi per i componenti del Comitato di Indirizzo e Garanzia. 11. Le deliberazioni del Comitato Scientifico devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente della riunione e dall'estensore, trascritto nel libro verbali del Comitato, tenuto a cura del Presidente della Fondazione. 12. Alle riunioni del Comitato di Indirizzo e Garanzia partecipa di diritto il Segretario Generale della Fondazione che svolge funzione di Segretario verbalizzante.		funzione propositiva, nei confronti del Presidente e del Segretario Generale. 5. Non è previsto alcun compenso per nessuno dei membri del Comitato Tecnico Scientifico. E' fatto salvo il riconoscimento di eventuali rimborsi spese (di trasporto, vitto e\o soggiorno) per l'esercizio della funzione, laddove strettamente necessarie e preventivamente autorizzate dal Segretario Generale. 6. In caso di dimissioni e cessazione per qualsivoglia altra causa di un componente del Comitato scientifico, la sua sostituzione verrà effettuata dal Collegio dei Fondatori avendo riguardo alla rosa di candidati di cui al comma 3 del presente articolo.
Articolo 16 Collegio dei Revisori 1. Il controllo amministrativo-contabile e finanziario della gestione della Fondazione è affidato ad un Collegio di revisori, composto da tre membri, dei quali almeno due iscritti nell'albo dei revisori contabili. I tre membri sono nominati dal Collegio dei Fondatori. 2. I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili; i loro compensi sono fissati dal Collegio dei Fondatori in base alle norme vigenti e in un'ottica di contenimento dei costi. 3. In caso di dimissioni o decadenza i Revisori cessati vengono sostituiti dal Collegio dei Fondatori nella prima seduta utile. I sostituti durano in carica fino alla scadenza del mandato del Revisore sostituito. 4. Il Collegio dei Revisori riferisce al Consiglio direttivo con apposita relazione annuale sul funzionamento della Fondazione.		Articolo 16 Collegio dei Revisori 1. Il controllo amministrativo-contabile e finanziario della gestione della Fondazione è affidato ad un Collegio di revisori, composto da tre membri, dei quali almeno due iscritti nell'albo dei revisori contabili. I tre membri sono nominati dal Collegio dei Fondatori. 2. I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili; i loro compensi sono fissati dal Collegio dei Fondatori in base alle norme vigenti e in un'ottica di contenimento dei costi. 3. In caso di dimissioni o decadenza i Revisori cessati vengono sostituiti dal Collegio dei Fondatori nella prima seduta utile. I sostituti durano in carica fino alla scadenza del mandato del Revisore sostituito. 4. Il Collegio dei Revisori riferisce al Collegio dei Fondatori con apposita relazione annuale sul funzionamento della Fondazione.
Articolo 17 Regolamenti interni 1. Per disciplinare l'organizzazione e definire le strutture operative necessarie all'esecuzione del presente Statuto, nonché le condizioni e modalità di erogazione delle provvidenze economiche, la Fondazione può dotarsi di uno o più regolamenti interni predisposti ed approvati dal Consiglio Direttivo.		Articolo 17 Regolamenti interni 1. Per disciplinare l'organizzazione e definire le strutture operative necessarie all'esecuzione del presente Statuto, nonché le condizioni e modalità di erogazione delle provvidenze economiche, la Fondazione può dotarsi di uno o più regolamenti interni predisposti ed approvati dal Collegio dei Fondatori.
Articolo 18 Disposizioni finali 1. Per quanto non espressamente contemplato e regolato dal presente Statuto, si applicano le disposizioni del Codice Civile e le leggi vigenti in materia.		Articolo 18 Disposizioni finali 1. Per quanto non espressamente contemplato e regolato dal presente Statuto, si applicano le disposizioni del Codice Civile e le leggi vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 107 del 27/05/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PO FSE CAMPANIA 2007/2013. RIMODULAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI ASSE VI E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'INDIZIONE DELLA GARA DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA. CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE);
b. che con DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
d. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
e. che il Regolamento n. 1083/2006, all'art. 46 Assistenza Tecnica degli Stati Membri, dispone che Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi (omissis);
f. che il POR Campania FSE 2007–2013 individua uno specifico Asse all'Assistenza Tecnica (Asse VI) e prevedendo uno particolare Obiettivo Operativo n1) al Sostegno all'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo, all'interno dell'Obiettivo Specifico VI n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto;
g. che con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
h. che con DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per obiettivo operativo del POR FSE;
i. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
j. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
k. che con DGR n. 1242 del 18/08/2008 sono state approvate le approvare le "Linee Guida per la gestione dei Servizi di Assistenza Tecnica" quale strumento di natura programmatica, utile a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia ed in coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
l. che la sopra citata Delibera n. 1242/2008 ha assegnato all'Obiettivo Operativo VI n1) Sostegno all'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo la somma di € 14.000.000/00;
m. che in attuazione della su citata DGR 1242/08, con Decreto Dirigenziale n. 730 del 23/12/2009 sono stati approvati bando, disciplinare e allegati di gara relativi al "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000/2006 della Regione Campania";
n. che con Decreto dirigenziale n. 385 del 29/06/2010, sono state approvate le risultanze della Commissione di gara e si è provveduto all'aggiudicazione definitiva della gara;

CONSIDERATO

a. che in data 17 novembre 2010 è stato sottoscritto tra la Regione e l'ATI aggiudicataria il contratto relativo all'affidamento del servizio di "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013 e per la chiusura del FSE 2000/2006 della Regione Campania" con REP n. 14276 del 17/11/2010;
b. che ai sensi dell'art 5 del disciplinare di gara è previsto il periodo "….di 36 (trentasei) mesi a partire dalla data di stipula del contratto o, nelle more della stipula dello stesso, dalla data di avvio lavori", per il su richiamato servizio di Assistenza tecnica;
c. che, in conformità a quanto disposto dal citato art. 5 del disciplinare di gara, l'art. 4 del relativo contratto precisa, quale termine per il "Servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007/2013 e per la chiusura del FSE 2000/2006 della Regione Campania", il 30/06/2013;

CONSIDERATO altresì

a. che, il 6 ottobre 2011, la Commissione europea ha adottato il pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014/2020, allo scopo di rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa destinando gli investimenti dell'UE all'agenda per la crescita e l'occupazione dell'Europa ("Europa 2020");
b. che occorre predisporre tutti gli atti necessari all'avvio della nuova programmazione 2014/2020;

DATO ATTO

a. che ai sensi dell'art. 56 del Regolamento (CE) 1083/2006 sono ammissibili al FSE le spese effettivamente pagate fino al 31/12/2015;
b. che in vista del termine del citato servizio di assistenza tecnica e dell'imminente avvio del nuovo ciclo di programmazione è necessario assicurare un adeguato sostegno tecnico all'esecuzione del PO Campania FSE 2007/2013 in tutte le sue fasi, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione, ivi inclusa la chiusura del programma, nonché un supporto alla Regione nella fase di avvio della nuova programmazione del Fondo Sociale per il periodo 2014/2020;
c. che a tale scopo occorre predisporre, in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs n.163/2006 e s.m.i., il bando di gara con procedura aperta, il relativo capitolato d'oneri, nonché il disciplinare per l'affidamento di un servizio di assistenza tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020;
d. che allo scopo di assicurare la necessaria copertura finanziaria per l'attivazione del su detto Servizio di Assistenza Tecnica a valere sull'Obiettivo Operativo VI n1) Sostegno all'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo, occorre procedere alla rimodulazione finanziaria degli obiettivi operativi all'interno dell'Asse VI interessato secondo lo schema riportato nell'allegata tabella;

RITENUTO, NECESSARIO, alla luce di tutto quanto sopra evidenziato, in attuazione dell'Obiettivo operativo VI n1), del PO FSE 2007/2013:

a. avviare una gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., per affidare i seguenti servizi:

a.1. Supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del PO Campania FSE 2007/2013;
a.2. Supporto alle strutture regionali deputate all'attuazione del PO Campania FSE 2007/2013, nelle loro funzioni di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi cofinanziati dal FSE;
a.3. Assistenza tecnica e supporto alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello relativa alle attività del PO Campania FSE 2007/2013;
a.4. Assistenza tecnica alla chiusura del PO Campania FSE 2007/2013;
a.5. Assistenza tecnica e organizzativa all'avvio della nuova programmazione 2014/2020.

b. indicare le principali attività da affidare:

b.1. A) Supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del POR Campania FSE 2007/2013

b.1.1. assistenza per la definizione delle procedure di attuazione del POR FSE;
b.1.2. assistenza e affiancamento nell'attuazione delle procedure per la gestione del POR FSE;
b.1.3. supporto alla verifica sistematica, all'implementazione e al mantenimento del sistema di gestione e controllo di cui all'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, anche in termini di consulenza organizzativa volta a favorire il miglioramento del sistema di governo regionale, con riguardo alle relazioni con le strutture coinvolte nell'attuazione del POR FSE;
b.1.4. supporto tecnico alla predisposizione della documentazione necessaria in occasione delle visite di verifica da parte degli organismi preposti ed affiancamento all'Autorità di Gestione in occasione degli incontri;
b.1.5. supporto al coordinamento dei flussi informativi relativi alla comunicazione istituzionale, utili a garantire una corretta diffusione delle informazioni rilevanti verso la cittadinanza;
b.1.6. supporto all'Autorità di Gestione nei rapporti con il Tavolo del Partenariato economico-sociale con la predisposizione dei materiali preparatori delle riunioni, l'assistenza allo svolgimento delle stesse e la predisposizione dei documenti finali;
b.1.7. supporto all'Autorità di Gestione nei rapporti con gli Organismi Intermedi;
b.1.8. assistenza tecnica all'organizzazione e allo svolgimento del Comitati di Sorveglianza POR FSE 2007/2013
b.1.9. assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nelle attività di coordinamento e di cooperazione istituzionale con le Amministrazioni centrali competenti per l'attuazione dei Programmi Operativi Nazionali settoriali 2007/2013

b.1.10. assistenza tecnica alle attività di chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11/07/2006 e s.m.i. e del Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 08/12/2006;
b.1.11. supporto alla attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni coerenti con il FSE, realizzate in attuazione del Piano di Azione Coesione;

b.2. B) Supporto alle strutture regionali deputate all'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013, nelle loro funzioni di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi cofinanziati dal FSE
b.2.1. assistenza e supporto alle attività di programmazione e gestione delle operazioni;
b.2.2. assistenza e supporto alla gestione delle attività di monitoraggio;
b.2.3. affiancamento nelle attività di verifica metodologica delle voci di spesa ammissibili e assistenza alla predisposizione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento;
b.2.4. supporto tecnico alla predisposizione di reporting da trasmettere ai competenti uffici regionali;
b.2.5. affiancamento nelle attività di compilazione schede per il rilevamento delle irregolarità e i recuperi;
b.2.6. assistenza per la verifica delle metodologie, dei criteri e delle procedure per la rilevazione degli indicatori di attuazione del Programma attraverso il sistema di monitoraggio, anche in relazione all'attuazione del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio indicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della ripartizione delle quote premiali.

b.3. C) Assistenza tecnica e supporto alle strutture regionali competenti in materia di controllo di I livello relativa alle attività del POR Campania FSE 2007/2013
b.3.1. predisposizione della reportistica necessaria al controllo di I livello;
b.3.2. affiancamento nel trasferimento delle competenze necessarie all'utilizzo delle procedure e degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione, nonchè per l'implementazione del sistema di controllo di I livello;
b.3.3. supporto alle attività di verifiche in loco;
b.3.4. supporto alla gestione amministrativa ed informatica delle piste di controllo;

b.4. D) Assistenza tecnica alla chiusura del POR Campania FSE – 2007-2013.
b.4.1. assistenza a tutte le attività di chiusura del POR Campania FSE 2007/2013 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.(artt..88 e ss);
b.4.2. supporto ai Responsabili di Obiettivo Operativo alla corretta tenuta ed archiviazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile delle operazioni cofinanziate a valere sul PO Campania FSE 2007/2013;
b.4.3. assistenza tecnica per l'indagine e la valutazione dei risultati del PO Campania FSE 2007/2013.

b.5. E) Assistenza tecnica e organizzativa all'avvio della nuova programmazione 20014/2020.
b.5.1. supporto alla predisposizione della documentazione necessaria all'avvio del PO Campania FSE 2014/2020;
b.5.2. supporto tecnico e organizzativo per l'attuazione del PO Campania FSE 2014/2020;

c. consentire la partecipazione alla procedura di gara a soggetti, anche raggruppati o consorziati, con adeguata capacità economica e finanziaria e capacità tecnica professionale nei termini di quanto indicato nel decreto legislativo 163/2006;

d. individuare quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

e. precisare che la valutazione dell'offerta tecnica riguarderà gli elementi strategici e le modalità di organizzazione dei servizi tenendo conto almeno di:
e.1. Qualità della proposta progettuale
e.1.1. Qualità dell'offerta tecnica in relazione ai servizi richiesti.
e.1.2. Qualità delle soluzioni organizzative proposte e relativo grado di innovatività.
e.1.3. Qualità dell'offerta tecnica in relazione a dispositivi di monitoraggio interno e di auto-valutazione eventualmente proposti.
e.1.4. Grado di adeguatezza della pianificazione temporale di dettaglio in relazione alle attività richieste dal Capitolato.

e.2. Qualità del gruppo di lavoro

e.2.1. Qualità delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo, rispetto a durata e tipologia delle esperienze professionali possedute.

e.2.2. Grado di coerenza delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo rispetto al loro impiego per la realizzazione delle singole funzioni/parti di servizio.

e.2.3. Modello organizzativo di gestione delle risorse umane.

e.3. Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi eventualmente offerti

e.3.1. Pertinenza dei servizi aggiuntivi in relazione alle Linee di Servizio richieste e loro qualità.

e.3.2. Grado di coerenza delle risorse umane offerte per la realizzazione dei servizi aggiuntivi con la tipologia degli stessi.

f. prevedere la costituzione di una apposita Commissione giudicatrice secondo i criteri di cui all'art. 84 del decreto legislativo 163/2006;

g. definire il seguente quadro economico complessivo dell'intervento:

Spese generali (spese per pubblicazione bando e avvisi, commissione giudicatrice)	€ 50.000,00 IVA esclusa
Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del PO Campania FSE 2007/2013 – Supporto all'avvio del nuovo PO Campania FSE 2014/2020	€ 4.300.000,00 IVA esclusa
TOTALE	€ 4.350.000,00 IVA esclusa

h. specificare che l'importo a base d'asta venga fissato in complessivi € 4.300.000,00 IVA esclusa e che il contratto si concluda comunque entro il 31/12/2015;

i. specificare, altresì, che l'importo effettivo delle spese di cui al quadro economico sopra indicato, venga ridefinito, a consuntivo, dall'AdG POR FSE in qualità di Responsabile di Obiettivo Operativo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di Fondi strutturali;

j. stabilire che le spese complessive dell'intervento vengano finanziate con il POR FSE 2007/2013 obiettivo operativo VI n1);

k. di prevedere l'esercizio della facoltà in capo alla Stazione Appaltante di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/2006 ss.mm.ii.;

RILEVATO che spetta all'Autorità di Gestione garantire che il Programma Operativo FSE sia attuato con un adeguato supporto di Assistenza Tecnica in ogni sua fase, nel rispetto delle disposizioni previste dal Dlgs.163/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO che le attività oggetto dell'intervento, a valere sulle risorse di cui al PO Campania FSE 2007/2013, sono coerenti con i criteri di selezione del programma e con l'obiettivo operativo VI n1);

VISTI

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la legge regionale n. 5/2013 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)*";
c) la legge regionale n. 6/2013 "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015*"
d) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 24/01/2013 con la quale è stato approvato il Documento per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013 e successive note esplicative dell'AGC 08 n. 856191 del 20/11/2012 e n. 168296 del 07/03/2013;
e) la DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
f) la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i.;
g) la L.R. n. 2 del 30/01/2008;
h) il D.P.G.R. n. 61 del 07 marzo 2008 e s.m.i.;
i) la D.G.R. n. 1245 del 18 luglio 2008;
j) la D.G.R. n. 1435 dell'11 settembre 2008;
k) D.G.R. n. 790 del 30 dicembre 2011;
l) la Legge Regionale 24 dicembre 2012, n. 39;
m) la DGR n. 1842 del 18 agosto 2008;
n) il parere reso sul presente provvedimento dal Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6297 del 22/04/2013.

propone a la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la rimodulazione finanziaria degli obiettivi operativi secondo la tabella allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1), di avviare una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, nel rispetto degli obiettivi, delle modalità, delle attività da affidare, dei requisiti minimi di ammissibilità, dei criteri di aggiudicazione e valutazione e del quadro economico riportati in narrativa, che abbiansi qui per ripetuti e trascritti, per l'affidamento dell'appalto avente ad oggetto: SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'IMPLEMENTAZIONE, COORDINAMENTO, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E CHIUSURA DEL PO CAMPANIA FSE 2007/2013 – SUPPORTO ALL'AVVIO DEL NUOVO PO CAMAPANIA FSE 2014/2020, IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA NORMATIVA COMUNITARIA;

3. di demandare ad atto monocratico dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1), la nomina della commissione giudicatrice di cui in narrativa;

4. di stabilire che l'importo complessivo da destinare all'intervento è pari ad € 4.350.000,00 (Quattromilionitrecentocinquantamila/00) a valere sul PO FSE 2007/2013, di cui € 50.000,00 (Cinquantamila/00) per le spese generali;

5. di stabilire che l'importo a base d'asta venga fissato in complessivi € 4.300.000,00 (Quattromilionitrecentomila/00) IVA esclusa e che il contratto si concluda comunque entro il 31/12/2015, fatta salva la possibilità di ricorrere all'affidamento del servizio ai sensi di quanto disposto dall'art 57, comma 5, lett. b), del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii.;

6. di demandare, ad apposito atto monocratico dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo VI n1) la ridefinizione, a consuntivo, del quadro economico dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di Fondi strutturali;

7. di demandare all'Autorità di Gestione il compito di garantire che il Programma Operativo FSE sia attuato con un adeguato supporto di Assistenza Tecnica in ogni sua fase, nel rispetto delle disposizioni previste dal Dlgs.163/2006 e s.m.i.;

8. di inviare per l'esecuzione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'AGC 03, al Responsabile dell'obiettivo operativo VI n1) del PO Campania FSE 2007/2013, al BURC per quanto di rispettiva competenza.

Asse	RdO	Obiettivo Operativo	Dotazione finanziaria	Variazione	Dotazione finanziaria rimodulata	Note
Asse VI – Assistenza tecnica	AGC03	n1	€ 14.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 17.000.000,00	
Asse VI – Assistenza tecnica	AGC03	n2	€ 3.000.000,00	-€ 3.000.000,00	-	
Asse VI – Assistenza tecnica	AGC03	n3	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	
Asse VI – Assistenza tecnica	AGC03	n4	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	
	TOTALE ASSE VI		**€ 25.000.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 112 del 27/05/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

b. che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 (di seguito PO FSE);

c. che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;

d. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma;

e. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013;

f. che con decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito: "QSN") 2007-2013;

g. che nell'ambito della strategia per le Politiche di Coesione 2007-2013 il QSN prevede, in particolare, la priorità n. 10 "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci";

h. che, in coerenza con quanto previsto dal QSN, il PO Campania FSE 2007-2013, nell'ambito dell'Asse VII Capacità Istituzionale, si pone l'obiettivo di rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni periferiche promuovendo interventi finalizzati all'accrescimento delle competenze del personale della PA ed alla diffusione di nuovi ed efficienti modelli organizzativi;

PREMESSO, altresì

a. che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – è istituzionalmente deputata a garantire i processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione e a promuovere iniziative volte a sviluppare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, con particolare riferimento alle aree specifiche in materia di semplificazione amministrativa, qualità dei servizi pubblici e innovazione;

b. che, nel quadro della programmazione regionale unitaria 2007-2013, il DFP rappresenta il centro di competenza incaricato di promuovere gli indirizzi strategici ed operativi per l'attuazione della priorità 10 del QSN dedicata alla "Capacità Istituzionale" secondo logiche di efficacia ed efficienza funzionali alla realizzazione di una maggiore competitività del sistema economico nazionale ed europeo;

c. Il D.Lgs. 27.10.2009 n.150 di attuazione della Legge 04.03.2009 n. 15 mira a sostenere la crescita dell'economia nazionale e dello sviluppo sociale attraverso il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro pubblico aumentando la qualità dei servizi e la produttività del lavoro e di tutti gli altri fattori determinanti nella Pubblica Amministrazione, attraverso la promozione della gestione orientata al miglioramento continuo, l'adozione di standard, la misurazione della soddisfazione, la valutazione delle performance e il benchmarking;

d. la Commissione Europea con nota n. 1132865 del 24.10.2011 ha invitato le Regioni dell'Obiettivo Convergenza ad avvalersi delle risorse e professionalità già esistenti a livello centrale (DFP) e degli organismi dedicati, definendo le modalità di collaborazione più efficaci;

e. l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

f. con nota prot. 154409 del 01/03/2013 è stato richiesto al DFP di attivare una proficua collaborazione finalizzata alla realizzazione degli obiettivi di capacità istituzionale;

g. con nota prot. 16556 del 09/04/2013 il DFP ha espresso la volontà di voler avviare le opportune procedure per formalizzare la collaborazione volta a sostenere lo sviluppo della capacità istituzionale della Regione Campania, coerentemente con gli obiettivi specifici indicati nell'Asse VII del PO FSE Campania 2007/2013;

h. con nota prot. 16778 del 10 aprile 2013 è stato trasmesso dal DFP la proposta di Accordo di Collaborazione unitamente al relativo allegato tecnico;

CONSIDERATO

a. che la Regione Campania intende attuare interventi finalizzati a favorire lo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale, a rafforzare le *policy* regionali strategiche e contestualmente a contribuire allo sviluppo di un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche di sviluppo.

b. che le suddette finalità possono essere conseguite attraverso le iniziative di seguito riportate:

b.1 Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici *ex* Regolamento "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" n. 12 del 15.12.2011;
b.2 Sviluppo del sistema del Controllo di Gestione;
b.3 Supporto all'implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione;
b.4 Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra DFP e Regione Campania del 17 maggio 2012:
b.5 Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea;
b.1 Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo.

RITENUTO

a. di dover approvare lo Schema di Accordo per la realizzazione di un "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania" e il relativo allegato tecnico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover finanziare il su menzionato Programma a valere sull'Asse VII Capacità Istituzionale – Obiettivo Specifico o) "migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio" - Obiettivo Operativo o.1) POR FSE Campania 2007/2013, per un importo complessivo massimo di € 7.800.000,00;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.;
d. le Decisioni della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 e C(2011)9903 del 21 dicembre 2011;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 27/2008 e ss.mm.ii.;
f. il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii.;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 1521 del 2 ottobre 2009;
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 5 marzo 2010;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 779 del 20 novembre 2010;
j. il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011;
k. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
l. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
m. il parere favorevole reso dalla Programmazione unitaria sullo schema di Accordo e sul relativo allegato tecnico con nota prot. n. 6010 UDCP/GAB/CG del 17/04/2013;
n. il parere favorevole, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura, con nota prot. 0290658 del 23/04/3013, le cui prescrizioni sono state recepite nell'Accordo;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo Schema di Accordo per la realizzazione di un "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania" e il relativo allegato tecnico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di finanziare il su menzionato Programma a valere sull'Asse VII Capacità Istituzionale – Obiettivo Specifico o) "migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio" - Obiettivo Operativo o.1) POR FSE Campania 2007/2013, per un importo massimo di € 7.800.000,00;
3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per quanto di rispettiva competenza, al Capo di Gabinetto, all'Autorità di Gestione del POR FSE, al Capo Dipartimento della Programmazione e delle Sviluppo Economico, al Settore 02 dell'AGC 03 ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento
Programmazione, Piani e Programmi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della Funzione Pubblica

POR CAMPANIA FSE 2007-2013

2007IT051PO001

ACCORDO

ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241

tra

La Regione Campania

Area Generale di Coordinamento 03

Programmazione, Piani e Programmi

e

La Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione Pubblica

per la realizzazione di un Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania – – con sede legale in Via Santa Lucia n. 81, 80143 Napoli,(C.F. 80011990639) rappresentata da

e

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito DFP) con sede legale in Roma, Corso Vittorio Emanuele II n. 116, 00187 Roma, (C.F. 80243510585) rappresentato dal Direttore dell'Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni (di seguito UFPPA) **Cons. Carlo Notarmuzi**

PREMESSO CHE

- Il DFP è istituzionalmente deputato a garantire i processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione ed a promuovere iniziative rivolte a sviluppare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa con particolare riferimento alle aree specifiche in materia di Semplificazione amministrativa, Qualità dei servizi pubblici e Innovazione;

- Nel quadro della programmazione regionale unitaria 2007-2013, il DFP è il centro di competenza incaricato di promuovere gli indirizzi strategici ed operativi per l'attuazione della priorità 10 del QSN dedicata alla "Capacità Istituzionale" secondo logiche di efficacia ed efficienza funzionali alla realizzazione di una maggiore competitività del sistema economico nazionale ed europeo;

- La "Priorità 10" del QSN affida alla Pubblica Amministrazione un ruolo centrale nello sviluppo della politica regionale, attribuendo alla stessa l'obiettivo di innalzare il livello dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, nell'ambito di un mercato di servizi e di capitali che individua nella modernizzazione e nello sviluppo delle capacità e delle competenze specialistiche interne alla Pubblica Amministrazione un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione in tutte le aree del Paese;

- Il D.Lgs. 27.10.2009 n.150 di attuazione della Legge 04.03.2009 n. 15 mira a sostenere la crescita dell'economia nazionale e dello sviluppo sociale attraverso il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro pubblico aumentando la qualità dei servizi e la produttività del lavoro e di tutti gli altri fattori determinanti nella Pubblica Amministrazione, attraverso la promozione della gestione orientata al miglioramento continuo, l'adozione di standard, la misurazione della soddisfazione, la valutazione delle performance e il benchmarking;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La Commissione Europea con nota n. 1132865 del 24.10.2011 ha invitato le Regioni dell'Obiettivo Convergenza ad avvalersi delle risorse e professionalità già esistenti a livello centrale (DFP) e degli organismi dedicati, definendo le modalità di collaborazione più efficaci;

- L'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- Con nota prot. 154409 del 01/03/2013 è stato richiesto al DFP di attivare una proficua collaborazione finalizzata alla realizzazione degli obiettivi di capacità istituzionale;

- Con nota prot. 16556 del 09/04/2013 il DFP ha espresso la volontà di voler avviare le opportune procedure per formalizzare la collaborazione volta a sostenere lo sviluppo della capacità istituzionale della Regione Campania, coerentemente con gli obiettivi specifici indicati nell'Asse VII del PO FSE Campania 2007/2013;

- Con decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica n. 14 in data 4 aprile 2013 al Cons. Carlo Notarmuzi, Direttore dell'UFPPA, sono state attribuite le funzioni connesse al ruolo di beneficiario di attività da porre in essere nell'ambito dell'asse VII del POR Campania FSE 2007-2013 per la realizzazione di un Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della Capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione, e la delega alla firma di tutti gli atti connessi alle predette funzioni;

- Con deliberazione n. ____del_____, la Giunta regionale della Campania ha approvato il presente schema di Accordi di Collaborazione tra la Regione Campania e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

convengono quanto segue

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Art. 1 – Premesse

Le Premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 1 – Oggetto

1.1 Il presente Accordo disciplina la collaborazione istituzionale e gli impegni reciproci tra le sopra citate Amministrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 In attuazione degli obiettivi previsti dal PO Campania FSE 2007-2013 Asse VII "Capacità Istituzionale" il presente Accordo si propone di realizzare specifici interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania, indicati al successivo art. 2 e meglio descritti nell'allegato tecnico A, facente parte integrante del presente Accordo.

1.3 In considerazione delle aree specifiche di competenza istituzionalmente attribuite al DFP in materia di capacità istituzionale, il DFP assume la qualità di beneficiario degli interventi previsti al successivo art. 2. Entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, il DFP informerà l'AdG PO FSE circa le modalità di attuazione per la realizzazione dei predetti interventi.

1.4 Le parti contraenti assicurano il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi condivisi, di cui al successivo articolo 2, secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti, operando in ogni caso secondo i principi della massima diligenza e della leale collaborazione al fine di superare eventuali imprevisti e difficoltà che dovessero sopraggiungere nel corso della realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, attraverso una costante ricerca delle migliori soluzioni per il soddisfacimento degli interessi pubblici e collettivi coinvolti.

Art. 2 – Obiettivi e finalità

2.1 Il presente Accordo è finalizzato alla realizzazione, attraverso la collaborazione tra l'AdG PO FSE (anche in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Specifico O dell'Asse VII del citato programma) e il DFP, degli interventi finalizzati a favorire lo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale, a rafforzare le *policy* regionali strategiche e contestualmente a contribuire allo sviluppo di un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche di sviluppo. In particolare, la collaborazione formalizzata con il presente Accordo, è tesa alla attuazione delle iniziative di seguito riportate:

- Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici ex Regolamento "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" n. 12 del 15.12.2011;
- Sviluppo del sistema del Controllo di Gestione;
- Supporto all'implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra DFP e Regione Campania del 17 maggio 2012:
- Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea;
- Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo.

2.2 In particolare, gli interventi previsti dovranno essere sviluppati con la condivisione di informazioni, metodologie ed esperienze acquisite, sperimentate e/o attuate, valorizzando le azioni realizzate dal DFP in materia di: monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche promosse dalle Regioni e dalle Autonomie locali; rafforzamento di Regioni ed Enti locali attraverso l'utilizzo di nuove metodologie selettive e formative per la riqualificazione del personale, rafforzamento delle conoscenze e delle competenze dei dipendenti pubblici coinvolti in attività di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle politiche, ma anche in attività di concertazione/negoziazione, migliorando, in tal modo, nelle Amministrazioni competenti, la capacità di adeguarsi ai cambiamenti e alle innovazioni delle politiche.

Art. 3 – Modalità operative

3.1 L'AdG PO FSE, in conformità con gli indirizzi impartiti dalla Presidenza della Regione, svolgerà funzioni di coordinamento, raccordo e controllo degli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse VII del PO Campania FSE 2007-2013 e condividerà tutte le decisioni più rilevanti concernenti l'attuazione del Programma con il DFP, svolgendo anche funzioni di raccordo con le Amministrazioni Pubbliche destinatarie dell'intervento.

3.2 Il DFP assicurerà ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, anche attraverso i necessari raccordi con l'AdG PO FSE, l'avvio e l'attuazione delle attività.

3.3 Il DFP, anche attraverso in necessari raccordi con l'AdG PO FSE, provvederà alla realizzazione delle attività previste dagli interventi, svolgendo compiti gestionali e di controllo amministrativo.

Art. 4 – Impegni specifici dell'AdG PO FSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1. L'AdG PO FSE nell'ambito della ripartizione generale dei compiti indicata al precedente art. 3 si impegna a:

- svolgere funzioni di coordinamento, raccordo e controllo dei progetti nell'ambito degli obiettivi sopra citati;
- mettere in atto le procedure necessarie al funzionamento del Comitato di Indirizzo di cui al successivo art. 8;
- rendere disponibili le risorse finanziarie, imputandole alle assegnazioni disposte per il PO Campania FSE 2007-2013, relativamente all'Asse VII – Obiettivo Specifico o) "migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la *governance* del territorio";
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG PO FSE dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore per tutta la durata del presente Accordo di collaborazione.

Art. 5 – Impegni specifici del DFP

5.1 Il DFP nell'ambito della ripartizione generale dei compiti indicata al precedente art. 3 si impegna a:

- comunicare formalmente all'AdG PO FSE, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, le modalità di attuazione per la realizzazione degli interventi previsti all'art. 2;
- comunicare formalmente all'AdG PO FSE le modalità con le quali dovranno essere trasferiti i finanziamenti relativi al progetto in questione (ciclo finanziario);
- trasmettere, trimestralmente, la rendicontazione delle spese sostenute nonché tutti i dati fisici e procedurali relativi alle attività svolte;
- garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'AdG PO FSE, su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che interessino le operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2007-2013 e collaborare alla tutela degli interessi dell'AdG PO FSE così come ogni informazione relativa ad eventuali irregolarità riscontrate ai sensi del Reg. 1828/2006 e della Circolare della PCM – Dipartimento delle Politiche Comunitarie del 12/10/2007;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire all'AdG PO FSE le informazioni sui risultati raggiunti e sugli effetti prodotti ed ogni informazione sulle attività di cui al presente Atto compresi i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale secondo le scadenze previste;
- inviare all'AdG PO FSE le previsioni di spesa elaborate dall'Amministrazione, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse e di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 9 del regolamento (CE) n. 1828/2006;
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata del presente Accordo di collaborazione.

Art. 6 – Risorse Finanziarie

Gli interventi previsti sono finanziati con le risorse a valere sull'Asse VII "Capacità Istituzionale" - Obiettivo Specifico o) "migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la *governance* del territorio" - per un importo massimo di € 7.800.000,00, a valere sul FSE.

Art. 7 – Modalità di erogazione e ciclo finanziario

L'AdG PO FSE provvede a trasferire i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima erogazione, sotto forma di anticipazione, del 10% del finanziamento complessivo, alla data di avvio dell'attività;
- pagamenti intermedi sulla base degli stati di avanzamento;
- il saldo a seguito del completamento delle attività e della trasmissione del rendiconto finale.

Le modalità di dettaglio saranno successivamente definite tra le parti e saranno oggetto di uno scambio di comunicazioni ufficiali che dovrà avvenire successivamente alla comunicazione del DFP circa la modalità di realizzazione degli interventi, così come indicato all'art. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 – Comitato di Indirizzo

Per la realizzazione del presente Accordo è prevista la costituzione di un Comitato di indirizzo delle attività presieduto dall'AdG PO FSE e composto:

- da due rappresentanti dell'Amministrazione regionale;
- due rappresentanti del DFP;

Il Comitato di Indirizzo sarà convocato dall'AdG FSE anche con modalità on-line ed avrà compiti di indirizzo, supervisione delle attività di progetto e vigilanza; più esattamente provvederà a:

- svolgere azioni di coordinamento al fine di agevolare e semplificare la realizzazione integrata degli interventi;
- rinegoziare o sostituire eventuali azioni rivelatesi inattuabili o poco efficaci rispetto al sorgere di nuove esigenze;
- definire azioni di raccordo e coordinamento per le attività di comunicazione del progetto.

Il Comitato di Indirizzo può intraprendere qualsiasi iniziativa per la buona riuscita del Programma, oltre naturalmente ad elaborare proposte ed indicazioni di carattere programmatico e operativo.

Art. 9 – Azioni di comunicazione sugli obiettivi, le attività e i risultati del Programma

Il materiale cartaceo ed informatico elaborato nel corso della realizzazione del programma è di esclusiva proprietà dell'AdG PO FSE.

Le attività di informazione e comunicazione ai sensi della Legge 7 giugno 2000 n. 150 s.m.i e nell'ambito del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità stabiliti dalla normativa comunitaria sono attuate con ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso la strumentazione grafico-editoriale, le strutture informatiche, le funzioni sportello, le reti civiche, le iniziative di comunicazione integrata e i sistemi telematici multimediali. Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle attività poste in essere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- illustrare le attività del progetto e il loro funzionamento;
- favorire i processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Art. 10 – Decorrenza e durata

L'Accordo avrà efficacia tra le parti a partire dalla data di registrazione dello stesso da parte dei competenti organi di controllo e salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento degli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del FSE 2007-2013, tenendo conto che il termine ultimo per l'ammissibilità della spesa è il 31.12.2015.

Art. 11 – Modifiche dell'Accordo

Il presente Accordo può subire modifiche e/o integrazioni su richiesta di una delle due parti in ragione di cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento. Le modifiche e/o integrazioni saranno apportate mediante apposito atto sottoscritto da entrambe le parti, in appendice al presente Accordo.

Art. 12 – Revoca del finanziamento ed eventuali controversie

La Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento qualora il DFP non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dal presente Accordo, dal progetto esecutivo e dalle disposizioni vigenti in materia di utilizzo di risorse comunitarie, cui si fa rinvio, che ne possano inficiare finalità e risultati.
In caso di controversia, prima che una delle Parti proponga giudizio, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 15 e 11, Legge 7 agosto 1990 n. 241, l'Amministrazione regionale e il DFP dovranno tentare una conciliazione bonaria, da esprimersi entro 30 giorni dalla comunicazione della richiesta effettuata da una delle due Parti interessate.

Art. 13 – Adempimenti L. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche e integrazioni – art. 3 – Tracciabilità dei flussi finanziari

Le Parti, ai diversi livelli di attuazione dell'Accordo, terranno conto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13/08/2010 n. 136 e s.m.i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 – Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, Legge 7 agosto 1990 n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo, sono riservate al Foro di_____

Art. 15 – Disposizioni conclusive

L'Accordo è stipulato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale che sovrintende la gestione dei Fondi Strutturali e disciplina l'attuazione del PO FSE della Regione Campania 2007-2013. Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale degli accordi, di cui all'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, ed in generale alla disciplina applicabile agli interventi cofinanziati nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 richiamato nelle premesse del presente atto.

Regione Campania **Presidenza del Consiglio dei Ministri**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Programmazione, Piani e Programmi

POR FSE 2007- 2013
Regione Campania
Asse VII – Capacità Istituzionale

Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2013 – 2015

Aprile 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Le pubbliche amministrazioni della regione Campania – quella regionale in primo luogo ma anche quelle locali – hanno un ruolo molto importante nella programmazione e gestione dei fondi strutturali perché ad esse è prioritariamente assegnato il compito di analizzare i fabbisogni dei territori, predisporre interventi che rispondano alle esigenze e rappresentare occasioni di crescita e di sviluppo, mobilitare le risorse umane e professionali necessarie, garantire la corretta gestione e l'avanzamento della spesa, capitalizzare i risultati raggiunti in termini di avanzamenti di policy, crescita della trasparenza e della legalità, miglioramento della qualità della vita, sviluppo del capitale umano, ecc.

E' con questa consapevolezza che nel PO FSE, in particolare nell'asse VII sono inseriti una serie di interventi finalizzati a rafforzare le competenze e la capacità operative delle strutture della pubblica amministrazione – regionale e locale- che sono responsabili o intervengono nell'attuazione delle diverse misure e azioni.

A tal fine, la Regione Campania ha individuato alcune azioni mirate allo sviluppo delle competenze dei dirigenti e funzionari dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali, raggiungendo un'intesa con il DFP (anche sulla base delle segnalazioni ricevute in tal senso dalla Commissione Europea e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) per la realizzazione di un programma integrato di interventi il cui obiettivo è quello di rafforzare le *policy* regionali strategiche e contestualmente di contribuire allo sviluppo di un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche di sviluppo.

La Regione Campania, peraltro, ha recentemente approvato un nuovo modello organizzativo - volto ad assicurare funzionalità, efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione del personale e la valutazione dei risultati – la cui attuazione darà del tutto funzionale al miglioramento della performance dei programmi finanziari.

Le iniziative intese a tradurre in pratica gli obiettivi operativi si concentrano su un insieme sinergico di azioni, tra cui si segnalano:

- il supporto all'innovazione organizzativa e alla razionalizzazione dei sistemi di controllo
- il supporto agli interventi di semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti promuovendone la digitalizzazione
- l'assistenza all'attuazione di un Piano di prevenzione alla corruzione
- una riflessione su come accrescere il peso delle amministrazioni locali, soprattutto di quelle di minori dimensioni, nelle politiche di sviluppo attraverso il rafforzamento dei sistemi territoriali a livello locale
- il rafforzamento delle competenze regionali, in materia di diritto dell'Unione Europea.

2. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma di interventi per la Regione Campania si articola in sei Linee di attività:

1. Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici ex Regolamento "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" n. 12 del 15.12.2011
2. Sviluppo del sistema del Controllo di Gestione
3. Supporto all'implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra Dipartimento Funzione Pubblica e Regione Campania del 17 maggio 2012
5. Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea.
6. Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo.

Per ciascuna Linea di attività vengono delineati il contesto in cui si inserisce la proposta, gli obiettivi e i risultati che si intendono perseguire, le attività previste, i destinatari delle azioni.

A seguire vengono inoltre illustrate le modalità di attuazione del programma nel suo complesso: come si intende procedere con la progettazione esecutiva di dettaglio, le caratteristiche del coordinamento e della struttura di staff preposta alla realizzazione del progetto, le principali metodologie che verranno messe in campo, la strategia di comunicazione, il sistema di monitoraggio e valutazione ed infine la tipologia di reportistica e rendicontazione che verranno utilizzati.

I principali soggetti beneficiari degli interventi sono:

- dipendenti degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale, degli uffici dei Capi Dipartimento e degli Uffici di Direzione Generale
- dipendenti delle Unità Operative Dirigenziali individuate per le diverse azioni
- dipendenti dei Comuni, unioni e consorzi di comuni
- stakeholders e beneficiari di singole linee di policy.

Di seguito vengono illustrate le singole Linee di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di attività 1. Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici ex Regolamento *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* n. 12 del 15.12.2011

Descrizione del contesto

La Regione Campania con il Nuovo Ordinamento Regionale -Regolamento n. 12 del 15 novembre 2011 - ha deliberato un'organizzazione dipartimentale della struttura regionale più orientata a svolgere funzioni di programmazione, indirizzo e controllo, che prefigurando il progressivo decentramento di compiti, funzioni e responsabilità gestionali al sistema delle Autonomie Locali.

La nuova organizzazione risponde a criteri generali di imparzialità, contenimento e controllo della spesa, perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità. Il provvedimento ha sostituito una disciplina in vigore dal 1991 configurando un'articolazione più confacente ai compiti dell'amministrazione e maggiormente orientata al controllo e monitoraggio dei risultati.

La nuova organizzazione prevede:

- Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale, nell'ambito dei quali, riorganizzata la Programmazione Unitaria, risultano, tra l'altro, inseriti:
  - la Segreteria di Giunta
  - l'Ufficio X - Attuazione del programma di governo, e verifica adempimenti legislativi derivanti da leggi statali e regionali - Analisi statistica e supporto alle decisioni
  - l'Ufficio XI - Funzione pubblica, modernizzazione e semplificazione amministrativa. Trasparenza e miglioramento delle performance
  - l'Ufficio XV - Controllo di gestione
- 5 Uffici di Capo Dipartimento
- 16 Direzione Generali
- 5 Uffici Speciali
- 1 Ufficio del Datore di Lavoro
- 10 Uffici di Staff ai Dipartimenti
- 56 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'Art. 37 del Regolamento 12/2011 (Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta)
- 235 Unità Operative Dirigenziali
- 32 Uffici di livello dirigenziale per Strutture di missione, o posizioni dirigenziali individuali
- Organismi Indipendenti di Valutazione della Giunta regionale

Le funzioni dei diversi livelli dirigenziali sono state definite con un significativo livello di dettaglio, così come le competenze attribuite ad ogni singolo ufficio.

Non è stata, invece, ancora effettuata una valutazione della congruità quali-quantitativa del personale assegnato rispetto alle competenze individuate.

Tale valutazione deve essere effettuata avendo come riferimento non la quantificazione astratta dei carichi di lavoro, ma piuttosto le performance attese per ogni singola struttura nel contesto della pianificazione complessiva dell'ente.

L'analisi organizzativa che ci si propone di sviluppare farà riferimento in particolare all'autovalutazione da parte dei dirigenti e dei funzionari delle singoli strutture organizzative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità generale

Supportare il cambiamento previsto dal nuovo ordinamento della Regione Campania in termini di miglioramento complessivo delle performance dell'amministrazione regionale e garantire il monitoraggio costante del nuovo modello organizzativo in termini di funzionalità e di adeguatezza.

Risultati attesi

1. Valutazione quali-quantitativa del dimensionamento degli uffici (in particolare le Unità Operative Dirigenziali) e delle competenze ad esse assegnate e definizione di un set di proposte di miglioramento
- Individuazione di strumenti per il monitoraggio continuo del nuovo modello organizzativo
- Mappatura dei procedimenti (in collegamento con la linea di attività 3)
- Analisi e bilancio delle competenze (focus sui profili professionali strategici).

Attività

- Autovalutazione delle strutture organizzative
- Formazione di un nucleo di "valutatori" da inserire nelle diverse direzioni generali e negli altri uffici interessati dalla misura
- Laboratori per la mappatura e l'analisi delle competenze strategiche
- Sperimentazione del bilancio delle competenze per profili strategici
- Focus group e workshop per la condivisione dei risultati dei processi di autovalutazione e la definizione di proposte di miglioramento (con particolare riferimento alla collocazione delle risorse e sviluppo competenze).

Destinatari

Dirigenti e funzionari di tutte le strutture regionali, da individuare d'intesa con l'amministrazione regionale.

Budget

È previsto un costo complessivo di **2.000.000,00** €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di attività 2. Sviluppo del sistema del Controllo di Gestione

Descrizione del contesto

Il Controllo di Gestione ha la funzione di *"verificare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi di correzione, il rapporto tra costi e risultati".* Alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 150/09 sul Ciclo di Gestione della Performance, il Controllo di Gestione assume il ruolo di strumento utile e propedeutico all'implementazione del Ciclo di Gestione della Performance, in stretta connessione con gli altri controlli interni a partire dal controllo strategico.

La Regione Campania ha più volte previsto nel corso degli ultimi anni, l'avvio del controllo di gestione delineando anche un sistema informativo dedicato e individuando una rete di referenti che avrebbero dovuto con continuità alimentare tale sistema, senza tuttavia, raggiungere risultati apprezzabili, ovvero senza poter disporre, ad oggi, di una reportistica adeguata a supporto delle politiche di bilancio e delle scelte degli amministratori.

Le novità introdotte e previste a livello nazionale e regionale (D.Lgs 150/2009, Nuovo Ordinamento Regionale, revisione dello schema di bilancio regionale, *spending review*) nel confermare la necessità per la Regione di dotarsi di un efficace sistema di controllo di gestione, richiedono che si delinei un nuovo modello che, facendo tesoro delle esperienze del passato, sia in grado di garantire funzionalità, continuità e flessibilità.

Preliminare alla definizione del modello sono:

- l'analisi della documentazione e normativa interna in tema di sistemi di pianificazione e controllo (documenti e sistemi informativi)
- l'analisi e valutazione generale di quanto già realizzato dalla Regione Campania in termini di programmazione e controllo
- la ricostruzione del processo attuale di gestione del bilancio
- l'approfondimento dei principali documenti e di programmazione e controllo della Regione.

Immediatamente a valle di questa analisi andranno individuate le "condizioni abilitanti" per rendere operativo il controllo di gestione nella Regione Campania in termini di soggetti da coinvolgere, strumenti da definire, competenze da sviluppare.

Finalità generale

Il progetto illustrato di seguito ha l'obiettivo di individuare e intervenire sulle condizioni abilitanti per l'avvio di un sistema di controllo di gestione che sia di riferimento per i sistemi di misurazione e valutazione della performance e per le politiche di bilancio.

In altri termini si tratta di definire ed implementare un insieme di meccanismi, procedure e strumenti di controllo per assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi dell'ente.

Risultati attesi

1. controllo di gestione operativo in tutte le strutture regionali entro la fine del 2013

- formazione di un nucleo di referenti del sistema di controllo
- definizione dell'ambiente e dell'architettura dei sistemi di controllo
- progettazione del *sistema informativo* e delle *procedure di controllo* che concorrono a definire i *controlli specifici,* ovvero quei controlli direttamente riferiti al processo di formazione di una singola voce di bilancio o procedimento operativo. I controlli specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

riguardano quelle caratteristiche dei sistemi informativi e dei meccanismi organizzativi che configurano controlli chiave nella gestione amministrativa delle singole operazioni

- definizione delle procedure di controllo *(attività di controllo)* ispirate ai seguenti criteri: adeguata separazione dei compiti; corretta autorizzazione per tutte le operazioni; adeguata documentazione e registrazione delle operazioni; controllo fisico su beni e registrazioni; controlli indipendenti sulle prestazioni effettuate
- valutazione del rischio gestionale che vuole dire: identificare situazioni di rischio gestionale che hanno delle ripercussioni sul mancato/parziale raggiungimento degli obiettivi; progettare controlli *ad hoc* che consentono di fronteggiare tali situazioni di rischio (per esempio privilegiare nella definizione del sistema di controlli quelli *ex ante* ed *in itinere* che consentono un *warning* e quindi prevenire e dare attuazione al disposto dell'art. 2 c.9 della L.n. 241/1990 relativamente al c.d. commissariamento)
- Progettare ed implementare un sistema informatizzato di *monitoraggio* che consenta la verifica continua e/o periodica dell'efficacia del *disegno* dei controlli interni e della *effettiva operatività* dei medesimi al fine di verificare che essi operino secondo gli obiettivi formulati; siano adeguati rispetto a eventuali cambiamenti intervenuti nella realtà operativa, siano a base della reportistica per l'*accountability* .

Attività

- assistenza alla progettazione del sistema informativo dedicato
- assistenza allo sviluppo e all'implementazione del sistema di controllo
- costituzione della rete di referenti e formazione
- laboratori per l'integrazione dei sistemi di misurazione e valutazione
- laboratori per la definizione delle procedure di controllo
- costituzione di un Gruppo di Lavoro finalizzato all'integrazione del bilancio con le altre forme di rendicontazione ed *accountability* previsti per l'Amministrazione regionale (es. Bilancio ambientale, Bilancio di genere, Bilancio sociale)
- attività di assistenza per il raccordo tra le attività dell'OIV (in merito all'implementazione del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance Organizzativa e Individuale), le Unità di Staff per l'implementazione del Piano della Performance ed i referenti per il controllo di gestione.

Destinatari

Componenti Ufficio preposto al CdG, Uffici di Direzione Generale, Uffici di Staff per l'implementazione del Piano della Performance, referenti per l'implementazione del sistema del Controllo di Gestione nelle diverse strutture organizzative.

Budget

È previsto un costo complessivo di **1.500.000,00 €**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di attività 3. Supporto all'implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione

Descrizione del contesto

Il tema della semplificazione amministrativa può essere approcciato nei suoi molteplici aspetti, anche in coerenza con quanto previsto dal quadro normativo, che richiede il perseguimento di tre obiettivi fondamentali:

- la **semplificazione e l'accelerazione** delle procedure amministrative
- la **trasparenza** dell'azione amministrativa e la sua apertura alla partecipazione dei cittadini
- la **promozione attiva** di uno sviluppo economico locale.

Nell'attuale fase gli interventi in materia di semplificazione, peraltro, vanno inquadrati nello scenario delineato dall'Agenda digitale, sia nei termini degli *step* da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati che per le opportunità offerte *dell'Information Technology.*

Si tratta, da un lato, di valorizzare molti degli interventi di semplificazione dei processi già avviati in Regione Campania soprattutto in relazione al recepimento della Direttiva Servizi, individuando le soluzioni che determinano una completa digitalizzazione della procedure.

Dall'altro è necessario porre l'attenzione su alcune aree nelle quali occorre intervenire per rispondere a prioritarie esigenze di omogeneizzazione degli standard e di tracciabilità dei flussi procedurali derivanti da indirizzi e norme di livello nazionale ed europeo.

Finalità generale

L'attività è finalizzata ad analizzare i procedimenti amministrativi individuandone punti di forza e di debolezza, anche alla luce dei principi e delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, e a pianificare gli interventi per innovare e migliorare i procedimenti analizzati

In particolare la finalità della linea di intervento è quella di rafforzare o valorizzare e integrare gli interventi di semplificazione e digitalizzazione dei processi già avviati in Regione Campania.

Risultati attesi

- mappatura dei procedimenti con la individuazione delle aree di semplificazione
- formazione di competenze specialistiche in materia di semplificazione
- diffusione della cultura degli *open data*
- adozione del Regolamento *ex lege* n. 241/1990 e vigilanza sul puntuale rispetto dello stesso
- riesame delle Carte dei servizi
- introduzione di forme di valutazione *ex ante* dei principali provvedimenti normativi emanati dalla Giunta
- attivazione di una funzione di consultazione, anche telematica, dei cittadini e delle imprese, nonché dei loro organismi di rappresentanza, al fine di rendere l'attività di semplificazione veramente mirata ed efficace
- monitoraggio delle misure di semplificazione realizzate
- riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *costituzione di un tavolo permanente per la semplificazione con la partecipazione delle associazione dei cittadini, delle imprese, dei rappresentanti degli enti locali*[*]
- *sviluppo di un programma di riduzione degli oneri amministrativi gravanti su cittadini e su imprese*
- *elaborazione del Bilancio annuale del oneri amministrativi aggiunti e degli oneri amministrativi da eliminare per arrivare almeno ad una situazione di pareggio di bilancio tra aggravamenti e semplificazione*
- *elaborazione della legge annuale di semplificazione (comprensiva dell'abrogazione di leggi obsolete)*
- *istituzione sportello unico per le attività produttive (SUAP) già ora in avanzato corso di formazione.*
- *le attività in corsivo sono sviluppate anche attraverso la partecipazione alla attuazione, anche in Campania, del progetto "Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi" realizzato dal DFP nell'ambito del PON GAS*

Attività

- costituzione di una *Task Force* operativa di semplificatori, con spiccata qualificazione in materia di "problem solving", che operi in sinergia con la rappresentanza dei soggetti beneficiari delle attività di semplificazione, per l'implementazione e l'attuazione di un piano operativo biennale di semplificazione e riduzione degli oneri burocratici
- censimento dei procedimenti amministrativi (in collaborazione con la Linea 1)
- predisposizione di una *check list* di supporto all'individuazione di settori dell'Amministrazione per il perfezionamento dei processi di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure attraverso un intervento di tipo formativo ed organizzativo e per l'analisi di fattibilità finalizzata alla messa a regime dei sistemi informativi già implementati in Regione
- assistenza finalizzata all'accrescimento di efficienza in termini di semplificazione e digitalizzazione degli uffici periferici (esempio Controlli sulla programmazione dei fondi comunitari e procedure di spesa)
- assistenza all'implementazione di procedure derivanti da norme ed indirizzi nazionali, come ad esempio il Fascicolo Sanitario Elettronico, peraltro già richiamato dalla DGR n. 606 del 19.10.2012
- azioni di accompagnamento per l'individuazione di specifici fabbisogni di miglioramento ed ingegnerizzazione dei processi finalizzate allo sviluppo di progettualità interne sui temi della semplificazione e digitalizzazione
- assistenza per l'implementazione sul sito della Regione Campania di una sezione dedicata alla semplificazione ed alla trasparenza
- sviluppo della sezione del sito regionale dedicato agli *open data*
- Laboratorio per la redazione del Regolamento *ex lege*. n.241/90
- Laboratorio per l'implementazione di strumenti per la valutazione d'impatto della normativa regionale.

Destinatari

Per la natura stessa dell'azione, in particolare per gli interventi di mappatura e ricognizione dei fabbisogni, saranno coinvolti prioritariamente gli Uffici dei Capi Dipartimento e gli Uffici di Direzione Generale.

Successivamente saranno coinvolti i dipendenti delle Unità Operative Dirigenziali selezionate.

[*] Le attività segnalate in corsivo saranno realizzate prevalentemente attraverso il progetto "Semplifica Italia" che il DFP realizza nell'ambito del PON GAS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Budget

È previsto un costo complessivo di **1.500.000,00 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di attività 4. Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e Regione Campania del 17 maggio 2012

Descrizione del contesto

La politica di contrasto alla corruzione è una delle priorità dell'agenda di governo a livello centrale e regionale. La recente normativa anticorruzione recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede, tra l'altro, che le Amministrazioni debbano dotarsi di adeguati piani organizzativi per il raggiungimento di tale finalità, attraverso la definizione di ruoli e procedure e l'implementazione di strumenti di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Il Presidente della Regione Campania ha siglato il 17 maggio 2012, un Protocollo di Intesa con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ed il Ministro dell'Interno già orientato alle medesime finalità. Si pone, quindi, l'esigenza di dare impulso a quanto già delineato nelle azioni strategiche della Regione Campania, in stretta sinergia e raccordo con gli interventi previsti a livello centrale.

Finalità generale

Contribuire alla sensibilizzazione dei dipendenti della Regione Campania su temi della corruzione ed all'implementazione del piano interno per la prevenzione della corruzione.

Risultati attesi

- mappatura del rischio etico delle strutture regionali
- disegno del modello organizzativo e di controllo previsto anche dalla L.n.231/2001 anche per il costante monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti con i quali stipula contratti
- adozione di meccanismi di controllo, anche a campione, aventi ad oggetto l'osservanza delle prescrizioni dettate nei piani
- attuazione e monitoraggio del piano anticorruzione
- sensibilizzazione dei dipendenti regionali e dei cittadini sul trema
- miglioramento (entro il 2014) della percezione dei cittadini sulla pervasività della corruzione nella PA

Attività

- seminari di formazione/sensibilizzazione sugli obiettivi dell'intervento e sulle aree di maggiore attenzione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi
- attivazione di una *task force* dedicata per la redazione del Piano Anticorruzione con il supporto tecnico delle Prefetture
- realizzazione di analisi del rischio finalizzate ad individuare le aree più esposte. A partire dai risultati emersi da tale approfondimento saranno realizzati Laboratori per l'analisi delle procedure, finalizzati a rivedere le fasi dei procedimenti nell'ottica della riduzione del rischio e dell'innalzamento del livello di trasparenza. Tale rivisitazione sarà effettuata anche attraverso l'individuazione di modalità di comunicazione sulle azioni intraprese e sui risultati raggiunti ed attraverso la partecipazione attiva di cittadini ed imprese al contrasto dei fenomeni (es. *whistleblowers* segnalazione di fenomeni di corruzione o altri illeciti nel settore pubblico)
- costituzione di una *Task Force* per la definizione del modello organizzativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- predisposizione di appositi percorsi formativi specialistici per la qualificazione del personale impegnato nelle aree di maggiore attenzione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi ed, in previsione futura, ai componenti della prevista stazione unica appaltante
- implementazione di una sezione del portale dell'Amministrazione rivolto ai cittadini ed alle imprese sulle attività in merito all'anticorruzione

Destinatari

Dipendenti delle Direzioni Generali delle aree maggiormente esposte al rischio dei fenomeni corruttivi; dirigenti e dipendenti appartenenti alla costituenda Stazione Unica Appaltante.

Budget

È previsto un costo complessivo di **1.000.000,00 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di attività 5. Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea

Descrizione del contesto

Con la L. R. n. 18/2008 la Regione Campania si è dotata di una normativa regionale sulla partecipazione della Regione alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea.

Tale normativa risponde alle previsioni della Legge nazionale n. 11/2005 che disciplina le fasi ascendente e discendente del processo di formazione e recepimento della normativa dell'Unione Europea.

Finalità generale

Obiettivo generale della linea d'intervento è accrescere le competenze del personale della Regione Campania su politiche, programmi e normative dell'Unione Europea con particolare riferimento al programma Europa 2020

Risultati attesi

Miglioramento generalizzato della conoscenza della normativa e delle procedure europee da parte dei dipendenti regionali.

- formazione e aggiornamenti su *Horizon 2020*
- assistenza nel processo di recepimento delle direttive comunitarie
- adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi comunitari e attuazione delle politiche europee
- verifica della conformità dell'ordinamento regionale agli atti comunitari
- organizzazione della sessione comunitaria della Giunta e stesura del rapporto al Consiglio regionale sullo stato di attuazione delle politiche comunitarie

Attività

Le attività previste, elencate di seguito, sono rivolte a tutto il personale della Regione Campania coinvolto nella partecipazione e attuazione del diritto dell'Unione.

Le principali attività:

- formazione del personale della Regione Campania sui principi e sulle regole di *governance* dell'Unione Europea
- formazione specialistica del personale dei settori con maggiore influenza della normativa europea sulla posizione regionale per la formazione del diritto dell'Unione Europea e sul recepimento della normativa europea
- affiancamento per l'attuazione della legge comunitaria regionale
- seminari di sensibilizzazione sulla nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 affiancamento per l'applicazione del Programma Europa 2020
- visita studio di dirigenti e funzionari regionali presso le sedi dell'Unione Europea.

Destinatari

Dipendenti di tutti gli uffici impegnati nella programmazione, gestione, controllo e rendicontazione dei Fondi Strutturali.

Budget

Il budget complessivo è di **800.000,00 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di attività 6. Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo

Descrizione del contesto

La riorganizzazione delle autonomie locali, alla luce del nuovo scenario istituzionale nazionale ed europeo, in ordine agli indirizzi dell'Unione Europea, ed alla luce del nuovo ordinamento di cui si è dotato la Regione Campania, impongono una riflessione sulla territorializzazione delle politiche dello sviluppo e della coesione.

In particolare L'Unione Europea indica il Contratto di Partenariato quale strumento di condivisione delle strategie con le autorità locali, cittadine, le parti economiche e sociali, gli organismi della società civile.

La Regione Campania ha già avviato un processo di razionalizzazione finalizzato alla efficacia ed efficienza e competitività all'intero sistema delle autonomie locali.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) identifica *45 Sistemi Territoriali di Sviluppo* (STS) al cui interno costituire dei Partenariati locali per aree omogenee e per vocazione prevalente, con l'obiettivo, in stretto raccordo con il tavolo di Partenariato regionale, di:

- predisporre strategie di sviluppo locale per investimenti territoriali integrati
- costituzione di forme associate tra i Comuni per la gestione di funzioni e servizi pubblici locali in grado da un lato di offrire maggiore efficienza e dall'altro di ridurre i costi a carico delle pubbliche amministrazioni.

Occorre proseguire sulla strada dell'attuazione degli indirizzi nazionali e comunitari di riforma e sostenere le *forme associate* tra i Comuni sulla base dei *Sistemi Territoriali di Sviluppo* individuati nel PTR.

A tali condizioni i Comuni avrebbero un quadro di riferimento per essere *soggetti attivi di innovazione* del sistema delle Autonomie Locali in Campania e contribuire alla concreta attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione.

Finalità generale

La linea d'intervento intende fornire un supporto all'utilizzazione delle risorse programmate nel PO Campania (Asse VII del FSE) per sostenere e accompagnare i Comuni a costituire forme associate stabili, in grado di corrispondere ai requisiti di affidabilità richiesti ai soggetti di *governance* e di *government* che operano a livello sovra comunale e sub provinciale.

Risultati attesi

- Costituzione di forme associate sulla base dei STS per la gestione di servizi e la realizzazione di progetti di sviluppo
- Sviluppo di PPP a livello territoriale, sulla base delle priorità e della programmazione regionale

Attività

- Assistenza all'amministrazione regionale e alle amministrazioni locali per l'avviamento ed il consolidamento delle forme associate tra i Comuni sulla base delle priorità e dei criteri individuati dall'amministrazione regionale
- Assistenza all'organizzazione delle attività di sensibilizzazione territoriale da parte della Regione, agita sulla base delle vocazioni dei singoli territori e volta ad esprimere il potenziale delle risorse endogene (produttive, sociali, ambientali, culturali ed immateriali)
- Assistenza al tavolo di partenariato regionale per il raccordo con i partenariati locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Destinatari

L'intervento è rivolto agli attori coinvolti nel processo di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale sia a livello regionale sia a livello locale.
In particolare:

- i dipendenti dei dipartimenti regionali e delle relative direzioni generali della Programmazione e dello Sviluppo economico, delle Politiche Territoriali, delle Risorse Naturali, della Formazione, delle Politiche Sociali, della Pianificazione territoriale, dell'Organizzazione e del personale
- il personale degli enti locali
- gli attori economici e sociali.

Budget

Il budget complessivo è di **1.000.000,00 €.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Durata dell'intervento e budget

Il programma di interventi decorre dalla data di intervenuta efficacia di tutti gli atti posti in essere per la sua attuazione. Il programma dovrà comunque essere realizzato entro il 31/12/2015, data ultima per l'ammissibilità della spesa per il periodo di programmazione 2007 – 2013.

Budget Complessivo

Il budget complessivo per la realizzazione dell'intero programma è di **7.800.000,00 €,** distribuiti nelle diverse linee di attività come indicato nella tabella seguente:

Linea di intervento	Budget €
1. Attuazione della nuova organizzazione e definizione delle funzioni degli uffici ex Regolamento "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" n. 12 del 15.12.2011	**2.000.000,00**
2. Sviluppo del sistema del Controllo di Gestione	**1.500.000,00**
3. Supporto all' implementazione di processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione	**1.500.000,00**
4. Sviluppo di un Piano di prevenzione alla corruzione – redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra il Dipartimento Funzione Pubblica e Regione Campania del 17 maggio 2012	**1.000.000,00**
5. Sviluppo delle competenze regionali per migliorare la partecipazione della Regione Campania alla predisposizione ed attuazione del Diritto dell'Unione Europea	**800.000,00**
6. Rafforzamento dei sistemi territoriali di sviluppo	**1.000.000,00**
Totale	**7.800.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 114 del 27/05/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA F.S.E. 2007-2013. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DEL BILANCIO 2013, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA M), DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013, N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;

b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito P.O. F.S.E.);

e. che con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione succitata;

f. che con deliberazione n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato il piano finanziario per Obiettivi Operativi del P.O.R. F.S.E. 2007-2013;

PREMESSO, altresì,

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";

b. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

CONSIDERATO

a. che, al fine di conseguire il target di spesa a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007-2013 fissato dal MISE-DPS per il primo semestre dell'anno in corso al 31 maggio 2013, occorre dotare della necessaria provvista finanziaria, sia in termini di competenza che in termini di cassa, i pertinenti Programmi del bilancio regionale 2013 appartenenti a Missioni diverse, ma inerenti Obiettivi Operativi del medesimo atto di programmazione regionale concernente il P.O.R. Campania F.S.E. 2007-2013, mediante prelevamento delle occorrenti risorse dal Fondo Unico F.S.E. 2007-2013 iscritto nel Programma 12 della Missione 01 del bilancio 2013;

b. che, l'art. 1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 autorizza la Giunta Regionale ad apportare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate tra

programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO, pertanto,

a. stante la rilevanza degli interventi da effettuare, di dover istituire, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, i sottoelencati capitoli di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Capitolo	Oggetto	Miss.	Progr.	Titolo	IV livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. UE	SIOPE codice bilancio
4617	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA. Società controllate.	14	05	2	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
4633	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA. Società controllate.	14	05	2	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
4653	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'. Società controllate.	14	05	2	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
4681	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE SCUOLE	15	04	2	2.03.01.01.00	04.1	3	2.02.01
4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE	15	04	2	2.03.03.03.00	04.1	3	2.03.02
4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Famiglie.	01	12	2	2.03.02.01.000	01.3	3	2.03.03
4722	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R. N. 256 DEL 13.02.2009). Altri trasferimenti in conto capitale a Enti di Previdenza.	15	04	2	2.04.16.03.000	04.1	3	2.02.02

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione 4617, 4633, 4653, 4681, 4683, 4705 e 4722 alla competenza del Settore 02 dell'Area Generale di Coordinamento 03;

c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m), L.R. 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capitoli di spesa del bilancio 2013 corrispondenti ai capitoli del bilancio 2012, nonché tra i capitoli di nuova istituzione elencati nella precedente lettera b, così come di seguito indicato:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	siope	variazioni	
										competenza	cassa
4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013	01	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	-206.308.206,37	-206.308.206,37
4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	13.155.347,40	13.155.347,40
4604	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	3.072.725,00	3.072.725,00
4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	144.300,53	144.300,53
4617	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA. Società controllate	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	5.000.000,00	5.000.000,00
4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	5.840.716,02	5.840.716,02
4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	10.994.573,02	10.994.573,02
4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	2.554.054,52	2.554.054,52
4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	35.000.000,00	35.000.000,00
4633	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA. Società controllate	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	10.000.000,00	10.000.000,00
4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE. Contributi agli investimenti alle imprese.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	949.707,66	949.707,66

4646	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	6.000.000,00	6.000.000,00
4648	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	770.300,00	770.300,00
4650	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 2 SOSTEGNO ALLE AZIONI NELLE AREE URBANE DEGRADATE DEI CENTRI MULTIFUNZIONALI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	38.000,00	38.000,00
4653	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'. Società controllate	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	15.000.000,00	15.000.000,00
4654	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 4 CONTRASTO AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE IMMIGRATA	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	598.290,40	598.290,40
4656	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	3.800.000,00	3.800.000,00
4660	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 7 GARANZIA DI PARI OPPORTUNITA' DI ACCESSO E DI PERMANENZA NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE DA PARTE DEI FIGLI DEI MIGRANTI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	2.000.000,00	2.000.000,00
4662	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA. Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali.	03	03	2	203	2.03.01.02.000	03.6	3	2.02.03	259.137,29	259.137,29
4666	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 10 PROMOZIONE DI FORME DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE E PARTECIPATIVA	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	42.965,00	42.965,00
4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	1.200.000,00	1.200.000,00
4670	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 12 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	2.250.000,00	2.250.000,00

4674	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE OB. OP. 1-2-3-4	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	9.510.414,98	9.510.414,98
4676	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI PERCORSI FORMATIVI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	1.000.000,00	1.000.000,00
4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	6.377.674,55	6.377.674,55
4680	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE UNIVERSITA'	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	1.500.000,00	1.500.000,00
4681	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE SCUOLE	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	2.000.000,00	2.000.000,00
4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	4.000.000,00	4.000.000,00
4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Altre imprese.	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4.350.000,00	4.350.000,00
4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Famiglie	01	12	2	203	2.03.02.01.000	01.3	3	2.03.03	100.000,00	100.000,00
4708	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.1 RAFFORZAMENTO DELLA COMPETENZA DEI FUNZIONARI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02	10.000.000,00	10.000.000,00

4710	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	3.000.000,00	3.000.000,00
4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. Altre imprese.	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	7.800.000,00	7.800.000,00
4720	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	26.000.000,00	26.000.000,00
4722	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009). Altri trasferimenti in conto capitale a Enti di Previdenza.	15	04	2	204	2.04.16.03.000	04.1	3	2.02.02	12.000.000,00	12.000.000,00

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

c. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

d. la Legge regionale 6 maggio 2013, n. 5;

e. la Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, i sotto elencati capitoli di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo	Oggetto	Miss.	Progr.	Titolo	IV livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. UE	SIOPE codice bilancio
4617	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA. Società controllate.	14	05	2	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
4633	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA. Società controllate.	14	05	2	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
4653	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'. Società controllate.	14	05	2	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
4681	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE SCUOLE	15	04	2	2.03.01.01.00	04.1	3	2.02.01
4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE	15	04	2	2.03.03.03.00	04.1	3	2.03.02
4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Famiglie.	01	12	2	2.03.02.01.000	01.3	3	2.03.03
4722	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R. N. 256 DEL 13.02.2009). Altri trasferimenti in conto capitale a Enti di Previdenza.	15	04	2	2.04.16.03.000	04.1	3	2.02.02

2. di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione 4617, 4633, 4653, 4681, 4683, 4705 e 4722 alla competenza del Settore 02 dell'Area Generale di Coordinamento 03;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m), L.R. n. 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra i capitoli di spesa del bilancio 2013 corrispondenti ai capitoli del bilancio 2012, nonché tra i capitoli di nuova istituzione elencati al precedente punto 2, così come di seguito indicato:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	siope	variazioni	
										competenza	cassa
4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013	01	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	-194.308.206,37	-194.308.206,37
4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	13.155.347,40	13.155.347,40
4604	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	3.072.725,00	3.072.725,00
4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	144.300,53	144.300,53
4617	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA. Società controllate	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	5.000.000,00	5.000.000,00
4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	5.840.716,02	5.840.716,02
4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	10.994.573,02	10.994.573,02
4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	2.554.054,52	2.554.054,52
4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	35.000.000,00	35.000.000,00
4633	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA. Società controllate	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	10.000.000,00	10.000.000,00
4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE. Contributi agli investimenti alle imprese.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	949.707,66	949.707,66
4646	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	6.000.000,00	6.000.000,00

4648	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	770.300,00	770.300,00
4650	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 2 SOSTEGNO ALLE AZIONI NELLE AREE URBANE DEGRADATE DEI CENTRI MULTIFUNZIONALI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	38.000,00	38.000,00
4653	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'. Società controllate	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	15.000.000,00	15.000.000,00
4654	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 4 CONTRASTO AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE IMMIGRATA	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	598.290,40	598.290,40
4656	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	3.800.000,00	3.800.000,00
4660	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 7 GARANZIA DI PARI OPPORTUNITA' DI ACCESSO E DI PERMANENZA NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE DA PARTE DEI FIGLI DEI MIGRANTI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	2.000.000,00	2.000.000,00
4662	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA. Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali.	03	03	2	203	2.03.01.02.000	03.6	3	2.02.03	259.137,29	259.137,29
4666	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 10 PROMOZIONE DI FORME DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE E PARTECIPATIVA	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	42.965,00	42.965,00
4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	1.200.000,00	1.200.000,00
4670	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 12 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	2.250.000,00	2.250.000,00
4674	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE OB. OP. 1-2-3-4	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	9.510.414,98	9.510.414,98

4676	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI PERCORSI FORMATIVI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	1.000.000,00	1.000.000,00
4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	6.377.674,55	6.377.674,55
4680	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE UNIVERSITA'.	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	1.500.000,00	1.500.000,00
4681	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE SCUOLE	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	2.000.000,00	2.000.000,00
4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	4.000.000,00	4.000.000,00
4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Altre imprese.	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	4.350.000,00	4.350.000,00
4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Famiglie	01	12	2	203	2.03.02.01.000	01.3	3	2.03.03	100.000,00	100.000,00
4708	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.1 RAFFORZAMENTO DELLA COMPETENZA DEI FUNZIONARI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02	10.000.000,00	10.000.000,00
4710	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	3.000.000,00	3.000.000,00

4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. Altre imprese.	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	7.800.000,00	7.800.000,00
4720	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	26.000.000,00	26.000.000,00
4722	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009). Altri trasferimenti in conto capitale a Enti di Previdenza.	15	04	2	204	2.04.16.03.000	04.1	3	2.02.02	12.000.000,00	12.000.000,00

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. 2007-2013, ai Settori proponenti, alle Aree Generali di Coordinamento 03 e 08, al Tesoriere regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 27/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

OPCM 4007/2012 RECANTE "ATTUAZIONE DELL'ART. 11 DEL DL 28/04/2009 N. 39, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE DEL 24/06/2009, N. 77, IN MATERIA DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO". APPROVAZIONE INDIRIZZI E CRITERI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- **a.** L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 recante "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche di costruzioni in zone sismiche*", al comma 3 dell'art. 2, prevede l'obbligo di verifiche sia di edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile, sia degli edifici e delle opere strutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, con priorità con edifici ed opere situate nelle zone sismiche 1 e 2.
- **b.** L'art. 2, comma 4, della medesima Ordinanza, stabilisce che il Dipartimento della Protezione Civile provvede, tra l'altro, ad individuare le tipologie di edifici e le opere che presentano le caratteristiche di cui al comma 3, e a fornire ai soggetti competenti le necessarie indicazioni per le verifiche tecniche che dovranno stabilire il livello di adeguatezza di ciascuno di essi rispetto a quanto previsto dalle norme.
- **c.** Con il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003, recante "*Disposizioni attuative dell'art.2, commi 2, 3 e 4, dell'OPCM 3274/2003*", con il quale, tra l'altro, sono state individuate per quanto di competenza statale le tipologie degli edifici di interesse strategico e delle opere strutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile e quelle degli edifici e delle opere strutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, nonché le indicazioni per le verifiche tecniche da realizzarsi negli edifici e le opere rientranti nelle predette tipologie.
- **d.** Con deliberazione di Giunta Regionale n. 3573 del 05/12/2003 sono stati approvati due elenchi definiti rispettivamente:
    - Elenco "A": "Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile";
    - Elenco "B": "Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso".
- **e.** Con decreto del 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture, di concerto con il Ministero degli Interni e con il Capo del dipartimento della Protezione Civile, è stato approvato il testo aggiornato delle Normative tecniche delle Costruzioni.
- **f.** In Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13/11/2008 sono stati approvati gli Indirizzi e i criteri per la microzonazione sismica.
- **g.** Con decreto n. 1755 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 27 aprile 2012 sono state approvate le istruzioni per le analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano (CLE).
- **h.** L'art. 11 della Legge 24/06/09, n.77, *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"* stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di euro 44 milioni per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.
- **i.** L'attivazione dell'iniziativa è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n. 281 del 01/12/2010, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 in data 13 novembre 2010, con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso ai fondi previsti per l'annualità 2010 di € 3.667.557,30, assegnanti alla

Regione Campania con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011.

j. Con Delibera di Giunta Regionale n.201 del 24.05.2011 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per l'avviso pubblico diretto ai Comuni interessati per l'Attuazione dell'O.P.C.M. 3907/2010;

k. L'attivazione dei fondi prevista per l'annualità 2011 è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n. 56 del 07/03/2012, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 in data 29 febbraio 2012, con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso ai fondi previsti.

l. L'art. 2, comma 1, dell'OPCM 4007/2012 stabilisce che la somma disponibile per l'anno 2011 è utilizzabile per:
a) indagini di microzonazione sismica;
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OPCM 3274/2003 e alla D.G.R. 3573/2003. Sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4;
d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

m. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/03/2012, pubblicato in G.U. n.138 del 15/06/2012, è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 19.319.249,71 di cui:
- € 386.384,99, pari al 2% di € 19.319.249,71, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012;
- € 1.352.347,48 per finanziare le attività previste al comma 1 lettera a) dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 4007/2012 e relative alla realizzazione di indagini di microzonazione sismica;
- € 17.580.517,23 per finanziare le attività previste al comma 1 lettere b) e c) dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 4007/2012 e relative a interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali nonché degli edifici privati.

PRESO ATTO che:

a. Ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'OPCM 4007/2012 le Regioni gestiscono i contributi per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica che vengono stabiliti secondo le seguenti tabelle:

CONTRIBUTO MASSIMO PER STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA	
POPOLAZIONE	***CONTRIBUTO***
Ab ≤ 2.500	€ 7.200,00
2.500 < Ab ≤ 5.000	€ 9.600,00
5.000 < Ab ≤ 10.000	€ 12.000,00
10.000 < Ab ≤ 25.000	€ 14.400,00
25.000 < Ab ≤ 50.000	€ 16.800,00

50.000 < Ab ≤ 100.000	€ 19.200,00
100.000 < Ab	€ 21.600,00

CONTRIBUTO MASSIMO PER STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA CON ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA	
POPOLAZIONE	***CONTRIBUTO***
Ab ≤ 2.500	€ 9.750,00
2.500 < Ab ≤ 5.000	€ 13.500,00
5.000 < Ab ≤ 10.000	€ 16.500,00
10.000 < Ab ≤ 25.000	€ 19.500,00
25.000 < Ab ≤ 50.000	€ 23.250,00
50.000 < Ab ≤ 100.000	€ 26.250,00
100.000 < Ab	€ 30.000,00

b. Ai sensi dell'art. 5, comma 3, della medesima Ordinanza, le Regioni, sentiti gli Enti locali, con proprio provvedimento individuano i territori nei quali è prioritaria la realizzazione di tali studi.
c. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della medesima Ordinanza, le Regioni predispongono i programmi per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della stessa Ordinanza, sentiti i Comuni interessati che trasmettono una proposta di priorità degli edifici ricadenti nel proprio ambito territoriale ed individuando gli interventi, le modalità e i tempi di attuazione nel rispetto dell'OPCM 4007/2012.
d. Ai sensi dell'art. 2, comma 5, della medesima Ordinanza, le Regioni devono stabilire la quota da destinare agli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), della stessa Ordinanza.

RITENUTO:

a. Di dover destinare la somma di € 1.352.347,48 per finanziare le attività previste all'art. 2, comma 1 lettera a), dell'O.P.C.M. 4007/2012, e relative alla realizzazione di indagini di microzonazione sismica.
b. Di dover destinare la somma di € 17.580.517,23 all'attuazione degli interventi di cui all'art. 2, comma 1 lettere b) e c), dell'OPCM 4007/2012.
c. Di dover destinare la somma di € 386.384,99, pari al 2% di € 19.319.249,71, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012, come previsto all'art. 2 comma 6 della medesima ordinanza.
d. Di dover individuare come territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica quelli indicati nell'Allegato 7 dell'OPCM 4007/2012.
e. Di dover fare propri gli "*Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica*" (standard ICMS 2008), documento tecnico di riferimento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008, nonchè i criteri per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) approvati con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012, documento *"Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)"*.
f. Di dover stabilire che gli studi di microzonazione sismica sono da eseguirsi almeno al livello 1, preliminare e propedeutico ai successivi livelli 2 o 3, secondo quanto definito negli "*Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica*" (standard ICMS 2008), con gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica definiti dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 5, comma 7, dell'OPCM 4007/2012.
g. Di dover stabilire che l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), laddove venga realizzata, deve essere svolta secondo i criteri approvati con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012 e nel documento *"Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)"*, con gli standard di rappresentazione ed

archiviazione informatica definiti dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 5, comma 7, dell'OPCM 4007/2012.

h. Di dover dare priorità al completamento, sul territorio regionale individuato come su indicato al comma **d.**, degli studi di livello 1; per gli studi di livello successivo costituirà elemento di preferenza l'aver già svolto apposite indagini a seguito dell'assegnazione dei contributi OPCM 3907/2010 per l'esecuzione di studi di livello 2 e 3, indagini poi non utilizzate a seguito di circolare di chiarimento del Settore regionale di Protezione Civile.

i. Di dover rinviare alla successiva annualità 2012 il finanziamento di studi di livello 2, rendendosi necessaria la predisposizione di appositi abachi regionali rappresentativi del territorio campano; di prendere pertanto in considerazione richieste di contributi per studi solo di livello 1 o 3.

j. Che sia opportuno rinviare alla successiva annualità 2012 il finanziamento di studi di microzonazione sismica nei Comuni con studi pregressi di microzonazione sismica, di cui all'Allegato 8 della OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013, in quanto non si prevede cofinanziamento da parte di detti Comuni.

k. Di dover stabilire che le modalità di consegna degli elaborati finali degli studi di microzonazione sismica avverranno secondo quanto riportato al successivo punto **l.**) nonché dall' avviso pubblico diretto ai Comuni interessati.

l. Di dover approvare i seguenti criteri ed indirizzi per un avviso pubblico diretto ai Comuni, interessati allo studio di microzonazione sismica del proprio territorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a), dell'OPCM 4007/2012:

1. I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 4007/2012; si fa eccezione per i Comuni con studi pregressi di microzonazione sismica, di cui all'Allegato 8 della OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013, per i quali si rinvia ai finanziamenti previsti dalla successiva annualità 2012, in quanto non sarà richiesto cofinanziamento;
2. I contributi sono destinati ai Comuni del punto 1. di cui sopra, che cofinanziano la spesa in misura non inferiore al 40% del costo dello studio di microzonazione (art.5, comma 2, OPCM 4007/2012);
3. Ai sensi dell'art. 18 dell'OPCM 4007/2012 il cofinanziamento può essere ridotto fino al 25% del costo degli studi di microzonazione se questi ultimi vengono accompagnati dalla analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE); l'analisi della CLE dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dall'art. 18 dell'OPCM 4007/2012, ed è obbligatoria per studi di livello 3 (art.7, comma 4, dell'OPCM 4907/2012);
4. Gli studi di microzonazione sismica andranno effettuati prioritariamente in aree urbanizzate e in aree di prevista espansione. Con riferimento al "limite urbano" o, in assenza, alle località ISTAT, l'amministrazione comunale fornisce al soggetto incaricato il perimetro delle località abitate sulle quali effettuare gli studi di MS, inclusive delle aree soggette a previsione di trasformazione ed escluse le aree di cui all'art. 5 dell'OPCM 3907/2010 (raccomandazione della Commissione tecnica nella seduta del 21/12/2011);
5. Sono escluse dai contributi le zone che incidono su Aree Naturali Protette, e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e/o le aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni, come indicato nello strumento urbanistico generale, che:
    a. non presentano insediamenti abitativi esistenti alla data di pubblicazione dell'OPCM 4007/2012;
    b. non presentano nuove edificazioni di manufatti permanenti o interventi su quelli già esistenti;
    c. rientrano in aree già classificate R4 dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
6. La presenza nelle aree di manufatti di classe d'uso "I - Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli", ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14/01/2008, di modeste dimensioni e strettamente connessi alla fruibilità delle aree stesse, non determina la necessità di effettuare le indagini di microzonazione sismica;
7. Le Amministrazioni comunali sono tenute a recepire gli studi di microzonazione sismica e le eventuali analisi della CLE, una volta approvati definitivamente dalla Regione Campania, e

ad integrarli nei propri strumenti urbanistici, per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con la pericolosità sismica del territorio, nonché nei piani di emergenza comunali.
Nel caso di strumenti urbanistici già approvati, le Amministrazioni comunali dovranno valutare la compatibilità delle previsioni di piano con le risultanze degli studi di microzonazione sismica e delle eventuali analisi della CLE, ed effettuare una Variante allo strumento vigente se ritenuto necessario. Nel caso di strumenti urbanistici in corso di redazione, questi dovranno recepire le risultanze degli studi di microzonazione sismica e delle eventuali analisi della CLE.
Le Carte della zonazione del territorio in prospettiva sismica (art. 12 legge regionale n. 9 del 1983) dovranno essere redatte come definito negli standard ICMS 2008 (Carta delle MOPS - Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica, livello 1).
8. Il rilascio di pareri sugli strumenti urbanistici di cui all'art. 15 della legge regionale n. 9 del 1983, e relativi al precedente punto 7., dovrà prevedere la verifica che le Carte della zonazione del territorio in prospettiva sismica (art. 12 legge regionale 9/1983) siano state redatte come definito negli standard ICMS 2008 (Carta delle MOPS - Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica, livello 1), con adeguamento della normativa tecnica regionale ai criteri generali ICMS 2008 a valenza nazionale;
9. I contributi sono destinati ai Comuni del punto 1. di cui sopra con le seguenti priorità:
    a. Comuni ricadenti in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
    b. Comuni che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica. In particolare viene data maggiore priorità ai Comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a II zona" e "da II a I zona" ed una minore priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a III zona" e "da III a II zona";
    c. Comuni che presentano una proposta di studio di microzonazione di tipo intercomunale relativo a zona geologicamente omogenea. Tale intesa deve essere già stata sancita con un protocollo, ed i contributi previsti dall'OPCM 4007/2012 sono cumulabili;
    d. Comuni ricadenti nelle zone rosse 1 e 2 del Piano Vesuvio (Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Scafati, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase), e Comuni ricompresi nell'area vulcanica dei Campi Flegrei (Bacoli, Giugliano, Marano, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto);
    e. Comuni che presentano una maggiore esposizione valutata in riferimento al numero di abitanti presenti nella zona che sarà oggetto dello studio di microzonazione sismica;
    f. Comuni che presentano domanda per eseguire studi di livello 1;
    g. Gli studi di microzonazione sismica di livello 3 dovranno essere svolti prioritariamente nei comuni classificati in zona sismica 1 e prioritariamente nell'insediamento storico.
10. I prodotti finali che si richiedono sono carte di microzonazione sismica, redatte secondo gli "*Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica*" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008, con gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica degli studi di MS e dell'analisi della CLE definiti dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 5, comma 7, dell'OPCM 4007/2012;
11. La base cartografica dovrà essere la CTR 1:5.000 o, laddove disponibile, carta tecnica di maggiore dettaglio, in formato raster o vettoriale, georeferenziata nel sistema WGS84 UTM33N;

12. I Comuni dovranno consegnare al Settore regionale di Protezione Civile una copia su carta e due copie su CD degli elaborati finali degli studi di microzonazione sismica. Ai Comuni dovrà essere consegnata una copia cartacea ed una copia su CD degli elaborati finali.

m. Che è necessario individuare gli edifici pubblici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile per i quali è necessario l'intervento di rafforzamento locale o di miglioramento sismico ai sensi delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. Infrastrutture 14.01.2008) o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione; tali edifici verranno individuati mediante avviso pubblico, con priorità per gli edifici destinati, o comunque da destinarsi entro il termine previsto per la partecipazione al citato avviso, a sede di COM, Centri Operativi Misti di protezione civile istituiti dalle Prefetture e dalle Amministrazioni Provinciali, e che, di prassi, non possono coincidere con gli edifici già sede municipale.

n. Di dover destinare la somma di € 3.516.103,45, pari al 20% di € 17.580.517,23, per l'attuazione degli interventi sugli edifici privati di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) ripartiti secondo i criteri stabiliti nell'allegato 3 dell'OPCM 4007/2012. I Comuni dovranno provvedere a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione dell'avviso pubblico, redatto secondo i criteri stabiliti nell'OPCM 4007/2012, nell'albo pretorio e sul sito web istituzionale del Comune, invitando i cittadini a presentare la richiesta di incentivo secondo la modulistica riportata nell'allegato 4 dell'OPCM 4007/2012.

o. Di dover destinare la somma di € 14.064.413,79, pari al 80% di € 17.580.517,23, per l'attuazione degli interventi sugli edifici pubblici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), ricadenti tra quelli previsti all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012.

p. Di dover destinare il 5 % delle somme di cui al punto precedente, pari ad € 879.025,86, per gli interventi sulle strutture, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) ricadenti tra quelle previste dall' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012, la cui funzionalità risulta fondamentale per le finalità di protezione civile e ella quale, di conseguenza, deve essere prevenuto il collasso, ove emergano motivi di intervento urgenti ed improcrastinabili, accertati dall'Assessore Delegato alla Protezione civile.

q. Di dover destinare il 75 % delle somme di cui al punto **o.**, pari ad € 13.185.387,93, per l'attuazione degli interventi sugli edifici pubblici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), ricadenti tra quelli previsti all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012.

r. Di dover conseguentemente approvare i seguenti criteri ed indirizzi per l'avviso pubblico diretto ai Comuni, interessati agli interventi di cui al punto precedente:

1. I contributi sono destinati ai Comuni di cui all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012 e ricadenti prioritariamente in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
2. I contributi sono destinati ai Comuni di cui all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012, prioritariamente a quelli che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica;
3. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche di cui agli elenchi "A" e "B" di cui alla D.G.R. n. 3573 del 05/12/2003. Sono esclusi gli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di protezione civile già operanti ospitano funzioni strategiche;
4. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali è stata eseguita la verifica tecnica sullo stato di fatto, in coerenza con le norme tecniche riportate negli allegati 2 e 3 dell'OPCM 3274/2003 e s.m.i. o in coerenza con quanto riportato nei decreti del 14/09/2005 e 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero degli Interni e con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
5. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non ricadono in area soggetta a rischio idrogeologico R4;
6. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non si trovano allo stato di rudere o abbandonato;

7. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non sono stati realizzati o adeguati successivamente al 1984;
8. II contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali i lavori in argomento non sono ancora iniziati alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;
9. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali non sono stati concessi, alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico, altri contributi per la stessa finalità.

VISTO:

a) La L.R. n.7 del 30/04/2002;
b) La D.G.R.n. 3466 del 03/06/2000;
c) L.R. n.16/2004 e s.m.i.;
d) L' OPCM 3907/2010;
e) La Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile prot. DPC/SIV/0026528 del 22/04/2011;
f) Il DPCM del 10/12/2010 pubblicato in G.U. n.42 del 21/02/2011;
g) L'OPCM 4007/2012;
h) Il DPCM del 16/03/2012 pubblicato in G.U. n.138 del 15/06/2012;

PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

a. Di destinare la somma di € 1.352.347,48 per finanziare le attività previste all'art. 2, comma 1 lettera a), dell'O.P.C.M. 4007/2012, e relative alla realizzazione di indagini di microzonazione sismica.
b. Di destinare la somma di € 17.580.517,23 all'attuazione degli interventi di cui all'art. 2, comma 1 lettere b) e c), dell'OPCM 4007/2012.
c. Di destinare la somma di € 386.384,99, pari al 2% di € 19.319.249,71, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012, come previsto all'art. 2 comma 6 della medesima ordinanza.
d. Di individuare come territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica quelli indicati nell'Allegato 7 dell'OPCM 4007/2012.
e. Di fare propri gli "*Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica*" (standard ICMS 2008), documento tecnico di riferimento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008, nonchè i criteri per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) approvati con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012, documento *"Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)"*.
f. Di stabilire che gli studi di microzonazione sismica sono da eseguirsi almeno al livello 1, preliminare e propedeutico ai successivi livelli 2 o 3, secondo quanto definito negli "*Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica*" (standard ICMS 2008), con gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica definiti dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 5, comma 7, dell'OPCM 4007/2012.
g. Di stabilire che l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), laddove venga realizzata, deve essere svolta secondo i criteri approvati con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012 e nel documento *"Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)"*, con gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica definiti dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 5, comma 7, dell'OPCM 4007/2012.

h. Di dare priorità al completamento, sul territorio regionale individuato come su indicato al comma **d.**, degli studi di livello 1; per gli studi di livello successivo costituirà elemento di preferenza l'aver già svolto apposite indagini a seguito dell'assegnazione dei contributi OPCM 3907/2010 per l'esecuzione di studi di livello 2 e 3, indagini poi non utilizzate a seguito di circolare di chiarimento del Settore regionale di Protezione Civile.

i. Di rinviare alla successiva annualità 2012 il finanziamento di studi di livello 2, rendendosi necessaria la predisposizione di appositi abachi regionali rappresentativi del territorio campano; di prendere pertanto in considerazione richieste di contributi per studi solo di livello 1 o 3.

j. Di rinviare alla successiva annualità 2012 il finanziamento di studi di microzonazione sismica nei Comuni con studi pregressi di microzonazione sismica, di cui all'Allegato 8 della OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013, in quanto non si prevede cofinanziamento da parte di detti Comuni.

k. Di stabilire che le modalità di consegna degli elaborati finali degli studi di microzonazione sismica avverranno secondo quanto riportato al successivo punto **l.**) nonché dall' avviso pubblico diretto ai Comuni interessati.

l. Di approvare i seguenti criteri ed indirizzi per un avviso pubblico diretto ai Comuni, interessati allo studio di microzonazione sismica del proprio territorio, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a), dell'OPCM 4007/2012:

1. I contributi sono destinati ai Comuni di cui all'allegato 7 dell'OPCM 4007/2012; si fa eccezione per i Comuni con studi pregressi di microzonazione sismica, di cui all'Allegato 8 della OCDPC n. 52 del 20 febbraio 2013, per i quali si rinvia ai finanziamenti previsti dalla successiva annualità 2012, in quanto non sarà richiesto cofinanziamento;
2. I contributi sono destinati ai Comuni del punto 1. di cui sopra, che cofinanziano la spesa in misura non inferiore al 40% del costo dello studio di microzonazione (art.5, comma 2, OPCM 4007/2012);
3. Ai sensi dell'art. 18 dell'OPCM 4007/2012 il cofinanziamento può essere ridotto fino al 25% del costo degli studi di microzonazione se questi ultimi vengono accompagnati dalla analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE); l'analisi di CLE dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dall'art. 18 dell'OPCM 4007/2012, ed è obbligatoria per studi di livello 3 (art.7, comma 4, dell'OPCM 4907/2012);
4. Gli studi di microzonazione sismica andranno effettuati prioritariamente in aree urbanizzate e in aree di prevista espansione. Con riferimento al "limite urbano" o, in assenza, alle località ISTAT, l'amministrazione comunale fornisce al soggetto incaricato il perimetro delle località abitate sulle quali effettuare gli studi di MS, inclusive delle aree soggette a previsione di trasformazione ed escluse le aree di cui all'art. 5 dell'OPCM 3907/2010 (raccomandazione della Commissione tecnica nella seduta del 21/12/2011);
5. Sono escluse dai contributi le zone che incidono su Aree Naturali Protette, e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e/o le aree adibite a verde pubblico di grande dimensioni, come indicato nello strumento urbanistico generale, che:
    a. non presentano insediamenti abitativi esistenti alla data di pubblicazione dell'OPCM 4007/2012;
    b. non presentano nuove edificazioni di manufatti permanenti o interventi su quelli già esistenti;
    c. rientrano in aree già classificate R4 dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
6. La presenza nelle aree di manufatti di classe d'uso "I - Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli", ai sensi del punto 2.4.2 del D.M. 14/01/2008, di modeste dimensioni e strettamente connessi alla fruibilità delle aree stesse, non determina la necessità di effettuare le indagini di microzonazione sismica;
7. Le Amministrazioni comunali sono tenute a recepire gli studi di microzonazione sismica e le eventuali analisi della CLE, una volta approvati definitivamente dalla Regione Campania, e ad integrarli nei propri strumenti urbanistici, per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con la pericolosità sismica del territorio, nonché nei piani di emergenza

comunali. Nel caso di strumenti urbanistici già approvati, le Amministrazioni comunali dovranno valutare la compatibilità delle previsioni di piano con le risultanze degli studi di microzonazione sismica e delle eventuali analisi della CLE, ed effettuare una Variante allo strumento vigente se ritenuto necessario. Nel caso di strumenti urbanistici in corso di redazione, questi dovranno recepire le risultanze degli studi di microzonazione sismica e delle eventuali analisi della CLE;
Le Carte della zonazione del territorio in prospettiva sismica (art. 12 legge regionale n. 9 del 1983) dovranno essere redatte come definito negli standard ICMS 2008 (Carta delle MOPS - Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica, livello 1);
8. Il rilascio di pareri sugli strumenti urbanistici di cui all'art. 15 della legge regionale n. 9 del 1983, e relativi al precedente punto 7., dovrà prevedere la verifica che le Carte della zonazione del territorio in prospettiva sismica (art. 12 legge regionale 9/1983) siano state redatte come definito negli standard ICMS 2008 (Carta delle MOPS - Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica, livello 1), con adeguamento della normativa tecnica regionale ai criteri generali ICMS 2008 a valenza nazionale;
9. I contributi sono destinati ai Comuni del punto 1. di cui sopra con le seguenti priorità:
    a. Comuni ricadenti in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
    b. Comuni che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica. In particolare viene data maggiore priorità ai Comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a II zona" e "da II a I zona" ed una minore priorità ai comuni che hanno subito un passaggio di zona sismica "da non classificato a III zona" e "da III a II zona";
    c. Comuni che presentano una proposta di studio di microzonazione di tipo intercomunale relativo a zona geologicamente omogenea. Tale intesa deve essere già stata sancita con un protocollo, ed i contributi previsti dall'OPCM 4007/2012 sono cumulabili;
    d. Comuni ricadenti nelle zone rosse 1 e 2 del Piano Vesuvio (Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Scafati, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase), e Comuni ricompresi nell'area vulcanica dei Campi Flegrei (Bacoli, Giugliano, Marano, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto);
    e. Comuni che presentano una maggiore esposizione valutata in riferimento al numero di abitanti presenti nella zona che sarà oggetto dello studio di microzonazione sismica;
    f. Gli studi di microzonazione sismica di livello 3 dovranno essere svolti prioritariamente nei comuni classificati in zona sismica 1 e prioritariamente nell'insediamento storico.
10. I prodotti finali che si richiedono sono carte di microzonazione sismica, redatte secondo gli "*Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica*" approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 13/11/2008, con gli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica degli studi di MS e dell'analisi della CLE definiti dalla Commissione Tecnica di cui all'art. 5, comma 7, dell'OPCM 4007/2012.
11. La base cartografica dovrà essere la CTR 1:5.000 o, laddove disponibile, carta tecnica di maggiore dettaglio, in formato raster o vettoriale, georeferenziata nel sistema WGS84 UTM33N;
12. I Comuni dovranno consegnare al Settore regionale di Protezione Civile una copia su carta e due copie su CD degli elaborati finali degli studi di microzonazione sismica. Ai Comuni dovrà essere consegnata una copia cartacea ed una copia su CD degli elaborati finali.

m. Di individuare gli edifici pubblici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile per i quali è necessario l'intervento di rafforzamento locale o di miglioramento sismico ai sensi delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. Infrastrutture 14.01.2008) o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione mediante avviso pubblico, con priorità per gli edifici destinati, o comunque da destinarsi entro il termine previsto per la partecipazione al citato avviso, a sede di COM, Centri Operativi Misti di protezione civile istituiti dalle Prefetture e dalle Amministrazioni Provinciali, e che, di prassi, non possono coincidere con gli edifici già sede municipale.

n. Di destinare la somma di € 3.516.103,45, pari al 20% di € 17.580.517,23, per l'attuazione degli interventi sugli edifici privati di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) ripartiti secondo i criteri stabiliti nell'allegato 3 dell'OPCM 4007/2012. I Comuni dovranno provvedere a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione dell'avviso pubblico, redatto secondo i criteri stabiliti nell'OPCM 4007/2012, nell'albo pretorio e sul sito web istituzionale del Comune, invitando i cittadini a presentare la richiesta di incentivo secondo la modulistica riportata nell'allegato 4 dell'OPCM 4007/2012.

o. Di destinare la somma di € 14.064.413,79, pari al 80% di € 17.580.517,23, per l'attuazione degli interventi sugli edifici pubblici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), ricadenti tra quelli previsti all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012.

p. Di dover destinare il 5 % delle somme di cui al punto precedente, pari ad € 879.025,86, per gli interventi sulle strutture, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) ricadenti tra quelle previste dall' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012, la cui funzionalità risulta fondamentale per le finalità di protezione civile e della quale, di conseguenza, deve essere prevenuto il collasso, ove emergano motivi di intervento urgenti ed improcrastinabili, accertati dall'Assessore Delegato alla Protezione Civile.

q. Di destinare il 75 % delle somme di cui al punto **o)**, pari ad € 13.185.387,93, per l'attuazione degli interventi sugli edifici pubblici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), ricadenti tra quelli previsti all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012.

r. Di approvare conseguentemente i seguenti criteri ed indirizzi per l'avviso pubblico diretto ai Comuni, interessati agli interventi di cui al punto precedente:

1. I contributi sono destinati ai Comuni di cui all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012 e ricadenti prioritariamente in zona sismica (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) 1 e 2 (elevata e media sismicità);
2. I contributi sono destinati ai Comuni di cui all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012, prioritariamente a quelli che hanno subito una riclassificazione (ai sensi della classificazione dell'OPCM 3274/2003) sfavorevole della zona sismica;
3. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche di cui agli elenchi "A" e "B" di cui alla D.G.R. n. 3573 del 05/12/2003. Sono esclusi gli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di protezione civile già operanti ospitano funzioni strategiche;
4. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali è stata eseguita la verifica tecnica sullo stato di fatto, in coerenza con le norme tecniche riportate negli allegati 2 e 3 dell'OPCM 3274/2003 e s.m.i. o in coerenza con quanto riportato nei decreti del 14/09/2005 e 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero degli Interni e con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
5. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non ricadono in area soggetta a rischio idrogeologico R4;
6. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non si trovano allo stato di rudere o abbandonato;
7. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche che non sono stati realizzati o adeguati successivamente al 1984;
8. II contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali i lavori in argomento non sono ancora iniziati alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico;

9. I contributi sono destinati agli edifici e opere infrastrutturali strategiche per i quali non sono stati concessi, alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico, altri contributi per la stessa finalità.

s. Di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio agli adempimenti consequenziali.

t. Di inviare copia della presente deliberazione all'Assessore ai LL.PP., al Coordinatore dell'A.G.C. 01 Gabinetto Presidente G.R., al Capo Dipartimento competente, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 Ambiente, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, per gli adempimenti di rispettiva competenza.

u. Di trasmettere copia della presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Note esplicativa sulla proposta di deliberazione per l'attuazione dell'O.P.C.M. 4007/2012

L'art. 11 della Legge 24/06/09, n.77, *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"* stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di euro 44 milioni per l'anno 2010; di euro 145,1 milioni per l'anno 2011; di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.
L'attivazione dei fondi prevista per l'annualità 2011 è avvenuta con la pubblicazione, nella G.U. n. 56 del 07/03/2012, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 in data 29 febbraio 2012, con la quale sono state disciplinate le modalità di ripartizione dei contributi e le specifiche tecniche per l'accesso ai fondi previsti.
L'art. 2, comma 1, dell'OPCM 4007/2012 stabilisce che la somma disponibile per l'anno 2011 è utilizzabile per:

a) indagini di microzonazione sismica;
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di cui all'art. 2, comma 3, dell'OPCM 3274/2003 e alla D.G.R. 3573/2003. Sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4;
d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/03/2012, pubblicato in G.U. n.138 del 15/06/2012, è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa finanziaria di € 19.319.249,71 di cui:

- € 386.384,99, pari al 2% di € 19.319.249,71, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012;
- € 1.352.347,48 per finanziare le attività previste al comma 1 lettera a) dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 4007/2012 e relative alla realizzazione di indagini di microzonazione sismica;
- € 17.580.517,23 per finanziare le attività previste al comma 1 lettere b) e c) dell'art. 2 dell'O.P.C.M. 4007/2012 e relative a interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali nonché degli edifici privati.

Con la deliberazione proposta si stabiliscono le priorità, in conformità all'OPCM 4007/2012, per l'assegnazione dei fondi stanziati, e la conseguente distribuzione percentuale, tenendo conto che agli interventi su edifici privati si stabilisce di assegnare il 20% delle risorse.
Pertanto, al fine di attuare le azioni di cui ai punti "a", "b" "c" dell'OPCM 4007/2012 vengono destinati i fondi come segue:

- € 1.352.347,48 per finanziare le attività previste all'art. 2, comma 1 lettera a), dell'O.P.C.M. 4007/2012, e relative alla realizzazione di indagini di microzonazione sismica attraverso avviso pubblico i cui criteri sono definiti nella stessa proposta di deliberazione e conformi a quanto disposto dall'Ordinanza da attuare;

- € 13.185.387,93, per l'attuazione degli interventi sugli edifici pubblici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), ricadenti tra quelli previsti all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012 attraverso avviso pubblico i cui criteri sono definiti nella stessa proposta di deliberazione e conformi a quanto disposto dall'Ordinanza;
- € 879.025,86, per gli interventi sulle strutture, di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) - ricadenti tra quelle previste all' art. 2 comma 2 dell'OPCM 4007/2012 - la cui funzionalità risulta fondamentale per le finalità di protezione civile e della quale, di conseguenza, deve essere prevenuto il collasso, ove emergano motivi di intervento urgenti ed improcrastinabili, accertati dall'Assessore delegato alla Protezione Civile;
- € 3.516.103,45 per l'attuazione degli interventi sugli edifici privati di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) ripartiti secondo i criteri stabiliti nell'allegato 3 dell'OPCM 4007/2012;
- € 386.384,99 per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche delle procedure connesse alla concessione dei contributi di cui all'OPCM 4007/2012, come previsto all'art. 2 comma 6 della medesima ordinanza.

Delibera della Giunta Regionale n. 130 del 27/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

NUOVO REGOLAMENTO SUI CRITERI DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D. G. R. n. 92 del 13.03.2012 la Regione Campania, AGC 05, Settore 09, ottemperando a quanto previsto dall'art. 101, comma 7, lettera e), D. Lgs. n. 152/06, ha predisposto una proposta di regolamento avente ad oggetto l'individuazione dei "*criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche*", sottoponendola all'approvazione del Consiglio Regionale*;*

b. con Regolamento regionale n. 11 del 12 ottobre 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. del 22.10.2012, è stato emanata la disciplina sui "*criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche*"

c. a seguito della pubblicazione dei suddetti provvedimenti, sono pervenute alla Regione Campania, AGC 05, Settore 09, osservazioni sulla proposta di regolamento da parte di alcune associazioni di categoria, che, a seguito di attenta analisi e di molteplici incontri, meritano di essere prese in considerazione sia in un'ottica di condivisione e partecipazione dei cittadini e delle imprese alla cosa pubblica, sia al fine di evitare eventuali impugnative successive dell'atto normativo, che, a prescindere dall'esito, comporterebbero un aggravio di costi e di tempi per l'Amministrazione;

d. alla luce delle suddette osservazioni la Regione Campania, Settore Ciclo Integrato delle Acque, ritiene opportuno procedere alla sostituzione del regolamento regionale n. 11/2012 con nuovo regolamento che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

e. con nota prot. n. 2012.0946884 del 20/12/2012 il Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha inviato la bozza definitiva del nuovo Regolamento all'Ufficio legislativo del Presidente per il prescritto parere;

f. con nota prot. n. 1889/UDCP/GAB/UL del 05.02.2013, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente, inviava parere sulla proposta di regolamento suddetta, con il quale formulava osservazioni che sono state integralmente recepite;

g. con nota prot. n. 2013.0193131 del 15/03/2013 il Settore Ciclo Integrato delle Acque ha inviato la bozza del nuovo Regolamento all'Ufficio legislativo del Presidente così come modificato a seguito delle suddette osservazioni per ottenere il definivo parere di competenza;

h. con nota prot. n. 5274/UDCP/GAB/UL del 03.04.2013, e successivamente con nota prot. n. 7600/UDCP/GAB/UL del 16.05.2013, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente rendeva il parere favorevole sulla proposta di nuovo Regolamento;

CONSIDERATO CHE:

a. l'art. 117, comma 6, della Costituzione, pur riservando la potestà regolamentare in capo allo Stato, riconosce il potere di delega alle Regioni. Nella fattispecie la suddetta delega si desume chiaramente dall'articolo 101, comma 7, lettera e) del D. Lgs. n.152/06.

RITENUTO

a. di dover procedere alla sostituzione del regolamento regionale n. 11/2012 alla luce delle osservazioni pervenute da parte di alcune associazioni di categoria a seguito dell'avvenuta pubblicazione della predetta delibera, con la proposta di regolamento allegato alla presente

delibera;

b. di dover, pertanto, abrogare il regolamento regionale n. 11/2012 a far data dalla pubblicazione del nuovo regolamento, emanato a seguito di approvazione da parte del Consiglio;

VISTO

- l'art. 117, comma 6, Cost.;
- l'art 74 D. Lgs. n. 152/06;
- l'art 101, comma 7, D. Lgs. n. 152/06;
- l'art 101, comma 1 e 2, D. Lgs. n. 152/06;
- l'art 124 D. Lgs. n. 152/06;
- l'art. 56 Statuto Regionale;
- D.G.R. n. 92/2012;
- Reg. reg. n. 11/2012;
- nota prot. n. 2012.0946884 del 20/12/2012
- nota prot. n. 1889/UDCP/GAB/UL del 05.02.2013
- nota prot. n. 5274/UDCP/GAB/UL del 03.04.2013;
- nota prot. n. 7600/UDCP/GAB/UL del 16.05.2013.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di sottoporre al Consiglio Regionale per la relativa approvazione il regolamento "*Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche*", che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente delibera e l'allegato Regolamento al Presidente del Consiglio Regionale ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento alle AA. GG. CC. n. 5, 11, 15 e 16;
4. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

CRITERI DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

REGOLAMENTO

Art. 1
Ambito di applicazione

1. Con il presente regolamento vengono individuati ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"), articolo 101, comma 7, lettera e), i criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, a norma del D. Lgs. n. 152/06 e salvo ogni successiva integrazione, modificazione o sostituzione, si intende per:
   a) Acque reflue domestiche: le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (articolo 74);
   b) Acque reflue industriali:qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (articolo 74);
   c) Acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato (articolo 74);
   d) Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche: acque reflue provenienti dalle attività di cui all'articolo 101, comma 7 del Decreto legislativo, nonché quelle individuate dall'articolo 3 del presente regolamento;
   e) Acque di ruscellamento superficiale: la porzione di acque meteoriche che non penetra nel suolo e nel sottosuolo, ma che defluisce in superficie.
   f) Scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (articolo 74);
   g) Titolare dello scarico: titolare dell'attività dalla quale si origina lo scarico, ovvero consorzio, qualora i titolari di più stabilimenti abbiano deciso di consorziarsi per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle singole attività, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati e del gestore dell'eventuale impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni normative vigenti e della presente direttiva;
   h) Valore limite di emissione: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo (articolo 74);

Art. 3
Criteri di assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche

1. Ai sensi dell' articolo 101 comma 7, lettera e), del D. Lgs. n. 152/06, la Regione Campania individua i seguenti criteri di assimilazione qualitativa delle acque reflue:

   a) Sono considerate con caratteristiche qualitative equivalenti, e quindi assimilate alle acque reflue domestiche, le acque reflue scaricate dalle attività di cui all'elenco della **Tabella A**. Nel caso in cui sia presente la coesistenza di due o più attività tra quelle riportate in elenco della **Tabella A**, ciò non modifica la classificazione di "scarichi domestici" assegnata ai rispettivi scarichi e pertanto alla loro unione. Ai sensi dell'articolo 124, comma 4, del D. Lgs. n. 152/06, per queste attività in caso di scarico in rete fognaria non è prevista autorizzazione. Per gli scarichi non in rete fognaria si rinvia alla normativa vigente che disciplina gli scarichi delle acque reflue su suolo ed in corpo idrico superficiale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Sono da considerarsi assimilabili alle acque reflue domestiche le acque provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense e le acque reflue scaricate da tutte quelle attività, che presentino le caratteristiche qualitative di cui alla **Tabella B** del presente regolamento e che vengano convogliate ad un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale. Per i restanti parametri o sostanze non ricompresi nella **Tabella B**, valgono i valori limite previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152 per le emissioni in acque superficiali e in fognatura. Per queste attività non sarà richiesta l'autorizzazione, ma è fatto l'obbligo di consentire i controlli così come previsto ex D. Lgs. n.152/06 e di inviare una richiesta di assimilazione attraverso una "Dichiarazione Inizio Attività" all'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura. Tale richiesta dovrà contenere la documentazione necessaria alla completa definizione dell'attività produttiva, delle modalità di scarico, e comprovante la quantità e qualità del refluo scaricato. L' Autorità Competente verificherà, previa istruttoria, la richiesta di assimilazione e notificherà al richiedente l'esito (accoglimento o rigetto) dell'istanza;

c) Nel caso in cui un'attività superi i valori limite di emissione di cui alla Tabella B del presente regolamento, ma rispetti comunque i limiti previsti dalla normativa statale in materia di criteri di assimilazione, potrà presentare istanza di assimilazione all'Autorità competente, che trasmetterà l'accoglimento o il rigetto solo dopo aver acquisito il parere tecnico motivato del gestore dell'impianto di depurazione finale in cui è convogliato lo scarico da autorizzare, circa la capacità dell'impianto a ricevere ed a trattare tale tipologia di refluo. L'eventuale parere negativo rilasciato dal gestore, si concretizzerà in un rigetto dell' istanza di assimilazione con conseguente obbligo per il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, di richiedere l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'articolo 124, D. Lgs. n.152/06, fermo restando che, in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale, è fatto obbligo per l'attività di rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, colonna "Scarichi in acque superficiali", e dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152.

d) Sono da considerarsi non assimilabili a domestiche le acque reflue scaricate da attività che non rientrano tra quelle indicate alla lettera **a)** e alla lettera **b)** del presente articolo, ferme restando le fattispecie già previste come assimilate dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Per queste tipologie di scarico, il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, dovrà richiedere l'autorizzazione allo scarico conforme al regolamento dell'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 124, D. Lgs. n.152/06, fermo restando che, in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale, resta l'obbligo di rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, colonna "Scarichi in acque superficiali", e dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152.

e) Nel caso in cui un'attività presenti una combinazione di scarichi di acque reflue che rientrano fra quelle assimilate a domestiche secondo le lettere **a)** e **b)** del presente articolo con acque reflue non assimilate né assimilabili alle acque reflue domestiche, il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, dovrà richiedere l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'articolo 124, D. Lgs. n.152/06, fermo restando che, in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale, resta l'obbligo di rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3, colonna "Scarichi in acque superficiali", e dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto 4 aprile 2006, n. 152.

Art. 4
Scarichi non assoggettati ai criteri di assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche

1. Le acque di ruscellamento superficiale, che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne, pertinenziali alle attività rispettanti quanto disciplinato alle lettere **a)** e **b)** dell'articolo 3, adibite esclusivamente alla sosta (per le ordinarie attività di carico e scarico), al transito e/o al parcheggio, dei clienti e/o delle maestranze, (es: parcheggi esterni antistanti abitazioni, scuole, uffici pubblici, strade e autostrade e rispettive aree pertinenziali), non rientrano nella fattispecie delle acque reflue. Tali scarichi non sono soggetti ad autorizzazione, salvo il caso in cui vengono convogliati in corpo idrico superficiale. In questa ultima ipotesi è necessario richiedere preventivamente l'autorizzazione al soggetto proprietario e/o gestore del corpo idrico presso il quale si intende convogliare le acque oggetto del presente articolo.

Art. 5

1. Il presente Regolamento entra in vigore al momento delle pubblicazione e comporta l'abrogazione del precedente Regolamento regionale n. 11/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A – (articolo 3, comma 1, lettera a)) - Attività i cui scarichi sono assimilabili a scarichi domestici:

	ATTIVITA'	**NOTE**
1	Attività alberghiera, villaggi turistici a denominazione alberghiera, residence	Posti letto < 240
2	Rifugi montani, agriturismi, campeggi e villaggi, locande e simili	
3	Attività ristorazione (anche self-service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina	Posti a sedere < 200
4	Mense	Pasti/die < 500
5	Attività ricreativa	
6	Attività turistica non ricettiva	
7	Attività sportiva	
8	Attività culturale	
9	Servizi di intermediazione monetaria, finanziaria, e immobiliare	
10	Attività informatica	
11	Laboratori di parrucchiera barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico giornaliero inferiore a 1 m3 al momento di massima attività	
12	Lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino non più di 100 kg di biancheria al giorno	
13	Attività di vendita al dettaglio di generi alimentari, bevande e tabacco o altro commercio al dettaglio, ad es. cartolerie, edicole, tabaccherie, esposizione e vendita di mobili senza produzione o laboratorio di falegnameria, librerie, articoli per la casa e detersivi, profumerie, parafarmacie, erboristerie, farmacie, oggettistica, ferramenti (con esclusione dei centri commerciali)	
14	Laboratori artigianali per la produzione di dolciumi, gelati, pane. Biscotti e prodotti alimentari freschi, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 mc nel periodo di massima attività	
15	Grandi magazzini, solamente se avviene la vendita di beni con esclusione di lavorazione di carni, pesce o di pasticceria, attività di lavanderia e in assenza di grandi aree di parcheggio	
16	Bar, caffé, gelaterie (anche con intrattenimento spettacolo), enoteche, bottiglierie con somministrazione	
17	Asili nido, istruzione primaria e secondaria dì primo e secondo grado, istruzione universitaria	
18	Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili	
19	Stabilimenti balneari-(marittimi, lacuali e fluviali)	
20	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona	
21	Piscine, escluse le acque di contro lavaggio dei filtri non preventivamente trattate	
22	Vendita al minuto di generi di cura della persona	
23	Palestre	
24	Piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno	
25	Studi medici, veterinari, odontoiatrici o simili, purché sprovvisti di laboratori dì analisi e ricerca (con esclusione dei centri di dialisi e dei laboratori odontotecnici)	
26	Ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	numero di posti letto inferiore a 50, purché sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca	
27	Macellerie sprovviste del reparto di macellazione	
28	Agenzie di viaggio	
29	Call center	
30	Attività di servizi di natura esclusivamente "immateriale" ed "intellettuale": ad es. attività di intermediazione assicurativa, monetaria, finanziaria e immobiliare, banche, sportelli postali, studi di avvocati, di ingegneria, uffici pubblici e privati	
31	Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria, corallo e pietre preziose	
32	Riparazione di beni di consumo, con esclusione delle attività che producono rifiuti liquidi	
33	Ottici	
34	Studi audio video registrazioni	
35	Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio	
36	Liuteria	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B - (articolo 3, comma 1, lettera b)) Caratteristiche del refluo prodotto da qualsiasi attività affinché possa essere considerato assimilato ad acque reflue domestiche:

N.	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITE DI EMISSIONE
1	Portata	mc/giorno	≤ 15
2	PH		5,5-9,5
3	Temperatura	C°	≤ 30°
4	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 450
7	BOD5	mg/l	≤ 250
8	COD	mg/l	≤ 500
9	Rapporto COD/BOD5		≤ 2,2
10	Fosforo Totale	mg/l	≤ 30
11	Azoto Ammoniacale	mg/l	≤ 35
12	Azoto Nitroso	mg/l	≤ 0,6
13	Azoto Nitrico	mg/l	≤ 20
14	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 30
15	Tensioattivi	mg/l	≤ 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 27/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013: OBIETTIVO OPERATIVIO 1.6: "PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI". ATTIVITA' B DELL'O.O. 1.6 - SUPPORTO ALLE PROVINCE ED AI COMUNI PER LA PIANIFICAZIOENE DELLA PROTEZIONE CIVILE IN AREE TERRITORIALI VULNERABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:
- Che con decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- Che con Deliberazione n. 1921 del 09 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- Che nell'ambito del Piano finanziario approvato con la predetta D.G.R. n. 26/2008, è stata assegnata una dotazione finanziaria di 140 milioni di Euro all'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici", ricompreso nell'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del P.O.R. Campania - FESR 2007÷2013;
- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del FESR 2007÷2013 e, in particolare, è stato individuato il Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, quale Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6;

PRESO ATTO:
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 9 agosto 2011, è stata approvata la programmazione dei fondi residui, tenendo conto delle risorse già programmate, per un fabbisogno finanziario complessivo pari a **€ 74.516.464,12**, a valere sull'obiettivo operativo 1.6;

CONSIDERATO:
- Che l'obiettivo operativo 1.6, articolato in 5 distinte attività in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefigge il conseguimento di un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni) e antropica, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo ;

- Che con il presente provvedimento si intende attuare la pianificazione emergenziale di Protezione Civile che costituisce fondamentale azione preventiva rispetto ai rischi naturali e antropici, in coerenza con la complessa strategia messa in campo dalla Regione Campania;

RILEVATO:
- Che, nell'ambito del programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Campania, adottato con decisione 4265 della Commissione Europea dell'11 settembre 2007, una particolare rilevanza è attribuita agli obiettivi di prevenzione dei rischi, da perseguire non solo mediante interventi strutturali, spesso economicamente insostenibili, ma anche e soprattutto attraverso interventi immateriali, quali i piani di emergenza di protezione civile, supportati da efficaci azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio naturale e antropico;

- Che l'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" può conseguirsi, quindi,

mediante la realizzazione di interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile, nonchè alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale;

RITENUTO:
di provvedere all'attuazione degli interventi ritenuti prioritari con i fondi residui assentiti per l'obiettivo operativo 1.6 del POR÷FESR 2007÷2013, privilegiando la selezione degli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto rischio, sismico vulcanico ed idrogeologico così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla DGR 434/2011;

di dar corso prioritariamente agli interventi immateriali dell'attività b) dell'obiettivo finalizzati alla predisposizione, applicazione o diffusione presso la popolazione dei *piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale* con lo sviluppo di attività di studio e di ricerca, per la determinazione della pericolosità, vulnerabilità e rischio simico, vulcanico, idrogeologico, idraulico, antropico, a scala comunale, intercomunale e provinciale attraverso l'analisi di dettaglio delle condizioni locali;

di rendere obbligatorio che i piani di protezione civile siano redatti in conformità delle "Linee Guida" che si approvano e si allegano come parte integrante della presente deliberazione, pena l'esclusione dai finanziamenti in argomento;

di attuare l'attività per il supporto finanziario alle Province ed ai Comuni ai fini della predisposizione , applicazione e diffusione dei piani di protezione civile, attraverso un avviso pubblico, con il quale verrà assegnata in totale la somma di € 15.000.000,00 ;

di stabilire che nell'ambito del suddetto avviso pubblico, saranno assegnate le priorità comunali secondo i criteri e gli indirizzi seguenti :
a) sarà data priorità ai Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
b) sarà data priorità ai Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
c) sarà data priorità ai Comuni comprendenti aree individuate, con DPGR n.299 del 30/06/2005, a rischio di colate di fango;
d) sarà data priorità ai Comuni ricadenti in zona sismica, di categoria I e II;
e) sarà data priorità ai Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: Vesuvio e Campi Flegrei;
f) sarà data priorità ai Comuni che per la redazione del Piano si avvarranno della collaborazione della Comunità scientifica: Università, CNR, AMRA, Centri di Competenza del Dipartimento di Protezione Civile;

di stabilire che lo stanziamento in favore dei Comuni, laddove rispettate le regole dell'avviso pubblico, avverrà in proporzione alla popolazione residente, in conformità a quanto segue:
Comuni con popolazione< 5.000 abitanti = € 15.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti = € 30.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 50.000 abitanti = € 60.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti = € 80.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 100.000 e 200.000 abitanti = € 100.000,00
Comuni con popolazione maggiore di 200.000 abitanti= fino a € 200.000,00, comprensivi di eventuali premialità.

di stabilire che alle Province viene destinata la somma totale di € 1.000.000,00, e che lo stanziamento, laddove rispettate le regole dell'avviso pubblico, avverrà in funzione delle caratteristiche di seguito elencate in ordine di priorità:
1) Dimensioni della popolazione

2) Numero di Comuni
3) Superficie territoriale
4) Lunghezza delle coste.

di stabilire che dovrà essere prevista una maggiorazione del 10% del contributo ammissibile per i Comuni, dotati di meno di 50.000 abitanti, che predisporranno il Piano in forma associata formalizzando una Unione di almeno 4 Comuni limitrofi, e che tale premialità dovrà essere del 20% se i Comuni dell'Unione sono tutti quelli di uno stesso Centro Operativo Misto (COM);

di stabilire che dovrà essere prevista una maggiorazione del 25% del contributo ammissibile per i Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: Vesuvio e Campi Flegrei;

di stabilire che nella realizzazione del progetto si terrà conto di ogni esigenza di ottimizzazione funzionale, finalizzati alla integrazione dei sistemi informatici con quelli esistenti e già operativi presso la Regione Campania;

di dover incaricare il Dirigente del Settore – Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6 – affinchè provveda all'attuazione del presente atto avvalendosi, in conformità a quanto stabilito con il predetto D.P.G.R. n. 62/2008, della struttura organizzativa nella quale risulta istituzionalmente incardinato provvedendo all'emanazione dell'apposito bando di gara e agli atti connessi ;

di stabilire che il Dirigente del Settore ovvero il Dirigente dell'U.O.D. 04 della DG 08, DIP 03, denominata "Pianificazione di Protezione Civile, rapporti con gli Enti locali, Formazione" si avvarrà delle strutture regionali per le attività di *front office* e per istituire una Commissione dedicata alle attività di valutazione della conformità delle pianificazioni alle "Linee guida";

PRESO ATTO del parere dell'AdG PO FESR Campania 2007/2013 prot. N. 2013.0156927 del 04/03/2013

PRESO ATTO del parere del Capo di Gabinetto n. 8114/UDCP/GAB/Uff.III del 24/05/2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

di provvedere all'attuazione degli interventi ritenuti prioritari con i fondi residui assentiti per l'obiettivo operativo 1.6 del POR÷FESR 2007÷2013, privilegiando la selezione degli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla DGR 434/2011;

di dar corso prioritariamente agli interventi immateriali dell'attività b) dell'obiettivo finalizzati alla predisposizione, applicazione o diffusione presso la popolazione *dei piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale* con lo sviluppo di attività di studio e di ricerca, per la determinazione della pericolosità, vulnerabilità e rischio simico, vulcanico, idrogeologico, da mareggiate, antropico, a scala comunale, intercomunale e provinciale attraverso l'analisi di dettaglio delle condizioni locali.

di rendere obbligatorio che i piani di protezione civile siano redatti in conformità delle "Linee Guida" che si approvano e si allegano come parte integrante della presente deliberazione, pena l'esclusione dai finanziamenti in argomento;

di stabilire che nella realizzazione del progetto si terrà conto di ogni esigenza di ottimizzazione funzionale, finalizzati alla integrazione dei sistemi informatici con quelli esistenti e già operativi presso la Regione Campania;

di attuare l'attività per il supporto finanziario alle Province ed ai Comuni ai fini della predisposizione , applicazione e diffusione dei piani di protezione civile, attraverso un avviso pubblico, con il quale verrà assegnata in totale la somma di € 15.000.000,00 ;

di stabilire che nell'ambito del suddetto avviso pubblico, saranno assegnate le priorità comunali secondo i criteri e gli indirizzi seguenti :
a) sarà data priorità ai Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
b) sarà data priorità ai Comuni con territori ricadenti in area individuata a rischio idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
c) sarà data priorità ai Comuni comprendenti aree individuate, con DPGR n.299 del 30/06/2005 ,a rischio di colate di fango;
d) sarà data priorità ai Comuni ricadenti in zona sismica, di categoria I e II;
e) sarà data priorità ai Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: Vesuvio e Campi Flegrei;
f) sarà data priorità ai Comuni che per la redazione del Piano si avvarranno della collaborazione della Comunità scientifica: Università, CNR, AMRA, Centri di Competenza del Dipartimento di Protezione Civile;

di stabilire che lo stanziamento in favore dei Comuni, laddove rispettate le regole dell'avviso pubblico, avverrà in proporzione alla popolazione residente, in conformità a quanto segue:
Comuni con popolazione< 5.000 abitanti = € 15.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti = € 30.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 50.000 abitanti = € 60.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti = € 80.000,00
Comuni con popolazione compresa tra 100.000 e 200.000 abitanti = € 100.000,00
Comuni con popolazione maggiore di 200.000 abitanti= fino a € 200.000,00, comprensivi di eventuali premialità.

di stabilire che alle Province viene destinata la somma totale di € 1.000.000,00, e che lo stanziamento, laddove rispettate le regole del bando, avverrà in proporzione alle caratteristiche di seguito elencate in ordine di priorità:
1. Dimensioni della popolazione
2. Numero di Comuni
3. Superficie territoriale
4. Lunghezza delle coste.

di stabilire che dovrà essere prevista una maggiorazione del 10% del contributo ammissibile per i Comuni, dotati di meno di 50.000 abitanti, che predisporranno il Piano in forma associata formalizzando una Unione di almeno 4 Comuni limitrofi, e che tale premialità dovrà essere del 20% se i Comuni dell'Unione sono tutti quelli di uno stesso Centro Operativo Misto (COM);

di stabilire che dovrà essere prevista una maggiorazione del 25% del contributo ammissibile per i Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: Vesuvio e Campi Flegrei;

di stabilire che nella realizzazione del progetto si terrà conto di ogni esigenza di ottimizzazione funzionale, finalizzati alla integrazione dei sistemi informatici con quelli esistenti e già operativi presso la Regione Campania;

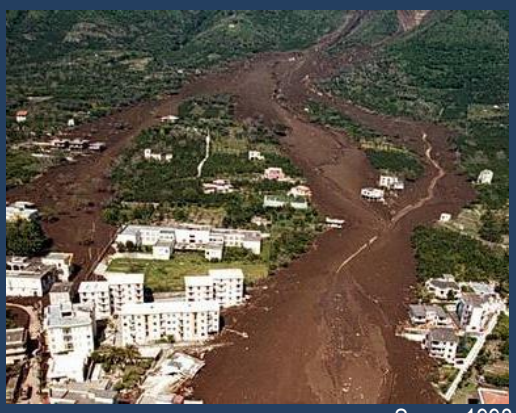
di dover incaricare il Dirigente del Settore – Responsabile dell'obiettivo operativo 1.6 – affinchè provveda all'attuazione del presente atto avvalendosi, in conformità a quanto stabilito con il predetto D.P.G.R. n. 62/2008, della struttura organizzativa nella quale risulta istituzionalmente incardinato provvedendo all'emanazione dell'apposito avviso pubblico e agli atti connessi ;

di stabilire che il Dirigente del Settore ovvero il Dirigente dell'U.O.D. 04 della DG 08, DIP 03, denominata "Pianificazione di Protezione Civile, rapporti con gli Enti locali, Formazione" si avvarrà delle strutture regionali per le attività di *front office* e per istituire una Commissione dedicata alle attività di valutazione della conformità delle pianificazioni alle "Linee guida";

di trasmettere il presente atto all'Assessore alla Protezione Civile, al Capo Dipartimento Mautone, alle AA.GG.CC. 01, 05 e 09, al Settore proponente e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale intranet regionale.

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alla Protezione Civile



Sarno, 1998



Sele, 2010



Irpinia, 1980



Vesuvio, 1944



Napoli, 2013



Napoli, 1985

LINEE GUIDA
per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA 3
DEFINIZIONI 4
1 INQUADRAMENTO GENERALE 5
1.1 Premessa 5
1.2 Struttura e gestione operativa regionale di protezione civile 7
2 INTRODUZIONE AL PIANO 12
3 STRUTTURA DEL PIANO 15
3.1 Aspetti principali 15
3.2 Parte Generale 15
3.2.1 Dati di base territoriali 15
3.2.2 Scenario dell'evento di riferimento 16
3.2.3 Aree di Emergenza 17
3.3 Lineamenti della Pianificazione 20
3.4 Modello di Intervento 22
3.4.1 Premessa 22
3.4.2 Evento con preannuncio 22
3.4.3 Evento senza preannuncio 23
3.4.4 Sistema di Comando e Controllo 23
3.4.5 Attivazioni in emergenza 28
3.4.6 Carta del modello di intervento 29
3.5 Struttura Dinamica del Piano: aggiornamento, esercitazioni, informazione alla popolazione 30
4 INDIRIZZI SPECIFICI PER TIPOLOGIA DI EVENTI 32
4.1 Premessa 32
4.2 Rischio idrogeologico 33
4.2.1 Premessa 33
4.2.2 Parte generale: dati di base e scenari 33
4.2.3 Lineamenti della pianificazione 35
4.2.4 Modello di intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolti 35
4.3 Rischio sismico 42
4.3.1 Premessa 42
4.3.2 Parte generale: dati di base e scenari 42
4.3.3 Lineamenti della pianificazione 44
4.3.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte 44
4.4 Rischio vulcanico 46
4.4.1 Premessa 46
4.4.2 Parte generale: dati di base e scenari 46
4.4.3 Lineamenti della pianificazione 47
4.4.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte 47
4.4.5 Appendice al Rischio Vulcanico 49
4.5 Rischio incendi boschivi e di interfaccia 52
4.5.1 Premessa 52

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.2 Parte generale: dati di base e scenari 52
4.5.3 Lineamenti della pianificazione 53
4.5.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte 53
4.6 Rischio industriale 57
4.6.1 Premessa 57
4.6.2 Parte generale: dati di base e scenari 58
4.6.3 Lineamenti della pianificazione 58
4.6.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La recente modifica della legge 225/92 operata dal legislatore attraverso la legge 100/2012, del servizio nazionale di protezione civile, ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali.
In particolare all'art. 15 (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco), la legge introduce il termine di novanta giorni dalla sua entrata in vigore (entro il 12 ottobre 2012) per l'approvazione con delibera consiliare del piano comunale di protezione civile, da redigere secondo criteri e modalità di cui alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali. L'art. 3-ter prevede che il piano venga periodicamente verificato, aggiornato e tramesso agli organi sovraordinati di competenza.
Inoltre, il piano di protezione civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale; si ribalta infatti la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile ai Piani Territoriali. Difatti la legge 100/12, all'art. 3 (attività e compiti di protezione civile) prescrive che *"i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile"*.
Il presente documento ha come obiettivo la definizione di linee guida a supporto dell'attività dei comuni per la redazione di un **Piano di Emergenza Comunale**, da intendersi come uno strumento che deve definire le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.
Per i Comuni che hanno già elaborato i propri Piani di emergenza, le presenti linee guida potranno essere utilizzate ove necessario come base di riferimento per un aggiornamento degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI

Evento (i.e. *Evento Calamitoso*)
Fenomeno naturale o accidentale in grado di procurare gravi conseguenze alla popolazione ed all'antropizzato, anche a livello di sistema.

Elementi a Rischio
Manufatti, sistemi, infrastrutture o persone esposte sul territorio interessato dall'evento.

Rischio
Probabilità che categorie di elementi a rischio in un sito vengano danneggiate al verificarsi di un evento calamitoso in un arco temporale definito. Il Rischio si calcola attraverso la valutazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione.

Pericolosità
Probabilità che un evento di assegnata severità si verifichi in un sito e in un fissato intervallo di tempo.

Vulnerabilità
Probabilità che un elemento a rischio, appartenente ad una categoria di elementi aventi specifiche qualità di risposta all'evento, subisca un danno secondo una predeterminata scala di graduazione del danno al verificarsi di un evento calamitoso di assegnata severità.

Esposizione
Distribuzione territoriale delle quantità delle categorie di elementi a rischio, suddivise per capacità di risposta all'evento. La valutazione è generalmente effettuata su base probabilistica.

Evento di Riferimento
Evento calamitoso scelto come riferimento per la quantizzazione dell'area di interesse e dell'impatto territoriale.

Scenario di evento
Simula l'estensione e i parametri caratterizzanti l'evento calamitoso. Ovvero definisce l'area interessata dall'evento di severità prescelta e include la valutazione dei parametri che descrivono la dinamica e la severità del fenomeno in riferimento al tempo e allo spazio.

Scenario di impatto (o di danno)
Simula la distribuzione sul territorio dell'impatto determinato da un evento calamitoso assegnato sugli elementi esposti. Ovvero rappresenta la distribuzione nello spazio, su base probabilistica, delle quantità di elementi esposti danneggiati secondo una prefissata scala di gravità.

Scenario di Riferimento
Scenario di evento e/o di danno scelto come riferimento per la particolare significatività ai fini della pianificazione di emergenza.

Scenario/i
Il termine singolarmente può essere utilizzato indifferentemente riferito a simulazioni di evento o di impatto quando non espressamente specificato e il suo significato va interpretato nel contesto della frase.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 PREMESSA

Al fine di inquadrare la suddetta attività nel contesto normativo nazionale definito dalla legge 225/92 e successive modifiche e integrazioni (legge 100/2012)[1], un utile riferimento è rappresentato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "*Indirizzi Operativi per la Gestione dell'Emergenza*" , che ha stabilito il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza a cui si devono conformare le amministrazioni[2].
In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza, si attiveranno sul territorio, ai diversi livelli di responsabilità, i centri operativi e di coordinamento presso i quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile.

La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un **Centro Comunale** (generalmente denominato Centro Operativo Comunale - C.O.C.)**,** dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. L'individuazione della sede ove localizzare i C.O.C. è in carico al Sindaco (o suo delegato) che ha il compito di individuarla in fase di pianificazione comunale. Le Amministrazioni comunali sono tenute ad approvare, con delibera consiliare, i piani comunali di emergenza secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

A **livello comunale**, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale, chiede l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti ed operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale, etc.).

[1] La legge n. 225 del 1992 e successive modifiche e integrazioni, che ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, ha codificato le sue quattro attività fondamentali: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. A tale attività partecipano diverse amministrazioni, pubbliche e private, sulla base di una precisa classificazione degli eventi, di tipo "a", "b" e "c". In caso di eventi di tipo "a", il Sindaco ha il compito di provvedere ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione, coordinando le strutture operative locali, tra cui i gruppi comunali di volontariato di protezione civile. Se il Comune non riesce a fronteggiare l'emergenza (evento di tipo "b"), su sua richiesta intervengono la Provincia, gli Uffici territoriali di governo, cioè le Prefetture, e la Regione, che attivano le risorse di cui dispongono. In caso di eventi di tipo "c", su richiesta del Governo regionale, subentra il livello nazionale, con la dichiarazione dello stato di emergenza. Questi eventi devono essere fronteggiati con poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (così come previsto dalla D.L. n. 59/2012 convertito con modificazioni dalla L.100/2012).

[2] La direttiva, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2009, definisce il modello organizzativo di risposta all'emergenza, evidenziando le competenze che la legge la n. 225 del 1992 e la n. 401 del 2001 assegnano alle diverse amministrazioni coinvolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A **livello provinciale**, si attiva il **Centro provinciale** (generalmente denominato Centro di Coordinamento dei Soccorsi - **C.C.S**.)[3] nel quale sono rappresentati, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, l'Amministrazione regionale e quella provinciale, oltre agli Enti, alle Amministrazioni ed alle altre strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza.
Presso il C.C.S. viene assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati.
Il modello organizzativo a livello provinciale deve prevedere una Sala Operativa Unica ed integrata, che, da un lato, attui quanto stabilito in sede di C.C.S. e, dall'altro, raccolga, verifichi e diffonda le informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi Centri Operativi attivati sul territorio, con la Sala Operativa Regionale e con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile[4].
In accordo con la Legge n. 225/1992 e successive modifiche[5], il Prefetto assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale coordinandosi con il Presidente della Regione, oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati. Il Prefetto, inoltre, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, o per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio, con i poteri di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge 225/1992. Tale disposizione, tuttavia, trova effettiva attuazione soltanto nel caso in cui sia espressamente richiamata dalla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. Se ciò non avviene, l'esercizio del potere di ordinanza resta attribuito al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, così come previsto dal comma 2 dell'art. 5 della stessa legge.
In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali (C.C.S.), si attivano i **Centri Intercomunali** (generalmente denominati Centri Operativi Misti - **C.O.M.**).
Tali Centri sono ubicati in idonee strutture, preventivamente individuate a cura del Sindaco del Comune sede di C.O.M., d'intesa con gli Enti territorialmente competenti.
Il C.O.M. è la struttura che rende operative le linee strategiche definite dal C.C.S., attraverso il coordinamento delle risorse da impiegare negli ambiti comunali di riferimento (C.O.C.)
L'attivazione dei C.O.M. è di norma in capo all'Autorità responsabile del C.C.S.

In particolare le Province con il Piano Provinciale di Emergenza definiscono, d'intesa con i Prefetti, i comuni sede di C.O.M., i relativi comuni afferenti e d'intesa con le amministrazioni interessate, le idonee sedi destinate ad ospitare i centri di coordinamento.

A **livello regionale**, la **Sala Operativa Regionale Unificata** (definita generalmente S.O.R.U.) mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e

---

[3] DPR 66/81, art. 14.

[4] La Sala Situazioni Italia è la struttura del Dipartimento della Protezione Civile che ospita SISTEMA, centro di coordinamento nazionale che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale, al fine di individuare le situazioni emergenziali previste in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione dell'emergenza. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio 2009 regola il funzionamento di Sistema.

[5] Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012. Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile: modifiche alla legge n. 225/1992 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile".

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.
A **livello Nazionale**, in fase di emergenza o anche preventivamente, il Capo del Dipartimento della protezione civile può convocare il **Comitato Operativo (C.O.)**[6]. Il Comitato Operativo della protezione civile assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, si riunisce presso la sede Dipartimento della Protezione Civile, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da rappresentanti di Componenti e Strutture operative del sistema nazionale di protezione civile. Il C.O. ha l'obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza, definire le strategie di intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati al soccorso.
Nel caso in cui fosse necessario l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari, anche su richiesta della Regione interessata e, comunque, acquisita l'intesa della medesima, può essere dichiarato lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale[7].
Qualora a livello centrale si riscontrasse la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale (**Direzione di Comando e Controllo – DI.COMA.C.**) per fronteggiare l'emergenza di tipo "c"[8]**,** la Regione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, provvede all'allestimento della sede più idonea tra quelle individuate in fase di pianificazione, in funzione delle caratteristiche reali dello scenario di evento.
La DI.COMA.C. assicura l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse nazionali sul territorio interessato in base alle esigenze raccolte dalle Regioni, è articolata in Funzioni di Supporto e vede la partecipazione delle Strutture operative, degli Enti gestori dei servizi essenziali e del sistema delle Regioni, e viene istituita dal Capo del Dipartimento della protezione civile.

1.2 STRUTTURA E GESTIONE OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La gestione, il coordinamento ed il sostegno, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o d'emergenza di cui all'articolo 2, lettera b) Legge 24 febbraio 1992, n. 225, compreso il supporto nelle attività riguardanti l'antincendio boschivo in particolare per ciò che attiene gli incendi d'interfaccia in ambito urbano e rurale, sono attuati dalla Regione in osservanza al quadro normativo nazionale e regionale di protezione civile (riportato in Tabella 1), in particolare attraverso la Sala Operativa regionale Unificata (S.O.R.U.), che è situata nella sede Regionale del Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3 1° piano.
Le attività della Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) sono svolte con modalità H24 e per 365 giorni all'anno, attraverso appositi turni del personale operativo, predisposti sulla base di 3 turni giornalieri di 8 ore (00:,00÷08:00, 08:00÷16:00 e 16:00÷24:00) dal Responsabile della specifica Posizione Organizzativa.
Nelle situazioni di pre- emergenza e/o emergenza, il coordinamento e la responsabilità delle attività è assunta direttamente dal Dirigente del Settore o, in caso di assenza e/o impedimento di questi, da un suo delegato. Tutti gli atti prodotti, durante le fasi di pre- emergenza e/o emergenza, sono sottoposti al Dirigente del Settore, entro le successive 48 ore, per la formale

[6] Il Comitato operativo è stato istituito dalla legge n. 225 del 1992, all'art. 10 e successive modifiche e integrazioni. L'ultimo provvedimento che ne definisce la costituzione e il funzionamento è il D.P.C.M. del 21 novembre 2006.

[7] Art. 5, D.L. 59/2012 convertito con modificazioni dalla L.100/2012.

[8] *Cfr nota 1.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ratifica. Il numero di unità di personale preposto allo svolgimento delle attività della SORU è determinato dal Responsabile di P.O., che, previa autorizzazione del Dirigente del Settore resa anche per le vie brevi, sulla base delle esigenze di gestione degli eventi straordinari attesi e/o in atto, può incrementare il normale turno di servizio utilizzando ulteriori unità di personale del Settore, anche se non impegnate nella reperibilità programmata, ma dotate di qualificate e specifiche competenze professionali, idonee a fronteggiare la situazione di emergenza.

Tabella 1. Quadro normativo di riferimento.

Quadro Normativo di Riferimento Nazionale
• Legge 8 dicembre 1970, n° 996 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile. • D.P.R. 6 febbraio 1981, n° 66 – Regolamento di esecuzione della Legge 996/70, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. • Legge 11 agosto 1991, n° 266 – Legge Quadro sul Volontariato. • D.P.R. 194/2001; • Legge 24 febbraio1992, n° 225 – Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile. • D. lgs. 31 marzo 1998, n° 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della L. 15 marzo 1997, n°59; • Titolo III–Territorio, Ambiente e Infrastrutture • Capo I – Art. 51; Capo VIII – Protezione Civile – Art. 108; Capo IX – Disposizioni finali – Art. 111. Servizio meteorologico nazionale distribuito; • Titolo IV– Servizi alla Persona e alla Comunita'; • Capo I – Tutela della salute – Art. 117 - Interventi d'urgenza. • Legge 21 novembre 2000, n. 353 – Legge quadro in materia d'incendi boschivi; • Decreto Legge n° 343 del 7 settembre 2001 - convertito con la Legge 9 novembre 2001, n° 401, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile"; • DPCM 20 dicembre 2001 – Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi; • Decreto Legge n° 90 del 31 maggio 2005, convertito in Legge 152 del 26 luglio 2005; • Atto del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante "Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi" per la stagione estiva 2007 (Prot. Nr. 1947/2007/PCM) • OPCM 3606/2007 – Incendi d'interfaccia. • Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012- Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile.
Quadro Normativo di Riferimento Regionale
• DPR 554/99 art. 147; • Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10- Art.63 commi 1,2 e 3; sostituita dalla L.R. n°3/2007 art. 18; • Nota del 6 marzo 2002 prot. n.291 S.P. dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle delibere di Giunta Regionale n.6931 e n. 6940 del 21 dicembre 2001, ha attivato la "Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile"; • Delibera di Giunta Regionale n° 6932 del 21 dicembre 2002 – individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile; • Delibera di Giunta Regionale n° 854 del 7 marzo 2003 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania; • D.P.G.R. n. 299/2005 – Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e delle frane; • DGR n. 1094 del 22 giugno 2007- Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi.

La SORU si avvale del modello organizzativo suddiviso per Funzioni (metodo "Augustus") che consente di attuare una procedura di "escalation", mediante la quale è possibile attivare progressivamente tutte le Funzioni ritenute necessarie al superamento dell'emergenza, tenuto conto dell'evoluzione degli eventi. Il modello adottato è stato sviluppato tenendo conto degli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008 e al correlato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 6379 del 03 dicembre 2008 e sulla base delle indicazioni tecniche e

fonte: http://burc.regione.campania.it

metodologiche - derivanti dalle pianificazioni di emergenza - adottate dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Prefetture – U.T.G., dalle Amministrazioni Provinciali, dai Comuni e dagli Enti gestori di pubblici servizi. Le Funzioni sono assegnate, in via ordinaria e nella fase iniziale di pre-emergenza, ai Dirigenti dei Servizi e/o ai Responsabili di Posizione Organizzativa incardinati nel Settore e, successivamente, sulla base dell'evoluzione degli eventi e delle cogenze determinate dall'assolvimento dei ruoli e compiti assegnati al Settore dalle vigenti procedure e/o pianificazioni di emergenza, ai soggetti esterni al Settore che con apposite delibere la Giunta Regionale ha individuato come componenti del "Sistema di Protezione Civile". In caso di crisi, quindi, vengono coinvolti anche i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, il Settore Foreste della Regione Campania, l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, i Settori del Genio Civile, gli Enti Locali e il Volontariato.
Le Funzioni del modello organizzativo della SORU sono le seguenti:

1. Tecnico Scientifica;
2. Assistenza Sanitaria Sociale e Veterinaria;
3. Mass-media ed Informazione;
4. Materiali e mezzi - Volontariato);
5. Trasporto, circolazione e viabilità;
6. Telecomunicazioni;
7. Servizi essenziali;
8. Censimento danni a persone e cose;
9. Strutture operative S.a.R. (Search and Rescue);
10. Materiali pericolosi;
11. Assistenza alla popolazione;
12. Coordinamento centri operativi.

La S.O.R.U. assicura inoltre il monitoraggio strumentale degli eventi sismici, degli eventi di crisi del sistema trasporti e viabilità e, in sinergia con il Centro Funzionale, degli eventi idropluviometrici garantendo i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze e la Presidenza della Giunta Regionale attraverso l'Assessorato alla Protezione Civile.
Le Procedure della Sala Operativa con riferimento ad attività in situazioni ordinarie o di pre-emergenza e/o emergenza sono sintetizzate, rispettivamente, nelle Tabelle 2 e 3.

Tabella 2. Procedure della Sala Operativa con riferimento ad attività in situazioni ordinarie.

PROCEDURE SALA OPERATIVA IN SITUAZIONI ORDINARIE		
SOGGETTI	**ATTIVITA'**	**TEMPI**
Turno montante	Al passaggio di consegne: • Si informa sullo stato delle apparecchiature presenti in S.O. (telefono, fax, computer etc.) e ne verifica l'efficienza; • Si informa delle segnalazioni che hanno interessato il turno precedente e prende atto del cronologico redatto dal turno smontante.	Necessari alla verifica
Operatori di turno	A cadenza fissa, durante lo svolgimento del turno, annotano nel Cronologico tutte le notizie anche in assenza di segnalazioni	Ogni ora anche in assenza di segnalazioni
Operatori e personale di turno	Provvedono alla gestione ed archiviazione di atti, all'aggiornamento della banca dati, gestione e tenuta degli automezzi assegnati alla S.O.R.U.	Quotidianamente
Operatori e personale di turno	Alla ricezione del Bollettino Meteo dal Ce. Fu., informano il Responsabile della S.O.R.U. che dispone la compilazione per la trasmissione al Dirigente del Settore, che ne autorizza l' invio ai destinatari.	Quotidianamente
Funzionario incaricato	Ritira alla fine di ogni turno notturno, i fogli cronologici e, sentite le S.O. collegate, stila il Mattinale del giorno.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3. Procedure della Sala Operativa con riferimento ad attività in situazioni di pre-emergenza e/o emergenza.

PROCEDURE SALA OPERATIVA IN SITUAZIONI DI PRE-EMERGENZA E/O EMERGENZA		
SOGGETTI	**ATTIVITA'**	**TEMPI**
Operatori e personale di turno	Avuta notizia di un evento calamitoso attraverso telefono, fax, ANSA, TV, radio etc. informa il Responsabile della S.O. e contemporaneamente avvia l'accertamento dell'attendibilità della segnalazione	Nel più breve tempo possibile
Operatori e personale di turno	Attiva quadro informativo prendendo contatti con (1): • U.T.G. Prefettura territorialmente competente; • Organi comunali interessati; • Uffici regionali competenti per territorio; • Amministrazioni provinciali; • VV.F. • Sale Operative forze dell'Ordine • Sala Operativa Forestale • Le società dei servizi eventualmente interessate dall'evento attraverso i referenti, informandosi sulla funzionalità dei servizi stessi: Enel, Telecom, Gas, Acquedotti, Fognature. • ANAS e Società Autostradali (per lo stato della viabilità) Trenitalia, Circunvesuviana, Alifana, Ferrovia Cumana, Ferrovia Circumflegrea (per lo stato delle linee ferroviarie)	Nel più breve tempo possibile
Operatori e personale di turno	Comunica tutte le informazioni acquisite al Responsabile della S.O.	Appena ricevuta la comunicazione
Responsabile della S.O.	• Informa il Dirigente del Settore per procedere ad una prima valutazione dei dati raccolti. • Riceve le disposizioni per l'attivazione delle Funzioni ritenute utili alla gestione dell'emergenza in Sala Operativa. • Convoca i funzionari dei servizi tecnici ed il consegnatario dei beni mobili del Settore.	Appena ricevuta la comunicazione
Responsabile della S.O.	Annota nel cronologico i nominativi dei funzionari e rappresentanti delle funzioni presenti in Sala Operativa per la gestione dell'emergenza.	
Responsabile della S.O.	A seguito delle disposizioni impartite procede a: • Seguire costantemente l'evoluzione dell' evento attraverso contatti continui con C.O.C., C.O.M., C.C.S. eventualmente costituiti; • Trasmettere le disposizioni avute in ordine a materiali e mezzi da impiegare; • Contattare e mobilitare, a disposizione del Ce.Si., le associazioni di Volontariato; • Effettuare contatti con Enti ed Organismi Statali e privati; • Compilare il Cronologico delle azioni intraprese.	Regolarmente
Responsabile della S.O.	Compila il foglio notizia riportando gli sviluppi ed il quadro della situazione. Su autorizzazione del Dirigente del Settore invia lo stesso alla Presidenza della Giunta Regionale ed all'Assessore alla Protezione Civile.	Nel corso dell'evento

Dati, notizie e successive richieste di intervento sull'evento, vengono gestiti attraverso contatti con gli Uffici sotto elencati, individuando gli stessi in base alla tipologia dell'accadimento:

- Sala Operativa del Dipartimento di P.C.;
- S.O. dei VV.F.;
- S.O. del Settore Foreste;
- Prefetture;
- Settore Ecologia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Settore Tutela Ambiente;
- Gabinetto della Presidenza;
- Commissariati di Governo;
- Settori Provinciali del G.C. di AV, Ariano Irpino, CE, BN, NA, SA;
- Settore Difesa Suolo;
- Settore Edilizia Pubblica ed Abitativa;
- Settori dell'AGC Attività Settore Industria ed Artigianato;
- Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza;
- Settore Assistenza Sociale;
- Settore Trasporti;
- Settore Ciclo Integrato Acqua;
- ARPAC;
- Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali aventi competenza sul territorio della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 INTRODUZIONE AL PIANO

Il **Piano di Emergenza Comunale** è il supporto operativo di riferimento fondamentale per la gestione dell'emergenza, con l'obiettivo di salvaguardare la vita delle persone e i beni presenti in un'area a rischio riducendo il danno che l'evento provoca sul territorio.
I Piani di Emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione, oltre che le informazioni relative alle fenomenologie che determinano le condizioni di rischio sul territorio ed ai relativi scenari.
L'Amministrazione Comunale, partendo dai dati disponibili a scala regionale e/o provinciale, deve porre in essere tutte le azioni per arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta una visione particolareggiata, rispetto alla dimensione dell'evento atteso.
Per ciascuna tipologia di evento atteso (alluvioni, terremoti, frane, ecc.), occorre elaborare gli scenari di evento in grado di descrivere la possibile dinamica e dimensione dell'evento stesso, sulla base di dati storici e/o simulazioni analitiche dei fenomeni e del loro conseguente impatto sul territorio.
Per ciascuno scenario di impatto occorre, poi, predisporre una risposta operativa cui dovrà corrispondere un **modello di intervento associato**, costituito da una serie di attività organiche, organizzate in un quadro logico e temporale coordinato, finalizzate alla gestione e al superamento dell'emergenza.
Il modello di intervento associato per la pianificazione è stato introdotto per la prima volta dal Dipartimento di Protezione Civile sotto il nome di ***Metodo Augustus***. Esso, oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, delinea con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.
Allo scopo, vengono introdotte le cosiddette **funzioni di supporto** in grado di gestire la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono. Ciascuna funzione di supporto è affidata ad un responsabile cui compete sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza. In "tempi di pace", fuori dall'emergenza, i responsabili delle diverse funzioni di supporto interagendo per l'aggiornamento del piano di emergenza, sviluppano l'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza.

Il Piano di Emergenza Comunale deve contenere:

- indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere in grado di rispondere ai seguenti quesiti:

- Quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- Quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- Quale risposta operativa è necessaria per ridurre al minimo l'impatto dell'evento?
- Quali risorse sono disponibili per fronteggiare l'emergenza?
- A chi vengono assegnati i ruoli e i compiti per la gestione delle emergenza?

Le fasi principali necessarie alla redazione del Piano di Emergenza Comunale sono di seguito schematizzate.

1. Studio delle caratteriste di base del territorio.
2. Individuazione dei rischi.
3. Conoscenza delle reti di monitoraggio e dei precursori di evento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Valutazione della pericolosità.
5. Valutazione della vulnerabilità degli elementi a rischio.
6. Sviluppo degli "Scenari di evento e di danno".
7. Valutazione delle risorse disponibili.
8. Confronto tra le necessità e le disponibilità.
9. Verifica della capacità di intervento.
10. Sviluppo del "Modello di intervento".
11. Informazione e coinvolgimento della Popolazione.
12. Predisposizione degli interventi di riduzione dei rischi.

Come meglio descritto al paragrafo successivo per la redazione del piano occorre disporre del quadro conoscitivo territoriale di base (Cartografia, popolazione, infrastrutture etc.), degli elementi a esposti rischio, degli scenari di evento e di impatto e delle risorse disponibili sul territorio.
Per l'acquisizione dei suddetti dati i Comuni potranno avvalersi del supporto offerto dagli uffici dell'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania che potranno fornirli in via diretta oppure assicurando una azione di raccordo con le Autorità di Bacino e/o con i Centri di Competenza accreditati della Protezione Civile[9].
Questi dati sono generalmente derivati da elaborazioni su base statistica di livello regionale.
La disponibilità di tali informazioni consentirà ai comuni, in mancanza di dati dettaglio di livello comunale, di pervenire ugualmente alla redazione del Piano.
Tuttavia, per una migliore definizione del Piano, è auspicabile che i Comuni provvedano ad un censimento dettagliato delle caratteristiche degli elementi a rischio e delle risorse disponibili sul proprio territorio anche utilizzando eventuali strumenti di finanziamento dedicati che dovessero rendersi disponibili.
Tutti i dati dovranno essere geo-referenziati a scala sub-comunale, con riferimento ad una griglia fornita dalla Regione, la cui unità massima di analisi dovrà essere una maglia quadra di dimensioni 500 x 500 m.
Con successive circolari verranno forniti nel dettaglio dagli uffici competenti della Regione gli standard di raccolta dei dati, i quali confluiranno nel SIT Regionale e consentiranno gli aggiornamenti degli scenari di impatto cui riferirsi per l'aggiornamento dei Piani.

La pianificazione Comunale di Emergenza implica la valutazione delle attività da mettere in atto per prevenire e/o fronteggiare il verificarsi di un evento naturale calamitoso; il perseguimento di questo obiettivo richiede in molti casi il coordinamento con comuni limitrofi, a seconda delle tipologie di evento considerate, in una logica di pianificazione sub-provinciale, di livello comprensoriale e dettaglio comunale. La regione auspica e favorisce le intese tra comuni tendenti ad una pianificazione comprensoriale.

Il presente documento è composto da una parte generale e da parti specifiche per tipologia di eventi.
In questo documento vengono affrontate le tematiche relative alle seguenti tipologie di rischio e ambiti d'intervento:

- Rischio Idrogeologico
- Rischio Sismico
- Rischio Vulcanico
- Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia.

[9] Osservatorio Vesuviano (OV) - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV); Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS); centro di Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale (AMRA); centro studi Per L'INgegneria Idrogeologica, Vulcanica e Sismica (PLINIVS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rischio Industriale

I Piani, per ciascuno dei rischi elencati sopra, dovranno contenere specifiche sezioni tecniche che potranno essere integrate successivamente in relazione al progressivo affinamento degli scenari e al completamento del censimento risorse ed elementi esposti a rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 STRUTTURA DEL PIANO

3.1 ASPETTI PRINCIPALI

Il Piano di Emergenza Comunale è costituito delle seguenti tre parti principali.

1. ***Parte generale***
   Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.
2. ***Lineamenti della pianificazione***
   Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative.
3. ***Modello di intervento***
   Indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento.

Il Piano dovrà rappresentare anche cartograficamente tutte le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari per le varie tipologie di rischio al fine di poter efficacemente definire le strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando l'impiego di uomini e mezzi.

3.2 PARTE GENERALE

3.2.1 Dati di base territoriali

In questa sezione, sono indicati i dati di base territoriali essenziali per la compilazione dei Piani di Emergenza Comunali, distinguibili in due gruppi.

1. Un primo gruppo di dati definisce il quadro territoriale di base del Comune, attraverso le informazioni sotto elencate.
   - ENTI COMPETENTI: Comune, Provincia, Autoritá di Bacino (L.183/89), Comunità Montana (Legge regionale del 30-09-2008 n.12), Consorzio di Bonifica (Legge regionale del 25-02-2003 n. 4).
   - POPOLAZIONE: totale residenti; nuclei familiari; stima della popolazione variabile stagionalmente; popolazione aggiuntiva fluttuante giornaliera.
   - CARTE TOPOGRAFICHE DI INTERESSE PER IL TERRITORIO COMUNALE: Foglio I.G.M. [1:50.000]; Sezione I.G.M [1:25.000]; Elementi C.T.R. [1:5.000].
   - MORFOLOGIA: porzione di territorio prevalentemente pianeggiante; porzione di territorio prevalentemente collinare/montuoso.
   - DISTRIBUZIONE ALTIMETRICA DEL TERRITORIO COMUNALE E DELLA POPOLAZIONE per: Estensione totale del Comune; da quota 0 a 200 m s.l.m.; Da quota 201 a 400 m s.l.m., Da quota 401 a 600 m s.l.m.; Oltre quota 601 m s.l.m.
   - STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA: Piano Urbanistico Comunale; Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale.
   - PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA SOVRACOMUNALE: Piano Di Emergenza Provinciale; Piano Emergenza Dighe (se pertinente).
   - INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E DELLE PRINCIPALI STRUTTURE DI INTERESSE: Carta Della Viabilità (cartografia con rappresentazione gerarchica delle strade carrabili: autostrade; strade statali; strade provinciali; principali strade comunali di collegamento; rete ferroviaria; porti; aeroporti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- STRUTTURE STRATEGICHE PER L'ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE: Individuazione cartografica e riferimenti telefonici di sedi Comunali, uffici provinciali, regionali ed Uffici Territoriali di Governo; Individuazione cartografica e riferimenti telefonici di sedi VVF, Forze Armate, Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; Individuazione cartografica e riferimenti telefonici di ospedali e presidi sanitari di interesse.
- PRINCIPALI STRUTTURE DI AGGREGAZIONE E DI ACCOGLIENZA: Individuazione cartografica e riferimenti telefonici istituti scolastici, università; Individuazione cartografica e riferimenti telefonici luoghi di aggregazione di massa (stadi, cinema, teatri, centri commerciali, luoghi di culto); Individuazione cartografica, riferimenti telefonici e capacità di ricettive di strutture di accoglienza (alberghi, villaggi turistici, residence, campeggi, ecc.); Individuazione cartografica, riferimenti telefonici di strutture di accoglienza per categorie di popolazione speciali (case di riposo per anziani, centri di riabilitazione, ecc.).
- STRUTTURE SANITARIE: Individuazione cartografica, riferimenti telefonici e specializzazioni di ospedali, cliniche e case di cura.
- PRINCIPALI INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI E STRUTTURE CRITICHE: Individuazione cartografica, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua, con riferimenti enti gestori; Individuazione di attività produttive, industrie a rischio di incidente rilevante, discariche, impianti di smaltimento rifiuti pericolosi, impianti – depositi - siti di stoccaggio contenente materiale radiologico.
- SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FORNITORI DI MATERIALI E MEZZI PER ATTIVITÀ' DI PROTEZIONE CIVILE: Indicare elenco fornitori di materiali e mezzi utili all'attuazione delle azioni di competenza delle diverse funzioni di supporto, ad es. mezzi movimento terra, mezzi di trasporto, ecc.

2. Un secondo gruppo di dati è costituito da quelli necessari alla messa a punto degli scenari di evento e di danno, attraverso cui sarà possibile individuare spazialmente l'area interessata dall'evento e dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza. Questi scenari vengono sviluppati da Regione e Centri di Competenza correlati, previa elaborazione di analisi di *pericolosità*, *vulnerabilità* ed *esposizione* in relazione a ciascun evento atteso.

3.2.2 Scenario dell'evento di riferimento

Per scenario dell'evento di riferimento si intende la valutazione preventiva delle caratteristiche dell'evento e del danno conseguente all'evento o agli eventi di riferimento scelti, quali i più significativi, ai fini della quantizzazione delle risorse e utili alla pianificazione dell'emergenza.
La misura dell'evento è espressa sia in termini di estensione dell'area interessata e sia attraverso i parametri di intensità che caratterizzano l'evento (i.e. Magnitudo, Accelerazione di picco, Intensità Macrosismica per un evento sismico, oppure tirante di acqua per un alluvionamento, oppure altezza del fronte , velocità e densità per una frana rapida etc.)
La misura del danno è espressa attraverso la valutazione della variazione di stato degli elementi a rischio più significativi, ad esempio:

- POPOLAZIONE: morti, feriti, senzatetto;
- STRUTTURE ABITATIVE E PRODUTTIVE: edifici crollati o inagibili;
- INFRASTRUTTURE: collegamenti viari interrotti, ponti e viadotti crollati o insicuri;
- PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo scenario dell'evento di riferimento rappresenta anche uno strumento di supporto utile ad indirizzare le attività di monitoraggio e vigilanza da porre in essere per la previsione e la prevenzione dei rischi.
La valutazione dello scenario dell'evento di riferimento richiede lo studio degli effetti locali e l'analisi della vulnerabilità e dell'esposizione. Queste ultime attualmente valutate su base statistica da Regione e Centri di Competenza collegati potranno essere migliorate attraverso il censimento degli elementi a rischio operati da Comuni.
Si rimanda agli indirizzi specifici per tipologia di evento per ulteriori dettagli in merito agli scenari di riferimento da adottare. In generale in assenza di informazioni di dettaglio sulla pericolosità, vulnerabilità degli elementi esposti a rischio, i comuni potranno fare riferimento agli scenari di livello regionale discussi al paragrafo 2. e meglio specificati nei paragrafi seguenti relativi alle singole tipologie di evento.

3.2.3 Aree di Emergenza

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di eventi calamitosi sono destinate ad uso di protezione civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento delle risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.
Il Piano di Emergenza Comunale deve, pertanto, preventivamente individuare tali Aree, assicurando il controllo periodico della loro funzionalità.
A tal fine, è preferibile che tali aree abbiano caratteristiche polifunzionali, in modo da poter svolgere sia una funzione in regime ordinario, che ne garantirebbe la continua manutenzione, sia una funzione in fase d'emergenza attraverso la immediata riconversione a fini di protezione civile.
Inoltre, soprattutto per i piccoli comuni, potrebbe essere utile stabilire accordi con le amministrazioni confinanti per condividere, se necessario, centri/aree di accoglienza secondo un principio di mutua solidarietà, nonché stipulare convenzioni con ditte specializzate per assicurare la manutenzione delle aree.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, deve essere rappresentata su cartografia in scala 1:5.000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.
La destinazione d'uso di queste aree, definita all'atto dell'approvazione del Piano di Protezione Civile, dovrà essere recepita nella strumentazione urbanistica comunale come destinazione vincolata. La destinazione d'uso di tali aree deve essere, in ogni caso, compatibile con l'immediata disponibilità e fruibilità ai fini di protezione civile in caso di pre- emergenza o emergenza.

Tipologie di aree di emergenza

Si possono classificare tre tipologie differenti di aree di emergenza da individuare in fase di pianificazione sul territorio comunale:

- **AREE DI ATTESA**, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento;
- **AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO,** nelle quali installare i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita;
- **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE,** nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.

Il Sindaco, il cui Comune ospita anche la sede del C.O.M., deve inoltre individuare l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Comuni sede di COM, oltre alle aree sopra riportate, devono individuare, con il supporto delle Amministrazioni provinciale e regionale, almeno un'ulteriore **area di ammassamento soccorritori e risorse** in grado di rispondere alle esigenze dell'ambito territoriale del C.O.M., in cui confluiranno gli aiuti destinati a tutti i Comuni afferenti al C.O.M. Tale area deve essere recepita nel piano provinciale di emergenza.

Per la scelta di tali aree valgono i seguenti criteri generali.

Le **Aree di Attesa** sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie.
Si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia.
Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.
In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di accoglienza o ricovero.
Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Le **Aree di Accoglienza o di Ricovero** della popolazione sono luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita.
Il numero e l'estensione di tali luoghi è funzione della popolazione da assistere. Naturalmente, per alcune tipologie di evento, per esempio in caso di un grave evento sismico, la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, può coincidere, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel Comune.
Il ricovero della popolazione può essere assicurato all'interno di strutture esistenti coperte pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, residence, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc.)[10], come nel caso di rischio idrogeologico, oppure può essere garantito in aree nelle quali allestire alloggi temporanei (tende, roulotte, moduli abitativi provvisori, etc)[11], come nel caso di rischio sismico.
In ogni caso, tali aree vanno individuate in zone non soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie per lo smaltimento di acque reflue.
E' opportuno, inoltre che siano poste in prossimità di un nodo viario o comunque in zone facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.

[10] Strutture esistenti: la permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di tendopoli e/o di insediamenti abitativi di emergenza costituiti da prefabbricati e/o moduli.

[11] Tendopoli: questa sistemazione, pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per la collocazione dei senzatetto, viene, comunque, imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta. La permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi. Individuata l'area idonea, occorre realizzare un progetto per l'ottimale collocazione delle tende e dei servizi che preveda moduli precostituiti con agevoli percorsi all'interno dei campo
Insediamenti abitativi di emergenza (i.e. casette prefabbricate): questa soluzione alloggiativa, in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva sistemazione dei senzatetto. Questo sistema dà la possibilità di mantenere le popolazioni, nei limiti del possibile, nei propri territori e presenta vantaggi significativi rispetto a persone psicologicamente colpite dalla perdita della abitazione intesa come luogo della memoria e della vita familiare. La popolazione potrebbe rimanere in questi insediamenti anche fino a 3 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio, deve essere riportato (in rosso) sulla cartografia.
Le Aree di Ricovero della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Le **Aree di Ammassamento soccorritori e risorse** sono le aree ricettive nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso.

Nei Comuni che ospitano la sede del COM, queste aree devono essere in grado di rispondere alle esigenze dell'ambito territoriale afferente al COM: in esse confluiranno gli aiuti e partiranno i soccorsi per tutti i Comuni afferenti al COM.
Nei Comuni sede di COM, quest'Area di ammassamento generalmente coinciderà con quella di supporto al COC, fatto salvo il caso di grandi centri urbani per i quali si rende necessario reperire aree esclusive di supporto al COC.
Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantiscono il razionale intervento nelle zone d'emergenza; pertanto tali Aree, in particolare per quelle che devono servire l'ambito territoriale di un COM, devono avere dimensioni sufficienti assimilabili ad aree per l'accoglienza di almeno due campi base (circa 6.000 metri quadrati)
Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio (aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e fognarie per lo smaltimento di acque reflue.
Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso facilmente raggiungibili.
Sulla cartografia andrà segnalato (in giallo) il percorso più idoneo per accedervi, anch'esso non soggetto a rischio.
Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Va sottolineato che l'individuazione e l'allestimento sia delle Aree di emergenza risulta essere, spesso, vincolante ed improduttiva per le Amministrazioni Locali.
Pertanto, è auspicabile orientarsi nella direzione di un principio di polifunzionalità, dotandole di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per renderle fruibili ad altri utilizzi in condizioni di "non emergenza", quali ad esempio lo svolgimento di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive, culturali, etc. Possono, altresì, essere prese in considerazione grandi aree per parcheggio adiacenti ai centri commerciali o zone produttive (insediamenti artigianali o industriali) fino a attrezzature di livello territoriale come ad esempio un interporto o un mercato ortofrutticolo che sono dotate di attrezzature e di propri impianti di interesse pubblico.

In sintesi, oltre ai criteri generali già evidenziati, la funzionalità di un'area deve essere valutata tenendo conto anche dei seguenti aspetti:

- morfologia dell'area (possibilmente aree regolari e pianeggianti);
- interferenza con reti di alta tensione;
- assetto idro-geologico (P.A.I.);
- natura instabile dei terreni;
- vicinanza a complessi industriali, magazzini, centri di stoccaggio con possibili fonti di rischio incendio, chimico, biologico etc;
- prossimità ad aree boschive (rischi di incendio e folgorazione da fulmini);
- compatibilità con le destinazioni d'uso del piano urbanistico comunale che dovrà recepirle;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica dell'effettiva disponibilità delle aree.

3.3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Questa parte del Piano fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti ed individua le Componenti e le Strutture Operative (artt. 6 e 11 L. 225/92) che devono essere attivate.

In particolare i lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92).
Tale parte del Piano deve contenere, inoltre, il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti. In sintesi, occorre specificare per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi fissati. Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., Volontariato, etc.) redigeranno, a loro volta, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano Comunale di Emergenza.

Il Piano dovrà recepire le procedure dei piani di settore di ambito comunale per le strutture sensibili, rilevanti ai fini dell'armonizzazione della gestione dell'emergenza, quali ad esempio gli stabilimenti a rischio di incidente ambientale, strutture sanitarie in emergenza, scuole d evacuare, dighe, pubblici uffici e strutture sportive soggette a grande affollamento, etc.

Ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 15 della legge 225 del 1992, *al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al Presidente della Giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile*.

Pertanto, gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue.

1. **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC) preventivamente individuata (rif. par.*3.4.4*.).
2. **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle *strutture operative locali* (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.
3. **Informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.
4. **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "*assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

5. **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "*strutture operative locali"* attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.
6. **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "*censimento danni a persone e cose"* attivata all'interno del COC.
7. **Assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "*sanità, assistenza sociale e veterinaria"* attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.
8. **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "*assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del COC.
9. **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto *telecomunicazioni* attivata all'interno del COC.
10. **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

Per ciascuno dei succitati obiettivi, il Piano dovrà individuare le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

Successivamente bisognerà provvedere, anche attraverso il necessario raccordo con il COM di afferenza, ad assicurare ulteriori azioni, che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento.

Tra queste azioni rientrano le attività di:

a) ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;
b) ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici;
c) ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
d) mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
e) acquisizione di beni e servizi, da realizzarsi attraverso di un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio;
g) verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

3.4 MODELLO DI INTERVENTO

3.4.1 Premessa

Il Modello di Intervento costituisce la parte del Piano, nella quale si fissano le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento.
Pertanto, per Modello di Intervento si intende la definizione dell'insieme di procedure da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le procedure da mettere in atto al verificarsi dell'evento dovranno:
- individuare le competenze;
- individuare le responsabilità;
- definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- definire la successione logica delle azioni.

Il Modello di Intervento traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile, in relazione agli obiettivi individuati nella parte B del Piano (lineamenti della pianificazione).
Tali azioni vanno suddivise secondo aree di competenza, attraverso un modello organizzativo strutturato in Funzioni di Supporto, secondo quanto per la prima volta definito nel cosiddetto Metodo Augustus.

Nel Modello di Intervento si dovrà riportare, inoltre, il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92).

Naturalmente il Modello di Intervento va articolato in relazione alla tipologia di rischio considerata. Al riguardo bisogna tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente - prevedibili qualitativamente - non prevedibili).
In termini generali può essere considerata la classificazione che segue in eventi con e senza preannuncio.

3.4.2 Evento con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello di Intervento deve prevedere le fasi di:
- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

Esse vengono attivate con modalità che seguono specifiche indicazioni emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Dipartimento della Protezione Civile acquisito il parere della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione Grandi Rischi. Si rimanda per il dettaglio ai capitoli successivi relativi alle varie tipologie di evento.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dalla Struttura Regionale di Protezione Civile (SPC) sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dalla SPC agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La fase di Attenzione viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi H24 da parte della SPC e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

La fase di Preallarme viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio (ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico) superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (COR- CCS- COM- COC) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di Allarme viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere pertanto dettagliatamente previsti nei Piani Provinciali e Comunali.

3.4.3 Evento senza preannuncio

Gli eventi senza preannuncio sono quegli eventi calamitosi per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti, incidenti chimico-industriali**,** tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il Modello di Intervento deve prevedere tutte le azioni attinenti alla fase di Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

3.4.4 Sistema di Comando e Controllo

Premessa

Il Modello di Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del COC (Centro Operativo Comunale).

Ciò significa che il Sindaco, al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, deve provvedere ad attivare immediatamente il COC e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Regione, alla Prefettura ed alla Provincia. Questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

Il Centro Operativo Comunale (COC)

Il COC deve essere preventivamente individuato nel Piano.
Dovrà essere ubicato in un edificio antisismico, possibilmente diverso dalla sede del Municipio in modo da non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, ed in aree di facile accesso e non vulnerabili rispetto a qualsiasi tipo di rischio. Allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre, ecc.), purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il COC.
Sarà utile che la sede risulti facilmente accessibile, opportunamente segnalata e dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni adeguate almeno al parcheggio dei veicoli degli operatori del centro stesso.
Per una migliore organizzazione interna delle attività del COC è necessario individuare almeno due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la Sala Operativa, con le postazioni delle singole Funzioni di Supporto e una postazione radio, ed un altro adibito a Sala Riunioni, per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

L'organizzazione per Funzioni di Supporto

Il Sindaco individua nelle Funzioni di Supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel COC.
L'organizzazione di base del COC dovrebbe prevedere, secondo quanto proposto nelle direttive del Metodo Augustus, nove funzioni di supporto, come descritto in dettaglio nel seguito.
Per ciascuna Funzione di Supporto va individuato, in fase di pianificazione, un Responsabile, che dovrà curare anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative ad ogni Funzione.
L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consentirà al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione.

Ciascuna Funzione di Supporto coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nella parte B del Piano che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai Lineamenti della pianificazione.
Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
2. affidare ad un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

Di seguito vengono elencate le Funzioni di Supporto che possono essere attivate nel COC per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio.
Per ciascuna funzione viene indicato un elenco, non esaustivo, dei soggetti e degli enti che generalmente ne fanno parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *Funzione tecnica e di pianificazione*
   (tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica)

La funzione garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.
Il responsabile può essere individuato in un funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, consentendo il monitoraggio del territorio (già dalla fase di attenzione) e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.
La funzione provvede al costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale.

2. *Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria*
   (A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.
Il responsabile può essere individuato in un rappresentante del Servizio Sanitario con dislocazione sul territorio comunale.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.
La funzione provvede, tra l'altro, al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero.
Garantisce, altresì, la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3. *Funzione volontariato*
   (gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)

La funzione provvede al raccordo delle attività dei singoli gruppi comunali ed Organizzazioni di Volontariato sul territorio.
Il responsabile può essere individuato tra i componenti delle Organizzazioni di Volontariato più rappresentative sul territorio o in un funzionario di Pubblica Amministrazione.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di redigere un quadro delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.
La funzione provvede, tra l'altro, a coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione e successivamente nelle aree di ricovero. Predisporre, altresì, l'invio di squadre di volontari e mette a disposizione le risorse per le esigenze espresse dalle altre funzioni di supporto.

4. *Funzione materiali e mezzi*
   (aziende pubbliche e private, amministrazione locale).

La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.
Il responsabile può essere individuato in un dipendente del Comune con mansioni amministrative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo prioritario della funzione è quello di mettere a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalla altre funzioni. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.
La funzione provvede, tra l'altro, a verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

5. *Funzione servizi essenziali ed attività scolastica*
   (Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)

La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.
Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario comunale.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Va precisato che l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione.
La funzione provvede, altresì, ad aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, e ad assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.
Per quanto riguarda l'attività scolastica la funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinarsi con i responsabili scolastici, al fine di prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

6. *Funzione censimento danni a persone e cose*
   (tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.
Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.
Tale attività, nella primissima fase dell'emergenza, può essere effettuata attraverso il supporto delle risorse tecniche localmente presenti (tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, VVF, tecnici locali, etc.).
Quindi, in particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato, per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento.
In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. *Funzione strutture operative locali, viabilità*
   (Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.) .

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.
Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario comunale preposto alla gestione della viabilità.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.
In particolare la funzione si occuperà di predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati, e di verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.
Inoltre, la funzione individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza, in coordinamento con le altre funzioni.

8. *Funzione telecomunicazioni*
   (Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, etc.).

La funzione provvede al coordinamento delle attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. La funzione provvede, altresì, al censimento delle strutture volontarie radioamatoriali.

9. *Funzione assistenza alla popolazione*
   (Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato).

La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.
Il responsabile della funzione può essere individuato un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di ricovero della popolazione.
Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero. La funzione deve, pertanto, predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e deve provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Deve, altresì, provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Generalmente, per garantire il funzionamento del COC in una qualsiasi situazione di emergenza, è necessario attivare almeno le seguenti funzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato.

Inoltre, anche attraverso l'attivazione di *ulteriori Funzioni di Supporto* attivate ad hoc, occorrerà garantire:

- l'*acquisizione di beni e servizi* necessari alla gestione dell'emergenza, da realizzarsi attraverso un'idonea attività di *autorizzazione alla spesa e rendicontazione* ;
- il *mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione* del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- il *ripristino della filiera economico-produttiva* attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio.

Nel corso dell'emergenza, in relazione all'evolversi della situazione, ciascuna Funzione, per il proprio ambito di competenze, potrà valutare l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informerà il Sindaco.

3.4.5 Attivazioni in emergenza

Per attivazioni in emergenza si intendono le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco al verificarsi dell'emergenza.
Tali operazioni possono essere sintetizzate come segue:

1. Il Sindaco provvede all'attivazione del COC e ne da comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione.
2. I responsabili delle Funzioni di Supporto vengono convocati e prendono posizione nei locali predisposti, dando avvio alle attività di competenza.
3. Si provvede alla delimitazione delle aree a rischio, ed alla relativa istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nelle suddette aree.
4. Si dispone l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate.
5. Si provvede ad informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa
6. Si predispone la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi.
7. Vengono organizzate squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisposte l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa.

Tutte le Strutture operative e le componenti di protezione civile, coordinate dalle Funzioni di Supporto, provvederanno, secondo i rispettivi piani particolareggiati, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

Al successo di un'operazione di protezione civile, dunque, concorrono:

- la direzione unitaria delle operazioni di emergenza attraverso il coordinamento di un sistema complesso;
- il costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all’intervento.

Un contributo di fondamentale importanza al suddetto successo è che il cittadino conosca preventivamente:
- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi durante e dopo l'evento;
- chi, con quale mezzo ed in quale modo darà informazioni riguardo l’evento e le attività di soccorso.

3.4.6 Carta del modello di intervento

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere corredato di una *Carta del Modello di Intervento* che sintetizzi tutte le informazioni necessarie alla gestione dell’emergenza.
La carta dovrà avere i seguenti contenuti minimi.

- Temi Puntuali

  La Carta deve riportare indicazione dei seguenti temi puntuali:
  - centri di coordinamento (DICOMAC– COR- CCS- COM– COC), rappresentati utilizzando la simbologia tematica nazionale opportunamente integrata per il livello regionale;
  - aree di emergenza, rappresentate utilizzando la simbologia tematica nazionale standard rispettando sia la grafica che i colori;
  - “cancelli” di regolazione degli afflussi- deflussi nelle aree colpite;
  - strutture di Protezione Civile;
  - strutture operative (VVF, CFS, carabinieri);
  - depositi e magazzini;
  - scuole, ospedali, strutture sanitarie;
  - albergo/casa di riposo/convento/monastero;
  - aeroporti, eliporti.

- Temi Lineari

  La Carta deve riportare indicazione dei seguenti temi lineari:
  - limiti amministrativi;
  - infrastrutture di trasporto (autostrade, superstrade, strade statali, provinciali e comunali, rete ferroviaria);
  - reti tecnologiche e di servizio;
  - percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa (vie di fuga, in verde);
  - percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in rosso);
  - percorsi più idonei per raggiungere le aree di ammassamento (in giallo).

- Temi Areali

  La Carta deve riportare indicazione dei seguenti temi areali:
  - zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio;
  - scenari di evento e di danno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il mutamento nel tempo dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni del volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative, determinano modifiche, anche significative, degli scenari. Pertanto è necessaria una continua revisione del piano e delle azioni in esso contenute.

Gli elementi per tenere vivo un Piano sono:
1. aggiornamento periodico;
2. attuazione di esercitazioni;
3. informazione alla popolazione.

AGGIORNAMENTO PERIODICO. In considerazione dell'importanza che il livello di affidabilità della stima dei danni attesi a fronte di un evento riveste nella pianificazione dell'emergenza, è fondamentale che il Piano venga aggiornato periodicamente, almeno ogni cinque anni o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.
L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato sulla base di nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento delle gestione dell'emergenza.
L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

ESERCITAZIONI. Un ruolo fondamentale è rivestito dalle Esercitazioni che dovranno essere messe in atto a livello comunale e dovranno essere svolte periodicamente armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli provinciali e nazionale.
Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.
Devono essere svolte periodicamente e a tutti i livelli di competenze sullo specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.
L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei Piani di emergenza, con l'obiettivo di testare il Modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse.
Ha inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenza e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare.

La circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

a) ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE. Esse prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale. Le esercitazioni possono svolgersi a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.
   Per le esercitazioni nazionali, la programmazione e l'organizzazione spetta al Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono. Quelle classificate come regionali o locali, invece, sono promosse dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un'ulteriore classificazione delle attività individua "l'esercitazione per posti di comando" (table-top) con l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni, e "l'esercitazione a scala reale" (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

b) PROVE DI SOCCORSO. Esse possono essere svolte da ciascuna delle Strutture operative e hanno lo scopo di verificare la capacità di intervento con le proprie risorse per lo svolgimento delle attività di competenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE. Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui piani d'emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure da adottare.
L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio: infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.
L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

a) *Preventiva*. In questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:
   - delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
   - delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
   - di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
   - di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi.

b) *In emergenza*. In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
   - la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
   - cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;
   - quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività;
   - i comportamenti di autoprotezione.

   Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 INDIRIZZI SPECIFICI PER TIPOLOGIA DI EVENTI

4.1 PREMESSA

Di seguito vengono elencati i principali tipi di eventi calamitosi che possono verificarsi sul territorio regionale e vengono forniti gli indirizzi per l'acquisizione degli scenari di evento e di danno da assumere per la definizione delle azioni di risposta del sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza.
In questo documento vengono affrontate le tematiche relative alle seguenti tipologie di rischio e ambiti d'intervento:

- rischio idrogeologico compreso quello da mareggiata;
- rischio sismico;
- rischio vulcanico;
- rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- rischio chimico industriale.

Per ciascuno dei rischi elencati, i Piani dovranno contenere specifiche sezioni tecniche che potranno essere integrate in seguito in relazione al progressivo affinamento degli scenari e al completamento del censimento risorse ed elementi esposti a rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO

4.2.1 Premessa

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata.
Questa tipologia di rischio può essere prodotto da: movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali forti mareggiate, nevicate, trombe d'aria.
Per motivi di praticità è opportuno che la pianificazione prenda in esame scenari differenziati da definire in modo particolareggiato nello stralcio del piano relativo al rischio idrogeologico.
In particolare, nel seguito, si farà riferimento alle due tipologie prevalenti di rischio idrogeologico:

1. RISCHIO IDRAULICO, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali e da mareggiata;
2. RISCHIO FRANE, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.

4.2.2 Parte generale: dati di base e scenari

Rischio idraulico

Per la definizione degli scenari di evento relativi al rischio idraulico, oltre ai dati di base territoriali indicati nella sezione *3.2.1*, è necessario avvalersi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza.
Quali scenari di riferimento per la valutazione del danno atteso nel caso di eventi critici di natura idraulica, i Piani di Emergenza dovranno necessariamente adottare le informazioni contenute:

- nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) e per la Difesa delle Coste (PSDC);
- nelle carte delle Aree Inondabili e dalle carte delle Fasce Fluviali.

Sulla base della perimetrazione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata, il Comune dovrà individuare gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli, cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree.
Dunque, si dovranno produrre la documentazione e/o gli elaborati cartografici (in scala 1:5.000) di seguito elencati:

- carta rete idrografica con indicazione tratti arginati, tratti tombati e attraversamenti stradali (vedi Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico –PSAI-, e Piano Stralcio di Difesa delle Coste –PSDC-, delle Autorità di Bacino e Carta Tecnica Regionale –CTR);
- mappa delle dighe con indicazione delle caratteristiche e dell'ente gestore;
- stima della popolazione coinvolta nelle aree inondabili;
- stima delle attività produttive coinvolte nelle aree inondabili;
- quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili;
- indicatori di evento (reti di monitoraggio);
- carta aree inondabili (vedi PSAI -Autorità di Bacino-);
- carta di pericolosità delle fasce fluviali (vedi PSAI -Autorità di Bacino-);
- carta del rischio idraulico (vedi PSAI -Autorità di Bacino-);
- carta dei punti di crisi idraulica, se disponibile (vedi PSAI -Autorità di Bacino-);
- carta rischio idraulico legato alla presenza di dighe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dai Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) e dalle carte delle Aree Inondabili e delle Fasce Fluviali è di tipo statico, mentre l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento.
Con riferimento alla prima stesura ed agli **aggiornamenti periodici** del Piano, è utile approfondire la conoscenza di questo tipo di scenari attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento.
Allo scopo si rendono necessarie informazioni aggiuntive come ad esempio:

- descrizione del fenomeno meteorologico che può innescare l'evento;
- descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento;
- individuazione del tempo di risposta del bacino;
- descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi degli eventi già verificatisi o in base a studi specifici effettuati nell'area in esame. Nella descrizione andrà posta particolare attenzione ai punti critici.

La raccolta dei dati aggiuntivi e le elaborazioni degli scenari di danno possono essere condotte dal Comune anche con l'ausilio di Centri di Competenza accreditati o esperti di comprovata specifica competenza nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

Rischio frane

Per la definizione degli scenari di evento relativi al rischio frane, oltre ai dati di base territoriali indicati nella sezione *3.2.1*, è necessario avvalersi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza.
Quali scenari di riferimento per la valutazione del danno atteso nel caso di eventi critici causati da frane, i Piani di Emergenza dovranno necessariamente adottare le informazioni contenute:

- nelle Carte di Pericolosità Geomorfologica o da Frana del PSAI;
- nelle Carte Inventario delle Frane del PSAI.

Sulla base della perimetrazione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata, il Comune dovrà individuare gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli, cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree ad elevata pericolosità.
Dunque, si dovrà produrre la seguente documentazione e/o elaborati cartografici (in scala 1:5.000):

- carta di pericolosità per frane (vedi PSAI -Autorità di Bacino-);
- cartografia degli abitati instabili;
- stima della popolazione nell'area instabile;
- quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private nelle aree a pericolosità da frana;
- indicatori di evento (reti di monitoraggio);
- carta del rischio frane (vedi PSAI -Autorità di Bacino-);
- carta dei punti di crisi, se disponibile (vedi PSAI -Autorità di Bacino-).

Anche per questa tipologia di evento lo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dalle Carte di Pericolosità Geomorfologica o da Frana e dalle Carte Inventario delle Frane è di tipo statico, mentre l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto con riferimento agli **aggiornamenti periodici** del Piano, è utile approfondire la conoscenza di questo tipo di scenari attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento.
Allo scopo si rendono necessarie informazioni aggiuntive come ad esempio:

- tipologia di fenomeno meteorologico che può innescare l'evento (piogge brevi ed intende, piogge deboli e persistenti, ecc.), in relazione alle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio;
- caratteristiche del movimento franoso;
- punti critici, ossia i punti dove si possono verificare interruzioni della viabilità principale o di corsi d'acqua, coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture e reti di servizi.

La raccolta dei dati aggiuntivi e le elaborazioni degli scenari di danno dinamici possono essere condotte dal Comune con l'ausilio dei Centri di Competenza accreditati o esperti di comprovata specifica competenza nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

4.2.3 Lineamenti della pianificazione

Per il rischio idraulico e da frane restano validi i lineamenti della pianificazione generale indicati al paragrafo *3.3*.
Ad essi si aggiunge un ulteriore obiettivo che il Sindaco deve perseguire e che consiste nel **prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio** per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio.
Allo scopo il Sindaco deve attivare il PRESIDIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO del territorio.

4.2.4 Modello di intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolti

Zone di allerta e fasi operative

La Regione Campania è stata suddivisa in 8 zone di allerta ai sensi della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", pubblicata in data 11 marzo 2004 sulla G.U. n. 59 (Suppl. Ordinario n. 39).
I criteri con cui sono state individuate tali zone sono riportate nei documenti approvati con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.
"Il modello di intervento adottato per il piano di emergenza comunale per il rischio idrogeologico e idraulico deve essere perfettamente integrato al sistema di allertamento regionale approvato e adottato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, pubblicato sul B.U.R.C. del 01 agosto 2005 – numero speciale.
A tale sistema di allertamento, alle fasi di allerta regionali e alle conseguenti procedure adottate dalle strutture operative della protezione civile regionale devono riferirsi le fasi di attivazione del piano comunale e le relative misure operative previste"
Il Centro Funzionale, acquisiti i dati pluviometrici registrati dalla rete di monitoraggio in tempo reale, li elabora, confrontandoli, per ciascuna zona di allerta, con i corrispondenti valori soglia prefissati.
Le metodologie utilizzate per la determinazione di tali valori, la loro tipologia (soglie pluviometriche areali e puntuali) in relazione alla differente tipologia di rischio (idraulico-diffuso e idrogeologico-concentrato), nonché le diverse durate di riferimento assunte per il confronto, sono riportate nel predetto documento D.P.G.R. **30 giugno 2005, n. 299**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risposta del sistema di Protezione Civile può essere articolata attraverso le seguenti quattro **fasi operative** non necessariamente successive:

1. PREALLERTA.
   Lo stato di *preallerta* è attivato dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con Livello di Criticità Ordinario, in almeno una delle 8 zone di allerta.
2. ATTENZIONE.
   Lo stato di *attenzione* è attivato dalla SORU sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale con Livello di Criticità Moderato o Elevato in almeno una delle 8 zone di allerta.
   Lo stato di attenzione è attivato anche quando almeno uno dei precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di attenzione (periodo di ritorno pari a 2 anni).
3. PREALLARME.
   Lo stato di *preallarme* per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di preallarme (periodo di ritorno pari a 5 anni).
   Lo stato di pre-allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello ordinario, prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore.
4. ALLARME.
   Lo stato di *allarme* per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni), tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.
   Lo stato di allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello "straordinario", prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore, tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla SORU sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il Centro Funzionale, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.
Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

Procedura operativa

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.
Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si descrive in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel Piano, con riferimento alle quattro fasi operative:

1. PREALLERTA

   Obiettivo generale: *Funzionalità del sistema di allertamento*

   - ✓ Il Sindaco avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura- UTG (Uffici Territoriali del Governo), la Provincia e la Regione.
   - ✓ Il Sindaco individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

2. ATTENZIONE

   Obiettivo generale: *Funzionalità del sistema di allertamento*

   - ✓ Il Sindaco garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/ avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.

   Obiettivo generale: *Coordinamento Operativo Locale*

   - ✓ Il Sindaco attiva il Presidio Operativo:
     - attivando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione;
     - allertando i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;
     - attivando e, se del caso, inviando le squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.
   - ✓ Il Sindaco attiva il Sistema di Comando e Controllo:
     - stabilendo e mantenendo in contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

3. PREALLARME

   Obiettivo generale: *Coordinamento Operativo Locale*

   - ✓ Il Sindaco attiva il Centro operativo Comunale o Intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo).
   - ✓ Il Sindaco si accerta sella presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
   - ✓ Il Sindaco attraverso le Funzionalità del sistema di comando e controllo:
     - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;
     - riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;
     - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS direttore delle Operazioni di Spegnimento e con i Vigili del Fuoco).

   Obiettivo generale: *Monitoraggio e sorveglianza del territorio*

   - ✓ Il Sindaco attiva il Presidio Operativo Territoriale, qualora non ancora attivato, e:
     - avvisa il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici (il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.
- rinforza l'attività di presidio territoriale.

✓ Il Sindaco apre la fase di Valutazione scenari:
- raccordando l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- mantenendo costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio tecnico territoriale;
- provvedendo all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio tecnico.

Obiettivo generale: *Assistenza Sanitaria*

✓ Il Sindaco avvia il Censimento strutture:
- contattando le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione attraverso un filo diretto constante;
- -provvedendo al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- verificando la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.

✓ Il Sindaco avvia la Verifica dei presidi:
- allertando le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi";
- allertando e verificando la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Obiettivo generale*: Assistenza alla popolazione*

✓ Il Sindaco predispone le misure di salvaguardia:
- aggiornando in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- raccordando le attività con i volontaria e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- assicurandosi della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;
- effettuando un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.

✓ Il Sindaco informa la popolazione:
- verificando la funzionalità dei sistemi di allarme predisporti per gli avvisi alla popolazione;
- allertando le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.

✓ Il Sindaco dispone l'utilizzo di materiali e mezzi:
- verificando le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individuando le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;
- stabilendo i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- predisponendo ed inviando i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

✓ Il Sindaco garantisce l'efficienza delle aree di emergenza:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stabilendo i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiedendo, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- verificando l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Obiettivo generale: *Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali*

- ✓ Il Sindaco individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- ✓ Il Sindaco invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- ✓ Il Sindaco verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
- ✓ Il Sindaco mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
- ✓ Il Sindaco informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese.

Obiettivo generale: *Impiego delle Strutture operative*

- ✓ Il Sindaco verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano.
- ✓ Il Sindaco verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.
- ✓ Il Sindaco assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
- ✓ Il Sindaco predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- ✓ Il Sindaco predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.
- ✓ Il Sindaco predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
- ✓ Il Sindaco predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.

Obiettivo generale: *Comunicazioni*

- ✓ Il Sindaco attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- ✓ Il Sindaco predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- ✓ Il Sindaco verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- ✓ Il Sindaco fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.
- ✓ Il Sindaco garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

4. ALLARME

Obiettivo generale: *Coordinamento Operativo Locale*

- ✓ Il Sindaco mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- ✓ Il Sindaco riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture.
- ✓ Il Sindaco mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS direttore delle Operazioni di Spegnimento e con i Vigili del Fuoco).

Obiettivo generale: *Monitoraggio e sorveglianza del territorio*

- ✓ Il Sindaco mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ Il Sindaco organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

Obiettivo generale: *Assistenza sanitaria*

- ✓ Il Sindaco raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- ✓ Il Sindaco assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati.
- ✓ Il Sindaco coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- ✓ Il Sindaco coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- ✓ Il Sindaco provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Obiettivo generale: *Assistenza alla popolazione*

- ✓ Il Sindaco provvede ad attivare il sistema di allarme.
- ✓ Il Sindaco coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.
- ✓ Il Sindaco provvede al censimento della popolazione evacuata.
- ✓ Il Sindaco garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- ✓ Il Sindaco garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- ✓ Il Sindaco garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- ✓ Il Sindaco provvede al ricongiungimento delle famiglie.
- ✓ Il Sindaco fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- ✓ Il Sindaco garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Obiettivo generale: *Impiego risorse*

- ✓ Il Sindaco invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- ✓ Il Sindaco mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- ✓ Il Sindaco coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.

Obiettivo generale: *Impiego volontari*

- ✓ Il Sindaco dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- ✓ Il Sindaco invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- ✓ Il Sindaco invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

Obiettivo generale: *Impiego delle strutture operative*

- ✓ Il Sindaco posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
- ✓ Il Sindaco accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Presidio operativo Comunale o Intercomunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un PRESIDIO OPERATIVO, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura, un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.
Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno un'unità di personale in h24, composta da personale degli uffici tecnici comunali.
Le funzioni principali del Presidio Operativo sono le seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- effettuare attività di ricognizione e di sopralluogo nelle aree esposte a rischio di frana e/o di inondazione;
- sviluppare, durante le fasi di Allerta, specifiche e dettagliate osservazioni sul campo dei fenomeni in corso, individuando:
  - ✓ i sintomi di possibili imminenti movimenti franosi (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica, spostamenti sensibili, ecc.), anche attraverso la lettura di strumenti installati sul territorio che non trasmettono a distanza (inclinometri, fessurimetri, distanziometri, ecc.);
  - ✓ le evidenze connesse a movimenti franosi già innescati e/o in atto;
- svolgere le attività dei servizi di piena e di pronto intervento idraulico, disciplinati dal R.D. n. 523/1904 e dal R.D. n. 2669/1937, in tutti i tronchi fluviali che presentino rischio di esondazione e non solo nei tratti classificati di prima e seconda categoria come previsto dalla citata normativa. In particolare per questo ultimo aspetto il Presidio Territoriale deve, compatibilmente con la effettiva disponibilità di uomini e mezzi:
  - ✓ osservare e controllare lo stato delle arginature presenti;
  - ✓ rilevare, sistematicamente, i livelli idrici del corso d'acqua per assicurarsi che un incremento della portata di piena non abbia conseguenze pericolose per sormonto e/o rottura arginale;
  - ✓ svolgere ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti indicati negli scenari di evento come "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque per ostruzione delle luci di ponti, o di altre strettoie naturali o artificiali, causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici prodotti dell'eccessivo materiale trasportato;
  - ✓ attivare il pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli che possano impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 RISCHIO SISMICO

4.3.1 Premessa

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).
I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il piano di emergenza riguarderà solo la fase di **allarme** per interventi post-evento.
La gestione del post evento viene coordinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile se, per energia rilasciata e livello di impatto sul territorio, l'evento si inquadra in una emergenza di livello nazionale. In caso contrario verrà coordinata dalla Regione. In entrambi i casi, il Comune colpito dal sisma dovrà attivarsi secondo le linee di indirizzo previste dal Piano.
Per migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un terremoto, la OPCM 4007 del 2012[12] ha introdotto la Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, una snella procedura di individuazione degli elementi di base della pianificazione di protezione civile e della condizioni limite di gestione dell'emergenza per i comuni. La CLE indica appunto la condizione per cui un insediamento urbano, dopo un terremoto, nonostante i danni subiti interrompano la quasi totalità delle funzioni presenti, compresa la residenza, conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.
Tale procedura potrà essere impiegata come utile ausilio sia in una prima fase di impostazione del Piano e sia come test per la funzionalità del piano dopo la sua stesura. Si rimanda all'OPCM 4007/2012 e ai documenti ad essi correlati per maggior dettaglio.

4.3.2 Parte generale: dati di base e scenari

Dati di base territoriali

Per la definizione degli scenari relativi al rischio sismico, oltre ai dati di base territoriali indicati nella sezione *3.2.1*, è necessario avvalersi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza:

- sistema viario
- ospedali, divisi per specialità
- impianti a rischio
- altri edifici strategici

Inoltre, è opportuno disporre di:

- dati da reti sismiche e accelerometriche presenti nell'area;
- campi macrosismici dei terremoti storici più significativi (CNR-PFG 1985);
- classificazione sismica;
- estrazioni del catalogo GNDT-NT4 relative ai terremoti storici interessanti l'area in oggetto;
- carta della pericolosità sismica (INGV);
- carta di microzonazione;
- vulnerabilità per franosità indotta da sisma;
- carta della Condizione Limite di Emergenza (CLE) se già disponibile.

[12] Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri OPCM n. 4007 del 29 febbraio 2012 "Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2011", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comune dovrà individuare gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso.
Dunque, si dovrà disporre della seguente documentazione e/o elaborati cartografici (in scala 1:5.000):

- carta di pericolosità sismica;
- carta degli edifici (pubblici e privati) nelle classi di vulnerabilità A,B, C e D (EMS '98) per Comune;
- carta della vulnerabilità delle infrastrutture e dei servizi essenziali;
- numero medio di abitazioni per edifici con classe di vulnerabilità A,B, C e D (EMS '98);
- stima della popolazione nell'area esposta.

Scenario dell'evento di riferimento

In generale, definire scenari di danno utili alla predisposizione di piani di Protezione Civile è operazione di una certa complessità che richiede a monte la assunzione di alcune ipotesi di input e a valle la soluzione di una serie di elaborazioni. Tanto la scelta dell'input quanto la elaborazione dei risultati dipendono in buona parte dalla scala del piano. Comunque ciascun elemento del problema è d'incerta definizione il che richiede l'assunzione di un approccio probabilistico al problema.
I passi da seguire in linea di massima sono i seguenti.

- *Predisposizione del quadro territoriale* dell'area colpita (popolazione, densità abitativa, numero e distribuzione stanze di albergo, numero e distribuzione aule scolastiche, etc.) con riferimento alla base dati territoriale di cui al paragrafo precedente.
- *Scelta dell'input sismico di riferimento*, ovvero individuazione degli eventi "critici" da assumere per la quantizzazione del danno utile alle previsioni di gestione dell'emergenza. Ai fini della Pianificazione Comunale di Emergenza, la Regione Campania ritiene di dover assumere, a riferimento per la determinazione dell'impatto atteso sul territorio comunale (scenari di danno), i valori di intensità al comune fissati dalla carta di pericolosità ufficiale pubblicata sulla GU 108/2006[13], disponibile sul sito dell'INGV. Tale carta fornisce i valori di scuotimento attesi al sito per periodi di ritorno preassegnati del tipo 98, 475 e 2475 anni etc.
  Gli scenari di evento che dovranno essere assunti per tarare il piano sono: quello corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di 98 anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza locale); e quello corrispondente ad un periodo di ritorno di 475 anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza nazionale).
- *Analisi dell'impatto*. Una volta definito come al punto precedente l'input di riferimento, va calcolato lo scenario d'impatto atteso in termini di:
  a) valutazione di morti, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati;
  b) valutazione di effetti sul territorio e sugli elementi a rischio esposti causati da *pericolosità indotte* dal sisma, come frane, tsunami, etc.
  c) funzionalità del *sistema viario*, attraverso lo studio dei percorsi interrotti, dei percorsi alternativi, etc.
  d) funzionalità degli *ospedali*, divisi per specialità, con individuazione del numero massimo di persone che possono essere assistite grazie alle strutture esistenti e dei tempi di trattamento nonché la valutazione della necessità di predisporre ospedali da campo.

[13] Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone". G.U. n.108 del 11/05/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) valutazione dei danni agli *impianti a rischio* ed dell'impatto sul territorio di eventuali incidenti conseguenti al sisma, come ad esempio possibili servizi interrotti, etc.
f) funzionalità di *altri edifici strategici*, sede COM, Prefetture, etc.

L'analisi dell'impatto a scala comunale andrà operata con riferimento ad una discretizzazione del territorio comunale secondo una griglia (500x500m) fornita dalla Regione Campania.
In una prima fase, la Regione Campania fornirà i dati di base territoriali su elencati, se disponibili presso il GIS Regionale, e fornirà una valutazione degli scenari di impatto su base statistica limitatamente alle stime di cui al punto a).
In una seconda fase, anche con riferimento alla capacità del comune di avviare attività di censimento locale degli elementi a rischio e/o agli **aggiornamenti periodici** del Piano, ciascun comune potrà approfondire la conoscenza del territorio in termini di esposizione e vulnerabilità all'interno della singola maglia della griglia su citata.
I dati raccolti dal Comune costituiscono una base per la formulazione di scenari di maggior dettaglio, cui i comuni potranno pervenire anche attraverso l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche (Centri di Competenza) della Regione facenti capo ad essa.
In tal modo, il processo della stesura del piano viene a costituire un momento di ulteriore integrazione con le altre componenti per la gestione dell'emergenza, che nell'ambito delle loro attività hanno la necessità di raccogliere ulteriori dati relativi alla conoscenza del territorio.

4.3.3 Lineamenti della pianificazione

Per il rischio sismico restano validi i lineamenti della pianificazione indicati al paragrafo *3.3*.

4.3.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte

Come detto in precedenza, il terremoto non è un evento prevedibile, pertanto le fasi operative nelle quali si articola la risposta del sistema di Protezione Civile si riducono alla sola fase di Allerta.
Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (COC).
Per le attivazioni in emergenza e i compiti delle varie funzioni di supporto si rimanda a quanto già definito nel dettaglio al paragrafo 3.4.4.
In sintesi, in caso di evento sismico il Sindaco dovrà attivarsi in via prioritaria per le seguenti operazioni:

- provvedere all'attivazione del COC dandone comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione.
- convocare i responsabili delle Funzioni di Supporto che prendono posizione nei locali predisposti, dando avvio alle attività di competenza.
- provvedere alla delimitazione delle aree a rischio, ed alla relativa istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nelle suddette aree.
- disporre l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate.
- provvedere ad informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa
- predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi.
- organizzare squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisposte l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- favorire relativamente alla Salvaguardia dei Beni Culturali alla messa in sicurezza dei beni mobili ed immobili.
- favorire il ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
- favorire il ripristino delle attività produttive;
- garantire la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- assicurare un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- assumere tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 RISCHIO VULCANICO

4.4.1 Premessa

Gli eventi vulcanici in Campania sono legati alla presenza di tre vulcani attivi: Il Vesuvio, la Caldera dei Campi Flegrei e l'isola di Ischia. La dimensione dei fenomeni attesi e l'estensione dei territori potenzialmente investiti rendono la gestione dell'emergenza connessa a questa tipologia di eventi di rilevanza nazionale, collocandoli tra gli eventi di tipo "c" previsti dalla Legge 225/92.

Il Dipartimento di Protezione Civile, pertanto, sentita la Regione, indica gli indirizzi, la strategia e le azioni di livello nazionale. A livello locale, le Prefetture, la Regione, le Provincie e i Comuni assumono l'onere di rendere il Piano Nazionale operativo attraverso tutte le attività da porre in essere localmente inclusi i piani di settore (sanità, volontariato, telecomunicazioni, etc).
Il Piano Comunale, pertanto, viene a valle degli indirizzi nazionali, recepiti dalla Regione e trasferiti, di concerto con le provincie e le prefetture, ai comuni affinché questi possano rendere coerenti le pianificazioni territoriali con la pianificazione di emergenza dell'area colpita dagli effetti di una potenziale eruzione. In tal senso la pianificazione vulcanica non può che essere intesa come una pianificazione comprensoriale tra i comuni rientranti nelle aree soggette all'impatto vulcanico.

Inoltre va precisato che per questo tipo di pianificazione, ancor più che per le altre, gli enti locali, comuni inclusi, dovranno costantemente integrare ed aggiornare gli elementi di pianificazione di seguito esposti con gli indirizzi di livello nazionale in continua evoluzione nel rispetto di una logica di pianificazione dinamica sempre al passo con gli avanzamenti della ricerca scientifica.

4.4.2 Parte generale: dati di base e scenari

Dati di base territoriali

Per la definizione degli scenari relativi al rischio vulcanico, oltre ai dati di base territoriali indicati nella sezione *3.2.1*, è necessario avvalersi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza, con particolare riferimento a:

- viabilità (stradale, ferroviaria, marittima, ecc.) di esodo;
- censimento e georeferenziazione della popolazione con particolari vulnerabilità.

Come si evidenzierà più avanti, è opportuno che i Comuni dopo una prima stesura del piano in cui recepiscono tali scenari e predispongono in fase di prima applicazione tutte le attività utili a che il piano diventi immediatamente operativo, si impegnino ad una raccolta dati più specifica e dettagliata sul proprio territorio allo scopo di rendere nel tempo il piano più attuale e rispondente alla realtà del territorio locale.

Scenario dell'evento di riferimento

Gli scenari sono sviluppati su base statistica dai Centri di Competenza del Dipartimento di Protezione Civile che, sentita la Regione, opera le scelte di pianificazione dell'emergenza a macroscala e li trasferisce alle autorità locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della panificazione di emergenza, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, prende prioritariamente in considerazione i seguenti fenomeni calamitosi conseguenti un'eruzione vulcanica:

- terremoti,
- ceneri vulcaniche,
- flussi piroclastici,
- colate di fango (lahars),
- alluvionamenti.

Essi sono stati attualmente valutati, per il Vesuvio ed per i Campi Flegrei, sulla base dei risultati prodotti dalla comunità scientifica, sintetizzati dal Gruppo A "Scenari e livelli di allerta"[14] e validati dalla Commissione Grandi Rischi.
Le carte di scenario di evento e/o di danno prodotte dai Centri di Competenza e assunte dal DPC alla base degli indirizzi di Piano saranno fornite dalla Regione ai comuni ricadenti nelle aree interessate e sono:

- carta di pericolosità sismica;
- carta di danno sismico atteso;
- carte degli scenari di evento e di danno da caduta di cenere;
- carta dell'indice di rischio da caduta di cenere;
- carta dei limiti di invasione dei flussi piroclastici;
- carta delle aree soggette ad alluvionamenti e colate di fango.

4.4.3 Lineamenti della pianificazione

In aggiunta agli obiettivi già elencati nel paragrafo *3.3* del presente documento ed in linea con le indicazioni del DPC in merito alla pianificazione dell'emergenza utile alla salvaguardia della popolazione, il Piano di emergenza per evento vulcanico deve assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi.

- Garantire l'adeguamento della viabilità di esodo locale in accordo con il Piano di Viabilità generale a cura della Regione.
- Garantire la sicurezza dei percorsi di evacuazione esposti al rischio di interruzione conseguenti ad eventi sismici precursori con alta probabilità di occorrenza nella fase pre-eruttiva.
- Predisporre la segnaletica di esodo.
- Garantire l'evacuazione della popolazione.
- Garantire, attraverso i protocolli standard di comunicazione con il Centro funzionale idrogeologico, le attività di controllo e monitoraggio dell'evolversi di emergenze di tipo alluvionale e idrogeologico tipicamente attese dopo la fase acuta dell'eruzione.

4.4.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte

Il Sindaco deve assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la *direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata*.
Le azioni che dovranno essere attivate dal Sindaco sono calibrate in relazione ai differenti livelli di allerta.

[14] Gruppo A "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione nazionale incaricata di provvedere all'aggiornamento dei piani di emergenza dell'area vesuviana e flegrea per il rischio vulcanico", istituita dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1828 del 25 giugno 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono previsti[14] quattro livelli di allerta, uno base e tre di allerta, ovvero:

- Base (verde);
- Attenzione (giallo);
- Preallarme (arancione);
- Allarme (rosso).

I passaggi da un livello all'altro vengono comunicati dal DPC sentita la Commissione Grandi Rischi.
La pianificazione di emergenza in aree vulcaniche andrà sviluppata dai Comuni interessati di concerto con la Regione e il DPC; i comuni per quanto di loro competenza dovranno garantire attraverso le prescrizioni del piano l'attuazione delle *azioni* tese alla salvaguardia della popolazione secondo gli indirizzi concordati tra il DPC e la Regione Campania.
Al fine di meglio comprendere le implicazioni di livello locale, che i Comuni dovranno tenere in conto per adeguare le scelte dei piani, si riporta di seguito, **a titolo di esempio**, quanto disposto per il Vesuvio dal Gruppo A "Scenari e livelli di allerta"[14], validato dalla Commissione Grandi Rischi e assunto dal DPC alla base degli indirizzi di pianificazione di emergenza in area vesuviana.

Il passaggio dal livello Base a quello di Attenzione è associato a variazioni significative di almeno 2 parametri monitorati.

- I passaggi agli ulteriori livelli di allerta sovraordinati non prevedono soglie predeterminate di valori osservati dei parametri sensibili.
  Ciò in quanto:
  - allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile stabilire i tempi della dinamica di riattivazione;
  - la definizione di soglie di criticità potrebbe comportare falsi o mancati allarmi;
  - la valutazione dell'evoluzione del processo durante un'eventuale crisi vulcanica sarà basata sull'analisi in tempo reale dei parametri monitorati da parte di diversi esperti.

Le attività, che la pianificazione nazionale prevede per la salvaguardia della popolazione, sono calibrate sia in relazione alle fenomenologie eruttive attese che alla loro distribuzione spaziale sul territorio. Di seguito si elencano le attività previste relativamente alle quattro tipologie di zone all'interno delle quali sono attesi i fenomeni pericolosi.

1. **Zona Rossa di Tipo 1** ad "Alto Rischio Vulcanico" (ai sensi della LR 21/93).
   Zona esposta al pericolo di scorrimento delle colate piroclastiche letali per la popolazione
   Azione:
   - allontanamento della popolazione prima dell'inizio dell'eruzione verso le regioni gemellate o verso autonoma sistemazione (*fase allarme*).

2. **Zona Rossa di Tipo 2**.
   Zona esposta all'elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per effetto della elevata probabilità di sperimentare elevati carichi da deposito di cenere in virtù delle statistiche sulla direzione prevalente dei venti in stratosfera.
   Azione:
   - allontanamento della popolazione prima dell'inizio dell'eruzione verso le regioni gemellate o verso autonoma sistemazione (*fase allarme*).

3. **Zona Gialla**
   Zona esposta alla ricaduta sottovento, al momento dell'eruzione, di lapilli e ceneri.
   Azioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- evacuazione dell'area coinvolta ad eruzione iniziata in funzione della direzione del vento durante l'eruzione;
- indicazioni per la pianificazione delle misure da attuare con diverse attivazioni e/o gradazioni per la messa in sicurezza della popolazione all'interno dei comuni stessi (piani per il rifugio in edifici sicuri, parziale evacuazione della popolazione con particolari vulnerabilità, misure di ripristino della percorribilità strade, ripulitura di tetti).

4. **Zona Blu**
   Zona esposta al pericolo di alluvionamenti e colate di fango e detrito (lahar).
   Azione:
   - misure operative da definire e implementare sulla base delle procedure e del monitoraggio del Centro Funzionale della Regione Campania e da attuare ad evento in corso.

L'allontanamento della popolazione prevede la successiva sistemazione sia in forma autonoma, per chi fosse in grado di provvedere autonomamente ad un alloggio alternativo in zona sicura, e sia verso destinazioni predeterminate previste dal Piano Nazionale definite di concerto con le autorità Regionali e Comunali.

Con riferimento al quadro di pianificazione nazionale sopra descritto, le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco nella fase di Allerta di tipo Allarme (rosso), con riferimento a quanto già riportato nel paragrafo *3.4.2* ed alla particolare tipologia di evento, possono essere sintetizzate come segue:

- verificare e riattivare immediatamente la viabilità di esodo;
- istituire posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita;
- convogliare la popolazione verso le aree di attesa e/o di accoglienza;
- fornire indicazioni in merito alla popolazione con particolari vulnerabilità;
- provvedere ad informare la popolazione in merito all'evoluzione dell'evento e alle azioni da intraprendere.

Naturalmente nelle fasi di Allerta di tipo Attenzione (Gialla) e Pre-Allarme (Arancione) andrà garantita la costante informazione alla popolazione oltre che tutte le attività idonee alla preparazione della gestione della fase di Allarme.

Si precisa che, in caso di evento sismico verificatosi nella fase di risveglio pre-eruttiva, qualora non sia scattato il livello di Allerta vulcanico, Allarme (rosso), il Sindaco dovrà mettere in atto tutte le azioni previste dalla pianificazione connessa ad emergenze di tipo sismico.

Parimenti, la fase di emergenza idrogeologica post-eruttiva seguirà il modello di intervento previsto dalla pianificazione connessa ad emergenze di tipo idrogeologico.

4.4.5 Appendice al Rischio Vulcanico

Al fine di inquadrare le attività di competenza comunale in relazione al modello di intervento nazionale si riportano di seguito le attività e i ruoli dei livelli sovraordinati.

Il Dipartimento della Protezione Civile:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- informa le componenti e le strutture operative nazionali;
- mantiene il raccordo con le componenti e le strutture operative nazionali anche al fine dell'elaborazione dei piani di settore;
- sulla base dello scenario, aggiorna il piano nazionale di emergenza, in stretto raccordo con la Regione, e con la partecipazione di componenti e strutture operative;
- definisce con Regioni e Province autonome i gemellaggi e le conseguenti attività;
- svolge attività di supporto a Regioni ed enti locali;
- elabora il modello di intervento nazionale.

L'Osservatorio Vesuviano – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia:
- svolge attività di monitoraggio con emanazione del Bollettino di sorveglianza con cadenza misurata allo stato di allarme;
- informa e si raccorda con la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi – Settore rischio vulcanico.

Componenti e Strutture operative nazionali:
- mantengono costanti scambi informativi e supportano le proprie diramazioni territoriali interessate;
- provvedono, ove necessario, alla verifica delle proprie sedi e delle infrastrutture;
- verificano ed aggiornano le proprie procedure di intervento nazionale per eventi calamitosi di livello nazionale;
- provvedono alla pianificazione o all'aggiornamento, seppure speditivo, dell'intervento a livello territoriale in caso di evento vulcanico;
- supportano il Dipartimento e la Regione Campania nelle attività di pianificazione di emergenza, sulla base dello scenario di riferimento.

La Regione Campania:
- garantisce le informative agli enti locali;
- trasmette i bollettini dell'INGV-OV agli enti locali;
- provvede alla raccolta ed organizzazione degli elementi conoscitivi del territorio e alla verifica degli edifici strategici rilevanti ai fini delle attività di protezione civile;
- provvede all'aggiornamento del piano di allontanamento, con particolare riferimento alla viabilità di esodo principale, coordinandosi anche con le Province;
- sulla base dello scenario, aggiorna il piano nazionale di emergenza, in stretto raccordo con il DPC, e con la partecipazione di componenti e strutture operative;
- supporta gli enti locali nella attività di verifica ed aggiornamento delle pianificazioni di emergenza;
- supporta, ove richiesto, gli enti locali nella attività di informazione agli operatori di protezione civile e alla popolazione, interessando anche INGV-OV;
- verifica e aggiorna il modello di intervento regionale;
- provvede all'individuazione di strutture da utilizzare quali sedi da destinare a centro di coordinamento nazionale (DiComaC), in accordo con il DPC;
- si raccorda e informa le strutture interne dell'Amministrazione, in particolare per gli aspetti connessi alla sanità;
- verifica e aggiorna il censimento delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

Le Prefetture interessate:
- informano le strutture operative territoriali;
- supportano i Sindaci, ove richiesto, nella attività di verifica ed aggiornamento delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

pianificazioni di emergenza;
- supportano i Sindaci, ove richiesto, nelle attività di informazione agli operatori di protezione civile e alla popolazione;
- verificano l'idoneità funzionale e strutturale della sede del coordinamento provinciale.

Le componenti e le strutture operative territoriali:
- verificano le procedure e la pianificazione dell'intervento in emergenza;
- garantiscono, ove necessario, il proprio supporto di competenza alla Prefettura-UTG e alle amministrazioni territoriali;
- elaborano o forniscono il supporto di competenza per la realizzazione dei piani di settore (es. piano della sicurezza ed ordine pubblico, piano di mobilità, etc.);
- verificano, ove necessario, le proprie strutture e infrastrutture sul territorio.

Le Provincie interessate:
- provvedono alla raccolta ed organizzazione degli elementi conoscitivi del territorio, con particolare riferimento alla viabilità di esodo principale, coordinandosi con la Regione;
- supportano i Sindaci, ove richiesto, nella attività di verifica ed aggiornamento delle pianificazioni di emergenza;
- verificano e aggiornano la pianificazione di emergenza provinciale, con particolare riferimento all'idoneità strutturale e funzionale dei centri di coordinamento e operativi e delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- si raccordano e informano le strutture provinciali competenti per gli aspetti di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

4.5.1 Premessa

La superficie forestale della Regione Campania, che si estende per 445.275 ettari, è esposta, nel periodo secco, al pericolo degli incendi. A questa superficie devono aggiungersi altre vaste superfici non boscate, di praterie, pascoli ed incolti arbustivi, oltre che di colture di cereali, anch'esse soggette ad incendi, per cui una vasta parte dell'intera superficie regionale è esposta al pericolo di incendi nei periodi di scarsa piovosità ed alta ventosità.
La superficie media annua percorsa dal fuoco negli ultimi dieci anni è stata circa 3.627 ettari, con forti oscillazioni (massimo 23.000 ettari nel 1993). I periodi più soggetti agli incendi sono soprattutto quello estivo- autunnale (giugno-ottobre) e, in misura minore, quello tardo invernale (febbraio- aprile). Le cause degli incendi sono da imputare pressoché in toto all'azione dell'uomo, sia colposa che dolosa.
Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla Legge 353/2000[15], l'attenzione sarà focalizzata sugli **incendi di interfaccia**, per pianificare sia i possibili scenari derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.
Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

4.5.2 Parte generale: dati di base e scenari

Dati di base territoriali

Per la definizione degli scenari di evento relativi al rischio legato agli incendi boschivi, oltre ai dati di base territoriali indicati nella sezione *3.2.1*, è necessario avvalersi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza.
Quali scenari di riferimento per la valutazione del danno atteso nel caso di incendio boschivo, i Piani dovranno adottare le seguenti informazioni:

- carta dell'uso del suolo (estensione del patrimonio boschivo);
- carta climatica del territorio;
- carta degli incendi storici;
- carta degli approvvigionamenti idrici.

Scenario dell'evento di riferimento

Le zone più esposte al pericolo incendio, valutate in base al tipo di vegetazione, l'esposizione del versante, l'altitudine sul livello del mare, sono già state individuate a livello sia provinciale

[15] Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 280 del 30 novembre 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

che comunale, nell'ambito del *Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*.
Nello stesso Piano sono stati anche indicati il livello di vulnerabilità, valutato sulla base della frequenza di accadimento e sulla localizzazione territoriale degli incendi degli ultimi anni. Dall'incrocio della mappa di pericolosità con quella di vulnerabilità sono ricavate le mappe di rischio degli incendi boschivi su base comunale. Questi documenti, insieme con i dati meteo-climatici che indicano i momenti favorevoli per lo sviluppo degli incendi, rappresentano lo scenario di riferimento per la pianificazione d'emergenza che riguarda gli interventi di contrasto, di contenimento e di spegnimento degli incendi.

4.5.3 Lineamenti della pianificazione

Per il rischio incendi boschivi e di interfaccia restano validi i lineamenti della pianificazione generale indicati al paragrafo *3.3*.

4.5.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il Sindaco dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.
I livelli e la fasi di allertamento sono:

0) NESSUNO. La fase viene attivata alla previsione di una pericolosità bassa di suscettività agli incendi, riportata da specifico bollettino elaborato dal Dipartimento per la Protezione Civile, diramata dal Centro Funzionale Regionale ai Comuni.

1) PRE-ALLERTA. La fase viene attivata nei seguenti casi:
   - per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB), dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale;
   - alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino;
   - al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

2) ATTENZIONE. La fase viene attivata nei seguenti casi:
   - alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino;
   - al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la *fascia perimetrale*[16]

3) PREALLARME. La fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla *fascia perimetrale* e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

4) ALLARME: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

Di seguito si descrive in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel Piano, con riferimento alle quattro fasi operative, la cui attivazione non è necessariamente sequenziale, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente.

[16] La *fascia perimetrale* è un'area di contiguità alla zona di interfaccia, larga circa 200m.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso il Centro Operativo di coordinamento (COC) deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio

PRE- ALLERTA

- Mette in atto per quanto possibile azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate.
- Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.
- Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti.
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione , con la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
- Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.
- verifica la funzionalità degli idranti e l'accesso alle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.

ATTENZIONE

- Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie.
- Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione.
- Stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura - UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Il Sindaco, ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di Attenzione e di Preallarme dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia informandone il Settore Foreste e il Settore Protezione Civile.

PREALLARME

- Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie. Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti. Il C.O.C. mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.
- Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi. Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale .

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute. Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.
- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme.
- Allerta le organizzazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli. Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili.
- Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione.
- Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.
- Predispone il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.
- Predispone i materiali e mezzi necessari, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza.
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento. Predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento.
- Mantiene i collegamenti con la Regione, Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.
- Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti.
- Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari.
- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata (polizia locale, volontari)
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza
- Predispone la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.
- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni

ALLARME E SPEGNIMENTO

- Fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto.
- Sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento se necessario ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza.
- Attiva il COC, nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al DOS.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata.
- Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli.
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza.
- Favorisce il ricongiungimento delle famiglie
- Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate.
- Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.
- Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF,CFS,CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
- Mantiene i contatti con le squadre sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
- Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Invia i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione.
- Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del DOS.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc.
- Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.
- Coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
- Posiziona, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 RISCHIO INDUSTRIALE

4.6.1 Premessa

La presenza sul territorio di Industrie espone la popolazione e l'ambiente circostante ad un rischio derivante dal malfunzionamento improvviso ed accidentale di impianti che può manifestarsi in termini di:

- incendio e conseguente propagazione di un'onda termica;
- diffusione in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive per le persone e per l'ambiente stesso in forma di fumi, vapori o polveri;
- esplosione e conseguente propagazione di un'onda d'urto.

E' da porre l'accento sul fatto che le conseguenze non sono tra loro esclusive e uno stesso incidente può comportare contemporaneamente o in sequenza più di uno degli eventi sopra elencati.

Gli incidenti industriali sono eventi tipicamente imprevedibili. Il piano di emergenza riguarderà pertanto solo la fase di **allarme** per interventi post-evento.
Ai fini della pianificazione di emergenza, negli impianti a rischio di incidente rilevante, si distinguono:

- Piani di Emergenza Interni (PEI);
- Piani di Emergenza Esterni (PEE).

La predisposizione dei PEI, con le finalità di cui all'art. 11 del D.Lgs.334/1999[17], per gli stabilimenti di cui all'art. 8 del medesimo decreto, è di esclusiva pertinenza del gestore dello stabilimento.
La predisposizione e l'attuazione del PEE di cui alla Circolare n.994/2000[18] è di competenza della Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo che ne cura la predisposizione, d'intesa con la regione e gli enti locali, e ne coordina l'attuazione.
Il PEE contiene in particolare la descrizione dei fenomeni possibili, del loro impatto sul territorio, dei pericoli connessi e prevede le misure necessarie per fronteggiare l'emergenza, individuando strutture personale e mezzi e le relative procedure di attivazione .
Per gli stabilimenti non compresi al punto precedente (anche sulla base dei Programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione) è facoltà dell'Ente Locale predisporre lo specifico PEE.
Le determinazioni riportate nei PEE devono essere tenute in conto ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici. Per tale motivo è necessario che il PEE sia redatto con la collaborazione delle Regioni e di tutte le Amministrazioni locali competenti ivi comprese quelle titolari di compiti inerenti la pianificazione del territori.

[17] Decreto Legislativo del Governo n° 334 del 17/08/1999, *Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*. Pubblicato su Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 228 del 28/09/1999

[18] Lettera Circolare Protezione Civile 994/028/S/22 del 27 giugno 2000, *Piani di emergenza esterna per le attività industriali a rischio d'incidente rilevante*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.2 Parte generale: dati di base e scenari

Dati di base territoriali

Per la definizione degli scenari di evento relativi al rischio legato agli incendi boschivi, oltre ai dati di base territoriali indicati nella sezione *3.2.1*, è necessario avvalersi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza.
Quali scenari di riferimento per la valutazione del danno atteso nel caso di incendio boschivo, i Piani dovranno adottare le seguenti informazioni:

- censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette;
- censimento delle risorse idriche superficiali e profonde;
- censimento delle industrie soggette a notifica e dichiarazione;
- specificazione dei cicli produttivi degli impianti industriali;
- calcolo delle sostanze in deposito e in lavorazione;
- censimento della popolazione nell'area interessata dall'evento;
- calcolo dell'area d'impatto esterna alle industrie.

Scenario dell'evento di riferimento

Gli scenari di evento predisposti dal gestore dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 334/99 e del D.M. 2001[19], nonché l'analisi territoriale condotta nei Programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione costituiscono il riferimento per la definizione del modello di intervento.

4.6.3 Lineamenti della pianificazione

Per il rischio industriale restano validi i lineamenti della pianificazione generale indicati al paragrafo *3.3*.

4.6.4 Modello di Intervento e ruoli e compiti delle strutture di Protezione Civile coinvolte

Nel caso di rischio industriale, la risposta del sistema di emergenza è articolata in due fasi operative successive, corrispondenti al raggiungimento di due livelli di allerta differenziati:

- PREALLARME: di norma gestito dalle squadre di emergenza interne allo stabilimento. Se ciò non è sufficiente a contenere l'incidente, la direzione aziendale dirama l'allarme a Vigili del Fuoco, Prefetture/ UTG, Servizio Protezione Civile del Comune e Centrale Operativa 118.
- ALLARME: vengono attivate le misure di emergenza e si riunisce il Centro Coordinamento Soccorsi.

I requisiti minimi che concorrono a rendere efficace un PEE riguardano i quattro elementi di seguito descritti che devono essere recepiti anche nel Piano di Emergenza Comunale:

1) *sistemi di allarme*, indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo incombente;

[19] Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 9 MAGGIO 2001, *Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*. Pubblicato sulla G.U. n. 138 del 16 giugno 2001 – S.O. n. 151.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) *informazione alla popolazione*, effettuata dal Sindaco per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza;
3) *vulnerabilità territoriale*, ossia cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi;
4) *periodiche esercitazioni* che coinvolgano anche la popolazione e testino la validità delle procedure definite nel PEE e concordate con i Vigili del Fuoco, il Sindaco e gli altri soggetti che si devono attivare in emergenza.

Di seguito si descrive in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti nel Piano.

IN TEMPO DI PACE

- Il Sindaco collabora con il Prefetto nella fase preparatoria del PEE per organizzare l'evacuazione assistita.

CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA

- Il Sindaco predispone le campagne informative preventive per la popolazione e, se necessario, anche per le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio.
  Le informazioni divulgate sono reperite nella **Scheda informativa** di cui all'Allegato V del D.Lgs. 334/1999 e, qualora le notizie fossero insufficienti, possono essere richieste direttamente al gestore dello stabilimento industriale a rischio per una integrazione dei dati. A tal fine, il gestore deve fornire le informazioni con spirito di collaborazione supportando adeguatamente il Sindaco in questa specifica attività.
  La **scheda informativa** è composta di nove sezioni di cui le prime sette sono rese pubbliche dal Sindaco del Comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante. La scheda deve contenere tutte le notizie riguardanti lo stabilimento, il processo produttivo, le sostanze pericolose trattate e/o stoccate, le caratteristiche di esse, gli eventi incidentali possibili, gli effetti di questi sull'uomo e sull'ambiente nonché i sistemi di prevenzione e le misure di protezione da adottare.
  Le modalità di divulgazione dell'informazione sono a discrezione del Sindaco e possono far riferimento a quanto stabilito nelle "Linee Guida" pubblicate nel 2007 dal Dipartimento della Protezione Civile[20].
- In sede di pianificazione è opportuno che il Sindaco, unitamente al Prefetto, valuti i contenuti della scheda informativa in ordine agli scenari incidentali trattati nel PEE al fine di integrare, aggiornare o modificare le notizie già divulgate, eventualmente richiedendo al gestore anche la riformulazione della predetta scheda.
- Il Sindaco, insieme al gestore dello stabilimento ed agli organi competenti, programma delle esercitazioni periodiche per verificare la conoscenza del PEE ed il livello di consapevolezza della popolazione nei confronti del rischio di incidente rilevante.

ALLARME

- Il Sindaco attiva le strutture comunali operative di Protezione Civile, secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto.
- Il Sindaco, ai sensi dell'art. 22- comma 4 del D.Lgs. 334/99, assicura l'informazione alla popolazione e individua le aree di ricovero, disponendone anche l'utilizzo da parte della popolazione evacuata.

[20] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2007, *Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*. Pubblicato su G.U. n. 53 del 5-3-2007- Suppl. Ordinario n.58.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Sindaco predispone il trasporto della popolazione evacuata.
- Il Sindaco, con il gestore, valuta e decide le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto.
- Il Sindaco, sentiti il gestore dello stabilimento e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio con l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione".
- Il Sindaco, sentiti il gestore e gli organi competenti, valuta costantemente l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e di dichiarare il cessato allarme.
- Il Sindaco, in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "POR Fesr 2007-2013: Obiettivo Operativo 1.6: Prevenzione dei Rischi Naturali ed Antropici". Attuazione degli Interventi Prioritari

L'Obiettivo Operativo 1.6, del PO Campania FESR 2007/2013, persegue il conseguimento di un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni) e antropica, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste, mediante l'implementazione delle seguenti attività: **a.** Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), attraverso anche, specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di *early warning*, nonché mediante, il rafforzamento del Centro Funzionale Multi rischio regionale di Protezione Civile; **b.** Studio e ricerca finalizzati all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciali e comunali; **c.** Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile quali: vie di fuga, di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ovvero, attraverso il potenziamento dei sistemi di gestione dell'emergenza propedeutici, a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, anche mediante l'implementazione di sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di *governance* e di spese di funzionamento; **d.** Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, etc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile; **e.** Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo.

Con l'approvazione, della **Delibera di Giunta Regionale n. 434 del 09/08/2011, pubblicata sul BURC n. 62 del 3 ottobre 2011**, avente ad oggetto *" POR FESR 2007/2013: Obiettivo Operativo 1.6: Prevenzione dei Rischi Naturali ed Antropici. Approvazione del riparto programmatico e disposizioni per l'attuazione degli interventi"* sono state programmate le risorse per più di 74Milioni e mezzo di euro come di seguito ripartiti: **Attività a)** Sono previsti interventi immateriali per lo sviluppo di *modelli previsionali* - anche tramite lo sviluppo di scenari di evento e di danno - e di *sistemi di monitoraggio* relativi a problemi derivanti da precipitazioni intense, colate rapide di fango e frane, deflussi superficiali, falde idriche e sorgenti, correnti marine, moto ondoso, eventi sismici, eventi vulcanici. E' prevista la realizzazione del *Centro Funzionale Multirischi* – che oltre all'esistente settore Meteo e Idrogeologico, dovrà sviluppare anche i settori Sismico e Vulcanico . **€ 20.000,00; Attività b)** Tutti gli interventi dell'attività b) sono finalizzati alla predisposizione *dei piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale*.**€24.000,00; Attività c)** Gli interventi dell'attività c) sono finalizzati al *potenziamento dei sistemi* preposti alla gestione del preallarme, dell'emergenza e all'attuazione degli interventi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da *eventi calamitosi*. **€ 27.000,00**,**Attività d)** Gli interventi dell'attività d) sono finalizzati allo *sviluppo di tecniche e* tecnologie per la riduzione della vulnerabilità di edifici pubblici e *infrastrutture. €2.000,00;Attività e)* *Gli interventi dell'attività e) sono finalizzati allo sviluppo di tecniche e* tecnologie per la riduzione della vulnerabilità su centri storici e edifici di *interesse monumentale.€ 1.516.464,12.*

Con **la proposta deliberativa avente ad oggetto "POR Fesr 2007-2013: Obiettivo Operativo 1.6: Prevenzione dei Rischi Naturali ed Antropici". Attuazione degli Interventi Prioritari** si

fonte: http://burc.regione.campania.it

sta concretamente procedendo all'attuazione della programmazione, sebbene parziale dell'Obiettivo Operativo 1.6. Invero si è ritenuto di dover garantire prioritariamente tutti quegli interventi finalizzati alla predisposizione dei piani di protezione civile regionale, provinciale e comunale nonché la connessa e necessaria divulgazione scientifica, attraverso una procedura ad evidenza pubblica (semplificata e trasparente nonché conforme alla normativa nazionale e comunitaria) con determinati e specifici criteri di valutazione. Si è privilegiata la selezione degli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto rischio, sismico vulcanico ed idrogeologico così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla DGR 434/2011. In particolare per i Comuni si è tenuto conto della popolazione residente, per le Province delle dimensioni delle popolazione, del numero di Comuni, della superficie territoriale e della lunghezza delle coste. Inoltre in tale proposta deliberativa è stata prevista una maggiorazione del 10% del contributo ammissibile per i Comuni, dotati di meno di 50.000 abitanti, che predisporranno il Piano in forma associata formalizzando una Unione di almeno 4 Comuni limitrofi, e che tale premialità dovrà essere del 20% se i Comuni dell'Unione sono tutti quelli di uno stesso Centro Operativo Misto (COM).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Capo di Gabinetto del Presidente

Prot. n. 8114 /UDCP/Gab/Uff. III
del 24/05/2013

Al Coordinatore dell'Area 05
Dott.Michele Palmieri

Al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 del PO FESR 2007-2013
Arcg. G. De Micco

Alla Segreteria di Giunta
Dott.ssa Raffaella Cancellieri

E, per conoscenza

Al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Dott. Gennaro Luigi Ramazio

All'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013
Dott. Dario Gargiulo

Oggetto: Proposta di D.G.R. con oggetto *"Por Fesr 2007-2013: Obiettivo operativo 1.6: prevenzione dei rischi naturali ed antropici. Attuazione degli interventi prioritari"*. Rif. richiesta pervenuta a mezzo e-mail del 22.5.2013

In esito all'esame della proposta di deliberazione in oggetto, preso atto del parere dell'AdG PO FESR 2007-2013 espresso con nota prot. 156827 del 4.3.2013 si formula, per quanto di competenza, parere favorevole all'ulteriore corso della stessa.

MdV/FR

Il Responsabile della
Programmazione Unitaria
Danilo Del Gaizo

80132 Napoli - Via S. Lucia, 81 - Tel. 081 7962303- 2152 - Fax 081 7962512
e-mail: capogabinetto@regione.campania.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 135 del 27/05/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO RIENTRO ANTICIPATO DAL COMANDO DR. GENNARO CAIAZZO - ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. che il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
b. che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;
c. che l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d. che è in corso l'articolato e complesso processo di riorganizzazione in applicazione alla normativa vigente in materia;
e. pertanto, con deliberazione n. 479 del 10/09/2012 e s.m.i., la Giunta Regionale, ha approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/04/2013;
f. da ultimo, ai sensi dell'art. 3 del citato Disciplinare, in data 28/12/2012 l'Amministrazione ha provveduto all'interpello del personale dirigenziale, mediante apposito avviso, con indicazione, tra l'altro, dei posti che la stessa intende ricoprire, delle eventuali specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda.
g. con D.D. n°271del 12/11/2012 è stato disposto il comando presso la Camera di Commercio di Napoli del dr. Gennaro Caiazzo, responsabile della posizione di Staff, "ATTIVITA' CONNESSE CON LE COMPETENZE DELL'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO".
h. con D.D. n°132 del 08/04/2013 è stato disposto il rientro anticipato del citato dirigente dal comando presso la Camera di Commercio di Napoli;
i. a tutt'oggi le citate funzioni non sono riconducibili ad alcun Responsabile;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto del rientro anticipato dal comando del Dott. Gennaro Caiazzo e per l'effetto di confermare allo stesso le funzioni dirigenziali riconducibili alla posizione di Staff, "ATTIVITA' CONNESSE CON LE COMPETENZE DELL'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO", fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/04/2013;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTE
la nota prot. n°561/Sp 8/04/2013;

il D.D. n°271 del 12/11/2012 ;
il D.D. n°132 del 08/04/2013;
la deliberazione n. 479 del 10/09/2012 e s.m.i

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di prendere atto del rientro anticipato dal comando del Dott. Gennaro Caiazzo e per l'effetto di confermare allo stesso le funzioni dirigenziali riconducibili alla posizione di Staff, "ATTIVITA' CONNESSE CON LE COMPETENZE DELL'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO "SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO", fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/04/2013, cosi come disposto dalla D.G.R. n°479 del 10/09/2012 e s.m.i:

2. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione; resta fermo quanto stabilito dall'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo;

3. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C.11 di notificare il presente provvedimento al Dirigente interessato.

4. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, al Coordinatore dell'A.G.C.07 ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all' A.G.C. 11, al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 136 del 27/05/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

NOMINA SEGRETARIO DEL XII COLLEGIO MEDICO REGIONALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con Deliberazione di G. R. n. 342 del 10/07/2012 e Decreto Presidenziale n. 226 dell'11/09/2012 è stato ricostituito – ai sensi dell'art. 3 della L.R. 28 agosto 1981, n. 61 – il Collegio Medico Regionale per il riconoscimento della dipendenza di infermità da causa di servizio;

ATTESO che il dott. Giovanni BUONAURO, segretario del suddetto Collegio, è stato collocato in quiescenza a far data dal 1°gennaio 2013;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sua sostituzione, al fine di evitare la paralisi dell'attività del medesimo Collegio Medico;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 602/SP del 16/04/2013, l'Assessore alle Risorse Umane ha designato quale segretario del XII CMR, il dott. Andrea Maria ROMANO, matr. 17430, assegnato al Settore 05 dell' A.G.C. 07, con la qualifica di Istruttore direttivo - Ctg. D4, in sostituzione del precedente segretario, come dinanzi evidenziato;

RITENUTO di poter procedere alla nomina del citato dipendente;

PRECISATO che il dott. Andrea Maria ROMANO resterà in carica fino alla naturale scadenza del Collegio Medico, così come stabilito nella Delibera di Giunta e nel Decreto Presidenziale in premessa richiamati;

VISTI:

- la L.R. 28.8.1981, n. 61;
- il D.P.R. 29.10.2001, n. 461 recante il "Regolamento per la semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio";
- il D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito in L. n. 214 del 22/12/2011) "D*isposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici*";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa e che s'intendono, qui di seguito, integralmente riportati:

1. Il dott. Andrea Maria ROMANO, nato a Napoli il 26/03/1967, dipendente di ruolo di questa Amministrazione con la qualifica di Istruttore direttivo, Ctg. D4, matr. 17430, assegnato al Settore 05 dell' A.G.C. 07, con la qualifica di Istruttore direttivo - Ctg. D4, è nominato segretario del Collegio Medico Regionale, istituito ai sensi della L.R. n. 61/81, in sostituzione del precedente segretario dott. Giovanni BUONAURO, collocato in quiescenza a far data dal 1°gennaio 2013;
2. Il predetto dipendente resterà in carica fino alla scadenza naturale del Collegio Medico in discorso, così come stabilito nella Deliberazione di G. R. n. 342 del 10/07/2012 e nel Decreto Presidenziale n. 226 dell' 11/09/2012;

3. Il presente atto viene trasmesso ad intervenuta esecutività alle AA.GG.CC. 01, 07 e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 121 del 27.5.2013

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi

Settore: 2 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio

Oggetto:

ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE DEL 27 GENNAIO 2012 N. 1 ART. 1 COMMA 2 - MODALITA' ATTUATIVE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 380 DEL 31/07/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Legge Regionale del 27/01/2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 2, che *"la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti";*

b) che la DGRC n. 380 del 31/07/2012 ha individuato i crediti vantati dalla Regione nei confronti dei comuni per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione tra le partite oggetto di intese per la compensazione con i crediti di qualsiasi natura vantati dagli enti locali nei confronti della Regione, con esclusione dei crediti nascenti da programmi finanziati con i fondi europei

c) che la Regione vanta crediti nei confronti degli enti locali per la fornitura e/o per il servizio di depurazione e risulta altresì debitrice nei confronti degli stessi enti a vario titolo;

d) che agli atti degli uffici regionali esistono istanze da parte di Comuni che chiedono di poter compensare i crediti da loro vantati verso la Regione con i debiti maturati verso l'Amministrazione regionale per la fornitura e/o per il servizio di depurazione;

CONSIDERATO

a) che l'intesa tra regione Campania ed enti locali costituisce il presupposto necessario affinchè si possa adottare la relativa compensazione;

b) altresì, che il Tar Campania- Na- ha ritenuto necessario, ai fini della indicata compensazione, esperire il modello procedimentale di tipo consensuale;

RITENUTO

a) di dover stabilire la procedura da seguire per il raggiungimento dell'intesa con gli enti locali debitori della Regione Campania finalizzata alla compensazione delle rispettive posizioni creditorie e debitorie;

b) altresì di dover stabilire che la mancata intesa fa venir meno l'applicabilità dell'art. 1 co. 2 della L.R. 27/01/2012 n. 1;

VISTI

- la L.R. 27/01/2012 n. 1;
- la L.R. 13/04/2012 n. 7 e s.m.i.;
- gli artt. da 1241 a 1252 cc;
- le sentenze del T.A.R. Campania Napoli nn. 1162 – 1163 – 1164/2013 del 27/02/2013 , con le quali il giudice adito ha ritenuto necessario, *esperire il modulo procedimentale di tipo consensuale previsto dal legislatore regionale in armonia con il principio di integrazione del bilancio e finalizzato al raggiungimento fra i due enti pubblici interessati alla estinzione di reciproche posizioni di debito e credito;*

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di stabilire la seguente procedura per la compensazione tra crediti e debiti tra Regione e Enti Locali ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L.R. del 27 gennaio 2012, n.1:

- le Aree Generali di Coordinamento, quando devono disporre pagamenti a favore di enti locali, sono tenute ad accertare, preliminarmente, se presso l'Area 5 Settore 9 risultano crediti certi liquidi e esigibili vantati per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione;
- a tal fine, nel momento in cui le A.G.C. devono disporre pagamenti in favore degli EE.LL., prima di procedere all'emissione del relativo decreto di liquidazione, inviano all'Area 5 Settore 9 una comunicazione in cui sono contenuti tutti gli elementi dell'atto da adottare, specificandone soprattutto l'importo, con la richiesta di verificare se l'ente destinatario del pagamento abbia nei confronti della Regione debiti per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione;
- nel caso di risposta negativa, l'Area 5 Settore 9, entro il termine massimo di 5 giorni dalla richiesta inoltrata dall'A.G.C. competente per la liquidazione, comunica tale circostanza a quest'ultima, che può quindi procedere all'emissione del relativo decreto di liquidazione;
- nel caso opposto in cui risultano crediti vantati dalla Regione per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione, l'Area 5 Settore 9 invia, entro 10 giorni, al Comune interessato, e per conoscenza all'A.G.C. competente per la liquidazione (anche per consentire a quest'ultima di valutare se emettere il decreto di liquidazione per l'eventuale differenza o attendere l'esito della procedura per la definizione totale del rapporto) una bozza d'intesa dalla quale risultino il pagamento da effettuare da parte della Regione e i debiti dell'Ente per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione che si intendono compensare. L'Ente, entro 15 giorni dalla ricezione della bozza, fa pervenire l'intesa sottoscritta al Settore 9 dell'AGC 5 oppure il rifiuto della sottoscrizione della stessa. In ogni caso trascorso il termine prefissato l'intesa si intende rifiutata;
- l'AGC 05 Settore 09 ricevuta l'intesa sottoscritta procede, entro 10 giorni dalla ricezione, a trasmetterla, congiuntamente alla disposizione per l'incasso della somma, all'AGC competente per la liquidazione al fine di poter procedere al pagamento con quietanza in commutazione d'incasso;
- le anzidette operazioni, sia per la parte di pagamento effettivo sia per quella oggetto di procedura di compensazione, devono essere svolte nel rispetto del principio di integrità di bilancio e dei limiti imposti in materia di patto di stabilità;
- in caso di mancata intesa l'AGC 05 Settore 09 ne dà comunicazione all'AGC competente affinché provveda per la consueta liquidazione del debito verso l'ente e attiverà le vie legali per il relativo recupero anche in via coattiva per il corrispondente credito, in considerazione soprattutto della certezza, liquidità ed esigibilità attribuita allo stesso all'avvio della procedura per l'acquisizione dell'intesa;

2. che la procedura descritta non si applica alle liquidazioni concernenti i programmi cofinanziati dall'Unione Europea, in attuazione di norme nazionali e comunitarie che stabiliscono tempi per l'esecuzione e la certificazione della spesa, allo scopo di evitare il rallentamento dei programmi ed il rischio di disimpegno con conseguente grave pregiudizio nell'utilizzazione dei fondi;

3. di trasmettere la presente a tutte le Aree Generali di Coordinamento e al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 27/05/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

ELENCO CAPITOLI DELLA ENTRATA E DELLA SPESA DI NUOVA ISTITUZIONE, NONCHE' DERIVANTI DALLA DISAGGREGAZIONE DEI CAPITOLI DEL BILANCIO 2013 CORRISPONDENTI AI CAPITOLI DEL BILANCIO 2012 CHE GESTISCONO ENTRATE E SPESE AVENTI NATURA FUNZIONALE E/O ECONOMICA NON OMOGENEA. ASSEGNAZIONE PROVVISORIA TETTO PROGRAMMATICO 2013 ALLE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO E RELATIVA GESTIONE NELLE MORE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO GESTIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";

b. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

c. che è in corso di predisposizione il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

RITENUTO

a. di dover approvare, nelle more dell'adozione del bilancio gestionale, l'elenco comprendente i capitoli di entrata e spesa di nuova istituzione derivanti dalla disaggregazione dei capitoli del bilancio 2013 corrispondenti ai capitoli del bilancio 2012 che gestiscono entrate e spese aventi una natura funzionale e/o economica non omogenea, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché i capitoli di entrata e spesa di nuova istituzione per effetto di nuove entrate e spese non previste nel bilancio 2012, che si allega sotto la lettera A per formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. di dover limitare la spesa, fino all'adozione del bilancio gestionale, agli oneri per il personale, alle spese di cui all'art. 32, comma 4, lett. b), della L.R. 7/02, alle obbligazioni giuridicamente perfette per legge rientranti nei residui passivi ed ai casi urgenti ed indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviati senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;

c. di dover stabilire che i Dirigenti competenti per materia diano espressamente atto nei singoli provvedimenti di spesa adottati della sussistenza dei requisiti di cui al precedente punto b);

d. di dover limitare, nelle more dell'adozione del provvedimento giuntale di assegnazione del tetto programmatico 2013 alle Aree Generali di Coordinamento, gli impegni ed i pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i sei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

CONSIDERATO

a. che il limite dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno di cui alla D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012 risulta del tutto insufficiente relativamente al fabbisogno di spesa dell'A.G.C. 21, atteso che il criterio di riparto adottato nell'anno 2012 (spesa storica) non era applicabile all'A.G.C. 21, le cui competenze gestionali sono state definite in epoca recente, per cui nell'anno 2012 solo con successivi provvedimenti il limite di spesa della suddetta area è stato adeguato alle effettive esigenze gestionali;

b. che si rende, pertanto, necessario fissare il limite dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno dell'A.G.C. 21 in euro 1.500.000,00, sulla scorta della richiesta effettuata dalla suddetta Area con nota prot. n. 0228798 del 28/3/2013;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare, nelle more dell'adozione del bilancio gestionale, l'elenco comprendente i capitoli di entrata e spesa di nuova istituzione derivanti dalla disaggregazione dei capitoli del bilancio 2013 corrispondenti ai capitoli del bilancio 2012 che gestiscono entrate e spese aventi una natura funzionale e/o economica non omogenea, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché i capitoli di entrata e spesa di nuova istituzione per effetto di nuove entrate e spese non previste nel bilancio 2012, che si allega sotto la lettera A per formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di limitare la spesa, fino all'adozione del bilancio gestionale, agli oneri per il personale, alle spese di cui all'art. 32, comma 4, lett. b), della L.R. 7/02, alle obbligazioni giuridicamente perfette per legge rientranti nei residui passivi ed ai casi urgenti ed indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviati senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;

3. di stabilire che i Dirigenti competenti per materia diano espressamente atto nei singoli provvedimenti di spesa adottati della sussistenza dei requisiti di cui al precedente punto 2;

4. di limitare, nelle more dell'adozione del provvedimento giuntale di assegnazione del tetto programmatico 2013 alle Aree Generali di Coordinamento, gli impegni ed i pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro i sei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012 con l'eccezione dell'AGC 21 per la quale il limite dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno è fissato in euro 1.500.000,00;

5. di inviare il presente provvedimento a tutte le Aree Generali di Coordinamento per quanto di rispettiva competenza, al Tesoriere Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	Oggetto	TITOLO (DPCM)	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti
3	01	**1564**		PIANO DI AZIONE. OBIETTIVI DI SERVIZI (DELIBERA CIPE N. 82/2007 E N. 79/2012)	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	non ric
5	02	**2619**	2617	DIRITTI AMMINISTRATIVI PER LE PROCEDURE DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI - ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.	3	100	3010200	3.01.02.01.000	2	3.02.04	ric
5	03	**514**	492	FINANZIAMENTO U.E. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845 (FONDI PER FUNZIONAMENTO)	2	105	2010501	2.01.05.01.000	1	2.02.01	non ric
6	03	**518**		TRATTENUTA AI DIPENDENTI PER CONVENZIONE TELECOM	3	500	3050300	3.05.03.99.000	2	3.02.04	non ric
8	02	**A8**		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI							
8	02	**A9**		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE							
8	04	**37**		PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVO/TRIBUTARIE DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DEI CORRETTI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI TRIBUTI REGIONALI - DA IMPRESE	3	200	3020300	3.02.03.01.000	2	3.02.01	non ric
8	04	**39**		INTERESSI DI MORA DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI TRIBUTI REGIONALI RELATIVI AD ANNUALITA' PREGRESSE	3	300	3030300	3.03.03.02.000	2	3.02.04	non ric
8	04	**47**	53	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - IRAP SANITA' DA MANOVRE FISCALI	1	103	1010302	1.01.03.02.000	2	1.01.01	ric
8	04	**49**	53	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - IRAP NON SANITA'	1	102	1010219	1.01.02.19.000	2	1.01.01	ric
8	04	**51**		PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVO/TRIBUTARIE DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DEI CORRETTI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI TRIBUTI REGIONALI - DA FAMIGLIE	3	200	3020200	3.02.02.01.000	2	3.02.01	non ric
8	04	**66**	60	QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART. 3, COMMA 12, L. 28.12.95, N. 549 E L. 27/12/97 N. 449, ART. 17 COMMA 22) - SANITA'	1	103	1010306	1.01.03.06.000	2	1.03.02	ric
8	04	**69**	57	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446) - ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF SANITA' DA MANOVRE FISCALI	1	103	1010305	1.01.03.05.000	2	1.02.02	ric
8	04	**86**	72	COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A), D.LGS N. 56 DEL 18/2/2000) - NON SANITA'	1	105	1010501	1.01.05.01.000	2	1.03.01	non ric
9	01	**1133**	1130	RISERVA DI PREMIALITA' 6% PER IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006- FONDO EUROPEO PESCA (FEP)	4	200	4020500	4.02.05.04.000	1	4.03.01	non ric
9	01	**1135**	1130	RISERVA DI PREMIALITA' 6% PER IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 - FONDO EUROPEO AGRICOLO DI ORIENTAMENTO E GARANZIA	4	200	4020500	4.02.05.05.000	1	4.03.01	non ric
9	01	**1137**	1130	RISERVA DI PREMIALITA' 6% PER IL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006- STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA (SFOP).	4	200	4020500	4.02.05.06.000	1	4.03.01	non ric
9	02	**1494**		RISORSE RINVENIENTI DALLA MISURA 3 DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC). RIPROGRAMMAZIONE COME DA INTESE DELL'11.12.2012.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	non ric
10	01	**2203**	2202	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE PATRIMONIALE DEI BENI DEL SOPPRESSO PATRONATO REGINA MARGHERITA PRO-CIECHI - ISTITUTO PAOLO COLOSIMO DI NAPOLI (D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N. 616, LEGGE N. 641/1978 E D.P.R. 31 MARZO 1979). TRASFERIMENTI AGEA PER AZIENDE DI MONTECORIOLANO E PASSERANO	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2	2.01.01	ric

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	Oggetto	TITOLO (DPCM)	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti
12	03	**1273**	1271	TRASFERIMENTI U.E. PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI: FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	4	200	4020500	4.02.05.03.000	1	4.03.01	non ric
12	03	**1277**	1271	TRASFERIMENTI U.E. PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI: RIMBORSO SPESE PERSONALE	2	105	2010501	2.01.05.01.000	1	2.02.01	non ric
14	01	**1348**		FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO, AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO, NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO (ART. 16-BIS, D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 7 AGOSTO 2012, N. 135.	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2	2.01.01	ric
14	02	**1265**		TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART. 1 DEL DECRETO LEGGE 21 FEBBRAIO 2005, N. 16 CONVERTITO IN LEGGE 22 APRILE 2005, N. 58	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	non ric
15	12	**19**	38	SANZIONI PECUNIARIE PER INFRAZIONI ALLE DISCIPLINE PREVISTE DALL'ART. 37 DELLA L.R. 8 DEL 29/07/2008 E SS.MM.II, D.LVO 105/92 E SS.MM.II. E R.D. 1443/27 - FAMIGLIE	3	200	3020200	3.02.02.01.000	2	3.02.01	non ric
15	12	**81**	46	SANZIONI PECUNIARIE PER INFRAZIONI ALLE NORME PER LA DISCIPLINA DELLA COLTIVAZIONE DEI MATERIALI DI CAVA (LEGGE REGIONALE 13 DICEMBRE 1985, N.54 E L.R.13 APRILE 1995, N.17) A CARICO DELLE FAMIGLIE.	3	200	3020200	3.02.02.01.000	2	3.02.01	non ric
16	01	**83**	48	L.R. 18/11/2004, N.10 - SOMME DERIVANTI DALL'INCREMENTO DELLA MISURA DELL'OBLAZIONE - DA IMPRESE	3	200	3020300	3.02.03.01.000	2	3.02.01	non ric
16	01	**85**	48	L.R. 18/11/2004, N.10 - SOMME DERIVANTI DALL'INCREMENTO DELLA MISURA DELL'OBLAZIONE - DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3	200	3020400	3.02.04.01.000	2	3.02.01	non ric
16	04	**558**	548	RIMBORSO QUOTE CAPITALE ED INTERESSI AL FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - FAMIGLIE	5	200	5020200	5.02.02.01.000	2	4.05.03	ric

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
1	1	**7**	10	PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE DELLA REGIONE CAMPANIA DI MOSTRE, ESPOSIZIONI, RASSEGNE, FATTI ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE NEI CAMPI DELL'ARTE, DELLA CULTURA, DELLA MUSICA, DELLA SCIENZA DELL'ATTIVITÀ DELL'INGEGNO UMANO	01	01	1	104	1.04.04.01.000	01.1	4	1.06.03
1	1	**9**	10	PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLE IMPRESE DELLA REGIONE CAMPANIA DI MOSTRE, ESPOSIZIONI, RASSEGNE, FATTI ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE NEI CAMPI DELL'ARTE, DELLA CULTURA, DELLA MUSICA, DELLA SCIENZA DELL'ATTIVITÀ DELL'INGEGNO UMANO.	01	01	1	104	1.04.03.99.000	01.1	4	1.06.02
1	1	**217**	216	SOSTEGNO A PROGETTI E PROGRAMMI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI.	19	01	1	104	1.04.04.01.000	01.2	4	1.06.03
1	1	**527**	508	PATROCINIO AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	01	01	1	104	1.04.03.99.000	01.1	4	1.06.02
1	1	**531**	508	PATROCINIO A SOCIETÀ COSTITUITE AI SENSI DEL TITOLO V DEL C.C., PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	01	01	1	104	1.04.04.01.000	01.1	4	1.06.03
1	1	**535**	513	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (PAGAMENTO INDENNITA' E RIMBORSI ORGANI ISTITUZIONALI).	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01
1	1	**541**	513	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (CONSULENTI UDCP).	01	01	1	103	1.03.03.10.000	01.1	4	1.03.01
1	5	**301**	300	REFERENDUM REGIONALI - RIMBORSO SPESE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	01	07	1	104	1.04.01.01.000	01.6	4	1.05.01
1	5	**303**	300	REFERENDUM REGIONALI - SPESE PER TRIBUNALI E CORTI D'APPELLO	01	07	1	103	1.03.03.18.000	01.6	4	1.03.01
1	5	**305**	300	REFERENDUM REGIONALI - ACQUISTO BENI E SERVIZI	01	07	1	103	1.03.01.02.000	01.6	4	1.03.01
1	5	**307**	306	INDENNITA' COMMISSARIO ANTIUSURA E ANTIESTRORSIONE (ART. 8 BIS L. .R. 11/04).	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01
1	5	**309**	300	REFERENDUM REGIONALI - STRAORDINARIO ELETTORALE	01	07	1	101	1.01.01.01.000	01.6	4	1.02.01
1	5	**350**	316	SPESE PER ASSISTENZA AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI.	01	09	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01
1	5	**352**	316	SPESE PER STUDI E RICERCHE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLE AA.LL.	01	09	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01
1	5	**354**	316	SPESE PER SERVIZI AUSILIARI CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA PERMANENTE REGIONE-AA.LL E PER L'ASSISTENZA AL SISTEMA DELLE AA.LL.	01	09	1	103	1.03.03.13.000	01.3	4	1.03.01
1	5	**7821**	7820	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	03	02	1	*104*	1.04.04.01.000	03.6	4	*1.06.03*
1	6	**17**	11	ACQUISTO DI ALTRI BENI DI CONSUMO PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA DEL SETTORE CERIMONIALE.	01	01	1	103	1.03.01.02.000	01.1	4	1.03.01
1	6	**21**	12	ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA.	01	01	1	103	1.03.01.02.000	01.1	4	1.03.01
1	14	**543**	523	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.	01	03	1	104	1.04.03.02.000	01.3/01.1	4	1.06.02
1	14	**551**	511	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03
1	14	**553**	523	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
3	1	**2482**	2462	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. ALTRE IMPRESE.	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	2.03.02
3	1	**2559**	2562	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDIO N. 4.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03
3	1	**2561**	2562	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDIO N. 17.	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03
3	1	**2692**		PIANO DI AZIONE .OBIETTIVI DI SERVIZI. (DELIBERE CIPE N.82/2007 E N. 79/2012).	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03
3	2	**4607**	4606	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03
3	2	**4635**	4634	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
3	2	**4637**	4636	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03
3	2	**4639**	4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03
3	2	**4645**	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02
3	2	**4663**	4662	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.	03	03	2	203	2.03.03.02.000	03.6	3	2.03.02
3	2	**4701**	4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' CONTROLLATE	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02
3	2	**4703**	4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' PARTECIPATE	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02
3	2	**4717**	4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' CONTROLLATE	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02
3	2	**4719**	4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' PARTECIPATE	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02
5	1	**1385**	1386	ATTIVITA' CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLA L.R. N.33/1993.	09	05	1	103	1.03.03.18.000	05.4/04.2	4	1.03.01
5	2	**1387**	1388	CONVENZIONI STIPULATE CON LE UNIVERSITA' CAMPANE PER LA PROCEDURA DI AIA (D.LGS. 152/2006)	09	02	1	103	1.03.03.10.000	05.1/05.4	4	1.03.01
5	3	**87**	77	PAGAMENTO DI LAVORO STRAORDINARIO EFFETTUATO DAL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (DGR N.6932/2001 E N. 854/2003) IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI PRESIDIO IN ATTIVITA' DI PREEMERGENZA E/O EMERGENZA FINALIZZATO A GARANTIRE E ASSICURARE IL SERVIZIO.	11	01	1	101	1.01.01.01.000	03.2	4	1.02.01
5	3	**1094**	1092	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA RIMBORSO SPESE MISSIONI	11	03	1	103	1.03.03.02.000	03.2	4	1.02.05
5	3	**1096**	1092	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA CONTRATTI CO.CO.CO.	11	03	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
5	3	**1101**	1148	ACQUISTO DI GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	11	01	1	103	1.03.01.01.000	03.2	4	1.03.01
5	3	**1105**	1148	PAGAMENTO INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTA AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (DGR N.6932/2001 E N. 854/2003) IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI PRESIDIO IN ATTIVITA' DI PREEMERGENZA E/O EMERGENZA FINALIZZATA A GARANTIRE E ASSICURARE IL SERVIZIO.	11	01	1	103	1.03.03.02.000	03.2	4	1.02.05
5	3	**1113**	1148	SPESE PER SERVIZI AUSILIARI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (SERVIZI DI SORVEGLIANZA E CUSTODIA, TRASPORTI TRASLOCHI E FACCHINAGGIO, STAMPA E RILEGATURA).	11	01	1	103	1.03.03.13.000	03.2	4	1.03.01
5	3	**1117**	1148	SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (PUBBLICAZIONI BANDI DI GARA, SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI, ALTRE SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI).	11	01	1	103	1.03.03.16.000	03.2	4	1.03.01
5	3	**1122**	1156	UTENZE ECANONI (TELEFONIA FISSA E MOBILE, RETI DI TRASMISSIONE UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI N.A.C).	11	01	1	103	1.03.03.05.000	03.2	4	1.03.01
5	3	**1123**	1156	ALTRI BENI DI CONSUMO (MATERIALE INFORMATICO, ALTRI BENI MATERIALI E DI CONSUMO N.A.C).	11	01	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1.03.01
5	3	**1125**	1157	ATTREZZATURE SCIENTIFICHE (APPARATI PER LE TELECOMUNICAZIONI).	11	01	2	202	2.02.01.05.000	03.2	4	2.01.03
5	3	**1129**	1157	HARDWARE	11	01	2	202	2.02.01.07.000	03.2	4	2.01.02
5	3	**1131**	1157	SOFTWARE	11	01	2	202	2.02.03.02.000	03.2	4	2.01.02
5	3	**1135**	1176	PAGAMENTI COMPENSI CO.CO.CO.	11	01	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.01
5	9	**1602**		INTERVENTI DI PREVENZIONE E RISANAMENTO DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI EX ART. 136 CO. 1 DEL D.LGS. N. 152/06.	09	06	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03
6	3	**264**		CONVENZIONE TELECOM CON TRATTENUTA A CARICO DEI DIPENDENTI REGIONALI.	01	03	1	103	1.03.03.05.000	01.3/01.1	4	1.03.01
7	0	**131**	132	SOMME A DISPOSIZIONE DEL DATORE DI LAVORO PER GLI INTERVENTI DI SOMMA URGENZA SUGLI IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI DELLA G.R.C., AL FINE DI GARANTIRE LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ FISICA DEI LAVORATORI E LA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO.	01	10	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.01.01
7	0	**133**	132	ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI ED ALTRI AUSILI NECESSARI, SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE, A GARANTIRE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI ERGONOMICITÀ DELLE POSTAZIONI DI LAVORO IMPOSTI DAL D.LGS. 81/08	01	10	2	202	2.02.01.03.000	01.3	4	2.01.03
7	0	**135**	132	FONDI A DISPOSIZIONE DEL DATORE DI LAVORO PER L'ACQUISTO DI MACCHINE PER UFFICIO NECESSARIE ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	01	10	2	202	2.02.01.06.000	01.3	4	2.01.02
7	0	**137**	132	ACQUISTO DI SOFTWARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	01	10	2	202	2.02.03.02.000	01.3	4	2.01.02
7	0	**201**	226	ACQUISTO DI BENI, AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.01.02.000	01.3	4	1.03.01
7	0	**203**	226	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO, AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.03.04.000	01.3	4	1.02.05
7	0	**205**	226	ACQUISTO DI MEDICINALI, DI BENI DI CONSUMO SANITARIO E DI STRUMENTI TECNICO-SPECIALISTICI IN CAMPO SANITARIO	01	10	1	103	1.03.02.01.000	01.3	4	1.03.01
7	0	**207**	226	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE NECESSARIE AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.03.11.000	01.3	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
7	0	**209**	226	EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE E STRAORDINARIE DEGLI IMPIANTI ED ALTRI SERVIZI AUSILIARI, AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.03.13.000	01.3	4	1.03.01
7	0	**211**	226	SPESE RELATIVE AI SERVIZI AMMINISTRATIVI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ ESPLETATE DALL'UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO	01	10	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01
7	0	**213**	226	SOMME DOVUTE A QUALSIASI TITOLO DAL DATORE DI LAVORO A SEGUITO DI PROVVEDIMENTI EMESSI DAGLI ORGANI DI VIGILANZA O GIURISDIZIONALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO.	01	10	1	109	1.09.07.02.000	01.3	4	1.09.01
7	0	**215**	226	SPESE RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E CONVEGNI, AI RIMBORSI DELLE SPESE DI VIAGGIO E ALLE INDENNITÀ DI MISSIONE E TRASFERTA	01	10	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.03.01
7	0	**219**	226	COMPENSI PER COMPONENTI COMMISSIONI DI GARA E PER EROGAZIONE INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE	01	10	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.02.01
7	0	**221**	226	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI IN COMMISSIONE DI GARA E PER EROGAZIONE INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01
7	0	**223**	226	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE DERIVANTI DA INCARICHI DI PROGETTAZIONE.	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.04
7	0	**225**		RIMBORSO ALLA BEI DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE DISTACCATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.32 DEL D.LGS. 165/2001.	01	10	1	109	1.09.06.01.000	01.3	4	1.02.05
7	2	**47**	46	COMPENSI PER COMPONENTI DI COMMISSIONI DI GARA D'APPALTO	01	10	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.02.01
7	2	**49**	46	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI IN COMMISSIONI DI GARE D'APPALTO	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01
7	2	**51**	46	CONTRIBUTI DA VERSARE ALL'AUTORITÀ DI VIGILANZA DEI CONTRATTI PUBBLICI ED ALTRI ENTI PER ESPLETAMENTO ATTIVITÀ DEL SETTORE	01	10	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01
7	2	**93**	90	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI DI RICERCA, STUDIO E CONSULENZA E ORGANISMO DI VALUTAZIONE.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01
7	4	**85**	79	SPESE PER IL COMPENSO CTU PER LE CONTROVERSIE DI COMPETENZA DEL SETTORE	01	11	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01
7	4	**98**		SPESE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO MEDICO REGIONALE	01	11	1	103	1.03.03.01.000	01.3	4	1.03.01
7	4	**95**		RIMBORSO SPESE VIAGGIO PER I COMPONENTI ESTERNI DEL COLLEGIO MEDICO REGIONALE	01	11	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.02.05
7	4	**97**		IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI E CONSULENZE	01	11	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01
7	5	**31**	30	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE NON DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02
7	5	**33**	30	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01
7	5	**37**	30	ONERI PER ASSEGNI FAMILIARI PERSONALE NON DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.01
7	5	**59**	82	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02
7	5	**61**	82	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01
7	5	**63**	82	ONERI PER ASSEGNI FAMILIARI PERSONALE DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.01
7	5	**67**	70	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE - TRATTAMENTO ACCESSORIO.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01
7	5	**69**	70	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE.- PERSONALE NON DIRIGENTE. TRATTAMENTO ACCESSORIO	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02
8	2	**1020**		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	20	02	1	109	1.09.01.03.000	01.1	4	1.10.01
8	4	**537**	500	SPESE CONNESSE ALLA MANUTENZIONE E FUNZIONAMENTO DI HARDWARE E SOFTWARE.	01	04	1	103	1.03.03.09.000	01.1	4	1.03.01
8	4	**539**	500	AGGI DI RISCOSSIONE	01	04	1	103	1.03.03.03.000	01.1	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
8	4	**545**	500	ONERI PER ACCESSI A BANCHE DATI, UTENZE E CANONI.	01	04	1	103	1.03.03.05.000	01.1	4	1.03.01
8	4	**547**	500	COMMISSIONI PER SERVIZI FINANZIARI BANCARI E POSTALI PER LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI REGIONALI.	01	04	1	103	1.03.03.17.000	01.1	4	1.03.01
8	4	**549**	500	COMMISSIONI PER SERVIZI PER IL CONTO CORRENTE POSTALE UNICO DEDICATO ALLE ENTRATE REGIONALI.	01	04	1	103	1.03.03.17.000	01.1	4	1.03.01
8	4	**593**	504	SPESE DI GIUDIZIO DERIVANTI DA SENTENZE PRONUNCIATE DALLE AA.GG. ADITE IN MATERIA DI TRIBUTI REGIONALI (ONERI DA CONTEZIOSO).	01	04	1	109	1.09.99.01.000	01.1	4	1.09.01
8	4	**597**	507	ACQUISIZIONE SOFTWARE PER LA GESTIONE DI TRIBUTI REGIONALI	01	04	2	202	2.02.03.02.000	01.1	4	2.01.02
9	2	**2601**	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2603**	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2605**	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2607**	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2609**	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2611**	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2615**	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2617**	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2619**	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2621**	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2623**	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2625**	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2627**	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2629**	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2631**	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2633**	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	11	03	2	203	2.03.03.01.000	03.2	3	2.03.02
9	2	**2635**	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	11	03	2	203	2.03.03.02.000	03.2	3	2.03.02
9	2	**2637**	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	11	03	2	203	2.03.03.03.000	03.2	3	2.03.02
9	2	**2639**	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI	11	03	2	202	2.02.03.05.000	03.2	3	2.08.01
9	2	**2641**	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE	11	03	2	205	2.05.99.99.000	03.2	3	2.03.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
9	2	**2643**	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ATTREZZATURE SCIENTIFICHE.	09	09	2	202	2.02.01.05.000	05.6	3	2.01.02
9	2	**2645**	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - INCARICHI PROFESSIONALI.	09	09	2	202	2.02.03.05.000	05.6	3	2.08.01
9	2	**2647**	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ALTRE SPESE.	09	09	2	205	2.05.99.99.000	05.6	3	2.03.03
9	2	**2649**	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	09	09	2	203	2.03.01.01.000	05.6	3	2.02.01
9	2	**2651**	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2653**	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2655**	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02
9	2	**2657**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	05	03	2	203	2.03.01.01.000	08.2	3	2.02.01
9	2	**2659**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE	05	03	2	203	2.03.03.03.000	08.2	3	2.03.02
9	2	**2661**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' PARTECIPATE	05	03	2	203	2.03.03.02.000	08.2	3	2.03.02
9	2	**2663**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' CONTROLLATE.	05	03	2	203	2.03.03.01.000	08.2	3	2.03.02
9	2	**2665**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03
9	2	**2667**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.	05	03	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01
9	2	**2669**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	07	02	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03
9	2	**2671**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01
9	2	**2673**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - ALTRE IMPRESE.	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2675**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' PARTECIPATE.	07	02	2	203	2.03.03.02.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2677**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' CONTROLLATE.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2679**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO -ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	07	02	2	203	2.03.04.01.000	04.7	3	2.03.03
9	2	**2681**	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - RESTO DEL MONDO.	07	02	2	203	2.03.05.02.000	04.7	3	2.03.01
9	2	**2683**	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE.	05	03	2	203	2.03.03.03.000	08.2	3	2.03.02
9	2	**2685**	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' PARTECIPATE.	05	03	2	203	2.03.03.02.000	08.2	3	2.03.02
9	2	**2687**	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' CONTROLLATE.	05	03	2	203	2.03.03.01.000	08.2	3	2.03.02
9	2	**2689**	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
9	2	**2691**	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.	05	03	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01
9	2	**2693**	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01
9	2	**2695**	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	07	02	2	203	2.03.05.02.000	04.7	3	2.03.01
9	2	**2697**	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2701**	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	07	02	2	203	2.03.03.02.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2702**	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2703**	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01
9	2	**2704**	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2705**	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	07	02	2	203	2.03.03.02.000	04.7	3	2.03.02
9	2	**2706**	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.	07	02	2	202	2.02.03.05.000	04.7	3	2.08.01
9	2	**2707**	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	07	02	2	205	2.05.99.99.000	04.7	3	2.03.03
9	2	**2708**	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2709**	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03
9	2	**2710**	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2711**	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2712**	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2713**	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2714**	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03
9	2	**2715**	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2716**	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03
9	2	**2717**	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2718**	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2719**	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2720**	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
9	2	**2721**	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2722**	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2723**	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03
9	2	**2724**	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2725**	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2726**	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2727**	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03
9	2	**2728**	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2729**	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2730**	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2731**	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03
9	2	**2732**	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03
9	2	**2733**	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	17	02	2	203	2.03.03.01.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2734**	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	17	02	2	203	2.03.03.02.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2735**	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	17	02	2	203	2.03.03.03.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2736**	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03
9	2	**2737**	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	17	02	2	203	2.03.03.01.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2738**	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	17	02	2	203	2.03.03.02.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2739**	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	17	02	2	203	2.03.03.03.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2740**	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03
9	2	**2741**	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	17	02	2	203	2.03.03.01.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2742**	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	17	02	2	203	2.03.03.02.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2743**	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	17	02	2	203	2.03.03.03.000	04.3	3	2.03.02
9	2	**2744**	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
9	2	**2745**	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2746**	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2747**	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2748**	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2749**	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2750**	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2751**	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2752**	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2753**	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2754**	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2755**	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2756**	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2757**	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2758**	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2759**	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2760**	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2761**	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2762**	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2763**	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2764**	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2765**	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2766**	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2767**	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2768**	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2769**	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2770**	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2771**	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
9	2	**2772**	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2773**	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2774**	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2775**	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2776**	2658	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01
9	2	**2777**	2658	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2778**	2658	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2779**	2658	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2780**	2658	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.	14	05	2	202	2.02.03.05.000	04.9	3	2.08.01
9	2	**2781**	2658	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03
9	2	**2782**	2660	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01
9	2	**2783**	2660	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2784**	2660	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2785**	2660	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2786**	2660	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.	14	05	2	202	2.02.03.05.000	04.9	3	2.08.01
9	2	**2787**	2660	5.1 -OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03
9	2	**2788**	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2789**	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2790**	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02
9	2	**2791**	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01
9	2	**2792**	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.	14	05	2	202	2.02.03.05.000	04.9	3	2.08.01
9	2	**2793**	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03
9	2	**2794**	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	13	08	2	203	2.03.03.03.000	07.6	3	2.03.02
9	2	**2795**	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	13	08	2	203	2.03.03.01.000	07.6	3	2.03.02
9	2	**2796**	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	13	08	2	203	2.03.03.02.000	07.6	3	2.03.02
9	2	**2797**	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	13	08	2	203	2.03.04.01.000	07.6	3	2.03.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
9	2	**2798**	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	08	03	2	203	2.03.03.03.000	06.6	3	2.03.02
9	2	**2799**	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	08	03	2	203	2.03.05.02.000	06.6	3	2.03.01
9	2	**2801**	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	08	03	2	203	2.03.03.01.000	06.6	3	2.03.02
9	2	**2805**	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	08	03	2	203	2.03.03.02.000	06.6	3	2.03.02
9	2	**2807**	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	08	03	2	203	2.03.03.03.000	06.6	3	2.03.02
9	2	**2809**	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	08	03	2	203	2.03.05.02.000	06.6	3	2.03.01
9	2	**2811**	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	08	03	2	203	2.03.03.01.000	06.6	3	2.03.02
9	2	**2813**	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	08	03	2	203	2.03.03.02.000	06.6	3	2.03.02
9	2	**2814**	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02
9	2	**2815**	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	12	10	2	203	2.03.03.01.000	10.9	3	2.03.02
9	2	**2816**	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	12	10	2	203	2.03.03.02.000	10.9	3	2.03.02
9	2	**2817**	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	12	10	2	203	2.03.05.02.000	10.9	3	2.03.01
9	2	**2818**	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	06	03	2	203	2.03.03.03.000	08.1	3	2.03.02
9	2	**2819**	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	06	03	2	203	2.03.03.01.000	08.1	3	2.03.02
9	2	**2820**	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	06	03	2	203	2.03.03.02.000	08.1	3	2.03.02
9	2	**2821**	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	06	03	2	203	2.03.05.02.000	08.1	3	2.03.01
9	2	**2822**	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02
9	2	**2823**	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02
9	2	**2824**	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03
9	2	**2825**	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI	01	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	3	2.08.01
9	2	**2826**	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.03.03
9	2	**2827**	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	19	02	2	203	2.03.04.01.000	01.2	3	2.03.03
9	2	**2828**	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	19	02	2	203	2.03.05.02.000	01.2	3	2.03.01
9	2	**2829**	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	19	02	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02
9	2	**2830**	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	19	02	2	203	2.03.03.01.000	01.2	3	2.03.02

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
9	2	**2831**	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	19	02	2	203	2.03.03.02.000	01.2	3	2.03.02
9	2	**2832**	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	19	02	2	203	2.03.04.01.000	01.2	3	2.03.03
9	2	**2833**	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	19	02	2	203	2.03.05.02.000	01.2	3	2.03.01
9	2	**2834**	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	19	02	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02
9	2	**2835**	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	19	02	2	203	2.03.03.01.000	01.2	3	2.03.02
9	2	**2836**	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	19	02	2	203	2.03.03.02.000	01.2	3	2.03.02
9	2	**2837**	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01
9	2	**2838**	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03
9	2	**2839**	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - SOCIETA' PARTECIPATE	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02
9	2	**2840**	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI LOCALI	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03
9	2	**2841**	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01
9	2	**2842**	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - AMMINISTRAZIONI LOCALI	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03
9	2	**2843**	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - SOCIETA' PARTECIPATE	08	03	2	203	2.03.03.02.000	06.6	3	2.03.02
9	2	**2845**	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02
10	1	**412**	404	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'EX ISTITUTO P. COLOSIMO E DEI PATRIMONI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI AI COMMI 4 E 5 DELL'ART. 117 DEL D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N.616 - SERVIZI AUSILIARI	01	05	1	103	1.03.03.13.000	01.3	4	1.03.01
10	1	**555**	502	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - IMU	01	05	1	102	1.02.02.02.000	01.3	4	1.08.01
10	1	**557**	502	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - IMPOSTA DI REGISTRO E BOLLO	01	05	1	102	1.02.01.02.000	01.3	4	1.08.01
10	1	**559**	502	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - COSAP E CANONE RAI	01	05	1	102	1.02.01.08.000	01.3	4	1.08.01
10	1	**561**	502	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - ONERI DI BONIFICA	01	05	1	102	1.02.01.99.000	01.3	4	1.08.01
10	2	**141**	136	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI COMPRESI I MEZZI IMPEGNATI NELL' ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E DI ANTINCENDIO BOSCHIVO - SPESE PER PEDAGGI E PERMESSI	01	03	1	103	1.03.03.15.000	01.3/01.1	4	1.03.01
10	2	**143**	136	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI COMPRESI I MEZZI IMPEGNATI NELL' ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E DI ANTINCENDIO BOSCHIVO - SPESE PER LA FORNITURA TITOLI CARBURANTE	01	03	1	103	1.03.01.02.000	01.3/01.1	4	1.03.01
10	2	**145**	136	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI COMPRESI I MEZZI IMPEGNATI NELL' ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E DI ANTINCENDIO BOSCHIVO - SPESE PER L'ASSICURAZIONE .	01	03	1	109	1.09.05.01.000	01.3/01.1	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
10	2	**199**	198	SPESE PER L'ACQUISTO DI HARDWARE, SOFTWARE, STRUMENTI DI PRECISIONE, APPARECCHIATURE VARIE E MANUTENZIONE ED ASSISTENZA (ACQUISTO SOFTWARE E ASSISTENZA)	01	03	2	202	2.02.03.02.000	01.3/01.1	4	2.01.02
10	2	**276**	212	ONERI RELATIVI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE D'APPALTO - ONERI PER COMMISSIONI DI GARA	01	03	1	103	1.03.03.10.000	01.3/01.1	4	1.02.01
11	0	**2493**	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE. CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02
11	1	**1219**	1215	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214).	16	01	1	103	1.03.01.02.000	04.2	4	1.03.01
11	1	**1221**	1215	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON ENTI CENTRALI DELLO STATO.	16	01	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01
11	1	**1223**	1215	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03
11	1	**3536**	3551	SPESE PER LE ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE, SOSTEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, INTERVENTI DI INFORMAZIONE, CONSULENZA E DI ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3/1/85 N. 7, L.R. 4/7/91, N. 11).	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03
11	1	**3538**	3551	SPESE PER LA RICERCA E SPERIMENTAZIONE, SERVIZI SPECIALISTICI, ASSISTENZA TECNICA (L.R. 3/1/85 N. 7, L.R. 4/7/91, N. 11).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02
11	1	**3561**	3559	SPESE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03
11	1	**3596**	3594	SPESE PER LA VALORIZZAZIONE TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, DELLA PESCA E DELLE AREE DI PRODUZIONE DELLA CAMPANIA, SICUREZZA ALIMENTARE.	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03
11	1	**3598**	3594	SPESE PER INTERVENTI SPECIALISTICI NEL CAMPO DELLA VALORIZZAZIONE E TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA, MARKETING DEI PRODOTTI ZOOTECNICI, AGRICOLI, DELLA PESCA.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02
11	4	**3529**	3527	SPESE CONNESSE ALLA LEGISLAZIONE AGRARIA REGIONALE STATALE ED EUROPEA PER SUPPORTI TECNICI SPECIALISTICI.	16	01	2	203	2.03.01.01.000	04.2	4	2.02.01
11	5	**1228**	1200	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11) - ATTIVITA' REGIONE.	09	05	2	202	2.02.02.02.000	04.2	4	2.01.01
11	5	**1235**	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). GESTIONE ELISUPERFICI	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03
11	5	**1237**	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). UTENZE E CANONI	09	05	1	103	1.03.03.05.000	04.2	4	1.03.01
11	5	**1239**	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11).MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE	09	05	1	103	1.03.03.09.000	04.2	4	1.03.01
11	5	**1243**	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). BENI STRUMENTALI	09	05	1	103	1.03.01.02.000	04.2	4	1.03.01
11	5	**1245**	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). CONVENZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	09	05	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01
11	5	**1247**	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). ACQUISIZIONE SERVIZI.	09	05	1	103	1.03.03.15.000	04.2	4	1.03.01
11	5	**1407**	1406	STAMPATI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI TUTELA DELLA FAUNA E ALLA GESTIONE DELLA CACCIA.	16	02	1	103	1.03.03.13.000	04.2	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
11	5	**1418**	1406	REALIZZAZIONE DEI CENTRI E CREAZIONE DELLA RETE DEI CRAS PER LA TUTELA E LA CURA DELLA FAUNA SELVATICA FERITA. REALIZZAZIONE DI CENTRI PUBBLICI REGIONALI PER LA PRODUZIONE DI FAUNA SELVATICA PER LE ATTIVITA' DI RIPOPOLAMENTO.	16	02	2	202	2.02.02.02.000	04.2	4	2.01.01
11	5	**1420**	1406	CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER IL CONTROLLO DEL BRACCONAGGIO.	16	02	2	203	2.03.01.01.000	04.2	4	2.02.01
11	5	**1422**	1406	INVESTIMENTI REGIONALI A TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA NELL'AMBITO DELLE FORESTE DEMANIALI REGIONALI.	16	02	2	203	2.03.01.04.000	04.2	4	2.02.03
11	5	**1424**	1404	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALLA L. N. 26/2012. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	16	02	1	103	1.03.03.04.000	04.2	4	1.03.01
11	5	**3222**	3212	TRASFERMENTI PER INDENNIZZI DANNI DA FAUNA SELVATICA A PERSONE, MEZZI E PRODUZIONI AGRICOLE.	16	02	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03
11	6	**2596**	2500	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013- CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI	16	03	2	203	2.03.01.02.000	04.2	3	2.02.03
12	2	**4019**	4020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E N.17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE":INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.02.03
12	2	**4033**	4031	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	01	2	203	2.03.01.01.000	04.4	4	2.02.01
12	2	**4035**	4031	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2.02.03
12	2	**4037**	4031	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.03.02
12	3	**4023**	4022	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE. CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	19	01	2	203	2.03.04.01.000	01.2	4	2.03.03
12	3	**4025**	4022	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE. CONTRIBUTI I A SOCIETA' CONTROLLATE	19	01	2	203	2.03.03.01.000	01.2	4	2.03.02
12	3	**4027**	4022	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE. CONTRIBUTI I AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	4	2.02.03
12	3	**4036**	4081	INTERVENTI A FAVORE DEI CONFIDI TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI IN CAMPANIA.	14	01	2	204	2.04.03.03.000	04.4	4	2.03.02
12	3	**4038**	4081	CAMPANIA AEROSPACE E ATTIVITA' PROMOZIONALI DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE.	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.03.02
12	3	**4043**	4041	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.:CONTRIBUTI A IMPRESE	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02
12	3	**4045**	4041	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.:CONTRIBUTI AL RESTO DEL MONDO	19	01	2	203	2.03.05.02.000	01.2	3	2.03.01
12	3	**4047**	4041	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.:RIMBORSO SPESE AL PERSONALE	19	01	1	103	1.03.03.02.000	01.2	3	1.02.05

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
12	3	**4049**	4051	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI STATALI:CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03
12	4	**4345**	4344	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N.388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI.SPESE PER MACCHINARI E ATTREZZATURE.	14	02	2	202	2.02.01.06.000	04.7	4	2.01.03
12	4	**4358**	4344	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N.388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE PER PUBBLICITA'	14	02	1	103	1.03.01.01.000	04.7	4	1.03.01
12	4	**4360**	4344	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N.388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE PER CONSULENZE	14	02	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01
12	4	**4364**	4344	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N.388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE GENERALI	14	02	1	109	1.09.99.99.000	04.7	4	1.03.01
13	1	**4433**	4403	SPESE PER SERVIZI, ATTIVITA', AVVISI E CONVENZIONI	07	01	1	103	1.03.03.15.000	04.7	4	1.03.01
14	1	**2301**	2391	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N.3 DEL 4/1/019).	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	1	**2307**	2390	SPESA PER PAGAMENTO IVA SUI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLA REGIONE	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	1	**2309**	2390	SPESA PER PAGAMENTO IVA SUI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE COLLEGAMENTI MARITTIMI IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLA REGIONE	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	1	**2321**	2391	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE COLLEGAMENTI MARITTIMI IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N.3 DEL 4/1/01).	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	1	**2352**	2357	CONSULENZE E COMMISSIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. (SPESA OBBL.)	10	02	1	103	1.03.03.10.000	04.5	4	1.03.01
14	1	**2393**	2380	ART. 1 COMMA 1044 DELLA L. N. 296 DEL 27/12/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007) - D.M. TRASPORTI N. 226/T DEL 28/12/07 - ELIMINAZIONE DELLE CRITICITA' DEL SISTEMA LOGISTICO NAZIONALE ("COLLI DI BOTTIGLIA") PER IL TRASPORTO SU STRADA.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02
14	2	**2311**	2312	RICAPITALIZZAZIONE ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L PER LE SOCIETA' REGIONALI ESERCENTI SERVIZI SU GOMMA	10	02	3	301	3.01.01.03.000	04.5	4	2.04.01
14	2	**2313**	2312	RICAPITALIZZAZIONE ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L	10	04	3	301	3.01.01.03.000	04.5	4	2.04.01
14	2	**2315**	2394	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
14	2	**2317**	2394	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SERVIZI COLLEGAMENTI MARITTIMI (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	2	**2323**	2322	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DI AUTOBUS AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296 E DELL'ART.1, COMMA 304, DELLA L. 24.12.2007N.244	10	02	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02
14	2	**2325**	2381	COPERTURA ONERI CCNL AUTOFERROTRANVIERI ADDETTI AI SERVIZI SU GOMMA .	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	2	**2327**	2379	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU STRADA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	2	**2329**	2379	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SERVIZI COLLEGAMENTI MARITTIMI (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	2	**2331**	2334	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA (ART. 1, COMMI 295, 296 E 297 DELLA LEGGE 24.12.2007, N. 244)	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01
14	2	**2365**		SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART.1 DEL DECRETO LEGGE 21 FEBBRAIO 2005 ,N.16 CONVERTITO IN LEGGE 22 APRILE 2005,N.58.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02
15	0	**2421**	2420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. SPESE PER COMMISSIONI.	09	01	1	103	1.03.03.18.000	05.3	4	1.03.01
15	0	**2423**	2420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.	09	01	1	103	1.03.03.11.000	05.3	4	1.03.01
15	0	**2425**	2420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	09	01	1	103	1.03.01.02.000	05.3	4	1.03.01
15	2	**311**	310	SPESE DI FUNZIONAMENTO (SPESE POSTALI) PER COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA DETERMINAZIONE DEI VAORI AGRICOLI MEDI DELLEINDENNITA' DI ESPROPRIO COMPRESI ONERI PREGRESSI.	08	01	1	103	1.03.03.16.000	06.2	4	1.03.01
15	2	**313**	310	SPESE DI FUNZIONAMENTO (ALTRE SPESE) PER COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA DETERMINAZIONE DEI VAORI AGRICOLI MEDI DELLEINDENNITA' DI ESPROPRIO COMPRESI ONERI PREGRESSI.	08	01	1	103	1.03.01.02.000	06.2	4	1.03.01
15	3	**1103**	1108	L. N.183/89, ART.10, COMMA 4 (D.L.GVO N.152/2006, ART.61, COMMA 3)-SPESE ISTRUTTORIE E di VIGILANZA IN MATERIA DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE.	09	02	1	103	1.03.03.18.000	05.1/05.4	4	1.03.01
15	3	**1115**	1120	TRASFERIMENTI AD ENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE. TESTO UNICO 523/1904.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03
15	3	**1119**	1120	TRASFERIMENTI AD ENTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE. TESTO UNICO 523/1904.	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03
15	3	**1121**	1120	MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE. TESTO UNICO 523/1904 DECRETO LEGISLATIVO 112/98, DECRETO LEGISLATIVO 96/99	09	01	1	103	1.03.03.09.000	05.3	4	1.03.01
15	3	**1165**	1160	TRASFERIMENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI PER INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE, INTERVENTI DI URGENZA E DI SOMMA URGENZA (ART. 18 L.R. 3/2007; ARTT. 146 e147 D.P.R. N. 554/1999).	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03
15	3	**1167**	1160	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ED INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE ART 92 D.LGS.163/2006	09	01	2	202	2.02.03.05.000	05.3	4	2.08.01
15	3	**1193**	1190	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO " DIFESA DEL SUOLO" (DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA F.4 E QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).REGIONE CAMPANIA	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01
15	3	**1227**	1226	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO - II ATTO INTEGRATIVO.	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
15	4	**1169**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. ACQUEDOTTI -FOGNATURE - DEPURATORI.	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03
15	4	**1171**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. VIABILITA' E STRUTTURE VIARIE.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03
15	4	**1177**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.	10	01	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03
15	4	**1179**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE MARITTIME.	10	03	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03
15	4	**1187**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. EDIFICI DI INTERESSE COLLETTIVO.	01	06	2	203	2.03.01.02.000	01.3	4	2.02.03
15	4	**1189**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INTERVENTI DI RISANAMENTO E BONIFICA IDRAULICA	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03
15	4	**1191**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RESTAURI E RISTRUTTURAZIONI.	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03
15	4	**1195**	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. GASDOTTI.	17	01	2	203	2.03.01.02.000	04.3	4	2.02.03
15	12	**1099**	1114	RISTORO ONERI DI CONVENZIONE AI COMUNI (ART. 18, COMMA 5, DELLA L.R. 54/85 E SS.MM.II.)	09	02	2	204	2.04.16.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03
15	12	**1111**	1109	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'ORGANO DI VIGILANZA IN MATERIA DI CAVE (ART. 19 L.R. N. 1/2008)	09	02	1	103	1.03.03.01.000	05.1/05.4	4	1.03.01
16	1	**5335**	5334	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - SPESE PER PAGAMENTO COMMISSARI AD ACTA E PROFESSIONISTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01
16	1	**5337**	5334	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - ALTRE SPESE CORRENTI	08	01	1	109	1.09.99.99.000	06.2	4	1.03.01
16	1	**5339**	5334	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA.	08	01	1	103	1.03.03.02.000	06.2	4	1.02.05
16	3	**5341**	5356	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	09	05	1	104	1.04.02.05.000	05.4	4	1.06.03
16	3	**5343**	5356	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - SPESE GENERALI (CONSULENZE E SPESE TECNICHE)	09	05	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01
16	3	**5345**	5356	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - INDENNITA' DI MISSIONE	09	05	1	103	1.03.03.02.000	05.4	4	1.02.05
16	4	**2409**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	08	02	2	203	2.03.02.01.000	06.1	4	2.03.03
16	4	**2411**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.	08	02	2	203	2.03.03.02.000	06.1	4	2.02.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
16	4	**2413**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE	08	02	2	203	2.03.03.03.000	06.1	4	2.03.02
16	4	**2417**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	08	02	1	101	1.01.02.01.000	06.1	4	1.02.02
16	4	**2427**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE-IRAP.	08	02	1	102	1.02.01.01.000	06.1	4	1.08.01
16	4	**2429**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI.	08	02	1	103	1.03.01.01.000	06.1	4	1.03.01
16	4	**2431**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - RAPPRESENTANZA,ORGANIZZAZIONE EVENTI PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA.	08	02	1	103	1.03.03.02.000	06.1	4	1.03.01
16	4	**2433**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - STUDI CONSULENZE,INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	08	02	1	103	1.03.03.10.000	06.1	4	1.03.01
16	4	**2435**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - SPESE PER ASSISTENZA TECNICO INFORMATICA.	08	02	1	103	1.03.03.11.000	06.1	4	1.03.01
16	4	**2437**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - ALTRE SPESE PER SEVIZI AMMINISTRATIVI - PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA.	08	02	1	103	1.03.03.16.000	06.1	4	1.03.01
16	4	**2441**	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI.	08	02	1	104	1.04.01.03.000	06.1	4	1.05.02
16	4	**2445**	2405	FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - FAMIGLIE	08	02	3	302	3.02.02.01.000	06.1	4	2.05.03
16	4	**2451**	2401	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA (CAP 2401).	08	02	2	205	2.05.02.01.000	06.1	4	
16	5	**815**	812	ACQUISTO DI MACCHINE PER UFFICIO PER L' ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ARTICOLO 17, L.R. N.16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N.13/2008)	08	01	2	202	2.02.01.06.000	06.2	4	2.01.03
16	5	**819**	812	ACQUISTO DI HARDWARE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ARTICOLO 17, L.R. N.16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N.13/2008)	08	01	2	202	2.02.01.07.000	06.2	4	2.01.02
16	5	**821**	812	ACQUISTO DI SOFTWARE PER L' ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEIL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ARTICOLO 17, L.R. N.16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N.13/2008)	08	01	2	202	2.02.03.02.000	06.2	4	2.01.02
16	5	**861**	860	INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTA A FAVORE DEI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI RELATIVE A SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI.	09	02	1	103	1.03.03.02.000	05.4	4	1.02.05
16	5	**863**	860	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEI BANDI DI GARA RELATIVI AI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI .	09	02	1	103	1.03.03.16.000	05.4	4	1.03.01
16	5	**865**	860	SPESE PER CONTROLLO DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO,ACQUISTO DI MATERIALE INFORMATICO TECNICO SPECIALISTICOPER L'AGGIORNAMENTO E L'INFORMAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE (LEGGE N.47/1985, ART.17, L.R N.16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.01.02.000	05.4	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
16	5	**867**	860	SPESE PER IL CONTROLLO E DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, INFORMATIZZAZIONE DELLA GARTOGRAFIA REGIONALE (LEGGE N.47/1985) PAGAMENTO DELLE QUOTE DI ADESIONE AL CENTRO INTERREGIONALE E DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLE SUE ATTIVITA'. PAGAMENTO DELLA QUOTA DI ADESIONE AL PARTENARIATO SIGMATER E DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DELLE SUE ATTIVITA'. PAGAMENTO DEI CANONI PER ALTRI SERVIZI RELATIVI AL SISTEMA INFORMATIVO TERRITERIALE (ART.17, L.R N.16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.05.000	05.4	4	1.03.01
16	5	**869**	860	SPESE PER L'UTILIZZO DI LICENZE D'USO PER SOFTWARE PER IL CONTROLLO DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E INFORMATIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE (LEGGE N.47/1985, ART.17, L.R N.16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.07.000	05.4	4	1.04.01
16	5	**871**	860	SPESE PER CONTROLLO E DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, INFORMATIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE .MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE (LEGGE N.47/1985, ART.17, L.R N.16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.09.000	05.4	4	1.03.01
16	5	**873**	860	SPESE PER IL CONTROLLO STAMPA E RILEGATURA DELLA DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, INFORMATIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE.(LEGGE N.47/1985, ART.17, L.R. N.16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.13.000	05.4	4	1.03.01
16	5	**875**	860	SPESE PER LA REDAZIONE, LA PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALI E/O PIANI TERRITORIALI REGIONALI E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI.	09	02	1	103	1.03.01.01.000	05.4	4	1.03.01
16	5	**877**	860	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALI E/O PIANI TERRITORIALI REGIONALI E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICIE AMBIENTALI.(ART.17 L.R. 16/2004)	09	02	1	103	1.03.03.09.000	05.4	4	1.03.01
17	1	**4848**	4812	MISURE DI SOSTEGNO ALLA SCUOLA (ART.2, L.R. N.1 DEL 9/1/2009). COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA COSTITUZIONE DI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI	04	05	2	203	2.03.01.01.000	09.3	4	2.02.01
17	1	**5178**	5128	INIZIATIVE CULTURALI PER I GIOVANI ATTRAVERSO SCAMBI CON PAESI ESTERI (L.R.13 AGOSTO 1986, N.22). CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI.	04	02	1	104	1.04.04.01.000	09.1/09.2	4	1.06.03
17	1	**5190**	5140	L.R.39/85 . ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE CONTRO LA CAMORRA. CONTRIBUTO PER BORSE DI STUDIO IN FAVORE DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELLA CAMPANIA.	04	06	1	104	1.04.02.03.000	09.6	4	1.06.03
17	1	**5193**	5140	L.R.39/85 . ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE CONTRO LA CAMORRA .CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PER PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA ATTIVA .	04	06	1	104	1.04.04.01.000	09.6	4	1.06.03
17	1	**5195**	5140	L.R.39/85 . ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE CONTRO LA CAMORRA. CONTRIBUTO ALLE UNIVERSITA' PER PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA ATTIVA .	04	06	1	104	1.04.01.02.000	09.6	4	1.05.03
17	2	**5001**	5000	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE E DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO CAMPANO - ATTIVITA' DI BIBLIOTECHE DI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE INDICATE NEGLI ARTT. 5, 6, 7, 8, 9, 10 DELLA L.R. 4/83 E L.R. 49/74.	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
17	2	**5003**	5000	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE E DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO CAMPANO- ISTITUZIONE DI BIBLIOTECHE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E ATTIVITA' INDICATE NEGLI ARTT. 5, 6, 7, 8, 9, 10 DELLA L.R. 4/83 E L.R. 49/74.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03
17	2	**5005**	5000	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE E DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO CAMPANO - ASISTENZA INFORMATICA PER LE ATTIVITA' INDICATE NEGLI ARTT. 5, 6, 7, 8, 9, 10 DELLA L.R. 4/83 E L.R. 49/74.	05	02	1	103	1.03.03.11.000	08.2	4	1.03.01
17	2	**5007**	5004	REALIZZAZIONE DI MOSTRE DI MATERIALE STORICO ED ARTISTICO. PROGETTI DI ANIMAZIONE BIBLIOTECARIA E PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'UTENZA DI BIBLIOTECHE DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE. COMMISSIONI E CONVEGNI DI STUDIO IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E DI MUSEI (LL.RR. 49/74 E 4/83).	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01
17	2	**5009**	5004	REALIZZAZIONE DI MOSTRE DI MATERIALE STORICO ED ARTISTICO. PROGETTI DI ANIMAZIONE BIBLIOTECARIA E PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'UTENZA DI BIBLIOTECHE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COMMISSIONI E CONVEGNI DI STUDIO IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E DI MUSEI (LL.RR. 49/74 E 4/83).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03
17	2	**5011**	5006	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEL PATRIMONIO MUSEALE CAMPANO DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE - COMMISSIONI STUDI E RICERCHE. (L.R. N. 12/05).	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01
17	2	**5013**	5006	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEL PATRIMONIO MUSEALE CAMPANO DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO - COMMISSIONI STUDI E RICERCHE. (L.R. N. 12/05).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03
17	2	**5056**	5016	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE BIBLIOTECHE DI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA AI BENI LIBRARI. (L.R. 49/74; L.R. 4/83; D.LGS. 42/04).	05	02	2	203	2.03.01.01.000	08.2	4	2.02.01
17	2	**5070**	5010	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE (L.R. 12/05).	05	02	2	203	2.03.01.01.000	08.2	4	2.02.01
17	2	**5076**	5016	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE BIBLIOTECHE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA AI BENI LIBRARI. (L.R. 49/74; L.R. 4/83; D.LGS. 42/04).	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03
17	2	**5078**	5008	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA REGIONALE AI BENI LIBRARI. PROGETTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO DI PREGIO.BIBLIOTECHE DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE. (D.LGS 112/98, D.LGS 42/04 E L.R. 4/83).	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01
17	2	**5080**	5010	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E DEL PATRIMONIO MUSEALE CAMPANO (L.R. 12/05).	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03
17	2	**5082**	5008	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA REGIONALE AI BENI LIBRARI. PROGETTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO DI PREGIO. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (D.LGS 112/98, D.LGS 42/04 E L.R. 4/84).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
17	5	**5452**	5436	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	04	02	2	203	2.03.04.01.000	09.1/09.2	4	2.03.03
17	5	**5454**	5436	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) -ASSISTENZA TECNICA- STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	04	02	1	103	1.03.03.10.000	09.1/09.2	4	1.03.01
17	5	**5456**	5436	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) -(CAP. 5436)	04	02	2	205	2.05.02.01.000	09.1/09.2	4	
17	5	**5576**	5574	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N,. 167) - ASSISTENZA TECNICA, STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	4	1.03.01
17	5	**5578**	5574	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N,. 167) - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15	02	1	104	1.04.01.03.000	09.3	4	1.02.02
17	5	**5584**	5574	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N,. 167), (CAP. 5574).	15	02	2	205	2.05.02.01.000	09.3	4	
17	5	**5602**	5600	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000- ASSISTENZA TECNICA, STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	3	1.03.01
17	5	**5608**	5600	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000- CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15	02	1	104	1.04.01.03.000	09.3	3	1.02.02
17	5	**5616**	5600	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000.(CAP. 5600)	15	02	2	205	2.05.02.01.000	09.3	4	
17	6	**5458**	5406	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA -STUDI CONSULENZE,INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA.	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	3	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
17	6	**5460**	5406	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA .CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	15	02	1	101	1.01.02.01.000	09.3	3	1.05.02
17	6	**5462**	5406	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA-IMPOSTE E TASSE ACARICO DELL'ENTE -IRAP	15	02	1	102	1.02.01.01.000	09.3	3	1.08.01
17	6	**5464**	5406	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA -CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI.	15	02	1	104	1.04.01.03.000	09.3	3	1.02.02
17	6	**5466**	5406	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA- ASSISTENZA TECNICO INFORMATICA.	15	02	1	103	1.03.03.11.000	09.3	3	1.03.01
17	6	**5468**	5406	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA- ORGANIZZAZIONE EVENTI,PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA.	15	02	1	103	1.03.03.02.000	09.3	3	1.03.01
17	6	**5474**	5414	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI EX ART. 26 L. 845/78 (CAP.5474)	15	02	2	205	2.05.02.01.000	09.3	4	
18	1	**55**	54	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA' . (CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000-TRASFERIMENTI A FONDAZIONI	15	01	1	104	1.04.01.02.000	04.1	4	1.05.03
18	1	**57**	54	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA' . (CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000-TRASFERIMENTI AD ASSOCIAZIONI	15	01	1	104	1.04.04.01.000	04.1	4	1.06.03
18	1	**7825**	7824	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007 SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	12	07	1	103	1.03.03.02.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7827**	7824	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007 ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	12	07	1	103	1.03.03.04.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7829**	7824	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007 CONSULENZE	12	07	1	103	1.03.03.10.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7831**	7824	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007 PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	12	07	1	103	1.03.03.11.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7833**	7848	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	05	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03
18	1	**7835**	7848	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. ACQUISTO DI SERVIZI	12	05	1	103	1.03.04.02.000	10.4	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
18	1	**7859**	7858	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	12	05	1	103	1.03.04.02.000	10.4	4	1.03.01
18	1	**7861**	7860	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N.64 E DEC LGS. 5/4/02, N. 77 E S.M. E I.) SERVIZI AUSILIARI	12	07	1	103	1.03.03.13.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7863**	7860	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N.64 E DEC LGS. 5/4/02, N. 77 E S.M. E I.) ALTRE SPESE PER SERVIZI NON SANITARI	12	07	1	103	1.03.03.18.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7867**	7860	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N.64 E DEC LGS. 5/4/02, N. 77 E S.M. E I.) TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03
18	1	**7871**	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	12	07	1	103	1.03.03.02.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7873**	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA SERVIZI AUSILIARI	12	07	1	103	1.03.03.13.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7875**	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI.	12	07	1	103	1.03.03.16.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7877**	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	12	07	1	103	1.03.04.02.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7879**	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	12	07	1	104	1.04.01.04.000	10.9	4	1.05.03
18	1	**7883**	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
18	1	**7885**	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	12	07	1	103	1.03.03.02.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7887**	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). SERVIZI AUSILIARI	12	07	1	103	1.03.03.13.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7889**	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	12	07	1	103	1.03.03.16.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7891**	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	12	07	1	103	1.03.04.02.000	10.9	4	1.03.01
18	1	**7893**	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	12	07	1	104	1.04.01.04.000	10.9	4	1.05.03
18	1	**7895**	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03
18	1	**7897**	7886	INTERVENTI IN MATERIA DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA. (ART.5, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).CONTRIBUTI ALLE ISTTUZIONI SOCIALI PRIVATEI.	12	04	2	203	2.03.01.02.000	10.7	4	2.02.03
18	1	**8002**	8000	INTERVENTI IN FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRATI E DELLE LORO FAMIGLIE. (L.R. 19/02/96 N.2, ART. 33) TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	05	1	104	1.04.04.01.000	10.4	4	1.06.03
19	1	**7029**	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE. ACQUISTO PRESTAZIONI SANITARIE.	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
19	1	**7063**	7062	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE SANITARIE E SOCIO SANITARIE DA PRIVATO.	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
19	1	**7065**	7062	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE	13	01	1	103	1.03.03.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
19	2	**7033**	7022	CONVENZIONE CONCORSO MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
19	2	**7037**	7022	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
19	3	**7344**	7334	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE SETTORE 03.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	1	**7139**	7138	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER SPESA IN MATERIA SANITARIA	13	07	1	101	1.01.02.01.000	07.4	4	1.02.02
20	1	**7141**	7138	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE PER SPESE IN MATERIA SANITARIA	13	07	1	102	1.02.01.01.000	07.4	4	1.08.01
20	1	**7370**	7310	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N.495 DEL 25.03.2004-MANUTENZIONE	13	07	1	103	1.03.03.09.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	1	**7372**	7310	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N.495 DEL 25.03.2004-CONSULENZE	13	07	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	1	**7374**	7310	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N.495 DEL 25.03.2004-TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03
20	2	**7631**	7621	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R.24/11/2001, N.16)-PAGAMENTO ALLE AASSLL E COMUNI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03
20	2	**7638**	7608	ATTUAZIONE PIANI DI PROFILASSI DI RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA. MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L.9.5.64, N.615 E L.2.6.88, N.218, ART. 3) PAGAMENTO ALL'IZS	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA	SETT	CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE 2013	CAPITOLO 2012	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
20	2	**7670**	7660	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE-REG.CEE N.178/2002 E N. 882/2004.PIANO REGIONALE INTEGRATO (P.R.I.) SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE GISA.NUCLEO REGIONALE CONTROLLI UFFICIALI (NU.RE.C.U.)	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.02.05
20	3	**7161**	7162	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI : INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIABILITAZIONE E RECUPERO SVOLTI DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE.	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.06.03
20	3	**7163**	7162	SPESE DI GESTIONE , RAPPRESENTANZA PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTE.	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.02.05
20	5	**7083**	7082	SIRES 118- TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE	13	01	1	104	1.04.03.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.06.02
20	5	**7085**	7082	SIRES 118- UTENZE E CANONI.	13	01	1	103	1.03.03.05.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7087**	7082	SIRES 118 -CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7091**	7082	SIRES 118 - MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI.	13	01	1	103	1.03.03.09.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7093**	7082	SIRES 118 SERVIZI SANITARI.	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7095**	7082	SIRES 118 SERVIZI AUSILIARI.	13	01	1	103	1.03.03.13.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7097**	7082	SERVIZIO 118 - SPESE DI RAPPRESENTANZA , ORGANIZZAZIONE EVENTI	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7155**	7158	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA-CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7157**	7158	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA-SERVIZI AUSILIARI	13	01	1	103	1.03.03.13.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7159**	7158	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA-SPESE DI RAPPRESENTANZA.	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01
20	5	**7197**	7198	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI, TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE	13	01	1	104	1.04.03.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.06.02
20	5	**7199**	7198	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI, TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE. RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI.	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 27/05/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DEL 20 MARZO 2012, N.125 - RETTIFICA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20/03/2012 si è stabilito di rideterminare i contributi pluriennali concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 concessi successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura dell'effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto dei ribassi d'asta;
b. che la stessa delibera, al fine di addivenire alla riduzione dei suddetti contributi pluriennali, ha previsto di dare mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 ed attualmente in essere rilevando le notizie certificate dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c. la delibera, al punto 4) del deliberato, dispone, altresì, la sospensione dell'erogazione dei contributi pluriennali in oggetto agli enti fino alla presentazione da parte degli stessi della certificazione richiesta;
d. che, alla data odierna, risulta che molti enti non hanno provveduto ad inviare la certificazione richiesta;

CONSIDERATO:

a. che la necessità di procedere alla rimodulazione dei contributi pluriennali è derivata dall'esigenza di porre in essere ogni utile azione al fine di garantire gli equilibri economico-finanziari dell'amministrazione regionale, senza pregiudicare le azioni di sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero territorio regionale, in un periodo di crisi economica;
b. che il deliberato al punto 4) della DGR 125/2012 che prevede la sospensione dell'erogazione dei contributi pluriennali fino alla presentazione da parte degli stessi della certificazione richiesta può essere considerato un rallentamento del procedimento di spesa che incide sugli equilibri di cassa degli enti beneficiari in un contesto di crisi economica;
c. che l'eliminazione del punto 4) del deliberato della DGR 125/2012 non inficia la ratio della delibera che mira ad ottenere la collaborazione degli enti, al fine di conseguire un risparmio per la Regione in termini di economie di spesa e che di conseguenza tale collaborazione possa essere comunque ottenuta nell'ambito dei rapporti di lealtà tra enti, evitando l'effetto negativo di rallentamento nei pagamenti che il citato punto 4) potrebbe determinare;

RITENUTO

a. che si rende necessario intervenire sulla delibera di Giunta Regionale 125 del 30 marzo 2012 per sottolineare l'urgenza di acquisire le informazioni richieste per proseguire nell'indispensabile revisione della spesa anche prescindendo da quanto disposto dal punto 4) del deliberato;

b. che la mancata certificazione e rendicontazione, ovvero la rendicontazione non veritiera, da parte degli enti locali rappresenta un danno per la Regione, in termini di mancato risparmio, che può essere evitato con l'attivazione degli stessi fornendo senza riserve l'anzidetta collaborazione;

VISTI:

La legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51;
La legge regionale del 12 novembre 2004, n.8;
La legge regionale del 19 gennaio 2007, n.1;
La legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42;
La legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50;
La legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3;
La legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1;
La legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4;
La legge del 11 gennaio 1996, n. 23;
La Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 30 marzo 2012;

PROPONE e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di prendere atto che alcuni enti non hanno ottemperato a fornire le informazioni richieste ai punti 1), 2), 3), 5) e 6) della delibera n. 125/2012;
2. di sottolineare l'esigenza di acquisire le informazioni richieste per proseguire nell'indispensabile revisione della spesa anche prescindendo da quanto disposto dal punto 4) della delibera n. 125/2012, che viene revocato, nella considerazione che gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto in base al principio di leale collaborazione tra enti, per non incorrere nelle conseguenti responsabilità di procurato danno alla Regione;
3. inviare la presente:
   - alle AGC 05, 11, 12, 13, 15, 17 e 18 per l'esecuzione di quanto di competenza ;
   - all'AGC 08;
   - al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 150 del 27/05/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

ATTRIBUZIONE SPAZI FINANZIARI, VALIDI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO, ALLE PROVINCE ED AI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 122, 123, 124 E 125 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228 (PATTO VERTICALE INCENTIVATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

P**REMESSO**

a. che il comma 122 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede che nell'anno 2013 alle regioni a statuto ordinario, alla regione Siciliana e alla regione Sardegna è attribuito un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla legge. Il contributo è destinato dalle regioni alla estinzione anche parziale del debito;

b. che il comma 123 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevede che gli importi indicati per ciascuna regione nella tabella di cui al comma 122, possono essere modificati, a invarianza di contributo complessivo di 200 milioni di euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti alle province e di 600 milioni di euro con riferimento agli spazi finanziari ceduti ai comuni, mediante accordo da sancire, entro il 30 aprile 2013, in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c. che in data 7 febbraio 2013 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in base all'accordo rep. n. 42/CSR, ha diversamente definito la distribuzione del contributo complessivo di 800 milioni e che, pertanto, la quota assegnata alla Regione Campania risulta pari ad euro 70.544.572,00, di cui euro 17.636.143,00, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti alle province, ed euro 52.908.429,00, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti ai comuni;

d. che il comma 124 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 stabilisce che la cessione di spazi finanziari di cui al comma 122, nonché l'utilizzo degli stessi da parte dei comuni e delle province, avviene ai sensi di quanto disposto dal comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono ripartiti tra i comuni e le province al fine di favorire i pagamenti dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori;

e. che il comma 125 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 fissa al 31 maggio 2013 il termine perentorio entro il quale le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

f. che il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, procedono a rideterminare i propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, riducendoli dello stesso importo;

g. che il comma 138-bis dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che, ai fini dell'applicazione del comma 138, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative

previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;

a. che la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 7/2/2013 concernente il patto di stabilità interno per il triennio 2013/2015 per le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183, come modificati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228), con la quale gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono destinare i maggiori spazi finanziari anche ai pagamenti per impegni in conto capitale già assunti al 31 dicembre 2012, con imputazione all'esercizio 2013;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 93 del 22/4/2013 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari, così come disciplinata dall'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dall'art. 1, commi 138 e 138-bis, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, mediante riduzione dei propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria;

b. che, per l'effetto, la Regione Campania deve cedere nell'anno 2013 spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno per complessivi euro 84.656.872,67, di cui euro 21.164.218,17 in favore delle proprie province ed euro 63.492.654,50 in favore dei propri comuni;

c. che la Giunta Regionale con successiva deliberazione n. 96 dell'8/5/2013, pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 dell'8/5/2013, previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, ha approvato le seguenti modalità e termini di presentazione delle istanze di richiesta di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, da parte delle province e dei comuni della regione Campania, ai sensi dell'articolo 1, commi 122, 123, 124 e 125 della legge 24 dicembre 2012, n. 228:

c.1 le istanze di richiesta di spazi finanziari da parte delle province e dei comuni interessati sottoscritte dal Responsabile del Servizio Finanziario dovranno pervenire, a pena di irricevibilità, entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C. della suindicata deliberazione n. 96/2013, utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: **agc08.sett01@pec.regione.campania.it** o, in alternativa, utilizzando un servizio di corriere espresso o consegna a mano con rilascio di ricevuta da parte della Regione Campania; nel caso di opzione per il servizio di corriere espresso o per la consegna a mano, il plico dovrà pervenire entro le ore 13,00 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi – Settore Formazione del Bilancio – Centro Direzionale Isola C5 – 80143 NAPOLI – Piano 10 – stanza 3;

c.2 le province ed i comuni interessati nell'istanza dovranno attestare, a pena di inammissibilità, la capacità di far fronte nell'anno 2013 agli ulteriori pagamenti in conto residui di parte capitale corrispondenti agli spazi finanziari richiesti;

c.3 gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, hanno la

possibilità di destinare i maggiori spazi finanziari anche ai pagamenti per impegni in conto capitale già assunti al 31 dicembre 2012, con imputazione all'esercizio 2013;

c.4 a ciascun ente è attribuito l'intero ammontare dello spazio finanziario richiesto, valido ai fini del patto di stabilità interno 2013, ovvero, in presenza di richieste complessivamente eccedenti l'ammontare degli spazi finanziari disponibili, di una quota proporzionalmente ridotta;

PRESO ATTO

a. delle richieste pervenute entro il 23 maggio 2013 (termine ultimo per l'invio delle istanze di richiesta di spazi finanziari) al Settore Formazione del Bilancio, così come analiticamente indicato nella tabella A, per quanto riguarda le province, e nella tabella B, per quanto riguarda i comuni, che si allegano alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

b. delle istanze di richiesta di spazi finanziari presentate dagli enti ed escluse perché pervenute oltre il termine perentorio del 23 maggio 2013, ovvero carenti dei requisiti richiesti, così come analiticamente indicato nella tabella C, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO

a. che le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ulteriori rispetto al proprio obiettivo programmatico annuale per l'anno 2013, necessari per procedere al pagamento dei residui passivi in conto capitale, fatte pervenire dalle province risultano complessivamente superiori rispetto alla quota di obiettivo programmatico 2013 cedibile dalla Regione Campania alle province del proprio territorio, pari ad euro 21.164.218,17;

b. che le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ulteriori rispetto al proprio obiettivo programmatico annuale per l'anno 2013, necessari per procedere al pagamento dei residui passivi in conto capitale, fatte pervenire dai comuni risultano complessivamente superiori rispetto alla quota di obiettivo programmatico 2013 cedibile dalla Regione Campania ai comuni del proprio territorio, pari ad euro 63.492.654,50;

RITENUTO, pertanto.

a. di dover procedere ad un riparto percentuale in misura pari al 24,69604832% degli importi richiesti, per quanto riguarda le province, e pari al 11,8535307%, per quanto riguarda i comuni;

b. di dover attribuire, sulla scorta del calcolo come sopra effettuato, gli spazi finanziari ceduti dalla Regione Campania alle province ed ai comuni del proprio territorio, ai sensi dell'art. 1, commi 122, 123, 124 e 125 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (patto verticale incentivato), così come analiticamente indicato nella tabella D, per quanto riguarda le province, e nella tabella E, per quanto riguarda i comuni, che si allegano alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

c. di dover rideterminare, a seguito della cessione degli spazi finanziari alle province ed ai comuni del proprio territorio, gli obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria 2013 della Regione Campania in euro 2.291.814.937,33, risultanti dalla differenza tra l'obiettivo programmatico di competenza 2013, pari ad euro 2.376.471.810,00,

fissato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013, e l'ammontare degli spazi ceduti, pari complessivamente ad euro 84.656.872,67, di cui euro 21.164.218,17 in favore delle proprie province ed euro 63.492.654,50 in favore dei propri comuni;

VISTI

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. il D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

c. la legge 12/11/2011, n. 183;

d. il D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n. 135;

e. la legge 24/12/2012, n. 228;

f. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

g. il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013;

h. l'accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 42/CSR del 7 febbraio 2013;

i. la D.G.R.C. n. 93 del 22/4/2013;

j. la D.G.R.C. n. 96 dell'8/5/2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di atttribuire gli spazi finanziari ceduti dalla Regione Campania alle province ed ai comuni del proprio territorio, ai sensi dell'art. 1, commi 122, 123, 124 e 125 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (patto verticale incentivato), così come analiticamente indicato nella tabella D, per quanto riguarda le province, e nella tabella E, per quanto riguarda i comuni, che si allegano alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di rideterminare, a seguito della cessione degli spazi finanziari alle province ed ai comuni del proprio territorio, gli obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria 2013 della Regione Campania in euro 2.291.814.937,33, risultanti dalla differenza tra l'obiettivo programmatico di competenza 2013, pari ad euro 2.376.471.810,00, fissato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013, e l'ammontare degli spazi ceduti, pari complessivamente ad euro 84.656.872,67, di cui euro 21.164.218,17 in favore delle proprie province ed euro 63.492.654,50 in favore dei propri comuni;

3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento, al Settore proponente, all'ANCI Campania, all'UPI Campania ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allegato A

	PROVINCIA	SPAZI FINANZIARI RICHIESTI
1	Avellino	34.634.104,33
2	Benevento	12.438.482,00
3	Caserta	5.400.000,00
4	Napoli	21.164.218,17
5	Salerno	12.062.000,00
	Totale	**85.698.804,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI RICHIESTI
1	Acerra	NA	2.425.000,00
2	Afragola	NA	9.473.600,00
3	Agerola	NA	679.435,00
4	Agropoli	SA	5.000.000,00
5	Aiello del Sabato	AV	2.023.075,35
6	Ailano	CE	1.848.520,97
7	Airola	BN	656.580,43
8	Albanella	SA	2.256.000,00
9	Alfano	SA	231.966,08
10	Altavilla Irpina	AV	46.000,00
11	Altavilla Silentina	SA	782.759,71
12	Alvignano	CE	1.850.000,00
13	Amalfi	SA	4.110.000,00
14	Amorosi	BN	1.779.594,72
15	Anacapri	NA	625.395,00
16	Andretta	AV	2.068.382,00
17	Angri	SA	3.840.634,00
18	Apice	BN	600.000,00
19	Apollosa	BN	77.876,00
20	Ariano Irpino	AV	6.421.215,70
21	Arienzo	CE	753.954,97
22	Ascea	SA	200.000,00
23	Atena Lucana	SA	494.218,44
24	Auletta	SA	1.872.000,00
25	Avellino	AV	7.500.000,00
26	Aversa	CE	1.000.000,00
27	Bacoli	NA	500.000,00
28	Bagnoli Irpino	AV	612.936,00
29	Baiano	AV	220.757,02
30	Baronissi	SA	6.271.669,24
31	Baselice	BN	140.000,00
32	Bellizzi	SA	427.991,80
33	Bellona	CE	900.000,00
34	Benevento	BN	11.277.518,76
35	Bisaccia	AV	507.497,77
36	Bonito	AV	1.829.634,29
37	Boscoreale	NA	1.400.000,00
38	Boscotrecase	NA	150.000,00
39	Bracigliano	SA	1.099.081,00
40	Brusciano	NA	837.950,00
41	Bucciano	BN	221.500,00
42	Buccino	SA	620.000,00
43	Caggiano	SA	11.795.186,00
44	Caianello	CE	108.875,98
45	Caiazzo	CE	2.420.480,04
46	Caivano	NA	1.113.382,79
47	Calabritto	AV	180.366,79
48	Calitri	AV	2.500.000,00
49	Calvi Risorta	CE	211.462,94
50	Campolattaro	BN	838.443,41
51	Campoli del Monte Taburno	BN	171.625,64
52	Camposano	NA	230.266,72
53	Candida	AV	543.111,26
54	Cannalonga	SA	1.100.497,28
55	Capaccio	SA	700.000,00
56	Capodrise	CE	660.000,00
57	Capri	NA	300.000,00
58	Capua	CE	241.407,89
59	Cardito	NA	2.422.803,31
60	Carife	AV	907.558,83
61	Carinaro	CE	1.250.179,88
62	Carinola	CE	595.650,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI RICHIESTI
63	Casagiove	CE	1.109.586,75
64	Casal Velino	SA	3.301.141,51
65	Casalbore	AV	1.560.457,61
66	Casaletto Spartano	SA	143.100,81
67	Casalnuovo di Napoli	NA	450.000,00
68	Casaluce	CE	3.608.954,88
69	Casamarciano	NA	325.583,74
70	Casapulla	CE	570.457,74
71	Caselle in Pittari	SA	2.333.067,97
72	Casola di Napoli	NA	1.341.926,00
73	Casoria	NA	3.202.429,40
74	Castel Campagnano	CE	46.221,29
75	Castel di Sasso	CE	276.817,83
76	Castel Morrone	CE	70.078,72
77	Castel San Giorgio	SA	200.000,00
78	Castel San Lorenzo	SA	1.126.170,09
79	Castelcivita	SA	320.000,00
80	Castelfranci	AV	645.954,36
81	Castellabate	SA	1.215.000,00
82	Castello del Matese	CE	1.425.513,34
83	Castello di Cisterna	NA	467.349,46
84	Castelnuovo Cilento	SA	353.733,00
85	Castelpagano	BN	238.679,76
86	Castelpoto	BN	629.940,39
87	Castelvenere	BN	603.145,51
88	Castelvetere in Val Fortore	BN	321.510,28
89	Castelvetere sul Calore	AV	600.000,00
90	Cava de' Tirreni	SA	7.850.000,00
91	Ceraso	SA	36.988,70
92	Cerreto Sannita	BN	97.980,33
93	Cervino	CE	11.000,00
94	Cesa	CE	2.969.638,00
95	Cesinali	AV	259.620,87
96	Cetara	SA	750.000,00
97	Chiusano di San Domenico	AV	1.204.107,13
98	Cicciano	NA	450.000,00
99	Cicerale	SA	419.429,43
100	Cimitile	NA	716.265,51
101	Circello	BN	736.860,33
102	Colle Sannita	BN	146.536,00
103	Colliano	SA	3.000.000,00
104	Conca della Campania	CE	127.120,00
105	Contrada	AV	751.661,75
106	Conza della Campania	AV	290.119,78
107	Corbara	SA	260.000,00
108	Curti	CE	526.059,19
109	Cusano Mutri	BN	987.381,64
110	Domicella	AV	494.283,70
111	Dugenta	BN	190.000,00
112	Durazzano	BN	92.386,36
113	Ercolano	NA	3.000.000,00
114	Faicchio	BN	1.389.728,67
115	Falciano del Massico	CE	384.315,11
116	Fisciano	SA	2.357.827,01
117	Flumeri	AV	408.602,09
118	Foglianise	BN	573.318,00
119	Foiano di Val Fortore	BN	925.522,24
120	Fontanarosa	AV	600.000,00
121	Forchia	BN	436.000,00
122	Forino	AV	1.213.436,64
123	Fragneto l'Abate	BN	646.460,54
124	Francolise	CE	306.714,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI RICHIESTI
125	Frasso Telesino	BN	1.715.341,00
126	Frattamaggiore	NA	8.079.608,38
127	Frattaminore	NA	3.050.000,00
128	Frigento	AV	1.938.884,44
129	Frignano	CE	1.162.970,09
130	Futani	SA	333.725,00
131	Galluccio	CE	340.000,00
132	Gesualdo	AV	1.600.000,00
133	Giffoni Sei Casali	SA	1.070.000,00
134	Giffoni Valle Piana	SA	320.000,00
135	Gioi	SA	128.647,51
136	Gioia Sannitica	CE	983.202,85
137	Giungano	SA	278.000,00
138	Gragnano	NA	1.485.000,00
139	Grottaminarda	AV	728.555,88
140	Grottolella	AV	48.811,15
141	Guardia Sanframondi	BN	777.657,15
142	Ischia	NA	2.550.000,00
143	Ispani	SA	191.908,68
144	Laureana Cilento	SA	300.000,00
145	Laviano	SA	1.189.000,00
146	Lettere	NA	227.233,90
147	Lioni	AV	2.320.299,00
148	Luogosano	AV	1.843.786,93
149	Lustra	SA	340.887,55
150	Macerata Campania	CE	1.956.000,00
151	Maiori	SA	299.000,00
152	Manocalzati	AV	3.074.276,66
153	Marano di Napoli	NA	6.500.000,00
154	Marcianise	CE	8.000.000,00
155	Mariglianella	NA	50.000,00
156	Marigliano	NA	3.725.484,97
157	Marzano Appio	CE	10.653,00
158	Marzano di Nola	AV	349.740,00
159	Massa di Somma	NA	336.725,03
160	Massa Lubrense	NA	378.053,42
161	Melito di Napoli	NA	1.100.000,00
162	Melito Irpino	AV	1.453.561,63
163	Melizzano	BN	1.200.719,98
164	Mercato San Severino	SA	1.080.000,00
165	Mercogliano	AV	306.105,02
166	Meta	NA	1.449.915,00
167	Minori	SA	565.300,50
168	Mirabella Eclano	AV	1.586.575,10
169	Moiano	BN	303.990,50
170	Moio della Civitella	SA	370.915,98
171	Molinara	BN	387.200,00
172	Montano Antilia	SA	49.597,75
173	Monte di Procida	NA	939.182,39
174	Montecorice	SA	131.535,14
175	Montecorvino Pugliano	SA	2.150.563,12
176	Montefalcone di Val Fortore	BN	876.200,00
177	Monteforte Irpino	AV	3.134.567,42
178	Montefredane	AV	1.087.189,91
179	Montefusco	AV	100.000,00
180	Montella	AV	470.000,00
181	Montemarano	AV	285.525,71
182	Montemiletto	AV	148.000,00
183	Montesano sulla Marcellana	SA	1.133.210,72
184	Montesarchio	BN	400.000,00
185	Montoro Inferiore	AV	2.600.000,00
186	Montoro Superiore	AV	1.228.555,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI RICHIESTI
187	Morcone	BN	637.630,15
188	Moschiano	AV	35.272,34
189	Mugnano del Cardinale	AV	1.463.546,00
190	Mugnano di Napoli	NA	900.000,00
191	Napoli	NA	70.000.000,00
192	Nocera Inferiore	SA	7.074.556,05
193	Nola	NA	2.300.000,00
194	Novi Velia	SA	635.876,53
195	Nusco	AV	2.579.618,19
196	Ogliastro Cilento	SA	202.000,00
197	Olevano sul Tusciano	SA	800.000,00
198	Oliveto Citra	SA	556.000,00
199	Orria	SA	90.000,00
200	Ospedaletto d'Alpinolo	AV	447.758,37
201	Ottaviano	NA	2.000.000,00
202	Padula	SA	273,87
203	Paduli	BN	532.338,00
204	Pagani	SA	783.000,00
205	Pago del Vallo di Lauro	AV	627.296,00
206	Pago Veiano	BN	26.438,37
207	Palomonte	SA	98.000,00
208	Pannarano	BN	667.566,44
209	Paternopoli	AV	935.357,14
210	Paupisi	BN	170.549,93
211	Pellezzano	SA	175.453,00
212	Perdifumo	SA	2.249.173,00
213	Pesco Sannita	BN	3.225.652,35
214	Petina	SA	240.000,00
215	Piana di Monte Verna	CE	3.316.592,86
216	Piano di Sorrento	NA	2.578.000,00
217	Piedimonte Matese	CE	1.630.593,87
218	Pietradefusi	AV	377.464,17
219	Pietrastornina	AV	231.710,00
220	Pignataro Maggiore	CE	1.551.000,00
221	Pimonte	NA	1.597.279,00
222	Poggiomarino	NA	1.913.372,90
223	Polla	SA	172.475,00
224	Pollena Trocchia	NA	1.863.000,00
225	Pomigliano d'Arco	NA	20.811.430,12
226	Pompei	NA	2.457.000,00
227	Ponte	BN	883.435,50
228	Pontecagnano Faiano	SA	3.639.000,00
229	Pontelandolfo	BN	170.096,67
230	Portico di Caserta	CE	823.083,81
231	Positano	SA	810.000,00
232	Pozzuoli	NA	11.341.445,94
233	Praiano	SA	465.598,64
234	Prata di Principato Ultra	AV	2.198.713,75
235	Pratella	CE	4.732.137,97
236	Pratola Serra	AV	180.000,00
237	Quindici	AV	264.000,00
238	Ravello	SA	718.125,00
239	Raviscanina	CE	238.416,65
240	Reino	BN	750.000,00
241	Riardo	CE	89.915,49
242	Ricigliano	SA	387.748,46
243	Rocca d'Evandro	CE	60.382,45
244	Roccabascerana	AV	724.385,00
245	Roccadaspide	SA	840.035,36
246	Roccapiemonte	SA	360.000,00
247	Roccarainola	NA	40.461,06
248	Rofrano	SA	645.865,04

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI RICHIESTI
249	Rotondi	AV	713.407,81
250	Salento	SA	75.000,00
251	San Bartolomeo in Galdo	BN	702.097,65
252	San Cipriano d'Aversa	CE	598.000,00
253	San Cipriano Picentino	SA	810.000,00
254	San Felice a Cancello	CE	850.000,00
255	San Gennaro Vesuviano	NA	143.600,00
256	San Giorgio la Molara	BN	850.488,26
257	San Giovanni a Piro	SA	307.700,32
258	San Giuseppe Vesuviano	NA	4.784.805,01
259	San Gregorio Magno	SA	474.000,00
260	San Leucio del Sannio	BN	118.247,32
261	San Lorenzo Maggiore	BN	2.700.000,00
262	San Lorenzello	BN	2.467.982,81
263	San Mango sul Calore	AV	194.000,00
264	San Marco dei Cavoti	BN	884.000,00
265	San Marco Evangelista	CE	617.000,00
266	San Martino Valle Caudina	AV	567.434,00
267	San Marzano sul Sarno	SA	595.071,18
268	San Michele di Serino	AV	563.678,40
269	San Nicola la Strada	CE	349.754,31
270	San Nicola Manfredi	BN	1.157.389,72
271	San Pietro al Tanagro	SA	574.916,13
272	San Potito Sannitico	CE	178.667,39
273	San Prisco	CE	143.142,45
274	San Rufo	SA	128.746,35
275	San Sebastiano al Vesuvio	NA	434.159,93
276	San Tammaro	CE	891.140,56
277	San Vitaliano	NA	410.000,00
278	Santa Maria a Vico	CE	1.483.626,54
279	Santa Maria Capua Vetere	CE	756.608,26
280	Santa Maria la Carità	NA	1.308.000,00
281	Santa Maria La Fossa	CE	515.017,47
282	Santa Marina	SA	1.200.000,00
283	Sant'Agnello	NA	34.547,00
284	Sant'Anastasia	NA	4.300.000,00
285	Sant'Angelo dei Lombardi	AV	215.136,27
286	Sant'Antonio Abate	NA	1.131.094,58
287	Sant'Arsenio	SA	252.774,29
288	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	5.600.000,00
289	Sanza	SA	310.583,66
290	Sapri	SA	482.083,97
291	Saviano	NA	372.620,76
292	Savignano Irpino	AV	365.447,00
293	Scafati	SA	5.738.000,00
294	Scala	SA	944.221,78
295	Scisciano	NA	308.535,00
296	Senerchia	AV	2.622.000,00
297	Serre	SA	2.369.000,00
298	Sessa Aurunca	CE	2.000.000,00
299	Sessa Cilento	SA	168.028,00
300	Siano	SA	979.469,54
301	Sicignano degli Alburni	SA	1.662.208,00
302	Solopaca	BN	73.500,00
303	Somma Vesuviana	NA	6.634.342,00
304	Sorrento	NA	4.317.000,00
305	Sparanise	CE	1.232.352,40
306	Sperone	AV	72.339,00
307	Striano	NA	1.700.000,00
308	Sturno	AV	591.207,25
309	Summonte	AV	1.374.992,57
310	Taurano	AV	874.471,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI RICHIESTI
311	Taurasi	AV	1.136.041,12
312	Teano	CE	941.000,00
313	Teggiano	SA	311.995,04
314	Teora	AV	968.496,78
315	Terzigno	NA	3.000.000,00
316	Teverola	CE	458.497,75
317	Tocco Caudio	BN	135.000,00
318	Torchiara	SA	1.235.132,03
319	Torella dei Lombardi	AV	1.300.000,00
320	Torraca	SA	83.672,43
321	Torre Annunziata	NA	2.770.915,87
322	Torre del Greco	NA	4.379.646,24
323	Torre Orsaia	SA	710.000,00
324	Torrecuso	BN	440.000,00
325	Tramonti	SA	571.000,00
326	Trevico	AV	158.000,00
327	Tufino	NA	497.062,47
328	Valle di Maddaloni	CE	120.955,62
329	Vallesaccarda	AV	583.280,91
330	Vallo della Lucania	SA	652.000,00
331	Valva	SA	561.732,39
332	Venticano	AV	368.946,00
333	Vibonati	SA	798.158,00
334	Vico Equense	NA	3.244.000,00
335	Vietri sul Mare	SA	1.572.885,20
336	Villa di Briano	CE	500.000,00
337	Villa Literno	CE	600.000,00
338	Visciano	NA	228.122,99
339	Vitulano	BN	3.669.708,00
340	Volturara Irpina	AV	2.815.301,52
	Totale		**535.643.397,35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

	ENTE	PROV	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	Comune di Casandrino	NA	Nell'istanza manca l'attestazione dell'ente concernente la capacità di far fronte ai pagamenti per i quali si richiede la cessione di spazi finanziari.
2	Comune di Cautano	BN	Nell'istanza pervenuta in data 23/5/2013 manca l'attestazione dell'ente concernente la capacità di far fronte ai pagamenti per i quali si richiede la cessione di spazi finanziari. L'attestazione in questione risulta pervenuta in data 24/5/2013, ovvero oltre il termine perentorio del 23/5/2013.
3	Comune di Eboli	SA	L'istanza risulta pervenuta in data 24/5/2013, ovvero oltre il termine perentorio del 23/5/2013.
4	Comune di Prata Sannita	CE	Nell'istanza manca l'attestazione dell'ente concernente la capacità di far fronte ai pagamenti per i quali si richiede la cessione di spazi finanziari.
5	Comune di Succivo	CE	Nell'istanza manca l'indicazione dell'ammontare degli spazi finanziari richiesti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

	PROVINCIA	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
1	Avellino	8.553.255,14
2	Benevento	3.071.813,52
3	Caserta	1.333.586,61
4	Napoli	5.226.725,55
5	Salerno	2.978.837,35
	Totale	**21.164.218,17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
1	Acerra	NA	287.448,12
2	Afragola	NA	1.122.956,08
3	Agerola	NA	80.537,04
4	Agropoli	SA	592.676,54
5	Aiello del Sabato	AV	239.805,86
6	Ailano	CE	219.115,00
7	Airola	BN	77.827,96
8	Albanella	SA	267.415,65
9	Alfano	SA	27.496,17
10	Altavilla Irpina	AV	5.452,62
11	Altavilla Silentina	SA	92.784,66
12	Alvignano	CE	219.290,32
13	Amalfi	SA	487.180,11
14	Amorosi	BN	210.944,81
15	Anacapri	NA	74.131,39
16	Andretta	AV	245.176,30
17	Angri	SA	455.250,73
18	Apice	BN	71.121,18
19	Apollosa	BN	9.231,06
20	Ariano Irpino	AV	761.140,77
21	Arienzo	CE	89.370,28
22	Ascea	SA	23.707,06
23	Atena Lucana	SA	58.582,33
24	Auletta	SA	221.898,09
25	Avellino	AV	889.014,80
26	Aversa	CE	118.535,31
27	Bacoli	NA	59.267,65
28	Bagnoli Irpino	AV	72.654,56
29	Baiano	AV	26.167,50
30	Baronissi	SA	743.414,24
31	Baselice	BN	16.594,94
32	Bellizzi	SA	50.732,14
33	Bellona	CE	106.681,78
34	Benevento	BN	1.336.784,15
35	Bisaccia	AV	60.156,40
36	Bonito	AV	216.876,26
37	Boscoreale	NA	165.949,43
38	Boscotrecase	NA	17.780,30
39	Bracigliano	SA	130.279,90
40	Brusciano	NA	99.326,66
41	Bucciano	BN	26.255,57
42	Buccino	SA	73.491,89
43	Caggiano	SA	1.398.145,99
44	Caianello	CE	12.905,65
45	Caiazzo	CE	286.912,34
46	Caivano	NA	131.975,17
47	Calabritto	AV	21.379,83
48	Calitri	AV	296.338,27
49	Calvi Risorta	CE	25.065,82
50	Campolattaro	BN	99.385,15
51	Campoli del Monte Taburno	BN	20.343,70
52	Camposano	NA	27.294,74
53	Candida	AV	64.377,86
54	Cannalonga	SA	130.447,78
55	Capaccio	SA	82.974,71
56	Capodrise	CE	78.233,30
57	Capri	NA	35.560,59
58	Capua	CE	28.615,36
59	Cardito	NA	287.187,73
60	Carife	AV	107.577,76
61	Carinaro	CE	148.190,46
62	Carinola	CE	70.605,56

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
63	Casagiove	CE	131.525,21
64	Casal Velino	SA	391.301,82
65	Casalbore	AV	184.969,32
66	Casaletto Spartano	SA	16.962,50
67	Casalnuovo di Napoli	NA	53.340,89
68	Casaluce	CE	427.788,57
69	Casamarciano	NA	38.593,17
70	Casapulla	CE	67.619,38
71	Caselle in Pittari	SA	276.550,93
72	Casola di Napoli	NA	159.065,61
73	Casoria	NA	379.600,95
74	Castel Campagnano	CE	5.478,85
75	Castel di Sasso	CE	32.812,69
76	Castel Morrone	CE	8.306,80
77	Castel San Giorgio	SA	23.707,06
78	Castel San Lorenzo	SA	133.490,92
79	Castelcivita	SA	37.931,30
80	Castelfranci	AV	76.568,40
81	Castellabate	SA	144.020,40
82	Castello del Matese	CE	168.973,66
83	Castello di Cisterna	NA	55.397,41
84	Castelnuovo Cilento	SA	41.929,85
85	Castelpagano	BN	28.291,98
86	Castelpoto	BN	74.670,18
87	Castelvenere	BN	71.494,04
88	Castelvetere in Val Fortore	BN	38.110,32
89	Castelvetere sul Calore	AV	71.121,18
90	Cava de' Tirreni	SA	930.502,16
91	Ceraso	SA	4.384,47
92	Cerreto Sannita	BN	11.614,13
93	Cervino	CE	1.303,89
94	Cesa	CE	352.006,95
95	Cesinali	AV	30.774,24
96	Cetara	SA	88.901,48
97	Chiusano di San Domenico	AV	142.729,21
98	Cicciano	NA	53.340,89
99	Cicerale	SA	49.717,20
100	Cimitile	NA	84.902,75
101	Circello	BN	87.343,97
102	Colle Sannita	BN	17.369,69
103	Colliano	SA	355.605,92
104	Conca della Campania	CE	15.068,21
105	Contrada	AV	89.098,46
106	Conza della Campania	AV	34.389,44
107	Corbara	SA	30.819,18
108	Curti	CE	62.356,59
109	Cusano Mutri	BN	117.039,59
110	Domicella	AV	58.590,07
111	Dugenta	BN	22.521,71
112	Durazzano	BN	10.951,05
113	Ercolano	NA	355.605,92
114	Faicchio	BN	164.731,91
115	Falciano del Massico	CE	45.554,91
116	Fisciano	SA	279.485,75
117	Flumeri	AV	48.433,77
118	Foglianise	BN	67.958,43
119	Foiano di Val Fortore	BN	109.707,06
120	Fontanarosa	AV	71.121,18
121	Forchia	BN	51.681,39
122	Forino	AV	143.835,08
123	Fragneto l'Abate	BN	76.628,40
124	Francolise	CE	36.356,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
125	Frasso Telesino	BN	203.328,47
126	Frattamaggiore	NA	957.718,86
127	Frattaminore	NA	361.532,69
128	Frigento	AV	229.826,26
129	Frignano	CE	137.853,02
130	Futani	SA	39.558,20
131	Galluccio	CE	40.302,00
132	Gesualdo	AV	189.656,49
133	Giffoni Sei Casali	SA	126.832,78
134	Giffoni Valle Piana	SA	37.931,30
135	Gioi	SA	15.249,27
136	Gioia Sannitica	CE	116.544,25
137	Giungano	SA	32.952,82
138	Gragnano	NA	176.024,93
139	Grottaminarda	AV	86.359,59
140	Grottolella	AV	5.785,84
141	Guardia Sanframondi	BN	92.179,83
142	Ischia	NA	302.265,03
143	Ispani	SA	22.747,95
144	Laureana Cilento	SA	35.560,59
145	Laviano	SA	140.938,48
146	Lettere	NA	26.935,24
147	Lioni	AV	275.037,35
148	Luogosano	AV	218.553,85
149	Lustra	SA	40.407,21
150	Macerata Campania	CE	231.855,06
151	Maiori	SA	35.442,06
152	Manocalzati	AV	364.410,33
153	Marano di Napoli	NA	770.479,50
154	Marcianise	CE	948.282,46
155	Mariglianella	NA	5.926,77
156	Marigliano	NA	441.601,50
157	Marzano Appio	CE	1.262,76
158	Marzano di Nola	AV	41.456,54
159	Massa di Somma	NA	39.913,80
160	Massa Lubrense	NA	44.812,68
161	Melito di Napoli	NA	130.388,84
162	Melito Irpino	AV	172.298,37
163	Melizzano	BN	142.327,71
164	Mercato San Severino	SA	128.018,13
165	Mercogliano	AV	36.284,25
166	Meta	NA	171.866,12
167	Minori	SA	67.008,07
168	Mirabella Eclano	AV	188.065,17
169	Moiano	BN	36.033,61
170	Moio della Civitella	SA	43.966,64
171	Molinara	BN	45.896,87
172	Montano Antilia	SA	5.879,08
173	Monte di Procida	NA	111.326,27
174	Montecorice	SA	15.591,56
175	Montecorvino Pugliano	SA	254.917,66
176	Montefalcone di Val Fortore	BN	103.860,64
177	Monteforte Irpino	AV	371.556,91
178	Montefredane	AV	128.870,39
179	Montefusco	AV	11.853,53
180	Montella	AV	55.711,59
181	Montemarano	AV	33.844,88
182	Montemiletto	AV	17.543,23
183	Montesano sulla Marcellana	SA	134.325,48
184	Montesarchio	BN	47.414,12
185	Montoro Inferiore	AV	308.191,80
186	Montoro Superiore	AV	145.627,22

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
187	Morcone	BN	75.581,69
188	Moschiano	AV	4.181,02
189	Mugnano del Cardinale	AV	173.481,87
190	Mugnano di Napoli	NA	106.681,78
191	Napoli	NA	8.297.471,49
192	Nocera Inferiore	SA	838.584,67
193	Nola	NA	272.631,21
194	Novi Velia	SA	75.373,82
195	Nusco	AV	305.775,83
196	Ogliastro Cilento	SA	23.944,13
197	Olevano sul Tusciano	SA	94.828,25
198	Oliveto Citra	SA	65.905,63
199	Orria	SA	10.668,18
200	Ospedaletto d'Alpinolo	AV	53.075,18
201	Ottaviano	NA	237.070,61
202	Padula	SA	32,46
203	Paduli	BN	63.100,85
204	Pagani	SA	92.813,15
205	Pago del Vallo di Lauro	AV	74.356,72
206	Pago Veiano	BN	3.133,88
207	Palomonte	SA	11.616,46
208	Pannarano	BN	79.130,19
209	Paternopoli	AV	110.872,85
210	Paupisi	BN	20.216,19
211	Pellezzano	SA	20.797,38
212	Perdifumo	SA	266.606,41
213	Pesco Sannita	BN	382.353,69
214	Petina	SA	28.448,47
215	Piana di Monte Verna	CE	393.133,35
216	Piano di Sorrento	NA	305.584,02
217	Piedimonte Matese	CE	193.282,94
218	Pietradefusi	AV	44.742,83
219	Pietrastornina	AV	27.465,82
220	Pignataro Maggiore	CE	183.848,26
221	Pimonte	NA	189.333,96
222	Poggiomarino	NA	226.802,24
223	Polla	SA	20.444,38
224	Pollena Trocchia	NA	220.831,28
225	Pomigliano d'Arco	NA	2.466.889,26
226	Pompei	NA	291.241,25
227	Ponte	BN	104.718,30
228	Pontecagnano Faiano	SA	431.349,98
229	Pontelandolfo	BN	20.162,46
230	Portico di Caserta	CE	97.564,49
231	Positano	SA	96.013,60
232	Pozzuoli	NA	1.344.361,78
233	Praiano	SA	55.189,88
234	Prata di Principato Ultra	AV	260.625,21
235	Pratella	CE	560.925,43
236	Pratola Serra	AV	21.336,36
237	Quindici	AV	31.293,32
238	Ravello	SA	85.123,17
239	Raviscanina	CE	28.260,79
240	Reino	BN	88.901,48
241	Riardo	CE	10.658,16
242	Ricigliano	SA	45.961,88
243	Rocca d'Evandro	CE	7.157,45
244	Roccabascerana	AV	85.865,20
245	Roccadaspide	SA	99.573,85
246	Roccapiemonte	SA	42.672,71
247	Roccarainola	NA	4.796,06
248	Rofrano	SA	76.557,81

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
249	Rotondi	AV	84.564,01
250	Salento	SA	8.890,15
251	San Bartolomeo in Galdo	BN	83.223,36
252	San Cipriano d'Aversa	CE	70.884,11
253	San Cipriano Picentino	SA	96.013,60
254	San Felice a Cancello	CE	100.755,01
255	San Gennaro Vesuviano	NA	17.021,67
256	San Giorgio la Molara	BN	100.812,89
257	San Giovanni a Piro	SA	36.473,35
258	San Giuseppe Vesuviano	NA	567.168,33
259	San Gregorio Magno	SA	56.185,74
260	San Leucio del Sannio	BN	14.016,48
261	San Lorenzo Maggiore	BN	320.045,33
262	San Lorenzello	BN	292.543,10
263	San Mango sul Calore	AV	22.995,85
264	San Marco dei Cavoti	BN	104.785,21
265	San Marco Evangelista	CE	73.136,28
266	San Martino Valle Caudina	AV	67.260,96
267	San Marzano sul Sarno	SA	70.536,95
268	San Michele di Serino	AV	66.815,79
269	San Nicola la Strada	CE	41.458,23
270	San Nicola Manfredi	BN	137.191,55
271	San Pietro al Tanagro	SA	68.147,86
272	San Potito Sannitico	CE	21.178,39
273	San Prisco	CE	16.967,43
274	San Rufo	SA	15.260,99
275	San Sebastiano al Vesuvio	NA	51.463,28
276	San Tammaro	CE	105.631,62
277	San Vitaliano	NA	48.599,48
278	Santa Maria a Vico	CE	175.862,13
279	Santa Maria Capua Vetere	CE	89.684,79
280	Santa Maria la Carità	NA	155.044,18
281	Santa Maria La Fossa	CE	61.047,75
282	Santa Marina	SA	142.242,37
283	Sant'Agnello	NA	4.095,04
284	Sant'Anastasia	NA	509.701,82
285	Sant'Angelo dei Lombardi	AV	25.501,24
286	Sant'Antonio Abate	NA	134.074,64
287	Sant'Arsenio	SA	29.962,68
288	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	663.797,72
289	Sanza	SA	36.815,13
290	Sapri	SA	57.143,97
291	Saviano	NA	44.168,72
292	Savignano Irpino	AV	43.318,37
293	Scafati	SA	680.155,59
294	Scala	SA	111.923,62
295	Scisciano	NA	36.572,29
296	Senerchia	AV	310.799,57
297	Serre	SA	280.810,14
298	Sessa Aurunca	CE	237.070,61
299	Sessa Cilento	SA	19.917,25
300	Siano	SA	116.101,72
301	Sicignano degli Alburni	SA	197.030,34
302	Solopaca	BN	8.712,35
303	Somma Vesuviana	NA	786.403,77
304	Sorrento	NA	511.716,92
305	Sparanise	CE	146.077,27
306	Sperone	AV	8.574,73
307	Striano	NA	201.510,02
308	Sturno	AV	70.078,93
309	Summonte	AV	162.985,17
310	Taurano	AV	103.655,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COMUNE	PROV	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
311	Taurasi	AV	134.660,98
312	Teano	CE	111.541,72
313	Teggiano	SA	36.982,43
314	Teora	AV	114.801,06
315	Terzigno	NA	355.605,92
316	Teverola	CE	54.348,17
317	Tocco Caudio	BN	16.002,27
318	Torchiara	SA	146.406,75
319	Torella dei Lombardi	AV	154.095,90
320	Torraca	SA	9.918,14
321	Torre Annunziata	NA	328.451,36
322	Torre del Greco	NA	519.142,71
323	Torre Orsaia	SA	84.160,07
324	Torrecuso	BN	52.155,54
325	Tramonti	SA	67.683,66
326	Trevico	AV	18.728,58
327	Tufino	NA	58.919,45
328	Valle di Maddaloni	CE	14.337,51
329	Vallesaccarda	AV	69.139,38
330	Vallo della Lucania	SA	77.285,02
331	Valva	SA	66.585,12
332	Venticano	AV	43.733,13
333	Vibonati	SA	94.609,90
334	Vico Equense	NA	384.528,54
335	Vietri sul Mare	SA	186.442,43
336	Villa di Briano	CE	59.267,65
337	Villa Literno	CE	71.121,18
338	Visciano	NA	27.040,63
339	Vitulano	BN	434.989,96
340	Volturara Irpina	AV	333.712,63
	Totale		**63.492.654,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 120 del 27/05/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 3 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA 2014-2018. ATTO DI INDIRIZZO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la Convenzione di Tesoreria attualmente in essere, stipulata in data 9 febbraio 2009 fra l'Amministrazione regionale ed il Raggruppamento Temporaneo costituito tra il Banco di Napoli e la Banca Nazionale del Lavoro, scadrà il 31 dicembre 2013 e, pertanto, ai sensi dell'articolo 39 della L.R. 7/2002, si dovrà procedere all'indizione di una procedura di gara ad evidenza pubblica per la selezione di un nuovo soggetto gestore.

CONSIDERATO che l'art. 35, comma 8, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012, ha disposto la sospensione fino al 31 dicembre 2014 del regime di tesoreria unica cd. "mista" previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 279/1997, prevedendo che nello stesso periodo agli Enti ed Organismi pubblici già assoggettati al regime di tesoreria unica mista, si applichino le disposizioni di cui all'art. 1 della Legge 720/1984, sistema di tesoreria unica tradizionale.

RILEVATO che

a. tale mutamento normativo determina inevitabilmente un forte impatto sul mercato dei servizi di tesoreria ed, in particolare, sui contratti vigenti al momento della sospensione del regime di tesoreria unica cd. Mista;
b. la Convenzione di Tesoreria è un contratto essenzialmente gratuito o, comunque, privo di obblighi a carico dell'Amministrazione di corrispondere somme in favore dell'Istituto tesoriere, salvo il rimborso spese;
c. proprio per tale caratteristica l'equilibrio economico del contratto di tesoreria si basa di norma sulla previsione di giacenze la cui remunerazione copre, almeno in parte, i costi di gestione;
d. la sospensione del regime di tesoreria unica cd. "mista", comportando di fatto l'azzeramento delle suddette giacenze, implica una significativa incidenza sul quadro economico del servizio caratterizzato, fra l'altro, dalla gratuità dello stesso e dalla remunerazione delle giacenze.

RAVVISATA l'esigenza – al fine di garantire il buon esito e l'economicità della procedura di gara finalizzata alla selezione del nuovo soggetto gestore, nonché la qualità e l'efficienza del servizio a regime – di adottare per la stesura del Capitolato Speciale d'Appalto apposite direttive di indirizzo tese a garantire un rimborso spese adeguato al mutato scenario normativo, oltreché a valorizzare l'affidamento di servizi complementari a quello di tesoreria.

RITENUTO

a. necessario, stante la specificità del servizio di tesoreria, prevedere per l'espletamento della gara di appalto l'utilizzo di procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, basata sui seguenti più rilevanti elementi di valutazione:
   a.1 tasso di interesse debitore dovuto dalla Regione in caso di ricorso all'anticipazione di cassa;
   a.2 corrispettivo a titolo di rimborso spese, forfettario ed onnicomprensivo, rapportato ad una stima delle commissioni, spese e tasse inerenti l'esecuzione di ogni pagamento o incasso ordinati dall'Ente, anche con riferimento ai bonifici bancari. Tale importo sarà maggiore in costanza di sospensione del regime di tesoreria unica cd. mista, viceversa, sarà minore in caso di cessazione della sospensione del regime di tesoreria unica cd. mista. Entrambi gli importi saranno oggetto di valutazione in sede di offerta;
   a.3 corrispettivo per l'erogazione dei servizi complementari di varia natura (a titolo esemplificativo, in materia di riscossione delle entrate: pos virtuale, MAV, gestione residuale delle entrate riscosse tramite versamento in conto corrente postale, etc.);
   a.4 tasso di interesse creditore, dovuto alla Regione su eventuali giacenze presso il Tesoriere Regionale anche in vista della cessazione della sospensione del regime di tesoreria "mista" come da l'art. 35, comma 8, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;
   a.5 diffusione degli sportelli bancari del Tesoriere nel territorio regionale.

b. di dare mandato al Coordinatore p.t. dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi di costituire e coordinare un gruppo di lavoro che si occuperà della stesura del capitolato i cui componenti saranno scelti tra il personale appartenente all'AGC 04 Avvocatura, all'AGC 10 Demanio e Patrimonio, all'AGC 08 Settori Gestione delle Entrate e Spesa di Bilancio e Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci di Cassa;
c. prevedere che lo svolgimento della procedura di gara sarà affidato al Settore Provveditorato ed Economato;

PRESO ATTO del "Progetto di gara d'appalto per l'affidamento del servizio di tesoreria per il quinquennio 2014-2018" predisposto dai competenti uffici dell'dell'Area Generale 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" costituente parte integrante del presente provvedimento allegato *sub* A;

VISTO
- la Legge Regionale 7/2002;
- l'art. 35, comma 8, del D.L. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito riportate, di:

1. approvare il "Progetto di gara d'appalto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per il quinquennio 2014-2018" predisposto dai competenti uffici dell'Area Generale 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" costituente parte integrante del presente provvedimento allegato *sub* A;
2. stabilire, per la stesura del Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria Regionale 2014-2018, le seguenti direttive di indirizzo:
   a) procedura di evidenza pubblica secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
   b) adozione, per la valutazione dell'offerta, dei criteri sottoelencati in ordine decrescente di valore:
      b.1 tasso di interesse debitore dovuto dalla Regione in caso di ricorso all'anticipazione di cassa;
      b.2 corrispettivo a titolo di rimborso spese, forfettario ed onnicomprensivo, rapportato ad una stima delle commissioni, spese e tasse inerenti l'esecuzione di ogni pagamento o incasso ordinati dall'Ente, anche con riferimento ai bonifici bancari. Tale importo sarà maggiore in costanza di sospensione del regime di tesoreria unica cd. mista, viceversa, sarà minore in caso di cessazione della sospensione del regime di tesoreria unica cd. mista. Entrambi gli importi saranno oggetto di valutazione in sede di offerta;
      b.3 corrispettivo per erogazione di servizi complementari di varia natura (a titolo esemplificativo, in materia di riscossione delle entrate: pos virtuale, MAV, gestione residuale delle entrate riscosse tramite versamento in conto corrente postale, etc);
      b.4 tasso di interesse creditore, dovuto alla Regione su eventuali giacenze presso il Tesoriere Regionale anche in vista della cessazione della sospensione del regime di tesoreria "mista" come da l'art. 35, comma 8, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;
      b.5 diffusione sul territorio regionale degli sportelli bancari del tesoriere.
3. dare mandato al Coordinatore p.t. dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi di costituire e coordinare un gruppo di lavoro che si occuperà della stesura del capitolato i cui componenti saranno scelti tra il personale appartenente all'AGC 04 Avvocatura, all'AGC 10 Demanio e Patrimonio, all'AGC 08 Settori Gestione delle Entrate e Spesa di Bilancio e Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci di Cassa;

4. di demandare il compito di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara *de quo* al Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci di Cassa dell'A.G.C. 08, a cui subentrerà automaticamente, all'attuazione del nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", l'Unità Operativa Dirigenziale che ne assumerà le funzioni*;*
5. disporre che lo svolgimento della procedura di gara sarà affidato al Settore Provveditorato ed Economato;
6. di inviare il presente atto al Capo Dipartimento Risorse Umane Finanziarie e Strumentali, all'A.G.C Bilancio Ragioneria e Tributi, all'A.G.C. Avvocatura, all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, e al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

PROGETTO DI GARA RELATIVO ALL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE PER IL QUINQUENNIO 2014/2018

PARTE PRIMA

Il ripristino del sistema di tesoreria unica per gli enti pubblici territoriali: normativa e impatti

1. Premessa

L'art. 35 del D.L. 1/2012 (*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*), convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della L. n°27 del 24 marzo 2012, prevede per alcuni enti pubblici, tra cui quelli territoriali, la sospensione fino al 31 dicembre 2014 della normativa sulla gestione della tesoreria in vigore e ripristina le disposizioni risalenti al lontano 1984, obbligando gli stessi enti a depositare le proprie liquidità presso la tesoreria unica statale.

Questa disposizione ha creato non poche difficoltà all'interno del sistema della pubblica amministrazione ed in particolare negli enti, come le regioni e le autonomie locali, dotati di una propria autonomia finanziaria riconosciuta dalla Costituzione (art. 119).

Di seguito si effettua un breve excursus storico della normativa regolante la gestione della tesoreria nella pubblica amministrazione..

2. Il servizio di tesoreria unica dello Stato: l'evoluzione della normativa e la Giurisprudenza

La tesoreria dello Stato è uno strumento fondamentale della gestione complessiva del bilancio statale che, nel processo di potenziamento del bilancio di cassa (previsto dalla L. 196/2009) e di riforma del sistema della pubblica amministrazione, si rivolge al raggiungimento di quattro obiettivi fondamentali:

- controllo macroeconomico;
- controllo microeconomico;
- efficienza allocativa;
- efficacia dei costi.

Il servizio di tesoreria riguarda l'espletamento delle funzioni di cassa relative alla gestione del bilancio statale ed è affidato dalla legge alla Banca d'Italia. La Banca d'Italia, attraverso la tesoreria centrale e le sezioni di tesoreria provinciale, opera sulla base di una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che è stata rinnovata fino al 2030.

Una delle specificità del sistema di tesoreria italiano è rappresentata dal regime di tesoreria unica, che le attribuisce anche le funzioni di cassa degli enti tenuti a depositare le loro disponibilità su appositi conti a loro intestati tenuti presso la tesoreria statale.

2.1 La tesoreria unica "pura"

Il processo di avvio del regime di tesoreria unica "puro" ha avuto inizio nel 1978 (con gli articoli 31 e 32 della L.468/1978, che prevedevano l'obbligo per le regioni e per gli enti pubblici di detenere le liquidità derivanti da contribuzioni statali nei conti correnti presso la tesoreria statale) e si è concluso nel 1986 con l'entrata in vigore della L. 720/1984 (Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici), al fine di limitare la dispersione dei fondi ed il conseguente impatto negativo sulla gestione del debito e di incentivare gli enti assoggettati ad un uso più efficiente delle proprie risorse.

Secondo quanto stabilito dall'art. 1 della L. 720/1984, i tesorieri o cassieri degli enti inseriti nella tabella A allegata alla legge dovevano effettuare le operazioni di incasso e di pagamento sulle contabilità speciali aperte presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato. Nello specifico, le entrate proprie dovevano essere versate su un conto fruttifero, su cui primariamente dovevano essere addebitati i pagamenti, mentre le altre venivano accreditate direttamente su un conto infruttifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il quarto comma del suddetto art.1 assicurava espressamente che l'apposito decreto ministeriale attuativo della tesoreria unica, doveva "garantire agli enti ed organismi interessati la piena ed immediata disponibilità, in ogni momento, delle somme di loro spettanza giacenti in tesoreria nelle contabilità speciali fruttifere e infruttifere".
All'atto dell'entrata in vigore della L. 720/1984, gli unici enti pubblici territoriali inseriti nella tabella A erano le province, i comuni con almeno 8.000 abitanti e le comunità montane con popolazione complessiva non inferiore a 20.000, mentre le regioni sia ordinarie che a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano erano inseriti nella tabella B. Nei loro confronti continuava, pertanto, ad applicarsi il regime di tesoreria unica cosiddetta "limitata", secondo quando previsto dall'art. 40 della L. 119/1981 e, quindi, esse non potevano detenere presso il proprio tesoriere giacenze superiori al 3% dell'ammontare delle entrate previste dal bilancio di competenza dell'ente, con esclusione di quelle per accensione di prestiti, partite di giro, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti. Le disponibilità eccedenti il suddetto limite dovevano essere versate, entro il successivo terzo giorno lavorativo, sulla contabilità speciale presso la sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato. Allo scopo di rendere più certo il rispetto del limite in questione, il secondo periodo dell'art. 3 della L. 720/1984, modificando l'art.40 della L. 119/1981, prevedeva sanzioni per le aziende di credito che non si fossero mantenute entro il tetto contestualmente fissato, ponendo a loro carico "sulle disponibilità eccedenti, un interesse pari al tasso ufficiale di sconto aumentato di quattro punti, da versare al bilancio dello Stato". Le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato, dovuti agli enti di cui trattasi (eccezione fatta per i fondi destinati alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano), affluivano nei conti ad essi intestati presso le Tesorerie dello Stato.

2.2 La tesoreria unica "mista"
L'articolo 7 del D.Llgs. 279/1997, introducendo il sistema di tesoreria unica "mista", modificò il sistema di tesoreria unica "puro" per le regioni e gli enti locali. Il servizio di tesoreria venne in tal modo razionalizzato, rendendo gli enti più autonomi, in quanto non più costretti a versare le proprie liquidità nelle casse dello Stato, ma liberi di utilizzarle per i propri pagamenti (principio del prioritario utilizzo) ed, in caso di eccedenze, di investirle in forme più remunerative. Le risorse derivanti da trasferimenti statali, invece, continuavano ad essere versate nelle contabilità speciali infruttifere tenute presso le Sezioni Provinciali della tesoreria. L'effettiva applicazione del nuovo regime è stata sancita successivamente con la L. 388/2000, che all'art. 66 prevedeva una serie di innovazioni a decorrere dal 1 marzo 2001:

- passaggio delle regioni ordinarie dalla tab. B alla tab. A della L. 720/1984 (comma 5);
- applicazione per le regioni ordinarie delle disposizioni inerenti lo svincolo dal riversamento delle liquidità eccedenti il limite del 3% presso la tesoreria centrale, imponendo il principio del "prioritario utilizzo", così come previsto dal D.Lgs. 279/1997 (comma 7);
- applicazione del regime della tesoreria mista alle province e ai comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (comma 11);

2.3 Le "nuove" disposizioni sulla tesoreria unica
Ai fini della tutela dell'integrità dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, il comma 8 dell'art. 35 del D.L. 1/2012 – convertito con modificazioni nella Legge 27/2012 – ha sospeso il regime di tesoreria unica "mista" previsto dal D. Lgs. 279/1997, ripristinando per gli enti assoggettati a tale regime il sistema di tesoreria unica "pura" come disciplinato dall'art. 1 della L. 720/1984, con esclusione delle disponibilità derivanti da mutui e prestiti non garantiti da organismi pubblici. Pertanto, le operazioni di incasso e di pagamento devono essere effettuate sulle contabilità speciali aperte presso le sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato. Le entrate proprie, costituite da introiti tributari ed extratributari, per vendita di beni e servizi, per canoni, sovracanoni e indennizzi o da altri introiti provenienti dal settore privato, devono essere versate in contabilità speciale fruttifera presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato. Le entrate e le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio dello Stato devono affluire in contabilità speciale infruttifera.
Gli enti assoggettati alla "nuova" disciplina di tesoreria unica hanno due conti aperti presso le Sezioni Provinciali della Tesoreria statale: uno infruttifero in cui sono versate le entrate di fonte

statale ed uno fruttifero in cui sono riversate le altre entrate di ciascun ente. Si dovrà attingere primariamente dalle proprie limitate liquidità giornaliere presenti nella propria tesoreria, in seguito dalle somme presenti nei conti fruttiferi tenuti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato e per ultimo da quelle depositate presso i propri conti infruttiferi tenuti sempre presso la Tesoreria Provinciale. Le specificazioni sono state dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n. 11 del 24 marzo 2012.
La norma prevede la possibilità per gli enti assoggettati al "nuovo" regime di rinegoziare i propri contratti di tesoreria, in caso contrario è riconosciuto il diritto per gli enti di recedere dal contratto.

PARTE SECONDA

Individuazione della procedura di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria

1. Premessa
Il presente documento illustra le fasi e gli elementi essenziali della procedura di evidenza pubblica finalizzata all'affidamento del servizio di tesoreria per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2018 che la Regione Campania intende espletare nel corso del corrente anno. Le informazioni in esso contenute – afferenti agli aspetti più rilevanti della procedura di gara – hanno valore indicativo e non vincolante, riservandosi l'Amministrazione di apportare in sede di pubblicazione del Bando le modifiche che si rendessero necessarie.

2. Aspetti generali sul servizio di tesoreria
La Convenzione di Tesoreria attualmente in essere, stipulata in data 9 febbraio 2009 fra l'Amministrazione regionale ed il Raggruppamento Temporaneo costituito tra il Banco di Napoli e la Banca Nazionale del Lavoro, scadrà il 31 dicembre 2013 e, pertanto, ai sensi dell'articolo 39 della L.R. n°7/2002, si dovrà procedere all'indizione di una procedura di evidenza pubblica per la selezione di un nuovo soggetto gestore.
L'art. 35, comma 8, del D.L. n°1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge n°27/2012, ha disposto la sospensione, fino al 31 dicembre 2014, del regime di tesoreria unica cd. "mista" previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n°279/1997, prevedendo che nello stesso periodo, agli enti e organismi pubblici già assoggettati al regime di tesoreria unica mista, si applichino le disposizioni di cui all'art. 1 della legge n°720/1984, sistema di tesoreria unica tradizionale.
Tale mutamento normativo determina inevitabilmente un forte impatto sul mercato dei servizi di tesoreria ed, in particolare, sui contratti vigenti al momento della sospensione del regime di tesoreria unica cd. Mista.
La Convenzione di Tesoreria è, infatti, un contratto essenzialmente gratuito o, comunque, privo di obblighi a carico dell'Amministrazione di corrispondere somme in favore dell'Istituto Tesoriere, salvo il rimborso spese. Proprio per tale caratteristica l'equilibrio economico del contratto di tesoreria si basa di norma sulla previsione di giacenze la cui remunerazione copre, almeno in parte, i costi di gestione. È di tutta evidenza che la sospensione del regime di tesoreria unica cd. mista, comportando di fatto l'azzeramento delle suddette giacenze, implica una significativa incidenza sul quadro economico del servizio caratterizzato, fra l'altro, dalla gratuità dello stesso e, finora, dalla remunerazione delle giacenze.
Al fine di garantire il buon esito e l'economicità della procedura di gara finalizzata alla selezione del nuovo soggetto gestore, nonché la qualità e l'efficienza del servizio a regime, si ritiene necessario che siano adottare per la stesura del Capitolato Speciale d'appalto apposite direttive di indirizzo, tese a garantire un rimborso spese adeguato al mutato scenario normativo, oltreché a valorizzare l'affidamento di servizi complementari a quello di tesoreria.

3. Procedura di appalto
3.1 Oggetto dell'appalto: affidamento del servizio di tesoreria della Regione Campania che consiste nel complesso delle operazioni riguardanti la gestione finanziaria dell'Amministrazione regionale ed inerenti alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli e dei valori e agli adempimenti previsti dalla Legge regionale 7/2002 e dalle ulteriori disposizioni legislative o regolamentari. Il servizio è gestito con metodologie e criteri informatici,

con collegamento telematico a mezzo flussi elettronici tra la Regione ed il Tesoriere, al fine di consentire l'interscambio informatizzato dei dati e della documentazione riguardante la gestione del servizio stesso. Il tesoriere ha l'obbligo di garantire l'operatività della procedura standardizzata di incasso M.A.V. Il costo a carico della Regione, per l'emissione di ogni singolo M.A.V. è pari all'importo specificatamente indicato dall'aggiudicatario in sede di gara, nella propria offerta economica.

3.2 Estensione, anche nel corso della gestione e su richiesta, delle condizioni del servizio di tesoreria agli enti ed agenzie regionali, alle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e ai soggetti pubblici a partecipazione totalitaria regionale affidatari di servizi in house.

3.3 Operatori economici ammessi a partecipare: Enti creditizi che esercitano le attività indicate all'art. 10 del D.Lgs. 385/1993, in possesso dell'iscrizione all'Albo e dell'autorizzazione prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 385/1993 oppure, in alternativa per le Banche appartenenti a Gruppi bancari, ai sensi dell'art. 64 del medesimo D.Lgs.

3.4 Condizioni economiche: il servizio di tesoreria è reso a titolo gratuito, fatta salva la remunerazione dei servizi complementari ed il rimborso in misura forfettaria degli oneri relativi a commissioni bancarie, incassi/emissione di R.I.D., pagamenti all'estero, spese postali, telefoniche, di stampati, di registri e bollettari, imposte e tasse gravanti sugli ordinativi di incasso e pagamento ed eventuali altre spese connesse all'esercizio del servizio. Il rimborso, da corrispondere annualmente per tutta la durata contrattuale in via forfettaria, è rapportato al numero degli ordinativi eseguiti nell'esercizio 2012 dalla Regione Campania o, nel caso di estensione del servizio, eseguiti nell'esercizio 2012 da uno degli Enti sopra indicati.

3.5 Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. basata sugli elementi di valutazione sottoelencati in ordine decrescente di valore:

a) tasso di interesse debitore dovuto dalla Regione in caso di ricorso all'anticipazione di cassa;
b) corrispettivo a titolo di rimborso spese, forfettario ed onnicomprensivo, rapportato ad una stima delle commissioni, spese e tasse inerenti l'esecuzione di ogni pagamento o incasso ordinati dall'Ente, anche con riferimento ai bonifici bancari. Tale importo sarà maggiore in costanza di sospensione del regime di tesoreria unica cd. mista, viceversa, sarà minore in caso di cessazione della sospensione del regime di tesoreria unica cd. mista. Entrambi gli importi saranno oggetto di valutazione in sede di offerta;
c) corrispettivo per erogazione di servizi complementari di varia natura (a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di riscossione delle entrate: pos virtuale, MAV, gestione residuale delle entrate riscosse tramite versamento in conto corrente postale, etc).
d) tasso di interesse creditore, dovuto alla Regione su eventuali giacenze presso il Tesoriere Regionale anche in vista della cessazione della sospensione del regime di tesoreria "mista" come da l'art. 35, comma 8, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;
e) diffusione sul territorio regionale degli sportelli bancari del tesoriere.

Delibera della Giunta Regionale n. 97 del 27/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

DGR 682 DEL 10/12/2012 AD OGGETTO: " PROPOSTA D'INTERVENTO, AI SENSI DEL D.LGS. 102/04 E S.M.I., PER L'EVENTO SICCITA' E CALDO UMIDO DEL PERIODO 1 GIUGNO - 10 OTTOBRE 2012 NELLE PROVINCE DI SALERNO, AVELLINO E CASERTA. (CON ALLEGATI)". INTEGRAZIONI

Il Presidente Stefano Caldoro
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE con DGR 682 del 10/12/2012 è stata chiesta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai sensi del D.Lgs. 102/04 e s.m.i., la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento siccità e caldo umido del periodo 1 giugno – 10 ottobre 2012 nelle Province di Salerno, Avellino e Caserta e sono state definite e quantificate le provvidenze da riconoscersi ai sensi dell' art. 5 comma 2 (danni alle produzioni agricole) del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102,, così come riportate nel seguente prospetto riassuntivo:

ZONE	COMUNI	Colture danneggiate	Percentuale danno sulla PLV media	Importo richiesto
Provincia di Salerno	Acerno, Alfano, Ascea, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Camerota, Campora, Cannalonga, Castel San Lorenzo, Castiglione del Genovesi, Cava de' Tirreni, Ceraso, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Fisciano, Futani, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Gioi Cilento, Laurino, Laurito, Magliano Vetere, Mercato San Severino, Moio della Civitella, Montano Antilia, Montecorvino Rovella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Pellezzano, Petina, Pisciotta, Postiglione, Ravello, Roccadaspide, Rofrano, San Cipriano Picentino, San Giovanni a Piro, San Mauro La Bruca, Sant'Angelo a Fasanella, Scala, Sicignano degli Alburni, Stio, Tortorella, Tramonti, Trentinara, Vallo della Lucania.	CASTAGNO	60 - 90%	13.956.000,00
Provincia di Salerno	Acerno Baronissi, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Fisciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano,	NOCCIOLO	30-40%	2.890.000,00

	Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte			
Provincia di Avellino	Tutti i Comuni della Provincia di Avellino	CASTAGNO	40%	12.800.000,00
		ORTIVE	80%	14.400.000,00
		OLIVO	30-40%	2.940.000,00
Provincia di Caserta	Caianello Conca della Campania Galluccio Marzano Appio Roccamonfina Sessa Arunca Teano Tora e Picilli	CASTAGNO	70 -80%	13.876.203,00
TOTALE				**60.862.203,00**

CONSIDERATO CHE

1. il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Avellino con nota prot. n. 119693 del 18/02/2013 (allegato 1), diversamente da quanto riportato nella relazione allegata dalla DGR 682 del 10/12/2012, ha quantificato in Euro 13.600.000,00 il danno alla produzione di nocciole, pari al 40% del PLV ordinaria del prodotto;
2. il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Avellino nella citata nota ha comunicato che è stato possibile quantificare il danno effettivo alla produzione di nocciole solo successivamente alla raccolta e alla lavorazione del prodotto sgusciato;

RITENUTO di dover integrare la richiesta delle provvidenze da riconoscersi ai sensi dell'art. 5, comma 2 (danni alle produzioni agricole) del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, già formulata al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con DGR 682 del 10/12/2012, con l'inserimento dei danni al nocciolo in Provincia di Avellino nella misura del 40% della PLV ordinaria del prodotto e per un importo complessivo di euro 13.600.000,00, come riepilogato nel seguente prospetto;

ZONE	COMUNI	COLTURE DANNEGGIATE	PERCENTUALE DANNO SULLA PLV MEDIA	IMPORTO RICHIESTO
Provincia di Avellino	Tutti i Comuni della Provincia di Avellino	Nocciolo	40%	13.600.000,00

VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole nelle zone colpite da avversi eventi atmosferici di natura eccezionale;

VISTA la L.R. 55/81;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

1. di integrare la richiesta delle provvidenze da riconoscersi ai sensi dell' art. 5 comma 2 (danni alle produzioni agricole) del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, formulata al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con DGR 682 del 10/12/2012, con l'inserimento dei danni al nocciolo in Provincia di Avellino per un importo di euro 13.600.000,00.

ZONE	COMUNI	COLTURE DANNEGGIATE	PERCENTUALE DANNO SULLA PLV MEDIA	IMPORTO RICHIESTO
Provincia di Avellino	Tutti i Comuni della Provincia di Avellino	Nocciolo	40%	13.600.000,00

2. le richieste di aiuto dovranno essere presentate ai sensi dell'art. 5, comma 5 del medesimo Decreto Legislativo 102/04, nel termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del decreto di declaratoria;

3. la presente deliberazione è trasmessa:
   - Al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
   - Ai Settori Provinciali Agricoltura e Foreste di Avellino
   - Agli Enti Delegati interessati
   - Al Settore BURC per la pubblicazione

18 FEB. 2013
Giunta Regionale della Campania
Settore Attività Settore Primario

Regione Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura
e Ce. P. I. C. A. di Avellino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0119693 18/02/2013
Mittente : Settore Tecnico Amm.vo Provinciale Agricoltura e C.E.P.I.C...
Assegnatario : Bilancio e Credito Agrario
Classifica : 11.1.31. Fascicolo : 1 del 2013

18 FEB. 2013

Al Dirigente del Settore Bilancio e Credito Agrario
Dottor Pasquale CIRILLO
Centro Direzionale, isola A/6
Napoli
Fax 081- 7967470

Oggetto: Siccità giugno - agosto 2012.
Relazione sulle colture danneggiate e stima dei danni complessivi.
Nota integrativa.

Sono pervenute allo scrivente Settore diverse segnalazioni da parte delle associazioni di categoria e dagli stessi produttori, relative ai danni subiti dalla coltivazione del nocciolo in provincia di Avellino.

Tale danno, al momento della precedente segnalazione, inviata con nota n. 720848 del 03/10/2012, è stato stimato per un'entità inferiore al 30%, anche perché l'evento siccitoso è avvenuto in un periodo a ridosso della raccolta del nocciolo, quando tutto sembrava indicare, appunto, un calo della produzione contenuto.

Dopo la raccolta, però, si è reso evidente che la resa del prodotto sgusciato ha subito un calo, da imputare all'evento siccitoso di giugno – agosto 2012, superiore a quello stimato in precedenza, la cui entità è di seguito riportata:

Coltura	PLV Ql.	Prezzo medio Euro/ql.	Valore Euro	Danno stimato %	Calo PLV Euro
Nocciolo	190.000	180,00	34.000.000,00	40	13.600.000,00

Si chiede, pertanto, a codesto settore, di aggiungere anche la coltura del nocciolo tra quelle che hanno subito un danno di entità superiore al 30 % e già segnalate con la nota sopra indicata.

Il Dirigente del Settore
(dott. Alfonso Tartaglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 102 del 27/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

DETERMINAZIONE DELLE PRODUZIONI UNITARIE MEDIE PER LE ASSICURAZIONI AGRICOLE AGEVOLATE AI SENSI DELL'ART 3 COMMA 12 DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI N, 1934 DEL 31/01/2013

Il Presidente Stefano Caldoro
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) che il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche, disciplina gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole;
b) che il Capo I del medesimo decreto legislativo n.102/04 disciplina gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi ed, in particolare, all'articolo 4 stabilisce procedure, modalità e termini per l'adozione del piano assicurativo agricolo annuale sentite le proposte di apposita Commissione Tecnica;
c) che con Decreto n. 1934 del 31/01/2013 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato il Piano Assicurativo Agricolo 2013;

Visto l'art. 3 comma 12 del suddetto Decreto Ministeriale n. 1934 del 31/12/2013 con il quale si dispone che: *"I valori assicurabili delle produzioni vegetali devono essere contenuti nel limite della produzione media annua calcolata ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 16 dicembre 2006, art. 11, comma 2, lettera b). A tal fine le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano individuano le produzioni unitarie medie annuali per prodotto/tipologia colturale di cui all'allegato 1 che rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili. Per lo stesso scopo le singole imprese possono utilizzare la propria produzione media unitaria triennale per prodotto/tipologia colturale di cui all'allegato 1 se sono in grado di attestarla con la opportuna documentazione contabile aziendale."*

Vista la circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4662 del 11/03/2013 nella quale sono stati forniti chiarimenti sul Piano Assicurativo 2013 anche in merito alla definizione delle medie regionali ai sensi dell'art. 12 del DM n. 1934 del 31/12/2013;

Tenuto conto

a) di dover individuare le produzioni unitarie medie annuali per prodotto che rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili;
b) che il territorio regionale è caratterizzato da una elevata variabilità climatica, pedologica e morfologica;

c) che i dati reperibili nella banca dati ISTAT non sono suddivisi per varietà e per età degli impianti di produzione;
d) che i valori medi devono essere validi per la totalità delle imprese agricole presenti sul territorio regionale e, quindi, anche per quelle caratterizzate da elevata specializzazione e automazione;
e) che le produzioni unitarie medie annuali in alcuni areali si discostano di oltre il 30% rispetto a quelle rinvenibili, per provincia, nella banca dati ISTAT e nella banca dati ISMEA ;
f) che per le produzioni soggette a disciplinari le rese di riferimento devono essere contenute nel limite delle rese massime previste dagli stessi;
g) che ai sensi dell'art 3 comma 12 del DM 1934 del 31/12/2013 le singole imprese, ai fini assicurativi, possono utilizzare la propria produzione media unitaria triennale per prodotto/tipologia colturale se sono in grado di attestarla con la opportuna documentazione fiscale e contabile aziendale;
h) che per alcune produzioni non sono disponibili dati statistici per Provincia o non si hanno dati triennali;
i) che, pertanto, per alcune varietà è necessario far riferimento alle produzioni medie assicurate dai consorzi negli anni precedenti;

VISTA la tabella predisposta nella quale sono definite le produzioni unitarie medie Regionali distinte per prodotto;

DATO ATTO

a) che la predetta tabella è stata illustrata alle Organizzazioni Professionali più rappresentative in un'apposita riunione il 12/02/2013 ed è stata trasmessa più volte alle stesse e ai Consorzi di difesa, da ultima in data 05/03/2013;
b) che il Condifesa Benevento Avellino con nota prot. 3213 del 15/03/2013 ha comunicato i dati produttivi medi relativi a varietà e/o impianti produttivi ad alta capacità per i quali nelle banche dati ISTAT e ISMEA non è stato possibile rinvenire dati statistici;
c) che il Consorzio di difesa CE.NA.SA. con nota prot. 125/13 del 18/03/2013 ha comunicato i dati produttivi medi relativi a varietà e/o impianti produttivi ad alta capacità per i quali nelle banche dati ISTAT e ISMEA non è stato possibile rinvenire dati statistici;
d) che la Coldiretti Campania con nota mail del 20/03/2013 ha inviato le proprie osservazioni in merito alla tabella trasmessa in data 05/03/2013;

e) che i valori medi produttivi riportati nell'allegata tabella hanno validità per il Piano Assicurativo Agricolo 2013 e per i successivi Piani Assicurativi sempre che non intervengano sostanziali modifiche normative e/o produttive;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'allegata tabella che è conforme alle disposizioni del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in materia di Assicurazioni Agricole Agevolate;

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare la tabella allegata, che forma parte integrante del presente deliberato, nella quale sono stabilite le produzioni unitarie medie annuali distinte per Provincia e prodotto, formata sui dati presenti nella banca dati ISTAT e nella banca dati ISMEA nonché sulla base dei dati forniti dai Consorzi di difesa e dalle OO.PP.AA.;
2. i dati presenti nell'allegata tabella rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili ai sensi dell'art 3 comma 12 del DM n. 1934 del 31/01/2013 (Piano Assicurativo Agricolo 2013);
3. per i prodotti per i quali non si dispone di dati statistici produttivi provinciali le quantità unitarie massime assicurabili sono quelle medie regionali così come riportate in tabella;
4. per le produzioni soggette a disciplinari le rese di riferimento sono contenute nel limite delle rese massime previste dagli stessi;
5. i valori medi produttivi riportati in tabella hanno validità per il Piano Assicurativo Agricolo 2013 e per i successivi Piani Assicurativi sempre che non intervengono sostanziali modifiche normative e/o produttive;
6. di inviare la presente deliberazione:
    - Consorzi di Difesa operanti sul territorio regionale;
    - alle Organizzazioni Professionali Agricole
    - alle Unità Operative Dirigenziali “Servizio territoriale provinciale” di Avellino Benevento – Caserta – Napoli - Salerno
    - agli Settori tecnici Provinciali Agricoltura
    - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge

produzioni unitarie medie per le Assicurazioni Agricole Agevolate

MELE	Media produttiva q/ha
Caserta	350
Benevento	221
Napoli	350
Avellino	215
Salerno	350
MEDIA REGIONALE	269

PERE	Media produttiva q/ha
Caserta	254
Benevento	207
Napoli	249
Avellino	192
Salerno	217
MEDIA REGIONALE	227

PERE TARDIVE	Media produttiva q/ha
Caserta	350
Benevento	207
Napoli	350
Avellino	192
Salerno	350
MEDIA REGIONALE	227

ALBICOCCHE	Media produttiva q/ha
Caserta	215
Benevento	234
Napoli	223
Avellino	319
Salerno	255
MEDIA REGIONALE	226

ALBICOCCHE TARDIVE	Media produttiva q/ha
Caserta	300
Benevento	
Napoli	300
Avellino	
Salerno	300
MEDIA REGIONALE	300

CILIEGIO	Media produttiva q/ha
Caserta	150
Benevento	111
Napoli	164
Avellino	112
Salerno	150
MEDIA REGIONALE	137

KIWI	Media produttiva q/ha
Caserta	244
Benevento	303
Napoli	261
Avellino	316
Salerno	437
MEDIA REGIONALE	337

NOCCIOLE	Media produttiva q/ha
Caserta	38
Benevento	30
Napoli	17
Avellino	35
Salerno	20
MEDIA REGIONALE	25

UVA DA TAVOLA	Media produttiva q/ha
Caserta	400
Benevento	400
Napoli	400
Avellino	400
Salerno	400
MEDIA REGIONALE	400

UVA DA VINO	Media produttiva q/ha
Caserta	250
Benevento	250
Napoli	250
Avellino	150
Salerno	250
MEDIA REGIONALE	250

LOTI	Media produttiva q/ha
Caserta	370
Benevento	258
Napoli	381
Avellino	311
Salerno	350
MEDIA REGIONALE	358

PESCHE	Media produttiva q/ha
Caserta	256
Benevento	243
Napoli	274
Avellino	246
Salerno	270
MEDIA REGIONALE	260

PESCHE TARDIVE	Media produttiva q/ha
Caserta	350
Benevento	
Napoli	350
Avellino	
Salerno	350
MEDIA REGIONALE	350

NETTARINE	Media produttiva q/ha
Caserta	250
Benevento	234
Napoli	267
Avellino	-
Salerno	267
MEDIA REGIONALE	256

NETTARINE TARDIVE	Media produttiva q/ha
Caserta	350
Benevento	
Napoli	350
Avellino	
Salerno	350
MEDIA REGIONALE	350

SUSUNE	Media produttiva q/ha
Caserta	182
Benevento	204
Napoli	256
Avellino	218
Salerno	257
Totale Campania	237

SUSUNE TARDIVE	Media produttiva q/ha
Caserta	300
Benevento	
Napoli	300
Avellino	
Salerno	300
Totale Campania	300

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	Media produttiva q/ha
Caserta	706
Benevento	
Napoli	
Avellino	
Salerno	
MEDIA REGIONALE	706

TABACCO	Media produttiva q/ha	Media produttiva q/ha
	ESSICCATO	PRODUZIONE VERDE
Caserta	67	670
Benevento	42	421
Napoli	68	676
Avellino	46	462
Salerno	59	589
MEDIA REGIONALE	54	543

POMODORI	Media produttiva q/ha
Caserta	939
Benevento	
Napoli	685
Avellino	
Salerno	818
MEDIA REGIONALE	812

POMODORI DA INDUSTRIA	Media produttiva q/ha
Caserta	1023
Benevento	750
Napoli	761
Avellino	750
Salerno	729
MEDIA REGIONALE	725

FRAGOLE IN COLTURA PROTETTA	Media produttiva q/ha
Caserta	480
Benevento	-
Napoli	390
Avellino	-
Salerno	400
MEDIA REGIONALE	423

MELANZANE	Media produttiva q/ha
Caserta	447
Benevento	295
Napoli	506
Avellino	278
Salerno	643
MEDIA REGIONALE	508

PEPERONI	Media produttiva q/ha
Caserta	451
Benevento	450
Napoli	516
Avellino	450
Salerno	374
MEDIA REGIONALE	387

ARANCE	Media produttiva q/ha

Caserta	247
Benevento	
Napoli	276
Avellino	280
Salerno	282
MEDIA REGIONALE	270

MANDARINI	Media produttiva q/ha
Caserta	203
Benevento	
Napoli	249
Avellino	243
Salerno	263
MEDIA REGIONALE	251

CLEMENTINE	Media produttiva q/ha
Caserta	231
Benevento	
Napoli	262
Avellino	256
Salerno	264
MEDIA REGIONALE	259

LIMONI	Media produttiva q/ha
Caserta	222
Benevento	
Napoli	280
Avellino	208
Salerno	257
MEDIA REGIONALE	268

PATATE PRIMATICCIE	Media produttiva q/ha
Caserta	342
Benevento	
Napoli	392
Avellino	
Salerno	287
MEDIA REGIONALE	363

PATATE COMUNI	Media produttiva q/ha
Caserta	416
Benevento	323
Napoli	580
Avellino	309
Salerno	411
MEDIA REGIONALE	418

OLIVE	Media produttiva q/ha
Caserta	45
Benevento	42
Napoli	75
Avellino	40
Salerno	47
MEDIA REGIONALE	46

MAIS	Media produttiva q/ha
Caserta	123
Benevento	63
Napoli	104
Avellino	68
Salerno	84
MEDIA REGIONALE	91

SORGO	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	38
Salerno	-
MEDIA REGIONALE	35

FRUMENTO TENERO	Media produttiva q/ha
Caserta	47
Benevento	48
Napoli	-
Avellino	39
Salerno	44
MEDIA REGIONALE	45

FRUMENTO DURO	Media produttiva q/ha
Caserta	43
Benevento	38
Napoli	66
Avellino	36
Salerno	42
MEDIA REGIONALE	37

SEGALE	Media produttiva q/ha
Caserta	20
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	-
MEDIA REGIONALE	

ORZO	Media produttiva q/ha
Caserta	41
Benevento	52
Napoli	-
Avellino	47
Salerno	37
MEDIA REGIONALE	48

AVENA	Media produttiva q/ha
Caserta	41
Benevento	37
Napoli	56
Avellino	39
Salerno	34
MEDIA REGIONALE	38

GIRASOLE	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	27
Napoli	-
Avellino	27
Salerno	-
MEDIA REGIONALE	27

ASPARAGI	Media produttiva q/ha
Caserta	65
Benevento	-
Napoli	130
Avellino	-
Salerno	110
MEDIA REGIONALE	121

BIETOLE DA COSTA	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	325
Avellino	-
Salerno	222
MEDIA REGIONALE	230

BROCCOLETTI RAPA	Media produttiva q/ha
Caserta	173
Benevento	200
Napoli	211
Avellino	200
Salerno	259
MEDIA REGIONALE	181

CARCIOFI	Media produttiva q/ha
Caserta	254
Benevento	145
Napoli	252
Avellino	234
Salerno	192
MEDIA REGIONALE	201

CAROTE	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	282
Avellino	-
Salerno	404
MEDIA REGIONALE	342

CIPOLLE	Media produttiva q/ha
Caserta	268
Benevento	282
Napoli	376
Avellino	284
Salerno	426
MEDIA REGIONALE	373

RAPE	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	244
MEDIA REGIONALE	244

RAVANELLI	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	237
MEDIA REGIONALE	237

CAVOLO CAPPUCCIO	Media produttiva q/ha
Caserta	319
Benevento	287
Napoli	463
Avellino	302
Salerno	232
MEDIA REGIONALE	338

CAVOLO VERZA	Media produttiva q/ha
Caserta	357
Benevento	306
Napoli	390
Avellino	290
Salerno	280
MEDIA REGIONALE	344

CAVOLO DI BRUXELLES	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	234
MEDIA REGIONALE	234

ALTRI CAVOLI	Media produttiva q/ha
Caserta	259
Benevento	-
Napoli	347
Avellino	-
Salerno	-
MEDIA REGIONALE	270

CAVOLFIORE E CAVOLO BROCCOLO	Media produttiva q/ha
Caserta	375
Benevento	307
Napoli	365
Avellino	289
Salerno	408
MEDIA REGIONALE	383

FAVE DA GRANELLA	Media produttiva q/ha
Caserta	22
Benevento	40
Napoli	-
Avellino	40
Salerno	-
MEDIA REGIONALE	34

FAGIOLI	Media produttiva q/ha
Caserta	33
Benevento	12
Napoli	-
Avellino	28
Salerno	33
MEDIA REGIONALE	30

PISELLO PROTEICO	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	34
Salerno	-
MEDIA REGIONALE	34

FAVE FRESCA	Media produttiva q/ha
Caserta	156
Benevento	-
Napoli	83
Avellino	163
Salerno	187
MEDIA REGIONALE	145

FAGIOLI E FAGIOLINI	Media produttiva q/ha
Caserta	167
Benevento	88
Napoli	77
Avellino	61
Salerno	116
MEDIA REGIONALE	156

PISELLI	Media produttiva q/ha
Caserta	136
Benevento	-
Napoli	74
Avellino	64
Salerno	135
MEDIA REGIONALE	111

AGLIO E SCALOGNO	Media produttiva q/ha
Caserta	216
Benevento	85
Napoli	104
Avellino	105
Salerno	94
MEDIA REGIONALE	117

BARBABIETOLA DA ORTO	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	260
MEDIA REGIONALE	260

FINOCCHI	Media produttiva q/ha
Caserta	314
Benevento	308
Napoli	242
Avellino	321
Salerno	470
MEDIA REGIONALE	389

Indivia(riccia e scarola)	Media produttiva q/ha
Caserta	239
Benevento	287
Napoli	319
Avellino	277
Salerno	512
MEDIA REGIONALE	463

LATTUGA	Media produttiva q/ha
Caserta	322
Benevento	289
Napoli	320
Avellino	267
Salerno	481
MEDIA REGIONALE	414

RADICCHIO O CICORIA	Media produttiva q/ha
Caserta	332
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	224
Salerno	286
MEDIA REGIONALE	288

PREZZEMOLO	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	291
MEDIA REGIONALE	301

CECI	Media produttiva q/ha
Caserta	28
Benevento	22
Napoli	-
Avellino	25
Salerno	29
MEDIA REGIONALE	24

LENTICCHIE	Media produttiva q/ha
Caserta	16
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	-
MEDIA REGIONALE	16

MELONI	Media produttiva q/ha
Caserta	560
Benevento	376
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	695
MEDIA REGIONALE	647

ZUCCHINE	Media produttiva q/ha
Caserta	389
Benevento	381
Napoli	219
Avellino	311
Salerno	335
MEDIA REGIONALE	332

SEDANO	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	384
MEDIA REGIONALE	338

SPINACI	Media produttiva q/ha
Caserta	199
Benevento	-
Napoli	208
Avellino	266
Salerno	247
MEDIA REGIONALE	217

CETRIOLI DA MENSA	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	429
MEDIA REGIONALE	429

CETRIOLI DA SOTTACETI	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	242
MEDIA REGIONALE	242

COCOMERI	Media produttiva q/ha
Caserta	845
Benevento	674
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	759
MEDIA REGIONALE	783

MANDORLE	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	-
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	21
MEDIA REGIONALE	21

ERBA MEDICA	Media produttiva q/ha
Caserta	631
Benevento	511
Napoli	550
Avellino	381
Salerno	646
MEDIA REGIONALE	590

LUPINELLA	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	377
Napoli	-
Avellino	234
Salerno	325
MEDIA REGIONALE	303

SULLA	Media produttiva q/ha
Caserta	-
Benevento	391
Napoli	-
Avellino	256
Salerno	364
MEDIA REGIONALE	335

ALTRE SPECIE – PRATI	Media produttiva q/ha
Caserta	302
Benevento	490
Napoli	-
Avellino	243
Salerno	388
MEDIA REGIONALE	430

MAIS CEROSO	Media produttiva q/ha
Caserta	598
Benevento	494
Napoli	778
Avellino	443
Salerno	718
MEDIA REGIONALE	607

ORZO IN ERBA	Media produttiva q/ha
Caserta	262
Benevento	318
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	365
MEDIA REGIONALE	307

ORZO CEROSO	Media produttiva q/ha
Caserta	380
Benevento	402
Napoli	-
Avellino	-
Salerno	326
MEDIA REGIONALE	375

LOIETTO	Media produttiva q/ha
Caserta	468
Benevento	-
Napoli	313
Avellino	-
Salerno	343
MEDIA REGIONALE	421

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 103 del 27/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96, PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA (SA) - APPROVAZIONE (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L.R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del Comune di Altavilla Silentina (SA) non ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui non richiedono la procedura di Valutazione d'Incidenza;
c. con nota del 16/10/2012, prot. n. 8683.6, il Comune di Altavilla Silentina (SA) ha trasmesso, per l'approvazione, la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali con decorrenza dal 2013;

PRESO ATTO della nota del 16/10/2012, protocollo n. 8683.6, del Comune di Altavilla Silentina (SA) con la quale viene trasmesso il parere, favorevole con prescrizione, dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele del 15/2/2012, protocollo n. 223;

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dal Settore per il Piano Forestale Generale;
b. il periodo di validità del P.A.F. sulla base della richiesta dell'8/7/2011, prot. n. 536261, del Settore per il Piano Forestale Generale è stato aggiornato dal Comune al decennio 2013/2022, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del Comune di Altavilla Silentina (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, All. A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Altavilla Silentina (SA), predisposto per il decennio 2013/2022;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Altavilla Silentina (SA), valevole per il decennio 2013/2022, corredato dal parere dell'Autorità di Bacino, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale:
   1.1. nota del 15/2/2012, prot. n. 223, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
2. dare atto che il P.A.F del Comune di Altavilla Silentina (SA) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
3. dare atto che il P.A.F. del Comune di Altavilla Silentina (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
4. inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti consequensiali ed al Settore Stampa Documentazioni ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

... là ove e rami e fronde
Silaro impètra con mirabil onde

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA
15 FEB 2012
Prot. n° 1301-VI/9

Al Comune di Altavilla Silentina
Via Peschiera
84045 ALTAVILLA SILENTINA

A.B.I.
FIUME SELE
PROT. N° 223 DEL 15/02/2012

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale Comune Altavilla Silentina decennio 2012 - 2021.

Si riscontra la nota prot. n.11159.6 del 16.11.2011 pervenuta in data 6 febbraio 2012 al prot. ABI Sele n.168/12, con la quale si chiede il parere di competenza sul Piano di assestamento forestale per il decennio 2012 – 2021.

In merito si informa che la scrivente Autorità di Bacino Interregionale, esprime parere sui piani forestali, pluriennali e annuali, attuativi del Piano Forestale Generale, così come prevede l'art.5 – comma 7, della L.R. 7 maggio 1996, n.11. Pertanto, il progetto trasmesso non rientra nella fattispecie di cui sopra.

Appare opportuno precisare che, per sui progetti di tagli, sia pubblici che privati, vanno applicate le disposizioni previste dagli artt.17 e seguenti, della L.R. 7 maggio 1996, n.11 e successive modifiche e integrazioni, verificando l'opportunità di sottoporre a particolari limiti di utilizzazione, individuati ai sensi degli artt.17 e seguenti del R.D. n.3267/1923, i boschi che per la loro particolare ubicazione, svolgono evidenti funzioni di salvaguardia idrogeologica.

Il responsabile P.O. *"Monitoraggio"*
- Dott. Giovanni Dicanio -

Il responsabile del *Settore*
- Arch. Amelia Caivano -

Avv. Luigi Stefano Sorvino

Via A. Gramsci, 15 – 80122 NAPOLI
Tel. 081. 683578 – 081.7618919 fax 081.682465

sito web: www.abisele.it
e-mail: sto@abisele.it

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 104 del 27/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

LR N. 13/2012. APPROVAZIONE DELLE "LINEE REGIONALI DI INDIRIZZO AGRONOMICO PER PREVENIRE E CONTENERE IL DEGRADO VEGETATIVO E PRODUTTIVO DEI CASTAGNETI DA FRUTTO A SEGUITO DELL'EMERGENZA FITOSANITARIA DERIVATA DALLA DIFFUSIONE DEL CINIPIDE GALLIGENO" - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Decisione della Commissione europea 2006/464 del 27.06.06 stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità del temibile parassita *Dryocosmus kuriphylus* Yasumatsu (cinipide galligeno del castagno);
b. il decreto ministeriale 30 ottobre 2007 "Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del Cinipide del castagno *Dryocosmus kuriphylus* Yasumatsu nel territorio della Repubblica italiana ha recepito la suddetta Decisione 2006/464/CE;
c. il DRD del Settore SIRCA – Servizio Fitosanitario Regionale n. 13 del 24.04.2008 ad oggetto "Delimitazione della zona di focolaio del cinipide", ai sensi del decreto ministeriale 30.10.07 sopra menzionato, ha individuato l'area ove a quella data era presente il parassita sul territorio regionale;
d. il successivo DRD n. 4 del 21.01.2009 ha delimitato la zona di insediamento del parassita ed ha approvato le linee di intervento fitosanitario per il contenimento dei danni ai castagneti della Campania;
e. il successivo DRD n. 31 del 17.02.2010 e ss.mm.ii. (n. 640/2010, n. 428/2011 e n. 421/2012) ha approvato misure di emergenza provvisorie di carattere fitosanitario per contrastare il cinipide galligeno e la relativa calamità da esso generata che ha interessato l'intera castanicoltura campana in questi ultimi anni;

CONSIDERATO che:

a. le competenti strutture dell'AGC 11 - Settori S.I.R.C.A. e Settori provinciali decentrati STAPA-CePICA, attraverso in particolare i Servizi fitosanitari regionale e provinciali in essi operanti, da tempo sono impegnati in azioni di monitoraggio e controllo dei danni derivati dall'infestazione su tutto il territorio campano;
b. il Settore SIRCA, per contenere l'emergenza fitosanitaria in argomento, ha posto in essere, sin dal 2008, oltre alle iniziative di carattere amministrativo sopra descritte e al coordinamento delle attività di monitoraggio, anche azioni operative di pieno campo, in collaborazione con i più avanzati centri di ricerca nazionali e regionali;
c. sono stati finanziati altresì interventi diretti a cura delle associazioni riconosciute degli operatori del comparto attraverso l'attuazione della LR n. 4/2002 "Emergenze fitosanitarie conclamate".

VISTA la L.R. n. 13 del 21 maggio 2012 ad oggetto "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura campana" che, nei suoi contenuti:

a. considera l'infezione del cinipide galligeno *Dryocosmus kuriphylus* Yasumatsu un'emergenza regionale sotto il profilo economico, fitosanitario ed ambientale, in quanto incombente minaccia per la castanicoltura e per l'abbandono dei relativi territori;
b. promuove l'attività tecnico-scientifica necessaria ad individuare le forme di intervento utili per l'estirpazione del fenomeno d'intesa con associazioni dei produttori, istituti universitari e di ricerca
c. impegna la Giunta Regionale ad adottare i provvedimenti necessari per contenere la propagazione, il danno ambientale ed economico conseguenti all'infestazione da cinipide del castagno.

CONSIDERATO che:

a. la norma regionale n. 13/2012 sopra menzionata prevede che la Giunta Regionale indichi anche le misure di tipo agronomico per il recupero vegetativo e produttivo delle piante attaccate dal parassita, altrimenti minacciate di degrado e successivo deperimento, con gravissime conseguenze per l'intero ecosistema ambientale ove è presente la coltivazione del castagno;
b. su incarico del Consigliere per l'agricoltura del Presidente della Giunta Regionale, l'AGC 11 Settore 01 SIRCA ha redatto un documento tecnico contenente le linee di indirizzo agronomico per fronteggiare i danni del cinipide e per recuperare i castagneti da frutto colpiti dalla temibile avversità;

c. tale documento, elaborato da esperti interni all'amministrazione col supporto scientifico dei centri di ricerca competenti con cui la Regione è convenzionata, è stato condiviso dalle organizzazioni professionali agricole e dalle associazioni dei produttori in un apposito incontro svoltosi presso il Consigliere per l'agricoltura del Presidente della Giunta Regionale in data 14 febbraio 2013;

VISTO il documento ad oggetto "Linee regionali di indirizzo agronomico per prevenire e contenere il degrado vegetativo e produttivo dei castagneti da frutto", elaborato in attuazione della citata L.R. n. 13/2012 articolo 2, allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

RITENUTO di dover adottare il documento suddetto al fine di rafforzare, anche attraverso misure di tipo agronomico, l'azione regionale già in atto per contrastare sul territorio regionale la grave emergenza fitosanitaria determinata dal cinipide galligeno del castagno;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il documento ad oggetto "*Linee regionali di indirizzo agronomico per prevenire e contenere il degrado vegetativo e produttivo dei castagneti da frutto*", elaborato in attuazione della L.R. n. 13/2012, allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di potenziare l'azione regionale già in atto per contrastare sul territorio regionale la grave emergenza fitosanitaria determinata dal cinipide galligeno del castagno;

2. di inviare copia del presente atto all'AGC 11 Settore 01 e al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Allegato

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Agricoltura e Foreste
Area Sviluppo Attività Settore Primario - *Se.S.I.R.C.A.*

Linee regionali di indirizzo agronomico per prevenire e contenere il degrado vegetativo e produttivo dei castagneti da frutto

Aprile 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione.

L'emergenza "Cinipide" che, negli ultimi anni, ha colpito il settore castanicolo campano ha generato uno stato permanente di crisi, non solo per gli operatori della filiera, ma per intere aree montane in cui la coltura del castagno rappresenta, spesso, la principale risorsa economica.

Oltre ai problemi di crescente competizione commerciale sui mercati nazionali ed internazionali, le imprese campane si sono trovate a dover fronteggiare le difficoltà nel contenimento di una nuova emergenza fitosanitaria, dalla difficile soluzione in tempi brevi: quella del cinipide, appunto.

Nella consapevolezza che la complessa realtà castanicola campana necessita di interventi tempestivi in grado di risollevare le sorti del settore e anche per dare risposta ai territori che sono sottoposti da anni a tale vera e propria calamità, la Regione Campania ha posto in essere una serie di interventi, sia nel campo della ricerca e della sperimentazione, che in quello dei servizi di supporto alle aziende.

Stessa sensibilità è stata mostrata anche dall'intero Consiglio Regionale che ha approvato una legge ad hoc sulla complessa problematica, successivamente promulgata dal Presidente della Giunta Regionale (LR n. 13 del 21 maggio 2012). Proprio l'articolo 3 di tale norma prevede che la Regione, attraverso le proprie strutture di competenza, stabilisca linee di indirizzo tecnico volte a prevenire e a contenere i danni da cinipide, al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti, ma anche per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa.

Il presente documento, redatto da esperti della struttura regionale, vuole rispondere, così, alle esigenze e alle priorità espresse dalla filiera e dalle istituzioni locali, prospettando alcune azioni operative immediatamente eseguibili da parte dei produttori.

L'impegno che possiamo assumere è quello di far sì che questi indirizzi di carattere tecnico possano tradursi, presto, in una sorta di disciplinare, che declini, come prescrizioni, le operazioni agronomiche e selvicolturali da effettuare, collegabile a quelle misure previste dal PSR che consentono di poter adottare investimenti, anche minimi, per il recupero dei castagneti deperiti.

Più in generale, però, occorre sollecitare interventi da parte del Governo centrale, compatibili con le regole comunitarie, attivando nuove risorse, e uscendo dall'ambito solo agricolo, perché l'emergenza cui si assiste investe anche aspetti di carattere ambientale e di difesa del suolo rilevanti, che a lungo andare potrebbero generare fenomeni di degrado ed abbandono di vaste aree interne non solo della Campania.

Daniela Nugnes
Consigliere delegata per l'Agricoltura del
Presidente della Giunta Regionale della Campania

Documento redatto a cura del gruppo di lavoro interno al Sesirca composto dai drr: I. Santangelo, F.G. Tropiano, M.R. Ingenito, E. Pavone, R. Griffo, G. Pesapane, L. Coletta (nota n. 0889530 del 3/12/12), con la collaborazione degli STAPA-CePICA e della dr R. Parillo del CRA-Unità per la ricerca in frutticoltura di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La castanicoltura in Campania: contesto produttivo e problematiche prioritarie.

In Italia il castagno è presente pressoché in tutte le regioni, tuttavia i dati ISTAT sulla produzione raccolta indicano una concentrazione della produzione in solo 5 regioni italiane che nel loro insieme rappresentano oltre il 90% della produzione nazionale. Tra queste, la Campania, con una media annua di 26-28 mila tonnellate di prodotto, rappresenta da sola oltre il 50% della produzione nazionale. Seguono la Calabria, il Lazio, il Piemonte e la Toscana.

Dal confronto tra le produzioni e le superfici investite a castagno in Italia emerge la mancanza di proporzionalità tra queste due variabili: infatti, in regioni con una vasta superficie coltivata spesso non troviamo le produzioni più elevate. I livelli produttivi che si raggiungono nelle diverse regioni appaiono, invece, collegati al tipo di coltivazione effettuato, alle varietà coltivate e alle cure che vengono praticate. E' il caso della Campania, che detiene non solo il primato produttivo assoluto ma anche quello unitario ad ettaro, proprio perché in questa regione alla castanicoltura da frutto vengono assicurate cure colturali notevoli.

Il castagno in Campania riveste un'importanza notevole, sia economica che sociale, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, oltre che per la produzione dei frutti e del legno, anche di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Dal punto di vista strutturale, le aziende castanicole campane sono aziende di medie dimensioni, anche se sussiste una buona percentuale di aziende di grande estensione. L'evoluzione storica e culturale delle aree interne, unita al fenomeno dell'abbandono dei territori rurali, hanno portato alla coesistenza sul territorio di diverse tipologie produttive che rappresentano ciò che resta del ruolo economico e sociale che la castanicoltura ha avuto e continua ad avere nell'economia agricola.

Sulla base degli studi effettuati nel corso degli anni (Santangelo *et al.* 1985, Grassi, *et al.*, 1992), le tipologie produttive riscontrabili in Campania sono:

- *Castagneto tradizionale estensivo*
  Castagneto estensivo che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprime bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi.
- *Castagneto tradizionale razionale*
  Castagneto tradizionale che per condizioni ambientali e/o di conduzione contribuisce significativamente all'economia delle aziende interessate.
- *Castagneto da conversione di ceduo*
  Castagneto derivante da un intervento di conversione da ceduo la cui validità è subordinata alle condizioni ambientali e alle scelte di mercato.
- *Castagneto di nuovo impianto con cv di tipo europeo*
  Castagneto impiantato ex novo utilizzando cultivar di tipo europeo, che in condizioni ambientali favorevoli può costituire una valida alternativa alle altre colture legnose, e garantire la remunerativitá dell'investimento.
- *Castagneto di nuovo impianto con cv di tipo eurogiapponese*
  Castagneto impiantato ex novo utilizzando cultivar di tipo euro-giapponese, che in condizioni ambientali favorevoli, in aree pianeggianti ed irrigue e in aree non protette da denominazioni di origine geografica può garantire buoni risultati economici.

In Campania prevale il castagneto tradizionale razionale, con rese produttive elevate, soprattutto nelle aree in cui esiste una matura organizzazione della filiera (province di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino e Salerno), mentre nelle aree di minore produttività prevalgono, invece, fenomeni di abbandono e naturalizzazione degli impianti o di transizione al ceduo (Pomarici *et al.*, 2006). La provincia di Caserta dà inizio alla campagna di commercializzazione nazionale delle castagne di tipo europeo, con la raccolta della castagna Tempestiva, a inizio settembre, per terminare con l'area di Acerno (metà novembre) che praticamente chiude la commercializzazione delle castagne fresche in marzo.

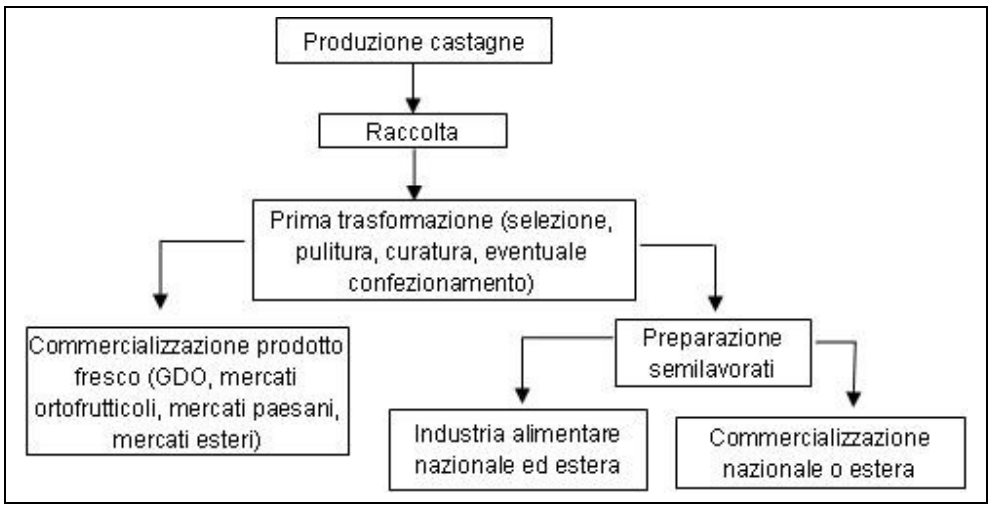
La conoscenza delle tipologie produttive presenti sul territorio regionale rappresenta un elemento fondamentale per la messa a punto di una strategia di rilancio della castanicoltura campana, oggi soprattutto alla luce delle tante criticità che il comparto attraversa.

Il castagno anche in futuro dovrà rappresentare, in molte aree della Campania, una risorsa di grande rilievo, non solo per l'interesse economico connesso alla produzione del legno e del frutto, ma anche per il ruolo svolto nel mantenimento e nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio, e per la capacità di modellare il paesaggio rurale.

In Campania si concentrano alcuni tra i più importanti operatori della filiera castanicola italiana ed europea. Il distretto castanicolo avellinese è composto da migliaia di piccoli produttori, da dodici aziende di trasformazione, di cui tre grosse industrie di surgelazione, caratterizzate da un buon livello tecnologico; questa provincia è uno dei principali poli europei di trasformazione e alimenta la sua attività con materia prima proveniente anche dall'esterno (Viterbese, Mugello, Calabria, Basilicata, Portogallo e Spagna e da ultimo dalla Turchia e dalla Cina).

Nei comprensori avellinesi di Montella e Serino l'organizzazione della filiera vede un'integrazione tra produzione, raccolta e prima trasformazione e quindi cessione, diretta o attraverso dei mediatori, a grossisti per il consumo diretto o agli operatori della seconda trasformazione (Pomarici *et al*. 2006). Alcune imprese di trasformazione si occupano anche della commercializzazione e sono tra i più importanti operatori sui mercati nazionali e esteri.

Organizzazione della filiera castanicola in Campania *(Castellotti, Grassi 2011)*



Il rilancio della coltivazione del castagno appare, dunque legata, da un lato all'introduzione, nei castagneti, di pratiche atte ad evitare fenomeni di degrado di carattere vegetativo e produttivo conseguenti alle calamità naturali e fitosanitarie (cambiamenti climatici, cinipide galligeno, cancro, ecc.), verificatesi negli anni recenti, dall'altro all'adozione dell'innovazione tecnologica nelle aziende per migliorare la competitività del prodotto sui mercati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le crescenti difficoltà che si registrano sui mercati, anche esteri, si avvertono perciò soprattutto in Campania, polo produttivo agroindustriale di eccellenza per il castagno, e sono tali da richiedere interventi che non possono essere solo di carattere locale e il cui successo dipenderà anche dalla capacità dell'Italia di coinvolgere nella loro programmazione ed attuazione le istituzioni europee.

Negli ultimi anni, poi, si sono aggiunte le problematiche fitosanitarie dovute all'emergenza cinipide, che stanno mettendo a dura prova il comparto castanicolo in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L'emergenza fitosanitaria determinata dal Cinipide galligeno.

2.1 L'impegno della Regione Campania e del Servizio fitosanitario regionale

Il Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yas.) è stato segnalato per la prima volta in Italia nel Piemonte nel 2002 in areale della provincia di Cuneo.

In seguito alle segnalazioni pervenute del Servizio fitosanitario del Piemonte nel 2005 circa l'acquisto da parte di operatori campani di astoni in riposo vegetativo di castagno provenienti da zone infestate, il Servizio fitosanitario campano ha posto in essere una serie di azioni per evitare che il parassita si diffondesse nel territorio regionale. La difficoltà di distinguere le piante infestate da quelle sane nel periodo invernale oltre all'impossibilità di rintracciare e controllare alla ripresa vegetativa tutte le piante di castagno vendute in Campania hanno vanificato in parte l'efficacia della azioni attuate.

Parallelamente è stato avviato un progetto speciale *ad hoc* realizzato dal SeSIRCA e dagli Stapa-Cepica per dare la massima informazione agli operatori sul rischio connesso alla diffusione del cinipide.

Nel marzo 2008 nel comprensorio montorese-serinese, in un castagneto da frutto, realizzato con astoni da vivaio, è stata segnalata la presenza di piante in campo con galle invernali. Nel giro di poco tempo l'allerta è stata massima. Sono stati coinvolti tutti i soggetti pubblici e privati interessati. Intensificando il monitoraggio, sono stati poi ritrovati focolai in altre aree boschive di comuni ubicati sia in provincia di Avellino che di Salerno.

Accanto alle azioni di monitoraggio, consulenza e divulgazione diffusa, si è intensificata l'azione ispettiva che ha coinvolto tutte le ditte iscritte al Registro ufficiale dei produttori per la verifica *in situ* del materiale di propagazione e la sua provenienza.

Azioni poste in essere dalla Regione Campania a partire dal 2008 al 2011

Azioni legislative ed amministrative:

Decreto Regionale n. 13 del 24 Aprile 2008 : *Delimitazione della "zona focolaio" ai sensi del D.M. 30/10/07 -Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus--ed approvazione delle "Linee d'intervento per la lotta al cinipide galligeno del castagno" (con Allegati)*

Deliberazione di Giunta Regionale n°1049 del 19.06.08: *Aggiornamento dell'elenco delle emergenze fitosanitarie conclamate sul territorio regionale, apertura dei termini per la presentazione dei progetti d'intervento territoriali, ai sensi della Legge Regionale 28 marzo 2002, n.4 e affidamento all'Area 11 "Sviluppo attività settore primario" delle iniziative per contrastare la diffusione del cinipide galligeno del castagno nel territorio regionale (allegato)*

Decreto Regionale n°369 del 31.07.08: *Approvazione "Progetto di studio per il controllo ecocompatibile del cinipide del castagno" Impegno fondi*

Decreto regionale 4 del 21 Gennaio 2009: *Delimitazione dalle "zone " ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 --Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus-- ed approvazione delle "Linee regionali di intervento per il contenimento del cinipide galligeno del castagno" (con Allegati)*

Decreto regionale n. 31 del 17 Febbraio 2010 : *Delimitazione delle "zone" ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 --Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus--Situazione al 31.12.09 (con Allegati)*

Decreto Regionale Dirigenziale n°640 del 04.11.10: *"Delimitazione delle "zone " ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 --Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus—Situazione al 29.10.10" (con Allegati).*

Decreto Regionale Dirigenziale n°428 del 15.11.11: *"Nuova delimitazione delle "zone " ai sensi del Decreto ministeriale 30 ottobre 2007 --Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus—Situazione al 28.10.11"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituzione di un tavolo operativo:
Nel maggio 2008 è stato istituito un **Tavolo operativo per affrontare la problematica del cinipide galligeno del Castagno**. Al tavolo sono rappresentati, per l'assessorato: il Servizio fitosanitario regionale, i Settori provinciali dell'Agricoltura e delle Foreste, il Settore Foreste caccia e pesca. Esso opera in sinergia con il Corpo Forestale dello Stato, gli Enti territoriali, le Comunità Montane e con le organizzazioni professionali agricole.

Attività di Ricerca e sperimentazione:
Nel mese di giugno 2008, la Giunta Regionale con propria deliberazione n°1049 ha, tra l'altro, affidato alla AGC Sviluppo Attività Settore Primario l'incarico di potenziare le linee di ricerca e sperimentazione per ricercare soluzioni per il contenimento dell'insetto.
A tal fine è stato approvato il progetto di ricerca proposto dall'Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) di Portici, in quanto ritenuto coerente con lo spirito e con gli obiettivi della D.G.R. n° 1049/08. Il progetto prevede il coinvolgimento di quattro Istituzioni di Ricerca nazionali, ciascuna delle quali con comprovata e documentata esperienza di ricerca sulla tematica.
Tali Istituzioni sono:
- il CNR-IPP, che cura il coordinamento generale del progetto;
- l'Università di Torino – Dipartimento di Scienze agrarie e forestali, che assicura il coordinamento scientifico e l'introduzione in Campania dell'antagonista naturale specifico del cinipide: il *Torymus sinensis*;
- l'Università del Molise e l'Università di Foggia, coinvolti nel progetto per la messa a punto di trappole semiochimiche per un "monitoraggio" degli adulti del cinipide;
- l'Unità di Ricerca per la Frutticoltura del CRA di Caserta, al quale sono state affidate le prove di resistenza varietale del castagno al cinipide.
Il progetto aveva 4 scopi fondamentali: a) monitoraggio (attraverso dissezione di materiale vegetale e trappole cromotropiche) e studio della biologia del cinipide in territorio campano (tutti i dati disponibili erano infatti stati raccolti in Piemonte, e quindi necessitavano di una validazione) b) individuare le sostanze chimiche che determinano l'attacco del castagno da parte del cinipide (al fine di mettere a punto metodi di campionamento più precisi ed affidabili) c) introduzione del nemico naturale specifico del cinipide, il torimide Torymus sinensis d) caratterizzare i nemici naturali autoctoni del cinipide proveninenti dai cinipidi di piante forestali limitrofe ai castagneti (es.: querce).
Le attività sperimentali di campo sono realizzate in collaborazione con gli Ispettori fitosanitari e i tecnici agricoli dell'Assessorato. Risorse stanziate complessivamente: € 330.000,00.
Nel 2008 i tecnici dell'Assessorato e i ricercatori dell'IPP–CNR della sezione di Portici hanno effettuato per la prima volta il lancio di 100 coppie di *Torymus sinensis,* in un castagneto ceduo nel comune di Montoro Superiore (Av).
Nel 2009 sono stati individuati 5 siti nei comuni di Roccadapide e Calvanico in provincia di Salerno, Serino e Solofra in provincia di Avellino e Roccamonfina in provincia di Caserta ritenuti idonei per il lancio nell'ambiente di 500 coppie di *Torymus sinensis*. I siti sono stati scelti in modo che, grazie alla loro ubicazione, fossero in grado di assicurare una diffusione naturale "dell'insetto utile" in areali molto ampi già interessati dall'infestazione del cinipide.
Nel corso del 2011 si sono realizzati altri 6 lanci: Roccamonfina (Ce) , Montoro Inferiore (Av), Bagnoli Irpino (Av), Calvanico (Sa), Summonte (Av) Acerno (Sa).

Interventi attraverso la LR n. 4/2002 "Emergenze fitosanitarie conclamate":
Si è fatto inoltre ricorso ai fondi stanziati con la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2002 ad oggetto "Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate". Nel corso del 2008 è stato infatti riaperto il bando previsto dalla norma (DGR 1049 del 19.06.08), inserendo anche il cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) nell'elenco dei parassiti che causano emergenze fitosanitarie in Campania. A tale bando hanno partecipato 22 soggetti, i progetti ammissibili sono stati 16, di cui 9 afferenti all'*emergenza cinipide*. Le risorse impegnate, per la prima annualità degli 8 progetti approvati, ammontavano a circa € 407.000 (pari al 70% degli importi previsti dai progetti stessi). I progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvati per l'emergenza cinipide facevano capo a tre comunità montane e ad una associazione di castanicoltori che ha presentato cinque progetti su diversi ambiti territoriali. Ciascun progetto contemplava azioni di assistenza tecnica, di prevenzione e monitoraggio nonché misure per eventuali compensazioni di danni da parte dei castanicoltori. Le Comunità Montane e l'Associazione Castanicoltori Campani provvedono all'azione divulgativa e di monitoraggio del territorio: questa seconda attività, svolta di concerto anche con l'IPP-CNR, ha contribuito ad una migliore conoscenza del ciclo biologico dell'insetto in questi areali ed è stato così possibile programmare adeguate strategie di difesa di natura biologica, chimica e/o integrata.
I Progetti, tuttora in corso attengono: la Comunità Montana "Monte Santa Croce", la CM "Monte Maggiore", la CM "Terminio Cervialto", l'Associazione Castanicoltori Campani per gli ambiti territoriali "Irno-Monti Picentini", "Alta Irpinia", "Vallo di Lauro Baianese", "Lambro Mingardo-Vallo di Diano- Tanagro", "Alburni-Alto e Medio Sele- Calore Salernitano".

Attività svolte nel 2012

Nel corso del 2012 sono stati effettuati altri 102 lanci del *Torymus sinensis* in tutto il territorio regionale, ai quali vanno aggiunti almeno altri 160 realizzati da soggetti beneficiari di incentivi regionali derivanti dalla legge regionale n. 4/2002 sulle emergenze fitosanitarie.
La rete regionale per il lancio di coppie di *Torymus* è stata ideata partendo da un modello teorico per raggiungere una omogenea distribuzione spaziale soddisfacendo nel contempo criteri oggettivi di natura tecnica. Partendo dalla mappa dei territori comunali campani in cui è presente il parassita (*127 comuni infestati al 31.12.2011)* e dalla carta di uso agronomico del suolo (Se.S.I.R.C.A. 2009), si sono incrociati i dati con le aree boscate (boschi di latifoglie, castagneti da frutto, boschi misti) e con il *Digital elevation model* della Regione Campania (per l'individuazione delle aree con quota compresa tra 250 e 1200 m.sl.m). Ciò ha portato a definire le griglie di lancio delle dimensioni 5 x 5 km per ciascuna delle quali è stata indicata la coordinata baricentrica.
I sopralluoghi per verificare l'idoneità dei luoghi hanno avuto lo scopo di verificare i seguenti parametri:
-estensione del castagneto e contiguità con altri castagneti;
- infestazione da *Dryocosmus* alta o medio-alta;
-assenza di trattamenti chimici e di bruciatura dei residui;
-posizione strategica (preferendo siti cacuminali). Ciascun sito è stato scelto anche in funzione dell'assenza di rischi connessi al successivo insediamento. Il maggiore pericolo di insuccesso è legato all'asportazione del materiale vegetale: nel caso di bosco ceduo il sito scelto doveva essere costituito da piante giovani che non sarebbero state tagliate per almeno 7 anni; nel caso dei frutteti, un impianto che sarebbe stato potato per diversi anni.

Nei siti ritenuti idonei, di cui erano note coordinate geografiche e proprietà, si è provveduto ad individuare 5 piante disposte in cerchio o quadrato se in un castagneto da frutto o 10 piante (cioè 10 ceppaie) se in bosco ceduo. Una pianta (più o meno al centro del gruppo di piante individuate) è stata contrassegnata con vernice o nastro plastico per consentire in tempi successivi delle verifiche del grado di insediamento.
Il momento del rilascio delle 100 coppie del torimide è stato scelto in funzione della fase fenologica del castagno europeo (utilizzando l'apposita scheda con le fasi fenologiche elaborata sulla base dei dati raccolti durante il progetto sul cinipide in Campania).
Oltre alle attività di lancio del parassitoide si è provveduto all'allestimento di due centri di moltiplicazione presso i vivai forestali regionali di Baia e Latina (Ce) e Montesano sulla Marcellana (Sa). Tali centri dovrebbero garantire a partire dal 2014 la produzione di *Torymus sinensis* nella nostra regione per continuare nella lotta biologica di tipo propagativo senza ricorrere a materiale proveniente dal Piemonte, prima regione in cui si è introdotto l'antagonista.
Attualmente i comuni in cui sono stati ritrovati focolai del cinipide sono 197.
Ritenendo di interesse della Regione Campania sviluppare ogni azione tendente ad ottimizzare gli interventi in materia fitosanitaria, è stata adottata la DGR 388 del 23/02/2010 ad oggetto: "Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria F. Silvestri dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, dell'Università di Napoli Federico II, il CNR–Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) per la costituzione di un'Unità regionale di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario (URCOFI)".

La problematica del Cinipide è stata anche affrontata a livello nazionale.

Il Ministero delle Politiche agricole e forestali ha istituito un gruppo di lavoro interregionale, costituito da rappresentanti di tutti i soggetti portatori di interesse, che ha portato alla redazione di un "Piano nazionale del settore castanicolo", approvato in Conferenza Stato/Regioni nel 2011. Il principale obiettivo del predetto Piano è quello di adottare azioni di controllo al cinipide del castagno in modo che le singole Regioni possano raggiungere in tempi rapidi l'autosufficienza rispetto al principale antagonista, il *Torymus sinensis*.

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, di concerto con gli Enti territoriali, ha presentato al Mipaaf una propria proposta progettuale articolata in diverse azioni, che è stato successivamente finanziato. Con l'approvazione del predetto progetto e il relativo finanziamento potranno continuare sia quelle azioni per arrivare nel minor tempo possibile ad un controllo del cinipide e sia tener conto, affrontare e risolvere le restanti problematiche del comparto castanicolo.

2.2. Nuovi indirizzi nella strategia regionale di lotta integrata al cinipide galligeno

In un sistema ecoforestale come quello castanicolo la lotta chimica è piuttosto complessa e difficilmente gestibile.

La Regione Campania, ricorrendo al controllo biologico del parassita, ha attuato una scelta strategica in maniera consapevole, anche alla luce delle positive esperienze sia internazionali (Giappone) che nazionali (Piemonte).

E' noto che la lotta biologica attuata con il metodo propagativo, avendo come obiettivo il ripristino degli equilibri fitofago-parassitoide, richiede tempi medio-lunghi. Nel contesto regionale però, la difesa dell'ecosistema castanicolo assume importanza prioritaria, sia per evitare l'aggravarsi dei fenomeni di deperimento che di crollo delle produzioni, che potrebbero causare il rischio di disaffezione e di abbandono della coltura proprio in quelle aree collinari e montane dove ancora il castagno rappresenta la principale fonte di reddito. Il mantenimento della vigoria vegetativa e produttiva dei castagneti è pertanto di fondamentale importanza.

Le ripercussioni di un deperimento generalizzato, oltre i già citati aspetti, potrebbero interessare altre componenti quali i pronubi e la microflora del suolo, con possibili conseguenze sia sulla funzionalità ecologica che sulle produzioni di miele, funghi e sugli altri prodotti del sottobosco.

Proprio dall'ecosistema castagneto vengono però segnali positivi di reazione all'invasione: è ormai accertata la presenza di diversi parassitoidi autoctoni, in grado di attaccare le larve del cinipide all'interno delle galle, così come di alcuni agenti fungini che svolgerebbero un ruolo nel contenimento dell'insetto.

La presenza di aree naturali non coltivate (siepi, filari alberati, aree boscate, boschi di querce, specchi d'acqua, ecc.) all'interno o nei dintorni dei castagneti sono fondamentali per garantire un importante serbatoio di organismi utili che rappresentano una fonte di biodiversità essenziale al mantenimento della stabilità del sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività programmate per il biennio 2013/2014 prevedono il proseguimento delle attività di studio e di ricerca avviate fino ad oggi con il coinvolgimento di istituzioni scientifiche che hanno la massima competenza per i singoli aspetti considerati:

- *collaborazione biennale tra il Servizio fitosanitario della Regione Campania e il Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali – DIVAPRA dell'Università degli Studi di Torino, per la realizzazione di un programma di sperimentazione basato sul confronto di diversi metodi di introduzione di Torymus sinensis in castagneti campani.*
  E' prevista:

  a) l'introduzione diretta, per due anni, di *T. sinensis,* forniti dal DIVAPRA, in un numero di 100 coppie per lancio, in 80 siti per anno (totale 160 lanci nei due anni) preventivamente individuati e monitorati dal personale regionale per l'individuazione del momento ideale del rilascio;

  b) l'introduzione diretta, per due anni, di *T. sinensis* ottenuto in loco da galle fornite preventivamente dal DIVAPRA, che dovranno consentire un minimo di 65 lanci annui (con un numero di 100 coppie per lancio, per un totale di 130 lanci nei due anni) in siti preventivamente individuati e monitorati dal personale regionale per l'individuazione del momento ideale del rilascio.

- *collaborazione con l'Università degli Studi del Molise - Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti per la realizzazione del progetto pilota "Applicazione degli attrattivi sessuali per il controllo biotecnico delle Tortrici delle Castagne".*
  Tale attività sarà svolta, in collaborazione con il personale regionale, presso tre aree di coltivazione del castagno in Campania, presumibilmente nelle province di Avellino (Serino), Caserta (Roccamonfina) e Salerno (Roccadaspide), in siti aventi una superficie minima compresa tra 5 e 10 ha. In ognuna di tali aree sarà individuato anche un castagneto non trattato da utilizzare come controllo. Le prove prevedono l'utilizzo in campo degli erogatori temporizzati (Suterra) di attrattivi sessuali delle tortrici delle castagne all'inizio dei voli. In ognuna delle tre aree saranno saggiate modalità diverse di applicazione della confusione sessuale.

  – *prosecuzione dell'attività di ricerca sulle sostanze attrattive al Cinipide del castagno con la collaborazione dell'Università degli Studi di Foggia - Istituto per la ricerca e le applicazioni biotecnologiche per la sicurezza e la valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità. Per il 2013 sono anche programmati i primi rilievi sull'efficacia di alcune sostanze repellenti utilizzate nel 2012 in un castagneto del salernitano.*

- *programmazione di una prova di lotta chimica contro Curculio spp. su castagno, per la valutazione degli effetti collaterali sul Torymus sin. e specie di parassitoidi indigeni.*
  Al momento manca una bibliografia scientifica sulle interferenze tra la lotta chimica contro le due specie di *Curculio* (*C. elephas* e *C. propinquus*) e la gestione biologica del fitofago invasivo *Dryocomus kuriphilus* mediante l'impiego del torimide. E' quindi sorta la necessità di realizzare una prova con i prodotti registrati sul castagno da frutto per valutare l'eventuale effetto collaterale di tali trattamenti sull'entomofauna utile. In particolare, si intende valutare la compatibilità di tali trattamenti con lo sviluppo di *T. sinensis* e di altri ausiliari indigeni che attaccano il cinipide del castagno, presenti nelle galle lignificate, al momento degli interventi anti-balanino.

  – *azione di supporto da parte dell'IPP-CNR agli Enti pubblici che ne facciano preventivamente richiesta alla Regione, per l'introduzione del torimide negli areali castanicoli infestati dal cinipide.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

– *supporto alle prove di efficacia del piretro naturale nell'ambito delle sperimentazioni finanziate dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali attraverso i Centri di saggio.*

– *attività di supporto all'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Scienze Fisiche per la verifica dell'efficacia delle microonde per il trattamento dei fitofagi delle castagne al momento dell' immagazzinamento.*

Sono in corso di valutazione anche **altre strategie di difesa integrata**, elencate di seguito. Va precisato che queste nuove strategie di difesa sono a carattere sperimentale e devono essere statisticamente validate prima di poter essere trasferite nella pratica applicativa, anche in relazione a possibili effetti connessi all'impiego del torimide e, ove necessario, alle opportune registrazioni da parte del Ministero della Salute:

- *uso del piretro naturale (piretrine), durante il periodo di volo, per ridurre la popolazione degli adulti del cinipide.*

Tale strategia consiste nel ricorso a trattamenti effettuati alla prima comparsa del parassita, rilevati mediante l'uso delle trappole gialle o con il campionamento delle galle. Le prove hanno previsto l'esecuzione di interventi di sera o comunque nelle ore più fresche della giornata con volumi d'acqua e pressioni adeguate per ottenere una buona copertura della vegetazione. Le piretrine sono utilizzabili in agricoltura biologica per diverse colture agrarie, ma i formulati commerciali attualmente in vendita non sono autorizzati all'impiego sulla coltura del castagno.

- *uso di prodotti che ostacolano la ovideposizione del cinipide.*

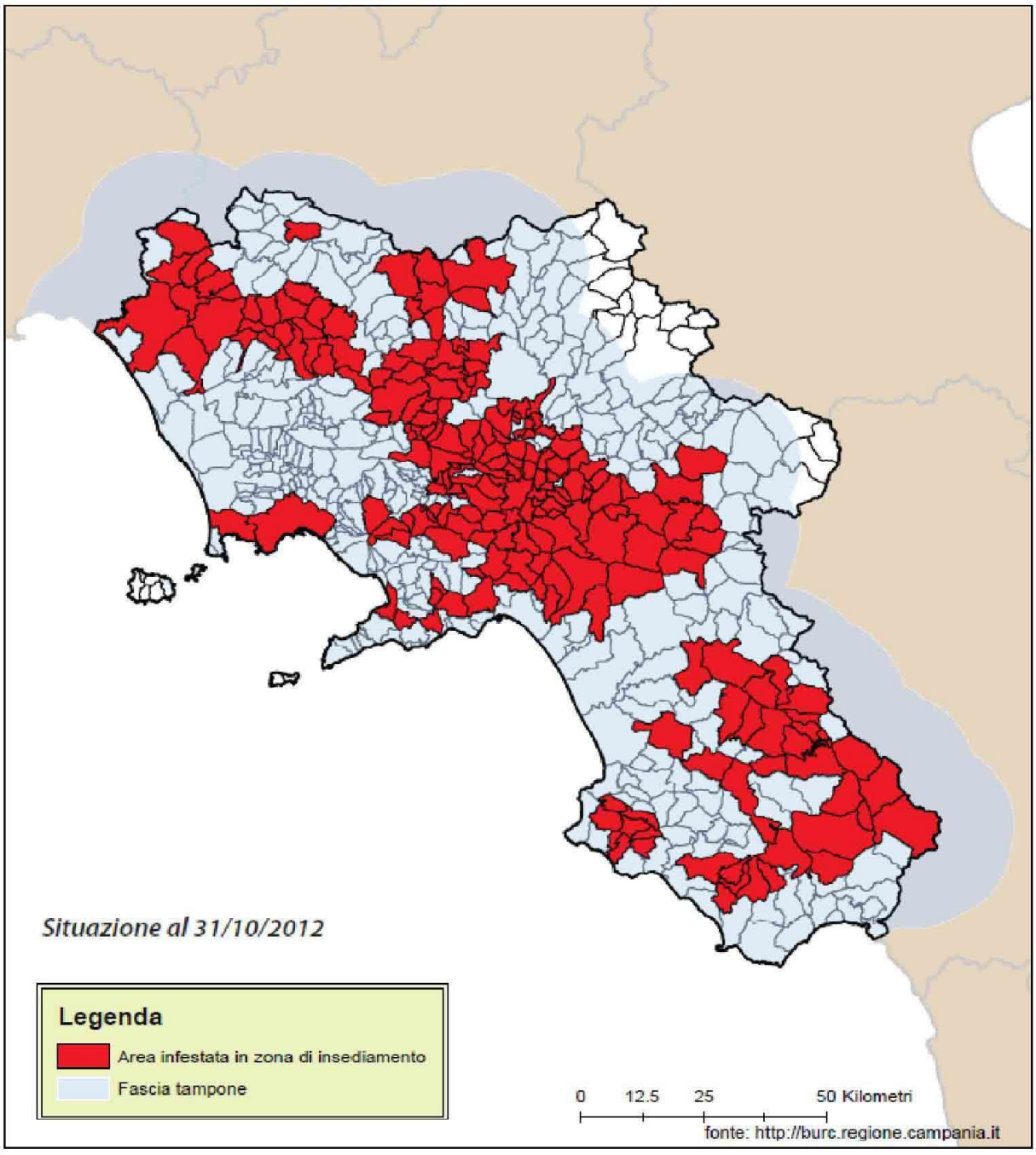
Dati preliminari relativi a contesti produttivi limitati e con risultati ancora da confermare hanno fornito indicazioni interessanti relativi all'influenza esercitata da questi prodotti sull'andamento dell'infestazione. La strategia si basa sull'utilizzo di prodotti commercializzati come coadiuvanti, fertilizzanti o corroboranti e potenziatori della resistenza delle piante che contengono polvere di roccia (percentuali diverse di allume di rocca, bentonite, caolino, silicati di alluminio ecc.) e in alcuni casi appartengono ai cosiddetti P.R.I. (Plant Resistance Improuvers) che sono potenziatori della resistenza delle piante, utilizzabili anche in agricoltura biologica.
Le prove hanno previsto trattamenti eseguiti all'inizio del volo del cinipide, assicurando una copertura ottimale delle piante, ripetuti a cadenza settimanale durante il periodo di sfarfallamento del cinipide. Il prodotto, distribuito sulle piante sotto forma di soluzione acquosa, dissecca lasciando uno strato uniforme bianco sulle piante che le rende irriconoscibili al cinipide. Il principale meccanismo d'azione di tali sostanze è la repellenza nei confronti degli adulti con riduzione dell'ovideposizione. Il movimento degli insetti, l'attività trofica ed altre attività fisiche, quali l'ancoraggio al vegetale, sono gravemente compromesse per l'adesione delle particelle argillose al corpo degli insetti stessi.

- *uso di nematodi entomopatogeni contro le cidie del castagno.*

I nematodi entomopatogeni sono piccoli organismi vermiformi (0,4-1 mm), che vivono nel terreno a spese di larve di insetti: per essere efficaci richiedono temperature adeguate e livelli di umidità elevati.
Le prove effettuate hanno previsto il trattamento al terreno entro la fine di maggio, quando le popolazioni delle cidie si trovano generalmente ancora allo stadio di larva svernante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Negli ambienti della Campania, l'elevata siccità primaverile può costituire una forte limitazione all'uso dei nematodi. Prove di laboratorio hanno mostrato un'efficacia molto più elevata nella parassitizzazione delle larve delle tortricidi rispetto a quanto si sia rilevato nelle applicazioni di campo. Tale comportamento è stato verificato anche in passato dal Servizio fitosanitario regionale per il controllo del punteruolo delle palme.



fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Gestione fitosanitaria degli altri fitofagi del castagno

La realtà castanicola campana, come si è detto, risulta complessa e variegata. Il più delle volte, corrisponde ad una castanicoltura specializzata, con impianti realizzati e condotti come veri e propri frutteti intensivi. Infatti, pur non essendo la regione con la maggiore superficie investita, è la regione italiana che produce, da sola, il 50% circa delle castagne nazionali.

Questo fa comprendere come la difesa fitosanitaria del castagno in Campania abbia una sua assoluta peculiarità che la distingue da quella praticata in altri contesti produttivi del nostro Paese. Nel Piano regionale di lotta fitosanitaria integrata (PRLFI) questo concetto è ben esplicitato e motivato e ad esso si rimanda anche per quanto attiene la puntuale gestione degli interventi da attuare. Nel presente paragrafo si riportano solo brevi considerazioni riferite ad alcuni fitofagi di importanza rilevante e le implicazioni tra questi e il cinipide.

Ci si riferisce in particolare alle cidie (*Pammene fasciana* Cidia precoce, *Cydia fagiglandana* Cidia intermedia e *Cydia splendana* Cidia tardiva) e ai balanini (*Curculio elephas e C. propinquus*), che possono rappresentare un fattore limitante per le produzioni castanicole.

I danni di questi ultimi parassiti sono fortemente correlati all'andamento climatico (meno all'altitudine del castagneto) ed hanno un forte impatto sulla qualità del frutto, determinando spesso livelli di danno diretto alle castagne del 35% - 50% per ogni campagna di raccolta.

La difesa fitosanitaria dai fitofagi del castagno da frutto non risulta di facile attuazione in quanto:

- si opera comunque in ambito boschivo, quindi ecosistema forestale e vegetale da tutelare e preservare;
- vi è una scalarità nello sviluppo dei fitofagi anzidetti (con la comparsa degli adulti da giugno fino a settembre–ottobre);
- i contesti territoriali ed aziendali sono molto differenziati, sussistendo gestioni del castagneto di tipo biologico, integrato e convenzionale;
- mancanza di un sistema di difesa efficace;
- insufficiente sperimentazione e conoscenza dei mezzi di lotta.

Le pratiche che possono contenere il balanino e le cidie sono principalmente di tipo preventivo, anche se, per la conservazione in magazzino delle castagne, ci si avvale anche di trattamenti fisici. Dette pratiche possono essere di tipo agronomico, microbiologico e chimico e, molte volte, vanno integrate tra loro.

Le prime vanno attuate in tutti i sistemi di difesa e possono essere così schematizzate:

- uso di teli sottochioma che impediscono l'interramento delle larve;
- ricorso alla raccolta meccanica per asportare la totalità delle castagne (anche quelle infestate);
- nella raccolta dei frutti, uso di teli di plastica da porsi sotto i sacchi;
- stoccaggio dei sacchi su piani in cemento fino al momento del trasporto e della vendita delle castagne;
- raccolta e distruzione delle castagne dai cedui limitrofi al castagneto da frutto.

Inoltre, per le **cidie**:

- raccolta e distruzione dei ricci infestati e caduti precocemente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- apposizione di “bande trappola” di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le “bande” vanno distrutte prima della ripresa vegetativa.
- disinfestazione in acqua calda dei frutti con un trattamento di 45 minuti a 50 °C.

Per il **balanino** è opportuno precisare che la raccolta completa delle castagne, per essere efficace, deve essere realizzata per un numero di anni pari alla diapausa del balanino (almeno 2-3 anni) e su vaste superfici. La raccolta manuale a giorni alterni (o comunque ravvicinata), pur auspicabile, risulta generalmente antieconomica, quindi si dovrebbe ricorrere alle reti sotto chioma o meglio alla raccolta meccanica, dove le condizioni del terreno lo permettano.

Il controllo microbiologico, delle larve svernanti di balanino, mediante applicazioni al terreno con il fungo entomopatogeno *Beauveria bassiana (Balsamo)* rimane una promettente metodologia di controllo biologico che richiederebbe maggiori approfondimenti (Paparatti e Speranza 1999).

In una gestione integrata vanno applicate le “Norme Tecniche” previste dai Disciplinari di difesa fitosanitaria integrata della Campania, che devono essere adottate dalle aziende agricole che aderiscono al Piano regionale di Lotta Fitopatologica Integrata ed al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 “Pagamenti Agroambientali”– Azione a- Agricoltura Integrata (Reg.CE 1698/05).

AVVERSITA' (fitofagi)	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZ. D'USO E NOTE
Tortrice precoce (*Pammene fasciana*) **Tortrice intermedia** (*Cydia fagiglandana*) **Tortrice tardiva** (*Cydia splendana*)	Meccanico: Apposizione di “bande trappola” di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le “bande” vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infettati caduti precocemente. Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno. Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.	Lambdacialotrina (1)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Balanino (*Curculio elephas*)	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l'intervento delle larve si consiglia di: - evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; - sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; - ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infettate, riducendo la sorgente d'inoculo. Campionamento: da luglio a settembre – inizi ottobre scuotere alcuni rami al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta	Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) *Beauveria bassiana* (2)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo un trattamento all'anno indipendentem. dall'avversità. (2) Trattamento al terreno prima dell'impupamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Misure di carattere agronomico per prevenire e contenere il degrado vegetativo, produttivo e sanitario del castagneto da frutto.

4.1 Aspetti metodologici.

La corretta coltivazione dei castagneti e soprattutto il recupero di quelli degradati implicano alcune considerazioni di carattere generale.

L'adozione di buone pratiche agronomiche nella gestione del castagneto è legata non solo a fattori di convenienza economica, ma anche ad aspetti sociali e d'interesse collettivo, quali la stabilità dei suoli e soprassuoli che è un fattore di contenimento del rischio di dissesto idrogeologico.

Occorre quindi che vi sia piena consapevolezza, sia da parte degli operatori agricoli che degli amministratori locali, che gli interventi per la prevenzione, gestione corretta e recupero dei castagneti, assumono in generale valenza strategica prioritaria.

Fatta tale doverosa premessa di carattere generale, appare opportuno evidenziare che il campo di azione degli interventi che si descriveranno di seguito è fortemente condizionato dagli eventi che recentemente hanno investito la castanicoltura campana, di natura prevalentemente di carattere fitosanitario, cinipide in testa, anche se non vanno sottaciuti gli effetti degli anomali andamenti climatici di questi ultimi anni sullo stato produttivo delle piante.

Gli effetti deleteri degli attacchi del cinipide galligeno sullo stato vegetativo e produttivo dei castagneti sono noti a tutti. Il danno si manifesta sull'intera chioma in quanto le galle presenti sui rametti riducono o bloccano il loro sviluppo, determinando una mancata o limitata produzione sia fogliare che fiorale. Pesanti infestazioni portano così rapidamente le piante ad acquisire un aspetto sofferente e talvolta deperiente, anche se finora non risultano casi di piante morte a causa esclusivamente della vespa cinese (si registrano in realtà casi di piante giovanissime colpite da cinipide che, impedendo il processo di fotosintesi, sono poi morte).

Di recente sono state segnalate altre situazioni anomale che aumentano le preoccupazioni sull'effettivo impatto che sta provocando l'emergenza cinipide sull'ecosistema castagno: in particolare, sono state riscontrate in diversi areali evidenti ed estese recrudescenze, sia di *Cryphonectria parasitica*, l'agente del cancro della corteccia, soprattutto sui rami di giovane età e nei cedui, che di *Phytophthora cambivora* e *P. cinnamomi,* agenti del mal dell'inchiostro. Inoltre si sta riscontrando sempre più spesso, nei castagneti fortemente infestati dal cinipide, soprattutto sui rami di giovane età e nei cedui, la presenza del fungo patogeno *Gnomoniopsis castanea*, già identificato come colonizzatore delle galle del cinipide e dell'intera chioma della pianta, che causa marciume nelle castagne e che spesso si manifesta anche in post raccolta, danneggiando pesantemente la produzione pronta da commercializzare.

Cancro, mal dell'inchiostro e marciume aggrediscono soprattutto le piante deboli, infatti il castagno attaccato da cinipide perde molta sua capacità di fotosintesi fogliare e, di conseguenza, l'energia e la vigoria necessarie a difendersi.

E' indubbio, pertanto, che la gestione integrata del castagneto, finalizzata al mantenimento della vigoria vegetativa e dello stato produttivo ottimale delle piante e dell'ecosistema in generale, costituisce un presupposto indispensabile per il ripristino dei castagneti oggetto di attacco del cinipide.

Tale obiettivo deve sussistere, in ogni caso, anche quale condizione atta a prevenire stress vegeto-produttivi nelle piante e pertanto gli interventi indicati di seguito vanno letti anche come misure agronomiche razionali per la corretta gestione del castagneto da frutto in generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si è ritenuto di non dover distinguere gli interventi secondo le tipologie produttive descritte nel cap. 1, per non complicare ulteriormente un sistema ambientale e colturale già articolato e complesso, in cui le misure consigliate potrebbero generare interpretazioni difficili da tradurre nella pratica applicativa.

D'altra parte, è invece apparso più agevole distinguere gli interventi da proporre in base allo stato di degrado vegetativo e produttivo degli impianti produttivi. In particolare sono state definite due tipologie:

- ***tipologia A****: piante che, in seguito ad un diffuso attacco di cinipide e di altre patologie, presentano un elevato stress vegetativo;*
- ***tipologia B****: piante che, attaccate o meno da cinipide ed altre patologie, presentano un basso stress vegetativo.*

a loro volta differenziate per essere costituite:

- ***da piante di medie dimensioni (e da piante giovani in generale)***
- ***da piante di elevate dimensioni (e da piante "secolari")****.*

In pratica, le categorie di intervento sono 4. Di seguito gli interventi consigliati vengono declinati per ogni singola casistica.

4.2 Lavorazioni e sistemazioni del terreno.

Le aree castanicole della Campania sono in gran parte localizzate su terreni caratterizzati da elevate pendenze. In questo contesto le lavorazioni del terreno devono essere ridotte al minimo e le sistemazioni devono essere finalizzate principalmente alla regimazione delle acque e al contenimento del dissesto idrogeologico.

Di maggiore importanza, non solo colturale, sono certamente gli interventi atti alla sistemazione del terreno, soprattutto ai fini della prevenzione e del contenimento dei fenomeni erosivi.

Sistemazioni

a) Interventi per la regimazione delle acque

Per la regimazione delle acque in eccesso si mettono in pratica tutti gli interventi previsti dall'ingegneria idraulica:

a.1) solchi acquai:

Si realizzano ai bordi del castagneto lungo la linea di massima pendenza.

a.2) scoline o fossi livellari:

Hanno la funzione di raccogliere l'acqua che proviene dal terreno situato a monte e di convogliarla nei solchi acquai, naturali o artificiali. Devono essere realizzati trasversalmente alla linea di massima pendenza. Le scoline possono avere le pareti e il fondo in terra o rivestito. Quando il terreno è abbastanza resistente all'erosione, la pendenza non è eccessiva e la portata dell'acqua non è elevata, le pareti e il fondo possono essere in terra inerbita. Con terreno molto friabile e pendenze elevate, è opportuno rivestire le pareti e il fondo con l'ausilio di pietrame e legname.

a.3) fossi di scolo naturali:

Sono costituiti da impluvi naturali che raccolgono le acque provenienti dai solchi acquai e dai fossi livellari. Conducono le acque di monte entro i fossi principali o ai corsi maggiori. I fossi di scolo naturali necessitano di manutenzione e pertanto devono essere puliti annualmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Interventi per il contenimento dei fenomeni erosivi superficiali
Per il contenimento dei fenomeni erosivi si possono usare tutti i metodi di stabilizzazione del terreno previsti dall'ingegneria naturalistica, quali ad esempio:

b.1) muretti a secco:
Quando sono già presenti è opportuno il loro mantenimento.

b.2) gradonate "vive"
Consistono nella realizzazione di piccoli gradoni lineari lungo le curve di livello del pendio in cui si interrano fitti "pettini" di talee/piantine radicate. Lo sviluppo dell'apparato radicale consente il consolidamento del terreno.

b.3) cordonata
Nei terreni con elevata tendenza allo smottamento si può costruire la cordonata, che consiste nel realizzare un vero e propria armatura al terreno con legname e ramaglia.

b.4) lunette o semilunette in pietra
Questo tipo di sistemazione è auspicabile dove le pendenze sono elevate e le piante molto scalzate. Per poter mantenere il terreno intorno alla pianta si costruiscono nella parte a valle della pianta muretti che fungono da parete di contenimento.

Va inoltre ricordata la presenza di vecchie vasche di raccolta delle acque spesso inutilizzate, spesso colme di detriti vegetali e terreno, che potrebbero essere opportunamente recuperate all'uso attraverso una opportuna sistemazione del terreno. L'URCOFI sta a tal proposito valutando la fattibilità di tali interventi ed il loro effetto anche nei confronti della resistenza agli stress biotici ed abiotici.

Lavorazioni

Nel castagneto da frutto, le lavorazioni al terreno sono molto limitate e hanno l'obiettivo soprattutto di controllo delle erbe infestanti. Nei terreni pianeggianti e semipianeggianti, ove sono consigliate soprattutto nei primi anni dall'impianto, esse vanno effettuate superficialmente e assolvono a diverse funzioni, quali:

- consentire l'interramento dei concimi e dei residui vegetali; in tal caso le lavorazioni devono essere leggere ed interessare solo i primi strati del terreno. Nei castagneti ubicati in aree con pendenza di oltre il 10% e fino al 20%, le lavorazioni devono essere solo localizzate, sia per l'interramento dei concimi che per gli sfalci. Nelle aree con pendenze superiori le uniche tecniche consigliate sono la non lavorazione o l'inerbimento.
- eliminare le erbe infestanti, prevedendo uno o due sfalci all'anno, per evitare fenomeni di erosione del suolo. In tal modo è possibile realizzare l'inerbimento naturale, favorendo così la raccolta e riducendo la competizione idrica con altre specie, facendo convergere gli elementi nutritivi alla sola pianta di castagno.
- in relazione al tipo di materiale vegetale di risulta (erbe o arbusti), si consiglia:
  - per le erbe falciate, di lasciarle sul posto per non sottrarre sostanza organica al terreno;
  - per gli arbusti, di procedere ad una cippatura del materiale seguita dalla distribuzione al terreno del cippato così prodotto.
- rimandare le lavorazioni di fine inverno alla primavera, così da favorire la crescita e la diffusione degli insetti predatori utili che sono ospitati nella flora del sottobosco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In alcune aree del salernitano sta diffondendosi la pratica del mantenimento di un costante inerbimento del castagneto che, sebbene comporti una maggiore difficoltà nella raccolta, determina una migliore ritenzione idrica ed una ridotta erosione

4.3 Fertilizzazione.

Il castagno ha esigenze nutritive piuttosto contenute e quindi necessita di limitati apporti di fertilizzanti. Infatti, con riferimento alla sola produzione di frutti sono asportati, per tonnellata di prodotto, circa 8,3 kg di N; 8,6 kg di K_2O e 3,30 kg di P_2O_5. Quindi, per una produzione media di frutti pari a 3,5 t/ha, ogni anno per reintegrare la fertilità dei terreni, si dovrebbero effettuare concimazioni con circa 30 kg di N, 30 kg di K_20 e 12 kg di P_2O_5.

È noto però che per una corretta fertilizzazione, sia in fase di allevamento che di produzione, è necessario tenere conto, oltre che delle asportazioni della pianta, anche della disponibilità degli elementi nutritivi nel suolo. Sarebbe quindi opportuno effettuare le concimazioni predisponendo un *piano di concimazione*, basato su un bilancio puntuale degli elementi nutritivi, che tenga conto anche della peculiarità specifiche di ciascun areale castanicolo, in particolare delle sue caratteristiche pedoclimatiche. A tal fine presupposto indispensabile è costituito dall'esecuzione delle analisi del terreno, relative almeno a pH, sostanza organica, tessitura, azoto totale, fosforo assimilabile, basi di scambio e calcare totale.

In questa sede, tenuto conto dell'obiettivo di fornire alcune indicazioni agronomiche di carattere generale per prevenire il degrado dei castagneti, o per recuperare castagneti già degradati, la concimazione è ritenuta una pratica necessaria almeno per ripristinare gli elementi nutritivi assorbiti dalla pianta considerando, oltre alle asportazioni dei frutti, anche gli elementi assorbiti dalle parti vegetative.

Infatti è dimostrato da vari studi che la concimazione, oltre a garantire un reintegro della fertilità del suolo, nelle piante attaccate da diverse patologie e particolarmente stressate, come nel caso del castagno attaccato da cinipide, favorisce un aumento della rigogliosità, della produzione e, soprattutto, una maggiore resistenza alle avversità. Pertanto si riportano di seguito consigli di concimazione che, sulla base di un bilancio elaborato esclusivamente sulle asportazioni del castagno, come sopra indicate, tengono conto anche delle maggiori esigenze nutritive nel caso di piante più adulte e in condizioni di maggior degrado vegetativo.

È opportuno sottolineare che per tutti i consigli di concimazione indicati, gli interventi sono previsti nei periodi in cui la pianta ha sicuramente maggiori esigenze di elementi nutritivi, quindi alla ripresa vegetativa, evitando in tal modo eventuali rischi di dispersione di fertilizzanti nell'ambiente. Inoltre è molto importante che i fertilizzanti impiegati mantengano nel suolo l'acidità richiesta dalla specie coltivata: la C. sativa richiede infatti un pH prossimo al 6 (subacido), e soffre se scende sotto il 5,5 (acido) o sale a 7 (neutro), mentre quasi tutte le specie asiatiche e molti ibridi preferiscono pH tra 7 e 7,5.

Indipendentemente poi dalle condizioni generali del castagneto, se le caratteristiche orografiche lo consentono, si consiglia di intervenire periodicamente con concimazioni organiche per i ben noti effetti positivi che la sostanza organica produce sulle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche dei terreni.

Esperienze recenti (non ancora consolidate da risultati sperimentali), hanno evidenziato inoltre che è possibile ottenere un miglioramento dello stato fitosanitario dei castagneti integrando, dove l'orografia consente l'uso della meccanizzazione, gli interventi di fertilizzazione al terreno con interventi di concimazione fogliare, effettuati tenendo conto dello stato vegetativo della pianta e delle condizioni climatiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle piante giovani la concimazione fogliare non andrebbe però mai effettuata, per evitare problemi di ridotta espansione dell'apparato radicale, mentre nelle piante molto deperite, a rischio di completo disseccamento, è possibile intervenire per via fogliare come intervento di soccorso, per facilitare l'assorbimento degli elementi nutritivi in tempi più brevi.

In linea generale, le concimazioni fogliari si consigliano dopo l'allegagione, cioè dopo la formazione del riccio, e nelle seguenti condizioni climatiche:

- nelle ore più fresche della giornata (per evitare l'evaporazione della soluzione e quindi il mancato assorbimento del concime);
- in assenza di vento (che può rendere inefficace l'azione di tali concimi);
- in presenza di poca luce (che potrebbe favorire la formazione di una patina cerosa sulle foglie).

Pertanto, il momento ideale per la concimazione fogliare è in genere nel tardo pomeriggio, ancora meglio se in una giornata con cielo coperto.

Indicazioni per la concimazione del castagneto

Sulla base di quanto sopra detto, si riportano, in sintesi, le indicazioni sulla concimazione del castagneto (stimate sulla base di esperienze pregresse), riferite alle tipologie in cui si è ritenuto dover suddividere le piante attaccate, ossia:

- ***tipologia A****: piante che, in seguito ad un diffuso attacco di cinipide e di altre patologie, presentano un elevato stress vegetativo;*
- ***tipologia B****: piante che, attaccate o meno da cinipide ed altre patologie, presentano un basso stress vegetativo.*

Gli interventi di fertilizzazione, nell'ambito di ciascuna delle due tipologie, si differenziano, a loro volta:

- ***per piante di medie dimensioni (e piante giovani in generale)***
- ***per piante di elevate dimensioni (e piante secolari)****.*

In pratica, le categorie di intervento sono 4. Di seguito gli interventi consigliati vengono declinati per ogni singola casistica. Le integrazioni con concimazioni fogliari sono indicate solo per la tipologia di piante A.

Per piante di tipologia A di medie dimensioni (e piante giovani in generale):

E' necessario effettuare ogni anno una concimazione minerale per ripristinare le asportazioni dei frutti, di eventuali altri sottoprodotti e per favorire il ripristino delle parti vegetative danneggiate. Si consiglia quindi di apportare le seguenti unità fertilizzanti di azoto, fosforo e potassio, passando progressivamente dalle dosi minime alle dosi massime consigliate in relazione all'età della pianta (età 10-20 anni, valore minimo; età 20-40 anni valore massimo):

- *ogni anno, alla ripresa vegetativa*:
  50–70 kg/ha di unità fertilizzanti di N
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 400–600 g/pianta)
- *ogni anno, alla ripresa vegetativa*:
  50–100 kg/ha di unità fertilizzanti di K_20
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 400–800 g/pianta)
- *ogni 5 anni, ad integrazione della concimazione potassica*:
  circa 40–80 kg di unità fertilizzanti di P_2O_5/ha
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 300–600 g/pianta)

Concimazione fogliare integrativa:

- Si consigliano 2 interventi, di cui il primo alla formazione del riccio e il secondo all'accrescimento dei frutticini, utilizzando adeguati volumi di acqua che dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere rapportati alle dimensioni della chioma e all'età della piante, con le seguenti dosi:
- 100 g di unità fertilizzanti di N/hl di acqua
- 30 g di unità fertilizzanti di K_20/hl di acqua
- 30 g di unità fertilizzanti di P_2O_5/hl di acqua

- Si possono utilizzare anche fertilizzanti che, oltre i tre elementi principali della nutrizione, contengono anche i principali microelementi.

Ogni 2-3 anni sarebbe opportuna, se le condizioni orografiche del castagneto lo consentono, una concimazione organica, alle seguenti dosi:
- letame, con circa 20-30 t/ha;
- in alternativa altro ammendante organico con dosi pari a circa 11 t di s.s./ha (per un castagneto costituito da 120 piante circa 90 kg/pianta).

Per piante di tipologia A di elevate dimensioni (e piante secolari):

E' necessario effettuare ogni anno una concimazione minerale per ripristinare le asportazioni dei frutti, di eventuali altri sottoprodotti e per favorire il ripristino delle parti vegetative danneggiate. Si consiglia quindi di apportare le seguenti unità fertilizzanti di azoto, fosforo e potassio:
- *ogni anno, alla ripresa vegetativa:*
  circa 70-100 kg/ha di unità fertilizzanti di N
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 600–800 g/pianta)
- *ogni anno, alla ripresa vegetativa:*
  circa 100-50 kg/ha di unità fertilizzanti di K_20
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 800g–1,25 kg/pianta)
- *ogni 5 anni, ad integrazione della concimazione potassica:*
  circa 80-100 kg di unità fertilizzanti di P_2O_5/ha
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 600–800g/pianta)

Concimazione fogliare integrativa:
- Si consigliano 2 interventi, di cui il primo alla formazione del riccio e il secondo all'accrescimento dei frutticini, utilizzando adeguati volumi di acqua che dovranno essere rapportati alle dimensioni della chioma e all'età della piante, con le seguenti dosi:
  - 120 g di unità fertilizzanti di N/hl di acqua
  - 40 g di unità fertilizzanti di K_20/hl di acqua
  - 40 g di unità fertilizzanti di P_2O_5/hl di acqua
- Si possono utilizzare fertilizzanti che, oltre i tre elementi principali della nutrizione, contengono anche i principali microelementi.

Ogni 2-3 anni sarebbe opportuna, se le condizioni orografiche del castagneto lo consentono, una concimazione organica, alle seguenti dosi:
- letame, con circa 40-60 t/ha;
- in alternativa altro ammendante organico con dosi pari a circa 13 t di s.s./ha (per un castagneto costituito da 120 piante circa 110 kg/pianta).

Diversi ricercatori, a seguito di esperienze in campo, affermano che i concimi su piante di grosse dimensioni e fortemente stressate, dovrebbero essere somministrati solo in tarda estate (anche dopo la potatura in verde) e all'inizio dell'autunno, per favorire l'immagazzinamento dei nutrienti. Inoltre, la ridotta area fotosintetizzante (causata dalla spinta riduzione della fogliazione al di sopra del 50% e l'elevato stress), influenza negativamente l'assorbimento dell'azoto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per piante di tipologia B di medie dimensioni (e piante giovani in generale):

La concimazione minerale è sempre consigliata per ripristinare almeno le asportazioni dei frutti, di eventuali altri sottoprodotti. Si apportano le seguenti unità fertilizzanti di azoto, fosforo e potassio, tenendo presente che l'apporto dei concimi azotati dovrebbe essere ripartito almeno in due volte dalla ripresa vegetativa:

- *ogni anno, alla ripresa vegetativa*:
  circa 30 kg/ha di unità fertilizzanti di N
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 250 g/pianta)
- *ogni anno, alla ripresa vegetativa*:
  circa 30 kg/ha di unità fertilizzanti di K_20
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 250 g/pianta)
- *ogni 8-10 anni, ad integrazione della concimazione potassica*:
  circa 40 kg di unità fertilizzanti di P_2O_5/ha
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 300 g/pianta)

Ogni 2-3 anni sarebbe opportuna, se le condizioni orografiche del castagneto lo consentono, una concimazione organica, alle seguenti dosi:

- letame, con circa 20-30 t/ha;
- in alternativa altro ammendante organico con dosi pari a circa 9 t di s.s./ha (per un castagneto costituito da 120 piante circa 75 kg/pianta)**.**

Per piante di tipologia B di elevate dimensioni (e piante secolari):

La concimazione minerale è sempre consigliata per ripristinare almeno le asportazioni dei frutti, di eventuali altri sottoprodotti. Si apportano le seguenti unità fertilizzanti di azoto, fosforo e potassio:

- *ogni anno, alla ripresa vegetativa*:
  circa 50 kg/ha di unità fertilizzanti di N
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 400 g/pianta)
- *ogni anno, alla ripresa vegetativa*:
  circa 50 kg/ha di unità fertilizzanti di K_20
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 400 g/pianta)
- *ogni 8-10 anni, ad integrazione della concimazione potassica*:
  circa 80 kg di unità fertilizzanti di P_2O_5/ha
  (per un castagneto costituito da 120 piante: 600 g/pianta)

Ogni 2-3 anni sarebbe opportuna, se le condizioni orografiche del castagneto lo consentono, una concimazione organica, alle seguenti dosi:

- letame, con circa 40-60 t/ha;
- in alternativa altro ammendante organico con dosi pari a circa 11 t di s.s./ha (per un castagneto costituito da 120 piante circa 90 kg/pianta)**.**

4.4 Potatura.

Nel castagneto da frutto la potatura riveste un ruolo determinante per il successo dell'impianto. Se mentre in arboricoltura essa è di fatto l'intervento di taglio svolto sulla pianta al fine di modificare il naturale equilibrio tra lo stato vegetativo e quello produttivo a vantaggio dell'uno o dell'altro, in castanicoltura esso assume una valenza ancora maggiore.

Attraverso la potatura, infatti, si riescono a regolare tutte le funzioni della pianta, non ultima anche quella di contrasto alle avversità parassitarie del castagno, in considerazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche della difficile gestione della difesa fitosanitaria su questa coltura, per diversi e noti motivi.

Gli interventi di potatura sul castagno però, proprio per la loro importanza, vanno realizzati in funzione degli obiettivi prefissati e ricorrendo solo a manodopera qualificata che abbia una reale conoscenza della pianta e della sua attività fisiologica.

Indicazioni di carattere generale per la potatura del castagneto

Fatte queste brevi premesse e con riferimento agli obiettivi del presente documento, possiamo affermare che anche attraverso gli interventi di potatura è possibile contenere i danni da cinipide, delle avversità fungine e degli altri parassiti del castagno, agevolandone altresì il recupero dell'attività vegetativa e produttiva delle piante attaccate.

Applicando in particolare metodologie integrate di gestione dei vari interventi colturali e adottando, come mezzi di lotta indiretta, anche tipologie differenti di potature, a secondo della dimensione e dell'elevato o basso stress vegetativo. In tal modo si possono influenzare crescita, fisiologia e salute delle piante, tenendo presente comunque che la potatura, di qualsiasi intensità essa sia, se non effettuata correttamente, può provocare ulteriore stress alle piante e perdita di sostanze essenziali di riserva.

La struttura della chioma ha un'importanza fondamentale per il comportamento fisiologico delle piante, determinando la distribuzione spaziale della superficie fotosintetizzante e influenzando direttamente il meccanismo di trasporto dell'acqua e delle sostanze nutritive. Le tecniche e l'intensità delle potature influiscono sull'emissione di germogli e lo sviluppo in generale della struttura (branche, tronco e radici), determinando così effetti benefici sulle piante, riducendo o migliorando la resistenza ai parassiti e agli altri fattori ambientali di stress.

E' noto che i germogli emessi alla base del ramo sono i primi e anche i più colpiti dal parassita e questo determina il venir meno alle loro funzioni che non crescono e poco dopo disseccano. La chioma, pertanto, non si rinnova nelle parti colpite e le piante deperiscono, diventando così più sensibili ad altre malattie e avversità (biotiche e abiotiche).

Dal momento che la *Castanea sativa* fruttifica sulle gemme miste verso l'apice del germoglio, un attacco anche lieve di cinipide non annulla la produzione, ma potrebbe ridurla. In annate con temperature e umidità favorevoli, alcune varietà di castagno possono emettere una seconda generazione di germogli (corti ma ben formati), che sfuggono all'infestazione del cinipide, dando origine ad una fruttificazione ovviamente più tardiva ma non sempre qualitativamente apprezzabile.

Per quanto possibile, la potatura deve rispettare il naturale sviluppo dell'albero, che cambia in relazione alla specie (gli ibridi, ad esempio, sono meno vigorosi) e alla varietà. Ogni forzatura o intervento drastico di potatura comporta un continuo ed oneroso controllo della chioma. Dunque è opportuno che la struttura finale della chioma dopo la potatura debba assecondare il portamento naturale della pianta su cui si è intervenuti.

Ricordiamo anche che il castagno è una specie monoica, ossia con fiori unisessuali (maschili e femminili), disposti sulla stessa pianta. Essi si sviluppano sempre sui rami dell'annata, nella parte più esterna della chioma. Per una migliore fruttificazione questi getti devono perciò svilupparsi in buone condizioni d'illuminazione e devono essere stimolati nella crescita con potature ordinarie periodiche (potature di mantenimento). Tali interventi perseguono anche l'effetto di ridurre la percentuale di foglie, getti, infiorescenze e altri organi colpiti da cinipide o stressati da altri fattori, con l'obiettivo di ottenere soprattutto un migliore stato vegetativo delle piante soprattutto nell'anno successivo all'operazione stessa. Con adeguati accorgimenti, come si vedrà nel successivo capitolo 4.4, essi possono essere adottati anche nelle aree ove è stato introdotto l'antagonista *Torymus*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Potature regolari, basate su interventi di rimonda del secco e su tagli di ritorno e/o su potature verdi, assicurano la crescita dei rami dopo il termine del volo del cinipide.

Infine, va ricordato che con la potatura si può combattere il cancro da *Criphonectria*, nelle aree in cui stia tornando virulento, badando a non eliminare dalla pianta i nuovi ceppi attivi ipovirulenti (mostrano "reazioni a manicotto"), poiché essi sia salvaguardano dai virulenti il ramo sottostante, sia diffondono spore che neutralizzano la virulenza altrove.

Come emerge da tali riflessioni di carattere generale, gli interventi da attuare vanno stabiliti solo dopo una attenta osservazione dello stato fitosanitario delle piante e vanno gestiti con approcci differenziati a seconda delle diverse caratteristiche delle singole piante, in relazione anche alla varietà, alla presenza di scarsa fogliazione causata da forti o deboli infestazioni di cinipide e alla presenza più o meno diffusa di alterazioni corticali o di seccume dei rami causati da avversità fungine o per avanzata senescenza.

Ciò presuppone la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento continuo di addetti preparati e professionali. Non a caso, i moderni corsi di potatura del castagno sono orientati ad introdurre e a trasferire, in questo settore, tutte le tecniche più innovative oggi disponibili, come l'abbattimento controllato o l'arrampicata in sicurezza (utilizzando anche la tecnica del *tree-climbing*, che prevede l'impiego di imbracature ed altre attrezzature di sicurezza), nonché le conoscenze sulle pratiche di cantiere, sulla valutazione delle condizioni operative dei rischi presenti sui luoghi di lavoro, sul primo soccorso, sugli strumenti e sulle moderne attrezzature, ecc. Negli interventi di potatura, non a caso, si deve parlare di lavoro di squadra, dove gli operatori svolgono operazioni specialistiche e complementari fra loro.

Indicazioni basilari di sintesi per una corretta potatura:

1. Osservazioni e rilevamenti preliminari agli interventi di taglio:

- ispezione preventiva dell'equipaggiamento dei potatori (Dispositivi di Protezione Individuale) e accertamento della sua affidabilità (controllare accuratamente le funi di sicurezza e gli strumenti di taglio);
- osservazione delle piante su cui intervenire per la valutazione della loro stabilità,
- accertamento della presenza nell'area oggetto di intervento di eventuali piante di quercia *spp.* (che non vanno tagliate perché possono ospitare antagonisti utili diversi dal *Torymus)*;
- rilevamento di eventuali pericoli legati alla presenza sulle piante di rami e/o branche secchi o marcescenti;
- accertamento della presenza di eventuali attacchi di cancro della corteccia (involutivi, evolutivi o intermedi);
- osservazione dell'eventuale presenza di ricci e foglie attaccati sui rami;
- rilevamento della eventuale presenza di galle secche sulla chioma e della loro percentuale di diffusione;
- rilevamento della eventuale presenza di galle nuove sulla chioma, della loro percentuale di diffusione e valutazione della percentuale della riduzione fogliare.
- programmazione critica di dove e come salire sulla pianta, muoversi in essa, tagliare e poi scendere.

2. Operazioni sulla pianta e comportamenti razionali minimi:

- identificare sempre il punto di chioma (forcelle sui rami di 1° ordine) su cui posizionare la fune di sicurezza prima di procedere con i tagli;
- salvaguardare i polloni, le giovani piantine o i succhioni che possono sostituire la pianta (o parte di essa) stressata;
- eliminare i polloni e i succhioni che si presentino in competizione con la pianta che s'intende salvaguardare o recuperare;
- rispettare, ove possibile, l'architettura propria della pianta, e il suo naturale sviluppo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- migliorare l'illuminazione interna della chioma, con interventi di diradamento, anche per stimolare l'emissione di nuovi getti;
- eliminare tutte le parti in cui siano presenti infezioni causate da cancri attivi virulenti, eseguendo le operazioni di taglio alla distanza di 10-15 cm sopra e sotto la parte infetta (e proteggendo successivamente tutte le superfici di taglio con fungicidi);
  - evitare di eliminare cancri attivi ipovirulenti ubicati in chioma a media altezza e alta;
- evitare di eseguire tagli di rami dal diametro notevole (rami di 1° ordine). Le potature devono essere generalmente di bassa o media intensità interessando preferibilmente rami di 3° e 4° ordine, soprattutto eliminando rami senescenti e compromessi;
- eseguire tagli netti (senza intaccare il collare del ramo in quanto in esso vi sono barriere chimiche e meccaniche di protezione che si oppongono naturalmente ai microrganismi) ed inclinati (per favorire lo sgrondo dell'acqua piovana, riducendo così i rischi di diffusione di carie del legno);
- tagliare sempre completamente i rami da eliminare, effettuando cioè il taglio in prossimità del punto di inserzione (oltre il collare) o della biforcazione, senza il rilascio di monconi;
- accorciare i rami sempre poco sopra un nodo, laddove insiste una gemma laterale, oppure poco sopra un ramo, mediante il cosiddetto "taglio di ritorno". In quest'ultimo caso il ramo rilasciato, detto in gergo "tiralinfa", funge da cima di sostituzione: deve essere perciò vigoroso e dominante;
- mantenere un adeguato rapporto diametrico tra i rami: il ramo di sostituzione è bene che abbia un diametro non inferiore a 1/3 di quello della branca su cui è inserito;
- negli impianti in cui il cancro virulento è tornato attivo e intenso, si deve cercare di fare sulla pianta pochi tagli e in giornata stessa coprirli con mastici disinfettanti e cicatrizzanti, per evitare che nelle ferite il cancro entri rapidamente.

Indicazioni specifiche per la potatura del castagneto

Come per la fertilizzazione, gli interventi specifici in ordine alla potatura dei castagneti sono declinati, in sintesi, con riferimento alle tipologie in cui si è ritenuto dover suddividere le piante attaccate dal cinipide, ossia:

- ***tipologia A****: piante che, in seguito ad un diffuso attacco di cinipide e di altre patologie, presentano un elevato stress vegetativo;*
- ***tipologia B****: piante che, attaccate o meno da cinipide ed altre patologie, presentano un basso stress vegetativo.*

Gli interventi di potatura, nell'ambito di ciascuna delle due tipologie, si differenziano, a loro volta:

- ***per piante di medie dimensioni (e piante giovani in generale)***
- ***per piante di elevate dimensioni (e piante secolari)***.

Piante di tipologia A di medie dimensioni (e piante giovani in generale):

Si tratta di castagneti che presentano una riduzione della fogliazione piuttosto contenuta (inferiore al 50% dello standard), causata da infestazione da cinipide, accompagnata, a volte, da alterazioni corticali e dei rami causate da avversità fungine.

Gli interventi vanno valutati in base allo stato sanitario, all'indirizzo produttivo e al grado di stress, ma in ogni caso le operazioni di recupero sono consigliate sia dal punto di vista economico e che ambientale. Grazie a modalità di potatura razionali, integrate agli altri interventi tecnico colturali consigliati, è possibile recuperare alla sua

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionalità il castagneto da frutto, soprattutto puntando ad avere una maggiore superficie fotosintetizzante (maggior numero di foglie).
Si consiglia in particolare di:

- eliminare, nel periodo di fine primavera-estate, prevalentemente le parti secche e malate e quelle in competizione con altre branche, che presentano inserzioni deboli o con scarso vigore. I polloni e i succhioni posti nelle parti basse possono essere eliminati o diradati dopo il volo del cinipide in estate piena. Soprattutto negli interventi in verde, limitare l'uso della motosega a pochi tagli essenziali. Gli interventi cesori devono essere di piccole dimensioni (tagli di ritorno); è preferibile eseguire tali operazioni con l'accetta (o il "ronciglio") o con cesoie telescopiche;
- effettuare pochi tagli di alleggerimento sui rami di 3° e 4° ordine eliminando seccumi, vischio, carie e rami esauriti;
- intervenire con ridotte potature al fine di mantenere una distanza minima tra le chiome di almeno 1-1,5 m e 1,5 m da terra, per favorire l'arieggiamento;
- lasciare un numero elevato di cancri anormali, soprattutto quelli cicatrizzati, in grado di trasmettere la naturale diffusione dell'ipovirulenza nei castagneti. Il materiale di risulta, dovrà essere esboscato nel minor tempo possibile, giacché il fungo è in grado di produrre nuove infezioni su fusti o rami sani;
- non irrigare sottochioma durante la fioritura per aspersione o scorrimento;
- curare e pulire preventivamente il terreno sotto la chioma;
- procedere ad una raccolta tempestiva dei frutti (meglio la raccolta meccanica con aspiratrici o raccattatrici), rimuovendo anche i frutti non utilizzabili e ove possibile effettuare la raccolta con reti (o teli) sopraelevate per evitare la permanenza delle castagne sul suolo umido.

Altre avvertenze:

- il cantiere, dovrà essere munito di cippatrice con lame strette per ridurre i volumi di materiale da asportare, per lo smaltimento del materiale di risulta e delle galle;
- gli strati o i cumuli del materiale di risulta devono essere sottili, per evitare il rischio di fermentazioni o attacchi di muffe dovuti alle foglie;
- se piove in fioritura è probabile uno sviluppo significativo dei marciumi e perciò è da evitare la presenza dei ricci sul suolo del castagneto o quelli ancora attaccati ai rami, nel periodo di fioritura.

Piante di tipologia A di elevate dimensioni (e piante secolari):

Trattasi di castagneti che presentano una elevata riduzione della superficie fogliare funzionale (riduzione superiore al 50%), causata da forte infestazione del cinipide, accompagnata, spesso, da alterazioni corticali e rami secchi o molto deboli causate da avversità fungine.
Gli interventi andranno valutati in base allo stato sanitario, all'indirizzo produttivo e al grado di stress. Affinché l'operazione di recupero possa avvenire in maniera corretta dal punto di vista tecnico e sostenibile dal punto di vista economico e ambientale è opportuno tenere conto di alcuni fattori:

- l'intensità della potatura e l'opportunità di effettuare la drastica riduzione della chioma, con tagli che interessino le branche principali o addirittura il fusto, vanno valutate in base alle condizioni vegetative e sanitarie della pianta da tecnici esperti in materia. Nei casi di estremo degrado, non risulta consigliabile attuare gli interventi di recupero, in relazione all'elevata onerosità delle operazioni e alle scarse probabilità di successo;
- il primo scopo dell'intervento è quello di eliminare tutte le parti morte e morenti dell'albero. Questa operazione, detta di mondatura, può essere assai lunga e

fonte: http://burc.regione.campania.it

onerosa per la mole di materiale da asportare, spesso localizzato nelle parti più distali della chioma;

- nell'impianto completamente stressato, costituito di solito da piante che hanno assunto col tempo portamento filato per la forte concorrenza intra ed inter-specifica, con vistosi disseccamenti delle branche principali e diffusi nella chioma, l'intervento di recupero produttivo, qualora sia possibile, dovrà essere teso a recuperare l'impalcatura originaria;
- nel caso di piante semiabbandonate, con chiome irregolari, con parti dense e altre assai rade, con rami o intere branche morte a causa di malattie o per forte deperimento, lo scopo della potatura è quello di:
  - ✓ riequilibrare lo sviluppo della chioma e di dare la giusta densità e spazio alle branche al fine di migliorare l'illuminazione di tutti i rami e accrescere così il vigore vegetativo e la produttività dell'albero;
  - ✓ rigenerare rapidamente le parti di chioma asportate, selezionando e direzionando nuovi e più produttivi rami al posto di quelli vecchi e stentati e agevolando l'emissione di nuovi getti dai quali è infatti possibile ottenere rami fruttiferi;
  - ✓ lasciare le giovani piante da seme e i selvaggioni più sani e vigorosi da innestare, per colmare eventuali vuoti, già presenti o che si formeranno con l'abbattimento delle piante che non offrano possibilità di recupero;
  - ✓ assicurarsi, con la ripulitura e l'allontanamento del materiale vegetale di scarto, che non vi siano altre potenziali fonte di diffusione delle più gravi fitopatie.

<u>Potatura di riduzione o ringiovanimento.</u>

Si effettua di norma contestualmente alla rimonda del secco. Gli interventi devono essere graduali negli anni, a seconda dei casi. Si cercherà di preservare quanto più possibile la struttura dell'albero, evitando di intervenire sulle branche di I e II ordine, se non danneggiate, abbassando la chioma, valorizzando le impalcature più basse e favorendo la migliore illuminazione di tutti i rami; lasciando altresì temporaneamente i polloni e i germogli più bassi, che si dovranno eliminare non prima dell'estate piena, dopo cioè le ovodeposizioni del cinipide, così da contenere l'infestazione. I polloni vanno recisi con tagli netti, a filo del fusto o con il rilascio di monconi lunghi non più di 5 cm, evitando in maniera assoluta strappi o rotture. I succhioni collocati sopra il punto d'innesto possono essere rilasciati nel caso se ne ipotizzi uno sfruttamento per la riforma della chioma.

Bisogna tenere presente che potature severe su piante fortemente stressate favoriscono l'emissione di molti germogli che portano a spreco di energie, seccume, aumento alla suscettibilità dei parassiti secondari con la conseguenza di stress aggiuntivi agli alberi sovramaturi e ulteriore stimolo all'invecchiamento vegetativo. L'elevata produzione di nuova vegetazione riduce le riserve nutrienti, in particolar modo di carboidrati, immagazzinati nelle parti non potate dell'albero. Le piante adulte e fortemente debilitate, avendo limitate riserve energetiche potrebbero essere maggiormente invase da insetti e malattie.

Per evitare gli effetti di potature energiche sulla stabilità strutturale e sulla suscettibilità ai parassiti si suggerisce d'intervenire con:

- la rimozione limitata alle sole aree morte, soppresse o strutturalmente deboli, parti del fusto che presentano carie, branche disseccate, spezzate o che presentano cancri normali, o rami orizzontali e deboli che si toccano, all'interno della chioma, con le altre branche o rami;
- l'eliminazione dei succhioni molto vigorosi che non possono essere utilizzati per ripristinare le parti di chioma compromesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'eliminazione di tutti i polloni e ricacci del "selvatico", eventualmente presenti alla base della ceppaia e lungo il fusto fino al punto di innesto (da fare in piena estate);
- una potatura leggera e graduale di ringiovanimento e rinvigorimento al fine di consentire una migliore penetrazione della luce e garantire lo sviluppo di una chioma ampia e globosa. La percentuale di materiale vegetale da rimuovere dovrebbe essere pari a meno del 25% per anno;
- interventi in verde, dopo l'allegagione, per eliminare i rami posti nelle parti più basse della chioma e i getti epicormici, originati dalla potatura invernale e che risultano debolmente attaccati e inclini al collasso;
- l'eliminazione di polloni e succhioni in soprannumero, cimando quelli di uno o più anni che posso essere utilizzati per una sostituzione delle branche o dei rami eventualmente eliminati.

Il materiale di risulta che deriva dall'intervento di ripulitura va lasciato necessariamente nel castagneto al fine di sostenere la fertilità organica del suolo. A tale scopo è utile procedere alla cippatura, qualora ciò sia possibile, o in alternativa alla disposizione in cumuli destinati al compostaggio naturale. In ogni caso occorre evitare di procedere alla bruciatura della ramaglia in quanto tale operazione determina un impoverimento della fertilità biologica del suolo.

Nei **castagneti fortemente stressati**, dove la presenza di piante vitali di castagno sia mediamente superiore a 50 piante per ettaro, nonché nel caso di bosco ceduo da convertire in castagneto da frutto si può, in alternativa, ipotizzare anche il recupero della coltivazione attraverso l'introduzione di nuove piante (da seme o da ceduazione e innesto di polloni di ceppaia). Il successo dell'innesto è legato a una corretta tecnica d'esecuzione, all'epoca e alle condizioni climatiche di realizzazione e all'idoneità del materiale di propagazione. Occorre preferire tecniche di esecuzione degli innesti che consentano di ridurre i tempi di cicatrizzazione garantendo maggiori possibilità di successo.

A questo riguardo, l'innesto a doppio spacco inglese, effettuato su polloni o semenzali di piccolo diametro 1-3 cm è sicuramente da preferire ad altri tipi (zufolo, corona, spacco pieno, triangolo, ecc.), o all'innesto a gemma dormiente. Dal secondo anno, per salvaguardare la gemma apicale, effettuare l'accecamento in verde delle gemme non destinate a formare le branche principali o quelle in eccesso, ridurre le potature al minimo indispensabile diradando i rami all'interno della chioma e procedere ai primi attacchi del cinipide con l'eliminazione e distruzione delle galle entro fine maggio.

L'allevamento in forma libera risulta maggiormente efficace anche per i ridotti interventi cesori praticati nei primi anni, che limitano l'ingresso di *Cryphonectria parasitica*. La potatura di allevamento a vaso, consente di selezionare precocemente sul fusto le future branche destinate a formare l'impalcatura. E' necessario favorire l'esposizione dei rami in piena luce. Su ibridi o specie orientali che tendono naturalmente a fruttificare già dai primi anni, a scapito di un adeguato sviluppo vegetativo, è indispensabile effettuare periodiche potature leggere, con tagli di accorciamento, allo scopo di rafforzare la struttura scheletrica e successivamente stimolare all'emissione di nuovi rami che assicurano la produzione.

Piante di tipologia B di medie dimensioni (e piante giovani in generale):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta di castagneti da frutto nel pieno della loro crescita vegeto-produttiva, ma colpiti da infestazione da cinipide che ne ha ridotto alquanto la funzionalità, sia pure con stress ancora contenuto. Inoltre, vi è assenza o sporadica presenza di alterazioni corticali e seccume causati dalle più note avversità fungine.
E' la categoria ove più sono necessari immediati interventi di recupero perché la pianta è più suscettibile ad una piena ripresa vegetativa e successivamente anche produttiva.
Nel caso di piante con chioma complessivamente vitale, si procederà quindi ad una potatura leggera e graduale di rinvigorimento al fine di consentire una migliore penetrazione della luce, garantendo così lo sviluppo di una chioma ampia e globosa.
Si consiglia di mantenere le prime impalcature laterali a un'altezza minima di 2-2,5 metri dal suolo al fine di agevolare tutte le operazioni colturali, dallo sfalcio dell'erba alla raccolta dei frutti.
Nella fattispecie, va evidenziato che:

- i tagli di potatura sulle piante giovani vanno effettuati dal tardo autunno (alla caduta delle foglie) fino all'inizio della primavera (prima dell'apertura delle gemme), non durante la fase vegetativa per non impoverire di troppa superficie fogliare la pianta in piena crescita;
- i rami laterali vanno eliminati con tagli che rispettino il collare del ramo al tronco principale, senza lasciare monconi di ramo che, disseccando, potrebbero favorire l'ingresso del cancro corticale della corteccia; in alternativa è preferibile lasciare speroni lunghi 5-7 cm;
- i rami e le branche nella parte centrale della chioma vanno alleggeriti per arieggiarla e illuminarla salvaguardando i rami periferici e quelli esposti in piena luce;
- le sottobranche vanno accorciate, mentre i rami in eccesso all'interno della chioma vanno diradati
- è preferibile anche praticare tagli di rinnovamento su rami e branche esaurite;
- qualsiasi taglio derivato da potatura o eventuale lesione naturale presente sulla pianta deve essere immediatamente trattato con prodotti rameici o altri fungicidi consentiti, al fine di prevenire l'insediamento del cancro e di limitare quello della muffa da *Gnomoniopsis*.

Un suggerimento utile è di intervenire in verde, in estate, dopo lo sfarfallamento degli adulti del cinipide, sfoltendo la chioma dalle galle ed eliminando polloni e succhioni con tagli di diradamento, come sopra si è detto.

Potatura di alleggerimento, sfoltimento o mantenimento. E' opportuno ricordare che il castagno da frutto è una pianta che richiede una potatura periodica, come tutte le specie da frutto, al fine di mantenere un adeguato equilibrio tra le strutture vegetative e quelle riproduttive. D'altra parte, la difficoltà oggettiva e l'onerosità di poter intervenire con assidua frequenza impone però per gli esperti l'individuazione di indicatori utili per determinare i momenti in cui è opportuno e necessario intervenire.
In linea di massima si può dire che la potatura andrebbe effettuata quando i getti annuali riducono il vigore vegetativo e presentano una lunghezza inferiore ai 20 cm. Generalmente questo accade, nel caso di piante ben strutturate ed equilibrate, ogni 2-3 anni. Si interviene perciò con il diradamento e il raccorciamento dei rami, mediante la tecnica del "taglio di ritorno", e l'asportazione di quelli secchi e malati.
Nello stesso tempo, si selezionano i rami più produttivi, ai quali si favorisce l'arieggiamento e l'illuminazione, regolando così non solo la loro abbondante messa a frutto, ma anche la qualità dei frutti stessi, evitando altresì fenomeni di alternanza. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolare esecuzione del taglio di mantenimento evita la realizzazione di interventi straordinari di recupero vegeto-produttivo, stressanti ed onerosi.
Se l'altezza degli alberi non è eccessiva, gli interventi di diradamento, da fare in estate, possono essere eseguiti anche con svettatoio e segacci telescopici.

Piante di tipologia B di elevate dimensioni (e piante secolari):

Trattasi di castagneti attaccati da cinipide in forma ancora contenuta (riduzione della superficie fogliare inferiore al 50% del totale), con assenza o sporadica presenza di alterazioni corticali e seccume causati da avversità fungine.
Relativamente a questa tipologia, oltre a quanto già detto sopra circa la necessità di intervenire con una corretta gestione del castagneto, applicando metodologie integrate e mezzi di lotta indiretta, è necessario effettuare potature "personalizzate", anche con interventi in verde, in funzione dello stato fitosanitario di ogni singola pianta e nel rispetto del portamento naturale della stessa, che dipende soprattutto dalla varietà.
Se l'attacco del cinipide è ancora contenuto (lo si rileva, come è noto, dal numero di galle visibili in primavera osservando la parte basale della chioma), vale quanto già riportato per la tipologia colturale precedente, asportando cioè le galle e usando le accortezze suggerite per salvaguardare gli antagonisti del cinipide.

Pulitura del castagneto

La vegetazione arborea che si insedia spontaneamente nel castagneto (robinia, frassino, acero montano, betulla, pioppo tremulo, ciliegio, carpino nero, ornello, rovere), rappresenta un forte elemento di competizione nel castagneto da frutto, soprattutto in riferimento alla disponibilità di luce, di acqua e di nutrienti nel suolo per l'ecosistema che viene a crearsi.

Le chiome di questi "colonizzatori" entrano velocemente in competizione con quelle del castagno, ostacolandone la crescita e la fruttificazione, che come sappiamo avviene sui germogli dell'anno.

L'intervento consigliato consiste nel preservare le specie vegetazionali esistenti nel castagneto (in quanto esse potrebbero ospitare eventuali antagonisti autoctoni del cinipide), eliminando solo quelle troppo vicine alle piante di castagno.

Nel castagneto gestito correttamente, dove le potature vengono eseguite con regolarità, generalmente sono necessari solo semplici interventi di rimonda o di abbassamento della chioma e solo straordinariamente interventi a carattere fitosanitario, per la presenza di carie del legno, con tagli di diradamento a intervalli brevi (1-2 anni) che possono interessare anche il fusto e i rami di 2° e 3° ordine.

La massa voluminosa di fibre legnose che si determina intorno ai punti di taglio consente alla pianta di resistere meglio al decadimento. Le piante sono rallentate nell'invecchiamento, riformando una chioma ringiovanita pur sulla sommità di un tronco maturo.

Nel caso in cui la potatura sia stata piuttosto energica ed eseguita in inverno, è probabile che vi sia un eccessivo riscoppio di vegetazione che deve essere riequilibrato selezionando i getti più sani e vigorosi.

Dopo il volo del cinipide, e preferibilmente a distanza non superiore di 1 – 2 anni dall'intervento principale, è possibile regolarizzare gradualmente lo sviluppo della chioma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Interventi specifici per i castagneti oggetto di introduzione dell'antagonista del cinipide (Torymus sinensis).

Come si è avuto modo di sottolineare, l'unica forma di lotta che risulta risolutiva nei confronti del cinipide galligeno del castagno è rappresentata dalla lotta biologica con l'ausilio dei nemici naturali. Vanno perciò eseguite tutte quelle azioni che possano favorire la diffusione dei parassitoidi indigeni, parallelamente alle introduzioni programmate di T*orymus sinensis*.

Nelle aree in cui sono avvenuti i rilasci di *Torymus* si devono adottare tutte quelle pratiche colturali che ne favoriscono la sua diffusione, limitando quella del cinipide e in particolare:

- non distruggere gli scarti di potatura prima della fine di maggio, in modo da favorire la diffusione del torimide. Gli scarti di potatura potranno essere raccolti in andane o in mucchi ed essere distrutti o asportati durante le operazioni di ripulitura dei castagneti precedenti la raccolta, poiché in quello stadio l'antagonista è già uscito dalle vecchie galle e ha già parassitizzato quelle formatesi nell'anno in corso;
- non effettuare trattamenti insetticidi di alcun genere nel raggio di almeno 200 metri dal luogo in cui sono stati effettuati i rilasci del torimide, per almeno tre anni dall'ultimo lancio, per salvaguardarlo. Tale limitazione è a titolo precauzionale non essendoci dati scientifici sulle reali interazioni tra il *T. sinensis* e i trattamenti fitosanitari, i quali tuttavia sicuramente interferiscono negativamente sull'ecosistema generale e quindi anche sullo sviluppo dei parassitoidi indigeni;
- favorire lo sviluppo di specie quercine spontanee nei castagneti da frutto, ma anche nei cedui, lasciando quante più matricine possibile, avendo cura altresì di non distruggere le eventuali galle presenti su di esse (che possono ospitare antagonisti autoctoni). Nei castagneti in cui la biodiversità vegetale è più spinta, infatti, si è osservato generalmente un livello di parassitizzazione da parte di autoctoni significativamente più elevato;
- non bruciare materiale vegetale nel raggio di 200 metri dal luogo del rilascio degli insetti utili nelle due settimane successive al lancio, per almeno tre anni dall'ultimo lancio. Il fumo infatti interferisce nelle prime fasi di insediamento del parassitoide.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Altri interventi utili al miglioramento della produttività dei castagneti da frutto.

Accanto agli interventi di carattere agronomico che vengono proposti per il recupero dei castagneti degradati o stressati dagli attacchi del cinipide galligeno e di altri parassiti del castagno, è opportuno valutare anche altri aspetti relativi alla gestione razionale degli impianti.

Valutazioni che nella frutticoltura moderna vengono generalmente fatte prima dell'esecuzione degli impianti, anche per evitare cattivi investimenti cui è difficoltoso riparare in seguito, ma che in un contesto complesso come quello della castanicoltura campana, ove quasi sempre trattasi di frutteti in coltivazione da decenni, le soluzioni da adottare variano caso per caso.

Gli interventi da programmare vanno intesi, pertanto, soprattutto come pratiche atte al miglioramento delle condizioni colturali preesistenti, con l'obiettivo prevalente di aumentare la produttività del castagneto.

5.1 Scelta varietale.

Parlare di scelta varietale nel contesto castanicolo campano può sembrare fuori luogo, in presenza di un sistema produttivo che si regge nella quasi generalità dei casi su impianti maturi se non addirittura secolari, realizzati utilizzando cultivar autoctone o comunque acclimatate da tempo.

Si riscontrano comunque, sia pure in situazioni marginali, anche le altre tipologie di castanicoltura:

- nuovi impianti, realizzati con *C. sativa* (marroni e castagne di tipo europeo), *C. crenata* (varietà giapponesi diffuse in asia) o con ibridi euro-giapponesi (*C. crenata x C. sativa*);
- conversioni di cedui in castagneti da frutto;
- conversioni varietali di vecchie fustaie da frutto.

Pertanto, in presenza di tali tipologie, si consiglia:

- di scegliere con prelazione cultivar europee (*C. sativa*), sia marroni che castagne, privilegiando le varietà di pregio locali, scelta che si rende necessaria nei contesti territoriali ove sussistono DOP o IGP tutelate. Gli ibridi sono proponibili esclusivamente in aree non montane destinate a frutticoltura intensiva per la produzione di prodotto precoce per il consumo fresco, mai nelle tipologie di conversione di cedui o fustaie per evitare disaffinità genetiche;
- di non affidarsi esclusivamente alle proposte commerciali di vivai specializzati, ponderando con attenzione la scelta di introdurre cultivar e relativo materiale vegetale non autoctono, sia ai fini produttivi che della sensibilità delle stesse ai diversi parassiti del castagno;
- di orientarsi, nell'ipotesi di voler introdurre specie e/o varietà non autoctone, verso cultivar che abbiano una resistenza certa nei confronti delle principali patologie del castagno, che sembravano essere state superate, ma che in seguito ai forti stress a cui oggi sono sottoposte le piante, hanno aumentato la loro virulenza. Allo stato attuale non ci sono ancora sufficienti notizie per indicare cultivar di tipo europeo resistenti o tolleranti agli attacchi di cinipide, anche se alcune unità di ricerca sono impegnate a fornire una scala di sensibilità varietale al parassita; sono in corso anche studi per trasferire la tolleranza accertata della cultivar *Bouche de Bètizac* ad altre varietà;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nella conversione dei cedui la scelta varietale influenza anche le tecniche colturali, che vanno indirizzate tenendo presente e conoscendo il comportamento vegetativo sia del selvatico ceduto, sia della cultivar da innestarvi;
- nello scegliere la cultivar si considerino le sue necessità di impollinazione.

5.2 Impollinazione

I migliori risultati economici di un castagneto sono dati da una cultivar che produce frutti abbondanti e di buona pezzatura. Queste caratteristiche dipendono dall'impollinazione molto più di quanto si ritiene correntemente.

E' noto che le cultivar di tipo Marrone casentinese (M. fiorentino ed altri) sono autosterili e se non impollinate non fruttificano.

Quelle di tipo Marrone-castagna di Avellino (M. di Roccadaspide, di Montella, ecc) sono in parte autofertili, ma si avvantaggiano certamente dell'impollinazione.

In molti vecchi castagneti italiani si trovano tuttora tre cultivar:

- la principale è spesso un marrone o una castagna di pregio,
- la seconda per numero di piante è l'impollinatore, che a sua volta è impollinato dalla terza che è presente con circa il 10% di piante.

Due diversi impollinatori, quindi, che hanno la piena fioritura in tempi leggermente sfasati e che garantiscono abbondante polline per i fiori femminili della cultivar principale.

Nel passato ogni area castanicola aveva selezionato non solo le varietà che più si adattavano alle differenti condizioni pedoclimatiche dei siti, ma anche i loro migliori impollinatori. Il germoplasma castanicolo campano era infatti tra i più ricchi e differenziati d'Europa, esteso su almeno dieci areali, anche molto diversi tra loro.

La successiva selezione ha portato a coltivare ottimi biotipi di frutti, ma spesso a dimenticare gli impollinatori; così, vari insuccessi produttivi di nuovi impianti sono imputabili alla loro assenza o a una scelta errata.

Non va dimenticato che nel castagno i pollini provenienti da cultivar diverse fanno produrre frutti di pezzatura differente, con conseguente diversa qualità commerciale.

Pertanto, le raccomandazioni che si possono dettare sono:

- prima di un nuovo intervento o nuovo impianto, accertarsi delle esigenze di impollinazione della cultivar principale e quali cultivar di impollinatori risultano meglio rispondenti a essa: i giusti impollinatori vanno prima conosciuti e poi introdotti;
- le varietà scelte come impollinatori devono produrre polline abbondante, in un arco di tempo che copra il momento di piena recettività dei fiori femminili della cultivar principale; il polline dev'essere ben compatibile con la cultivar principale per farle produrre frutti più grandi;
- economicamente è importante che l'impollinatore a sua volta produca frutti di qualità commercialmente valida; meglio se sono raccoglibili e lavorabili insieme a quelli della cultivar principale;
- la percentuale ottimale di piante impollinatrici nell'impianto è del 25%. Quando si reinnestano fustaie, si reinnesta piante su file alterne, distanti non oltre 30 metri, badando che il vento dominante non affidi l'impollinazione ai soli selvatici presenti;
- alcune varietà di castagno europeo e di ibrido euro-giapponese risultano buone impollinatrici; tra esse è l'ibrido *Bouche de Bétizac*, autofertile, che dà abbondante e costante produzione, ben tollera il cinipide galligeno e il cancro corticale. Sul suo impiego però valgono le stesse considerazioni sopra riportate a proposito degli ibridi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Conoscenza degli effetti climatici.

I ripetuti cambiamenti climatici, con ritorni di freddo primaverili, prolungata siccità, ripetuti e prolungati periodi di stress idrico, precipitazioni intense e concentrate nel tempo, possono compromettere direttamente o indirettamente lo stato vegetativo dei castagneti, le loro fruttificazioni, favorendo lo sviluppo delle tante avversità parassitarie che colpiscono tale specie.

Abbondanti e prolungate piogge durante la fioritura, ad esempio, possono causare una cascola degli amenti ed un notevole appesantimento del polline, riducendo notevolmente l'allegagione, soprattutto nelle zone ove sono presenti castagneti che nel tempo sono stati trasformati in impianti prevalentemente monovarietali. Ecco l'importanza, come si è avuto modo di affermare sopra, della presenza di un numero adeguato di piante impollinatrici, possibilmente appartenenti a più varietà.

Ancora, l'assenza prolungata delle precipitazioni, nel periodo fine-primaverile ed estivo, può addirittura arrestare l'accrescimento dei frutti, precludendone la corretta formazione. Un'irrigazione di soccorso, ove possibile, sarebbe utilissima.

Andamenti meteorologici anomali negli ultimi anni sono stati sempre più frequenti, incidendo di maniera sostanziale sui risultati produttivi e innescando fenomeni di recrudescenza di parassiti che ormai si consideravano debellati o sotto controllo.

L'incidenza degli agenti atmosferici e dei cambiamenti climatici sul castagneto non va pertanto sottovalutata. Sarà compito delle istituzioni e della ricerca approfondire le conoscenze sulla loro azione, per poter correttamente distinguere le cause dei danni che il castagneto subisce e, di conseguenza, meglio selezionare e orientare gli interventi efficaci per risolverli o mitigarne gli effetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo dell'anno (indicativo)↓	fasi ed interventi →	STADIO FENOLOGICO DEL CASTAGNO	CICLO BIOLOGICO DEL CINIPIDE	CICLO BIOLOGICO DEL TORYMUS SINENSIS	PRINCIPALI INTERVENTI DA ATTUARE
GEN-FEB-MAR		 GEMMA MISTA IN RIPOSO	 LARVETTE NELLE GEMME	 LARVE ALL'INTERNO DELLE GALLE SECCHE	VALUTARE LO STATO GENERALE DEL CASTAGNETO PER IMPOSTARE GLI EVENTUALI INTERVENTI DI POTATURA (vedi par.4.3) DOPO LA POTATURA INTERVENIRE CON PROTTI RAMEICI O ALTRI FUNGICIDI AUTORIZZATI
APRILE		 GEMME MISTE GONFIE  CADUTA PERULE/FORMAZIONE FOGLIOLINE	  PRESENZA DI LARVE NELLE GALLE	  COMPARSA DEGLI ADULTI	PROVVEDERE ALLA FERTILIZZAZIONE DEL CASTAGNETO (vedi par. 4.2.) RIMUOVERE RAMI SECCHI E DEPERIENTI (vedi.par.4.3) NON DISTRUGGERE GLI SCARTI DI POTATURA (vedi par. 4.4) INTRODURRE IL TORYMUS SINENSIS (vedi par.4.4)
MAGGIO		 COMPARSA DEGLI AMENTI  AMENTI IN ACCRESCIMENTO	  EVIDENTE PRESENZA DI GALLE	  RIPRODUZIONE DEL TORYMUS	SOSPENDERE TUTTI I TRATTAMENTI INSETTICIDI (vedi par. 4.4)
GIUGNO		 FIORI MASCHILI E FEMMINILI MATURI  FINE FIORITURA	 PRESENZA DI PUPE  COMPARSA DEGLI ADULTI	 NELLE GALLE FRESCHE: LARVA DI TORYMUS CHE SI E' NUTRITA DEL CINIPIDE	ATTRAVERSO PANNELLI CROMOTROPICI (GIALLI) COLLATI E' POSSIBILE MONITORARE IL VOLO DEL CINIPIDE
LUGLIO		 ALLEGAGIONE	 VOLO DEGLI ADULTI	 LARVA NELLA GALLA	PROVVEDERE ALL'EVENTUALE CONCIMAZIONE FOGLIARE ALLA FINE DELL'ALLEGAGIONE (vedi par. 4.2) MONITORARE IL VOLO DELLE CIDIE ATTRAVERSO L'USO DELLE TRAPPOLE A FEROMONI (vedi cap. 3)
AGOSTO-SETTEMBRE		 INGROSSAMENTO RICCI	 LE GEMME POSSONO MOSTRARE I SINTOMI DELLE OVIDEPOSIZIONI- LE UOVA SONO NELLE GEMME	 IL TORIMIDE RIMANE NELLE GALLE ALLO STATO PUPALE FINO IN PRIMAVERA	CON LA POTATURA VERDE ELIMINARE SUCCHIONI E POLLONI ED INTERVENIRE CON PRODOTTI RAMEICI O ALTRI FUNGICIDI CONSENTITI (vedi par. 4.3) EVENTUALE IRRIGAZIONE DI SOCCORSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

OTTOBRE-NOVEMBRE	 **APERTURA-CADUTA DEI FRUTTI**	 **UOVA ALL'INTERNO DELLA GEMMA**	 **IL TORYMUS E'NELLE GALLE SECCHE**	**NELLE FASI DI RACCOLTA: DISPORRE TELI DI PLASTICA SOTTO I SACCHI (cap.3)** **PROVVEDERE ALL'EVENTUALE FERTILIZZAZIONE ORGANICA DEL CASTAGNETO (vedi par. 4.2.)**
DICEMBRE	 **GEMMA MISTA IN RIPOSO**	 **UOVA E PRIME LARVETTE ALL'INTERNO DELLA GEMMA**	 **IL TORYMUS E'NELLE GALLE SECCHE**	**EVITARE DI RIMUOVERE LE GALLE SECCHE** **VALUTARE LO STATO GENERALE DEL CASTAGNETO PER IMPOSTARE GLI EVENTUALI INTERVENTI DI POTATURA (vedi par.4.3)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 115 del 27/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

COLLABORAZIONE TRA REGIONE E CORPO FORESTALE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO BOSCHIVO E AGRO AMBIENTALE, PERIODO 2013-2015

Il Presidente Caldoro e l'Assessore Russo
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori Demanio e Patrimonio e Foreste Caccia e Pesca a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che l'art. 3 della Legge 353 del 30 novembre 2000 - legge-quadro in materia di incendi boschivi – dispone l'approvazione da parte delle regioni del "Piano Regionale per la Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" sulla base di linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri;
b) che il Settore Foreste Caccia e Pesca ha provveduto alle redazione del Piano suddetto per l'anno 2012 e che lo stesso è stato approvato con DGR n° 364 del 17/07/2012 ;
c) che nel suddetto documento, ai sensi dell'art. 7 comma 3/a della Legge 353/00, è previsto, tra l'altro, che la collaborazione tra la struttura regionale antincendio boschivo ed il Corpo Forestale dello Stato si attui tramite apposito accordo per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi;
d) che la Legge 36 /2004 all'art. 4 comma 1 prevede che i rapporti tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni vengano disciplinati sulla base di un accordo quadro nazionale approvato in sede di Conferenza permanente Stato Regioni;
e) che in data 15.12.2005 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato l'Accordo Quadro Nazionale regolante il rapporto tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni;
f) che l'art. 2 di tale accordo quadro nazionale prevede al comma 1 che la collaborazione tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regioni si attui attraverso la stipula di una convenzione che preveda le funzioni e compiti da affidare al Corpo Forestale dello Stato che vi provvederà, nell'ambito della autonomia gestionale di ciascun contraente, secondo gli indirizzi i termini e le modalità individuate dalla Giunta Regionale ovvero dall' Assessorato competente per materia;
g) che in data 25 febbraio 2010 è stata stipulata la convenzione di cui sopra di durata triennale per cui per proseguire il rapporto di collaborazione occorre provvedere al rinnovo per un ulteriore triennio;
h) che, a seguito dei rapporti intercorsi tra i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" e Demanio e Patrimonio con il Comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, è stato elaborato uno schema di convenzione per il periodo 2013-2015 che, con nota n°2012.0913709 del 10/12/2012, è stato trasmesso al Settore Consulenza Legale e Documentazione per il rilascio del parere di competenza;
i) che, con nota n° 2013.0026719 del 11/01/2013, il Settore Consulenza Legale e Documentazione ha reso il parere cui è stato adeguato lo schema di "convenzione tra la Regione Campania ed il Corpo Forestale dello Stato in attuazione dell'accordo quadro nazionale art. 4 comma 1 della Legge 36/2004";
j) che a seguito della richiesta effettuata con nota del Settore Foreste Caccia e Pesca, n° 0193254 del 15/03/2013, l'Area Generale di Coordinamento "Bilancio Ragioneria e Tributi" ha espresso, con nota n° 0202366 del 20/03/2013, alleg ata al presente atto, parere di regolarità contabile positivo riguardo alla dotazione dei capitoli di riferimento per gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della convenzione con il Corpo Forestale dello Stato;

RITENUTO:

a) che, come avvenuto negli anni precedenti, sia opportuno avvalersi della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato nelle attività connesse alla salvaguardia del patrimonio boschivo, agro-ambientale e del territorio mediante la stipula di una apposita convenzione;
b) che alla stipula della convenzione siano demandati, ognuno per le parti che rientrano nella propria competenza specifica, il Coordinatore della AGC Demanio e Patrimonio e il Coordinatore della AGC "Sviluppo Attività Settore Primario" dal momento che l'applicazione della convenzione coinvolgerà, come avvenuto negli anni precedenti, le risorse finanziarie e strumentali in gestione alle rispettive strutture regionali;
c) che per gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della convenzione con il Corpo Forestale dello Stato si debba far riferimento:

per la quota afferente alla A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario"

c.1) alla ex UPB. 1.74.175 Capitoli 1248 ,1250 e 1252 o corrispondenti, dell'esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale fino ad euro 1.800.000,00 di cui euro 1.500.000 per l'antincendio boschivo e fino ad euro 300.000,00 per l' attività di formazione;

c.2) alla ex UPB 1.74.177 Capitolo 1406 o corrispondenti, dell'esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale di euro 50.000,00;

c.3) alla ex UPB 2.77.191 Capitoli 3580 e 3585 o corrispondenti, dell'esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale fino ad euro 45.000,00;

c.4) alla ex UPB. 2.76.181 Capitolo 3358 o corrispondenti, dell'esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale fino ad euro 30.000,00;

per la quota afferente alla AGC Demanio e Patrimonio

c.5) alla ex UPB. 6.23.52 Capitoli 154, 134, 136 e 140 e alla ex UPB 6.23.57 cap. 116, o corrispondenti, dell'esercizio 2013 , anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale di euro 2.745.678,00;

VISTA la legge 353/2000;
VISTA la Legge 36/2004 e il conseguente Accordo Quadro Nazionale del 15.12.2005;

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la prosecuzione del rapporto di collaborazione tra la Regione Campania ed il Corpo Forestale dello Stato per il periodo 2013-2015, mediante la stipula di apposita convenzione che disciplini i rapporti tra i contraenti nelle attività connesse alla salvaguardia del territorio, del patrimonio boschivo e agro-ambientale;

2. di demandare il Coordinatore della A.G.C. “Demanio e Patrimonio” ed il Coordinatore della A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario” alla stipula della su indicata convenzione;
3. all’attuazione delle attività previste nella Convenzione, ognuno per le parti che rientrano nella propria competenza specifica, provvederanno il Settore Foreste Caccia e Pesca, il Settore IPA ed il Settore SIRCA della AGC “Sviluppo Attività Settore Primario”, il Settore Demanio e Patrimonio e il Settore Provveditorato ed Economato della AGC “Demanio e Patrimonio”;
4. di dare atto che per gli oneri finanziari derivanti dall’attuazione dell’accordo di programma con il Corpo Forestale dello Stato si debba far riferimento:

   per la quota afferente alla A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario”

   4.1) alla ex UPB. 1.74.175 Capitoli 1248 ,1250 e 1252 o corrispondenti, dell’esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale fino ad euro 1.800.000,00 di cui euro 1.500.000 per l’antincendio boschivo e fino ad euro 300.000 per l’ attività di formazione ;

   4.2) alla ex UPB 1.74.177 Capitolo 1406 o corrispondenti, dell’esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale di euro 50.000,00 ;

   4.3) alla ex UPB 2.77.191 Capitoli 3580 e 3585 o corrispondenti, dell’esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale fino ad euro 45.000,00;

   4.4) alla ex UPB. 2.76.181 Capitolo 3358 o corrispondenti, dell’esercizio finanziario 2013, anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale fino ad euro 30.000,00 ;

   per la quota afferente alla A.G.C. Demanio e Patrimonio

   4.5) alla ex UPB. 6.23.52 Capitoli 154, 134, 136 e 140 e alla ex UPB 6.23.57 cap. 116, o corrispondenti, dell’esercizio 2013 , anche per effetto della nuova classificazione del bilancio regionale, dotati di sufficiente disponibilità, per un importo complessivo triennale di euro 2.745.678,00;
5. di inviare copia della presente deliberazione: al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore IPA ed al Settore SIRCA della A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario”, al Settore Demanio e Patrimonio, al Settore Provveditorato ed Economato della A.G.C. “Demanio e Patrimonio” per i rispettivi adempimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi

Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0202366 20/03/2013 10,24
Mittente : A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi
Assegnatario : Foreste, caccia e pesca
Classifica : 8.

Al Dirigente del Settore
Foreste Caccia e Pesca
dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario

Al Coordinatore dell'AGC
Sviluppo Attività Settore Primario

Al Coordinatore dell'AGC
Demanio e Patrimonio

Alla Segreteria di Giunta

LL.SS.

Parere ai sensi della nota n. 10946 del 3/08/2011 del Presidente della Giunta Regionale

Area 11 - Settore 05
Nota prot. n. 193254 del 15/03/2013

Proposta di Delibera **PD 2255** recante ad oggetto: **Collaborazione tra Regione e Corpo Forestale per la salvaguardia del patrimonio boschivo e agro ambientale, approvazione dello schema di convenzione per il periodo 2013-2015**

Considerato che con nota n°10946 del 3/08/2011 a firma del Capo di Gabinetto d'ordine del Presidente della Giunta Regionale della Campania, nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento del funzionamento della Giunta Regionale, è stato richiesto che i provvedimenti che comportano l'assunzione di oneri finanziari siano corredati da preventivo parere di regolarità contabile fornito dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi.

Vista l'istruttoria del competente Settore.

Ferme restando le ulteriori autonome valutazioni da parte della Giunta in ordine alla legittimità amministrativa dell'atto e sull'opportunità dell'adozione del medesimo.

Tanto premesso si rileva quanto segue:

dall'esame dei documenti contabili in corso di approvazione dal Consiglio Regionale per gli esercizi finanziari 2013/2015 (DDL 744 del 19.12.2012 e DDL 71 del 11.03.2013), i capitoli di spesa indicati quali capitoli su cui far gravare la spesa oggetto della convenzione in questione presentano le seguenti dotazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i capitoli relativi alla ex UPB 1.74.175 rientrano nella Missione 9 Programma 5 in cui nello specifico:
il macroaggregato 104 ha una dotazione nei tre anni rispettivamente di € 578.053,30, € 509.634,24 ed € 497.896,81;
il macroaggregato 101 ha una dotazione nei tre anni rispettivamente di € 481.711,09, € 424.695,14 ed € 414.914,01;
il macroaggregato 202 ha una dotazione nei trè anni pari ad € 200.000,00 relativamente a risorse vincolate;

- il capitolo relativo alla ex UPB 1.74.177 rientra nella Missione 16 Programma 2 macroaggregato 203 con una dotazione nei tre anni pari ad € 40.000,00;

- i capitoli relativi alla ex U.P.B. 6.23.52 di competenza dell'AGC 10 rientrano nella Missione 1 Programma 3 Macroaggragato 103 con una dotazione nei 3 anni rispettivamente di € 8.087.582,28, € 7.130.326,62 ed € 6.966.107,43;

- i capitoli relativi alla ex U.P.B. 2.77.191 rientrano nella Missione 16 Programma 1 Macroaggragato 103 e 203.
La Missione, il programma ed il macroaggregato complessivo di competenza dell'AGC 11 ha nei 3 anni rispettivamente la seguente dotazione:
Macroaggregato 103 per € 995.578,41, € 590.326,33, € 576.730,46;
Macroaggregtao 203 per € 3.239.956,56, € 1.974.832,67, € 1.929.350,12;

- i capitoli relativi alla ex U.P.B. 2.76.181 rientrano nella Missione 16 Programma 1 Macroaggragato 202.
La Missione, il programma ed il macroaggregato complessivo di competenza dell'AGC 11 ha nei 3 anni rispettivamente la seguente dotazione: € 274.575,32, € 242.076,26 ed € 236.500,98.

In ogni caso sarà compito di Codesta Area Generale di Coordinamento riprogrammare le proprie spese al fine di farle rientrare nella consistenza complessiva delle Missioni, Programmi e Macroaggregati coinvolti nella spesa negli anni in questione.

E' opportuno segnalare, infine, che tali previsioni potranno subire variazioni in sede di approvazione definitiva del bilancio regionale attualmente all'esame del Consiglio Regionale.

Tanto per quanto di competenza.

Il Dirigente del Settore
Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale
(Dr. Bruno Rosati)

Il Coordinatore ad interim dell'Area
Bilancio, Ragioneria e Tributi
(Dr. Mauro Ferrara)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 101 del 27/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 3 Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto dell'Atto:

OBIETTIVO OPERATIVO 2.6 POR FESR CAMPANIA 2007-2013. FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI CUI AL CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 L. R. 12/2007.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";

b. che per l'attuazione del Contratto di Programma Regionale è stato emanato il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;

c. che con deliberazione n.417 del 7 marzo 2008 è stato approvato, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, il disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale" (di seguito "Disciplinare"), strumento che si articola in più misure di aiuto;

d. che ai sensi dell'art.4 del Disciplinare, possono accedere al succitato strumento agevolativo e beneficiare delle relative agevolazioni le imprese di medie e grandi dimensioni, anche in forma di società cooperative, nonché i consorzi o le società consortili tra imprese di qualsiasi dimensione;

e. che l'art.17 del Disciplinare prevede le attività, gli obiettivi e le specifiche spese ammissibili concernenti i Programmi di internazionalizzazione che costituiscono una componente eventuale del Piano complesso di Intervento oggetto del contratto di programma regionale;

f. che, con deliberazione n. 514 del 21 marzo 2008, la Giunta regionale ha provveduto a stanziare, con riferimento allo strumento in parola, la somma complessiva di 455 Meuro, e nello specifico: 327 Meuro a valere sui fondi PO FESR Campania 2007-2013, 50 Meuro a valere sui fondi PO FSE 2007-2013, 78 Meuro a valere su fondi regionali, di cui 48 Meuro nell'ambito del PASER, Linea d'Azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" – Attività 1 "Attivazione Contratto di Programma Regionale";

g. che, in particolare, i fondi PO FESR 2007-2013 all'uopo assegnati risultano così composti per Asse, Obiettivo Specifico e Obiettivo Operativo:

   g1. Asse 1 Obiettivo specifico 1.d Obiettivo Operativo 1.11 per un importo di 55 Meuro;

   g2. Asse 2 Obiettivi specifici 2.a e 2.b, Obiettivi Operativi rispettivamente 2.2 e 2.3 per un importo complessivo di 192 Meuro;

   g3. Asse 3 Obiettivo specifico 3.a, Obiettivi Operativi 3.1 e 3.3 per un importo complessivo di 80 Meuro;

h. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008, pubblicato sul BURC n. 14 del 7 aprile 2008, sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Operativi POR FESR;

i. che, con decreto dirigenziale n. 217 del 17 aprile 2008, il Dirigente del Settore 02, "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi", dell'AGC12 ha provveduto all'approvazione dell'Avviso e della modulistica inerenti al Contratto di Programma Regionale, nonché alla fissazione della data di avvio della procedura;

j. che con decreto dirigenziale n.848 del 10 novembre 2008 del medesimo Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C.12, pubblicato sul BURC n.53 del 22 dicembre 2008, sono stati chiusi i termini di presentazione delle domande relative alla procedura di cui all'Avviso approvato con il suddetto DD n.217/2008;

PREMESSO altresì

k. che con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento di funzionamento, avviata con nota prot. n. 2011.13174 UDCP/GAB/GAB del 3 ottobre 2011 e terminata con esito positivo, così come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002 del 24 ottobre 2011, il Comitato ha approvato le proposte di modifica del POR relative all'elenco dei Grandi Progetti (Allegato 1 del POR – Schede Grandi Progetti) e alla lista dei Beneficiari;

l. che l'Amministrazione regionale ha presentato ufficialmente alla Commissione Europea la proposta di revisione del POR in data 9 novembre 2011;

m. che la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012;

n. che con deliberazione n.166 del 4 aprile 2012 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione europea C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di modifica della decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

o. che le modifiche hanno, tra l'altro, interessato l'Obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" così novando l'identificazione dei Beneficiari dell'Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale": "Regione Campania, rete SPRINT Campania (Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere), Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Camere di Commercio ed Imprese ed Unioncamere Campania";

DATO ATTO

a. che dalla programmazione di risorse e dall'avvio della procedura, disposti rispettivamente con la sopraindicata DGR n. 514/2008 e con l'avviso approvato giusto citato DD217/2008, discende la definizione delle specifiche coerenze tra le tipologie di risorse assegnate e i diversi interventi finanziati;

b. che, relativamente ai Programmi di Internazionalizzazione di cui al suddetto Avviso, le agevolazioni richieste trovano, in particolare, copertura a valere sui fondi del PASER, Linea d'Azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" – Attività 1 "Attivazione Contratto di Programma Regionale", nel novero dei 48 Meuro complessivamente stanziati per lo strumento in parola;

c. che per i Programmi di Internazionalizzazione, ricompresi nei Piani di intervento presentati in esito all'Avviso di cui in premessa ed ammessi a valutazione particolareggiata, risulta richiesto un totale di agevolazioni pari ad un importo massimo di € 5.213.780,00;

d. che i contenuti, gli obiettivi e le attività previste all'art.17 del Disciplinare "Aiuti per Programmi di Internazionalizzazione" risultano pienamente coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale", anche alla luce delle suddette modifiche del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di cui alla citata DGR n.166/2012;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto della terza ed ultima riprogrammazione del Piano di azione e coesione – "Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati";

b. che l'adesione al citato piano, con le relative misure di attuazione, comporta una riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 corrispondente ad una riduzione per un complessivo importo di 1.688 Meuro;

c. che con la nota del Presidente della Giunta Regionale della Campania prot. 20603 UDCP/UFF III del 28/12/2012 è stata avviata, in ordine alla suddetta riprogrammazione, la procedura scritta di

consultazione dei membri del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/2013, conclusasi con nota prot. 33250 del 13/01/2013 dell'AdG del POR FESR 2007/2013;

d. che, in particolare, la dotazione assegnata alla Priorità "Competitività degli insediamenti produttivi, logistica industriale e apertura internazionale" dell'Asse II, concernente gli Obiettivi Operativi 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6, risulta ridotta al complessivo importo di 420 Meuro;

e. che a fronte di interventi programmati per più di 670 Meuro e di procedimenti attivati per più di 550 Meuro, la certificazione di spesa sui sopra citati Obiettivi operativi di cui alla Priorità "Competitività degli insediamenti produttivi, logistica industriale e apertura internazionale", a meno di due anni dal termine fissato per l'ammissibilità delle spese sul ciclo di programmazione 2007/2013, si attesta allo stato in un totale di circa 135 Meuro;

f. che occorre implementare azioni che possano assicurare il raggiungimento dei target di spesa prefissati garantendo, nel contempo, il completamento dei procedimenti attivati;

g. che, nel perseguimento della logica di programmazione unitaria e di accelerazione delle procedure di spesa, il finanziamento dei Programmi di Internazionalizzazione ricompresi nei Piani di intervento di cui allo strumento riportato in premessa, subordinatamente alla puntuale verifica circa la compatibilità temporale, la coerenza e l'ammissibilità delle singole voci di spesa, può trovare più idonea copertura a valere sull'Obiettivo operativo 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013;

h. che, nei limiti di quanto sopradetto all'alinea g, risulta opportuno imputare la copertura dei Programmi di Internazionalizzazione di cui all'Avviso DD.217/2008, ricompresi nei Piani di Intervento che perverranno a finanziamento, sull'Obiettivo operativo 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013, in c.d. overbooking rispetto all'attuale disponibilità complessiva della priorità "Competitività degli insediamenti produttivi, logistica industriale e apertura internazionale" nelle more della riprogrammazione concernente i singoli OO.OO., ovvero mediante l'utilizzo di economie derivanti da altre operazioni;

RITENUTO

a. di dover destinare programmaticamente, a valere sull'Obiettivo operativo 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo di Euro 5.213.780,00 al finanziamento dei Programmi di Internazionalizzazione, ricompresi nei Piani di Intervento presentati in esito all'Avviso, concernente lo strumento agevolativo "Contratto di Programma Regionale" di cui all'articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007 del 28/11/2007, approvato con decreto dirigenziale n. 217 del 17 aprile 2008 del Dirigente del Settore 02 dell'AGC12, subordinatamente alla puntuale verifica circa la compatibilità temporale, la coerenza e l'ammissibilità delle singole voci di spesa;

b. di dover corrispondentemente modificare l'assegnazione delle risorse in merito disposta con la deliberazione di Giunta regionale n.514 del 21 marzo 2008 e consequenzialmente tutti gli atti di seguito adottati, rinvenendo, per l'effetto e nei limiti di quanto suddetto all'alinea a), la copertura dei Programmi di Internazionalizzazione nelle risorse assegnate all'O.O. 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013 in luogo dell'importo previamente stanziato a valere sui fondi del PASER, Linea d'Azione 1 – Attività 1;

c. di dover individuare tale copertura sul POR FESR Campania 2007-2013 in c.d. *overbooking* rispetto alla attuale disponibilità complessiva della priorità "Competitività degli insediamenti produttivi, logistica industriale e apertura internazionale" nelle more della riprogrammazione concernente i singoli OO.OO., ovvero mediante l'utilizzo di economie derivanti da altre operazioni, nel contempo garantendo gli stanziamenti necessari al completamento di tutti i procedimenti attivati;

d. di dover demandare ai dirigenti competenti ratione materiae l'assunzione degli atti consequenziali in coerenza con l'indirizzo espresso dal presente provvedimento;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
b. il Regolamento n. 4 della L.R. 12/2007;
c. la D.G.R. n. 1921 del 9/11/2007 di adozione del POR FESR 2007 – 2013;
d. la D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
e. la D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
f. il D.D. AGC12 Settore 2 n. 217 del 17/04/2008;
g. il D.D. AGC12 Settore 2 n.848 del 10/11/2008;
h. la DGR n.166 del 04/04/2012;
i. la DGR n.756 del 21/12/2012
j. Il parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione del POR-FESR con nota n. 157065 del 4/03/2013;
k. Il parere favorevole espresso dall'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente con nota n.4198 del 14/03/2013;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di destinare programmaticamente, a valere sull'Obiettivo operativo 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo di Euro 5.213.780,00 al finanziamento dei Programmi di Internazionalizzazione, ricompresi nei Piani di Intervento presentati in esito all'Avviso, per lo strumento "Contratto di Programma Regionale", approvato con decreto dirigenziale n. 217 del 17 aprile 2008 del Dirigente del Settore 02 dell'AGC12, subordinatamente alla puntuale verifica circa la compatibilità temporale, la coerenza e l'ammissibilità delle singole voci di spesa;
2. di modificare corrispondentemente l'assegnazione delle risorse in merito definita con la deliberazione di Giunta regionale n.514 del 21 marzo 2008 e consequenzialmente tutti gli atti di seguito adottati, rinvenendo, per l'effetto e nei limiti di quanto disposto al punto 1, la copertura dei Programmi di Internazionalizzazione nelle risorse assegnate all'O.O. 2.6 del POR FESR Campania 2007-2013 in luogo dell'importo previamente stanziato a valere sui fondi del PASER, Linea d'Azione 1 – Attività 1;
3. di individuare tale copertura sul POR FESR Campania 2007-2013 in c.d. *overbooking* rispetto alla attuale disponibilità complessiva della priorità "Competitività degli insediamenti produttivi, logistica industriale e apertura internazionale" nelle more della riprogrammazione concernente i singoli OO.OO., ovvero mediante l'utilizzo di economie derivanti da altre operazioni, nel contempo garantendo gli stanziamenti necessari al completamento di tutti i procedimenti attivati;
4. di demandare ai dirigenti competenti ratione materiae l'assunzione degli atti consequenziali in coerenza con l'indirizzo espresso dal presente provvedimento;
5. di trasmettere la presente deliberazione:
   5.1 per quanto di rispettiva pertinenza, ai Settori proponenti, All'Ufficio "Programmazione Unitaria e Rapporti con UE", all'AdG POR Campania FESR 2007-2013, all'A.G.C.12 "Sviluppo Economico", Al Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C.12, al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" ai fini della pubblicazione sul BURC;
   5.2 per opportuna conoscenza, all'AdG POR Campania FSE 2007-2013, all'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", all'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù -

Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)", al Consigliere del Presidente per le Attività Produttive

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 27/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

ART.10, CO.10 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRAE ED ART.35, CO.2 DELLA L.R. N°54/85 E SS.MM.II. - AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA AI LIMITI TEMPORALI PREVISTI PER LA DISMISSIONE DI TRE SITI DI CAVA RICADENTI IN AREA Z.A.C. NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'attività estrattiva dei materiali classificati di seconda categoria, ai sensi dell'art.2, comma 3 del Regio Decreto n°1443 del 29 luglio 1927, è disciplinata, per la Regione Campania, dalla Legge Regionale n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
b. il Commissario ad Acta con Ordinanza n°11 del 7 giugno 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n°27 del 19 giugno 2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (nel seguito PRAE);
c. con successiva Ordinanza n°12 del 6 luglio 2006 del commissario ad acta, pubblicata sul B.U.R.C. n°37 del 14 agosto 2006, sono state apportate modifiche alla predetta ordinanza n°11 ed alle Norme di Attuazione (nel seguito NdA) del PRAE;
d. con direttiva prot. n°563691 del 01.07. 2008 il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali della G.R.C. ha comunicato che il PRAE è da ritenersi pienamente efficace a seguito delle Ordinanze del Consiglio di Stato che hanno sospeso le sentenze del T.A.R. Campania che lo avevano annullato;
e. il PRAE persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «*recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi*» (art.1, co.2, lett.b NdA del PRAE);
f. le Zone Altamente Critiche (Z.A.C.) sono «*…aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva….*» (art.28, co.1, NdA del PRAE);
g. il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
h. nella ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola - in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino;
i. tra tali siti estrattivi, in particolare, risultano:
   - quello con Codice PRAE 63065_01, riferito alla società CECA S.R.L. (di seguito CECA) con sede legale in Napoli alla piazza dei Martiri n°30 – C.F./P.IVA 05091870633, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°416472 – Rappresentante Legale Giuseppe Ruggiero nato a Napoli il 25.03.1966 e residente in Napoli alla via Francesco Scandone n°6;
   - quello con Codice PRAE 63065_02, riferito alla società S.E.MA.C. (SOCIETÀ ESTRAZIONE MATERIALE CALCAREO) S.R.L. (di seguito SEMAC) con sede legale in Mariglianella (Na) alla via Padula n°5 – C.F./P. I.V.A. 04131300636, iscrizione R.E.A. n°350499 -

Rappresentante Legale Angelo Maione nato a Brusciano (Na) il 17.01.1945 ed ivi residente alla via G.De Ruggiero n°5;

- quello con Codice PRAE 63065_03, riferito alla società D.P.F.LLI DI PALO S.R.L. (di seguito DI PALO) con sede legale in Roccarainola (Na) alla Strada Provinciale Cancello Cicciano – C.F./P.IVA 04384300630, iscrizione R.E.A. n°358193 – Rappresentante Legale Domenico Di Palo nato a Napoli il 08.09.1966 e residente in Afragola (Na) alla via G.Puccini n°16;

j. la società CECA è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Grotta di Muro", con decreto dirigenziale n°7499 del 07.05.1999;

k. la società SEMAC è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Fellino", con decreto dirigenziale n°7498 del 07.05.1999;

l. la società DI PALO è stata autorizzata, ai sensi dell'art.36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., alla prosecuzione dell'attività estrattiva, presso la cava di calcare ubicata nel comune di Roccarainola (Na) alla località "Fellino", con decreto dirigenziale n°307 del 29.01.2004 e infine con D.D. n°11 del 10.02.2010;

PREMESSO altresì che:

a. il PRAE si propone, tra gli obiettivi prioritari, quello di incentivare la qualità delle attività estrattive privilegiando il risultato finale degli interventi per raggiungere una adeguata riqualificazione del territorio interessato dai siti di cava, con particolare riguardo alle Aree di Crisi;

b. al Capo III delle NdA del PRAE, rubricato "Criteri per la ricomposizione", l'art.60 al secondo comma prescrive che «*Il criterio di riferimento scelto dal Piano estrattivo della Regione Campania nella ricomposizione delle aree di cava è quello della "replicazione geomorfologica, naturale ed ambientale"….. La ricomposizione deve quindi tendere a costruire un paesaggio ed un ambiente naturale che si avvicini quanto più possibile a quello presente precedentemente all'attività estrattiva nella specifica zona di estrazione o nei dintorni di essa.*»;

c. il disposto normativo di cui all'art.28, co.6, delle medesime Norme stabilisce, per le cave ricadenti in area Z.A.C., che «*Il programma di dismissione dell'attività estrattiva può prevedere, per necessità tecniche legate al progetto, interventi di riqualificazione ambientale, anche su aree non contemplate dall'autorizzazione originaria, …..*»;

d. il predetto disposto normativo prescrive, ancora, che «*…. Il progetto di dismissione deve tendere ad assicurare il recupero unitario dell'intera area di intervento, e potrà prevedere la riqualificazione anche di più siti limitrofi alle aree oggetto di attività di cava. …..*»;

e. l'art.10, co.10, delle stesse Norme – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C. – dispone che «*….. In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un*

più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»;

f. con nota n°619459 del 09.07.2009, l'Avvocatura regionale – Settore Consulenza Legale e Documentazione ha fornito apposito parere PP96-15-00/09 sull'applicazione della citata previsione di cui all'art.10, co.10, delle NdA;
g. con Direttiva n°743568 del 28.08.2009 sui "*limiti temporali fissati dal Piano Regionale delle Attività Estrattive per le attività che ricadono nelle Area di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)*", il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, visto anche il menzionato parere PP96-15-00/09, ha fornito ulteriori chiarimenti al fine di disciplinare i casi di applicabilità della prescritta norma;

RILEVATO che dall'istruttoria svolta dal competente Settore risulta che:

a. le società CECA, SEMAC e DI PALO, entro i termini di cui all'art.28, co.4, delle NdA del PRAE, con nota del 17.10.2006 (prot. regionale n°851573 del 17.10.2006) hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali del sito;
b. i progetti estrattivi dei programmi di dismissione prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione del fronte;
d. tale risultato finale è raggiunto con la realizzazione di microgradoni con contestuale ricomposizione ambientale, a fronte dell'attuale assetto del fronte di cava con gradoni aventi scarpate alte 20m e pedate larghe 10m;
e. per il raggiungimento della migliore riqualificazione ambientale dei siti estrattivi in parola, attraverso la realizzazione dei predetti progetti, sono necessari interventi di coltivazione e ricomposizione anche su aree non contemplate dalle autorizzazioni originarie;
f. per l'esecuzione dei predetti progetti estrattivi, in virtù della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate dagli interventi, delle tipologie delle lavorazioni di coltivazione e ricomposizione, necessitano tempi che eccedono quelli previsti per la dismissione delle attività di cava ricadenti in aree Z.A.C. fissati in un massimo di anni 5 dall'art.28 delle NdA del PRAE e come chiarito con la citata Direttiva n°743568 del 28.08 .2009;
g. in particolare, la durata complessiva per ciascuno dei programmi di dismissione in epigrafe è di anni 10, così come da cronoprogramma allegato agli atti progettuali ed approvato in sede di

conferenza di servizi;

h. per l'ambito territoriale in cui operano le attività estrattive in parola si è in presenza delle "*particolari condizioni geo-ambientali*", di cui al menzionato art.10, co.10, delle NdA, facilmente ed oggettivamente riconoscibili per la presenza di cinque cave praticamente adiacenti, ubicate lungo lo stesso versante meridionale di Monte Fellino su un fronte di circa due chilometri;
i. per tutti i cinque siti di cava, i programmi di dismissione - presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA - prevedono un progetto estrattivo con il medesimo profilo finale di versante a micrograd oni e contestuale ricomposizione ambientale;
j. i predetti interventi sono destinati a conseguire una più adeguata e funzionale riqualificazione ambientale delle aree di intervento, nonché un migliore inserimento dei fronti di cava nel contesto paesaggistico del versante in cui si inseriscono ed in vista della restituzione alla destinazione urbanistica originaria, di verde agricolo;
k. le società esercenti CECA, SEMAC e DI PALO. si sono riunite nel consorzio CAVE RIUNITE SOC.CONS. A R.L.- con sede in Napoli alla piazza Dei Martiri n°30 C.F/P.VA 05530731214, iscrizione R.E.A. n°759304 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui all'art.10, co.10, delle NdA del PRAE;

PRESO ATTO:

a. che, con nota n°369415 del 23.04.2007, il compet ente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ha indetto la conferenza dei servizi per l'approvazione dei programmi di dismissione delle società CECA, SEMAC e DI PALO, visto il combinato disposto dell'art.17, co.2, e dell'art.28, co.7, delle NdA del PRAE e per gli effetti dell'art.14 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i., per l'acquisizione di pareri, nulla osta, assensi e/o autorizzazioni comunque denominati in virtù del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento e risultante dai certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal comune di Roccarainola del 29.11.2010 per CECA, del 18.11.2010 per SEMAC e del 27.07.2009 per DI PALO;
b. che le prescritte conferenze di servizi si sono concluse, nella seduta unificata del 28.02.2011, con l'approvazione dei programmi di dismissione in parola avendo acquisito il parere favorevole degli Enti intervenuti fatta salva l'espressione del parere dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale, della Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza;
c. che con Delibera n°475 del 25.07.2011 il Comitat o Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania ha ritenuto il progetto meritevole di approvazione;
d. che è intervenuto con D.D. n°17 del 21.01.2013, il parere favorevole in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordin ano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera;

e. delle risultanze dell'istruttoria espletata dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli in merito agli aspetti tecnico – amministrativi delle attività estrattive di che trattasi e dei relativi programmi di dismissione presentati ai sensi dell'art.28 e per gli effetti dell'art.10, co.10, delle NdA del PRAE;
f. delle risultanze dell'istruttoria amministrativa espletata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali sull'applicabilità della vigente normativa in materia di attività estrattive;
g. che, con Deliberazione n.699 del 10.12.2012 (B.U.R.C. n.4 del 21.01.2013), la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato, per effetto dell'art.10, co.10, delle N.d.A. del P.R.A.E. e nel rispetto dell'art.35, co.2, della L.R. 54/1985 e s.m.i., la deroga ai limiti temporali previsti dalle citate Norme per l'esecuzione di analoghi programmi di dismissione negli altri due siti di cava ubicati lungo il medesimo versante meridionale di Monte Fellino, in comune di Roccarainola (Na);

CONSIDERATO che:

a. i siti di cava in epigrafe, insieme con le altre due cave (D.G.R.C. n°699/2012) individuate dalla Classificazione Cartografica del PRAE (art.28, co.3, delle NdA), ricadono in ambito territoriale caratterizzato dalle "*particolari condizioni geo-ambientali*" previste dall'art.10, co.10, delle medesime Norme;
b. i progetti estrattivi relativi ai programmi di dismissione per i medesimi siti di cava prevedono tecniche innovative di coltivazione mirate a minimizzare l'impatto ambientale ed a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originario versante;
c. il profilo finale di progetto, con un versante a pendenza unica di circa 45 gradi realizzato a microgradoni, garantisce sia la stabilità nel tempo del recupero ambientale sia una migliore rinaturalizzazione dei fronti di cava, nel rispetto di quanto disposto dall'art.60, secondo comma, delle NdA del PRAE;

RITENUTO che:

a. è di preminente interesse regionale il raggiungimento degli obiettivi prioritari previsti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive e consistenti nella riqualificazione ambientale e territoriale delle aree di crisi, comprendenti anche le aree Z.A.C., particolarmente degradate da pregresse attività estrattive;
b. che, alla luce di quanto sopra e per effetto dell'art.10, co.10 delle N.d.A. del PRAE, per i programmi di dismissione delle attività estrattive presso i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_01 (società CECA), con Codice PRAE 63065_02 (società SEMAC) e con Codice PRAE 63065_03 (società DI PALO), approvati in sede di conferenza di servizi, è possibile rilasciare autorizzazioni che eccedono i limiti temporali imposti, per le aree Z.A.C., dalle vigenti Norme;

VISTI:

a. il R.D. n°1443 del 29 luglio 1927;

b. il D.P.R. n°128 del 09 agosto 1959;
c. la L.R. n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i;
d. il D.Lgs. n°624 del 25 novembre 1996;
e. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto che i programmi di dismissione, di cui all'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, per i siti di cava identificati con Codice PRAE 63065_01 (società CECA S.R.L. con sede legale in Napoli alla piazza dei Martiri n°30 – C.F./P.IVA 05091870633, R.E.A. n°416472), con Codice PRAE 63065_02 (società S.E.MA.C. - SOCIETÀ ESTRAZIONE MATERIALE CALCAREO - S.R.L. con sede legale in Mariglianella (Na) alla via Padula n°5 – C.F. 04131300636, R.E.A. n°350499) e con Codice PRAE 630 65_03 (società D.P.F.LLI DI PALO S.R.L. con sede legale in Roccarainola (Na) alla Strada Provinciale Cancello Cicciano – C.F./P.IVA 04384300630, iscrizione R.E.A. n°358193) ricadenti in area Z.A.C. ZCR N3 ed ubicati nel comune di Roccarainola (Na) lungo il versante meridionale di Monte Fellino, sono stati approvati in sede di conferenza di servizi appositamente indetta dal competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli;

2. di prendere atto che i suddetti siti di cava rientrano in un ambito territoriale per il quale sussistono le "*particolari condizioni geo-ambientali*" di cui all'art.10, co.10, delle medesime Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive;

3. di prendere atto che le società CECA, SEMAC e DI PALO, esercenti le attività di cava in parola, si sono riunite nel consorzio CAVE RIUNITE SOC.CONS. A R.L.- con sede in Napoli alla piazza Dei Martiri n°30 C.F/P.IVA 05530731214, R.E.A. n°759304 - al fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, co.10, delle menzionate Norme;

4. di autorizzare, per effetto di quanto disposto con l'art.10, co.10, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive e nel rispetto dell'art.35, co.2, della L.R. 54/1985 e s.m.i., la deroga ai limiti temporali previsti per la dismissione dei siti di cava ricadenti in aree Z.A.C., secondo il cronoprogramma di cui agli atti progettuali e così come approvato in sede di conferenza di servizi, per una durata complessiva, per ciascun programma di dismissione, di anni 10;

5. di dare mandato al competente Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di emettere i relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, di cui saranno parte integrante gli atti progettuali relativi ai programmi di dismissione approvati, aggiornati all'attualità e redatti nel rispetto della vigente normativa di settore;

6. di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile e Difesa Suolo, Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali;
- all'Area Generale di Coordinamento 15, LL.PP. - Cave;
- al Settore 09 Genio Civile di Napoli dell'A.G.C.15;

- al Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C.15;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 119 del 27/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 5 Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELL'ART. 33 DELLA LEGGE REGIONALE 27 GENNAIO 2012, N. 1 - ART. 4-BIS DELLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 - E DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 161 DEL 04/04/2012. TRASFERIMENTO DELLE ATTIVITA' E DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI DIFESA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO SISMICO AI COMUNI, ALLE UNIONI DEI COMUNI O AI COMUNI IN FORMA ASSOCIATA. RICHIESTE ANNO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico è disciplinato dalla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, "*Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*" e dal relativo regolamento regionale di attuazione n. 4 del 2010 "*Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania*";
b. che detta legge è stata integrata e modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)*", pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012;
c. che, in particolare, l'art. 33 della legge regionale n. 1 del 2012, tra l'altro, ha aggiunto l' *"Art. 4-bis – Commissioni per l'autorizzazione sismica presso i comuni"* alla legge regionale n. 9 del 1983;
d. che l'art. 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983 recita:
   "1. Le attività e le funzioni di competenza del settore provinciale del Genio civile, di cui agli articoli 2, 4 e 5, come modificati dall'articolo 10 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa), sono trasferite ai comuni, alle unioni dei comuni o dei comuni in forma associata che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale entro il 31 gennaio di ogni anno. Il rilascio dell'autorizzazione sismica per opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna resta in capo al settore del Genio civile.
   2. L'esame e le istruttorie dei progetti sono espletati da una o più commissioni competenti in materia, formate da tre tecnici in possesso di diploma di laurea in ingegneria o architettura, vecchio ordinamento universitario, con comprovata esperienza in collaudi sismici o diploma di laurea specialistica in ingegneria civile e comprovata esperienza in collaudi sismici e da almeno un giovane ingegnere o architetto con massimo cinque anni di iscrizione all'albo. La funzione di presidente di commissione è svolta dal professionista in possesso dei requisiti di collaudatore in corso d'opera ai sensi della presente legge.
   3. Le commissioni sono nominate dagli enti locali, con decreto del sindaco o del presidente dell'unione dei comuni o del sindaco del comune capofila dei comuni in forma associata. I componenti sono scelti nell'ambito di un apposito elenco istituito presso ciascun comune, unione di comuni o comuni in forma associata.
   4. La commissione, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di autorizzazione, a seguito dell'esame e dell'istruttoria dei progetti, esprime parere obbligatorio e motivato in ordine alla idoneità progettuale. A seguito del parere della commissione, le pratiche sono trasmesse al responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o comuni in forma associata che, effettuato il controllo documentale, procede entro quindici giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.
   5. Il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o dei comuni in forma associata, trasmette al settore provinciale del genio civile degli elaborati in formato cartaceo o supporto informatizzato.
   6. Per gli oneri derivanti dal funzionamento delle commissioni di cui al comma 6, i comuni, le unioni di comuni e i comuni in forma associata provvedono con l'utilizzo delle risorse finanziarie trasferite annualmente dalla Regione Campania, previa adozione da parte della Giunta regionale della deliberazione di riparto delle risorse introitate ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2.";
e. che con Delibera n. 161 del 04/04/2012 (in B.U.R.C. n. 23 del 13 aprile 2012), per le motivazioni ivi riportate, la Giunta Regionale:
   - ha approvato le "Linee guida per l'attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983" in cui sono dettagliate le attività e le funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico

che, in attuazione dell'articolo 4-bis comma 1 della legge regionale n. 9 del 1983, sono trasferibili ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, che inoltrano specifica richiesta;

- ha precisato che, ai fini della corretta applicazione dell'articolo 4-bis comma 1 della legge regionale n. 9 del 1983, per il trasferimento delle attività e delle funzioni, i comuni, le unioni dei comuni o i comuni in forma associata devono presentare *"specifica richiesta"*:
  - al Settore provinciale del Genio Civile competente per territorio;
  - "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione" (ossia fino al 30 aprile 2012) per il primo anno di applicazione ed "entro il 31 gennaio di ogni anno" per gli anni successivi;
  - a firma del legale rappresentante e su conforme deliberazione del competente organo collegiale, nella quale si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori), redatta in conformità al fac-simile allegato;
- ha precisato che la specifica richiesta non deve essere ripresentata ogni anno, qualora il comune, l'unione dei comuni o dei comuni in forma associata sia stata già destinatario del trasferimento;
- ha precisato che ciascun Settore provinciale del Genio Civile, alla scadenza dei termini prescritti, trasmette annualmente all'Area Generale di Coordinamento "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" le richieste pervenute, complete di tutta la documentazione necessaria;
- ha stabilito che il trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, sia sancito con deliberazione di Giunta regionale che prenda atto, in unica soluzione annuale, di tutte le richieste pervenute entro i termini indicati all'art. 4-bis comma 1 della legge regionale n. 9 del 1983;
- ha precisato che tale trasferimento ha le caratteristiche, a legislazione vigente, di un conferimento definitivo;
- ha stabilito che non possono essere accolte le richieste di trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi provenienti da comuni singoli, da comuni facenti parte dell'unione o da comuni riuniti in forma associata che, già per l'effettuazione dei controllo sulla realizzazione dei lavori di loro competenza (articolo 3 comma 3 lettera c della legge regionale n. 9 del 1983), hanno chiesto alla Giunta regionale di sostituirsi, sulla base di quanto disposto dall'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983, in costanza delle già rappresentate situazioni di inadeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse;
- ha dato atto che i comuni, le unioni dei comuni o i comuni in forma associata provvederanno a regolamentare, nel rispetto del principio di autonomia normativa organizzativa e amministrativa, ogni aspetto connesso al funzionamento delle commissioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 4-bis della legge regionale n.9 del 1983;
- ha precisato che Il *"decreto del sindaco o del presidente dell'unione dei comuni o del sindaco del comune capofila dei comuni in forma associata"*, con il quale vengono nominate le *"commissioni"* di cui all'articolo 4-bis, commi 2, 3 e 4, della legge regionale n. 9 del 1983, deve altresì indicare ogni ulteriore aspetto connesso al funzionamento delle commissioni stesse, preventivamente regolamentato dal medesimo ente;
- ha precisato che, ai fini della corretta applicazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983, il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, dell'unione dei comuni o comuni in forma associata è tenuto a trasmettere al competente Settore provinciale del Genio Civile unicamente il provvedimento sismico rilasciato, a cui è allegato l'elaborato di progetto dal quale si evince che i lavori riguardano *"opere di edilizia privata"* che non superano l'altezza di *"metri 10,50 dal piano di campagna"*, nonché una dichiarazione resa dal medesimo responsabile dell'ufficio tecnico che il provvedimento rilasciato non riguarda "*opere pubbliche o di interesse pubblico*";
- ha dato atto che, nell'espletamento delle attività e delle funzioni trasferite, i comuni, le unioni dei comuni o comuni in forma associata sono tenuti al rispetto del regolamento regionale n.4 del 2010, per quanto non diversamente disciplinato dall'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983;

- ha dato atto che, nel caso di richieste avanzate da unioni di comuni o da comuni in forma associata, esse sono tenute ad effettuare anche i controlli sulla realizzazione di cui all'articolo 5 comma 3 della legge regionale n. 9 del 1983, già attribuiti dalla medesima norma ai singoli comuni;
- ha preso atto che, ai fini della corretta applicazione dell'articolo 4-bis comma 6 della legge regionale n. 9 del 1983, per il funzionamento delle commissioni, saranno trasferite ai comuni, alle unioni di comuni e comuni in forma associata, le risorse finanziarie introitate ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2, per l'istruttoria e conservazione dei progetti dei lavori relativi ad opere di edilizia privata la cui altezza non superi i metri 10,50 dal piano campagna;
- ha stabilito che le predette risorse finanziarie, versate all'ARCADIS ai sensi del comma 9 dell'art. 2 della legge regionale n. 9 del 1983, saranno trasferite dalla stessa ARCADIS ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, previa elencazione delle pratiche esaminate ed esibizione di copia delle ricevute di versamento già allegate alla denuncia dei lavori;
- ha stabilito che tali risorse siano trasferite annualmente, a consuntivo, in un'unica soluzione;
- ha stabilito che il trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata, decorre dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC della deliberazione di cui al punto 6 della medesima D.G.R. 161/2012, al fine di consentire agli enti subentranti di dare opportuna pubblicità e diffusione dell'avvenuto trasferimento;
- ha demandato al Dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori provinciali del Genio Civile l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della medesima deliberazione;

f. che con Delibera n. 317 del 28/06/2012 (in B.U.R.C. n. 42 del 28 giugno 2012), la Giunta Regionale ha provveduto al trasferimento delle attività e delle funzioni in argomento ai comuni, alle unioni di comuni o ai comuni in forma associata che ne hanno fatto regolare richiesta nell'anno 2012, precisando che le istanze presentate oltre il termine previsto del 30 aprile 2012, ancorché conformi allo schema di domanda, fac-simile, approvato con D.G.R. 161/2012, si ritenevano valide, allo stato degli atti e della disciplina, ai fini del trasferimento di competenze da adottarsi con deliberazione, nell' anno 2013, per le richieste pervenute entro il 31/01/2013;

PRESO ATTO delle istanze pervenute entro il 31/01/2013 ai sensi dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, ed esaminate le medesime sotto il profilo documentale, come da Relazioni allegate alla presente delibera, a costituirne parte integrante e sostanziale, prot. n. 99398 del 08/02/2013 del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino, prot. n. 98837 del 08/02/2013 del Settore del Genio Civile di Avellino, prot. n. 121600 del 18/02/2013 del Settore del Genio Civile di Benevento, prot. n. 149725 del 28/02/2013 del Settore del Genio Civile di Caserta, prot. n. 83339 del 04/02/2013 del Settore del Genio Civile di Napoli, prot. n. 125919 del 19/02/2013 del Settore del Genio Civile di Salerno;

RITENUTO di dover adottare, alla luce delle richiamate Relazioni, la deliberazione di cui al punto 6 della citata D.G.R. 161/2012, per il trasferimento delle attività e delle funzioni di che trattasi ai comuni, alle unioni di comuni e ai comuni in forma associata che ne hanno formulato regolare istanza;

VISTO

a. la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
b. il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
c. la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
d. il regolamento regionale n. 4 del 2010;
e. la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012;
g. Delibera di Giunta Regionale n. 317 del 28/06/2012;

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati

1. di trasferire, per l'anno 2013, in attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, le attività e le funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, di seguito elencati per provincia:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Lioni	AV	In forma singola
2	Savignano Irpino	AV	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Durazzano	BN	In forma singola
2	Telese Terme	BN	In forma singola
3	Torrecuso	BN	In forma singola
4	Baselice	BN	In forma singola
5	Campoli Monte Taburno	BN	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Caianello	CE	In forma associata con Pietravairano ed il capofila Vairano Patenora
2	Capua	CE	In forma singola
3	Casaluce	CE	In forma singola
4	Casapulla	CE	In forma singola
5	Cellole	CE	In forma singola
6	Cesa	CE	In forma singola
7	Ciorlano	CE	In forma associata con Gallo Matese, Letino, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
8	Dragoni	CE	In forma singola
9	Fontegreca	CE	In forma singola
10	Gallo Matese	CE	In forma associata con Ciorlano, Letino, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
11	Giano Vetusto	CE	In forma singola
12	Gricignano d'Aversa	CE	In forma singola
13	Letino	CE	In forma associata con Gallo Matese, Ciorlano, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno. capofila
14	Lusciano	CE	In forma singola
15	Marzano Appio	CE	In forma associata con capofila Tora e Piccilli
16	Pastorano	CE	In forma singola
17	Pietravairano	CE	In forma associata con Caianello ed il capofila Vairano Patenora
18	Pignataro Maggiore	CE	In forma singola
19	Raviscanina	CE	In forma associata con Ciorlano,Gallo Matese, Letino, Valle Agricola e Capriati al Volturno capofila
20	Roccamonfina	CE	In forma singola
21	Rocchetta e Croce	CE	In forma singola
22	San Felice a Cancello	CE	In forma singola
23	San Marcellino	CE	In forma singola
24	Santa Maria La Fossa	CE	In forma singola
25	San Tammaro	CE	In forma singola
26	Succivo	CE	In forma singola
27	Teverola	CE	In forma singola
28	Tora e Piccilli	CE	Capofila in forma associata con Marzano

			Appio
29	Trentola Ducenta	CE	In forma singola
30	Vairano Patenora	CE	Capofila in forma associata con i Comuni di Caianello e Pietravairano
31	Valle Agricola	CE	In forma associata con Ciorlano, Gallo Matese, Letino, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Liveri	NA	In forma singola
2	Casamarciano	NA	In forma singola
3	Nola	NA	In forma singola
4	Ottaviano	NA	In forma singola
5	Pimonte	NA	In forma singola
6	San Gennaro Vesuviano	NA	In forma singola
7	Sant'Anastasia	NA	In forma singola
8	Saviano	NA	In forma singola
9	Striano	NA	In forma singola
10	Tufino	NA	In forma singola
11	Caivano	NA	In forma singola
12	Frattaminore	NA	In forma singola
13	Serrara Fontana	NA	In forma singola
14	Cercola	NA	In forma singola
15	Cardito	NA	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Battipaglia	SA	In forma singola

2. di precisare che le attività e funzioni oggetto del trasferimento, sono quelle individuate dall'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e dunque le attività e le funzioni di competenza del settore provinciale del Genio civile, di cui agli articoli 2, 4 e 5, come modificati dall'articolo 10 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa), che non riguardano opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna, con le precisazioni al riguardo fornite dal paragrafo 3 dalle Linee Guida approvate con la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012;
3. di specificare, nel dettaglio, che le attività e le funzioni oggetto di trasferimento, limitatamente alle opere indicate al precedente punto 2, sono le seguenti, alla luce del paragrafo 5 delle Linee Guida approvate con la D.G.R. 161/2012:
   a) ricezione delle denunce dei lavori, ad eccezione di quelli da eseguirsi per le opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);
   b) ricezione della valutazione della sicurezza, riferita a qualsiasi tipologia di opere, rilascio della relativa attestazione e conservazione degli atti (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);
   c) svolgimento delle attività istruttorie propedeutiche al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica, ad eccezione delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);
   d) rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica – anche se relativi a lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare, a sopraelevazioni di edifici e a lavori relativi a denunce in sanatoria, e conservazione dei relativi atti, ad eccezione delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 4 legge regionale n.9 del 1983);
   e) svolgimento delle attività istruttorie propedeutiche al rilascio dei provvedimenti di deposito sismico, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere (articolo 2 legge regionale n.9 del 1983);

f) rilascio dei provvedimenti di deposito sismico, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere, e conservazione dei relativi atti (articolo 4 legge regionale n.9 del 1983);
g) effettuazione dei controlli sulla progettazione con metodi a campione, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere e conservazione dei relativi atti (articolo 4 legge regionale n.9 del 1983);
h) controllo sulla realizzazione dei lavori interessanti (articolo 5 comma 4):
   - ✓ gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
   - ✓ gli edifici e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;
i) ricezione della relazione a strutture ultimate redatta dal direttore dei lavori, ad eccezione dei lavori o delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 5 legge regionale n.9 del 1983);
j) ricezione degli atti e del certificato di collaudo, ad eccezione dei lavori o delle opere di cui al paragrafo 3 delle Linee Guida, che restano di competenza dei Settori del Genio Civile (articolo 5 legge regionale n.9 del 1983);
k) attività interconnesse con le attività e le funzioni indicate ai precedenti punti di seguito elencate, qualora relative a lavori che non interessano "opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna":
   - ✓ ricezione delle comunicazioni di variazioni della denuncia dei lavori:
     - o comunicazioni di dimissioni o nuova nomina o revoca del direttore dei lavori/collaudatore/costruttore;
     - o voltura dell'autorizzazione o del deposito sismico rilasciato;
   - ✓ svolgimento dell'attività istruttoria e rilascio dell'attestazione di avvenuto e corretto deposito della relazione a struttura ultimata;
   - ✓ svolgimento dell'attività istruttoria e rilascio dell'attestazione di avvenuto e corretto deposito degli atti di collaudo;
   - ✓ ricezione delle richieste di accesso agli atti tecnici ed amministrativi relativi ai provvedimenti sismici emessi dai comuni, dall'unione di comuni o comuni in forma associata, formulate ai sensi del Capo V della Legge n.241/90 s.m.i., e svolgimento dei conseguenti procedimenti amministrativi;
   - ✓ conservazione ed archiviazione dei relativi atti e progetti;

4. di precisare che il trasferimento, di cui al precedente punto 1, decorre dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sul BURC della presente deliberazione, al fine di consentire agli enti subentranti di dare opportuna pubblicità e diffusione dell'avvenuto trasferimento;
5. di precisare che la richiesta di trasferimento non deve essere ripresentata ogni anno, qualora il comune, l'unione dei comuni o dei comuni in forma associata sia stata già destinatario del trasferimento e che tale trasferimento ha le caratteristiche, a legislazione vigente, di un conferimento definitivo, come già evidenziato ai punti 4 e 7 del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
6. di confermare tutto quanto disposto con la citata D.G.R. 161 del 04/04/2012, della quale la presente costituisce provvedimento consequenziale;
7. di dare atto che nel complesso, ovvero per le annualità 2012 e 2013, in applicazione della citata D.G.R. n. 317 del 28/06/2012 e del presente provvedimento, sul territorio regionale risultano oggetto del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico, in attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, i comuni, le unioni dei comuni o i comuni in forma associata di seguito elencati per provincia:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Ariano Irpino	AV	In forma associata ai comuni di Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
2	Bonito	AV	In unione ai comuni di Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)

3	Casalbore	AV	In forma singola
4	Castel Baronia	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, San Sossio Baronia
5	Flumeri	AV	In unione ai comuni di Bonito, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
6	Fontanarosa	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
7	Frigento	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
8	Gesualdo	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Grottaminarda, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
9	Greci	AV	In forma singola
10	Grottaminarda	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Melito Irpino, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
11	Lioni	AV	In forma singola
12	Melito Irpino	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Sturno e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
13	Mirabella Eclano	AV	In forma singola
14	Montecalvo Irpino	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
15	San Sossio Baronia	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia
16	Sant'Angelo all'Esca	AV	In forma singola
17	Savignano Irpino	AV	In forma singola
18	Sturno	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino e Villamaina (Unione Terre dell'Ufita)
19	Taurano	AV	In forma singola
20	Villamaina	AV	In unione ai comuni di Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino e Sturno (Unione Terre dell'Ufita)
21	Villanova del Battista	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Montecalvo Irpino, Zungoli, Castel Baronia, San Sossio Baronia
22	Zungoli	AV	In forma associata ai comuni di Ariano Irpino (capofila), Villanova del Battista, Montecalvo Irpino, Castel Baronia, San Sossio Baronia

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Baselice	BN	In forma singola
2	Buonalbergo	BN	In forma singola
3	Campoli Monte Taburno	BN	In forma singola

4	Casalduni	BN	In forma singola
5	Castelpoto	BN	In forma singola
6	Castelvenere	BN	In forma singola
7	Cerreto Sannita	BN	In forma singola
8	Colle Sannita	BN	In forma singola
9	Durazzano	BN	In forma singola
10	Foglianise	BN	In forma singola
11	Forchia	BN	In forma singola
12	Guardia Sanframondi	BN	In forma associata al comune di San Lorenzo Maggiore
13	Limatola	BN	In forma singola
14	Melizzano	BN	In forma singola
15	Moiano	BN	In forma singola
16	Morcone	BN	In forma singola
17	Paupisi	BN	In forma singola
18	Pietrelcina	BN	In forma singola
19	San Bartolomeo in Galdo	BN	In forma singola
20	San Lorenzo Maggiore	BN	In forma associata al comune di Guardia Sanframondi (capofila)
21	San Salvatore Telesino	BN	In forma singola
22	Telese Terme	BN	In forma singola
23	Torrecuso	BN	In forma singola
24	Vitulano	BN	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Alife	CE	In forma singola
2	Alvignano	CE	In forma singola
3	Arienzo	CE	In forma singola
4	Aversa	CE	In forma singola
5	Caianello	CE	In forma associata con Pietravairano ed il capofila Vairano Patenora
6	Caiazzo	CE	In forma singola
7	Calvi Risorta	CE	In forma singola
8	Cancello ed Arnone	CE	In forma singola
9	Capriati al Volturno	CE	Capofila in forma associata con Ciorlano, Gallo Matese, Letino, Valle Agricola e Raviscanina
10	Capua	CE	In forma singola
11	Carinaro	CE	In forma singola
12	Carinola	CE	In forma singola
13	Casaluce	CE	In forma singola
14	Casapulla	CE	In forma singola
15	Castel Campagnano	CE	In forma singola
16	Castel di Sasso	CE	In forma singola
17	Castel Morrone	CE	In forma singola
18	Castello del Matese	CE	In forma singola
19	Cellole	CE	In forma singola
20	Cesa	CE	In forma singola
21	Ciorlano	CE	In forma associata con Gallo Matese, Letino, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
22	Dragoni	CE	In forma singola
23	Fontegreca	CE	In forma singola
24	Formicola	CE	In forma singola
25	Gallo Matese	CE	In forma associata con Ciorlano, Letino, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
26	Giano Vetusto	CE	In forma singola

27	Gioia Sannitica	CE	In forma singola
28	Gricignano d'Aversa	CE	In forma singola
29	Letino	CE	In forma associata con Gallo Matese, Ciorlano, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
30	Liberi	CE	In forma singola
31	Lusciano	CE	In forma singola
32	Marzano Appio	CE	In forma associata con capofila Tora e Piccilli
33	Mignano Montelungo	CE	In forma singola
34	Mondragone	CE	In forma singola
35	Pastorano	CE	In forma singola
36	Piana di Monte Verna	CE	In forma singola
37	Piedimonte Matese	CE	In forma singola
38	Pietravairano	CE	In forma associata con Caianello ed il capofila Vairano Patenora
39	Pignataro Maggiore	CE	In forma singola
40	Pontelatone	CE	In forma singola
41	Raviscanina	CE	In forma associata con Ciorlano,Gallo Matese, Letino, Valle Agricola e Capriati al Volturno capofila
42	Rocca d'Evandro	CE	In forma singola
43	Roccamonfina	CE	In forma singola
44	Rocchetta e Croce	CE	In forma singola
45	S. Arpino	CE	In forma singola
46	S. Maria a Vico	CE	In forma singola
47	S. Maria Capua Vetere	CE	In forma singola
48	S. Pietro Infine	CE	In forma singola
49	S. Potito Sannitico	CE	In forma singola
50	San Felice a Cancello	CE	In forma singola
51	San Marcellino	CE	In forma singola
52	San Tammaro	CE	In forma singola
53	Santa Maria La Fossa	CE	In forma singola
54	Sessa Aurunca	CE	In forma singola
55	Sparanise	CE	In forma singola
56	Succivo	CE	In forma singola
57	Teverola	CE	In forma singola
58	Tora e Piccilli	CE	Capofila in forma associata con Marzano Appio
59	Trentola Ducenta	CE	In forma singola
60	Vairano Patenora	CE	Capofila in forma associata con i Comuni di Caianello e Pietravairano
61	Valle Agricola	CE	In forma associata con Ciorlano, Gallo Matese, Letino, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
62	Villa Literno	CE	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Caivano	NA	In forma singola
2	Cardito	NA	In forma singola
3	Casamarciano	NA	In forma singola
4	Casandrino	NA	In forma singola
5	Cercola	NA	In forma singola
6	Frattamaggiore	NA	In forma singola
7	Frattaminore	NA	In forma singola
8	Liveri	NA	In forma singola
9	Marigliano	NA	In forma singola
10	Monte di Procida	NA	In forma singola

11	Nola	NA	In forma singola
12	Ottaviano	NA	In forma singola
13	Palma Campania	NA	In forma singola
14	Pimonte	NA	In forma singola
15	Pomigliano D'Arco	NA	In forma singola
16	S. Antonio Abate	NA	In forma singola
17	San Gennaro Vesuviano	NA	In forma singola
18	Sant'Anastasia	NA	In forma singola
19	Sant'Antimo	NA	In forma singola
20	Saviano	NA	In forma singola
21	Serrara Fontana	NA	In forma singola
22	Striano	NA	In forma singola
23	Tufino	NA	In forma singola

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Battipaglia	SA	In forma singola
2	Campagna	SA	In forma singola
3	Casal Velino	SA	In forma singola
4	San Cipriano Picentino	SA	In forma singola
5	Santa Marina	SA	In forma singola
6	Torre Orsaia	SA	In forma singola

8. di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.G.C. 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", all'A.G.C. 8 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", al Dipartimento delle politiche territoriali, all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione", ai Settori provinciali del Genio Civile e all'ARCADIS;
9. di inviare il presente provvedimento al Settore "Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" per la sua pubblicazione sul BURC.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore del Genio Civile
Ariano Irpino

AREA 15 - SETTORE 05

ALL' AREA GENERALE DI
COORDINAMENTO
LAVORI PUBBLICI, OPERE
PUBBLICHE, ATTUAZIONE
ESPROPRIAZIONI
VIA DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0099398 08/02/2013
Mittente : Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino
Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione,...
Classifica : 15.1.13. Fascicolo : 5 del 2013

Oggetto: Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. **Trasmissione atti anno 2013.**

In esecuzione della disciplina in oggetto, si comunica che per l'anno corrente è pervenuta presso questo Settore la sola istanza del comune di Savignano Irpino prot. n. 461 del 31.01.2013, acquisita in pari data al prot. n. 77660 del 31.01.2013, che perfeziona, con esito positivo, l'istanza già inviata nell'anno 2012 (prot. n. 1354 del 11.05.2012).

In allegato alla presente si trasmette la citata istanza, prot. 461/2013, la correlata D.G.C. n. 57 del 27.04.2012 e la relazione istruttoria di questo Settore.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore collaborazione.

Il Responsabile del procedimento
(ing. Tommaso Antonio Ianniciello)

Il Dirigente del Settore
(ing. Celestino Rampino)

A.G.C. 15
LAVORI PUBBLICI
08 FEB. 2013
A: Bardigan
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0099398 08/02/2013
Mittente : Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino

Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione.

Classifica : 15.1.12. Fascicolo : 5 del 2013

[redacted]

A.G.C. LL.PP. – OO.PP.– ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2013.

RELAZIONE

VISTO
- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, per l'anno 2013, alla luce di quanto esposto e con riferimento alla richiesta pervenuta da n. 1 Comune, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per il medesimo Comune, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Savignano Irpino	AV	In forma singola

Il Responsabile del procedimento
(ing. Tommaso Antonio Ianniciello)

Regione Campania Sett. del Genio Civile Ariano I.

Il Dirigente del Settore
(ing. Celestino Rampino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
Savignano Irpino	n. 1354 del 11.05.2012	461 del 31.01.2013	D.G.C. n. 57 del 27.04.12	Positivo	

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 31 gennaio 2013, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 31 gennaio 2013, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

Regione Campania Sett. del Genio Civile Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Avellino

AREA 15 - SETTORE 06

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0098837 08/02/2013 10,33
Mittente : Settore prov.le del Genio Civile - Avellino
Assegnatario : A G C 15 Lavori pubblici opere pubbliche attuazione
Classifica 15.1.14 Sottofasc. 2-1 del 2013

AL COORDINATORE A.G.C. 15
LAVORI PUBBLICI
VIA A. DE GASPERI, 28
80133 NAPOLI
p.e.c.: agc15@pec.regione.campania.it

Oggetto: Attuazione dell'art. art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 - art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9 e della Delibera di Giunta regionale n. 161 del 04/04/2012 - Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Annualità 2013.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette la relazione inerente all'istruttoria condotta sulle istanze pervenute presso lo scrivente Settore, ai fini della predisposizione della delibera per il trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico per l'annualità 2013.

Il Dirigente del Servizio 02
Dr.ssa Claudia Campobasso

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travia

All. n. 1

A.G.C. 15
LAVORI PUBBLICI
08 FEB. 2013
A:
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2013.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2013, con riferimento alla richiesta pervenuta da n. 1 comune, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per il seguente comune, rispetto ai n. 97 comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di Avellino, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Lioni	AV	In forma singola

Il Responsabile del procedimento
Dr.ssa Claudia Campobasso

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
Lioni	n. 4223 del 09/05/2012	5719 del 15/06/2012	D.G.C. n. 52 del 27/04/2012	Positivo	

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di LIONI

Provincia di Avellino

Prot. 5719.

REGIONE CAMPANIA
[illegible] 159805 19 06 2012 12.21

Al Settore Provinciale del
Genio Civile di Avellino
Via Roma , 1
83100- Avellino -

Oggetto: **Art. 4-bis, comma 1, della legge regionale 07 gennaio 1983, n. 9 - Richiesta di trasferimento delle attività e delle funzioni di competenza del Settore Provinciale del Genio Civile.**

Il sottoscritto Prof. Rodolfo SALZARULO in qualità di:

☒ Sindaco del Comune di Lioni ;

su conforme deliberazione del competente organo comunale, come di seguito elencata:

1. Delibera di Giunta Comunale n. 52 del 27.04.2012 .;

VISTO

_ la legge regionale 07 gennaio 1983, n. 9, recante *"Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico"*, e le successive modifiche e integrazioni,

_ in particolare, gli articoli 2, 4, 4-bis e 5 della legge regionale 07 gennaio 1983, n. 9,

_ il *"Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania"*, Regolamento regionale n. 4 del 2010, approvato con D.P.G.R.C. n. 23 del 11 febbraio 2010 (in B.U.R.C. n. 14 del 15 febbraio 2010), e le successive modifiche e integrazioni,

_ l'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, recante "*Modifiche alla legge regionale 9/1983*",

PRESO ATTO della deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 04/04/2012 che ha fornito le *"Disposizioni per l'attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 - Trasferimento delle funzioni per la prevenzione del rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata."*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICATA, unitamente al responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ufficio Tecnico Comunale l'adeguatezza funzionale in termini di personale, mezzi e risorse,

CHIEDE

il trasferimento delle attività e delle funzioni di competenza del Settore provinciale del Genio Civile, di cui all'art. 4-bis della legge regionale 07 gennaio 1983, n. 9, introdotto dall'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, come di seguito elencate:

a. ricezione delle denunce dei lavori e delle comunicazioni di variazioni delle stesse (comunicazioni di dimissioni o nuova nomina o revoca del direttore dei lavori/collaudatore/costruttore; voltura del provvedimento sismico) - articolo 2 legge regionale n.9 del 1983 -, con eccezione di quelle relative ad "*opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna*",

b. ricezione della valutazione della sicurezza, riferita a qualsiasi tipologia di opere, rilascio della relativa attestazione e conservazione degli atti - articolo 2 legge regionale n.9 del 1983 -,

c. svolgimento delle attività istruttorie propedeutiche al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica - articolo 2 legge regionale n.9 del 1983 -, con eccezione di quelle relative ad "*opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna*",

d. rilascio dei provvedimenti di autorizzazione sismica, anche se relativi a lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare, a sopraelevazioni di edifici e a lavori relativi a denunce in sanatoria, e conservazione dei relativi atti - articolo 4 legge regionale n.9 del 1983 -, con eccezione di quelle relative ad "*opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna*",

e. svolgimento delle attività istruttorie propedeutiche al rilascio dei provvedimenti di deposito sismico, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere - articolo 2 legge regionale n.9 del 1983,

f. rilascio dei provvedimenti di deposito sismico, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere, e conservazione dei relativi atti - articolo 4 legge regionale n.9 del 1983 -,

g. effettuazione dei controlli sulla progettazione con metodi a campione, riferiti a qualsiasi tipologia di lavori o di opere e conservazione dei relativi atti - articolo 4 legge regionale n.9 del 1983 -,

h. controllo sulla realizzazione dei lavori nei casi di cui all'articolo 4 comma1 lettere a) e b) della legge regionale n.9 del 1983 - articolo 5 legge regionale n.9 del 1983 -,

i. ricezione della relazione a strutture ultimate redatta dal direttore dei lavori - articolo 5 legge regionale n.9 del 1983 -, svolgimento dell'attività istruttoria e rilascio dell'attestazione di avvenuto e corretto deposito della stessa - articolo 9 del Regolamento n. 4/2010 -, con eccezione di quelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative ad "*opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10.50 dal piano di campagna*",

j. ricezione degli atti e del certificato di collaudo - articolo 5 legge regionale n.9 del 1983 -, svolgimento dell'attività istruttoria e rilascio dell'attestazione di avvenuto e corretto deposito degli stessi - art. 10 del Regolamento n. 4 2010 -, con eccezione di quelli relativi ad "*opere pubbliche o di interesse pubblico o opere di edilizia privata la cui altezza superi i metri 10,50 dal piano di campagna*",

k. ricezione delle richieste di accesso agli atti tecnici ed amministrativi relativi ai provvedimenti sismici emessi, formulate ai sensi del Capo V della Legge n. 241/90 s.m.i., e svolgimento dei conseguenti procedimenti amministrativi,

l. conservazione ed archiviazione dei relativi atti e progetti.

DICHIARA

che il comune effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori di competenza secondo quanto previsto dall'articolo 5 comma 3 lettera c della legge regionale n. 9 del 1983

PRENDE ATTO

· che il trasferimento ha le caratteristiche, a legislazione vigente, di un conferimento definitivo;

· che il trasferimento delle risorse finanziarie introitate dall'ARCADIS, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 2 della legge regionale n.9 del 1983, per l'istruttoria e conservazione dei progetti dei lavori relativi ad opere di edilizia privata la cui altezza non superi i metri 10,50 dal piano campagna, sarà annualmente disposto da ARCADIS, a consuntivo e in unica soluzione, previa elencazione delle pratiche esaminate ed esibizione di copia delle ricevute di versamento già allegate alle denunce dei lavori;

· che con dette risorse si provvederà al funzionamento delle commissioni costituite ai sensi dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9 del 1983.

Lioni lì : 15.giugno.2012

(Visto) Il responsabile Ufficio Tecnico
Ing. Antonio DI GENOVA

Il Sindaco
Prof. Rodolfo SALZARULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
LL. PP. OO. PP. Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile

Benevento

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0121600 18/02/2013
Mittente : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -

Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione...

Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 8 del 2013

Al Coordinatore
Area Generale e Coordinamento
Lavori Pubblici,Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
SEDE

p.c. All'Assessore ai LL.PP.

Oggetto: **Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata.**
Richieste formulate entro il 31-01-2013.

Si trasmette la relazione di competenza con l'istruttoria delle istanze pervenute.

Il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. LL.PP. – OO.PP.– ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI **BENEVENTO**

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2013.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno **2013,** con riferimento alle richieste pervenute da n. **5** comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. **5** comuni, rispetto ai n. **78** comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di **BENEVENTO** , come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	DURAZZANO	BN	In forma singola
2	TELESE TERME	BN	In forma singola
3	TORRECUSO	BN	In forma singola
4	BASELICE	BN	In forma singola
5	CAMPOLI MONTE TABURNO	BN	In forma singola

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
TELESE TERME	4970 del 19/04/2012	7340 del 07/06/2012 e 382 del 08/01/2013	G.M. n. 28 del 05/04/2012 e n. 48 del 22/05/2012	Positivo	
DURAZZANO	1158 del 19/04/2012	1335 del 04/05/2012 e n.11 del 02/01/2013	G.M. n. 16 del 26/04/2012	Positivo	
TORRECUSO	1762 del 16/03/2012	762 del 25/01/2013	GM. n. 12 del 23/01/2013	Positivo	
BASELICE	260 DEL 16/01/2013	260 DEL 16/01/2013	G.M n. 136 del 18/12/2012	Positivo	
CAMPOLI MONTE TABURNO	205 del 24/01/2013	205 del 24/01/2013	G.M n. 04 del 11/01/2013	Positivo	

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. 2013.0149725 del 28.02.2013

A.G.C. LL.PP. – OO.PP.– ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI CASERTA

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2013.

RELAZIONE

VISTO
- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalle citate L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2013, con riferimento alle richieste pervenute da n. **31** comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti n. **31** comuni, che si aggiungono ai **31** comuni che hanno già chiesto ed ottenuto detto trasferimento dall'anno 2012 con la D.G.R. 317/2012, rispetto ai n. **104** comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di **CASERTA**, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Caianello*	CE	In forma associata con Pietravairano ed il capofila Vairano Patenora
2	Capua	CE	In forma singola
3	Casaluce	CE	In forma singola
4	Casapulla	CE	In forma singola
5	Cellole	CE	In forma singola
6	Cesa	CE	In forma singola

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	Ciorlano	CE	In forma associata con Gallo Matese, Letino, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
8	Dragoni	CE	In forma singola
9	Fontegreca	CE	In forma singola
10	Gallo Matese*	CE	In forma associata con Ciorlano, Letino, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila
11	Giano Vetusto	CE	In forma singola
12	Gricignano d'Aversa	CE	In forma singola
13	Letino*	CE	In forma associata con Gallo Matese, Ciorlano, Valle Agricola, Raviscanina e Capriati al Volturno. capofila
14	Lusciano	CE	In forma singola
15	Marzano Appio*	CE	In forma associata con capofila Tora e Piccilli
16	Pastorano	CE	In forma singola
17	Pietravairano*	CE	In forma associata con Caianello ed il capofila Vairano Patenora
18	Pignataro Maggiore	CE	In forma singola
19	Raviscanina*	CE	In forma associata con Ciorlano,Gallo Matese, Letino, Valle Agricola e Capriati al Volturno capofila
20	Roccamonfina	CE	In forma singola
21	Rocchetta e Croce	CE	In forma singola
22	San Felice a Cancello	CE	In forma singola
23	San Marcellino	CE	In forma singola
24	Santa Maria La Fossa	CE	In forma singola
25	San Tammaro	CE	In forma singola
26	Succivo	CE	In forma singola
27	Teverola	CE	In forma singola
28	Tora e Piccilli**	CE	Capofila in forma associata con Marzano Appio
29	Trentola Ducenta	CE	In forma singola
30	Vairano Patenora**	CE	Capofila in forma associata con i Comuni di Caianello e Pietravairano
31	Valle Agricola*	CE	In forma associata con Ciorlano, Gallo Matese, Letino, Raviscanina e Capriati al Volturno capofila

Ad integrazione si precisa che l'Amministrazione del comune capoluogo CASERTA, faceva pervenire richiesta di trasferimento delle competenze ai sensi della L.R. n.1/2012 art.33, fuori termini e senza citare il necessario atto formale; era peraltro pervenuta la comunicazione n.16398 data 01.03.2012, a firma del Sindaco, relativa alla rinuncia ai controlli di cui al comma 3) lett.c) dell'art.5 della L.R. n.9/1983, in virtù della Delibera di Giunta Comunale n.10 del 16/02/2012.

Il Responsabile del procedimento
f.to Ing. Nicola Di Benedetto

Il Dirigente del Settore
f.to Ing. Nicola Di Benedetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza	estremi istanza secondo DGR 161/12	Estremi Deliber. richiedente	Esito istruttoria	Motivazione
Caianello*	Prot. n.1614 del 06.03.2012	Prot. n.940 del 30.01.2013	Dgc n.8 del 29.01.2013	positiva	
Capua		Prot. n.1392 del 23.01.2013	Dgc n. 237 del 27.12.2012	positiva	
Casaluce		Prot. n. 1182 del 31.01.2013	Dgc n. 3 del 22.01.2013	positiva	
Casapulla		Prot. 2013 del 31.01.2013	Dgc n.8 del 30.01.2013	positiva	
Cellole		Prot. n.936 del 25.01.2013	Dgc n.09 del 22.01.2013	positiva	
Cesa		Prot. n.7882 del13.12.2012	Dgc n.103 del 06.09.2012	positiva	
Ciorlano*		Prot. n. 385 del 31.01. 2013 del comune di Capriati al Volturno – capofila dell'associazione tra Comuni	Dgc n. 08 del 19.01.2013	positiva	
Dragoni	Prot. n.3035 del 22.06.2012	Prot. n.3035 del 22.06.2012	Dgc n.15 del 26.04.2012	positiva	
Fontegreca		Prot.n.192 del 24.01.2013	Dgc n.3 del 18.01.2013	positiva	
Gallo Matese*		Prot. n. 385 del 31.01. 2013 del comune di Capriati al Volturno – capofila dell'associazione tra Comuni	Dgc n. 05 del 30.01.2013	positiva	
Giano Vetusto		Prot.n.3298 del 05.11.2012	Dgc n.65 del 30.10.2012	positiva	
Gricignano d'Aversa		Prot.n.551 del 25.01.2013	Dgc n.10 del 10.01.2013	positiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letino*		Prot. n. 385 del 31.01. 2013 del comune di Capriati al Volturno – capofila dell'associazione tra Comuni	Dgc n. 06 del 24.01.2013	positiva	
Lusciano		Prot.n.336 del 11.12.2013	Dgc n. 30 del 10.07.2012	positiva	
Marzano Appio*		Prot. n. 318 del 30.01.2013	Dgc n. 11 del 24.01.2013	positiva	
Pastorano		Prot.n.702 del 28.01.2013	Dgc n.80 del 28.05.2012	positiva	
Pietravairano*		Prot. n.940 del 30.01.2013	Dgc n.4 del 23.01.2013	positiva	
Pignataro Maggiore		Prot. n.1020 del 28.01.2013	Dgc n.69 del 12.06.2012	positiva	
Raviscanina*		Prot. n. 385 del 31.01. 2013 del comune di Capriati al Volturno – capofila dell'associazione tra Comuni	Dgc n. 12 del 29.01.2013	positiva	
Roccamonfina		Prot. n.6290 del 07.11.2012	Dgc n.61 del 24.10.2012	positiva	
Rocchetta e Croce		Prot. n. 2114 del 27.11.2012	Dgc n.67 del 21.11.2012	positiva	
San Felice a Cancello		Prot. n. 841 del 25.01.2013	Dgc n. 03 del 17.01.2013	positiva	
San Marcellino		Prot. n.489 del 30.01.2013	Dgc n.9 del 22.01.2013	positiva	
Santa Maria La Fossa		Prot. n.8160 del 11.12.2012	Dgc n.102 del 12.10.2012	positiva	
San Tammaro		Prot. n.978 del 30.01.2013	Dgc n.6 del 29.01.2013	positiva	
Succivo		Prot. n.680 del 30.01.2013	Dgc n.6 del 29.01.2013	positiva	
Teverola		Prot. n. 416 del	Dgc n.46 del	positiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		17.01.2013	07.05.2012		
Tora e Piccilli*		Prot. n. 318 del 30.01.2013	Dgc n. 7 del 23.01.2013	positiva	
Trentola Ducenta		Prot. n. 14308 del 24.10.2012	Dgc n.122 del 27.06.2012	positiva	
Vairano Patenora*		Prot. n.940 del 30.01.20123	Dgc n. 17 del 24.01.2013	positiva	
Valle Agricola*		Prot. n. 385 del 31.01. 2013 del comune di Capriati al Volturno – capofila dell'associazione tra Comuni	Dgc n. 12 del 28.01.2013	positiva	
*in associazione					

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 31 gennaio 2013, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0083339 04/02/2013
Mittente : Settore Provinciale del Genio Civile - Napoli -

Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici opere pubbliche, attuazione ...

Classifica : 15 1 21. Fascicolo : 16 del 2013



Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2013.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 317 del 28/06/2012 con la quale sono stati trasferiti , per l'anno 2012, in attuazione dell'art. 33 della L.R. 9/83 e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012 le attività e le funzioni a n. 8 Comuni;
- la Circolare dell'Assessore LL.PP. Regione Campania datata 24.07.2012 con prot. 2483/SP;

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta è consistita nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente; gli estremi della prima istanza (protocollo del richiedente), laddove non conforme allo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; l'esito dell'istruttoria (positivo/negativo); la relativa motivazione.

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'anno 2013, con riferimento alle richieste pervenute da n. 15 comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per i seguenti ulteriori n. 15 comuni, rispetto ai n. 92 comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore del Genio Civile di Napoli, come da prospetto che segue:

n.	Comune	Prov.	Modalità
1	Liveri	NA	In forma singola
2	Casamarciano	NA	In forma singola
3	Nola	NA	In forma singola

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Ottaviano	NA	In forma singola
5	Pimonte	NA	In forma singola
6	San Gennaro Vesuviano	NA	In forma singola
7	Sant'Anastasia	NA	In forma singola
8	Saviano	NA	In forma singola
9	Striano	NA	In forma singola
10	Tufino	NA	In forma singola
11	Caivano	NA	In forma singola
12	Frattaminore	NA	In forma singola
13	Serrara Fontana	NA	In forma singola
14	Cercola	NA	In forma singola
15	Cardito	NA	In forma singola

Il Responsabile del procedimento
(ing.Falco Domenico Antonio)

Il Dirigente del Settore
(Arch. Gabriella De Micco)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune richiedente	estremi prima istanza (prot. n. .....del.....)	estremi istanza secondo DGR 161/12 (prot. n. .....del.....)	Estremi Deliber. richiedente (tipo, n.....del.....)	Esito istruttoria	Motivazione
Comune di Liveri	n. 5061 del 22.11.2012	n. 79 del 09.01.2013	D.G.C. n. 112 del 13.12.2012	Positivo	
Comune di Casamarciano	/	n.9073 del 03.12.2012	D.G.C. n.97 del 27.09.2012	Posiitivo	
Comune di Nola	2207 del 14.12.2012	n. 29 del 03.01.2013	D.G.C. n. 124. del 11.05.2012	Positivo	
Comune di Ottaviano	/	n. 21795 del 13.12.2012	D.G.C. n. 76 del 11.09.2012	Positivo	
Comune di Pimonte	9406 del 17.12.2012	n. 379 del 14.01.2013	D.G.C n.2 del 08.01.2013.	Positivo	
Comune di San Gennaro Vesuviano	/	n. 115 del 04.01..2013	D.G.C. n. 115 del 25.10.2012	Positivo	
Comune di Sant'Anastasia	395 del 07.01.2013	n. 871 del 10.01.2013	D.G.C. n.3 74 del 17.12.2012	Positivo	
Comune di Saviano	1034 del 23.01.2013	/	D.G.C. n, 24 del 21.06.2012	Positivo	
Comune di Striano	806 del 25.01.2013	/	D.G.C. n. 12 del 24.01.2013	Positivo	
Comune di Tufino	511 del 29.01.2013	/	D.G.C. n. 4 del 22.01.2013	Positivo	
Comune di Caivano	2400 del 30.01.2013	/	D.G.C. n. 30 del 24.01.2013	Positivo	
Comune di Frattaminore	1557 del 30.01.2013	/	D.G.C. n.13 del 24.01.2013	Positivo	
Comune di Serrara Fontana	11071 del 28.12.2012	n. 902 del 30.01.2013	D.G.C. n. 07 del 24.01.2013	Positivo	
Comune di Cercola	1280 del 30.01.2013	/	D.Comm. Straord. n.11 del 29.01.2013	Positivo	
Comune di Cardito	2042 del .31.01.2013	/	D.G.C. n. 19 del 30.01.2013	Positivo	

Note:

- **motivazione cod. 1**: istanza presentata oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 2**: istanza non perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 3**: istanza perfezionata secondo le disposizioni e con i contenuti dello schema di domanda, fac-simile, approvato con la D.G.R. 161/2012, oltre il termine del 30 aprile 2012, di cui al punto 2 lett. b) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 4**: istanza non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 5**: istanza non formulata sulla scorta di conforme deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, di cui al punto 2 lett. c) del dispositivo della D.G.R. 161/2012;
- **motivazione cod. 6**: istanza nella quale non si dà atto dell'accertata adeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse del soggetto richiedente (in analogia a quanto disposto all'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 9 del 1983 per il controllo sulla realizzazione dei lavori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 15 - SETTORE10

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Salerno

A.G.C. 15
LAVORI PUBBLICI
19 FEB. 2013
A:
Firma

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0125919 19/02/2013
Mittente : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Assegnatario : A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche attuazione.
Classifica : 15. Fascicolo : 3 del 2013

Al Coordinatore dell'AGC LL.PP.
Dott. Italo Giulivo
Via De Gasperi
NAPOLI

OGGETTO: Attuazione dell'art.33 della l.r. 27/01/2012, n.1 e della DGR n.161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni,alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Relazione relativa all'istruttoria delle istanze anno 2013 pervenute presso il Settore Prov.le Genio Civile di Salerno.

Con riferimento all'oggetto, si invia la relazione completa inerente l'istruttoria condotta sulle istanze pervenute presso lo scrivente Settore entro il 31 gennaio 2013, ai fini della predisposizione della delibera per il trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 04
Il Dirigente del Settore
geom. Biagio Franza
(ad interim)
Dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. LL.PP. – OO.PP.– ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

Attuazione dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012. Trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata. Richieste anno 2013.

RELAZIONE

VISTO

- la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- la legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19;
- il regolamento regionale n. 4 del 2010;
- la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

La presente relazione è relativa alle istanze pervenute presso lo scrivente Settore del Genio Civile, entro il 31 gennaio 2013, ai fini del trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai comuni, alle unioni dei comuni o ai comuni in forma associata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e della Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012.

L'istruttoria condotta consiste nella verifica documentale delle istanze acquisite, alla luce delle specifiche disposizioni e indicazioni all'uopo fornite dalla citata L.R. 1/2012 e D.G.R. 161/2012.

Esaminati gli atti, nella tabella che segue si riportano: gli estremi del richiedente, gli estremi della istanza (protocollo del richiedente) perfezionata secondo lo schema fac-simile approvato con la D.G.R. 161/2012; gli estremi della deliberazione del competente organo collegiale del soggetto richiedente, presupposto dell'istanza; note; esito dell'istruttoria:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiedente	Estremi istanza secondo DGR 161/12	Estremi Deliber. richiedente	Note	Esito istruttoria
Comune di Battipaglia	n. 8198 del 28/01/2013	D.G.C. n.14 del 24/01/2013	----------	Positivo
Comune di Capaccio	n.19034 del 30/05/2012	D.G.C. n. 23 del 25/05/2012	Con nota prot. n. 6258 del 19/02/13 il Comune di Capaccio chiede che non si attui il trasferimento di che trattasi, richiesto con l'istanza n.19034 del 30/05/2012	Negativo

In definitiva, ed alla luce di quanto esposto, per l'annualità 2013, con riferimento alle richieste pervenute da n. 2 comuni, si propone il trasferimento delle attività e funzioni di cui all'art. 33 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Art. 4-bis della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 – e alla Delibera di Giunta Regionale n. 161 del 04/04/2012, per il solo Comune di Battipaglia, in forma singola, rispetto ai n. 158 comuni che rientrano nel territorio di competenza di questo Settore Provinciale Genio Civile di Salerno.

Si ricorda che la D.G.R. n.317 del 28/06/2012 ha già deliberato il trasferimento delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio dal rischio sismico ai seguenti Comuni della provincia di Salerno:

n.	Comune	Modalità
1.	Campagna	In forma singola
2.	Casal Velino	In forma singola
3.	San Cipriano Picentino	In forma singola
4.	Santa Marina	In forma singola
5.	Torre Orsaia	In forma singola

Il Responsabile del procedimento
(dott.ssa Annamaria La Rocca)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 04
Il Dirigente del Settore
geom. Pasquale Granza
(dott. Italo Giulivo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 27/05/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 32 DEL 08/02/2013 E SMI - ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO: INTEGRAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 08 febbraio 2013 è stato approvato il piano di riorganizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2013/2014;
b) che, in ottemperanza con quanto prescritto dalla vigente normativa e, conseguentemente, deciso dall'Amministrazione provinciale di Avellino, è stata disposta l'aggregazione dell'Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis" (sottodimensionato) con il Liceo Artistico "P.A. De Luca" di Avellino ed inoltre l'aggregazione dell'IIS (Istituto Magistrale) "F. de Sanctis" – anche esso sottodimensionato - di Lacedonia con l'IS "Fermi" di Vallata, ai fini del raggiungimento della soglia minima prevista per il riconoscimento della autonomia scolastica
c) che il Commissario Straordinario della Provincia di Avellino, sollecitato dal Presidente del Consiglio d'Istituto del citato ITA e dal Sindaco del Comune di Lacedonia a concedere una deroga alla decisione assunta con la DGR n. 32/2013, con propria deliberazione n. 66 del 22.03.2013, ha invitato l'Assessorato regionale competente a porre in essere ogni azione utile alla salvaguardia dell'autonomia e dell'identità dell'ITA di Avellino e dell'Istituto Magistrale di Lacedonia, promuovendo uno specifico tavolo di concertazione con la Provincia di Avellino ed i competenti Uffici Scolastici provinciali e regionali;
d) che, con nota prot. 295/SP del 02.04.2013, l'Assessore regionale all'Istruzione ha convocato, a norma della DGR 5486 DEL 15/11/2002, un tavolo di coordinamento per il giorno 8 aprile cui hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti della Provincia di Avellino, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, il Vicesindaco del Comune di Lacedonia, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali;
e) che il tavolo di cooordinamento regionale, composto come indicato al punto precedente, prendendo in considerazione – con riferimento sia all'offerta e/o domanda formativa, sia ai trend di variazione della popolazione studentesca - la realtà territoriale delle Istituzioni Scolastiche superiori site nel Comune e nella Provincia di Avellino ha approvato, all'unanimità, la fusione dell'Istituto Tecnico Agrario "F. De Sanctis" con l'Istituto Tecnico per Geometri "O. D'Agostino" facente parte dell'ITIS "G. Dorso" di Avellino e la concessione, per il solo A.S. 2013/2014, della deroga ex art. 2 della DGR n. 669/2012 all'Istituto Magistrale di Lacedonia in considerazione della valutazione, già in atto, di altre ipotesi di aggregazione con istituti di comuni con i quali esiste una condivisione di servizi e che rientrano nella stessa comunità montana e/o appartengono alla stessa Unione di Comuni;

PRESO ATTO, in riferimento all'ITA di Avellino,

a) che la proposta approvata dal tavolo di coordinamento regionale, appositamente convocato, non incide sulla soglia minima per il riconoscimento o per il mantenimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
b) delle motivazioni addotte che, nel caso di specie, riguardano l'importanza storica dell'istituto *de quo*, fondato da Francesco De Sanctis, unico istituto agrario in Campania ed il più antico in Italia, noto anche al di fuori dei confini nazionali;
c) del crescente numero di iscritti rispetto al precedente anno scolastico, in evidente controtendenza con quanto si registra per molte altre istituzioni scolastiche superiori della provincia;

PRESO ATTO, altresì,

a) che l'Istituto Magistrale "F. de Sanctis" di Lacedonia vanta le stesse origini storiche dell'ITA di Avellino,
b) della natura transitoria (A.S. 2013/2014) della richiesta di deroga ai sensi dell'art. 2 della DGR n. 669/2012, in quanto sono al vaglio degli organi competenti altre ipotesi di aggregazione;

CONSIDERATA

a) l'opportunità di approvare, accogliendo le motivazioni espresse, la proposta di fusione formulata dal tavolo di coordinamento e la conseguente modifica dell'assetto strutturale dell'ITIS "Dorso", come indicato di seguito:
   - l'ITA "De Sanctis" si fonde con l'ITG "D'Agostino" facente parte dell'ITIS "Dorso";
   - l'ITIS "Dorso" perde il plesso ITG "D'Agostino" ma conserva l'autonomia scolastica;

b) la necessità di riconoscere all'Istituto Magistrale di Lacedonia la deroga di cui all'art. 2 della DGR 669/2012 per il solo A.S. 2013/2014, in considerazione della valutazione, già avviata, di altre ipotesi di aggregazione con istituti di comuni con i quali esiste una condivisione di servizi e che rientrano nella stessa comunità montana e/o appartengono alla stessa Unione di Comuni;

VISTA la DGR n. 32 del 08/02/2013 e smi;
VISTA la DGR n. 5486 del 15/11/2002;
VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n. 66 del 22.03.2013
VISTA la nota prot. 295/SP del 02.04.2013 dell'Assessore regionale all'Istruzione;
VISTO il verbale del Tavolo di concertazione del 8/04/2012;

D E L I B E R A

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la proposta di fusione formulata e la conseguente modifica dell'assetto strutturale dell'ITIS "Dorso", come indicato di seguito:
   - l'ITA "De Sanctis" si fonde con l'ITG "D'Agostino" facente parte dell'ITIS "Dorso";
   - l'ITIS "Dorso" perde il plesso ITG "D'Agostino" ma conserva l'autonomia scolastica;
2. di concedere all'Istituto Magistrale di Lacedonia la deroga di cui all'art. 2 della DGR 669/2012 per il solo A.S. 2013/2014, in considerazione della valutazione, già avviata, di altre ipotesi di aggregazione con istituti di comuni con i quali esiste una condivisione di servizi e che rientrano nella stessa comunità montana e/o appartengono alla stessa Unione di Comuni;
3. di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AGC n. 17 e al Settore Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale;
5. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

Delibera della Giunta Regionale n. 131 del 27/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE", IN NOLA. ESTINZIONE (CON ALLEGATO)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile", in Nola, è stato istituito con statuto del 15 ottobre 1870 ad iniziativa, con deliberazioni del consiglio comunale del 16 ottobre 1868 e del 29 dicembre 1969, del Comune di Nola che destinò allo scopo un locale di propietà comunale alla via S.Spirito idoneo ad ospitare le attività di accoglienza dei bambini delle classi meno abbienti ed è stato costituito in corpo morale con R.D. del 22 gennaio 1871;
b. con l'entrata in vigore della legge 17 luglio 1890, n. 6972, l'ente in parola è stato ascritto *ex lege* nel novero delle istituzioni pubbliche di beneficenza, in seguito denominate istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex* R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841, e, come tale, assoggettato alla tutela, alla vigilanza e al controllo dello Stato cui, in virtù del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, sono subentrate le Regioni a statuto ordinario;
c. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
d. la discplina recata dal richiamato decreto delegato non ha determinato il mutamento automatico della natura giuridica delle IIPPAB a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale peraltro avvalorato dalla sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
e. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale, con legge 6 luglio 2012, n.15, ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
f. nel periodo transitorio previsto per l'attuazione del riordino del sistema a mente del menzionato regolamento n. 2 del 2013, persiste il regime pubblicistico dei controlli volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
constatato che:
a. dalla documentazione agli atti del Settore Assistenza Sociale si desume che l'IPAB "Asilo infantile", in Nola, ha cessato le attività istituzionali ed è inattiva nel campo socio-assistenziale sin dal 1973;
b. l'istituzione in parola è in gestione commissariale a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
c. la gestione commissariale è stata periodicamente rinnovata a motivo della mancata formalizzazione, da parte dei commissari reggenti, degli atti preordinati alla estinzione dell'istituzione in conseguenza della cessazione delle attività istituzionali;
d. con decreto presidenziale n. 317 del 31 dicembre 2011 è stato nominato il commissario incaricato della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di provvedere al risanamento dell'istituzione funzionale alla trasformazione ai sensi del D.Lgs.n. 207 del 2001 oppure di promuovere il procedimento di estinzione ai sensi della L.R. n. 15 marzo 1984, n.14;
vista la proposta in data 24 maggio 2012 del commisario reggente (allegato n. 1) di estinzione dell'IPAB "Asilo infantile", in Nola, a motivo della inattività ormai quarantennale dell'ente nel campo socio-assistenziale dalla quale si evince che l'istituzione è priva di personale dipendente di ruolo e non di ruolo, non dispone di beni patrimoniali mobiliari e immobiliari e non ha in essere rapporti giuridici pendenti;
acclarato che, giusta disposizione dell'articolo 60, comma 1bis, della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, l'entrata in vigore del regolamento n. 2 del 2013 ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 14 del 1984;
letti
a. l'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della L.R. n. 15 del 2012, fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Campania;

b. il Titolo I del regolamento n. 2 del 2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dal richiamato articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007;
considerato che:
a. nella fattispecie trova applicazione l'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito le finalità statutarie sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;
b. l'IPAB "Asilo infantile", in Nola, risulta inattiva nel campo socio-assistenziale da un quarantennio e come tale è esclusa dalla trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato ed è destinata a estinguersi a mente dell'articolo 16bis, comma 1, lettera g), della L.R. n. 11 del 2007 e del combinato disposto degli articoli 2, comma 5, e 11, comma 1, del menzionato regolamento n. 2 del 2013;
c. il commissario reggente è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'IPAB;
preso atto
a. della inesistenza degli inventari del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'istituzione e di personale dipendente di ruolo e non di ruolo;
b. della inesistenza di rapporti giuridici attivi e passivi;
c. della inesistenza dei bilanci previsionali e consuntivi a motivo della perdurante inattività dell'ente;
ravvisata la necessità di provvedere alla estinzione dell'IPAB "Asilo infantile", in Nola, a motivo della mera esistenza nominale della stessa in conseguenza della cessazione delle finalità statutarie e della inattività ormai quarantennale nel campo socio-assistenziale;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB ai sensi dell'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della proposta (allegato n. 1) del commissario reggente di estinzione dell'IPAB "Asilo infantile", in Nola, dalla quale si evince che l'istituzione è inattiva nel campo socio-assistenziale da un quarantennio, non dispone di beni patrimoniali mobiliari e immobiliari, è priva di personale dipendente di ruolo e non di ruolo e non ha in essere rapporti giuridici pendenti.
2. di dichiarare estinta l'IPAB "Asilo infantile", in Nola, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale e della cessazione delle finalità statutarie sin dal 1973.
3. di inviare la presente deliberazione al Comune di Nola.
4. di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, al Dipartimento delle politiche sociali e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0416401 31/05/2012
Mittente : IPAB ASILO INFANTILE DI NOLA
Assegnatario : Programmazione sociale anziani e minori
Classifica : 18.1 Fascicolo : 34 del 2010

Da MARIO MANZO
A agc18@pec.regione.campania.it
Data martedì 29 maggio 2012 - 17:02

Proposta estinzione IPAB Nola

Nel trasmettere in allegato la proposta di estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile" in Nola, si porgono distinti saluti.
Mario Manzo

In ottemperanza al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 N. 196, questo messaggio di posta elettronica certificata contiene informazioni di carattere riservato rivolte esclusivamente al destinatario sopra indicato. E' vietato l'uso, la diffusione, distribuzione o riproduzione da parte di qualsiasi altro soggetto, ai sensi dell'art. 616 codice penale. In caso di errata ricezione, siete pregati di segnalarlo tempestivamente al mittente e distruggere quanto ricevuto, compresi i file allegati. Qualsivoglia utilizzo non autorizzato ? perseguibile a norma di legge.
According to Italian Law concerning privacy, this message and any attached files are confidential and may be legally privileged information, intended solely for the addressee. Any publication, transmission or other use of the information by a person or entity other than the intended addressee is prohibited. If you receive this in error contact the sender and delete the material. The sender does not accept liability for any errors or omissions as a result of the transmission.

Allegato(i)

proposta estinzione IPAB - Dirigente.pdf (24630 Kb)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Assistenza Sociale
ARRIVO
30 MAG. 2012
AREA SETTORE
ASSEGNAZIONE SERVIZIO
01 07 02 08 03 09 04 10 05 11 06
FASCICOLO N° 93 : 2010 . 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario I.P.A.B. "Asilo Infantile" del Comune di Nola
***Avv. p.* Mario Manzo**
Via A. Diaz, 112 80055 – Portici
Via dei Mille, 40 80121 – Napoli
Cell.: 338.2695067
Mail: mariomanzo.lex@alice.it
Pec: mariomanzo1@avvocatinapoli.legalmail.it

→ Prof. Antonio Oddati
Dirigente Assistenza
Sociale e Vigilanza
Servizi Sociali
Regione Campania

Dott. Oberdan Della Sala
Resp. Ufficio II.PP.A.B.
Regione Campania

Rag. Daniele Cutolo
Dirigente
Settore Finanziario
Comune di Nola

Dott. Giacinto Montazzoli
Segretario Generale
Comune di Nola

e p. c.

On. Dott. Stefano Caldoro
Presidente della Giunta
Regione Campania

On. Dr. Ermanno Russo
Assessore Assistenza
Sociale e Attività
Sociali
Regione Campania

Oggetto: Proposta di estinzione dell'I.P.A.B. Asilo Infantile in Nola ai sensi della L. R. 15 marzo 1984 N° 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con l'incarico conferitomi della reggenza temporanea della amministrazione dell'I.P.A.B. "Asilo Infantile" del Comune di Nola, mi viene chiesto di provvedere al risanamento dell'istituzione funzionale alla trasformazione ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001 n. 207 ovvero di promuovere, ove se ne ravvisassero gli estremi, la estinzione ai sensi della Legge Regionale 15 marzo n. 14.

Prima di addentrarmi nell'analisi di valutazioni e determinazioni, devo soffermarmi previamente sulla normativa dettata, in via generale, dalla legge e nella sua evoluzione, per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, nonché sulle vicende

fonte: http://burc.regione.campania.it

storiche dell' IPAB di cui si discute, al fine di inquadrarne la disciplina giuridica.

*****

Con la Legge 3 agosto 1862, n. 753 (c.d. "*Grande Legge sulle Opere Pie*") e relativo Regolamento Amministrativo con r.d. del 27 novembre 1862 n. 1007, venne riorganizzata la materia afferente gli Istituti di Beneficenza, di Carità e qualunque ente morale che avesse quale scopo l'assistenza ai bisognosi (l'art. 1 recitava: "*Sono Opere pie soggette alle disposizioni della presente legge gli Istituti di carità e beneficenza, e qualsiasi ente morale avente in tutto o in parte per fine di soccorrere le classi meno*

fonte: http://burc.regione.campania.it

agiate, tanto in istato di sanità che di malattia, di prestar loro assistenza, educarle, istruirle od avviarle a qualche professione, arte o mestiere". Ed il successivo art. 2: "*sono pure soggetti alle disposizioni della presente legge gli Istituti di carità e beneficenza, quand'anche abbiano oltre a ciò uno scopo ecclesiastico o siano retti nella parte economica da persone o corporazioni ecclesiastiche regolari o secolari, o siano fondati ad esclusivo favore di persone che professano un culto tollerato.*"). A seguito dell'annessione del Regno delle Due Sicilie, il neonato governo del regno d'Italia, recependo sostanzialmente la legge piemontese del

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 novembre 1859 (c.d. *Legge Rattazzi*) tendeva ad unificare la normativa in tema di beneficenza e, dunque, di istituzioni caritatevoli. Nel Regno di Napoli, la normativa sul tema era piuttosto risalente giacché in tutto il suo vasto territorio erano presenti numerose confraternite, tra cui ad esempio vi furono quelle del Monte dei Morti, del Rosario, del Ss. Sacramento, dello Spirito Santo, del Suffragio; numerosi istituti di beneficenza; svariati luoghi pii, quali Conservatori per fanciulle, Monti dei Maritaggi, Monti dei Pegni (in particolare il Monte di Pietà fondato nel 1539 allo scopo di concedere prestiti gratuiti su pegno a persone bisognose, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrastare la piaga dell'usura e nel 1584 divenne Banco dei Pegni), Orfanotrofi, Ospedali (da ricordare l'Ospedale degli Incurabili fondato nel 1521), Ricoveri, sovente titolati ai benefattori – fondatori (come il Pio Monte familiare Manzo), tutti aventi un proprio statuto ed una propria autonomia sia amministrativa che contabile; cappelle laicali, di solito dedicate a Santi Protettori o Patroni. Gli scopi di queste attività caritatevoli possono essere riassunti nelle sette opere di misericordia corporale (Matteo 25): Dar da mangiare agli affamati; dar da bere agli assetati; vestire gli ignudi; alloggiare i pellegrini; visitare gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

infermi; visitare i carcerati; seppellire i morti. Tali opere visivamente sono interpretate nel celebre dipinto realizzato dal Caravaggio nel 1607 per il Pio Monte della Misericordia, istituzione caritatevole tra le più prestigiose della Città di Napoli (anno di fondazione 1602).

Per disciplinare i rapporti tra Chiesa e Regno di Napoli sulle istituzioni che si occupavano di beneficenza il 2 giugno 1741 fu stipulato un Concordato tra il Papa Benedetto XIV ed il Re Carlo III di Borbone, nel quale, da un lato, furono stabiliti i limiti della competenza ecclesiastica verso gli istituti pii laicali, dall'altro, fu

fonte: http://burc.regione.campania.it

esteso l'intervento dell'autorità civile sui luoghi pii ecclesiastici con la conseguente iscrizione al catasto ed assoggettamento a pesi dei beni; inoltre, fu istituito il Tribunale misto atto a vigilare sull'amministrazione e sulla contabilità delle Opere pie e di decidere le inerenti controversie. Nel 1796 furono promulgati altri atti sull'amministrazione dei luoghi pii che rimasero vigenti sino al decreto murattiano del 31 luglio 1806, con il quale fu organizzata l'amministrazione generale dei demani ed il cui art. 3 recitava: "*Saran tenuti di render conto all'amministrazione generale de' demanj tutti gli amministratori de' luoghi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

pii, cappelle, e fondazioni laicali; essi continueranno nell'amministrazione di tali beni fino a tutto il mese di dicembre prossimo, e se prima non son venduti a quest'epoca, saranno amministrati come gli altri beni dello Stato". Con altro decreto murattiano del 13 settembre 1808 la vigilanza degli istituti di beneficenza amministrati da laici divenne ministeriale. Con successivo decreto di Gioacchino Murat del 16 ottobre 1809, per uniformare l'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, venne istituito in ogni capoluogo di provincia del Regno un Consiglio Generale di Amministrazione a cui facevano capo le Commissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrative con il compito di amministrare i beni e le rendite dei locali stabilimenti di beneficenza. I Consigli Generali di Amministrazione in seguito denominati Consigli degli Ospizi, erano presieduti dall'Intendente e costituiti dal Vescovo o da suo delegato e da tre componenti scelti tra i proprietari del capoluogo di provincia che si fossero distinti per attività benefiche. Le Commissioni Amministrative erano formate da tre cittadini tra cui il sindaco, coadiuvati da un segretario, un contabile e un cassiere che di solito era il ricevitore comunale.

Il decreto del 2 dicembre 1813 sottopose anche i luoghi pii laicali

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Commissione Amministrativa, che venne equiparata ad una sezione dell'Amministrazione Municipale ed, inoltre, prevedeva la possibilità di riunire in un unico stabilimento i luoghi pii con medesimo scopo.

Con la Restaurazione al trono dei Borboni la normativa attraverso successivi decreti, rimase pressoché inalterata giungendo alle "*Istruzioni per l'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza e dei luoghi pii laicali del Regno delle due Sicilie*", costituito da 158 articoli.

In particolare veniva stabilito che la sorveglianza e la direzione dei sopraelencati Enti esistenti nei Comuni dovesse essere affidata ai Consigli

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli Ospizi; precisava che per "*stabilimenti di beneficenza e luoghi pii laicali*" dovessero intendersi le Arciconfraternite, le Cappelle laicali, le Congregazioni, i Conservatori, i Monti di elemosine, i Monti frumentari, i Monti dei maritaggi, i Monti pecuniari, i Monti dei pegni, i Monti di pietà, gli Orfanotrofi, gli Ospedali, i Ritiri, e tutte le istituzioni, i legati e le opere che sotto qualunque denominazione e titolo venivano preposti al sollievo degli infermi, degli indigenti e dei proietti. L'art. 87 fissava la presenza in ogni Comune di una Commissione Amministrativa, presieduta dal Sindaco e composta da due amministratori per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

durata di tre anni. Non soggette, invece, alla competenza delle Commissioni amministrative: le Arciconfraternite, le Confraternite e le Congregazioni le cui regole erano munite di regio assenso, le istituzioni laicali e i luoghi pii laicali amministrati fino al 1805 da ecclesiastici, i Conservatori ed i Ritiri che nel 1805 erano governati da particolari amministratori laici.

Le Commissioni Comunali furono soppresse dopo l'Unità d'Italia con la legge 3 agosto 1862 n. 753 che istituiva le Congregazioni di Carità con il compito di amministrare le Opere pie già esistenti e di curare l'amministrazione dei beni destinati

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'erogazione di sussidi ed altri benefici ai poveri. La gestione della Congregazione era affidata ad un consiglio di amministrazione nominato dal Consiglio Comunale. Nel Regno delle Due Sicilie tali Congregazioni andavano a surrogare le Commissioni Comunali di Beneficenza.

Nella Città di Nola la costituita Congrega di Carità concentrò le seguenti Opere pie: Collegio delle Verginelle, per volontà di Pompeo Fellecchia con testamento olografo del 11 luglio 1601, riservato a fanciulle superiori ai dieci anni; Monte dei Pegni di San Felice, fondato il 24 gennaio 1607; Monte dei Morti, fondato nel 1612 dalla Congregazione dei Nobili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nolani esistenti nel Collegio dei Padri Gesuiti; Ospedale Civile, intitolato a Santa Maria della Pietà, voluto con testamento del 12 ottobre 1627 per volere di una nobildonna nolana, aperto con beneplacito sovrano del 23 luglio 1768 e con statuto approvato con r.d. 31 gennaio 1871; Cappella del SS. Crocifisso; Monte dell'Assunta; Cappella del Rosario; Cappella di S. Aniello; Orfanatrofio Femminile, eretto in Ente Morale il 3 ottobre 1870; Ritiro Monteforte.

Sempre nelle Provincie Meridionali, venivano soppressi i Consigli Generali degli Ospizi, istituiti con il decreto murattiano del 16 ottobre 1809 firmato a Portici con il compito di

fonte: http://burc.regione.campania.it

"*soprintendere alle amministrazioni degli stabilimenti di pietà e de' luoghi pii laicali*", trasferendo le proprie competenze alla Deputazione Provinciale. Con il regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321, che organizzava le Prefetture in quattro divisioni, la prima si occupava di servire il Consiglio di Prefettura e la Deputazione provinciale e la seconda divisione amministrava, dei Corpi Morali, ossia Province, Comuni ed Opere Pie.

Parallelamente, nei primi decenni dell'Unità, sulla scorta degli Asili di Carità per l'Infanzia il cui primo fu aperto da Ferrante Aporti che per questo motivo fu soprannominato il

fonte: http://burc.regione.campania.it

"secondo Calasanzio", (in ricordo del Santo, fondatore degli Scolopi nonchè Patrono delle Scuole popolari avendo egli fondato la prima scuola popolare gratuita d'Europa) si assiste in quasi ogni Comune ad una fioritura di asili infantili, destinati all'accoglienza gratuita dei bambini delle classi meno abbienti. Lo Statuto ed il Regolamento erano soggetti all'approvazione regia.

In questo scenario si muoveva il Comune di Nola, quando, a seguito di Delibere del Consiglio Comunale del 16 ottobre 1868 e del 29 dicembre 1869, con Statuto del 15 ottobre 1870 veniva "*fondato in Nola nel locale appositamente preparato dal Municipio alla strada S. Spirito*" un asilo

fonte: http://burc.regione.campania.it

infantile (art. 1), il cui scopo era di dare gratuitamente l'educazione ai bambini dai tre ai sette anni o, se non indigenti, a fronte di una contribuzione mensile (art. 2) ed "*i mezzi coi quali l'Asilo provvederà allo scopo di sua istituzione consistono:*" nell'assegno stanziato nel bilancio comunale, nel concorso volontario della Provincia, nelle oblazioni volontarie della carità privata (art. 3). Con regio Decreto del 22 gennaio 1871 veniva costituito in corpo morale l'Asilo Infantile "*fondato nel Comune di Nola (prov. Caserta)* [giacchè nel 1927, a seguito della soppressione della provincia di Terra del Lavoro, il circondario di Nola cessò di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appartenere alla provincia di Caserta, entrando a far parte della provincia di Napoli] *per cura del Municipio e col concorso di soci benefattori"* (art. 1) ed il successivo articolo 2 ne approvava lo Statuto.

Coevamente al problema di unificare la normativa su scala nazionale, si pose quello di effettuare una ricognizione delle Opere pie e dei loro patrimoni, cui fece seguito un progetto di riforma affidato al Cav. Evandro Caravaggio, Direttore della divisione Opere pie presso il Ministero dell'Interno, che nella sua relazione (*L'ordinamento della Beneficenza ed assistenza pubblica in Italia*, Roma 1877), riferiva che al 1874 erano state

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevate: 13.700 Opere pie con rendiconti non approvati dalla Deputazione provinciale, 5.038 sprovviste di bilancio, 3.218 senza inventario, 2.800 senza rendiconti, 2.226 senza tesoriere e che il numero esatto non era a conoscenza neanche dei Prefetti ed, in ogni caso, vi era una notevole sproporzione tra spese di beneficenza e spese di gestione. Un successivo accertamento fu delegato alla Direzione di Statistica del Regno, che al 1888 censiva 21.819 Opere pie (Il Ministero dell'Interno, nel 1970, delle 21.819 Opere pie del 1888 ne individuò soltanto 9.000, le restanti 12.800 non furono mai collocate). Rivelatasi, dunque, per alcuni aspetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

inadeguata la normativa fu innovata con quella che può essere definita un vero e proprio codice sulla beneficenza in Italia: la Legge 17 luglio 1890, n. 6972, (c.d. *Legge Crispi*). Con tale legge venne attribuita personalità giuridica pubblica alle Opere pie già presenti sul territorio, e indicata la denominazione di Istituzioni Pubbliche di Beneficenza. L'art. 1, comma 1° così recitava: "*Sono istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge le opere pie ed ogni altro ente morale che abbia in tutto o in parte per fine: a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in istato di sanità che di malattia; b) di procurarne l'educazione, l'istruzione,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, od in qualsiasi modo il miglioramento morale ed economico."

Alla nascita di tale Legge, non furono estranee, poi, le idee apportate dal Socialismo ad opera di Andrea Costa e Filippo Turati e, di quest'ultimo, le istanze riformiste. Interessante è l'opera del Relatore alla Camera dei Deputati della legge, l'Avv. Odoardo Luchini, nativo di Radicofani, Professore di Diritto Amministrativo: ***Le istituzioni pubbliche di beneficenza nella legislazione italiana - esame nei fonti, nella dottrina, nella giurisprudenza e nella pratica, della legge 17 luglio 1890, dei regolamenti per la sua attuazione, e delle leggi e***

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamenti attinenti alla pubblica beneficenza, con una introduzione sopra La giustizia e la beneficenza nel presente momento storico e nel socialismo contemporaneo, Firenze, 1894, che offre un chiaro affresco delle Istituzioni di Beneficenza sin dalla loro genesi.

La Legge Crispi, tra l'altro, prevedeva il concentramento delle istituzioni nelle Congregazioni di Carità, con delle esclusioni, quali ad esempio ai sensi dell'art. 59, lett. b) "*gli asili ed altri istituti per l'infanzia*".

Con Legge 18 luglio 1904, n. 390, fu istituita una apposita Commissione prefettizia denominata Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblica, La Commissione assumeva le competenze tenute in precedenza dalla Giunta provinciale amministrativa ed, in particolare, approvava i bilanci, le trasformazioni e variazioni del loro patrimonio, la costituzione di consorzi tra gli enti stessi ed i regolamenti interni (art. 3); esprimeva parere sulla istituzione di nuovi enti morali o sul loro scioglimento, sulla natura giuridica degli enti e sui decreti prefettizi di scioglimento degli istituti privati di beneficenza (art. 4); coordinava le varie forme di assistenza e beneficenza pubbliche e private (art. 5) ed infine si occupava della protezione dell'infanzia abbandonata, dei minori in condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

economiche e sanitarie precarie e degli istituti e stabilimenti loro dedicati, nonché, della loro tutela anche legale e giudiziaria (art. 6). Tale commissione fu soppressa con r.d. 4 febbraio 1923 n. 214, delegando le funzioni al Prefetto ed alla Giunta Provinciale Amministrativa, così come pure fu soppresso il Consiglio Superiore dell'Assistenza e Beneficenza presso il Ministero dell'Interno trasferendone le attribuzioni al Consiglio di Stato. Sempre durante il Ventennio, vi furono numerosi decreti che costituiscono la legislazione sociale fascista tra cui il decreto del 30 dicembre 1923 che coniò il termine Istituzione Pubblica di Assistenza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficenza - I.P.A.B., inserendo la parola "Assistenza" alla legge crispina. Con il r.d. 17 marzo 1930, n. 394 furono soppressi i Patronati Scolastici *ex lege* n. 487 del 4 giugno 1911 per trasferire le competenze all'Opera Nazionale Balilla. I Patronati ricostituiti il 24 gennaio 1947, riorganizzati con Legge n.1859 del 31 dicembre 1961 (Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 4 marzo 1958, numero 261, concernente il riordinamento dei Patronati scolastici) che estese le competenze anche alla scuola media furono definitivamente soppressi con decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616. Vi fu poi, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 10 dicembre 1925, n. 2277 che istituì in ogni comune un Comitato di patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia - O.N.M.I., allo scopo di proteggere e tutelare madri e bambini in difficoltà, modificata con Legge 1 dicembre 1966, n. 1081 sostituendo tra l'altro il Comitato di patronato con Comitato comunale e definitivamente sciolta con Legge 23 dicembre 1975, n. 698.

Con Legge del 3 giugno 1937, n. 847, fu istituito in ogni Comune un Ente Comunale di Assistenza (ECA). L'Ente Comunale di Assistenza era un ente morale, con personalità giuridica pubblica con lo scopo di concentrare i diversi istituti sorti sino ad allora

fonte: http://burc.regione.campania.it

con finalità simili, differenziandosi dalla Congregazione di Carità, cui subentrava, per il fatto che se prima tali istituzioni erano state concentrate in tale Congregazione, tuttavia avevano mantenuto la propria personalità e i patrimoni erano rimasti distinti, mentre con la nuova normativa dovevano fondersi nell'Ente, con la estinzione della personalità giuridica e la fusione dei patrimoni.

In Nola, gli stabilimenti entrati nella Congregazione di Carità, sopra elencati furono trasferiti nell'E.C.A. e nello specifico: il Monte dei Pegni di San Felice era stato già sciolto negli anni '20; il Ritiro di Monteforte, previa autorizzazione prefettizia del 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

giugno 1940, fu venduto; il Collegio delle Verginelle si era trasformato in favore dell'Orfanotrofio femminile (r.d. 153/1896 in G.U. N° 110 del 9 maggio 1896), l'Orfanotrofio femminile, trasferito negli anni '30 presso il Monastero di Santa Maria La Nova, fu così denominato; le Cappelle del Rosario ed il Monte dell'Assunta in seguito eliminate; l'Ospedale Civile, scorporato dall'E.C.A., nel 1971 diverrà Ospedale Generale di Zona.

Ritornando all'Asilo Infantile, dal verbale di "Insediamento del Nuovo Consiglio di Amministrazione ed elezione del Presidente" per il triennio 15 marzo 1965 - 14 marzo 1968, si desume che le lezioni si tenevano

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso il convento in Nola delle Suore di S. Chiara e che per l'amministrazione si era proceduto ai sensi dell'art. 85 (Disposizioni Transitorie) comma 1, dello Statuto: "*La società si intende legalmente costituita quando sarà raggiunto il numero di venti soci. Fino a questa epoca l'Amm.ne dell'Asilo sarà affidata ad una Commissione composta di cinque membri da nominarsi dal Consiglio Com.le. Questa pendente la sua gestione avrà le stesse attribuzioni del presente Statuto affidate al Consiglio di Direzione*". La ospitalità della sede presso il Convento di Santa Chiara, a fronte di un contributo *una tantum* da parte del Comune, si giustifica col

fonte: http://burc.regione.campania.it

fatto che le Suore si occupavano dell'insegnamento, d'altronde la loro presenza in Nola non era nuova (in una lettera inviata il 22 aprile 1853 dal Sindaco di Nola all' Intendente della provincia di Terra di Lavoro si specificava che la prima richiesta di invio di Suore della Carità nel Comune risaliva al 1837, affinché un certo numero di religiose si occupasse dell'istruzione delle fanciulle nobili, ma esse non erano ancora presenti nella Città dei Gigli per mancanza di locali idonei ad alloggiarle). Nella lettera di dimissioni dall'onorifico incarico di Amministratore dell'Asilo, indirizzata al Sindaco ed ai componenti la Giunta Comunale di Nola, del 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

gennaio 1973 da parte del Prof. Pietro Forino, apprendiamo che prestavano la loro opera per la prima educazione, tre Suore. Le dimissioni del Prof. Forino, rappresentano l'ultimo atto di una istituzione che per oltre cento anni ha garantito una guida per i bambini più poveri della Città di Giordano Bruno. Intanto con D.P.R. 15 gennaio 1972 n.9, tutte le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di beneficenza pubblica venivano trasferite, per il rispettivo territorio, alle Regioni e successivamente con DPR n. 616 del 1977 si devolvevano le funzioni socio assistenziali ai Comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il trasferimento dell'assistenza sanitaria alle Regioni si ebbe nel 1978 la soppressione degli EE.CC.A., ed i beni residui ed il personale furono trasferiti ai comuni. Ultimo Commissario dell'E.C.A. di Nola fu il Prof. Adone Baroni che cessava dalla carica, a seguito della soppressione degli EE.CC.A., il 29 dicembre 1978. Pertanto la Regione Campania nominò un Commissario per l'amministrazione ed il trasferimento al Comune dei beni ex ECA Nola. Il Commissario Regionale con delibera n. 14/1992 approvava il conto patrimoniale dei beni sulle II.PP.A.B. già amministrate dall'E.C.A., esse erano: Circolo della Caccia; Scuola Elementare; Fondo agricolo località

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saccaccio; Fondo agricolo località Canonica; Fondo agricolo località San Donato Grande; Chiesa SS. Apostoli o dei Morti. Con successiva delibera n. 1/1994 il Commissario Regionale delle II.PP.A.B. "Orfanotrofio Femminile Santa Maria La Nova e Monte dei Morti" proponeva l'estinzione delle istituzioni suddette, cui dava seguito la dichiarazione di estinzione con delibera consiliare della Regione Campania n. 2/2201.

Infine, in merito alla estinzione delle II.PP.A.B. in generale, si rileva che la Legge Crispi, volendo garantire il carattere delle perpetuità alle opere benefiche tralasciò l'ipotesi dell'estinzione, contemplando soltanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

la trasformazione dei fini; la giurisprudenza, con indirizzo costante, in ossequio al dettato normativo ne determina l'impossibilità. Tuttavia, per superare tale ostacolo si ricorre, in mancanza di espresse leggi regionali, quale norma generale, all'art. 27 del Codice Civile rubricato Estinzione della persona giuridica, cui si riporta con alcune brevi precisazioni: "*Oltre che per le cause previste nell'atto costitutivo e nello statuto, la persona giuridica si estingue quando lo scopo è stato raggiunto o è divenuto impossibile* [artt. 28, 2272 n. 2, 2484, n. 2 c.c.. Inoltre di là delle cause di estinzione previste dall'art. 27, l'ente si

fonte: http://burc.regione.campania.it

estingue in seguito alla delibera assembleare di scioglimento (art. 21 comma 3 c.c.), per l'esaurirsi del termine di durata previsto (art. 4, comma 1, d.P.R. 361/2000), in seguito alla dichiarazione di nullità (art. 1418 c.c.) del contratto associativo.]

Le associazioni si estinguono inoltre quando tutti gli associati sono venuti a mancare [art. 2272 n. 4 c.c. . Una causa tipica di estinzione delle sole associazioni è il venir meno di tutti gli associati, a conferma della natura di contratto plurilaterale dell'associazione (art. 14 c.c.].)

[*L'estinzione è dichiarata dalla autorità governativa, su istanza di qualunque interessato o anche di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ufficio]. Tale ultimo comma è stato abrogato ex art. 11, lett. c), D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto). A seguito dell'entrata in vigore del citato decreto, l'estinzione non deve più essere dichiarata dall'autorità governativa; la prefettura, la Regione o la Provincia autonoma competente accerta, su istanza di qualsiasi interessato o anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione della persona giuridica e dà comunicazione della dichiarazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

estinzione agli amministratori e al Presidente del Tribunale competente (art. 6, d.P.R. 361/2000). Si determina, così, l'apertura della fase di liquidazione, durante la quale si definiscono i rapporti giuridici pendenti e si provvede alla sorte dei beni [disp. att. 11]. Chiusa la fase di liquidazione, il presidente del tribunale provvede che ne sia data comunicazione agli uffici competenti per la cancellazione dell'ente dal registro delle persone giuridiche (artt. 4, c. 2, e 6 D.P.R. 361/2000).

Nel caso di specie la Regione Campania con Legge del 15 marzo 1984 n.14 ha disciplinato l'ipotesi di estinzione delle II.PP.A.B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciò che concerne la successione alla I.P.A.B. estinta, essa spetta al Comune di riferimento, ciò, oltre che espressamente ribadito da quasi tutte le leggi regionali, è conforme allo spirito del Legislatore che, ad esempio, con l'art. 22 del DPR n. 616 del 1977 ha devoluto tutte le funzioni socio assistenziali ai Comuni i quali, ai sensi dell' art. 25, subentrano ad ogni effetto nelle funzioni e nella titolarità dei beni delle II.PP.A.B. .

*****

Riassumendo, in conclusione:

l' IPAB Asilo Infantile del Comune di Nola, costituitasi a seguito di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibere del Consiglio Comunale del 16 ottobre 1868 e del 29 dicembre 1869, con Statuto del 15 ottobre 1870 ed eretta in Ente Morale con r.D. in data 22 gennaio 1871, aveva per scopo, a norma dell'art. 2 dello Statuto redatto in data 15 ottobre 1870, "*di dare gratuitamente ai fanciulli poveri di ambo i sessi da tre a sette anni compiuti, l'educazione fisica, intellettuale e morale. Potranno pure esservi ammessi i fanciulli non poveri dell'età medesima, purchè paghino un contributo mensile di Lire 1,50*".

A partire dall'anno 1973, essa risulta essere inattiva nel campo sociale, pertanto cessando di perseguire le proprie finalità istituzionali. Sempre

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo stesso anno risalgono le dimissioni dell'ultimo Presidente del Consiglio di Amministrazione e, dunque, da tale data (20 gennaio 1973) risulta essere priva degli organi amministrativi ed appare chiara l'impossibilità di una ricostituzione dell'organo amministrativo dell'Ente. Si desume che l'Ente sia privo di personale dipendente, di ruolo e non di ruolo, data l'inattività di circa 39 anni, non risultano esservi rapporti giuridici pendenti, né da accertamenti effettuati nel 2008, alcuna consistenza patrimoniale, inoltre si precisa che non è stato rinvenuto alcun inventario, né copia dei bilanci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che l'Asilo Infantile non è più in grado di assicurare una presenza in campo assistenziale pubblico, si ritengono realizzate, nel caso di specie, le condizioni previste dall'art. 2 della L. R. 14/1984 per l'ipotesi di estinzione delle II.PP.A.B., trovandosi tale I.P.A.B. nelle condizioni previste dall'art. 70 comma 1 della L. n. 6792/1890.

Tutto ciò premesso e considerato,

- vista la L. n. 6972/1890 e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il relativo Regolamento approvato con r.d. n. 99/1891;
- visto l'art. 27 c.c.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- visto il D.P.R. n. 9/1972;
- visto il D.P.R. n. 616/1977;
- vista la L.R. della Campania n. 14/1984;
- visto il D.lgs. n. 207/2001;

il Commissario, in relazione alle suesposte motivazioni,

PROPONE

alla Giunta della Regione Campania la estinzione dell'IPAB Asilo Infantile del Comune di Nola, in Nola ed all'uopo, si invia copia della presente proposta per i provvedimenti di competenza ed invita il Comune di Nola a formulare il proprio parere in merito alla suddetta estinzione.

24-V-2012

Il Commissario
avv. Mario Manzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 132 del 27/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE" IN SANT'AGATA DE' GOTI. ESTINZIONE. (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile", in Sant'Agata de' Goti, è stato istituito dal Comune con deliberazione del 24 ottobre 1881 allo scopo di provvedere gratuitamente all'educazione fisica, intellettuale e morale dei bambini poveri dai tre ai sei anni e dei bambini appartenenti a famiglie agiate a fronte di una contribuzione mensile ed è stato costituito in corpo morale con R.D. del 21 gennaio 1883;
b. con l'entrata in vigore della legge 17 luglio 1890, n. 6972, l'ente in parola è stato ascritto *ex lege* nel novero delle istituzioni pubbliche di beneficenza, in seguito denominate istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) *ex* R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 e, come tale, assoggettato alla tutela, alla vigilanza e al controllo dello Stato cui, in virtù del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, sono subentrate le Regioni a statuto ordinario;
c. il sistema delle IIPPAB è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
d. la discplina recata dal richiamato decreto delegato non ha determinato il mutamento automatico della natura giuridica delle IIPPAB a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale peraltro avvalorato dalla sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
e. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale, con legge 6 luglio 2012, n.15, ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
f. nel periodo transitorio previsto per l'attuazione del riordino del sistema a mente del menzionato regolamento n. 2 del 2013, persiste il regime pubblicistico dei controlli volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
constatato che:
a. dalla documentazione agli atti del Settore Assistenza Sociale si evince che le attività istituzionali dell'IPAB, in origine svolte dalle suore Figlie della Carità nei locali del palazzo municipale a ciò destinati dal Comune, sono proseguite, a partire dal 1980, in un'abitazione privata inidonea allo scopo ciò determinando la progressiva riduzione del numero dei bambini iscritti a frequentare l'asilo e la cessazione, nel 1990, di ogni attività;
b. l'IPAB in parola è in gestione commissariale sin dal 1972 a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
c. la gestione commissariale è stata periodicamente rinnovata a motivo della mancata formalizzazione, da parte dei commissari reggenti, degli atti preordinati allo scioglimento dell'istituzione in conseguenza della cessazione delle attività istituzionali;
d. con deliberazione n. 299 del 21 giugno 2011 è stato promosso il procedimento di estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 a motivo della perdurante inattività nel campo socio-assistenziale e della impossibilità di conseguire lo scopo statutario ed è stato, al contempo, disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'ente altrimenti privo dell'organo di amministrazione;
e. con decreto presidenziale n. 72 del 15 marzo 2012 è stato nominato il commissario incaricato della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'istituzione ai sensi della L.R. n. 14 del 1984;
vista la deliberazione del 6 settembre 2012 (allegato n. 1) con la quale il commissario reggente ha deliberato di poter procedere alla estinzione dell'IPAB "Asilo infantile", in Sant'Agata de' Goti, a motivo della cessazione delle attività istituzionali e della mera esistenza nominale dell'istituzione;
acclarato che, giusta disposizione dell'articolo 60, comma 1bis, della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, l'entrata in vigore del regolamento n. 2 del 2013 ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 14 del 1984;

letti
a. l'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007 , aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della L.R. n. 15 del 2012, fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Campania;
b. il Titolo I del regolamento n. 2 del 2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dall'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007;
considerato che:
a. nella fattispecie trova applicazione l'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito le finalità statutarie sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;
b. l'IPAB "Asilo infantile", in Sant'Agata de' Goti, risulta inattiva nel campo socio-assistenziale sin dal 1990 e come tale è esclusa dalla trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato ed è destinata a estinguersi a mente dell'articolo 16bis, comma 1, lettera g), della L.R. n. 11 del 2007 e ai sensi del combinato disposto degli articoli 2, comma 5, e 11, comma 1, del menzionato regolamento n. 2 del 2013;
c. il commissario reggente è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'IPAB;
preso atto
a. della perdurante inattività dell'istituzione nel campo socio-assistenziale;
b. della inesistenza di rapporti giuridici pendenti;
c. del verbale di constatazione allegato alla deliberazione commissariale del 6 settembre 2012 (allegato n. 1) di proposta di estinzione dal quale si evince che:
c1. nei locali di proprietà comunale che in passato hanno ospitato l'IPAB non sono stati rinvenuti beni mobili di proprietà dell'istituzione;
c2. la documentazione rinvenuta riconducibile all'IPAB risale all'anno 1989 e precedenti;
c3. non sono in essere procedimenti contenziosi nei confronti dell'istituzione;
ravvisata la necessità di provvedere alla estinzione dell'IPAB "Asilo infantile", in Sant'Agata de' Goti, a motivo della mera esistenza nominale della stessa in conseguenza della cessazione delle finalità statutarie e della inattività ormai ultraventennale nel campo socio-assistenziale;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB ai sensi dell'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della deliberazione del 6 settembre 2012 (allegato n. 1) con la quale il commissario reggente dispone di poter procedere alla estinzione dell'IPAB "Asilo infantile", in Sant'Agata de' Goti.
2. di dichiarare estinta l'IPAB "Asilo infantile", in Sant'Agata de' Goti, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività ultraventennale nel campo socio-assistenziale e della cessazione delle finalità statutarie sin dal 1990.
3. di inviare la presente deliberazione al Comune di Sant'Agata de' Goti.
4. di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, al Dipartimento delle politiche sociali e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

STUDIO ANGEL

VIA APPIA N° 35 –
Tel./Fax 0
angelonapolitan_1979@liber

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0674267 14/09/2012
Mittente : ANGELO NAPOLITANO
Assegnatario : Programmazione sociale anziani e minori
Classifica : 18.1. Fascicolo : 34 del 2010

DELIBERAZIONE DI PROPOSTA DI ESTINZIONE

L'anno 2012 addì 06 del mese di settembre alle ore 11.00 il sottoscritto dott. Angelo Napolitano, commissario dell'IPAB "Asilo Infantile" di Sant'Agata de' Goti (BN), in qualità di reggente temporaneo dell'amministrazione dell'istituto medesimo, presso il proprio studio sito in Paolisi (BN) alla Via Appia n° 35, procede alla redazione della seguente deliberazione, a seguito dell'attività relativa all'espletamento degli adempimenti funzionali alla dichiarazione di estinzione dell'IPAB.

Ciò premesso

Considerato che in data 16 del mese di aprile dell'anno 2012, il sottoscritto, nella qualità sopra richiamata, si è recato presso i locali della casa comunale, siti in Sant'Agata de' Goti (BN) – Piazza Municipio n° 1, per l'espletamento dell'incarico conferito con Decreto Presidenziale n° 72 del 15 marzo 2012, giusta nota di convocazione prot. n° 0213647 del 20 marzo 2012;

Considerato che con il successivo verbale di constatazione (all. 1), si è rilevato quanto segue:

- non è presente alcun bene materiale di proprietà del suddetto istituto;
- non è in essere alcuna attività istituzionale riconducibile al suddetto istituto;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Assistenza Sociale
ARRIVO
11 SET. 2012
AREA SETTORE
ASSEGNAZIONE SERVIZIO
01 07 02 08 03 09 04 10 05 11 06
FASCICOLO N° 133. 2010. 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'unica documentazione riconducibile alla gestione dell'istituto, in possesso dell'ente comunale, è relativa agli anni 1989 e precedenti;
- non sono in essere rapporti giuridici pendenti.

Tanto premesso

Visto che non ci sono cause ostative tali da dover tenere in essere un ente che di fatto è già inesistente;

Il sottoscritto dott. Angelo Napolitano, in virtù dell'incarico conferitogli

DELIBERA

di poter procedere all'estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile" di Sant'Agata de' Goti (BN).

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Il commissario IPAB
Dott. Angelo Napolitano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Sant'Agata de' Goti
Provincia di Benevento
0011477 del 30-07-2012 - 11:51:50

All. 1

VERBALE DI CONSTATAZIONE

L'anno 2012 addì 30 del mese di luglio alle ore 10.30 il sottoscritto dott. Angelo Napolitano, commissario dell'IPAB "Asilo Infantile" di Sant'Agata de' Goti, si è recato presso la casa municipale per espletare le funzioni conferitegli per legge.

Alla presenza del Sig. Cosenza Michele, dipendente comunale in servizio, il sottoscritto ha visionato i locali, di proprietà comunale, che in passato hanno ospitato l'IPAB, e ha constatato quanto segue:

- non è presente alcun bene materiale (tavoli, sedie, armadi, ecc.) di proprietà del suddetto istituto;
- non è in essere alcuna attività istituzionale nei suddetti locali.

Nell'ambito del controllo si rileva, inoltre, che l'ente locale di cui sopra è in possesso dei seguenti documenti: fascicoli del personale, note contabili, statuti e regolamenti, registro protocollo, elementi vari di corrispondenza. Si precisa, tuttavia, che tale documentazione è ferma all'anno 1989.

Si constata, infine, che nei confronti dell'IPAB non sono in essere procedimenti contenziosi.

Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Il commissario IPAB
Dott. Angelo Napolitano
Angelo Napolitano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 133 del 27/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE REGINA ELENA D'ITALIA" IN SOMMA VESUVIANA. ESTINZIONE. (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, venne istituito nel 1863 per iniziativa del Sindaco di Somma e del consigliere provinciale cav. Enrico Giova che ne affidarono la reggenza alle Figlie della Carità;
b. successivamente, a seguito delle raccomandazioni dell'autorità tutoria, il consiglio comunale di Somma Vesuviana deliberò la gestione in economia dell'ente che perdurò sino al 1915 allorquando, venuti meno gli stanziamenti comunali e i sussidi della provincia di Napoli, l'asilo proseguì le attività autonomamente;
c. a seguito dell'approvazione, in data 16 luglio 1929, dello statuto l'ente venne ascritto *ex lege* 17 luglio 1890, n. 6972 nel novero delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e, come tale, assoggettato alla tutela, alla vigilanza e al controllo dello Stato cui, in virtù del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, sono subentrate le Regioni a statuto ordinario;
d. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
e. la discplina recata dal richiamato decreto delegato non ha determinato il mutamento automatico della natura giuridica delle IIPPAB a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale peraltro avvalorato dalla sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
f. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale, con legge 6 luglio 2012, n.15, ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
g. nel periodo transitorio previsto per l'attuazione del riordino del sistema a mente del menzionato regolamento n. 2 del 2013, persiste il regime pubblicistico dei controlli volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
constatato che:
a. le Figlie della Carità hanno assicurato il proseguimento delle attività dell'IPAB "Asilo infantile Regina Elena d'Italia" sino al 1967;
b. l'IPAB in parola è in gestione commissariale sin dal 1996 a motivo della inattività dell'istituzione nel campo socio-assistenziale e della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
c. la gestione commissariale è stata periodicamente rinnovata a motivo della mancata formalizzazione, da parte dei commissari reggenti, degli atti preordinati alla estinzione dell'istituzione in conseguenza della cessazione delle attività istituzionali;
d. con deliberazione n. 300 del 21 giugno 2011 è stato promosso il procedimento di estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 a motivo della perdurante inattività nel campo socio-assistenziale e della impossibilità di conseguire lo scopo statutario ed è stato, al contempo, disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'ente altrimenti privo dell'organo di amministrazione;
e. con decreto presidenziale n. 318 del 31 dicembre 2011 è stato nominato il commissario incaricato della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'istituzione ai sensi della L.R. n. 14 del 1984;
vista la relazione (allegato n. 1) con la quale il commissario incaricato della reggenza dell'amministrazione dell'IPAB ravvisa la sussistenza dei presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'istituzione secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14 del 1984 a motivo della inattività nel campo sociale da almeno un decennio;
acclarato che, giusta disposizione dell'articolo 60, comma 1bis, della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, l'entrata in vigore del regolamento n. 2 del 2013 ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 14 del 1984;

letti
a. l'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007, aggiunto dall'articolo 1, comma 1, lettera v), della L.R. n. 15 del 2012, fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Campania;
b. il Titolo I del regolamento n. 2 del 2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dal richiamato articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007;
ritenuto che nella fattispecie trova applicazione l'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito le finalità statutarie sono estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle istituzioni;
considerato che l'IPAB "Asilo infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre un decennio e come tale è esclusa dalla trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato ed è destinata a estinguersi a mente dell'articolo 16bis, comma 1, lettera g), della L.R. n. 11 del 2007 e del combinato disposto degli articoli 2, comma 5, e 11, comma 1, del menzionato regolamento n. 2 del 2013;
preso atto della relazione (allegato n. 1) rassegnata dal commissario dell'IPAB a conclusione del proprio mandato dalla quale emerge che:
a. l'istituzione ha proseguito le attività istituzionali sino all'anno 1967 sotto la direzione delle Figlie della Carità;
b. non risultano atti comprovanti la esistenza di rapporti tra l'IPAB "Asilo infantile Regina Elena d'Italia" e il Comune di Somma Vesuviana o l'ambito sociale di riferimento;
c. non sono state reperite scritture contabili o libri sociali riconducibili all'IPAB;
d. l'ispezione ipotecaria a carico dell'Asilo Regina Elena d'Italia è risultata negativa;
e. l'istituzione è inattiva nel campo sociale da almeno dieci anni e non è in grado di conseguire lo scopo statutario;
ravvisata la necessità di provvedere alla estinzione dell'IPAB "Asilo infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, a motivo della mera esistenza nominale della stessa in conseguenza della cessazione delle attività istituzionali sin dal 1967;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB ai sensi dell'articolo 16bis della L.R. n. 11 del 2007 e dell'articolo 11 del regolamento n. 2 del 2013;

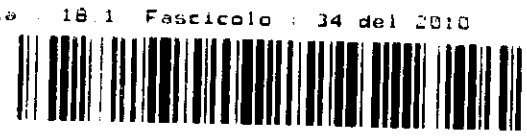
propone e la Giunta in conformità a voto unanime

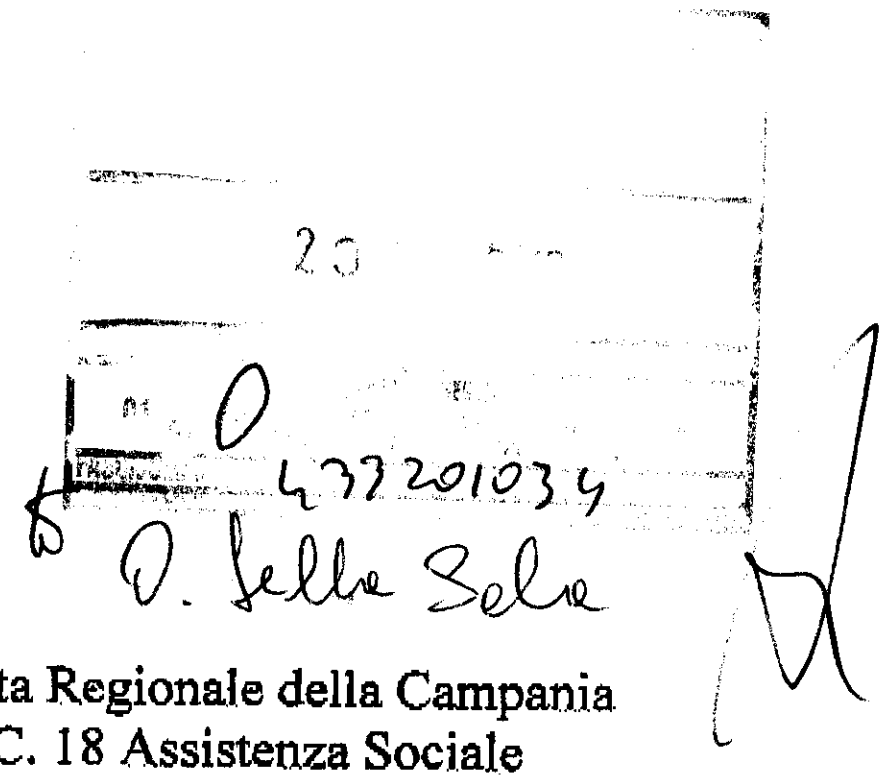
DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di dichiarare estinta l'IPAB "Asilo infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della mera esistenza nominale dell'istituzione in conseguenza della cessazione delle attività istituzionali sin dal 1967.
2. di inviare la presente deliberazione al Comune di Somma Vesuviana.
3. di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, al Dipartimento delle politiche sociali e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

Dr. Massimo Di Franco
Via R. Morghen 67/a
80129 NAPOLI
Tel. 338/7587178
e-mail difrancovolley2002@yahoo.it

REGIONE CAMPANIA
Prot 2012. 0474868 20/06/2012
Mittente DI FRANCO MASSIMO
Programmazione Sociale
Class. 18.1 Fascicolo : 34 del 2010





Giunta Regionale della Campania
..G.C. 18 Assistenza Sociale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI
c.a. Dott. Oberdan della Sala

OGGETTO: Incarico Commissario Straordinario I.P.A.B.
"Asilo infantile Regina Elena d'Ialia"
Relazione conclusiva

Il sottoscritto Dr. Massimo di Franco, in riferimento al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 318 del 31.12.2011, concernente la nomina di Commissario Straordinario dell'IPAB "Asilo infantile Regina Elena d'Italia" in Somma Vesuviana, ai sensi della Legge regionale 15 marzo 1984, n. 14, ed in riferimento allo specifico mandato conferitomi relaziono quanto segue:

cenni storici:

- Costituzione avvenuta nel anno 1863 da parte del Comune di Somma Vesuviana con affidamento del servizio alle Figlie della Carità;
- Nell'anno 1888, delibera di C.C. per la gestione in economia dell'asilo con dispensa degli incanti;
- Nell'anno 1896, delibera del C.C. per l'impianto di una seconda sezione dell'Asilo infantile;
- Anno 1915, delibera di C.C. per l'autonomia dell'Asilo infantile;
- Anno 1929, delibera di C.C. per l'adozione del nuovo statuto dell'Asilo Comunale "Regina Elena d'Italia".

Pertanto, nell'anno 1929 l'Asilo Comunale "Regina Elena d'Italia" ha avuto una propria autonomia gestionale, amministrativa e contabile, nonché il riconoscimento quale I.I.P.P.A.B.

Dall'esame degli incartamenti recuperati, l'attività dell'Asilo Comunale è andata avanti fino al 1967 per gestione dell'Opera Pia Figlie della Carità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da quella data risulta rimessa al Comune di Somma Vesuviana l'attività di gestione dell'Asilo Comunale, nel contempo l'I.I.P.P.A.B. "Regina Elena d'Italia" avrebbe dovuto con propri organismi attivare in proprio la gestione o procedere alla sua estinzione.

Dagli incontri tenuti presso l'Amministrazione Comunale di Somma Vesuviana è emerso che non risultano atti di alcun tipo di rapporto tra IPAB Regina Elena d'Italia ed il Comune di Somma Vesuviana nell'ultimo quinquennio ed inoltre anche da ulteriori indagini effettuate presso l'ufficio di piano nell'Ambito n. 10, emerge che non risultano agli atti rapporti ufficiali o collaborazioni con tale istituzione a decorrere dall'anno 2001, anno in cui il Comune di Somma Vesuviana veniva nominato comune capofila dell'ambito territoriale n. 10 ai sensi della legge 328/2000.

Inoltre, non sono stati reperiti presso l'Amministrazione Comunale scritture contabili o libri sociali.

Alla luce di quanto emerso, nonché da ispezione ipotecaria a carico dell'Asilo Comunale Regina Elena d'Italia, risultata negativa, che in copia si allega alla presente, è da considerare che l'I.P.A.B. Regina Elena d'Italia, in Somma Vesuviana, è inattiva nel campo sociale da almeno dieci anni e non è in grado di conseguire gli scopi statutari, non ha quindi comunicato l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D. lgs. 4 maggio 2001 n. 207 tale da consentire la ripresa nel campo sociale, nonché i provvedimenti volti alla trasformazione dell'istituzione sempre ai sensi del D. lgs. 207/2001.

Pertanto si ritiene che sussistano i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'I.P.A.B. secondo la disciplina della L.R. 14/1984.

Napoli, 20 giugno 2012

Cordiali saluti

Dott. Massimo di Fraia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia del Territorio

Ispezione Ipotecaria

Ufficio Provinciale di NAPOLI
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Circoscrizione di NAPOLI 2

Data 19/06/2012 Ora 10:40:58
Pag. 1 - Fine

Ispezione telematica

per denominazione
Richiedente MGLSVN

Ispezione n. T146693 del 19/06/2012

Dati della richiesta

Denominazione:	ASILO INFANTILE REGINA ELENA D'ITALIA
Sede:	SOMMA VESUVIANA(NA)
Tipo ricerca:	Ristretta
Tipo di formalità:	Tutte

Situazione aggiornamento

Periodo informatizzato dal -/-/1973 al 18/06/2012

Elenco omonimi

NON E' STATO REPERITO NESSUN SOGGETTO A FRONTE DEI DATI DELLA RICHIESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 105 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER L'IGIENE URBANA VETERINARIA (C.R.I.U.V.).

Il Presidente Caldoro
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il DPCM 29 novembre 2001, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Assistenza Sanitaria Collettiva in ambiente di vita e di lavoro*" la "S*anità Pubblica Veterinaria*" che comprende, tra le altre, le seguenti attività:
    - a.1 prevenzione e controllo delle zoonosi;
    - a.2 sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini dell'eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali;
    - a.3 igiene urbana veterinaria;
    - a.4 lotta al randagismo e controllo della popolazione canina;
    - a.5 controllo delle popolazioni sinantrope e selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente;

b. la Legge Regionale n. 16/2001 assegna alle AA.SS.LL. le seguenti attività in materia di igiene urbana veterinaria:
    - b.1 interventi finalizzati alla profilassi delle malattie infettive, diffusive e delle zoonosi;
    - b.2 interventi mirati al controllo demografico dei cani e dei gatti con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico;
    - b.3 gestione sanitaria, anche per cure ed interventi di carattere specialistico;
    - b.4 erogazione di un servizio di pronta reperibilità di primo soccorso;

c. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 1940 del 30 dicembre 2009 ha istituito presso l'ASL Napoli 1 Centro il Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.), al fine di sostenere le AASSLL ancora carenti e livellare lo standard prestazionale in materia di *Igiene Urbana Veterinaria* sul territorio regionale, garantendo i Livelli Essenziali di Assistenza;

d. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 209 del 5 marzo 2010 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa, sottoscritto e repertoriato a n. 24 del 30 marzo 2010, per l'attivazione del citato Centro di riferimento regionale a cura dell'ASL NA 1 centro, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Di Napoli Federico II;

e. che la Giunta regionale deliberazione n. 867 del 14 dicembre 2010 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione di un "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*";

f. che con la medesima deliberazione n. 867/2010 è stato indicato quale modello per l'attivazione dei centri operativi destinati alla realizzazione degli obiettivi del Polo Integrato il Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.); che con la medesima delibera è stata istituita la cabina di regia cui è affidata la definizione degli obiettivi e delle attività del Polo Integrato;

g. che la citata delibera n. 1940/2009 appostava, al capitolo 7656 della spesa dell'esercizio finanziario 2009, 1.000.000 di euro destinati al funzionamento del C.R.I.U.V., risorse che nel protocollo d'intesa approvato con la delibera n. 209/2010, venivano destinate quanto a €

500.000 all'adeguamento delle strutture dell'ASL Na 1 Centro, quanto ai restanti € 500.000, ripartiti tra gli Enti cogerenti il Centro, per il funzionamento e la gestione dello stesso;

h. che nel corso degli anni successivi sono state appostate nei relativi bilanci gestionali le risorse necessarie per il funzionamento del C.R.I.U.V. che ammontano ad € 500.000 annue;

CONSIDERATO

a. che il 30 marzo c.a. terminano i tre anni previsti dal protocollo d'intesa approvato con la DGR n. 209/2010 e che il medesimo protocollo prevede la possibilità di rinnovo;

b. che la cabina di regia del Polo Integrato, nella seduta del 16 ottobre 2012, ha valutato favorevolmente l'operato del C.R.I.U.V. ritenendone necessaria la prosecuzione delle attività, in quanto le stesse risultano sia funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali dei vigenti Piano Sanitario Regionale e Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali, sia di supporto alle AASSLL nel processo di standardizzazione del livello prestazionale in materia di igiene urbana veterinaria;

c. che il C.R.I.U.V. risulta, altresì, funzionale alle azioni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in materia di gestione del randagismo dai Programmi Operativi del Piano di rientro sanitario, di cui al decreto del Commissario ad acta n. 45/2001, integrato dal decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012;

d. che nel corso della riunione del Tavolo tecnico ministeriale del 23 aprile 2013, finalizzata alla messa a punto dei Programmi Operativi 2013-2015 della Regione Campania, sono state approvate le azioni previste per il triennio 2013/2015 dal Programma 12 - "*Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare*", tra le quali è compresa l'azione 12.1.4, "*Piano Gestione del randagismo e igiene urbana veterinaria*", che affida al Centro di riferimento interventi mirati alla crescita ed alla standardizzazione dei livelli prestazionali delle AASSLL in materia;

PRESO ATTO

a. del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione regionale, espresso con la nota prot. 137276 del 22 febbraio 2013, con il quale viene subordinata la nuova sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui alla DGR n. 209/2010 all'approvazione da parte della Giunta Regionale della prosecuzione delle attività del C.R.I.U.V.;

RITENUTO necessario, pertanto,

a. approvare la prosecuzione delle attività del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.);
b. rinnovare il protocollo d'intesa, approvato con la DGR n. 209/2009 ed opportunamente modificato nella parte relativa agli aspetti finanziari, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;
c. rinviare a successiva deliberazione, da adottarsi all'atto dell'approvazione del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario, la individuazione delle risorse necessarie alla prosecuzione delle attività del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, in attuazione del protocollo d'intesa conforme allo schema allegato;

VISTI

a. l'articolo 115 del Decreto Legislativo (D.L.vo) 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo 19 ottobre 1999 n. 143;
b. Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1256, e successive modifiche;

c. il Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 8/2/54, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;
d. la legge regionale 23/8/83, n. 25 dal titolo "*Attribuzioni ed esercizio delle Funzioni Amministrative in Materia Veterinaria e riordino dei Servizi Veterinari nell'ambito delle Unità Sanitarie Locali della Regione Campania*";
e. la legge 14 agosto 1991, n. 281, concernente «*Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo*»;
f. la legge regionale 24 novembre 2001, n. 16 "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*";
g. il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modifiche ed integrazioni;
h. la legge regionale.3/11/1994 n. 32 di riordino del servizio sanitario regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*" pubblicato nel Supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell'8 febbraio 2002, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 2003, n. 286;
i. la legge regionale 28/11/2008 n. 16 dal titolo "*Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo*" e le consecutive delibere di attuazione;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **approvare** la prosecuzione delle attività del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.) istituito con la delibera di Giunta regionale n. 1940 del 30 dicembre 2009;

2. di **dare mandato** all'A.G.C. Assistenza Sanitaria – Settore Veterinario della predisposizione degli atti propedeutici al rinnovo del protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa;

3. di **rinviare** a successiva deliberazione, da adottarsi all'atto dell'approvazione del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario, la individuazione delle risorse necessarie alla prosecuzione delle attività del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, in attuazione del protocollo d'intesa conforme allo schema allegato;

4. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'AGC Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.)

fra

l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania rappresentata da ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica in ....., presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Assessorato**;

l'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata da..... nato a ..... il ....., domiciliato per la carica in ....., presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Università**;

l'ASL Na 1 Centro rappresentata da....., nato a..... il .....domiciliato per la carica in Napoli a ....., presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ASL**;

e

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno rappresentato da.....nato a ..... il..... , domiciliato per la carica in..... , presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Istituto Zooprofilattico,**

PREMESSO CHE

- il D.P.C.M. 29 novembre 2001, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Assistenza Sanitaria Collettiva in ambiente di vita e di lavoro*" la "S*anità Pubblica Veterinaria*" che comprende, tra le altre, le seguenti attività:
    - prevenzione e controllo delle zoonosi;
    - Sorveglianza epidemiologica e profilassi ai fini dell'eradicazione delle malattie infettive e diffusive degli animali;
    - igiene urbana veterinaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lotta al randagismo e controllo della popolazione canina;
- controllo delle popolazioni sinantrope e selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente;

- la L.R. 16/2001 prevede a cura delle AA.SS.LL. le seguenti attività sui cani senza padrone:
  - interventi finalizzati alla profilassi delle malattie infettive, diffusive e delle zoonosi;
  - interventi mirati al controllo demografico dei cani e dei gatti con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico;
  - gestione sanitaria, anche per cure ed interventi di carattere specialistico;
  - erogazione di un servizio di pronta reperibilità di primo soccorso;
- lo standard prestazionale in materia di *Igiene Urbana Veterinaria* non risulta uniforme in tutte le AA.SS.LL. a motivo delle diffuse carenze di risorse umane e strutturali dei competenti servizi veterinari;
- presso l'ex ASL NA/1 è stata realizzata, con il contributo regionale erogato ai sensi della legge 281/1991 e della LR 16/2001, la struttura sanitaria denominata Presidio Ospedaliero Veterinario in grado di garantire il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza di *Igiene Urbana Veterinaria* e di lotta al randagismo e controllo della popolazione canina; struttura che, opportunamente integrata, può sostenere le esigenze prestazionali anche di altre aziende sanitarie ancora carenti in materia;
- occorre valutare il rischio sanitario legato alla presenza di popolazioni sinantropiche negli agglomerati urbani e sviluppare appropriati modelli di gestione del rischio applicabili in tutte le Aziende Sanitarie della regione;
- l'animale domestico e/o sinantropo rappresenta un importante indicatore di contaminazione ambientale al fine di una valutazione predittiva del rischio per l'uomo;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1940 del 30/12/2009 ha istituito il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) presso il Presidio Ospedaliero Veterinario dell'ASL Na 1 Centro, al cui funzionamento contribuiscono a vario titolo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Di Napoli Federico II;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

fonte: http://burc.regione.campania.it

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
    - sviluppo di modelli di gestione del rischio legato alla presenza negli agglomerati urbani di animali sinantropi e, conseguentemente, la messa a punto di strategie applicabili in tutte le Aziende Sanitarie della regione;
    - monitoraggio sull'applicazione da parte dei presidi territoriali di Sanità Pubblica Veterinaria delle strategie elaborate dal Centro stesso;
    - supporto ai Servizi territoriali in occasione di eventi straordinari ed emergenziali in materia prevenzione del randagismo, nonché per l'erogazione di prestazioni clinico-chirurgiche e diagnostiche di elevata specialità;
    - ricerca scientifica applicata all'Igiene Urbana Veterinaria.

Articolo 2
Coordinamento, direzione tecnica, attività ed erogazione dei servizi

IL Coordinamento è affidato all'Assessorato alla Sanità che lo esercita attraverso il proprio Settore Veterinario con compiti di indirizzo, verifica e controllo. È costituito da:

- il Responsabile del Settore Veterinario Regionale, che lo presiede
- il Coordinatore Area Sanità Pubblica Veterinaria ASL NA 1 Centro
- il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Federico II di Napoli
- il Direttore dell'IZSM di Portici.

La ***Direzione Tecnica*** del CRIUV è affidata al Coordinatore dell'Area di Sanità Pubblica Veterinaria della ASL NA 1 Centro, nel prosieguo del presente atto denominato **Direttore**, con compiti di gestione tecnica e coordinamento delle aree nonché monitoraggio delle attività rese delle tre aree operative del Centro, i cui responsabili sono nominati dall'ASL Na 1 Centro su proposta del Direttore.

L' ***Attività*** è articolata nelle tre Aree Operative:

AREA "Attività sanitarie di elevata specialità di supporto alle AA.SS.LL per gli animali senza padrone":

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Supporto alle AA.SS.LL per diagnostica e prestazioni clinico-chirurgiche di elevata specialità in regime di ricovero per cani e gatti senza padrone nei seguenti casi: Pronto Soccorso e Primo Soccorso presso i canili pubblici.
- Sviluppo e messa in atto di appropriati protocolli di gestione sanitaria di cani e gatti senza padrone, mirati alla tutela del benessere animale ed al contenimento della spesa.

AREA "**Benessere animale ed epidemiologia applicata al sinantropisimo"**:

- Identificazione delle cause di morte di cani, gatti e popolazioni sinantropiche
- Degenza sanitaria per volatili ed altri sinantropi al fine di approfondimento di tipo epidemiologico
- Raccolta dati ed elaborazione epidemiologica degli stessi.

AREA "**Formazione, informazione e ricerca applicata"**:

- Formazione rivolta agli operatori finalizzata all'approfondimento delle attività di prevenzione del randagismo ed igiene urbana veterinaria;
- Informazione e campagne di sensibilizzazione finalizzate ad incentivare le adozioni degli animali senza padrone;
- Studio di modelli operativi per l'erogazione di attività e terapie assistite con animali (ATT/PTT);
- Progetti di ricerca scientifica applicata in materia di prevenzione del randagismo ed Igiene Urbana Veterinaria.

EROGAZIONE dei servizi:

AREA "Attività sanitarie di elevata specialità di supporto alle AA.SS.LL per gli animali senza padrone"

Le attività dell'area vengono garantite attraverso:

A. Servizio ambulanza veterinaria.
B. Istallazione di una linea telefonica riservata, presso l'Ospedale Veterinario, finalizzato alla richiesta di supporto per pronto soccorso per animali randagi da parte dei Servizi Veterinari delle AASSLL, attivo sulle 24 ore.
C. Disponibilità ad offrire supporto alle AASSLL per indagini diagnostiche (laboratorio, ECO, RX. TAC) per cani e gatti senza padrone in regime di ricovero temporaneo;
D. Disponibilità ad offrire supporto alle AASSLL per interventi clinico- chirurgici di elevata specialità (consulenza clinica e chirurgia elettiva) per cani e gatti senza padrone in regime di ricovero e fino alla stabilizzazione del paziente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. Supporto di coordinamento e/o logistico ai Servizi territoriali in occasione di eventi straordinari ed emergenziali, in materia di prevenzione del randagismo, definiti dal competente Settore Veterinario Regionale
F. Stesura e validazione di protocolli di gestione sanitaria degli animali ricoverati e mirati alla tutela del benessere animale ed al contenimento della spesa.

AREA "Benessere animale ed epidemiologia applicata al sinantropisimo"

Le attività dell'area vengono garantite attraverso

A. Disponibilità di sala settoria per autopsie finalizzate all'identificazione delle cause di morte degli animali domestici e sinantropi deceduti;
B. Disponibilità al ricovero sanitario per volatili ed altri sinantropi per approfondimenti epidemiologici;
C. Collaborazione con gli Ordini provinciali Veterinari per l'acquisizione presso le strutture veterinarie private di informazioni e/o matrici riferibili a soggetti con patologie ad eziologia tossica, infettiva e parassitaria;
D. Predisposizione protocolli di intesa e collaborazione con Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco per la corretta gestione dell'avifauna;
E. Elaborazione epidemiologia informatizzata dei dati raccolti e successivo invio all'OERV.

AREA "Formazione, informazione e ricerca applicata"

Le attività dell'area vengono garantite attraverso

A. Disponibilità di aule e sistemi informatici per organizzare corsi di formazione per operatori del settore
B. Predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori della sanità, forze dell'ordine, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado;
C. Predisposizione di materiale di divulgazione per campagne di adozione per animali senza padrone in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali individuati dalla normativa vigente(Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco ecc);
D. Studio, validazione e sperimentazione di protocolli operativi per l'erogazione di ATT/PTT
E. Stesura ed attività di progetti di ricerca scientifica applicata in materia.

La ASL NA 1 Centro, l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, ognuno per la parte di propria competenza, anche in virtù

fonte: http://burc.regione.campania.it

della ripartizione della quota economica assegnata, partecipano al funzionamento del CRIUV.

Articolo 3
Aspetti finanziari

1. L'**Assessorato** si impegna a sostenere parte degli oneri finanziari connessi alle attività di cui al precedente articolo 2.
2. La dotazione finanziaria per il funzionamento del CRIUV è predeterminata in € 500.000,00 annui, di cui l'importo di € 250.000,00 è destinato a ASL NA 1 Centro per le prestazioni clinico-chirurgiche e diagnostiche e di formazione/informazione, l'importo di € 150.000,00 è destinato all'Università degli Studi Napoli Federico II per le prestazioni clinico-chirurgiche e diagnostiche, di formazione/informazione e ricerca scientifica applicata e l'importo di € 100.000,00 è destinato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici per le attività di formazione in materia di PTT/ATT, diagnostica e ricerca scientifica applicata

Articolo 4

Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale, i suoi effetti decorrono dalla data di sua stipula e potrà essere rinnovato.

Articolo 5

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie alla prosecuzione o al miglioramento delle attività di cui all'articolo 2.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli,

Per l' **Assessorato** _____

Per l' **Università** _____

Per l' **I.Z.S.M.** _____

Per l' **ASL** _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 106 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE PER L'AUTOSUFFICIENZA SANGUE E PLASMA PER IL BIENNIO 2013/14 CON ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Legge n°219 del 21/10/2005 reca "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";
b. la Delibera di Giunta Regionale n°1647 del 30/10/2009 ha approvato il "Piano Regionale annuale per l' autosufficienza sangue e plasma";
c. la D..G.R. n°278 del 21/06/2011, ha recepito l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n°242/CSR del 16/12/2010 "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unita di raccolta e sul modello per le visite di verifica";

PRESO ATTO che le Conferenze Permanenti per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle sedute del 22/09/2011 e 25/07/2012 hanno sancito l'Accordo, ai sensi dell'art.14 comma 2 della legge 21/10/ 2005, n°219, sullo schema di decreto del Ministro della Salute recanti "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per gli anni 2011 (rep. Atti n°187/CSR) e per il 2012 (rep. Atti n°146/CSR);

CONSIDERATO che è necessario monitorare e adeguare in modo continuo e dinamico la risposta del Sistema Trasfusionale ai fabbisogni qualitativi e quantitativi generati dall'evoluzione dei percorsi assistenziali offerti dal Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO che l'autosufficienza di emocomponenti e farmaci plasmaderivati deve essere ricercata non solo attraverso l'aumento della produzione di emocomponenti, anche attraverso lo sviluppo di politiche di buon uso degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati, volte a dimensionare i consumi entro parametri terapeutici appropriati;

RILEVATO che il conseguimento dell'autosufficienza di emocomponenti e farmaci plasmaderivati subordinato ad un efficiente funzionamento in rete delle strutture trasfusionali e alla disponibilità di risorse umane, strutturali e tecnologiche adeguate;

PRESO ATTO dei risultati di raccolta e consumo di sangue e plasma dell'anno 2012, in base ai quali, il fabbisogno regionale di globuli rossi viene garantito totalmente dalla raccolta nella Regione, mentre il fabbisogno dei plasmaderivati viene soddisfatto in misura pari al 47% dalla lavorazione del plasma raccolto in Regione, con conseguente acquisizione dei farmaci emoderivati;

RITENUTO di dover consolidare e migliorare i risultati raggiunti attraverso la definizione di un atto di programmazione per l'autosufficienza 2013/2014;

RITENUTO quindi necessario:

a. definire un piano di programmazione per l'anno 2013/2014, come descritto nel documento allegato, parte integrante della presente delibera, che preveda interventi di monitoraggio delle attività produttive e dei consumi, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di autosufficienza di emocomponenti ed emoderivati;

b. stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere dovranno garantire tutte le risorse necessarie al raggiungimento degli stessi obiettivi;

VISTI i risultati delle attività delle Strutture Trasfusionali della Regione, nonchèquanto programmato per il biennio 2013/2014 dal CRS con la nota n°13/26 del 26/02/2013, debitamente acquisita agli atti del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza dei Servizi regionali di emergenza con Prot. n°0149073 del 28/02/2013.

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto.

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportata:

1. di recepire gli Accordi Stato - Regioni Rep. Atti n°187/CSR del 22/09/2011 e n°146 del 25/07/2012, sullo schema di decreto del Ministro della Salute recante "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per gli anni 2011 e 2012";

2. di approvare il piano di programmazione regionale per l'autosufficienza di emocomponenti ed emoderivati, per come descritto nel modello allegato, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

3. di stabilire che i contenuti di tale Piano, in quanto obiettivo regionale, assumono la forma e gli effetti di Atto di indirizzo e, come tali, costituiscono vincolo per gli Atti amministrativi di competenza delle Aziende Sanitarie. Pertanto i Direttori Generali devono tenere conto degli obiettivi prefigurati nella redazione dei Piani Aziendali;

4. di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie;

5. di dare mandato al Settore Assistenza Ospedaliera per tutti gli adempimenti connessi all'esecuzione del presente provvedimento;

6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività per quanto di rispettiva competenza alle AA.GG. CC. Programmazione Sanitaria e Assistenza Sanitaria, ai Settori Assistenza Ospedaliera, Stampa-Documentazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

PIANO SANGUE REGIONALE PER IL 2013-2014

La Regione Campania attualmente mantiene l'autosufficienza di sangue e di emocomponenti raggiunta negli anni precedenti e nel corso del 2012 ha contribuito all'autosufficienza nazionale con cessioni non programmate di emocomponenti ad altre regioni.
L'obiettivo che si pone per il prossimo biennio è mantenere l'autosufficienza, migliorando la qualità del sangue raccolto attraverso un maggiore ricorso alla donazione periodica.
Per i plasmaderivati, la nostra regione non risulta ancora autosufficiente.
La programmazione per il 2013/2014 è stata redatta in base all'analisi dei dati relativi all'ultimo biennio che comprendono produzione e consumo di emazia e plasma. La programmazione potrà essere modificata, su proposta del CRS, dal Settore Assistenza Ospedaliera entro il 10 luglio successivo a quello considerato, in base ai dati consolidati di produzione e consumo.
Restano prioritari gli obiettivi fissati nei Decreti del Commissario ad Acta n. 04/2012 e 53/2012 e va attuato, da parte del CRS, il monitoraggio dei dati relativi all'incidenza e prevalenza delle malattie trasmissibili con la trasfusione, sulla base dei dati che mensilmente forniranno i Servizi Trasfusionali. In tal modo si potranno mettere in atto in tempo utile azioni correttive.

Analisi dell'autosufficienza in Campania

Attualmente (dati 2012), su una popolazione regionale di 5.834.056 abitanti, l'autosufficienza di emocomponenti (globuli rossi concentrati, concentrati piastrinici), viene mantenuta con un indice di donazione per 1000 abitanti pari a 26,445, così distribuito:

- AV, BN, CE 28,307
- NA 24,704
- SA 26,599

TOTALE CAMPANIA: **26,445**

L'indice di consumo regionale, che definisce le emazie concentrate trasfuse per 1000 abitanti, si attesta intorno al 23,845, così suddiviso:

- AV, BN, CE 24,485
- NA 23,481
- SA 23,887

TOTALE CAMPANIA: **23,845**

Se ne deduce un sostanziale equilibrio tra produzione e consumo, con una lieve eccedenza per le province di SA e AV, BN, CE.
Per quanto attiene ai consumi di emocomponenti, si registra un trend in crescita dal 2008, che nell'ultimo triennio (2010-2012) è pari a circa il +4%.
Pertanto, si programma la produzione di:

- 156.300 unità di emazie per l'anno 2013
- 158.500 unità di emazie per l'anno 2014

È prevista altresì l'implementazione di azioni correttive che consentano di ridurre il numero di emazie eliminate, che rappresentano attualmente in media il 9% della produzione.
Tale riduzione dovrà verificarsi incrementando il numero delle donazioni periodiche, con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguente riduzione del numero di emazie scartate per cause sanitarie e privilegiando la raccolta a carico dei soggetti portatori di gruppi sanguigni maggiormente richiesti, in tal modo si ridurrà anche il numero di unità eliminate per scadenza.

Con l'attuale produzione di plasma, non si riesce a coprire totalmente il fabbisogno regionale di plasmaderivati.
Si prevede una produzione di plasma di:

- 29.000 kg per il 2013
- 31.000 kg per il 2014

Tale previsione, pur comportando un incremento del 62% rispetto ai volumi del 2008 (19.125 kg), risulta comunque inferiore al fabbisogno, stimato in circa 58.000 kg/anno.

Il consumo di plasmaderivati costituisce un importante capitolo di spesa della sanità regionale. Occorre operare su più fronti:

1. ridurre l'inappropriatezza nell'uso dei prodotti contenenti albumina, il cui consumo attualmente in Campania si attesta intorno ai 742 g/1000 abitanti (dati 2011) – superiore (+23%) al consumo nazionale che è di 601 g/1000 ab., che è già a sua volta eccedente rispetto alla media europea;
2. sensibilizzare i comitati per il buon uso del sangue affinché riducano l'utilizzo inappropriato del plasma ad uso clinico;
3. aumentare la raccolta di plasma fresco, standardizzando i volumi di raccolta delle unità di sangue intero e avviando i donatori in possesso di peculiari caratteristiche immunoematologiche alle procedure di plasma-piastrinoaferesi;
4. aumentare la quota di produzione di plasma-safe, avviando il plasma di gruppo zero al frazionamento;
5. coinvolgere le associazioni per incrementare la percentuale dei donatori volontari periodici ed il numero di donazioni annue per donatore, programmando le raccolte in base al gruppo sanguigno;
6. aumentare la produzione di concentrati piastrinici da pool di buffy coat a discapito dei concentrati random.

Tali misure hanno lo scopo di incrementare la produzione di plasma da avviare all'industria, dal momento che la nostra produzione è tra le più basse in Italia. Il mero incremento del numero di unità di sangue intero raccolte, visti gli attuali indici di consumo, esporrebbe all'eliminazione di un numero elevato di unità di emazie concentrate.

Per incrementare la produzione di plasma con l'attuazione di un programma di plasmaferesi occorre tenere in considerazione l'incremento dei costi di produzione che tale procedura comporta, valutandone attentamente la sostenibilità economica affinché si ottenga un effettivo vantaggio per la regione.

Pertanto le Aziende Sanitarie dotate di strutture trasfusionali assicureranno per gli anni 2013 e 2014 la produzione eritrocitaria e plasmatici minima, come indicato nelle Tabelle I e II, fermo restando che eventuali correttivi potranno essere apportati dal Settore Assistenza Ospedaliera, su proposta del CRS, entro il 10 luglio dell'anno successivo a quello considerato, in relazione ai risultati del monitoraggio effettuato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella I Quote minime di produzione di globuli rossi assegnate

Concentrati eritrocitari				
Standard 40 U/ 1000 ab	**Popolazione**	**Produzione 2012**	**Assegnazione 2013**	**Assegnazione 2014**
Campania	**5.834.056**	**154.280**	**156.300**	**158.500**
A.O. Moscati AV	439.137	11.776	12.000	12.100
Ariano Irpino		1.883	1.900	2.000
Benevento	287.874	8.343	8.400	8.500
Caserta	916.464	10.764	11.000	11.100
Aversa		13.742	14.000	14.100
AV-BN-CE	**1.643.475**	**46.508**	**47.300**	**47.800**
S.G. Bosco		5.751	5.800	5.900
Pellegrini		3.242	3.300	3.400
S. Paolo		3.852	3.900	4.000
Castellammare		7.854	7.900	8.000
Nola		2.060	2.100	2.200
A.O. Monaldi		5.069	5.200	5.300
A.O. Pausilipon		3.296	3.300	3.400
Istituto Pascale		2.060	2.100	2.200
A.O. Cardarelli		31.455	31.500	31.600
AOU SUN		3.963	4.000	4.100
AOU Federico II		9.774	10.000	10.100
NAPOLI	**3.080.873**	**78.376**	**79.100**	**80.200**
A.O. Ruggi SA		10.912	11.100	11.200
Nocera		6.455	6.500	6.600
Battipaglia		3.174	3.200	3.300
Eboli		1.717	1.900	2.000
Vallo di Lucania		4.074	4.100	4.200
Polla-Sapri		3.064	3.100	3.200
SALERNO	**1.109.705**	**29.396**	**29.900**	**30.500**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella II Quote minime di produzione di plasma assegnate

Plasma per emoderivati	Popolazione	Fabbisogno plasma Kg	Inviato a lavorazione 2012	Quota Assegnata 2013	Quota Assegnata 2014
Campania	**5.834.056**	**58.340**	**27.225**	**29.000**	**31.000**
A.O. Moscati- AV	439.137		2.666	2.800	2.900
Ariano Irpino			417	450	500
Benevento	287.874		1.663	2.000	2.200
Caserta	916.464		2.255	2.500	2.650
Aversa			2.468	2.550	2.600
AV-BN-CE	**1.643.475.**	**16.434**	**9.469**	**10.300**	**10.850**
S.G. Bosco			796	800	900
Pellegrini			451	460	500
S. Paolo			790	800	850
Castellammare			919	950	1.000
Nola			397	400	450
A.O. Monaldi			955	1000	1.100
A.O. Pausilipon			318	350	400
Istituto Pascale			164	240	300
A.O. Cardarelli			6.397	6.500	6.700
AOU SUN			0	150	200
AOU Federico II			1.790	1.850	2.000
NAPOLI	**3.080.873**	**30.808**	**12.977**	**13.500**	**14.400**
A.O. Ruggi - SA			1.816	2.000	2.250
Nocera			1.170	1.200	1.300
Battipaglia			637	700	750
Eboli			253	300	350
Vallo di Lucania			228	300	350
Polla-Sapri			675	700	750
SALERNO	**1.109.705**	**11.097**	**4.779**	**5.200**	**5.750**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 108 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

UNITA' DI CRISI REGIONALE (UCR) PER MAXIEMERGENZE DOVUTE AD EVENTI DI NATURA BIOTERRORISTICA NBCR O AD EVENTI NATURALI OD ANTROPICI. SOSTITUZIONE COORDINATORE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con D.G.R.C. n°. 495 del 23/03/2004 è stata costituita l'Unità di Crisi Regionale per maxiemergenze dovute ad eventi di natura bioterroristica NBCR o ad eventi naturali od antropici;
b. a seguito delle dimissioni con D.G.R.C. n. 1384 del 6 agosto 2009 del Dott. Antonio Gambacorta da Coordinatore dell'AGC 20 -Assistenza Sanitaria- è stato nominato Coordinatore dell'Area 20 il Dott. Mario Vasco;
c. a seguito delle dimissioni del Dott. Mario Lupacchini da Coordinatore dell'AGC 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile il Dott. Luigi Rauci è stato nominato nuovo Coordinatore dell' AGC 5;
d. in data 31.12.2010 il dott. Luigi Rauci è stato collocato in stato di quiescenza, e pertanto sostituito con DGRC n. 482 del 21/09/2012 dall'Arch Gabriella De Micco, dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, su designazione dell'Assessore On Cosenza Edoardo con nota prot n.2503/SP del 26/07/2012, quale componente dell'Unità di Crisi Regionale per maxiemergenze dovute ad eventi di natura bioterroristica NBCR o ad eventi naturali od antropici
e. in data 9/7/2012 il dott. Mario Vasco ha assunto l'incarico di Direttore Generale della SO.RE.SA. spa e pertanto è stato sostituito con DGC n. 482 del 21/09/2012 dal Dott. Albino D'Ascoli, Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria ad interim, quale Coordinatore unico dell'Unità di Crisi Regionale per maxiemergenze dovute ad eventi di natura bioterroristica NBCR o ad eventi naturali od antropici su designazione del Presidente della Giunta Regione Campania On Stefano Caldoro con nota prot n.13174/udcp/gab/vcg2/uffV del 28/08/2012, al fine di garantire la continuità e la necessaria tempestività al coordinamento delle opportune azioni di carattere sanitario;

RITENUTO

a. di dover sostituire il Dott. Albino D'Ascoli, collocato in stato di quiescenza dal 20 marzo c.a. con il Dr Renato Pizzuti, Dirigente del Settore Assistente Ospedaliera dell'AGC 20, su designazione del Presidente della Giunta Regione Campania On Stefano Caldoro con nota prot n. 5759 udcp/gab/vcg2/uffV del 12/04/2013, al fine di assicurare continuità di esercizio alle attività inerenti alla gestione delle maxiemergenze;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono per integralmente ripetute e trascritte:

1. di dover sostituire il dr. Albino D'Ascoli, collocato in quiescenza , con il Dr Renato Pizzuti quale coordinatore dell'Unità di Crisi Regionale per maxiemergenze dovute ad eventi di natura bioterroristica NBCR o ad eventi naturali od antropici ,
2. Di definire come di seguito riportato la nuova composizione dell'Unità di Crisi Regionale:
   2.1. Coordinatore: Dott. Renato Pizzuti, Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera,
   2.2. Componenti: l'Arch Gabriella De Micco, dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile,
   2.3. Dr. Paolo Sarnelli, Dirigente del Settore Veterinario;
   2.4. Dott. Alberto D'Alessandro, funzionario dell'A.G.C. Programmazione Sanitaria;
   2.5. Dr. Ciro Coppola, Dirigente medico dell'A.O.R.N. A. Cardarelli;
   2.6. Dr. Alfredo Savarese, Dirigente medico della ASL Napoli 1,
   2.7. Dr. Franklin Picker, Dirigente medico della ASL Napoli 3 Sud.

2.8. Dr.ssa Cinzia Rea, funzionario del Settore Assistenza Ospedaliera dell'AGC20, con le funzioni di segreteria

3. di trasmettere, per il seguito di competenza, alle AA.GG.CC. Assistenza Sanitaria, Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Programmazione Sanitaria e ai Settori Assistenza Ospedaliera e Veterinario;
4. di trasmettere, altresì, all'Azienda Sanitaria Napoli 3 Sud, all'AORN Cardarelli e all'ASL Napoli1 Centro;
5. di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 109 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ESPRESSIONE PARERE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DELLA SALMA DI MONS. MAURO PISCOPO, NELLA CHIESA SANTUARIO DI SAN BENEDETTO ABATE DI CASORIA (NA) - PUNTO 2 DELL'ALLEGATO ALLA D.G.R. 1948 DEL 23 MAGGIO 2003.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112 recante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV capo I, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi "in tema di salute umana e sanità veterinaria" (art. 114).

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90).

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90.

VISTI

a. l'allegato alla suindicata delibera che indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.P.R. 285/90 di competenza della Regione;
b. la documentazione trasmessa in data 01/03/2013 prot. 6957, a firma del Cardinale Crescenzio Sepe, di autorizzazione a procedere alla tumulazione privilegiata presso la Chiesa Santuario di San Benedetto Abate di Casoria (NA) della salma di Mons. Mauro Piscopo, il quale nella sua lunga vita di sacerdote e parroco, ha servito, con profondo zelo e inesauribile carità, la Chiesa e il prossimo, ed è ancora ricordato dalla gente come un sacerdote tutto dedito al suo popolo;
c. l'art. 105 del regolamento approvato con D.P.R. n. 285/1990 che attribuisce all'organo di vertice la facoltà di autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite nel regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione dei cadaveri e dei resti mortali in località differenti dal cimitero quando concorrano giustificati motivi di speciali onoranze e, comunque, per onorare la memoria di chi abbia acquisito in vita eccezionali benemerenze.

PRESO ATTO

a. dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20, le cui risultanze confermano la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa vigente per l'accoglimento dell'autorizzazione richiesta;
b. del nulla osta rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/2001) nella seduta del 03 aprile 2013, verbale n. 5;

RITENUTO che ricorrano giustificati motivi per esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata, così come previsto dal punto 2 dell'allegato alla D.G.R. 1948/2003, in considerazione delle eccezionali benemerenze acquisite da Mons. Mauro Piscopo nelle attività svolte a sollievo per i fedeli;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende approvato e riportato:

1. Di esprimere parere favorevole alla tumulazione privilegiata della salma di Mons. Mauro Piscopo, nella Chiesa Santuario di San Benedetto Abate di Casoria (NA).

2. L'autorizzazione sarà rilasciata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

3. Di trasmettere la presente deliberazione al Settore 01 – Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'A.G.C. 20 per il seguito delle competenza.

4. Di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 111 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'ACCORDO DEL 20 DICEMBRE 2012 TRA IL GOVERNO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO:"INDICAZIONI PER LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE STRANIERA DA PARTE DELLA REGIONI E PROVINCE AUTONOME" PREDISPOSTO DAL GRUPPO TECNICO INTERREGIONALE" IMMIGRATI E SERVIZI SANITARI";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che in sede di Conferenza Stato-Regioni il 20 dicembre 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano è stato sancito l'Accordo:
"Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome" predisposto dal Gruppo tecnico interregionale "Immigrati e Servizi sanitari";
b. che tale accordo rappresenta la sistematizzazione delle indicazioni normative vigenti fondamentali per la corretta erogazione dell'assistenza sanitaria agli stranieri in Italia e costituisce il risultato del lavoro collegiale svolto dal Tavolo interregionale "Immigrati e Servizi Sanitari" composto da tecnici degli Assessorati alla Salute delle Regioni e PP.AA., da rappresentanti del Ministero della Salute e da esperti (INMP e SIMM);

Ritenuto

che il documento risponde all'esigenza condivisa dalle Regioni di uniformare le difformità dei Servizi Sanitari Regionali nelle modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria agli stranieri e, in particolare, agli immigrati extra-comunitari e comunitari risolvendo le difficoltà interpretative, sotto il profilo amministrativo, generate dalle numerose di indicazioni normative emanate, negli anni, dai Ministeri competenti e l'ulteriore complessità sopraggiunta a seguito dell'allargamento dell'Unione Europea e del diritto alla libera circolazione dei cittadini.

Rilevato

a. che il documento ha lo scopo di:
a.1 semplificare il lavoro degli operatori sanitari;
b.2 ridurre le difficoltà burocratiche per l'accesso alle prestazioni;
c.3 far conoscere e circolare le informazioni sulle soluzioni amministrative più efficaci adottate nelle diverse realtà;
d.4 migliorare l'erogazione dell'assistenza sanitaria agli stranieri in un'ottica di efficacia ed efficienza (riduzione sprechi, ripetizione esami, tardiva presa in carico o altro, che comportano peggiori esiti nella salute, un elevato ricorso al PS e ai ricoveri in urgenza da parte degli immigrati);
b. che l'obiettivo è stato quello di rendere uniforme (come previsto dai LEA, DPCM 29 novembre 2001 e succ.) sul territorio nazionale l'accesso alle cure e la fruizione dell'assistenza sanitaria da parte della popolazione immigrata, in un'ottica di efficienza e di appropriatezza, perseguito anche realizzando confronti e scambi di esperienze tra Regioni sulle soluzioni più funzionali e di implementare un sistema di indicatori per il monitoraggio a supporto alla programmazione (PSN, PSR).

Visto

a. il D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
b. il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394;
c. l'Art. 35 comma 4 del D.Lgs 25 luglio 1998 n. 286
d. la Circolare Min. San. 24 marzo 2000, n. 5;

e. la nota n. 3857 del 20 Febbraio 2001 Assessorato Regione Campania;
f. la Direttiva Ministero dell' Interno e Ministero della Famiglia del 21 febbraio 2007;
g. la Circolare Ministero della Salute DGRUERI/VI/ì.3.b.a./5719/P del 17 aprile 2007;
h. la Risoluzione del Parlamento Europeo A7-0032/2011 dell'8 febbraio 2011 sulla riduzione delle diseguaglianze sanitarie nell'UE;
i. il DPCM del 5 aprile 2011 emanato ai sensi dell'art. 20, comma 1 del T.U. Misure umanitarie di protezione temporanea.

Propone e la Giunta a voti unanimi

Delibera

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle regioni e Province Autonome italiane", come contenute nel documento approvato in Commissione Salute della Conferenza Stato- Regioni in data 20 dicembre 2012 allegato al presente atto;
2. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome".

Rep. Atti n. 255/CSR DEL 20/12/2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 20 dicembre 2012:

VISTA la delega a presiedere l'odierna seduta conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea;

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la lettera pervenuta in data 17 dicembre 2012 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso, ai fini del perfezionamento di un Accordo in questa Conferenza, il documento recante: "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome" che, in data 18 dicembre u.s. è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota in pari data con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il parere tecnico favorevole;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

Considerati:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modificazioni;

- il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta";

- il decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 di "Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri";

- il Regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale;

- il Regolamento (CE) n. 988/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistema di sicurezza sociale e determina il contenuto dei relativi allegati;

- il Regolamento (UE) n. 1231/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che estende il Regolamento (CE) n. 883/2004 e il regolamento (CE) n. 987/2009 ai cittadini di Paesi terzi cui tali regolamenti non siano già applicabili unicamente a causa della nazionalità;

- il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" e successive modificazioni;

- la circolare del Ministero della Sanità 24 marzo 2000 n. 5, con la quale sono state fornite indicazioni applicative del menzionato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

- l'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, che garantisce la salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive modificazioni, recante: "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che definisce i livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti dal Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

- le risultanze dei lavori del Tavolo interregionale "Immigrati e servizi sanitari", istituito nell'ambito del progetto "Promozione della salute della popolazione immigrata", promosso dal Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie del Ministero della salute, la cui realizzazione è stata affidata alla regione Marche nell'anno 2007;

- l'indagine nazionale sulla salute della popolazione immigrata, realizzata dal suddetto Tavolo e pubblicata nel marzo 2008, con la quale è stato valutato il grado di adesione delle regioni alla normativa nazionale e, in particolare, a quanto previsto dal citato D.P.R. n. 394 del 1999, che demanda alle regioni stesse l'implementazione delle modalità più opportune per garantire le cure essenziali e continuative alla popolazione immigrata;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il documento elaborato dal suddetto Tavolo, recante: "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano", trasmesso dal Ministro della salute al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con nota del 12 ottobre 2012;

- la nota del 13 dicembre 2012, con la quale il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha comunicato al Ministro della salute di condividerne i contenuti, affinché lo stesso fosse oggetto di Accordo in questa Conferenza;

- che sul territorio nazionale è stata riscontrata una difformità di risposta in tema di accesso alle cure da parte della popolazione immigrata;

- che è necessario individuare, nei confronti di tale categoria di popolazione, le iniziative più efficaci da realizzare per garantire una maggiore uniformità, nelle Regioni e nelle Province autonome, dei percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui livelli essenziali di assistenza;

- che è opportuno raccogliere in un unico strumento operativo le disposizioni normative nazionali e regionali relative all'assistenza sanitaria agli immigrati, anche al fine di semplificare la corretta circolazione delle informazioni tra gli operatori sanitari;

SI CONVIENE

sul documento recante "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e delle Province autonome", Allegato sub A), parte integrante del presente atto.

Alle attività previste dal presente Accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
Prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato

Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle regioni e province autonome italiane

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Introduzione

Note

1. Stranieri non appartenenti all'Unione Europea

1.1. Stranieri non appartenenti all'Unione Europea regolarmente soggiornanti

1.1.1. iscrizione obbligatoria

1.1.2. iscrizione volontaria

1.1.3. non iscrivibili (soggiornanti per periodi inferiori a tre mesi, soggiornanti per cure mediche)

1.2. Stranieri non appartenenti all'Unione Europea senza permesso di soggiorno (Stranieri Temporaneamente Presenti - STP)

1.2.1. codice STP

2. Cittadini appartenenti all'Unione Europea

2.1. iscrizione obbligatoria

2.2. contratto di assicurazione sanitaria e iscrizione volontaria

2.3. TEAM e attestazioni di diritto rilasciate da istituzioni comunitarie (Formulari comunitari)

2.3.1. TEAM (Tessera Europea Assicurazione Malattia)
2.3.2. Attestazione di diritto rilasciate da istituzioni comunitarie (Formulari Comunitari)

2.4. soggiornanti indigenti, senza TEAM, senza attestazione di diritto di soggiorno, senza requisiti per l'iscrizione al SSR (codice ENI)

3. Sintesi procedure (Tavole sinottiche)

4. Allegati

4.1. Modulistica

4. 2 Elenco normative di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

Scopo del presente documento è di fornire, a legislazione vigente, indirizzi operativi per l'applicazione omogenea della normativa relativa all'assistenza sanitaria della popolazione straniera.
L'obiettivo è quello di sistematizzare le indicazioni emanate negli anni, al fine di favorire la più corretta applicazione della normativa vigente per l'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata e straniera in Italia, rendere omogenee nei vari territori regionali le modalità di erogazione della stessa, ridurre le difficoltà all'accesso alle prestazioni e la discrezionalità interpretativa delle regole per l'accesso alle cure che minano la garanzia dei livelli essenziali di assistenza e di equità, migliorare la circolazione delle corrette informazioni tra gli operatori sanitari e semplificare il lavoro degli operatori sanitari.

Il Documento è frutto di un accurato lavoro di ricognizione delle disposizioni normative vigenti in materia del Tavolo interregionale "Immigrati e servizi sanitari", istituito nell'ambito del progetto "Promozione della salute della popolazione immigrata", promosso dal Ministero della salute, Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie, la cui realizzazione è stata affidata alla regione Marche nell'anno 2007.

Il Documento raccoglie non solo le numerose indicazioni normative italiane e regionali relative all'assistenza sanitaria agli immigrati in quanto tali, ma coglie anche i principi ispiratori di tali normative e delle direttive europee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note

A) La condizione amministrativa degli "stranieri"

Gli stranieri:

1) se provenienti da Paesi extra-europei possono essere regolarmente presenti in quanto in possesso di permesso di soggiorno o essere presenti ma non avere un permesso di soggiorno (irregolari: in precedenza avevano un permesso di soggiorno che non hanno potuto rinnovare; clandestini: non hanno e non hanno mai avuto un permesso di soggiorno);

2) se provenienti da Paesi appartenenti alla Unione Europea[1] non sono più tenuti a richiedere alcun titolo di soggiorno presso le Questure.
Il cittadino comunitario in possesso dei requisiti che determinano il diritto di soggiorno per periodi superiori ai tre mesi, è tenuto a provvedere all'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente o nei casi in cui viene mantenuta la residenza all'estero, allo schedario della popolazione temporanea.

B) Per ogni capitolo vengono:

- *descritte le caratteristiche dell'assistenza (a parità o meno degli italiani)*
- *messe in nota le normative di riferimento*
- *elencati i documenti necessari per l'iscrizione (Capitolo 3, Sintesi delle procedure - Tavole sinottiche)*
- *descritte le caratteristiche della partecipazione alla spesa*

C) Acronimi

CE: Comunità Europea
D.Lgs.: Decreto Legislativo
DG RUERI: Direzione Generale per i Rapporti con l'Unione Europea e per i Rapporti Internazionali
D.M.: Decreto Ministeriale
DPCM: Decreto Presidente Consiglio Ministri
DPR: Decreto Presidente della Repubblica
ENI: Europei non Iscritti
LEA: Livelli Essenziali di Assistenza
MMG: Medico di Medicina Generale
P.A.: Provincia Autonoma
Pds: Permesso di soggiorno
PSE: Permesso di Soggiorno Elettronico
SSN: Servizio Sanitario Nazionale
SSR: Servizio Sanitario Regionale
STP: Stranieri Temporaneamente Presenti
TEAM: Tessere Europea Assicurazione Malattia
T.U.: Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, D.Lgs. n. 286/1998 e successive modifiche ed integrazioni.
UE: Unione Europea

[1] Dal 2007 i Paesi dell'UE, sono 27: Belgio, Germania ovest, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi (dal 1951), Regno Unito, Irlanda e Danimarca (dal 1973), Grecia (dal 1981), Spagna e Portogallo (dal 1986), Germania est (dal 1990), Austria, Svezia e Finlandia (dal 1995), Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Ungheria (dal 2004), Bulgaria, Romania (dal 2007). Vengono inoltre applicati i regolamenti CEE a Svizzera, Islanda, Lichtenstein, Norvegia

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Stranieri non appartenenti all'Unione Europea

1.1. Stranieri non appartenenti all'Unione Europea regolarmente soggiornanti

1.1.1. iscrizione obbligatoria al SSR

Di seguito si specificano i **motivi del soggiorno** che determinano l'iscrizione obbligatoria al SSR ai sensi nell'art. 34, comma 1 del Testo Unico (T.U.) e successiva normativa in materia[2,3]:

- lavoro subordinato (anche stagionale)
- lavoro autonomo
- motivi familiari (compresi i familiari ultrasessantacinquenni con ingresso in Italia precedente al 5 novembre 2008[4])
- asilo politico/rifugiato
- asilo umanitario/motivi umanitari/protezione sussidiaria[5,6]
- richiesta di protezione internazionale
- richiesta di asilo (anche "Convenzione Dublino")[7]
- attesa adozione[8]

---

[2] Verrà di seguito indicato come Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (T.U.) il D.Lgs. n. 286/1998 e le successive modifiche ed integrazioni.

[3] Ai sensi dell'art. 34, comma 1, del T.U.
"Hanno l'obbligo di iscrizione al servizio sanitario nazionale e hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani per quanto attiene all'obbligo contributivo, all'assistenza erogata in Italia dal servizio sanitario nazionale e alla sua validità temporale:
a) gli stranieri regolarmente soggiornanti che abbiano in corso regolari attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o siano iscritti nelle liste di collocamento;
b) gli stranieri regolarmente soggiornanti o che abbiano chiesto il rinnovo del titolo di soggiorno, per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario, per richiesta di asilo, per attesa adozione, per affidamento, per acquisto della cittadinanza".

[4] Circ. Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, DGRUERI/VI/1.3.ba/9682/P del 4 maggio 2009.

[5] Art. 27 del D.Lgs. n. 251 del 19 novembre 2007,: "I titolari di protezione sussidiaria hanno diritto al medesimo trattamento riconosciuto al cittadino italiano in materia di assistenza sociale e sanitaria".

[6] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000: "Asilo umanitario: il riferimento è agli articoli del T.U. 18, comma 1 (soggiorno per motivi di protezione sociale), 19, comma 2, lettere a) e d) (divieto di espulsione e di respingimento di minori di anni diciotto e di donne in stato di gravidanza e di puerperio fino ad un massimo di sei mesi), 20, comma 1 (misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali) e 40, comma 1, (stranieri ospitati in centri di accoglienza, qualora non abbiano altro titolo all'assicurazione obbligatoria od all'erogazione di prestazioni sanitarie)"; DPCM del 5 aprile 2011 emanato ai sensi dell' art 20, comma 1del T.U.

[7] La Convenzione di Dublino, cui aderiscono tutti gli stati membri dell'Unione Europea, la Norvegia e l'Islanda, istituisce un sistema per identificare - tramite una serie di criteri specifici - lo Stato competente per l'esame delle domande d'asilo. Tra i vari criteri vi è anche quello per cui è competente ad esaminare la domanda il primo Stato in cui giunge il richiedente. Lo status giuridico del cittadino straniero a cui è rilasciato un permesso di soggiorno ai sensi della Convenzione di Dublino è quello di richiedente asilo (o di richiedente la protezione internazionale).

[8] Occorre rilevare che al minore straniero adottato o in affidamento pre-adottivo non è rilasciato alcun permesso di soggiorno (Vedi Direttiva Ministero dell'Interno e Ministero della Famiglia del 21 febbraio 2007). Il minore gode, tuttavia, di tutti i diritti attribuiti al minore italiano in affidamento familiare sin dal momento dell'ingresso sulla base di un provvedimento straniero di adozione o di affidamento pre-adottivo (art. 34, comma 1, L. n. 184/1983). In particolare, l'iscrizione al SSN deve avvenire con le stesse modalità previste per la prima iscrizione del minore italiano (sono cioè richiesti: documento d'identità del

fonte: http://burc.regione.campania.it

- affidamento ivi compresi i minori non accompagnati[9,10]
- richiesta di cittadinanza
- possessori di carta di soggiorno[11] e soggiornanti di lungo periodo[12]
- familiari[13] non comunitari di cittadino comunitario iscritto al SSR[14,15]
- attesa di occupazione[16]
- attesa di regolarizzazione (iscrizione temporanea, in attesa della definizione della pratica, per coloro cha hanno fatto domanda di regolarizzazione o emersione dal lavoro nero)[17]
- minori stranieri presenti sul territorio a prescindere dal possesso del permesso di soggiorno[18,19].

---

genitore, stato di famiglia o autocertificazione e codice fiscale del minore (Circ. Ministero della Salute DGRUERI/VI/I.3.b.a/5719/P del 17 aprile 2007).

[9] Art. 19, comma 2 del T.U.

[10] Le spese per l'accertamento dell'età sono a carico della Prefettura.

[11] Art. 9, comma 1 del T.U. e art. 16, comma 2 del DPR n. 394/1999.

[12] "Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" (pds CESLP), precedentemente definito "carta di soggiorno", ai sensi dell'art. 9 del T.U. e dell'art. 16, comma 2 del DPR n. 394/1999, (come modificato dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 3 dell'8 gennaio 2007) è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato e dà diritto all'iscrizione al SSN a tempo indeterminato.

[13] Art. 2 del D.Lgs. n. 30/2007, comma 3, e Circ. Ministero della Salute DG RUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto.2007, dove per "familiare" si intende:
1) il coniuge;
2) il partner che abbia contratto con il cittadino dell'Unione un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio e nel rispetto delle condizioni previste dalla pertinente legislazione dello Stato membro ospitante
3) i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge o partner;
4) gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge di cui alla lettera *b*).
Per i familiari a carico fare riferimento al paragrafo " Note generali per gli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti".

[14] Art. 10 del D.Lgs. n. 30/2007: "i familiari non comunitari di cittadino dell'Unione, trascorsi tre mesi dall'ingresso nel territorio nazionale, richiedono alla Questura competente per territorio di residenza la "Carta di soggiorno di familiare di un cittadino dell'Unione".

[15] Art. 17 del D.Lgs. n. 30/2007: "ai familiari del cittadino comunitario non aventi la cittadinanza di uno stato membro dell'Unione Europea, che abbiano maturato il diritto di soggiorno permanente, la questura rilascia una "Carta di soggiorno permanente per familiare di cittadino europeo".

[16] Compresi:
- gli studenti che hanno conseguito in Italia dottorato o master universitario di secondo livello, in quanto possono avere il permesso di soggiorno per 12 mesi per "attesa occupazione". Circ. Ministero dell'Interno, prot. n. 0004820 del 27 agosto 2009;
- gli ultrasessantacinquenni con permesso "in attesa di occupazione" che non sono iscrivibili al Centro per l'Impiego.

[17] Telex Min. S DPS-X-40-286/98 del 3 aprile 2000; nota DG Rapporti con l'Unione Europea e Internazionali, uff.VI, del 23 novembre 2009: "l'iscrizione al SSN per colf e badanti potrebbe essere effettuata in via provvisoria, con proroga fino al rilascio del permesso di soggiorno e salvo cessazione nelle ipotesi in cui si proceda all'archiviazione del procedimento o al rigetto della dichiarazione ...o vi sia interruzione del rapporto di lavoro".
Si vedano anche indicazioni in tal senso delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto.

[18] L. n. 176 del 27 maggio 1991 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo" e art. 35, comma 3, lettera b) del T.U.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- genitore che svolge attività lavorativa con permesso di soggiorno per assistenza minore[20,21,22]
- donna in possesso di permesso di soggiorno per cure, in stato di gravidanza e sino ai sei mesi successivi alla nascita del figlio cui provvede
- motivi di studio per maggiorenni precedentemente iscritti a titolo obbligatorio[23]
- detenuti negli istituti penitenziari per adulti e minori e internati negli ospedali psichiatrici giudiziari; in semilibertà, sottoposti a misure alternative alla pena, con o senza permesso di soggiorno[24]
- permessi per motivi di giustizia[25]
- motivi religiosi per religiosi che svolgono un'attività lavorativa e ricevono una remunerazione soggetta alle ritenute fiscali (es. parroci)[26]
- status di apolide[27]
- motivi di studio qualora siano studenti che svolgono attività lavorativa
- residenza elettiva con titolarità di pensione contributiva italiana
- motivi di salute/umanitari (ad esclusione dei soggiornanti ai sensi dell'art. 36 del T.U.: ingresso per cure mediche). Si fa riferimento a permessi di soggiorno per motivi di salute o

---

[19] Risoluzione A7-0032/2011 dell'8 febbraio 2011. Il Parlamento europeo invita gli Stati membri "ad assicurare che i gruppi più vulnerabili, compresi i migranti sprovvisti di documenti, abbiano diritto e possano di fatto beneficiare della parità di accesso al sistema sanitario" (punto 5), "a garantire che tutte le donne in gravidanza e i bambini, indipendentemente dal loro status, abbiano diritto alla protezione sociale quale definita nella loro legislazione nazionale, e di fatto la ricevano" (punto 22).

[20] Art. 29, comma 6 del T.U.: "al familiare autorizzato all'ingresso ovvero alla permanenza sul territorio nazionale ai sensi dell'articolo 31, comma 3, è rilasciato, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3-bis, un permesso per assistenza minore, rinnovabile, di durata corrispondente a quella stabilita dal Tribunale per i minorenni. Il permesso di soggiorno consente di svolgere attività lavorativa ma non può essere convertito in permesso per motivi di lavoro".

[21] Art. 11 del DPR n. 394/1999.

[22] Circ. Ministero della Salute DGRUERI/VI/Bba/8489/P del 16 aprile 2009.

[23] Circ. Ministero della Salute, DGRUERI/VI/11494/I.3.b.a./P del 19 luglio 2007. Il permesso di soggiorno per motivi di studio rilasciato al compimento della maggiore età (a stranieri già regolarmente residenti) non comporta il pagamento del contributo al SSR in presenza di una precedente iscrizione a titolo obbligatorio. "La pregressa iscrizione a titolo obbligatorio consente, infatti, la conservazione dell'iscrizione al SSN allo stesso titolo, cioè senza il pagamento del contributo al SSN".

[24] Art. 1 del D.Lgs n. 230 del 22 giugno 1999, "Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419", commi 5 e 6: "Sono iscritti al Servizio sanitario nazionale gli stranieri, limitatamente al periodo in cui sono detenuti o internati negli istituti penitenziari. Tali soggetti hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti rispetto ai cittadini liberi, a prescindere dal regolare titolo di permesso di soggiorno in Italia. I detenuti e gli internati sono esclusi dal sistema di compartecipazione alla spesa delle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio sanitario nazionale".
Per le prestazioni erogate a favore dei detenuti ed internati, indipendentemente dalla nazionalità, si applica il codice di esenzione F01.

[25] Art. 11, comma 1, lettera c bis) del DPR 394/1999.

[26] Ai fini dell'iscrizione obbligatoria devono produrre un'attestazione del datore di lavoro o dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero. Circ. Ministero della Salute DGRUERI VI/AG4/2591 del 4 giugno 2004 e Circ. Ministero della Salute DG RUERI/VI/Bba/8489/P del 16 aprile 2009.

[27] Lo status di apolide si riconosce a quelle persone che non possono dimostrare di possedere la cittadinanza di uno Stato o che non sono più trattate come cittadini dalle autorità competenti del Paese d'origine e che, conseguentemente, non fruiscono più di alcuna assistenza amministrativa, come il rilascio di documenti essenziali quali quelli d'identità o di stato civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivi umanitari rilasciati in caso di scadenza di precedente permesso di soggiorno e sopraggiunta malattia o infortunio che non permettano di lasciare il territorio nazionale[28],

Si sottolinea che la donna in possesso di permesso di soggiorno per cure, in stato di gravidanza e sino ai sei mesi successivi alla nascita del figlio cui provvede, ha diritto all'iscrizione obbligatoria al SSR per sé e per il bambino[29].
Il padre del bambino è equiparato alla madre e pertanto deve essere iscritto al SSR[30].

Ai minori stranieri soggiornanti per recupero psico-fisico in alcune regioni e ospitati presso famiglie, enti o associazioni, nell'ambito di Programmi solidaristici di accoglienza temporanea autorizzati dal Ministero della Solidarietà - Comitato per i Minori Stranieri e/o dalle Regioni, deve essere garantita l'assistenza sanitaria per tutta la durata del soggiorno dietro esibizione da parte dell'adulto affidatario, di documentazione attestante l'affido temporaneo nell'ambito dei suddetti Programmi.

[28] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

[29] Art. 19, comma 2, lettera d) del T.U., art. 28, comma 1, lettera c) del DPR 394/1999.

[30] Sentenza Corte Costituzionale n. 376 del 27 luglio 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note generali per gli stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti

Iscrizione al SSR nelle more del primo rilascio del permesso di soggiorno
In tutti i casi in cui il cittadino straniero sia in attesa di primo rilascio di permesso di soggiorno per uno dei motivi che determinano il diritto all'iscrizione obbligatoria al SSR, si procede all'iscrizione temporanea sulla base della documentazione attestante l'avvenuta richiesta del permesso di soggiorno, ivi compresi coloro che hanno fatto domanda di regolarizzazione o emersione dal lavoro nero[31].

Iscrizione al SSR e svolgimento di attività lavorativa o iscrizione ai Centri per l'impiego
Le norme attualmente in vigore[32] affermano il principio secondo cui lo svolgimento di un'attività lavorativa o l'iscrizione nelle liste di collocamento (attuali Centri per l'Impiego), nel rispetto della legislazione del lavoro, dà diritto all'iscrizione obbligatoria del cittadino straniero regolarmente soggiornante, a prescindere dal fatto che il permesso di soggiorno sia stato rilasciato per lavoro subordinato o autonomo o dal fatto che il motivo del permesso di soggiorno non preveda l'iscrizione obbligatoria (esempio: studenti con un contratto di lavoro a tempo determinato, genitore che assiste il minore...)

Verifica requisiti per l'iscrizione al SSR
In tutti i casi in cui il cittadino straniero è in possesso di un titolo di soggiorno per cui è prevista l'iscrizione obbligatoria, la ASL deve procedere all'iscrizione al SSR, senza la verifica di ulteriori requisiti.
L'esibizione della certificazione attestante lo svolgimento di attività lavorativa si rende necessaria soltanto nei casi in cui il cittadino straniero svolga attività lavorativa pur non essendo in possesso di titolo di soggiorno per cui è prevista l'iscrizione obbligatoria al SSR.

Residenza/Effettiva dimora
Lo straniero assicurato al servizio sanitario nazionale è iscritto, unitamente ai familiari a carico, negli elenchi degli assistibili dell'ASL nel cui territorio ha residenza ovvero, in assenza di essa, nel cui territorio ha effettiva dimora (per il luogo di effettiva dimora si intende quello indicato nel permesso di soggiorno)[33].
La persona che non ha fissa dimora si considera residente nel comune ove ha il domicilio[34].
Per i richiedenti protezione internazionale, si prescinde dall'indicazione di domicilio riportato sul permesso di soggiorno e, in assenza di residenza, si fa riferimento all'autocertificazione di effettiva dimora o alla dichiarazione di ospitalità[35].
Gli stranieri in possesso di richiesta o di permessi di soggiorno per protezione internazionale, asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari in fase di prima iscrizione possono iscriversi al SSR temporaneamente, per la durata del permesso di soggiorno nella ASL in cui dichiarano di domiciliare, con l'obbligo, nella fase di rinnovo del permesso di soggiorno di richiedere la variazione di domicilio alla Questura competente e di presentare alla ASL il permesso di soggiorno riportante il domicilio effettivo.

Familiari a carico
"L'assistenza sanitaria spetta ai familiari a carico regolarmente soggiornanti.

---

[31] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000, Telex Ministero della Salute DPS-X-40-286/98-240 del 1 aprile 2000.Circ. Ministero della Salute DGRUERI/VI/I.3.b.a/5719/P del 17 aprile 2007, Circ. Ministero della Salute DGRUERI/VI/1.3.b.a/20114/P del 19 novembre 2007.

[32] Art. 34 T.U., Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

[33] Art. 42, commi 1 e 2 del DPR n. 394/1999.

[34] Art. 2, L. n. 1228 del 24 dicembre 1954, art. 3, commi 38 e 39 della L. 94/2009.

[35] La Regione Lazio ha emanato specifica nota: n. 42013/AV/09 del 5 aprile 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle more dell'iscrizione al servizio sanitario nazionale, ai minori figli di stranieri iscritti al SSR è assicurato fin dalla nascita il medesimo trattamento dei minori iscritti." (T.U., art. 34, comma 2).
Si precisa che per quel che riguarda l'individuazione di coloro che sono a carico si fa riferimento alle disposizioni normative che regolano il percepimento degli assegni familiari o le detrazioni fiscali per carichi di famiglia[36]:
"Sono considerati familiari fiscalmente a carico tutti i membri della famiglia che nel 2009 non hanno posseduto un reddito complessivo superiore a euro 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili.
Possono essere considerati familiari a carico, anche se non conviventi con il contribuente o residenti all'estero:
- *il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;*
- *i figli (compresi i figli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati) indipendentemente dal superamento di determinati limiti di età e dal fatto che siano o meno dediti agli studi o al tirocinio gratuito.*

Possono essere considerati a carico anche i seguenti altri familiari a condizione che convivano con il contribuente o che ricevano dallo stesso assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria: il coniuge legalmente ed effettivamente separato; i discendenti dei figli; i genitori (compresi i genitori naturali e quelli adottivi); i generi e le nuore; il suocero e la suocera; i fratelli e le sorelle (anche unilaterali); i nonni e le nonne (compresi quelli naturali)"

Durata dell'iscrizione sanitaria
L'iscrizione al SSR è valida dalla data di ingresso fino alla scadenza del permesso di soggiorno e non decade nella fase di rinnovo del permesso di soggiorno stesso in base alla norma del salvo buon fine e nell'ottica della continuità assistenziale[37].

Agli stranieri regolarmente soggiornanti ed iscritti al SSR viene rilasciata, al pari dei cittadini italiani, la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) e trovano applicazione nei loro confronti. le norme relative alla sicurezza sociale di cui ai regolamenti Comunitari[38], a parità di condizione con i cittadini italiani iscritti al SSR.

Iscrizione d'ufficio
Nel caso in cui, al momento della richiesta d'assistenza, lo straniero extracomunitario regolarmente presente sul territorio nazionale non abbia ancora provveduto all'iscrizione formale al SSR, le strutture sanitarie devono comunque provvedere all'erogazione dell'assistenza ed alla contestuale iscrizione d'ufficio al SSR.
"Il possesso del permesso di soggiorno fa retroagire il diritto all'assistenza sanitaria dello straniero, in quanto regolarmente soggiornante, alla data di ingresso in Italia"[39].

Dichiarazioni sostitutive
I cittadini di stati non appartenenti all'UE regolarmente soggiornanti in Italia, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazione[40] e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà[41],

[36] Provv. Agenzia delle Entrate, prot. N. 12293/2010.
Lo stato di famiglia, rilasciato dall'ufficio anagrafe o autocertificato, non definisce i familiari a carico, ma attesta unicamente le persone iscritte nella "scheda di famiglia", cioè l'insieme delle persone abitanti nello stesso alloggio e che sono legate da vincoli di parentela, o anche semplicemente da vincoli affettivi.

[37] Art. 42 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 modificato dall'Art. 39 del DPR n. 334 del 18 ottobre 2004.

[38] Regolamenti CE n. 1408 del 1971, numero 574 del 1972, nelle more del recepimento del Regolamento CE numero 883 del 2004.

[39] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

[40] Art. 46 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani[42].

Permesso di soggiorno elettronico (P.S.E.)
Il Decreto del 3 agosto 2004 del Ministero dell'Interno prevede l'adozione del titolo di soggiorno in formato elettronico (P.S.E.). Tale formato di permesso di soggiorno non sempre riporta il motivo di soggiorno e la residenza (o effettiva dimora). Pertanto gli Uffici Anagrafici delle ASL rileveranno i dati necessari all'iscrizione al SSR mediante le dichiarazioni sostitutive dell'utente.

Codice Fiscale
Il Codice Fiscale viene normalmente rilasciato dall'Agenzia delle Entrate.
Questo può essere rilasciato anche da altri soggetti quali, ad esempio, lo Sportello Unico per l'Immigrazione (S.U.I.).

[41] Art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

[42] Art. 3, commi 2 e 3 DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.2. Iscrizione volontaria

I cittadini extra UE in possesso di un permesso di soggiorno di durata superiore a tre mesi (tranne studenti e collocati alla pari che possono chiedere iscrizione volontaria anche per periodi inferiori) e che non rientrano tra coloro che sono di diritto iscritti al SSR, sono tenuti ad assicurarsi mediante stipula di una polizza assicurativa con un istituto assicurativo italiano o estero, valida sul territorio nazionale o, in alternativa, possono chiedere l'iscrizione volontaria al SSR, previa corresponsione del contributo dovuto ai sensi del D.M. 8.10.1986[43].

Di seguito si specificano i motivi del soggiorno che consentono l'iscrizione volontaria al SSR:

- soggiornanti per motivi di studio
- collocati alla pari[44]
- residenza elettiva
- personale religioso[45]
- stranieri che partecipano a programmi di volontariato[46]
- familiari ultrasessantacinquenni con ingresso in Italia per ricongiungimento familiare, dopo il 5 novembre 2008[47,48]
- dipendenti stranieri di organizzazioni internazionali operanti in Italia e personale accreditato presso Rappresentanze diplomatiche ed Uffici Consolari, con esclusione, ovviamente, del personale assunto a contratto in Italia per il quale è obbligatoria l'iscrizione al SSR
- altre categorie che possono essere individuate per esclusione con riferimento a quanto sopra precisato in materia di iscrizione obbligatoria.

Gli importi sotto riportati devono essere versati tramite conto corrente postale o F24 individuati dalla Regione o Provincia Autonoma.

Si precisa che l'iscrizione volontaria al SSR fa riferimento all'anno solare (1 gennaio – 31 dicembre) a prescindere dall'eventuale scadenza infra-annuale del permesso di soggiorno[49], non è frazionabile e non ha decorrenza retroattiva.

---

[43] Art. 34, comma 3 del T.U. e art. 42, comma 6 DPR 394/99.

[44] Accordo europeo sul collocamento alla pari, adottato a Strasburgo il 24 novembre 1969, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge n. 304 del 18 maggio 1973.

[45] Per l'iscrizione obbligatoria fare riferimento a pag. 13

[46] Art. 27 bis del T.U., Circ. Ministero della Salute DGRUERI/ VI/1.3.b.a/20114/P del 19 novembre 2007.

[47] Art 1, comma d), D.Lgs n. 160, 3 ottobre 2008, Circ. Ministero della Salute DGRUERI/VI/.3.b.a/4537/P del 24 febbraio 2009, Circ. Ministero della Salute DGRUERI/VI/.3.b.a/9682 del 4 maggio 2009.

[48] Si vedano: Circ. Regione Lazio prot. 84775 del 17 luglio 2009, Circ. Regione Marche prot. 456561/S04/CR del 12 agosto 2009, Circ. P.A. Trentino Alto Adige prot. 23.2/5507/49465 del 27 gennaio 2010, Circ. Regione Veneto prot. 593050/50.00.04/E.900.02.15 del 27 ottobre 2009, Circ. Regione Emilia Romagna prot. PG 2010/188856 del 23 luglio 2010.

[49] Circ. Ministero della Salute, DGRUERI/VI/11494/I.3b.a./P del 19 luglio 2007. "...In fase di rinnovo del permesso di soggiorno, il previo pagamento del contributo annuale può consentire la conservazione dell'iscrizione al SSR, nelle more della presentazione del permesso di soggiorno alla ASL da parte dell'interessato".

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'iscrizione volontaria al SSR viene effettuata previa corresponsione dell'importo minimo di € 387,34 ed è valida anche per i familiari a carico.

Per gli studenti senza familiari a carico e privi di reddito diverso da borse di studio o sussidi erogati da enti pubblici italiani l'importo è di €149,77.

Per coloro collocati alla pari[50] l'importo è di € 219,49 .

Tale iscrizione (per studenti e collocati alla pari) non include eventuali familiari a carico.

Per estendere l'assistenza sanitaria ai familiari a carico, l'importo del versamento dovrà essere calcolato in base al reddito e non potrà essere inferiore a € 387,3458 [51,52].

Il soggetto in possesso di permesso di soggiorno per motivi di studio che documenti, esibendo contratto di lavoro, lo svolgimento di attività lavorativa, ha diritto all'iscrizione obbligatoria al SSR.

[50] Accordo europeo sul collocamento alla pari, adottato a Strasburgo il 24 novembre 1969, ratificato e reso esecutivo ai sensi della L. n. 304. del 18 maggio 1973.

[51] Per l'importo fare riferimento al D.M. 8.10.1986: "L'iscrizione volontaria comporta il pagamento di un contributo annuale rapportato al reddito complessivo conseguito in Italia e/o all'estero nell'anno precedente a quello d'iscrizione, che fissa la percentuale contributiva nella misura del 7,50% del reddito complessivo fino a 20.658,27 E. annui; sulla quota eccedente il predetto importo e fino al limite di 51.645,68 E. è dovuto un contributo nella misura del 4%.
L'ammontare del contributo non può comunque essere inferiore all'importo di 387,34 E."

[52] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note generali per gli stranieri con iscrizione volontaria

Residenza/Effettiva dimora
Lo straniero assicurato al SSR è iscritto, eventualmente, unitamente ai familiari a carico, negli elenchi degli assistibili dell'ASL nel cui territorio ha residenza ovvero, in assenza di essa, nel cui territorio ha effettiva dimora (per effettiva dimora si intende il luogo indicato nel permesso di soggiorno[53]). Il cittadino straniero è tenuto a comunicare alla ASL il cambio di residenza. La documentazione di richiesta di cambio di residenza costituisce documento valido per l'iscrizione.

Dichiarazioni sostitutive
I cittadini di stati non appartenenti all'UE regolarmente soggiornanti in Italia, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazione[54] e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà[55], limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani[56].

[53] Art. 42, commi 1 e 2 del DPR 394/99.

[54] Art. 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

[55] Art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

[56] Art. 3, commi 2 e 3 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3. Stranieri non appartenenti all'Unione Europea non iscrivibili

Soggiornanti per periodi inferiori a tre mesi.

Agli stranieri non appartenenti all'UE regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale per periodi inferiori ai tre mesi (visto per turismo, visita, affari, ecc.), non tenuti all'iscrizione obbligatoria né iscrivibili volontariamente al SSR, vengono assicurate nelle strutture sanitarie tutte le prestazioni, urgenti e di elezione.
Le cure urgenti (in regime ambulatoriale, di ricovero o di day hospital) vengono prestate immediatamente; il pagamento avviene al momento delle dimissioni del paziente.
Le prestazioni sanitarie di elezione vengono prestate previo pagamento delle relative tariffe.
Le tariffe delle prestazioni sanitarie sono determinate dalle Regioni e dalle Provincie Autonome[57].
Per le eventuali prestazioni d'urgenza rimaste insolute gli oneri sono a carico del Ministero dell'Interno; pertanto l'ASL, l'Azienda Ospedaliera o le strutture accreditate devono rivolgersi per il relativo rimborso delle prestazioni erogate, all'Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente[58].

Rimangono salvi gli accordi internazionali che disciplinano in regime di reciprocità l'erogazione dell'assistenza sanitaria[59]. Coloro che rientrano nei predetti accordi e sono portatori di specifici formulari rilasciati dallo Stato d'appartenenza, possono fruire dell'assistenza in forma diretta o nelle modalità previste in base al tipo di modello specifico per accordo o attraverso l'iscrizione al SSR e comunque previo pagamento delle quote di partecipazione alla spesa a parità di condizioni con i cittadini italiani.
I paesi con cui sussistono accordi internazionali sono i seguenti:

- Argentina
- Australia
- Brasile
- Bosnia-Erzegovina
- Capo Verde (momentaneamente sospesa)
- Croazia
- Principato di Monaco
- Macedonia
- Montenegro
- Serbia
- Repubblica di S. Marino
- Tunisia
- Città del Vaticano e Santa Sede

Soggiornanti per cure mediche ai sensi dell'art. 36 del T.U.[60]
I soggiorni ai sensi dell'art. 36 del T.U. sono autorizzati in tre differenti casi:

a) Ingresso per cure in Italia dietro pagamento dei relativi oneri.

Lo straniero non appartenente all'UE che intende sottoporsi a cure mediche in Italia, richiede il visto, alle condizioni stabilite dal decreto del Ministro degli Affari Esteri, alla competente rappresentanza diplomatica o consolare ed il relativo permesso di soggiorno alla questura, allegando la seguente documentazione:

---

[57] Art. 8, commi 5 e 7 del D.Lgs. n. 502 del 30 del dicembre 1992 e successive modifiche.

[58] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

[59] Art. 35, comma 2 del T.U.

[60] Il permesso di soggiorno per "cure mediche" rilasciato ai sensi ai sensi dell'art. 36 del T.U.: Ingresso e soggiorno per cure mediche non dà diritto all'iscrizione obbligatoria al SSR. La spesa per le cure erogate è sostenuta dallo stesso paziente o ricade sul Fondo Sanitario Nazionale o Regionale nell'ambito di interventi umanitari del Ministero della Salute o delle Regioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione della struttura sanitaria prescelta, pubblica o privata accreditata, che indichi il tipo di cura, la data di inizio e la durata presumibile della stessa, la durata dell'eventuale degenza prevista, nel rispetto delle disposizioni in vigore per la tutela dei dati personali;

- attestazione dell'avvenuto deposito di una somma a titolo cauzionale sulla base del costo presumibile delle prestazioni richieste. Il deposito cauzionale, in euro o in dollari statunitensi, dovrà corrispondere al 30 per cento del costo complessivo presumibile delle prestazioni richieste e dovrà essere versato alla struttura prescelta;

- documentazione comprovante la disponibilità in Italia di risorse sufficienti per l'integrale pagamento delle spese sanitarie e di quelle di vitto e alloggio fuori dalla struttura sanitaria e il rimpatrio per l'assistito e per l'eventuale accompagnatore;

- certificazione sanitaria, attestante la patologia del richiedente nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali. La certificazione rilasciata all'estero deve essere corredata di traduzione in lingua italiana;

Il soggiorno per cure mediche non permette l'iscrizione al SSR e le prestazioni sanitarie sono a totale carico dell'utente[61].

b) Trasferimento per cure in Italia nell'ambito di interventi umanitari autorizzati dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero degli Affari Esteri[62].

"Tale intervento si concretizza nell'autorizzazione all'ingresso per cure in Italia, da parte del Ministero della Sanità, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, di cittadini stranieri residenti in paesi privi di strutture sanitarie idonee ed adeguate. L'individuazione dei soggetti beneficiari di tale intervento rientra nell'ambito della discrezionalità politica dei due ministri.
Il Ministero della Sanità, sulla base della documentazione acquisita, provvede ad individuare le strutture che si ritengono idonee all'erogazione delle prestazioni sanitarie richieste e a rimborsare direttamente, alle stesse strutture, l'onere delle relative prestazioni sanitarie"[63].

c) Trasferimento in Italia nell'ambito di programmi di intervento umanitario delle Regioni.

Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. 27 dicembre, 1997 n. 449 le Regioni, nell'ambito della quota del Fondo Sanitario Nazionale ad esse destinata, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Sanità, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
- cittadini provenienti da Paesi extra UE nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico-specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
- cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura, gli accordi eventualmente esistenti con il Servizio sanitario nazionale per l'assistenza sanitaria.

---

[61] N.B. Si sottolinea che la donna in stato di gravidanza ed il padre del bambino sino ai sei mesi successivi alla nascita del figlio cui provvedono, hanno diritto al permesso di soggiorno per motivi di salute/umanitari con iscrizione obbligatoria al SSR e non per cure mediche. Analogamente dicasi per individui non espulsi dallo Stato per gravi motivi sanitari

[62] Art. 12, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 502/92 così come modificato da D.Lgs. 517/93.

[63] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2. Stranieri non appartenenti all'Unione Europea senza permesso di soggiorno (Stranieri temporaneamente Presenti - STP)

Gli Stranieri Temporaneamente Presenti, STP, sono coloro che, non essendo in regola con il permesso di soggiorno, non sono di norma iscrivibili al SSR.
Per costoro la legge[64] prevede:

"Agli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno sono assicurate, nei presidi pubblici ed accreditati, le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque ESSENZIALI, ancorché continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva".

Sono in particolare garantiti:

a) la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane, ai sensi delle leggi 29 luglio 1975, n. 405, e 22 maggio 1978, n. 194, e del decreto del Ministro della Sanità 6 marzo 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 1995, a parità di trattamento con i cittadini italiani;
b) la tutela della salute del minore in esecuzione della Convenzione sui Diritti del fanciullo del 20 novembre 1989[65];
c) le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalle regioni;
d) gli interventi di profilassi internazionale;
e) la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai;
f) cura, prevenzione e riabilitazione in materia di tossicodipendenza[66].

Cure Urgenti: *cure che non possono essere differite senza pericolo per la vita o danno per la salute della persona.*
Cure Essenziali: *Prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, relative a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che nel tempo potrebbero determinare maggiore danno alla salute o rischi per la vita (complicanze, cronicizzazioni o aggravamenti)*[67,68,69]

[64] Art. 35, comma 3 del T.U.

[65] ratificata e resa esecutiva ai sensi della L. n. 176 del 27 maggio 1991.

[66] Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, emanate con DPR n. 309 del 9 ottobre 1990 (Suppl. Ord. alla G.U. n. 255 del 31 ottobre 1990) e successive modifiche ed integrazioni.

[67] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

[68] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000: l'individuazione delle cure essenziali è di esclusiva competenza del Ministero della Salute e l'accertamento dell'essenzialità della prestazione, come per l'urgenza, rientra nell'ambito della responsabilità del medico".

[69] Per l'assistenza protesica che rientra nei LEA, le Regioni sono tenute ad individuare i percorsi più idonei per fornire le prestazioni necessarie.
Si segnala che le Regioni Lazio, Piemonte hanno ricompreso le suddette prestazioni di assistenza protesica tra le cure essenziali con apposite deliberazioni, così come previsto dal DPCM 29 novembre 2001 – Conferenza Stato-Regioni 8 agosto 2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' stato, altresì, affermato dalla legge il **principio della continuità delle cure urgenti ed essenziali**, nel senso di assicurare all'infermo il ciclo terapeutico e riabilitativo completo riguardo alla possibile risoluzione dell'evento morboso[70].

Ai fini dei trapianti, compreso il trapianto di midollo osseo, considerati terapie essenziali, lo straniero STP è trattato al pari del cittadino italiano.

Le modalità di ricovero nelle strutture ospedaliere italiane sono analoghe a quelle per gli italiani (urgenti se necessario, programmate, ordinarie e in day hospital).

Per quanto riguarda le modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria di base, il DPR n. 394/99, delega alle regioni italiane l'organizzazione dei servizi sanitari, ovvero la definizione di chi deve fornire l'assistenza sanitaria di base[71]:
"le regioni individuano le modalità più opportune per garantire le cure essenziali e continuative, che possono essere erogate nell'ambito delle strutture della medicina del territorio o nei presidi sanitari accreditati, strutture in forma poliambulatoriale od ospedaliera, eventualmente in collaborazione con organismi di volontariato aventi esperienza specifica. Tali ipotesi organizzative, in quanto funzionanti come strutture di primo livello, dovranno comunque prevedere l'accesso diretto senza prenotazione né impegnativa".[72]

Ne deriva che per garantire l'assistenza essenziale le Regioni e le P.A. possono prevedere l'assegnazione al MMG e al PLS.

Per gli immigrati non in regola con il permesso di soggiorno occorre far riferimento anche alla risoluzione del Parlamento europeo dell'8 febbraio 2011[73].

1.2.1 Codice STP (Straniero Temporaneamente Presente)

L'assistenza sanitaria nei confronti degli stranieri privi di permesso di soggiorno viene erogata attraverso il rilascio di un tesserino con codice regionale individuale STP (Straniero Temporaneamente Presente) che identifica l'assistito per tutte le prestazioni erogabili con finalità prescrittive e di rendicontazione.

Il codice STP può essere rilasciato dalle ASL, dalle Aziende Ospedaliere, dai Policlinici Universitari e dagli IRCCS.

Il codice STP è un codice identificativo composto da **16 caratteri**:
- tre caratteri costituiti dalla sigla STP
- tre caratteri costituiti dal codice ISTAT relativo alla regione

---

[70] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

[71] Art. 43, comma 8 del DPR 394/99.

[72] Ad oggi sono 13 le Regioni e P.A. che hanno emanato indicazioni alle proprie ASL per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria agli STP secondo quanto previsto dal DPR 394/1999 ("Indagine nazionale Immigrati e servizi sanitari in Italia: le risposte dei sistemi sanitari regionali" a cura dell'Osservatorio Diseguaglianze Marche, anno 2008, (http://ods.ars.marche.it) e sono 5 le regioni e 1 P.A. ad assicurare, seppur in modo diversificato, il medico di medicina generale e/o il pediatra di libera scelta (ricerca: "La tutela della salute degli immigrati nelle politiche locali, 2010 a cura dell'Area Sanitaria della Caritas di Roma,(http://www.caritasroma.it/wp-content/uploads/2010/09/DIRITTO_ALLA_SALUTE.pdf)

[73] Risoluzione A7-0032/2011. Il Parlamento europeo invita gli Stati membri "ad assicurare che i gruppi più vulnerabili, compresi i migranti sprovvisti di documenti, abbiano diritto e possano di fatto beneficiare della parità di accesso al sistema sanitario" (punto 5), "a garantire che tutte le donne in gravidanza e i bambini, indipendentemente dal loro status, abbiano diritto alla protezione sociale quale definita nella loro legislazione nazionale, e di fatto la ricevano" (punto 22).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tre caratteri costituiti dal codice ISTAT relativo alla ASL (Azienda Sanitaria) che attribuisce il codice
- sette caratteri per il numero progressivo attribuito al momento del rilascio

Esso viene attribuito in occasione della prima erogazione delle prestazioni qualora lo straniero che ricorra alle prestazioni sanitarie non ne sia in possesso o può altresì essere rilasciato preventivamente al fine di facilitare l'accesso alle cure, in particolare ai programmi di prevenzione.

Il codice STP viene rilasciato allo straniero privo di permesso di soggiorno a seguito di una dichiarazione dei propri dati anagrafici e di *una dichiarazione di indigenza* (vedi allegato) e viene utilizzato per ricevere le prestazioni sanitarie essenziali a parità di condizioni con il cittadino italiano per quanto riguarda le quote di partecipazione alla spesa (ticket).

Validità e durata del codice STP

Il codice STP ha validità su tutto il territorio nazionale e durata di 6 mesi[74].
E' rinnovabile in caso di permanenza dello straniero sul territorio nazionale.

Documenti richiesti per il rilascio del codice STP

Le informazioni richieste dalla ASL/struttura sanitaria per il rilascio del codice STP sono:
- nome, cognome, sesso, data di nascita, nazionalità.

Qualora non fosse possibile esibire un documento di identità è sufficiente la registrazione delle generalità fornite dall'assistito[75].
I dati registrati dalla ASL/struttura sanitaria sono riservati[76] e possono essere comunicati solo su richiesta ufficiale scritta da parte dell'autorità giudiziaria.

Utilizzo del codice STP

Il codice STP deve essere utilizzato per:
- la prescrizione su ricettario regionale di prestazioni sanitarie (esami clinico-strumentali, visite specialistiche),
- la prescrizione di farmaci erogabili, a parità di condizioni di partecipazione alla spesa con cittadini italiani, da parte delle farmacie convenzionate,
- la rendicontazione, ai fini del rimborso, delle prestazioni erogate dalle strutture accreditate del SSR.

Partecipazione alla spesa (Ticket)

Le prestazioni sanitarie sono erogate senza oneri[77] a carico dei richiedenti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità con i cittadini italiani.

---

[74] Si auspica un periodo più lungo come ha disposto la Regione Veneto che ha indicato, da tempo, come periodo di validità del Codice STP 12 mesi rinnovabili.

[75] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000: "la struttura sanitaria deve in ogni caso provvedere anche in assenza di documenti d'identità alla registrazione delle generalità fornite dall'assistito, non solo perché il beneficiario delle prestazioni non può, in linea di principio, rimanere anonimo, ma anche ai fini degli adempimenti dell'art. 4 del DPR 394/99 e della rilevazione di casi di malattie infettive e diffusive soggette a notifica obbligatoria".

[76] D.Lgs.n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche e integrazioni.

[77] Cioè il costo complessivo della prestazione o del ricovero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo straniero STP è **esonerato dalla quota di partecipazione alla spesa (ticket), in analogia con il cittadino italiano**, per quanto concerne[78,79]

- le prestazioni sanitarie di primo livello, ad accesso diretto senza prenotazione e impegnativa; (quali ad esempio quelle di medicina generale, SERT, DSM, Consultori Familiari);
- le prestazione di urgenza erogate presso il Pronto Soccorso secondo i criteri di esenzione già definiti per i cittadini italiani;
- le prestazioni erogate a tutela della gravidanza e della maternità;
- le prestazioni di prevenzione erogabili attraverso le articolazioni territoriali del Dipartimento di Prevenzione (piano nazionale e regionale dei vaccini, screening, prevenzione HIV[80]);
- le prestazioni erogabili in esenzione, secondo i criteri e i limiti previsti dalla normativa in atto per i cittadini italiani, in presenza di patologie croniche, patologie rare e stati invalidanti (con conseguente rilascio di Attestato di esenzione);
- età/condizione anagrafica (inferiore ai 6 o superiore ai 65 anni), alle stesse condizioni con i cittadini italiani.

Per tutte le altre situazioni (prestazioni di II livello, di diagnosi e cura, medicina riabilitativa e preventiva, alimenti speciali, presidi specifici...) si applicano le condizioni previste per il cittadino italiano.

Qualora il cittadino straniero privo di permesso di soggiorno ed in possesso del codice STP, non avesse risorse sufficienti per il pagamento del ticket, è possibile applicare, a seguito di una sua dichiarazione (allegato), il **codice di esenzione X01** che vale esclusivamente per la specifica prestazione effettuata[81].

Oneri delle cure erogate e rendicontazione

Gli oneri per le prestazioni sanitarie essenziali erogate[82], ai soggetti privi di risorse economiche sufficienti, comprese le quote di partecipazione alla spesa **eventualmente non versate**, sono a carico della ASL territorialmente competente per il luogo in cui le prestazioni vengono erogate[83] che avrà cura, pertanto di richiedere:

1) **al Ministero dell'Interno** il rimborso relativo all'onere delle prestazioni **ospedaliere** urgenti o comunque essenziali, **per malattia ed infortunio**, e cioè quelle urgenti erogate tramite pronto soccorso e quelle essenziali, ancorché continuative, erogate in regime di ricovero, compreso il ricovero diurno (day hospital), o in via ambulatoriale[84];

[78] Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000.

[79] Nella Regione Puglia gli STP, avendo sottoscritto la Dichiarazione di indigenza sono equiparati ai cittadini italiani che dichiarano condizioni economiche minime per cui è prevista l'esenzione per i cittadini residenti. (DGR n. 1501, 1 agosto 2008: "Sistema di compartecipazione alla spesa farmaceutica. Modifica alla delibera di DGR n. 1198 del 6 agosto 2005 e s.m.e i." – pubblicata sul BURP n. 127 del 14 agosto 2008)

[80] D.M. n.1 febbraio, 1991.

[81] Allegato "Disciplinare tecnico della ricetta SSN e SASN", D.M. del 17 marzo 2008.

[82] Art. 35, comma 3 del T.U., punti a - f pag. 28

[83] Art. 43, comma 4 del DPR 394/99.

[84] Ai sensi del DPCM del 29 novembre 2011 e succ. le prestazioni essenziali sono comprese in tre grandi aree:
assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, tra cui profilassi delle malattie infettive, vaccinazioni e programmi di diagnosi precoce, medicina legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) **alla Regione** il rimborso relativo all'onere delle prestazioni di cui al comma 3 dell'art 35 del T.U, punti a - f (pag. 28).

Le procedure di rimborso da inoltrare al Ministero dell'Interno tramite la Prefettura vanno effettuate in forma **anonima**, mediante il codice STP, con l'indicazione della diagnosi, del tipo di prestazione erogata e della somma di cui si chiede il rimborso[85].

Divieto di segnalazione

L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non deve comportare alcun tipo di segnalazione all'Autorità[86,87,]

Si segnala anche che Ministero dell'Interno ha chiarito che "per lo svolgimento delle attività riguardanti le **dichiarazioni di nascita e di riconoscimento di filiazione** (registro nascita dello stato civile) **non devono essere esibiti documenti interenti il soggiorno**, trattandosi di dichiarazioni rese anche a tutela del minore, nell'interesse pubblico della certezza delle situazioni di fatto"[88].

---

assistenza distrettuale tra cui attività e i servizi sanitari e sociosanitari diffusi sul territorio (medicina di base, assistenza farmaceutica, specialistica e diagnostica ambulatoriale, servizi domiciliari agli anziani e ai malati gravi, consultori, case famiglia e comunità terapeutiche);
assistenza ospedaliera: pronto soccorso, ricovero ordinario, day hospital, assistenza in strutture per la lungo-degenza, riabilitazione.

[85] Art. 43, comma 5 del DPR n. 394/1999.

[86] Ai sensi del comma 5 dell'art. 35 del T. U. l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non deve comportare alcun tipo di segnalazione alle autorità di pubblica sicurezza, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto a parità di condizioni con il cittadino italiano.
La Legge 94/2009 non solo non ha modificato tale norma, ma con la modifica l'articolo 6, comma 2 del T.U. sottolinea la *specificità ed eccezionalità* dell'articolo 35 del T.U. stesso: "Fatta eccezione per i provvedimenti riguardanti attività sportive e ricreative a carattere temporaneo, **per quelli inerenti all'accesso alle prestazioni sanitarie di cui all'articolo 35 e per quelli attinenti alle prestazioni scolastiche obbligatorie**, i documenti inerenti al soggiorno di cui all'articolo 5, comma 8, devono essere esibiti agli uffici della pubblica amministrazione ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti di interesse dello straniero comunque denominati".

[87] Circ. Min. dell'Interno n. 12, prot. 780/A7 del 27 novembre 2009.

[88] Circ. Min. dell'Interno n.19 del 7 agosto 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Cittadini comunitari

2.1. iscrizione obbligatoria

2.2. contratto di assicurazione sanitaria e iscrizione volontaria

2.3. TEAM e attestazioni di diritto rilasciate da istituzioni comunitarie

2.4. soggiornanti indigenti, senza TEAM, senza attestazione di diritto di soggiorno, senza requisiti per l'iscrizione al SSR, - Codice ENI -

Gli Stati membri dell' Unione Europea (UE) sono 27 (dal 1° gennaio 2007):
Austria (AT)
Belgio (BE)
Bulgaria (BU)
Cipro (CY)
Danimarca (DK)
Estonia (EE)
Finlandia (FI)
Francia (FR)
Germania (DE)
Grecia (EL)
Irlanda (IE)
Italia (IT)
Lettonia (LV)
Lituania (LT)
Lussemburgo (LU)
Malta (MT)
Paesi Bassi – Olanda (NL)
Polonia (PL)
Portogallo (PT)
Regno Unito (UK)
Repubblica Ceca (CZ)
Repubblica Slovacca (SK)
Romania (RO)
Slovenia (SI)
Spagna (ES)
Svezia (SE)
Ungheria (HU)

Stati che appartengono allo Spazio Economico Europeo (S.E.E.) ed hanno aderito ai Regolamenti Comunitari

Norvegia (NO)
Liechtenstein (LI)
Islanda (IS)

I cittadini della Svizzera (CH) sono equiparati ai cittadini dell'Unione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principali riferimenti normativi:

- Regolamento 1408/1971 (attualmente valido unicamente per gli Stati SEE, Svizzera e cittadini extracomunitari)
- Regolamento CE 574/1972 (attualmente valido unicamente per gli Stati SEE, Svizzera e cittadini extracomunitari)
- Direttiva 2004/38/CE "Diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri" del 29 aprile 2004
- D.Lgs. n. 30/2007 "Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri" del 6 febbraio 2007
- Guida ad una migliore trasposizione ed applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente all'interno del territorio degli Stati membri. Commissione Europea n. 313 del 2 luglio 2009
- Regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale del 16 settembre 2009
- Regolamento CE n. 988/2009 che modifica il regolamento CE n. 883/2004
- Regolamento UE 1231/2010 che estende i Regolamenti CE n. 883/2004 e CE n. 987/2009 ai cittadini dei Paesi terzi che risiedono legalmente nel territorio degli Stati membri (ad esclusione di Regno Unito e Danimarca[89])

Circolari e note ministeriali

- Circolare del Ministero dell'Interno n. 19 del 6 aprile 2007
- Circolare del Ministero dell'Interno n. 39 del 18 luglio 2007
- Circolare del Ministero dell'Interno n. 45 del 8 agosto 2007
- Circolare del Ministero dell'Interno n. 18 del 21 luglio 2009
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/3152-P/I.3.b/1 del 19 febbraio 2008
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/15645-P del 24 luglio 2009
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/005846-P/I.3.b/1 del 30 marzo 2010
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/ 7656- P del 28 aprile 2010
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/ 7672- P del 29 aprile 2010
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/ 9004- P del 18 maggio 2010
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/10437-P del 11 giugno 2010
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/II/12647-P/I.3.b/1 del 20 luglio 2010
- Circolare Ministero della Salute DG RUERI/VI/I.3.b-b/12881 del 22 luglio 2010
- Circolare Ministero della Salute DG RUERI/II/13254-P del 28 luglio 2010
- Circolare Ministero della Salute DG RUERI/II/18839-P del 12 ottobre 2010
- Nota del Ministero della Salute DG RUERI/VI/I3ba/1192 del 13 gennaio 2011
- Nota del Ministero della Salute DG PROG S/ 3020 /I.3.b/1 del 7 febbraio 2012
- Nota del Ministero della Salute DG PROGS/ 7257 /I.3.b/1 del 19 marzo 2012
- Nota del Ministero della Salute DG PROGS/ 7366 /I.3.b/1 del 20 marzo 2012

[89] Regolamento CE 1231/2010, *consideranda* (18) e (19)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nota del Ministero della Salute DG PROGS/ 8525/I.3.b/1 del 30 marzo 2012
- Nota del Ministero della Salute DG PROGS/ 11841 /I.3.b/1 del 10 maggio 2012
- Nota del Ministero della Salute DG PROGS/ 17416 /I.3.b/1 del 11 luglio 2012
- Nota del Ministero della Salute DG PROGS/26053/I.3.b/1 del 19 ottobre 2012

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 30 del 6 febbraio 2007, che recepisce la Direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, i cittadini dell'Unione Europea non sono più tenuti a richiedere alcun titolo di soggiorno presso le Questure.
Il cittadino comunitario, in possesso dei requisiti che determinano il diritto di soggiorno per periodi superiori ai tre mesi, è tenuto a provvedere all'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente (o in casi specifici allo schedario della popolazione temporanea)[90].

[90] Si applica la L. n. 1228 del 24 dicembre 1954 ed il DPR n. 223 del 30 maggio 1989 (Regolamento anagrafico della popolazione residente).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1. Iscrizione obbligatoria

Per soggiorni di durata superiore a tre mesi il cittadino comunitario sarà iscritto, unitamente ai familiari (anche non cittadini dell'Unione), al SSR, a parità di trattamento con i cittadini italiani residenti in Italia, nei seguenti casi[91]:

1) lavoratori subordinati, o autonomi nello Stato:
   - iscrizione al SSR a tempo indeterminato se il rapporto di lavoro è a tempo indeterminato, sia esso subordinato o autonomo (forma di verifica annuale della persistenza dei requisiti per l'iscrizione)[92]
   - iscrizione al SSR per la durata del rapporto di lavoro se il rapporto di lavoro è a tempo determinato inferiore all'anno o rinnovabile di anno in anno fino alla scadenza del contratto, ivi compreso quello stagionale; in particolare, per i soli lavoratori stagionali, l'iscrizione può essere effettuata anche per periodi inferiori a 3 mesi.

2) familiari[93], anche non cittadini dell'Unione[94], di lavoratori subordinati o autonomi nello Stato:
   - iscrizione al SSR di pari durata dell'iscrizione del familiare lavoratore

3) familiari a carico di cittadino italiano iscritto:
   - iscrizione al SSR a tempo indeterminato

4) residenti in possesso di "attestazione di soggiorno permanente"[95] maturato dopo cinque anni di residenza in Italia e loro familiari che abbiano maturato individualmente il diritto di soggiorno permanente (l'unica eccezione riguarda i figli minori che vengono inseriti nello stesso attestato in quanto tale diritto discende dal genitore):

---

[91] Circ. Min. della Salute Prot. DGRUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007.

[92] Alcune Regioni hanno dato indicazione di iscrizione con durata annuale per i primi cinque anni o attuano forme di verifica della persistenza dei requisiti per l'iscrizione.

[93] Art. 2 del D. Lgs. n. 30/2007: per "familiare" si intende:
1) il coniuge;
2) il partner che abbia contratto con il cittadino dell'Unione un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio e nel rispetto delle condizioni previste dalla pertinente legislazione dello Stato membro ospitante
3) i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge o partner;
4) gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge di cui alla lettera *b*).

[94] Art. 10 del D.Lgs n. 30/2007: i familiari non comunitari di cittadino dell'Unione richiedono alla Questura competente per territorio di residenza la *Carta di Soggiorno di familiare di un cittadino dell'Unione* (che diventa permanente dopo 5 anni).
Si ricorda che gli extra-comunitari possono avere il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo" (pds CESLP), precedentemente definito "carta di soggiorno", ai sensi dell'art. 9 del TU e dell'art. 16, comma 2 del DPR n. 394/1999, (come modificato dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 3 dell'8 gennaio 2007) che è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato e dà diritto all'iscrizione al SSN a tempo indeterminato.

[95] Art. 14 del D.Lgs. n.30/2007: "Il cittadino dell'Unione che ha soggiornato legalmente ed in via continuativa per cinque anni nel territorio nazionale ha diritto al soggiorno permanente non subordinato alle condizioni previste dagli articoli 7, 11, 12 e 13." .
Art. 17 del D. Lgs. n.30/2007: "Ai familiari del cittadino comunitario non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea, che abbiano maturato il diritto di soggiorno permanente, la Questura rilascia una *Carta di soggiorno permanente per familiari di cittadini europei.*"
Vedere anche art. 15 del D. Lgs. n. 30/2007: le deroghe alle disposizioni relative al diritto di soggiorno permanente che può essere acquisito/maturato prima del periodo continuativo di cinque anni di soggiorno, alle condizioni ivi descritte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- iscrizione al SSR a tempo indeterminato e senza la verifica di ulteriori requisiti

5) disoccupati (già lavoratori subordinati o autonomi nel territorio nazionale[96] e loro familiari) se:

a) stato di disoccupazione involontaria debitamente comprovata dopo aver esercitato un'attività lavorativa per oltre un anno nel territorio nazionale ed iscritti presso il Centro per l'Impiego e che abbiano reso la dichiarazione che attesti l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa[97]:

- iscrizione al SSR sino a che permane lo stato di disoccupazione (forma di verifica annuale della persistenza dei requisiti per l'iscrizione);

b) in stato di disoccupazione involontaria debitamente comprovata sopraggiunta durante i primi dodici mesi di soggiorno nel territorio nazionale, iscritti presso il Centro per l'impiego e che abbiano reso la dichiarazione che attesti l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa[98]:

- iscrizione al SSR per un anno dalla data di disoccupazione;

6) seguono un corso di formazione professionale. Salvo il caso di disoccupazione involontaria, la conservazione della qualità di lavoratore subordinato presuppone che esista un collegamento tra l'attività professionale precedentemente svolta e il corso di formazione seguito:

- iscrizione al SSR per la durata del corso di formazione;

7) titolari dei formulari comunitari E106/S1, E109/S1 (ex E37), E120/S1, E121/S1 (ex E 33), SED 072[99]

- iscrizione al SSR per la durata della validità indicata nel formulario.

La descrizione più dettagliata è riportata nella parte dei formulari;

8) vittime di tratta o riduzione in schiavitù ammesse a programmi di protezione sociale[100];

- l'iscrizione al SSR viene formalizzata a seguito di presentazione della documentazione ed è valida per tutta la durata del programma di assistenza;

9) già lavoratore subordinato o autonomo, temporaneamente inabile a seguito di malattia o infortunio

- mantiene l'iscrizione finché perdura lo stato di malattia o infortunio, indipendentemente dal tipo di contratto di lavoro (dipendente o autonomo);

10) iscritto alle liste di mobilità

- mantiene l'iscrizione finché perdura il periodo di mobilità[101];

---

[96] Con l'art. 7, comma 3 del D.Lgs. n. 30/2007 vengono definite le condizioni per le quali il cittadino dell'Unione, già lavoratore subordinato o autonomo sul territorio nazionale, conserva il proprio status di "lavoratore subordinato o autonomo nello stato" e conseguentemente il diritto all'iscrizione al SSR.

[97] Art. 2, comma 1 del D.Lgs n. 181 del 21 aprile 2000, così come sostituito dall'articolo 3 del D.Lgs n. 297 del 19 dicembre 2002.

[98] di cui all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs n. 181 del 21 aprile 2000, così come sostituito dall'articolo 3 del D.Lgs 19 n. 297 del 19 dicembre 2002.

[99] Per la descrizione dei formulari si rimanda al punto 2.3.2

[100] Art. 6, comma 4 della L. n. 17 del 26 febbraio 2007: "Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche ai cittadini di Stati membri dell'UE che si trovano in una situazione di gravità ed attualità di pericolo".

[101] Art. 15, comma 3 del D. Lgs. n. 30/2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) detenuti negli istituti penitenziari per adulti e minori e internati negli ospedali psichiatrici giudiziari; in semilibertà, sottoposti a misure alternative alla pena
    - iscrizione finché perdura le pena[102];

12) genitori dell'UE di minori italiani, in ottemperanza alla Legge 176 del 27 maggio 1991 "Ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989":
    - con iscrizione rinnovata ogni anno.

13) minori affidati a istituti o a famiglie

In presenza dei requisiti suddetti che danno diritto all'iscrizione obbligatoria al SSR, i cittadini dell'Unione possono formalizzare detta iscrizione indipendentemente dalla residenza in Italia o in altro stato membro.

[102] Art. 1 del D.Lgs n. 230 del 22 giugno 1999, "Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419", commi 5 e 6: "Sono iscritti al Servizio sanitario nazionale gli stranieri, limitatamente al periodo in cui sono detenuti o internati negli istituti penitenziari. Tali soggetti hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti rispetto ai cittadini liberi, a prescindere dal regolare titolo di permesso di soggiorno in Italia. I detenuti e gli internati sono esclusi dal sistema di compartecipazione alla spesa delle prestazioni sanitarie erogate dal Servizio sanitario nazionale".
Per le prestazioni erogate a favore dei detenuti ed internati, indipendentemente dalla nazionalità, si applica il codice di esenzione F01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. Contratto di assicurazione sanitaria e iscrizione volontaria

L'assicurazione sanitaria riguarda particolari gruppi di cittadini dell'Unione che hanno la residenza o il soggiorno in Italia e risultano privi di copertura sanitaria a carico dello Stato di provenienza ai sensi dei regolamenti comunitari di sicurezza sociale, cioè che non esibiscano attestati di diritto (Modelli E 106/S1, E 120/S1, E 121/S1, E 109/S1, SED 072, TEAM), oppure che non abbiano diritto all'iscrizione obbligatoria.

Il cittadino dell'UE, infatti, ha diritto di soggiornare nel territorio nazionale per periodi superiori a tre mesi, anche qualora[103]:

- disponga per sé stesso e per i propri familiari di risorse economiche sufficienti[104], per non diventare un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato durante il periodo di soggiorno e di un contratto di assicurazione sanitaria, (in attuazione alla normativa vigente[105] e con le caratteristiche riportate di seguito), privata o pubblica che copra tutti i rischi nel territorio nazionale;

- sia iscritto presso un istituto pubblico o privato riconosciuto per seguirvi come attività principale un corso di studi o di formazione professionale e dispone, per sé stesso e per i propri familiari, di risorse economiche sufficienti, per non diventare un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato durante il suo periodo di soggiorno, da attestare attraverso una dichiarazione o con altra idonea documentazione e di un contratto di assicurazione sanitaria privata o pubblica che copra tutti i rischi nel territorio nazionale.

Questi cittadini devono essere iscritti nelle anagrafi comunali (iscrizione anagrafica come residenti oppure, nei casi in cui mantengono la residenza in altro Stato UE, nello schedario della popolazione temporanea).

Il contratto di assicurazione sanitaria non dà diritto all'iscrizione al SSR.

Il contratto di assicurazione privata, deve avere i seguenti requisiti[106]:

- essere valida in Italia,
- coprire tutti i rischi nello Stato membro ospitante[107];
- avere una durata annuale con indicazione della decorrenza e della scadenza,
- indicare gli eventuali familiari coperti e il grado di parentela,
- indicare le modalità e le formalità da seguire per la richiesta del rimborso.

Inoltre, viene richiamata la necessità che l'interessato presenti una traduzione in italiano della polizza assicurativa.

---

[103] Art. 7, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 30/2007.

[104] La disponibilità di risorse economiche sufficienti può essere autocertificata dall'interessato (artt. 46 e 47 del DPR 445/2000) e per la loro quantificazione viene utilizzato il parametro dell'importo del sussidio sociale minimo (consistente in Euro 5.317,65 annui - quota per l'anno 2009) ritenuto sufficiente per il soggiorno del richiedente e di un familiare, raddoppiato nel caso di ulteriori uno o due familiari, triplicato se i familiari conviventi sono quattro o più di quattro, tenendo conto anche di eventuali entrate da parte dei familiari conviventi.
Le risorse "sufficienti" possono essere periodiche, accumulate, elargite da terzi (Circolare Ministero dell'Interno, n. 18 del 21 luglio 2009).

[105] D.M. dell'8 ottobre 1986.

[106] Circolare Min. della Salute DG RUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007.

[107] Direttiva CE n. 38/2004, art. 7, comma 1, lett. b) e c).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In alternativa al contratto di assicurazione sanitaria i cittadini dell'Unione che hanno la residenza anagrafica, possono provvedere alla copertura sanitaria mediante **assicurazione sanitaria pubblica (in Italia iscrizione volontaria)**[108].
Per i cittadini comunitari iscritti ad un corso di studio, ai fini dell'iscrizione volontaria si prescinde dal requisito della residenza, essendo sufficiente la dichiarazione di domicilio.
L'iscrizione volontaria può essere effettuata con il versamento degli importi previsti nel D.M. dell'8 ottobre 1986.

[108] Guida ad una migliore trasposizione ed applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente all'interno degli Stati membri. Commissione Europea n. 13 del 2 luglio 2009 e Circ. Ministero dell'Interno n. 18 del 21 luglio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. TEAM e attestazioni di diritto rilasciate da istituzioni comunitarie (Formulari comunitari)

Il Regolamento UE n. 631/2004 ha modificato notevolmente la normativa comunitaria preesistente prevedendo l'introduzione progressiva dal 1° giugno 2004 della **TEAM (Tessera Europea di Assicurazione Malattia)** che sostituisce i corrispondenti modelli comunitari a suo tempo rilasciati per fruire di prestazioni sanitarie **in caso di temporaneo soggiorno** in Stato membro diverso da quello di residenza.

Ai cittadini dell'Unione Europea assistiti da altro Stato membro[109], in "temporaneo soggiorno" in Italia è garantito l'accesso alle prestazioni sanitarie che si rendano necessarie attraverso **la TEAM.**

Si precisa che:

"I cittadini dell'Unione hanno il diritto di soggiornare nel territorio italiano per un periodo non superiore a tre mesi senza alcuna condizione o formalità, salvo il possesso di un documento d'identità valido per l'espatrio secondo la legislazione dello Stato di cui hanno la cittadinanza"[110].

La Commissione europea ha inoltre stabilito[111] che lo Stato ospitante deve consentire al cittadino dell'Unione di non spostare la propria residenza anche per soggiorni superiori a tre mesi, "come ad esempio studenti o lavoratori distaccati o cittadini che non intendono trasferirsi stabilmente in Italia in quanto mantengono il proprio centro di interessi presso lo Stato di provenienza" .

In entrambi i suddetti casi di soggiorno temporaneo[112] (inferiore o superiore a tre mesi), il cittadino comunitario potrà utilizzare la **TEAM**[113,114] rilasciata dal suo paese per ricevere tutte le cure considerate medicalmente necessarie in relazione alla durata del suo soggiorno temporaneo e allo stato di salute.

In questo caso non viene effettuata l'iscrizione al SSR.

La TEAM ha sostituito i modelli comunitari: E 111 (temporaneo soggiorno per turismo); E 128 (temporaneo soggiorno per studio e per lavoratori distaccati); E 110 (trasporto stradale internazionale); E 119 (temporaneo soggiorno finalizzato alla ricerca di un posto di lavoro; solo per la sezione relativa alle prestazioni sanitarie).

---

[109] E' tale la persona munita di attestato di diritto, in quanto l'essere cittadino, ai sensi dei regolamenti comunitari di sicurezza sociale, non dà diritti, diversamente da quanto accade nel caso della direttiva sulla libera circolazione i cui beneficiari sono i cittadini.

[110] Art. 6 del D.Lgs. n. 30 del 6 febbraio 2007.

[111] Comunicazione della commissione al parlamento Europeo e al Consiglio – COM 2009, 313 del 2 luglio 2009 "Guida ad una migliore trasposizione ed applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente all'interno del territorio degli Stati membri".

[112] In caso di soggiorno temporaneo superiore a tre mesi "deve procedersi all'iscrizione degli interessati nello schedario della popolazione temporanea, secondo quanto previsto dall'art. 8 della L. n.1228/1954 (legge anagrafica) e art. 32 del DPR n. 223/1989 (regolamento anagrafico).

[113] Oppure Certificato sostitutivo provvisorio.

[114] Gli oneri delle prestazioni sanitarie saranno successivamente posti a carico delle competenti Istituzioni estere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La TEAM consente al cittadino "assistito" da uno Stato membro[115], che si trovi temporaneamente in un altro Stato membro, di accedere direttamente ai servizi sanitari di quel paese, alle stesse condizioni degli assistiti di quello Stato e di ricevere tutte le prestazioni necessarie sotto il profilo medico, tenuto conto della natura delle prestazioni e della durata del soggiorno[116,117] (si tratta dei cosiddetti principi "dell'allineamento dei diritti", "dell'accesso diretto ai prestatori di cure" e del "principio di non discriminazione").

Le donne hanno diritto ai controlli in gravidanza, al parto qualora non programmato (urgente, prematuro). Per l'evento parto programmato è da richiedere il modello E 112/S2.
L'interruzione di gravidanza è garantita solamente se medicalmente necessaria[118]

Le prestazioni sanitarie (incluse nei livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, e conseguenti disposizioni regionali) vengono erogate in Italia sulla base degli attestati di diritto rilasciati agli assistiti in relazione al motivo del soggiorno (temporaneo soggiorno, trasferimento per cure in Italia, trasferimento della residenza in Italia di lavoratori o pensionati o loro familiari, infortunio sul lavoro o malattia professionale, ecc.).
Le prestazioni effettuate dai Medici di Medicina Generale o dai Pediatri di Libera Scelta vengono retribuite con il sistema delle visite occasionali dalla ASL e non dagli interessati sui quali non grava alcun onere[119, 120].
Qualora siano presenti i servizi della Medicina della continuità assistenziale e della medicina Turistica l'assistito è tenuto al pagamento del contributo alla spesa, ove previsto, con possibilità di richiedere il rimborso alla propria istituzione competente al rientro nel proprio paese d'origine.

La TEAM o eventuale Certificato sostitutivo provvisorio ed alcuni Formulari (E106/S1, E109/S1, E112/ S2, E120/S1 E121/S1, E123/DA1, SED S072) vengono di norma rilasciati dalla istituzione competente del paese di provenienza del cittadino dell'Unione prima della partenza per l'Italia, in modo da poter essere utilizzati già all'arrivo in Italia, o comunque, in caso di bisogno di assistenza sanitaria. Qualora il cittadino dell'Unione si trovi in Italia privo di attestato e, quindi, nell'impossibilità di dimostrare il diritto a fruire dell'assistenza sanitaria con oneri a

[115] E' tale la persona munita di attestato di diritto, in quanto l'essere cittadino non dà diritti ai sensi dei regolamenti comunitari di sicurezza sociale, diversamente da quanto accade nel caso della direttiva sulla libera circolazione i cui beneficiari sono i cittadini.

[116] Regolamento UE n. 631/2004.

[117] Non dà diritto all'iscrizione al SSR né alla scelta del MMG.

[118] "In tal caso se l'interessata è fornita di un idoneo attestato di diritto rilasciato dal proprio paese la prestazione è gratuita (salvo eventuale ticket)". Circ. Min. della Salute DG RUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007.

[119] La norma nel suo complesso esclude dalla erogabilità tutte le prestazioni sanitarie sia pur necessarie ma che costituiscono lo scopo stesso del viaggio in Italia; per fruire di tali prestazioni permane la esigenza di preventiva autorizzazione da parte dell'Istituzione estera competente notificata alla ASL mediante presentazione del Mod. E112/S2.
In linea di principio generale la valutazione sulla necessità delle prestazioni "sotto il profilo medico tenuto conto della natura delle prestazioni e della durata del soggiorno" è effettuata in scienza e coscienza dal prestatore di cure. Le prestazioni erogate devono essere incluse nei livelli essenziali di assistenza.
Un principio guida potrebbe essere quello di considerare non necessarie e quindi non erogabili tutte le prestazioni sanitarie normalmente rinviabili senza il minimo rischio per l'assicurato fino al rientro in patria dal soggiorno temporaneo programmato in Italia per motivi non sanitari.

[120] Art. 56 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 15 dicembre 2005 - Testo integrato con l'A.C.N. del 29 luglio 2009 e Art. 57 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005 - Testo integrato con l'A.C.N. del 29 luglio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

carico della propria istituzione estera alla quale è iscritto, l'assistito è titolare della fattura di addebito per le prestazioni rese. fino alla presentazione di un certificato sostitutivo provvisorio della EHIC che garantisca sulla copertura economica delle prestazioni rese nei periodi in cui l'evento si è verificato. Tale fattura potrà essere riconsiderata solo dopo che la copertura assicurativa per i periodi necessari sia pervenuta dall'istituzione estera competente.
Gli attestati possono essere richiesti alla istituzione estera competente dichiarata dal cittadino comunitario anche dalla ASL (se la durata della permanenza dell'assistito lo consente)[121].

Le istituzioni estere competenti attestano il diritto a fruire in Italia delle prestazioni sanitarie specificatamente previste dalla TEAM e da ciascun Formulario e si assumono l'onere delle prestazioni sanitarie eventualmente erogate in Italia.

I Formulari hanno scopi diversi come sintetizzato di seguito.

I titolari dei Formulari E106/S2, E109/S2, E120/S1, E121/S1, SED S072 hanno diritto all'iscrizione al SSR e al MMG/PLS.

Sulla TEAM e su ogni Formulario è indicato, nell'apposito riquadro, il codice ISO dello Stato di emissione e la data di scadenza entro cui possono essere erogate le prestazioni.
La prescrizione delle visite mediche, specialistiche e l'erogazione dei farmaci per i cittadini dell'Unione in temporaneo soggiorno in Italia titolari della TEAM, avvengono attraverso la nuova ricetta compilata sia sulla parte anteriore dove, accanto ai dati anagrafici e al codice fiscale, viene riportata la sigla UE, sia sul retro, predisposto per rilevare i dati dell'istituzione estera competente.



[121] Per la richiesta dei formulari all'Istituzione estera la ASL userà il mod. E107 o S071 per richiedere E106, E109, E120, E121/S1 o S009 per richiedere E112/S2 o S044 per richiedere la TEAM o il certificato sostitutivo. Qualora la durata del soggiorno non consenta di ottenere i formulari, le prestazioni andranno pagate direttamente dall'assistito che potrà richiedere il rimborso al rientro nel suo paese. Qualora previsto, il ticket deve essere pagato anche in presenza di attestato e resta a carico del paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. TEAM e attestazioni di diritto rilasciate da istituzioni comunitarie (Formulari comunitari)

Il Regolamento UE n. 631/2004 ha modificato notevolmente la normativa comunitaria preesistente prevedendo l'introduzione progressiva dal 1° giugno 2004 della **TEAM (Tessera Europea di Assicurazione Malattia)** che sostituisce i corrispondenti modelli comunitari a suo tempo rilasciati per fruire di prestazioni sanitarie **in caso di temporaneo soggiorno** in Stato membro diverso da quello di residenza.

Ai cittadini dell'Unione Europea assistiti da altro Stato membro[109], in "temporaneo soggiorno" in Italia è garantito l'accesso alle prestazioni sanitarie che si rendano necessarie attraverso **la TEAM.**

Si precisa che:

"I cittadini dell'Unione hanno il diritto di soggiornare nel territorio italiano per un periodo non superiore a tre mesi senza alcuna condizione o formalità, salvo il possesso di un documento d'identità valido per l'espatrio secondo la legislazione dello Stato di cui hanno la cittadinanza"[110].

La Commissione europea ha inoltre stabilito[111] che lo Stato ospitante deve consentire al cittadino dell'Unione di non spostare la propria residenza anche per soggiorni superiori a tre mesi, "come ad esempio studenti o lavoratori distaccati o cittadini che non intendono trasferirsi stabilmente in Italia in quanto mantengono il proprio centro di interessi presso lo Stato di provenienza" .

In entrambi i suddetti casi di soggiorno temporaneo[112] (inferiore o superiore a tre mesi), il cittadino comunitario potrà utilizzare la **TEAM**[113,114] rilasciata dal suo paese per ricevere tutte le cure considerate medicalmente necessarie in relazione alla durata del suo soggiorno temporaneo e allo stato di salute.

In questo caso non viene effettuata l'iscrizione al SSR.

La TEAM ha sostituito i modelli comunitari: E 111 (temporaneo soggiorno per turismo); E 128 (temporaneo soggiorno per studio e per lavoratori distaccati); E 110 (trasporto stradale internazionale); E 119 (temporaneo soggiorno finalizzato alla ricerca di un posto di lavoro; solo per la sezione relativa alle prestazioni sanitarie).

---

[109] E' tale la persona munita di attestato di diritto, in quanto l'essere cittadino, ai sensi dei regolamenti comunitari di sicurezza sociale, non dà diritti, diversamente da quanto accade nel caso della direttiva sulla libera circolazione i cui beneficiari sono i cittadini.

[110] Art. 6 del D.Lgs. n. 30 del 6 febbraio 2007.

[111] Comunicazione della commissione al parlamento Europeo e al Consiglio – COM 2009, 313 del 2 luglio 2009 "Guida ad una migliore trasposizione ed applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente all'interno del territorio degli Stati membri".

[112] In caso di soggiorno temporaneo superiore a tre mesi "deve procedersi all'iscrizione degli interessati nello schedario della popolazione temporanea, secondo quanto previsto dall'art. 8 della L. n.1228/1954 (legge anagrafica) e art. 32 del DPR n. 223/1989 (regolamento anagrafico).

[113] Oppure Certificato sostitutivo provvisorio.

[114] Gli oneri delle prestazioni sanitarie saranno successivamente posti a carico delle competenti Istituzioni estere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La TEAM consente al cittadino "assistito" da uno Stato membro[115], che si trovi temporaneamente in un altro Stato membro, di accedere direttamente ai servizi sanitari di quel paese, alle stesse condizioni degli assistiti di quello Stato e di ricevere tutte le prestazioni necessarie sotto il profilo medico, tenuto conto della natura delle prestazioni e della durata del soggiorno[116,117] (si tratta dei cosiddetti principi "dell'allineamento dei diritti", "dell'accesso diretto ai prestatori di cure" e del "principio di non discriminazione").

Le donne hanno diritto ai controlli in gravidanza, al parto qualora non programmato (urgente, prematuro). Per l'evento parto programmato è da richiedere il modello E 112/S2.
L'interruzione di gravidanza è garantita solamente se medicalmente necessaria[118]

Le prestazioni sanitarie (incluse nei livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, e conseguenti disposizioni regionali) vengono erogate in Italia sulla base degli attestati di diritto rilasciati agli assistiti in relazione al motivo del soggiorno (temporaneo soggiorno, trasferimento per cure in Italia, trasferimento della residenza in Italia di lavoratori o pensionati o loro familiari, infortunio sul lavoro o malattia professionale, ecc.).
Le prestazioni effettuate dai Medici di Medicina Generale o dai Pediatri di Libera Scelta vengono retribuite con il sistema delle visite occasionali dalla ASL e non dagli interessati sui quali non grava alcun onere[119, 120].
Qualora siano presenti i servizi della Medicina della continuità assistenziale e della medicina Turistica l'assistito è tenuto al pagamento del contributo alla spesa, ove previsto, con possibilità di richiedere il rimborso alla propria istituzione competente al rientro nel proprio paese d'origine.

La TEAM o eventuale Certificato sostitutivo provvisorio ed alcuni Formulari (E106/S1, E109/S1, E112/ S2, E120/S1 E121/S1, E123/DA1, SED S072) vengono di norma rilasciati dalla istituzione competente del paese di provenienza del cittadino dell'Unione prima della partenza per l'Italia, in modo da poter essere utilizzati già all'arrivo in Italia, o comunque, in caso di bisogno di assistenza sanitaria. Qualora il cittadino dell'Unione si trovi in Italia privo di attestato e, quindi, nell'impossibilità di dimostrare il diritto a fruire dell'assistenza sanitaria con oneri a

[115] E' tale la persona munita di attestato di diritto, in quanto l'essere cittadino non dà diritti ai sensi dei regolamenti comunitari di sicurezza sociale, diversamente da quanto accade nel caso della direttiva sulla libera circolazione i cui beneficiari sono i cittadini.

[116] Regolamento UE n. 631/2004.

[117] Non dà diritto all'iscrizione al SSR né alla scelta del MMG.

[118] "In tal caso se l'interessata è fornita di un idoneo attestato di diritto rilasciato dal proprio paese la prestazione è gratuita (salvo eventuale ticket)". Circ. Min. della Salute DG RUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007.

[119] La norma nel suo complesso esclude dalla erogabilità tutte le prestazioni sanitarie sia pur necessarie ma che costituiscono lo scopo stesso del viaggio in Italia; per fruire di tali prestazioni permane la esigenza di preventiva autorizzazione da parte dell'Istituzione estera competente notificata alla ASL mediante presentazione del Mod. E112/S2.
In linea di principio generale la valutazione sulla necessità delle prestazioni "sotto il profilo medico tenuto conto della natura delle prestazioni e della durata del soggiorno" è effettuata in scienza e coscienza dal prestatore di cure. Le prestazioni erogate devono essere incluse nei livelli essenziali di assistenza.
Un principio guida potrebbe essere quello di considerare non necessarie e quindi non erogabili tutte le prestazioni sanitarie normalmente rinviabili senza il minimo rischio per l'assicurato fino al rientro in patria dal soggiorno temporaneo programmato in Italia per motivi non sanitari.

[120] Art. 56 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 15 dicembre 2005 - Testo integrato con l'A.C.N. del 29 luglio 2009 e Art. 57 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005 - Testo integrato con l'A.C.N. del 29 luglio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

carico della propria istituzione estera alla quale è iscritto, l'assistito è titolare della fattura di addebito per le prestazioni rese. fino alla presentazione di un certificato sostitutivo provvisorio della EHIC che garantisca sulla copertura economica delle prestazioni rese nei periodi in cui l'evento si è verificato. Tale fattura potrà essere riconsiderata solo dopo che la copertura assicurativa per i periodi necessari sia pervenuta dall'istituzione estera competente.
Gli attestati possono essere richiesti alla istituzione estera competente dichiarata dal cittadino comunitario anche dalla ASL (se la durata della permanenza dell'assistito lo consente)[121].

Le istituzioni estere competenti attestano il diritto a fruire in Italia delle prestazioni sanitarie specificatamente previste dalla TEAM e da ciascun Formulario e si assumono l'onere delle prestazioni sanitarie eventualmente erogate in Italia.

I Formulari hanno scopi diversi come sintetizzato di seguito.

I titolari dei Formulari E106/S2, E109/S2, E120/S1, E121/S1, SED S072 hanno diritto all'iscrizione al SSR e al MMG/PLS.

Sulla TEAM e su ogni Formulario è indicato, nell'apposito riquadro, il codice ISO dello Stato di emissione e la data di scadenza entro cui possono essere erogate le prestazioni.
La prescrizione delle visite mediche, specialistiche e l'erogazione dei farmaci per i cittadini dell'Unione in temporaneo soggiorno in Italia titolari della TEAM, avvengono attraverso la nuova ricetta compilata sia sulla parte anteriore dove, accanto ai dati anagrafici e al codice fiscale, viene riportata la sigla UE, sia sul retro, predisposto per rilevare i dati dell'istituzione estera competente.



[121] Per la richiesta dei formulari all'Istituzione estera la ASL userà il mod. E107 o S071 per richiedere E106, E109, E120, E121/S1 o S009 per richiedere E112/S2 o S044 per richiedere la TEAM o il certificato sostitutivo. Qualora la durata del soggiorno non consenta di ottenere i formulari, le prestazioni andranno pagate direttamente dall'assistito che potrà richiedere il rimborso al rientro nel suo paese. Qualora previsto, il ticket deve essere pagato anche in presenza di attestato e resta a carico del paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.2. Attestazioni di diritto rilasciate da istituzioni comunitarie (Formulari Comunitari)

I Formulari, di norma rilasciati dalla istituzione competente del paese di provenienza del cittadino dell'Unione prima della partenza per l'Italia, vengono utilizzati per l'iscrizione al SSR di determinate categorie di cittadini dell'Unione residenti in paese (Italia o altro paese europeo) diverso da quello competente.

E 106/S1 o SED S072: attestato riguardante il diritto alle prestazioni in natura per malattia e maternità dei residenti in paese diverso da quello competente, lavoratori distaccati e familiari con essi residenti, frontalieri, studenti, familiari di disoccupati.
Durata dell'iscrizione pari alla durata di validità del mod. E106/S1.
L'iscrizione avviene con scelta del medico di medicina generale.
Va rilasciato il "documento informativo"[122]; non vanno rilasciati la TEAM, né altri Formulari, ma la TS asteriscata (senza valenza TEAM).

E109/S1 o SED S072: attestato per l'iscrizione dei familiari (dei lavoratori subordinati o autonomi) residenti in uno Stato diverso da quello competente.
Durata dell'iscrizione pari alla durata di validità del mod. E109/S1.
L'iscrizione avviene con scelta del medico di medicina generale e con rilascio della tessera sanitaria a parità di condizioni con i cittadini italiani residenti.
Va rilasciato il "documento informativo"[123]; non vanno rilasciati la TEAM, né altri Formulari, ma la TS asteriscata (senza valenza TEAM).

E 112/S2 o SED S010: attestato riguardante le cure programmate in uno Stato membro diverso da quello competente.
Le prestazioni sono erogate sulla base delle indicazioni mediche.
Non c'è l'iscrizione al SSR né la scelta del medico di medicina generale. Va rilasciato il "documento informativo"[124]; non vanno rilasciati la TEAM, né altri Formulari, ma la TS asteriscata (senza valenza TEAM).
Il mod. E112/S2 copre solo le cure per le quali è stato effettuato il trasferimento. Altre cure che si rendessero necessarie durante il temporaneo soggiorno non riferite alla patologia in questione vanno erogate attraverso la TEAM.

E 120/S1 o SED S072: attestato riguardante il diritto alle prestazioni sanitarie per i richiedenti pensione o rendita, e per i loro familiari residenti in uno Stato membro diverso da quello competente.
Durata dell'iscrizione pari alla durata di validità del mod. E120/S1.
L'iscrizione avviene con scelta del medico di medicina generale.
Va rilasciato il "documento informativo"[125]; non vanno rilasciati la TEAM, né altri Formulari, ma la TS asteriscata (senza valenza TEAM).

E 121/S1 o SED S072: attestato per l'iscrizione dei titolari di pensione o rendita o dei loro familiari residenti in uno Stato diverso da quello competente.
Durata dell'iscrizione: illimitata.
L'iscrizione avviene con scelta del medico di medicina generale.
Va rilasciato il "documento informativo"[126]; non vanno rilasciati la TEAM, né altri Formulari, ma la TS asteriscata (senza valenza TEAM).

---

[122] Nota Min. della Salute DGPROGS/26053/I.3.b/1

[123] Nota Min. della Salute DGRUERI/9310/I.3.b del 18 novembre 2004

[124] Nota Min. della Salute DGRUERI/9310/I.3.b del 18 novembre 2004

[125] Nota Min. della Salute DGRUERI/9310/I.3.b del 18 novembre 2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il medico prescelto dai titolari dei predetti modelli non deve compilare la ricetta per prestazione "visita ambulatoriale" o "visita domiciliare.

E 123/DA1: attestato concernente il diritto alle prestazioni sanitarie derivanti da infortuni sul lavoro e malattie professionali di lavoratori subordinati o autonomi dell'Unione residenti o dimoranti in Italia per motivi di lavoro o per ricevere cure relative alla malattia professionale.
Non è prevista l'iscrizione al SSR e va rilasciato il "documento informativo" e non è estendibile ai familiari a carico.

Note generali per i comunitari

Residenza/Effettiva dimora
Il cittadino comunitario è iscritto negli elenchi degli assistibili della ASL nel cui territorio ha la residenza o ne ha fatto richiesta o, in assenza di essa, nel territorio in cui dichiara di avere l'effettiva dimora/domicilio.

Autocertificazione
In materia di autocertificazione, l'art. 3, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 equipara i cittadini dell'Unione Europea ai cittadini italiani. Pertanto requisiti quali residenza, stato di famiglia, composizione del nucleo familiare, qualità di vivenza a carico, nascita del figlio, stato di disoccupazione, stato civile, possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria, ecc., possono essere autocertificati[127].
Va ricordato che le Pubbliche Amministrazioni non possono più richiedere, né accettare, dai propri utenti atti o certificati contenenti informazioni già in possesso di un pubblico ufficio (a seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2012, delle modifiche alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenuta nel testo Unico DPR 445/2000 introdotte con l'art. 15, comma 1 della Legge 12.11.2011 n. 183).

---

[126] Nota Min. della Salute DGRUERI/9310/I.3.b del 18 novembre 2004

[127] Art. 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 "Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti: data e il luogo di nascita; residenza; cittadinanza; godimento dei diritti civili e politici; stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero; stato di famiglia; esistenza in vita; nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente; iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni; appartenenza a ordini professionali; titolo di studio, esami sostenuti; qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica; situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali; assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto; possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;stato di disoccupazione; qualità di pensionato e categoria di pensione; qualità di studente; qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili; iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo; tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio; di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali; qualità di vivenza a carico; tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile; di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Fiscale
In tutti i casi di iscrizione al SSR sia di "cittadini comunitari" che di "cittadini convenzionati" o di "cittadini stranieri" si rende necessario acquisire il numero di Codice Fiscale italiano.
Gli Uffici centrali e periferici della Agenzia delle Entrate rilasciano, a domanda, il Codice Fiscale a tutti i cittadini italiani ed a tutti i cittadini dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera su presentazione di un documento di riconoscimento valido e comprensibile.

Familiari a carico
Si precisa che per quel che riguarda l'individuazione di coloro che sono a carico si fa riferimento alle disposizioni normative[128] che regolano le detrazioni fiscali per carichi di famiglia (Provv. Agenzia delle Entrate, prot. N. 12293/2010):
"Sono considerati familiari fiscalmente a carico tutti i membri della famiglia che nel 2009 non hanno posseduto un reddito complessivo superiore a euro 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili.
Possono essere considerati familiari a carico, anche se non conviventi con il contribuente o residenti all'estero:
- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;
- i figli (compresi i figli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati) indipendentemente dal superamento di determinati limiti di età e dal fatto che siano o meno dediti agli studi o al tirocinio gratuito.

Possono essere considerati a carico anche i seguenti altri familiari a condizione che convivano con il contribuente o che ricevano dallo stesso assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria: il coniuge legalmente ed effettivamente separato; i discendenti dei figli; i genitori (compresi i genitori naturali e quelli adottivi); i generi e le nuore; il suocero e la suocera; i fratelli e le sorelle (anche unilaterali); i nonni e le nonne (compresi quelli naturali)"

[128] Art. 23 del DPR n. 600/73 e artt. 12 e 13 del DPR 917/86 e successive modifiche ed integrazioni; Provv. Agenzia delle Entrate, prot. N. 12293/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4. Soggiornanti indigenti, senza TEAM, senza attestazione di diritto di soggiorno, senza requisiti per l'iscrizione al SSR

I cittadini dell'Unione Europea, non residenti sul territorio nazionale che non hanno i requisiti per l'iscrizione obbligatoria al SSN e non sono assistiti dagli Stati di provenienza (vale a dire che non possiedano attestati di diritto Modelli E 106/S1, E 120/S1, E 121/S1, E 109/S1 e SED 072, TEAM), sono tenuti a pagare la prestazione che viene loro erogata.

Se impossibilitati a pagare la prestazione perché indigenti allora dovranno **autocertificare alla ASL** l'assenza dei requisiti assistenziali e **autodichiarare** la propria condizione di indigenza (come da allegato)
In tal caso a tali cittadini verrà rilasciato un tesserino[129] attraverso cui saranno assicurate le seguenti prestazioni[130],[131]:

- le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative[132], per malattia ed infortunio,
- sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva.

Sono in particolare garantiti:

a) la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane, ai sensi delle leggi 29 luglio 1975, n. 405, 22 maggio 1978, n. 194, e del decreto del Ministro della Sanità 6 marzo 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 1995, a parità di trattamento con i cittadini italiani[133];
b) la tutela della salute del minore in esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176;
c) le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalle regioni;
d) gli interventi di profilassi internazionale;
e) la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai;
f) cura, prevenzione e riabilitazione in materia di tossicodipendenza.

La prescrizione e la registrazione delle prestazioni nei confronti dei cittadini comunitari di cui sopra vengono effettuate con l'utilizzo di un codice regionale che, secondo quanto già avviene

---

[129] Le prestazioni vengono erogate e registrate tramite il Codice Regionale nelle seguenti Regioni e P.A.: Bolzano (codice CTA), Lombardia (codice CSCS), Toscana (Codice STP), Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna (Codice ENI).
Umbria e P.A. Trento hanno dato indicazioni per l'erogazione delle cure indifferibili ma senza codice ENI.

[130] Con riferimento ai diritti inviolabili della Costituzione italiana che sancisce "la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti" e al "principio di non discriminazione" ai sensi dell'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'UE

[131] Circ. Min. della salute DGRUERI/II/3152-P/I.3.b/1 del 19 febbraio 2008: "si è del parere che il D.Lgs 30/2007 debba essere armonizzato con le norme di principio dell'ordinamento italiano (art. 32 della Costituzione italiana), dai cui principi discende il carattere solidaristico ed universale del Servizio sanitario Nazionale"

[132] L'assistenza per le prestazioni essenziali e continuative viene erogata secondo le modalità individuate dalle Regioni e P.A.

[133] Circ. Min. Salute DGRUERI/II/3152/P/I.3.b/1 del 19 febbraio 2008 "prestazioni sanitarie relative alla tutela della maternità, all'Interruzione volontaria di gravidanza, a parità di condizione con le donne assistite iscritte al SSN, in applicazione delle leggi 29 luglio 1975, n. 405, 22 maggio1978 n. 194, e del decreto ministeriale 10 settembre 1998".

fonte: http://burc.regione.campania.it

in 13 Regioni e P.A. può essere denominato ENI (Europeo Non Iscritto)[134], anche ai fini della tracciabilità delle prescrizioni.

Il tesserino può essere rilasciato in occasione della prima erogazione delle prestazioni o, al fine di favorire l'accesso alle cure, su richiesta dell'interessato, a seguito di:
- esibizione di documento di identità ai sensi della normativa europea,
- dichiarazione di domicilio nel territorio regionale (da più di tre mesi),
- dichiarazione di non essere iscritto all'anagrafe dei residenti,
- dichiarazione di non essere nelle condizioni di iscrizione al SSR, di non aver sottoscritto alcun contratto di assicurazione sanitaria, di essere sprovvisto di attestazione di diritto rilasciata dallo stato di provenienza,
- sottoscrizione della dichiarazione di indigenza.

Il tesserino ha validità semestrale sul territorio regionale di emissione ed è rinnovabile.

Il tesserino può essere utilizzato per:
- la prescrizione su ricettario regionale di prestazioni sanitarie (esami clinico-strumentali, visite specialistiche),
- la prescrizione di farmaci erogabili, a parità di condizioni di partecipazione alla spesa con cittadini italiani, da parte delle farmacie convenzionate,
- la rendicontazione, ai fini del rimborso, delle prestazioni erogate dalle strutture del SSR[135].

Partecipazione alla spesa (Ticket)
Le prestazioni devono essere erogate a parità di condizioni con i cittadini italiani per quel che riguarda l'eventuale compartecipazione alla spesa.



[134] Il codice ENI è un codice identificativo composto da 16 caratteri:
- tre caratteri costituiti dalla sigla ENI
- tre caratteri costituiti dal codice ISTAT relativo alla regione
- tre caratteri costituiti dal codice ISTAT relativo alla ASL (Azienda Sanitaria) che attribuisce il codice
- sette caratteri per il numero progressivo attribuito al momento del rilascio

[135] Circ. Min. della Salute Prot. DG RUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007; Circ. Min. della Salute DG RUERI/II/3152-P/I.3.b/1 del 19 febbraio 2008: "di tutte queste prestazioni dovrà essere tenuta, da parte delle ASL, contabilità separata, da cui risulti l'identità del cittadino comunitario e le prestazioni ricevute, di cui si terrà conto per l'azione di recupero e negoziazione nei confronti degli Stati competenti in sede comunitaria o diplomatica"

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Sintesi delle procedure (Tavole sinottiche)

Stranieri non appartenenti all'Unione Europea

Iscrizione obbligatoria

Motivo del soggiorno	Documentazione richiesta dalla ASL e durata dell'iscrizione
• **Stranieri in attesa del primo rilascio del Pds per motivi d lavoro e per ricongiungimento familiare** • **Lavoro subordinato (anche stagionale)** • **Lavoro autonomo** • **Attesa occupazione con iscrizione al Centro per l'Impiego** • **Motivi familiari/coesione familiare** (con esclusione dei familiari ultrasessantacinquenni con ingresso in Italia in data successiva al 5 novembre 2008) • **Asilo politico/rifugiato** • **Asilo umanitario/motivi umanitari/ protezione sussidiaria** • **Richiesta di protezione internazionale** • **Richiesta di asilo (anche Convenzione di Dublino)** • **Status di apolide** • **Richiesta di cittadinanza**	- Ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di permesso di soggiorno (anche ricevuta postale) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora Iscrizione provvisoria dalla data di ingresso fino alla scadenza del Pds, estesa ai familiari a carico (per i familiari a carico si vedano la nota 13 e il punto 1.1.1 del testo) ***Per coloro in possesso di Pds in corso di validità*** - Copia del Pds (Autocertificazione del motivo del soggiorno in caso di PSE) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora - Iscrizione al Centro per l'impiego (se disoccupato) Iscrizione dalla data di ingresso fino alla scadenza del Pds, estesa ai familiari a carico (per i familiari a carico si vedano la nota 13 e il punto 1.1.1 del testo) ***Nelle more del rinnovo del Pds*** - Ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rinnovo del soggiorno (anche ricevuta postale) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora **Mantenimento del diritto all'iscrizione fino alla presentazione del Pds rinnovato, diritto esteso ai familiari a carico** (per i familiari a carico si vedano la nota 13 e il punto 1.1.1 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **Familiari non comunitari a carico di cittadino comunitario iscritto al SSR** • **Minori di anni 18 non accompagnati** • **Studio (per maggiorenni precedentemente iscritti nel permesso dei genitori)**	testo)
• **Attesa Adozione** • **Affidamento**	- Documento di identità del genitore - Codice Fiscale del minore - Stato di famiglia (Autocertificazione) - Documento attestante affido o adozione / Stato di famiglia **Iscrizione a tempo indeterminato per l'adozione o per la durata dell'affido, dalla data di ingresso in Italia**
• **Attesa regolarizzazione o emersione da lavoro irregolare**	- Documento di identità - Copia documentazione comprovante l'avvenuta richiesta di regolarizzazione o emersione da lavoro irregolare **Iscrizione temporanea fino alla presentazione del Pds**
• **Assistenza minore con svolgimento di regolare attività lavorativa** • **Motivi religiosi con svolgimento di regolare attività lavorativa** • **Motivi di studio con svolgimento di regolare attività lavorativa** • **Residenza elettiva con titolarità di pensione contributiva italiana**	- Copia del Pds (Autocertificazione del motivo del soggiorno in caso di PSE) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora - Documentazione comprovante lo svolgimento di regolare attività lavorativa **Iscrizione per la durata del contratto di lavoro (o della pensione)**
• **Carta di soggiorno e soggiornanti di lungo periodo** • **Carta di soggiorno permanente per "familiare di cittadino dell'Unione"**	- Carta di soggiorno o Ricevuta di richiesta di rilascio - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) **Iscrizione a tempo indeterminato, estesa ai familiari a carico**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **Minori soggiornanti per recupero psicofisico**	- Documentazione attestante l'affido temporaneo nell'ambito di Programmi solidaristici di accoglienza temporanea - Documento di identità - Residenza (Autocertificazione del tutore) o dichiarazione di effettiva dimora **Iscrizione per la durata dell'affido**
• **Detenuti, detenuti in semilibertà o con forme alternative di pena con o senza permesso di soggiorno**	- Attestazione dell'Istituto penitenziario o Provvedimento dell'autorità giudiziaria - Codice fiscale **Iscrizione per la durata dello stato di detenzione o delle forme alternative alla pena** N.B. - In base all'art. 1 del D.Lgs. del 22 giugno 1999 n. 230 "Riordino della medicina penitenziaria", tutti i detenuti e gli internati sono esentati dal pagamento del ticket (codice esenzione F01)
• **Giustizia / Motivi Giudiziari con Pds superiore a tre mesi**	- Copia del Pds o Ricevuta di richiesta in prima istanza o di rinnovo del Pds - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora **Iscrizione per la durata del permesso di soggiorno**
• **Salute/Motivi umanitari** Fatta eccezione per i soggiornanti autorizzati ai sensi dell'art. 36 del T.U. che non hanno diritto all'iscrizione al SSR, se il Pds è stato richiesto: 1. **in caso di scadenza di precedente Pds e sopraggiunta malattia o infortunio che non permettano di lasciare il territorio nazionale** 2. **da donne in stato di gravidanza e padre del minore, fino a sei mesi successivi alla nascita del figlio cui provvedono**	- Copia del Pds o ricevuta di richiesta in prima istanza o di rinnovo del Pds (Autocertificazione del motivo del soggiorno in caso di PSE) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora **Iscrizione per la durata del permesso di soggiorno, estesa ai familiari a carico**

N.B.

- Nel caso di lavoro autonomo l'ASL non è tenuta a chiedere la relativa documentazione in quanto il rilascio del Pds per lavoro autonomo avviene dopo verifica dei requisiti da parte della Questura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le norme attualmente in vigore (art 34 del D.Lgs 286/98 e Circ. Ministero della Salute n. 5 del 24 marzo 2000) affermano il principio secondo cui **lo svolgimento di un'attività lavorativa o l'iscrizione nelle liste dei Centri per l'Impiego,** nel rispetto della legislazione del lavoro, dà diritto all'iscrizione obbligatoria del cittadino straniero regolarmente soggiornante, a prescindere dal fatto che il permesso di soggiorno sia stato rilasciato per lavoro subordinato o autonomo o dal fatto che il motivo del permesso di soggiorno non preveda l'iscrizione obbligatoria (esempio: studenti con un contratto di lavoro a tempo determinato, etc.). In tali casi il cittadino straniero potrà richiedere l'iscrizione obbligatoria al SSR presentando alla ASL la seguente documentazione:
    - Copia del Pds (Autocertificazione del motivo del soggiorno in caso di PSE)
    - Documento di identità
    - Codice Fiscale (Autocertificazione)
    - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora
    - Documentazione comprovante lo svolgimento di regolare attività lavorativa

L'iscrizione al SSR avrà la durata del contratto di lavoro.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Iscrizione volontaria

Motivo del soggiorno	Documentazione richiesta dalla ASL e durata dell'iscrizione
• **Motivi di Studio** (con esclusione di coloro che hanno diritto all'iscrizione obbligatoria in quanto svolgono attività lavorativa o erano iscritti, prima della maggiore età, sul Pds dei genitori)	- Copia del Pds o dichiarazione di presenza per soggiorni inferiori a tre mesi o ricevuta di richiesta in prima istanza o di rinnovo del Pds (Autocertificazione del motivo del soggiorno in caso di PSE) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora - Ricevuta versamento quota iscrizione al SSR* di €149,77 ovvero, ricevuta versamento quota iscrizione al SSR di € 387,34 per estendere l'iscrizione ai familiari a carico **Iscrizione di durata pari all'anno solare (gennaio-dicembre), non frazionabile**
• **Collocati alla pari**	- Copia del Pds o dichiarazione di presenza per soggiorni inferiori a tre mesi o ricevuta di richiesta in prima istanza o di rinnovo del Pds (Autocertificazione del motivo del soggiorno in caso di PSE) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora - Ricevuta versamento quota iscrizione al SSR* di € 219,49 ovvero, ricevuta versamento quota iscrizione al SSR di € 387,34 per estendere l'iscrizione ai familiari a carico **Iscrizione di durata pari all'anno solare (gennaio-dicembre), non frazionabile**



fonte: http://burc.regione.campania.it

• **Residenza elettiva** • **Motivi religiosi** • **Stranieri che partecipano a programmi di volontariato** • **Familiari ultrasessantacinquenni con ingresso in Italia dopo il 5 novembre 2008** • **Dipendenti stranieri di Organizzazioni internazionali operanti in Italia, personale accreditato presso le Rappresentanze diplomatiche ed Uffici Consolari** (con esclusione del personale assunto in Italia per il quale è prevista l'iscrizione obbligatoria) • **Eventuali altre categorie individuate per esclusione con riferimento a quanto precisato in materia di iscrizione obbligatoria**	- Copia del Pds o ricevuta di richiesta in prima istanza o di rinnovo del Pds (Autocertificazione del motivo del soggiorno in caso di PSE) - Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di effettiva dimora - Ricevuta versamento quota iscrizione al SSR* come indicato dal D.M, 8.10.1986 **Iscrizione della durata dell'anno solare (gennaio- dicembre), non frazionabile, estesa ai familiari a carico**

N.B.

- *Quota di iscrizione al SSR:
Per l'importo fare riferimento al D.M. 8.10.1986:
"L'iscrizione volontaria comporta il pagamento di un contributo annuale rapportato al reddito complessivo conseguito in Italia e/o all'estero nell'anno precedente a quello d'iscrizione, che fissa la percentuale contributiva nella misura del 7,50% del reddito complessivo fino a € 20.658,27 annui; sulla quota eccedente il predetto importo e fino al limite di € 51.645,68 E. è dovuto un contributo nella misura del 4%.
L'ammontare del contributo non può comunque essere inferiore all'importo di € 387,34. Il contributo versato è valido anche per i familiari a carico."
Per gli studenti senza familiari a carico e privi di redditi diversi da borse di studio o sussidi erogati da enti pubblici italiani l'importo è di €149,77.
Per coloro collocati alla pari senza familiari a carico l'importo è di € 219,49.

- L'iscrizione volontaria è prevista solamente per i cittadini stranieri con permesso di soggiorno superiore a tre mesi, fatto salvo il diritto dello studente o della persona alla pari all'iscrizione anche per periodi inferiori e non può essere effettuata da coloro che sono in possesso di Pds per turismo, visita, affari e cure mediche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ingresso e soggiorno per cure mediche

Motivo del soggiorno	Documentazione da richiedere all'Ambasciata o Consolato italiano del Paese di provenienza
• **Cure mediche**	- dichiarazione della struttura sanitaria prescelta indicante il tipo di cura e la sua durata; - attestazione di avvenuto deposito cauzionale di una somma pari al 30% del costo presumibile della cura; - documentazione comprovante la possibilità di sostenere le spese di vitto e alloggio fuori dalla struttura sanitaria, nonché di rimpatrio, per l'assistito e per l'eventuale accompagnatore. **Non è consentita l'iscrizione al SSR.** **Il permesso di soggiorno ha una durata pari alla durata presunta del trattamento terapeutico ed è rinnovabile finché persistono le necessità terapeutiche documentate**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Senza permesso di soggiorno
STP (Stranieri Temporaneamente Presenti)

Tesserino STP valido 6 mesi, rinnovabili

Codice costituito da 16 caratteri :

Tre caratteri sigla STP
Tre caratteri codice Istat della Regione
Tre caratteri codice Istat dalla Struttura emittente
Sette caratteri per il numero progressivo attribuito al rilascio

Chi rilascia il tesserino STP

- Aziende Sanitarie Locali
- Aziende Ospedaliere
- Policlinici Universitari
- IRCCS

Utilizzo del tesserino STP

- Prescrizione su ricettario regionale di prestazioni sanitarie, esami clinico-strumentali, visite specialistiche, farmaci

Documenti richiesti dalla struttura sanitaria per il rilascio del tesserino STP

- Acquisizione delle generalità dello straniero: nome, cognome, sesso, data di nascita, nazionalità
- Dichiarazione di indigenza mediante compilazione dell'apposito modello (allegato)

Partecipazione alla spesa sanitaria

Le prestazioni sanitarie sono erogate senza oneri a carico dei richiedenti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa (ticket), a parità di condizioni con i cittadini italiani.
Lo straniero STP è esonerato dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa (ticket) per le seguenti prestazioni:

1. Prestazioni di primo livello, ad accesso diretto senza prenotazione e impegnativa
2. Gravidanza e maternità
3. Interventi di prevenzione collettiva
4. Patologia
5. Età/condizione anagrafica, inferiore ai 6 anni, superiore ai 65, alle stesse condizioni degli italiani

N.B. - Qualora lo straniero STP non avesse risorse economiche sufficienti per il pagamento del ticket, è possibile applicare, a seguito di una sua dichiarazione, il codice di esenzione X01, che vale esclusivamente per la specifica prestazione effettuata.

N.B. Divieto di segnalazione

L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno non deve comportare alcun tipo di segnalazione all'Autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con i cittadini italiani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cittadini appartenenti all'Unione Europea

Iscrizione Obbligatoria

Motivo del soggiorno	Documentazione richiesta dalla ASL e durata dell'iscrizione
• **Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato**	- Documento di identità - Copia del contratto di lavoro registrato Inps - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza **Iscrizione a tempo indeterminato con verifica annuale, fino all'acquisizione del diritto di soggiorno permanente**
• **Rapporto di lavoro a tempo determinato (anche stagionale)**	- Documento di identità - Copia del contratto di lavoro registrato Inps - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza **Iscrizione per la durata del contratto di lavoro, con verifica annuale, fino all'acquisizione del diritto di soggiorno permanente**
• **Lavoro autonomo**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza - Certificato di iscrizione alla Camera di commercio (o ad un albo o ordine professionale) - Dichiarazione di apertura di partita I.V.A. o apertura posizione INPS **Iscrizione annuale, rinnovabile (fino all'acquisizione del diritto di soggiorno permanente)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **Familiari cittadini dell'U.E, ivi compresi quelli a carico, di cittadino comunitario lavoratore subordinato o autonomo**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza - Certificato di matrimonio e/o certificato nascita per figli (autocertificazione) e/o certificazione di familiare a carico **Iscrizione pari alla durata dell'iscrizione del titolare**
• **Familiari extra UE , ivi compresi quelli a carico, di cittadino dell'Unione lavoratore subordinato o autonomo**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - "Carta di soggiorno per familiare di cittadino dell'UE" **Iscrizione pari alla durata dell'iscrizione del Titolare** - "Carta di soggiorno permanente per familiari di cittadini UE" **Iscrizione a tempo indeterminato**
• **Familiare cittadino dell'U.E. a carico di cittadino italiano, iscritto al SSR**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza - Certificato di familiare a carico (Autocertificazione) **Iscrizione annuale, rinnovabile fino all'acquisizione del diritto di soggiorno permanente**
• **Disoccupazione involontaria dopo aver esercitato attività lavorativa per oltre un anno nel territorio nazionale**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza - Iscrizione al Centro per l'Impiego - Documento attestante la cessazione del rapporto di impiego e la durata **Iscrizione per la durata dello stato di disoccupazione involontaria, con verifica annuale della posizione**
• **Disoccupazione involontaria dopo aver esercitato attività lavorativa per meno di**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

<u>un anno</u> nel territorio nazionale	- Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza - Documento attestante la cessazione del rapporto di impiego e la durata - Iscrizione al Centro per l'Impiego **Iscrizione per un anno dalla data di disoccupazione involontaria**
• **Ex lavoratore iscritto a un Corso di formazione professionale**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza - Attestazione di iscrizione al Corso di formazione professionale (deve esserci un collegamento tra l'attività professionale precedentemente svolta e il corso di formazione seguito) - Copia del contratto di lavoro **Iscrizione per la durata del Corso di formazione**
• **Titolare di Attestazione di soggiorno permanente**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Attestato di soggiorno permanente - Autocertificazione di residenza **Iscrizione a tempo indeterminato**
• **Vittime soggette alla tratta o riduzione in schiavitù ammesse a Programmi di protezione sociale**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora o attestazione di richiesta di residenza - Attestazione rilasciata dalla Questura o, nelle more, dichiarazione dell'Ente che gestisce il Programma di assistenza **Iscrizione per la durata del programma di assistenza**
• **Minori non accompagnati**	- Documento di identità - Decreto di affido o di pre-affido del Tribunale per i Minorenni o documentazione attestante l'affido/tutela - Codice Fiscale (Autocertificazione del tutore) - Dichiarazione di ospitalità della Comunità/tutore ospitante oppure - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di effettiva dimora

N.B. Per i "familiari" si veda nota 93, cap. 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iscrizione o mantenimento dell'iscrizione con onere a carico dell'Istituzione estera competente

Motivo del soggiorno	Documentazione richiesta dalla ASL e durata dell'iscrizione
• **Titolari dei formulari comunitari:** **E106/S1/S072, E109/S1/S072 (o E37), E120/S1/S072, E121/S1/S072 (o E 33)**	- Documento di identità - Codice fiscale (Autocertificazione) - Formulario comunitario - Autocertificazione di residenza o dichiarazione di domicilio E106/S1(lavoratore, studente, familiare): attestato di corso formazione o studio frequentato; E109/S1 (familiare di lavoratore) E 120 (richiedente pensione o familiare) E121/S1 (pensionato o familiare di pensionato): **Iscrizione per la durata indicata nel Formulario (a tempo indeterminato per E121/S1/S072)**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Iscrizione volontaria al SSR

Motivo del soggiorno	Documentazione richiesta dalla ASL e durata dell'iscrizione volontaria
• **Cittadini che dispongono di risorse economiche sufficienti per non diventare un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato durante il periodo di soggiorno nel territorio nazionale**	- Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) - Ricevuta versamento quota di iscrizione al SSR, di cui al DM 8.10.86 **Iscrizione della durata dell'anno solare dietro versamento del contributo volontario (l'importo versato include l'iscrizione dei familiari a carico)**
• **Studenti iscritti presso un Istituto pubblico o privato riconosciuto per seguirvi un corso di studi o di formazione professionale, privi di modello E/106/S1/S072 o di tessera TEAM** **Per gli studenti si prescinde dal requisito della residenza ed è sufficiente la dichiarazione di domicilio** Eccetto l'ex lavoratore iscritto a un Corso di formazione professionale (vedi sezione "cittadini comunitari con diritto di iscrizione obbligatoria al SSN")	- Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) o dichiarazione di domicilio - Ricevuta versamento quota di iscrizione al SSR, pari a €149,77 ai sensi del DM 8.10.86 **Iscrizione della durata dell'anno solare dietro versamento del contributo volontario (l'importo versato non include l'iscrizione dei familiari a carico)**
• **Cittadini collocati alla pari**	- Documento di identità - Codice Fiscale (Autocertificazione) - Residenza (Autocertificazione) - Ricevuta versamento quota di iscrizione al SSR **Iscrizione della durata dell'anno solare dietro versamento del contributo volontario (l'importo versato non include l'iscrizione dei familiari a carico)**

N.B.

- Quota di iscrizione al SSR: Per l'importo fare riferimento al D.M. 8.10.1986:
- Si fa presente che l'adempimento relativo alla copertura sanitaria (iscrizione volontaria al SSR o sottoscrizione di polizza assicurativa privata) costituisce un requisito necessario per la successiva iscrizione all'anagrafe dei residenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice ENI*

Soggiornanti comunitari indigenti, senza TEAM, senza attestazione di diritto di soggiorno, senza requisiti per l'iscrizione al SSR

Motivo del soggiorno	Documentazione richiesta dalla ASL e durata dell'iscrizione volontaria
• **Soggiornanti indigenti, senza TEAM, senza attestazione di diritto di soggiorno, senza requisiti per l'iscrizione al SSR**	- Documento di identità - Dichiarazione di effettiva dimora - Dichiarazione di non essere iscritto all'anagrafe dei residenti, di essere presente stabilmente da più di tre mesi sul territorio italiano, di non beneficiare di assistenza sanitaria a carico di istituzioni estere e di non avere polizze assicurative; - autodichiarazione di indigenza

*Codice ENI: è un codice identificativo composto da 16 caratteri:
- tre caratteri costituiti dalla sigla ENI
- tre caratteri costituiti dal codice ISTAT relativo alla regione
- tre caratteri costituiti dal codice ISTAT relativo alla ASL (Azienda Sanitaria) che attribuisce il codice
- sette caratteri per il numero progressivo attribuito al momento del rilascio



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Allegati

4.1 Modulistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTADINI STRANIERI NON IN REGOLA CON LE NORME RELATIVE ALL'INGRESSO ED AL SOGGIORNO

CODICE S.T.P.

(L. 40/1998; D.Lgs s 286/1998; D.P.R. 394/1999; Circ. Min. Sanità n. 5/ del 24/03/2000)

Numero | S | T | P | | | | | | | | | | | | |

COGNOME e NOME _____
(in stampatello)

DATA e LUOGO di NASCITA _____

Luogo di effettiva dimora _____

VALIDO DAL _____ AL _____

Luogo

Data

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Cognome, nome, qualifica in stampatello

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGIORNANTI COMUNITARI INDIGENTI, SENZA TEAM, SENZA ATTESTAZIONE DI DIRITTO DI SOGGIORNO, SENZA REQUISITI PER L'ISCRIZIONE AL SSR

CODICE

(Art. 32 Costituzione Italiana, Circ. Min. Salute DG RUERI/II/3152/P/I.3.b/1 del 19 febbraio 2008)

Numero

COGNOME e NOME _____
(in stampatello)

DATA e LUOGO di NASCITA _____ (_____)
Stato

Luogo di effettiva dimora _____

VALIDO DAL _____ AL _____

Luogo

Data

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Cognome, nome, qualifica in stampatello

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE DI INDIGENZA

(L. 335/1995, art.3, comma 5; Circ. Min. Sanità n. 5 del 24/03/2000)

Il/La sottoscritto/a _____

Cognome Nome

Nato/a a _____(_____)

Città Stato

Sotto la propria responsabilità e ai sensi di legge

DICHIARA

di essere privo di risorse economiche sufficienti.

Luogo

Data

Il Dichiarante

_____

Identificato con_____

(non obbligatorio per STP; obbligatorio per ENI)

Firma del Dipendente addetto_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Elenco normative di riferimento



fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco normative di riferimento

Vengono di seguito riportati (in ordine cronologico) i riferimenti normativi nazionali ed europei citati nel testo

Riferimenti generali

Costituzione italiana, art. 32, 1948

L. n. 405, 29 luglio 1975:
Istituzione dei consultori familiari

L. n. 194, 22 maggio1978, e del decreto ministeriale 10 settembre 1998:
Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza

Convenzione di Dublino, 16 giugno 1990
Convenzione sulla determinazione dello stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli stati membri delle Comunità Europee

L. n. 176 del 27 maggio 1991:
Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989

Legge costituzionale n. 3, 18 ottobre 2001:
Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

DPCM del 29 novembre 2001:
Definizione dei livelli essenziali di assistenza

Stranieri non comunitari

L. n. 1228 del 24 dicembre 1954:
Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente

L. n. 304 del 18 maggio 1973:
Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sul collocamento alla pari, con allegati e protocollo, adottato a Strasburgo il 24 novembre1969

L. n. 184, del 4 maggio 1983:
Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

D.M. Sanità dell'8 ottobre 1986:
Determinazione per l'anno 1986 del contributo per l'assistenza sanitaria a carico dei cittadini stranieri, ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito in legge 29 febbraio 1980, n. 33

DPR n. 309 del 9 ottobre 1990:
Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza

D.Lgs. n. 502 del 30 del dicembre 1992:
Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421

D.Lgs. 517/93:
Modificazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. n. 286, del 25 luglio1998:
Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

DPR n. 394, del 31 agosto 1999:
Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286

D.Lgs n. 230 del 22 giugno 1999:
Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419

Circolare Ministero della Salute n. 5, del 24 marzo 2000:
Indicazioni applicative del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" - Disposizioni in materia di assistenza sanitaria

Telex Min. S DPS-X-40-286/98 del 3 aprile 2000

Sentenza Corte Costituzionale n. 376 del 27 luglio 2000:
"Illegittimità costituzionale dell'art. 17, comma 2, lettera d) della legge 6 marzo 1998, n. 40 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), ora sostituito dall'art. 19, comma 2, lett. d) del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), nella parte in cui non estende il divieto di espulsione al marito convivente della donna in stato di gravidanza o nei sei mesi successivi alla nascita del figli"

DPR n. 445 del 28 dicembre 2000:
Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa

D.Lgs.n. 196 del 30 giugno 2003:
Codice in materia di protezione dei dati personali

Regolamenti CE n. 1408 del 1971, numero 574 del 1972, nelle more del recepimento del Regolamento CE numero 883 del 29 aprile 2004, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale

Circolare Ministero della Salute DGRUERI VI/AG4/2591 del 4 giugno 2004
DPR 31 luglio 1980, n. 681:
Assistenza sanitaria in Italia ai religiosi e alle religiose del clero che svolgono attività lavorativa all''estero e che ricevono una remunerazione equiparata al reddito da lavoro dipendente ai sensi della legge 222/85 e del DPR 17.2.87, n. 33

D.Lgs. n. 3, dell'8 gennaio 2007:
Attuazione della Direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo

D.Lgs. n. 30, del 6 febbraio 2007:
Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri"

Direttiva Ministero dell'Interno e Ministero della Famiglia del 21 febbraio 2007:
Abolizione della richiesta del permesso di soggiorno per il minore straniero adottato o affidato a scopo di adozione.

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/VI/i.3.b.a/5719/P del 17 aprile 2007:
Chiarimenti in materia di assistenza sanitaria ai cittadini extracomunitari a seguito delle recenti Direttive emanate dal Ministero dell'Interno

Circolare Ministero della Salute, DGRUERI/VI/11494/I.3.b.a./P del 19 luglio 2007:
Iscrizione al Servizio Sanitario nazionale di studenti non appartenenti all'Unione europea

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007:
Diritto di soggiorno per i cittadini comunitari, Direttiva 3872004 e D.Lgs del 3 febbraio 2007, n. 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo intergovernativo tra il Governo Italiano e il Governo di Bielorussia sulle condizioni di risanamento dei minori bielorussi in Italia (artt. 2 e 4), anno 2007

D.Lgs. n. 251, del 19 novembre 2007:
Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/VI/1.3.b.a/20114/P del 19 novembre 2007:
Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale di cittadini non appartenenti all'UE in attesa del rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari e nuova disciplina introdotta con il D. Lgs 10 agosto 2007, n. 154

D.M. del 17 marzo 2008:
Revisione del decreto ministeriale 18 maggio 2004, attuativo del comma 2 dell'articolo 50 della legge n. 326 del 2003 (Progetto tessera sanitaria), concernente il modello di ricettario medico a carico del Servizio sanitario nazionale (Allegato: Disciplinare tecnico della ricetta SSN e SASN)

Ministero della Salute DGRUERI/VI/.3.b.a/4537/P del 24 febbraio 2009:
Nuove disposizioni in materia di ricongiungimento familiare ai sensi dell'articolo 29 del Testo unico Immigrazione, come modificato dal Decreto legislativo n.l60 del 3 ottobre 2008. Assicurazione sanitaria per ricongiungimento genitore ultrasessantacinquenne

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/VI/Bba/8489/P del 16 aprile 2009:
Assistenza sanitaria in Italia ai titolari di permesso di soggiorno che svolgono regolare attività lavorativa

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/VI/.3.b.a/9682 del 4 maggio 2009:
Nuove disposizioni in materia di ricongiungimento familiare ai sensi dell' articolo 29 del Testo Unico Immigrazione, come modificato dal Decreto legislativo n. 160 del 3 ottobre 2008

L. n. 94 del 15 luglio 2009:
Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

Circolare Ministero dell'Interno n.19 del 7 agosto 2009:
Legge n.94 del 15 luglio 2009, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica". Indicazioni in materia di anagrafe e di stato civile

Circolare Ministero dell'Interno, prot. n. 0004820 del 27 agosto 2009:
Legge 15 luglio 2009, n.94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

Circolare Ministero dell'Interno n. 12, prot. 780/A7 del 27 novembre 2009:
Assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale. Divieto di segnalazione degli stranieri non in regola con le norme del soggiorno. Sussistenza

Risoluzione del Parlamento Europeo A7-0032/2011 dell'8 febbraio 2011 sulla riduzione delle disuguaglianze sanitarie nell'UE

DPCM del 5 aprile 2011 emanato ai sensi dell' art 20, comma 1del T.U..
Misure umanitarie di protezione temporanea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stranieri comunitari

Regolamenti Comunità Europea

Regolamento 1408/1971 (attualmente valido unicamente per gli Stati SEE, Svizzera e cittadini extracomunitari)

Regolamento CE 574/1972 (attualmente valido unicamente per gli Stati SEE, Svizzera e cittadini extracomunitari)

Regolamento CE n. 631/2004 che modifica il regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità e il regolamento (CEE) n. 574/72 del Consiglio che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1408/71, per quanto riguarda l'allineamento dei diritti e la semplificazione delle procedure

Direttiva 2004/38/CE "Diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri" del 29 aprile 2004

D.Lgs. n. 30/2007 "Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri" del 6 febbraio 2007

Guida ad una migliore trasposizione ed applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente all'interno del territorio degli Stati membri. Commissione Europea n. 313 del 2 luglio 2009

Regolamento CE n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004
relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale del 16 settembre 2009

Regolamento CE n. 988/2009 che modifica il regolamento CE n. 883/2004

Regolamento UE 1231/2010 che estende i Regolamenti CE n. 883/2004 e CE n. 987/2009 ai cittadini dei Paesi terzi che risiedono legalmente nel territorio degli Stati membri (ad esclusione di Regno Unito e Danimarca

Leggi, Decreti, Circolari Ministeriali

L. n. 1228 del 24 dicembre 1954:
Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente.

D.M. dell'8 ottobre 1986:
Determinazione per l'anno 1986 del contributo per l'assistenza sanitaria a carico dei cittadini stranieri, ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito in legge 29 febbraio 1980, n. 33

DPR n. 223 del 30 maggio 1989:
Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

D.Lgs n. 230 del 22 giugno 1999:
Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419

D.Lgs n. 181 del 21 aprile 2000:
Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144

D.Lgs n. 297 del 19 dicembre 2002:
Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144

fonte: http://burc.regione.campania.it

DPR n. 334 del 18 ottobre 2004:
Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/9310/I.3.b del 18 novembre 2004:
Nuova ricetta del SSN e modalità di compilazione per l'addebito alle Istituzioni estere delle prestazioni erogate in Italia nell'ambito della mobilità sanitaria internazionale

D.Lgs. n. 30 del 6 febbraio 2007:
Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri

L. n. 17 del 26 febbraio 2007:
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Disposizioni di delegazione legislativa

Circolare Ministero dell'Interno n. 19 del 6 aprile 2007:
Decreto legislativo n. 30, del 6 febbraio 2007, recante "Attuazione della direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativa al diritto dei cittadini dell'unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/194/CEE, 75/34/CEE, 75/35 (CE), 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE

Circolare Ministero dell'Interno n. 39 del 18 luglio 2007:
Decreto legislativo 6 febbraio 2007 n. 30. Diritto di libera circolazione e di soggiorno dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari

Nota Ministero della Salute prot. DGRUERI/II/12712/I.3.b del 3 agosto 2007:
Diritto di soggiorno per i cittadini comunitari - direttiva 38/2004 e D.lgs 3/02/2007 n. 30

Circolare Ministero dell'Interno n. 45 del 8 agosto 2007:
Decreto legislativo n. 30/2007. Diritto di libera circolazione e di soggiorno dei cittadini dell'Unione europea

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/3152-P/I.3.b/1 del 19 febbraio 2008:
Precisazioni concernenti l'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari dimoranti in Italia

Circolare Ministero dell'Interno, n. 18 del 21 luglio 2009:
Direttiva n. 2004/38 CE, sul diritto dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri. Pubblicazione delle linee guida della Commissione europea. Chiarimenti sulla copertura sanitaria richiesta ai fini del soggiorno del cittadino dell'Unione e sulla nozione di "risorse economiche sufficienti al soggiorno"

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/15645-P del 24 luglio 2009:
Linee guida della Commissione Europea riguardo l'applicazione della Direttiva 2004/38 -.Nota informativa relativa alla copertura sanitaria degli assistiti stranieri muniti di tessera europea di assicurazione malattia (TEAM)

Accordo Collettivo Nazionale del 15 dicembre 2005 - Testo integrato con l'A.C.N. del 29 luglio 2009:
Disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni

Provvedimento Agenzia delle Entrate, prot. N. 12293 del 1 febbraio 2010:
Approvazione del modello di dichiarazione "Unico 2010-PF" con le relative istruzioni

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/005846-P/I.3.b/1 del 30 marzo 2010:
Nuovi regolamenti comunitari di sicurezza sociale – Emissione Tessera Europea di Assicurazione Malattia per pensionati (e loro familiari) e familiari di lavoratori

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/ 7656- P del 28 aprile 2010:
Nota informativa sui nuovi formulari e sulla decorrenza del loro utilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/ 7672- P del 29 aprile 2010:
Nuovi Regolamenti comunitari di sicurezza sociale, Reg. CE 883/04 (Regolamento di base), Reg. CE 987/09 (Regolamento di attuazione), Principi generali e principali innovazioni

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/ 9004- P del 18 maggio 2010:
Nuovi regolamenti comunitari di sicurezza sociale – Compilazione certificato sostitutivo provvisorio per pensionati (e loro familiari) e familiari di lavoratori che risiedono in un Paese diverso da quello del capofamiglia.

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/10437-P del 11 giugno 2010:
Nuove decisioni e raccomandazioni della Commissione Amministrativa da applicare dal 1° maggio 2010

Nota Ministero della Salute DGRUERI/II/12647-P/I.3.b/1 del 20 luglio 2010:
Documenti portabili e SEDs

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/VI/I.3.b-b/12881 del 22 luglio 2010:
Nuovi Regolamenti comunitari di sicurezza sociale 883/2004 e 987/2009 – Assistenza sanitaria ai pensionati titolari di due o più pensioni residenti in un altro Stato membro

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/II/13254/ I.3.b/1 del 28 luglio 2010:
Assistenza indiretta – Tariffazione: novità introdotte dall'art. 35 lett. B del Reg. 987/09 (ex art. 34 del Reg. CEE 574/72)

Circolare Ministero della Salute DGRUERI/II/18839/I.3.b/1 del 12 ottobre 2010:
Nuova procedura per l'emissione del modello E106 (S1) per lavoratori

Nota Ministero della Salute DGRUERI/VI/I3ba/1192 del 13 gennaio 2011:
Regolamento (UE) N. 1231/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 che estende il Regolamento (CE) n. 883/2004 e il Regolamento (CE) n. 987/2009 ai cittadini di paesi terzi cui tali regolamenti non siano già applicabili unicamente a causa della nazionalità

Nota Ministero della Salute DGPROG S/ 3020 /I.3.b/1 del 7 febbraio 2012:
Regolamenti UE 883/2004 e 987/2009: documenti portabili e SEDS

Nota Ministero della Salute DGPROGS/ 7257 /I.3.b/1 del 19 marzo 2012:
Regolamenti UE 883/2004 e 987/2009: applicazione alla Svizzera

Nota Ministero della Salute DGPROGS/ 7366 /I.3.b/1 del 20 marzo 2012:
Regolamenti UE 883/2004 e 987/2009: passaggio dell'Italia dal doppio regime contabile a quello unico al costo

Nota del Ministero della Salute DGPROGS/ 8525/I.3.b/1 del 30 marzo 2012:
Emissione documento portabile S1 (E106) per i lavoratori pubblici

Nota del Ministero della Salute DGPROGS/ 11841 /I.3.b/1 del 10 maggio 2012:
Regolamenti UE 883/2004 e 987/2009: applicazione agli Stati SEE

Nota del Ministero della Salute DGPROGS/ 17416 /I.3.b/1 del 11 luglio 2012:
A1 ed S1 per lavoratori - chiarimenti. 11.07.2012

Nota del Ministero della Salute DGPROGS/26053/I.3.b/1 del 19 ottobre 2012
Regolamenti UE 883/2004 e 987/2009: passaggio dell'Italia dal doppio regime contabile a quello unico al costo. Precisazione compilazione ricetta SSN



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 127 del 27/05/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI - VERIFICA DI COERENZA DEGLI INTERVENTI CON IL POR E CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E INSERIMENTO DELLE SPESE NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO DA INOLTRARE ALLA COMMISSIONE EUROPEA - TRASFERIMENTO FINANZIAMENTO INTERVENTI EX D.G.R. 604/2011 A VALERE SULLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC 2007-2013 SU RISORSE POR FESR 2007-2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b) la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c) la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
d) con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R.;
e) con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 discendente dal PAC;
f) è in corso una riprogrammazione strategica del POR FESR alla luce della terza riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;*
g) il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*, l'Obiettivo Operativo 1.1 *Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti* nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a *Risanamento Ambientale*;
h) che il citato Obiettivo Operativo è volto a completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco- compatibile dei rifiuti industriali;
i) che la Giunta regionale, con DGR 732/2011 ha approvato il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania e il Consiglio regionale avvenuto in data 16 gennaio 2012 ha adottato il citato Piano e le proposte di modifica che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
j) che il POR FESR prevede, al paragrafo 4.1.2, quale condizione per la certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, "*la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale*";

Considerato che

a) l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;
b) l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";
c) per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha inserito gli interventi di tale obiettivo nel piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

Rilevato che

a) risultano soddisfatte due delle tre condizioni di cui alla lettera j) delle premesse del presente atto e, in particolare:
   a) 1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a) 2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a) 3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore e con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata al presente atto;
b) la verifica di coerenza dei citati interventi nonché le verifiche di competenza dell'Autorità di Certificazione del POR, consentono l'inserimento, nelle domande di pagamento da inviare alla Ce, delle relative spese già sostenute o da sostenere da parte della Regione;
c) allo scopo di soddisfare le condizioni di cui al punto j) delle premesse del presente atto, occorre procedere alla presa d'atto/convalida, mediante delibera di Giunta regionale, della verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, di cui all'attestazione di coerenza resa dal responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 allegata al presente atto;

Ritenuto necessario

a) procedere alla presa d'atto/convalida della verifica di coerenza con le attività del POR e con il Piano regionale di Settore, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007 – 2013, resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, allo scopo di soddisfare le condizioni per la certificazione delle spese degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 previste dal POR FESR al Capitolo 4.1.2;
b) inserire nelle domande di pagamento da inviare alla Ce le spese già sostenute o da sostenere da parte della Regione per gli interventi indicati in allegato al presente atto;
c) trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto *in parte qua*, la DGR 604/2011;
d) demandare ad atto successivo la previsione di una compensazione contabile tra capitoli di spesa a valere su risorse FSC e capitoli di spesa a valere su risorse POR FESR 2007–2013, per la parte di spesa già sostenuta per il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata con risorse FSC;

Visti

- il POR Campania FESR 2007 – 2013;
- la Decisione della Commissione europea dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
- la Decisione della Commissione europea del 27/3/2012, n. C (2012) 1843;
- la Decisione della Commissione europea del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 604 del 29/10/2011
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 732 del 19 dicembre 2011;
- la nota della Ce Ares(2012)1452898 - 06/12/2012;
- l'attestazione di coerenza resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013;

- il parere positivo dell'AdG del POR FESR reso con note prott. n. 96203 del 07/02/2013 e n. 182006 del 12/03/2013;
- il parere positivo della Programmazione Unitaria regionale reso con note prott. n. 2984/UDCP/GAB/CG del 22/02/2013 e n. 4058/UDCP/GAB/Uff. II del 13/03/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

1. di convalidare l'attestazione di coerenza con le attività del POR e con il Piano di Settore degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007 – 2013, resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che, con l'adozione del presente provvedimento risultano soddisfatte le condizioni che il POR FESR 2007 – 2013, al Capitolo 4.1.2, prevede, per la certificazione delle spese degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007 – 2013;
3. di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto *in parte qua*, la DGR 604/2011;
4. di demandare ad atto successivo la previsione di una compensazione contabile tra capitoli di spesa a valere su risorse FSC e capitoli di spesa a valere su risorse POR FESR 2007–2013 per la parte di spesa già sostenuta per il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata con risorse FSC;
5. di dare mandato ai settori competenti di inserire nelle dichiarazioni di spesa, ai fini dell'inoltro delle domande di pagamento alla Ce, le spese già sostenute o da sostenere da parte della Regione per gli interventi indicati nell'allegato A del presente atto;
6. di stabilire che l'Autorità di Certificazione effettui le verifiche di propria competenza all'atto dell'inserimento delle spese di cui al precedente punto 5 nelle domande di pagamento da inoltrare alla Ce;
7. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - 7.1 all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013;
   - 7.2 all'Autorità di Certificazione FESR – FESR 2007 – 2013;
   - 7.3 all'AGC 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti;
   - 7.4 all'AGC 21 – Settore 03 Monitoraggio, Informazione e Valutazione;
   - 7.5 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 7.6 all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
   - 7.7 al Direttore del NVVIP;
   - 7.8 all'Autorità Ambientale;
   - 7.9 Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01 per la pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore 03 - Monitoraggio
Il Dirigente

Alla AGC 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale
Via S.Lucia, 81 – 80132 Napoli
fax: 081 796 2381

e p.c.

Al Coordinatore della A.G.C. 21
Programmazione e Gestione dei Rifiuti
SEDE

Al Responsabile Programmazione Unitaria
Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli
fax: 081 796 2512

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0224704 27/03/2013 13,46
Mittente : Monitoraggio Informazione e Valutazione
Assegnatario : A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in ...
Classifica : 21. Fascicolo : 65 del 2013

OGGETTO: *POR Campania FESR 2007–2013 - Obiettivo Operativo 1.1* Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti – *Verifica di coerenza degli interventi con il POR e con il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e inserimento delle spese nelle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione europea – Trasferimento finanziamento interventi ex D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 su risorse POR FESR 2007–2013* – **ATTESTAZIONE DI COERENZA**

La sottoscritta dott.ssa Adelaide Pollinaro, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR Campania 2007 – 2013, conformemente alle previsioni di cui al paragrafo 4.1.2 del citato Programma Operativo,

ATTESTA

la coerenza degli interventi previsti dai piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti ammessi a finanziamento dalla Commissione di Valutazione di cui alla DGR 1169/2008 e dell'impianto di trattamento FORSU del Comune di Salerno (parzialmente già finanziati) con le attività del POR FESR Campania 2007 – 2013 ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), di cui all'Allegato A.
La presente attestazione di coerenza con il relativo Allegato A, si trasmette per il seguito di competenza.

Il Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
Dott.ssa Adelaide Pollinaro

Parco Comola Ricci – P.co Maria Cristina di Savoia is. C – 80122 Napoli
Tel. 081/7963002-3124 Fax 081/7963271

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti
Settore 03 - Monitoraggio
Il Dirigente

Allegato A – Elenco dei piani comunali per la raccolta differenziata ammessi a finanziamento dalla Commissione di valutazione di cui alla DGR 1169/2008 e impianto di Trattamento FORSU del Comune di Salerno (parzialmente già finanziati)

N.	COMUNE	IMPORTO AMMESSO €
1	ACERRA (NA)	786.000,00
2	ALBANELLA (SA)	63.430,00
3	ANDRETTA (AV)	21.470,00
4	ANGRI (SA)	309.780,00
5	AQUILONIA (AV)	19.629,00
6	ARIANO IRPINO (AV)	232.180,00
7	ARZANO	372.290,00
8	ATENA LUCANA (SA)	22.494,00
9	ATRIPALDA	112.060,00
10	AULETTA	24.150,00
11	AVELLA	77.820,00
12	AVELLINO	853.620,00
13	AVERSA	784.635,00
14	BARONISSI (SA)	162.940,00
15	BATTIPAGLIA	260.481,00
16	BELLIZZI	9.922,00
17	BENEVENTO	944.370,00
18	BISACCIA (AV)	41.140,00
19	BONEA (BN)	14.943,60
20	BONITO	25.440,00
21	BUCCINO (SA)	55.080,00
22	BUONALBERGO	1.000,00
23	CAGGIANO	4.450,00
24	CAIVANO (NA)	369.450,00
25	CALITRI (AV)	52.000,00
26	CAMPAGNA (SA)	156.260,00
27	CAPACCIO	212.650,00
28	CAPUA	189.610,00
29	CARBONARA DI NOLA	21.600,00
30	CASALDUNI	15.000,00
31	CASALNUOVO DI NAPOLI	758.055,00
32	CASALVELINO (SA)	49.860,00
33	CASERTA	1.188.420,00
34	CASORIA (NA)	1.218.885,00
35	CASTEL SAN GIORGIO (SA)	133.210,00

Parco Comola Ricci – P.co Maria Cristina di Savoia is. C – 80122 Napoli
Tel. 081/7963002-3124 Fax 081/7963271

fonte: http://burc.regione.campania.it

36	CASTELFRANCI (AV)	29.488,20
37	CASTELLAMMARE DI STABIA	981.300,00
38	CASTELNUOVO CILENTO	24.330,00
39	CASTELVETERE SUL CALORE	17.090,00
40	CAVA DEI TIRRENI	334.250,00
41	CESINALI (AV)	24.960,00
42	CIMITILE (NA)	68.470,00
43	CONZA DELLA CAMPANIA (AV)	1.500,00
44	EBOLI (SA)	371.730,00
45	ERCOLANO	839.280,00
46	FAICCHIO	38.140,00
47	FELITTO	13.090,00
48	FISCIANO	130.980,00
49	FONTANAROSA	34.280,00
50	FORINO (AV)	52.980,00
51	FRAGNETO MONFORTE (BN)	18.830,00
52	FRANCOLISE	49.380,00
53	FRATTAMAGGIORE	312.580,00
54	GIFFONI SEI CASALI	49.130,00
55	GIFFONI VALLE PIANA (SA)	61.000,00
56	GIUGLIANO IN CAMPANIA	1.650.975,00
57	GIUNGANO	17.740,00
58	GRAGNANO	298.180,00
59	GRUMO NEVANO (NA)	184.338,00
60	GUARDIA SANFRAMONDI (BN)	54.300,00
61	LACEDONIA (AV)	29.000,00
62	LIONI (AV)	63.500,00
63	LIVERI (NA)	16.820,00
64	Marano di Napoli (NA)	881.886,00
65	MARCIANISE	401.710,00
66	MARIGLIANELLA	70.390,00
67	MARIGLIANO (NA)	303.660,00
68	MELITO DI NAPOLI (NA)	364.010,00
69	MERCATO SAN SEVERINO	209.530,00
70	MINORI	14.260,00
71	MOIO DELLA CIVITELLA (SA)	19.400,00
72	MONTE DI PROCIDA	132.900,00
73	MONTE S.GIACOMO (SA)	5.350,00
74	MONTECORVINO PUGLIANO (SA)	93.678,00
75	MONTELLA	78.960,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

76	**MONTEMILETTO**	53.440,00
77	**MONTESARCHIO**	135.410,00
78	**MONTORO INFERIORE**	101.540,00
79	**MORRA DE SANCTIS**	14.400,00
80	**MUGNANO DI NAPOLI (NA)**	341.166,00
81	**NAPOLI**	8.250.000,00
82	**NOCERA INFERIORE**	460.950,00
83	**NOCERA SUPERIORE**	239.530,00
84	**NOLA (NA)**	327.471,60
85	**OTTATI (SA)**	7.120,00
86	**PAGANI (SA)**	354.530,00
87	**PALMA CAMPANIA (NA)**	147.750,00
88	**PALOMONTE (SA)**	40.479,60
89	**PELLEZZANO (SA)**	106.406,64
90	**PERITO**	10.370,00
91	**PETINA**	4.450,00
92	**PIETRAMELARA (CE)**	46.340,00
93	**POLLA**	53.380,00
94	**POLLICA**	25.470,00
95	**POMIGLIANO D'ARCO (NA)**	398.060,00
96	**PORTICI (NA)**	840.135,00
97	**POSTIGLIONE (SA)**	23.070,00
98	**POZZUOLI (NA)**	1.246.920,00
99	**PRATOLA SERRA**	34.890,00
100	**QUALIANO (NA)**	253.575,00
101	**QUARTO (NA)**	391.540,00
102	**ROCCADASPIDE (SA)**	74.380,00
103	**ROCCAPIEMONTE**	91.640,00
104	**ROFRANO**	5.400,00
105	**S. MARIA CAPUA VETERE**	336.300,00
106	**S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)**	44.038,75
107	**S.PAOLO BEL SITO (NA)**	34.360,00
108	**S.STEFANO DEL SOLE (AV)**	21.990,00
109	**SALERNO**	1.991.800,00
110	**SALVITELLE (SA)**	7.410,00
111	**SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)**	66.640,00
112	**SAN GIORGIO A CREMANO (NA)**	480.678,00
113	**SAN GIUSEPPE VESUVIANO**	279.610,00
114	**SAN MANGO PIEMONTE (SA)**	25.270,00
115	**SAN PIETRO AL TANAGRO**	16.860,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

116	**SAN POTITO ULTRA**	15.210,00
117	**SAN RUFO (SA)**	17.580,00
118	**SANTA MARIA LA CARITA'**	113.850,00
119	**SANT'ANGELO D'ALIFE**	24.010,00
120	**SANT'ANTIMO**	312.070,00
121	**SANT'ANTONIO ABATE (NA)**	190.260,00
122	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN)**	2.000,00
123	**SANT'ARSENIO**	27.420,00
124	**SANZA**	5.150,00
125	**SAPRI**	3.000,00
126	**SARNO (SA)**	315.639,94
127	**SAVIGNANO IRPINO**	12.420,00
128	**SCAFATI (SA)**	761.025,00
129	**SCAMPITELLA**	13.460,00
130	**SERINO (AV)**	73.340,00
131	**SERRE (SA)**	38.270,00
132	**SIANO**	103.290,00
133	**SICIGNANO DEGLI ALBURNI**	12.000,00
134	**SOMMA VESUVIANA**	343.690,00
135	**SORRENTO**	165.470,00
136	**TEGGIANO (SA)**	57.600,00
137	**TORCHIARA**	17.080,00
138	**TORELLA DEI LOMBARDI**	20.000,00
139	**TORRE ANNUNZIATA (NA)**	475.730,00
140	**TORRE DEL GRECO (NA)**	1.326.348,00
141	**TORRE ORSAIA (SA)**	2.600,00
142	**TORTORELLA**	3.820,00
143	**TREVICO (AV)**	14.420,00
144	**TUFINO (NA)**	36.180,00
145	**VALLATA (AV)**	15.800,00
146	**VALLESACCARDA (AV)**	14.100,00
147	**VALVA (SA)**	18.270,00
148	**VILLARICCA**	249.080,00
149	**ZUNGOLI (AV)**	14.550,00
TOTALE Piani comunali Raccolta Differenziata		**40.107.203,33**
150	**SALERNO Impianto trattamento FORSU**	**24.993.483,06**
TOTALE Piani RD + Impianto FORSU		**65.100.686,39**

Parco Comola Ricci – P.co Maria Cristina di Savoia is. C – 80122 Napoli
Tel. 081/7963002-3124 Fax 081/7963271

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 120 del 30/05/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N° 18 DEL 2.7.1997. SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI PER LA PROVINCIA DI SALERNO 1^

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 6 della legge regionale 2 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
b. che ai sensi dell'art. 5 della medesima legge *"il Presidente ed i componenti sono designati entro quarantacinque giorni dall'inizio della legislatura regionale e restano in carica per la durata della stessa"*;
c. con D.P.G.R. n. 216 del 19.10.11, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 si è proceduto alla nomina delle Commissioni Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di Salerno;

RILEVATO che

a. con nota del Segretario Nazionale dell'Assocasa, assunta al protocollo n. 250644 dell' 8 aprile 2013, sono state comunicate le dimissioni dall'incarico di componente della 1^ Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. di Salerno del sig. Giordano Sergio, rappresentante della predetta associazione;
b. con la medesima nota, veniva designato, in sostituzione del citato componente, il sig. D'Antuono Francesco, nato ad Angri (SA) il 21.09.48 (C.F. DNTFNC48P21A294C);

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla nomina del suddetto componente in seno alla 1^ Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di Salerno;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Edilizia Pubblica Abitativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del medesimo Settore con conforme proposta dell'Assessore cui è affidata la sovrintendenza del predetto Settore;

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 18/97, il sig. D'Antuono Francesco, nato ad Angri (SA) il 21.09.48 (C.F. DNTFNC48P21A294C), componente della 1^ Commissione Provinciale di assegnazione alloggi E.R.P. di Salerno, in sostituzione del sig. Giordano Sergio, dimissionario;
2. di richiedere all'interessato, all'atto di notifica del presente decreto, le prescritte dichiarazioni di inesistenza di situazioni ostative e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti.
3. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Governo del Territorio, al Dipartimento delle Politiche Territoriali, all'AGC 01, al Settore regionale Edilizia Pubblica Abitativa, per gli adempimenti di competenza, ed al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 43 del 02.05.2013

Oggetto: Remunerazione provvisoria prestazioni di cui al Decreto Commissariale 6/2010 e relativi allegati.

PREMESSO:

a) che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b) che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;

e) che con deliberazione del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

f) che con deliberazione del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Achille Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;

g) che tra gli acta commissariali al punto 16 è prevista l'"Adozione delle tariffe per prestazioni sanitarie"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

PREMESSO, altresì:

h) che la legge regionale della Campania 22 aprile 2003, n. 8, ha disciplinato la realizzazione, l'organizzazione e il funzionamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) pubbliche e private e delle strutture semiresidenziali nell'ambito dei principi e degli specifici atti di indirizzo e coordinamento di riordino sanitario dello Stato in merito alle attività residenziali e semiresidenziali;

i) che con D.G.R. n. 2006 del 5 novembre 2004 la Regione Campania ha definito le "*Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della L.R. 22 aprile 2003 n. 8*", rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione delle tariffe per le prestazioni erogate nelle R.S.A. e nei Centri Diurni;

j) che con la deliberazione n. 1267 del 16/7/2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le tariffe per prestazioni erogate da R.S.A. e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003, con l'allegato Regolamento di compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenze;

k) che con decreto n. 6 del 4/2/2010, avente ad oggetto "*Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003. Rif. Punto 16 deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/7/2009*", il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario ha recepito con modifiche ed integrazioni la predetta D.G.R.C. n. 1267/2009;

l) che alcune strutture sanitarie hanno proposto dinanzi al TAR per la Campania il ricorso n. 6764/2009 per l'annullamento della precitata deliberazione della Giunta regionale n. 1267/2009 e, con successivi motivi aggiunti, il sopravvenuto Decreto commissariale n. 6/2010;

m) che il TAR adito – sezione prima di Napoli – con la sentenza n. 27563/2010 ha dichiarato improcedibile il ricorso introduttivo, per sopravvenienza del decreto commissariale n. 6/2010, ed ha respinto i motivi aggiunti;

n) che avverso la preindicata sentenza sono stati proposti ricorsi in appello al Consiglio di Stato che, con la sentenza della Sezione Terza n. 741/2013, li ha accolti e per l'effetto, in riforma della sentenza appellata, ha accolto i ricorsi di primo grado;

PRESO ATTO che il giudice di secondo grado**,** relativamente ai citati provvedimenti impugnati, ha rilevato un vizio procedimentale, riguardante la mancanza del confronto con le parti sociali prescritta dalla DGRC n. 2006/2004, ed un vizio di ordine sostanziale relativo al quantum della determinazione tariffaria ed ha evidenziato che "*se è vero che gli atti impugnati sono stati adottati in attuazione di precisi vincoli di bilancio ed in particolare sono volti a rispettare la normativa speciale sul rientro dai disavanzi dettata dalle ultime leggi finanziarie, gli stessi non possono non trovare un giusto equilibrio tra le varie esigenze fondamentali che refluiscono nella materia: la pretesa degli assistiti a prestazioni sanitarie adeguate con la connessa salvaguardia del diritto di primaria rilevanza alla salute, il mantenimento degli equilibri finanziari che comunque non possono contare su risorse illimitate, ma anche gli interessi degli operatori privati che rispondono a logiche imprenditoriali meritevoli di tutela*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

TENUTO CONTO che la citata sentenza del Consiglio di Stato n. 741/2013 non contiene osservazioni in ordine al contenuto dell'impugnato decreto commissariale 6/2010 relativo a:

a) Documento contenente figure professionali e tempi di assistenza per RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze di cui alla L.R. 8/2003, che sostituisce l'allegato 3 della DGRC 2006/2004;
b) "Linee di indirizzo sulla compartecipazione sociosanitaria" trasmesse con nota dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali n. 3384/SP del 30 dicembre 2009, recanti lo schema di regolamento per la compartecipazione alla spesa per le prestazioni sociosanitarie per i Comuni associati in ambiti territoriali;

CONSIDERATO che gli uffici regionali competenti hanno avviato l'adeguata istruttoria per la determinazione delle tariffe per le prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni per disabili gravi, anziani non autosufficienti e demenze di cui alla L.R. n. 8/2003 tenendo conto delle prescrizioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato n. 741/2013;

DATO ATTO

- che, al fine di condividere la metodologia di calcolo delle tariffe di cui sopra, si sono tenuti in data 16 e 24 aprile 2013 riunioni con le Associazioni di categoria anche in rappresentanza dei ricorrenti, giusta convocazione prot. 2044/C del 9 aprile 2013 e prot. 2331/C del 22/4/2013;
- che nel corso della riunione del 24 aprile sono state formulate dalla Regione Campania tre diverse ipotesi di accordo ed è stato assunto l'impegno di trasmettere, entro tre giorni lavorativi, anche una proposta elaborata su base analitica dei costi;
- che con nota prot. 2362/C del 24/4/2013 è stata inviata alle Associazioni di categoria la proposta di cui al punto precedente;

RITENUTO necessario colmare il vuoto tariffario prodotto dall'annullamento della DGRC 1267/2009 e Decreto Commissariale 6/2010, nelle more della nuova determinazione delle tariffe di cui in premessa giusta sentenza n. 741 dell' 11/02/2013, con la quale il Consiglio di Stato, Sezione Terza, in riforma della sentenza del TAR Campania - Sezione Prima - n. 27563/2010, ha accolto i ricorsi di primo grado con conseguente annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 1267/2009 e del Decreto commissariale n. 6/2010;

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" Allegato 1 punto 1.C "Area integrazione socio-sanitaria";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- la D.G.R.C. n. 3958 del 7 agosto 2001 come modificata ed integrata dalla D.G.R.C. n. 7301 del 31 dicembre 2001, concernente la definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004 recante "*Linee guida per la riabilitazione in Campania*";

- il Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007 recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;

D E C R E T A

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di applicare in via transitoria gli importi stabiliti dal decreto commissariale 6/2010, annullato dalla sentenza del C.d.S. n. 741/2013, nelle more della definizione delle tariffe per le prestazioni sociosanitarie erogate dalle strutture di cui al decreto commissariale 6/2010, da approvare entro e non oltre i 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto; tali importi sono riportati nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare il contenuto dei provvedimenti impugnati che non è risultato oggetto di statuizioni da parte del giudice e che viene riportato nei documenti di seguito specificati, allegati al presente provvedimento:
   a) Allegato 2: "*Figure professionali e tempi di assistenza per RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze di cui alla L.R. 8/2003*";
   b) Allegato 3: "*Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria",* con *"Schema di regolamento per la compartecipazione alla spesa per le prestazioni sociosanitarie per i Comuni associati in ambiti territoriali*;
3. di precisare che gli effetti del presente provvedimento non comporteranno incremento del limite di spesa vigente in ciascuno degli esercizi dal 2009 al 2012: le variazioni tariffarie non potranno determinare lo sforamento dei limiti di spesa annuali stabiliti dai relativi provvedimenti regionali, ma eventuali consequenziali variazioni dei volumi economici eccedenti i tetti di spesa saranno assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie;
4. di trasmettere il presente decreto al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze e di riservarsi le eventuali modifiche a seguito delle osservazioni e dei rilievi ministeriali;
5. di inviare il presente provvedimento, a cura della struttura commissariale, alle AA.SS.LL, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Assistenza Sociale", "Gabinetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Presidente della Giunta Regionale", per quanto di competenza, ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore AGC 19
Avv. A. Postiglione

Il Coordinatore AGC 20
Dott. Renato Pizzuti

Il Dirigente del Settore 03 Fasce Deboli
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del Servizio Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

Il Funzionario responsabile
Dott.ssa M. Canzanella

L' estensore
Dott.ssa Luisa Cappitelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni ai sensi della L. 8/2003

Tipologie di struttura

Residenza Sanitaria Assistita Diaria giornaliera in Euro		
Anziani	alto livello assistenziale	104,7
	medio livello assistenziale	90,9
Demenze		105,09
Disabili	Alto livello assistenziale	115,06
	Medio livello assistenziale	92,01

Centro Diurno Diaria giornaliera in Euro		
Anziani		57,6
Disabili		69,51
Demenze		62,55

ALLEGATO 2

RSA DISABILI MODULO PER 20 OSPITI AD ALTO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. operatori/nucleo
Medici	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	216	2
	Fisioterapisti	D	162	1,5
	Terapista occupazionale	D	108	1
	Educatore professionale	D	108	1
	Animatore di comunità	C	108	1
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	324	3
	OSS	B	432	4
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	0,33

RSA DISABILI MODULO PER 20 OSPITI A MEDIO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medici	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	108	1
	Fisioterapisti	D	162	1,5
	Terapista occupazionale	D	108	1
	Educatore Professionale	D	108	1
	Animatore di Comunità	C	108	1
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	216	2
	OSS*	B	216	2
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	1

CENTRO DIURNO DISABILI 20 OSPITI

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medico Responsabile	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	54	0,50
	Fisioterapisti	D	108	1
	Terapista occupazionale	D	108	1
	Educatore professionale	D	108	1
	Psicologo	Dir.	36	0,33
	Animatore di Comunità	C	108	1
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	216	2
	OSS	B	108	1
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	0,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

RSA ANZIANI MODULO PER 20 OSPITI AD ALTO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. operatori/nucleo
Medici	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	216	2
	Fisioterapisti	D	108	1
	Animatore di Comunità	C	216	2
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	324	3
	OSS*	B	432	4
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	0,33

RSA ANZIANI MODULO PER 20 OSPITI A MEDIO LIVELLO ASSISTENZIALE

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medici	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	108	1
	Fisioterapisti	D	108	1
	Terapista occupazionale	D	54	0,5
	Animatore di Comunità	C	216	2
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	324	3
	OSS*	B	216	2
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	0,33

CENTRO DIURNO ANZIANI PER 20 OSPITI

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medico Responsabile	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	54	0,50
	Fisioterapisti	D	108	1
	Terapista occupazionale	D	108	1
	Psicologo	Dir.	36	0,33
	Animatore di Comunità	C	108	1
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	108	1
	OSS	B	108	1
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	0,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

RSA ANZIANI PER 20 OSPITI PER DEMENZE

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. operatori/nucleo
Medici	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	216	2
	Fisioterapisti	D	108	1
	Terapista occupazionale	D	54	0,5
	Psicologo	Dir	36	0,32
	Animatore di comunità	C	108	1
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	324	3
	OSS*	B	400	3,70
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	0,33

CENTRO DIURNO ANZIANI PER 20 OSPITI PER DEMENZE

Profilo	Qualifica funzionale	Cat.	Min.sett/ospite	N. Operatori/nucleo
Medico Responsabile	Dir.			0,32
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	Infermiere	D	54	0,50
	Fisioterapisti	D	108	1
	Terapista occupazionale	D	108	1
	Psicologo	Dir.	36	0,32
	Animatore di Comunità	C	108	1
	Assist. Sociale	D	36	0,33
	OSA	A_3	216	2
	OSS	B	108	1
Personale amministrativo	Assistente Amm.vo	C	36	0,33

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

ALLEGATO 3

Linee di indirizzo in materia di compartecipazione sociosanitaria

In attuazione della legge quadro in materia di politiche sociale n. 328/2000, la Regione Campania, ha già definito nell'ambito delle Linee Guida per la III annualità dei Piani Sociali di Zona (DGR n. 586 del 16/04/04), indirizzi specifici per disciplinare il concorso degli utenti al costo delle prestazioni sociali e sociosanitarie ed ha fornito uno schema tipo di regolamento per l'adozione dei suddetti criteri da parte dei Comuni associati in Ambiti territoriali.

Successivamente, i Comuni associati in Ambiti Territoriali, con propri regolamenti, hanno introdotto e sperimentato nelle precedenti annualità di attuazione della l. 328/2000 (III- VII) modalità di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi erogati sulla base del Piano Sociale di Zona.

Oggi, alla luce delle novità normative introdotte dalla legge regionale n.11/2007 "Legge Regionale per Dignità e la Cittadinanza Sociale", e dal Piano Sociale Regionale (DGR n. 694/2009), è necessario considerare terminata tale fase di sperimentazione e riproporre, con opportune modifiche, un aggiornamento degli indirizzi regionali in materia di criteri di compartecipazione.

Il tema della compartecipazione ai costi s'inserisce nello spirito più generale della poiché concorre insieme agli altri strumenti di regolazione previsti dalla norma, a garantire un sistema integrato di interventi e servizi a tutela della dignità della persona, con carattere di universalità ed esigibilità.

Nel dettaglio la legge regionale n. 11/2007 dedica in più punti spazio alla necessità di regolare i criteri di accesso e di compartecipazione ai costi da parte degli utenti. Sancisce un criterio di accesso prioritario ai servizi a fronte di determinate fasce di bisogno: condizioni di povertà, di totale o parziale mancanza di autonomia, difficoltà di inserimento nella vita sociale e nel lavoro, o necessità di interventi assistenziali conseguenti a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.

Definiti i criteri di priorità, la norma attribuisce alla Regione l'individuazione di *criteri per determinare il concorso degli utenti al costo delle prestazioni, assicurando una uniforme applicazione dell'indicatore socio-economico di equivalenza, rispetto a genere, stato di bisogno e condizioni sociali differenti, ed* affida alla potestà dei Comuni associati in Ambito Territoriale , la regolamentazione dell'*accesso prioritario* e della compartecipazione *degli utenti al costo dei Servizi. (art. 8 e 10)*

Nel rispetto quindi degli assetti istituzionali determinati dalla riforma del Titolo V della Costituzione, dal Testo Unico degli Enti Locali e della legge regionale n. 11/2007 la Regione Campania intende promuovere su tutto il territorio azioni sinergiche di messa a

fonte: http://burc.regione.campania.it

regime di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari adeguati ai reali bisogni della comunità di riferimento.

Il sistema di servizi territoriali deve garantire una presa in carico globale e continuativa del cittadino attraverso azioni sistematiche di concertazione tra Comuni singoli o associati in Ambiti Territoriali, AASSLL, organismi del terzo settore promuovendo la partecipazione attiva nei processi programmatori delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e dei cittadini.

Risulta di primaria importanza garantire l'organizzazione di servizi a favore di cittadini in condizione di non autosufficienza assicurandone la continuità assistenziale. I criteri ispiratori del sistema integrato di offerta devono sottostare a principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e solidarietà.

Nel rispetto dell'autonomia dei Comuni, *la Regione per garantire uniformità nei criteri di accesso al sistema integrato dei servizi ed a maggior tutela dei diritti dei cittadini campani, propone un nuovo atto d'indirizzo sulle modalità di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti.* A tale fine si fornisce ai Comuni associati in Ambiti territoriale uno **schema di regolamento** al fine di agevolare l'individuazione di strumenti condivisi.

Gli elementi essenziali del presente atto di indirizzo sono si seguenti.

- La definizione da parte della Regione di soglie minime e massime di reddito pro capite per l'individuazione delle quote di esenzione dai costi o di compartecipazione al 100% e nella proposta di un metodo di calcolo per la quota di compartecipazione.

L'assunzione della pensione minima erogata dall'INPS come criterio di calcolo delle soglia di reddito [ISEE o reddito individuale] minima e massima, sulla base della quale calcolare la compartecipazione e la previsione di modalità di calcolo differenti per tipologie di servizi (domiciliari, semiresidenziali, residenziali).

<u>E'prevista la facoltà di scelta da parte degli anziani non autosufficienti e dei disabili gravi di optare per la scelta ritenuta più vantaggiosa in merito al valore del reddito, quindi se va calcolato sul nucleo familiare di riferimento o sul solo richiedente.</u>

Pertanto, per l'accesso ai servizi domiciliari e semiresidenziali per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari si procede individuando:

a) la soglia [ISEE o di reddito individuale] al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente al 160% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

pari ad Euro **9.530,56** per il 2009[1.] [*Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati*]**.**
b) la soglia [ISEE o di reddito individuale] al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in 4,35 volte la l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS (a seconda del tipo di servizio e di quanto si voglia incentivare la domanda) pari a € **25.911,37** per il 2009;
c) Per qualsiasi valore [ISEE o di reddito individuale] compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\textbf{\textit{Comp}}_{ij} = \text{I.S.E.E.}_i * \text{CS}_0 / \text{I.S.E.E.}_0$$

dove:
Comp $_{i\ j}$ rappresenta la quota di compartecipazione del soggetto *i* relativa alla prestazione sociale *j*;
I.S.E.E. $_i$ rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;
CS $_0$ rappresenta il costo unitario della prestazione;
I.S.E.E.o rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione.

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi residenziali, per i soggetti richiedenti *non titolari d'indennità di accompagnamento*, si applicano gli stessi criteri di calcolo delle soglie previsti per i servizi semiresidenziali e domiciliari. Per i soggetti *titolari della indennità di accompagnamento*, si procede come segue:

a) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare di indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito [individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso] inferiore alla soglia di esenzione così come definita per i servizi domiciliari o semiresidenziali, la quota di compartecipazione per l'accesso ai servizi residenziali sociosanitari è al limite pari al 75% della indennità stessa[2]
b) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare dell'indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito [individuale o I.S.E.E. laddove più vantaggioso] superiore alla soglia di esenzione e inferiore alla soglia massima di cui all'art. 7, l'indennità di accompagnamento va sommata al reddito così come definito per il calcolo della quota di compartecipazione. Posta come **IA** l'indennità su base annua la formula di riferimento sarà pari a $\textbf{\textit{Comp}}_{ij} = \text{I.S.E.E.}_i + \text{IA} * \text{CS}_0 / \text{I.S.E.E.}_0$

[1]Nel 2009, il trattamento minimo INPS annuo è pari a Euro 5.956,60
[2] Pari a € 5.664 per il 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

- E' lasciata all'autonomia decisionale dei Comuni associati in Ambiti Territoriali la facoltà di definire sia soglie minime e massime alternative se più favorevoli alle esigenze dei propri cittadini, sia di definire fasce intermedie di reddito e relativa quota di compartecipazione, comprese fra le soglie minima e massima;

- E' previsto che la compartecipazione ai costi per i servizi sociosanitaria sia calcolata in base alla quota di spesa sociale delle singole prestazioni ex DPCM 29.11.01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

Schema di regolamento per i Comuni associati in Ambiti territoriali per la compartecipazione alle prestazioni sociosanitarie

Articolo 1
Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina criteri di determinazione della quota di compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociosanitarie erogate dai Comuni associati nell'Ambito territoriale. A tal fine esso fa esplicito riferimento a quanto disposto dalla L.R. 11/2007, dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e successive integrazioni e dal DPCM del 29.11.2001

Articolo 2
Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica alle sole prestazioni sociosanitarie agevolate, erogabili su domanda del cittadino interessato o suo tutore legale, per le quali la normativa nazionale prevede lo strumento della compartecipazione ai costi.

La compartecipazione a carico dei cittadini é esclusivamente riferita alle percentuali di spesa sociale sul costo della singole prestazioni sociosanitarie previste dal DPCM 29.11.2001 sui L.E.A. [3]

Articolo 3
Criteri per la determinazione del nucleo familiare di riferimento

La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata, con riferimento al nucleo familiare, combinando i redditi ed i patrimoni di tutti i componenti, calcolati, nel rispetto della Tabella 1 allegata al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, così come modificata dal D.Lgs. 130/2000.

Ai fini del presente regolamento il nucleo familiare è composto dal richiedente medesimo, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio n. 223 del 30/05/1989 e il Decreto del

[3]Le prestazioni oggetto di compartecipazione ex DPCM 29.11.01 sono: Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata : 50% su prestazioni di assistenza tutelare e aiuto infermieristico.
Servizi semiresidenziali: 30% per disabili gravi su prestazioni diagnostiche terapeutiche e socioriabilitative; 50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 60% per persone con problemi psichiatrici su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative a bassa intensità assistenziale;
Servizi residenziali: 30% per disabili gravi e 60% per disabili privi di sostegno familiare su prestazioni terapeutiche e socioriabilitative; 50% per anziani non autosufficienti su prestazioni terapeutiche di recupero e mantenimento funzionale delle abilità; 30% per persone affette da AIDS su prestazioni di cura, riabilitazione, e trattamenti farmacologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente del Consiglio dei Ministri n. 227 del 07/05/1999, e dai soggetti considerati a suo carico ai fini IRPEF anche se non convivente.

In deroga al comma precedente, limitatamente ai servizi sociosanitari rivolti a persone con handicap permanente grave ed a persone ultrasessantacinquenni i cui requisiti siano stati certificati dalla ASL competente, per la determinazione della quota di compartecipazione alla spesa si deve tener conto della situazione economica del solo richiedente e non della situazione reddituale del nucleo familiare.4

Nei casi in cui dal confronto tra l'I.S.E.E. del nucleo familiare e l'I.S.E.E. del soggetto richiedente, risulti più vantaggioso quello del nucleo familiare, essendo la "ratio" della norma quella di favorire il fruitore del servizio, deve essere preso in considerazione l'I.S.E.E. del nucleo familiare.

Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva di validità annuale. E' lasciata allo stesso la facoltà di presentare, prima della scadenza, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Il Comune terrà conto della variazione dal mese successivo.

Il Comune potrà, a sua volta, richiedere una nuova dichiarazione quando intervengono rilevanti variazioni delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE.

Articolo 4
Determinazione del valore I.S.E.: criteri di valutazione della situazione reddituale

Per il calcolo dell'Indicatore della situazione economica (ISE) si utilizza la seguente formula:

ISE = R + 0,2 P

Dove *R* è il reddito e P il patrimonio calcolati come di seguito specificato nei punti 1 e 2:

1. Il valore del reddito(R) si ottiene sommando, per ciascun componente il nucleo familiare:

a) il reddito complessivo ai fini IRPEF, quale risulta dall.ultima dichiarazione presentata (Unico: Rigo RNI 730: quadro calcolo IRPEF, Rigo 6), al netto dei redditi agrari relativi alle attività indicate dall'art. 2135 del Codice Civile svolte anche in forma associata, dai soggetti produttore agricoli titolari di partita IVA, obbligati alla presentazione della dichiarazione ai fini dell'IVA. In mancanza di obblighi di dichiarazione dei redditi, vanno assunti i redditi imponibili ai fini IRPEF risultanti dall'ultima certificazione rilasciata dai soggetti erogatori. Salvo diversa disposizione legislativa, non sono da computare gli emolumenti arretrati relativi a prestazione di lavoro o di pensione, il trattamento di fine rapporto (TFR) e le indennità equipollenti;

b) il reddito di lavoro prestato nelle zone di frontiere ed in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato;

c) i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo di presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base

[4] Cfr. Dlgs 109/98 art.3 così come integrato dal Dlgs 130/2000 nonché giurisprudenza attuativa in materia a partire dalla Sentenza del TAR di Catania n. 42/2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

imponibile determinata ai fini dell'IRAP, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato;
d) il reddito da attività finanziarie, determinato applicando il tasso di rendimento annuo dei titoli decennali del Tesoro (4,06% per l'anno 2009) al patrimonio mobiliare;
2 Il valore del patrimonio (P) si calcola sommando, per ciascun componente il nucleo familiare, il patrimonio immobiliare e mobiliare:
a) patrimonio immobiliare
Il valore dei fabbricati e dei terreni edificabili e agricoli, intestati a persone fisiche diverse da imprese, quale definito ai fini ICI al 31/12 dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione sostitutiva, indipendentemente dal periodo di possesso nel periodo di imposta considerato. Dal valore così determinato di detrae l'ammontare dell'eventuale debito residuo, alla stessa data del 31 dicembre, per mutui contratti per i predetti fabbricati; in alternativa alla detrazione per il debito residuo del mutuo, è detratto, se più favorevole, il valore dell'abitazione principale, come sopra definito, nel limite di euro 100.000.000=. Se i componenti del nucleo risultano risiedere in più abitazioni la detrazione si applica su una di tali abitazioni, individuata dal richiedente. Nel caso di possesso dell'abitazione principale in misura inferiore al 100% la detrazione sarà rapportata a detta quota.
b) patrimonio mobiliare
A fini della determinazione del patrimonio mobiliare devono essere considerate le componenti di seguito specificate, possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 10:
• Depositi e conti correnti bancari e postali, per i quali va assunto il valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva;
• Titoli di Stato, Obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati, per i quali va assunto il valore nominale delle consistenze alla data di cui al punto 1;
• Azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmi italiani o esteri, per i quali va assunto il valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data di cui al punto 1;
• Partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie, per i quali va assunto il valore della frazione del patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato anteriormente alla presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'art 9, ovvero in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili al netto di relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;
• Masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. n. 415 del 1996, per le quali va assunto il valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione Nazionale per le società e la Borsa, dal gestore del patrimonio anteriormente alla data di cui al punto 1;
• Altri strumenti e rapporti finanziari per il quali va assunto il valore decorrente alla data di cui al punto 1, nonché contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione per i quali va assunto l'importo dei premi complessivamente versati a tale ultima data;

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali alla medesima data non è esercitabile il diritto di riscatto;
• Imprese individuali per le quali va assunto il valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità indicate al punto 5;
Dalla somma dei valori del patrimonio mobiliare si detrae, fino a concorrenza, una franchigia di Euro 15.493,70.
L'importo così determinato (patrimonio immobiliare + patrimonio mobiliare) è moltiplicato per lo specifico coefficiente di 0,2.

Articolo 5

Determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

L'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è calcolato sulla base della seguente formula:

ISEE =*ISE / S*

dove S tiene conto della composizione del nucleo familiare secondo la seguente scala di equivalenza:

Componenti nucleo familiare	Valore di S
1	**1,00**
2	**1,57**
3	**2,04**
4	**2,46**
5	**2,85**

1. Il parametro S viene maggiorato nel modo seguente:
• + 0.35 per ogni ulteriore componente del nucleo familiare;
• + 0,20 in caso di presenza nel nucleo di un solo genitore e figli minore,
• + 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della Legge n. 104/1992 o d'invalidità superiore al 66%;
• + 0,20 per i nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro o d'impresa. La maggiorazione spetta quando i genitori risultino titolari di reddito per almeno 6 mesi nel periodo afferente la dichiarazione sostitutiva. Spetta altresì al nucleo composto da un genitore ed un figlio minore, purché il genitore dichiari un reddito di lavoro dipendente o d'impresa per almeno 6 mesi.

Articolo 6

Ulteriori criteri per la compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni

In applicazione alla norma di cui all'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109, così come modificato dal D.Lgs 3 maggio 2000 n. 130, ai fini della determinazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sociali, il valore I.S.E.E. può essere valutato congiuntamente agli ulteriori indicatori qui di seguito riportati:
a) Automobili
b) aerei
c) elicotteri

Con successivi atti potranno essere specificati ulteriori modalità del calcolo della compartecipazione che tengano conto del possesso dei beni citati nel precedente comma.

Articolo 7
Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi domiciliari e semiresidenziali

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi sociosanitari di tipo domiciliare e semiresidenziale si procede individuando:

a) la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio corrispondente al 160% dell'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS, pari ad Euro **9.530,56** per il 2009[5]. [*Tale soglia d'esenzione è da considerarsi altresì come una quota che rimane in disponibilità all'assistito indipendentemente dal numero o dalla quantità di servizi utilizzati*.];

b) la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dall'ente è fissata in **4,35** volte la l'ammontare del trattamento minimo della pensione INPS (a seconda del tipo di servizio e di quanto si voglia incentivare la domanda) pari a € **25.911,37** per il 2009;

c) Per qualsiasi valore I.S.E.E. compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula:

$$\textbf{\textit{Comp}}_{ij} = \text{I.S.E.E.}_i * CS_0 / \text{I.S.E.E.}_0$$

dove:
Comp $_{i\ j}$ rappresenta la quota di compartecipazione del soggetto *i* relativa alla prestazione sociale *j*;
I.S.E.E.*i* rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;
CS $_0$ rappresenta il costo unitario della prestazione sociale agevolata;
I.S.E.E.o rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione sociale agevolata.

[5]Nel 2009, il trattamento minimo INPS annuo è pari a Euro 5.956,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente nel calcolo della formula al valore I.S.E.E.i va sostituito il reddito individuale

Art. 8

Determinazione della quota di compartecipazione al costo dei servizi residenziali

Per la determinazione della compartecipazione al costo dei servizi residenziali, per i soggetti richiedenti non titolari d'indennità di accompagnamento, si applicano i criteri previsti all'art. 7.
Per i soggetti titolari della indennità di accompagnamento, si procede come segue:
a) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare di indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito individuale (o I.S.E.E. laddove più vantaggiosa) inferiore alla soglia di esenzione così come definita all'art. 7 del presente regolamento, la quota di compartecipazione per l'accesso ai servizi residenziali sociosanitari è al limite pari al 75% della indennità stessa[6]
b) Nell'ipotesi in cui il soggetto richiedente sia titolare dell'indennità di accompagnamento, legge 11 febbraio 1980, n. 18, e risulti titolare di un reddito individuale (o I.S.E.E. laddove più vantaggioso) superiore alla soglia di esenzione e inferiore alla soglia massima di cui all'art. 7, l'indennità di accompagnamento va sommata al reddito così come definito per il calcolo della quota di compartecipazione. Posta come **IA** l'indennità su base annua la formula di riferimento sarà pari a $\boldsymbol{Comp}_{ij} = I.S.E.E._i + IA * CS_0 / I.S.E.E._0$

dove:
Comp $_{ij}$ rappresenta la quota di compartecipazione agevolata del soggetto *i* relativa alla prestazione sociale *j*;
I.S.E.E. $_i$ rappresenta l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente;
CS $_0$ rappresenta il costo unitario della prestazione sociale agevolata;
I.S.E.E.o rappresenta la soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento della prestazione sociale agevolata.

Nel caso di calcolo della quota di compartecipazione sulla base del solo reddito del richiedente nella calcolo della formula al valore $I.S.E.E._i$ va sostituito il reddito individuale

Articolo 9
Modalità di accesso

[6] Pari a € 5664 per il 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

L'accesso ai servizi sociosanitari, avviene esclusivamente previa valutazione del bisogno e redazione di un progetto personalizzato da parte delle Unità di Valutazione Integrate.7
La richiesta di accesso ai servizi deve essere corredata della "Dichiarazione Sostitutiva Unica", e può essere presentata indifferentemente o al Distretto Sanitario o al Segretariato Sociale del Comune di residenza., che provvedono all'istruttoria del caso ed alla convocazione dell'Unità di Valutazione Integrata.
Hanno diritto di accesso prioritario, a parità di condizioni di bisogno, i soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico.

La domanda deve essere formalizzata attraverso apposita modulistica adottata dall'Ambito Territoriale, dalla quale risultino specificati il servizio richiesto, i dati identificativi del richiedente, il valore ISE ed ISEE risultanti dalla dichiarazione sostitutiva di cui al successivo articolo e la situazione rispetto all'indicatore di reddito presunto indicato nei precedenti art. 7 e 8 e agli ulteriori criteri relativi alla capacità di spesa indicati nell'art. 6.

Il richiedente dovrà altresì esprimere consenso scritto al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

I dati personali, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy sono utilizzati dall'Ufficio Servizi Sociali e dal Distretto Sanitario per lo svolgimento del procedimento di istruttoria, valutazione del caso, definizione del progetto personalizzato, erogazione del servizio, monitoraggio e valutazione. A tal fine i dati possono essere comunicati ad altri soggetti coinvolti nel procedimento.

L'Unità di Valutazione Integrata valuta le condizioni di bisogno assistenziale del soggetto per l'ammissione al servizio, e redige apposito verbale .

L'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza, provvede a comunicare al soggetto interessato l'esito della valutazione, ed in caso di ammissione della richiesta, la data di attivazione del servizio e la eventuale quota di compartecipazione a suo carico.

L'attivazione del servizio avviene esclusivamente previa sottoscrizione del consenso informato da parte dell'utente sull'eventuale quota di compartecipazione ascritta a suo carico.

Articolo 10

Dichiarazione Sostitutiva Unica

La dichiarazione sostitutiva concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente la prestazione agevolata, nonché quella di tutti i componenti il nucleo familiare andrà redatta conformemente al modello-tipo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo n 109 del 1998 e smi.

Il dichiarante potrà presentare una nuova dichiarazione sostitutiva prima della scadenza in caso di variazione della propria situazione familiare e/o patrimoniale

7 DGRC 2006/2004 – "Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della l.r. 22 aprile 2003 n° 8"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Linee di indirizzo in materia di compartecipazione ai servizi sociali e sociosanitari

Articolo 11

Controlli

Il Comune di residenza controllerà, anche a campione, la veridicità della situazione familiare dichiarata e confronterà i dati patrimoniali e reddituali dichiarati dai soggetti ammessi alle presentazioni con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze.

Il Comune rilascia, solo su richiesta dell'interessato, un'attestazione riportante il contenuto della dichiarazione e gli elementi informativi necessari per il calcolo della situazione economica equivalente.

Qualora nei controlli emergano abusi o false dichiarazioni, fatta salva l'attivazione delle necessarie procedure di legge, l'ente adotta ogni misura utile atta a sospendere, revocare e a recuperare i benefici concessi.

L'Amministrazione comunale può prevedere ulteriori controlli attraverso il corpo di polizia municipale.

Articolo 12

Pubblicità del Regolamento

Copia del presente regolamento, ai sensi dell'art. 22 della Legge 7/8/1990, n. 241, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 48 del 30.05.2013

Oggetto: rideterminazione fabbisogno dialisi ambulatoriale (posti rene) per l' ASL/SA e modifica del decreto n.118 del 27/09/2012

PREMESSO che :

a. l'accreditamento istituzionale ha come obiettivo la regolazione dell'ingresso nel mercato sanitario dei soggetti che intendono erogare prestazioni per conto del S.S.N. attraverso un processo permanente di promozione e miglioramento della qualità dei servizi, ed è disciplinato dagli artt. da 8 bis ad 8 quinquies, e dall'art. 8 octies del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

b. in applicazione delle suddette disposizioni, la Giunta Regionale con la Deliberazione n. 3958/2001 e s.m.i., ha disciplinato le procedure per l'autorizzazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, ai sensi dell'art. 8 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., stabilendo i requisiti minimi, generali e specifici;

c. successivamente, il Regolamento n. 3 del 31.7.2006, pubblicato sul BURC n. 41 del 5 settembre 2006, ha definito i requisiti ulteriori, e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 della Legge Regionale n. 28 del 24.12.2003, disponendone la priorità procedimentale per tale settore;

d. il Consiglio Regionale della Campania ha completato la disciplina dell'accreditamento istituzionale approvando il Regolamento n. 1 del 22.06.2007, pubblicato sul BURC n. 38 del 4.7.2007, con il quale ha definito i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;

e. la Giunta Regionale con Deliberazione n. 608 del 11.04.2008 ha adottato, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 1, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., l'atto programmatico di ricognizione del fabbisogno relativo alle strutture di dialisi e di riabilitazione ambulatoriale, previa approvazione da parte dei competenti Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze con nota Campania DGPROG - 19/02/2008 - 0000100 - P;

f. infine, con l'art. 8 della LR. n. 16 del 28.11.2008, recante "misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", è stato disposto la delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie indicando le linee prioritarie di azione;

PREMESSO, altresì, che :

a) Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 24/7/2009 ha nominato il Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, con l'incarico di dare attuazione al Piano di Rientro dai Disavanzi attraverso la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi espressamente individuati dal Governo tra cui quelli relativi alle procedure di accreditamento istituzionale;

b) in esecuzione degli specifici punti di intervento disposti dal Governo, con successivo decreto commissariale n. 5 del 4 febbraio 2010, pubblicato sul BURC n. 14 del 15.02.2011, contenente modifiche ed integrazioni al decreto n. 21 del 31.12.2009, sono state sospese, presso le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, le procedure per l'accreditamento istituzionale e per l'autorizzazione alla realizzazione di tutte le strutture sanitarie private *"fino alle determinazioni che saranno assunte in conseguenza dell'adozione del Piano di Riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica* e *della rete di specialistica ambulatoriale",* ad esclusione che per le prestazioni di attività di emodialisi in regime ambulatoriale;

CONSIDERATO che:

a. con decreto commissariale n. 7 del 31.1.2011 sono stati definiti per l'esercizio 2011 i limiti di spesa ed i relativi contratti con gli erogatori di prestazioni dialitiche per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza dialitica (Rif. Punto d) delibera del Consiglio dei Ministri) con la precisazione che in Regione Campania, a partire dal 1 febbraio 2011, le prestazioni di dialisi ambulatoriale non potessero più essere erogate in regime di assistenza indiretta, così come era avvenuto per il passato;

b. con il medesimo provvedimento è stata disposta la costituzione di uno specifico tavolo tecnico regionale per la branca di dialisi;

c. nel corso dei lavori svolti dai referenti aziendali nell'ambito di specifici tavoli tecnici è stata rappresentata la necessità di procedere alla rideterminazione del fabbisogno programmatico per le prestazioni di dialisi erogate in regime ambulatoriale anche per il successivo triennio 2011 - 2013; a tal fine sono stati richiesti i dati alle Aziende Sanitarie, messi a confronto con i volumi di prestazioni rese nel 2011 e con i dati forniti dalla Società Italiana di Nefrologia. Da tale rilevazione è emerso che i dati di fabbisogno trasmessi dalle Aziende Sanitarie Locali sono determinati prevalentemente in via incrementale del 10% annuo dal 2008 e non su base epidemiologica;

d. con legge regionale n. 23 del 14 dicembre 2011 recante "modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2013 della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2011" sono state disciplinate le procedure di accreditamento istituzionale definitivo;

e. con successivo decreto commissariale n. 76 del 9.7.2012 sono stati stabiliti per l'esercizio 2012 i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa per ciascuna Azienda Sanitaria Locale nella misura di un incremento del 2% rispetto ai volumi di prestazioni di cui alla spesa consuntiva 2011 di ciascuna ASL;

f. con legge regionale n. 20/2011 è stato istituito il registro regionale di dialisi e trapianto che si avvale del sistema informativo della Società Italiana di Nefrologia (SIN) e che il responsabile regionale della SIN è il referente del registro;

g. alla SIN sono stati richiesti i dati di incidenza e prevalenza dei soggetti in dialisi ai fini della rideterminazione del fabbisogno;

h. dai dati comunicati dalla SIN e pubblicati nel decreto n.118 del 27/09/2012 si evince per l'ASL/SA un numero di pazienti in trattamento dialitico ambulatoriale, per l'anno 2011, di 1049 e di conseguenza sono stati attribuiti 309 e 319 posti rene per l'anno 2012 e 2013 rispettivamente :

TABELLA B

	PAZIENTI 2011		+3% anno	P.RENE (PAZ/3.5)		Rettifiche su base dati epidemiologici AA.SS.LL
	96%	100%	2012	2012	2013	
ASL NAPOLI 1	893	931	958	274	282	
ASL NAPOLI 2	895	933	961	275	283	
ASL NAPOLI 3	956	996	1.026	293	302	
ASL AVELLINO	340	354	365	105	108	+ 24
ASL BENEVENTO	237	247	255	73	75	
ASL CASERTA	741	772	795	226	234	
ASL SALERNO	1.007	1.049	1.081	309	319	+11

i. la SIN ha precisato che i suddetti dati riguardano il 96% delle strutture, per cui gli stessi vanno riportati al 100% mediante proiezione;

j. la stessa SIN ha fornito i seguenti suggerimenti/indicazioni che si ritiene di poter in linea di massima condividere:

1. il numero medio di trattamenti dialitici anno /paziente è di 156 (centocinquantasei), con una media mensile di 13 (tredici) dialisi, salvo complicanze idro-elettrolitiche e/o cardiovascolari che potrebbero far aumentare il previsto numero di dialisi;

2. il numero medio di trattamenti dialitici che si possono effettuare per ogni postazione dialitica è di 2 (due)/die, salvo casi documentati in cui sorge la necessità di un terzo turno giornaliero serale. Va ricordato che la normativa vigente prevede che ogni turno di dialisi assorbe, in media, 6 (sei) ore tra le fasi di trattamento (4 ore) e di preparazione prima e di lavaggio e sterilizzazione del rene artificiale dopo la dialisi. Inoltre, è necessario un tempo adeguato di areazione dei locali tra due turni di trattamenti dialitici;

3. in ogni centro di dialisi è prevista una postazione contumaciale per paziente HBsAg positivo;

4. in ogni centro dialisi è previsto almeno un apparecchio di riserva per pazienti HbsAg positivi, un apparecchio per pazienti HCV positivi, un apparecchio di riserva per pazienti con markers negativi;

5. in ogni struttura pubblica di dialisi è prevista almeno 1 (una) postazione tecnica riservata ai trattamenti dialitici di urgenza;

k. sulla base dei dati comunicati l'incidenza dei pazienti è determinabile nel 3% anno, mentre al fine di garantire apparecchi di riserva e i posti per l'emergenza contumaciale, nelle isole turistiche per il periodo estivo e per altre esigenze (quali il riequilibrio territoriale e l'assicurazione dell'assistenza nelle aree decentrate) si determina un fabbisogno di un posto rene ogni 3,5 pazienti;

Rilevato che :

a. la programmazione del fabbisogno regionale di prestazioni costituisce adempimento dello specifico acta di cui al punto n. 1, letto h) , previsto dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010 e, pertanto, si qualifica quale obiettivo strategico di intervento;

b. inoltre, costituisce necessario adempimento previsto dall'art. 8 quater comma 1, del D.lgs.vo n.502/92 e s.m.i., per la verifica della compatibilità delle strutture rispetto alla programmazione

regionale al fine di consentire la definizione di procedure di accreditamento istituzionale definitivo per le attività di dialisi erogate in regime ambulatoriale in Regione Campania;

Tenuto conto che :

a. la definizione di dette procedure, ai sensi di quanto disposto dalla lettera A) del comma 237 oclies,dell'art. 1, della L.R. n. 23/2011, nonché dal punto 15 della lettera. A) dell'allegato al decreto commissariale n. 19 del 7.3.2012, non rientrano nella disciplina di accreditamento istituzionale definitivo ivi prevista;

Preso atto che:

a) L' ASL di Salerno, ha provveduto, successivamente alla pubblicazione del decreto n.118 del 27.09.2012 ad un ulteriore censimento dei pazienti in trattamento dialitico nella ASL stessa,

b) il numero di pazienti in trattamento dialitico ambulatoriale extracorporea nelle sue varie forme, nella sola ASL/SA, ha già raggiunto all'inizio del 2013 il tetto di 1339 pazienti, come riportato nella delibera della stessa ASL n. 214 del 26 febbraio 2013;

c) tale numero di 1339 pazienti supera di 226 unità il numero di 1113 previsto in proiezione per il 2013 nel DCA 118/2012 per l'intera provincia di Salerno, in quanto l'ASL/SA già nel 2011 censiva 1262 pazienti contro i 1049 censiti dalla SIN per lo stesso anno;

d) lo stesso decreto commissariale n. 118 del 27.09.2012 precisa che ai fini della soddisfazione del fabbisogno deve essere comunque tenuta presente la dotazione di posti rene funzionanti o in via di realizzazione nelle strutture pubbliche ivi comprese le Aziende Ospedaliere;

e) tale numero di 1339 pazienti in trattamento dialitico ambulatoriale /extracorporea, certificato dalla ASL/SA, rappresenta, per quanto assunto, la base per il calcolo dei posti rene per i pazienti in carico alla sola ASL/SA per il 2013;

f) il calcolo per la rideterminazione viene effettuato con i dati contenuti nella delibera ASL n. 214 del 26 febbraio 2013 e con la metodologia suggerita dalla SIN nel decreto n. 118 del 27.09.2012 e che di seguito si riporta :
1. il numero medio di trattamenti dialitici fanno /paziente è di 156 (centocinquantasei), con una media mensile di 13 (tradici) dialisi, salvo complicanze idro-elettrolitiche e/o cardiovascolari che potrebbero far aumentare il previsto numero di dialisi;
2. il numero medio di trattamenti dialitici che si possono effettuare per ogni postazione dialitica è di 2 (due)/die, salvo casi documentati in cui sorge la necessità di un terzo turno giornaliero serale. Va ricordato che la normativa vigente prevede che ogni turno di dialisi assorbe, in media, 6 (sei) ore tra le fasi di trattamento (4 ore) e di preparazione prima e di lavaggio e sterilizzazione del rene artificiale dopo la dialisi. Inoltre, è necessario un tempo adeguato di areazione dei locali tra due turni di trattamenti dialitici;
3. in ogni centro di dialisi è prevista una postazione contumaciale per paziente HBsAg positivo;
4. in ogni centro dialisi è previsto almeno un apparecchio di riserva per pazienti HbsAg positivi, un apparecchio per pazienti HCV positivi, un apparecchio di riserva per pazienti con markers negativi;
5. in ogni struttura pubblica di dialisi è prevista almeno 1 (una) postazione tecnica riservata ai trattamenti dialitici di urgenza;

g) sulla base dei dati comunicati l'incidenza dei pazienti è determinabile nel 3% anno, ma al fine di garantire apparecchi di riserva e i posti per l'emergenza contumaciale, nelle isole turistiche per il periodo estivo e per altre esigenze (quali il riequilibrio territoriale e l'assicurazione dell'assistenza nelle aree decentrate) si determina un fabbisogno di un posto rene ogni 3,5 pazienti;

Ritenuto :

a) alla luce di quanto rappresentato di procedere alla rideterminazione , per il triennio 2011 – 2013, per la ASL SA, del fabbisogno di prestazioni di dialisi ambulatoriale/extracorporea come di seguito riportato:

Pazienti in dialisi			Posti rene (Paz/3.5)		Posti rene attivi Prov SA	Posti rene da attivare
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2013	Anno 2013
1262	2011+3%=1300	2012+3%= 1339	371	383	325	383-325= 58

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

D E C R E T A

di **rideterminare,** per il triennio 2011- 2013, per la ASL/SA il fabbisogno di prestazioni di dialisi ambulatoriale/extracorporea come di seguito si riporta:

Pazienti in dialisi			Posti rene (Paz/3.5)		Posti rene attivi Prov SA	Posti rene da attivare
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2013	Anno 2013
1262	2011+3%=1300	2012+3%= 1339	371	383	325	383-325= 58

di **precisare** che i posti rene necessari per l'assistenza ai pazienti dializzati della provincia di Salerno risultano essere 383 per l'anno 2013 e non più 319 come previsto nel decreto n. 118 del 27.09.2012, che rimane immutato e vigente per tutte le altre parti contenute, con un aumento quindi di 58 posti rene rispetto ai 325 già attivi al momento;

di **precisare** che ai fini della soddisfazione del fabbisogno dei pazienti deve essere comunque tenuta presente la dotazione di posti rene funzionanti o in via di realizzazione nelle strutture pubbliche ivi comprese le Aziende Ospedaliere;

di **precisare** che comunque sarà affidato ai soggetti privati accreditati il volume massimo di prestazioni di cui al decreto commissariale n. 76/2012;

di **riservarsi,** con successivo provvedimento, di fornire ulteriori indicazioni operative alla ASL/SA;

di **inviare,** il presente provvedimento ai Ministeri vigilanti per la validazione; alla Azienda Sanitaria ASL/SA , alla AGC N. 019 e AGC 20 per tutti gli adempimenti consequenziali;

di **trasmettere** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore della AGC 19
Dott. Antonio Postiglione

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 49 del 30.05.2013

Oggetto: Legge regionale 15 maggio 2011 n. 4 e s.m.i. in tema di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie private-Adempimenti ai sensi dell'art. 1, comma 237 undecies.

PREMESSO che:

a) con deliberazione n. 460 del 20 marzo2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

b) in data 24 luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222;

c) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

d) con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

e) con delibera del 23 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha consolidato nella persona del sub commissario ad acta dott. Mario Morlacco i compiti in precedenza attribuiti al sub commissario dimissionario dott. Achille Coppola;

f) l'articolo 1, comma 237 undecies della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, così come modificato dalla legge regionale 14 dicembre 2011 n. 23 disponeva, in tema di accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e sociosanitarie private della regione Campania, che "SORESA trasmette alle competenti strutture regionali ed alla struttura commissariale" … " l'elenco contenente la ricognizione delle domande regolarmente ammesse sulla piattaforma

fonte: http://burc.regione.campania.it

informatica applicativa inoltrate dalle strutture sanitarie e sociosanitarie private di cui all'art. 1, comma 796, lettera t) della legge 296/2006, come modificato dall'art. 2, comma 35 della legge 10/2011 entro e non oltre il 31 maggio 2012. La conferma dell'accreditamento avviene mediante decreto commissariale di presa d'atto"… "nonché mediante successivi decreti commissariali per branche di attività e per singole ASL, previa verifica della compatibilità con la programmazione regionale e condizionati all'esito della procedura di verifica di cui al comma 237 duodecies".

ATTESO che:

a) con DCA n. 19 del 7.3.2012, nell'esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario di cui all'art. 1, comma 237 novodecies della citata legge regionale 4/2011 e s.m.i., nell'approvare le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.Re.Sa spa, è stato precisato che la conferma dell'accreditamento istituzionale si consegue soltanto al termine delle procedure di verifica così come disciplinate dal comma 237 duodecies della norma in questione e che la presa d'atto delle domande risultate regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica applicativa, non incidendo in merito alla valutazione del possesso e della permanenza dei requisiti previsti per l'accreditamento, rappresenta esclusivamente la prima fase del percorso procedurale di accreditamento istituzionale definitivo;

b) con DCA n. 91 del 9.8.2012 si è preso atto, ai sensi del già citato comma 237 undecies, dell'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa spa e contenente la ricognizione delle domande di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza delle domande stesse da un punto di vista informatico, e se ne è disposta la trasmissione alle Aziende Sanitarie Locali perché le stesse provvedessero alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato A) al citato DCA 19/2012;

c) tale elenco è stato integrato con DCA 151 del 28.12.2012, a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A del citato DCA 19/2012, ed è stato trasmesso alle Aziende Sanitarie Locali competenti per le verifiche di che è parola.

DATO ATTO che :

a) a seguito di impugnativa del Consiglio dei Ministri, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 292 dell'11.12.2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 commi 237 undecies, 237 duodocies, 237 sexdecies, 237 vicies e 237 vicies ter della L.R. n. 23 del 14.12.2011;

b) al fine di sanare i vizi di illegittimità richiamati nella sentenza della Corte Costituzionale relativi alla citata legge regionale e allo scopo di continuare ad assicurare i livelli essenziali di assistenza che sarebbero fortemente compromessi dall'impossibilità di accreditare istituzionalmente, con erogazione delle prestazioni a carico del SSR, le strutture sanitarie e socio sanitarie private aventi titolo dalla legge 27.12.2008 n. 296 art. 1 comma 796 lettere s) e t), e s.m.i, la Regione Campania con legge n. 5 del 6.5.2013 all'art. 1 comma 36 ha provveduto a modificare e integrare le disposizioni di cui all'art. 1 della L.R. n. 4 del 15.3.2011 e s.m.i;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI :

a) l'art. 1, comma 237 decies, così come sostituito dall'art. 1,comma 36, lettera c) della citata legge regionale 5/2013, che prevede "alle strutture sanitarie e socio-sanitarie private che hanno presentato domanda di accreditamento istituzionale definitivo ai sensi del comma 237 – quinquies e che hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di cui al comma 237-sexies, al fine di assicurare livelli essenziali e uniformi di assistenza definiti dal piano sanitario nazionale e il rispetto dei principi fondamentali in materia di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie di cui al titolo II del decreto legislativo 502/1992, si applica, in via transitoria, il regime vigente alla data del 31 dicembre 2010, fino all'adozione ai sensi del comma 237-duodecies dei decreti commissariali di rilascio o di rigetto dell'accreditamento istituzionale definitivo";

b) l'art. 1, comma 237 undecies, come sostituito dall'art. 1, comma 36, lettera d) della medesima legge regionale che dispone che, con decreto del Commissario ad acta da adottarsi entro dieci giorni dalla data dell'entrata in vigore della legge stessa, si provvede alla ricognizione delle istanze presentate ai sensi del comma 237 quinquies;

c) infine, l'art. 1, comma 237 duodecies, così come sostituito dall'art. 1, comma 36, lettera e) della più volte citata legge regionale 5/2013 che prevede "entro centoquaranta giorni dall'adozione del decreto commissariale previsto dal comma 237 – undecies, le commissioni locali previste dall'art. 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 (Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo), verificano le istanze presentate, comprese le certificazionie gli atti di notorietà di cui ai commi 237- sexies e octies, nonché il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accreditamento istituzionale definitivo. In caso di parziale carenza dei requisiti ulteriori individuati nei Capi II e III dei regolamenti regionali 22 giugno 2007 , n. 1 (Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero e in regime residenziale) e 31 luglio 2006 n. 3 (Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure dell'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale), le commissioni locali assegnano alle strutture un termine perentorio per l'adeguamento, non superiore a trenta giorni e fermo il rispetto del termine di verifica delle istanze. Se dalle verifiche risulta il possesso dei requisiti previsti, il Commissario ad acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo suddivisi per branche di attività e per singole aziende sanitarie locali. Se dalle verifiche o dall'inutile decorso del termine riferito alle strutture per l'adeguamento, si riscontra la mancanza dei requisiti prescritti, il Commissario ad acta, con proprio decreto, rigetta la domanda di accreditamento definitivo. In caso di mancato rispetto del termine di centoquaranta giorni per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale i direttori generali delle aziende sanitarie della Regione Campania decadono".

RITENUTO :

a) di dover provvedere, pertanto, ad adottare l'atto ricognitivo di cui è parola allegando allo stesso, quale parte integrante e sostanziale l'elenco delle istanze regolarmente presentate ai sensi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 237 quinques, dai soggetti privati aventi titolo ai sensi del vigente comma 237 duodecies e che risultano già tutte ricomprese negli elenchi allegati ai citati DDCCAA 91 e 151/2012;

b) di dover precisare che le copie integrali delle singole istanze di accreditamento dei soggetti di cui all'elenco allegato, già in possesso degli uffici regionali competenti, dalle quali si evince la tipologia assistenziale delle strutture regolarmente ammesse, sono già state trasmessa da So.Re.Sa. Spa, tramite posta elettronica certificata, alle Aziende sanitarie locali competenti, in esecuzione dei citati DD.C.A. n. 91 e 151/2012 e che non vengono allegate al presente provvedimento per economia degli atti;

c) di dover precisare, inoltre, che ai sensi del vigente comma 237 duodecies della più volte citata legge regionale, le procedure di verifica delle istanze di accreditamento rimesse dalle commissioni locali previste dall'art. 8 della legge regionale 28.11.2008 n. 16 devono riguardare, oltre che la veridicità delle dichiarazioni di notorietà di cui ai commi 237 sexies ed octies, anche l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;

d) di doversi riservare, infine, l'eventuale integrazione dell'elenco con le istanze ammesse all'esito del procedimento da avviarsi per le strutture sanitarie e socio sanitarie che presenteranno istanze ai sensi di quanto previsto dal comma 237 terviecies della legge regionale 4/2011 così come aggiunto dall'art. 1, comma 36, lettera f) della legge regionale 5/2013;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

D E C R E T A

a) Di **approvare**, quale mero atto ricognitivo, l'elenco allegato al presente provvedimento per formarne parte integrale e sostanziale, delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237 quinquies della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4 e s.m.i. dai soggetti aventi titolo ai sensi del vigente comma 237 duodecies e che risultano già tutte ricomprese negli elenchi allegati ai decreti del Commissario ad acta 91 del 9.8.2012 e 151 del 28.12.2012.

b) **Di precisare** che le copie integrali delle singole istanze di accreditamento dei soggetti di cui all'elenco allegato, già in possesso degli uffici regionali competenti, dalle quali si evince la tipologia assistenziale delle strutture regolarmente ammesse, sono già state trasmesse da So.Re.Sa. Spa, tramite posta elettronica certificata, alle Aziende sanitarie locali competenti, in esecuzione dei citati DD.C.A. n. 91 e 151/2012 e che non vengono allegate al presente provvedimento per economia degli atti.

c) **Di precisare**, inoltre, che ai sensi del vigente comma 237 duodecies della più volte citata legge regionale le procedure di verifica delle istanze di accreditamento rimesse dalle commissioni locali previste dall'art. 8 della legge regionale 28.11.2008 n. 16 devono riguardare, oltre che la veridicità delle dichiarazioni di notorietà di cui ai commi 237 sexies ed octies, anche l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo.

d) **Di riservarsi**, infine, l'eventuale integrazione dell'elenco con le istanze ammesse all'esito del procedimento da avviarsi per le strutture sanitarie che presenteranno istanze ai sensi di quanto previsto dal comma 237 tervicies della legge regionale 4/2011 così come aggiunto dall'art. 1, comma 36, lettera f) della legge regionale 5/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) **Di trasmettere** il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019 "Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", alle AA.SS.LL., all'ARSAN, a So.Re.Sa. S.p.A., e al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

f) **Di trasmettere** il provvedimento al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia per i pareri di competenza.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 019

Dott. Antonio Postiglione

Si esprime parere favorevole

il Sub Commissario ad Acta

Mario Morlacco

Il Direttore Generale ARSAN

Dott.ssa Lia Bertoli

Il Funzionario

Avv. Lucio Podda

I l Commissario ad Acta

Stefano Caldoro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
1	**3ESSE SRL CENTRO ANALISI S. ANTONIO**	01020950620	**ST04209**	A.S.L. Benevento
2	**A.CHIANESE s.r.l.**	01374311213	**ST04007**	A.S.L. Napoli 2 Nord
3	**A.CHIANESE s.r.l.**	01374311213	**ST04009**	A.S.L. Napoli 2 Nord
4	**A.I.A.S. DI AFRAGOLA**	03266701212	**ST02524**	A.S.L. Napoli 2 Nord
5	**A.I.A.S. ONLUS ARCO FELICE**	80043900630	**ST03629**	A.S.L. Napoli 3 Sud
6	**A.I.A.S. ONLUS ARCO FELICE**	80043900630	**ST04693**	A.S.L. Napoli 2 Nord
7	**A.I.A.S. ONLUS ARCO FELICE**	80043900630	**ST04694**	A.S.L. Napoli 1 Centro
8	**A.I.A.S. SEZIONE NOLA O.N.L.U.S.**	92004500630	**ST02968**	A.S.L. Napoli 3 Sud
9	**A.I.A.S. SEZIONE NOLA O.N.L.U.S.**	92004500630	**ST02990**	A.S.L. Napoli 3 Sud
10	**A.I.A.S. SEZIONE NOLA O.N.L.U.S.**	92004500630	**ST02992**	A.S.L. Napoli 3 Sud
11	**A.I.A.S. sezione penisola sorrentina onlus**	03422541213	**ST03581**	A.S.L. Napoli 3 Sud
12	**A.I.R.R.I.**	02914690611	**ST03687**	A.S.L. Caserta
13	**A.L. Analisi in Laboratorio di Conchita De Biase & C. S.a.s.**	06864270639	**ST02567**	A.S.L. Napoli 1 Centro
14	**A.M.E.S. DI R. DE LUCA SNC**	02982591212	**ST02340**	A.S.L. Napoli 2 Nord
15	**A.N.A.D. DI GESUE' SALVATORE, DI IMPARATO ANNAMARIA S.A.S.**	01418740633	**ST03817**	A.S.L. Napoli 1 Centro
16	**A.N.A.D. DI GESUE' SALVATORE, DI IMPARATO ANNAMARIA S.A.S.**	01418740633	**ST03818**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
17	**A.R.A.R.R.I.S.**	02322990652	**ST02385**	A.S.L. Salerno
18	**A.R.S.P.R.I.S. SRL**	01889810659	**ST02388**	A.S.L. Salerno
19	**A.T. GROUP LABORATORIO DI ANALISI BIOCENTER SRL**	02874790658	**ST04097**	A.S.L. Salerno
20	**A.T. RADIOLOGIA SALUS SRL**	03491380659	**ST04079**	A.S.L. Salerno
21	**Aimatos di L. Polito & C Sas**	03394450633	**ST03607**	A.S.L. Napoli 2 Nord
22	**Aimatos di L. Polito & C Sas**	03394450633	**ST04259**	A.S.L. Napoli 2 Nord
23	**ALBA CLINICA SAN PAOLO srl**	00234520617	**ST02374**	A.S.L. Caserta
24	**ALBA CLINICA SAN PAOLO srl**	00234520617	**ST04143**	A.S.L. Caserta
25	**ALBA CLINICA SAN PAOLO srl**	00234520617	**ST04384**	A.S.L. Caserta
26	**ALFA ANALISI CLINICHE SRL**	06140451216	**ST03105**	A.S.L. Napoli 2 Nord
27	**ALFA CENTER DI CIOPPA LUCIANA & C. s.n.c.**	01445940610	**ST03666**	A.S.L. Caserta
28	**Alfa Centro Diagnostico di Analisi Cliniche di c. Testai e Soci S.r.l.**	03387820636	**ST03510**	A.S.L. Napoli 1 Centro
29	**ALFA LABORATORIO DI ANALISI SRL**	00297140618	**ST03662**	A.S.L. Caserta
30	**ALFA S.a.s. di Olimpia Abete**	04347890636	**ST02695**	A.S.L. Napoli 1 Centro
31	**Alfa Soc. L.C.A.L. s.n.c. Laboratorio di Analisi Cliniche**	01057030650	**ST03159**	A.S.L. Salerno
32	**ALFATRON 2 DI CIOPPA SILVIA & C. S.A.S.**	00975900614	**ST03669**	A.S.L. Caserta

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
33	**ALFATRON ANALISI CLINICHE SRL**	01607230610	**ST03674**	A.S.L. Caserta
34	**ALFREDO PAGANO S.A.S. DI CRISTINA SAULINO**	05119230638	**ST02490**	A.S.L. Napoli 1 Centro
35	**Alma Center Servizi Medicali S.r.l.**	01342401211	**ST02842**	A.S.L. Napoli 3 Sud
36	**ALMA MATER S.P.A. VILLA CAMALDOLI**	00290740638	**ST02425**	A.S.L. Napoli 1 Centro
37	**Alpha s.r.l.**	03250581216	**ST04191**	A.S.L. Napoli 3 Sud
38	**Alpha s.r.l.**	03250581216	**ST04192**	A.S.L. Napoli 3 Sud
39	**ALTHAEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A A R.L. ONLUS**	02173050648	**ST04825**	A.S.L. Avellino
40	**Ambulatorio Diagnostico per Immagini di A.Fenza & C. s.a.s.**	02648400659	**ST03613**	A.S.L. Salerno
41	**AMINEI DI NUNZIA SCHIANO SRL**	03127260630	**ST04141**	A.S.L. Napoli 2 Nord
42	**Ana-Cli-San Dott. Salapete S.r.l.**	00521680645	**ST03356**	A.S.L. Avellino
43	**ANALISI 2000 DI ANNAMARIA LETTIERI & C. S.N.C.**	03375780636	**ST02412**	A.S.L. Napoli 1 Centro
44	**Analisi Biochimico-Cliniche di Della Monica Maria S.n.c.**	01288591215	**ST02582**	A.S.L. Napoli 3 Sud
45	**Analisi Biomedical S.r.l. di Antonio Carrino e C.**	00954180618	**ST02651**	A.S.L. Caserta
46	**Analisi Chimico Cliniche di Vicario Franca e Ferrara Felice Claudio s.a.s.**	00315950618	**ST03387**	A.S.L. Caserta
47	**Analisi Chimico-Cliniche e Batteriologiche De Vito S.r.l.**	01764300644	**ST03592**	A.S.L. Avellino

48	**ANALISI CHIMICO-CLINICHE ME.CI S.A.S. DI MEMOLI VINCENZO**	01340671211	**ST02580**	A.S.L. Napoli 3 Sud

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
49	**ANALISI CHIMICO-CLINICHE S.LUCIA S.N.C.**	01550081218	**ST02553**	A.S.L. Napoli 3 Sud
50	**Analisi Cliniche ASA S.r.l.**	01276501218	**ST03419**	A.S.L. Napoli 2 Nord
51	**Analisi Cliniche Benedetto Afeltra s.a.s. di Colasanto Giuseppina & C.**	01367171210	**ST03163**	A.S.L. Napoli 3 Sud
52	**Analisi Cliniche Bio-Diagnostica Nocera s.n.c. dei dottori Arturo Adinolfi e Tommaso Adinolfi**	03310820653	**ST02904**	A.S.L. Salerno
53	**ANALISI CLINICHE BIO-DIAGNOSTICA POGGIOMARINO S.N.C. DELLE DOTT.SSE LAURA TAMMARO E MARINA PAPI**	02841820653	**ST02607**	A.S.L. Napoli 3 Sud
54	**ANALISI CLINICHE BIO-DIAGNOSTICA SAN MARZANO S.N.C. DEI DOTTORI ARTURO ADINOLFI E TOMMASO ADINOLFI**	03310780659	**ST03039**	A.S.L. Salerno
55	**Analisi cliniche Carrino s.a.s. di Antonio Carrino e C.**	01486930611	**ST02638**	A.S.L. Caserta
56	**Analisi Cliniche Conforti di F. Conforti & C. s.a.s.**	01825150657	**ST04774**	A.S.L. Salerno
57	**ANALISI CLINICHE DELTA S.A.S.**	01485730616	**ST03787**	A.S.L. Caserta
58	**ANALISI CLINICHE DI ALLOCCA ANTONIO ED AMETRANO GIUSEPPE & C. S.A.S.**	02552251213	**ST04747**	A.S.L. Napoli 3 Sud
59	**Analisi Cliniche di Dell'Aversana Maria Antonietta e C. s.a.s.**	01999870619	**ST03133**	A.S.L. Caserta
60	**Analisi Cliniche D'Onofrio Dott. Aldo D'Onofrio & C. S.a.s.**	02762320659	**ST02936**	A.S.L. Salerno
61	**analisi cliniche dott. d. pane s.r.l.**	03637530639	**ST03967**	A.S.L. Napoli 1 Centro
62	**ANALISI CLINICHE DOTT. IULA di IULA COSIMO & C .S.n.c.**	01035060654	**ST03130**	A.S.L. Salerno
63	**Analisi cliniche dott. Matteo Ansanelli & C. Srl**	03863130658	**ST04208**	A.S.L. Salerno

64	**Analisi Cliniche Dr. Sepe A. & C. S.a..s**	01289601211	**ST03052**	A.S.L. Napoli 3 Sud

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
65	**Analisi Cliniche e Batteriologiche Dott. Felice Sapio**	01055351215	**ST03545**	A.S.L. Napoli 3 Sud
66	**Analisi Cliniche e Diagnostica Strumentale di Gatto Emilio & C.S.a.s.**	03684050655	**ST03151**	A.S.L. Salerno
67	**Analisi Cliniche GEN S.r.l.**	02109510616	**ST02912**	A.S.L. Caserta
68	**Analisi Cliniche La Salute Ventre, Cimminiello V. & Cimminiello G. S.s.**	01089350654	**ST03014**	A.S.L. Salerno
69	**Analisi Cliniche Manzo S.r.l.**	02788500656	**ST03399**	A.S.L. Salerno
70	**Analisi Cliniche Massaro s.r.l.**	01027980620	**ST03080**	A.S.L. Benevento
71	**Analisi Cliniche Nuova Alba di Acito Olimpia e Iuliano Gabriella & C. S.n.c.**	01703480655	**ST02914**	A.S.L. Salerno
72	**Analisi Cliniche Sanitas Nardi S.a.s. di Fabio De Vita & C.**	02573420656	**ST03577**	A.S.L. Salerno
73	**Analisi Cliniche Secondigliano S.a.s. di Gargiulo Anna**	06948971210	**ST02705**	A.S.L. Napoli 1 Centro
74	**ANALISI CLINICHE UFITA S.R.L.**	01607510649	**ST02584**	A.S.L. Avellino
75	**Analisi cliniche-chimiche Di Ruocco Maria & C. s.a.s.**	01523301214	**ST03359**	A.S.L. Napoli 3 Sud
76	**Analisi e Ricerche Cliniche Genesis di Mastandrea A. e C. SAS**	02045020654	**ST02583**	A.S.L. Salerno
77	**Analisi SA.TA S.r.l.**	00555190644	**ST03672**	A.S.L. Avellino
78	**Anffas onlus Salerno**	03866860657	**ST04605**	A.S.L. Salerno
79	**Anffas onlus Salerno**	03866860657	**ST04606**	A.S.L. Salerno

80	**Anfra di Capasso Giuseppe & C. s.n.c.**	01533801211	**ST03594**	A.S.L. Napoli 2 Nord

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
81	**Angiocard s.a.s. di Festa Teresa & C.**	03171481215	**ST02849**	A.S.L. Napoli 2 Nord
82	**ANTARES CENTRO RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA S.R.L.**	02433840614	**ST04186**	A.S.L. Caserta
83	**ANTARES CENTRO RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA S.R.L.**	02433840614	**ST04678**	A.S.L. Caserta
84	**ANTARES CENTRO RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA S.R.L.**	02433840614	**ST04679**	A.S.L. Caserta
85	**ARS Cardiologica Di Salvato Maddalena & C. s.n.c.**	01236961213	**ST03053**	A.S.L. Napoli 2 Nord
86	**Artemisia Biomedica srl**	02296150655	**ST03072**	A.S.L. Salerno
87	**Assistenza Italiana Diabetici S.r.l.**	01015580614	**ST03523**	A.S.L. Caserta
88	**Associazione "Centro Dentale Flegreo"**	06086390637	**ST03142**	A.S.L. Napoli 2 Nord
89	**ASSOCIAZIONE "LA NOSTRA FAMIGLIA"**	00307430132	**ST03965**	A.S.L. Salerno
90	**ASSOCIAZIONE "LA NOSTRA FAMIGLIA"**	00307430132	**ST04611**	A.S.L. Salerno
91	**Associazione Ban-carella**	93005430637	**ST04626**	A.S.L. Napoli 2 Nord
92	**ASSOCIAZIONE CENTRO "LA TENDA" ONLUS**	04727881213	**ST04415**	A.S.L. Napoli 3 Sud
93	**ASSOCIAZIONE CENTRO "LA TENDA" ONLUS**	04727881213	**ST04427**	A.S.L. Napoli 1 Centro
94	**Associazione Centro Ester - Ente Morale ONLUS**	03177690637	**ST03460**	A.S.L. Napoli 1 Centro

95	**Associazione Centro Ester - Ente Morale ONLUS**	03177690637	**ST03842**	A.S.L. Napoli 1 Centro
96	**ASSOCIAZIONE CENTRO LE ALI ONLUS**	02152930612	**ST04560**	A.S.L. Caserta

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
97	**ASSOCIAZIONE CENTRO LE ALI ONLUS**	02152930612	**ST04579**	A.S.L. Caserta
98	**Associazione Comunità Emmanuel ONLUS**	93002480759	**ST04599**	A.S.L. Caserta
99	**Associazione Comunità Emmanuel ONLUS**	93002480759	**ST04603**	A.S.L. Salerno
100	**Associazione Comunità Terapeutica Maria Fanelli Onlus**	01549981213	**ST04818**	A.S.L. Napoli 3 Sud
101	**Associazione Comunità Terapeutica Maria Fanelli Onlus**	01549981213	**ST04823**	A.S.L. Napoli 3 Sud
102	**Associazione dei Familiari di Subnormali e Minorati Psichici San Vincenzo Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.**	01256001213	**ST03962**	A.S.L. Napoli 2 Nord
103	**Associazione dei Familiari di Subnormali e Minorati Psichici San Vincenzo Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.**	01256001213	**ST04617**	A.S.L. Napoli 2 Nord
104	**Associazione Il Camino**	01431371218	**ST04534**	A.S.L. Napoli 3 Sud
105	**Associazione Italiana Diabete soc. coop. r.l.**	00281610634	**ST03618**	A.S.L. Salerno
106	**Associazione La Scheggia**	03736071212	**ST02760**	A.S.L. Napoli 2 Nord
107	**Associazione LEO ONLUS**	02754380612	**ST04554**	A.S.L. Caserta
108	**Associazione LEO ONLUS**	02754380612	**ST04556**	A.S.L. Caserta
109	**Associazione LEO ONLUS**	02754380612	**ST04557**	A.S.L. Benevento

110	**ASSOCIAZIONE META FELIX**	02945761217	**ST02752**	A.S.L. Napoli 3 Sud
111	**ASSOCIAZIONE META FELIX**	02945761217	**ST02753**	A.S.L. Napoli 3 Sud
112	**ASSOCIAZIONE PUNTO GIOVANI ONLUS**	92024830645	**ST04649**	A.S.L. Avellino

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
113	**Associazione ROSETO**	01902660644	**ST04448**	A.S.L. Avellino
114	**ASSOCIAZIONE SALERNITANA CARDIOANGIOLOGICA S.r.l.**	01010030656	**ST04272**	A.S.L. Salerno
115	**associazione saman**	93001390819	**ST04569**	A.S.L. Napoli 1 Centro
116	**ATHENA S.P.A.**	00266020619	**ST02423**	A.S.L. Caserta
117	**ATHENA S.P.A.**	00266020619	**ST02424**	A.S.L. Caserta
118	**AURICCHIO S.A.S. DI UMBERTO AURICCHIO**	04925610638	**ST02481**	A.S.L. Napoli 1 Centro
119	**B.R.C. BIOCLINICAL RESEARCH CENTER S.R.L.**	01242390639	**ST03423**	A.S.L. Napoli 1 Centro
120	**Baia Duemila s.r.l.**	02656070618	**ST04497**	A.S.L. Caserta
121	**BASI TRE S.R.L.**	02814710618	**ST04751**	A.S.L. Caserta
122	**Benedicta di Marrocco Francesco & C. Sas**	04852330630	**ST04461**	A.S.L. Napoli 1 Centro
123	**BIOCAVA S.A.S. DI ALIBERTI PASQUALE & C.**	00681710653	**ST02891**	A.S.L. Salerno
124	**Biocenter di Salzano Vincenzo & C. S.a.s.**	03437430659	**ST03092**	A.S.L. Salerno

125	**Biocenter s.r.l.**	00595000621	**ST02873**	A.S.L. Benevento
126	**Biocenter s.r.l.**	00595000621	**ST02875**	A.S.L. Benevento
127	**Biocenter Sas di Comune Giuseppina & C.**	01297621219	**ST02816**	A.S.L. Napoli 2 Nord
128	**Biocentro Analisi Cliniche di Guarino Krishna Teresa s.a.s.**	01035190618	**ST03397**	A.S.L. Caserta

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
129	**Biocentro s.a.s. di Bisogno Giancarlo & C.**	03828611214	**ST03135**	A.S.L. Napoli 3 Sud
130	**Biocentro S.r.l.**	01120250657	**ST03691**	A.S.L. Salerno
131	**BIOCHEMICAL S.R.L.**	02257240651	**ST03981**	A.S.L. Salerno
132	**Biochemios S.r.l.**	03151401217	**ST03426**	A.S.L. Napoli 2 Nord
133	**Biochimica s.n.c. di Albanese e Martino**	02759440650	**ST03400**	A.S.L. Salerno
134	**Biocontrol S.r.l.**	01094560651	**ST02601**	A.S.L. Salerno
135	**Biodata S.r.l.**	02239330653	**ST03070**	A.S.L. Salerno
136	**Biodiagnostica A.D.R. s.a.s.**	01488060615	**ST02937**	A.S.L. Caserta
137	**BIODIAGNOSTICA DI SIBILIO RAFFAELE S.A.S.**	01288061219	**ST02326**	A.S.L. Napoli 2 Nord
138	**Biodiagnostica Rispoli S.r.l.**	05702850636	**ST04013**	A.S.L. Napoli 2 Nord
139	**Biodiagnostica s.r.l.**	01935210615	**ST03157**	A.S.L. Caserta

140	**BIODIAGNOSTICAL SNC di IOVINO CONCETTINA & C.**	01551331216	**ST02886**	A.S.L. Napoli 3 Sud
141	**BIOGAMMA S.R.L.**	01752410611	**ST03269**	A.S.L. Caserta
142	**Biolab Centro di Ricerche Cliniche S.n.c. di Michele della Rocca & C.**	00317280618	**ST02393**	A.S.L. Caserta
143	**Biolabor di Chiatante e La Montagna S.n.c.**	01283721213	**ST02961**	A.S.L. Napoli 3 Sud
144	**Biolabor di D'Alessio dott. Rosario & C. S.a.s.**	02427580655	**ST03074**	A.S.L. Salerno
145	**Biolabor srl**	00886220656	**ST03468**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
146	**Biomedica Marcianise S.r.l.**	01638920619	**ST03247**	A.S.L. Caserta
147	**BIOMEDICA S.R.L.**	01065170613	**ST02790**	A.S.L. Caserta
148	**BIOMEDICAL di Barone Francesco & C. s.n.c**	01325331211	**ST02346**	A.S.L. Napoli 3 Sud
149	**Biomedical Diagnostic Center srl**	00405150616	**ST04394**	A.S.L. Caserta
150	**BIOTEST DI FEROCE SONIA SAS**	03366130635	**ST03690**	A.S.L. Napoli 1 Centro
151	**Biotest s.a.s. di Sangiacomo Vito e Pinto Mariangela & C.**	03353460656	**ST02980**	A.S.L. Salerno
152	**Biotikos della D.ssa M. R. De Marco & C. S.n.c.**	00862860624	**ST02444**	A.S.L. Napoli 1 Centro
153	**Brain s.r.l.**	00515600641	**ST03200**	A.S.L. Avellino
154	**C.A.D. - CENTRO ASSISTENZA DIABETICO S.A.S. DI VINCENZO GESUE' E C.**	03782390631	**ST02946**	A.S.L. Napoli 1 Centro
155	**C.A.D. srl**	01790630659	**ST04239**	A.S.L. Salerno

156	**C.C. CENTRO CAMPANO S.A.S. DI ROSARIO SEVERINO e C.**	01891580613	**ST03923**	A.S.L. Caserta
157	**C.C.A. S.r.l.**	06152000631	**ST03560**	A.S.L. Napoli 2 Nord
158	**C.C.S. S.r.l.**	04977380635	**ST02993**	A.S.L. Napoli 1 Centro
159	**C.D.C. Centro Diagnostico Cardiologico di Cimmino Paolo s.a.s.**	02634341214	**ST03182**	A.S.L. Napoli 3 Sud
160	**C.D.C.D. - A.M.I.L.D. di Agrusta A. & C. S.a.s.**	00597290659	**ST03085**	A.S.L. Salerno
161	**C.D.F. Centro Diagnostico Flegreo di Giganti Maria Luigia S.a.s.**	05775040636	**ST03204**	A.S.L. Napoli 1 Centro
162	**C.D.F. del Dott. Auletta Sossio & C. s.n.c.**	01236941215	**ST02951**	A.S.L. Napoli 2 Nord

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
163	**C.D.G. CENTRO DIAGNOSTICO GIOVINE srl**	02671390652	**ST04264**	A.S.L. Salerno
164	**C.D.L. DI ASCIONE SILVIO S.A.S.**	06981180638	**ST04737**	A.S.L. Napoli 1 Centro
165	**C.D.M. di Borrelli Alfredo & C. s.a.s.**	01427420615	**ST03640**	A.S.L. Caserta
166	**C.D.S. d'Emilio Ferdinando s.a.s.**	05274910636	**ST03821**	A.S.L. Napoli 1 Centro
167	**C.E.M.F.R. CAMPOLONGO HOSPITAL S.P.A.**	00180470650	**ST03267**	A.S.L. Salerno
168	**C.E.M.F.R. CAMPOLONGO HOSPITAL S.P.A.**	00180470650	**ST03268**	A.S.L. Salerno
169	**c.e.r.t. nuova vita onlus**	01420731216	**ST04616**	A.S.L. Napoli 3 Sud
170	**C.F.R. ISTITUTO DI RIABILITAZIONE**	01424961215	**ST02542**	A.S.L. Napoli 3 Sud
171	**C.F.R. ISTITUTO DI RIABILITAZIONE**	01424961215	**ST04559**	A.S.L. Napoli 3 Sud

172	**C.G.M. SAN LUCA S.R.L.**	02423800651	**ST04136**	A.S.L. Salerno
173	**C.M.G.M. s.a.s. di Orabona Giovanni & C.**	01380801215	**ST03404**	A.S.L. Napoli 2 Nord
174	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST03780**	A.S.L. Napoli 3 Sud
175	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST03783**	A.S.L. Napoli 3 Sud
176	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST03785**	A.S.L. Napoli 3 Sud
177	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04146**	A.S.L. Napoli 3 Sud
178	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04150**	A.S.L. Napoli 3 Sud
179	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04151**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
180	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04157**	A.S.L. Napoli 3 Sud
181	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04161**	A.S.L. Napoli 3 Sud
182	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04163**	A.S.L. Napoli 3 Sud
183	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04164**	A.S.L. Napoli 3 Sud
184	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04166**	A.S.L. Napoli 3 Sud
185	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04172**	A.S.L. Napoli 3 Sud
186	**C.M.O. s.r.l.**	04844021214	**ST04173**	A.S.L. Napoli 3 Sud
187	**C.M.R. S.a.s.di Orabona Giovanni**	01517281216	**ST03408**	A.S.L. Napoli 2 Nord

188	**C.M.R. S.a.s.di Orabona Giovanni**	01517281216	**ST03467**	A.S.L. Napoli 2 Nord
189	**C.R.E. s.a.s. Centro di Radiologia ed Ecografia di Orientale Caputo Nunzia & C.**	06364720638	**ST04421**	A.S.L. Napoli 1 Centro
190	**C.R.R. CENTRO RADIOLOGIA RIABILITAZIONE S.R.L.**	05222201211	**ST03655**	A.S.L. Napoli 1 Centro
191	**C.R.R. CENTRO RADIOLOGIA RIABILITAZIONE S.R.L.**	05222201211	**ST03658**	A.S.L. Napoli 1 Centro
192	**C.R.R. CENTRO RADIOLOGIA RIABILITAZIONE S.R.L.**	05222201211	**ST04640**	A.S.L. Napoli 1 Centro
193	**C.R.R.S. s.r.l.**	03409480658	**ST04623**	A.S.L. Napoli 3 Sud
194	**C.R.S. CENTRO DI RIABILITAZIONE SANITARIA S.P.A.**	06671121215	**ST02959**	A.S.L. Napoli 1 Centro
195	**C.R.S. CENTRO DI RIABILITAZIONE SANITARIA S.P.A.**	06671121215	**ST02975**	A.S.L. Napoli 1 Centro
196	**C.R.S. CENTRO DI RIABILITAZIONE SANITARIA S.P.A.**	06671121215	**ST02977**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
197	**C.R.T.F. Centro di Radiologia e Terapia Fisica srl**	02180810653	**ST02550**	A.S.L. Salerno
198	**C.T.A. s.r.l.**	02655510655	**ST03930**	A.S.L. Salerno
199	**C.T.F. CENTRO DI TERAPIA FISICA E RIABILITAZIONE s.r.l.**	01362591214	**ST03414**	A.S.L. Napoli 3 Sud
200	**C.T.F. CENTRO DI TERAPIA FISICA E RIABILITAZIONE s.r.l.**	01362591214	**ST04619**	A.S.L. Napoli 3 Sud
201	**C.T.F. Centro Terapia Fisica Srl**	07129051210	**ST04391**	A.S.L. Napoli 3 Sud
202	**C.T.F. s.r.l.**	01362591214	**ST04270**	A.S.L. Napoli 3 Sud
203	**C.T.H. Posillipo Onlus**	03492200633	**ST04567**	A.S.L. Napoli 1 Centro

204	**CAIAZZA ROCCO E CESARANO S.R.L.**	01804200655	**ST03284**	A.S.L. Salerno
205	**CAIAZZA ROCCO E CESARANO S.R.L.**	01804200655	**ST04425**	A.S.L. Salerno
206	**Capua Center Srl**	02529631216	**ST02449**	A.S.L. Caserta
207	**Cardio 1 S.a.s. di Iovine Monica & C.**	01361060617	**ST03208**	A.S.L. Caserta
208	**Cardio 2 S.r.l.**	02514040613	**ST03209**	A.S.L. Caserta
209	**Cardio Center s.a.s. di Lorella Battaglia**	06593480632	**ST02529**	A.S.L. Napoli 2 Nord
210	**Cardio Center Sud di Zanfardino Vincenzo**	07154601210	**ST03271**	A.S.L. Napoli 2 Nord
211	**CARDIO VASCULAR CENTER S.A.S. DI A. VECCHIONI**	06059400637	**ST02436**	A.S.L. Napoli 1 Centro
212	**Cardio-A s.a.s. - Dr. Arturo Michele**	06405280634	**ST03121**	A.S.L. Napoli 2 Nord
213	**CARDIOCAP DI L. GIORDANO e C. s.a.s.**	05937310638	**ST04076**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
214	**Cardiocenter s.a.s. di Dell'Angelo Maria e Manzo Giovanna & c.**	01794640654	**ST03542**	A.S.L. Salerno
215	**Cardiocenter S.r.l.**	03358470635	**ST03432**	A.S.L. Napoli 1 Centro
216	**CARDIOLOGIA MEDICA SALERNITANA S.r.l.**	03216830657	**ST04355**	A.S.L. Salerno
217	**Cardiology s.r.l.**	06979151211	**ST03943**	A.S.L. Napoli 1 Centro
218	**Cardionova & C. s.a.s.**	04876630635	**ST04030**	A.S.L. Napoli 1 Centro
219	**CARDIO-PROGRESS S.A.S. di Pierro Cira**	01921180616	**ST03819**	A.S.L. Caserta

220	**Cardioservice s.a.s. di E. Parrella e V. Scala**	01514641214	**ST02976**	A.S.L. Napoli 1 Centro
221	**Cardiosud s.a.s.**	06407990636	**ST04210**	A.S.L. Napoli 1 Centro
222	**Casa Albergo Villa delle Rose s.a.s. di Di Martino Giovanna e C.**	01961830658	**ST03786**	A.S.L. Salerno
223	**Casa di Cura**	01304701210	**ST02268**	A.S.L. Napoli 3 Sud
224	**Casa Di Cura Angrisani Srl**	00562690651	**ST04288**	A.S.L. Salerno
225	**Casa Di Cura Angrisani Srl**	00562690651	**ST04387**	A.S.L. Salerno
226	**Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A.**	00730590635	**ST04281**	A.S.L. Napoli 1 Centro
227	**Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A.**	00730590635	**ST04286**	A.S.L. Napoli 1 Centro
228	**CASA DI CURA LA QUIETE SRL**	00565660651	**ST04055**	A.S.L. Salerno
229	**CASA DI CURA MARIA ROSARIA S.p.A.**	02977901210	**ST04086**	A.S.L. Napoli 3 Sud
230	**CASA DI CURA MARIA ROSARIA S.p.A.**	02977901210	**ST04094**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
231	**CASA DI CURA MARIA ROSARIA S.p.A.**	02977901210	**ST04840**	A.S.L. Napoli 3 Sud
232	**CASA DI CURA MELUCCIO SRL**	01318801212	**ST04723**	A.S.L. Napoli 3 Sud
233	**CASA DI CURA MELUCCIO SRL**	01318801212	**ST04731**	A.S.L. Napoli 3 Sud
234	**CASA DI CURA MELUCCIO SRL**	01318801212	**ST04733**	A.S.L. Napoli 3 Sud
235	**CASA DI CURA MELUCCIO SRL**	01318801212	**ST04735**	A.S.L. Napoli 3 Sud

236	**Casa di Cura Ospedale Internazionale s.r.l.**	03507900631	**ST03071**	A.S.L. Napoli 1 Centro
237	**CASA DI CURA PADRE ANNIBALE DI FRANCIA SRL**	07879410632	**ST04832**	A.S.L. Napoli 1 Centro
238	**Casa di Cura privata Malzoni di Agropoli S.p.A.**	03519020659	**ST03559**	A.S.L. Salerno
239	**Casa di Cura privata Malzoni di Agropoli S.p.A.**	03519020659	**ST03563**	A.S.L. Salerno
240	**Casa di Cura privata Malzoni di Agropoli S.p.A.**	03519020659	**ST03565**	A.S.L. Salerno
241	**CASA DI CURA PRIVATA MALZONI VILLA DEI PLATANI SPA**	00126180645	**ST03727**	A.S.L. Avellino
242	**CASA DI CURA PRIVATA MALZONI VILLA DEI PLATANI SPA**	00126180645	**ST03756**	A.S.L. Avellino
243	**CASA DI CURA PRIVATA MALZONI VILLA DEI PLATANI SPA**	00126180645	**ST03757**	A.S.L. Avellino
244	**CASA DI CURA PRIVATA MALZONI VILLA DEI PLATANI SPA**	00126180645	**ST04253**	A.S.L. Avellino
245	**CASA DI CURA PRIVATA MONTEVERGINE S.P.A.**	00110550647	**ST03955**	A.S.L. Avellino
246	**CASA DI CURA PRIVATA MONTEVERGINE S.P.A.**	00110550647	**ST04232**	A.S.L. Avellino
247	**CASA DI CURA PRIVATA S. ANNA S.r.l.**	00627760606	**ST04598**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
248	**Casa di Cura Privata Salus SpA**	06553100634	**ST02390**	A.S.L. Salerno
249	**Casa di Cura Privata Salus SpA**	06553100634	**ST02395**	A.S.L. Salerno
250	**Casa di Cura Privata Villa Margherita s.r.l.**	03272190244	**ST02861**	A.S.L. Benevento
251	**Casa di Cura Prof. Dott. Luigi Cobellis srl**	00858720659	**ST03256**	A.S.L. Salerno

252	**Casa di Cura S.Maria del Pozzo CEM SpA**	03040121216	**ST02419**	A.S.L. Napoli 3 Sud
253	**Casa di Cura S.Maria del Pozzo CEM SpA**	03040121216	**ST03849**	A.S.L. Napoli 3 Sud
254	**Casa di Cura S.Maria del Pozzo CEM SpA**	03040121216	**ST04500**	A.S.L. Napoli 3 Sud
255	**CASA DI CURA SAN MICHELE SRL**	00258670611	**ST02916**	A.S.L. Caserta
256	**CASA DI CURA SAN MICHELE SRL**	00258670611	**ST02918**	A.S.L. Caserta
257	**Casa di Cura Santa Rita SpA**	00148120645	**ST04008**	A.S.L. Avellino
258	**CASA DI CURA TORTORELLA S.P.A**	00741790653	**ST04290**	A.S.L. Salerno
259	**Casa di Cura Trusso S.p.A.**	01345101214	**ST02285**	A.S.L. Napoli 3 Sud
260	**Casa di Cura Trusso S.p.A.**	01345101214	**ST02294**	A.S.L. Napoli 3 Sud
261	**Casa di Cura Villa Angela srl**	00752170639	**ST02590**	A.S.L. Napoli 1 Centro
262	**Casa di Cura Villa Angela srl**	00752170639	**ST03103**	A.S.L. Napoli 1 Centro
263	**CASA DI CURA VILLA CHIARUGI SRL**	07239950632	**ST03778**	A.S.L. Salerno
264	**CASA DI CURA VILLA CHIARUGI SRL**	07239950632	**ST03990**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
265	**Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l.**	00684740632	**ST03055**	A.S.L. Napoli 2 Nord
266	**Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l.**	00684740632	**ST03059**	A.S.L. Napoli 2 Nord
267	**Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l.**	00684740632	**ST03063**	A.S.L. Napoli 2 Nord

268	**Casa di Cura Villa Dei Pini S.p.A**	00126160647	**ST03287**	A.S.L. Avellino
269	**Casa di Cura Villa Dei Pini S.p.A**	00126160647	**ST04709**	A.S.L. Avellino
270	**casa di cura villa delle margherite srl**	06226681218	**ST04282**	A.S.L. Napoli 3 Sud
271	**Casa di Cura Villa delle Margherite Srl**	06226681218	**ST04789**	A.S.L. Napoli 3 Sud
272	**Casa di Cura Villa Maione s.r.l.**	01351781214	**ST04113**	A.S.L. Napoli 2 Nord
273	**Casa di Cura Villa Maione s.r.l.**	01351781214	**ST04114**	A.S.L. Napoli 2 Nord
274	**Casa di Cura Villa Maria srl**	01728360643	**ST03064**	A.S.L. Avellino
275	**CASA DI SALUTE SANTA LUCIA S.r.l.**	01243511217	**ST03196**	A.S.L. Napoli 3 Sud
276	**CASA DI SALUTE SANTA LUCIA S.r.l.**	01243511217	**ST03202**	A.S.L. Napoli 3 Sud
277	**CDT G.DE MASI srl**	00798000626	**ST03492**	A.S.L. Benevento
278	**CDT G.DE MASI srl**	00798000626	**ST03499**	A.S.L. Benevento
279	**CE.A.M. CENTRO ANALISI MEDICHE della DOTT.SSA ROSANNA SALZANO S.a.s.**	02445430651	**ST02360**	A.S.L. Salerno
280	**CE.CARD. S.r.l.**	04281970634	**ST03167**	A.S.L. Napoli 1 Centro
281	**CE.D.AM GESTIONE E SERVIZI DEL DOTT. PASQUALE PETRUCCI e C.**	02192000640	**ST04682**	A.S.L. Avellino
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
282	**Ce.Di.Dei Mille S.a.s.**	07819040630	**ST03601**	A.S.L. Napoli 1 Centro
283	**CE.DI.M. s.n.c. di De Gregorio Giuseppina & C.**	01447981216	**ST03536**	A.S.L. Napoli 3 Sud

284	**CE.DI.ME. S.r.l.**	01323361210	**ST03637**	A.S.L. Napoli 2 Nord
285	**CE.DI.P. Centro Diagnostico Polispecialistco Sant'Alfonso S.r.l.**	02278440652	**ST03358**	A.S.L. Salerno
286	**CE.DI.R. S.A.S. dei dottori G.Ronza e E.A.U. Posillico**	01391100615	**ST03608**	A.S.L. Caserta
287	**CE.DI.SA. S.P.A.**	00643870652	**ST04289**	A.S.L. Salerno
288	**CE.DI.SA. S.P.A.**	00643870652	**ST04296**	A.S.L. Salerno
289	**CE.DI.SA. S.P.A.**	00643870652	**ST04299**	A.S.L. Salerno
290	**CE.DI.SA. S.P.A.**	00643870652	**ST04744**	A.S.L. Salerno
291	**CE.FI.R. di TARTAGLIONE ANGELO & C. s.r.l.**	01575970619	**ST02879**	A.S.L. Caserta
292	**CE.FI.SA. SRL**	00727360653	**ST02391**	A.S.L. Salerno
293	**CE.M.E. srl**	00674380647	**ST04133**	A.S.L. Avellino
294	**CE.SA.T. srl**	02190290656	**ST04718**	A.S.L. Salerno
295	**Cedim s.r.l.**	05579190637	**ST02484**	A.S.L. Napoli 1 Centro
296	**CEDIR della dottoressa Pacilli Giuseppina Anna srl**	01825660648	**ST04485**	A.S.L. Avellino
297	**CEDIT CENTRO DIAGNOSTICO TALIERCIO S.R.L.**	01520911213	**ST03920**	A.S.L. Napoli 3 Sud
298	**Cefim di Murolo e C snc**	01199400613	**ST03319**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
299	**CEMSI CAPO SPARTIVENTO SRL**	02261000653	**ST04171**	A.S.L. Salerno

300	**CENTRI LA.SA. s.a.s.**	01377761216	**ST02349**	A.S.L. Napoli 3 Sud
301	**CENTRO AGRO AVERSANO SRL**	06142810636	**ST04023**	A.S.L. Caserta
302	**CENTRO AGRO AVERSANO SRL**	06142810636	**ST04105**	A.S.L. Caserta
303	**CENTRO AKTIS DIAGNOSTICA E TERAPIA S.P.A.**	04492290632	**ST02433**	A.S.L. Napoli 2 Nord
304	**Centro Analisi Bifulco s.a.s. di Miranda Carmine & C.**	01518101215	**ST02978**	A.S.L. Napoli 3 Sud
305	**Centro Analisi Chimico Cliniche Scotto Lavina S.r.l.**	06313020635	**ST03145**	A.S.L. Caserta
306	**Centro Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche della Dott.ssa Napolitano Maria Antonietta**	00763951217	**ST02801**	A.S.L. Napoli 3 Sud
307	**centro analisi cliniche mediterraneo**	04625290657	**ST04383**	A.S.L. Salerno
308	**CENTRO ANALISI CLINICHE VIOLA DI DOMENICO VERRENGIA & C. S.a.s.**	00873420657	**ST02597**	A.S.L. Salerno
309	**CENTRO ANALISI DI SORRENTINO ANGELO E C.SAS**	01300381215	**ST02823**	A.S.L. Napoli 3 Sud
310	**CENTRO ANALISI DOTT. ALFONSO AMBROSINO S.N.C.**	01250091210	**ST03275**	A.S.L. Napoli 3 Sud
311	**CENTRO ANALISI DOTT. DI MARTINO S.R.L.**	04199780638	**ST02694**	A.S.L. Napoli 1 Centro
312	**Centro Analisi Mediche San Luigi Srl**	01270711219	**ST03331**	A.S.L. Napoli 2 Nord
313	**Centro Anna Rita Buonincontro S.r.l.**	01427131212	**ST03237**	A.S.L. Napoli 2 Nord
314	**Centro Anna Rita Buonincontro S.r.l.**	01427131212	**ST03240**	A.S.L. Napoli 2 Nord
315	**CENTRO ANTIDIABETE A.I.D. PORTICI S.r.l.**	03365501216	**ST04370**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA

316	**Centro Antidiabetico A.I.D. Irpino s.r.l.**	02008490647	**ST03617**	A.S.L. Avellino
317	**Centro Antidiabetico A.I.D. S.r.l. Salerno**	02893430658	**ST03354**	A.S.L. Salerno
318	**Centro Antidiabetico A.I.D. Stabia s.r.l.**	01496601210	**ST03619**	A.S.L. Napoli 3 Sud
319	**Centro Antidiabetico AID Napoli S.r.l.**	06396110634	**ST03556**	A.S.L. Napoli 1 Centro
320	**Centro Antidiabetico Aid Nola S.r.l.**	02747231211	**ST02833**	A.S.L. Napoli 3 Sud
321	**Centro Antidiabetico AID Oplonti s.r.l.**	01496611219	**ST03616**	A.S.L. Napoli 3 Sud
322	**CENTRO ANTIDIABETICO AID TIRRENO SRL**	02703890653	**ST03452**	A.S.L. Salerno
323	**CENTRO ANTIDIABETICO CAMPANO S.R.L.**	00294900642	**ST03847**	A.S.L. Avellino
324	**CENTRO ANTIDIABETICO TERRA DI LAVORO DI LAMPITELLA LUIGI & C. S.A.S.**	00294250618	**ST04313**	A.S.L. Caserta
325	**CENTRO ASSISTENZIALE POLIVALENTE L'ARCOBALENO**	02608140618	**ST04843**	A.S.L. Caserta
326	**CENTRO AUGUSTO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E TERAPIA FISICA S.N.C**	07082540639	**ST02758**	A.S.L. Napoli 1 Centro
327	**Centro Berger sas**	01474941216	**ST03976**	A.S.L. Napoli 3 Sud
328	**Centro Beta s.a.s. di Gennaro Lavitola**	03322560636	**ST03627**	A.S.L. Napoli 2 Nord
329	**Centro Beta-Eco.Rad. di Bonifacio Gaetani Dell'Aquila D'Aragona e di Iula Gianfranco s.a.s.**	01321311217	**ST02404**	A.S.L. Napoli 2 Nord
330	**Centro Bio Analisi S.a.s. di Apuzzo Pasqua & C.**	02980041210	**ST02532**	A.S.L. Napoli 3 Sud
331	**Centro Biodiagnostico CHI.PA. s.n.c. di Chianese Mariagrazia & C.**	01285511216	**ST02742**	A.S.L. Napoli 2 Nord
332	**CENTRO BIO-DIAGNOSTICO DEL DOTT. G. SAVARESE E C. S.A.S.**	00953880614	**ST04058**	A.S.L. Caserta

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
333	**Centro Biodiagnostico Dott. Criscuolo Ventura S.r.l.**	03167590656	**ST03155**	A.S.L. Salerno
334	**CENTRO CARDIOLOGICO AFRAGOLESE srl**	01507131215	**ST02313**	A.S.L. Napoli 2 Nord
335	**Centro Cardiologico Campano S.a.s di Emilia Boccia**	04749780633	**ST02773**	A.S.L. Napoli 1 Centro
336	**Centro Cardiologico Dr. G. Rocca S.a.s.**	01544711219	**ST03206**	A.S.L. Napoli 3 Sud
337	**CENTRO CARDIOLOGICO FLEGREO S.A.S.**	06647720637	**ST02737**	A.S.L. Napoli 2 Nord
338	**Centro Cardiologico G. Rogliani & C. s.a.s.**	06510620633	**ST03448**	A.S.L. Napoli 1 Centro
339	**CENTRO CARDIOLOGICO GAL.MA.CA. SAS**	01415641214	**ST02965**	A.S.L. Napoli 2 Nord
340	**CENTRO CARDIOLOGICO S.A.S. DI SALVATORE POLLIO**	07109861216	**ST03826**	A.S.L. Napoli 2 Nord
341	**CENTRO CARDIOLOGICO VESUVIANO SRL**	02636721215	**ST04338**	A.S.L. Napoli 1 Centro
342	**Centro Clinico Diagnostico Materdei S.a.s.**	03293300632	**ST03957**	A.S.L. Napoli 1 Centro
343	**centro cobaltoterapia srl**	00195050646	**ST03964**	A.S.L. Avellino
344	**Centro Cosimo s.n.c. di Catalano Maria & C. s.n.c.**	01336911217	**ST03846**	A.S.L. Napoli 3 Sud
345	**Centro Delta s.r.l.**	00269500625	**ST03304**	A.S.L. Benevento
346	**CENTRO DI RADIOLOGIA " CARPINELLI SRL"**	00865210629	**ST03743**	A.S.L. Benevento
347	**Centro di Analisi Cliniche "Saveriano O." S.a.s.**	01590400642	**ST03000**	A.S.L. Avellino
348	**Centro di Analisi Cliniche di Cianci Margherita & C. s.n.c.**	03610910634	**ST03534**	A.S.L. Napoli 2 Nord

349	**Centro di Analisi Cliniche S.a.s. di F. Cacciapuoti & C.**	01403731217	**ST02283**	A.S.L. Napoli 2 Nord

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
350	**Centro di Analisi e Ricerche Chimico-Cliniche e Batteriologiche del Dr. Orlotti Luigi & C. S.a.s.**	04222010656	**ST03241**	A.S.L. Salerno
351	**CENTRO DI ANALISI MEDICHE S.LUIGI SRL**	03354720637	**ST03298**	A.S.L. Napoli 1 Centro
352	**CENTRO DI CARDIOLOGIA ED ANGIOLOGIA SAS DI MORRA NICOLA**	01514031218	**ST02829**	A.S.L. Napoli 3 Sud
353	**CENTRO DI CARDIOLOGIA PREVENTIVA DEL PROF. L. D'ANDREA SRL**	06732710634	**ST03512**	A.S.L. Napoli 1 Centro
354	**CENTRO DI CARDIOLOGIA SRL**	03941751210	**ST02438**	A.S.L. Napoli 3 Sud
355	**Centro di Diagnosi e Riabilitazione Padre Pio s.r.l.**	03823950658	**ST03125**	A.S.L. Salerno
356	**Centro di Diagnostica Bio-Chimica S.n.c. di A. Tucci & C.**	00523090645	**ST03599**	A.S.L. Avellino
357	**CENTRO DI DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE DI M.G. PASSARO - PETRETTA S.N.C.**	01673510648	**ST02392**	A.S.L. Avellino
358	**Centro di Diagnostica Clinica Dott.E.Quarantelli srl**	01472381217	**ST04227**	A.S.L. Napoli 1 Centro
359	**Centro di Diagnostica Clinica s.a.s.**	06359110639	**ST03021**	A.S.L. Napoli 1 Centro
360	**CENTRO DI DIAGNOSTICA CLINICA S.A.S. DI SIESTO ROSA**	05131440637	**ST04047**	A.S.L. Napoli 1 Centro
361	**CENTRO DI DIAGNOSTICA MEDICA S.ARPINO S.A.S.**	03577220639	**ST03278**	A.S.L. Napoli 1 Centro
362	**Centro di Diagnostica Medica S.r.l.**	01257311215	**ST03641**	A.S.L. Napoli 2 Nord
363	**CENTRO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E TERAPIA FISICA - CE.DI.TO. S.r.l.**	02689590657	**ST04371**	A.S.L. Salerno
364	**Centro di Diagnostica per Immagini Midulla srl**	02579811213	**ST04252**	A.S.L. Napoli 1 Centro

365	**Centro di Diagnostica Radiologica e Strumentale Dr. Leonardo Vitolo e C. snc**	01286701212	**ST03033**	A.S.L. Napoli 3 Sud
366	**CENTRO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA TARALLO S.A.S. DI ROSSELLA TARALLO**	06380830635	**ST04246**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
367	**CENTRO DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE E DI ANALISI CLINICHE E RADIOIMMUNOLOGICHE LIGUORI S.R.L.**	02531091219	**ST02909**	A.S.L. Napoli 3 Sud
368	**Centro di Diagnostica Strumentale e Terapia di Gaeta s.a.s. di Cimini Filomena e C.**	03333080657	**ST03455**	A.S.L. Salerno
369	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02299**	A.S.L. Napoli 2 Nord
370	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02300**	A.S.L. Napoli 2 Nord
371	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02305**	A.S.L. Napoli 2 Nord
372	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02312**	A.S.L. Napoli 2 Nord
373	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02317**	A.S.L. Napoli 2 Nord
374	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02319**	A.S.L. Napoli 2 Nord
375	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02555**	A.S.L. Napoli 2 Nord
376	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02557**	A.S.L. Napoli 2 Nord
377	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02558**	A.S.L. Napoli 2 Nord
378	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST02559**	A.S.L. Napoli 2 Nord
379	**CENTRO DI FISIOCINESITERAPIA SERAPIDE SPA**	01351750631	**ST03346**	A.S.L. Napoli 2 Nord
380	**Centro di Fisioterapia S.r.l.**	01346011214	**ST03361**	A.S.L. Napoli 3 Sud

381	**CENTRO DI FISIOTERAPIA SAN G. MOSCATI S.R.L.**	00945610624	**ST03175**	A.S.L. Benevento
382	**CENTRO DI GINNASTICA MEDICA E FISIOTERAPIA "SANTULLI CINZIA" SRL**	00990070617	**ST03626**	A.S.L. Caserta
383	**CENTRO DI MEDICINA NUCLEARE N1 S.P.A.**	00319440616	**ST02782**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
384	**Centro di Medicina Nucleare spa**	00769560632	**ST02707**	A.S.L. Napoli 1 Centro
385	**Centro di Odontostomatologia e di Implantoprotesi C.O.I. s.a.s.**	00460640618	**ST04041**	A.S.L. Caserta
386	**Centro di Patologia Clinica Dott. Amante Fedele di Filomena Daniele & C. s.n.c.**	01286711211	**ST03172**	A.S.L. Napoli 3 Sud
387	**Centro di Patologia Clinica e Diagnostica di Laboratorio s.n.c. di G. Rega**	05842641218	**ST02982**	A.S.L. Napoli 3 Sud
388	**CENTRO DI PATOLOGIA CLINICA IGEA S.A.S.**	02055060616	**ST02605**	A.S.L. Caserta
389	**CENTRO DI PATOLOGIA CLINICA S.GIORGIO S.A.S.**	01508660618	**ST03118**	A.S.L. Caserta
390	**Centro di Patologia Clinica Semeios S.r.l.**	01025890631	**ST04304**	A.S.L. Napoli 1 Centro
391	**CENTRO DI RADILOGIA MEDICA**	00803490622	**ST02885**	A.S.L. Benevento
392	**Centro di Radiodiagnostica e Terapia Fisica**	01248311217	**ST03036**	A.S.L. Napoli 2 Nord
393	**Centro di Radiodiagnostica Medica Aprile s.r.l.**	01276251210	**ST03205**	A.S.L. Napoli 3 Sud
394	**CENTRO DI RADIOLOGIA BARTOLOMEO DE IURI FRANCESCO di BARTOLOMEO DE IURI ANGELO e C. s.a.s.**	03368740639	**ST03248**	A.S.L. Napoli 1 Centro
395	**Centro di Radiologia Diagnostica e Roentgenfisioterapia del Dr. A. Ginolfi e C. Srl**	00460650617	**ST03365**	A.S.L. Caserta
396	**Centro di Radiologia e di Ecografia Medica Dott. Dr. Crispino Rocco e C. s.a.s.**	03328921212	**ST03543**	A.S.L. Napoli 2 Nord

397	**CENTRO DI RADIOLOGIA E ECOGRAFIA MEDICA SRL**	00779410620	**ST02887**	A.S.L. Benevento
398	**CENTRO DI RADIOLOGIA EBOLITANO S.r.l.**	01796000659	**ST03611**	A.S.L. Salerno
399	**Centro di Radiologia Gamma Medical s.a.s.**	01640350615	**ST03620**	A.S.L. Caserta
400	**Centro di Radiologia Medica e Terapia Fisica di Gaetano Golia & C srl**	00975540618	**ST03320**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
401	**Centro di Radiologia Medica e Terapia Fisica di Gaetano Golia & C srl**	00975540618	**ST03327**	A.S.L. Caserta
402	**CENTRO DI RADIOLOGIA MEDICA E TERAPIA FISICA MORRONE SRL**	00968030619	**ST02775**	A.S.L. Caserta
403	**Centro di Radiologia Parco Ambrosio Dr. Aldo Madaro di D'Ambrosio Francesco & C. Sas**	01321001214	**ST02820**	A.S.L. Napoli 3 Sud
404	**Centro di Riabilitazione De Nicola s.r.l.**	00884370628	**ST03437**	A.S.L. Benevento
405	**Centro di Riabilitazione De Nicola s.r.l.**	00884370628	**ST04481**	A.S.L. Benevento
406	**CENTRO DI RIABILITAZIONE E RECUPERO HANDICAPS ABATESE S.R.L.**	01482611215	**ST02722**	A.S.L. Napoli 3 Sud
407	**CENTRO DI RIABILITAZIONE E TERAPIA FISICA FEMAS SRL**	02433850613	**ST04197**	A.S.L. Caserta
408	**Centro di Riabilitazione Lars srl**	02394520650	**ST03077**	A.S.L. Salerno
409	**Centro di Riabilitazione Lars srl**	02394520650	**ST03097**	A.S.L. Salerno
410	**Centro di Riabilitazione Lars srl**	02394520650	**ST03942**	A.S.L. Salerno
411	**CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE**	02129921009	**ST03864**	A.S.L. Avellino
412	**CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE**	02129921009	**ST03865**	A.S.L. Avellino

413	**CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE**	02129921009	**ST03867**	A.S.L. Avellino
414	**CENTRO DI RICERCHE ED ANALISI CLINICHE SAN GIOVANNI SRL**	01343580633	**ST03315**	A.S.L. Napoli 1 Centro
415	**Centro di Solidarietà- La Casa sulla Roccia**	92042790649	**ST04507**	A.S.L. Avellino
416	**Centro di Solidarietà- La Casa sulla Roccia**	92042790649	**ST04537**	A.S.L. Avellino
417	**CENTRO DI TERAPIA FISICA SILVIA DI MANCINO ANTONIO S.A.S.**	01259191219	**ST03993**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
418	**CENTRO DIAGNOSTICO ALFA - S.N.C. DEI DOTT. BUONAIUTO, MAGGIORA, SELLITTI & VICIDOMINI**	00852170653	**ST02507**	A.S.L. Salerno
419	**Centro Diagnostico Alfa S.a.s.**	01287401218	**ST02838**	A.S.L. Napoli 2 Nord
420	**Centro Diagnostico Alta Irpinia di Nicolais Augusto Vittorio & C. s.r.l.**	00529670648	**ST03595**	A.S.L. Avellino
421	**Centro Diagnostico Amodeo & C. S.a.s.**	01631170634	**ST02671**	A.S.L. Napoli 1 Centro
422	**Centro Diagnostico Analisi Cliniche Arrichiello & C. S.a.s.**	06219910632	**ST03266**	A.S.L. Napoli 1 Centro
423	**CENTRO DIAGNOSTICO ANALISI CLINICHE DOTT. L.CERCIELLO - DOTT. G. BASILE GIANNINI S.N.C.**	03352600633	**ST02768**	A.S.L. Napoli 2 Nord
424	**CENTRO DIAGNOSTICO ANALISI CLINICHE IGEA S.r.l.**	03976581219	**ST03283**	A.S.L. Napoli 1 Centro
425	**centro diagnostico analisi cliniche s.r.l.**	00259410645	**ST04746**	A.S.L. Avellino
426	**CENTRO DIAGNOSTICO ARA IANI s.n.c. di Ennio Romano e C.**	00611370644	**ST02355**	A.S.L. Avellino
427	**CENTRO DIAGNOSTICO ASTRA S.A.S. DEL DOTT. CIRO GUASTAFIERRO**	01317421210	**ST02939**	A.S.L. Napoli 3 Sud
428	**Centro Diagnostico Bacoli S.n.c. della Dott.ssa Gambardella Maria Pasqua**	03681700633	**ST04323**	A.S.L. Napoli 2 Nord

429	**Centro Diagnostico Barbato Raffaele Biologo e Di Sarno Antonio Biologo**	01434261218	**ST02808**	A.S.L. Napoli 3 Sud
430	**Centro Diagnostico Baronia s.a.s. Dott. V. Cipriano & C.**	02122250646	**ST03529**	A.S.L. Avellino
431	**Centro Diagnostico Bios S.r.l.**	03342810631	**ST02723**	A.S.L. Napoli 1 Centro
432	**Centro Diagnostico Bisignano S.n.c. della Dott.ssa Elvira Prota**	03318720632	**ST02499**	A.S.L. Napoli 2 Nord
433	**CENTRO DIAGNOSTICO CAPRIGLIONE ANALISI CLINICHE E BIOCHIMICHE DI BRUNO CAPRIGLIONE S.A.S.**	01289091215	**ST03553**	A.S.L. Napoli 3 Sud
434	**CENTRO DIAGNOSTICO CARDIOVASCOLARE NAPOLITANO S.R.L**	06128760631	**ST02789**	A.S.L. Napoli 2 Nord
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
435	**Centro Diagnostico Cardiovascolare S.r.l.**	01523951216	**ST02516**	A.S.L. Napoli 1 Centro
436	**Centro Diagnostico CasertanonS.r.l.**	00320300619	**ST02700**	A.S.L. Caserta
437	**Centro Diagnostico Centane di Marina Lapenna s.a.s**	03435950633	**ST03654**	A.S.L. Napoli 2 Nord
438	**Centro Diagnostico Check Up S.r.l.**	02572561211	**ST03221**	A.S.L. Napoli 3 Sud
439	**Centro Diagnostico Clinico S.a.s. di Tortora Michelina**	01286951213	**ST02881**	A.S.L. Napoli 3 Sud
440	**Centro Diagnostico Clinico srl a socio unico**	02761111216	**ST04721**	A.S.L. Napoli 3 Sud
441	**Centro Diagnostico Corcione S.r.l.**	00362000614	**ST03198**	A.S.L. Caserta
442	**CENTRO DIAGNOSTICO CORSO S.A.S. DI LUIGI ANSELMO**	04941930630	**ST04332**	A.S.L. Napoli 1 Centro
443	**Centro Diagnostico Cuccurese Dott. Liborio & C. S.r.l.**	01282611217	**ST03006**	A.S.L. Napoli 2 Nord
444	**CENTRO DIAGNOSTICO CURCIO & CASTIELLO DI CURCIO GIUSEPPE E SCHIAVONE PIETRO SAS**	04773510633	**ST03910**	A.S.L. Napoli 1 Centro

445	**Centro Diagnostico del Dr. A. Ginolfi e C. Srl**	01066810613	**ST03367**	A.S.L. Caserta
446	**Centro Diagnostico di Analisi Chimico Cliniche Dott. Giovanni Cione & C. S.n.c.**	03546090634	**ST03589**	A.S.L. Napoli 2 Nord
447	**Centro Diagnostico di Analisi Cliniche Megaride S.r.l.**	06840240631	**ST03546**	A.S.L. Napoli 1 Centro
448	**Centro Diagnostico di Fernicola Mariateresa & C. S.a.s**	06141690633	**ST03232**	A.S.L. Napoli 2 Nord
449	**CENTRO DIAGNOSTICO DI MEDICINA NUCLEARE VOMERO DR. AUGUSTO BASILE E C. S.R.L.**	03171950631	**ST02697**	A.S.L. Napoli 1 Centro
450	**Centro Diagnostico Di Nardo Del Dottor Arcangelo Raffaele Di Nardo s.a.s.**	02616571218	**ST03723**	A.S.L. Napoli 2 Nord
451	**Centro Diagnostico Dott. La Polla S.r.l.**	00770110625	**ST02910**	A.S.L. Benevento
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
452	**Centro Diagnostico Dott.Luigi Del Gaizo di Del Gaizo Ines s.a.s**	01520590645	**ST03450**	A.S.L. Avellino
453	**Centro Diagnostico Dr. Italo Facchiano s.a.s.**	00437170624	**ST03030**	A.S.L. Benevento
454	**Centro Diagnostico Dr.P.Conte di Mario Conte & C. s.n.c.**	02512980653	**ST02379**	A.S.L. Salerno
455	**CENTRO DIAGNOSTICO E DI ANALISI MEDICHE A. GUARINO SRL**	03569560638	**ST04408**	A.S.L. Avellino
456	**centro diagnostico endocrinologico, medicina nucleare ed analisi cliniche s.a.s di massignani daniela margherita**	04980081212	**ST03805**	A.S.L. Napoli 1 Centro
457	**Centro Diagnostico Fleming S.r.l.**	00557030640	**ST03515**	A.S.L. Avellino
458	**CENTRO DIAGNOSTICO G. B. MORGAGNI SRL**	00135810620	**ST02523**	A.S.L. Benevento
459	**Centro Diagnostico Helios s.n.c. di Matarese Elio**	01550991218	**ST03061**	A.S.L. Napoli 3 Sud
460	**Centro diagnostico Ianus di E. La Mura & C. s.n.c.**	01254421215	**ST03403**	A.S.L. Napoli 3 Sud

461	**Centro Diagnostico Letizia Analisi Clinico-Chimiche di Letizia Concetta & C. S.a.s.**	01639530615	**ST02640**	A.S.L. Caserta
462	**CENTRO DIAGNOSTICO LIETI SAS**	06518500639	**ST04715**	A.S.L. Napoli 1 Centro
463	**CENTRO DIAGNOSTICO MALATTIE CARDIO-VASCOLARI E RESPIRATORIE DEL DOTT. NICOLA MAGLIARO S.N.C.**	01757680648	**ST02476**	A.S.L. Avellino
464	**Centro Diagnostico Mandarino S.a.s. di Lucia Zampoli**	03982611216	**ST03736**	A.S.L. Napoli 1 Centro
465	**CENTRO DIAGNOSTICO MARCONI SRL**	02636931210	**ST03038**	A.S.L. Napoli 3 Sud
466	**Centro Diagnostico Miglio d'Oro s.n.c. di Calvarano Anna**	01298141217	**ST03430**	A.S.L. Napoli 3 Sud
467	**CENTRO DIAGNOSTICO MORGHEN DI LIANA LOFFREDO & C. SNC**	01956140634	**ST03134**	A.S.L. Napoli 1 Centro
468	**CENTRO DIAGNOSTICO NINNI-SCOGNAMIGLIO & C SAS**	01440440632	**ST04081**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
469	**Centro Diagnostico Omikron s.a.s.**	02601170653	**ST03567**	A.S.L. Salerno
470	**CENTRO DIAGNOSTICO PACINI S.A.S. DI LETIZIO LUPO & C.**	01391310636	**ST03478**	A.S.L. Napoli 1 Centro
471	**CENTRO DIAGNOSTICO PASTEUR DI RAFFAELE PICONE & C. snc**	01034590610	**ST02466**	A.S.L. Caserta
472	**Centro Diagnostico Pasteur S.a.s.**	01300541214	**ST02852**	A.S.L. Napoli 3 Sud
473	**CENTRO DIAGNOSTICO PENTA snc**	03353420635	**ST02420**	A.S.L. Napoli 1 Centro
474	**Centro Diagnostico Plinio Srl**	01254531211	**ST02411**	A.S.L. Napoli 1 Centro
475	**Centro Diagnostico Plinio Srl**	01254531211	**ST02455**	A.S.L. Napoli 3 Sud
476	**Centro Diagnostico Poccia del Dott. N. Poccia & C. S.a.s.**	01887100616	**ST03562**	A.S.L. Caserta

477	**Centro Diagnostico Polispecialistico Ferrara S.r.l.**	00928070622	**ST04309**	A.S.L. Benevento
478	**Centro Diagnostico Prof. A. Santoro s.a.s.**	06184450630	**ST04018**	A.S.L. Napoli 1 Centro
479	**Centro Diagnostico Quarto di D'Amore & C. S.a.s.**	01789690631	**ST03742**	A.S.L. Napoli 2 Nord
480	**Centro Diagnostico Ricciardi s.a.s. della Dott.ssa Giuseppina Ricciardi**	01532141213	**ST02988**	A.S.L. Napoli 3 Sud
481	**CENTRO DIAGNOSTICO S. CIRO S.R.L.**	01250661210	**ST04373**	A.S.L. Napoli 1 Centro
482	**Centro Diagnostico S. Maria di M. Manzo, C. Marchesano e F. La Mura S.n.c.**	02644221216	**ST03715**	A.S.L. Napoli 3 Sud
483	**Centro Diagnostico S. Maria sas di Febbraio Filomena & C.**	00990200610	**ST02665**	A.S.L. Caserta
484	**Centro Diagnostico S. Paolo di De Biase Conchita S.a.s.**	03399540636	**ST02574**	A.S.L. Napoli 1 Centro
485	**CENTRO DIAGNOSTICO S.A.S. DEL DOTT. ROMANO FERDINANDO DI FRANCESCA ROMANO & C**	01959460633	**ST02443**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
486	**Centro Diagnostico s.a.s. del Dottor Della Gala Aldo & CO. di Rita Broda**	01286961212	**ST03753**	A.S.L. Napoli 3 Sud
487	**Centro Diagnostico Sacri Cuori Laboratorio di Analisi Chimiche-Cliniche e Microbiologiche di Ausanio Antonietta e C. s.n.c.**	01292861216	**ST03751**	A.S.L. Napoli 2 Nord
488	**Centro Diagnostico Salus S.n.c. di Giovanni Vitale**	01312621210	**ST02846**	A.S.L. Napoli 3 Sud
489	**Centro Diagnostico Sammaritano di Granata Anna & C. S.a.s.**	01109050615	**ST02945**	A.S.L. Caserta
490	**CENTRO DIAGNOSTICO SAN GIUSEPPE di Frulio Gaetano & C. s.n.c.**	01263261214	**ST02890**	A.S.L. Napoli 3 Sud
491	**CENTRO DIAGNOSTICO SAN MARCO SRL**	00742400625	**ST04110**	A.S.L. Benevento
492	**Centro Diagnostico San Paolino di Cozzolino Isarda s.n.c.**	01283281218	**ST03947**	A.S.L. Napoli 3 Sud

493	**Centro Diagnostico 'San Vitaliano' s.a.s. di Vittorio Confetto & C.**	01286891211	**ST02365**	A.S.L. Napoli 3 Sud
494	**CENTRO DIAGNOSTICO SANT'ANTIMO S.R.L.**	01287101214	**ST04244**	A.S.L. Napoli 2 Nord
495	**Centro Diagnostico Sarnese del Dott. Alberto Parziale s.r.l.**	03895880650	**ST03189**	A.S.L. Salerno
496	**CENTRO DIAGNOSTICO SAVARESE DI GERMANI TERESA E C. S.A.S.**	03958770632	**ST04059**	A.S.L. Napoli 2 Nord
497	**CENTRO DIAGNOSTICO STABIA s.r.l.**	03408811218	**ST03689**	A.S.L. Napoli 3 Sud
498	**Centro Diagnostico Stella S.r.l.**	06180851211	**ST03664**	A.S.L. Napoli 1 Centro
499	**CENTRO DIAGNOSTICO TRIVELLINI SRL**	04221370630	**ST02522**	A.S.L. Napoli 1 Centro
500	**Centro Diagnostico Varone S.r.l.**	01536121211	**ST02880**	A.S.L. Napoli 3 Sud
501	**Centro Diagnostico Vecchione s.a.s.**	03475800631	**ST02720**	A.S.L. Napoli 1 Centro
502	**CENTRO DOTT.GENNARO DI MAURO E C. SNC**	01380121218	**ST02819**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
503	**CENTRO DUOMO S.n.c. DEL DOTT. AMBROSINO MARIO**	01458471214	**ST03011**	A.S.L. Napoli 3 Sud
504	**Centro Endocrinologico Antidiabetico S.r.l.**	01449580636	**ST02831**	A.S.L. Napoli 2 Nord
505	**Centro Ester Srl**	04199030638	**ST03493**	A.S.L. Napoli 1 Centro
506	**Centro Fisiokinesiterapico Cilento s.r.l.**	01952670659	**ST04033**	A.S.L. Salerno
507	**Centro Fisiokinesiterapico Cilento s.r.l.**	01952670659	**ST04039**	A.S.L. Salerno
508	**Centro Fisiokinesiterapico Cilento s.r.l.**	01952670659	**ST04812**	A.S.L. Salerno

509	**Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.**	01710350644	**ST03702**	A.S.L. Avellino
510	**Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.**	01710350644	**ST03703**	A.S.L. Avellino
511	**CENTRO FISIOKINESITERAPICO SRL**	01872910631	**ST02259**	A.S.L. Napoli 1 Centro
512	**CENTRO FISIOKINESITERAPICO SRL**	01872910631	**ST02260**	A.S.L. Napoli 1 Centro
513	**CENTRO FISIOTERAPICO ORTOPEDICO SRL in sigla CFO srl**	01491660633	**ST03046**	A.S.L. Napoli 2 Nord
514	**CENTRO FISIOVESUVIANO S.R.L.**	04024111215	**ST04162**	A.S.L. Napoli 3 Sud
515	**CENTRO FISIOVESUVIANO S.R.L.**	04024111215	**ST04170**	A.S.L. Napoli 3 Sud
516	**CENTRO FISIOVESUVIANO S.R.L.**	04024111215	**ST04637**	A.S.L. Napoli 3 Sud
517	**Centro Flegreo S.r.l.**	05680700639	**ST02865**	A.S.L. Napoli 1 Centro
518	**CENTRO FLEGREO SRL MEDICINA NUCLEARE E DIAGNOSTICA ENDOCRINOLOGICA**	03845790637	**ST03329**	A.S.L. Napoli 2 Nord
519	**Centro Futura S.r.l.**	05777400630	**ST02868**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
520	**Centro G. Gigante s.r.l.**	05330610634	**ST04100**	A.S.L. Napoli 1 Centro
521	**Centro Gaetano Torre per le Malattie Muscolari**	80035340639	**ST04034**	A.S.L. Napoli 2 Nord
522	**CENTRO GAMMA SRL**	00877500629	**ST02987**	A.S.L. Benevento
523	**Centro geriatrico Padre Pio Srl - Branca Riabilitazione**	00946460623	**ST04228**	A.S.L. Benevento
524	**Centro geriatrico Padre Pio Srl - Branca Riabilitazione**	00946460623	**ST04262**	A.S.L. Benevento

525	**Centro Ginnastica Correttiva Ischia S.r.l.**	01220020638	**ST04704**	A.S.L. Napoli 2 Nord
526	**Centro Giomar di Maglione Francesco & C. s.a.s**	05988170634	**ST04459**	A.S.L. Napoli 2 Nord
527	**Centro Greco s.a.s. di Beato Anna**	06997591216	**ST04671**	A.S.L. Napoli 3 Sud
528	**CENTRO GUARRACINO S.A.S. DI A.MADEO & C.**	01403831215	**ST03032**	A.S.L. Napoli 3 Sud
529	**Centro Juventus Sarno srl**	04172670657	**ST02655**	A.S.L. Salerno
530	**Centro Juventus Vibonati s.r.l.**	04172640650	**ST04462**	A.S.L. Salerno
531	**Centro Juventus Vibonati s.r.l.**	04172640650	**ST04543**	A.S.L. Salerno
532	**Centro Juventus Vibonati s.r.l.**	04172640650	**ST04544**	A.S.L. Salerno
533	**Centro Laser S.r.l.**	01354781211	**ST03197**	A.S.L. Napoli 3 Sud
534	**CENTRO LEUCOSIA-ANFFAS**	03866860657	**ST03906**	A.S.L. Salerno
535	**Centro Manzoni S.r.l.**	05620730639	**ST02870**	A.S.L. Napoli 1 Centro
536	**CENTRO MEDICINA PSICOSOMATICA COOPERATIVA SOCIALE**	01339371211	**ST03911**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
537	**CENTRO MEDICINA PSICOSOMATICA COOPERATIVA SOCIALE**	01339371211	**ST03913**	A.S.L. Napoli 3 Sud
538	**centro medico artemisia morcone srl**	01326760624	**ST02794**	A.S.L. Benevento
539	**Centro Medico Campano Srl**	04973110630	**ST02320**	A.S.L. Napoli 1 Centro
540	**CENTRO MEDICO CARDIOLOGICO PALMA S.N.C. DI GIUSEPPE MARIA PALMA E GIAMPAOLO PALMA**	02634800656	**ST03938**	A.S.L. Salerno

541	**Centro Medico Chirurgico S.r.l.**	01068920634	**ST03677**	A.S.L. Napoli 2 Nord
542	**CENTRO MEDICO DI FISIOKINESITERAPIA SRL**	01122330655	**ST03094**	A.S.L. Salerno
543	**CENTRO MEDICO DI RIABILITAZIONE**	00877970624	**ST03289**	A.S.L. Benevento
544	**CENTRO MEDICO DIAGNOSTICO DE BELLIS-IOANNIDU S.A.S.**	03494070638	**ST02569**	A.S.L. Napoli 1 Centro
545	**Centro Medico Duemila S.r.l.**	01034580611	**ST02942**	A.S.L. Caserta
546	**Centro Medico Gamma Pr. Dr. Luigi Pozzuoli s.r.l.**	00980850614	**ST02660**	A.S.L. Caserta
547	**Centro Medico H. Berger S.r.l.**	00342260619	**ST03344**	A.S.L. Caserta
548	**Centro Medico Minerva S.r.l.**	01083530657	**ST02578**	A.S.L. Salerno
549	**CENTRO MEDICO MOSCATI**	03414781215	**ST04040**	A.S.L. Napoli 3 Sud
550	**CENTRO MEDICO NAZIONALE LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE DI SANTOPAOLO ANGELO & C S.N.C.**	03609290634	**ST02329**	A.S.L. Napoli 1 Centro
551	**CENTRO MEDICO NUCLEARE Srl**	06098170639	**ST03296**	A.S.L. Napoli 1 Centro
552	**Centro Medico Radar S.n.c.**	06276600639	**ST03096**	A.S.L. Napoli 1 Centro
553	**Centro Medico Radar SAS**	02928431218	**ST04417**	A.S.L. Napoli 2 Nord
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
554	**Centro Medico Radar SAS**	02928431218	**ST04720**	A.S.L. Napoli 2 Nord
555	**CENTRO MEDICO RADAR SRL**	04861770636	**ST04073**	A.S.L. Napoli 1 Centro
556	**CENTRO MEDICO RADAR SRL**	04861770636	**ST04074**	A.S.L. Napoli 1 Centro

557	**Centro Medico Recale S.r.l.**	02071730614	**ST02630**	A.S.L. Caserta
558	**Centro Medico Riabilitativo Pompei S.r.l.**	05772130638	**ST02871**	A.S.L. Napoli 3 Sud
559	**Centro Medico Sette Re S.r.l.**	01259941217	**ST03653**	A.S.L. Napoli 2 Nord
560	**Centro Medico Sette Re S.r.l.**	01259941217	**ST03659**	A.S.L. Napoli 2 Nord
561	**Centro Medico Villa Felice s.r.l.**	00942980624	**ST02344**	A.S.L. Benevento
562	**CENTRO MINERVA S.R.L.**	05568190630	**ST02343**	A.S.L. Avellino
563	**CENTRO MINERVA S.R.L.**	05568190630	**ST03944**	A.S.L. Avellino
564	**CENTRO MINERVA S.R.L.**	05568190630	**ST04684**	A.S.L. Avellino
565	**CENTRO NEUROLOGICO TERRITORIALE S.A.S. DI G.NERI & C.**	06482760631	**ST02667**	A.S.L. Napoli 1 Centro
566	**Centro Oculistico Benusiglio s.n.c. di Benusiglio Enrico**	06204840638	**ST02876**	A.S.L. Napoli 1 Centro
567	**CENTRO OCULISTICO DEL RE SRL**	03079480657	**ST04469**	A.S.L. Salerno
568	**Centro Oculistico di Paolo Melenchi & C. s.a.s.**	01860690617	**ST03188**	A.S.L. Caserta
569	**CENTRO OCULISTICO DR.GIUSEPPE BRIGNOLA DI BRIGNOLA GIUSEPPE E TESTA MARIA ROSARIA S.N.C.**	02593170612	**ST04476**	A.S.L. Caserta
570	**Centro Oculistico EMME S.r.l.**	02996510612	**ST02399**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
571	**Centro Oculistico M.E.C. Medical Eyes Center srl.**	03204850618	**ST02273**	A.S.L. Caserta
572	**Centro Odontoiatrico di Tripodi dr. Antonio & C. S.a.s.**	03547790653	**ST03124**	A.S.L. Salerno

573	**CENTRO ODONTOSTOMATOLOGICO BAMONTE DI ALESSANDRO VITI S.A.S.**	06321690635	**ST02378**	A.S.L. Napoli 1 Centro
574	**CENTRO ODONTOSTOMATOLOGICO CERASUOLO s.a.s. DI GIORDANO LUCA & C.**	07458200636	**ST03484**	A.S.L. Napoli 1 Centro
575	**CENTRO ORTOPEDICO FISIOTERAPICO S. CARLONI SRL**	02418060659	**ST02724**	A.S.L. Salerno
576	**Centro Ortopedico Riabilitativo S.r.l.**	03383070632	**ST02874**	A.S.L. Napoli 1 Centro
577	**CENTRO PADRE PIO S.R.L.**	01846670642	**ST04160**	A.S.L. Avellino
578	**CENTRO PADRE PIO S.R.L.**	01846670642	**ST04809**	A.S.L. Avellino
579	**CENTRO POLIDIAGNOSTICO ANTIDIABETICO E LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LEPANTO DI DE FRANCESCO ANNA E C. S.N.C.**	03496070636	**ST02739**	A.S.L. Napoli 1 Centro
580	**Centro Polidiagnostico Arenella s.a.s. di Marinaro Ciro & C.**	03266840630	**ST03445**	A.S.L. Napoli 1 Centro
581	**CENTRO POLIDIAGNOSTICO ASCIONE & PANELLA S.R.L.**	01310971211	**ST02603**	A.S.L. Napoli 3 Sud
582	**Centro Polidiagnostico e FKT s.r.l.**	07377800631	**ST03393**	A.S.L. Napoli 1 Centro
583	**Centro Polidiagnostico e FKT s.r.l.**	07377800631	**ST03883**	A.S.L. Napoli 1 Centro
584	**Centro Polidiagnostico Flegreo**	05893980630	**ST02351**	A.S.L. Napoli 2 Nord
585	**CENTRO POLIDIAGNOSTICO GAMMACORD - SANNIO TAC SRL**	00167110626	**ST04121**	A.S.L. Benevento
586	**CENTRO POLIDIAGNOSTICO MORGAGNI di Giuseppe Tortorella &C S.A.S**	03016790655	**ST03396**	A.S.L. Salerno
587	**Centro Polidiagnostico S. Anna S.r.l.**	01287351215	**ST03571**	A.S.L. Napoli 2 Nord
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
588	**CENTRO POLIDIAGNOSTICO SORICELLI SRL**	01237390636	**ST02302**	A.S.L. Napoli 1 Centro

589	**Centro Polidiagnostico srl**	05299940634	**ST03273**	A.S.L. Napoli 1 Centro
590	**CENTRO POLIDIAGNOSTICO STABILE S.R.L.**	02805850654	**ST04341**	A.S.L. Salerno
591	**CENTRO POLIDIAGNOSTICO TARTAGLIA S.A.S.**	07392850637	**ST03360**	A.S.L. Napoli 1 Centro
592	**Centro Polispecialistico Cerasole s.n.c.**	01169050612	**ST03394**	A.S.L. Caserta
593	**Centro Polispecialistico Futura Diagnostica srl - ex Futura Diagnostica sas di W.Taccone & c.**	01528710641	**ST03909**	A.S.L. Avellino
594	**Centro Polispecialistico Nardi S.a.s. di Nardi Umberto & C.**	07389910634	**ST02384**	A.S.L. Napoli 1 Centro
595	**Centro Polispecialistico Santa Apollonia di G. Rauso e C. s.a.s.**	02003920614	**ST03170**	A.S.L. Caserta
596	**Centro PRIF Istituto Riabilitativo Srl**	01849600612	**ST02482**	A.S.L. Caserta
597	**Centro PRIF Istituto Riabilitativo Srl**	01849600612	**ST02689**	A.S.L. Caserta
598	**Centro Pro Juventute Minerva s.r.l.**	01820380630	**ST03377**	A.S.L. Napoli 1 Centro
599	**Centro Pro Juventute Minerva s.r.l.**	01820380630	**ST03379**	A.S.L. Napoli 1 Centro
600	**Centro Pro Juventute Minerva s.r.l.**	01820380630	**ST03383**	A.S.L. Napoli 1 Centro
601	**Centro Pro Juventute Minerva s.r.l.**	01820380630	**ST03385**	A.S.L. Napoli 1 Centro
602	**Centro Pro Juventute Minerva s.r.l.**	01820380630	**ST03882**	A.S.L. Napoli 1 Centro
603	**Centro Pro Juventute Minerva s.r.l.**	01820380630	**ST03888**	A.S.L. Napoli 1 Centro
604	**Centro Radio-Diagnostico Gargiulo S.a.s. Dr. Gargiulo Gaspare Giuseppe Maria & C. di Gargiulo Rossella**	03738761216	**ST03634**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**

605	**Centro Radiodiagnostico Secondigliano di Luisa Cavallo s.a.s.**	01969110632	**ST02713**	A.S.L. Napoli 1 Centro
606	**centro radiologico Dr. Vincenzo Liguori della Dr.ssa Matilde Migliaccio & C. s.a.s.**	01036450615	**ST02612**	A.S.L. Caserta
607	**CENTRO RADIOLOGICO E TERAPIA FISICA S.R.L.**	01381401213	**ST03090**	A.S.L. Napoli 3 Sud
608	**Centro Radiologico Quarantelli S.r.l.**	02567171216	**ST03697**	A.S.L. Napoli 3 Sud
609	**Centro radiologico San Pietro di Maria Teresa Bruno & C. Sas**	01824160657	**ST04196**	A.S.L. Salerno
610	**CENTRO RADIOLOGICO VEGA S.R.L.**	02713250617	**ST03231**	A.S.L. Caserta
611	**Centro Radiologico Verrengia S.r.l.**	02345350652	**ST04102**	A.S.L. Salerno
612	**Centro Radiologico Verrengia S.r.l.**	02345350652	**ST04106**	A.S.L. Salerno
613	**CENTRO RIABILITATIVO CORONA S.A.S. DI U.MEROLA & C.**	01386010613	**ST04757**	A.S.L. Caserta
614	**Centro Riabilitazione Motoria srl**	00678330655	**ST03502**	A.S.L. Salerno
615	**Centro Riabilitazione Motoria srl**	00678330655	**ST03514**	A.S.L. Salerno
616	**Centro Riabilitazione Motoria srl**	00678330655	**ST04808**	A.S.L. Salerno
617	**Centro Riabilitazione S. Ciro S.r.l.**	01541371215	**ST02641**	A.S.L. Napoli 2 Nord
618	**Centro Riabilitazione S. Ciro S.r.l.**	01541371215	**ST03735**	A.S.L. Napoli 2 Nord
619	**CENTRO RICERCHE CLINICHE DI COSTANZO & C. s.a.s.**	01289081216	**ST02856**	A.S.L. Napoli 3 Sud
620	**Centro Ricerche Cliniche di Scalzone Elpidio & C. S.a.s.**	01034010619	**ST02932**	A.S.L. Caserta
621	**Centro Ricerche Cliniche Ecolab di Alessandro Bifulco s.n.c.**	01465091211	**ST03027**	A.S.L. Napoli 3 Sud

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
622	**Centro Ricerche Marigliano Analisi Chimiche e Microbiologiche di Iossa Carmela s.n.c.**	01273651214	**ST02798**	A.S.L. Napoli 3 Sud
623	**Centro Ricerche Ormonali S.r.l.**	05921920632	**ST04078**	A.S.L. Napoli 1 Centro
624	**CENTRO RICERCHE PER LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI "DR GIUSEPPE CASO" DI BUONO RAFFAELE E DI COSTANZO ANNA & C. s.a.s.**	01496621218	**ST03035**	A.S.L. Napoli 3 Sud
625	**CENTRO RODI S.R.L.**	01310021215	**ST03624**	A.S.L. Napoli 2 Nord
626	**CENTRO SABIN S.A.S**	01322311216	**ST02810**	A.S.L. Napoli 2 Nord
627	**Centro Salus di Chiusano Antonino & C. s.a.s.**	01290391216	**ST03569**	A.S.L. Napoli 3 Sud
628	**Centro Salus S.r.l.**	01060740659	**ST02913**	A.S.L. Salerno
629	**CENTRO SALUS SRL**	02020560617	**ST02791**	A.S.L. Caserta
630	**CENTRO SAN NICOLA S.A.S di DI TOMMASO ANTONIO & C.**	01324211216	**ST02774**	A.S.L. Napoli 2 Nord
631	**CENTRO SAN PAOLO SAS di T.Venezia**	01796320610	**ST03407**	A.S.L. Caserta
632	**CENTRO SAN PAOLO SAS di T.Venezia**	01796320610	**ST03409**	A.S.L. Caserta
633	**Centro Santa Maria La Nova di De Simone Antonio S.a.s.**	01367931217	**ST04317**	A.S.L. Napoli 3 Sud
634	**CENTRO STUDI DELLA SCOLIOSI SRL**	06642420639	**ST02813**	A.S.L. Napoli 1 Centro
635	**CENTRO STUDI DELLA SCOLIOSI SRL**	06642420639	**ST02814**	A.S.L. Napoli 1 Centro
636	**CENTRO STUDI DOTT. GARGIULO**	02678770658	**ST03372**	A.S.L. Salerno
637	**Centro Vesuviano Analisi S.a.s. Dr. Luigi Buonerba**	01293371215	**ST03667**	A.S.L. Napoli 3 Sud

638	**Centro Vital di Lelio Luigi S.a.s.**	04444320636	**ST02711**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
639	**CETAC S.R.L.**	00396040610	**ST02751**	A.S.L. Caserta
640	**CHECK UP SAS DI DEL PRETE BENIAMINO**	01288551219	**ST02619**	A.S.L. Napoli 2 Nord
641	**CHECK UP SRL**	01872670656	**ST04320**	A.S.L. Salerno
642	**CHECK-UP Analisi Cliniche di Maggiora Andrade Fonseca Nelida Do Rosario, Castaldo Rosita & C. S.a.s.**	02760770657	**ST02907**	A.S.L. Salerno
643	**Check-Up S.r.l.**	04372510638	**ST03504**	A.S.L. Napoli 1 Centro
644	**Checkupnapoli S.r.l.**	03900310636	**ST03456**	A.S.L. Napoli 1 Centro
645	**CHEMICAL CENTER SNC LABORATORIO ANALISI CLINICHE**	01389901214	**ST02960**	A.S.L. Napoli 2 Nord
646	**CI.DA. di Ciotola Giacomo s.a.s.**	05444260631	**ST03695**	A.S.L. Napoli 2 Nord
647	**CICCONE MADDALENA & C. s.n.c.**	01260931215	**ST03031**	A.S.L. Napoli 3 Sud
648	**CINETIC CENTER S.A.S.**	01715660617	**ST04122**	A.S.L. Caserta
649	**CIVITAS srl**	02429680651	**ST03827**	A.S.L. Salerno
650	**Clanio Medical scpa**	06020931215	**ST02503**	A.S.L. Napoli 2 Nord
651	**CLINIC CENTER S.P.A.**	00767770639	**ST04022**	A.S.L. Napoli 1 Centro
652	**CLINIC CENTER S.P.A.**	00767770639	**ST04716**	A.S.L. Napoli 1 Centro
653	**Clinica Mediterranea SpA**	00271860637	**ST03710**	A.S.L. Napoli 1 Centro

654	**Clinica Mediterranea SpA**	00271860637	**ST03716**	A.S.L. Napoli 1 Centro
655	**Clinica Mediterranea SpA**	00271860637	**ST03717**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
656	**Clinica Mediterranea SpA**	00271860637	**ST03719**	A.S.L. Napoli 1 Centro
657	**Clinica Mediterranea SpA**	00271860637	**ST04780**	A.S.L. Napoli 1 Centro
658	**Clinica Padre Pio s.r.l.**	05484941215	**ST03003**	A.S.L. Caserta
659	**Clinica Sanatrix S.p.A.**	00739710630	**ST03885**	A.S.L. Napoli 1 Centro
660	**Clinica Sanatrix S.p.A.**	00739710630	**ST03893**	A.S.L. Napoli 1 Centro
661	**Clinica Stabia SPA**	01256431212	**ST04452**	A.S.L. Napoli 3 Sud
662	**Clinica Stabia SPA**	01256431212	**ST04455**	A.S.L. Napoli 3 Sud
663	**CLINICA VESUVIO SRL**	00766800635	**ST04019**	A.S.L. Napoli 1 Centro
664	**CLINICA VESUVIO SRL**	00766800635	**ST04027**	A.S.L. Napoli 1 Centro
665	**CLINICA VILLA DEL SOLE S.P.A.**	00276320611	**ST04411**	A.S.L. Caserta
666	**CLINICA VILLA DEL SOLE S.P.A.**	00276320611	**ST04412**	A.S.L. Caserta
667	**Clinica Villa Fiorita-Aversa S.p.a**	00306340613	**ST03026**	A.S.L. Caserta
668	**Clinilabor s.a.s. di Andrea Guarnaccia & C.**	01126740651	**ST03919**	A.S.L. Salerno
669	**CMN Analisi Cliniche Srl**	06707001217	**ST04229**	A.S.L. Napoli 3 Sud

670	**Cmn laboratorio di analisi srl**	05866281214	**ST04214**	A.S.L. Napoli 3 Sud
671	**CMR - Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA**	00735260622	**ST04265**	A.S.L. Benevento
672	**CMR - Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA**	00735260622	**ST04269**	A.S.L. Benevento

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
673	**CMR - Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA**	00735260622	**ST04271**	A.S.L. Benevento
674	**CMR - Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA**	00735260622	**ST04274**	A.S.L. Benevento
675	**COAL S.R.L.**	02319480618	**ST04615**	A.S.L. Caserta
676	**Coleman s.p.a.**	02711741211	**ST03995**	A.S.L. Napoli 2 Nord
677	**Coleman s.p.a.**	02711741211	**ST03996**	A.S.L. Napoli 2 Nord
678	**Coleman s.p.a.**	02711741211	**ST03997**	A.S.L. Napoli 2 Nord
679	**Coleman s.p.a.**	02711741211	**ST04736**	A.S.L. Napoli 1 Centro
680	**Colomba Coop. Sociale Onlus**	03872740653	**ST04010**	A.S.L. Salerno
681	**Colomba Coop. Sociale Onlus**	03872740653	**ST04014**	A.S.L. Salerno
682	**Congregazione Piccole Apostole della Redenzione**	01492981210	**ST03696**	A.S.L. Napoli 3 Sud
683	**Congregazione Piccole Apostole della Redenzione**	01492981210	**ST03700**	A.S.L. Avellino
684	**Congregazione Piccole Apostole della Redenzione**	01492981210	**ST03704**	A.S.L. Napoli 2 Nord
685	**Congregazione Piccole Apostole della Redenzione**	01492981210	**ST03708**	A.S.L. Napoli 3 Sud

686	**Congregazione Piccole Apostole della Redenzione**	01492981210	**ST03714**	A.S.L. Avellino
687	**CONGREGAZIONE SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI**	01093321006	**ST03872**	A.S.L. Salerno
688	**CONGREGAZIONE SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI**	01093321006	**ST04586**	A.S.L. Salerno
689	**CONGREGAZIONE SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI**	01093321006	**ST04589**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
690	**Consulting & Service Srl**	05354731217	**ST02422**	A.S.L. Napoli 3 Sud
691	**Cooperativa Sociale Napoli Integrazione a marchio Anffas**	04878301219	**ST04324**	A.S.L. Napoli 1 Centro
692	**Cooperativa Sociale Napoli Integrazione a marchio Anffas**	04878301219	**ST04802**	A.S.L. Napoli 3 Sud
693	**Cooperativa Sociale Napoli Integrazione a marchio Anffas**	04878301219	**ST04803**	A.S.L. Napoli 3 Sud
694	**Cooperativa Sociale Napoli Integrazione a marchio Anffas**	04878301219	**ST04804**	A.S.L. Napoli 3 Sud
695	**Cooperativa Sociale Napoli Integrazione a marchio Anffas**	04878301219	**ST04805**	A.S.L. Napoli 3 Sud
696	**Cooperativa Sociale Napoli Integrazione a marchio Anffas**	04878301219	**ST04806**	A.S.L. Napoli 3 Sud
697	**Cooperativa Sociale Napoli Integrazione a marchio Anffas**	04878301219	**ST04807**	A.S.L. Napoli 1 Centro
698	**Corvino & C. di Corvino Carlo s.a.s. Laboratorio di Analisi Cliniche**	01676530619	**ST03012**	A.S.L. Caserta
699	**CRESCENZI S.N.C. del DOTT. GIUSEPPE CRESCENZI**	01122860651	**ST02551**	A.S.L. Salerno
700	**CRON s.a.s. di Strefezza Vincenzo Giuseppe & C.**	02534420654	**ST04230**	A.S.L. Salerno
701	**CSMF di G. Sciaudone Snc**	00681010633	**ST04261**	A.S.L. Napoli 2 Nord

702	**Cuomo-Zarra S.a.s. di Federica Manieri**	05577130635	**ST02454**	A.S.L. Napoli 1 Centro
703	**CURAT ET SANAT SRL - CASA DI CURA SAN FRANCESCO**	00077310621	**ST04291**	A.S.L. Benevento
704	**CURAT ET SANAT SRL - CASA DI CURA SAN FRANCESCO**	00077310621	**ST04293**	A.S.L. Benevento
705	**CURAT ET SANAT SRL - CASA DI CURA SAN FRANCESCO**	00077310621	**ST04297**	A.S.L. Benevento
706	**Cutis s.a.s. di Sadek Nazar Mohey Shoukry**	05511540634	**ST03374**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
707	**D.C.P. s.a.s. di Capasso A. & C.**	01461301218	**ST03782**	A.S.L. Napoli 3 Sud
708	**D.P.I. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI DI ANNECCHINO SRL**	05319310636	**ST04696**	A.S.L. Napoli 1 Centro
709	**D.P.M. Dentale s.a.s. di Concetta Monticoli**	02633681214	**ST03792**	A.S.L. Napoli 2 Nord
710	**D.R.D. sas**	01614900619	**ST03604**	A.S.L. Caserta
711	**D.RI A.CANNELLA & F.DE LEO - LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE S.R.L.**	00520600651	**ST02903**	A.S.L. Salerno
712	**D.T.O. DIAGNOSTICA E TERAPIA OCULARE DI V.CAPILONGO & C. SAS**	06519470634	**ST03153**	A.S.L. Napoli 1 Centro
713	**da.mo. sas**	01216940633	**ST02345**	A.S.L. Napoli 2 Nord
714	**D'Arena S.r.l.**	03853310658	**ST04433**	A.S.L. Salerno
715	**DE BRASI S.R.L. LABORATORIO ANALISI**	04561730633	**ST03132**	A.S.L. Napoli 1 Centro
716	**DE.CA.MI. di Laganà Margherita & C. S.a.s.**	01963320633	**ST02377**	A.S.L. Napoli 1 Centro
717	**Della Corte Giustina & C. s.a.s.**	01339571216	**ST03752**	A.S.L. Napoli 2 Nord

718	**DELLA PORTA V. & C. s.a.s. DI ANNA DELLA PORTA**	01800580654	**ST03921**	A.S.L. Salerno
719	**DENTAL CENTER SRL**	01493081218	**ST03884**	A.S.L. Napoli 2 Nord
720	**Dental Igea del Dr. Scognamiglio Raffaele & C. s.a.s.**	05739950631	**ST03162**	A.S.L. Napoli 1 Centro
721	**Denti Sani di Pianese Luigi & C. s.a.s.**	01493311219	**ST03810**	A.S.L. Napoli 2 Nord
722	**DHC - DAY HOSPITAL CAVOUR SRL**	04883810634	**ST04145**	A.S.L. Napoli 2 Nord
723	**DI.SA.R. S.R.L.**	02391980659	**ST04211**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
724	**Diagnost'80 s.a.s. di Pagano Marianna & C.**	00878010651	**ST03789**	A.S.L. Salerno
725	**Diagnostic Center s.r.l.**	07764700634	**ST03774**	A.S.L. Napoli 1 Centro
726	**Diagnostica 2000 di Pieretti Salvatore & Figlio S.a.s.**	02652970613	**ST02769**	A.S.L. Caserta
727	**Diagnostica Anniballo S.r.l.**	05481090636	**ST02274**	A.S.L. Napoli 1 Centro
728	**Diagnostica Biomedica Caldarelli S.a.s.**	01318901210	**ST02839**	A.S.L. Napoli 3 Sud
729	**DIAGNOSTICA BIOMOLECOLARE SAN MODESTINO S.R.L.**	00524560646	**ST03431**	A.S.L. Avellino
730	**Diagnostica Cardiovascolare del Dr. Domenico Romeo S.a.s.**	01294581218	**ST02970**	A.S.L. Napoli 2 Nord
731	**Diagnostica De Magistris S.r.l.**	05810261213	**ST03181**	A.S.L. Napoli 1 Centro
732	**DIAGNOSTICA DI BENEDETTO ELVIRA & C. S.A.S.**	02722030653	**ST02957**	A.S.L. Salerno
733	**DIAGNOSTICA DI LABORATORIO E RADIOLOGIA S.A.S. DI U.DE LUCIANO E M.VAINO**	01199710631	**ST03642**	A.S.L. Napoli 2 Nord

734	**Diagnostica Grimaldi S.a.s del Dr. Raffaele Palladino**	03892720651	**ST03043**	A.S.L. Salerno
735	**DIAGNOSTICA MEDICA DI COSTANZO SRL**	02262310655	**ST03339**	A.S.L. Salerno
736	**DIAGNOSTICA MEDICA DI COSTANZO SRL**	02262310655	**ST03342**	A.S.L. Salerno
737	**Diagnostica Medica Orlando s.a.s. di Autieri Annamaria**	02644741213	**ST03693**	A.S.L. Napoli 3 Sud
738	**DIAGNOSTICA MORI S.R.L.**	05604840636	**ST03590**	A.S.L. Napoli 1 Centro
739	**Diagnostica Otorino-Laringoiatria V. Maio di Michele Maio & C. s.a.s.**	01309290615	**ST02938**	A.S.L. Caserta
740	**Diagnostica per Immagini Ciccarelli s.a.s. di L.Gragnaniello**	01391051214	**ST03845**	A.S.L. Napoli 2 Nord

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
741	**Diagnostica per Immagini Della Casa di A.Della Casa & C.sas**	03817140654	**ST03838**	A.S.L. Salerno
742	**Diagnostica per Immagini Guadagno S.r.l.**	01311101214	**ST02832**	A.S.L. Napoli 3 Sud
743	**Diagnostica per Immagini s.r.l.**	00815890629	**ST03602**	A.S.L. Benevento
744	**DIAGNOSTICA RADIOLOGICA "B.STACCIOLI" di L.DI LUCIA SAS**	02131830651	**ST03335**	A.S.L. Salerno
745	**DIAGNOSTICA RADIOLOGICA "B.STACCIOLI" di L.DI LUCIA SAS**	02131830651	**ST03336**	A.S.L. Salerno
746	**Diagnostica Service S.r.l.**	03746470610	**ST03873**	A.S.L. Napoli 2 Nord
747	**Diagnostica Sud Gestione Servizi del Dott. Colarusso G. Giuseppe & C. S.r.l.**	01788280640	**ST03217**	A.S.L. Avellino
748	**Diagnostica Sud Gestione Servizi del Dott. Colarusso G. Giuseppe & C. S.r.l.**	01788280640	**ST04418**	A.S.L. Avellino
749	**Diagnostiche Giordano S.r.l.**	07440450638	**ST03555**	A.S.L. Napoli 1 Centro

750	**DIARAD snc**	05731580634	**ST04699**	A.S.L. Napoli 1 Centro
751	**DIARAD snc**	05731580634	**ST04822**	A.S.L. Napoli 1 Centro
752	**Dimar Centro di Diagnosi e Terapia Medica di Iovine Marianna e C. s.n.c.**	00976140616	**ST02795**	A.S.L. Caserta
753	**Dimed S.r.l.**	01397621218	**ST03676**	A.S.L. Napoli 3 Sud
754	**DIMENSIONE AZZURRA S.R.L.**	03681331215	**ST04451**	A.S.L. Napoli 3 Sud
755	**DIMENSIONE AZZURRA S.R.L.**	03681331215	**ST04454**	A.S.L. Napoli 3 Sud
756	**DIMENSIONE AZZURRA S.R.L.**	03681331215	**ST04456**	A.S.L. Napoli 3 Sud
757	**DIMENSIONE AZZURRA S.R.L.**	03681331215	**ST04458**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
758	**DIMENSIONE AZZURRA S.R.L.**	03681331215	**ST04558**	A.S.L. Napoli 3 Sud
759	**DINASTAR SRL**	01818940635	**ST02822**	A.S.L. Napoli 1 Centro
760	**DINASTAR SRL**	01818940635	**ST02824**	A.S.L. Napoli 1 Centro
761	**DITAR SRL**	00831300629	**ST04152**	A.S.L. Benevento
762	**DO.CA. S.r.l.**	01301691216	**ST02984**	A.S.L. Napoli 3 Sud
763	**DO.CA. S.r.l.**	01301691216	**ST02989**	A.S.L. Napoli 3 Sud
764	**Dott. A. Serafino & C. s.r.l.**	02510110659	**ST03234**	A.S.L. Salerno
765	**Dott. A. Serafino & C. s.r.l.**	02510110659	**ST03444**	A.S.L. Salerno

766	**Dott. Angelo de Fazio s.a.s.**	01523191219	**ST03531**	A.S.L. Napoli 2 Nord
767	**Dott. Attilio Ciranna & C. S.r.l.**	02881350652	**ST03034**	A.S.L. Salerno
768	**Dott. Francesco Sellitti**	07160020637	**ST02314**	A.S.L. Napoli 1 Centro
769	**Dott. Gino De Colle S.r.l.**	01318301213	**ST03643**	A.S.L. Napoli 2 Nord
770	**Dott. Luigi Borrelli & C. S.n.c. diOrefice Antonietta**	01288021213	**ST04108**	A.S.L. Napoli 3 Sud
771	**Dott. Matteo Pizzolorusso S.r.l.**	03685470654	**ST02710**	A.S.L. Salerno
772	**Dott. Mauro Frojo Studio Odontoiatrico**	06565460638	**ST03350**	A.S.L. Napoli 1 Centro
773	**Dott. R. Grassi - Dott. M. Marino & C. S.n.c.**	05397940635	**ST02735**	A.S.L. Napoli 1 Centro
774	**Dott.Carmine Cavalieri & C. s.n.c.**	02256910650	**ST04256**	A.S.L. Salerno

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
775	**Dott.ri Vittorio e Martino Nardone s.r.l.**	00787760628	**ST02771**	A.S.L. Benevento
776	**Dottori A. e P. Cavallo Diagnostica Medica SRL**	01112760655	**ST02264**	A.S.L. Salerno
777	**Dottori A. e P. Cavallo Diagnostica Medica SRL**	01112760655	**ST02265**	A.S.L. Salerno
778	**Dottori A. e P. Cavallo Diagnostica Medica SRL**	01112760655	**ST02266**	A.S.L. Salerno
779	**Dr. Francesco Pizzella**	02958391217	**ST04051**	A.S.L. Napoli 1 Centro
780	**Dr.ssa Elisabetta Argenziano Fucito s.a.s.**	02209410642	**ST02414**	A.S.L. Avellino
781	**Duomo di Myriam Cimino S.a.s.**	04437310636	**ST03692**	A.S.L. Napoli 1 Centro

782	**Ecocardiosector s.a.s**	01964160632	**ST02431**	A.S.L. Napoli 1 Centro
783	**Ecorad s.n.c. di Monti Anna Maria**	05016430638	**ST04093**	A.S.L. Napoli 2 Nord
784	**Ecotac S.a.s. di Setola Dr. Vincenzo Domenico**	03399401219	**ST03114**	A.S.L. Napoli 2 Nord
785	**ELIOS SRL Centro di Riabilitazione**	03173980651	**ST03855**	A.S.L. Salerno
786	**EMME DUE s.r.l.**	02211090614	**ST04083**	A.S.L. Caserta
787	**EMME DUE s.r.l.**	02211090614	**ST04091**	A.S.L. Caserta
788	**EMMECI S.n.c. di Maisto Massimo**	05461680638	**ST02681**	A.S.L. Napoli 1 Centro
789	**EMOLAB DI SILBERSTEIN GLORIA & C. S.A.S.**	01458920616	**ST02901**	A.S.L. Caserta
790	**Emotest s.a.s.**	04486660634	**ST03834**	A.S.L. Napoli 1 Centro
791	**EMOTEST srl**	04537660633	**ST02477**	A.S.L. Napoli 2 Nord

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
792	**Esperia SNC di D'Andrea Eugenio & C.**	01257641215	**ST03211**	A.S.L. Napoli 2 Nord
793	**EUBIOS S.A.S.**	01634760613	**ST03368**	A.S.L. Caserta
794	**EUDENTAL srl**	01495901215	**ST03122**	A.S.L. Napoli 3 Sud
795	**EUROLAB S.R.L.**	02547280616	**ST04468**	A.S.L. Caserta
796	**FA.TO. - LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE DI GUTTADAURO MARIA LUISA & C. S.N.C.**	03232070635	**ST02684**	A.S.L. Napoli 1 Centro
797	**Faberh S.r.l.**	00527610646	**ST02650**	A.S.L. Napoli 2 Nord

798	**Fartrell S.r.l.**	01829880614	**ST03766**	A.S.L. Caserta
799	**FEMIR SALUS s.r.l. di Ferrari Maria Teresa**	06885300639	**ST03507**	A.S.L. Napoli 1 Centro
800	**Ferrara Medical Pluricenter di Zeppa Innocenzo & C. S.a.s.**	00563820620	**ST03869**	A.S.L. Benevento
801	**FIORE-POMARICI - CENTRO DI DIAGNOSTICA CLINICA E MICROBIOLOGICA S.A.S.**	01084840659	**ST02940**	A.S.L. Salerno
802	**Fiorillo Costantino & C. S.n.c. di Camillo Fiorillo**	05531970639	**ST02683**	A.S.L. Napoli 1 Centro
803	**FISIOSPORTMEDICAL S.r.l.**	01248581215	**ST02602**	A.S.L. Napoli 3 Sud
804	**Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS**	12520870150	**ST04354**	A.S.L. Salerno
805	**Fondazione Filomena Gambardella Onlus**	03403340650	**ST03227**	A.S.L. Salerno
806	**Fondazione Filomena Gambardella Onlus**	03403340650	**ST03243**	A.S.L. Salerno
807	**Fondazione Filomena Gambardella Onlus**	03403340650	**ST03252**	A.S.L. Salerno
808	**Fondazione Filomena Gambardella Onlus**	03403340650	**ST03258**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
809	**Fondazione Filomena Gambardella Onlus**	03403340650	**ST03260**	A.S.L. Salerno
810	**FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO**	01547141216	**ST03768**	A.S.L. Napoli 3 Sud
811	**FONDAZIONE ISTITUTO ANTONIANO**	01547141216	**ST03776**	A.S.L. Napoli 1 Centro
812	**Fondazione Opera Giovanile Juventus Don Donato Ippolito o.n.l.u.s.**	02196140657	**ST04457**	A.S.L. Salerno
813	**Fondazione Opera Giovanile Juventus Don Donato Ippolito o.n.l.u.s.**	02196140657	**ST04541**	A.S.L. Salerno

814	**Fondazione Opera Giovanile Juventus Don Donato Ippolito o.n.l.u.s.**	02196140657	**ST04542**	A.S.L. Salerno
815	**FONDAZIONE PEPPINO SCOPPA ONLUS**	94035420655	**ST02375**	A.S.L. Salerno
816	**FONDAZIONE PEPPINO SCOPPA ONLUS**	94035420655	**ST02383**	A.S.L. Salerno
817	**Forte Luigi s.n.c. di Forte Domenico**	06480380630	**ST03877**	A.S.L. Napoli 1 Centro
818	**Frael di A. D'Angelo & C. S.a.s.**	01763610639	**ST02738**	A.S.L. Napoli 1 Centro
819	**Francesco Verniero S.r.l.**	01320551219	**ST02755**	A.S.L. Napoli 1 Centro
820	**FUTURA di Aldo Marra S.r.l.**	05460600637	**ST03983**	A.S.L. Napoli 1 Centro
821	**G.A.F. srl**	01457120614	**ST04539**	A.S.L. Caserta
822	**G.I.F.FA.S. ENTE MORALE ONLUS**	07243620635	**ST03952**	A.S.L. Napoli 1 Centro
823	**G.I.F.FA.S. ENTE MORALE ONLUS**	07243620635	**ST04628**	A.S.L. Napoli 1 Centro
824	**G.MAZZELLA E C. SAS**	02519751214	**ST02504**	A.S.L. Napoli 2 Nord
825	**GABINETTO FISIOTERAPICO TE.RI. S.R.L.**	01071630659	**ST04207**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
826	**GABINETTO FISIOTERAPICO TE.RI. S.R.L.**	01071630659	**ST04811**	A.S.L. Salerno
827	**Galeno S.a.s. di Amato Giovannina & C.**	03473141210	**ST02766**	A.S.L. Napoli 3 Sud
828	**GALENO S.N.C. DI ORLANDO ASSUNTA MARIA**	00810650630	**ST04352**	A.S.L. Napoli 2 Nord
829	**GALILEO DUE SNC DI SONIA FEROCE**	04190650632	**ST03894**	A.S.L. Napoli 1 Centro

830	**GAMMA ANALISI CLINICHE S.N.C**	01297881219	**ST02784**	A.S.L. Napoli 1 Centro
831	**GAMMACENTER SRL**	00671090629	**ST03811**	A.S.L. Benevento
832	**GAMMACENTER SRL**	00671090629	**ST03814**	A.S.L. Benevento
833	**Gatta s.a.s. di Tommaso Gatta**	01354191213	**ST03276**	A.S.L. Napoli 3 Sud
834	**GE.I.S. SRL CASA DI CURA VILLA DEGLI ULIVI**	00278520614	**ST04745**	A.S.L. Caserta
835	**Ge.Med. S.r.l.**	00725650634	**ST02853**	A.S.L. Napoli 1 Centro
836	**GE.P.O.S. SRL**	00762200624	**ST04115**	A.S.L. Benevento
837	**GE.P.O.S. SRL**	00762200624	**ST04116**	A.S.L. Benevento
838	**GE.P.O.S. SRL**	00762200624	**ST04117**	A.S.L. Benevento
839	**GEL S.R.L.**	01428741217	**ST03684**	A.S.L. Napoli 3 Sud
840	**GEMINI S.R.L.**	04464190638	**ST02981**	A.S.L. Napoli 2 Nord
841	**Gennaro Theo S.r.l**	05084720639	**ST03859**	A.S.L. Napoli 1 Centro
842	**GERBA SAS**	03377480631	**ST03936**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
843	**Gerovit srl**	02402910612	**ST04580**	A.S.L. Caserta
844	**GEST.LAB.PAT.CLIN.L.PASTEUR DI FERRARA CARMELA & C. s.a.s**	04658580636	**ST03201**	A.S.L. Napoli 2 Nord
845	**GESTIONE CENTRI DIAGNOSI E TERAPIA MALATTIE CARDIACHE, VASCOLARI, REUMATOLOGICHE E NEUROLOGICHE-DR.ANTIMO CESARO & C. S.A.S.**	06514150637	**ST04219**	A.S.L. Napoli 2 Nord

846	**gestione centri diagnostici di Di Leva Wanda & C.s.a.s.**	00840510622	**ST03330**	A.S.L. Napoli 3 Sud
847	**Gestione Centro di Diagnostica Radiologica ed Ecografia Salus s.a.s.**	04286100633	**ST04212**	A.S.L. Napoli 1 Centro
848	**GESTIONE CENTRO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA ED ECOGRAFICA S.R.L.**	01330151216	**ST02905**	A.S.L. Napoli 2 Nord
849	**GESTIONE CENTRO RICERCHE CANGIANO SRL**	05685090630	**ST02280**	A.S.L. Napoli 1 Centro
850	**GESTIONE DEL LABORATORIO DI ANALISI D.E.R.N. S.A.S.**	01343291215	**ST02547**	A.S.L. Napoli 2 Nord
851	**GESTIONE DI ANALISI CLINICHE DI LUIGI RUSSO E MARIA ROSARIA CANTE S.N.C**	01313461210	**ST02754**	A.S.L. Napoli 2 Nord
852	**GESTIONE LABORATORIO ANALISI CLINICHE MILANO S.A.S. DI NERI GIULIO & C.**	06484460636	**ST02679**	A.S.L. Napoli 1 Centro
853	**Gestione Servizi Diagnostici F. Riccio di Rivetti Luigi & C. S.a.s.**	01437181215	**ST02560**	A.S.L. Napoli 2 Nord
854	**GESTIONE SERVIZI CENTRI DI RADIOLOGIA S.N.C. DEL DR.EDOARDO DANIELE & C.**	04704910639	**ST02633**	A.S.L. Napoli 2 Nord
855	**Gestione Servizi Centri Diagnostici dott.ssa Pifano Rosanna Gigliola di Stellato Marzia & C. s.a.s.**	05554440635	**ST03948**	A.S.L. Napoli 1 Centro
856	**GESTIONE SERVIZI LABORATORI DI ORSI A.CORRADO & C. S.A.S**	01400281216	**ST02779**	A.S.L. Napoli 2 Nord
857	**Gestione Servizi Laboratori Prof. Dr. Francesco Mattace Raso di Mattace Raso F. & C. s.a.s.**	04192960633	**ST03017**	A.S.L. Napoli 1 Centro
858	**Gestione Servizi Laboratori S.a.s di Mattace Raso Sante & C.**	04857430633	**ST02733**	A.S.L. Napoli 2 Nord
859	**Gestione Servizi Laboratori S.a.s. di Molinaro Cirillo & C.**	04872630639	**ST03286**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
860	**GI. & MI. di CORVINO PASQUALE & C. SAS**	01858350612	**ST03902**	A.S.L. Caserta
861	**GIFOA S.R.L.**	06389221216	**ST03644**	A.S.L. Napoli 2 Nord

862	**GLUKUS S.A.S.**	01404671214	**ST02530**	A.S.L. Napoli 2 Nord
863	**gymnasium s.r.l**	02016420651	**ST02625**	A.S.L. Salerno
864	**Heart Center s.a.s**	06907040635	**ST03701**	A.S.L. Napoli 1 Centro
865	**HEART LINE S.R.L.**	06402200635	**ST02799**	A.S.L. Napoli 2 Nord
866	**Hematology s.r.l.**	06636551217	**ST03954**	A.S.L. Napoli 1 Centro
867	**HERMES CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO S.R.L.**	00951030618	**ST03463**	A.S.L. Caserta
868	**Hermitage Capodimonte SPA**	01032490631	**ST02624**	A.S.L. Napoli 1 Centro
869	**Hermitage Capodimonte SPA**	01032490631	**ST02645**	A.S.L. Napoli 1 Centro
870	**HIPPOCRATES s.a.s. di Napolitano Paolo & C.**	03419671213	**ST04206**	A.S.L. Napoli 3 Sud
871	**Horizon S.r.l.**	06535380635	**ST02408**	A.S.L. Napoli 3 Sud
872	**Hospice Nicola Falde Spa**	03449890619	**ST04505**	A.S.L. Caserta
873	**HYPPOCRATICA SPA CASA DI CURA VILLA DEL SOLE**	00550600654	**ST03605**	A.S.L. Salerno
874	**I.B.E. Iacuzzo e Busillo S.n.c.**	01087940654	**ST03083**	A.S.L. Salerno
875	**I.D.A. S.r.l.**	06340990636	**ST03551**	A.S.L. Napoli 2 Nord
876	**I.D.G. ISTITUTO DIAGNOSTICO GUIDI s.a.s. di Castaldo Rocco & C.**	03374580631	**ST02581**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
877	**I.F.K.O. srl**	04449620634	**ST04032**	A.S.L. Napoli 1 Centro

878	**I.F.K.O. srl**	04449620634	**ST04035**	A.S.L. Napoli 1 Centro
879	**I.M.D. S.A.S. DI VINCENZO GESUE' E C**	03573940636	**ST02911**	A.S.L. Napoli 1 Centro
880	**I.P.R.Ha. s.r.l**	02599380652	**ST03215**	A.S.L. Salerno
881	**I.R.M.I. ISTITUTO RIABILITATIVO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA S.R.L.**	03354790630	**ST04070**	A.S.L. Napoli 2 Nord
882	**I.R.M.I. ISTITUTO RIABILITATIVO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA S.R.L.**	03354790630	**ST04444**	A.S.L. Napoli 2 Nord
883	**I.S.E.S. Soc. Coop a r.l. Centro di Medicina Riabilitativa**	00612770651	**ST04314**	A.S.L. Salerno
884	**I.S.E.S. Soc. Coop a r.l. Centro di Medicina Riabilitativa**	00612770651	**ST04632**	A.S.L. Salerno
885	**I.SA.MA SRL**	03222360657	**ST02275**	A.S.L. Salerno
886	**Iatreion S.r.l.**	00441900610	**ST03285**	A.S.L. Caserta
887	**IDC DI CANONICO GABRIELLA S.A.S.**	06217440632	**ST02950**	A.S.L. Napoli 1 Centro
888	**IGEA CENTER DI RICCIARDI ALFONSO S.A.S**	05918840637	**ST02866**	A.S.L. Napoli 3 Sud
889	**IGEA FRATTAMAGGIORE SRL**	03352310639	**ST02716**	A.S.L. Napoli 2 Nord
890	**IGEA PIEDIMONTE S.R.L.**	02167460613	**ST02658**	A.S.L. Caserta
891	**IGEA RADIODIAGNOSTICA FRATTAMAGGIORE s.r.l.**	01442281216	**ST02712**	A.S.L. Napoli 2 Nord
892	**Igea s.a.s. di M. Fois & C,**	00975890617	**ST03698**	A.S.L. Caserta
893	**Igea S.n.c. del Dottor Scafuri Costantino**	00770330652	**ST03089**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**

894	**IGEA SANT'ANTIMO S.R.L.**	02916181213	**ST03726**	A.S.L. Napoli 2 Nord
895	**IMMUNOTEST s.r.l.**	02836590659	**ST03991**	A.S.L. Salerno
896	**INSIEME SRL**	02652310646	**ST03876**	A.S.L. Avellino
897	**INTEGRAZIONI Cooperativa Sociale ONLUS**	03204041218	**ST04576**	A.S.L. Napoli 2 Nord
898	**INTEGRAZIONI Cooperativa Sociale ONLUS**	03204041218	**ST04577**	A.S.L. Napoli 2 Nord
899	**IPAR S.r.l.**	06510851212	**ST02554**	A.S.L. Napoli 1 Centro
900	**IPAR S.r.l.**	06510851212	**ST02556**	A.S.L. Napoli 1 Centro
901	**IPER S.R.L. SOCIETA' PER LA GESTIONE DEI CENTRI DI MEDICINA IPERBARICA**	04684490636	**ST03233**	A.S.L. Napoli 2 Nord
902	**ISM BAIA s.r.l.**	04118010638	**ST03683**	A.S.L. Napoli 2 Nord
903	**ISOLA MEDICA SRL**	03481310658	**ST04255**	A.S.L. Salerno
904	**Istituto Antonio Ferro SAS**	01302141211	**ST02828**	A.S.L. Napoli 2 Nord
905	**ISTITUTO CARDIOLOGICO DE MARTINO SRL**	03921750653	**ST04817**	A.S.L. Salerno
906	**Istituto Cardiologico Mediterraneo S.r.l.**	01578490631	**ST04769**	A.S.L. Napoli 1 Centro
907	**ISTITUTO CHIROTERAPEUTICO SALERNITANO SRL**	00537350654	**ST03639**	A.S.L. Salerno
908	**ISTITUTO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA G.MAIMONE s.r.l.**	01359721212	**ST03282**	A.S.L. Napoli 2 Nord
909	**Istituto di Patologia Clinica e Radioimmunochimica del Dott. A. Novissimo S.a.s.**	05924690638	**ST03477**	A.S.L. Napoli 1 Centro
910	**Istituto di Patologia clinica Santo Stefano s.a.s di Mario Pizzoferrato**	01236751218	**ST03357**	A.S.L. Napoli 2 Nord

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
911	**Istituto di Radiologia e Medicina Nucleare Srl**	01793600659	**ST03277**	A.S.L. Salerno
912	**Istituto di Ricerche Cliniche Laboratorio Prof. A. Fortunato S.r.l.**	05838090636	**ST02996**	A.S.L. Napoli 1 Centro
913	**Istituto Diagnostica Chimica Clinica del Prof. E. Fumo & C. srl**	03493390631	**ST02677**	A.S.L. Napoli 1 Centro
914	**Istituto Diagnostico Secondigliano s.r.l.**	03577890639	**ST04082**	A.S.L. Napoli 1 Centro
915	**Istituto Diagnostico Varelli srl**	06028690631	**ST03566**	A.S.L. Napoli 1 Centro
916	**Istituto Diagnostico Varelli-Consalvo srl**	01166050631	**ST03586**	A.S.L. Napoli 1 Centro
917	**Istituto Diagnostico Varelli-Pianura srl**	06431510632	**ST03575**	A.S.L. Napoli 1 Centro
918	**ISTITUTO FISIOTERAPICO ORTOPEDICO CAMPANO srl**	00572430643	**ST03572**	A.S.L. Avellino
919	**ISTITUTO FISIOTERAPICO ORTOPEDICO I.F.O. DI P. CORVINO SAS**	01447990639	**ST04071**	A.S.L. Napoli 1 Centro
920	**ISTITUTO FISIOTERAPICO ORTOPEDICO I.F.O. DI P. CORVINO SAS**	01447990639	**ST04072**	A.S.L. Napoli 1 Centro
921	**ISTITUTO JEAN PIAGET SRL**	06286630634	**ST02646**	A.S.L. Napoli 1 Centro
922	**Istituto Juventus s.r.l.**	02301120651	**ST04366**	A.S.L. Salerno
923	**Istituto Juventus s.r.l.**	02301120651	**ST04460**	A.S.L. Salerno
924	**Istituto medico polidiagnostico Cardillo SAS di Cardillo Maurizio**	03993090632	**ST03511**	A.S.L. Napoli 1 Centro
925	**Istituto Minerva di Ginolfi Michele e C. s.a.s.**	01714630611	**ST02844**	A.S.L. Caserta
926	**Istituto Minerva s.a.s. di Langellotto Maria Carmela**	02590581217	**ST03570**	A.S.L. Napoli 3 Sud

927	**Istituto Minerva s.r.l.**	00391480613	**ST02834**	A.S.L. Caserta

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
928	**Istituto Neurologico Serra di Carlo Serra s.a.s.**	06436890633	**ST04423**	A.S.L. Napoli 1 Centro
929	**Istituto per lo Studio e la Cura del Diabete Laboratorio di Analisi Cliniche S.r.l.**	00246830616	**ST03898**	A.S.L. Caserta
930	**Istituto Polidiagnostico Dr Antonio D'Agosto & " Dr. R. Marino" di A. D'Agosto & C. Fattiroso & C. snc**	00874460652	**ST02520**	A.S.L. Salerno
931	**ISTITUTO POLIDIAGNOSTICO SANTA CHIARA SRL**	03641890656	**ST02534**	A.S.L. Salerno
932	**Istituto Povere Figlie della Visitazione**	80011870633	**ST03508**	A.S.L. Napoli 1 Centro
933	**ISTITUTO SABER SAS**	00957480619	**ST03889**	A.S.L. Caserta
934	**ISTITUTO SCIENTIFICO ROBINSON (I.S.R.) S.R.L**	01263211219	**ST02750**	A.S.L. Napoli 2 Nord
935	**IUVENIA S.R.L.**	00873930622	**ST03631**	A.S.L. Benevento
936	**Juvena Centro di Fisiochinesiterapia e Riabilitazione di Angelo Falco & C. s.n.c.**	01892250638	**ST04267**	A.S.L. Napoli 1 Centro
937	**Kappa S.r.l.**	01419051212	**ST02948**	A.S.L. Napoli 3 Sud
938	**Kinetic Center s.r.l.**	02497610614	**ST03587**	A.S.L. Caserta
939	**Kirocenter S.r.l.**	00752040659	**ST04090**	A.S.L. Salerno
940	**Koinon Soc. Cooperativa Sociale - ONLUS**	02004580649	**ST04571**	A.S.L. Avellino
941	**Krebs Laboratorio di Ricerche Cliniche S.r.l.**	03427480631	**ST03541**	A.S.L. Napoli 1 Centro
942	**L.A.B. Laboratorio di Analisi Biocliniche di D'Ippolito Silvana & Di Nicola Leonida Giovanna S.r.l.**	04556100636	**ST03483**	A.S.L. Napoli 1 Centro

943	**L.A.C. DI ALESSANDRA DE MASI & C S.A.S**	05390850633	**ST02748**	A.S.L. Napoli 1 Centro
944	**L.A.C. Dott. Paone Gabriele S.a.s.**	01410341216	**ST02591**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
945	**L.A.M. s.r.l.**	00937460616	**ST03242**	A.S.L. Caserta
946	**L.A.R. s.n.c. Laboratorio di Analisi e Ricerche Cliniche di R. Della Ventura & C.**	01586730614	**ST03126**	A.S.L. Caserta
947	**L.A.V. Fleming di Bilancio Carmen & C. S.a.s.**	01334591219	**ST02728**	A.S.L. Napoli 2 Nord
948	**L.D.C. snc di G. Cimminiello**	01423761210	**ST02634**	A.S.L. Napoli 2 Nord
949	**L.R.M. SAS di Del Giudice e Mettivier**	01281941219	**ST02566**	A.S.L. Napoli 3 Sud
950	**La Mura & C. S.a.s. di La Mura Enrico Analisi Cliniche**	03860081219	**ST03406**	A.S.L. Napoli 3 Sud
951	**LA NUOVA DOMIZIANA S.P.A.**	00533430633	**ST02465**	A.S.L. Caserta
952	**LA PROXIMA srl**	02563710645	**ST04624**	A.S.L. Avellino
953	**La Tenda Centro di Solidarietà Onlus**	95009010653	**ST04109**	A.S.L. Salerno
954	**La Tenda Centro di Solidarietà Onlus**	95009010653	**ST04513**	A.S.L. Salerno
955	**La Tenda Centro di Solidarietà Onlus**	95009010653	**ST04516**	A.S.L. Salerno
956	**LA.ME.NUC. SRL**	03347370631	**ST03852**	A.S.L. Napoli 1 Centro
957	**LA.ME.NUC. SRL**	03347370631	**ST03856**	A.S.L. Napoli 1 Centro
958	**LA.ME.NUC. SRL**	03347370631	**ST03858**	A.S.L. Napoli 1 Centro

959	**LAB Analisi Bielectron s.a.s. di Bucciero P. & C.**	01146380611	**ST03139**	A.S.L. Caserta
960	**Lab Center di Granata Mario e C. s.a.s.**	03981550639	**ST03185**	A.S.L. Napoli 1 Centro
961	**Laboratori Generali Srl**	04192940635	**ST03498**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
962	**LABORATORIO ALFA SAS**	01265441210	**ST04719**	A.S.L. Napoli 3 Sud
963	**Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche Guardascione di Patrizia Tedeschi S.r.l.**	01285891212	**ST03382**	A.S.L. Napoli 2 Nord
964	**Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche L. Spallanzani S.r.l.**	01287171217	**ST02528**	A.S.L. Napoli 3 Sud
965	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE "AECLANUM" DI GIOACCHINO GUARINO & c. s.a.s.**	00524520640	**ST03250**	A.S.L. Avellino
966	**Laboratorio Analisi Cliniche "S.Carlo" S.r.l.**	00524250644	**ST02526**	A.S.L. Avellino
967	**Laboratorio Analisi Cliniche A. Fleming S.a.s. di Ruberti Rosarianna**	02760280616	**ST03219**	A.S.L. Caserta
968	**Laboratorio Analisi Cliniche A. Toscano S.r.l.**	02678330651	**ST02889**	A.S.L. Salerno
969	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE A.M.MAFFUCCI DI CUCCINIELLO LUCIA RITA S.A.S.**	00280750647	**ST02657**	A.S.L. Avellino
970	**Laboratorio Analisi Cliniche Alfa 1di Pennetti Rosario & C. s.a.s.**	01640950612	**ST03398**	A.S.L. Caserta
971	**Laboratorio Analisi Cliniche Arli S.r.l.**	02688221213	**ST02840**	A.S.L. Napoli 2 Nord
972	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE BAGLIO DI A. DEMATEIS E C. S.A.S.**	01299571214	**ST04064**	A.S.L. Napoli 1 Centro
973	**Laboratorio Analisi Cliniche Biolabor di Vitale Alessio & C. S.a.s.**	01515260618	**ST03249**	A.S.L. Caserta
974	**Laboratorio Analisi Cliniche Biolabor S.a.s di Franco Alessandro**	01522411212	**ST02963**	A.S.L. Napoli 3 Sud

975	**Laboratorio Analisi Cliniche Biomedica di Zaccarri Rossella, Salzano Vincenzo & C. S.a.s.**	00737360651	**ST03086**	A.S.L. Salerno
976	**Laboratorio Analisi Cliniche Castaldo di Paola Castaldo & C. s.a.s.**	05427150635	**ST02973**	A.S.L. Napoli 1 Centro
977	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE CHEK-UP DI DE ROSA CARLA & C. S.A.S.**	01592090615	**ST02928**	A.S.L. Caserta
978	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE CHIARA MAONE s.n.c**	01314690619	**ST04758**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
979	**Laboratorio Analisi Cliniche Ciopar s.a.s. del Dr. Drago M. Raffaela**	01834190652	**ST03177**	A.S.L. Napoli 3 Sud
980	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE DEL DOTT. ALBERTO LIMATOLA S.A.S.**	02506831219	**ST02821**	A.S.L. Napoli 3 Sud
981	**Laboratorio Analisi Cliniche del Dr. Gravagnuolo Silvio e figli S.a.s.**	03158350656	**ST04429**	A.S.L. Salerno
982	**Laboratorio Analisi Cliniche del Dr. Gravagnuolo Silvio e figli S.a.s.**	03158350656	**ST04431**	A.S.L. Salerno
983	**Laboratorio Analisi Cliniche del Dr. Gravagnuolo Silvio e figli S.a.s.**	03158350656	**ST04432**	A.S.L. Salerno
984	**Laboratorio Analisi Cliniche di M.C. di Romano Giuseppe S.a.s.**	01411681214	**ST02854**	A.S.L. Napoli 3 Sud
985	**Laboratorio Analisi Cliniche di Tamburro G. & C. s.a.s.**	02603021219	**ST03218**	A.S.L. Napoli 3 Sud
986	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE DI VINCENZO G & C. S.A.S. DI ANTONIO DI VINCENZO**	01297541219	**ST02561**	A.S.L. Napoli 1 Centro
987	**Laboratorio Analisi Cliniche dott. Altarelli Gaetano**	00587211210	**ST02563**	A.S.L. Napoli 3 Sud
988	**Laboratorio Analisi Cliniche Dott. Carmine Acampora**	00114511215	**ST02596**	A.S.L. Napoli 3 Sud
989	**Laboratorio Analisi Cliniche Dott. Fabrizio D'Auria**	00740390653	**ST03740**	A.S.L. Napoli 3 Sud
990	**Laboratorio Analisi Cliniche Dott. M Marsilia Sas di Gerardo Contaldo e C.**	01930470651	**ST03434**	A.S.L. Salerno

991	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE DOTT. P. CICATELLI**	02256400652	**ST03688**	A.S.L. Salerno
992	**Laboratorio Analisi Cliniche Dott. R. Marino di E. Marino & C. s.n.c.**	01284931217	**ST03530**	A.S.L. Napoli 3 Sud
993	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE DOTT.PASQUALE D'AVANZO S.A.S.**	04717631214	**ST04099**	A.S.L. Avellino
994	**Laboratorio Analisi Cliniche Dott.ssa Maria Maglio & Co. S.a.s.**	04181421217	**ST02545**	A.S.L. Napoli 3 Sud
995	**Laboratorio Analisi Cliniche Dott.ssa Rosa Pirolo S.a.s.**	01286621212	**ST02841**	A.S.L. Napoli 2 Nord
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
996	**Laboratorio Analisi Cliniche Dr. Francesco Piccirillo & C. s.a.s.**	03505710651	**ST04436**	A.S.L. Salerno
997	**Laboratorio Analisi Cliniche Dr. Giffoni Luigi di Giffoni Maurizio & C. S.r.l.**	02013910654	**ST04449**	A.S.L. Salerno
998	**Laboratorio Analisi Cliniche Dr. Giuseppe Pagnozzi S.r.l.**	01173750629	**ST04188**	A.S.L. Benevento
999	**Laboratorio Analisi Cliniche Dr. Pasquale Ricciardi**	00909421216	**ST03720**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.000	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE DR.L.ALIPERTI - DR. T. DE CAPRIO S.N.C.**	01283751210	**ST02971**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.001	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE DR.SSA ORLANDO ANNA**	01873740631	**ST02835**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.002	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE E MEDICINA PREVENTIVA S.AGATA S.N.C. DI TRUOCCHIO E. & C.**	00947150611	**ST03274**	A.S.L. Benevento
1.003	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE E TOSSICOLOGICHE BIOCLINICAL S.N.C. DI LANZILLO ADRIANA**	01628100636	**ST02669**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.004	**laboratorio analisi cliniche ed ematologiche srl**	03642760635	**ST04044**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.005	**Laboratorio Analisi Cliniche F. De Gregorio S.r.l.**	00845500628	**ST04147**	A.S.L. Benevento
1.006	**Laboratorio Analisi Cliniche G. Brancaccio S.r.l.**	03909410635	**ST02715**	A.S.L. Napoli 1 Centro

1.007	**Laboratorio Analisi Cliniche G. Marotta s.a.s. di Orabona Giovanni**	03370290631	**ST03384**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.008	**Laboratorio Analisi Cliniche Gentile s.a.s.**	01271831214	**ST03239**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.009	**Laboratorio Analisi Cliniche Madolab s.a.s. di Madonna Santolo**	01534271216	**ST03712**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.010	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE MALPIGHI sas del Dott. TUFANO MARIANO ANTONIO & c.**	03554320634	**ST04692**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.011	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE MEDICAL CONTROL S.R.L.**	03013570654	**ST03005**	A.S.L. Salerno
1.012	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE MICROBIOLOGIA DOTT. P. MAMONE SAS DI CANTELLI COSTANTINO**	03344120633	**ST03912**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.013	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE MICRON S.R.L.**	01847830658	**ST04315**	A.S.L. Salerno
1.014	**Laboratorio Analisi Cliniche Milano S.r.l.**	02727030658	**ST03102**	A.S.L. Salerno
1.015	**Laboratorio Analisi Cliniche Omikron S.a.s. di Sergio Griffo**	01923730616	**ST03314**	A.S.L. Caserta
1.016	**Laboratorio Analisi Cliniche Padovano Gerardo di Padovano Giovanni & C.S.a.s.**	02947980658	**ST03380**	A.S.L. Salerno
1.017	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE RADIOIMMUNOLOGIA srl**	01332441219	**ST03312**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.018	**Laboratorio Analisi Cliniche Rago del Dr. Ciriaco Rago E C. S.a.s.**	03977010655	**ST03303**	A.S.L. Salerno
1.019	**Laboratorio Analisi Cliniche S. Francesco D'Assisi S.a.s. di Giovanni Torre**	03776540654	**ST02606**	A.S.L. Salerno
1.020	**Laboratorio Analisi Cliniche S.Vito s.n.c. di Mucciolo Gianluigi & C.**	01060620653	**ST02917**	A.S.L. Salerno
1.021	**Laboratorio analisi cliniche Sabato s.r.l**	01416410635	**ST02335**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.022	**Laboratorio Analisi Cliniche Salus del dott. Michele Pisapia & C. s.n.c.**	00379950652	**ST03025**	A.S.L. Salerno

1.023	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE SALUS S.N.C.**	00336940614	**ST02653**	A.S.L. Caserta
1.024	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE SALUS SRL**	00279600647	**ST03974**	A.S.L. Avellino
1.025	**Laboratorio Analisi Cliniche Salvi Giuseppe S.n.c. di Desiato Caterina e Marone Maurizio**	01006250615	**ST02644**	A.S.L. Caserta
1.026	**Laboratorio Analisi Cliniche San Giovanni di Nicolò Flavia & C. s.n.c.**	01529080614	**ST03401**	A.S.L. Caserta
1.027	**Laboratorio Analisi Cliniche San Severo S.a.s. di Elena Addato**	01430370633	**ST02725**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.028	**Laboratorio Analisi Cliniche Santa Maria srl**	00980860613	**ST02656**	A.S.L. Caserta
1.029	**Laboratorio Analisi Cliniche Sibillo & C. s.a.s. di Sibillo Raffaella e Sibillo Angela**	02822870610	**ST03633**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.030	**Laboratorio Analisi Cliniche Vesuvio S.n.c. di Mario Carracciuolo & C.**	03500140631	**ST03076**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.031	**LABORATORIO ANALISI CLINICHE VOZZA s.a.s del dr.Dell'Aversana Giuseppe & c.**	01952560611	**ST02746**	A.S.L. Caserta
1.032	**Laboratorio Analisi Di Napoli & C. S.n.c.**	03453060638	**ST04321**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.033	**LABORATORIO ANALISI DOTT.ALFONSO GIANNELLA**	00680880655	**ST03129**	A.S.L. Salerno
1.034	**LABORATORIO ANALISI E CENTRO ANTIDIABETICO NAZARETH S.N.C. DI G. CASTELLANO & C.**	03539920631	**ST02699**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.035	**Laboratorio Analisi e Ricerche Cliniche Covone s.a.s del Dr. Loria N. & C.**	03065580650	**ST03744**	A.S.L. Salerno
1.036	**Laboratorio Analisi Gasso Pietro s.a.s. di Gasso Marinella**	01469471211	**ST04075**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.037	**LABORATORIO ANALISI INGLESE S.R.L.**	02091090650	**ST03322**	A.S.L. Salerno
1.038	**LABORATORIO ANALISI LAC DI SILVANA REA S.A.S**	01303541211	**ST02809**	A.S.L. Napoli 3 Sud

1.039	**Laboratorio Analisi Minerva s.a.s.**	03934010632	**ST03728**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.040	**Laboratorio Analisi Rocco di A. Rocco & C. S.r.l.**	02855390650	**ST03305**	A.S.L. Salerno
1.041	**Laboratorio Analisi S. Giuseppe del dott. Cortese Salvatore & C sas**	03366500639	**ST02589**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.042	**LABORATORIO ANALISI S.CIRO**	01285381214	**ST04483**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.043	**Laboratorio Analisi S.D.P. S.n.c.**	02580700611	**ST04092**	A.S.L. Caserta
1.044	**Laboratorio Analisi Santa Lucia di Lenza, Nunziata, Maiorino s.a.s. di Di Piano Enrica e Della Calce Maria Rosaria & C.**	00854120656	**ST02941**	A.S.L. Salerno
1.045	**Laboratorio Analisi Specialistiche Piperno s.a.s.**	01453920637	**ST03713**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.046	**Laboratorio Analisi Tucci & Matrone s.a.s.**	01423311214	**ST02902**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.047	**LABORATORIO ANALISI ZENITH LAB s.n.c.**	01468331218	**ST03429**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.048	**Laboratorio Analitico Domizio S.a.s. di Liliana Baldascino & C.**	00968190611	**ST02427**	A.S.L. Caserta
1.049	**Laboratorio Arenella s.n.c. di Masi Anna Maria**	05861660636	**ST03381**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.050	**LABORATORIO ARPINO SRL**	01305851212	**ST04000**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.051	**Laboratorio Bioanalisi Cliniche di Antonio Salvatore D'Anna & C. S.a.s.**	00337640619	**ST04453**	A.S.L. Caserta
1.052	**Laboratorio Bioanalisi s.a.s. di Vassallo Carmela & C.**	02246000653	**ST03328**	A.S.L. Salerno
1.053	**Laboratorio Biocentro s.n.c. di Vassallo Carmela & C.**	01952840658	**ST03340**	A.S.L. Salerno
1.054	**LABORATORIO BIOMEDICO DI G.PETRILLO S.A.S.**	01567490618	**ST02402**	A.S.L. Caserta

1.055	**Laboratorio Bixio S.r.l.**	03575130632	**ST02565**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.056	**Laboratorio Borriello S.a.s. di Livio Borriello**	01633100647	**ST02599**	A.S.L. Avellino
1.057	**LABORATORIO BUFFOLANO DELLA DOTT. W. BUFFOLANO & C. S.A.S.**	00985140615	**ST04336**	A.S.L. Caserta
1.058	**LABORATORIO BUSATO S.R.L.**	02886180658	**ST04756**	A.S.L. Salerno
1.059	**Laboratorio C. Pandolfi & C. S.a.s. di Di Biase Dott. Sebastiano**	05072150633	**ST02479**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.060	**Laboratorio Cammarosano di Galasso Livia & C. S.n.c.**	01845190659	**ST03067**	A.S.L. Salerno
1.061	**LABORATORIO CAPUANO**	01031360652	**ST02518**	A.S.L. Salerno
1.062	**Laboratorio d'analisi Prof. De Fusco SRL**	03565111212	**ST02600**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.063	**Laboratorio Di Patologia Clinica Dott. Achille Gaeta Di Scarcella Carmela & C. S.a.s.**	01779870649	**ST03495**	A.S.L. Avellino
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.064	**LABORATORIO DI ANALISI "CE.DIA. CENTRO DIAGNOSTICO s.a.s. DI ERRICO PAOLA & C."**	03431351216	**ST03116**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.065	**LABORATORIO DI ANALISI BORSELLINO SRL**	02323030656	**ST02726**	A.S.L. Salerno
1.066	**Laboratorio di Analisi Chimiche S.E.M. della Dott. Silvana Madonna & C. s.n.c.**	03348330634	**ST03120**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.067	**LABORATORIO DI ANALISI CHIMICO - CLINICHE C.A.B.S. S.N.C. DI MARIA ROSARIA PATRICOLO**	03406150635	**ST02702**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.068	**LABORATORIO DI ANALISI CHIMICO CLINICHE E MICROBIOLOGICHE RUSSO R. & C. S.A.S.**	03357800659	**ST03337**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.069	**Laboratorio Di Analisi Chimico Cliniche I.M.D. S.a.s. di Iovino Giuseppina**	03646860639	**ST03190**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.070	**LABORATORIO DI ANALISI CHIMICO CLINICHE R.KOCH DI V.ZO FONTI & C. S.A.S.**	03274180631	**ST02729**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.071	**Laboratorio di Analisi Chimico-Cliniche di Luigi Noviello & C. S.n.c.**	03357910631	**ST02609**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.072	**Laboratorio di Analisi Chimico-Cliniche di Schettino Martino & C. s.n.c.**	00524070646	**ST03370**	A.S.L. Avellino
1.073	**Laboratorio di Analisi Chimico-Cliniche Dott. Gaetano Pinto & C. della Dott.ssa Ferrara Maria s.n.c.**	02443130659	**ST03527**	A.S.L. Salerno
1.074	**Laboratorio di Analisi Chimico-Cliniche-Batteriologiche-Immunologiche Toledo di Liguoro Raffaele e C. S.n.c.**	01885520633	**ST02439**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.075	**Laboratorio di analisi cliniche B2MA di Barbato Vincenzo & C. S.a.s.**	00961760618	**ST02357**	A.S.L. Caserta
1.076	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE BIOLABOR CRISPANO S.A.S. DI PERROTTA TERESA & C.**	01307581213	**ST02543**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.077	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE BIOLABOR S.A.S. DI PERROTTA TERESA & C.**	01275741211	**ST02539**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.078	**Laboratorio di Analisi Cliniche Biolabor S.a.s. di Rossi Lucia & C.**	01300531215	**ST02883**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.079	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE BIOS DI PASSARELLI GIUSEPPE**	00943290619	**ST02269**	A.S.L. Caserta
1.080	**Laboratorio di Analisi Cliniche Bisceglia di Bisceglia Alessandro & C. S.n.c.**	00986280618	**ST03084**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.081	**Laboratorio di Analisi Cliniche Borda S.a.s. di Borda Bossana Vincenza Alessandra & C.**	05879331212	**ST02845**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.082	**Laboratorio di Analisi Cliniche C/2 S.a.s. di Cirillo Bruno e Capaldo Rita**	03352670636	**ST02495**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.083	**Laboratorio di Analisi Cliniche Carlo Schiraldi s.n.c.**	03329890630	**ST03390**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.084	**Laboratorio di Analisi Cliniche De Michele srl**	03202840611	**ST02933**	A.S.L. Caserta
1.085	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE DE.SI S.A.S.**	01321261214	**ST02962**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.086	**Laboratorio di Analisi Cliniche di Anna Landi S.r.l.**	01313321216	**ST02685**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.087	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE DI CARMELA RAUCCI S.N.C.**	02701880615	**ST02664**	A.S.L. Caserta
1.088	**Laboratorio di Analisi Cliniche di Tuccillo Giuseppa & c. sas**	01295571218	**ST02688**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.089	**Laboratorio di Analisi Cliniche Dott. A. Merola S.a.s. di Studio Diagnostico Mondragone S.r.l.**	00299220616	**ST03192**	A.S.L. Caserta
1.090	**Laboratorio di Analisi Cliniche Dott. A. Montella S.r.l.**	01243021217	**ST03441**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.091	**Laboratorio di Analisi Cliniche dott. Mario Ciriaco De Angelis**	01368340632	**ST02478**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.092	**Laboratorio di Analisi Cliniche Dott. Pasquale Piccirillo s.a.s.**	01621870615	**ST03341**	A.S.L. Caserta
1.093	**Laboratorio di Analisi Cliniche Dott.ssa De Siano Maria Michela**	01337610636	**ST03309**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.094	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE DOTT.V.MASI DI S.MASI SAS**	00534790647	**ST03362**	A.S.L. Avellino
1.095	**Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Aurelio Paolillo & C. S.a.s.**	01376051213	**ST03082**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.096	**Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Domenico Quarantelli & Co. s.n.c.**	01033250612	**ST03561**	A.S.L. Caserta
1.097	**Laboratorio di Analisi Cliniche Dr. Pasquale De Felice & C. s.a.s.**	03869280655	**ST03020**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.098	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE DR.D'ONOFRIO DAVIDE & C. S.A.S.**	02715780652	**ST02935**	A.S.L. Salerno
1.099	**Laboratorio di Analisi Cliniche e Radioimmunochimiche Ehrlich del Dr. Fasolino Giuseppe & C. S.a.s.**	01968590651	**ST04069**	A.S.L. Salerno
1.100	**Laboratorio di Analisi Cliniche e Ricerche Cliniche del Dott. Bruno Nobile S.r.l.**	03575970656	**ST03699**	A.S.L. Salerno
1.101	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE ED IMMUNOENZIMATICA AENEAS S.A.S. DI VELLA PASQUALE & C.**	02369010612	**ST02934**	A.S.L. Caserta
1.102	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE FARINA S.A.S. DEL DOTT. ANTONIO FARINA**	01795940640	**ST03706**	A.S.L. Avellino

1.103	**Laboratorio di Analisi Cliniche Fleming s.n.c. del Dott. L. Russo di Mosca Vincenza**	01257171213	**ST03136**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.104	**laboratorio di analisi cliniche Fra Gerardo Sasso di Russo Rita e C. - s.a.s.**	00773910658	**ST03207**	A.S.L. Salerno
1.105	**laboratorio di analisi cliniche Fra Gerardo Sasso di Russo Rita e C. - s.a.s.**	00773910658	**ST03210**	A.S.L. Salerno
1.106	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE G. MOSCATI SRL**	01604610640	**ST03049**	A.S.L. Avellino
1.107	**Laboratorio di Analisi Cliniche Gamma X del Dott. Bruno Remo & C. s.n.c.**	01299191211	**ST03762**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.108	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE L.PASTEUR S.R.L.**	00746420629	**ST04165**	A.S.L. Benevento
1.109	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LA CELLULA**	01834140657	**ST04464**	A.S.L. Salerno
1.110	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LAMBERTI di GENNARO LAMBERTI & C. s.a.s.**	00466730652	**ST04340**	A.S.L. Salerno
1.111	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LAMBERTI di GENNARO LAMBERTI & C. s.a.s.**	00466730652	**ST04342**	A.S.L. Salerno
1.112	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LAMBERTI di GENNARO LAMBERTI & C. s.a.s.**	00466730652	**ST04343**	A.S.L. Salerno
1.113	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LAMBERTI di GENNARO LAMBERTI & C. s.a.s.**	00466730652	**ST04344**	A.S.L. Salerno
1.114	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LAMBERTI di GENNARO LAMBERTI & C. s.a.s.**	00466730652	**ST04347**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.115	**Laboratorio di Analisi Cliniche Manzoni di A. De Gregorio & C. S.a.s.**	01294941214	**ST02884**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.116	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE MAONE S.N.C DI MIELE R. & C.**	01314610617	**ST04062**	A.S.L. Caserta
1.117	**Laboratorio di Analisi Cliniche Minerva di Paladino M. & C. s.a.s.**	00311430656	**ST03301**	A.S.L. Salerno
1.118	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE NOBISSO S.A.S. DEL DR. NOBISSO VINCENZO & C.**	02473610612	**ST03079**	A.S.L. Caserta

1.119	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE P. LAMPITELLA DI DI RONZA PALMA & C. S.A.S.**	00977360619	**ST04329**	A.S.L. Caserta
1.120	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE PRIMO DI LANGELLA MARIA E AMODIO CRESCENZO SNC**	01298021211	**ST02363**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.121	**Laboratorio di analisi cliniche S. Anna di G. Paduano & C. Snc**	01285571210	**ST04463**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.122	**Laboratorio di Analisi Cliniche S.a.s. Dott. Mario Nicoletti di Antonella Nivuori**	07007020634	**ST02778**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.123	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE SALERNO PONTILLO DEI DOTTORI S.PONTILLO E R.COLANTUONO S.N.C.**	01297801217	**ST03199**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.124	**Laboratorio di Analisi Cliniche Salus S.n.c. di Lombardi Gerardo & C.**	01287131211	**ST02967**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.125	**Laboratorio di Analisi Cliniche Schiavo s.r.l**	00697910651	**ST04057**	A.S.L. Salerno
1.126	**Laboratorio di Analisi Cliniche Società del Leone S.a.s.**	04457280636	**ST03235**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.127	**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE VILLA SANDRIANA s.r.l.**	01285851216	**ST03709**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.128	**LABORATORIO DI ANALISI COLA DI ARTURO COLA & C. S.A.S.**	01310111214	**ST02955**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.129	**LABORATORIO DI ANALISI DOTT. MARIDA LOMBARDI DI ALBERTA MOBILIA SAS**	01332020625	**ST04149**	A.S.L. Benevento
1.130	**LABORATORIO DI ANALISI GALILEO DI FEROCE S. & C. SNC**	00323670612	**ST03741**	A.S.L. Caserta
1.131	**LABORATORIO DI ANALISI GAMMA S.R.L.**	00420170615	**ST03765**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.132	**Laboratorio di Analisi IRIS di Marianna Tartaglione & C. s.n.c.**	00964470611	**ST03016**	A.S.L. Caserta
1.133	**Laboratorio di Analisi L. Pasteur S.r.l.**	06210830631	**ST02469**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.134	**Laboratorio di analisi Marinelli di Garofalo Bianca Patrizia & C. S.A.S.**	04025270630	**ST03863**	A.S.L. Napoli 1 Centro

1.1 35	**LABORATORIO DI ANALISI MIGLIORATO EUGENIO & C. SAS**	04177030659	**ST02354**	A.S.L. Salerno
1.1 36	**Laboratorio di Analisi Misso s.r.l.**	01049490616	**ST03392**	A.S.L. Caserta
1.1 37	**LABORATORIO DI ANALISI MONTEPERGOLA S.R.L.**	01999650649	**ST02635**	A.S.L. Avellino
1.1 38	**Laboratorio di Analisi Parola Mariano del Dott. Parola Enrico & C. s.a.s.**	01515991212	**ST03325**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.1 39	**LABORATORIO DI ANALISI S. ANNA DI COPPOLA E C. SNC**	01288491218	**ST02636**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.1 40	**LABORATORIO DI ANALISI S.ELIA DELLA DOTT.SSA MARGHERITA LEVA S.N.C. DI DRAPPELLO ELIANA**	03353690633	**ST02931**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.1 41	**Laboratorio di Analisi Salzano Maria Rosaria**	00712370659	**ST02898**	A.S.L. Salerno
1.1 42	**LABORATORIO DI BIODIAGNOSTICA MONTEVERGINE MALZONI S.R.L.**	00123720641	**ST03769**	A.S.L. Avellino
1.1 43	**LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA BRONGO-PALMIERI S.A.S. DI ULLUCCI GIUSEPPE E SOCI**	01904010616	**ST02662**	A.S.L. Caserta
1.1 44	**LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA DI PAGANO PAOLO & CO SAS**	04545990634	**ST03557**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.1 45	**LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA DI PAGANO PAOLO & CO SAS**	04545990634	**ST03564**	A.S.L. Caserta
1.1 46	**Laboratorio di Patologia Clinica Dott. Pasquale Petrone S.r.l.**	01123280651	**ST03057**	A.S.L. Salerno
1.1 47	**LABORATORIO DI PATOLOGIA CLINICA E ANALISI BIOLOGICHE s.n.c. di Antonio Trione**	02007310648	**ST03989**	A.S.L. Avellino
1.1 48	**Laboratorio di Patologia Clinica Mendel di Carracciuolo Mario & C. S.a.s.**	01324361219	**ST03091**	A.S.L. Napoli 2 Nord
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.1 49	**Laboratorio di Patologia Clinica Prof. Stefano Galdiero s.r.l.**	00917820615	**ST02621**	A.S.L. Caserta
1.1 50	**Laboratorio di Patologia Clinica s.a.s. del Dr. Vecchione Sebastiano**	01287281214	**ST03417**	A.S.L. Napoli 3 Sud

1.1 51	**Laboratorio di Ricerche Cliniche Covone di V. De Pascale & C. S.a.s.**	01821420658	**ST03238**	A.S.L. Salerno
1.1 52	**Laboratorio di Ricerche Diagnostiche A. FOGGIANO&C s.r.l.**	03319070631	**ST03411**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.1 53	**Laboratorio Diagnostica Clinica S. Lucia di M. Iacobelli s.a.s.**	03407810633	**ST03860**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.1 54	**Laboratorio Do.Pe.O. s.n.c. di Caiazzo Valeria**	01385821218	**ST02812**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.1 55	**LABORATORIO DOTT.SSA MARINA BIDELLO S.A.S.**	03913731216	**ST03750**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.1 56	**Laboratorio Ematoclinico Diagnostico L.E.D. S.n.c.**	02002540652	**ST03066**	A.S.L. Salerno
1.1 57	**laboratorio felice di conza di d'agostino domenico e c s.a.s.**	01741040644	**ST04221**	A.S.L. Avellino
1.1 58	**Laboratorio Fruggiero e Mallardo S.r.l.**	03409610635	**ST04420**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.1 59	**LABORATORIO G.NAPPI S.A.S. DI A.GRIMALDI & C.**	00740600655	**ST02703**	A.S.L. Salerno
1.1 60	**LABORATORIO GAMMA S.R.L.**	00526320643	**ST02428**	A.S.L. Avellino
1.1 61	**Laboratorio Igiene Epidemiologia e Profilassi s.a.s.**	01503350637	**ST03835**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.1 62	**Laboratorio Magava s.a.s.**	02792480655	**ST03294**	A.S.L. Salerno
1.1 63	**Laboratorio Maiello di F.Maiello, Ferrari M.T. & C. s.n.c.**	03229780634	**ST03494**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.1 64	**Laboratorio Masciello S.r.l.**	00368250619	**ST03525**	A.S.L. Caserta
1.1 65	**Laboratorio Maurella di Anna Cavaliere & C. S.n.c.**	03747941213	**ST04236**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.1 66	**Laboratorio Medico Diagnostico "Alto Cilento" di B. Di Siervi e C. s.n.c.**	02765650656	**ST03186**	A.S.L. Salerno

1.167	**LABORATORIO MIDA SRL**	01334411210	**ST02709**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.168	**Laboratorio Mizar S.a.s.**	06319860638	**ST02851**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.169	**LABORATORIO POSEIDON ANALISI CLINICHE di GENNARO MARIA CONCILIO & C. s.a.s.**	02216000659	**ST04374**	A.S.L. Salerno
1.170	**LABORATORIO RICERCHE DIAGNOSTICHE ROECKER E. DI CLAUDIA DELLO IACOVO S.N.C.**	01559160633	**ST03047**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.171	**LABORATORIO ROBERTI DI ROBERTI G. & C. S.A.S.**	01875430611	**ST02654**	A.S.L. Caserta
1.172	**LABORATORIO S.GIORGIO DI SCOGNAMIGLIO LILIANA S.A.S.**	01297951210	**ST02575**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.173	**Laboratorio Salus s.a.s. di Lucio Pappacena & C.**	00483590659	**ST03364**	A.S.L. Salerno
1.174	**LABORATORIO SALUS SRL**	01853220653	**ST04365**	A.S.L. Salerno
1.175	**LABORATORIO SALVATOR ROSA DI ILLIANO GIUSEPPE & C. CENTRO DIAGNOSTICO**	03344140631	**ST04087**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.176	**Laboratorio San Luca S.r.l.**	00527250641	**ST02921**	A.S.L. Avellino
1.177	**Laboratorio San Rocco di Carbone Angelina Orsolina & C SAS**	00770120624	**ST03815**	A.S.L. Benevento
1.178	**Laboratorio Sanatrix Centro di Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche di Scotti Vincenza & C. S.n.c.**	01276481213	**ST02521**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.179	**Laboratorio Sanitario San Carlo di Giordano Carlo & C. S.n.c.**	00990010613	**ST03223**	A.S.L. Caserta
1.180	**Laboratorio Sannino S.r.l.**	06218691217	**ST03405**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.181	**Laboratorio Scarlatti s.a.s. del Dr. Umberto Polverino & C.**	06451340639	**ST03632**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.182	**LABORATORIO ULTRABIOS S.R.L.**	02723240657	**ST02579**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**

1.183	**Laboratorio Varelli srl**	03277940635	**ST03579**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.184	**LAC SAN LUCA S.r.l.**	02818300655	**ST04764**	A.S.L. Salerno
1.185	**LAC SAS DI EDDA ANTONIA TORTORA**	01411411216	**ST02956**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.186	**L'ALTERNATIVA ASSOCIAZONE ONLUS**	04796340638	**ST04841**	A.S.L. Caserta
1.187	**LEC SRL**	01305320614	**ST04322**	A.S.L. Caserta
1.188	**LEGA ITALIANA DIABETE L.I.D. S.A.S. DI GIORDANO GIUSEPPE**	01418580633	**ST02451**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.189	**LEONARDO BIANCHI CENTER S.R.L.**	00864800628	**ST02626**	A.S.L. Benevento
1.190	**L'INCONTRO S.R.L.**	03659550614	**ST03767**	A.S.L. Caserta
1.191	**L'INCONTRO S.R.L.**	03659550614	**ST03771**	A.S.L. Caserta
1.192	**L'Incontro S.R.L.**	03659550614	**ST03773**	A.S.L. Caserta
1.193	**Linea Medica S.r.l.**	01282961216	**ST04389**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.194	**Linea Medica S.r.l.**	01282961216	**ST04419**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.195	**L'OASI - Centro Residenza di Riabilitazione Neuromotoria per Anziani e Disabili S.r.l.**	01898620610	**ST03308**	A.S.L. Caserta
1.196	**L'OASI - Centro Residenza di Riabilitazione Neuromotoria per Anziani e Disabili S.r.l.**	01898620610	**ST03310**	A.S.L. Caserta
1.197	**L'OASI - Centro Residenza di Riabilitazione Neuromotoria per Anziani e Disabili S.r.l.**	01898620610	**ST03313**	A.S.L. Caserta
1.198	**L'OASI - Centro Residenza di Riabilitazione Neuromotoria per Anziani e Disabili S.r.l.**	01898620610	**ST04607**	A.S.L. Caserta
1.199	**M. Scotto di Terracciano Luigi e C. s.n.c.**	01438481218	**ST02837**	A.S.L. Napoli 3 Sud

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
1.200	**M.E.D.A. Lab. S.a.s. di Massimo Azzuè & Dario Azzuè**	02988750614	**ST04345**	A.S.L. Caserta
1.201	**malzoni radiosurgery center centro studi e ricerche raffaele carola srl**	04682850658	**ST04788**	A.S.L. Salerno
1.202	**Mare Centro Geriatrico**	01934190644	**ST02341**	A.S.L. Avellino
1.203	**Maria dei Cordici s.r.l.**	04199470651	**ST03526**	A.S.L. Salerno
1.204	**MARIO GAUDIOSI E FIGLIO S.N.C. DI CLARA INCALZA**	04226170639	**ST02763**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.205	**MARNEsas di Fortunato Esposito**	05553630632	**ST03998**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.206	**MATER DEI S.R.L.**	02223270659	**ST02352_1**	A.S.L. Salerno
1.207	**Mazza Mattia & C. di Mazza Carla S.a.S**	01412191213	**ST04049**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.208	**ME.DI. MEDITERRANEA DIAGNOSTICA S.R.L.**	01287451213	**ST03045**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.209	**ME.DI.CA. SUD SRL**	02630060651	**ST04001**	A.S.L. Salerno
1.210	**MEBIOS SRL**	05572510633	**ST02376**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.211	**MED CENTER SAS di MAISTO MONICA & C**	01280861210	**ST03307**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.212	**MED CENTER SAS di MAISTO MONICA & C**	01280861210	**ST03427**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.213	**MEDELIS SRL**	01496541218	**ST03580**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.214	**MEDH CENTER SRL**	03708431212	**ST03300**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.215	**MEDH CENTER SRL**	03708431212	**ST03475**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.2 16	**Media Consult S.r.l.**	04896330638	**ST04827**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
1.2 17	**Medical & Dental Division S.r.l.**	03720550650	**ST04168**	A.S.L. Salerno
1.2 18	**Medical Cardiocenter SAS di D'Ascia Piersandro & C.**	01293951214	**ST03544**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 19	**MEDICAL CENTER S.R.L.**	00890280621	**ST03216**	A.S.L. Benevento
1.2 20	**MEDICAL CENTER S.R.L.**	00890280621	**ST04375**	A.S.L. Benevento
1.2 21	**MEDICAL R. s.r.l.**	02353800655	**ST04048**	A.S.L. Salerno
1.2 22	**MEDICAL R. s.r.l.**	02353800655	**ST04053**	A.S.L. Salerno
1.2 23	**MEDICAL R. s.r.l.**	02353800655	**ST04056**	A.S.L. Salerno
1.2 24	**Medicanova srl**	02298470655	**ST03886**	A.S.L. Salerno
1.2 25	**Medicor s.r.l.**	06362280635	**ST04773**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 26	**Medilab Analisi s.n.c. di Vitiello Ciro e Pontillo Salvatore**	01289691212	**ST03366**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.2 27	**MENDEL SRL**	01420961219	**ST03588**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 28	**MER-CLIN ANALISI s.a.s. di Pagano Marianna & C.**	02280950656	**ST03790**	A.S.L. Salerno
1.2 29	**MFR - Medicina Fisica e Riabilitativa s.r.l.**	01288851213	**ST02509**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.2 30	**MICRON sas**	03583940634	**ST02369**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 31	**MINERVA DUE SRL**	01968160612	**ST03907**	A.S.L. Caserta

1.232	**MINERVA S.R.L**	06283850631	**ST02815**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.233	**MINERVA SAS DI FEROCE SONIA & C.**	01981160615	**ST03678**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.234	**MINERVA SPA Casa di Cura S. Maria della Salute**	00310550611	**ST03013**	A.S.L. Caserta
1.235	**MINERVA SPA Casa di Cura S. Maria della Salute**	00310550611	**ST03015**	A.S.L. Caserta
1.236	**Miocardio Aversa di Rosario Abete & C. s.a.s.**	06238980632	**ST03402**	A.S.L. Caserta
1.237	**MULTIMEDICA S.r.l.**	03424220634	**ST04334**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.238	**NEAPOLISANIT SRL**	04123381214	**ST02429**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.239	**NEAPOLISANIT SRL**	04123381214	**ST03528**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.240	**NEW CENTER SAS**	00766820625	**ST04154**	A.S.L. Benevento
1.241	**NEW MEDICAL CENTER-CARDIOANGIOLOGIA ED ECOGRAFIA S.A.S. DEL DOTT. MICHELE ANNUNZIATA E C.**	06370560630	**ST02693**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.242	**Nuova Clinica Santa Rita S.p.A.**	06800120633	**ST02389**	A.S.L. Benevento
1.243	**NUOVA VILLA JONIA S.R.L.**	06512571214	**ST04651**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.244	**O.P.C. Analisi Chimiche e Cliniche S.r.l.**	00833090632	**ST02301**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.245	**OMNIA LABORATORIO DI ANALISI S.R.L.**	00972670616	**ST03272**	A.S.L. Caserta
1.246	**Opteuso s.a.s.**	06536140632	**ST04434**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.247	**Ortokinesis s.r.l.**	02757430653	**ST04016**	A.S.L. Salerno

1.2 48	**Ortokinesis s.r.l.**	02757430653	**ST04025**	A.S.L. Salerno
1.2 49	**Padre Pio Hospital Spa**	01229440613	**ST04848**	A.S.L. Caserta
1.2 50	**Padre Pio Hospital Spa**	01229440613	**ST04850**	A.S.L. Caserta
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.2 51	**Padre Pio Hospital Spa**	01229440613	**ST04852**	A.S.L. Caserta
1.2 52	**PANACEA S.R.L.**	03803601214	**ST03934**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 53	**PANDA SRL**	01443051212	**ST02304**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 54	**PANDA SRL**	01443051212	**ST02309**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 55	**PANDA SRL**	01443051212	**ST02311**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.2 56	**PARK HOSPITAL SERVICE SRL**	04998471009	**ST03584**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.2 57	**PARK HOSPITAL SERVICE SRL**	04998471009	**ST03591**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.2 58	**Pegaso srl**	03231151212	**ST03922**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.2 59	**Pegaso srl**	03231151212	**ST03925**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.2 60	**PIANETA ANZIANI SRL**	02308760483	**ST04528**	A.S.L. Benevento
1.2 61	**PIANETA ANZIANI SRL**	02308760483	**ST04533**	A.S.L. Benevento
1.2 62	**PICCOLA CASA DIVINA PROVVIDENZA**	01538340017	**ST04570**	A.S.L. Caserta
1.2 63	**PIEMME S.R.L. DIAGNOSTICA MEDICA**	01089340655	**ST02900**	A.S.L. Salerno

1.264	**PINETA CENTER S.N.C. DI DE MICHELE VINCENZO**	05422930635	**ST02687**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.265	**PINETA GRANDE S.R.L.**	07045161218	**ST02398**	A.S.L. Caserta
1.266	**PINETA GRANDE S.R.L.**	07045161218	**ST03029**	A.S.L. Caserta
1.267	**Pitagora s.r.l.**	06351340630	**ST04627**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.268	**Poliambulatorio MA-RE srl**	00524230646	**ST03839**	A.S.L. Avellino
1.269	**Poliambulatorio Medico Diagnostico Biostudio S.r.l.**	02241160650	**ST03348**	A.S.L. Salerno
1.270	**Poliambulatorio Tisana S.R.L.**	05976350636	**ST02759**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.271	**Poliambulatorio Tisana S.R.L.**	05976350636	**ST04006**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.272	**Polisanitaria Iodice s.r.l.**	00978920619	**ST03244**	A.S.L. Caserta
1.273	**Polispecialistica Vesuviana di Maurizio Ruosi s.a.s.**	03259711210	**ST03538**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.274	**Porpora Giuseppe S.a.s. di Pignataro Giuseppe & C.**	01934430651	**ST03228**	A.S.L. Salerno
1.275	**PRESIDIO DI RIABILITAZIONE ED FKT LA RINASCITA SRL**	06674130635	**ST04046**	A.S.L. Caserta
1.276	**PRESIDIO DI RIABILITAZIONE ED FKT LA RINASCITA SRL**	06674130635	**ST04101**	A.S.L. Caserta
1.277	**PRESIDIO DIOCLEZIANO SRL**	06126380630	**ST04119**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.278	**PRIMULA SRL**	01375461215	**ST02786**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.279	**PRIMULA SRL**	01375461215	**ST02787**	A.S.L. Napoli 3 Sud

1.280	**Prof. Raffaele Belli s.a.s. di Antonello Belli**	06228370638	**ST02985**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.281	**PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO**	01105681009	**ST03363**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.282	**PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO**	01105681009	**ST03369**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.283	**PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO**	01105681009	**ST03371**	A.S.L. Avellino
1.284	**PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO**	01105681009	**ST03454**	A.S.L. Avellino
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.285	**PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO**	01105681009	**ST03471**	A.S.L. Avellino
1.286	**PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO**	01105681009	**ST04331**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.287	**PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO**	01105681009	**ST04333**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.288	**Quadrifoglio SRL**	02429220615	**ST04515**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.289	**QUARK MEDICAL S.R.L.**	03851731210	**ST03737**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.290	**RADAN sas**	06086170633	**ST04755**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.291	**RADIODIAGNOSTICA E T.F.NATELLA-RAMO FUTURA SRL**	03845000656	**ST02954**	A.S.L. Salerno
1.292	**Radiologia Diagnostica s.r.l.**	01830350649	**ST03141**	A.S.L. Avellino
1.293	**RADIOLOGIA E DIAGNOSTICA MEDICA ORSOLA SAVERIANO DI ANTONIO MASI &C S.A.S.**	01998950644	**ST03428**	A.S.L. Avellino
1.294	**RADIOLOGIA MEDICA MASSA SRL**	01693800615	**ST02604**	A.S.L. Caserta
1.295	**Radiologia s.a.s. di Russo Danilo**	01485421216	**ST03513**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.296	**radium di della gatta & c. s.n.c.**	01007810615	**ST03890**	A.S.L. Caserta
1.297	**RAGGI X CENTRO POLISPECIALISTICO DI ORLANDO CONCETTA &C. S.N.C**	04868760630	**ST03311**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.298	**RAGGI X DI LOFFREDO AGNESE & C. SAS**	01297671214	**ST02800**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.299	**RE.RI.F. S.r.l. Villa delle Magnolie**	00460660616	**ST02736**	A.S.L. Caserta
1.300	**RELAX S.P.A.**	00156820623	**ST03213**	A.S.L. Benevento
1.301	**RELAX S.P.A.**	00156820623	**ST04350**	A.S.L. Benevento
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.302	**RELAX S.P.A.**	00156820623	**ST04378**	A.S.L. Benevento
1.303	**RELAX S.P.A.**	00156820623	**ST04379**	A.S.L. Benevento
1.304	**RELAX S.P.A.**	00156820623	**ST04381**	A.S.L. Benevento
1.305	**RELAX S.P.A.**	00156820623	**ST04382**	A.S.L. Benevento
1.306	**RIABILITAZIONE POMPEIANA S.R.L.**	02917101210	**ST03670**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.307	**RIABILITAZIONE POMPEIANA S.R.L.**	02917101210	**ST04395**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.308	**RIAFIS SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI MARIA ACUNZO & C.**	05585760639	**ST03969**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.309	**Ricerche Cliniche Coronella & C. S.n.c.**	02047770611	**ST02262**	A.S.L. Caserta
1.310	**Ricerche Diagnostiche B. Ciaravolo & C. s.a.s. Check Up Center**	01440470639	**ST03489**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.311	**Ricerche Diagnostiche D'Oro srl**	00311950653	**ST02500**	A.S.L. Salerno

1.3 12	**Ricerche Diagnostiche Merolla S.a.s. di Adele Laura Merolla**	00977960616	**ST02659**	A.S.L. Caserta
1.3 13	**S. Apollonia S.a.s. di Ortolani Michele & C.**	06082130631	**ST02432**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 14	**S. ANNA srl**	00738370634	**ST03004**	A.S.L. Caserta
1.3 15	**S.A.A. s.r.l.**	05693791211	**ST04629**	A.S.L. Caserta
1.3 16	**S.A.S. CLEMI DEL DOTTOR MAIONE ANTONIO**	01306591213	**ST02549**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.3 17	**S.D.N. SPA**	01288650631	**ST02307**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 18	**S.D.N. SPA**	01288650631	**ST02308**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.3 19	**S.D.N. SPA**	01288650631	**ST03421**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 20	**S.d.p. S.r.l.**	02434870610	**ST03270**	A.S.L. Caserta
1.3 21	**S.G. sas**	01286911217	**ST03048**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.3 22	**S.Paolo spa**	01260441215	**ST02761**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.3 23	**S.s. STUDIO RADIOLOGICO VENUTI-PALESCANDOLO**	01380991214	**ST02373**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 24	**S.S.R. s.r.l.**	03012230656	**ST04625**	A.S.L. Salerno
1.3 25	**Salus Centro di Fisiokinesiterapia e Riabilitazione di Silvio Papa & C. S.r.l.**	03293451211	**ST03848**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.3 26	**Salus Centro di Fisiokinesiterapia e Riabilitazione di Silvio Papa e C. S.r.l.**	03293451211	**ST04526**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.3 27	**Salus di Ferrara Teresa sas**	01300601216	**ST04707**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.3 28	**SALUS FISIOKINESITERAPIA SERVICE S.R.L.**	05082161216	**ST03040**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.3 29	**Salus s.a.s. Analisi Cliniche**	06481160635	**ST04205**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 30	**SALUS s.r.l.**	01214060657	**ST02615**	A.S.L. Salerno
1.3 31	**Salus S.r.l.**	05483440631	**ST03470**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 32	**Salus s.r.l.**	01398551216	**ST03646**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.3 33	**SALUS SRL**	07155790632	**ST03598**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 34	**San Stanislao S.a.s. dei Dott.ri Francesco ed Antonio Falcone & C,**	06381060638	**ST02372**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 35	**Sanatrix Nuovo Elaion Società Cooperativa Sociale - Onlus**	00585850654	**ST03950**	A.S.L. Salerno

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
1.3 36	**Sanatrix Nuovo Elaion Società Cooperativa Sociale - Onlus**	00585850654	**ST04380**	A.S.L. Salerno
1.3 37	**SANGIOVANNI PAOLA**	05888760633	**ST04311**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 38	**Santa Filomena Centro per Disabili S.r.l.**	02537480648	**ST03123**	A.S.L. Avellino
1.3 39	**SDC SRL STUDIO DI DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE**	06157450633	**ST03113**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 40	**SDN GIANTURCO SRL**	06132760635	**ST02278**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 41	**SDN VANVITELLI SRL**	04333640631	**ST02276**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 42	**SEMEION LAB S.N.C. DI VISONE ROSARIA E FORNARO FRANCESCA**	01299441210	**ST02649**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.3 43	**Serena s.a.s. di Anna Ferrigno**	05855210638	**ST03904**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.3 44	**Servizi Saniitari s.r.l.**	06912251219	**ST03833**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 45	**Servizi Sanitari S.r.l.**	02792810653	**ST02489**	A.S.L. Salerno
1.3 46	**SI.ME.srl - Clinica Sant'Antimo**	02772240616	**ST02284**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.3 47	**SILBA S.p.A.**	02181290657	**ST04183**	A.S.L. Salerno
1.3 48	**SILBA S.p.A.**	02181290657	**ST04548**	A.S.L. Salerno
1.3 49	**SILBA S.p.A.**	02181290657	**ST04550**	A.S.L. Salerno
1.3 50	**SILBA S.p.A.**	02181290657	**ST04551**	A.S.L. Salerno
1.3 51	**SILBA S.p.A.**	02181290657	**ST04561**	A.S.L. Salerno
1.3 52	**SILBA S.p.A.**	02181290657	**ST04564**	A.S.L. Salerno
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.3 53	**SILBA S.p.A.**	02181290657	**ST04566**	A.S.L. Salerno
1.3 54	**siria servizi sanitari srl**	04197620653	**ST04657**	A.S.L. Salerno
1.3 55	**siria servizi sanitari srl**	04197620653	**ST04658**	A.S.L. Salerno
1.3 56	**SO.GE.SA. SRL**	05562770635	**ST02295**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 57	**SO.GE.SA. SRL**	05562770635	**ST02297**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 58	**SO.GE.SA. SRL**	05562770635	**ST02298**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 59	**Soc. A.C.M. di Ciro Di Lorenzo & C. s.n.c.**	01279711210	**ST03497**	A.S.L. Napoli 3 Sud

1.360	**SOCIETA' GESTIONE CENTRI DI RADIOTERAPIA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI DI SASSO MARIA & C. S.A.S.**	05514320638	**ST02706**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.361	**SOCIETA' GESTIONE CENTRO DIAGNOSTICO RUSSO s.n.c.**	05142700631	**ST03648**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.362	**Soglam S.a.s di Cannavale Caterina & C.**	01259151213	**ST02538**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.363	**SPES S.r.l.**	04500160637	**ST04717**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.364	**STATIC CENTRO FISIOK. CHIROT. DELLA CAMPANIA SRL**	00753720630	**ST02797**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.365	**Stazione Climatica Bianchi s.r.l.**	01286971211	**ST04441**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.366	**Stazione Climatica Bianchi s.r.l.**	01286971211	**ST04445**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.367	**STELLA D'ARGENTO S.R.L.**	06352051210	**ST04638**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.368	**STUDI DI RADIOLOGIA DOTT.ALDO MADARO S.N.C.**	04661360638	**ST02741**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.369	**STUDIO AEMME DI LUCIA DI MISCIO&C. S.N.C. LAB.ANALISI CLINICHE**	01288361213	**ST04701**	A.S.L. Napoli 3 Sud
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.370	**Studio Analisi Dr. Carano e Corvino di Carano Renato S.a.s.**	04797021211	**ST03101**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.371	**STUDIO CARDIOLOGICO CLINICO STRUMENTALE DR.GIUSEPPE E DR. GAETANO ESPOSITO S.A.S. DI GIOVANNI ESPOSITO**	06224560638	**ST02458**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.372	**Studio Cardiologico Clinico Strumentale Iaccarino del Dott. Paolo Iaccarino S.a.s.**	07771170631	**ST02474**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.373	**STUDIO CARDIOLOGICO E POLISPECIALISTICO LIMONGELLI S.A.S. DI RUSSO MARIO ALESSANDRO**	06567460636	**ST02611**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.374	**Studio Cardiologico Polispecialistico Santoro s.n.c.**	06471810637	**ST02878**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.375	**Studio CIEFFEMME s.a.s.**	06604100633	**ST04705**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.3 76	**Studio Clinico e Radiologico Minelli di Rocco Minelli & C. s.n.c.**	03369680636	**ST03166**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 77	**Studio di Analisi Cliniche San Giacomo S.r.l.**	01290831211	**ST02696**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.3 78	**Studio di Cardiologia Conti S.r.l.**	02837630652	**ST03585**	A.S.L. Salerno
1.3 79	**STUDIO DI CARDIOLOGIA DANICARD s.a.s. DI D'ANIELLO SICILIA MARIA**	01393691215	**ST03738**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.3 80	**Studio di Cardiologia dott. Claudio Esposito**	06805360630	**ST02577**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 81	**STUDIO DI DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE PROF. LUIGI CARBONE DI SCIPIONE CARBONE s.a.s.**	06346850636	**ST04148**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 82	**Studio di Diagnostica di Laboratorio C.D.M. di Maria Carmina Clemente & C. S.a.s.**	01645260645	**ST03229**	A.S.L. Avellino
1.3 83	**Studio di Diagnostica Medica Pirolo della Dott. Maria Rosaria Pirolo & C. S.a.s.**	03446830634	**ST03758**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 84	**Studio di Diagnostica per immagini e terapia fisica di dell'Angelo Maria & c. s.a.s.**	02184080659	**ST03537**	A.S.L. Salerno
1.3 85	**Studio di Diagnostica per Immagini e Terapia Radiologica e Fisica Dott. C. Salerno & C. s.r.l. - Salerno 2000 s.r.l.**	02427770652	**ST03425**	A.S.L. Salerno
1.3 86	**Studio di Medicina di Laboratorio Bresciani s.r.l.**	01548740636	**ST03959**	A.S.L. Napoli 1 Centro

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
1.3 87	**STUDIO DI PATOLOGIA PROF.L.CALIFANO S.A.S.**	03761090632	**ST03343**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 88	**Studio di Radiodiagnostica e Terapia Fisica di Natella R. s.r.l.**	01795480654	**ST03926**	A.S.L. Salerno
1.3 89	**Studio di Radiodiagnostica e Terapia Fisica di Natella R. s.r.l.**	01795480654	**ST04762**	A.S.L. Salerno
1.3 90	**Studio di radiologia ADR di Raffaella DE ROSA SAS.**	06053520638	**ST03941**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.3 91	**STUDIO DI RADIOLOGIA BARON di Blasio Antonio & C. s.a.s.**	02637621216	**ST02817**	A.S.L. Napoli 3 Sud

1.392	**STUDIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA PALUMBO S.A.S**	01274261211	**ST04748**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.393	**Studio di Radiologia Dott.Mattia Carbone del Dr.Emiddio Carbone & C. sas**	02677850659	**ST02627**	A.S.L. Salerno
1.394	**Studio di Radiologia e Terapia Fisica ALFA**	01745000636	**ST03050**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.395	**STUDIO DI RADIOLOGIA E TERAPIA FISICA SEEN S.R.L.**	01430040616	**ST02614**	A.S.L. Caserta
1.396	**STUDIO DI RADIOLOGIA ED ECOGRAFIA ACCATTATIS DEL DOTT. CLAUDIO ACCATTATIS S.A.S.**	06519580630	**ST02468**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.397	**STUDIO DI RADIOLOGIA FELICE MAFFIA DI MAFFIA GABRIELLA & C. SNC**	01797230651	**ST03988**	A.S.L. Salerno
1.398	**Studio di Radiologia Medica Altei s.a.s. di Pasquale Guercia**	01289301218	**ST03522**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.399	**STUDIO DI RADIOLOGIA MEDICA AMATO RAFFAELINA SRL**	00989960612	**ST02806**	A.S.L. Caserta
1.400	**STUDIO DI RADIOLOGIA MEDICA E FISIOTERAPIA DOTT. L. FUSCO**	01226860615	**ST04784**	A.S.L. Caserta
1.401	**STUDIO DI RADIOLOGIA MEDICA E FISIOTERAPIA DOTT. L. FUSCO**	01226860615	**ST04785**	A.S.L. Caserta
1.402	**STUDIO DI RADIOLOGIA MEDICA ERREBI S.A.S.**	01295281214	**ST02826**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.403	**Studio di Radiologia Medica Sandomenico s.a.s.**	03420940631	**ST03621**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.404	**Studio di Radiologia Medica Vallone di Polito Emilia s.a.s.**	03430450639	**ST03558**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.405	**Studio di radiologia medica, ecografia e terapia fisica del dott. Pasquale Volino s.r.l.**	00580750644	**ST04021**	A.S.L. Avellino
1.406	**Studio di Radiologia Prof.V.Muto Srl**	03340090632	**ST03281**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.407	**Studio di Radiologia Prof.V.Muto Srl**	03340090632	**ST03292**	A.S.L. Napoli 1 Centro

1.408	**Studio di Radiologia Prof.Vincenzo Muto Srl**	06605880639	**ST02261**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.409	**STUDIO DIAGNOSTICO COLUCCI S.A.S. DI ESPOSITO TOMMASO & C.**	07100120638	**ST02498**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.410	**Studio Diagnostico Mondragone S.r.l.**	01061850614	**ST03178**	A.S.L. Caserta
1.411	**STUDIO DIAGNOSTICO RADIOLOGICO BRANCATI DEL DOTT. EDOARDO BRANCATI & C. S.A.S di ASCIONE MICHELA**	03350060632	**ST03798**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.412	**Studio Medico Diagnostico Guidi sas**	00526170642	**ST03987**	A.S.L. Avellino
1.413	**STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO ZARCONE S.R.L.**	04580581215	**ST03291**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.414	**STUDIO MEDICO SAN LUCA S.R.L.**	01527541005	**ST04020**	A.S.L. Avellino
1.415	**STUDIO MEDICO SAN LUCA S.R.L.**	01527541005	**ST04026**	A.S.L. Avellino
1.416	**Studio Medico Specialistico Dr. Romolo Grella s.r.l.**	02813510613	**ST03661**	A.S.L. Caserta
1.417	**Studio Oculistico e Polispecialistico Dr. Mario Tiso S.a.s. di Amedeo Tiso**	03346570637	**ST03280**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.418	**Studio Odontoiatrico dott. Umberto Guarneri**	00514551217	**ST03485**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.419	**Studio odontoriatrico dottor Romano Francesco**	05902340636	**ST04698**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.420	**STUDIO POLIDIAGNOSTICO PERSICO E PRIMI SRL**	01867000638	**ST02252**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.421	**STUDIO POLIDIAGNOSTICO PERSICO E PRIMI SRL**	01867000638	**ST02254**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.422	**STUDIO POLISPECIALISTICO G. MOSCATI S.A.S.**	02007310614	**ST03905**	A.S.L. Caserta
1.423	**Studio Polispecialistico Manduca Antonio di Cardiologia e Angiologia S.n.c. di Canneva Assunta**	06398460631	**ST02796**	A.S.L. Napoli 1 Centro

1.4 24	**STUDIO PRISCO DI DELLO IACOVO CLAUDIA E MIRONE GABRIELLA S.A.S.**	04408790634	**ST03058**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 25	**STUDIO RADIOLOGICO ALINEI S.A.S. DI ALINEI EDUARDO**	06615150635	**ST02440**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 26	**Studio Radiologico Dott. R. Stanzione s.a.s.**	03371470638	**ST03104**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 27	**Studio Radiologico Furbatto di Maione Francesco & C. s.a.s.**	01789940630	**ST04369**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.4 28	**Studio Radiologico Stabile Ettore di Stabile C. & C. s.a.s.**	02550740654	**ST02470**	A.S.L. Salerno
1.4 29	**Studio Voccia - Di Martino S.r.l.**	02893850657	**ST03022**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.4 30	**Tac Centro Vomero s.r.l.**	06722560635	**ST03191**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 31	**TEOREO SRL**	01510100645	**ST03759**	A.S.L. Avellino
1.4 32	**TEOREO SRL**	01510100645	**ST03775**	A.S.L. Avellino
1.4 33	**TERME DI STABIA SPA**	01245981210	**ST04310**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.4 34	**THALASSA SAS DI CACCIAPUOTI GIUSEPPINA & C.**	01523551214	**ST04388**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.4 35	**THERAPIC CENTER S.r.l.**	04232380636	**ST02862**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 36	**TIVAN S.R.L.**	02443460650	**ST03453**	A.S.L. Salerno
1.4 37	**TIVAN S.R.L.**	02443460650	**ST03473**	A.S.L. Salerno

N°	Denominazione	P.I.V.A. C.F.	Id Istanza	ASL DI APPARTENENZA
1.4 38	**TIVAN S.R.L.**	02443460650	**ST04838**	A.S.L. Salerno
1.4 39	**U.I.L.D.M, SALERNO - VILLAGGIO DELLA SOLIDARIETA' GUIDO SCOCOZZA**	95013720651	**ST04642**	A.S.L. Salerno

1.4 40	**Valdent s.a.s. della Dott.ssa Pierangela Lucariello**	06213110635	**ST04080**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 41	**VALLE D'ARGENTO 2 SRL**	04022360657	**ST04524**	A.S.L. Salerno
1.4 42	**VEGA S.A.S. DI CERCIELLO ARIANNA & C.**	04605550633	**ST03443**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 43	**VIGORITO S.a.S.**	06504920635	**ST04005**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.4 44	**villa arianna**	03666311216	**ST02434**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.4 45	**VILLA BIANCA S.P.A.**	03946200635	**ST02666**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 46	**VILLA BIANCA S.P.A.**	03946200635	**ST02672**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 47	**VILLA BIANCA S.P.A.**	03946200635	**ST02674**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 48	**VILLA BIANCA S.P.A.**	03946200635	**ST03037**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 49	**VILLA CINZIA SRL**	06013610636	**ST04763**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.4 50	**VILLA DEI CEDRI SRL**	02433820616	**ST04190**	A.S.L. Caserta
1.4 51	**VILLA DEI CEDRI SRL**	02433820616	**ST04680**	A.S.L. Caserta
1.4 52	**VILLA DEI CEDRI SRL**	02433820616	**ST04681**	A.S.L. Caserta
1.4 53	**VILLA DEI FIORI S.R.L. CASA DI CURA PRIVATA**	01250791215	**ST03158**	A.S.L. Napoli 2 Nord
1.4 54	**VILLA DEI FIORI S.R.L. CASA DI CURA PRIVATA**	01250791215	**ST03161**	A.S.L. Napoli 2 Nord
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**
1.4 55	**VILLA DEI FIORI S.R.L. CASA DI CURA PRIVATA**	01250791215	**ST04052**	A.S.L. Napoli 2 Nord

1.456	**VILLA DELLE GINESTRE SRL**	01411891219	**ST04085**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.457	**VILLA DELLE GINESTRE SRL**	01411891219	**ST04098**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.458	**VILLA ESTHER SPA**	00139730642	**ST02906**	A.S.L. Avellino
1.459	**VILLA FIORITA S.P.A.**	00258770619	**ST02692**	A.S.L. Caserta
1.460	**VILLA FIORITA S.P.A.**	00258770619	**ST02698**	A.S.L. Caserta
1.461	**VILLA FIORITA S.P.A.**	00258770619	**ST02762**	A.S.L. Caserta
1.462	**VILLA FIORITA S.P.A.**	00258770619	**ST02767**	A.S.L. Caserta
1.463	**VILLA JULIE SRL**	00859630626	**ST04125**	A.S.L. Avellino
1.464	**VILLA ORTENSIA DEL CENTRO MEDICO CALES SRL**	01405880616	**ST03808**	A.S.L. Caserta
1.465	**VILLA ORTENSIA DEL CENTRO MEDICO CALES SRL**	01405880616	**ST04771**	A.S.L. Caserta
1.466	**Villa Poppea S.r.l.**	04503741219	**ST04201**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.467	**Villa delle quercespa**	00274000637	**ST03459**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.468	**Villa delle quercespa**	00274000637	**ST03461**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.469	**Villa delle quercespa**	00274000637	**ST03462**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.470	**Villa delle quercespa**	00274000637	**ST03509**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.471	**Villa delle quercespa**	00274000637	**ST03516**	A.S.L. Napoli 1 Centro
N°	**Denominazione**	**P.I.V.A. C.F.**	**Id Istanza**	**ASL DI APPARTENENZA**

1.472	**Villa delle quercespa**	00274000637	**ST03518**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.473	**Villa delle quercespa**	00274000637	**ST03519**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.474	**VILLALBA DEL PROF. UMBERTO BRACALE SRL**	00387560634	**ST04794**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.475	**VILLALBA DEL PROF. UMBERTO BRACALE SRL**	00387560634	**ST04795**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.476	**Vincenzo Epistolato & C. S.a.s. di Villa Poppea S.r.l.**	05224790633	**ST04446**	A.S.L. Napoli 3 Sud
1.477	**VIVISOL NAPOLI S.R.L.**	05948340632	**ST04398**	A.S.L. Benevento
1.478	**VOMERO CENTER & C. S.N.C. DI L.BATTAGLIA**	04999590633	**ST04017**	A.S.L. Napoli 1 Centro
1.479	**X-RAY CENTER S.R.L.**	01436981219	**ST03288**	A.S.L. Napoli 2 Nord

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 50 DEL 30.05.2013

OGGETTO: Accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della L.R. 23 del 14 dicembre 2011 - Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011- 2013 della regione Campania – legge finanziaria regionale 2011). Modalità attuative.

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 Marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
- che la L.R n. 14 del 4 agosto 2011, ha modificato la L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16.03.2011;
- che la L.R n. 23 del 14 dicembre ha introdotto ulteriori modifiche alla L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 pubblicata sul BURC n. 18 del 16.03.2011;
- che, in esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e per il buon esito dell'intera procedura di accreditamento prevista dalla L.R. 23/2011 e al fine di evitare eventuali contenziosi da parte dei soggetti interessati, lo stesso con decreto commissariale n. 2 del 16/01/2012, in forza di quanto disposto dal comma 231 bis, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, così come aggiunto dal comma 34, dell'articolo 1 della legge regionale 14 del 2011, ha provveduto a sospendere l'efficacia, chiedendone l'abrogazione in quanto in contrasto con il Piano di rientro dal disavanzo e con i Programmi Operativi 2011-2012:
    - dell'art. 1, comma 237 vicies, della L.R. 23/2011, nella parte in cui dispone che *le strutture sanitarie già provvisoriamente accreditate di fisiokinesiterapia (FKT), ex art.44 Legge n.833/78, in possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi, in deroga al comma 237*

quater, possono presentare domanda di accreditamento istituzionale per l'area socio sanitaria, nell'ambito del tetto di spesa già assegnato;

- dell'art. 1, del comma 237 vicies ter, della L.R. 23/2011, che dispone che *nel rispetto del fabbisogno regionale le strutture sanitarie che insistono nei territori dei Comuni individuati negli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n.12/2008, se in possesso di valido titolo autorizzativo, rilasciato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 7301/2001, nonché in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al regolamento 1/2007 possono, in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 4/2011, operare in regime di accreditamento. Tali strutture possono presentare domanda per la conferma dell'accreditamento istituzionale secondo le modalità e nei termini di cui al comma 237 quinquies. Inoltre, le stesse strutture non possono essere autorizzate al trasferimento fuori dall'ambito della Comunità montana*;

- che con successivo DCA n. 19/2012 venivano approvate ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale che dovevano essere inoltrate dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private provvisoriamente accreditate attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.re.sa, di cui agli allegati A) e B) parti integranti e sostanziali del decreto stesso, esplicitando altresì al punto 19 del predetto allegato A), che la conferma dell'accreditamento istituzionale si consegue unicamente al termine delle verifiche di cui all'art. 1 comma 237 duodecies della citata L.R. n. 23/2011;
- che con decreto n. 91 del 9.8.2012 il commissario ad acta prendeva atto dell'elenco trasmesso da So.Re.Sa. contenete la ricognizione delle domande di accreditamento definitivo presentate dalle strutture sanitarie e socio sanitarie secondo le modalità definite con il decreto commissariale n. 19/2012 risultate regolarmente ammesse a seguito del controllo di ammissibilità effettuato dalla stessa società riguardante unicamente gli aspetti di completezza e correttezza della domanda da un punto di vista informatico;

CONSIDERATO

che nell'esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, in forza di quanto previsto dall'art. 1, comma 237 novodecies, della L.R. n. 4/2011 e s.m.i. , è stata consentita, per ragioni di opportunità ed anche al fine di evitare eventuali contenziosi con i soggetti interessati, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito al punto 17 dell'allegato A) del decreto commissariale n. 19/2012, la possibilità di rettificare le istanze di accreditamento già inoltrate attraverso la ripresentazione della domanda medesima. Detta possibilità è stata contemplata per quei casi in cui è stato commesso un errore materiale all'atto della compilazione e/o nella trasmissione dell'istanza, e per i quali So.Re.Sa S.p.A. ha comunicato la non ammissibilità;

- che con il predetto decreto n. 91/2012 è stata formulata riserva di eventuale e successiva integrazione del predetto elenco, relativamente alle istanze trasmesse con le modalità di cui all'art. 237 quinquies della L.R. n. 4/2011 ed in esso non incluse, per effetto di ulteriore approfondimento istruttorio da effettuarsi al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di partecipazione al procedimento amministrativo;
- che a seguito degli approfondimenti effettuati da So.Re.Sa. S.p.A. e conseguente riapertura della piattaforma informatica sono risultate ammissibili sempre sotto gli aspetti di completezza e correttezza della domanda da un punto di vista informatico ulteriori n. 19 istanze di accreditamento istituzionale definitivo, per cui con DCA n. 151/2012 si è provveduto ad integrare l'elenco di cui al precedente DCA n. 91/2012 mediante l'inclusione delle ulteriori n. 19 istanze.
- che a seguito di impugnativa del Consiglio dei Ministri la Corte Costituzionale con sentenza n. 292 dell'11.12.2012 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 commi 237 undecies, 237 duodocies, 237 sexdecies, 237 vicies e 237 vicies ter della L.R. n. 23 del 14.12.2012;
- che la Regione Campania **-** al fine di sanare i vizi di illegittimità richiamati nella sentenza

della Corte Costituzionale relativi alla citata legge regionale e allo scopo di continuare ad assicurare i livelli essenziali di assistenza che sarebbero fortemente compromessi dall'impossibilità di accreditare istituzionalmente, con erogazione delle prestazioni a carico del SSR, le strutture sanitarie e socio sanitarie private aventi titolo dalla legge 27.12.2008 n. 296 art. 1 comma 796 lettere s) e t), e s.m.i, - con legge n. 5 del 6.5.2013 all'art. 1 comma 32 ha provveduto a modificare e integrare le disposizioni di cui all'art. 1 della L.R. n. 4 del 15.3.2011 e s.m.i., prevedendo, tra l'altro, al comma 237 terdecies che, nel rispetto del termine previsto dal comma 237 decies e in attuazione dell'art.1, comma 296, lettere s) e t) della L. 27.12.2006 n. 296 , le strutture sanitarie e socio sanitarie private provvisoriamente accreditate alla data del 1° luglio 2007 che non hanno presentato domanda di accreditamento istituzionale definitivo nei termini previsti dal decreto commissariale n. 19 del 7 marzo 2012 o che all'atto della presentazione della domanda sono incorsi in irregolarità o omissioni di formalità sanzionate con la nullità delle stesse, presentano per l'accreditamento istituzionale , nuova domanda entro dieci giorni dalla pubblicazione nel BURC del presente decreto commissariale;

- che la disciplina delle modalità per l'utilizzo della riapertura della piattaforma applicativa è contenuta nell'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto.

CONSIDERATO altresì:

- che So.Re.Sa. S.p.A. ha provveduto a predisporre, alla luce delle nuove disposizioni legislative, la piattaforma informatica per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture indicate dall'art. 1 comma 237 tervicies delle L.R. n. 5/2013 e ha formulato le specifiche tecniche per l'accesso e l'utilizzo da parte di queste ultime della piattaforma informatica che sono riportate nell'allegato B) al presente decreto commissariale costituente con il predetto allegato A) parti integranti e sostanziali del presente decreto.

DATO ATTO

- di dover approvare gli allegati A) e B), ai sensi di quanto disposto dal summenzionato comma 237 tervicies dell'art. 1 della L.R. 5/2013.

VISTI

- il D.Lgs n. 502/92 e ss. mm. e ii.;
- la L.R. 4/2011;
- la L.R. 14/2011;
- la L.R. 23/2011
- la L.R. 5/2013

DECRETA

1. di approvare ai sensi dell'art. 1 comma 237 tervicies della L.R. n. 5/2013 le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale che devono essere inoltrate dalle strutture sanitarie e socio sanitarie private di cui al comma 237 tervicies attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.Re.Sa. S.p.A. di cui agli allegati A) e B) facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di autorizzare So.Re.Sa. S.p.A. all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.
3. Di riservarsi, con successivo provvedimento, di definire modalità attuative di quanto previsto dal comma 237 vicies quater, così come modificato dall'art. 1 comma 1 lettera e) della legge regionale del 31.12.2012 n. 41.
4. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019

"Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", alle AA.SS.LL., all'ARSAN, a So.Re.Sa. S.p.A., e al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

5. Di trasmettere il provvedimento al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia per i pareri di competenza.

Si esprime parere favorevole
il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 019
Dott. Antonio Postiglione

Il Direttore Generale ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Funzionario
Avv. Lucio Podda

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

ALLEGATO A)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DEFINITIVO AI SENSI DELLA L.R. n. 5 del 6 maggio 2013

1) Le strutture sanitarie e socio sanitarie private provvisoriamente accreditate alla data del 1° luglio 2007 - per le quali a norma dell'art. 1 comma 237 decies della L.R. n. 4/2011 e s.m.i. si applica in via transitoria il regime vigente alla data del 31.12.2010 e che non hanno presentato domanda di accreditamento istituzionale definitivo nei termini previsti dal decreto commissariale 7 marzo 2012, n. 19, o che all'atto della presentazione della domanda sono incorsi in irregolarità o omissioni di formalità sanzionate con la nullità della stessa - presentano, ai sensi del comma 237 tervicies, per l'accreditamento definitivo istituzionale, nuova domanda.
2) L'invio dell'istanza deve essere effettuato esclusivamente attraverso PEC (posta elettronica certificata) entro dieci giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania del presente decreto commissariale, allegando il documento di riconoscimento del legale rappresentante.
3) Sono nulle le istanze trasmesse con le modalità diverse dall'utilizzazione della piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.Re:Sa. Spa all'indirizzo www.soresa.it.
4) Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. sono nulle le istanze inoltrate senza la firma digitale del legale rappresentante.
5) La mancata presentazione della nuova domanda di accreditamento istituzionale definitivo da parte dei soggetti previsti dal comma 237 tervicies ovvero la presentazione della domanda da parte degli stessi, ma non in possesso anche di uno dei requisiti di cui all'art. 1 commi 237 sexies e octies della L.R. 4/2011 e s.m.i., comporta la disapplicazione del regime vigente alla data del 31.12.2010.
6) In forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art.15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1° gennaio 2012, le domande di accreditamento istituzionale inoltrate sulla piattaforma informatica sono considerate ammissibili relativamente agli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico soltanto se contengono dichiarazioni di notorietà attestanti:
   a) il possesso di valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), nonché di eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare e/o dell'assetto assistenziale fermo restando, per le strutture di ricovero ospedaliero, il numero di posti letto originariamente convenzionati, ovvero di provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. La dichiarazione di notorietà deve indicare, altresì, le attività per le quali le strutture richiedenti operano in regime di accreditamento provvisorio conformemente con quanto riportato nell'originario titolo convenzionale o nell'eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare o dell'assetto assistenziale, ovvero nel provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento. Per le strutture di ricovero ospedaliero la dichiarazione deve riportare le discipline in accreditamento provvisorio ed i relativi posti letto a regime continuativo e diurno. Analogamente per le strutture residenziali devono essere dichiarati i posti letto residenziali e semiresidenziali in provvisorio accreditamento;

   b) il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 3958 del 7 agosto 2001 e s.m.i., ovvero il mancato possesso per cause non imputabili alla struttura stessa, fermo restando l'avvenuto adeguamento ai requisiti strutturali entro i termini indicati dalla deliberazione di Giunta regionale del 18 settembre 2006, n. 1465;

   c) la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 3958/2001 e s.m.i.;

d) l'avvenuta presentazione dell'istanza di accreditamento istituzionale ai sensi del regolamento 3/2006, del regolamento 1/2007, o di entrambi;

e) il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento 3/2006 o dal regolamento 1/2007 o di entrambi.

7. Nel caso in cui, entro i termini di presentazione previsti dall'art. 1, comma 237 tervicies, vengano reiterate, per posta elettronica certificata, più istanze con contenuti identici a quelle precedentemente inviate, l'ultimo invio annulla e sostituisce tutti i precedenti.
8. Sono esentate dalla presentazione della dichiarazione di notorietà di cui al precedente punto 6) – lettera d) le strutture provvisoriamente accreditate che non hanno inoltrato, nei termini di legge, l'istanza di accreditamento istituzionale di cui ai regolamenti 3/2006 e 1/2007 perché non ancora in possesso, per causa non loro imputabile, dell'autorizzazione all'esercizio prevista dalla DGRC 3958/2001 e s.m.i..
9. Per le ipotesi contemplate dal comma 237 tervicies, ai sensi di quanto disposto dal comma 237 octodecies, per ottenere l'accreditamento istituzionale, le strutture destinate ad erogare prestazioni di assistenza palliativa ai malati terminali (hospice) e di assistenza a disabili e anziani non autosufficienti (Residenze Sanitarie Assistenziali), che siano state autorizzate all'esercizio ed in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al regolamento n. 1/2007, devono inoltrare la relativa istanza sulla piattaforma informatica, secondo le modalità e nei termini previsti dallo stesso comma, al pari delle altre strutture, fatte salve le dichiarazioni di notorietà che devono attestare:

a) il possesso di autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale del 7 agosto 2001 n. 3958 e s.m.i.;

b) la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC 3958/2001 e s.m.i.;

c) il possesso dei requisiti ulteriori prescritti per l'accreditamento istituzionale dal regolamento n. 3/2006 o dal regolamento 1/2007 o da entrambi.

10. Le strutture socio sanitarie private di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso iscritte agli albi regionali di cui all'art. 116 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, non devono rendere, nella presentazione dell'istanza sulla piattaforma informatica, alcuna dichiarazione di notorietà in ordine al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, in quanto automaticamente autorizzate ai sensi dell'art. 25 dell'Atto d'intesa Stato – Regioni del 5 agosto 1999, pubblicato sulla G.U. del 1° ottobre 1999, n. 231 e della DGRC 7301 del 31.12.2001.
11. Le strutture socio sanitarie private di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso che non rientrano tra quelle previste dal citato art. 25, devono, invece, attenersi alle procedure previste dal presente decreto commissariale.
12. Le strutture private di ricovero ospedaliero cosiddette “neuropschiatriche”, in considerazione che il decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010 ne prevede la riconversione in altra tipologia sulla base di specifici criteri di appropriatezza, accedono alla piattaforma So.re.sa., nella sezione relativa all'attività di ricovero ospedaliero, indicando quali discipline di ricovero quelle riportate nel decreto autorizzativo all'esercizio.
13. Non devono presentare nuova domanda di accreditamento istituzionale :
    a. le strutture di dialisi ambulatoriale, per le quali secondo quanto previsto dal Decreto del Commissario ad acta 5/2010 sono state disciplinate specifiche modalità per l'accreditamento istituzionale;
    b. le strutture termali che hanno operato ai sensi dell'art. 6, comma 6 della legge 724/94 e già accreditate con deliberazioni di Giunta regionale;
    c. le strutture sanitarie già in possesso di accreditamento istituzionale ai sensi del regolamento 3/2006.

14. Nei successivi cinque giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle istanze di accreditamento di cui al comma 237 tervicies, So.re.sa. Spa provvede a trasmettere ai competenti uffici della Struttura Commissariale l’elenco con le copie integrali

delle singole istanze di accreditamento dichiarate ammissibili sotto l'aspetto di completezza e correttezza da un punto di vista informatico.

15. Entro gli ulteriori cinque giorni è emanato il decreto del commissario ad acta previsto dal comma 237 undecies relativo alla ricognizione delle predette istanze risultate ammissibili sotto l'aspetto di completezza e correttezza da un punto di vista informatico.
    Ai fini dell'attuazione della presente disposizione il termine previsto dal comma 237 duodecies per le verifiche rimesse alle commissioni previste dall'art. 8 della L.R. 28.11.2008 n. 16, è ridotto a centoventi giorni.
16. Le procedure di verifica delle istanze presentate attraverso la piattaforma informatica, compiute dalle Commissioni locali previste dall'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16, devono riguardare, oltre che la veridicità delle dichiarazioni di notorietà di cui ai commi 237 sexies ed octies, anche l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale.

ALLEGATO B)
SPECIFICHE TECNICHE PIATTAFORMA ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013

La piattaforma per l'accreditamento istituzionale predisposta da So.Re.Sa. SpA, è costituita da un insieme di funzionalità informatiche messe a disposizione degli utenti per consentire loro, in modo agevole e conforme alla normativa indicata dal codice dell'amministrazione digitale, la presentazione della istanza di accreditamento istituzionale.

Il sistema nel suo insieme è costituito dai seguenti elementi:

- Applicativo Web per l'aggiornamento dell'archivio informatizzato delle richieste di accreditamento e per la generazione del documento PDF di istanza.
- Manuale d'uso scaricabile liberamente dal sito di So.Re.Sa.
- Sistema di firma digitale di cui l'utente deve essere fornito.
- Caselle di posta elettronica ordinaria di cui l'utente deve essere fornito
- Casella di posta elettronica certificata (PEC) di cui l'utente deve essere fornito

Le due caselle di posta sono necessarie in quanto la prima occorre per le comunicazioni ordinarie e per ricevere le credenziali di accesso, mentre la PEC è necessaria per inviare le istanze e ricevere la conferma di ammissibilità.

GLOSSARIO DEI TERMINI

Termine	Significato
Account	**Coppia "Nome Utente" e "Password" assegnati agli utenti per poter accedere alla piattaforma**
Soggetto Giuridico	**Societa' o Persona fisica che esercita attività sanitarie o sociosanitarie per le quali si richiede accreditamento istituzionale e che sia riconducibile ad una partita iva o Codice fiscale**
Struttura	**Identifica la sede appartenente al soggetto giuridico presso cui si erogano attività sanitarie o socio sanitarie riconducibili ad una singola istanza di accreditamento**
RSA	**Residenze Sanitarie Assistite**
SIR	**Residenze Sanitarie Psichiatriche**

Presentazione dell'istanza di accreditamento istituzionale

Per la corretta presentazione dell'istanza di accreditamento istituzionale è necessario procedere attraverso le seguenti fasi:

1. *Richiesta di Account di Accesso da parte dell'utente attraverso la piattaforma (Pre-Registrazione);*
2. *Inserimento nella piattaforma dell'Anagrafica del soggetto giuridico richiedente;*

3. *Compilazione nella piattaforma dell'Anagrafica della Struttura che eroga le macrotipologie di attività prima specificate;*

4. *Indicazione delle singole tipologie di attività che eroga la struttura, ricomprese nell'appendice del manuale d'uso pubblicato sul www.soresa.it;*

5. *Conferma dei dati in piattaforma e Generazione dell'istanza di accreditamento in formato PDF per ogni tipologia di attività (Il file contiene una impronta elettronica generata da So.Re.Sa che ne garantisce la autenticità in fase di verifica);*

6. *Apposizione da parte del legale rappresentante della firma digitale su ogni file PDF generato (tramite la piattaforma, per ogni istanza definitiva di accreditamento istituzionale presentata);*

7. *Invio tramite PEC del file PDF generato e firmato digitalmente, unitamente al file PDF relativo alla copia del documento di identità del legale rappresentante.*

   La PEC inviata a So.Re.Sa., per essere formalmente corretta, deve contenere una sola coppia istanza + documento di identità. Eventuali messaggi di testo saranno ignorati.

Richiesta Account di Accesso

Per ogni tipologia di struttura, questa risulta la prima fase da eseguirsi, vincolante al fine di ottenere un account d'accesso. Nel Form predisposto in piattaforma verranno richiesti i campi dettagliati nella seguente tabella:

Campo	Obbligatorio	Note
Partita IVA/Cod.Fiscale	SI	Deve essere di 11 caratteri
Nome Utente	SI	Al massimo di 10 caratteri
Password	SI	Almeno di 5 caratteri – N.b.: La password è di tipo case-sensitive, fa distinzione tra i caratteri maiuscoli e minuscoli
Conferma Password	SI	Deve essere uguale al campo Password
E-Mail (Non PEC)	SI	Mail di riferimento per comunicazioni (Non PEC)
Conferma mail (Non PEC)	SI	Deve essere uguale al campo E-Mail (Non PEC)

Una volta ricevute nella casella di posta ordinaria le credenziali di accesso, il sistema nel suo complesso, dal punto di vista dell'utente, si comporta semplicemente come uno strumento per la generazione semplificata del documento PDF di istanza che quindi **è l'unico documento utile ai fini del processo di accreditamento.**

L'archivio informatico che verrà alimentato dalla piattaforma ha l'unico scopo di consentire a So.Re.Sa. di produrre i dati da fornire alle singole aziende sanitarie per consentire un agevole riscontro del processo e l'avvio delle successive fasi previste dalla normativa.

So.Re.Sa. dovrà produrre, allo scadere dei termini previsti per la presentazione della istanza di accreditamento, un report riepilogativo delle istanze presentate, da inviare alla Struttura Commissariale per i successivi adempimenti istruttori dei competenti uffici dell'Assessorato regionale alla sanità con la collaborazione dell'ARSAN.

Per questo motivo l'utente è tenuto a verificare scrupolosamente il contenuto del file PDF generato dall'applicativo Web prima di renderlo giuridicamente valido attraverso la firma digitale ed il successivo invio attraverso posta elettronica certificata.

Sia nel modulo di caricamento anagrafica, sia in quello relativo alle singole strutture, tutti i campi che contengono informazioni vincolanti per l'ammissibilità o meno della istanza di accreditamento, hanno il contenuto bloccato ad un numero ristretto di risposte alternative, al fine di evitare ogni possibile ambiguità.

All'interno del manuale operativo della piattaforma sono dettagliati, per ogni singolo campo presente nelle pagine Web, il tipo di dato che deve essere inserito e le relative istruzioni

Inserimento Anagrafica

In questo caso è prevista la compilazione della Anagrafica del rappresentante legale per poter poi attivare le diverse sezioni dell'applicativo Web.

In particolare sarà necessario inserire i campi come dettagliati nella seguente tabella:

Campo	Obbligatorio/ Precompilato	Note
Sottoscrittore	SI / Campo Precompilato	Nome e Cognome del Rappresentante Legale
Nato a	SI	Comune di Nascita del Sottoscrittore
Provincia	SI	Provincia di Nascita del Sottoscrittore - 2 Caratteri
Data Nascita	SI	Data di Nascita del Sottoscrittore in formato gg/mm/aaaa (Indicare giorno, mese, anno)
C.F.	SI	Codice Fiscale del Sottoscrittore
Tel	SI	Telefono del Sottoscrittore
E-Mail (Non PEC)	SI	E-Mail del sottoscrittore (Non PEC)
E.Mail PEC	SI	Deve essere una valida mail di PEC riferita alla ditta/Sogg.Giuridico o al Sottoscrittore
In qualità di	SI	Valori alternativi: - Rappresentante Legale - Titolare e Rappresentante Legale
Della (rappresentante della)	SI	Valori alternativi - Ditta individuale - Sogg.Giuridico
Denominazione	SI	Denominazione del Soggetto Giuridico o della Ditta
P.IVA/CF	SI / Campo Precompilato	P.IVA o Cod.Fiscale del Soggetto Giuridico o della Ditta
Luogo	SI	Valori alternativi: - Residenza (in caso di Ditta Individuale) - Sede Legale (in caso di Soggetto Giuridico)
In	SI	Comune (Residenza Sede Legale)
Provincia	SI	Provincia (Residenza Sede Legale)
Indirizzo	SI	Indirizzo (Residenza Sede Legale)
CAP	SI	CAP (Residenza Sede Legale)

Tutti i campi indicati sono considerati obbligatori, quindi è condizione indispensabile la compilazione di tutti i valori presenti nel modulo.

I dati inseriti nel sistema potranno essere in ogni momento modificati prima della loro conferma definitiva.

La conferma definitiva dei dati inseriti deve avvenire secondo la seguente sequenza e prima di generare il PDF da inviare alla So.Re.Sa.:

1) Salvataggio dell'anagrafica Ditta/Soggetto;
2) Convalida definitiva dell'Anagrafica/Struttura;
3) Convalida definitiva delle attività.

Creazione di una nuova attività e relative Dichiarazioni

Per inserire una nuova attività gli utenti avranno abilitate le funzionalità dell'applicativo Web che, come prima definito potranno distinguersi nelle Macrotipologie:

- ***Attività di Specialistica Ambulatoriale (incluse le strutture che erogano attività ambulatoriale ex artt. 26 e 44 della Legge 23 dicembre 1978 n 833);***
- ***Attività di Ricovero Ospedaliero a Ciclo Continuativo e/o Diurno;***
- ***RSA e centri diurni per anziani non autosufficienti, demenze e Alzheimer (ex art.1, comma 237 octo-decies della L.R.23/2011);***
- ***RSA e centri diurni per anziani non autosufficienti, demenze e Alzheimer (RSA convertite a seguito di processi di trasformazione da art.26 in RSA);***
- ***RSA e centri diurni per disabili non autosufficienti (ex art.1, comma 237 octo-decies L.R.23/2011);***
- ***RSA e centri diurni per disabili non autosufficienti (RSA convertite a seguito di processi di trasformazione da art.26 in RSA);***
- ***Residenze Sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale (ex. art 26 della Legge 23 dicembre 1978 n 833);***
- ***Residenze Sanitarie psichiatriche – SIR;***
- ***Centri residenziali per cure palliative (Hospice – ex art.1 comma 238 octo-decies L.R. 23/2011);***
- ***Strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti.***

Per ognuna di esse il sistema produrrà apposite dichiarazioni sostitutive che verranno fedelmente riportate all'interno del PDF generato dalla piattaforma. I campi previsti all'interno delle pagine Web corrispondono ad altrettante sezioni del documento PDF che costituirà la formale istanza di accreditamento.

Le combinazioni appropriate dei dati inseriti nella piattaforma permettono la identificazione automatica delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili.

La esatta corrispondenza tra i dati inseriti in piattaforma ed il documento PDF generato, è garantito dall'inserimento nel documento PDF di una "impronta" invisibile all'utente, (hash) specifica di So.Re.Sa.. **In altri termini non è possibile per l'utente produrre o modificare il PDF esternamente alla piattaforma.**

Attività in backoffice di So.Re.Sa.

So.Re.Sa. dovrà monitorare le attività sull'applicativo Web da parte degli utenti ed effettuare tutti gli interventi sistemistici necessari per garantire il regolare inserimento dei dati.

So.Re.Sa. dovrà garantire la corretta conservazione dei dati ricevuti, sia per quanto riguarda quelli contenuti nel data base sia per quanto attiene alle PEC contenenti i file PDF firmati digitalmente.

So.Re.Sa. dovrà, attraverso apposite procedure, selezionare le PEC valide dalle quali estrarre il PDF ed effettuare il corretto abbinamento record istanza - file PDF istanza.

So.Re.Sa. dovrà verificare per ogni file PDF la corrispondenza dell'Hash del file ricevuto con quello conservato in tabella, per accertare la integrità del file di istanza ricevuto.

So.Re.Sa. dovrà predisporre due elenchi in formato excel dei record di istanza ritenuti validi e di quelli non validi da trasmettere insieme ai file PDF corrispondenti alla Struttura Commissariale per i successivi adempimenti istruttori dei competenti uffici dell'Assessorato regionale alla sanità con la collaborazione dell'ARSAN.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO n. 51 del 30.05.2013
rif. lettera g)

Oggetto: esenzione dalla compartecipazione alla spesa in base al reddito. Eliminazione cod. E05. Modifica codice E08. Modifica codici Malattie patologiche. Introduzione codice E10.

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo i programmi operativi previsti dall'art. 2, comma 88, della legge n.191/2008, tenuto conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, , con particolare riferimento a specifici azioni ed interventi, identificati in venti punti;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 prende atto delle dimissioni del dott. Achille Coppola e assegna al dott. Mario Morlacco anche i compiti precedentemente svolti dal dott. Achille Coppola, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera g) "*razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata*";

VISTI:

- il DM Economia e Finanze 11 dicembre 2009 "*Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria";*
- la manovra sulle compartecipazioni alla spesa sanitaria della Regione Campania realizzata con i decreti commissariali nn. 50, 51, 52, 53 del 27.09.2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- il decreto commissariale n. 64 del 22.10.2010 recante "*Procedura per l'attuazione del D.M. 11.12.2009 "Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria*";
- il decreto commissariale n. 67 del 04.11.2010 recante "Integrazioni ai decreti sulle compartecipazioni";
- il decreto commissariale n. 70 del 30.09.2011 "*DM 11.12.2009 "Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria": procedure per il superamento delle criticità riscontrate - allineamento banche dati*" (istruttore e cofirmatario);
- Il decreto commissariale n. 72 del 18.10.2011 "*Modifiche ed integrazioni al Decreto Commissariale n. 70 del 30.09.2011*";
- il decreto commissariale n. 90 del 31.12.2011 recante "*proroga delle misure di compartecipazione alla spesa di cui decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010, come modificati dal decreto commissariale n. 67 del 4.11.2010*";
- il decreto commissariale n. 157 del 31.12.2012 recante "*proroga per l'anno 2013 delle misure di compartecipazione alla spesa di cui decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52 e n. 53 del 27.09.2010, come modificati dal decreto commissariale n. 67 del 4.11.2010*";
- il decreto commissariale n. 3 del 14.1.2013 "*rettifica del decreto commissariale n. 157 del 31.12.2012. Scadenza della validità dei codici di esenzione che fanno riferimento all'Indicatore della Situazione Economica equivalente (ISEE)*";
- l'art. 50 del decreto legge 30.09.2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla L. n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i.;
- i Programmi Operativi della Regione Campania;

CONSIDERATO che il Decreto del Commissario ad acta n. 157 del 31.12.2012 ha prorogato la validità del riferimento all'ISEE fino al 31.05.2013;

VISTO il DM 11.12.2009, attuativo dell'art. 50 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e s.m.i, per la disciplina della procedura di verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria;

CONSIDERATO che:

- l'attività di razionalizzazione della spesa, effettuata in Regione Campania in attuazione degli impegni assunti con il Piano di Rientro dal disavanzo e dei Programmi operativi ha permesso di conseguire apprezzabili risultati, tanto che il deficit del SSR si avvia verso il conseguimento dell'equilibrio economico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- le recenti misure di stabilizzazione emanate dallo Stato hanno previsto ulteriori riduzioni del concorso dello Stato al finanziamento del SSR;

TENUTO CONTO

- della vigente disciplina delle esenzioni dal ticket per reddito, secondo cui la maggior parte dei codici di esenzione fanno riferimento a fasce reddituali entro le quali è riconosciuta l'esenzione:

  - E01 – Cittadini di età inferiore a sei anni e superiore a sessantacinque anni, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro
  - E02 – disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro;
  - E03 – titolari di pensioni sociali;
  - E04 – titolari di pensioni al minimo di età superiore a sessant'anni e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro;

- che, viceversa, il codice E05 fa riferimento all'ISEE *"Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000"*;

- che, per quanto riguarda la compartecipazione alla spesa farmaceutica, limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie, anche il codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo) e i codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti, per godere delle esenzione, fanno riferimento all'ISEE;

TENUTO CONTO delle osservazioni emerse in sede di confronto con i Ministeri affiancanti sulla necessità di utilizzare, ai fini delle esenzioni per reddito, codici i cui requisiti reddituali siano verificabili con la procedure di cui al DM 11.12.2009;

VALUTATA la necessità

- di eliminare il codice di esenzione E05 - Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000 – non verificabile con le procedure di cui al DM 11.12.2009, e di sostituirlo con un nuovo codice di esenzione riferito al reddito complessivo fiscale del nucleo familiare, comunque assicurando la tutela delle fasce economicamente più deboli;
- di riferire al reddito complessivo fiscale del nucleo familiare il codice di esenzione E08 "*Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*", e i codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti con reddito ISEE inferiore a 22.000 euro, limitatamente ai farmaci strettamente correlati;
- di procedere alla verifica dei dati reddituali della popolazione residente allo scopo di assicurare che le modifiche dei succitati codici di esenzione non comportino un minor incasso rispetto alle compartecipazioni regionali vigenti;
- predisporre le necessarie procedure al fine di ridurre al minimo i disagi dei pazienti in conseguenza delle operazioni di implementazione dei nuovi codici di esenzione;

CONSIDERATO che per garantire l'equivalenza dell'introito da compartecipazione delle succitate modifiche, si è chiesto al Sistema Tessera Sanitaria di effettuare un'elaborazione dei dati reddituali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

delle ricette SSN spedite, determinando la quantità di ricette SSN associate ai residenti in Campania suddivisi per fasce di reddito;

ACQUISITE le elaborazioni dal Sistema TS;

VERIFICATO

- dal Sistema TS, che le ricette spedite in esenzione per reddito nel 2012 dai titolari dei codici di esenzione E02, E03, E04, E05, E08, hanno rappresentato, nel 2012, all'incirca il 40% del totale delle ricette spedite;

- le fasce di reddito che consentono di mantenere inalterato l'introito delle compartecipazione;

PRESO ATTO degli esiti dei controlli sulle autocertificazioni del reddito presentate nel 2011 dai pazienti, sulla base delle informazioni rese disponibili dall'Agenzia delle Entrate, dal Ministero del Lavoro e dall'INPS, tramite Sistema Tessera Sanitaria. Tale Sistema ha reso disponibile l'elenco delle prestazioni che possono ritenersi fruite indebitamente in regime di esenzione per reddito ed il corrispondente ammontare delle quote di partecipazione alla spesa che i pazienti, non in possesso dei requisiti richiesti, devono versare al Servizio sanitario nazionale. Da tali controlli è emerso un esito negativo per circa 65.000 autocertificazioni, corrispondenti a oltre il 17% del totale, interessando all'incirca 650.000 ricette spedite;

VISTA la nota del Sub Commissario prot. 2413/C del 29.04.2013, con la quale, in riferimento al comma 10 dell'art. 1 del DM 11.12.2009 e agli esiti dei succitati controlli, è stato chiesto alle AASSLL di predisporre un apposito piano delle azioni per il recupero delle compartecipazioni impropriamente non pagate dai pazienti sulla base di autocertificazione, poi, verificate non veritiere;

RITENUTO necessario eliminare il codice di esenzione E05 - Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000 – non verificabile con le procedure di cui al DM 11.12.2009, sostituendolo con un codice di esenzione che faccia riferimento al reddito fiscale del nucleo familiare;

CONSIDERATO che è necessario disciplinare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di esenzione al fine di evitare disagi all'utenza e, nel contempo, per ridurre al minimo la presentazione di autocertificazioni;

RIBADITO che

- la Regione Campania, ai fini dell'accesso alle prestazioni sanitarie, assicura e continuerà ad assicurare la tutela delle fasce economicamente più deboli, esentandole dal pagamento del ticket;

- allo scopo di tutelare i pazienti che effettivamente hanno diritto all'esenzione, si farà ricorso al sistema di controllo delle autocertificazioni di cui al DM 11.12.2009, che prevede l'utilizzo dei dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS e del Ministero del Lavoro. Tale sistema assegna in automatico l'esenzione ai cittadini in possesso dei requisiti reddituali richiesti, predisponendo un apposito elenco degli esenti per reddito;

- le procedure di cui al DM 11.12.2009 aumentano l'efficienza, l'efficacia, l'economicità dei controlli, consentendo alla Regione Campania di riconoscere il beneficio dell'esenzione anche ai

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

pazienti in possesso dei requisiti ma finora esclusi, e di revocare il beneficio a quei pazienti che avevano goduto dell'esenzione sulla base di autocertificazioni, poi, risultate false;

VISTA la circolare del Sub Commissario prot. n. 3888/C del 15.11.2010, per la disciplina nel caso in cui l'assistito sia, contemporaneamente, titolare di un codice di esenzione dal pagamento del ticket nazionale e del codice di esenzione E05;

RITENUTO

- che è necessario introdurre una nuova codifica per la tutela dei pazienti titolari, contemporaneamente, di un codice di esenzione nazionale dal ticket e del codice di esenzione regionale;

- di precisare, in ottemperanza all'art. 1, comma 275, legge n. 266 del 23 dicembre 2005, che i limiti reddituali per godere delle esenzioni dal pagamento del ticket sono riferiti alla situazione reddituale fiscale del nucleo familiare dell'assistito, assumendo come tale quello individuato con il D.M. 22 gennaio 1993 del Ministro della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1993;

- di approvare l'allegato 1, contenente i codici di esenzione da utilizzare dal 01.07.2013, per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di assistenza termale, nei casi in cui il paziente sia, contemporaneamente, titolare di un codice di esenzione nazionale e del codice di esenzione regionale. Le eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno adottate con provvedimento del dirigente del Settore Programmazione dell'AGC 19;

RITENUTO

a. di prorogare ulteriormente e fino al 30.06.2013 la validità del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000), nonché la validità del riferimento al reddito ISEE del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti con reddito ISEE inferiore a 22.000 euro;

b. di stabilire, con decorrenza 01.07.2013, che:

   - per le misure di compartecipazione alla spesa di cui ai decreti commissariali n. 50, 51, 52, 53 del 27.09.2010 e s.m.i, il codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000) sarà sostituito dal codice di esenzione E10 "*Cittadini appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 13.000 euro*";

   - per le misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica di cui al decreto commissariale n. 51 del 27.09.2010 e s.m.i., il codice di esenzione E08 "*Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*" sarà sostituito dal codice di esenzione E18 "*Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a*

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

36.151,98 euro, limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie";

- per le misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica di cui al decreto commissariale n. 51 del 27.09.2010 e s.m.i., i codici di esenzione per Malattie croniche (codice O da 001 a 056) "*Soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti esenti ai sensi del D.M. 28.05.1999 n. 329 e succ. modifiche e integrazioni con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000, limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*" dovranno essere intesi come segue: "*Soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti esenti ai sensi del D.M. 28.05.1999 n. 329 e succ. modifiche e integrazioni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*";

c) i cittadini che ritengano di essere in possesso del requisiti di reddito previsti per i codici di esenzione E10, E18 e per le malattie croniche potranno verificare dal proprio medico curante (MMG e/o PLS) o presso il Distretto sanitario di appartenenza l'inclusione del loro nominativo nei nuovi elenchi degli esenti. Qualora il nominativo dell'assistito non risulti incluso nell'elenco degli esenti, è possibile avanzare all'ASL la richiesta del certificato nominativo provvisorio di esenzione, presentando autocertificazione del diritto all'esenzione per reddito con riferimento al reddito complessivo ed al nucleo familiare riferito all'anno precedente a quello di erogazione delle prestazioni. Per i controlli delle autocertificazioni, per il recupero delle quote di compartecipazione per prestazioni fruite indebitamente in regime di esenzione per reddito, e per tutto quanto qui non disciplinato si fa rinvio ai commi dal n. 6 al n. 11 dell'art.1 del D.M. 11.12.2009;

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. di approvare l'allegato 1, contenente i codici di esenzione da utilizzare dal 01.07.2013, per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di assistenza termale, nei casi in cui il paziente sia, contemporaneamente, titolare di un codice di esenzione nazionale e del codice di esenzione regionale. Le eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno adottate con provvedimento del dirigente del Settore Programmazione dell'AGC 19;

2. di precisare, in ottemperanza all'art. 1, comma 275, legge n. 266 del 23 dicembre 2005, che i limiti reddituali per godere delle esenzioni dal pagamento del ticket sono riferiti alla situazione reddituale fiscale del nucleo familiare dell'assistito, assumendo come tale quello individuato con il D.M. 22 gennaio 1993 del Ministro della Sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1993;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

3. di prorogare ulteriormente e fino al 30.06.2013 la validità del codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000), nonché la validità del riferimento al reddito ISEE del codice di esenzione E08 (Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie), e dei codici di esenzione per soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti con reddito ISEE inferiore a 22.000 euro;

4. di stabilire, con decorrenza 01.07.2013, che:

   a) per le misure di compartecipazione alla spesa di cui ai decreti commissariali n. 50, 51, 52, 53 del 27.09.2010 e s.m.i, il codice di esenzione E05 (Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000) sarà sostituito dal codice di esenzione E10 "*Cittadini appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 13.000 euro*";

   b) per le misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica di cui al decreto commissariale n. 51 del 27.09.2010 e s.m.i., il codice di esenzione E08 "*Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*" sarà sostituito dal codice di esenzione E18 "*Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*";

   c) per le misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica di cui al decreto commissariale n. 51 del 27.09.2010 e s.m.i., i codici di esenzione per Malattie croniche (codice O da 001 a 056) "*Soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti esenti ai sensi del D.M. 28.05.1999 n. 329 e succ. modifiche e integrazioni con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000, limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*" dovranno essere intesi come segue: "*Soggetti affetti da patologie croniche e invalidanti esenti ai sensi del D.M. 28.05.1999 n. 329 e succ. modifiche e integrazioni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie*";

5. i cittadini che ritengano di essere in possesso del requisiti di reddito previsti per i codici di esenzione E10, E18 e per le malattie croniche potranno verificare dal proprio medico curante (MMG e/o PLS) o presso il Distretto sanitario di appartenenza l'inclusione del loro nominativo nei nuovi elenchi degli esenti. Qualora il nominativo dell'assistito non risulti incluso nell'elenco degli esenti, è possibile avanzare all'ASL la richiesta del certificato nominativo provvisorio di esenzione, presentando autocertificazione del diritto all'esenzione per reddito con riferimento al reddito complessivo ed al nucleo familiare riferito all'anno precedente a quello di erogazione delle prestazioni. Per i controlli delle autocertificazioni, per il recupero delle quote di compartecipazione per prestazioni fruite indebitamente in regime di esenzione per reddito, e per tutto quanto qui non disciplinato si fa rinvio ai commi dal n. 6 al n. 11 dell'art.1 del D.M. 11.12.2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

6. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; alle Aziende Sanitarie per la notifica a tutti gli erogatori, pubblici e privati, di prestazioni sanitarie; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Coordinatore dell' A.G.C. 19
Avv. Antonio Postiglione

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell' A.G.C. 20
Dott. Renato Pizzuti

Il Direttore Generale dell'ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della
mobilità sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Dirigente del Servizio
di Supporto Gestione dei Sistemi Informativi
dell'ARSAN
Dott.ssa Giovanna Fiume

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Allegato n. 1 - Doppio codice di esenzione. Nuova codifica

CODICE	TIPO	DESCRIZIONE	CODICE DA UTILIZZARE IN ABBINAMENTO CON E10
001	P	ACROMEGALIA E GIGANTISMO	00100E
002	P	AFFEZIONI DEL SISTEMA CIRCOLATORIO (ESCLUSO: .453.	00200E
003	P	ANEMIA EMOLITICA ACQUISITA DA AUTOIMMUNIZZAZIONE	00300E
0031	P	IPERTENSIONE ARTERIOSA IN PRESENZA DI DANNO D'ORGA	00310E
005	P	ANORESSIA NERVOSA, BULIMIA	00500E
006	P	ARTRITE REUMATOIDE	00600E
007	P	ASMA	00700E
008	P	CIRROSI EPATICA, CIRROSI BILIARE	00800E
009	P	COLITE ULCEROSA E MALATTIA DI CROHN	00900E
011	P	DEMENZE	01100E
012	P	DIABETE INSIPIDO	01200E
013	P	DIABETE MELLITO	01300E
014	P	DIPENDENZA DA SOSTANZE STUPEFACENTI, PSICOTROPE E	01400E
016	P	EPATITE CRONICA (ATTIVA)	01600E
017	P	EPILESSIA: (ESCLUSO: SINDROME DI LENNOX-GASTAUT)	01700E
018	P	FIBROSI CISTICA	01800E
019	P	GLAUCOMA	01900E
020	P	INFEZIONE DA HIV	02000E
021	P	INSUFFICIENZA CARDIACA (N.Y.H.A. CLASSE III E IV)	02100E
022	P	INSUFFICIENZA CORTICOSURRENALE CRONICA (MORBO DI A	02200E
023	P	INSUFFICIENZA RENALE CRONICA	
024	P	INSUFFICIENZA RESPIRATORIA CRONICA	02400E
025	P	IPERCOLESTEROLEMIA FAMILIARE ETEROZIGOTE TIPO IIA	02500E
026	P	IPERPARATIROIDISMO, IPOPARATIROIDISMO	02600E
027	P	IPOTIROIDISMO CONGENITO, IPOTIROIDISMO ACQUISITO	02700E
028	P	LUPUS ERITEMATOSO SISTEMICO	02800E
029	P	MALATTIA DI ALZHEIMER	02900E
030	P	MALATTIA DI SJOGREN	03000E
031	P	IPERTENSIONE ARTERIOSA	03100E
032	P	MALATTIA O SINDROME DI CUSHING	03200E
034	P	MIASTENIA GRAVE	03400E
035	P	MORBO DI BASEDOW, ALTRE FORME DI IPERTIROIDISMO	03500E
036	P	MORBO DI BUERGER	03600E
037	P	MORBO DI PAGET	03700E
038	P	MORBO DI PARKINSON E ALTRE MALATTIE EXTRAPIRAMIDA	03800E
039	P	NANISMO IPOFISARIO	03900E
040	P	NEONATI PREMATURI, IMMATURI, A TERMINE CON RICOVE	04000E
041	P	NEUROMIELITE OTTICA	04100E
042	P	PANCREATITE CRONICA	04200E
044	P	PSICOSI	04400E
045	P	PSORIASI (ARTROPATICA, PUSTOLOSA GRAVE, ERITRODERM	04500E
046	P	SCLEROSI MULTIPLA	04600E
047	P	SCLEROSI SISTEMICA (PROGRESSIVA)	04700E
048	P	SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE NEOPLASTICHE MALIGNI	04800E
049	P	SOGGETTI AFFETTI DA PLURIPATOLOGIE CHE ABBIANO DET	04900E
050	P	SOGGETTI IN ATTESA DI TRAPIANTO (RENE, CUORE, POLM	05000E
051	P	SOGGETTI NATI CON CONDIZIONI DI GRAVI DEFICIT FISI	05100E
052	P	SOGGETTI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO (RENE, CUORE, POLM	05200E
053	P	SOGGETTI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO DI CORNEA	05300E

054		LITE ANCHILOSANTE	
055	P	TUBERCOLOSI (ATTIVA BACILLIFERA)	05500E
056	P	TIROIDITE DI HASHIMOTO	05600E
0A02	P	AFFEZIONI SISTEMA CIRCOLATORIO: MALATTIE CARDIACHE	0A020E
0A31	P	IPERTENSIONE ARTERIOSA	0A310E
0B02	P	AFFEZIONI SISTEMA CIRCOLATORIO: MALATTIE CEREBROVA	0B020E
0C02	P	AFFEZIONI SISTEMA CIRCOLATORIO: MALATTIE DELLE ART	0C020E
B01	C	PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE A SOGGETTI A RISCHIO DI I	B0100E
C01	I	INVALIDI CIVILI AL 100% DI INVALIDITÀ SENZA INDENN	C0100E
C02	I	INVALIDI CIVILI AL 100% DI INVALIDITÀ CON INDENNIT	C0200E
C03	I	INVALIDI CIVILI CON RIDUZIONE DELLA CAPACITÀ LAVOR	C0300E
C04	I	INVALIDI CIVILI MINORI DI 18 ANNI CON INDENNITÀ DI	C0400E
C05	I	CIECHI ASSOLUTI O CON RESIDUO VISIVO NON SUPERIORE	C0500E
C06	I	SORDOMUTI (DA INTENDERSI COLORO CHE SONO COLPITI D	C0600E
C07	I	InvaliditÃ civile ex D.M.20.7.1989, n. 293 e succ. mod.	C0700E
D01	C	PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE NELL'AMBITO DI CAMPAGNE D	D0100E
D02	C	PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE PER LA DIAGNOSI PRECOCE D	D0200E
D03	C	PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE PER LA DIAGNOSI PRECOCE D	D0300E
D04	C	PRESTAZIONI DI DIAGNOSTICHE PER LA DIAGNOSI PRECO	D0400E
D05	C	PRESTAZIONI DI APPROFONDIMENTO DIAGNOSTICO CORRE	D0500E
D06	C	Prestazioni dei soggetti in Bosnia-Herzegovina e del Kosovo	D0600E
E01	R	SOGGETTI CON MENO DI 6 ANNI O PIÙ DI 65 ANNI CON R	E0100E
E02	R	DISOCCUPATI – E LORO FAMILIARI A CARICO – CON REDD	
E03	R	TITOLARI DI ASSEGNO (EX PENSIONE) SOCIALE – E LOR	
E04	R	TITOLARI DI PENSIONE AL MINIMO, CON PIÙ DI 60 ANNI	
F01	C	PRESTAZIONI A FAVORE DI DETENUTI ED INTERNATI (EX	
G01	I	INVALIDI DI GUERRA APPARTENENTI ALLE CATEGORIE DAL	
G02	I	INVALIDI DI GUERRA APPARTENENTI ALLE CATEGORIE DAL	
I01	C	PRESTAZIONI RICHIESTE PER IL RILASCIO DI CERTIFICA	I0100E
J01	P	PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE A SOGGETTI A RISCHIO	J0100E
L01	I	GRANDI INVALIDI DEL LAVORO - DALL'80% AL 100% DI I	L0100E
L02	I	INVALIDI DEL LAVORO CON RIDUZIONE DELLA CAPACITÀ L	L0200E
L03	I	INVALIDI DEL LAVORO CON RIDUZIONE DELLA CAPACITÀ L	L0300E
L04	I	INFORTUNATI SUL LAVORO O AFFETTI DA MALATTIE PROFE	L0400E
M00	C	PRESTAZIONI SPEC. PRECONCEZIONALI PER L'UOMO E/O L	M0000E
M01	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0100E
M02	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0200E
M03	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0300E
M04	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0400E
M05	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0500E
M06	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0600E
M07	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0700E
M08	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0800E
M09	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M0900E
M10	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1000E
M11	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1100E
M12	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1200E
M13	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1300E
M14	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1400E
M15	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1500E
M16	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1600E
M17	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1700E
M18	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1800E
M19	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M1900E

M20		PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL	
M21	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2100E
M22	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2200E
M23	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2300E
M24	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2400E
M25	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2500E
M26	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2600E
M27	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2700E
M28	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2800E
M29	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M2900E
M30	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3000E
M31	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3100E
M32	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3200E
M33	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3300E
M34	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3400E
M35	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3500E
M36	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3600E
M37	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3700E
M38	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3800E
M39	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M3900E
M40	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M4000E
M41	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M4100E
M50	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M5000E
M52	C	Prestazioni in gravidanza erogate al personale navigante	M5200E
M99	C	ESENTE PER STATO DI GRAVIDANZA (EX D.M. DEL 10/09/	M9900E
N01	C	PAZIENTI IN POSSESSO DI ESENZIONE IN BASE ALLA L.	N0100E
P01	C	PRESTAZIONI SPECIALISTICHE FINALIZZATE ALLA TUTELA	P0100E
P02	C	PRESTAZIONI SPECIALISTICHE FINALIZZATE ALL'AVVIAME	P0200E
P03	C	PRESTAZIONI CORRELATE ALLA PRATICA VACCINALE OBBL	P0300E
P04	C	PRESTAZIONI SVOLTE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI ME	P0400E
PML	C	Prestazioni medico legali ai naviganti in ambito SASN	PML00E
R99	P	PRESTAZIONI RICHIESTE SU SOSPETTO DIAGNOSTICO DI M	R9900E
RA0010	P	HANSEN MALATTIA DI	RA001E
RA0020	P	WHIPPLE MALATTIA DI	RA002E
RA0030	P	LYME MALATTIA DI	RA003E
RB0010	P	WILMS TUMORE DI	RB001E
RB0020	P	RETINOBLASTOMA	RB002E
RB0030	P	CRONKHITE-CANADA MALATTIA DI	RB003E
RB0040	P	GARDNER SINDROME DI	RB004E
RB0050	P	POLIPOSI FAMILIARE	RB005E
RB0060	P	LINFOANGIOLEIOMIOMATOSI	RB006E
RBG010	P	NEUROFIBROMATOSI	RBG01E
RC0010	P	DEFICIENZA DI ACTH	RC001E
RC0020	P	KALLMANN SINDROME DI	RC002E
RC0030	P	REIFENSTEIN SINDROME DI	RC003E
RC0040	P	PUBERTA' PRECOCE IDIOPATICA	RC004E
RC0050	P	LEPRECAUNISMO	RC005E
RC0060	P	WERNER SINDROME DI	RC006E
RC0070	P	DEFICIENZA CONGENITA DI ZINCO	RC007E
RC0080	P	LIPODISTROFIA TOTALE	RC008E
RC0090	P	DERCUM MALATTIA DI	RC009E
RC0100	P	FARBER MALATTIA DI	RC010E
RC0110	P	CRIOGLOBULINEMIA MISTA	RC011E
RC0120	P	ACERULOPLASMINEMIA CONGENITA	RC012E

RC0		SFERRINEMIA CONGENITA	
RC0140	P	WALDMANN MALATTIA DI	RC014E
RC0150	P	WILSON MALATTIA DI	RC015E
RC0160	P	IPOFOSFATASIA	RC016E
RC0170	P	RACHITISMO IPOFOSFATEMICO VITAMINA D RES	RC017E
RC0180	P	CRIGLER-NAJJAR SINDROME DI	RC018E
RC0190	P	ANGIOEDEMA EREDITARIO	RC019E
RC0200	P	CARENZA CONGENITA DI ALFA1 ANTITRIPSINA	RC020E
RC0210	P	BEHÇET MALATTIA DI	RC021E
RCG010	P	IPERALDOSTERONISMI PRIMITIVI	RCG01E
RCG020	P	SINDROMI ADRENOGENITALI CONGENITE	RCG02E
RCG030	P	POLIENDOCRINOPATIE AUTOIMMUNI	RCG03E
RCG040	P	DISTURBI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO	RCG04E
RCG050	P	DISTURBI DEL CICLO DELL'UREA	RCG05E
RCG060	P	DISTURBI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO	RCG06E
RCG070	P	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DE	RCG07E
RCG080	P	DISTURBI DA ACCUMULO DI LIPIDI	RCG08E
RCG090	P	MUCOLIPIDOSI	RCG09E
RCG100	P	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DE	RCG10E
RCG110	P	PORFIRIE	RCG11E
RCG120	P	DISORDINI DEL METABOLISMO DELLE PURINE E	RCG12E
RCG130	P	AMILOIDOSI PRIMARIE E FAMILIARI	RCG13E
RCG140	P	MUCOPOLISACCARIDOSI	RCG14E
RCG150	P	ISTIOCITOSI CRONICHE	RCG15E
RCG160	P	IMMUNODEFICIENZE PRIMARIE	RCG16E
RD0010	P	SINDROME EMOLITICO UREMICA	RD001E
RD0020	P	EMOGLOBINURIA PAROSSISTICA NOTTURNA	RD002E
RD0030	P	PORPORA DI HENOCH-SCHONLEIN RICORRENTE	RD003E
RD0040	P	NEUTROPENIA CICLICA	RD004E
RD0050	P	MALATTIA GRANULOMATOSA CRONICA	RD005E
RD0060	P	CHEDIAK-HIGASHI MALATTIA DI	RD006E
RDG010	P	ANEMIE EREDITARIE	RDG01E
RDG020	P	DIFETTI EREDITARI DELLA COAGULAZIONE	RDG02E
RDG030	P	PIASTRINOPATIE EREDITARIE	RDG03E
RDG040	P	TROMBOCITOPENIE PRIMARIE EREDITARIE	RDG04E
RF0010	P	ALPERS MALATTIA DI	RF001E
RF0020	P	KEARNS-SAYRE SINDROME DI	RF002E
RF0030	P	LEIGH MALATTIA DI	RF003E
RF0040	P	RETT SINDROME DI	RF004E
RF0050	P	ATROFIA DENTATO RUBROPALLIDOLUYSIANA	RF005E
RF0060	P	EPILESSIA MIOCLONICA PROGRESSIVA	RF006E
RF0070	P	MIOCLONO ESSENZIALE EREDITARIO	RF007E
RF0080	P	COREA DI HUNTINGTON	RF008E
RF0090	P	DISTONIA DI TORSIONE IDIOPATICA	RF009E
RF0100	P	SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA	RF010E
RF0110	P	SCLEROSI LATERALE PRIMARIA	RF011E
RF0120	P	ADRENOLEUCODISTROFIA	RF012E
RF0130	P	LENNOX GASTAUT SINDROME DI	RF013E
RF0140	P	WEST SINDROME DI	RF014E
RF0150	P	NARCOLESSIA	RF015E
RF0160	P	MELKERSSON-ROSENTHAL SINDROME DI	RF016E
RF0170	P	STEELE-RICHARDSON-OLSZEWSKI SINDROME DI	RF017E
RF0180	P	POLINEUROPATIA CRONICA INFIAMMATORIA DEM	RF018E
RF0190	P	EATON-LAMBERT SINDROME DI	RF019E

RF02		RETINOPATIA ESSUDATIVA FAMILIARE	
RF0210	P	EALES MALATTIA DI	RF021E
RF0220	P	BEHR SINDROME DI	RF022E
RF0230	P	CICLITE ETEROCROMICA DI FUCH	RF023E
RF0240	P	ATROFIA ESSENZIALE DELL'IRIDE	RF024E
RF0250	P	EMERALOPIA CONGENITA	RF025E
RF0260	P	OGUCHI SINDROME DI	RF026E
RF0270	P	COGAN SINDROME DI	RF027E
RF0280	P	CHERATOCONO	RF028E
RF0290	P	CONGIUNTIVITE LIGNEA	RF029E
RF0300	P	ATROFIA OTTICA DI LEBER	RF030E
RFG010	P	LEUCODISTROFIE	RFG01E
RFG020	P	CEROIDO-LIPOFUSCINOSI	RFG02E
RFG030	P	GANGLIOSIDOSI	RFG03E
RFG040	P	MALATTIE SPINOCEREBELLARI	RFG04E
RFG050	P	ATROFIE MUSCOLARI SPINALI	RFG05E
RFG060	P	NEUROPATIE EREDITARIE	RFG06E
RFG070	P	MIOPATIE CONGENITE EREDITARIE	RFG07E
RFG080	P	DISTROFIE MUSCOLARI	RFG08E
RFG090	P	DISTROFIE MIOTONICHE	RFG09E
RFG100	P	PARALISI NORMOKALIEMICHE, IPO E IPERKALI	RFG10E
RFG110	P	DISTROFIE RETINICHE EREDITARIE	RFG11E
RFG120	P	DISTROFIE EREDITARIE DELLA COROIDE	RFG12E
RFG130	P	DEGENERAZIONI DELLA CORNEA	RFG13E
RFG140	P	DISTROFIE EREDITARIE DELLA CORNEA	RFG14E
RG0010	P	ENDOCARDITE REUMATICA	RG001E
RG0020	P	POLIANGIOITE MICROSCOPICA	RG002E
RG0030	P	POLIARTERITE NODOSA	RG003E
RG0040	P	KAWASAKI SINDROME DI	RG004E
RG0050	P	CHURG-STRAUSS SINDROME DI	RG005E
RG0060	P	GOODPASTURE SINDROME DI	RG006E
RG0070	P	GRANULOMATOSI DI WEGENER	RG007E
RG0080	P	ARTERITE A CELLULE GIGANTI	RG008E
RG0090	P	TAKAYASU MALATTIA DI	RG009E
RG0100	P	TELEANGECTASIA EMORRAGICA EREDITARIA	RG010E
RG0110	P	BUDD-CHIARI SINDROME DI	RG011E
RGG010	P	MICROANGIOPATIE TROMBOTICHE	RGG01E
RI0010	P	ACALASIA	RI001E
RI0020	P	GASTRITE IPERTROFICA GIGANTE	RI002E
RI0030	P	GASTROENTERITE EOSINOFILA	RI003E
RI0040	P	SINDROME DA PSEUDO-OSTRUZIONE INTESTINAL	RI004E
RI0050	P	COLANGITE PRIMITIVA SCLEROSANTE	RI005E
RI0060	P	SPRUE CELIACA	RI006E
RI0070	P	MALATTIA DA INCLUSIONE DEI MICROVILLI	RI007E
RI0080	P	LINFANGECTASIA INTESTINALE	RI008E
RJ0010	P	DIABETE INSIPIDO NEFROGENICO	RJ001E
RJ0020	P	FIBROSI RETROPERITONEALE	RJ002E
RJ0030	P	CISTITE INTERSTIZIALE	RJ003E
RL0010	P	ERITROCHERATOLISI HIEMALIS	RL001E
RL0020	P	DERMATITE ERPETIFORME	RL002E
RL0030	P	PEMFIGO	RL003E
RL0040	P	PEMFIGOIDE BOLLOSO	RL004E
RL0050	P	PEMFIGOIDE BENIGNO DELLE MUCOSE	RL005E
RL0060	P	LICHEN SCLEROSUS ET ATROPHICUS	RL006E

RM0		**TOMIOSITE**	
RM0020	**P**	**POLIMIOSITE**	**RM002E**
RM0030	**P**	**CONNETTIVITE MISTA**	**RM003E**
RM0040	**P**	**FASCITE EOSINOFILA**	**RM004E**
RM0050	**P**	**FASCITE DIFFUSA**	**RM005E**
RM0060	**P**	**POLICONDRITE**	**RM006E**
RMG010	**P**	**CONNETTIVITI INDIFFERENZIATE**	**RMG01E**
RN0010	**P**	**ARNOLD-CHIARI SINDROME DI**	**RN001E**
RN0020	**P**	**MICROCEFALIA**	**RN002E**
RN0030	**P**	**AGENESIA CEREBELLARE**	**RN003E**
RN0040	**P**	**JOUBERT SINDROME DI**	**RN004E**
RN0050	**P**	**LISSENCEFALIA**	**RN005E**
RN0060	**P**	**OLOPROSENCEFALIA**	**RN006E**
RN0070	**P**	**CHIRAY FOIX SINDROME DI**	**RN007E**
RN0080	**P**	**DISAUTONOMIA FAMILIARE**	**RN008E**
RN0090	**P**	**AXENFELD- RIEGER ANOMALIA DI**	**RN009E**
RN0100	**P**	**PETER ANOMALIA DI**	**RN010E**
RN0110	**P**	**ANIRIDIA**	**RN011E**
RN0120	**P**	**COLOBOMA CONGENITO DEL DISCO OTTICO**	**RN012E**
RN0130	**P**	**MORNING GLORY ANOMALIA DI**	**RN013E**
RN0140	**P**	**PERSISTENZA DELLA MEMBRANA PUPILLARE**	**RN014E**
RN0150	**P**	**BLUE RUBBER BLEB NEVUS**	**RN015E**
RN0160	**P**	**ATRESIA ESOFAGEA E/O FISTOLA TRACHEOESOF**	**RN016E**
RN0170	**P**	**ATRESIA DEL DIGIUNO**	**RN017E**
RN0180	**P**	**ATRESIA O STENOSI DUODENALE**	**RN018E**
RN0190	**P**	**ANO IMPERFORATO**	**RN019E**
RN0200	**P**	**HIRSCHSPRUNG MALATTIA DI**	**RN020E**
RN0210	**P**	**ATRESIA BILIARE**	**RN021E**
RN0220	**P**	**CAROLI MALATTIA DI**	**RN022E**
RN0230	**P**	**MALATTIA DEL FEGATO POLICISTICO**	**RN023E**
RN0240	**P**	**ERMAFRODITISMO VERO**	**RN024E**
RN0250	**P**	**RENE CON MIDOLLARE A SPUGNA**	**RN025E**
RN0260	**P**	**FOCOMELIA**	**RN026E**
RN0270	**P**	**DEFORMITA' DI SPRENGEL**	**RN027E**
RN0280	**P**	**ACRODISOSTOSI**	**RN028E**
RN0290	**P**	**CAMPTODATTILIA FAMILIARE**	**RN029E**
RN0300	**P**	**SINDROME DA REGRESSIONE CAUDALE**	**RN030E**
RN0310	**P**	**KLIPPEL-FEIL SINDROME DI**	**RN031E**
RN0320	**P**	**GASTROSCHISI**	**RN032E**
RN0330	**P**	**EHLERS-DANLOS SINDROME DI**	**RN033E**
RN0340	**P**	**ADAMS-OLIVER SINDROME DI**	**RN034E**
RN0350	**P**	**COFFIN-LOWRY SINDROME DI**	**RN035E**
RN0360	**P**	**COFFIN-SIRIS SINDROME DI**	**RN036E**
RN0370	**P**	**DYGGVE-MELCHIOR-CLAUSEN (DMC) SINDROME D**	**RN037E**
RN0380	**P**	**FILIPPI SINDROME DI**	**RN038E**
RN0390	**P**	**GREIG SINDROME DI, CEFALOPOLISINDATTILIA**	**RN039E**
RN0400	**P**	**JACKSON-WEISS SINDROME DI**	**RN040E**
RN0410	**P**	**JARCHO-LEVIN SINDROME DI**	**RN041E**
RN0420	**P**	**PALLISTER-W SINDROME DI**	**RN042E**
RN0430	**P**	**POLAND SINDROME DI**	**RN043E**
RN0440	**P**	**SEQUENZA SIRENOMELICA**	**RN044E**
RN0450	**P**	**SINDROME CEREBRO-COSTO-MANDIBOLARE**	**RN045E**
RN0460	**P**	**SINDROME FEMORO-FACCIALE**	**RN046E**
RN0470	**P**	**SINDROME OTO-PALATO-DIGITALE**	**RN047E**

RN04		**ME TRISMA PSEUDOCAMPTODATTILIA**	
RN0490	**P**	**WEAVER SINDROME DI**	**RN049E**
RN0500	**P**	**CUTIS LAXA**	**RN050E**
RN0510	**P**	**INCONTINENTIA PIGMENTI**	**RN051E**
RN0520	**P**	**XERODERMA PIGMENTOSO**	**RN052E**
RN0530	**P**	**CHERATOSI FOLLICOLARE ACUMINATA**	**RN053E**
RN0540	**P**	**CUTE MARMOREA TELEANGECTASICA CONGENITA**	**RN054E**
RN0550	**P**	**DARIER MALATTIA DI**	**RN055E**
RN0560	**P**	**DISCHERATOSI CONGENITA**	**RN056E**
RN0570	**P**	**EPIDERMOLISI BOLLOSA**	**RN057E**
RN0580	**P**	**ERITROCHERATODERMIA SIMMETRICA PROGRESSI**	**RN058E**
RN0590	**P**	**ERITROCHERATODERMIA VARIABILE**	**RN059E**
RN0600	**P**	**IPERCHERATOSI EPIDERMOLITICA**	**RN060E**
RN0610	**P**	**IPOPLASIA FOCALE DERMICA**	**RN061E**
RN0620	**P**	**PACHIDERMOPERIOSTOSI**	**RN062E**
RN0630	**P**	**PSEUDOXANTOMA ELASTICO**	**RN063E**
RN0640	**P**	**APLASIA CONGENITA DELLA CUTE**	**RN064E**
RN0650	**P**	**PARRY-ROMBERG SINDROME DI**	**RN065E**
RN0660	**P**	**DOWN SINDROME DI**	**RN066E**
RN0670	**P**	**CRI DU CHAT MALATTIA DEL**	**RN067E**
RN0680	**P**	**TURNER SINDROME DI**	**RN068E**
RN0690	**P**	**KLINEFELTER SINDROME DI**	**RN069E**
RN0700	**P**	**WOLF-HIRSCHHORN SINDROME DI**	**RN070E**
RN0710	**P**	**MELAS SINDROME**	**RN071E**
RN0720	**P**	**MERRF SINDROME**	**RN072E**
RN0730	**P**	**SHORT SINDROME**	**RN073E**
RN0740	**P**	**IVEMARK SINDROME DI**	**RN074E**
RN0750	**P**	**SCLEROSI TUBEROSA**	**RN075E**
RN0760	**P**	**PEUTZ-JEGHERS SINDROME DI**	**RN076E**
RN0770	**P**	**STURGE-WEBER SINDROME DI**	**RN077E**
RN0780	**P**	**VON HIPPEL-LINDAU SINDROME DI**	**RN078E**
RN0790	**P**	**AARSKOG SINDROME DI**	**RN079E**
RN0800	**P**	**ANTLEY-BIXLER SINDROME DI**	**RN080E**
RN0810	**P**	**BALLER-GEROLD SINDROME DI**	**RN081E**
RN0820	**P**	**BECKWITH-WIEDEMANN SINDROME DI**	**RN082E**
RN0830	**P**	**BLOOM SINDROME DI**	**RN083E**
RN0840	**P**	**BORJESON SINDROME DI**	**RN084E**
RN0850	**P**	**CHARGE ASSOCIAZIONE**	**RN085E**
RN0860	**P**	**DE MORSIER SINDROME DI**	**RN086E**
RN0870	**P**	**DUBOWITZ SINDROME DI**	**RN087E**
RN0880	**P**	**EEC SINDROME**	**RN088E**
RN0890	**P**	**FREEMAN-SHELDON SINDROME DI**	**RN089E**
RN0900	**P**	**FRYNS SINDROME DI**	**RN090E**
RN0910	**P**	**GOLDENHAR SINDROME DI**	**RN091E**
RN0920	**P**	**HERMANSKY-PUDLAK SINDROME DI**	**RN092E**
RN0930	**P**	**HOLT-ORAM SINDROME DI**	**RN093E**
RN0940	**P**	**KABUKI SINDROME DELLA MASCHERA**	**RN094E**
RN0950	**P**	**KARTAGENER SINDROME DI**	**RN095E**
RN0960	**P**	**MAFFUCCI SINDROME DI**	**RN096E**
RN0970	**P**	**MARSHALL SINDROME DI**	**RN097E**
RN0980	**P**	**MECKEL SINDROME DI**	**RN098E**
RN0990	**P**	**MOEBIUS SINDROME DI**	**RN099E**
RN1000	**P**	**NAGER SINDROME DI**	**RN100E**
RN1010	**P**	**NOONAN SINDROME DI**	**RN101E**

RN1(		INDROME DI	
RN1030	P	PALLISTER- HALL SINDROME DI	RN103E
RN1040	P	PFEIFFER SINDROME DI	RN104E
RN1050	P	RIEGER SINDROME	RN105E
RN1060	P	ROBERTS SINDROME DI	RN106E
RN1070	P	ROBINOW SINDROME DI	RN107E
RN1080	P	RUSSELL-SILVER SINDROME DI	RN108E
RN1090	P	SCHINZEL-GIEDION SINDROME DI	RN109E
RN1100	P	SECKEL SINDROME DI	RN110E
RN1110	P	SEQUENZA DA IPOCINESIA FETALE	RN111E
RN1120	P	SIMPSON-GOLABI-BEHMEL SINDROME DI	RN112E
RN1130	P	SINDROME BRANCHIO-OCULO-FACCIALE	RN113E
RN1140	P	SINDROME BRANCHIO-OTO-RENALE	RN114E
RN1150	P	SINDROME CARDIO-FACIO-CUTANEA	RN115E
RN1160	P	SINDROME OCULO-CEREBRO-CUTANEA	RN116E
RN1170	P	SINDROME PROTEO	RN117E
RN1180	P	SINDROME TRICO-RINO-FALANGEA	RN118E
RN1190	P	SINDROME UNGHIA-ROTULA	RN119E
RN1200	P	SMITH-LEMLI-OPITZ, TIPO 1 SINDROME DI	RN120E
RN1210	P	SMITH-MAGENIS SINDROME DI	RN121E
RN1220	P	STICKLER SINDROME DI	RN122E
RN1230	P	SUMMIT SINDROME DI	RN123E
RN1240	P	TOWNES-BROCKS SINDROME DI	RN124E
RN1250	P	VACTERL ASSOCIAZIONE	RN125E
RN1260	P	WILDERVANCK SINDROME DI	RN126E
RN1270	P	WILLIAMS SINDROME DI	RN127E
RN1280	P	WINCHESTER SINDROME DI	RN128E
RN1290	P	WOLFRAM SINDROME DI	RN129E
RN1300	P	ANGELMAN SINDROME DI	RN130E
RN1310	P	PRADER-WILLI SINDROME DI	RN131E
RN1320	P	MARFAN SINDROME DI	RN132E
RN1330	P	SINDROME DA X FRAGILE	RN133E
RN1340	P	AASE-SMITH SINDROME DI	RN134E
RN1350	P	ALAGILLE SINDROME DI	RN135E
RN1360	P	ALPORT SINDROME DI	RN136E
RN1370	P	ALSTROM SINDROME DI	RN137E
RN1380	P	BARDET-BIEDL SINDROME DI	RN138E
RN1390	P	CARPENTER SINDROME DI	RN139E
RN1400	P	COCKAYNE SINDROME DI	RN140E
RN1410	P	CORNELIA DE LANGE SINDROME DI	RN141E
RN1420	P	DE SANCTIS CACCHIONE MALATTIA DI	RN142E
RN1430	P	DENYS-DRASH SINDROME DI	RN143E
RN1440	P	DISPLASIA OCULO-DIGITO-DENTALE	RN144E
RN1450	P	DISPLASIA SPONDILOEPIFISARIA CONGENITA	RN145E
RN1460	P	FRASER SINDROME DI	RN146E
RN1470	P	HAY-WELLS SINDROME DI	RN147E
RN1480	P	IPOMELANOSI DI ITO	RN148E
RN1490	P	ISAACS SINDROME DI	RN149E
RN1500	P	KID SINDROME	RN150E
RN1510	P	KLIPPEL-TRENAUNAY SINDROME DI	RN151E
RN1520	P	LANDAU-KLEFFNER SINDROME DI	RN152E
RN1530	P	LEOPARD SINDROME	RN153E
RN1540	P	LEVY-HOLLISTER SINDROME DI	RN154E
RN1550	P	MARSHALL-SMITH SINDROME DI	RN155E

RN1!		XOVA SINDROME DI	
RN1570	P	NEUROACANTOCITOSI	RN157E
RN1580	P	NORRIE MALATTIA DI	RN158E
RN1590	P	PALLISTER-KILLIAN SINDROME DI	RN159E
RN1600	P	PEARSON SINDROME DI	RN160E
RN1610	P	POEMS SINDROME	RN161E
RN1620	P	RUBINSTEIN-TAYBI SINDROME DI	RN162E
RN1630	P	SINDROME ACROCALLOSA	RN163E
RN1640	P	SINDROME CEREBRO-OCULO-FACIO-SCHELETRICA	RN164E
RN1650	P	SINDROME DEL NEVO DISPLASTICO	RN165E
RN1660	P	SINDROME DEL NEVO EPIDERMALE	RN166E
RN1670	P	SINDROME PTERIGIO MULTIPLO	RN167E
RN1680	P	SINDROME TRICO-DENTO-OSSEA	RN168E
RN1690	P	SINDROME TROMBOCITOPENICA CON ASSENZA DI	RN169E
RN1700	P	SJOREN-LARSONN SINDROME DI	RN170E
RN1710	P	TAY SINDROME DI	RN171E
RN1720	P	VOGT-KOYANAGI-HARADA SINDROME DI	RN172E
RN1730	P	WAGR SINDROME DI	RN173E
RN1740	P	WALKER-WARBURG SINDROME DI	RN174E
RN1750	P	WEILL-MARCHESANI SINDROME DI	RN175E
RN1760	P	ZELLWEGER SINDROME DI	RN176E
RNG010	P	PSEUDOERMAFRODITISMI	RNG01E
RNG020	P	ARTROGRIPOSI MULTIPLE CONGENITE	RNG02E
RNG030	P	ACROCEFALOSINDATTILIA	RNG03E
RNG040	P	ANOMALIE CONGENITE DEL CRANIO E/O DELLE	RNG04E
RNG050	P	CONDRODISTROFIE CONGENITE	RNG05E
RNG060	P	OSTEODISTROFIE CONGENITE	RNG06E
RNG070	P	ITTIOSI CONGENITE	RNG07E
RNG080	P	SINDROMI DA ANEUPLOIDIA CROMOSOMICA	RNG08E
RNG090	P	SINDROMI DA DUPLICAZIONE/DEFICIENZA CROM	RNG09E
RNG100	P	ALTRE ANOMALIE CONGENITE MULTIPLE CON RI	RNG10E
RP0010	P	EMBRIOFETOPATIA RUBEOLICA	RP001E
RP0020	P	SINDROME FETALE DA ACIDO VALPROICO	RP002E
RP0030	P	SINDROME FETALE DA IDANTOINA	RP003E
RP0040	P	SINDROME ALCOLICA FETALE	RP004E
RP0050	P	APNEA INFANTILE	RP005E
RP0060	P	KERNITTERO	RP006E
RP0070	P	FIBROSI EPATICA CONGENITA	RP007E
RQ0010	P	GERSTMANN SINDROME DI	RQ001E
S01	I	GRANDI INVALIDI PER SERVIZIO APPARTENENTI ALLA 1A	S0100E
S02	I	INVALIDI PER SERVIZIO APPARTENENTI ALLE CATEGORIE	S0200E
S03	I	INVALIDI PER SERVIZIO APPARTENENTI ALLE CATEGORIE	S0300E
S04	C	OBIETTORI DI COSCIENZA IN SERVIZIO CIVILE (EX ART.	S0400E
T01	C	PRESTAZIONI SPECIALISTICHE CORRELATE ALL'ATTIVITÀ	T0100E
TDL01	C	Terapia del dolore severo	
V01	C	PAZIENTI IN POSSESSO DI ESENZIONE IN BASE ALLA L.	
V02	C	Matrice con invaliditÃ > 80% (art. 4, legge 3.8.2004, n. 206)	
X01	C	Prestazioni urgenti ai cittadini extracomunitari non in regola	X0100E

Decreto Dirigenziale n. 45 del 03/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODIFICA STATUTARIA (ART.2 D.P.R.361/00,D.P.G.R.C.619/2003,ART.14 D.P.R.616/77DELLA FONDAZIONE CONSERVATORIO CARMINELLO AD ARCO ONLUS CON SEDE IN PAGANI ALLA VIA MATTEOTTI,37RICONOSCIUTA PERSONA GIURIDICA CON D.P.G.R.C.N.236 DEL 29 LUGLIO 2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con *D.G.R. n. 236 del 29 luglio 2009* è stata riconosciuta, ai sensi degli artt. 12 e seguenti ed art. 14 D.P.R. 616/77, la personalità giuridica privata al Conservatorio Carminello ad Arco Onlus *con sede in Pagani alla Via Matteotti, 37;*

b) detta fondazione persegue finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività nei settori dell'istruzione, della formazione, provvedendo gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero, in ragione di convitto o semiconvitto, mantenimento, educazione ed istruzione dei fanciulli orfani o poveri del Comune di Pagani;

CONSIDERATO che:

a) la fondazione ha presentato in data 6/03/2013 prot. N° 0167538 istanza di modifica allo statuto allegato all'atto del 27/10/2008 rep.141430 per Notaio Aniello Calabrese;

b) l'atto di modifica dello statuto della fondazione, per Notar Gustavo Trotta iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Salerno Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore, del 30 gennaio 2013 rep.103978, ha previsto la modifica degli artt. 3- 5 – 7 – 8 – 9 – 10- 11- 12 dello Statuto allegato all'atto del 27 ottobre 2008 sopracitato e precisamente:

l'art. 3, relativo all'oggetto sociale, è stato esteso all'assistenza a persone diversamente abili ed anziani, con possibilità di convitto e semiconvitto;

l'art. 5, relativo agli organi della fondazione, è stato aggiunto anche il Consiglio Direttivo, il Tesoriere;

l'art. 7, relativo ai poteri del Consiglio di Amministrazione, è stato riformulato;

l'art. 8, relativo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stato riformulato;

l'art. 9, è stata prevista la facoltà, al presidente, di rilasciare procure speciali previa delibera del Consiglio di Amministrazione;

l'art. 10, relativo al Segretario del Consiglio di Amministrazione è stato riformulato;

l'art. 11, è stato sostituito il Collegio dei Revisori con l'organo dei Revisori;

l'art. 12, è stato previsto un gettone di presenza ad ogni riunione del consiglio direttivo;

RITENUTO di dover accogliere dette modifiche in adempimento a quanto disposto dall'art. 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;

VISTI:

a) il decreto dirigenziale di riconoscimento della personalità giuridica privata n° 236 del 29/7/2009;
b) il verbale di modifica del Consiglio di Amministrazione della fondazione in data 30 gennaio 2013 rep. 103978 per notaio Gustavo Trotta iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Salerno, Vallo della Lucania, Sala Consilina e Nocera Inferiore;
c) l'art. 14 del il DPR 24 luglio 1977 n. 616;
d) il DPR 10 febbraio n. 361;
e) il DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
f) la circolare del 12 giugno 2000 n. 5 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 D.P.R.616/77, dell'art. 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e del D.P.G.R.C. 619 del 22 settembre 2003:

1. di approvare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione Conservatorio Carminello ad Arco Onlus *con sede in Pagani alla Via Matteotti, 37,* riconosciuta con D.G.R.*n. 236 del 29 luglio 2009;* modifiche di cui al verbale di modifica del Consiglio di Amministrazione autenticato nelle firme dal Notaio Gustavo Trotta in data 30 gennaio 2013, repertorio n.103978;
2. di dare atto che detta fondazione non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'assistenza a persone diversamente abili ed anziani, con possibilità di convitto e semiconvitto;
3. di dare atto che le modifiche apportate riguardano gli articoli 3- 5 – 7 – 8 – 9 – 10- 11- 12 dello statuto allegato all'atto per Notaio Aniello Calabrese del 27/10/2008 rep. 141430;
4. di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate, il nuovo statuto allegato all'atto per Notaio Gustavo Trotta del 30 gennaio 2013 rep. 103978, consta di n. 18 articoli;
5. di trascrivere le modifiche al n. 244 del registro delle persone giuridiche private istituito presso il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi – Delega e subdelega CO.RE.CO, a seguito dell'entrata in vigore del DPR 361 del 2000;
6. di inviare copia del presente provvedimento:
   5.1 al Presidente della Giunta Regionale;
   5.2 al Coordinatore dell'Area 01;
   5.3 al Presidente della Fondazione Conservatorio Carminello ad Arco Onlus con sede in Pagani alla via Matteotti ,37;
   5.4 al Settore Stampa , Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C

Corvino

Decreto Dirigenziale n. 47 del 20/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICA DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE"TUTTO CIO' CHE LIBERA E CHE UNISCE IN MEMORIA DI SILVIA RUOTOLO"ONLUS CON SEDE IN NAPOLI ALLA VIA MICHELANGELO N. 57 DPR 361/2000 ; 361/2003

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) La Fondazione denominata "Tutto ciò che libera e tutto ciò che unisce in memoria di Silvia Ruotolo-ONLUS"con sede in Napoli alla via Michelangelo n. 57, costituita il 29/06/2011 con atto redatto per notar dr. Maria Rosaria Percuoco, iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n.34389 con allegato statuto, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

b) detta Fondazione non ha fini di lucro e persegue, ai sensi dell'art.3 dello statuto, scopi di : Istruzione; Sviluppo di una cultura antimafia ; Tutela dei diritti civili, contrasto alla devianza della sub-cultura mafiosa e delle altre forme di illegalità e al rischio di emarginazione sociale dei giovani favorendo iniziative nel mondo della giustizia , della scuola e in ogni altro ambito sensibile a tali tematiche, dirette a favorire la crescita del confronto sociale, civile e culturale e a colmare situazioni di devianza e di emarginazione sociale.

CONSIDERATO CHE:

a) la Fondazione ha inoltrato istanza di richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche al Settore Enti Locali in data 04.03.2013 prot. n. 0157298;

b) la consistenza del patrimonio ai sensi dell'art. 4 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003, ed è costituito da titoli equivalenti alla somma di € 100.000,00 versata su c/c della Banca UNICREDIT filiale 14560 distretto Napoli Mergellina;

c) la Fondazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e, che pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania in adempimento a quanto disposto dall'art. 6 del D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619 ;

VISTI :

1) l'atto di costituzione di Fondazione del 29/06/2011 per notar dr. Maria Rosaria Percuoco repertorio n.34389 con allegato statuto;
2) il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
3) il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619 ;
4) l'art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01 ex art.14 del D.P.G.R.C.619/2003

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003 ;

1) di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Campania alla Fondazione "Tutto ciò che libera e tutto ciò che unisce in memoria di Silvia Ruotolo- ONLUS" con sede in Napoli alla via Michelangelo n. 57, costituita il 29/06/2011 con atto redatto per notar dr. Maria Rosaria Percuoco, iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 34389 con allegato statuto;

2) di dare atto che detta Fondazione ai sensi dell'art. 3 dello statuto, persegue, scopi di Istruzione; Sviluppo di una cultura antimafia ; Tutela dei diritti civili, contrasto alla devianza della sub-cultura mafiosa e delle altre forme di illegalità e al rischio di emarginazione sociale dei giovani favorendo iniziative nel mondo della giustizia , della scuola e in ogni altro ambito sensibile a tali tematiche, dirette a favorire la crescita del confronto sociale, civile e culturale e a colmare situazioni di devianza e di emarginazione sociale;

3) di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio Statuto che consta di 15 articoli ;

4) di dare atto che la consistenza del patrimonio ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003 ed è costituito da titoli equivalenti alla somma di € 100.000,00 versata su c/c della Banca UNICREDIT filiale 14560 distretto Napoli Mergellina;

5) di inviare copia del presente provvedimento :

5.1) al Presidente della G.R.C;
5.2) al Coordinatore dell'A.G.C. n. 01
5.3) al Presidente della Fondazione "Tutto ciò che libera e tutto ciò che unisce in memoria di Silvia Ruotolo- ONLUS"con sede in Napoli alla via Michelangelo n. 57;
5.4) al settore Stampa Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Corvino

Decreto Dirigenziale n. 48 del 20/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO GAETANO TORRE PER LE MALATTIE MUSCOLARI CON SEDE IN MARANO DI NAPOLI ALLA VIA CAMILLO GUERRA N.10(D.P.R.361/2000, D.P.G.R.C.619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a)L'Associazione “Centro Gaetano Torre per le Malattie Muscolari” con sede in Marano di Napoli alla via Camillo Guerra n.10 e sede amministrativa in Napoli al viale dei Pini n.101, costituita il 29/06/1998 con atto redatto per Notar Dott. Nicola Capuano, Notaio in Napoli iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola rep.n.89270 con allegato statuto e successivamente modificato con atto redatto per Notaio Dott.Roberto Altiero, il 10/01/2011 iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep.n.8069, ha inoltrato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso il Settore Enti Locali, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
b)detta Associazione non ha fini di lucro e persegue lo scopo di promuovere la ricerca scientifica per la diagnosi e la terapia delle malattie muscolari e favorire l'inclusione sociale dei soggetti con patologie neuromuscolari e l'assistenza sociale ai portatori di handicaps motori;

CONSIDERATO CHE:

a) la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. N . 619 del 22/09/2003, ed è comprensivo della somma di € 60.000,00 versata sul c/c del Banco di Napoli;
b) l'Associazione in premessa è dotata di sede e patrimonio congruo e svolge scopi meritevoli sul territorio regionale e,che pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania in adempimento a quanto disposto dall'art.6 del D.P.G.R.C.22 settembre 2003 n.619;

VISTI :

a) l’atto di costituzione dell'Associazione del 29/06/1998 con atto per Notar Dott.Nicola Capuano rep.n.89270 e successivamente modificato con atto redatto il 10/01/2011 rep.n.8069 per Notar Dott. Roberto Altiero;
b) il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
c) il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
d) l’art 5 del D.P.G.R.C. che attribuisce le funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private al Settore Enti Locali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01 ex art.14 del D.P.G.R.C.619/2003;

.

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003 ;

1. di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania all'Associazione “Centro Gaetano Torre per le Malatti Muscolari” alla via Camillo Guerra n.10 in Marano e sede amministrativa in Napoli al viale dei Pini n.101 costituita il 20/06/1998 con atto redatto per Notar Dottor Nicola Capuano rep. 89270 e successivamente modificato con atto redatto per Notaio Dott. Roberto Altiero il 10/01/2011 rep. 8089 con allegato statuto,iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola;
2. di dare atto che detta Associazione non ha fini di lucro e persegue lo scopo di promuovere la ricerca scientifica per la diagnosi e la terapia delle malattie muscolari e favorire l'inclusione sociale dei soggetti con patologie neuromuscolari e l'assistenza sociale handicaps motori;
3. di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio Statuto che consta di n.12 articoli;

4..di dare atto che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art.6, comma 4 del D.P.G.R.C .n°619 del 22/09/2003;

5 di inviare copia del presente provvedimento

5.1 al Presidente della G.R.C;

5.2 al Coordinatore dell'A.G.C. n. 01;

5.3 al al Settore Stampa, Documentazione e informazione Bollettino Ufficiale per la pubblicazione

CORVINO

Decreto Dirigenziale n. 49 del 20/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODIFICA STATUTARIA DELLA FONDAZIONE DI COMUNITA' DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI O.N.L.U.S. CON SEDE IN NAPOLI AL LARGO CORPO DI NAPOLI PRESSO LA CAPPELLA SANTA MARIA DEI PIGNATELLI, RICONOSCIUTA PERSONA GIURIDCA CON D.P.G.R.C.N.42 DEL 20/04/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) La Fondazione denominata "*Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli O.N.L.U.S.*"con sede in Napoli, al Largo Corpo di Napoli presso la Cappella Santa Maria dei Pignatelli, riconosciuta persona giuridica di diritto privato in data 20/04/2012 e iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, depositato presso il Settore Enti Locali;
b) in data 17/10/2012 ha modificato lo statuto con atto redatto per Notar Dr.Giuseppe di Transo iscritto presso il Collegio Notarile dei Dstretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep.n.129462;

VISTA ;

a)la nota del 10/01/2013 prot. n.0022914, inoltrata al Settore Enti Locali con la quale,il Presidente della Fondazione chiede l'approvazione delle modifiche dello statuto vigente,allegando la documentazione prevista di cui all'art.7 del D.P.G.R.C.n.619 del 22/09/2003;

DATO ATTO:

che con verbale di assemblea del 17/10/2012 rep. n.129462 é stato modificato lo statuto agli articoli 2,4, 12, come da atto redatto per Notaio dr.Giuseppe di Transo, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola;

CONSIDERATO CHE:

a) l'istanza e la documentazione prodotta è conforme a quanto previsto dall'art.7 del D.P.G.R.C.n.619 del 22/09/2003;
b) ai sensi dell'art.2 dello statuto la Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente ai fini di svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità,in modo particolare promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita permanentemente sia destinata a finanziamenti di attività di assistenza sociale,socio-sanitaria,valorizzazione di attività ed iniziative artistiche-culturali,volte al rafforzamento dei legami solidaristici fra tutti coloro che vivono ed operano nella comunità della città di Napoli,arrecando benefici esclusivamente a soggetti svantaggiati;
c) la consistenza del patrimonio ai sensi dell'art. 3 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
d) sussistono le condizioni di cui all'art.6 comma 4 del D.P. G. R.C.n.619 del 22/09/2003;

RITENUTO

dover accogliere detta modifica, in adempimento a quanto disposto dall'art 7 del D.P.G.R.C.n.619 del 22/09/2003;

VISTI:

1. il verbale di assemblea della Fondazione del 17/10/2012 rep. n.129462 di modifica dello Statuto, come da atto redatto per Notaio Dr.Giuseppe di Transo iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola;
2. l'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977 n 616;
3. il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
4. il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
5. la circolare n. 5 del 12/6/00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 ex art.14 del D.P.G.R.C.619/2003

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. n. 616 del 1977, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R.C. n° 619 del 2003;

1. di approvare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione “Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli O.N.L.U.S.” con sede in Napoli, al Largo Corpo di Napoli presso la Cappella Santa Maria dei Pignatelli, come da atto redatto per Notar Dr. Giuseppe di Transo iscritto presso il Collegio Notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n.129462 del 17/10/2013;
2. di dare atto che è stato modificato lo Statuto agli articoli 2, 4, 12, come da atto redatto per Notar Giuseppe di Transo, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola del 17/10/2012 rep. n. 129462;
3. di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n.21 articoli;
4. di iscrivere le modifiche statutarie, approvate con il presente decreto, nel registro delle persone giuridiche private, istituito presso il Settore Enti Locali, a seguito dell’entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000
5. di dare comunicazione del presente provvedimento:

5.1 al Presidente della Giunta Regionale;
5.2 al Dirigente del A.G.C. n. 01 della Presidenza della Regione Campania;
5.3 al Rappresentante Legale dell'Associazione in oggetto;
5.4 di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CORVINO

Decreto Dirigenziale n. 52 del 29/05/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 13 Scuola Regionale di Polizia Locale - Benevento

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARE PER LA PARTECIPAZIONE AL CORSO "FORMAZIONE PER FORMATORI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Legge Regionale n. 12 del 13 giugno 2003, reca "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di Sicurezza";

CONSIDERATO

a. che la Scuola Regionale di Polizia Locale della Campania, attraverso la predisposizione di un proprio Piano dell'Offerta Formativa, rende pubbliche le caratteristiche inerenti sia i contenuti che le modalità della realizzazione delle proprie attività didattiche;
b. che con D.G. R n. 378 del 31/07/2012 avente ad oggetto: "Scuola regionale di Polizia Locale: approvazione Piano Economico-Operativo Gestionale - annualità 2012", è stato confermato il Piano dell'Offerta formativa della Scuola, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 682/2007;
c. che il citato Piano dell'Offerta formativa prevede un'attività denominata "Formazione per formatori" per rafforzare competenze di chi svolge il ruolo di docente;
d. che la Delibera di Giunta Regionale n. 378 del 31/07/2012 avente ad oggetto: "Scuola regionale di Polizia Locale: approvazione Piano Economico-Operativo Gestionale - annualità 2012", ha adottato lo strumento di gestione del complesso delle attività messe in atto dalla Scuola Regionale di Polizia Locale;
e. che con Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/02/2012, è stata impegnata, per la realizzazione dell'attività didattica, la somma dello stanziamento del Bilancio 2012 sul Cap. 308 – UPB 6.23.222, giuste Leggi Regionali n. 1 e 2 del 27/01/2012;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2013 è stata disposta la conservazione Residui 2012 Capitolo 308 della Spesa – UPB 6.23.222;
g. che con Decreto Dirigenziale n. 3 08/01/2013 è stato programmato il Corso n 1/2012 in "Formazione per formatori" della durata di 21 giornate, da svolgersi presso la sede della Scuola di Benevento;
h. che la Scuola Regionale di Polizia Locale si è associata all'Associazione Italiana Formatori per potenziare le proprie competenze in relazione alle metodologie didattiche, come da Decreto Dirigenziale n. 43 del 14/05/2013;
i. che l'A.I.F. è riconosciuta dal MIUR per la formazione dei docenti delle scuole italiane e vanta il primo sistema italiano di certificazione delle competenze dei formatori, oltre ad avere tra i propri soci collettivi Enti pubblici importanti tra cui: INPS, INAIL, FORMEZ, SCUOLA SUPERIORE DELLA P.A., BANCA D'ITALIA, REGIONE PIEMONTE, REGIONE SARDEGNA, REGIONE LIGURIA, UNIVERSITA' DI BOLOGNA, COMUNE DI FIRENZE, ecc.
j. che l'AIF, in qualità di socio, ha formulato alla Scuola Regionale di Polizia Locale una proposta riservata per la realizzazione di un Programma di Formazione Formatori
k. che la *mission* istituzionale della Scuola Regionale di Polizia Locale, anche ai sensi e per gli effetti della L.R. 12 di cui in premessa, è quella di svolgere attività didattica riservata agli Operatori, Ufficiali e Comandanti dei Corpi della Polizia Locale della Campania;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 47 del 27/05/2013 è stato affidato all'A.I.F. la progettazione e realizzazione del corso "Formazione per Formatori";
m. che la L. n. 65 del 7 marzo 1986 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale" all'art. 6 comma 2 prevede che le regioni provvedono con legge regionale a promuovere servizi ed iniziative per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto al servizio di polizia municipale;

RITENUTO

a. che rientra tra gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola Regionale di Polizia Locale migliorare la qualità dell'offerta formativa, sia dal punto di vista dei contenuti che delle modalità di erogazione, per rispondere alle esigenze differenziate dell'utenza di riferimento quali Comandanti, Ufficiali e Operatori nei Comandi o Servizi di Polizia Locale;
b. che è importante rafforzare, nei docenti incaricati dalla Scuola, la padronanza di strumenti e metodi per una fruttuosa gestione dell'aula, così come raggiungere una migliore conoscenza delle metodologie didattiche e acquisire tecniche per una più efficace comunicazione;
c. la maggiore padronanza delle metodologie didattiche da parte dei docenti aumenta l'efficacia della didattica a favore degli Operatori della Polizia Locale della Campania;
d. che, in armonia con le finalità della Scuola Regionale, si intende rivolgere tale attività di "Formazione per formatori" agli iscritti all'Albo Docenti della Scuola Regionale di Polizia Locale che siano appartenenti ai Corpi di Polizia Municipale e Provinciale della Campania;
e. che per la buona riuscita dell'intervento formativo la classe non debba superare il numero di 22 discenti appartenenti alla Polizia Locale;
f. che, qualora il numero di iscrizioni risultasse superiore, i partecipanti a tale attività formativa saranno individuati in base ai criteri stabiliti nell'apposito disciplinare allegato al presente decreto;
g. di dare massima pubblicità alla proposta formativa e al disciplinare attraverso la pubblicazione del decreto sul sito internet della Scuola Regionale e sul BURC;

VISTI

La Legge Regionale n° 12/2003;
la Delibera di Giunta Regionale 378 del 31/07/2012;
il Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/02/2012;
il Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2013;
il Decreto Dirigenziale n. 47 del 27/05/2013;
il Visto del Servizio Contabile;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sentito, per la parte contabile, il Responsabile del Servizio Organizzativo - Gestionale

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

1. **di istituire** il corso "Formazione per Formatori", come da progetto didattico allegato "A", approvato con Decreto Dirigenziale n. 47 del 27/05/2013;
2. **di stabilire** che qualora le domande di partecipazione al corso risultassero superiori al numero di posti disponibili (n. 22) si procederà sulla base dei criteri stabiliti nel disciplinare allegato "B" che si approva con il presente atto;

Il presente provvedimento, perfezionato come per Legge, nonché nel rispetto delle procedure dettate dall'Organo Regionale sarà inoltrato:

- alla Segreteria di Giunta;
- al BURC per la pubblicazione.

Dr. Mauro Ferrara

Allegato A

Scuola Regionale di Polizia Locale della Campania

Presentazione del Corso “Formazione per Formatori”

La formazione è uno strumento strategico per lo sviluppo della persona all’interno del contesto sociale e lavorativo di appartenenza. La sua importanza riguarda soprattutto l’apprendimento dei meccanismi che generano sia cambiamenti repentini delle variabili economiche e di mercato sia i grandi mutamenti sociali e culturali.

Comprendere i meccanismi della complessità, per meglio gestirne livelli crescenti, è una priorità sia per le persone sia per le organizzazioni. Soltanto identificando l’area di equilibrio tra l’essenza della persona e il suo adattamento ai meccanismi socio-tecnici, sarà possibile far convivere obiettivi di sviluppo personale con quelli organizzativi, competitivi con quelli cooperativi, di mercato con quelli sociali. Nel miglioramento della convivenza sociale e nella messa a punto della strategia per la costruzione di un futuro migliore, la leva della formazione per l’apprendimento è quindi uno strumento insostituibile.

In questo quadro, la creazione di figure professionali capaci di coniugare la conoscenza delle modalità di apprendimento degli adulti con le specificità dei singoli contesti sociali e organizzativi, costituisce lo strumento privilegiato. Solo avvalendosi di tali figure professionali un’organizzazione può distinguersi dalle altre, favorendo così lo sviluppo di competenze distintive per tutte le persone coinvolte nel sistema organizzativo.

Formare al proprio interno formatori e facilitatori dei processi di apprendimento altamente qualificati è altresì importante per:

- *acquisire* consapevolezza sul sistema valoriale che caratterizza la professione del formatore;
- *sviluppare* l’appartenenza alla comunità professionale, anche attraverso la condivisione di competenze di base, contribuendo così al miglioramento qualitativo della formazione in relazione all’efficacia dei percorsi erogati;
- *valorizzare* le specificità locali e le ricchezze individuali, con implicazioni pratiche a livello di processo formativo;
- *conoscere* le principali metodologie adottabili, facilitando una sistematizzazione dei differenti approcci in relazione agli obiettivi formativi e alle singole esperienze professionali pregresse;
- *padroneggiare* la strumentazione relativa alle varie fasi del ciclo di vita della formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

(in particolare di progettazione e gestione);

- *rilevare* i bisogni formativi degli attori dell'organizzazione;
- *progettare* e realizzare percorsi formativi calzanti a specifiche esigenze espresse e latenti;
- *monitorare* gli interventi di formazione o di consulenza gestiti da soggetti esterni;
- *valutare* i risultati delle azioni formative sia in termini di efficacia che di maggiore benessere personale e diffuso.
- *generare* meccanismi di apprendimento organizzativo attraverso lo sviluppo del senso di appartenenza, la condivisione delle esperienze e lo scambio di strumenti, metodi e soluzioni tra formatori.

Per coloro infine che ancora non lavorano in questo ambito, intraprendere un percorso professionalizzante, significa mettere le basi per operare nell'area Risorse Umane e della formazione organizzativa o di costruire la propria professionalità di consulente.

Il Programma Formazione Formatori dell'Associazione Italiana Formatori può essere definito un'attività di diffusione della cultura professionale del formatore, oltre che di consolidamento delle capacità connesse al ruolo. Il modello di ruolo, e il conseguente percorso formativo, a cui si ispira il programma vede nel formatore essenzialmente un esperto della gestione dei processi di apprendimento degli adulti, che trae la sua efficacia sia da un uso appropriato dei metodi e delle tecniche, sia dalla loro coerenza con i processi organizzativi (strategie, strutture, tecnologie, sistemi di pianificazione e controllo), e con i processi sociali (esigenze delle risorse umane, cultura organizzativa, professionalità, sistemi di comunicazione).

In base a questo approccio, le componenti specialistiche proprie del mestiere vengono coniugate con la lettura della realtà organizzativa, perciò, a fronte di capacità strettamente legate alla professione, quali saper progettare e gestire l'intervento formativo, si rende necessario sviluppare capacità di decodifica e intervento sui fenomeni di contesto organizzativo.

LA LOGICA PROGETTUALE

Il Programma Formazione Formatori prende in considerazione l'intero svolgimento del ciclo di vita della formazione, dal momento in cui si evidenzia una necessità di formazione o si decide un intervento, al momento in cui si devono analizzare i risultati dell'attività svolta. Nel presentare questo processo abbiamo privilegiato, anziché una logica temporale, vale a dire come esse si susseguono nella realtà organizzativa (analisi dei bisogni, progettazione, gestione dell'aula, verifica dei risultati), una logica che privilegi l'apprendimento, e che consenta di affrontare le parti più complesse dell'attività avendo già la conoscenza di tutti quegli strumenti e quelle informazioni che sono indispensabili per entrare nel merito di quella fase.

In particolare la progettazione degli interventi di formazione vivrà, nell'ambito del percorso, alcuni momenti applicativi caratterizzati dalla realizzazione di progetti personali (project work) da sviluppare, con l'assistenza in remoto di un consulente, nei periodi definiti di intersessione.

Anche se, nello sviluppo temporale del ciclo di vita della formazione, l'analisi dei bisogni è la fase che precede la progettazione, secondo un criterio di logica didattica, per affrontare l'analisi dei bisogni efficacemente è necessario possedere la conoscenza di strumenti e metodi di progettazione. Solo in tal modo il formatore sarà in grado di mettere a punto un intervento che abbia le caratteristiche per raggiungere efficacemente i suoi obiettivi.

L'esperienza maturata dall'Associazione Italiana Formatori sui percorsi di Formazione Formatori conduce ad una concezione olistica del percorso dove l'articolazione in sessioni e moduli è un semplice artifizio necessario per facilitare la partecipazione di chi svolge già ruoli operativi.

La successione pedagogica del Programma Formazione Formatori diventa pertanto la seguente:

1. ***Passione e Visione***: affronta gli aspetti relativi ai prerequisiti della professione di formatore che hanno a che fare più con le passioni e le emozioni che si provano di fronte alla possibilità di cambiare il corso delle cose attraverso l'apprendimento che con metodi, tecniche e strumenti. Le lezioni afferenti a questa sessione saranno caratterizzare da proiezioni di filmati, confronto con testimoni privilegiati, "pillole" pedagogiche e teoria dell'apprendimento;
2. ***Elementi costitutivi***: focalizza l'attenzione sul processo formativo e sul ciclo di vita della formazione. In particolare consentirà ai partecipanti di appropriarsi degli aspetti metodologici e strumentali caratteristici di ciascuna specifica fase del ciclo di vita della formazione (alcuni esempi sono formazione e soggettività: counseling, contratto formativo e gruppo in apprendimento, metodologie didattiche e progettazione …);
3. ***Elementi costruttivi***: definisce il problema della cassetta degli attrezzi e della scelta della strumentazione coerente con gli obiettivi di apprendimento da raggiungere. Si affronteranno i problemi della pianificazione della formazione in relazione a differenti approcci e strumenti (outdoor, teatro, …), della rilevazione delle esigenze, della macro e microprogettazione, le metodologie di monitoraggio dell'apprendimento e della qualità erogata, della valutazione dei risultati per confronto di approcci …;
4. ***Scenari e Trend***, responsabilizza i partecipanti rispetto alla connessione del progetto formativo alla realtà esterna. Si tratteranno temi interenti l'analisi organizzativa, gli scenari competitivi e collaborativi, elaborazione di piani di sviluppo e auto sviluppo ….

I momenti di intersessione rappresentano:

· l'occasione offerta ai partecipanti del Programma di Formazione Formatori di vivere

l'esperienza formativa così come verosimilmente può presentarsi nella realtà di tutti i giorni, con i suoi ostacoli e i suoi vincoli, e un'opportunità in più data dalla supervisione in tempo reale dello staff della Scuola AIF;
- l'occasione offerta alle organizzazioni che si trovano nella necessità di dover realizzare un intervento di formazione (anche con il supporto di nuove tecnologie educative), di ottenere una consulenza qualificata (e gratuita) dal gruppo di progettazione della Scuola AIF.

A questo scopo lo staff della Scuola AIF esaminerà tutte le richieste che perverranno dall'organizzazione aiutando i partecipanti nella selezione casi che saranno sviluppati durante i periodi intersessione e discussi in aula durante le fasi di formazione in presenza.

IL METODO LABORATORIALE PER LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONE FORMATORE

Il Programma Formazione Formatori della Scuola AIF è costruito e dimensionato secondo una logica modulare in modo da sviluppare, con il modulo base, le competenze necessarie a gestire l'intero ciclo di vita della formazione e arricchire e approfondire, con specifici moduli specialistici, le conoscenze e le abilità.

La metodologia proposta è di tipo misto, ovvero enfatizza la multimodalità e la multiesperenzialità attraverso cui si realizza il processo di apprendimento dell'individuo. In particolare essa è caratterizzata da:

- ***formazione in presenza***, durante le quattro sessioni erogate in aula. Essa prevede l'alternanza tra *lezioni frontali*, per il settaggio e il trasferimento di contenuti teorici e tecnici, *esercitazioni e simulazioni*, per la sperimentazione di casi di studio, *gruppi di lavoro a tema*, per approfondire specifici argomenti, *e gruppi di lavoro destrutturati (LAPIGRA[1])*, per facilitare la decodifica dell'esperienza e la trasformazione in azione finalizzata;
- ***consulenza a distanza***, durante i periodi intersessione sono previste due diverse tipologie di attività: accesso alla comunità di pratica AIF (per eventuali approfondimenti da ricercare attraverso il dialogo all'interno della specifica comunità di pratica con l'ausilio della piattaforma web dell'Associazione dove i partecipanti potranno accedere a documenti e informazioni inerenti i temi oggetto del percorso) e assistenza in remoto di un consulente della Scuola AIF (ciascun partecipante potrà richiedere un supporto metodologico, la razionalizzazione di documentazione metodologica, informazioni connesse alle tematiche della formazione piuttosto che supporto consulenziale, relativamente alle attività di elaborazione del project work, di gestione degli stati di avanzamento del lavoro, dell'analisi e risoluzione delle criticità e di verifica e validazione delle azioni correttive).

[1] **LA**voro di **PI**ccolo **GR**uppo **A**utonomo

- ***approccio esperienziale***, sarà valorizzato sia durante le attività d'aula sia attraverso la realizzazione del project work. I partecipanti sperimenteranno i metodi e gli strumenti trattati in aula realizzando, in maniera individuale con il supporto di un consulente individuale che opera a distanza, il proprio progetto. Il project work consentirà di sperimentare tutte le fasi del ciclo di vita della formazione pervenendo in tal modo a un progetto completo di intervento formativo. In tal modo si potranno riportare nel contesto d'aula tutte le difficoltà incontrate nel trasformare gli aspetti teorici in pratiche ottimali.

Il percorso proposto, della durata complessiva di 20 giornate, si articola in quattro sessioni, ciascuna delle quali sarà composta da 4/5 giornate in presenza e intervallate da un mese di attività individuale supportata a distanza (su piattaforma AIF o a mezzo skipe).

L'alternanza tra attività comuni, svolte in presenza, e lavoro individuale, svolto con assistenza remota, consentirà:

- di focalizzare l'attenzione su alcune fasi topiche del ciclo della formazione per poi lasciare al partecipante il tempo necessario per far sedimentare i concetti e sperimentare le conseguenti azioni;
- di attivare ciascun partecipante, durante i periodi intersessione, nella creazione di un proprio progetto o di un project work, confidando sulla possibilità di poter usufruire di una assistenza a distanza in grado di ottimizzare i risultati del proprio lavoro.

In particolare ciascuna giornata di lavoro in presenza sarà della durata di 6 ore suddivide in unità didattiche di 2 ore organizzate in lezioni frontali, testimonianze, laboratori esercitativi, attività outdoor ed esperenziali finalizzate anche alla realizzazione di project work e progetti di autoapprendimento. Le ultime due ore di ciascuna giornata di lavoro saranno caratterizzate da lavoro di gruppo destrutturato (LAPIGRA) dove i partecipanti svilupperanno la propria capacità progettuale individuale e di gruppo.

L'attività di formazione esperienziale e laboratoriale verrà svolta da formatori e consulenti esperti delle tematiche di volta in volta introdotte. Le lectio e le testimonianze saranno tenute da responsabili di formazione o sviluppo organizzativo, docenti e professionisti esperti delle tematiche.

Tutti i docenti proporranno e svilupperanno le problematiche in oggetto, non solo dal punto di vista teorico, ma soprattutto facendo riferimento a esperienze reali attraverso un approccio analitico e consulenziale.

Al fine di verificare la padronanza nell'uso dei metodi e degli strumenti proposti, la presentazione degli argomenti sarà curata attraverso tecniche d'aula finalizzate a sviluppare un forte coinvolgimento dei partecipanti, ovvero attraverso: discussioni e confronti in plenaria, esercitazioni e analisi dei casi, simulazioni video-riprese e debriefing.

In alcune giornate saranno inoltre previste delle codocenze, volte a offrire ai partecipanti una modalità di apprendimento più interattiva.

IL LAVORO INDIVIDUALE DEI PERIODI DI INTERSESSIONE

Dopo i primi quattro incontri del percorso formativo sarà avviato un project work relativo alla progettazione di un intervento formativo.

A ciascun partecipante sarà richiesto di progettare un intervento di formazione a partire dall'analisi dei bisogni, fino ad arrivare alla valutazione dell'intero percorso formativo.

La sequenza dei moduli è stata progettata in maniera funzionale allo sviluppo del project work che i partecipanti verificheranno a metà percorso e presenteranno nell'ultimo modulo.

ASSISTENZA E TUTORSHIP

Al fine di garantire ai partecipanti una più completa assistenza e sostegno nel processo di apprendimento è prevista la presenza di un tutor.

Il tutor sarà presente in aula per tutta la durata del percorso e svolgerà essenzialmente attività di supporto didattico e sostegno alla motivazione, monitoraggio della soddisfazione e dell'apprendimento, assistenza rispetto a problemi organizzativi.

A supporto della fase di sperimentazione sul campo, la Scuola AIF assegna a ciascun partecipante un consulente individuale che attraverso contatti telefonici/skype della durata di circa 40 minuti ognuno orienterà il partecipante nello sviluppo del proprio progetto, lo supporterà nello sviluppo delle idee e analizzerà eventuale documentazione prodotta. Il servizio, finalizzato a massimizzare la capitalizzazione dell'esperienza, si basa su appuntamenti programmati dove ciascun partecipante comunicherà al consulente la scaletta degli argomenti della seduta suddividendola in azioni di monitoraggio del percorso di apprendimento, superamento di difficoltà incontrate, chiarimento di dubbi emersi.

Questa modalità di azione consentirà ai partecipanti di responsabilizzarsi rispetto al proprio percorso di apprendimento, acquisendo consapevolezza sulle modalità di capitalizzazione dell'esperienza e generazione di meccanismo di sviluppo autonomo.

La valorizzazione degli apprendimenti e delle esperienze sarà realizzata anche attraverso:

- la rilevazione on line delle attese dei partecipanti e il loro auto posizionamento al fine di pervenire a una definizione dei contenuti formativi e delle metodologie meglio tarate sul profilo d'aula;

- l'iscrizione dei partecipanti alla comunità di pratica della Scuola AIF con la possibilità di usufruire di uno spazio dedicato del Sito dell'Associazione sul quale caricare le informazioni e la documentazione prodotta durante le attività (appunti, diagrammi e schemi, articoli di approfondimento …) e gestire il flusso di comunicazione tra i partecipanti e tra i partecipanti e lo staff di AIF;
- l'ambiente wiki per la costruzione dello schedario personale, a supporto del proprio processo formativo, che consentirà a ciascun partecipante di organizzare al meglio i contenuti chiave del percorso utilizzando delle schede prefincate nelle quali ciascun partecipante potrà scrivere i suoi memo e organizzare i link che ritiene necessari.

MATERIALI DIDATTICI E APPRENDIMENTO COLLABORATIVO

Per ciascun modulo è prevista distribuzione di materiale didattico preparato ad hoc che verrà consegnato ai partecipanti in formato cartaceo.

Sarà anche disponibile un ambiente wiki la cui fruizione sarà volta a stimolare i partecipanti all'approfondimento e la rielaborazione personale delle tematiche trattate in aula e di favorire l'apprendimento collaborativo e la realizzazione in sottogruppi del project work.

Le attività on line sul wiki legate alla realizzazione dei project work saranno seguite dai vari consulenti con l'aiuto di tutto lo Staff della Scuola AIF.

ALTRI SERVIZI

Su richiesta dei partecipanti sarà possibile attivare alcuni servizi aggiuntivi:

Coaching di gruppo per accompagnare il processo di apprendimento in modo attivo attraverso momenti di:

- feedback e autofeedback con e tra i partecipanti,
- facilitazione del processo di apprendimento e di superamento di eventuali blocchi e ostacoli all'apprendimento.

Coaching individuale per orientare alle scelte di carriera e/o professionali e sviluppare abilità di fare networking e self-marketing.

Un ulteriore vantaggio offerto dalla Scuola Interna AIF è quella di consentire a coloro che decideranno di iscriversi all'Associazione l'accesso a un ambiente professionale che facilita il perseguimento degli obiettivi di costruzione legami professionali basati sulla partecipazione in presenza a molteplici iniziative territoriali e nazionali nonché alla partecipazione a comunità di praticanti sulle principali community nonché nelle principali

sezioni dell'ambiente virtuale dove è possibile reperire:

- materiale didattico dei moduli di base della Formazione Formatori e delle attività individuali intermodulo;
- approfondimenti sulle tematiche relative alla formazione e agli apprendimenti (articoli, abstract, bibliografie consigliate, ...);
- supporto di colleghi/consulenti con i quali confrontarsi sui temi fondamentali della professione;
- scambio di esperienze, conoscenze, buone pratiche.

Il presente progetto intende soddisfare le esigenze espresse dalla Scuola Regionale di Polizia Locale della Regione Campania in merito alla formazione dei propri formatori interni ed esterni. In particolare si intende intervenire sul rafforzamento delle competenze di ruolo, sullo sviluppo di un'identità comune, sul senso di appartenenza alla famiglia professionale e sulla creazione di una comunità dove, sia pur nel riconoscimento delle specificità locali, si possano condividere strumenti e metodi di intervento.

Il percorso descritto riguarda gruppi di partecipanti di 22 persone.
Le attività in presenza di svolgeranno in modalità residenziale, presso la Struttura di Formazione della Scuola.

Le attività in presenza si svolgeranno dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 16.00.

Per ciò che riguarda il timing del percorso complessivo, prevediamo la seguente tempistica:

0 - Prework: a conferma d'ordine
1 - Prima sessione: 1 mese e mezzo dalla data di avvio;
2 - Seconda sessione: 1 mese e mezzo dalla data di chiusura della sessione 1;
3 - Terza sessione: 1 mese e mezzo dalla data di chiusura della sessione 2;
4 - Quarta sessione: 1 mese e mezzo dalla data di chiusura della sessione 3.

Sessione	Titolo Modulo	Durata Modulo	Tema/argomento	Tipo giornata	Durata Tema	Data
0	Incontro di orientamento	1	Descrivere il percorso, chiarire dubbi, definire l'autoposizionamento	Orientamento	1	
1	Costruzione della visione: passioni e emozioni	1	Cambiare il corso degli avvenimenti	Cinema Teatro	1	

1	Formazione e apprendimento. Le basi della formazione degli adulti	1	La formazione degli adulti: teoria e metodi. La formazione in Italia e in Europa: evoluzione e situazione attuale	Lectio	1	
1	La formazione nelle organizzazioni: come pianificarla, gestirla e promuoverla	1	La formazione raccontata da chi la gestisce e la pianifica all'interno delle organizzazioni (Medio-grandi, PA, No-profit)	Testimonianze + Dibattito	1	
2	L'analisi dei bisogni formativi	3	Teoria e metodi qualitativi e quantitativi per l'analisi dei bisogni (questionario, intervista, focus group ecc.)	Metodi e strumenti	1,5	
			L'incontro con i committenti: avvio lavori del project work	Fare formazione	0,5	
			Dalla teoria alla pratica. Laboratorio project work: analisi dei fabbisogni	Laboratorio	1	
2	La progettazione dell'intervento formativo	3	Teoria, metodi e approcci alla progettazione formativa	Metodi e strumenti	2	
			Costruzione condivisa del progetto formativo: laboratorio project work	Laboratorio	1	
2	La formazione come consulente: strategie di marketing della formazione e di self-marketing	1	La formazione raccontata da chi la eroga e la promuove come consulente e formatore esterno o interno alle	Testimonianze + Dibattito	1	

			organizzazioni			
3	Dalla microprogettazione alla realizzazione	6	L'arte del feedback: il gruppo come sistema che apprende	Metodi e strumenti; laboratorio con simulate e video-ripresa	1	
			La comunicazione efficace in ambito formativo. Gestire gruppi e dinamiche d'aula		2	
			Progettare e gestire le esercitazioni. I giochi d'aula		2	
			Microprogettare un intervento formativo: laboratorio project work	Laboratorio	1	
3	Approcci innovativi alla formazione	2	Il formatore facilitatore	Metodi, strumenti, Laboratorio	1	
			Formazione Outdoor e Adventure		1	
3	Presentazione project work	1	Presentazione ai committenti dei project work	Fare formazione	1	
3	Le valutazioni e la riprogettazione	1	Teoria e metodi della valutazione della formazione; analisi dei project work alla luce delle valutazioni e dei feedback ricevuti dai committenti; feedback dei partecipanti sul percorso.	Metodi e strumenti e Laboratorio	1	

STAFF DIRETTIVO SCUOLA AIF		
Responsabile Scuola AIF	Antonello Calvaruso	Vice Presidente Vicario Associazione Italiana Formatori
Responsabile Scientifico Scuola AIF	Domenico Lipari	Università La Sapienza di Roma
Responsabile socio-emotivo Scuola AIF	Giusi Miccoli	Consigliere Nazionale Associazione Italiana Formatori
Responsabile Gruppo AIF Formazione esperenziale	Paolo Viel	Consigliere Nazionale Associazione Italiana Formatori
Coordinamento Organizzativo	Rita Steffenoni	Segretario Generale Associazione Italiana Formatori
Supporto Wiki	Federica Colombo	Segretaria Associazione Italiana Formatori

Allegato B

Scuola Regionale di Polizia Locale della Campania

DISCIPLINARE PER LA PARTECIPAZIONE AL CORSO "FORMAZIONE PER FORMATORI"

Art. 1

La **Scuola Regionale di Polizia Locale della Campania,** la cui mission è di attuare interventi per la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti alle strutture di Polizia Locale, nell'ambito della propria *offerta formativa* ha individuato un percorso di "Formazione per Formatori" che ha come scopo principale l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze dei Responsabili della formazione.

Il percorso formativo è organizzato dalla Scuola Regionale di Polizia avvalendosi della collaborazione dell'AIF - Associazione Italiana Formatori nell'ambito dei servizi offerti ai Soci Collettivi dell'Associazione. Il percorso è strutturato in 20 giornate, articolate in quattro sessioni, ciascuna delle quali è composta da 5 giornate in presenza, intervallate da un mese di attività individuale supportata a distanza (su piattaforma AIF o a mezzo skipe).

In particolare ciascuna giornata di lavoro in presenza è della durata di 6 ore suddivise in unità didattiche di 2 ore organizzate in lezioni frontali, testimonianze, laboratori esercitativi, attività outdoor ed esperenziali finalizzate anche alla realizzazione di project work e progetti di autoapprendimento. Le ultime due ore di ciascuna giornata di lavoro sono caratterizzate da lavoro di gruppo destrutturato (LAPIGRA – LAvoro di PIccolo Gruppo Autonomo) dove i partecipanti svilupperanno la propria capacità progettuale individuale e di gruppo.

La frequenza è obbligatoria per tutte le attività e fasi didattiche. È consentito un numero massimo di ore di assenza pari al 20% del monte ore complessivo di formazione, elevabile al 25% se dovute a cause straordinarie legate al servizio.

Al fine di valutare il grado di efficacia dell'intervento formativo e l'apprendimento di ciascun formando in relazione all'attività formativa svolta, è previsto al termine del corso un esame finale volto al rilascio di un attestato di qualifica .

Art. 2

Al fine di garantire un adeguato livello di formazione, il suddetto percorso viene attivato per un numero massimo di 22 candidati.

Potranno presentare domanda di ammissione al corso “Formazione per Formatori”, nella sezione Docenti esclusivamente

- gli iscritti all’Albo Docenti della Scuola Regionale di Polizia Locale alla data del 15 maggio 2013, che siano appartenenti alla Polizia Locale di uno dei Comuni o delle Province della Regione Campania.

Art. 3

Le domande di ammissione al corso devono essere presentate a mezzo raccomandata ed il plico deve contenere:

1. *Domanda per l’iscrizione al corso ”Formazione per Formatori”, redatta utilizzando lo schema di cui all’allegato ”1” del presente Avviso;*
2. *Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;*

Esse vanno inviate al seguente indirizzo:

Scuola Regionale di Polizia Locale
Piazza Ernesto Gramazio n. 4
82100 – Benevento

Sulla busta dovrà essere riportato il mittente e la seguente dicitura ***Avviso Corso di “Formazione per Formatori”.***

Le domande devono pervenire alla Scuola Regionale entro e non oltre il 1 luglio 2013.

Il soggetto interessato è l’unico responsabile della spedizione, la **Scuola Regionale di Polizia Locale Campania** non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi e disguidi del servizio postale.

Art. 4

Gli interessati dovranno certificare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui all’art. 2 nonché gli eventuali titoli preferenziali di cui all’art. 6.
Ai fini dell’ammissione al Corso, qualora il numero delle domande risulti superiore ai posti previsti, saranno considerati i titoli preferenziali di cui all’art. 6.

Art. 5

L'esame delle domande è esclusivamente finalizzato a verificare la completezza e a inserire quelle ammissibili nella graduatoria. I candidati che risulteranno in possesso dei requisiti saranno inseriti nella graduatoria. La **Scuola Regionale di Polizia Locale Campania** si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nei curricula e di richiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi.

Art. 6.

L'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto da parte dell'aspirante a ottenere l'ammissione al corso di formazione. La **Scuola Regionale di Polizia Locale Campania** si avvarrà della graduatoria per selezionare i partecipanti che, dall'esame del curriculum, presenteranno informazioni rispondenti ai requisiti richiesti per l'accesso al corso di formazione. In particolare il punteggio attribuito all'interno della graduatoria, ripreso dalla valutazione del curriculum presentato da ciascun candidato, sarà così calcolato:

N.	Elemento di punteggio	Punti
1	Laurea primo livello	3
2	Laurea specialistica, vecchio ordinamento, magistrale	5
3	Eventuale altra laurea :	
	• Laurea primo livello	1
	• Laurea specialistica, vecchio ordinamento, magistrale	2
4	Specializzazione post laurea universitaria – Master - Dottorato	2
5	Abilitazione professionale	2
6	N. di materie per le quali il candidato è iscritto all'Albo Docenti:	
	• 1 materia;	0
	• 2 materie;	1
	• 3 materie;	2
	• 4 materie.	3
10	Anni di servizio nella Polizia Locale (<5)	1
11	Anni di servizio nella Polizia Locale (>5)	2

Sulla base dei punteggi attribuiti come sopra indicato sarà formata una graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A parità di punteggio in graduatoria si darà preferenza al candidato appartenente al sesso femminile e in subordine a quello con età inferiore.

Saranno ammessi alla formazione i candidati collocati nei primi 22 posti della graduatoria.
Ai candidati ammessi al Corso sarà data comunicazione mediante mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda.

Qualora un candidato ammesso rinunci dopo la selezione, il posto disponibile per la partecipazione al corso sarà assegnato al candidato risultato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria finale.

Art. 7

La domanda di ammissione va compilata, previa lettura della informativa sulla privacy, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 8

Del presente Avviso sarà data pubblicità :

- **sul sito web della Scuola Regionale di Polizia Locale Campania**
- **sul BURC mediante pubblicazione del decreto di approvazione del bando**

Gli interessati, per eventuali informazioni e/o chiarimenti, potranno contattare il Responsabile del procedimento dott. Ettore Rossi al n. di tel. 0824 64810

Allegato 1 - Facsimile del modello di domanda.

OGGETTO: DOMANDA DI ISCRIZIONE AL CORSO "FORMAZIONE FORMATORI" – Scuola Regionale di Polizia Locale Campania

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a il ___/___/_____ a _____ (___)

Residente in _____ (___)

CAP _____ Indirizzo _____ N. _____

Telefono _____ fax _____ cell _____

e-mail _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare al Corso "Formazione Formatori" organizzato dal Settore Scuola Regionale di Polizia Locale della Regione Campania.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci circa i dati riportati nella presente domanda ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, **dichiara sotto la propria responsabilità**:

1 di essere iscritto all'Albo della Scuola Regionale di Polizia Locale – Sezione Docenti alla data del 5 aprile 2013;

2 di prestare servizio presso il Comando di Polizia Locale del Comune/Provincia di _____

Dichiara, altresì, al fine di consentire la formazione dell'eventuale graduatoria qualora il numero delle domande risultasse superiore a quello dei posti disponibili, i seguenti titoli:

3 □ Laurea di primo livello in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____;

4 □ Laurea specialistica in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____;

5 □ Laurea vecchio ordinamento in _____ conseguita presso l'Università di _____in data _____;

6 □ Laurea magistrale in _____ conseguita presso l'Università di _____ in data _____;

7 Eventuale altra laurea :

□ 7.1 Laurea di primo livello in _____conseguita presso l'Università di _____ in data _____;

□ 7.2 Laurea specialistica in _____conseguita presso l'Università di _____ ____in data _____;

□ 7.3 Laurea vecchio ordinamento in _____conseguita presso l'Università di _____ in data _____;

□ 7.3 Laurea magistrale in _____conseguita presso l'Università di _____ in data _____;

8 □ Specializzazione post laurea universitaria – Master – Dottorato in _____conseguita presso l'Università di _____ _____in data _____;

9 □ Abilitazione professionale in _____conseguita presso _____ in data _____;

10 N. di materie per le quali il candidato è iscritto all'Albo Docenti della Scuola Regionale di Polizia Locale:

□ 1 materia;
□ 2 materie;
□ 3 materie;
□ 4 materie.

11 □ Anni di servizio nella Polizia Locale (<5) presso il Comando di_____;

12 □ Anni di servizio nella Polizia Locale (>5) presso il Comando di_____;

di impegnarsi a produrre alla Scuola Regionale di Polizia Locale Campania, qualora ne venga richiesto, la documentazione a prova delle dichiarazioni fornite con la presente domanda;
di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 DPR 445/2000.

Data _____ Il/La richiedente _____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003. I dati personali saranno raccolti e trattati, nel rispetto delle norme di legge, per finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali, in particolare per tutti gli adempimenti connessi allo svolgimento della procedura selettiva. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo.

Si allega:

1. Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 202 del 28/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO DI ALTO FUSTO P.LLE 11 E 19 RIPRESA 2008 DEL PAF" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - CUP 6010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con richiesta del 1.09.2011, acquisita al prot. n° 679095 in data 9.09.2011, il Comune di Teggiano (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio di bosco di alto fusto p.lle 11 e 19 Ripresa 2008 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA);

b. Che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza "*per l'importanza biologica della salvaguardia della popolazione di Abies Alba come riportato nella valutazione di screening redatta dal Dott. Carmine Maggio. L'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n° 11/96, riportando nel piedilista di martellata le piante che nel rispetto della suddetta norma non andranno abbattute"*.

c. Che con D.D. n° 228 del 11.06.2012 avente ad ogg etto Valutazione di Incidenza - *parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "* taglio di bosco di alto fusto p.lle 11 e 19 Ripresa 2008 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA) - proposto dal Comune di Teggiano (SA), si è provveduto ad emettere parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione che *l'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n° 11/96, riportando nel piedilista di martellata le piante che nel rispetto della suddetta norma non andranno abbattute*;

CONSIDERATO

a. Che con nota, acquisita agli atti in data 19.06.2012 prot. n. 468847, il proponente Comune di Teggiano ha trasmesso le osservazioni alle determinazioni della Commissione V.I.A. della seduta del 9.03.2012;

b. Che con nota acquisita al prot. regionale n. 10305 in data 7.01.2013, il Settore Contenzioso dell'A.G.C. Avvocatura regionale ha trasmesso ricorso al T.A.R. promosso dal Comune di Teggiano con il quale si impugna il D.D. 228 dell'11.06.2012;

c. che con nota prot. 0100048 del 08/02/2013 il Settore Contenzioso dell'AGC Avvocatura ha trasmesso l'Ordinanza n. 00011/2013 REG.RIC. del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno di annullamento del D.D. 228/2012 *nella parte in cui il dirigente AGC Ecologia ha illegittimamente imposto di rispettare la previsione di cui all'art.10 comma 3 della LR n. 11/96* e di disposizione che *la Regione Campania riesamini il provvedimento alla luce della documentazione allegata al fascicolo di parte attorea (depositato il 2.1.2013) contrassegnata con i numeri 8) e 9), nonché con riferimento ai contenuti della nota del 18.12.2012 dello STAFF di Salerno, riferito alle particelle nn.11 e 19.*

d. che l'istruttoria del riesame è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Lassandro - Console, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21.03.2013, ha deciso di confermare il parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con prescrizione espresso nella seduta del 09.03..2013 ritenendo le controdeduzioni presentate dal proponente non pertinenti per le seguenti motivazioni:

- il piano era scaduto alla data di presentazione della richiesta di valutazione ambientale sottolineando i lunghi tempi intercorsi dalla data delle autorizzazioni avute dagli Enti preposti e la suddetta richiesta;
- il Comune, rispetto ad una programmazione approvata con delibera di Giunta Regionale appare negligente nel rispetto dei tempi da egli stesso datosi per i tagli da realizzare;
- manca un aggiornamento della provvigione e della ripresa forestale venutasi a determinare sulle particelle interessate dalla data di previsione del taglio alla data effettiva dell'intervento
- l'articolo 10 comma 3 della l.r. 11/96 si applica sia prima della redazione del primo piano di assestamento forestale sia prima dell'approvazione di un nuovo Piano di assestamento Forestale una volta scaduto il precedente;
- dal punto di vista ambientale il richiamo alla norma appare più che giustificato, nell'ambito dei più elementari indirizzi di gestione forestale sostenibile, quale misura precauzionale per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente visto il mancato aggiornamento delle provvigioni e delle riprese forestali a PAF scaduto;
- il progettista nelle proprie controdeduzioni di cui alla nota del comune di Teggiano del 14 giugno prot. n. 5465, fa rilevare che è stato riportato nella relazione tecnica progettuale un prelievo di 2.117 mc rispetto ai 2.600 mc di ripresa prevista dal PAF richiamando lo stesso articolo 10 comma 3 della l.r. 11/96".

Inoltre in adempimento alle richieste, di cui all'ordinanza n. 00056/2013 REG.PROV.CAU. n. 00011/2013 REG.RIC. del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno, del riesame del provvedimento impugnato alla luce della documentazione allegata al fascicolo di parte attorea (depositata il 21.1.2013) contrassegnata con i numeri 8 e 9 nonché con riferimento ai contenuti della nota del 18.12.2012 dello STAPF di Salerno e riferito alle particelle nn 11 e 19 si precisa quanto segue:
I tagli boschivi sono regolati dalla legge regionale 11/96 rispetto alla quale è necessario definire procedure connesse alla V.I. in quanto alla data di pubblicazione della citata norma non era ancora vigente la legislazione connessa alla disciplina delle valutazioni ambientali. La L.R. 11/96 contiene quindi i requisiti minimi operativi per la realizzazione dei tagli la cui conoscenza è fondamentale per una più esaustiva redazione della relazione di cui al DPR 357/1997 per la V.I. e relativa valutazione che si inserisce come elemento endoprocedimentale nell'ambito autorizzatorio previsto dalla legge regionale 11/96.
Al riguardo si riportano di seguito gli elementi essenziali presi in considerazione dalla Commissione per verificare le condizioni di tutela dell'ecosistema bosco.

- **Vegetazionale.** Ovvero la valutazione delle condizioni che consentono all'ecosistema di riequilibrarsi. Tagli cospicui determinano accumulo di energia per maggiore irraggiamento solare con la conseguente alterazione dell'humus accumulato nel suolo e l'eventuale insediamento di una rigogliosa vegetazione erbacea oppure il rafforzamento della vegetazione arbustiva che precedentemente formava il sottobosco.
- **Erosione e regimazione**. Molto dipende dalla pendenza, dalla natura del suolo e dall'ampiezza della tagliata. In particolare nei territori acclivi, come nel caso del Comune di Teggiano dove quasi il 25% del territorio è di montagna e il restante 75% è di collina, si possono verificare situazioni tanto più gravi quanto più ampia è la tagliata in quanto riducendosi la penetrazione dell' acqua nel suolo si determinano condizioni per un rapido scorrimento e di conseguenza difficoltà per il rinnovamento vegetale che non riesce ad avere sufficienti risorse idriche e difficoltà di radicamento. La ridotta traspirazione delle piante, solo in parte compensata dalla maggiore evaporazione del terreno, può comportare un maggiore deflusso con conseguenti fenomeni erosivi non indifferenti.
- **Ecologiche**. Fintanto che la dimensione media della tagliata (lato o diametro) corrisponde a 4-5 volte l'altezza degli alberi circostanti essa è ancora interessata da influenze forestali. Fra queste sono rilevanti l'ombra e l'attenuazione della velocità del vento. Questo duplice effetto comporta una maggiore permanenza dell'acqua nel suolo e migliori condizioni di crescita per la rinnovazione. Nei boschi d'alto fusto tagliate di 3-4 ha non annullano completamente le influenze forestali.

- **Danni da vento**. La tagliata può facilitare la formazione di vortici capaci di provocare schianti sulle piante confinanti e pertanto maggiore è la tagliata maggiori sono tali rischi
- **Rinnovazione naturale**. La disseminazione naturale è facilitata fino ad una distanza pari ad 1-1,5 volte l'altezza delle piante circostanti da qui la necessità di dare alle tagliate forme rettangolari
- **Danni alla fauna selvatica**. Tagliate più ampie possono comportare una ridotta possibilità di nidificazione e l'impossibilità per i grandi mammiferi di trovare riparo. La necessità di lasciare un certo numero di piante vecchie e morte è connessa all'esigenza di assicurare condizioni adeguate per lacune specie di insetti adattate al legno marcio, cortecce vecchie, ecc…

Inoltre per le particelle 11 e 19, rispetto alle controdeduzioni presentate dal dott. Maggio, in merito alla ripresa 2008, di cui alla nota del Comune di Teggiano del 14 giugno 2012 prot. n. 0005459 si fa presente quanto segue:

- Per quanto attiene il primo punto si smentisce che l'articolo 10 comma 3 della l.r. 11/96 sia da applicare per tagli non previsti dal PAF in quanto, se esso esiste, deve riguardare tutte le particelle forestali di proprietà del Comune. Inoltre lo stesso tecnico fa riferimento all'applicazione della citata norma nel periodo di transizione tra un PAF e il successivo e nel caso in esame la richiesta di valutazione di incidenza è pervenuta al settore competente proprio in un periodo di transizione.
- In merito alle lungaggini burocratiche per un taglio da effettuare nel 2008 emerge la negligenza del Comune che avvia l'intera procedura solo nel marzo 2008 considerato che, pur in una ipotesi di celere svolgimento delle procedure, difficilmente si sarebbe potuta rispettare la tempistica prescritta dal PAF data la complessità delle attività da porre in essere prima delle effettive operazioni di taglio. Al riguardo si rappresenta che a seguito della Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 21.03.2008 il Comune di Teggiano solo in data 25/06/2009 ha chiesto il rilascio del parere di competenza al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
- In merito al punto 2 il Comune di Teggiano dispone di una consistente superficie forestale e pertanto è legittimo supporre che l'attuazione del PAF determina una media del prelievo legnoso durante il decennio di vigenza tale da consentire gli interventi mirati alla sopravvivenza dell'Abies alba benché commisurato al 50% a seguito dell'applicazione del comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 11/96. Per una valutazione più completa al riguardo dalla lettura della documentazione disponibile non si evince il numero e la data della delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAF.
- Al punto 3 il tecnico del Comune dichiara che nella valutazione della ripresa, già in fase progettuale, aveva tenuto conto dell'articolo 10 comma 3 della L.R. 11/96.
- Infine, per quanto attiene la nota prot. n. 939306 del 18.12.2012 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno, relativa alle particelle 11 e 19, premesso che il citato Ufficio non è competente in merito al decreto impugnato, essa conferma che il Comune di Teggiano non ha ancora avviato l'iter per l'approntamento della revisione del PAF e pertanto, se vengono messe a confronto le prescrizioni del comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 11/96 e le stesse dichiarazioni del tecnico del Comune di Teggiano, che parla dell'applicazione di detta norma anche al periodo di transizione fra un PAF e il successivo, non si comprende perché non esistono i presupposti per l'applicazione di detta prescrizione. Il mancato completamento delle previsioni di prelievo legnoso nella sua interezza nel decennio di riferimento del PAF, di contro, evidenziano il mancato rispetto delle prescrizioni di massima come prima evidenziato.
- Il secondo periodo della nota dello STAPF conferma quanto detto in precedenza ovvero che la tempistica dei tagli deve essere rispettata per evitare accumulo di riprese le cui provvigioni, non sono state oggetto di aggiornamento.

Poco rileva, per la presente relazione, l'iscrizione nel bilancio preventivo dell'entrate dell'Ente della voce macchiatico.

Infine come giustamente ha sottolineato il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno una nuova quantizzazione della ripresa deve essere sostenuta da un pari atto

ovvero se il PAF scaduto è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale, non esistendo decreti di Giunta regionale, come erroneamente riportato nella citata nota, anche le eventuali modifiche devono essere approvate con specifica Delibera. In ogni caso il competente settore dell'ambiente non è intervenuto nel merito ma si è semplicemente appellato ad una norma forestale che ha, in tale contesto, valore di precauzione nelle more dell'approvazione di un nuovo atto deliberativo regionale riguardante necessariamente un nuovo PAF.
Infine riportando quanto scritto nella nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno l'applicazione delle "norme di natura 2000", dovute per legge, non ha allungato i tempi burocratici ma richiede un attento controllo amministrativo della tempistica procedurale da parte del responsabile.
Per quanto attiene la competenza della regione Campania si fa rilevare quanto segue:

- L'istanza di valutazione da parte del Comune di Teggiano è stata acquisita al Settore Tutela dell'Ambiente in data 9 settembre 2011 con prot. n. 679095 per le particelle 11 e 19 e prot. n. 679097 per le particelle 18 e 23.
- La richiesta di integrazione all'istanza è stata trasmessa dal Settore Tutela dell'Ambiente in data 9 novembre 2011 prot. n. 846330 per le particelle 11 e 19 e prot. n. 847010 per le particelle 18 e 23
- Le integrazioni richieste sono state acquisite il 16 dicembre 2011 con prot. n. 955742 per le particelle 11e 19 e prot. 955648 per le particelle 18/23
- L'avvio dell'istruttoria tecnica è avvenuta con assegnazione al gruppo istruttore in data 9 gennaio 2012 per il taglio delle particelle 11/19 e per il taglio delle particelle 18/23
- La valutazione è stata completata per entrambi i progetti con la seduta del 9 marzo 2012.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione di nuovo decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizione, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. – V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21.03.2013 a conferma di quello espresso nella seduta del 09.03.2012, relativamente al progetto "taglio di bosco di alto fusto p.lle 11 e 19 Ripresa 2008 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA) - proposto dal Comune di Teggiano (SA), *per l'importanza biologica della salvaguardia della popolazione di Abies Alba come riportato nella valutazione di screening redatta dal Dott. Carmine Maggio. L'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n°11/96, riportando nel piedi lista di martellata le piante che nel rispetto della suddetta norma non andranno abbattute*, ritenendo le controdeduzioni presentate dal proponente non pertinenti per le seguenti motivazioni:

- il piano era scaduto alla data di presentazione della richiesta di valutazione ambientale sottolineando i lunghi tempi intercorsi dalla data delle autorizzazioni avute dagli Enti preposti e la suddetta richiesta;
- il Comune, rispetto ad una programmazione approvata con delibera di Giunta Regionale appare negligente nel rispetto dei tempi da egli stesso datosi per i tagli da realizzare;
- manca un aggiornamento della provvigione e della ripresa forestale venutasi a determinare sulle particelle interessate dalla data di previsione del taglio alla data effettiva dell'intervento
- l'articolo 10 comma 3 della l.r. 11/96 si applica sia prima della redazione del primo piano di assestamento forestale sia prima dell'approvazione di un nuovo Piano di assestamento Forestale una volta scaduto il precedente;
- dal punto di vista ambientale il richiamo alla norma appare più che giustificato, nell'ambito dei più elementari indirizzi di gestione forestale sostenibile, quale misura precauzionale per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente visto il mancato aggiornamento delle provvigioni e delle riprese forestali a PAF scaduto;
- il progettista nelle proprie controdeduzioni di cui alla nota del comune di Teggiano del 14 giugno prot. n. 5465, fa rilevare che è stato riportato nella relazione tecnica progettuale un prelievo di 2.117 mc rispetto ai 2.600 mc di ripresa prevista dal PAF richiamando lo stesso articolo 10 comma 3 della l.r. 11/96".

Inoltre in adempimento alle richieste, di cui all'ordinanza n. 00056/2013 REG.PROV.CAU. n. 00011/2013 REG.RIC. del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno, del riesame del provvedimento impugnato alla luce della documentazione allegata al fascicolo di parte attorea (depositata il 21.1.2013) contrassegnata con i numeri 8 e 9 nonché con riferimento ai contenuti della nota del 18.12.2012 dello STAPF di Salerno e riferito alle particelle nn 11 e 19 si precisa quanto segue:
I tagli boschivi sono regolati dalla legge regionale 11/96 rispetto alla quale è necessario definire procedure connesse alla V.I. in quanto alla data di pubblicazione della citata norma non era ancora vigente la legislazione connessa alla disciplina delle valutazioni ambientali. La L.R. 11/96 contiene quindi i requisiti minimi operativi per la realizzazione dei tagli la cui conoscenza è fondamentale per una più esaustiva redazione della relazione di cui al DPR 357/1997 per la V.I. e relativa valutazione che si inserisce come elemento endoprocedimentale nell'ambito autorizzatorio previsto dalla legge regionale 11/96.
Al riguardo si riportano di seguito gli elementi essenziali presi in considerazione dalla Commissione per verificare le condizioni di tutela dell'ecosistema bosco.

- **Vegetazionale.** Ovvero la valutazione delle condizioni che consentono all'ecosistema di riequilibrarsi. Tagli cospicui determinano accumulo di energia per maggiore irraggiamento solare con la conseguente alterazione dell'humus accumulato nel suolo e l'eventuale insediamento di una rigogliosa vegetazione erbacea oppure il rafforzamento della vegetazione arbustiva che precedentemente formava il sottobosco.
- **Erosione e regimazione**. Molto dipende dalla pendenza, dalla natura del suolo e dall'ampiezza della tagliata. In particolare nei territori acclivi, come nel caso del Comune di Teggiano dove quasi il 25% del territorio è di montagna e il restante 75% è di collina, si possono verificare situazioni tanto più gravi quanto più ampia è la tagliata in quanto riducendosi la penetrazione dell' acqua nel suolo si determinano condizioni per un rapido scorrimento e di conseguenza difficoltà per il rinnovamento vegetale che non riesce ad avere sufficienti risorse idriche e difficoltà di radicamento. La ridotta traspirazione delle piante, solo in parte compensata dalla maggiore evaporazione del terreno, può comportare un maggiore deflusso con conseguenti fenomeni erosivi non indifferenti.
- **Ecologiche**. Fintanto che la dimensione media della tagliata (lato o diametro) corrisponde a 4-5 volte l'altezza degli alberi circostanti essa è ancora interessata da influenze forestali. Fra queste sono rilevanti l'ombra e l'attenuazione della velocità del vento. Questo duplice effetto comporta una maggiore permanenza dell'acqua nel suolo e migliori condizioni di crescita per la rinnovazione. Nei boschi d'alto fusto tagliate di 3-4 ha non annullano completamente le influenze forestali.

- **Danni da vento**. La tagliata può facilitare la formazione di vortici capaci di provocare schianti sulle piante confinanti e pertanto maggiore è la tagliata maggiori sono tali rischi
- **Rinnovazione naturale**. La disseminazione naturale è facilitata fino ad una distanza pari ad 1-1,5 volte l'altezza delle piante circostanti da qui la necessità di dare alle tagliate forme rettangolari
- **Danni alla fauna selvatica**. Tagliate più ampie possono comportare una ridotta possibilità di nidificazione e l'impossibilità per i grandi mammiferi di trovare riparo. La necessità di lasciare un certo numero di piante vecchie e morte è connessa all'esigenza di assicurare condizioni adeguate per lacune specie di insetti adattate al legno marcio, cortecce vecchie, ecc…

Inoltre per le particelle 11 e 19, rispetto alle controdeduzioni presentate dal dott. Maggio, in merito alla ripresa 2008, di cui alla nota del Comune di Teggiano del 14 giugno 2012 prot. n. 0005459 si fa presente quanto segue:

- Per quanto attiene il primo punto si smentisce che l'articolo 10 comma 3 della l.r. 11/96 sia da applicare per tagli non previsti dal PAF in quanto, se esso esiste, deve riguardare tutte le particelle forestali di proprietà del Comune. Inoltre lo stesso tecnico fa riferimento all'applicazione della citata norma nel periodo di transizione tra un PAF e il successivo e nel caso in esame la richiesta di valutazione di incidenza è pervenuta al settore competente proprio in un periodo di transizione.
- In merito alle lungaggini burocratiche per un taglio da effettuare nel 2008 emerge la negligenza del Comune che avvia l'intera procedura solo nel marzo 2008 considerato che, pur in una ipotesi di celere svolgimento delle procedure, difficilmente si sarebbe potuta rispettare la tempistica prescritta dal PAF data la complessità delle attività da porre in essere prima delle effettive operazioni di taglio. Al riguardo si rappresenta che a seguito della Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 21.03.2008 il Comune di Teggiano solo in data 25/06/2009 ha chiesto il rilascio del parere di competenza al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
- In merito al punto 2 il Comune di Teggiano dispone di una consistente superficie forestale e pertanto è legittimo supporre che l'attuazione del PAF determina una media del prelievo legnoso durante il decennio di vigenza tale da consentire gli interventi mirati alla sopravvivenza dell'Abies alba benché commisurato al 50% a seguito dell'applicazione del comma 3 dell'articolo 10 della L.R. 11/96. Per una valutazione più completa al riguardo dalla lettura della documentazione disponibile non si evince il numero e la data della delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAF.
- Al punto 3 il tecnico del Comune dichiara che nella valutazione della ripresa, già in fase progettuale, aveva tenuto conto dell'articolo 10 comma 3 della l.r. 11/96.
- Infine, per quanto attiene la nota prot. n. 939306 del 18.12.2012 del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno, relativa alle particelle 11 e 19, premesso che il citato Ufficio non è competente in merito al decreto impugnato, essa conferma che il Comune di Teggiano non ha ancora avviato l'iter per l'approntamento della revisione del PAF e pertanto, se vengono messe a confronto le prescrizioni del comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 11/96 e le stesse dichiarazioni del tecnico del Comune di Teggiano, che parla dell'applicazione di detta norma anche al periodo di transizione fra un PAF e il successivo, non si comprende perché non esistono i presupposti per l'applicazione di detta prescrizione. Il mancato completamento delle previsioni di prelievo legnoso nella sua interezza nel decennio di riferimento del PAF, di contro, evidenziano il mancato rispetto delle prescrizioni di massima come prima evidenziato.
- Il secondo periodo della nota dello STAPF conferma quanto detto in precedenza ovvero che la tempistica dei tagli deve essere rispettata per evitare accumulo di riprese le cui provvigioni, non sono state oggetto di aggiornamento.

Poco rileva, per la presente relazione, l'iscrizione nel bilancio preventivo dell'entrate dell'Ente della voce macchiatico.

Infine come giustamente ha sottolineato il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno una nuova quantizzazione della ripresa deve essere sostenuta da un pari atto

ovvero se il PAF scaduto è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale, non esistendo decreti di Giunta regionale, come erroneamente riportato nella citata nota, anche le eventuali modifiche devono essere approvate con specifica Delibera. In ogni caso il competente settore dell'ambiente non è intervenuto nel merito ma si è semplicemente appellato ad una norma forestale che ha, in tale contesto, valore di precauzione nelle more dell'approvazione di un nuovo atto deliberativo regionale riguardante necessariamente un nuovo PAF.
Infine riportando quanto scritto nella nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno l'applicazione delle "norme di natura 2000", dovute per legge, non ha allungato i tempi burocratici ma richiede un attento controllo amministrativo della tempistica procedurale da parte del responsabile.
Per quanto attiene la competenza della regione Campania si fa rilevare quanto segue:

- L'istanza di valutazione da parte del Comune di Teggiano è stata acquisita al Settore Tutela dell'Ambiente in data 9 settembre 2011 con prot. n. 679095 per le particelle 11 e 19 e prot. n. 679097 per le particelle 18 e 23.
- La richiesta di integrazione all'istanza è stata trasmessa dal Settore Tutela dell'Ambiente in data 9 novembre 2011 prot. n. 846330 per le particelle 11 e 19 e prot. n. 847010 per le particelle 18 e 23
- Le integrazioni richieste sono state acquisite il 16 dicembre 2011 con prot. n. 955742 per le particelle 11e 19 e prot. 955648 per le particelle 18/23
- L'avvio dell'istruttoria tecnica è avvenuta con assegnazione al gruppo istruttore in data 9 gennaio 2012 per il taglio delle particelle 11/19 e per il taglio delle particelle 18/23
- La valutazione è stata completata per entrambi i progetti con la seduta del 9 marzo 2012.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 22/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.N. 152/2006, SS.MM.II., (ART.269, C. 2.) AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: "CALCESTRUZZI CASALE". ATTIVITA': PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO. SEDE OPERATIVA: CERVINARA, VIA CARDITO, 10.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0786061 del 26 ottobre 2012 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, sito in Cervinara, via Cardito, 10;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0816624 del 07 novembre 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 04 dicembre, deserta in mancanza del quorum e nuovamente fissata al 03 gennaio 2013, sempre deserta;
- CHE la Conferenza è stata riconvocata al 29 gennaio e che non è stata in grado di pronunciarsi in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, stante la presenza del rappresentante dell'ASL, valutati gli atti prodotti, si è ritenuto indispensabile acquisire gli atti integrativi;
- CHE con nota prot. n. 0083712 del 04 febbraio 2013 sono stati richiesti atti integrativi, poi acquisiti al prot. n. 0218696 del 26 marzo successivo;
- CHE sulla scorta di tali atti, con nota n. 0248379 dell'08 aprile 2013, è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il 09 maggio successivo;
- CHE in tale seduta la Conferenza dei Servizi, esaminati gli atti integrativi e le dichiarazioni del titolare, approva all'unanimità il progetto presentato ed integrato;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE, per effetto di quanto comunicato al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C. con nota prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011, sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO, sito in Cervinara, via Cardito, 10;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;

2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 22 aprile 2013, n., 92

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CALCESTRUZZI CASALE SRL" l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONI DI CALCESTRUZZO, sito in Cervinara, via Cardito, 10;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio dello stabilimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "CALCESTRUZZI CASALE SRL", sede legale di Cervinara, via Cardito, 10;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

– Schema emissioni inquinanti –

DENOMINAZIONE DITTA:	"CALCESTRUZZI CASALE" Srl
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO
SEDE STABILIMENTO:	Cervinara, via Cardito, 10

Parametri e valori			E1	E2		
Altezza dal suolo		m	3,35	7,54		
Altezza dal colmo			2,20	2,10		
Diametro			0,75	0,40		
Sezione		m^2	0,44	0,13		
Temperatura		°C	ambiente	ambiente		
Velocità		m/s	0,017	> 0,020		
Portata		Nm^3/h	1500	6200		
Direzione del flusso			Verticale	Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		---	---		
	Potenzialità	MW	---	---		
Durata emissioni		h/d	---	---		
Frequenza		n/d	---	---		
Provenienza			Dosaggio cemento (pesa)	Caricamento autobetoniera		
Tipo d'abbattimento			Filtraggio (feltro poliestere)	Filtraggio (feltro poliestere)		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. Massa (kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. Massa (kg/h)
Polveri			2,65	0,0039	0,46	0,0028

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 27/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE DI REVOCA N 88 DEL 22 MAGGIO 2013 - DITTA M.C.G. TEXTILE SRL CON SEDE LEGALE E IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI VITULAZIO (CE) ALLA SS APPIA KM 195+100

IL DIRIGENTE

Premesso che

-con Decreto Dirigenziale n.88 del 22.05.2013 sono stati revocati con effetto immediato il Decreto Dirigenziale n.240 del 15.11.2012 e il Decreto Dirigenziale n. 36 del 14.02.2013.

Rilevato che

-per mero errore materiale, nel predetto decreto di revoca, nel *"Rilevato che "*, è stato digitato *"la Prefettura di Caserta con nota n.prot.19329 del 14.05.2012 cat.12.B.16/ANT/AREA 1^ …"* anziché "la Prefettura di Caserta con nota n.prot.19329 del 14.05.2013 cat.12.B.16/ANT/AREA 1^".

Ritenuto

-per quanto sopra esposto di sostituire nel *" Rilevato che"* la dicitura *"la Prefettura di Caserta con nota n.prot.19329 del 14.05.2012 cat.12.B.16/ANT/AREA 1^ …"* con la dicitura "la Prefettura di Caserta con nota n.prot.19329 del 14.05.2013 cat.12.B.16/ANT/AREA 1^";

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.
2)-Rettificare il Decreto Dirigenziale n.88 del 22.05.2013, sostituendo nel *" Rilevato che"* la dicitura *"la Prefettura di Caserta con nota n.prot.19329 del **14.05.2012** cat.12.B.16/ANT/AREA 1^ …"* con la dicitura "la Prefettura di Caserta con nota n.prot.19329 del **14.05.2013** cat.12.B.16/ANT/AREA 1^…";
3)-Precisare che resta confermato il rimanente contenuto del Decreto Dirigenziale n.88 del 22.05.2013;
4)-Notificare il presente provvedimento alla ditta M.C.G. TEXTILE SRL.
5)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di Vitulazio (CE), all'ASL ex CE2 Ambito 4 di Capua, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza.
6)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 94 del 29/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06. DITTA: SPINOSA LUCIA S.R.L. CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN CASTELVOLTURNO (CE) ALLA VIA TIRSO N. 23, ESERCENTE L'ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE LATTIERO CASEARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della ditta SPINOSA LUCIA s.r.l. con sede legale e stabilimento in Castelvolturno (CE) alla Via Tirso n. 23, esercente l'attività di trasformazione lattiero casearia, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 203/88 e D.P.R.. 25/07/91, con D.G.R.C. n. 9147 del 22/11/96 e con D.P.G.R.C. n. 1120 del 06/02/97; con D.D. n. 1312 del 06/08/2001 la ditta è stata autorizzata ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 203/88, per l'ampliamento dell'impianto di trasformazione lattiero casearia (aumento quantitativi prodotti finiti); con D.D. n. 1114 del 27/05/2002 e successivo D.D. n 1981 del 04/11/2002, la ditta è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un nuovo punto di emissione denominato E3; con nota del 09/03/2009 prot. n. 202872 la ditta ha comunicato, l'eliminazione del punto di emissione E3 (gruppo elettrogeno);
d. che il sig. Griffo Luigi, nato a Trentola Ducenta (CE) il 03.10.1961, legale rappresentante della ditta SPINOSA LUCIA s.r.l., ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica consistente nel cambio combustibile da GPL a Metano per l'impianto asservito al punto di emissione denominato E1 e nel cambio combustibile da Gasolio a Metano per l'impianto asservito al punto di emissione denominato E2;
e. che allegata alla domanda acquisita al protocollo in data 31.03.2013 prot. n. 0208546, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

LATTE DI BUFALA	15.000 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 10.05.2013, il cui verbale si richiama, ha rinviato alla seduta del 24.05.2013, l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione delle valutazioni dell'ASL;
b. che l'ASL con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 14/05/2013 prot. n. 0338502, ha inviato il proprio parere di competenza;
c. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 24.05.2013, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rinnovo per modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta SPINOSA LUCIA s.r.l. con sede legale e stabilimento in Castelvolturno (CE) alla Via Tirso n. 23, esercente l'attività di trasformazione lattiero casearia;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della ditta SPINOSA LUCIA s.r.l. con sede legale e stabilimento in Castelvolturno (CE) alla Via Tirso n. 23, esercente l'attività di trasformazione lattiero casearia – alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia alimentata a metano con potenzialità di 1,254 MW	NOx	---------
E2	Caldaia alimentata a metano con potenzialità di 1,254 MW	NOx	---------

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.6. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.6.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      2.6.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.6.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.6.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di

Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;

2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  2.7.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
  3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
  3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
  5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
  5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta SPINOSA LUCIA s.r.l.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castelvolturno (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 – Ambito 5 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 29/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ART 208 E 269 DLGS N 152 DEL 2006 - DITTA NEW ECOLOGY SRL CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA DEI MILLE 47 - PRESA D'ATTO DELLA NOMINA DEL NUOVO DIRETTORE TECNICO E AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON, NONCHE' EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI CASERTA ALLA VIA EDISON LOC LO UTTARO

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con DD.n.193 del 11.08.2011, ai sensi dell'art.208 e dell'art.269 del DLgs 152/2006, è stato approvato il progetto presentato dalla ditta NEW ECOLOGY SRL per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio rifiuti pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, ubicato nel Comune di Caserta alla via Edison loc Lo Uttaro, con la condizione che la ditta, prima di iniziare l'attività, dovrà dotarsi del decreto di classificazione industria insalubre;

b.il suddetto decreto stabilisce che dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS rilasciata dalla Provincia di Caserta, sarà rilasciata l'autorizzazione a svolgere l'attività, previa acquisizione della garanzia finanziaria;

c.la ditta con nota n.prot.0343498 del 15.05.2013, ha comunicato la nomina del nuovo Direttore Tecnico dell'impianto, nella persona del sig. Umberto Ponzo nato a Portici (NA) il 25.03.1955, allegando la relativa documentazione;

Considerato che

a.il Comune di Caserta con nota prot.n.34584 del 29.04.2013, acquisita agli atti d'ufficio al pro.t.n.0305166 del 30.04.2012, ha trasmesso il decreto di classificazione di industria insalubre;

b.la Provincia di Caserta con nota n.prot.55185 del 13.05.2013, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0342134 del 15.05.2013, ai sensi dell'art.197 del Dlgs 152/06, ha trasmesso la relazione tecnica attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto definitivo approvato;

c.la ditta, con nota n.prot.0718841 del 23.09.2011, ha depositato le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente;

Ritenuto

a.di dover autorizzare la ditta NEW ECOLOGY SRL all'esercizio dell'attività di gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio rifiuti pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera ubicato nel Comune di Caserta alla via Edison loc Lo Uttaro;

b.di dover prendere atto della nomina del nuovo Direttore Tecnico, nella persona del sig.Umberto Ponzo nato a Portici (NA) il 25.03.1955;

Visto

- il DD.n.09 del 20.04.2011;
- la L.n.241/90 e smi;
- il DLgs.n.152/2006 e smi;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il DD.n.193 del 11.08.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1.Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2.Autorizzare la ditta NEW ECOLOGY SRL all'esercizio dell'attività di gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, stoccaggio rifiuti pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera ubicato nel Comune di Caserta alla via Edison loc Lo Uttaro;

3.Prendere atto della nomina del nuovo Direttore Tecnico dell'impianto, nella persona del sig.Umberto Ponzo nato a Portici (NA) il 25.03.1955;

4.E' fatto obbligo alla ditta di rispettare tutte le prescrizioni stabilite nel DD.n.193 del 11.08.2011 di approvazione del progetto;

5.Notificare il presente provvedimento alla ditta NEW ECOLOGY SRL;

6.Inviarne copia al Sindaco del Comune di Caserta, all'ASL/CE ex ASL CE/1 distr.n.25, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

7.Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione

Dott.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 114 del 28/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 015528. NONA SPEDIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata **14/12/2011**, acquisita agli atti in pari data **15/12/2011** prot. **954347**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198 che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **956738** del **16/12/2011** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015528**;

c la successiva nota del **15/10/2012** prot. **021/2012**, acquisita agli atti prot. **752693** del 15/10/2012, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015528**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di **50.000** tonnellate suddivise in n. **20** trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

d la nota datata **22/02/2013** prot. **059/2013/U**, acquisita agli atti in data **26/02/2013** prot. **142072**, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato 198, con la quale ha chiesto il rilascio di ulteriori cinque modelli 1B (in copia conforme), allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= (centoventinove/11) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data **18/10/2012** prot. **763028**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "Inspectie Leefomgeving en Transport, EVOA (NL001) P.O. Box 16191, 2500 BD The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015528**, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Olandese competente con nota datata **15/11/2012**, acquisita agli atti in data **26/11/2012** prot. **871905**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015528** fissando la data di scadenza al **31/10/2013**;

b. il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del **23/05/2013** prot. **130/2013/U**, acquisita agli atti in data **24/05/2013** prot. n. **368834** con riferimento alla notifica **IT015528** ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di **2.700** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria n. **477200,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.852.835,61**= (duemilioniottocentocinquantaduemilaottocentotrentacinque/61) con decorrenza dal **23/05/2013** e scadenza al **23/11/2013**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015528** – sino alla concorrenza delle **2.700** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015528** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 2.852.835,61**= (duemilioniottocentocinquantaduemilaottocentotrentacinque/61), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.700** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di **2.700** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

d. di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** avente la seguente numerazione **09/20**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015528**, il trasporto di **2.700** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212** per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **477200,** per un importo garantito complessivo di **€. 2.852.835,61**= (duemilioniottocentocinquantaduemilaottocentotrentacinque/61), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Compagnia di Assicurazioni Elba Assicurazioni S.p.a. con sede alla Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, con decorrenza dal **23/05/2013** e scadenza al **23/11/2013**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015528** numerato **09/20**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **4.1** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.700** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015528** numerato **09/20** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **4.2** le **2.700** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la **nona quota**, del totale di **50.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015528**;
   - **4.3** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.700** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **4.4** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **4.5** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **23/10/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 115 del 29/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 327 DEL 16/11/2010 DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS. 152/06 E SMI ALLA CERERIA NAPPI CARLO SNC, CON SEDE LEGALE IN LIVERI ALLA VIA DI PALMA, ZONA INDUSTRIALE, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE CERI E LUMINI E CONTENITORI IN PVC. VOLTURA AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DELLA AARON S.R.L., CON SEDE LEGALE IN PALMA CAMPANIA (NA) ALLA VIA S. MARTINO N.12.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 327 del 16/11/2010 la Cereria Nappi Carlo s.n.c. di Nappi Antonio e C., con sede legale ed operativa in Liveri alla via di Palma, Zona Industriale, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione ceri e lumini e contenitori in PVC per ceri e lumini, rilasciata ai sensi dell'art.269, co.8 del D.Lgs. 152/06;
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore con n. 216652 del 26/03/2013, il legale rappresentante della AARON S.r.l., con sede legale in Palma Campania alla via San Martino, 12, ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione di cui al D.D. n. 327 del 16/11/2010, dichiarando che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. Contratto di affitto di azienda, rogato dal notaio Oreste Coppola, Rep. n.5270, Racc. n. 1528 in data 22/03/2012 e registrato a Pagani il 23/03/2012 al numero 2293/1T;
a.2. Visura Camerale ordinaria di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli;
a.3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi D.P.R.445/2000 per comunicazione antimafia, ai sensi dell'art.10, L. 575/65 e s.m.i.;

RITENUTO di volturare, per quanto su "Rilevato", l'autorizzazione di cui al D.D. n. 327 del 16/11/2010 dalla "Cereria Nappi Carlo s.n.c. di Nappi Antonio e C." alla "AARON S.r.l.", con sede legale in Palma Campania alla via S. Martino, 12;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.327 del 16/11/2010, alla "AARON S.r.l." con sede legale in Liveri alla via S.Martino, 12;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.327 del 16/11/2010 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che l'autorizzazione già rilasciata con D.D. n. 327 del 16/11/2010 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto ed ha una durata di quindici anni dalla data del rilascio **(16/11/2010**);
4. **demandare** all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla AARON S.r.l. con sede legale in Palma Campania alla via S.Martino, 12;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Liveri**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ed all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 30/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

EUROVETRO MERIDIONALE DEI F.LLI SALOMONE A.C.S.. ART. 208 D. LGS. 152/06 - IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO, MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERAZIONI R5, R13, D15, DA UBICARSI NEL COMUNE DI VOLLA (NA) VIA PALAZZIELLO, 5 . AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE L' ESERCIZIO DELL' ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.D. n. 217 dell'11/07/2012 è stato approvato il progetto, presentato dalla Eurovetro Meridionale dei F.lli Salomone A.C.S., dell'impianto di stoccaggio provvisorio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R5, R13, D15, da ubicarsi nel Comune di Volla (NA) Via Palazziello, 5;

b. che con il citato decreto la Eurovetro Meridionale dei F.lli Salomone A.C.S. è stata autorizzata a realizzare l'impianto entro 12 mesi dalla data dal 11/07/2012 e, dalla data di comunicazione del completamento dei lavori, nelle more del sopralluogo da parte dell'Amministrazione provinciale di Napoli, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi dodici, previa presentazione di polizza fidejussoria, avente validità di anni undici dell'importo di €.221.700,00= (duecentoventunomilasettecento,00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

c. che la Eurovetro Meridionale dei F.lli Salomone A.C.S., conformemente a quanto stabilito al punto 5.1 del dispositivo del citato decreto, con note acquisite agli atti in data 31/10/2012 prot. 800507 e in data 04/01/2013 prot. 7398, ha rispettivamente comunicato l'inizio (31/10/2012) e il completamento dei lavori (21/12/2012)e ha trasmesso polizza fidejussoria n. 11320 emessa in data 03/12/2012 dalla LIG Insurance S.A., con sede sociale in Bucarest, Via Tudor Vianu, 25-27, ap2, settore1, **con scadenza 22/11/2023**;

PRESO ATTO che l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. 33069 del 25/03/2013 acquisita agli atti in data 27/03/2013 prot. 223334 ha attestato che i lavori eseguiti sono conformi al progetto approvato con D.D. n. 217 del 11/07/2012;

RITENUTO per quanto su riportato, di autorizzare fino al **22/11/2022** (un anno prima della scadenza della garanzia finanziaria), la Eurovetro Meridionale dei F.lli Salomone A.C.S. all'esercizio dell' attività dell'impianto di stoccaggio provvisorio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R5, R13, D15, da ubicarsi nel Comune di Volla (NA) Via Palazziello, 5, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 217 del 11/07/2012;

VISTI

a. il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006;
b. la Delibera di G.R.C n.1411 del 27.07.2007;
c. il D.D. n. 316 del 07/12/2011;
d. il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

1. **autorizzare,** ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **22/11/2022** (un anno prima della scadenza della garanzia finanziaria), la Eurovetro Meridionale dei F.lli Salomone A.C.S. all'esercizio dell' attività dell'impianto di stoccaggio provvisorio, messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, operazioni R5, R13, D15, da ubicarsi nel Comune di Volla (NA) Via Palazziello, 5, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 217 del 11/07/2012;

2. **richiamare** il D.D. n. 217 del 11/07/2012 **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;**
3. **notificare**, il presente atto alla Eurovetro Meridionale dei F.lli Salomone A.C.S.;
4. **trasmettere**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Volla (NA), all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C., all'ATO 3 Ambito Sarnese Vesuviano, all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
5. **inviare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 100 del 30/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS.152/06 ART. 208 E D. LGS. 209/2003. CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DITTA TONZINO S.R.L. CON SEDE LEGALE ALLA VIA GIOVANNI XXIII TRAVERSA CHIMERA N. 1 TORRE DEL GRECO (NA) E SEDE IMPIANTO ALLA VIA INGEGNO NEL COMUNE DI SARNO (SA). LEGGE N. 217 DEL 15/12/2011. ADEGUAMENTO AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che **:**

- la ditta Tonzino s.r.l., con sede legale alla via Giovanni XXIII Traversa Chimera n. 1 Torre del Greco (Na) e sede impianto alla via Ingegno nel Comune di Sarno (Sa), è titolare del Decreto Dirigenziale n. 8 del 20/01/2012, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, e successivo decreto di voltura n. 346 del 30/07/2012, per l'esercizio di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, riportato in catasto al foglio 18 particelle nn. 866, 2815 e 2816 avente una superficie complessiva di mq. 2.942,00;

– la medesima Ditta è titolare della polizza fidejussoria di cui al punto 19 dell'allegato alla D.G.R. Campania 1411/07 della società Elba assicurazioni S.p.A. n. 282114, emessa dalla compagnia "Elba Assicurazioni S.p.A." - sede di Milano via Mecenate n. 90 -, con scadenza il 08.06.2017, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;

– la succitata ditta, ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12.2011, pubblicata sulla G.U. n. 1 del 02.01.2012, ha presentato istanza il 09/05/2013 - prot. 0328312, per l'adeguamento dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 8/2012;

– la norma di cui sopra, nel modificare l'art. 5 comma 15 del D. Lgs. 209/2003, prevede che le imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992 n. 122 e ss. mm. e ii., consegnino, ove ciò sia tecnicamente fattibile, ad un centro di raccolta i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalla riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

CONSIDERATO che:

– risulta necessario adeguare l'autorizzazione per renderla conforme alla normativa, ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 217 del 15.12. 2011, pubblicata sulla G. U. n. 1 del 02.01.2012;

– appare opportuno, pertanto, prevedere nel decreto di autorizzazione la possibilità di ricevere i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalla riparazione dei veicoli, ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta;

– i rifiuti in questione, di cui la ditta ha chiesto l'inserimento in autorizzazione, sono codificati, descritti e quantificati come segue:

Codice CER	Descrizione codice in ingresso stoccabile in ogni momento	Quantitativo in ingresso stoccabile in ogni momento
16.01.21*	Motori da bonificare	1,0 ton
16.06.01*	Batterie di piombo	0,5 ton
16.01.22	Motori bonificati Motorini di avviamento	0,3 ton
16.01.17	Metalli ferrosi	0,2 ton
16.01.18	Metalli non ferrosi	0,2 ton
16.01.19	Parti di carrozzeria	0,1 ton
16.01.20	Vetro	0,1 ton
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	0,1 ton

16.08.01	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.08.03	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.08.04	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.01.03	Pneumatici	0,1 ton
16.02.16	Cavi di rame	0,1 ton

per un quantitativo in ingresso stoccabile in ogni momento di 3 tonnellate;

a) in ragione della quantità da porre in messa in riserva si può ritenere adeguata la garanzia finanziaria già prodotta, riducendo di 3 unità i veicoli in autorizzazione che passano da 72 a 69;

VISTO:
- il D. Lgs. 209/2003 e ss. mm. e ii.;
- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- il D.D. n. 199 del 09/11/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la ditta Tonzino s.r.l., con sede legale alla via Giovanni XXIII Traversa Chimera n. 1 Torre del Greco (Na) e sede impianto alla via Ingegno nel Comune di Sarno (Sa), a ricevere "i pezzi usati allo stato di rifiuto derivanti dalle operazioni di riparazione dei veicoli", ad eccezione di quelli per cui è previsto dalla legge un consorzio obbligatorio di raccolta e codificati come segue:

Codice CER	Descrizione codice in ingresso stoccabile in ogni momento	Quantitativo in ingresso stoccabile in ogni momento
16.01.21*	Motori da bonificare	1,0 ton
16.06.01*	Batterie di piombo	0,5 ton
16.01.22	Motori bonificati Motorini di avviamento	0,3 ton
16.01.17	Metalli ferrosi	0,2 ton
16.01.18	Metalli non ferrosi	0,2 ton
16.01.19	Parti di carrozzeria	0,1 ton
16.01.20	Vetro	0,1 ton
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	0,1 ton
16.08.01	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.08.03	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.08.04	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.01.03	Pneumatici	0,1 ton
16.02.16	Cavi di rame	0,1 ton
TOTALE		**3 ton**

PRECISARE che**:**

1. detti rifiuti devono essere allocati nel “settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili”, assieme agli altri di identica natura derivanti dall'attività di demolizione della ditta;
2. gli obblighi della prestazione delle garanzie finanziarie, di cui al punto 19 della D.G.R. 1411/07, sono assolti diminuendo di tre unità i veicoli conferiti che con il presente provvedimento passano da 72 a **69**;

CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel D.D. n. 8 del 20/01/2012 con scadenza il 08.06.2016;

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Tonzino s.r.l., con sede legale alla via Giovanni XXIII Traversa Chimera n. 1 Torre del Greco (Na);

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli;

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1261 del 21/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.. AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL 31.12.2014 PER LA GRANDE DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO POTABILE DAL CAMPO POZZI DI RAIA DEL PEDALE E DALLA SORGENTE FISTOLE DEL FARAONE IN ROFRANO (SA) CONCESSA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 687 DEL 17.10.2008.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) Con D.lgs. 31-03-1998 n. 112 art. 89 comma 1, lett. i), reso attuativo con DPCM 12-10-2000, sono state conferite alla Regione Campania ed esercitate dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, le funzioni relative alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua;

b) Con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 è stata assentita al CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., già CONSAC–Consorzio Acquedotti Cilento, la concessione di grande derivazione d' acqua ad uso potabile per 184,5 l/s dalla sorgente Fistole del Faraone in Rofrano (SA), di cui all' istanza del 19.9.1984;

c) Con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008 è stato concesso in sanatoria al CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., già CONSAC–Consorzio Acquedotti Cilento, con sede in Vallo della Lucania (SA), in via Ottavio Valiante n. 30, di derivare, a mezzo n. 5 pozzi, la portata massima di di 260 l/s (moduli 2,6) per uso potabile dal campo pozzi di Raia del Pedale ubicato nella omonima località del Comune di Rofrano (SA), in corrispondenza di un prelievo dalla sorgente Fistole del Faraone non superiore a 90 l/s, con un prelievo massimo di punta, risultante dalla somma della portata della sorgente Faraone e di quella del campo pozzi di Raia del Pedale, di complessivi 350 l/s (moduli 3,5), fermo restando nei periodi di minore richiesta idropotabile la portata complessivamente prelevata dai due sistemi di captazione sarà contenuta entro i 250 l/s (moduli 2,5), con una media annua captata pari a 300 l/s (moduli 3), da utilizzare per l'alimentazione dei Comuni serviti dal sistema acquedottistico Cilento Costiera Sud (schema n. 331 del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania, approvato con D.P.R. 3.8.1968) e con l' osservanza degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare approvato con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 ed a quello integrativo approvato con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008;

d) La durata della suddetta concessione è stata fissata in anni trenta decorrenti dal mese di gennaio 1982, data di inizio prelievo;

e) Con istanza in data 18.4.2011 il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., ha prodotto istanza, ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., di rinnovo della concessione della grande derivazione ad uso potabile dal campo pozzi di Raia del Pedale e dalla sorgente Fistole del Faraone nel Comune di Rofrano (SA), assentita con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008, in scadenza nel mese di gennaio 2012;

f) A causa del protrarsi dei tempi per la definizione degli aspetti tecnici previsti in istruttoria non compatibili con il termine di scadenza della concessione sopra citata nel mese di gennaio 2012, con istanza in data 29.11.2011 il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., ha prodotto richiesta di proroga provvisoria della concessione già assentita, nelle more della definizione dell' istruttoria in corso per il rinnovo della stessa concessione scaduta.

g) Con Decreto Dirigenziale n. 34 del 14.2.2012 il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., con sede in Vallo della Lucania (SA), in via Ottavio Valiante n. 30, è stata autorizzata , in via provvisoria, al prosieguo della grande derivazione di acqua rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008 fino al 31.12.2012.

h) Che al fine di acquisire i pareri, nulla osta e quant' altro occorrente per le opere in oggetto indicate e connessa concessione di grande derivazione dal campo pozzi di Raia del Pedale – sorgente Faraone in Rofrano (SA), è stata indetta una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., con una prima seduta in data 17.10.2012;

i) Che, essendo stata richiesta la VIA per la derivazione e le opere di cui trattasi, ai sensi dell' art. 14-ter della legge 241/90 e s.m.i., la conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima e pertanto, resta sospeso il termine previsto dalla citata legge;

l) Nella considerazione che i tempi tecnici per la conclusione della Conferenza di Servizi non risultano compatibili con il termine di scadenza dell' autorizzazione provvisoria sopra citata, con istanza in data 13.11.2012 il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., ha prodotto istanza di proroga provvisoria della concessione già assentita per ulteriori anni due.

CONSIDERATO CHE:

a) La portata idrica della derivazione in argomento è in parte riservata in base al D.M. 14.7.1969 n. 1820 e destinata all'alimentazione dello schema acquedottistico n. 331 in conformità del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania approvato con DPR n. 2774 del 3.8.1968;

b) La suddetta portata di acqua è necessaria per l'alimentazione dei Comuni serviti dal sistema acquedottistico Cilento Costiera Sud (schema n. 331 del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania, approvato con D.P.R. 3.8.1968).

RITENUTO CHE:

a) Nelle more della definizione dell' istruttoria in corso per il rilascio di un provvedimento formale di concessione, occorre regolarizzare il prosieguo del prelievo di acqua;

b) Può essere, pertanto, autorizzato, in via provvisoria fino al 31.12.2014, il prosieguo della derivazione di acqua ad uso potabile richiesto dal CONSAC Gestioni Idriche s.p.a. per la portata massima di 260 l/s (moduli 2,6) dal campo pozzi di Raia del Pedale in corrispondenza di un prelievo dalla sorgente Fistole del Faraone, nel Comune di Rofrano (SA), non superiore a 90 l/s, con un prelievo massimo, risultante dalla somma della portata della sorgente e di quella del campo pozzi di complessivi 350 l/s (moduli 3,5) e con una media annua pari a 300 l/s (moduli 3), da utilizzare per l'alimentazione dei Comuni serviti dal sistema acquedottistico Cilento Costiera Sud;

c) La presente autorizzazione provvisoria al prosieguo della derivazione di acqua concessa con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008 sarà vincolata alle condizioni contenute nel disciplinare approvato con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 ed a quello integrativo approvato con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008.

VISTO

- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 21.05.1998 n. 112;
- il D.Lgs. 3.04.2006 n. 152;
- la D.G.R. n. 86 del 7.3.2011;
- la D.G.R. n. 836 del 30.12.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa

DECRETA

Per motivi espressi in narrativa che qui si intendono per integralmente riportati e confermati:

1. Con salvezza dei diritti dei terzi, il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., (C.F. e P.I.00182790659) con sede in Vallo della Lucania (SA), in via Ottavio Valiante n. 30, è autorizzato, in via provvisoria, al

prosieguo della grande derivazione di acqua rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008.

2. Salvi i casi di rinunzia, decadenza o revoca la durata della presente autorizzazione provvisoria è fissata fino al 31.12.2014.

3. La presente autorizzazione provvisoria sarà vincolata alle condizioni contenute nel disciplinare approvato con deliberazione di G.R. n. 689 dell' 1.6.2006 ed a quello integrativo approvato con Decreto Dirigenziale n. 687 del 17.10.2008.

4. Di stabilire che la presente autorizzazione a derivare potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con i diritti di terzi, con le prescrizioni dell' Autorità di Bacino, con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità, con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel caso di aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania.

5. Di stabilire che per la presente autorizzazione provvisoria dovrà essere versato il canone annuo previsto, anche se il CONSAC Gestioni Idriche s.p.a. non possa o non voglia fare uso, in tutto o in parte, della portata autorizzata.

6. Di inviare il presente provvedimento all' Assessore al Ciclo Integrato delle Acque, all' A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, alla Provincia di Salerno, all' Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, all' Ente d' Ambito Sele, al Comune di Rofrano, all' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, al CONSAC Gestioni Idriche s.p.a., per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 324 del 17/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE - LAVORI URGENTI ED INDIFFERIBILI DI BONIFICA AMBIENTALE PRESSO L'ACQUEDOTTO REGIONALE EX CASMEZ AUTORIZZATI CON D.D. AGC05 SETT09 N°121 DEL 15-03-2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Il Tribunale di Nola ha disposto il sequestro preventivo dell'area di proprieta Regionale identificata catastalmente al foglio n.2, p.lle nn.433, 453 del Comune di Marigliano loc. Boscofangone, per la presenza di rifiuto depositato in sotterraneo ad opera di ignoti, apparentemente costituito da scorie di fonderia, rinvenuto durante la riparazione della condotta regionale ivi ubicata;

b) dalle indagini conoscitive, condotte dall'ARPAC, sulla natura del materiale abusivamente depositato in sotterraneo nell'area regionale sottoposta a sequestro preventivo, è risultata la seguente classificazione del campione esaminato: "RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO";

c) il responsabile della Zona di Esercizio denominata Nolana ha comunicato al Settore Ciclo Integrato delle acque l'avvenuto dissequestro dell'area per il necessario intervento di rimozione del rifiuto sopra identificato;

d) a seguito di indagine tra ditte in possesso di idonea qualificazione, il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque con decreto dirigenziale n°12 1 del 15/03/2010, tra l'altro, ha:

   d.1 affidato alla Ditta "TORTORA Vittorio s.r.l." con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10 C.Fisc./ P.IVA 03081110656 l'esecuzione dei lavori urgenti ed indifferibili tesi alla bonifica ambientale dell'area di proprietà regionale sita in località Boscofangone nel Comune di Marigliano (NA) per l'importo a corpo di €_35.000,00= oltre €_7.000,00= per I.V.A.;

   d.2 impegnato la somma di €_42.700,00= , compreso I.V.A sulla U.P.B. 1.1.5. (capitolo 1507 – SIOPE 2107) dello Stato di Previsione della Spesa di Bilancio 2010 per la copertura della spesa derivante dall'esecuzione dell'intervento succitato incluso la costituzione del fondo ex art.28 previsto dal regolamento regionale n°7/2010 emanato con DPGR n°58 del 24/03/2010;

   d.3 nominato Responsabile del Procedimento e Direttore dei Lavori il funzionario Geom. Bruno Ferrante, in attività presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque, cui le suddette attribuzioni sono già conferite con Decreto del Dirigente del Settore medesimo n.310 del 08/05/2009;

e) con DD n°814 del 30/12/2010 è stato autorizzato il Settore entrata e spesa a spostare gli impegni ivi indicati e tutte le relative operazioni contabili dai capitoli 1507 – 1661 e 1663 U.P.B. 1.1.5 al capitolo di nuova istituzione 1588 U.P.B. 1.1.5 tra cui l'impegno assunto con decreto del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque n°121 del 15 marzo 2010 per l'importo di €_42.700,00;

f) su richiesta del Coordinatore dell'AGC 05, ai sensi della circolare n. 68948 del 29/01/2013, è stato operato l'adeguamento della procedura di contabilità finanziaria per il capitolo di spesa 1588, missione 9, programma 4, titolo 2, IV livello piano dei conti 2.02.01.09.000, cofog 06.3, codice UE 4, Siope 2.03.02 in conto residui e cassa per € 25.375,00 con variazione n. 555/2013;

VISTI:

a) il Certificato di Regolare Esecuzione, emesso in data 08/04/2010 dal quale risulta che:

   a.1 i lavori sono stati affidati ed iniziati in data 31/03/2010, e risultano regolarmente eseguiti;

   a.2 è stata proposta la liquidazione all'impresa esecutrice delle opere di €_42.000,00 di cui per Iva (20%) €_7.000,00;

b) la fattura n°495 del 31/03/2011, allegato N°1 pa rte integrante e sostanziale del presente provvedimento, emessa dalla impresa esecutrice per l'importo complessivo di €_42.000,00 di cui €_35.000,00 imponibile per lavori ed €_7.000,00 per iva (20%);

c) la nota prot. 2012.0377984 del 17/05/2012 con la quale il Dirigente del Settore ha chiesto l'emissione di nota di credito per errata fatturazione;

d) la nota di credito n°3/N del 02/01/2013, allegat o N°2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, trasmessa ed acquisita al prot. 2013.0150657 in data 28/02/2013 per €_16.625,00 iva esclusa per indetraibilita';

RILEVATO, dalle certificazioni acquisite agli atti del Settore, che risulta attestata la regolarità contributiva della Ditta in questione, emesso il nulla osta ai fini dell'art. 10 L.31 maggio 1965 n.575 e che, per la stessa, non risultano dichiarazioni di fallimento negli ultimi cinque anni;

RITENUTO, pertanto, alla stregua di quanto precede, di poter e dover provvedere:

a) alla liquidazione – ai fini dell'ordinazione del pagamento – della somma complessiva di €_25.375,00 pari alla la fattura allegata n°495 del 31/03/2011 decurtata della nota di credito n°3/N del 02/01/2013 di cui €_18.375,00 imponibile per lavori ed €_7.000,00 per iva in favore dell'impresa "TORTORA Vittorio s.r.l." con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10 C.Fisc./ P.IVA 03081110656, imputando l'onere di spesa in conto residui e cassa, esercizio finanziario 2013:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE di bilancio	Macroaggregato	SIOPE gestionale
1588	09	04	2	2.02.01.09.000	06.3	4	2.02.03	202	2323

V I S T E

a) la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

c) la L.R. n. 39 del 24/12/2012;

d) La D.G.R. n.17 del 24/01/2013;

e) La circolare prot. N. 0068948 del 29/01/2013

f) la L.R. n.3 del 28/02/2013;

g) le LL.RR. n°5 e n°6 del 06/05/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati:

1. autorizzare - ai fini dell'ordinazione del pagamento – l'importo complessivo di €_25.375,00 pari alla la fattura allegata n°495 del 31/03/2011 decurtata della nota di credito n°3/N del 02/01/2013 di cui €_18.375,00 imponibile per lavori ed €_7.000,00 per iva in favore dell'impresa "TORTORA Vittorio s.r.l." con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10 C.Fisc./ P.IVA 03081110656, imputando l'onere di spesa in conto residui e cassa, esercizio finanziario 2013:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE di bilancio	Macroaggregato	SIOPE gestionale
1588	09	04	2	2.02.01.09.000	06.3	4	2.02.03	202	2323

2. dare mandato al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere - ad esecutività del presente atto - apposito titolo di spesa di €_25.375,00 pari alla la fattura allegata n°495 del 31/03/2011 decurtata della nota di credito n°3/N del 02/01/2013 di cui €_18.375,00 imponibile per lavori ed €_7.000,00 per iva, in favore dell'impresa "TORTORA Vittorio s.r.l." con sede in Nocera Inferiore (SA) alla Via Cupa del Serio n.10 C.Fisc./ P.IVA 03081110656 da esitarsi mediante accredito sul c/c bancario indicato nell'allegata fattura ed intestato alla predetta Società;
3. procedere con successivo provvedimento, da disporsi da parte del Settore Ciclo Integrato delle Acque, alla liquidazione ed al pagamento agli aventi diritto dell'incentivo previsto dal regolamento regionale n°7/2010 emanato con DPGR n°58 del 24/03/ 2010;
4. trasmettere copia del presente provvedimento:

   4.1. al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio;

   4.2. all'Assessore all'Ambiente per dovuta conoscenza;

   4.3. al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 325 del 17/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE - LAVORI DI RIPARAZIONE ESEGUITI IN SOMMA URGENZA PRESSO L'ACQUEDOTTO REGIONALE EX CASMEZ AUTORIZZATI CON NOTA PROT.N°2012.0894002 DEL 03.12.2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) la gestione degli acquedotti regionali - nelle more dell'attivazione della gestione del Servizio Idrico Integrato a cura degli Enti d'Ambito previsti dalla Legge n. 36/94 e dalla Legge Regionale n. 14/97 - è assicurata dal Settore Ciclo Integrato delle Acque con l'impiego del residuo personale tecnico della disciolta Casmez inquadrato nei ruoli regionali con deliberazione di Giunta Regionale n. 1672 del 24.04.2001;

b) il progressivo incremento della vetustà delle opere e la concomitante riduzione degli Agenti tecnici idraulici, la cui consistenza si è ridotta da quella originaria di circa 430 addetti all'attuale di circa 70, determina una progressiva maggiore esigenza di ricorso a ditte esterne anche per attività in precedenza assolte con personale interno;

c) gli interventi ritenuti indispensabili, per non compromettere la continuità del servizio e nelle more dell'espletamento delle gare di manutenzione, vengono affidati in regime di somma urgenza ad imprese di fiducia inserite in un apposito costituito elenco e, comunque, di comprovata esperienza e conoscitrici delle reti acquedottistiche regionali;con Legge Regionale n. 39 del 24/12/2012 è stato autorizzato, per il periodo dall'1 gennaio al 28 febbraio 2013, l'esercizio provvisorio della proposta di bilancio 2013 presentata al Consiglio Regionale dalla Giunta Regionale;

d) con delibera 17 del 24 gennaio 2013 è stato approvato il documento per la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;

e) la AGC 08 con circolare prot 0068948 del 29-1-2013 ha recepito la delibera 17 del 24 gennaio 2013 fornendo ai Coordinatori delle Aree le necessarie istruzioni al fine di adeguare le procedure di contabilità finanziaria;

CONSIDERATO:

a) Con nota prot.n.2012.0894002 del 03.12.2012 perveniva la segnalazione dell'intervento di somma urgenza per la riparazione perdita idrica nella zona di esercizio denominata "Nolana" sulla condotta DN 400mm in località Via Cerqua S. Antonio nel Comune di San Vitaliano (NA), in seguito rilevata, a scavo aperto, perdita in più punti alla limitrofa condotta DN 1.100 acciaio;

b) sulla base di tale segnalazione il Dirigente del Settore, autorizzava all'esecuzione degli stessi la ditta EDILY S.R.L. C.F. e P.IVA=03530670615 con sede in ROMA cap 00161 alla Via Guglielmo Saliceto n°4 - regolarmente iscritta nell'Albo di fiducia di cui al D.D. n.5 del 22.02.2012, nominando al tempo stesso quale Direttore dei Lavori L'Ing. Gennaro Tarantino e quale Responsabile del Procedimento Geom. Bruno Ferrante;

c) Con nota prot.n. 2013.0028518 del 14.01.2013 il Responsabile del Procedimento trasmetteva la documentazione tecnico – contabile conforme a quanto prescritto con Ordine di servizio prot. 2012.0419546 del 01.06.2012;

d) È stata acquisita al prot.2013.0184867 la fattura n°3 del 28/02/2013 per totali € 13.730,23 di cui 11.347,30 per lavori ed € 2.382,93 per iva (ALLEGATO 1);

e) A seguito di revisione contabile in sede di approvazione del regolare esecuzione è stata acquisita al prot. 2013.0291488 la nota di credito n°1 del 15/04/2013 per totali -€ 3.440,19 di cui -€ 2.843,13 per lavori e € 597.06 per IVA (ALLEGATO 2);

PRESO ATTO

a) la spesa per i lavori in epigrafe ammonta complessivamente ad € 10.290,04 di cui € 8.504,17 per lavori ed € 1.785,87 per IVA, conformemente a quanto certificato in regolare esecuzione;

b) risulta acquisito il D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva) al prot. 2013.0149901 dal quale si rileva che per l'esecuzione dei lavori di che trattasi l'impresa in questione è in regola con gli adempimenti assicurativi e previdenziali;

c) dal certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese (ex D.P.R. n.581/95), integrato dal nulla osta ex art.9 del D.P.R. n.252/98 (Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia), rilasciato dalla C.C.I.A.A. competente per territorio, si rileva che a carico della Ditta in questione, negli ultimi cinque anni, non risultano dichiarazioni di fallimento;

d) a tale lavoro è stato attribuito il CIG n.ZBF0812ACE e CUP n.B59E12001700002;

e) su richiesta del Coordinatore dell'AGC 05, ai sensi della circolare n. 68948 del 29/01/2013, la procedura di contabilità finanziaria per il capitolo di spesa 1507, missione 9, programma 4, titolo 2, IV livello piano dei conti 2.02.01.09.000, cofog 06.3, codice UE 4, Siope 2.03.02 in conto residui e cassa per € 10.290,04 giusto impegno n°6931 assunto con DD n°1 258 del 19/12/2012, è stata adeguata con variazione n. 529/2013;

f) il presente provvedimento, trattandosi di una liquidazione in conto residui e cassa, rientra nei 4/12 del tetto programmatico di spesa assegnato con DGRC n. 156 del 28/03/2012;

RITENUTO DI:

a) dover prendere atto della documentazione tecnica - amministrativa sottoscritta dal responsabile del procedimento, dalla direzione dei lavori e controfirmate dalla ditta esecutrice, comprovante la regolare esecuzione dei lavori.;

b) dover autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa a liquidare la somma di € 10.290,04= (compreso I.V.A.) a favore della ditta EDILY S.R.L. C.F. e P.IVA=03530670615 con sede in ROMA cap 00161 alla Via Guglielmo Saliceto n°4 giusto impegno n. 6931/12 assunto con Decreto n. 1258 del 19/12/2012 imputando l'onere di spesa in conto residui e cassa, esercizio finanziario 2013:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE di bilancio	Macroaggregato	SIOPE gestionale
1507	09	04	2	2.02.01.09.000	06.3	4	2.02.03	202	2323

V I S T E

- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 39 del 24/12/2012;
- La D.G.R. n.17 del 24/01/2013;
- La circolare prot. N. 0068948 del 29/01/2013;
- la L.R. n.3 del 28/02/2013;
- le LL.RR. n°5 e n°6 del 06/05/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1. Prendere atto della documentazione tecnica - amministrativa sottoscritte dal Responsabile del procedimento, dalla direzione dei lavori e controfirmata dalla ditta esecutrice comprovante la regolare esecuzione;
2. autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa a liquidare la somma di € 10.290,04= (compreso I.V.A.) a favore della ditta EDILY S.R.L. C.F. e P.IVA=03530670615 giusto impegno n. 6931/12 assunto con Decreto n. 1258 del 19/12/2012 imputando l'onere di spesa in conto residui e cassa, esercizio finanziario 2013:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE di bilancio	Macroaggregato	SIOPE gestionale
1507	09	04	2	2.02.01.09.000	06.3	4	2.02.03	202	2323

3. di autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad emettere il relativo ordinativo di pagamento per l'importo di € 10.290,04 di cui € 8.504,17 per lavori ed € 1.785,87 per IVA a favore della ditta EDILY S.R.L. C.F. e P.IVA=03530670615 con sede in ROMA cap 00161 alla Via Guglielmo Saliceto n°4 da esitarsi mediante accredito sul conto corrente bancario le cui coordinate sono indicate nella fattura (all 1) e nota di credito (all 2) allegate - CIG n.ZBF0812ACE e CUP n.B59E12001700002;
4. di inviare il presente atto al Settore 02 dell'A.G.C. 05, al Settore Entrata e Spesa, ognuno per gli adempimenti di rispettiva competenza, ed al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 874 del 30/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALL'AUSINO S.P.A. - SERVIZI IDRICI INTEGRATI (P.I.00593060650) A DERIVARE LA PORTATA MASSIMA DI 350 L/S DI ACQUA DALLA SORGENTE NUOVA OLEVANO IN LOC. CARTIERA IN DESTRA FIUME TUSCIANO NEL COMUNE DI ACERNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) Con istanza prot. n. 2647 in data 4.11.1999, corredata dal progetto dell' opera di captazione, l'Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, oggi AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati, con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, ha chiesto la concessione di derivare le acque della sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel territorio del Comune di Acerno, la portata massima di moduli 4,398 (439,80 l/s) per uso potabile per incrementare la dotazione dell'Acquedotto dell' Ausino (schema n. 216 del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, approvato con D.P.R. del 3.8.1968);

b) Con deliberazione di G.R. n.10104 del 22.12.1986 è stato approvato il progetto di variante allo schema acquedottistico 216 (Acquedotto dell'Ausino) del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, prevedendo il potenzionamento della captazione dal gruppo sorgentizio dell'Olevano-Acerno per una portata di 439,80 l/s, finanziato con fondi della ex Cassa del Mezzogiorno e destinato, nell' ambito dei territori in destra del Sele, ad integrare la fornitura idrica a favore dei territori che non possono essere serviti dall' acquedotto del basso Sele;

c) Con Decreto Assessorile n. 378 del 6.7.2004 si è preso atto del verbale della Commissione V.I.A. del 5.4.2004 con il quale la stessa esprime parere favorevole alla derivazione in argomento nel limite massimo di emungimento di 350 l/s;

d) Con decreto n. 551 del 15.7.2002 l' Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, oggi AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati è stata autorizzata all' inizio dei lavori relativi al progetto della derivazione di cui trattasi;

e) I lavori relativi alle opere di derivazione sono stati ultimati in data 23.4.2008 e regolarmente collaudati con atto di collaudo in data 18.6.2008.

CONSIDERATO CHE:

a) L'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele ha trasmesso con nota n. 1622 del 7.7.2000 parere favorevole alla derivazione dalla sorgente Nuova Olevano nel Comune di Acerno (SA) per un prelievo massimo di 350 l/s, evidenziando che nei periodi di magra e/o di minor portata del fiume Tusciano, nelle more che vengano revisionate e riequilibratele concessioni in atto il Consorzio dovrà approvvigionarsi diversamente ovvero trovare intesa con l' Edipower, parere confermato con successiva nota prot. n. 365455 del 13.5.2008;

b) L' AUSINO S.p.a. con nota prot. n. 4018 del 5.6.2009 ha chiesto , nelle more dell' esecuzione di studi sul minimo deflusso vitale del fiume Tusciano prescritti dall' Autorità di Bacino in Destra del fiume Sele, di essere autorizzato provvisoriamente per un periodo di mesi sei a derivare una portata massima di acqua pari a 250 l/s per attività di lavaggio dell' acquedotto, prove di funzionamento di tutte le apparecchiature idrauliche e delle interconnessioni con gli acquedotti già in esercizio, per verifiche di potabilità nei punti terminali della rete, per evitare la corrosione delle tubazioni in acciaio;

c) Con successiva istanza prot. n. 4920 in data 15.6.2012 l' Ausino S.p.a., a seguito di sollecitazioni delle Amministrazioni Comunali destinatarie di detta risorsa idrica, chiedeva nuovamente di considerare la

possibilità di concedere un' autorizzazione provvisoria necessaria per mettere in esercizio l' opera pubblica di primaria necessità realizzata;

d) Il Sindaco della città di Cava de' Tirreni con nota prot. n. 36097 del 14.6.2012, in considerazione della carenza idrica ad uso potabile ha chiesto l' attivazione dell' acquedotto realizzato dall' AUSINO S.p.a. , per risolvere una serie di emergenze dovute alla mancanza di acqua, in particolare per la stagione estiva.

RITENUTO CHE:

Pertanto, può essere accolta l' istanza dell' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati tendente ad ottenere l' autorizzazione provvisoria a derivare la portata massima di acqua di 350 l/s per un periodo di mesi 12 (dodici) per le motivazioni espresse in precedenza, sollevando la Regione Campania da ogni eventuale addebito per la sottotensione venutasi a creare con la derivazione dell' Edipower S.p.a..

VISTO.

- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 21.05.1998 n. 112;
- il D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i.;
- gli atti dell' istruttoria depositati presso il Settore Ciclo Integrato delle Acque.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Per motivi espressi in narrativa che qui si intendono per integralmente riportati e confermati:

1. Con salvezza dei diritti dei terzi, l' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati (P.I.00593060650), già Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, è autorizzata per un periodo pari a mesi 12 (dodici) a derivare, a mezzo di trincea drenante, la portata massima di 350 l/s (pari a moduli 3,5) dalla sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel Comune di Acerno per sopperire alla carenza idrica nei Comuni interessati dall' acquedotto di cui trattasi.

2. Di stabilire che l' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati dovrà attenersi alle prescrizioni dell' Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele e dovrà, in ogni caso, assicurare il deflusso minimo vitale del fiume Tusciano.

3. Di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con i diritti di terzi, con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità o con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania.
4. La Regione Campania è estranea ad ogni eventuale addebito per la sottotensione venutasi a creare con la derivazione dell' Edipower S.p.a..

5. Di stabilire che la presente autorizzazione sarà efficace a tutti gli effetti dalla data del presente atto.

6. Di stabilire che per la presente derivazione dovranno essere versati i canoni di derivazione ed ogni altro tributo previsto dalle norme vigenti.

7. Di inviare il presente provvedimento per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   7.1 all' Assessore al Ciclo Integrato delle Acque;
   7.2 alla Provincia di Salerno;
   7.3 all' Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
   7.4 all' Ente d' Ambito Sele;
   7.5 al Comune di Acerno;
   7.6 all' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati;
   7.7 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

-Dott. Michele Palmieri-

Decreto Dirigenziale n. 71 del 24/05/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE RINNOVO CONVENZIONE CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE PER LA GESTIONE DELL'IRAP E DELL'ADD. REG. IRPEF.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il comma 4, dell'articolo 24, decreto legislativo n. 446/1997, istitutivo dell'Imposta regionale sulle attività produttive, prevede, tra i poteri delle regioni, la possibilità di stipulare convenzioni con il Ministero delle Finanze per l'espletamento in tutto od in parte delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché del relativo contenzioso, secondo le disposizioni in materia di imposte sui redditi;

b. Che la legge regionale 11 febbraio 2003, n. 3, ha dettato disposizioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive, prevedendo, tra l'altro, all'art. 3, che la gestione delle attività relative all'imposta avviene su determinazione della Giunta Regionale, ricorrendo in via alternativa ad una delle seguenti modalità:
   b.1. servizi e procedure esistenti nell'ambito della struttura organizzativa regionale,
   b.2 stipula di convenzioni con le agenzie previste dal Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, articoli 26 e 57 commi 1 e 2
   b.3.affidamento a terzi, previa gara ad evidenza pubblica;

c. Che la Giunta della Regione Campania, con deliberazione n. 1693 del 28 settembre 2007, pubblicata sul B.u.r.c. n. 56 del 29 ottobre 2007, ha stabilito di ricorrere alla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF;

d. Che il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento "Bilancio Ragioneria e Tributi" con decreto n. 126 del 21/12/2011, dando attuazione a quanto stabilito dalla predetta deliberazione di Giunta Regionale, ha approvato lo schema tipo di convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'anno 2012;

e. Che in data 13 gennaio 2012 è stata stipulata la convenzione de qua con scadenza al 31/12/2012;

CONSIDERATO

a. Che l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Campania con nota prot. 24601 del 17/5/2013 ha trasmesso il nuovo schema di convenzione che non presenta sostanziali modifiche rispetto al testo approvato per l'anno 2012, salvo taluni adeguamenti normativi;

b. che la stessa Agenzia con la predetta nota ha invitato la Regione Campania ad addivenire in tempi brevissimi alla sottoscrizione della stessa;

c. Che la convenzione con l'Agenzia delle Entrate può qualificarsi come contratto per adesione;

RITENUTO

a. Che si debba dare attuazione a quanto stabilito con la richiamata delibera di Giunta Regionale n.1693 del 28 settembre 2007;

b. Che si possa quindi procedere ad approvare lo schema tipo di convenzione per la gestione dell'Imposta regionale sulle attività produttive e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF con durata a decorrere dall' 1/1/2013 e fino al 31/12/2013 trasmesso dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Campania;

c. Che si debba procedere alla stipula della convenzione con l'Agenzia delle Entrate fino al 31/12/2013;

VISTO
a. Il d.lgs. n. 446/1997
b. Il d.lgs. n. 300/1999
c. La L.R. n. 7/2002
d. La L.R. n. 3/2003
e. La L.R. n. 2/2008
f. La D.G.R. n. 1693/2007
g. La D.G.R. n. 308/2008

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono per qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare lo schema tipo di convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta Regionale sulle attività produttive e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF che ha durata a decorrere dall' 1/1/2013 e fino al 31/12/2013 e che allegato sub 1) al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare attuazione a quanto stabilito con la richiamata delibera di Giunta Regionale n.1693 del 28 settembre 2007 all'uopo delegando in sua vece il Dirigente del settore Finanze e Tributi alla stipula della convenzione de qua con l'Agenzia delle Entrate;
3. di far gravare i relativi costi sullo stato di previsione della spesa del bilancio regionale UPB 6.23.57 rinviando ad appositi atti del dirigente competente l'assunzione degli impegni di spesa e di ogni altro adempimento consequenziale a carico del bilancio del pertinente esercizio finanziario;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Finanze e Tributi per l'esecuzione ed al Settore "Stampa, documentazione ed informazione" - B.U.R.C. per la pubblicazione.

FERRARA

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

La Regione Campania, con sede in Napoli, Via Santa Lucia n. 81, codice fiscale 80011990639 (di seguito denominata "Regione" o, congiuntamente all'Agenzia delle Entrate, "le Parti"), legalmente rappresentata dal _____, nella sua qualità di _____ della _____

E

L'Agenzia delle Entrate, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, codice fiscale 06363391001 (di seguito denominata "Agenzia"), legalmente rappresentata dal dott. Libero Angelillis, nella sua qualità di Direttore della Direzione Regionale della Campania, giusta delega del Direttore dell'Agenzia, dott. Attilio Befera, conferita con atto prot. n. 2008/104666 del 10 luglio 2008

PREMESSO

a) il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, reca "L'istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali";

b) l'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 dispone che le Regioni e gli Enti Locali possono attribuire alle Agenzie fiscali, sulla base di un rapporto convenzionale, la gestione delle funzioni ad essi spettanti;

c) l'articolo 62, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 attribuisce all'Agenzia la competenza a svolgere i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione e al contenzioso dei tributi diretti e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di tutte le imposte, diritti o entrate erariali o locali già di competenza del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze o affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori o con gli enti creditori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 reca “Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”;

e) l’art. 10, comma 4, del predetto decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 prevede che le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia. Le modalità di gestione delle imposte predette, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra la stessa Agenzia e le Regioni;

f) la legge regionale n. 3 dell’ 11 febbraio 2003 detta la disciplina in materia di IRAP;

g) con decreto dirigenziale n del del Coordinatore dell’Area Generale di Coordinamento “ Bilancio, Ragioneria e Tributi” la Regione Campania ha approvato lo schema di convenzione per la gestione dell’IRAP e dell’addizionale regionale all’IRPEF;

h) l'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali, dispone che la comunicazione di dati da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa, tra l’altro, quando prevista da una norma di legge o di regolamento;

i) l’articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 prevede l’istituzione di un sistema di comunicazione tra le Amministrazioni centrali e le Regioni ed Enti locali, al fine di consentire a questi ultimi di disporre delle informazioni utili alla gestione della propria autonomia tributaria;

j) il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, concerne norme in materia di “Codice dell'amministrazione digitale”;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1
Definizioni

1. Ai fini della presente convenzione, si intende per:
   a) “IRAP”, l’imposta regionale sulle attività produttive, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
   b) “addizionale”, l’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all’art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
   c) “imposte”, l’IRAP e l’addizionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) “modello F24”, il modello di pagamento da utilizzare per effettuare i versamenti unitari con eventuale compensazione disciplinati dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

e) “Codice”, il d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante la disciplina in materia di tutela della riservatezza dei dati personali;

f) “CAD”, il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, concerne norme in materia di “Codice dell'amministrazione digitale”;

g) “ruoli”, i ruoli di cui all’art. 12 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e i carichi relativi alle somme affidate agli Agenti della riscossione ai sensi dell’art. 29, comma 1, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

ART. 2
Oggetto

1. La presente convenzione regola i rapporti tra le Parti in attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 e della legge regionale 11 febbraio 2003, n. 3. In particolare, le attività di cui al successivo comma 2 sono svolte secondo le modalità e i termini previsti con legge nazionale e regionale.
2. L’Agenzia assicura con i propri uffici istituiti sull’intero territorio nazionale:
   a) l’assistenza ai contribuenti per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti connessi alle attività indicate nel presente comma;
   b) la liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate;
   c) l’accertamento dell’imponibile non dichiarato e delle relative imposte dovute;
   d) la tutela avanti agli organi del contenzioso per le eventuali controversie relative alle imposte;
   e) l’esercizio delle attività di autotutela;
   f) la riscossione spontanea e coattiva;
   g) l’esecuzione dei rimborsi spettanti ai contribuenti.
3. I funzionari della Regione partecipano ai corsi di formazione sulle imposte, organizzati dall’Agenzia per i propri dipendenti, previo accordo tra le Parti che, di volta in volta, concordano le modalità di partecipazione ed i relativi oneri economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 3
Criteri generali per la gestione delle imposte

1. La Regione esercita i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte.
2. La Regione definisce, con apposito atto, le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito della Regione. Con il medesimo atto sono, altresì, indicati i criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, nonché i criteri informatori da assumere ai fini della decisione di agire o resistere in giudizio, ovvero rinunciare al proseguimento del contenzioso, anche al fine di evitare inutili controversie con i contribuenti.

ART. 4
Commissione paritetica

1. Presso la Regione è istituita una commissione paritetica per il coordinamento, nel rispetto degli obblighi istituzionali delle Parti, delle attività previste dalla presente convenzione, tenuto conto delle peculiarità della realtà economica territoriale, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate:
   a) livelli di assistenza ai contribuenti;
   b) individuazione delle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione;
   c) coordinamento della programmazione dell'attività di controllo sostanziale prevista dall'articolo 7 della presente convenzione e relativo monitoraggio;
   d) coordinamento e monitoraggio della gestione del contenzioso, eventualmente attraverso la formulazione di atti di indirizzo sulla decisione di agire o resistere in giudizio;
   e) coordinamento e monitoraggio delle attività di consulenza giuridica di interpello ;
   f) coordinamento e monitoraggio della gestione dei rimborsi;
   g) monitoraggio dell'esercizio dell'autotutela;
   h) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, della gestione dei versamenti;
   i) monitoraggio, attraverso il sistema CENT, dell'attività di riscossione relativa alle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La commissione paritetica è composta da 2 rappresentanti della Regione e da 2 rappresentanti dell'Agenzia.
3. La commissione paritetica è costituita con provvedimento del Direttore ---------- della Regione di concerto con il Direttore Regionale della Campania. Con analogo provvedimento sono adottate le norme di funzionamento della commissione. La presidenza della commissione è attribuita ad un dirigente rappresentante della Regione.

ART. 5
Assistenza ai contribuenti

1. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti sull'intero territorio nazionale per gli adempimenti connessi alla dichiarazione e al pagamento delle imposte.
2. Sarà, inoltre, assicurata l'assistenza ai contribuenti che provvedono agli adempimenti dichiarativi e di pagamento mediante sistemi informatici e telematici, compresa la possibilità di utilizzare i programmi eventualmente predisposti dall'Agenzia.
3. L'Agenzia assicura, inoltre, la distribuzione ai contribuenti presso i propri uffici di moduli, stampati e materiale informativo predisposto dalla Regione.
4. L'Agenzia assicura la gestione delle attività di consulenza giuridica e di interpello, di cui all'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente.
5. L'Agenzia provvede alla verifica della corretta applicazione della normativa nazionale e regionale in sede di controllo delle dichiarazioni, secondo le disposizioni previste in materia di imposte sui redditi.

ART. 6
Liquidazione delle imposte

1. La liquidazione delle imposte è eseguita, contestualmente a quella relativa ai tributi erariali, dall'Agenzia mediante procedure automatizzate.
2. L'esito delle attività di liquidazione delle imposte è comunicato al contribuente, entro i termini di presentazione della dichiarazione per il periodo d'imposta successivo, per evitare la reiterazione degli errori ed assicurare la tempestività del pagamento degli importi ancora dovuti.
3. Gli uffici dell'Agenzia assicurano l'assistenza ai contribuenti per fornire i chiarimenti e le eventuali correzioni derivanti dall'attività prevista dal presente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7
Controlli sostanziali

1. Le attività di controllo dirette a contrastare gli inadempimenti e l'evasione fiscale, nonché quelle previste dall'art. 4, comma 1, lett. b), sono effettuate dagli uffici dell'Agenzia, avvalendosi dei poteri previsti in materia di imposte sui redditi.
2. Gli uffici dell'Agenzia, territorialmente competenti in relazione al domicilio fiscale del contribuente, provvedono agli accertamenti in rettifica delle dichiarazioni presentate e agli accertamenti d'ufficio nei confronti dei soggetti che hanno omesso la dichiarazione, nonché all'irrogazione delle sanzioni amministrative relative alle violazioni constatate.
3. Gli accertamenti notificati ai contribuenti appartenenti alle tipologie di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), già impugnati oppure non più impugnabili, e quelli eventualmente specificamente richiesti, devono essere inviati, preferibilmente mediante sistemi telematici, agli uffici tributari della Regione.
4. Gli uffici dell'Agenzia, indicati al comma 2, procedono all'accertamento con adesione del contribuente, previsto dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a presenziare al procedimento. Gli uffici dell'Agenzia provvedono, altresì, alla definizione dei verbali di constatazione, ai sensi dell'art. 5 bis del predetto decreto legislativo n. 218/1997, nonché degli inviti a comparire, ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis, dello stesso decreto.

ART. 8
Contenzioso

1. L'Agenzia ed i suoi uffici sono parte nei giudizi avanti agli organi giurisdizionali per le controversie inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione.
2. Alle controversie di valore non superiore a 20.000 euro, inerenti alle imposte oggetto della presente convenzione, si applica l'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, concernente la mediazione tributaria. L'istanza di mediazione è presentata all'ufficio dell'Agenzia che può accoglierla, anche parzialmente, respingerla o concludere la mediazione. In caso di costituzione in giudizio del ricorrente, si applicano i commi 3 e 5 del presente articolo.
3. La Regione può trasmettere memorie aggiuntive all'ufficio dell'Agenzia parte nel processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I funzionari dell'Agenzia sottoscrivono gli atti di conciliazione giudiziale, di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, secondo le modalità previste dall'articolo 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, dandone comunicazione, in relazione ai controlli effettuati nei confronti delle tipologie di contribuenti o delle categorie economiche, di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b), al competente ufficio della Regione, che può delegare un proprio funzionario a partecipare al procedimento.
5. Le spese di giudizio previste dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 546 del 1992 possono essere a carico della Regione se la controversia concerne unicamente le imposte oggetto della presente convenzione; se, invece, la controversia riguarda anche tributi erariali le stesse possono essere ripartite tra le Parti in proporzione all'importo dei tributi in contestazione.

ART. 9
Riscossione

1. Per l'acquisizione delle somme versate dai contribuenti in autoliquidazione, la Regione si avvale della Struttura di Gestione, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, che opera con le modalità previste dal capo III dello stesso decreto legislativo n. 241 del 1997 e dai relativi decreti di attuazione, salvo quanto previsto dall'articolo 10 della presente convenzione.
2. Gli uffici dell'Agenzia effettuano il recupero delle somme dovute e non versate mediante ruoli affidati agli Agenti della Riscossione, che provvedono al relativo riversamento; i predetti uffici sono delegati a formare e sottoscrivere i ruoli e a consegnarli agli Agenti della Riscossione nonché ad esercitare su tali ruoli tutti i poteri attribuiti all'ente creditore dalle disposizioni riguardanti la riscossione coattiva.
3. Per importi rilevanti, definiti in sede di commissione paritetica, è attribuita alla Regione la facoltà di richiedere con quali modalità l'Agenzia provvede all'esame delle comunicazioni di inesigibilità.

ART. 10
Rimborsi

1. Gli uffici dell'Agenzia, competenti in ragione del domicilio fiscale del contribuente, liquidano, d'ufficio o su richiesta del contribuente stesso, i rimborsi delle imposte versate in eccesso o non dovute.
2. Ove non diversamente stabilito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia continua a erogare i rimborsi delle imposte secondo i criteri seguiti negli esercizi precedenti, ponendo il relativo onere a carico del bilancio dello Stato.
3. Qualora il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato comunichi che l'onere dei rimborsi di cui al comma 1 non possa più essere posto a carico del bilancio dello Stato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai fini del recupero, da parte dell'Agenzia, degli importi anticipati ai sensi del comma 2, la Struttura di Gestione trattiene tali importi dalle somme da versare alla Regione in relazione ai pagamenti delle imposte effettuati dai contribuenti.

4. In deroga al punto n. 7 dell'allegato n. 2 al decreto dirigenziale 15 ottobre 1998, le disposizioni del comma 3 si applicano anche al recupero delle somme anticipate dall'Agenzia per ripianare i saldi negativi afferenti alla Regione, derivanti da compensazioni operate dai contribuenti in sede di versamento unitario, utilizzando crediti relativi alle imposte vantati nei confronti della Regione stessa.

ART. 11
Servizi informativi

1. La Regione s'impegna ad informare tempestivamente l'Agenzia degli atti normativi e amministrativi adottati in materia di imposte.
2. La Regione individua univocamente mediante i codici Atecofin vigenti al momento della deliberazione della legge regionale (all'attualità Atecofin 2007), i contribuenti che per l'attività esercitata sono soggetti ad una imposizione fiscale diversa rispetto a quella ordinaria.
3. L'Agenzia adotta le iniziative necessarie per dare la massima diffusione agli atti di cui al comma 1, assicurando la puntuale osservanza delle prescrizioni ivi previste.
4. L'Agenzia fornisce periodicamente alla Regione, mediante collegamento telematico, gli strumenti e le informazioni indicati nell'allegato 1.
5. La Regione ha facoltà di chiedere specifiche informazioni o elaborazioni che sono fornite o eseguite, previa individuazione dei relativi costi, tenuto conto delle complessive esigenze dell'Agenzia.
6. L'Agenzia fornisce alla Regione, tramite il flusso informativo di rendicontazione delle operazioni di riscossione, i flussi informativi relativi ai versamenti annullati, successivamente alla presentazione del modello F24, su richiesta dei contribuenti ovvero degli intermediari della riscossione, nonché quelli relativi alle conseguenti regolazioni contabili.

ART. 12
Rimborso spese

1. Per i servizi resi ai sensi dell'art 9, comma 1, spetta all'Agenzia un rimborso spese pari al compenso dalla stessa dovuto, attualmente nella misura di seguito indicata, agli intermediari della riscossione, compenso cui devono aggiungersi € 0,10 per ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

delega di versamento, a titolo di rimborso delle spese generali amministrative e in particolare:

a) per le deleghe conferite telematicamente all'Agenzia:

- non è dovuto alcun compenso e rimborso spese per il modello I24 con saldo finale pari a zero;

- € 0,90, ovvero € 0,80 a decorrere dall'11 gennaio 2013, per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente bancario;

- € 1,00, per il modello I24 con saldo finale maggiore di zero con addebito su conto corrente postale;

b) per le deleghe conferite a banche convenzionate ed Equitalia S.p.A. tramite sue partecipate:

- € 1,40, per il modello F24 conferito con modalità telematiche;

- € 2,00, per il modello F24 "cartaceo";

c) per le deleghe conferite a Poste Italiane S.p.A.:

- € 2,20, per il modello F24 conferito con modalità telematiche;

- € 2,55, per il modello F24 "cartaceo".

2. Nel caso in cui uno stesso modello F24 sia utilizzato, contestualmente, per il versamento degli importi spettanti alla Regione e di altri tributi o entrate dovuti ad altri soggetti creditori, è a carico della Regione una percentuale del rimborso spese, come individuato al comma precedente; tale percentuale corrisponde al rapporto tra il numero delle righe dei modelli F24 compilati relativamente agli importi di pertinenza della Regione ed il numero totale delle righe redatte in tali modelli.

3. Le eventuali variazioni degli importi indicati al comma 1, lettere a), b) e c) sono comunicate a cura dell'Agenzia.

4. Per i servizi resi ai sensi degli artt. 5, 6, 8, 9, comma 2, e 10, comma 1, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 4,00 annui per ciascun soggetto passivo ai fini IRAP.

5. Relativamente alle attività di cui all'art. 7, la Regione corrisponde all'Agenzia un importo pari al 5% del riscosso relativo a ciascun procedimento di accertamento effettuato. Per le attività riguardanti gli accertamenti effettuati sulle categorie economiche e tipologie di contribuenti, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), oltre all'importo indicato nel precedente periodo, spetta all'Agenzia un compenso pari a euro 125,00 per ciascun controllo sostanziale eseguito ai fini IRAP.

6. Per ogni parere reso ai sensi dell'art. 5, comma 4, la Regione corrisponde all'Agenzia euro 250,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 13
Modalità e termini di corresponsione del rimborso spese

1. L'Agenzia invia alla Regione le fatture con l'indicazione del rimborso spese spettante ai sensi dell'articolo 12, trasmettendo, altresì, ove necessario, i dati in base ai quali tale ammontare è stato determinato entro:

    1) i mesi di maggio e ottobre, con l'indicazione del rimborso spese determinato a titolo di acconto nella misura del 75% di quanto complessivamente dovuto per l'annualità precedente per le attività di cui all'articolo 12, commi 1, 2 e 4, in due rate di pari importo;
    2) il mese di febbraio, con l'indicazione del saldo del rimborso spese dovuto per le complessive attività di cui all'articolo 12, commi da 1 a 6 svolte nell'anno precedente.

2. I rimborsi spese di cui al comma 1, unitamente a quelli, preventivamente comunicati dall'Agenzia, eventualmente dovuti a titolo di conguaglio per le attività svolte nelle annualità pregresse, sono trattenuti dalla Struttura di Gestione dal gettito dell'IRAP di spettanza della Regione, decorsi 90 giorni dall'invio delle fatture indicate al medesimo comma 1.
3. Gli importi trattenuti ai sensi del comma 2 sono riversati sul conto di tesoreria dell'Agenzia dalla Struttura di Gestione. Quest'ultima provvede ad informare dell'avvenuto trattenimento i Dipartimenti delle Finanze e della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e, tramite il flusso informativo di rendicontazione delle operazioni di riscossione, la Regione.
4. Gli importi delle note di credito eventualmente emesse con riferimento alle annualità pregresse sono sottratti dalla prima fattura utile e, in caso di incapienza, la somma residua è detratta dalle fatture successive.

ART. 14
Inadempienze contrattuali

1. L'Agenzia è responsabile per danni che costituiscano conseguenza immediata dei propri comportamenti e dell'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1218 del Codice Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Qualora la Regione riscontri inadempienze nella conduzione dei servizi convenzionati, provvederà, sulla base di rapporti circostanziati, a chiedere all'Agenzia, con le modalità di cui all'articolo 47 del CAD, l'immediato ripristino delle condizioni contrattuali.
3. Qualora l'Agenzia non ottemperi alla richiesta, o non giustifichi l'inadempimento, la Regione, previa messa in mora, chiede la sospensione della procedura di trattenimento di cui all'articolo 13, comma 2, per la quota parte dei corrispettivi relativi ai servizi in contestazione, sino al momento in cui gli stessi non saranno restituiti alla funzionalità contrattualmente prevista. Qualora ciò non avvenga, la Regione potrà risolvere la convenzione senza alcun onere aggiuntivo.
4. La violazione da parte della Regione dei divieti e degli impegni in materia di trattamento dei dati personali previsti dal Codice e richiamati nel presente accordo comporta la possibilità per l'Agenzia di revocare l'autorizzazione al collegamento al sistema informativo e il diritto di esercitare nelle sedi opportune ogni conseguente azione di tutela.

ART. 15
Archivi e trattamento dei dati personali

1. La Regione, quale ente titolare delle imposte, è proprietaria dei dati e delle informazioni ad esse relativi.
2. Tali informazioni sono rese disponibili dall'Agenzia tramite l'Amministrazione finanziaria centrale, con le modalità e le cautele previste dal Codice da definire con separato accordo tra le Parti.
3. L'Agenzia fornisce alla Regione le informazioni contenute **nell'allegato** alla presente convenzione nelle scadenze temporali e secondo le modalità nello stesso indicate.

ART. 16
Modifiche della convenzione

1. Qualora, nel corso dell'anno, mutino in modo rilevante e per motivi imprevisti le condizioni nelle quali l'Agenzia esercita le proprie funzioni e, in particolare, nel caso di modifiche normative che incidano fortemente sulla qualità o quantità dei servizi dovuti, si provvede, su richiesta di una delle Parti, a concordare le modifiche e integrazioni necessarie. Gli atti integrativi o aggiuntivi, stipulati con le medesime modalità della presente convenzione, devono prevedere la quantificazione dei relativi costi.
2. Gli ulteriori servizi o attività garantiti alle altre Regioni o Province Autonome, in virtù della stipula da parte delle stesse della convenzione con l'Agenzia, in data successiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla sottoscrizione della presente convenzione, sono assicurati alla Regione alle medesime condizioni delle altre Regioni e Province Autonome.

3. Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di definire con successivo accordo le eventuali integrazioni ai servizi previsti nella presente convenzione all'esito delle verifiche, svolte dalle competenti strutture dell'Agenzia, circa opportunità, fattibilità e assenza di possibili oneri.

ART. 17
Foro competente

1. Per ogni controversia inerente all'esecuzione, interpretazione e risoluzione della presente convenzione, ove la Regione sia parte attrice o convenuta, è competente il Foro di Napoli con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

ART. 18
Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha effetto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013. Nei tre mesi antecedenti la scadenza la Regione può chiedere, con propria comunicazione, di prolungane l' efficacia per un ulteriore anno".

ART. 19
Allegato

1. La narrativa in premessa e **l'allegato** alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Lì, _____

per la Regione
_____
_____

per l'Agenzia
Il Direttore _____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Si riportano di seguito i contenuti informativi delle forniture, con la periodicità e la modalità d'invio delle stesse. Ciascuna fornitura è accompagnata da uno specifico allegato tecnico, che può contenere anche l'indicazione della sede legale, del codice attività ISTAT primario (laddove disponibili) e della natura giuridica.

Contenuto informativo delle fornitura	Periodicità	Modalità d'invio
DICHIARAZIONI PRESENTATE DAI CONTRIBUENTI Dati delle dichiarazioni relativi ai modelli 730, Unico PF, Unico SC, Unico SP, Unico ENC, IVA, 770/S, IRAP (informazioni anagrafiche e reddituali, sulle imposte erariali, previdenziali e sull'IRAP), presentate dai contribuenti. I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione.	Periodica (aprile e ottobre)	FTP e o Siatel-PuntoFisco
DATI RELATIVI AGLI ESITI DELLA LIQUIDAZIONE DELLE DICHIARAZIONI I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nel territorio di competenza della Regione, ovvero ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa, le cui dichiarazioni sono state variate ai sensi dell'articolo 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e riguardano in particolare: a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale); b) le componenti di base imponibile variate; c) l'imponibile rideterminato; d) l'imposta rideterminata a seguito dei controlli e delle correzioni effettuati dagli uffici.	Annuale (giugno)	FTP e o Siatel-PuntoFisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuto informativo delle fornitura	Periodicità	Modalità d'invio
ACCERTAMENTO I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) sottoposti a controllo con esito di definizione e/o verifica conclusa e riguardano, in particolare: a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale); b) lo stato della pratica di accertamento (definito in assenza di ricorso/definitivo con presenza di ricorso); c) l'imponibile rideterminato; d) l'imposta rideterminata.	Semestrale	Siatel-PuntoFisco
CONTENZIOSO I dati si riferiscono ai contribuenti aventi sede legale o domicilio fiscale nei territori di competenza della Regione (per quanto riguarda l'IRAP con riferimento ai contribuenti che hanno dichiarato redditi soggetti all'IRAP relativamente alla competenza della Regione stessa) che hanno instaurato una controversia in materia tributaria e riguardano in particolare: a) dati identificativi dell'ultimo grado del giudizio non definitivo; b) informazioni di dettaglio sullo stato del processo (data deposito, numero ed esito); c) dati contabili dell'atto impugnato o dell'istanza di restituzione di tributi (importo contestato e deciso).	Trimestrale	Siatel-PuntoFisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuto informativo delle fornitura	Periodicità	Modalità d'invio
VERSAMENTI MODELLO F24/F24EP Dati relativi alle imposte esposte nei modelli di versamento F24 e F24EP di spettanza della Regione e riguardano in particolare: a) i dati identificativi del contribuente; b) codice attività; c) natura giuridica; d) codice tributo; e) periodo di riferimento; f) importo a debito; g) importo a credito.	Mensile	Siatel-PuntoFisco
VERSAMENTI IN AUTOTASSAZIONE MEDIANTE BOLLETTINO DI C/C POSTALE Dati relativi ai pagamenti delle imposte versate tramite c/c postale inviati da Poste e riguardano in particolare: a) dati identificativi del contribuente; b) conto corrente di accredito; c) periodo di riferimento; d) importo.	Mensile (subordinato all'invio di Poste)	Siatel-PuntoFisco
RUOLI Dati relativi alle iscrizioni ai carichi affidati e alle relative rettifiche contabili, delle imposte di spettanza regionale e riguardano in particolare: a) i dati identificativi del contribuente (codice fiscale e domicilio fiscale); b) i dati identificativi del ruolo e/o dell'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 e i riferimenti degli atti cui esso si riferisce; c) i dati identificativi dell'ufficio che ha emesso il ruolo e/o l'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 e dell'agente della riscossione incaricato; d) gli importi del ruolo e/o dell'avviso di accertamento ex art. 29 del DL 78/2010 suddivisi per imposta, sanzioni e interessi; e) lo stato e l'esito.	Mensile	Siatel-PuntoFisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuto informativo delle fornitura	Periodicità	Modalità d'invio
RIMBORSI Dati relativi ai rimborsi riguardano in particolare: a) i dati identificativi del contribuente; b) l'anno di riferimento; c) le modalità e la data di corresponsione; d) gli importi del rimborso suddivisi per imposta e interessi; e) lo stato e l'esito; f) la data di presentazione dell'istanza.	Semestrale	Siatel-PuntoFisco
CENT Strumento di monitoraggio delle entrate tributarie regionali per categoria e tipologia di contribuenti.	Gli aggiornamenti delle informazioni avvengono entro il trimestre successivo alla fornitura delle dichiarazioni presentate dai contribuenti.	Siatel-PuntoFisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 129 del 02/05/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 962.12. Procedura di gara per l'affidamento della gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della Campania. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.

Premesso:

a) **che** con decreto dirigenziale n. 1039 del 19/12/2012, il Settore 01 dell'AGC Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo, ha:

a.1approvato il Capitolato d'appalto relativo all'affidamento del "Servizio di gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della Campania ";

a.2incaricato il Settore Provveditorato ed Economato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

a.3 dato atto che l'importo necessario alla spesa in parola, pari ad € 433.884,30 I.V.A esclusa, trova copertura sul capitolo 7848 (U.P.B. 4.16.41) del Bilancio di previsione 2012;

b) **che** con il Decreto Dirigenziale n. 540 del 28.12.12";del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato, è stato approvato il bando ed è stata indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio sopra descritto, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del D. Lgs n. 163/06, all'offerta economicamente più vantaggiosa;

c) **che** il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 7 del 16 gennaio 2013, nonché, integralmente sul BURC del 21 gennaio 2013 e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare del Provveditorato");

Atteso :

a) **che**, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (19.02.2013),sono pervenuti nn. 5 plichi provenienti dalle seguenti Società:

1. **Prisma Cooperativa Sociale- Meta (NA)**
2. **Euroservice Cooperativa Sociale - Rende (CS)**
3. **Cooperativa Sociale Scacco Matto - Sessa Aurunca (CE)**
4. **ATI: Coop. Soc. La Citta' Della Luna/ Coop. Soc.Prometeo 82 -Salerno**
5. **ATI:Consorzio Matrix/ Coop. Soc. La Gioiosa - Gragnano (NA)**

b) **che** con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 25.02.13, modificato dal DD n. 5 del 27.02.13 del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio, è stata nominata la Commissione aggiudicatrice, che ha svolto i lavori dal 27.02.13 al 29.04.13;

c) **che** risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;

d) **che** la Commissione, come si rileva dal verbale n. 19 del 29.04.13, ha provveduto a stilare la graduatoria provvisoria, dalla quale risulta aggiudicataria la **Cooperativa Sociale Scacco Matto**, che ha offerto un ribasso del 3,540% sul prezzo a base d'asta;

e) **che** lo scrivente Settore, approvando l'operato della Commissione di gara, ritiene di aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto all'impresa in parola;

f) **che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;

Ritenuto, pertanto:

a) che si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;

b) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla Cooperativa Sociale Scacco Matto, P. IVA 02615730617, con sede legale in Via Appia K.M 158.50, Sessa Aurunca (CE);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dato atto:

che la stipula del contratto avverrà con il Settore "Settore 01 dell'AGC Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo, AG.C. 18, elasso il termine di cui all'art. 11, comma 10 del D. Lgs. 163/06;

Visto:

- **a)** il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- **b)** la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- **c)** la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- **d)** la D.G.R.C. n. 2029 del 28/12/2005 modificata dalla D.G.R. n. 213 del 10/02/2009;
- **e)** la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08;
- **f)** la D.G.R.C. n. 92 del 22/04/2013, che stabilisce il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salve diverse esigenze dell'Amministrazione**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara e di approvare la graduatoria definitiva della procedura per l'affidamento del servizio di gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della Campania, di cui al bando approvato con d.d. n. 540 del 28.12.12 (proc. n. 962.12)così come di seguito riportata:

CONCORRENTE	N. Plico	OFF. TECNICA	OFF. ECONOMICA	PUNTEGGIO FINALE	GRADUATORIA FINALE
Scacco Matto	**3**	**63,825**	**9,766**	**73,591**	**PRIMO**
Città della Luna	**4**	**56,601**	**6,345**	**62,945**	SECONDO
Prisma	**1**	**57,234**	**4,138**	**61,372**	TERZO
Matrix	**5**	**37,780**	**20,000**	**57,780**	QUARTO
Euroservice	**2**	**35,908**	**5,517**	**41,425**	QUINTO

2. **di aggiudicare** in via definitiva la gara di cui al punto 1 alla **Cooperativa Sociale Scacco Matto,** , P. IVA 02615730617, con sede legale in Via Appia K.M 158.50, Sessa Aurunca (CE), con un ribasso del 3,540% sul prezzo a base d'asta;
3. **di dare atto che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;
4. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
5. **di inviare** il presente atto:
   - 5.1 Al Settore dell'A.G.C. 18 per la stipula del contratto;
   - 5.2 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione
5.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio ed al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per informativa.

Il Dirigente ad interim del Settore
Provveditorato ed Economato
Ing. Pietro Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto

(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania- Settore Provveditorato ed Economato -Via P.Metastasio Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P. Metastasio 25-29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964520

All'attenzione di: Dott. ssa Daniela Nobile

Posta elettronica: d.nobile@maildip.regione.campania.it Fax: +39 0817964449

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☒ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura aperta per l'affidamento della gestione del micronido d'infanzia "Armieri" della Giunta Regionale della Campania

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 24 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Gestione del micronido aziendale

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	80110000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 418524.80 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
1 . OFFERTA TECNICA	80
2 . OFFERTA ECONOMICA	20

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

962.12

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2013/S 010-012570 del: 15/01/2013 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
02/05/2013 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 5
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: Cooperativa sociale Scacco Matto

Indirizzo postale:

Città: Sessa Aurunca (CE) Codice postale: 81037 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 0810380234

Posta elettronica: scaccomatto@poste.it Fax: +39 0230132491

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 433884.30 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 418524.80 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania

Indirizzo postale
Piazza Municipio,64

Città Napoli | Codice postale 80100

Paese Italia (IT) | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet URL www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città | Codice postale

Paese | Telefono

Posta elettronica | Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
22/05/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-068955

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 4 del 17/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 12 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGIME QUOTE LATTE. REVOCA RICONOSCIMENTO DELL'ACQUIRENTE CAPONE AMEDEO CON SEDE LEGALE IN MONTELLA, ALLA VIA M. CIANCIULLI, 56, CON IDENTIFICATIVO FISCALE N. 02580090641, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 23 DEL REG. CE 595/04 DELLA COMMISSIONE DEL 30 MARZO 2004.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (CE) n°1468/2006 della Commissione del 04/10/2006 di modifica del Regolamento (CE) 595/2004 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l'art. 23 del Regolamento (CE) n°595/04;

- l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ";

- il Decreto Ministeriale del 05/07/2007 art. unico comma 2bis "modifiche al Decreto 31/07/2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n° 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Dirigenziale n. 2/221 del 23/04/2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.4 della Legge 119/03, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 164 del 31/03/2005 con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 19 del 02/05/2005 ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg. (CE) 595/04. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

- la circolare prot. n. 0558709 del 06/10/2003 del Coordinatore dell'A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della Legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003;

- la circolare prot. n. 0439909 del 19/05/2005 del Coordinatore dell' A.G.C. 11 di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto: Applicazione legge n.119/2003, D.M. 31/07/2003 e D.M. 14/01/2005. Istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

- la circolare I.P.A. prot. n. 0476519 del 31/05/2005;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo unico regionale in data 15/05/2013 con n°2013.0343422 con la quale il Dott. Pasquale MANNI, in qualità di curatore fallimentare della ditta CAPONE AMEDEO, con sede legale in Montella, alla Via M. Cianciulli, 56, identificativo fiscale n. 02580090641, ha comunicato che la citata ditta è stata dichiarata fallita dal tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) con sentenza n°12/2012 ed ha, conseguentemente, chiesto la revoca del riconoscimento, a far data dal 15/05/2013.

RITENUTO pertanto, di procedere per la ditta CAPONE AMEDEO, con sede legale in Montella, alla Via M. Cianciulli, 56, identificativo fiscale n. 02580090641**:**

a) alla revoca del riconoscimento di Acquirente di latte vaccino giusto art. 23 del Regolamento (CE) 595/04 della Commissione del 30 marzo 2004;
b) alla cancellazione dall'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;
c) alla registrazione nel Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN), della revoca del riconoscimento di che trattasi con fine di attività di Acquirente dalla data di registrazione del presente decreto;

VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 70 del 15/11/2010 recante tra l'altro delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento – p.a. Claudio Sacco – e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

– per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

– per la ditta CAPONE AMEDEO, con sede legale in Montella, alla Via M. Cianciulli, 56, identificativo fiscale n. 02580090641**:**

o di revocare il riconoscimento di Acquirente di latte vaccino, a far data dal 15/05/2013, giusto art. 23 del Reg. CE 595/04 e successive modificazioni della commissione del 30 marzo 2004;

o di cancellare la stessa dall'Albo Regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania previsto dal Reg. CE 595/04.

– Il servizio tecnico effettuerà le necessarie registrazioni nel Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente atto;

Il presente decreto viene inviato:

o all'A.G.C. 11 Settore 02 – I.P.A.;
o al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreto Dirigenziali;
o al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

La Dirigente del Settore
Dott.ssa Daniela Carella

Decreto Dirigenziale n. 25 del 15/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

L. R. 8/96 ART. 40 COMMA 2 - RIPARTO E CORRESPONSIONE ALLE PROVINCE DELLA CAMPANIA DELLA SOMMA, IN CONTO RESIDUI, DI EURO 1.000.000,00 PER ATTIVITA' DELEGATE DI CUI ALLA L. R. 8/1996 E 26/2012, CAPITOLO 1406 - CON ALLEGATI.

oggetto : L. R. 8796 art. 40 comma 2 - riparto e corresponsione alle Province della Campania della somma, in conto residui, di Euro 1.000.000,00 per attivita' delegate di cui alla L. R. 8/1996 e 26/2012, capitolo 1406 - Con allegati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che

a. l'art. 40 della Legge Regionale 10 aprile 1996, n.8 al comma 1 prevede che tutte le entrate derivanti dalla sua applicazione vengano utilizzate per gli scopi che la stessa si prefigge, ed in particolare, al comma 2, lettera c) individua il "Fondo da ripartire tra le Province per funzioni delegate";
b. il corrispondente articolo 40 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26, che, tra l'altro, ha abrogato la citata L. R. 8/1996, ai commi 1 e 2, lettera c), riporta le medesime disposizioni.

CONSIDERATO che

a. Il punto 22 della circolare esplicativa allegata al DRD n. 15 del 1.2.2006, recante "*Rettifica del documento "art. 30 comma 1 L. R. 29 dicembre 2005, n. 24: circolare esplicativa per l'attuazione", allegato al decreto dirigenziale n. 9 del 27/01/2006 4 - con allegati*", dispone tra l'altro. che la Regione Campania, dopo la chiusura dell'annata venatoria, provvede alla ripartizione delle risorse incassate per la mobilità venatoria, agli A.T.C., in proporzione al numero delle giornate di caccia effettuate sul territorio di loro competenza e nel limite della disponibilità dello stanziamento delle risorse assegnate in bilancio.
b. con deliberazione n. 334 del 19.3.2010 recante "*Approvazione dei criteri di riparto per la dotazione di competenza e residui sul capitolo 1406 DELLA U.P.B. 1.74.177 DEL BILANCIO 2010"* la Giunta Regionale tra l'altro ha stabilito che la somma da suddividere tra le Amministrazioni Provinciali per i compiti consentiti dalla L.R. 10 aprile 1996, n.8, ad eccezione del risarcimento danni alle produzioni agricole e del funzionamento di commissioni e comitati, venisse ripartita con i seguenti criteri:
   - il 50 % da ripartire in quote uguali;
   - il 50 % da ripartire in proporzione alla superficie utile alla caccia di ciascuna provincia;

   e che ciascuna Amministrazione provinciale dovesse destinare almeno il 40% della somma a lei assegnata ad attività di ripopolamento basate sui prelievi rilevati dai tesserini venatori restituiti dai cacciatori, 15 % alle attività derivanti dalla gestione informatica dell'Anagrafe dei cacciatori e delle attività correlate (attraverso il sito WEB www.campaniacaccia.it), un ulteriore 15 % ad attività di sorveglianza, verifica e controllo della regolarità delle attività venatorie sul proprio territorio, in concordanza con quanto previsto dalla L. R. 8/96 art. 28, comma 1. lettera a), il 15% per l'incremento della segnaletica e delle protezioni lungo la viabilità ordinaria per la riduzione delle probabilità di impatto con specie della fauna selvatica; la restante quota, infine, da impiegare per la gestione delle strutture faunistiche di competenza provinciale, per attività di revisione/redazione della pianificazione faunistico-venatoria, e/o per altre attività delegate;
c. questo Settore, con D.R.D. n. 161 del 26.10.2011 recante "*L. R. 8/96 art. 40 comma 2 - Dotazione di competenza sul capitolo 1406 della U.P.B. 1.74.177 del bilancio 2011 - revoca D.R.D. n. 77/2011 ed impegno della somma di 1.875.360,80 Euro . Con allegati.*", tra l'altro, ha impegnato sul capitolo 1406/2011 la somma di Euro 1.000.000,00 destinati ad attività delle Amministrazioni Provinciali per i compiti consentiti dalla L.R. 10 aprile 1996, n.8, ad eccezione del risarcimento danni alle produzioni agricole e del funzionamento di commissioni e comitati, rinviando a successivi provvedimenti la liquidazione ed il pagamento;

RITENUTO di dover provvedere al riparto, liquidazione e pagamento alle Amministrazioni Provinciali della somma di 1.000.000,00 Euro, impegnata con il D.R.D. 161/2011 su menzionato, in concordanza con le citate disposizioni di cui alla circolare esplicativa approvata con D.R.D. n. 15 del 01.02.2006 ed alla D.G.R. 334/2010; in particolare:

a. Euro 120.726,00 quali proventi dei versamenti per la mobilità venatoria nel corso dell'annata venatoria 2010/2011, da assegnare alle Province in base ai criteri previsti dalla circolare esplicativa approvata con D.R.D. n.15 del 01.02.2006, come esplicitato nella seguente tabella:

A.T.C.	***n. giorni di mobilità (a.v.2011-2012)***	***quota (in Euro)***
Avellino	11.814	*19.175,28*
Benevento	5.574	*9.047,15*
Caserta	28.094	*45.599,30*
Napoli	13.597	*22.069,26*
Salerno1	4.811	*7.808,72*
Aree Contigue del PNCVD	10.490	*17.026,29*
Totale	***74.380***	***120.726,00***

b. Euro 879.273,00 da suddividere tra le Province per i compiti consentiti dalla L.R. 8/1996, e dalla L. R. 26/2012, con i criteri definiti dalla D.G.R. 334/2010 citata in premessa: il 50 % da ripartire in quote uguali; il 50 % da ripartire in proporzione alla superficie utile alla caccia di ciascuna provincia, come esplicitato nella seguente tabella;

Amministrazione provinciale	***Superficie utile alla caccia (a.v.2011-2012)***	***50% in quote uguali***	***50% in proporzione alla superficie utile alla caccia***	***TOTALE***
Provincia di Avellino	180.276,80	87.927,40	104.465,38	*192.392,78*
Provincia di Benevento	133.368,30	87.927,40	77.283,22	*165.210,62*
Provincia di Caserta	180.860,20	87.927,40	104.803,45	*192.730,85*
Provincia di Napoli	44.831,40	87.927,40	25.978,55	*113.905,95*
Provincia di Salerno	219.348,60	87.927,40	127.106,40	*215.033,80*
TOTALE	***758.685,30***	***439.637,00***	***439.637,00***	***879.274,00***

c. di dover specificare le attività a cui destinare tali somme in concordanza con quanto disposto dalla Giunta Regionale nella citata D.G.R. 334/2010;

VISTE:

a. la Legge Regionale n. 8/96;
b. la Legge Regionale n. 7/2002;
c. l'art. 4, della L. R. n. 29 dicembre 2005, n. 24;
d. la L. R. n.26/2012;
e. la L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 di Autorizzazione all'Esercizio Provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013;

f. la D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 di Approvazione del Documento per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013;
g. la L. R. n. 3 del 28/02/2013, di proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 al 31/03/2013;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate ed approvate:

1. di approvare la ripartizione di Euro 1.000.000,00 tra Amministrazioni Provinciali, effettuata in applicazione dei criteri riportati in narrativa ed evidenziata nella tabella trascritta di seguito:

Provincia		**Quota da destinare ad attività di ricostituzione faunistica nel territorio degli A.T.C.**	**Quota per le attività delegate dalle LL. RR. 8/1996 e 26/2012**	**TOTALE**
AVELLINO		19.175,28	192.392,78	**211.568,06**
BENEVENTO		9.047,15	165.210,62	**174.257,77**
CASERTA		45.599,30	192.730,85	**238.330,15**
NAPOLI		22.069,26	113.905,95	**135.975,21**
SALERNO	ATC 1	7.808,72	215.033,80	**239.868,81**
	ATC A.C.	17.026,29		
TOTALE		*120.726,00*	*879.274,00*	***1.000.000,00***

2. di liquidare alle Amministrazioni provinciali della Campania le somme indicate nella colonna Totale del prospetto sopra approvato per un importo complessivo di 1.000.000,00 Euro, a fronte dell'impegno assunto con il DRD n.161 del 26.10.2011 sul capitolo 1406/2011, impegno di ragioneria 5019 del 30.12.2011;

3. di classificare la spesa di Euro 1.000.000,00 (un milione/00) IVA compresa, di cui al presente provvedimento sul capitolo 1406 – E.F. 2013, come di seguito specificato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1406	16	02	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.02	2121

(Si precisa che il residuo di cui sopra è stato impegnato sul capitolo 1406/2011, ex UPB 1.74.177, ex SIOPE Co.Bi. 2.02.03)

4. di autorizzare il Settore per la Gestione delle Entrate e della Spesa a provvedere all'ordinazione ed al pagamento degli importi su menzionati alle Amministrazioni provinciali come specificato nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 1), specificando nella causale: *"ripartizione residuo per le funzioni delegate di gestione protezione e controllo: attività faunistiche e venatorie ad eccezione del risarcimento danni alle produzioni agricole e del funzionamento di commissioni e comitati – L. R. 8/96 e 26/2012"*;

5. di specificare che per il presente pagamento sussistono i requisiti di cui ai punti 2, 3 e 5 della D.G.R. n. 17 del 24.1.2013;

6. di stabilire che la somma assegnata in proporzione alle giornate di caccia all'avifauna migratoria in mobilità, che le Province trasferiranno agli A.T.C. in accordo con le indicazioni di cui al citato D.R.D. 15/2006, debba essere utilizzata per attività di ricostituzione delle popolazioni faunistiche stanziali, o per agevolare la nutrizione, la sosta e l'eventuale riproduzione di quelle migratorie, nei territori di caccia a gestione programmata;

7. di stabilire inoltre che la somma assegnata a ciascuna Amministrazione provinciale per attività delegate di cui alle LL. RR. 8/1996 e 26/2012 debba essere così utilizzata:
   7.1 il 40% ad attività di ripopolamento di selvaggina, con le prescrizioni di cui al punto successivo;
   7.2 il 15% alle attività derivanti dalla gestione informatica dell'Anagrafe dei cacciatori e delle attività correlate (per inserimento dati istanze e tesserini venatori attraverso il sito WEB www.campaniacaccia.it);
   7.3 il 15% ad attività di sorveglianza, verifica e controllo della regolarità delle attività venatorie sul proprio territorio mediante i propri organi di vigilanza, in concordanza con quanto previsto dalla L. R. 8/96 art.28, comma 1. lettera a);
   7.4 il 15% per l'incremento della segnaletica e delle protezioni lungo la viabilità ordinaria per la riduzione delle probabilità di impatto con specie della fauna selvatica;
   7.5 la restante quota sarà impiegata per la gestione delle strutture faunistiche di competenza provinciale, per attività di revisione/redazione della pianificazione faunistico-venatoria (inclusi piani di controllo di specie selvatiche), e/o per altre attività delegate;

8. di prescrivere che le Amministrazioni provinciali e gli A.T.C. debbano commisurare specie e quantità da immettere per i ripopolamenti ai prelievi rilevati dai tesserini venatori restituiti dai cacciatori, con l'eccezione del cinghiale di cui si fa tassativo divieto di immissione a causa dell'esuberanza delle popolazioni e dei conseguenti danni arrecati all'agricoltura ed alla circolazione veicolare;

9. di prescrivere che le Amministrazioni provinciali e gli A.T.C. debbano rendicontare nel dettaglio al Settore Foreste Caccia e Pesca l'avanzamento della spesa derivante da questo trasferimento, mediante puntuali rapporti trasmessi con periodicità annuale;

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia al Settore B.C.A., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al B.U.R.C. per la pubblicazione ed all'Area 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali - riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli di intesa da sottoporre all'esame della Giunta".

f.to LOMBARDO

Decreto Dirigenziale n. 27 del 15/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

ART. 26, LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012, N.26 - CORRESPONSIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DEL RESIDUO DI 150.000,00 EURO PER RISARCIMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA - CAP. 321272012 (CON ALLEGATI).

Oggetto: Art. 26, Legge Regionale 9 agosto 2012, n.26 – corresponsione alle Amministrazioni Provinciali del residuo di 150.000,00 Euro per risarcimento danni da fauna selvatica – cap. 3212/2012 (con allegati).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che

a. l'articolo 26, comma 1, della legge Regionale 10.4.96, n.8, dispone il risarcimento dei danni alle produzioni agricole causati dalla fauna selvatica, in particolare da quella protetta e dall'attività venatoria, mediante la costituzione di un fondo regionale da ripartire tra le Amministrazioni Provinciali in misura corrispondente alla percentuale di territorio agro-silvo-pastorale di ciascuna;
b. il medesimo articolo, al comma 2, dispone che il fondo sia composto per il 50% da proventi della tassa di concessione regionale di cui all'art. 39 della stessa Legge e per il 50% da fondi propri della Regione;
c. l'articolo 26, comma 1, della legge Regionale 9.8.2012, n.26, che tra l'altro ha abrogato la citata L. R. 8/1996, dispone che "*Per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili causati dalla fauna selvatica di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 157/1992, e dall'attività venatoria ed ai sinistri stradali causati dai soli ungulati selvatici, è costituito un fondo regionale che annualmente la Giunta ripartisce tra le amministrazioni provinciali in misura proporzionale alle denunce di danno pervenute l'anno precedente.*";

CONSIDERATO che

a. con D.R.D. n 48 del 12/3/2012 questo Settore ha provveduto a riparto, impegno, liquidazione e pagamento alle Amministrazioni Provinciali della quota regionale (150.000,00 Euro), pari al 50% dello stanziamento di competenza sul capitolo 3212 *"Risarcimento dei danni causati da specie protette o in via di estinzione, da fauna selvatica in strutture faunistiche protette (L.R. 10.4.96 n. 8, art.26, comma 2)."* del bilancio gestionale di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 approvato con D.G.R. n. 24 del 14/2/2012;
b. che le quote trasferite alle province ripartite in coerenza con le disposizioni dell'articolo 26 della L. R. 8/1996, vigente all'epoca , sono le seguenti:

Provincia	**Importo**
AVELLINO	€ 32.674,13
BENEVENTO	€ 23.345,67
CASERTA	€ 28.155,16
NAPOLI	€ 8.894,51
SALERNO	€ 56.930,53
TOTALE	*€ 150.000,00*

c. che con nota alle amministrazioni provinciali n. 847617 del 16.11.2012, è stato richiesto l'importo accertato dall'istruttoria delle richieste di risarcimento per danni da fauna selvatica pervenute nell'anno 2011, al fine di provvedere all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 26, c.1, L. R. 26/2012;
d. che con successivo D.R.D. n. 220 del 6/12/2012 tra l'altro, in mancanza delle informazioni richieste, è stato effettuato l'impegno del rimanente 50% (150.000,00 Euro) della somma stanziata sul capitolo 3212 del citato bilancio gestionale di previsione 2012, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 26 della L. R. 26/2012, rinviando a successivo provvedimento il riparto la liquidazione ed il pagamento di tale somma;

PRESO ATTO delle comunicazioni di risposta alla citata nota n. 847617 del 16.11.2012, agli atti del Settore, e allegate a questo provvedimento (riunite nell'allegato 1), che si riassumono nell'elenco che segue:

a. nota n. 6779 del 27/11/2012 con cui la Provincia di Napoli ha comunicato di non aver ricevuto istanze di risarcimento per danni da fauna selvatica nell'anno 2011
b. nota n.8569 del 13/12/2012 con cui la Provincia di Benevento ha comunicato di aver erogato nell'anno 2011 la somma di Euro 26.408,40 per danni da fauna selvatica;
c. nota n.276436 del 5/12/2012 con cui la Provincia di Salerno ha comunicato di aver liquidato nell'anno 2011 la somma di Euro 33.935,00 per danni da fauna selvatica;
d. nota n.15568 del 7/3//2013 con cui la Provincia di Avellino ha comunicato di aver istruito 184 istanze di risarcimento per danni da fauna selvatica relativi all'anno 2011 per un importo stimato di 180.000,00 Euro;
e. nota n. 31053 del 12/3/2013 con cui la Provincia di Caserta ha comunicato di aver liquidato nell'anno 2011 la somma di Euro 7351,50 per danni da fauna selvatica;

RITENUTO di dover ripartire liquidare e pagare alle Amministrazioni Provinciali la somma residua di Euro 150.000,00 impegnata sul capitolo 3212/2012 con il citato D.R.D. n. 220 del 6/12/2012, applicando le disposizioni di cui all'articolo 26 della L. R. 26/2012, e tenendo conto di quanto già trasferito con il D.R.D. n 48 del 12/3/2012;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 8/96;
b. la Legge Regionale n. 7/2002;
c. l'art. 4, della L. R. n. 29 dicembre 2005, n. 24;
d. la L. R. n.26/2012;
e. la L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 di Autorizzazione all'Esercizio Provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013;
f. la D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 di Approvazione del Documento per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013;
g. la L. R. n. 3 del 28/02/2013, di proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 al 31/03/2013;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate ed approvate:

1. di approvare la ripartizione alle Amministrazioni Provinciali della somma residua di Euro 150.000,00 impegnata sul capitolo 3212/2012 con il citato D.R.D. n. 220 del 6/12/2012, applicando le disposizioni di cui all'articolo 26 della L. R. 26/2012, e tenendo conto di quanto già trasferito con il D.R.D. n. 48 del 12/3/2012, le quote calcolate sono esplicitate nella tabella seguente:

provincia	somme già liquidate	comunicazione province	differenza	***quote da ripartire***
Avellino	€ 32.674,13	€ 180.000,00	€ 147.325,87	***€ 146.945,18***
Benevento	€ 23.345,67	€ 26.408,40	€ 3.062,73	***€ 3.054,82***
Caserta	€ 28.155,16	€ 7.351,50	-€ 20.803,66	***€ -***
Napoli	€ 8.894,51	€ -	-€ 8.894,51	***€ -***
Salerno	€ 56.930,53	€ 33.935,00	-€ 22.995,53	***€ -***
			TOTALE	***€ 150.000,00***

2. di liquidare alle Amministrazioni provinciali della Campania le somme indicate nella colonna “quote da ripartire” del prospetto sopra approvato, per un importo complessivo di 150.000,00 Euro, a fronte dell’impegno assunto con il DRD n. 220 del 6/12/2012 sul capitolo 3212/2012, impegno di ragioneria 685072012;

3. di classificare la spesa del residuo di Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) IVA compresa, di cui al presente provvedimento sul capitolo 3212 – E.F. 2013, come di seguito specificato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
3212	16	02	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.02.03	2232

(Si precisa che il residuo di cui sopra è stato impegnato sul capitolo 3212/2012, ex UPB 1.74.177, ex SIOPE Co.Bi. 2.02.03)

4. di autorizzare il Settore per la Gestione delle Entrate e della Spesa a provvedere all’ordinazione ed al pagamento degli importi su menzionati alle Amministrazioni provinciali come specificato nell’elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 2), specificando nella causale: “RIPARTIZIONE QUOTA RESIDUA FONDO PER IL RIMBORSO DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA ANNO 2012 – L. R. 26/2012, ART.26”;

5. di specificare che per il presente pagamento sussistono i requisiti di cui ai punti 2, 3 e 5 della D.G.R. n. 17 del 24.1.2013;

6. di prescrivere che le Amministrazioni provinciali debbano rendicontare nel dettaglio al Settore Foreste Caccia e Pesca l’avanzamento della spesa derivante da questo trasferimento e da quello derivante dal D.R.D. n. 48 del 12.3.2012, mediante puntuali rapporti trasmessi con periodicità annuale;

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia al Settore B.C.A., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al B.U.R.C. per la pubblicazione ed all’Area 02, Settore 01, Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali - riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli di intesa da sottoporre all'esame della Giunta”.

F.to LOMBARDO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 28/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N.4 - CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO - DELIBERA DELLA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA. N. 37 DEL 18.04.2013 AD OGGETTO "APPROVAZIONE CHIARIMENTI AL PIANO DI GESTIONE 2013 ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013". PERVENUTA IL 29.04.2013 - VISTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro per il controllo previsto all'art. 30 della L. R. n. 04/2003, ha trasmesso:

a.1. la Delibera del Consiglio dei Delegati n. 3 del 22.01.2013 ad oggetto "Approvazione del Piano di gestione 2013 ed approvazione delle aliquote di contribuenza agricola, extragricola speciale, urbana ed irrigua per l'anno 2013 con emissione dei ruoli ordinari";

a.2. la Delibera del Consiglio dei Delegati n. 4 del 22.01.2013 ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 con elenco annuale dei lavori pubblici".;

b. con Decreto Dirigenziale Regionale n. 15 del 12.03.2013 sono stati chiesti chiarimenti in merito al documento approvato con la Delibera C.D. n. 4/13;

c. il Consorzio ha trasmesso la Delibera della Deputazione Amministrativa. n. 37 del 18.04.2013 ad oggetto "Approvazione chiarimenti al Piano i Gestione 2013 ed al Bilancio di Previsione 2013".

RILEVATO che:

a. il Consorzio con la delibera 37/13 e allegati ha fornito i chiarimenti richiesti nei vari punti del Decreto Dirigenziale Regionale n. 15 del 12.03.2013 nel modo seguente:
a.1. ha variato la colonna dei saldi iniziali della Situazione Patrimoniale come richiesto;
a.2. ha chiarito le modalità di rappresentazione delle spese tecniche nel Piano di Gestione;
a.3. ha rappresentato il dettaglio delle spese generali riportate in bilancio come richiesto;
a.4 ha fornito il dettaglio dei contribuenti per ruoli extragricoli ai sensi dell'art. 13 della L. R. n. 04/2003 e dei relativi importi come richiesto;

b. non è stato necessario modificare i saldi del Bilancio di previsione 2013 già approvato.

RITENUTO per quanto sopra esposto nei "Rilevato", di poter ammettere al visto la Delibera della Deputazione Amministrativa. n. 37 del 18.04.2013 ad oggetto "Approvazione chiarimenti al Piano di Gestione 2013 ed al Bilancio di Previsione 2013".

VISTI:

a. l'art. 30 della L. R. n. 4 del 25.2.2003;
b. l'art. 4 della L. R. 24/2005;
c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
d. l'art.12 della L. R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di poter ammettere al visto la Delibera della Deputazione Amministrativa. n. 37 del 18.04.2013 ad oggetto "Approvazione chiarimenti al Piano i Gestione 2013 ed al Bilancio di Previsione 2013".

2. di inviare copia del presente decreto:
2.1. all'A.G.C. 02 - Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
2.2. al Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro per gli adempimenti consequenziali.

- CARELLA -

Decreto Dirigenziale n. 31 del 30/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE NELL'ELENCO DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 17/03/1981 N.11

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 11 della legge regionale 17/03/1981 n. 11;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1733 del 09/03/1982;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1464 del 03/08/2007;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1928 del 09/11/2007;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 178 del 01/10/2007;
VISTA

- la domanda, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 178 del 01/10/2007, presentata dal dr.agr. Masucci Luciano nato a Bisaccia (AV) il 09/04/1957 ed ivi residente in Via Traversa Manzoni n. 41, datata 01.03.2013, al Prot. della Regione Campania 2013.0169174 del 07/03/2013 e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 01.03.2013 allegata alla stessa, unitamente alla fotocopia della Carta d'Identità del suddetto Masucci Luciano n. AJ5159123 rilasciata dal Comune di Bisaccia il 20/08/2003, con validità prorogata ai sensi dell'art. 31 del D.L. 25/06/2008 n.112 fino al 20.08.2013;
- la domanda, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 178 del 01/10/2007, del p.a. Moncelli Massimo nato a Montefalco (PG) il 01 luglio 1964 ed ivi residente in Via Giacomo Leopardi n. 97, datata 14 marzo 2013, al Prot. della Regione Campania 2013.0223428 del 27/03/2013 e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 14 marzo 2013 allegata alla stessa, unitamente alla fotocopia della Patente di Guida del suddetto Moncelli Massimo n. PG2360039T rilasciata dalla Prefetto di Perugia il 12-1-2003 e valida fino al 01/07/2023;
- la domanda, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 178 del 01/10/2007, del dr.agr. Vitolo Francesco nato a Pontecagnano Faiano (SA) il 14/04/1940 e residente ad Eboli (SA) in Via della Quercia n. 14, datata 10/5/2013 al Prot. della Regione Campania 2013.0335202 del 13/05/2013 e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 10/5/2013 allegata alla stessa, unitamente alla fotocopia della Carta d'Identità del suddetto Vitolo Francesco n. AM3547669 rilasciata dal Comune di Eboli il 23/06/2006, con validità prorogata ai sensi dell'art. 31 del D.L. 25/06/2008 n.112 fino al 22-06-2016;
- la domanda, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 178 del 01/10/2007, del dr.agr. Paolillo Gianpaolo nato a Salerno il 21/01/1976 e residente a Nocera Inferiore (SA) in Via Alessandro Volta n. 13, datata 10/5/2013 al Prot. della Regione Campania 2013.0366435 del 23/05/2013 e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà 10/5/2013 allegata alla stessa, unitamente alla fotocopia della Carta d'Identità del suddetto Paolillo Gianpaolo datata n. AS7145161 rilasciata dal Comune di Nocera Inferiore (SA) il 06/03/2013;
- la Delibera di G.R.C. n. 1464 del 03/08/2007 nella quale si può leggere, tra l'altro, che:"(…) D E L I B E R A di: 1. Modificare la delibera di G.R.C. n. 277 del 19.01.2001 fermo restando che i rapporti sorti prima della presente deliberazione continuano ad essere disciplinati dalle disposizioni in essa contenute. 2. Inserire nell'elenco de quo istituito con la D.G.R.C. n. 1733/82, previo positiva istruttoria, le istanze unicamente prodotte dai Dottori Agronomi e Forestali, dai Periti Agrari, entrambi con comprovata esperienza in estimo legale ed estimo agrario su aree ubicate nella Regione Campania nonché dai laureati in Giurisprudenza e/o discipline Umanistiche per le ricerche storico-giuridiche inerenti gli usi civici su aree della medesima Regione. (…)";
- la Delibera di G.R.C. n. 1928 del 09/11/2007 nella quale si può leggere, tra l'altro, che:"(…) D E L I B E R A 1. Di rettificare, fermo restando i criteri già adottati con la stessa delibera di G.R.C. numero 1464 del 03.08.2007, consentendo l'iscrizione nell'elenco dei periti istruttori demaniali, previa positiva istruttoria, anche alle istanze prodotte dagli Agrotecnici e dagli Agrotecnici Laureati con comprovata esperienza in estimo agrario ed estimo legale su aree gravate da uso civico ubicate nella Regione Campania. (…)";

VISTI:
- la legge 16/06/1927 n. 1766;
- il R.D. 26/02/1928 n. 332;
VISTA la legge regionale n. 11 del 17/03/1981;

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa:

1. di aggiornare l'elenco di cui all'art. 11 della legge regionale n. 11 del 17/03/1981, scrivendo i seguenti sigg. come sopra generalizzati:
   - MASUCCI dr.agr. Luciano nato a Bisaccia (AV) il 09/04/1957 ed ivi residente in Via Traversa Manzoni n. 41;
   - MONCELLI p.a. Massimo nato a Montefalco (PG) il 01/07/1964 ed ivi residente in Via Giacomo eopardi n. 97;
   - VITOLO dr.agr. Francesco nato a Pontecagnano Faiano (SA) il 14/04/1940 e residente ad Eboli (SA) in Via della Quercia n. 14;
   - PAOLILLO dr.agr. Gianpaolo nato a Salerno il 21/01/1976 e residente a Nocera Inferiore (SA) in Via Alessandro Volta n. 13.
2. Copia del presente decreto viene trasmesso:
   - al Dirigente del Settore SIRCA per la pubblicità sul sito Internet della Regione Campania;
   - all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".

IL DIRIGENTE
Dr. Pasquale Cirillo

Decreto Dirigenziale n. 53 del 21/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'AFFIDAMENTO DELLA STAMPA DEI TESSERINI VENATORI, DEL CALENDARIO VENATORIO, E DEI BOLLETTINI DI CONTO CORRENTE PER IL VERSAMENTO DELLE TASSE VENATORIE ALLA REGIONE CAMPANIA. ANNATA VENATORIA 2013-2014. CON ALLEGATI.

Oggetto: disposizioni relative all'affidamento della stampa dei tesserini venatori, del calendario venatorio, e dei bollettini di conto corrente per il versamento delle tasse venatorie alla Regione Campania. Annata venatoria 2013-2014. Con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la L. R. 9 agosto 2012, n.26:
a. all'art. 19 dispone, tra l'altro, che il tesserino per l'esercizio dell'attività venatoria è predisposto dalla Regione Campania;
b. all'art. 24 specifica, tra l'altro, che la Giunta regionale, pubblica il calendario regionale ed il regolamento relativo all'intera annata venatoria;
c. agli articoli 5, 15, 23, 32, 35, 36 e 39 indica, tra l'altro, quali sono le tasse, o le sanzioni, da pagare in relazione alle attività consentite ed alle eventuali contravvenzioni;

RILEVATO che i pagamenti di cui al punto c) delle premesse sono effettuati tramite il Conto Corrente Unico regionale e sono discriminati mediante specifici codici tariffa: da 1104 a 1113 e 1150:

CONSIDERATO che la Regione provvede annualmente alla stampa dei tesserini venatori, del calendario venatorio e dei bollettini di conto corrente necessari e che la stima degli stampati necessari per l'annata venatoria 2013-2014 è la seguente:
a. 45.000 tesserini venatori, in concordanza con i dati rilevati dall'archivio telematico dell'anagrafica dei cacciatori da cui risultano circa quarantaquattromila cacciatori residenti;
b. 3.000 locandine in formato A3 (solo testo) e 5000 manifesti in formato A0 del Calendario venatorio (di cui 2500 con il testo e 2500 con la cartografia);
c. 100.000 bollettini di C/C postale Unico, di cui 90.000 con i codici tariffa più utilizzati 1107 e 1150 (in parti uguali) e 10.000 con codice tariffa in bianco;

VISTO l'art. 17, comma 11 della la Legge regionale 27 febbraio 2007 n. 3 recante "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*", che dispone "*per servizi o forniture il cui costo complessivo è inferiore ad euro ventimila è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento*";

PRESO ATTO della nota n.327674 del 9.5.2013 con cui il Settore Provveditorato ed Economato:
a. ha comunicato che per tali servizi di stampa non è attiva una specifica convenzione CONSIP, né sul MEPA è presente il corrispondente meta prodotto;
b. ha trasmesso i nominativi e le generalità delle imprese iscritte con codice 26 "Servizi di Stampa" nell'Elenco Unico dei fornitori della Giunta Regionale della Campania;

VISTO il modello di lettera d'invito (allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale – allegato 1), specificamente predisposto dal funzionario incaricato, che sarà inviato, per motivi di maggiore efficienza, solo alle quattordici Ditte campane iscritte nel citato elenco;

RITENUTO pertanto:
a. di dover affidare i servizi di seguito elencati ai sensi dell'articolo 17, comma 11 della L. R. 3/2007, successivamente alla scelta del miglior offerente tra le Ditte

campane iscritte nell'Elenco Unico dei fornitori della Giunta Regionale della Campania:

i. stampa di 3.000 volantini del calendario in oggetto, f.to A3 (29,7 x 42) - stampa ad 1 colore, carta usomano bianca da gr.70;
ii. stampa di 5.000 manifesti del calendario in oggetto, formato A0 – stampa ad 1 colore carta usomano bianca da gr. 70 di cui 2.500 contenenti la parte analitica del Calendario e 2.500 contenenti 6 cartografie regionali;
iii. stampa di 100.000 bollettini di conto corrente, come facsimile fornito: 45.000 con codice 1107, 45.000 con codice 1150, e 10.000 con codice in bianco; stampa a 2 colori, carta usomano bianca da gr.80:
    - nella parte retrostante dei bollettini con codice 1107 deve essere riportato, quale causale, la dicitura: "ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO - TASSA ANNUALE";
    - nella parte retrostante dei bollettini con codice 1150 deve essere riportato, quale causale, la dicitura: "CACCIA ALLA SELVAGGINA MIGRATORIA – ANNATA VENATORIA ……";
    - nella parte retrostante dei bollettini con codice in bianco deve essere previsto uno spazio per la causale;
iv. stampa di 45.000 libretti quali "Tesserino Regionale" formato cm.11.x.8, divisi in diciotto pagine a doppia facciata, del formato ciascuna di cm. 11 x 8, stampa a più colori, carta usomano bianca da gr. 80, con le caratteristiche stabilite dalla D.G.R. del 10/7/2012, n. 328;
v. trasporto e consegna del materiale stampato suddiviso tra gli Uffici caccia delle province della Campania e questo Settore;

b. che la somma da porre a base di gara per la selezione della Ditta, stimata sulla base delle precedenti procedure di affidamento, possa essere determinata in 10.000 Euro, IVA compresa;
c. di dover stabilire la composizione della commissione per la valutazione delle offerte;
d. che la somma effettiva, definita a seguito dell'aggiudicazione della selezione, possa essere successivamente impegnata e liquidata con successivo provvedimento, sul capitolo del bilancio 2013 appositamente riservato all'attività in parola;

VISTO

a) la L.R. 27 febbraio 2003 n. 3 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
b) la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
c) l'art. 4, della L. R. 29 dicembre 2005, n. 24;
d) la DGR 211 del 01/02/2008 relativa alla applicazione del sistema di codificazione SIOPE;
e) il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010;
f) la D.G.R.C. 92 del 22/4/2013 che stabilisce il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/06/2013;

DECRETA

Per quanto su esposto in narrativa che qui si intende integralmente approvato, riportato e trascritto:

1. di approvare il modello di lettera di invito (allegato 1) per l'affidamento dei servizi di stampa e consegna dei tesserini venatori, del calendario venatorio e dei bollettini di conto corrente specificati in narrativa;

2. che tale invito sarà inviato alle QUATTORDICI Ditte campane iscritte alla categoria 26 "Servizi di stampa" nell'Elenco Unico dei fornitori della Giunta Regionale della Campania;

3. che la somma di partenza per la selezione della Ditta migliore offerente, stimata sulla base delle precedenti procedure di affidamento, è determinata in 10.000 Euro, IVA compresa;

4. che la commissione per la valutazione delle offerte è composta dai seguenti funzionari del Settore: Dott. Palumbo Antonio, Geom. Ruopoli Antimo e Dott. Giuseppe Vigilante;

5. di affidare il servizio di stampa e consegna ai sensi dell'art. 17, comma 11 della la Legge regionale 27 febbraio 2007 n. 3, successivamente alla selezione del miglior offerente;

6. che la somma effettiva, definita a seguito dell'aggiudicazione della selezione, sarà impegnata e liquidata con successivo provvedimento, sul capitolo del bilancio 2013 appositamente riservato all'attività in parola;

Il presente atto sarà inviato,:
- al Presidente cella Regione,
- al Consigliere delegato per la Caccia;
- al Settore Stampa, Documentazione, ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
- alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 – "Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";

F.to LOMBARDO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 54 del 21/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

L. R. 8/96 ART. 40 COMMA 2 LETTERA D) - CORRESPONSIONE ALLE PROVINCE DELLA SOMMA DI 166.125,07 EURO A FRONTE DEL D.R.D. N. 187 DEL 29.11.2011 CAPITOLO 1404 (U.P.B. 1.74.177). CON ALLEGATI.

oggetto: L. R. 8/96 art. 40 comma 2 lettera d) - corresponsione alle Province della somma di 166.125,07 Euro a fronte del D.R.D. n. 187 del 29.11.2011 capitolo 1404 (U.P.B. 1.74.177). Con allegati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che

a. l'art. 40 della Legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8 dispone che tutte le entrate derivanti dalla sua applicazione vengano utilizzate per gli scopi che la stessa si prefigge, tra cui , al comma 2 lettera d) "Spese per compiti propri della Regione e per tutte le altre spese comunque riguardanti la materia venatoria ivi comprese le spese di funzionamento di tutte le commissioni e i comitati previsti dalla presente legge";
b. con D.R.D. n. 187 del 29.11.2011, tra l'altro:
   i. è stata impegnata la somma di Euro 250.000,00 sul capitolo 1404 (U.P.B. 1.74.177) del bilancio gestionale di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011, di cui Euro 220.000,00 (SIOPE codice bilancio 1.05.03) per le attività di commissioni e comitati di competenza provinciale di cui all'art.40, comma 2, lettera d) della L. R. 8/96;
   ii. il riparto la liquidazione ed il pagamento di tali somme sono stati rinviati a successivi provvedimenti;
c. la citata L. R. 8/1996 è stata abrogata dall'art. 42, comma 4 della L.R. 9 agosto 2012, n. 26, pubblicata sul BURC il 14 agosto 2012;

CONSIDERATO che con nota n 195439 del 18.3.2013 questo Settore ha richiesto agli Uffici Caccia della Province le informazioni utili a computare la spesa, non coperta da precedenti trasferimenti, per il funzionamento di Commissioni e Comitati di cui alla L. R. 8/1996 fino al 14.8.2012;

PRESO ATTO delle note di risposta degli Uffici interpellati, (allegate in copia al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale, - riunite tutte nell'allegato 1) a precisamente:

a. nota n. 27785 del 6/5/2013 con cui la Provincia di Avellino richiede una somma di Euro 58.090,00 Euro;
b. nota n. 2277 del 5/4/2013 con cui la Provincia di Benevento richiede una somma di 9.794,07 Euro;
c. nota n. 51354 del 3/5/2013 con cui la Provincia di Caserta comunica di aver provveduto ai pagamenti con residui di precedenti trasferimenti;
d. nota n. 2463 del 25/3/2013 con cui la Provincia di Napoli comunica di aver provveduto ai pagamenti con fondi residui;
e. nota n. PSA201300072783 del 20/3/2013, integrata con nota n. 201300108602 del 7/5/2013 con cui la Provincia di Salerno richiede una somma di 98.241,00 Euro;

RILEVATO che le informazioni contenute nelle richiamate comunicazioni sono state correttamente accorpate nel seguente schema di riparto:

Provincia	Comm. Abilitaz. cacciatori	Comm. scritti difensivi	Com, Fau. Prov.	Tec. Ven.	Com. risarcim. danni	**totale**
AV	€ 17.120,00	€ 11.320,00	-		€ 29.650,00	**€ 58.090,00**
BN	-	-	€ 9.794,07		-	**€ 9.794,07**

CE	-	-	-	-	**-**
NA	-	-	-	-	**-**
SA	€ 74.543,07	€ 11.371,02	€ 4.227,30	€ 8.099,61	**€ 98.241,00**
				TOTALE	**€ 166.125,07**

RITENUTO pertanto di dover ripartire liquidare e pagare alle Amministrazioni Provinciali, secondo quanto riportato nello schema precedente, la somma di Euro 166.125,07, (centosessantaseimilacentoventicinque/07) quota parte di quella impegnata sul capitolo 1404/2012 con il citato D.R.D. n. 187 del 29.11.2011 (numero impegno di ragioneria 4957/2011);

VISTI

a. la Legge Regionale n. 8/96;
b. la Legge Regionale n. 7/2002;
c. l'art. 4, della L. R. n. 29 dicembre 2005, n. 24;
d. la L. R. n.26/2012;
e. la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";
f. Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

DECRETA

per le motivazioni illustrate in narrativa, che si intendono di seguito integralmente trascritte ed approvate:

1. di approvare la ripartizione alle Amministrazioni Provinciali della somma di Euro 166.125,07 (centosessantaseimilacentoventicinque/07), impegnata sul capitolo 1404/2011 con il citato D.R.D. n. 187 del 29.11.2011 (numero impegno di ragioneria 4957/2011), le quote calcolate sono esplicitate nella tabella seguente:

Provincia	Comm. Abilitaz. cacciatori	Comm. scritti difensivi	Com, Fau. Tec. Ven. Prov.	Com. risarcim. danni	**totale**
AV	€ 17.120,00	€ 11.320,00	-	€ 29.650,00	**€ 58.090,00**
BN	-	-	€ 9.794,07	-	**€ 9.794,07**
SA	€ 74.543,07	€ 11.371,02	€ 4.227,30	€ 8.099,61	**€ 98.241,00**
				TOTALE	**€ 166.125,07**

2. di liquidare alle Amministrazioni provinciali della Campania le somme indicate nella colonna "totale" del prospetto sopra approvato, per un importo di Euro 166.125,07 (centosessantaseimilacentoventicinque/07), a fronte dell'impegno di 220.000/00 assunto con il D.R.D. n. 187 del 29.11.2011 (numero impegno di ragioneria 4957/2011);

3. di classificare la spesa di Euro 166.125,07 (centosessantaseimilacentoventicinque/07), di cui al presente provvedimento sul capitolo 1404 – E.F. 2013, come di seguito specificato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1404	16	02	1	103	1.03.03.01.000	04.2	4	1.03.01	1348

(Si precisa che il residuo di cui sopra è stato impegnato sul capitolo 1404/2011, ex UPB 1.74.177, ex SIOPE Co.Bi. 1.05.03);

4. di autorizzare il Settore per la Gestione delle Entrate e della Spesa a provvedere all'ordinazione ed al pagamento degli importi su menzionati alle Amministrazioni provinciali come specificato nell'elenco allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante (allegato 2), specificando nella causale: "RIPARTIZIONE QUOTA PER PAGAMENTO COMMISSIONI E COMITATI EX L.R. 8/1996 FINO AL 14/8/2012";

5. di specificare che per il presente pagamento sussistono i requisiti di cui ai punti 2, 3 e 5 della D.G.R. n. 17 del 24.1.2013;

6. di prescrivere che le Amministrazioni provinciali debbano rendicontare nel dettaglio al Settore Foreste Caccia e Pesca l'avanzamento della spesa derivante da questo trasferimento, mediante rapporto comprendente copia della documentazione giustificativa della spesa;

Il presente provvedimento sarà trasmesso in copia al Settore B.C.A., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al B.U.R.C. per la pubblicazione ed all'Area 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali - riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli di intesa da sottoporre all'esame della Giunta".

F.to LOMBARDO

Decreto Dirigenziale n. 82 del 28/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N. 1234/2007 - RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI - APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE DI MERITO - CAMPAGNA 2012/2013 (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Reg. CE n. 1234/2007 modificato con Reg. CE n. 491/2009 del 25 maggio 2009 che ha abrogato il Reg. CE . 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (OCM), in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2553 dell'8 agosto 2008 che disciplina, in applicazione dell'articolo 11 del Reg. CE n. 479/2008 e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del Reg. Ce n. 555/2008, le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 6822 del 13 ottobre 2011 che ha modificato il decreto dell'8/08/2008 prevedendo, tra l'altro, un importo medio del sostegno ammissibile per ettaro in ciascuna Regione o Provincia autonoma pari al massimo ad Euro 12.350,00 (dodicimilatrecentocinquanta/00) ad ettaro mentre, nelle Regioni di convergenza, l'importo medio è pari ad un massimo di Euro 13.500,00 (tredicimilacinquecento/00) ad ettaro";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2080 del 30 dicembre 2008 relativa alle disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti ai sensi del reg. CE n. 479/08 e del D.M. n. 2553 del 8/8/08;
- il Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009 che contiene, tra l'altro, la misura relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- il Decreto Dirigenziale Regionale n. 205 del 13/12/2012 con il quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2012/2013 ed è stato modificato l'allegato A della DGR n. 2080/2008, sostituendolo con l'allegato A4 *"Disposizioni regionali attuative della misura della ristrutturazione e riconversione vigneti"* ;
- il Decreto Dirigenziale Regionale n. 27 del 24/01/2013 con il quale, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2012/2013, già fissato al 30/01/2013, è stato prorogato al 28/02/2013;
- il Decreto Ministeriale n. 3905 del 28/06/2012 con il quale è stata ripartita, tra le Regioni e Province autonome, la dotazione finanziaria per l'anno 2013 nell'ambito delle misure del PNS al vino, assegnando alla Regione Campania, per la sola misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, risorse pari ad € 2.987.300,00;
- la Circolare del 30 ottobre 2012 - UMU.2012.1469, n. 40, con la quale l'Organismo Pagatore AGEA ha emanato le disposizioni relative alle modalità operative di presentazione delle domande di adesione alla misura della RRV per la campagna 2012/2013;

TENUTO CONTO che:

- dalla sopra indicata dotazione finanziaria di € 2.987.300,00, assegnata alla Regione Campania nell'esercizio finanziario 2013, per l'attuazione della misura di ristrutturazione, bisogna decurtare la somma di € 535.934,72, così distinta e relativa a:
  - *€ 416.169,96 in quanto con la dotazione finanziaria 2013 si è provveduto a pagare n. 67 beneficiari delle campagne precedenti;*

- *€ 119.764,76 occorrente per effettuare il pagamento di ulteriori 18 beneficiari delle campagne precedenti (n. 9 di Benevento e n. 9 di Salerno);*

– la dotazione finanziaria residua della campagna 2013, alla data del presente provvedimento, ammonta ad € 2.451.365,28 (2.987.300,00 – 535.934,72), fermo restando la necessità di liquidare, in via prioritaria, eventuali ulteriori beneficiari delle campagne precedenti le cui domande dovessero rendersi finanziabili a seguito di conclusione positiva delle procedure di collaudo in corso;
– dalla misura della Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, che per la campagna 2012/2013 ha avuto una dotazione finanziaria pari a € 2.064.274,00, risulta impegnata e contrattualizzata con AGEA la somma di € 400.000,00, con un'economia di spesa di € 1.664.274 ,00 che può essere spostata sulla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
– dalla misura degli Investimenti, che per la campagna 2012/2013 ha avuto una dotazione finanziaria pari a € 1.192.244,00, risulta impegnata la somma di € 436.158,14, con un'economia di spesa di € 756.085,86 che può essere aggiunta alla dotazione finanziaria della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
– le suddette economie residue provenienti dalle misure della Promozione vini sui mercati dei Paesi terzi e Investimenti, pari a € 2.420.359,86 (€ 1.664.274,00 + € 756.085,86), sommate alle risorse finanziarie disponibili della ristrutturazione, pari ad € 2.451.365,28, sommano a complessivi **€ 4.871.725,14** che rappresentano la dotazione finanziaria attualmente disponibile da utilizzarsi per il pagamento delle istanze di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, salvo rimodulazione finanziaria a seguito di ulteriori risorse che dovessero liberarsi da altre misure del PNS vino 2012/2013.

CONSIDERATO che:

- i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura competenti hanno compiuto l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze pervenute per accertare, sulla base della documentazione prodotta da ciascun richiedente, il possesso dei requisiti di ricevibilità-ammissibilità, di cui alle disposizioni nazionali e regionali in materia, nonché la presenza della documentazione obbligatoria, di cui alle condizioni di ammissibilità previste;
- a seguito delle risultanze della suddetta istruttoria gli STAPA-CePICA hanno redatto le singole graduatorie provinciali delle domande ammissibili, distinte per le tipologie di azioni.

RILEVATO che:

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria degli STAPA-CePICA il Settore Interventi per la Produzione Agricola ha redatto la graduatoria unica regionale secondo i criteri previsti dalle disposizioni regionali di attuazione della misura della ristrutturazione vigneti di cui all'allegato A4 del DDR n. 205 del 13/12/2012, evidenziata nell'allegato A del presente provvedimento che ne costituisce parte integrale e sostanziale, costituito da:
  - *elenco delle domande ammissibili e finanziabili in considerazione delle risorse disponibili di* € **4.871.725,14** *relativo alle domande dalla posizione n. 1 (Lonardo Enza - punti 30) alla posizione n. 357 (Calvanese Maria Antonia - punti 3), con un residuo di € 2.125,50 utilizzabile per il pagamento delle domande a seguito di scorrimento della graduatoria;*
  - *elenco delle domande ammissibili ma momentaneamente non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, che contiene le domanda dalla posizione n. 358 (Civitillo Maria Filomena - punti 3) alla posizione n. 435 (Guerritore Maria Agnese - punti 3), che potranno essere finanziate a seguito di scorrimento della graduatoria;*
- le domande stampate e rilasciate oltre il termine del 28 febbraio 2013 previsto dalle Disposizioni regionali di attuazione della misura, di cui al DDR n. 205 del 13/12/2012, poste in coda alla graduatoria regionale secondo l'ordine di punteggio decrescente, saranno finanziate solo dopo il pagamento prioritario di tutte le domande stampate e rilasciate entro il predetto termine di scadenza del 28 febbraio 2013 previsto dalle Disposizioni regionali.

TENUTO CONTO che:

- ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 6822 del 13

ottobre 2011, il contributo massimo per ettaro nelle Regioni dell'obiettivo convergenza è fissato in € 13.500,00 per ettaro;

- dall'esame della graduatoria regionale 2013, non risulta superato il contributo massimo per ettaro fissato in € 13.500,00 e, pertanto, i mancati redditi sono stati imputati nella misura massima prevista ai sensi di quanto disposto nelle disposizioni regionali di attuazione di cui all'allegato A4 del citato DDR n. 205/2012.

RITENUTO che :

- gli STAPA-CePICA competenti per territorio dovranno tempestivamente comunicare al Settore IPA eventuali rinunce o revoche di domande presenti in graduatoria per consentire lo scorrimento della stessa;
- gli STAPA-CePICA, inoltre, a seguito di comunicazione da parte del Settore IPA, provvederanno a dare comunicazione di finanziabilità ai singoli beneficiari, a seguito dello scorrimento dello graduatoria.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate;

VISTO:

- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati:

1 - di liquidare in via prioritaria, a valere sui fondi assegnati alla Regione Campania per la misura ristrutturazione vigneti nell'esercizio finanziario 2013, n. 18 beneficiari delle campagne precedenti già proposti in liquidazione, di cui 9 di competenza dello STAPA-CePICA di Benevento e 9 di competenza dello STAPA-CePICA di Salerno, per un importo complessivo pari a € 119.764,00;

2 - di approvare la graduatoria unica regionale di merito per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna vitivinicola 2012/2013, composta dall'elenco delle domande ammissibili di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3 - di dichiarare ammissibili e finanziabili, in considerazione delle risorse finanziarie disponibili di **€ 4.871.725,14** secondo l'ordine di merito in graduatoria, i beneficiari dalla *posizione n. 1 (Lonardo Enza - punti 30) alla posizione n. 357 (Calvanese Maria Antonia - punti 3), con un residuo di € 2.125,50 da utilizzare per il pagamento delle domande a seguito di scorrimento della graduatoria;*

4 - di dichiarare ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse assegnate, *le domanda dalla posizione n. 358 (Civitillo Maria Filomena - punti 3) alla posizione n. 435 (Guerritore Maria Agnese - punti 3), che potranno essere finanziate a seguito di scorrimento della graduatoria*;

5 - di disporre che le domande stampate e rilasciate oltre il termine del 28 febbraio 2013 previsto dalle Disposizioni regionali di attuazione della misura, di cui al DDR n. 205 del 13/12/2012, poste in coda alla graduatoria regionale secondo l'ordine di punteggio decrescente, saranno finanziate solo dopo il pagamento prioritario di tutte le domande stampate e rilasciate entro il predetto termine di scadenza del 28 febbraio 2013 previsto dalle Disposizioni regionali.

6 - di disporre che gli STAPA-CePICA competenti per territorio comunichino al Settore IPA eventuali rinunce o revoche e che, a seguito di comunicazione da parte del Settore IPA, provvederanno a dare comunicazione di finanziabilità sia ai beneficiari che potranno essere liquidati con le risorse attualmente disponibili, sia ai beneficiari che saranno finanziabili successivamente a seguito di scorrimento della graduatoria.

7 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro i termini di sessanta o di centoventi giorni dalla pubblicazione dello stesso.

8 - Di inviare il presente Decreto:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- ai Settori Tecnico - Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione e per la divulgazione;
- al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

- f.to IRLANDO -

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
1	LONARDO	ENZA	23/03/1980	LNRNZE80C61F839N	AV	TAURASI	30	0,7942	11.220,95	SI
2	ANTICO CASTELLO Soc. Agr. Sas		18/10/1985	02583520644	AV	SAN MANGO S.C.	29	2,2805	6.155,77	SI
3	CROGLIANO	EMMA	22/05/1985	CRGMME85E62A509T	AV	CANDIDA	29	0,3100	4.776,47	SI
4	SORRENTINO	BENIGNA	22/04/1985	SRRBGN85D62C129D	NA	BOSCOTRECASE	29	1,3281	16.216,96	SI
5	GUASTAFERRO	RAFFAELE	06/09/1979	GSTRFL79P06A509K	AV	TAURASI	29	0,3851	4.537,16	SI
6	D'OCCHIO	NICOLA	02/05/1977	DCCNCL77E02A783J	BN	BENEVENTO	29	1,5659	22.561,44	SI
7	D'AIONE Soc. Agr. Srl		18/04/1977	02476340647	AV	TUFO	29	1,5803	26.355,25	SI
8	DE SANTIS	ORESTE	31/07/1988	DSNRST88L31A489J	AV	MONTEMILETTO	28	1,3207	15.560,17	SI
9	CAGGIANO	GIUSEPPE	21/04/1974	CGGGPP74D21A509K	AV	TAURASI	28	2,9409	38.060,88	SI
10	DICIANNOVEQUARANTA Srl	di Gallo Daniela	10/12/1973	03526280619	BN	BENEVENTO	27	45,0000	148.251,87	SI
11	IARRICCIO	GIUSEPPE	03/06/1975	RRCGPP75H03A783C	BN	BENEVENTO	26	3,5073	41.322,17	SI
12	PETITTO	MARIO	09/11/1991	PTTMRA91S09A509P	AV	TORRE LE NOCELLE	25	5,4356	83.751,56	SI
13	SIMONE	GIACOMO	02/12/1988	SMNGCM88T02A783P	BN	BENEVENTO	25	0,6897	9.073,94	SI
14	CARONE	PAOLA	16/06/1988	CRNPLA88H56A783B	BN	BENEVENTO	25	1,5133	21.803,58	SI
15	IANNOTTI	ENRICA	26/12/1986	NNTNRC86T66F839W	BN	NAPOLI	25	0,5000	7.203,99	SI
16	FUSCO	DANIELE	02/01/1985	FSCDNL85A02A783C	BN	BENEVENTO	25	0,4499	6.482,15	SI
17	DI VITO	LAURA	23/08/1983	DVTLRA83M63A509S	AV	TUFO	25	0,5526	8.514,44	SI
18	SANZARI	FELICIA DONATA	06/01/1982	SNZFCN82A46A783O	BN	BENEVENTO	25	0,8738	12.589,68	SI
19	ADDIMANDA	OLGA	12/06/1981	DDMLGO81H52A509T	AV	TAURASI	25	1,1689	18.010,38	SI
20	DSL SERVICE Sas	di Di Stasio L.	11/10/1980	02468230640	AV	LUOGOSANO	25	1,0652	16.412,57	SI
21	FOSCHINI	MARILINA	25/06/1980	FSCMLN80H65E791U	BN	BENEVENTO	25	0,5500	7.924,38	SI
22	FOSCHINI	SALVATORE	30/10/1978	FSCSVT78R30E791U	BN	BENEVENTO	25	0,5135	7.398,49	SI
23	IANNACCONE	DIANA	15/09/1978	NNCDNI78P55F839H	CE	TEANO	25	2,8172	33.191,57	SI
24	BELRISGUARDO Sas - Soc. Agr.	di Brancato Vito & C.	02/05/1978	04574540656	SA	POLLA	25	0,9200	11.155,88	SI
25	PICA	ANTONINA	26/12/1977	PCINNN77T66A783F	BN	BENEVENTO	25	1,5566	20.861,17	SI
26	CENICCOLA	ALFREDO	17/12/1977	CNCLRD77T17A783D	BN	BENEVENTO	25	0,7733	11.141,68	SI
27	PENGUE	ANGELO RAFF	20/11/1977	PNGNLR77S20H967Z	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	25	0,3100	4.466,47	SI
28	OCONE	NICOLA	27/09/1977	CNONCL77P27L254E	BN	TORRECUSO	25	0,5000	5.890,88	NO
29	VEGLIANTE	ANTONELLA	09/06/1977	VGLNNL77H49Z112F	BN	BENEVENTO	25	0,8000	11.526,38	SI
30	MENINNO	TOMMASO	06/10/1976	MNNTMS76R06A399H	AV	FLUMERI	25	0,6119	8.158,96	SI
31	DI PAOLA	ANNAMARIA	13/09/1976	DPLNMR76P53A783O	BN	BENEVENTO	25	1,0034	14.018,38	SI
32	PASCALE	IDA	02/04/1976	PSCDIA76D42A783P	BN	BENEVENTO	25	1,1394	16.416,44	SI
33	TROSINO	EMILIO	27/01/1976	TRSMLE76A27A783I	BN	BENEVENTO	25	2,1800	32.432,67	SI
34	MAFFEI	PAOLO	30/06/1975	MFFPLA75H30L254Y	BN	TORRECUSO	25	0,8000	11.526,38	SI
35	DENTE	GENNARO	13/05/1975	DNTGNR75E13G611I	BN	BENEVENTO	25	1,0000	11.781,76	SI
36	ZOTTI	PASQUALINO	26/01/1975	ZTTPQL75A26L254C	BN	TORRECUSO	25	1,0942	15.765,20	SI
37	ZOTTI	MARIA CONCETTA	05/12/1974	ZTTMCN74T45L254M	BN	TORRECUSO	25	0,5418	7.806,24	SI
38	COLETTA	SALVATORE	31/10/1974	CLTSVT74R31A783L	BN	BENEVENTO	25	0,3100	4.466,47	SI
39	PENGUE	RAFFAELE	10/10/1974	PNGRFL74R10F839V	BN	BENEVENTO	25	1,0962	12.915,17	NO
40	MELONE	PATRIZIA	14/12/1973	MLNPRZ73T54A509X	AV	SANTA PAOLINA	25	0,6457	9.948,93	SI
41	MORONE	ROSA	15/06/1973	MRNRSO73H55A783D	BN	BENEVENTO	25	0,5713	8.231,27	SI
42	CONSORZIO HISTORIA ANTIQUA Soc.		08/02/1947	02477480640	AV	PRATA P. U.	24	0,9101	13.365,72	SI
43	AMORUSO	MARIA	20/07/1989	MRSMRA89L60F839Y	BN	BENEVENTO	23	0,7223	9.489,54	SI
44	GRAUSO	ANGELA	21/02/1980	GRSNGL80B61E791I	BN	BENEVENTO	23	0,9000	12.967,17	NO
45	CARLO	ROSA	09/12/1978	CRLRSO78T49L086M	BN	TELESE TERME	23	0,5400	7.780,30	SI
46	CARBONE	PIERLUIGI	17/01/1978	CRBPLG78A17A509V	AV	LAPIO	23	0,5661	8.722,45	SI
47	FUSCO	LUIGI	30/06/1977	FSCLGU77H30E791B	BN	BENEVENTO	23	0,8177	10.713,32	SI
48	SANTORO	ELISEO	13/06/1977	SNTLSE77H13A489X	AV	PATERNOPOLI	23	0,8139	12.540,55	SI
49	FALATO	LUISA	28/05/1977	FLTLSU77E68A783P	BN	BENEVENTO	23	0,5767	8.309,08	SI
50	IULIANI	MARIA CHIARA	13/01/1977	LNIMCH77A53A783Z	BN	BENEVENTO	23	0,6400	9.221,10	SI
51	IACOVELLA	ALESSANDRO	19/07/1976	CVLLSN76L19G827D	BN	PONTE	23	1,7981	25.906,97	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
52	FAPPIANO	PASQUALE	14/06/1975	FPPPQL75H14E249Q	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	23	1,2824	18.476,78	SI
53	DELLA PORTA	ACHILLE	24/10/1979	DLLCLL79R24A509O	AV	MONTEMILETTO	22	1,4012	16.508,60	SI
54	TENUTA CAVALIER PEPE Soc. Agr. arl		11/10/1979	02595130648	AV	LUOGOSANO	22	4,2064	57.899,08	SI
55	CENNERAZZO	ROBERTA	23/10/1976	CNNRRT76R63A509E	AV	MONTEFUSCO	22	1,0000	1.086,70	NO
56	DI BLASIO	GIUSEPPE	15/11/1975	DBLGPP75S15A783M	BN	BENEVENTO	22	0,3095	438,33	NO
57	FONZONE CACCESE Soc. Agr. Sas		16/08/1973	05315871219	AV	PATERNOPOLI	22	1,4122	17.002,74	SI
58	ELMI Srl		25/12/1968	02353710649	AV	MONTEMARANO	22	0,3000	4.108,19	SI
59	CHILLEMI	GIUSEPPE	26/04/1963	CHLGPP63D26B751K	CE	PASTORANO	22	0,5581	5.215,34	SI
60	COLANGELO	COSIMO	23/09/1927	CLNCSM27P23G386S	BN	PAUPISI	21	1,8780	27.058,17	SI
61	SIMONE	GIACOMO	02/12/1988	SMNGCM88T02A783P	BN	BENEVENTO	20	0,7500	2.138,50	NO
62	AETERNETA Soc. Agr. Sas		06/07/1987	02590540643	AV	ALTAVILLA IRPINA	20	0,7100	11.158,22	SI
63	LERRO	GIANLUCA	11/05/1981	LRRGLC81E11A509B	AV	CANDIDA	20	1,2086	20.156,27	SI
64	FERRARA	ROSA	06/12/1979	FRRRSO79T46A783Q	BN	BENEVENTO	20	0,6885	992,00	SI
65	COLELLA	AMERIGO	15/10/1975	CLLMRG75R15E329U	NA	FORIO	20	0,2943	4.103,27	SI
66	PIETRATORCIA Soc. Agr.		23/02/1968	07012401217	NA	FORIO	20	0,5700	8.480,10	SI
67	CAPOBIANCO	VITO MARCIANO	03/06/1965	CPBVMR65H03E448A	AV	TAURASI	20	0,6030	9.291,01	SI
68	D'ANTICHE TERRE AZ. AGR.		20/02/1971	00553170648	AV	PRATA P. U.	19	1,4986	24.992,71	SI
69	DI MARZIO	LAURA	18/07/1969	DMRLRA69L58F839Q	AV	TUFO	19	2,1000	32.356,74	SI
70	MOLETTIERI	GIUSEPPA	18/06/1966	MLTGPP66H58F559R	AV	MONTEMARANO	19	0,9450	14.560,53	SI
71	CARDONE	MARIA PIA	28/04/1964	CRDMRP64D68I062F	BN	SAN NICOLA. MANFREDI	19	0,7100	10.229,66	SI
72	COPPOLA	MARIA	30/11/1959	CPPMRA59S70F8P9P	AV	SANTA PAOLINA	19	0,9809	15.113,68	SI
73	RENNA	DIAMANTE MARIA	17/01/1959	RNNDNT59A57Z404P	AV	MONTEFREDANE	19	1,9606	6.454,95	SI
74	MASTROCINQUE	CHIARINA	21/07/1957	MSTCRN57L61F113M	BN	MELIZZANO	19	0,4537	5.711,74	NO
75	MARINO	RAFFAELE	23/05/1957	MRNRFL57E23H703J	SA	SALERNO	19	0,3100	4.093,55	SI
76	ROMANO	CLELIA	04/02/1956	RMNCLL56B44E448V	AV	LAPIO	19	1,0362	14.613,05	SI
77	RILLO	LIBERO	01/07/1951	RLLLBR51L01L254V	BN	TORRECUSO	19	0,3550	5.114,83	SI
78	DE CICCO	VINCENZO	25/04/1940	DCCVCN40D25A783M	BN	BENEVENTO	19	0,6631	9.553,92	SI
79	AZ. AGR. DI MARZO S.S.		26/12/1930	80009350648	AV	TUFO	19	3,3000	50.846,30	SI
80	DURANTE	ANTONIO	10/05/1977	DRNNTN77E10D390J	SA	EBOLI	18	0,3770	4.441,72	SI
81	PARENTE	ANNA	09/10/1975	PRNNNA75R49A783E	BN	BENEVENTO	18	0,7290	8.588,90	SI
82	LE ARCATE	DE PETRILLO A	10/05/1974	03095580613	CE	GALLUCCIO	18	0,6315	9.098,63	SI
83	MARTIELLO	ALESSANDRO	16/09/1973	MRTLSN73P16A343M	SA	AQUARA	18	0,7228	9.091,51	SI
84	COTRONEO	GIANCARLO	15/08/1973	CTRGCR43M15H501U	BN	BENEVENTO	18	1,1154	38.632,09	SI
85	CIERVO	CONCETTA CLEMENTINA	23/11/1966	CRVCCT66S63B963J	BN	BENEVENTO	18	0,9644	3.000,00	NO
86	BOCCHINO	MARIANNINA	10/01/1960	BCCMNN60A50C105L	AV	PATERNOPOLI	18	0,3193	4.703,28	SI
87	D'AMICO	LUCIO	22/06/1954	DMCLCU54H22I809T	BN	SOLOPACA	18	0,6300	7.422,51	SI
88	ESPOSITO	VINCENZO	02/01/1949	SPSVCN49A02F839U	AV	SANTA PAOLINA	18	1,0073	16.799,11	SI
89	IULIANI	CONSIGLIA	21/02/1946	LNICSG46B61E249H	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	18	0,8943	12.885,05	SI
90	FILAURO	SERGIO	17/08/1929	FLRSRG29M17F839G	CE	GALLUCCIO	18	4,5200	65.124,02	SI
91	CANTINE OLIVELLA Soc. Agr. s.a.s		17/08/1983	05088871214	NA	SANT'ANASTASIA	17	0,9134	7.620,63	SI
92	NANNI COPE'	ASCIONE G.	03/12/1964	03391130618	CE	PONTELATONE	17	0,9422	11.903,58	SI
93	AZ. AGR. TERRE AUREE Srl		24/01/1963	02408730642	AV	TORRE LE NOCELLE	17	0,5500	8.474,38	SI
94	DI MARCO	MICHELE	02/03/1955	DMRMHL55C02L062O	AV	TAURASI	17	0,7719	12.873,26	SI
95	MOTTOLA	ANGELA	27/09/1936	MTTNGL36P67E448J	AV	LAPIO	17	0,5784	8.911,97	SI
96	VILLA LUCIA Soc. Agr.	POZZI ALBERTA	11/10/2005	08684751004	CE	LIBERI-DRAGONI	16	7,8229	92.167,53	SI
97	BISOGNO	PATRIZIA	02/04/1993	BSGPRZ93D42F839N	AV	TORRE LE NOCELLE	16	1,8636	22.515,65	SI
98	CICALESE	ROSSELLA	14/12/1991	CCLRSL91T54D390R	SA	EBOLI	16	0,3631	4.277,96	SI
99	BELLIZIO	SOFIA ROSA	18/11/1981	BLLSRS81S58H394R	SA	ROCCADASPIDE	16	0,6510	8.788,69	SI
100	CAMPANA Soc. Agr. Srl		26/10/1981	04653760654	SA	EBOLI	16	0,7242	8.532,35	SI
101	BAGGETTA	MARIA	11/01/1981	BGGMRA81A51F839L	AV	TORRE LE NOCELLE	16	0,5951	9.169,28	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
102	D'ANTUONO	SAVERIO	25/12/1977	DNTSVR77T25F912I	SA	NOCERA INFERIORE	16	0,6600	7.775,96	SI
103	CAPUTO	ROSANNA	14/11/1975	CPTRNN75S54Z133L	AV	GROTTAMINARDA	16	2,0914	24.640,37	SI
104	FERRANTE	MARIA	20/09/1969	FRRMRA69P42Z133Z	AV	TAURASI	16	0,8003	10.264,06	SI
105	FIORENTINO Soc. Agr. arl		13/03/1967	02745000642	AV	PATERNOPOLI	16	0,4286	6.404,41	SI
106	PULCINO	DOMENICO	02/08/1966	PLCDNC66M02L254O	BN	TORRECUSO	16	3,7253	5.338,78	SI
107	CAGGIANO	SILVANA	05/05/1964	CGGSVN64E45L062F	AV	TAURASI	16	0,5046	7.774,86	SI
108	COSTANZA	VITO	29/06/1961	CSTVTI61H29A509O	AV	LAPIO	16	0,8543	14.247,48	SI
109	VESEVO Srl		02/10/1960	02301320640	AV	TUFO	16	1,0343	15.936,46	SI
110	VERRENGIA	MATTIA	16/08/1960	VRRMTT60M16I676S	CE	SESSA AURUNCA	16	0,8222	11.846,23	SI
111	DI GREGORIO	TOMMASO	01/03/1958	DGRTMS58C01E746M	AV	TAURASI	16	0,3679	5.305,97	SI
112	FERRILLO	ANTONIO	06/01/1955	FRRNTN55A06B452C	BN	BENEVENTO	16	0,5000	7.438,69	SI
113	FALLUTO	ANTONIO	17/08/1954	FLLNTN54M17L254V	BN	TORRECUSO	16	5,0892	11.957,02	NO
114	TORA di COLANDREA	COSIMO	15/01/2004	01308890621	BN	TORRECUSO	15	1,3429	19.348,46	SI
115	MOGAVERO	ANNALISA	20/03/1989	MGVNLS89C60A783L	BN	BENEVENTO	15	0,3200	4.610,55	SI
116	DE CICCO	FRANCESCO	10/11/1988	DCCFNC88S10A489Q	AV	PRATOLA SERRA	15	0,3259	5.021,46	SI
117	AGRIMAR Soc. Agr.	MARRA GIOVANNI	01/03/1988	03419500610	CE	CASTEL CAMPAGNANO	15	1,3626	13.213,65	SI
118	CORBO	ORAZIO	13/11/1981	CRBRZO81S13F839I	BN	BENEVENTO	15	0,6300	7.422,51	NO
119	CAPORASO	RICCARDO	13/02/1977	CPRRCR77B13A783B	BN	BENEVENTO	15	0,9725	14.011,75	SI
120	GUGLIELMUCCI	TONINO	23/03/1976	GGLTNN76C23A783Q	BN	BENEVENTO	15	0,4350	5.125,07	SI
121	GNERRE	ADRIANA	26/01/1976	GNRDRN76A66A489N	AV	PRATA P. U.	15	0,5136	7.913,53	SI
122	FUSCO	MARIALINA	16/04/1975	FSCMLN75D56A783Q	BN	BENEVENTO	15	0,7050	10.157,62	SI
123	DE CICCO	ANTONELLA	07/12/1974	DCCNNL74T47A783Q	BN	BENEVENTO	15	0,7015	8.264,90	SI
124	MASSERIA DELLE CURTOLE Srl	di Pengue Raffaele	10/10/1974	10576441009	BN	BENEVENTO	15	1,4000	20.171,16	SI
125	CUTILLO	PIETRO	28/09/1974	CTLPTR74P28L086Y	BN	TELESE TERME	15	1,1120	16.021,66	SI
126	CIARLEGLIO	MARIA	29/08/1974	CRLMRA74M69A783O	BN	BENEVENTO	15	1,2300	16.146,08	SI
127	MAUCIONE	CINZIA	19/06/1974	MCNCNZ74H59A343N	SA	AQUARA	15	0,8500	10.307,07	SI
128	IAMMARINO	GELSOMINA	20/03/1974	MMRGSM74C60G227B	BN	PADULI	15	0,6800	9.062,08	SI
129	VACCARELLA	GIUSEPPE	02/03/1974	VCCGPP74C02H973K	BN	SAN LUPO	15	0,7041	10.144,65	SI
130	SAVARESE	DANIELA	07/08/1973	SVRDNL73M47F839A	BN	BENEVENTO	15	0,5500	7.924,38	SI
131	LONARDO	CLAUDIA	01/06/1973	LNRCLD73H41Z133G	AV	TAURASI	15	0,4879	6.395,60	SI
132	CICCHIELLO	ASSUNTA	31/05/1973	CCCSNT73E71D643E	BN	BENEVENTO	15	0,8545	12.311,61	SI
133	GIZZI	ANTONELLA	09/11/1972	GZZNNL72S49F660I	BN	BENEVENTO	15	0,4800	5.655,24	SI
134	IANNOTTI	FRANCESCO	05/08/1972	NNTFNC72M05A783A	BN	BENEVENTO	15	0,3500	5.042,79	NO
135	AUFIERO	CAROLINA	16/07/1972	FRACLN72L56A509X	AV	SANTA PAOLINA	15	0,6757	10.411,17	SI
136	LEONE	GENESIA	02/05/1971	LNEGNS71E42G827U	BN	PONTE	15	0,8516	12.269,83	SI
137	CAPONE	MARIA	30/08/1969	CPNMRA69M70A509O	AV	TORRE LE NOCELLE	15	0,3678	5.667,05	SI
138	MAIO	CARMELINA	10/05/1968	MAICML68E50A783I	BN	BENEVENTO	15	2,0000	28.815,94	SI
139	D'AGOSTINO	ITALIA	04/03/1968	DGSTLI68C44A783Z	BN	BENEVENTO	15	0,4256	6.132,03	SI
140	IANNOTTI	CONCETTINA	08/02/1968	NNTCCT68B48H967O	BN	SAN LORENZO MAGG	15	1,0481	1.505,90	NO
141	MANGANELLI	PAOLO	19/11/1967	MNGPLA67S19A509Z	AV	SANTA PAOLINA	15	0,3285	5.061,52	SI
142	CATALANO	ELENA	09/05/1967	CTLLNE67E49A783V	BN	BENEVENTO	15	6,1913	89.204,06	SI
143	FUSCHINO	GIOVANNA	27/04/1967	FSCGNN67D67L086G	BN	TELESE TERME	15	0,8000	1.182,73	NO
144	CIARAMELLA	GIANFRANCA	27/07/1966	CRMGFR66L67F113H	BN	MELIZZANO	15	1,0000	11.781,76	NO
145	PICARIELLO	CIRO	23/04/1965	01829070646	AV	SUMMONTE	15	0,5188	7.334,77	SI
146	DI BLASIO	PASQUALE	16/10/1964	DBLPQL64R16E249R	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	1,3900	20.027,08	SI
147	MAZZONE	COSIMO	03/03/1964	MZZCSM64C03B542Q	BN	CAMPOLI M/TABURNO	15	0,5200	6.126,52	SI
148	COLELLA	RITA	21/02/1964	CLLRTI64B61C659K	AV	LAPIO	15	1,1804	13.377,39	SI
149	SIMONE DI LORENZO	VALENTINA	08/01/1964	SMNVNT64A48D469E	BN	FAICCHIO	15	0,5764	6.927,80	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
150	VERRILLO	GIOVANNI ARTURO	06/01/1964	VRRGNN64A06A783L	BN	BENEVENTO	15	1,8265	12.979,79	SI
151	ORLACCHIO	ANTONIO	27/10/1963	RLCNTN63R27C359O	BN	CAUTANO	15	0,8722	12.566,63	SI
152	GAROFANO	EMILIO	05/08/1963	GRFMLE63M05F119L	BN	BENEVENTO	15	0,3600	5.186,87	SI
153	DI LONARDO	SILVIO	21/05/1963	DLNSLV63E21E249O	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,7614	10.970,23	SI
154	CONTI	CARMELINA	24/11/1962	CNTCML62S64H967C	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	1,1230	15.736,32	SI
155	OCONE	BIAGIO	07/11/1962	CNOBGI62S07M093Y	BN	VITULANO	15	0,5250	7.564,18	SI
156	COLETTA	MARGHERITA	21/02/1962	CLTMGH62B61G827B	BN	PONTE	15	0,6640	8.989,13	SI
157	NIFO SARRAPOCHIELLO	LORENZO	19/02/1962	NFSLNZ62B19Z401K	BN	BENEVENTO	15	1,1755	13.849,46	NO
158	ZARRO	FIORENTINO	28/11/1961	ZRRFNT61S28Z700C	AV	CHIANCHE	15	0,5000	7.703,99	SI
159	PERFETTO	RAFFAELE	03/10/1961	PRFRFL61R03E249J	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,9500	13.687,57	SI
160	GAROFANO	MARIO	22/09/1961	GRFMRA61P22E249V	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,4656	6.708,35	SI
161	DI STASIO	ALFREDO	10/05/1961	DSTLRD61E10A783Q	BN	BENEVENTO	15	0,7200	10.373,74	SI
162	SANTILLO	VINCENZO	18/07/1960	SNTVCN60L18C280D	BN	CASTELVENERE	15	0,5000	5.890,88	SI
163	LA VINICOLA DEL TITERNO	di Tallio e Alfredo Di Leone	18/04/1960	00879640621	BN	FAICCHIO	15	0,7400	10.661,90	NO
164	PIGNA	GIUSEPPE	13/02/1960	PGNGPP60B13E249G	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,5600	8.068,46	SI
165	DEL CIAMPO	ANTONIO SALV.	19/09/1959	DLCNNS59P19Z614P	BN	BENEVENTO	15	1,3764	11.868,02	SI
166	DE VITO	PASQUALE	20/07/1959	DVTPQL59L20L988A	AV	MONTEMARANO	15	0,5332	6.282,03	SI
167	DI RUBBO	ANTONIO	02/06/1959	DRBNTN59H02B873M	BN	CASALDUNI	15	1,8673	26.904,00	SI
168	IANNOTTI	FLORINDA	29/03/1958	NNTFRN58C69H967V	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	15	0,8038	11.292,24	SI
169	SCHIAVONE	EMILIA	24/01/1958	SCHMLE58A64A509S	AV	CASTELFRANCI	15	1,3189	21.995,78	SI
170	MAZZARELLI	CONCETTA	29/05/1957	MZZCCT57E69D469F	BN	FAICCHIO	15	3,3227	47.873,36	SI
171	GOGLIA	GIUSEPPE	26/09/1956	GCLGPP56P26L254O	BN	TORRECUSO	15	0,3880	5.590,29	SI
172	DI MEZZA	ERRICO	26/06/1956	DMZRRC56H26L086B	BN	TELESE TERME	15	0,3400	4.898,71	SI
173	D'OCCHIO	FILOMENA	03/05/1956	DCCFMN56E43L254P	BN	TORRECUSO	15	0,8691	12.521,97	SI
174	CESTARI	GELSOMINA	30/04/1956	CSTGSM56D70H955R	BN	SAN LORENZELLO	15	0,5500	7.924,38	SI
175	CAPORASO	DAMIANA	25/11/1955	CPRDMN55S65B542E	BN	CAMPOLI M/TABURNO	15	0,3247	4.678,27	SI
176	COSTA DI TUFO Soc. Agr. Srl		07/11/1955	02590070641	AV	TUFO	15	1,0441	10.315,28	SI
177	CAPOZZI	ADDOLORATA	23/01/1955	CPZDLR55A63G519K	AV	CHIANCHE	15	2,0113	30.990,05	SI
178	TROISI	ROSA	23/08/1953	TRSRSO53M63G370Y	AV	PATERNOPOLI	15	0,4948	7.623,86	SI
179	MASTANTUONO	GIUSEPPE	17/08/1953	MSTGPP53M17E249E	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,3000	4.322,39	NO
180	LABAGNARA	FIORE	12/10/1952	LBGFRI52R12E249A	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	15	0,8203	11.818,86	SI
181	FUSCHINI	ASSUNTA	18/07/1950	FSCSNT50L58F839A	BN	BENEVENTO	15	1,1600	16.713,25	SI
182	RILLO	LUISA DONATA	10/02/1950	RLLLDN50B50L254Z	BN	TORRECUSO	15	0,7770	11.194,99	SI
183	PETITTO	MARIA	03/06/1949	PTTMRA49H43L739Y	AV	VENTICANO	15	4,7875	73.765,66	SI
184	ZARRO	GIUSEPPE	18/03/1949	ZRRGPP49C18I277W	AV	CHIANCHE	15	1,3611	20.971,79	SI
185	LAVORGNA	MARIO	29/11/1948	LVRMRA48S29H955V	BN	SAN LORENZ.	15	0,9950	6.225,29	SI
186	CORBO	VINCENZO	10/09/1948	CRBVCN48P10G827X	BN	PONTE	15	1,4933	21.515,42	SI
187	CARLO	MARIO	07/02/1946	CRLMRA46B07C280Q	BN	CASTELVENERE	15	0,6400	9.221,10	SI
188	GOGLIA	LUIGI	14/05/1945	GGLLGU45E14I809W	BN	SOLOPACA	15	0,4800	6.915,83	SI
189	MANGANIELLO	PAOLINA	07/06/1940	MNGPLN40H47I301K	AV	MONTEFUSCO	15	0,5000	7.703,99	SI
190	ABBAMONDI	CARLO	30/10/1936	BBMCRL36R30I809J	BN	SOLOPACA	15	1,3300	19.162,60	SI
191	COFRANCESCO	SANDRINA	29/08/1935	CFRSDR35M69I809J	BN	SOLOPACA	15	1,5050	13.061,32	SI
192	VOLPE	ARCANGELO	15/10/1932	VLPRNG32R15I809Q	BN	SOLOPACA	15	0,5800	8.356,62	SI
193	PINGUE	EMILIA	03/12/1924	PNGMLE24T43A783N	BN	BENEVENTO	15	1,5351	22.117,67	SI
194	DI SESSA	BALDO	09/10/1966	DSSBLD66R09L062O	AV	TAURASI	14	0,6100	9.398,86	SI
195	GUERRIERO	MIRIANA	27/10/1994	GRRMRN94R67F839V	AV	AVELLINO	13	0,8720	10.273,69	SI
196	FERRARA	IGINO	19/08/1991	FRRGNI91M19A783K	AV	CHIANCHE	13	0,9500	11.519,66	SI
197	LOMBARDI	PIETRO	20/08/1988	LMBPTR88M20L086P	BN	TELESE TERME	13	0,4100	5.890,88	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
198	LUONGO	FRANCESCO	15/10/1985	LNGFNC85R15B963K	CE	RAVISCANINA	13	0,5700	6.715,60	NO
199	IACOBUCCI	SILVIO	24/12/1984	CBCSLV84T24G596P	CE	RUVIANO	13	0,7500	10.805,98	SI
200	LAVORGNA	ANGELO RAFFAELE	27/02/1981	LVRNGL81B27A783N	BN	BENEVENTO	13	0,6542	7.707,63	SI
201	GORGA	DOMENICO	17/07/1977	GRGDNC77L17A091Y	SA	AGROPOLI	13	0,5428	6.395,14	SI
202	CAPOZZI	ITALIA	17/04/1977	CPZTLI77D57A783D	BN	BENEVENTO	13	0,8042	11.586,89	SI
203	UCCI	CATERINA	22/03/1975	CCUCRN75C62G596X	BN	BENEVENTO	13	1,4500	17.083,55	NO
204	CIOTTA	GERARDINA	01/03/1974	CTTGRD74C41A783N	BN	BENEVENTO	13	0,6801	9.798,86	SI
205	CALABRESE	ANTONELLA	14/02/1974	CLBNNL74B54M093U	BN	VITULANO	13	0,6300	9.077,02	SI
206	IANNELLI	FABRIZIO	21/04/1973	NNLFRZ73D21A783G	BN	BENEVENTO	13	1,3000	15.316,29	SI
207	GUERRERA	IDA	05/03/1972	GRRDIA72C45L086I	BN	TELESE	13	0,3380	4.869,89	SI
208	BOSCO	MASSIMO	02/04/1971	BSCMSM71D02E249T	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3400	4.898,71	SI
209	VENE	GERARDO	04/03/1971	VNEGRD71C04I197L	BN	SANT'AGATA DEI GOTI	13	2,3290	33.556,16	SI
210	CIOFFI	FILOMENA PAOLA	30/12/1970	CFFFMN70T70A509C	BN	BENEVENTO	13	0,9700	13.975,73	SI
211	SALOMONE	BRUNO	15/04/1969	SLMBRN69D15A783K	BN	BENEVENTO	13	0,8095	10.849,13	SI
212	LUCADAMO	RINO	08/02/1969	LCDRNI69B08A509F	AV	MONTEFALCIONE	13	1,3255	20.423,26	SI
213	DI SANTO	PASQUALE	13/10/1968	DSNPQL68R13L086V	BN	TELESE TERME	13	0,7500	10.805,98	SI
214	SIMEONE	ANTONIO	23/06/1968	SMNNTN68H23L254H	BN	TORRECUSO	13	0,6848	8.068,15	NO
215	IANNOTTI	GIUSEPPINA	03/03/1968	NNTGPP68C43A783M	BN	BENEVENTO	13	0,5500	7.924,38	SI
216	MEOLA	GIUSEPPINA	01/02/1968	MLEGPP68B41O700C	BN	BENEVENTO	13	0,5279	7.605,97	SI
217	GAROFANO	MICHELE	02/09/1967	GRFMHL67P02L086U	BN	TELESE TERME	13	0,8221	11.844,79	SI
218	CONTE	ANGELA	18/08/1967	CNTNGL67M58A783I	BN	BENEVENTO	13	0,3765	5.424,60	SI
219	DE NICOLA	IDA	14/04/1967	DNCDIA67D54E249U	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,6700	9.653,34	SI
220	LUCIANO	PATRIZIA	31/08/1966	LCNPRZ66M71E448A	AV	LAPIO	13	0,3400	5.670,31	SI
221	IESCE	ANNA	31/01/1966	SCINNA66A71A783X	BN	BENEVENTO	13	0,5900	8.500,70	SI
222	MATURO	GIULIO	19/03/1965	MTRGLI65C19I145F	BN	SAN SALV.TELESINO	13	0,4401	6.340,95	SI
223	FORGIONE	MARTINO	29/11/1964	FRGMTN64S29I809E	BN	SOLOPACA	13	0,9600	13.831,65	SI
224	MAZZARELLI	CARMINE	24/09/1964	MZZCMN64P24G827U	BN	PONTE	13	0,4616	6.650,72	SI
225	PADUANO	LINA	29/03/1964	PDNLNI64C69F448X	BN	BENEVENTO	13	0,5600	8.068,46	SI
226	NIGRO	MARIA PIA	21/01/1964	NGRMRP64A61L461R	AV	TUFO	13	0,3358	4.071,90	NO
227	PESCE	CATERINA	21/12/1963	PSCCRN63T61E249R	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	1,6500	19.439,90	SI
228	TECCE	ANGELO	24/10/1963	TCCNGL63R24A509B	AV	PATERNOPOLI	13	1,0618	17.708,03	SI
229	FASANO	FILIPPINA	23/07/1963	FSNFPP63L63I809B	BN	SOLOPACA	13	1,2990	18.715,95	SI
230	PEZZILLO	PASQUALE	06/02/1963	PZZPQL63B06C280C	BN	CASTELVENERE	13	0,5820	8.385,44	SI
231	PEZZILLO	DOMENICO	06/02/1963	PZZDNC63B06C280V	BN	CASTELVENERE	13	0,3000	4.322,39	SI
232	CIARLO	ALFONSO	29/12/1962	CRLLNS62T29H955T	BN	SAN LORENZELLO	13	1,0100	14.552,05	SI
233	SANTORO	ANTONIO	30/08/1962	SNTNTN62M30G611K	AV	PIETRADEFUSI	13	0,8000	9.425,41	SI
234	MANCINELLI	CATERINA G.	08/03/1962	MNCCRN62C48H967Z	BN	SAN LORENZO MAGG.	13	0,6400	9.221,10	SI
235	SALVATORE	ASSUNTA	31/08/1961	SLVSNT61M71H967A	BN	SAN LORENZO MAGG.	13	1,0743	15.478,48	SI
236	SEBASTIANELLI	ANNIBALE	15/09/1960	SBSNBL60P15E249L	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,7841	11.297,29	SI
237	FUSCO	RENZA	05/04/1960	FSCRNZ60D45I197P	BN	SANT'AGATA DEI GOTI	13	0,6175	8.896,92	SI
238	PENGUE	LORENZO	17/01/1960	PNGLNZ60A17H967Q	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	0,7400	10.084,13	SI
239	IANNOTTI	ANTONIO	14/01/1960	NNTNTN60A14H967I	BN	SAN LORENZO MAGGIORE	13	1,1009	15.861,73	SI
240	BALDINO & DE LUCIA Soc. Agricola Snc	di Baldino L. e De Lucia E.	01/01/1960	01186260624	BN	MOLINARA	13	1,2661	18.241,93	SI
241	PLENZICK	ELVIO	05/11/1959	PLNLVE59S05E249K	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3410	4.913,12	SI
242	FARINA	PASQUALE	10/10/1959	FRNPQL59R10H955E	BN	SAN LORENZELLO	13	1,1000	15.848,77	SI
243	SEBASTIANELLI	AMATO	14/06/1959	SBSMTA59H14E249E	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,7800	11.238,22	SI
244	MORONE	UMBERTO	13/12/1957	MRNMRT57T13E249O	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	1,1745	16.922,16	SI
245	ORSINI	MARIO	20/08/1957	RSNMRA57M20I145O	BN	SAN SALVATORE TT.	13	0,3775	5.439,01	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
246	FUSCO	FERNANDO	20/07/1957	FSCFNN57L20G386H	BN	PAUPISI	13	0,9730	14.018,95	SI
247	CARPENTIERI	GIUSTINO	28/04/1957	CRPGTN57D28G611Y	AV	PIETRADEFUSI	13	0,8000	10.513,27	SI
248	GAROFANO	TERESA	07/02/1957	GRFTRS57B47E249J	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,6695	9.646,14	SI
249	GRILLO	ALFONSINA	29/01/1957	GRLLNS57A69E249L	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,8390	10.801,44	SI
250	ANTONUCCI MASOTTA	ROSARIO ANTONIO	06/10/1956	NTNRRN56R06E034A	BN	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	13	0,9240	12.199,45	SI
251	D'ONOFRIO	CLELIA	07/05/1956	DNFCLL56E47I809R	BN	SOLOPACA	13	0,6844	8.693,73	SI
252	MAURIELLO	GIOVANNI	20/12/1955	MRLGNN55T20G990U	AV	SANTA PAOLINA	13	0,4139	6.377,36	SI
253	GAMBUTI	LUIGI	24/09/1955	GMBLGU55P24E249J	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,6248	5.308,78	SI
254	CARLO	ROSA	25/05/1955	CRLRSO55E65C280B	BN	CASTELVENERE	13	0,3383	4.874,22	SI
255	MARTONE	MENNATO	30/04/1955	MRTMNT55D30D644E	BN	FOGLIANISE	13	0,6000	7.069,06	NO
256	DI MEZZA	ANTONIETTA	28/01/1955	DMZNNT55A68I809E	BN	SOLOPACA	13	1,2200	17.577,72	SI
257	CUTILLO	ASSUNTA	20/12/1954	CTLSNT54T60I154S	BN	SAN SALV.TELESINO	13	0,4100	5.907,27	SI
258	FORGIONE	PIETRO	16/11/1954	FRGPTR54S16L086P	BN	TELESE TERME	13	0,5000	7.203,99	SI
259	GREGORIO	SALVATORE	18/05/1954	GRGSVT54E18G370F	AV	PATERNOPOLI	13	0,7200	11.093,74	SI
260	IESCE	GIROLAMO	23/09/1953	SCIGLM53P23L254J	BN	TORRECUSO	13	0,8715	12.556,55	SI
261	LABAGNARA	GIOVANNI	15/08/1953	LBGGNN53M15I809Z	BN	SOLOPACA	13	0,4936	7.111,77	SI
262	CROCCO	BENIAMINO PIETRO	18/04/1953	CRCBMN53D18D230X	BN	CUSANO MUTRI	13	0,3900	5.619,11	SI
263	DI CHIARA	GIUSEPPE	03/04/1952	DCHGPP52D03E746P	AV	TAURASI	13	1,4516	21.459,66	SI
264	SANZARI	ANTONIO	05/11/1951	SNZNTN51S05E249F	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,7195	10.366,53	SI
265	MANCINELLI	LUIGI	09/12/1950	MNCLGU50T09E249I	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3000	4.322,39	SI
266	RUBBO	SEVERINO	07/09/1950	RBBSRN50P07E249L	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,3540	5.100,42	SI
267	PEZZILLO	FILOMENA ANNA	03/01/1950	PZZFMN50A43H967H	BN	SAN LORENZO MAGG.	13	1,5500	22.332,35	SI
268	OLIVIERO	PELLEGRINO	16/02/1948	LVRPLG48B16G611J	AV	MONTEFUSCO	13	1,2470	19.213,74	SI
269	SALDUTTI	PASQUALINA CONCETTA	05/04/1947	SLDPQL47D45F559Q	AV	MONTEMARANO	13	0,7000	9.140,73	SI
270	TAZZA	AGOSTINO	13/09/1945	TZZGTN45P13I809M	BN	SOLOPACA	13	1,2700	18.298,12	SI
271	CIAMPI	ALFONSO	22/09/1944	CMPLNS44P22L461O	AV	TUFO	13	0,4903	7.554,53	SI
272	RAINONE	ROSSANA	20/09/1941	RNNRSN41P60D784K	BN	FRASSO TELESINO	13	0,5000	7.203,99	SI
273	MENNILLO	GIORGIO	30/05/1938	MNNGRG38E30B371K	BN	BENEVENTO	13	0,5700	8.212,54	SI
274	ROMANO	NICOLA	23/02/1935	RMNNCL35B23F559E	AV	MONTEMARANO	13	0,5546	6.936,67	SI
275	CAMMARANO	PASQUALE	26/07/1934	CMMPQL34L26A128Q	SA	ALBANELLA	13	0,6034	8.693,77	SI
276	TOMMASIELLO	LUCIA PELLEGRINA	29/09/1933	TMMLPL33P69I809B	BN	SOLOPACA	13	1,9083	27.494,73	SI
277	AUFIERO	GENNARO	02/01/1933	FRAGNR33A02I301B	AV	SANTA PAOLINA	13	0,3000	4.622,39	SI
278	FALATO	FILIPPO	08/11/1929	FLTFPP29S08E249K	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,5300	7.189,77	SI
279	DI MEZZA	CARLO	03/05/1927	DMZCRL27E03I809J	BN	SOLOPACA	13	0,8600	12.390,85	SI
280	CALDARAZZO	PIERLUIGI	18/03/1978	CLDPLG78C18A509C	AV	SANTA PAOLINA	12	1,6000	3.295,54	SI
281	DI CERBO	CARMINE	23/06/1962	DCRCMN62H23D380I	BN	DUGENTA	12	1,0183	14.671,64	SI
282	COLELLA GAROFALO	MARINA	23/02/1962	CLLMRN62B63F839B	AV	MONTEMILETTO	12	1,5706	5.107,43	SI
283	ZOTTI	COSIMO	14/08/1946	ZTTCSM46M14L254Z	BN	TORRECUSO	12	2,2151	3.174,23	SI
284	GASPARRO	TOMMASSO	02/02/1973	GSPTMS73B02H394S	SA	ROCCADASPIDE	11	1,8879	22.834,09	SI
285	D'AMORE	ANTONIA	17/02/1956	DMRNTN56B57F839A	CE	TORA E PICCILLI	11	0,8906	12.831,74	SI
286	MOTTOLA	ANGELO	04/03/1974	MTTNGL74C04A783B	BN	BENEVENTO	10	1,9222	6.588,98	SI
287	RICCI	PATRIZIA	11/06/1972	RCCPRZ72H51B777Q	BN	BENEVENTO	10	1,0214	1.109,55	NO
288	ORSINI	ANTONIO	02/04/1960	RSNNTN60D02H973Z	BN	SAN LUPO	10	1,2960	18.672,73	SI
289	ESPOSITO	ANTIMO	11/11/1972	SPSNTM72S11G964W	CE	GALLUCCIO	9	23,6643	183.914,04	SI
290	FATTORIE PRATTICO Snc	PRATTICO CLAUDIO	22/09/1957	01699530638	CE	ROCCA D'EVANDRO	9	1,3000	18.730,36	SI
291	CIARDIELLO	ANTONIETTA	25/10/1946	CRDNNT46R65G629L	AV	S. ANGELO A SCALA	9	0,3200	3.880,31	SI
292	MARCHIONE	NICOLA	03/08/1972	MRCNCL72M03H703O	SA	SALERNO	8	1,0177	4.943,75	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
293	CAPO PIETRO	PIETRO	06/09/1966	CPAPTR66P06H703H	SA	SALERNO	8	0,5400	8.033,78	SI
294	DI GREGORIO	SALVATORE	06/08/1964	DGRSVT64M06E746E	AV	LUOGOSANO	8	0,3818	4.903,69	SI
295	ANGELUCCI	ANTONIO	01/08/1962	NGLNTN62M01L860M	SA	VIETRI SUL MARE	8	0,3230	4.805,39	NO
296	SCORZELLI	VINCENZO	27/10/1960	SCRVCN60R27G121H	SA	ORRIA	8	1,3542	19.511,27	SI
297	COPPOLA	PRISCO	23/12/1939	CPPPSC39T23C105C	AV	CASTELFRANCI	8	0,5387	6.346,83	SI
298	DI TROIA	FRANCESCO	19/02/1935	DTRFNC35B19A228R	AV	ALTAVILLA IRPINA	8	0,7000	8.247,23	SI
299	SAN TEODORO Soc. Agr.	SANTORO GIUSEPPE	16/10/1964	02924940618	CE	GALLUCCIO	7	0,8162	6.126,56	NO
300	MARTUCCI	ERMELINDA	11/11/1963	MRTRLN63S51I676H	CE	GALLUCCIO	7	0,7100	10.229,66	SI
301	CARUSONE	GIUSEPPE	30/10/1963	CRSGPP63R30A755T	CE	BELLONA	7	0,4900	6.639,71	SI
302	COZZOLINO	TOMMASO	21/10/1953	CZZTMS53R21L062B	AV	TAURASI	7	0,5000	5.890,88	SI
303	BOCCELLA	NICOLINA	09/05/1938	BCCNLN38E49F559A	AV	MONTEMARANO	7	0,9050	13.944,21	SI
304	MATTEIS	FILOMENA VIRGINIA	14/01/1972	MTTFMN72A54C283N	AV	LAPIO	6	1,5258	19.073,90	SI
305	DI TALIA	ANTONIO	12/06/1969	DTLNTN69H12D671M	AV	TAURASI	6	0,5600	6.597,79	SI
306	VALENTINO	CARMINE	20/03/1966	VLNCMN66C20C971D	AV	S. MANGO SUL CALORE	6	3,0000	35.345,28	SI
307	VOZZELLA	ANGELO MICHELE	09/05/1965	VZZNLM65E09L062E	AV	TAURASI	6	1,0000	13.594,87	SI
308	DOLCI QUALITA' di Castaldo Alessandra & C		01/01/1965	73835500634	NA	POZZUOLI	6	0,5576	6.569,51	SI
309	PAGLIACCIO	ANTONIO	27/01/1963	PGLNTN63A27L616D	AV	CASTEL BARONIA	6	0,9997	11.778,23	SI
310	CASOLO	CARMINE	14/12/1960	CSLCMN60T14L062S	AV	TAURASI	6	0,6638	10.129,18	SI
311	NOVIELLO	MICHELE	10/08/1959	NVLMHL59M10D798T	AV	FRIGENTO	6	0,6690	9.627,65	SI
312	COVIELLO	EUGENIO	08/04/1956	CVLGNE56D08H394H	SA	ROCCADASPIDE	6	0,8400	11.915,02	SI
313	SORRENTINO	ALBA FIORITA	29/11/1947	SRRLFR47S69L062A	AV	TAURASI	6	1,0000	11.781,76	SI
314	ALICANTE	FLORITA	26/02/1946	LCNFRT46B66A228Q	AV	CHIANCHE	6	2,0000	24.251,92	SI
315	DE LISIO	ARMANDO	01/03/1942	DLSRND42C01C283E	AV	PATERNOPOLI	6	0,5060	5.961,57	NO
316	MUCCIOLO	ROSA	22/07/1940	MCCRSO40L62C262G	SA	CASTEL SAN LORENZO	6	1,5206	21.908,76	SI
317	VILLANO	LINUCCIA	01/05/1934	VLLLCC34E41G611L	AV	PIETRADEFUSI	6	1,2000	18.489,56	SI
318	ROMANO	ADELINA	20/09/1972	RMNDLN72P60C105A	AV	CASTELFRANCI	5	1,0327	13.395,95	SI
319	RICCI	PATRIZIA	11/06/1972	RCCPRZ72H51B777Q	BN	CARIGNANO	5	0,5775	8.320,60	SI
320	IACOVELLA	TERESA	01/05/1969	CVLTRS69E41A783O	BN	BENEVENTO	5	0,3500	4.123,62	SI
321	FAUCEGLIA	GIUSEPPE	20/03/1968	FCGGPP68C20H703M	SA	SALERNO	5	0,5000	7.203,99	SI
322	ANTICO	PASQUALE	17/12/1966	NTCPQL66T17A343R	SA	AQUARA	5	0,4000	5.763,19	SI
323	DEL GROSSO	ADDOLORATA	12/10/1966	DLGDLR66R52B542P	BN	CAMPOLI M/TABURNO	5	0,4500	6.483,59	SI
324	D'AMBROSIO	NICOLINA	03/11/1965	DMBNLN65S43A975D	AV	MIRABELLA ECLANO	5	0,5934	9.143,09	SI
325	DE MEZZA	MARIA ROSARIA	03/10/1965	DMZMRS65R43B542M	BN	CAMPOLI M/TABURNO	5	0,4100	5.119,40	SI
326	ZARRELLA	ANTONIO	26/03/1965	ZRRNTN65C26E448K	AV	LAPIO	5	0,7500	9.094,47	SI
327	MANCINI	MICHELINA	22/07/1964	MNCMHL64L62B873O	BN	CASALDUNI	5	1,1100	13.926,02	SI
328	MANCINI	FRANCA	22/07/1964	MNCFNC64L62B873B	BN	CASALDUNI	5	0,5639	7.793,49	SI
329	COPPOLARO	DONATO	11/10/1963	CPPDNT63R11C359X	BN	CAUTANO	5	1,0500	15.621,24	SI
330	RUGGIERO	MARIA A.	29/12/1961	RGGMNT61T69H967G	BN	SAN LORENZO MAGG.	5	0,7600	8.954,14	SI
331	TREMIGLIOZZI	FRANCESCO	14/10/1961	TRMFNC61R14A783M	BN	BENEVENTO	5	2,4573	33.041,12	SI
332	RICCO	GIOVANNA	08/09/1961	RCCGNN61P48H394Y	SA	ROCCADASPIDE	5	1,2000	15.424,95	SI
333	ORLACCHIO	ANGELINA	16/02/1961	RLCNLN61B56A783S	BN	BENEVENTO	5	0,5800	8.356,62	SI
334	ADDONIZIO	MARIO	05/10/1960	DDNMRA60R05L739I	AV	VENTICANO	5	0,5000	5.890,88	SI
335	FIORILLO	MARIA PIA	13/08/1960	FRLMRP60M53H703P	BN	BENEVENTO	5	1,0800	12.724,30	SI
336	ANTICO	GIOVANNI	04/03/1960	NTCGNN60C04A343A	SA	AQUARA	5	0,8000	11.526,38	SI
337	PASQUARIELLO	MARIA IMMACOLATA	08/12/1958	PSQMMM58T48A509F	AV	FONTANAROSA	5	0,6402	9.864,18	SI
338	ALDI	ANGELO	09/09/1958	LDANGL58P09B494Q	CE	CASTEL CAMPAGNANO	5	4,8405	46.125,99	SI
339	PALLADINO	GIOVANNI	06/11/1957	PLLGNN57S06B873I	BN	CASALDUNI	5	1,0019	4.770,43	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
340	PETRILLO	MARGHERITA	04/04/1957	PTRMGH57D44F717O	BN	MORCONE	5	1,3854	16.322,45	SI
341	DEL BASSO	PIETRO	10/07/1955	DLBPTR55L10I197S	BN	SANT'AGATA DEI GOTI	5	0,7450	10.733,94	SI
342	NAVE	CARMINE	22/06/1955	NVACMN55H22B873V	BN	CASALDUNI	5	1,1268	15.854,10	SI
343	LUCIA FOSCHINI	ANTONIO	28/03/1954	LCFNTN54C28H984R	BN	SAN MARCO DEI CAVOTI	5	0,6908	9.953,03	SI
344	ROMANO	NICOLA	20/01/1952	RMNNCL52A02A783S	BN	BENEVENTO	5	2,2111	31.857,46	SI
345	IANNELLI	ADRIANA	07/10/1951	NNLDRN51R47A783G	BN	BENEVENTO	5	0,9808	11.555,55	SI
346	MUCCIOLO	ANTONIO	05/07/1951	MCCNTN51L05C262K	SA	CASTEL SAN LORENZO	5	0,7653	11.026,42	SI
347	FRANCESCA	DOMENICO	06/05/1949	FRNBNC49E06B542K	BN	CAMPOLI M/TABURNO	5	0,5500	6.479,97	SI
348	VALENTE	EMILIO	08/02/1949	VLNMLE49B08M093X	BN	VITULANO	5	0,6050	8.716,82	SI
349	MARTINO	DOMENICO	22/04/1948	MRTDNC48D22I197J	BN	SANT'AGATA DEI GOTI	5	0,7000	8.247,23	NO
350	PIACQUADIO	GIUSEPPE	05/11/1946	PCQGPP46S05C846L	BN	COLLE SANNITA	5	0,3150	4.538,51	SI
351	BOVE	NICOLA	09/05/1942	BVONCL42E09B873G	BN	CASALDUNI	5	0,3700	4.359,25	SI
352	CORBO	LUIGI ANT.	06/11/1940	CRBLNT40S06D756S	BN	FRAGNETO MONFORTE	5	1,2377	15.539,54	SI
353	ACETO	MARIO	01/12/1937	CTAMRA37T01F839R	BN	BENEVENTO	5	1,2000	17.289,56	SI
354	D'ALOIA	DOMENICO	11/12/1936	DLADNC36T11B873C	BN	CASALDUNI	5	0,7980	11.497,56	SI
355	FUSCO Sas	di Fusco Gennaro	03/02/1973	01364090629	BN	BENEVENTO	3	0,6070	7.151,53	NO
356	ZOTTI	SAVERIO	11/07/1972	ZTTSVR72L11A783B	BN	BENEVENTO	3	1,1852	17.076,33	SI
357	CALVANESE	MARIA ANTONIA	19/06/1971	CLVMNT71H59B542F	BN	CAMPOLI M/TABURNO	3	0,6100	8.101,85	SI
									Euro	**4.869.599,58**
358	CIVITILLO	MARIA FILOMENA	19/01/1971	CVTMFL71A59A243H	CE	ALVIGNANO	3	0,6214	8.953,11	SI
359	MEDICI	NICOLINA	28/03/1970	MDCNLN70C68F636L	BN	MONTESARCHIO	3	0,8300	11.958,62	SI
360	DE ANGELIS	FRANCESCO	04/10/1969	DNGFNC69R04B872F	CE	CASAL DI PRINCIPE	3	2,0000	23.563,52	SI
361	BAVIELLO	LINA	06/07/1967	BVLLNI67L46Z133O	AV	ARIANO IRPINO	3	0,8000	9.700,77	SI
362	POLITO	EMILIO	05/02/1966	PLTMLE66B05B444B	BN	CALVI	3	1,1885	14.002,62	SI
363	CIERVO	FRANCA	23/01/1965	CRVFNC65A63I197X	BN	SANT'AGATA DEI GOTI	3	0,6500	7.658,14	SI
364	TOLINO	ARCANGELO MICHELE	11/04/1964	TLNRNG64D11C105A	AV	TORELLA DEI LOMBARDI	3	0,5258	7.231,22	SI
365	FERRUCCI	GIUSEPPINA	16/09/1963	FRRGPP63P56H165Z	CE	RUVIANO	3	0,5243	7.160,17	SI
366	GENUA	MARIANNINA	12/09/1961	GNEMNN61P52D998H	AV	ALTAVILLA IRPINA	3	0,5344	6.296,17	SI
367	COLELLA	NICOLA	13/04/1961	CLLNCL61D13G370X	AV	TORELLA DEI LOMBARDI	3	0,7200	8.730,69	NO
368	RUGGIERO	NICOLA	23/01/1961	RGGNCL61A23G370B	AV	CASTELFRANCI	3	1,0066	14.907,71	SI
369	CAPONE	CARMELA	28/10/1960	CPNCML60R68G611L	AV	PIETRADEFUSI	3	1,0284	7.733,25	SI
370	COLARUSSO	EMILIO	22/06/1959	CLRMLE59H22A509U	AV	PIETRADEFUSI	3	1,4500	17.906,70	SI
371	MACCIO'	ANNAMARIA	10/07/1958	MCCNMR58L50F020J	BN	BENEVENTO	3	0,3749	5.401,55	SI
372	COLETTA	LUCIA	04/08/1956	CLTLCU56M44L254Q	BN	TORRECUSO	3	0,5404	7.250,32	SI
373	BRANCA	MARCO	18/09/1954	BRNMRC54P18D469I	BN	FAICCHIO	3	2,1938	29.392,21	SI
374	MADDALONI	ANTONIETTA	24/05/1952	MDDNNT62E64F113E	BN	MELIZZANO	3	0,5000	5.890,88	NO
375	DE FILIPPO	ANTONIO	21/12/1950	DFLNTN50T21L254L	BN	TORRECUSO	3	0,5100	6.008,70	SI
376	PELOSI	FRANCESCO	04/10/1947	PLSFNC47R04C525M	BN	CERRETO SANNITA	3	0,3130	3.687,69	NO
377	ROMANO	EUFEMIA	16/03/1938	RMNFME38C56D380W	BN	DUGENTA	3	0,6800	8.011,60	SI
378	MONE	RAFFAELA	19/09/1937	MNORFL37P59B494Y	BN	BENEVENTO	3	0,5500	6.479,97	SI
379	GIARDULLO	AMERICO	26/11/1936	GRDMRC36S26C069D	SA	CASTELCIVITA	3	0,7500	10.805,98	SI
380	D'ADDONA	MARIA F.	26/10/1957	DDDMFR57R66H967D	BN	SAN LORENZO MAGG.	0	0,7741	2.548,00	SI
	Domande stampate e rilasciate dopo il 28/02/2013									
381	CASOLI	ANTONELLA	29/09/1986	CSLNNL86P69A509E	AV	TUFO	32	1,7741	5.843,77	NO
382	CLEMENTE	BENIAMINO	22/04/1993	CLMBMN93D22A783G	BN	BENEVENTO	29	3,3839	39.868,30	SI
383	GUASTAFERRO	RAFFAELE	06/09/1979	GSTRFL79P06A509K	AV	TAURASI	29	2,3356	3.667,04	SI
384	CAPORASO	ANTONIO	07/03/1976	CPRNTN76C07A783P	BN	BENEVENTO	29	1,7150	8.317,92	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
385	VIGNE STORTE Snc	di Di Bruno Falato Filom. e Falluto Sebastiano	01/10/1984	01444060626	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	29	1,4638	21.090,39	SI
386	CORBO	RINO	14/12/1988	CRBRNI88T14A783U	BN	BENEVENTO	28	4,3178	50.871,28	SI
387	FEUDI SAN GREGORIO Az. Agr. SpA		31/03/1977	01753470648	AV	ATRIPALDA	28	3,2961	50.786,21	SI
388	TRIBISONNA	MARIO	23/08/1978	TRBMRA78M23A783F	BN	BENEVENTO	25	0,3490	4.111,83	NO
389	IANNOTTI	LIVIA	11/06/1984	NNTLVI84H51A783X	BN	BENEVENTO	23	1,8067	26.030,88	SI
390	DE MEZZA	COSIMO	17/02/1975	DMZCSM75B17B542B	BN	CAMPOLI M.T.	22	0,7791	4.943,34	SI
391	RUGGIERO	LUIGI	13/11/1978	RGGLGU78S13A509Y	AV	MELITO IRPINO	19	0,9190	13.257,00	SI
392	GRILLO	MARIAMICHELA	29/09/1964	GRLMMC64P69C280D	BN	CASTELVENERE	19	0,9310	5.900,74	SI
393	MASSERIA MURATA LORETO VECCHIO Srl		24/10/1968	02425740640	AV	CANDIDA	19	0,4200	6.471,35	SI
394	MIGNANELLI	PASQUALE	19/08/1933	MGNPQL33M19I113M	CE	S.PIETRO INFINE	18	0,9666	13.926,74	SI
395	LAUCELLA	DAVIDE	21/09/1974	LCLDVD74P21Z133J	AV	TORELLA DEI LOMBARDI	17	0,5785	8.495,41	SI
396	LOFFREDO	SABINO	12/08/1970	LFFSBN70M12A509Y	AV	TORRE LE NOCELLE	17	0,5193	6.118,27	SI
397	CALICCHIO	OLGA	12/10/1961	CLCLGO61R52I277C	AV	CHIANCHE	17	0,7220	11.124,55	SI
398	PETRONE	LUCA	10/03/1979	PTRLCU79C10C361K	SA	CAVA DE' TIRRENI	16	0,6833	8.050,48	SI
399	LE VIGNE DI FURORE Soc.Coop. Agr.		07/07/1957	05029400651	SA	FURORE	16	0,8416	12.520,79	SI
400	LIGUORI	RAFFAELE	08/05/1989	LGRRFL89E08H703Q	SA	SALERNO	15	0,5500	6.479,97	NO
401	ROBERTO	GIOVANNINO	07/03/1983	RBRGNN83C07A489I	AV	CASTELFRANCI	15	0,8604	13.257,02	SI
402	IORIO	COSIMINA	08/08/1982	RIOCMN82M48A783Y	BN	BENEVENTO	15	0,4200	4.948,34	SI
403	GORRASI	MARIA	19/08/1963	GRRMRA63M59H394Y	SA	ROCCADASPIDE	15	0,8000	11.526,38	SI
404	BROGNA	MARIA ASSUNTA	24/12/1957	BRGMSS57T64F566G	AV	MONTEMILETTO	15	0,8897	13.708,47	SI
405	RUBANO	PASQUALE	24/03/1956	RBNPQL56C24L086B	BN	TELESE TERME	15	2,0597	24.266,89	SI
406	COTRONEO	GIAN RAFFAELE	29/02/1956	CTRGRF56B29A783V	BN	BENEVENTO	15	1,0689	15.400,68	SI
407	MOLETTIERI	ANGELO	21/09/1950	MLTNGL50P21F559O	AV	MONTEMARANO	15	0,6168	10.286,60	SI
408	DURANTE	FRANCO	09/04/1949	DRNFNC49D09C525R	BN	CERRETO SANNITA	15	1,1143	16.054,80	SI
409	SALDUTTI	VINCENZO	08/06/1946	SLDVNC46H08F559I	AV	MONTEMARANO	15	0,6016	8.544,19	SI
410	VOTINO	ANTONELLA	06/11/1986	VTNNNL86S46B963C	BN	BENEVENTO	13	0,5952	8.575,62	SI
411	GENTILE	NICOLETTA	18/10/1983	GNTNLT83R58I234B	CE	CAIAZZO	13	2,3523	20.115,24	SI
412	ALFANO	CINZIA	03/04/1972	LFNCNZ72D43F839F	BN	BENEVENTO	13	0,5700	8.212,54	SI
413	SANZARI	MAURIZIO	27/12/1971	SNZMRZ71T27H967N	BN	SAN LORENZO MAGG.	13	1,2000	17.289,56	SI
414	NAVE	SALVATORE	09/06/1963	NVASVT63H09G827H	BN	PONTE	13	0,3230	3.805,51	SI
415	FEDERICO	CARMELA	27/12/1960	FDRCML60T67C525H	BN	CERRETO SANNITA	13	0,6076	8.754,28	SI
416	COLANGELO	ADELE	24/12/1949	CLNDLA49T64E249U	BN	GUARDIA SANFRAMONDI	13	0,5264	7.584,36	SI
417	CASBARRA	ANGELO RAFFAELE	09/10/1932	CSBNLR32R09I145Q	BN	SAN SALVATORE TELES.	13	0,6059	8.656,26	SI
418	IL CERRO Soc. Agr. Sas		28/05/1989	02699490641	AV	VENTICANO	13	1,2887	15.183,15	SI
419	COOP. LAVORO E SALUTE	TELARO LUIGI	21/02/1959	01730930615	CE	GALLUCCIO/ CONCA	12	1,8900	27.231,06	SI
420	PAGANO	GIUSEPPE	27/11/1955	PGNGPP55S27B076W	SA	BOSCOREALE	12	1,9200	22.620,98	SI
421	SIMIOLI	GIUSEPPE	17/01/1943	SMLGPP43A17E906T	CE	SESSA AURUNCA	10	3,9144	29.382,27	SI
422	MARRONE	BIANCA	04/04/1970	MRRBNC70D44A509H	AV	TORRIONI	9	1,7315	20.775,81	SI
423	COLASANTO	LUCA	27/04/1936	CLSLCU36D27A696M	BN	BASELICE	6	0,5139	7.404,26	SI
424	IANNOTTI	ANTONIO	06/01/1972	NNTNTN72A06D380L	BN	DUGENTA	5	0,7678	9.046,04	SI
425	GIORDANO	CASIMIRO	03/03/1953	GRDCMR53C03F507J	SA	MONTEFORTE CILENTO	6	0,5500	6.479,97	NO
426	DE IESO	GIUSEPPE	11/02/1960	DSEGPP60B11G243S	BN	PAGO VEIANO	5	0,6682	8.892,07	SI
427	OROPALLO	PATRIZIA	24/12/1967	RPLPRZ67T64B963F	BN	BENEVENTO	5	2,1050	27.965,19	SI
428	MARTINO	CLEMENTINO	26/05/1961	MRTCMN61E26C476SY	BN	CEPPALONI	5	0,5155	7.427,31	SI
429	MARTONE	PAOLO	18/05/1958	MRTPLA58E18C280E	CE	ALIFE	5	0,9800	11.546,12	SI
430	PARENTE	LUIGIA	24/02/1956	PRNLGU56B64C231A	SA	CASTELNUOVO CILENTO	5	1,3729	19.780,70	SI
431	DI PALMA	GIUSEPPE	19/10/1954	DPLGPP54R19H973J	BN	SAN LUPO	5	0,6659	9.594,27	SI
432	DOTO	ALBA	20/12/1952	DTOLBA52T60C069K	SA	CASTELCIVITA	5	0,9975	7.248,97	SI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	ALLEGATO A - ANAGRAFICA delle domande ammesse 2013						Punti	Totale superficie Ha	Totale contributo €	polizza fidejussoria (si-no)
	Cognome - Ragione Sociale	Nome	DATA DI NASCITA	Codice fiscale (CUAA)	Prov.	Comune di intervento				
433	GORRASI	DONATO	15/01/1944	GRRDNT44A15F507P	SA	MONTEFORTE CILENTO	5	0,5500	7.399,14	NO
434	MANCINI	MICHELE	10/11/1957	MNCMHL57S10B873O	BN	CASALDUNI	3	1,0000	11.781,76	SI
435	GUERRITORE	MARINA AGNESE	21/12/1955	GRRMNG55T61H703R	SA	SALERNO	3	0,6595	7.770,07	SI
						Totale spesa ammessa delle domande 2013		Euro	**5.867.271,30**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 102 del 28/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 05/09/2011-10/10/2011 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATIVA DI QUELLA GIA' ADOTTATA CON IL DRD N. 425 DEL 14/11/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
-che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 4 del 19/01/2011, sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, e sono stati adottati i bandi relativi alle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008, e successive integrazioni, è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- con proprio Decreto Dirigenziale n. 425 del 14/11/2012 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 05/09/2011-10/10/2011 della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" per un importo ammesso a contributo di € 5.747.323,89 ed un contributo riconosciuto di € 3.188.076,07 relativo ai 14 Beneficiari riportati nell' elenco ivi allegato;

CONSIDERATO che:
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 30 del 13/05/2013 è stata integrata la dotazione finanziaria del bando della Misura 121 di cui al DRD n. 35 del 05/08/2011 di aggiuntivi euro 30.000.000,00;

VISTO il nulla osta prot. n. 0366216 del 23/05/2013, emesso dal Dirigente del Settore IPA e dal Coordinatore dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizza questo Settore a procedere all'emissione di una graduatoria definitiva integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 425 del 14/11/2012, per concedere aiuti spettanti ad ulteriori 45 ditte inserite nella proposta della graduatoria definitiva relativa alla Misura 121 - sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva, integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 425 del 14/11/2012, di ulteriori 45 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011, relativa alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva integrativa di quella già adottata con il DRD n. 425 del 14/11/2012 di ulteriori 45 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011 della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", per un importo ammesso a

contributo di € 8.163.911,43 ed un contributo riconosciuto di € 4.347.241,61 relativo ai 45 Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 4.347.241,61 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 8.163.911,43;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 121 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA CEPICA di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della Misura 121;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**66**
di cui Riesaminate	32
Non ricevibili	5
Non ammesse alla valutazione	16
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	45

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
197082321	0764007	10/10/2011	GERARDO PERILLO	PRLGRD75E10C105L	Costruzione cantina aziendale
306649423	0764956	10/10/2011	VALENTINO LICCIARDI	LCCVNT88L25A783T	acquisto attrezzature
316918916	0764951	10/10/2011	DE SANTIS FRANCO	DSNFNC71A23C971A	ACQUISTO ATTREZZATURE
350700275	764571	10/10/2011	SPAGNUOLO CARLO	SPGCRL71A23B706U	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA
809324957	0764962	10/10/2011	L'ARCIERE DI LUCIANO MICHELE	LCNMHL73S06I805X	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	245465740	0764888	10/10/2011	FISCHETTI MAURIZIO	FSCMRZ73R30I281E	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	74,50	338.576,43	211.373,65
2	531061311	0764223	10/10/2011	CARMINE SAPORITO	SPRCMN86P22A509H	Ammodernamento aziendale e aumento capacità produttiva	74,50	85.434,68	42.766,84
3	262551075	0761898	10/10/2011	ANTONIO ARBUCCI	RBCNTN74E18A509I	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA ARBUCCI ANTONIO	74,20	74.807,16	37.463,96
4	713236039	0764296	10/10/2011	DI SANTO GIOVANNA	DSNGNN61S51E245N	ammodernamento azienda agricola	74,00	201.625,98	100.812,99
5	479253418	0764016	10/10/2011	GERVASIO GABRIELLA	GRVGRL64S67A881S	progetto di ammodernamento delle filiere cerealicola, foraggera e zootecnica	73,40	279.011,54	141.672,45
6	198930003	0764163	10/10/2011	CIOFFI VITO	CFFVTI78L13A783F	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA CIOFFI VITO	73,20	189.536,79	113.722,07
7	580480276	0764338	10/10/2011	GIOVANNI STEFANO GIANNINI	GNNGNN70C26Z133F	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA GIANNINI	73,00	570.450,25	285.225,13
8	815456304	764574	10/10/2011	SPINIELLO LIDIA	SPNLDI64P54B706M	Ammodernamento delle aziende agricole	73,00	173.574,91	70.226,99
9	855471136	0763486	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA DONNACHIARA SRL	02432540645	DONNACHIARA 2012	72,50	101.579,60	40.631,84
10	546390816	763291	10/10/2011	DI RUBBO ALDA	DRBLDA56E65F448W	ammodernamento azienda e realizzazione invaso raccolta acque meteoriche	72,10	133.049,70	72.466,78
11	255489542	764934	10/10/2011	BIANCO FERNANDO	BNCFNN64D04E951R	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	70,40	139.073,25	69.536,63
12	790503603	0764551	10/10/2011	TENUTA GREGORIO AZ.AGR. RULLO MARGHERITA	RLLMGH63D51F988K	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	69,80	45.936,68	23.025,24
13	400277064	764939	10/10/2011	FELICE DI MEO	DMIFLC82T11A509P	ammodernamento aziendale	69,40	158.088,60	79.564,21
14	813801373	763300	10/10/2011	ROMANO DOMENICO	RMNDNC64D16A783J	ammodernamento azienda e realizzazione invaso raccolta acque meteoriche	69,40	133.457,55	72.670,70
15	743822107	765005	10/10/2011	MUSTONE MARIANTONIETTA	MSTMNT80E54A509V	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA DITTA MUSTONE MARIANTONIETTA	69,00	246.265,65	123.476,82
16	724394962	0763376	10/10/2011	PAOLINA MANGANIELLO	MNGPLN40H47I301K	acquisto macchine e attrezzature per la viticoltura e cambio varietale nocciolo	68,70	46.526,74	23.263,37

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
17	584426361	0756927	07/10/2011	ROCCO SILVIO	RCCSLV83L27A509H	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA ROCCO SILVIO	68,50	217.177,56	109.658,15
18	259225085	0763355	10/10/2011	LIGUORI FRANCESCO	LGRFNC80A28A509Q	Ammodernamento strutturale e miglioramento fondiario dell'azienda agricola LIGUORI FRANCESCO	68,30	84.190,92	42.559,33
19	807783136	0765036	10/10/2011	NATASCIA FONZONE	FNZNSC76D41A399R	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA FONZONE NATASCIA	67,80	209.604,96	127.904,27
20	270506155	764899	10/10/2011	LA PIA FRANCESCO	LPAFNC42R03L004Q	Ammodernamento azienda agricola ed incremento produttività	67,80	74.339,79	37.189,84
21	105169856	762839	10/10/2011	VINCENZO CICCARELLA	CCCVCN84D07A509C	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	67,30	216.769,48	108.384,74
22	280817493	0761752	10/10/2011	CICCONE ROSA	CCCRSO67D70L973I	COSTR. STALLA CONCIMAIA E POZZETTO- IMP. FOTOV. ACQUISTO MACCH. E ATTREZ. NUOVE PER AMPL. E AMMODERN	67,10	139.499,69	69.783,45
23	112474602	0763378	10/10/2011	CORRADO MODESTINO	CRRMST85C13A509O	Ammodernamento strutturale e miglioramenti fondiari dell'azienda agricola CORRADO MODESTINO	66,70	95.882,29	57.529,37
24	944853535	0756898	07/10/2011	AZIENDA AGRICOLA AMOROSO CLEMENTINA	MRSCMN71T42I630S	AMMODERNAMENTO DELL' AZIENDA AGRICOLA OGGETTO DI INTERVENTO	66,40	390.941,56	236.676,78
25	864465913	764319	10/10/2011	GIUSEPPE MARIO IULA	LIUGPP91C20Z112J	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	66,10	77.482,16	46.753,95
26	462830239	0761933	10/10/2011	IMPERIALE MARIA	MPRMRA65P48M130T	ammodernamento parco macchine e benessere animali	65,50	91.008,53	46.772,94
27	514511952	0763997	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA CANTINA MORONIA S. R.L.	02579920642	PSR CAMPANIA 2007 2013 MISURA 121 AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA	65,30	675.851,82	337.925,91
28	202396162	0764862	10/10/2011	LAROTONDA GIUSEPPINA	LRTGPP60T47C976Y	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA LAROTONDA GIUSEPPINA	64,30	116.964,01	58.482,00
29	831742844	0765077	10/10/2011	TETA MICHELINA	TTEMHL64P69L214B	Realizzazione deposito agricolo	64,20	192.168,07	96.363,78
30	389792579	0761889	10/10/2011	FRANCESCO SODANO	SDNFNC92B01A509P	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA AGRIFRANCHI	62,90	49.136,11	24.593,66
31	396975648	0764453	10/10/2011	PAOLO PICELLA	PCLPLA67L21H501Y	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA PICELLA PAOLO	62,80	79.172,05	31.958,12
32	605162622	0764457	10/10/2011	TALITACUM S.R.L.	02664790645	AMMODERNAMENTO SOCIETA TALITACUM SOCIETA AGRICLA S.R.L.	59,10	133.822,70	80.582,91
33	901286441	0761832	10/10/2011	PUCCI CARLA	PCCCRL62P45E161A	Ammodernamento dell'azienda con introduzione macchine e attrezzature	58,60	53.038,90	26.519,45
34	637281938	0762740	10/10/2011	COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI MONTECALVO A R.L.	01878450640	AMMODENAMENTO ATTIVITA'	58,20	24.824,80	12.412,40
35	788205235	0764873	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA CHIRICHIELLO LUCIA	CHRLCU91E62A509C	Ammodernamento azienda agricola	58,20	310.027,23	186.016,34

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
36	627865815	761799	10/10/2011	SALVATORE MAIETTA	MTTSVT75A11F924D	Ammodernamento strutturale azienda agricola Maietta Salvatore	57,90	146.643,43	58.688,32
37	293141083	0764894	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI CAGGIANO SOCIETA' SEMPLICE	02647840640	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	57,60	544.330,76	326.598,46
38	491275869	762820	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA DI DI LUNA GERARDO	DLNGRD65R27D798U	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	57,10	190.222,00	95.111,00
39	129145744	0764579	10/10/2011	DE VITO STEFANO	DVTSFN89E14A509L	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	56,90	414.534,63	250.430,82
40	323880613	763320	10/10/2011	CALIENDO NICOLA	CLNNCL79B26H860L	Miglioramento azienda agricola specializzata in frutta a guscio	56,00	107.823,12	64.716,27
41	621859575	0764897	10/10/2011	BRANCA GERARDO	BRNGRD61T30L589L	AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	55,80	286.074,01	143.037,01
42	525433615	762710	10/10/2011	SANTORO GIOVANNA	SNTGNN66P60B367K	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	55,70	76.094,00	38.047,00
43	638860874	0764227	10/10/2011	ROSAMILIA ANTONIO	RSMNTN86A20A509R	Acquisto parco macchine	55,60	88.309,04	44.154,52
44	489295329	761724	10/10/2011	GIUSEPPE BOZZA	BZZGPP68B24Z112H	Ammodernamento strutturale azienda agricola Bozza Giuseppe	54,80	68.964,52	34.482,26
45	946315676	712944	22/09/2011	LOMBARDI DANIELE	LMBDNL71R27I471P	Ammodernamento dell'azienda con costruzione di un deposito agricolo	54,20	92.017,78	46.008,89
								8.163.911,43	4.347.241,61

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
445873266	0754795	06/10/2011	MACCHIA ANTONIO	MCCNTN84S02A509J	ammodernamento aziendale	Manca tesserino o dichiarazione uso fitosanitari; Certificato CCIAA con data 30/03/2011; Manca fascicolo aziendale aggiornato; Incongruenza tra formulario e piano aziendale in riferimento alle macchina aziendali.
641424277	757825	07/10/2011	SAVERIO LUCIO VERRILLI	VRRSRL45E28C106D	QUALIFICAZIONE GRANO DURO AZIENDA VERRILLI SAVERIO LUCIO	tipologie di opere sui fabbricati non ammissibili, terreni sui fa miglioramenti non in fascicolo AGEA e non in formulario psr, titoli di possesso dei terreni non validi, mancano listini attrezzature
697626723	0764995	10/10/2011	TENUTA CAVALIER PEPE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	02595130648	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	Dal progetto d'investimento non si evince la netta separazione tra la cantina appartenente alla società Eurogestioni e quella oggetto d'investimento.
701065827	0763710	10/10/2011	SASSO TOMMASO	SSSTMS78E20A399P	(Mis. 121) Ammodernamento dell'azienda agricola Sasso Tommaso	Rapporto tra superficie aziendale e macchine previste nel piano di investimento (SAU ha 2.96.00 e acquisto trattrice di CV 125 ed attrezzature "aratro trivomere") sovradimensionate.
747077437	0764831	10/10/2011	COSCIA MARIARITA	CSCMRT84P56A509R	REALIZZAZIONE CANTINA AZIENDALE	Vedi lettera di rinuncia all'istanza del 23/01/2012 prot. n° 0053015 del 24/01/2012
836846673	764561	10/10/2011	MASTROMARINO PASQUALE	MSTPQL78P26A509F	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	manca certificato cciaa con dicitura fallimentare e antimafia, durata contratti fitto terreni inferiore a dieci anni, manca voltura catasto vitivinicolo,, relazione energetica impianto fotovoltaico non congruente, mancano riscontri contabili al bilancio, preventivi attrezzature non conformi
476182946	0763934	10/10/2011	TUCCIA RENATO	TCCRNT80R12A509O	AMMODERNAMENTO TUCCIA	Registro delle imprese agricole C.C.I.A.non allegato all'istanza. Espressa rinuncia all'istanza di finanziamento pervenuta in data 05/12/2011 Prot. ° 0928785 del 06/12/2011.
529511085	0763920	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA CASTELLANO S.A.S. DI PALATELLA PAOLA E C.	02699490641	Realizzazioine di una Cantina Aziendale con opere di risparmio idrico ed energetico	L'investimento proposto è sovradimensionato rispetto alla dimensione aziendale; manca parere igienico - sanitario relativo alla costruzione della cantina; l'azienda non risulta intestataria di superfici vitate; nel bilancio consuntivo la manodopera non viene giustificata; nel bilancio previsionale i dati relativi ai costi di produzione, ai salari e stipendi, agli oneri sociali, agli ammortamenti, ecc. non trovano riscontro analitico.
534458614	0763325	10/10/2011	AMERIGO LUIGI MARRA	MRRMGL88L18B963L	ammodernamento di una azienda castanicola	Oltre a quanto indicato ai punti 1 e 18, formulario non compilato in varie parti
559405745	0764554	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA TERRE DI MONTEMARANO S.R.L.	02675640649	REALIZZAZIONE DI UNA CANTINA AZIENDALE, PUNTO VENDITA, SALA DEGUSTAZIONE	Nella relazione tecnica e studio di fattibilità i valori economici del bilancio aziendale ante e post investimento non trovano giustificazione con i dati colturali del fascicolo aziendale; Gli investimenti da realizzare (fabbricato multifunzionale e acquisto macchine e attrezzature) sono sproporzionati rispetto alla realtà aziendale.

638550873	638550873	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA DI VALENTINO LIDIA & C. SAS	02249770641	Ammodernamento azienda agricola VALENTINO	Manca il permesso a costruire per il fabbricato denominato "G". Le opere da realizzare per il fabbricato denominato "D" non possono essere ammesse a finanziamento in quanto facenti parte di una struttura da adibire ad agriturismo; le opere a valenza ambientale (10%) non rientrano per tipologia tra quelle previste da bando della misura 121; relazione tecnico economica e studio di fattibilità carenti di dati sia nella situazione economica ante investimento sia per quella post.
108403754	0765012	10/10/2011	ANGELO DE VITO	DVTNGL66P18A347X	Ammodernamento comparto zootecnico	manca parere igienico - sanitario rilasciato dalla competente ASL, relativo ai locali da adibire a punto vendita aziendale; manca fotocopia concessione edilizia e/o dichiarazione della porcilaia oggetto di demolizione e ricostruzione; area di intervento ricade in zona SIC (Natura 2000): manca VIA rilasciata dall?assessorato all'Ambiente; manca idonea documentazione fotografica, in formato digitale, relativa agli immobili da ristrutturare; l'area oggetto d'intervento ricade nei limiti di competenza della AdB della Puglia: non viene dichiarato se è necessario o meno acquisire parere per la realizzazione del progetto.
230394604	0764494	10/10/2011	PELLINO GIUSEPPINA	PLLGPP76M65G793L	PSR CAMPANIA 2007 2013 MISURA 121	Permesso di costruire non in copia conforme all'originale e non corredato di tutti gli elaborati vistati dal Comune; il locale di ampliamento, da adibire a cantina, non è stato computato in maniera analitica; nel formulario e nella relazione tecnica non è indicata la qualifica professionale della richiedente il contributo, pertanto non viene chiarito chi presta la manodopera aziendale; nel bilancio previsionale i ricavi derivanti dall'attività di trasformazione delle uve sono sovrastimati e non vengono giustificati in maniera analitica mentre i costi sono sottostimati soprattutto per quanto riguarda la trasformazione delle uve, le consulenze enologiche e la commercializzazione dei vini prodotti; manca fotocopia concessione edilizia e/o dichiarazione del fabbricato preesistente da adibire a bottaia; manca idonea documentazione fotografica, in formato digitale, relativa all'immobile da ristrutturare.
349387574	0764885	10/10/2011	D'ANTICHE TERRE AZIENDA AGRICOLA VEGA DI G. CICCARELLA & C. SAS	00553170648	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	Rinuncia all'istanza di finanziamento del beneficiario prot. 0837408 del 07/11/2011
366983409	0761870	10/10/2011	COLELLA RITA	CLLRTI64B61C659X	Costruzione di una cantina con sala degustazione e punto vednita per l'azienda agricola Colella Rita	La ditta in oggetto, in data 01/02/2012, ha inoltrato richiesta di ritiro della pratica dall'istruttoria con nota acquisita al prot. n. 2012. 0101145 del 09/02/2012.
412322259	0764861	10/10/2011	CAPOZZI EGIDIO	CPZGDE69L26F110I	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA CAPOZZI EGIDIO	la misura 121 non prevede la realizzazione di macelli aziendali, giusta e-mail a firma del referente regionale di misura

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 30/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125-SOTTOMISURA 3 "APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO" - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 15/09/2011-31/01/2012 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATIVA DI QUELLA GIA' ADOTTATA CON D.D. N.431 DEL 19/11/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 34 del 05 Agosto 2011, sono state approvate le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure ed i bandi delle Misure 125.2, 125.3, 126 A e B2, 144;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 05 Agosto 2011, sono stati approvati i bandi delle misure 113, 114, 115 A e B, 121, 122, 123 sottomisura 1, 124 HC, 131, 132, 133, 216 b, 221, 223, e 311 del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 52 del 28/10/2011 è stato stabilito il differimento del termine al 31 gennaio 2012 per la presentazione delle domande a valere sulla misura 125 sottomisura 3 del PSR;
- con proprio Decreto Dirigenziale n. 431 del 19/11/2012 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 15/09/2011-31/01/2012 della Misura 125-Sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico" per un importo ammesso a contributo di € 10.813.980,83 ed un contributo riconosciuto di € 10.813.980,83 relativo ai 7 Beneficiari riportati nell' elenco ivi allegato;

CONSIDERATO che:
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 28 del 02/05/2013 è stata ampliata la dotazione finanziaria posta nel bando della Misura 125 - sottomisura 3 - del PSR, adottato con DRD n. 34 del 05/08/2011, fino alla somma di € 29.162.273,65, consentendo lo scorrimento delle graduatorie ed il conseguente finanziamento delle istanze in overbooking;

VISTO il nulla osta prot. n. 0362939 del 22/05/2013, emesso dal Dirigente del Settore IPA e dal Coordinatore dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizza questo Settore a procedere all'emissione di una graduatoria definitiva integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 431 del 19/11/2012, per concedere aiuti spettanti ad ulteriori 3 ditte inserite nella proposta della graduatoria definitiva relativa alla Misura 125 - Sottomisura 3 - sessione di presentazione 15/09/2011-31/01/2012;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva, integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 431 del 19/11/2012, di ulteriori 3 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 15/09/2011-31/01/2012, relativa alla Misura 125-Sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:
- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva, integrativa di quella già adottata con il DRD n. 431 del 19/11/2012, di ulteriori 3 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 15/09/2011-31/01/2012 della Misura 125-Sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico", per un importo ammesso a contributo di € 4.956.461,67 ed un contributo riconosciuto di € 4.956.461,67 relativo ai 3 Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 4.956.461,67 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 4.956.461,67;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 125 Sottomisura 3 "Approvvigionamento energetico" ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA CEPICA di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

PERIODO **15/09/2011** - **31/01/2012**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**18**
Non ricevibili	2
Non ammesse alla valutazione	12
Non ammesse al finanziamento	1
Finanziate	3

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
463616104	2012.0072943	31/01/2012	COMUNE DI MONTELLA	00235250644	Realizzazione Elettrodotto interrato nelle aree rurali alla Località : Pedagini-Chiavolella
908242336	0074788	31/01/2012	COMUNE DI MONTEMARANO	80010870642	POTENZIAMENTO E SISTEMAZIONE DI UN ELETTRODOTTO COMUNALE NELLE AREE RURALI

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	210644691	0075055	31/01/2012	COMUNE DI CANDIDA	80011930643	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	65,00	1.650.815,85	1.650.815,85
2	652417850	0074964	31/01/2012	COMUNE DI TUFO	00227100641	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	65,00	1.652.760,89	1.652.760,89
3	565887192	0075034	31/01/2012	COMUNE PIETRADEFUSI	80005290640	Ristrutturazione e potenziamento degli elettrodotti nelle aree rurali	62,00	1.652.884,93	1.652.884,93
								4.956.461,67	4.956.461,67

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
114332064	2012.0074983	31/01/2012	COMUNE DI GRECI	81001030642	Lavori di Potenziamento e Manutenzione Straordinaria degli Elettrodotti Rurali esistenti sul territo	La delibera di approvazione del progetto esecutivo del 25/01/2012 è antecedente al rilascio dei pareri degli Enti sovracomunali; l'AdB della Puglia ha espresso parere negativo nelle aree dell'elettrodotto classificate P.G.3; incompatibilità progettista/RUP ai sensi dell'art. 9, comma 4 del DPR 207/2010.
261221463	0075954	31/01/2012	COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645	Manutenzione straordinaria per rinnovamento di elettrodotti rurali esistenti	MANCA, come richiesto dal bando : DELIBERAZIONE dell'organo competente che approva il progetto definitivo / esecutivo e la relativa previsione di spesa e, DELIBERAZIONE dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento.
360270532	0075615	31/01/2012	COMUNE DI PIETRASTORNINA	00233900646	" POTENZIAMENTO E INTERRAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI IN LOCALITA' SACCONI E STARZA"	il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art.33 del DPR 207/2010, manca la delibera dell'organo competente di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche,lo stralcio del PRG non è in copia autenticata e non riporta l'individuazione dell'elettrodotto, l'attestazione dell'inesistenza dei vincoli non riporta la firma del RUP, la documentazione fotografica dello stato dei luoghi non è corredata di planimetria in adeguata scala di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici
399027155	0074857	31/01/2012	COMUNE DI MONTEVERDE	82001670643	REALIZZAZIONE DI NUOVO ELETTRODOTTO RURALE IN LOCALITA' TOPPOLA DI GROTTOLA - OFANTO	Manca parere Enel ; la nomina del RUP non è conforme a quanto previsto dal DPR 207/2010, ART. 9 comma 4; manca planimetria catastale con l'indicazione delle aziende servite; nel progetto definitivo mancano alcuni elementi previsti dall'art. 24 del DPR 207/2010; non c'è corrispondenza tra il formulario e gli atti tecnici compreso il computo metrico sulla lunghezza della strada.
520567136	0075128	31/01/2012	COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645	Potenziamento e rinnovamento tecnologico dell'elettrodotto"Ofanto" in località Difesa Grande-Trave	MANCA deliberazione dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento.
582067658	0075602	31/01/2012	COMUNE DI MOSCHIANO	80013250644	REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO RURALE IN LOCALITA' SANTA CRISTINA	IL NUMERO DI AZIENDE NON CORRISPONDE AL MINIMO PREVISTO DAL BANDO, IN QUANTO DELLE QUATTRO AZIENDE INDIVUDUATE NEL PIANO DI GESTIONE (R\04) DUE RISULTANO CESSATE, UNA NON ESERCITA ATTIVITA' AGRICOLA, MANCA LA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE, IL PROGETTO ESECUTIVO RISULTA CARENTE DAGLI ELEMENTI STABILITI DAL ART. 3 DEL DPR 207/2010.

724158098	0076136	31/01/2012	COMUNE DI AVELLA	00248800641	POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RINNOVAMENTO DELLE TECNOLOGIE E DEI MATERIALI ELE	Il responsabile del procedimento e progettista sono la stessa persona, tali funzioni non possono coincidere per importi superiore a € 500.000,00 (D. LGS. 163/2006 e D.P.R. 207/2010 ART. 9); mancano le autorizzazioni degli enti sovra comunali, competenti sul territorio in oggetto; mancano le delibere che approva le tre fasi di progettazione;manca delibera che nomina il RUP; manca delibera dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche; nel piano di gestione non viene specificata l'attività svolta dalle aziende agricole servite; manca planimetria catastale con l'indicazione delle aziende agricole servite.
800791166	0074857	31/01/2012	COMUNE DI MONTEVERDE	82001670643	REALIZZAZIONE DI NUOVO ELETTRODOTTO RURALE IN LOCALITA' SAN PIETRO	Le aziende agricole elencate non risultano iscritte presso la camera di commercio; manca planimetria catastale con l'indicazione delle aziende servite; mancano alcuni elementi previsti dall'art. 24 del DPR 207/201.
845974019	0075565	31/01/2012	COMUNE DI TAURANO	80006470647	Potenziamento e realizzazione di elettrodotti a servizio dell’area rurale Madonna dell’Arco	carenza di completezza e qualità della documentazione di cui ART.33 del DPR 207/2010; nella determina di adozione del piano triennale delle opere pubbliche n° 77/2011, non si evince l'intervento richiesto a finanziamento ; mancano i pareri o le autorizzazioni sovra comunali degli enti competenti sul territorio ; manca attestazione del legale rappresentante riportante l'elenco delle aziende agricole servite.
861028903	0075594	31/01/2012	COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO	81000430645	POTENZIAMENTO E INTERRAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI IN LOCALITA' FONTANA DI MOTTOLA E PESCARA	Carenza di completezza e qualità della documentazione di cui all'art.33 del DPR 207/2010. Manca planimetria di rappresentazione riportanti i punti di presa ed i relativi coni ottici. Manca attestazione del legale rappresentante riportante l'elenco delle aziende agricole servite.
956208579	0075579	31/01/2012	COMUNE DI MOSCHIANO	80013250644	POTENZIAMENTO E INTERRAMENTO DELLA LINEA ELETTRICA IN LOCALITÀ CARITÀ	carenza di completezza e qualità della documentazione di cui ART. 33 del DPR 207/2010; mancano autorizzazioni degli enti sovra comunali competenti sul territorio; manca mappa catastale con indicazione delle particelle e delle aziende agricole interessate all'intervento; manca delibera dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche; manca attestazione del legale rappresentante che riporti l'elenco delle aziende agricole servite.
999084434	0075320	31/01/2012	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	80009750649	Lavori di approvv. e potenz. energetico degli elettrodotti in aree rurali alla loc. Fossato	MANCA IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'INTERVENTO RICHIESTO; IL PROGETTO RISULTA CARENTE DEGLI ELEMENTI STABILITI DALL'ART. 33 DEL DPR 207/2010; MANCA IL PREVENTIVO PER LA CONNESSIONE; MANCA ELENCO AZIENDI AGRICOLE SERVITE DALL'INTERVENTO; ECC.

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
625580497	0074711	31/01/2012	COMUNE SAN MARTINO VALLE CAUDINA	80013570645	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO A SERVIZIO DELL'AREA MAFARIELLO	52,00	19,00

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 176 del 27/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121 - BIMESTRE MARZO/APRILE 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N° 612 DEL 22/11/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CATALANO ANNA, CUAA: CTLNNA80S54G596T.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che
- con proprio DRD n. 612 del 22/11/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre marzo - aprile 2010, è stato concesso alla ditta Catalano Anna, come identificata dal CUAA CTLNNA80S54G596T, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dal 29/11/2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 612/2010, ovvero fino al 29/02/2012;
- con proprio DRD n. 6 del 19/01/2012 è stata concessa una proroga di tre mesi fino al 29/05/2012;
- con proprio DRD n. 88 del 15/03/2012 è stata concessa una seconda proroga di sei mesi fino al 29/11/2012;
- con successivo DRD n. 33 del 21/01/2013 è stata concessa una terza proroga di sei mesi fino al 29/05/2013.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di sei mesi avanzata dalla ditta il 17/05/2013 ed acquisita al protocollo regionale n. 354473 del 20/05/2013.

RILEVATO che il tecnico istruttore in data 22/05/2013, protocollo n. 361352, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo il differimento dei tempi di soli tre mesi anziché sei, ritenuti più che sufficienti ad ultimare i lavori, precedentemente interrotti per tre mesi, a causa delle condizioni meteorologiche avverse e del deterioramento e corrosione delle strutture metalliche che saranno sostituite con la massima celerità.

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale è stata disposta la parziale modifica dei Bandi precedentemente emanati e con il quale è stato stabilito, tra l'altro, che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 612 del 22/11/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario CATALANO Anna, identificato con CUAA CTLNNA80S54G596T, una proroga di tre mesi ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al termine ultimo del **29/08/2013**, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di saldo, che presuppone che siano stati ultimati i lavori e conclusi tutti i pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 612 del 22/11/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 178 del 31/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS.121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE INTEGRAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMESSE AI BENEFICI - V BIMESTRE 2011 (PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011) -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n.32 del 05/08/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 3 del 18/01/2011, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11, sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati contestualmente adottati i Bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip. a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip. f.;
- sul B.U.R.C. n. 4 del 19 gennaio 2011, sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR Campania 2007/13, nonché il bando del Cluster delle Misure 112-121;
- con D.R.D. n. 12 del 12 aprile 2011, è stato approvato il documento "Manuale delle Procedure del PSR Campania 2007/2013 – Gestione delle Domande di Aiuto";

CONSIDERATO che:

- con proprio D.D. n.7 del 24/01/2012, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento relativa al periodo di presentazione 05/09/2011-10/10/2011 per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio D.D. n. 236 del 27/07/2012, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento relativa al periodo di presentazione 05/09/2011-10/10/2011 per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio D.D. n. 377 del 19/11/2012, è stata approvata la graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, della Misura 121, sessione V Bimestre 2011 (periodo dal 05/09/2011 al10/10/2011) per le domande di cui alla posizione con punteggio 86,20 (ditta Ceparano Francesco) a quella con punteggio 80,00 (ditta Amico Enrico), per un totale di 2 beneficiari della graduatoria regionale e per una spesa ammessa pari ad euro 847.259,55, cui corrisponde un contributo pubblico pari ad euro 336.635,76;
- con DRD n. 30 del 13/05/2013, il Coordinatore dell'AGC 11 ha incrementato di euro 30.000.000 la dotazione finanziaria del bando di attuazione della misura 121, approvato con il DRD n. 3/2011 citato in premessa;
- con nota n. 366226 del 23/05/2013, il Coordinatore dell'AGC 11 ha integrato il NULLA OSTA già rilasciato per autorizzare l'emissione di una graduatoria definitiva, integrativa di quella già adottata per il V bim 2011 con DRD 377 del 19/11/2012, per concedere gli aiuti spettanti ad ulteriori 26 ditte inserite nella proposta di graduatoria definitiva dello scrivente Soggetto attuatore, comprese fra la posizione con punteggio 73,60 (Ciarpella Francesco) a quelle con punteggio 54,60 (Schiavone Salvatore e Coletti Antonio);
- con nota n. 3775133 del 28/05/2013, il Coordinatore dell'AGC 11 ha rilasciato il NULLA OSTA integrativo graduatoria V Bimestre 2011, disponendo che i Soggetti Attuatori procedano con immediatezza all'adozione della Graduatoria Definitiva Integrativa di quella già emessa ed all'emanazione delle Decisioni Individuali di Concessione di Aiuto, precisando che le suddette decisioni possono immediatamente essere approntate per TUTTI i beneficiari inseriti nella graduatoria integrativa, compresi quelli per i quali sono stati finanziati investimenti riferibili alle sfide HC.

ATTESO il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover integrare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento relativa alla Misura 121 per il periodo di presentazione 5 settembre - 10 ottobre 2011, fermi restando gli elenchi definitivi delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento già approvati con D.D. n. 377 del 19/11/2012, citato in premessa, come da allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 6 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04, effettuata in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

di integrare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, relativa alla Misura 121, per il periodo di presentazione 5 settembre - 10 ottobre 2011, per concedere gli aiuti spettanti ad ulteriori 26 ditte inserite nella proposta di graduatoria definitiva dello scrivente Soggetto attuatore, comprese fra la posizione con punteggio 73,60 (Ciarpella Francesco) a quelle con punteggio 54,60 (Schiavone Salvatore e Coletti Antonio), per una spesa ammessa di euro 18.294.108,14 e per un contributo totale concesso di euro 7.864.856,93, fermi restando gli elenchi definitivi delle istanze non ricevibili, non ammissibili a valutazione e non ammissibili a finanziamento già approvati con D.D. n. 377 del 19/11/2012, citato in premessa, come da allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

Con successive Decisioni Individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

BARTOCCI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**39**
di cui Riesaminate	14
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	12
Non ammesse al finanziamento	1
Finanziate	26

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	330820598	2011.0764884	10/10/2011	FRANCESCO CIARPELLA	CRPFNC65T25F352T	Qualificazione offerta agricola	73,60	1.414.185,97	574.423,59
2	701889894	0766385	10/10/2011	CONCETTA BIANCHINO	BNCCCT86P46I234M	Ammodernamento Azienda Agricola "Bianchino Concetta"	71,90	2.124.453,82	825.236,08
3	575928818	0766401	10/10/2011	PIER LUIGI PUOTI	PTUPLG72E15H501V	Ammodernamento Azienda Agricola Pier Luigi Puoti	69,90	158.824,01	84.066,26
4	746844272	0766373	10/10/2011	BIANCHINO IOLANDA	BNCLND88H55I234J	Ammodernamento dell'azienda agricola "Bianchino Iolanda"	67,60	3.022.302,70	1.444.755,01
5	189004428	2011.0765074	10/10/2011	MIGANI GAETANO	MGNGTN75A25L844C	ammodernamento azienda agricola gaetano migani	66,50	103.769,85	41.507,94
6	199590280	0763985	10/10/2011	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA CANTINE RAO	03704810617	Ammodernamento dell'azienda agricola "Società Semplice Agricola Cantine Rao "	65,60	605.814,28	302.907,14
7	622258177	0766767	10/10/2011	BIAGIO FRANZESE	FRNBGI65A17I073G	Qualificazione e competitività azienda Corilicola.	65,00	111.786,71	44.714,68
8	390312765	0702041	16/09/2011	GIOSOLE SAS DI PASCA DI MAGLIANO ALESSANDRO & C.	01633300619	REALIZZAZIONE DI SERRE PER COLTIV. DI NETTARINE PRECOCI CON ANNESSI INTERVENTI DI RISP. IDR E ENERG.	64,70	883.846,39	353.745,06
9	291631967	2011.0764419	10/10/2011	MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03560940615	AMMODERNAMENTO AZIENDA MASSERIA CESARO FRATELLI CASERTA SOC.COOP. AGRICOLA	64,20	325.746,00	165.853,85
10	916734291	0764601	10/10/2011	ROSANO PIETRO	RSNPTR83T10A512T	Ammodernamento di un azienda zootecnica bufalina	63,80	1.123.825,10	539.848,67
11	905628910	0766883	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA PODERI BOSCO SRL	06142271219	Realizzazione di una struttura produttiva (cantina vinicola) alla via Cicini delle Saudine -Caiazzo	63,70	776.379,22	310.551,69
12	440704063	2011.0764407	10/10/2011	VILLA CARAFA SOCIETA' AGRICOLA SRL	05332731214	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELLA CANTINA	62,70	3.253.126,73	1.301.250,69
13	219873265	0766588	10/10/2011	FATTORIA CARPINETO SRL SOCIETA' AGRICOLA	03380370613	Ammodernamento dell'azienda agricola Fattoria Carpineto	62,10	295.178,82	118.071,53
14	620432326	2011.0764505	10/10/2011	PICONE GIOVANNA	PCNGNN91L45A024P	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	61,90	84.663,37	43.643,48

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	448979976	0765299	10/10/2011	DI RAIMO S.S. AGRICOLA DI DI RAIMO ANTONIETTA & GIOVANNA	03687800619	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola	61,80	52.278,33	21.163,10
16	981637884	0764493	10/10/2011	BLASIO GIUSEPPE	BLSGPP91E06B715V	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA COMPARTO FRUTTICOLO ED ORTICOLO	59,80	164.164,53	82.082,26
17	600651958	0766844	10/10/2011	URBANO GIACOMO	RBNGCM58P23H165H	Ammodernamento e innovazione tecnologica dell’azienda avicola Urbano Giacomo	58,60	627.086,02	250.834,41
18	350301791	0764299	10/10/2011	PELLEGRINO ALFONSO	PLLLNS76A03F839Q	miglioramento dell'azienda frutticola Pellegrino Alfondo D.I.	57,90	622.053,57	252.453,33
19	689180613	0766648	10/10/2011	MARRONE ANTONIO	MRRNTN53M03F111A	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	57,60	1.662.696,69	677.343,15
20	972235189	0753689	06/10/2011	AGRICOLA SAN MICHELE BIOENERGY SRL SOCIETA' AGRICOLA	03698290610	Ammodernamento azienda zootecnica	57,50	357.601,86	178.800,93
21	180065055	0764879	10/10/2011	FOLCO MARISA	FLCMRS75A71D886M	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE ADEGUATE ALLE ESIGENZE AZIENDALI, OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIA	57,50	96.435,25	48.217,63
22	982236743	2011.0765224	10/10/2011	MARIO MARRANDINO	MRRMRA88B05L083A	investimenti produttivi in azienda agricola in start up	56,50	49.701,53	24.850,76
23	304442677	0764426	10/10/2011	RAFFAELE CANTILE	CNTRFL71B09A512B	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA CANTILE RAFFAELE	55,80	123.880,03	51.382,01
24	842446087	0766575	10/10/2011	DI DOMENICO LUCIA LIDIA	DDMLLD58E64D493P	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO-STRUTTURALE DI UN'AZIENDA AGRICOLA	55,20	91.535,40	45.767,70
25	216752007	0764325	10/10/2011	SCHIAVONE SALVATORE	SCHSVT88L22I234L	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	54,60	77.617,80	38.808,90
26	601518199	0753831	06/10/2011	COLETTI ANTONIO	CLTNTN90M06D708H	Ammodernamento azienda agricola	54,60	85.154,16	42.577,08
								18.294.108,14	7.864.856,93

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
373630077	2011.0753601	06/10/2011	BIANCO FELICE	BNCFLC82M12F839S	Ammodernamento azienda agricola	Trattasi di azienda agricola che non possiede tutti i requisiti di ammissibilità. In particolare si tratta di azienda "singola" socia di OO.PP ed il relativo progetto di miglioramento non prevede un investimento di importo superiore a 50.000 euro.
400806376	0764164	10/10/2011	ABATEGIOVANNI ANNUNZIATA	BTGNNZ61A56L379T	FONTE DI GURVO 2011	Manca il contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale ai sensi del Dlgs 152/2006 ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto. La relazione tecnico economica non è redatta da tecnico abilitato. La carta di identità del progettista non è in corso di validità alla data di presentazione della domanda. La scheda di validazione del fascicolo aziendale non riporta una delle particelle oggetto di intervento (Pietramelara fg 23 p.lla 208).Le p.lle indicate nella Concessione edilizia relativa agli immobili preesistenti sono diverse da quelle oggetto dei lavori di ampliamento ed adeguamento delle strutture zootecniche esistenti, risultanti dal Piano aziendale. Il calcolo delle voci del conto economico non è dettagliato e i valori della produzione indicati nel formulario sono diversi da quelli indicati nel Piano aziendale
435962166	2011.0764867	10/10/2011	PANARELLO SOFIA	PNRSFO57L69L540T	AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO PARCO MACCHINE	- MANCA COPIA CONTRATTO SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI E/O PERICOLOSI; - NELLE DICHIARAZIONI RESE RISULTA CHE IL RICHIEDENTE NON HA PROVVEDUTO ALLA DENUNCIA DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA ALLA ASL COMPETENTE NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO CE 852/04; - MANCA DICHIARAZIONE DI ESSERE/NON ESSERE SOCIO DI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI; - DIFFORMITA' DI SUPERFICIE CATASTALE TRA FASCICOLO AZIENDALE E RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA; - IL PIANO AZIENDALE E LO STUDIO DI FATTIBILITA' RISULTANO COMPILATI IN MANIERA NON CORRETTA E RIPORTANO DATI DISCORDANTI .

696786795	0764275	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA MARTINO ANTONIO	MRTNTN77M24A512F	ALLEVAMENTO POLLI DA CARNE	Per alcuni preventivi mancano:listini di vendita,timbro della ditta fornitrice, l'indicazione dei tempi di consegna, del numero di iscrizione alla C.C.I.A. A.,del rap.legale e l'eventuale sconto offerto;manca il quadro economico dell'investimento con il riepilogo e la descrizione delle singole voci di costo indicate nel formulario necessario alla valutazione dell'intervento richiesto a finanziamento;convenzione per smaltimento rifiuti non in corso di validità;piano di miglioramento non esecutivo,gli elaborati grafici presenti sono incompleti,mancano le planimetrie,profili,piante,prospetti,sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi delle opere a farsi, occorrenti al riscontro ed alla valutazione delle spese richieste nel comp.metrico; manca copia conces. emungimento acqua o di "autorizzazione provvisoria" o documento corrispondente,necessaria per la realizzazione degli investimenti che utilizzano acqua da pozzi aziendali;relazione tecnica carente.
698350419	2011.0766817	10/10/2011	CAMPOPIANO AMALIA	CMPMLA64E55L540H	Acquisto di macchine ed attrezzature adeguate alle esigenze aziendali	PIANO AZIENDALE, FORMULARIO E RELAZIONE TECNICA-ECONOMICA NON CORRETTAMENTE COMPILATI RELATIVAMENTE AL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO, IL QUALE NON È STATO REDATTO SECONDO I CRITERI DEL BANDO PER CUI NON È POSSIBILE VERIFICARE L'EFFETTIVO RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA (NUOVA REALTÀ AZIENDALE).
724506986	0764180	10/10/2011	MAFFETTONE EMANUELE	MFFMNL86C04G596F	INNOVAZIONE PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDA CORILICOLA	SUL FORMULARIO NON E' SEGNALATA L'AVVENUTA DENUNCIA DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE, ALLEVAMENTO, COLTIVAZIONE ALL'A.S.L. COMPETENTE NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO (CE) 852/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E SECONDO LE DIRETTIVE APPROVATE DALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA CON DELIBERAZIONE N. 797 DEL 16-06-2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali). INOLTRE NON RISULTA ALLEGATO ALCUN DOCUMENTO RELATIVO A TALE DENUNCIA.
746208212	2011.0765238	10/10/2011	LICCARDO DOMENICO	LCCDNC78H11F799B	Piano di ammodernamento dell'azienda agricola LICCARDO Domenico	Dall'atto di compravendita risulta che le particelle oggetto della richiesta di finanziamento,fanno parte di un terreno acquistato in comproprietà,ove, contestualmente vi si chiedono le agevolazioni fiscali concesse dalle Legge n.99 del 20 marzo 2004 che obbliga i proprietari a condurre i terreni direttamente,in qualità di coltivatori diretti per almeno dieci anni dal 18/11/2010,dall'obbligo di indivisibilità e dal divieto di frazionamento " a nessun titolo " dello stesso durante tale periodo.
755483689	0764602	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA AGRISOLE SAS DI AMIRANTE PASQUALE & CO	03568350619	ammodernamento azienda agricola biologica	La data di inzio lavori,come da perizia giurata,e le date di emissione di alcune fatture, non sono compatibili con i limiti temporali definiti dal bando. Le serre fotovoltaiche, così come realizzate, non appaiono idonee per la coltura del fungo Prataiolo, in quanto prive di coibentazione e di impianto di climatizzazione e umidificazione. I preventivi dell'impianto irriguo, del PC, del sito web per E-Commerce, degli impianti di recupero delle acque piovane,non sono corredati da listini prezzi. Non è dimostrato il possesso della risorsa idrica necessaria per la realizzazione dell'impianto di irrigazione. Non c'è indicazione per l'eventuale titolo abilitativo per il movimento terra e i lavori edili necessari per la realizzazione degli impianti di recupero delle acque piovane. Non è accertata la compatibilità delle strutture serricole, sotto il profilo dello sgrondo e dell'allontanamento delle acque meteoriche, con la rete consortile o con gli impianti pubblici di bonifica esistenti.

767672938	0765029	10/10/2011	MARZUCCO ROSA	MRZRSO62P65D884X	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA MARZUCCO ROSA SITA NEL COMUNE DI RAVISCANINA	Preventivi incompleti(per fornitura ed installaz software mancano:listini prezzi,timbro ditta fornitrice,indicazione del rap.legale,l'eventuale sconto offerto e IVA;per l'acquisto delle macc/attrez ed impianto di mungitura manca timbro ditta fornitrice ed alcune voci di costo indicate negli stessi non sono riscontrabili e confrontabili con listini prezzi allegati);le voci del conto economico riclassificato previsionale non sono confrontabili e giustificate,non c'è corrispondenza tra quanto indicato nel formulario,nella relaz tec. piano di migl. e studio di fattibilità;il Certificato di iscrizione alla CCIAA con dicitura fallimentare e antimafia risulta emesso da più di 6 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza.
823652717	0766631	10/10/2011	MARTINELLI EMILIO	MRTMLE90H27G309E	Ammodernamento azienda agricola	Per alcuni preventivi manca il listino prezzi, timbro della ditta fornitrice, l'indicazione dei tempi di consegna,del rappresentante legale e l'indicazione "di recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni";manca il quadro economico dell'investimento con il riepilogo delle singole voci di costo delle categorie dei lavori a farsi;computo metrico estimativo con voci non separate per categoria;documento di identità del proprietario dei terreni concessi in fitto non in corso di validità;elaborati grafici delle opere a farsi incompleti (mancano pianta di fondazione e planimetria con ubicazione pannelli fotovoltaici);l'impianto fotovoltaico non è commisurato alle reali esigenze azindali;Piano di miglioramento aziendale incompleto;
970622656	764488	10/10/2011	CENTORE DOMENICO	CNTDNC65T04B715C	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	Mancato riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente/beneficiario. La liberatoria relativa agli acquisti effettuati non riporta tutti gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento degli stessi. Non è dimostrato pertanto il pagamento, di tutte le spese sostenute, direttamente dal richiedente secondo le modalità previste dal bando della misura 121.
120903833	0765091	10/10/2011	D'ANGIOLELLA ROBERTA	DNGRRT92S49G309R	miglioramento fondiario	La spesa prevista per l'acquisto dell'impiant fotovolt non è giustificata dalla presenza di preventivi confrontabili di almeno 3 ditte(presenti solo 2 preventivi incompleti).Non è verificabile il possesso di tutte le p.lle oggetto di intervento indicate nel permesso a costruire,le stesse non trovano riscontro con quanto riportato nel contratto di affitto(con rettifica non conforme),nel fasc az e nella relazione tec. Il piano di miglioramento non è esecutivo,mancano tutti gli elaborati grafici delle opere a farsi(planimetrie, profili,piante,prospetti,sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi)occorrenti alla valutazione della realizzazione del deposito agricolo.La spesa prevista per l'impianto del pioppeto non è giustificata. Certificato di iscriz alla CCIAA non in corso di validità.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
837007326	0766151	10/10/2011	EUREKA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03162360618	AMMODERNAMENTO DI UNA AZIENDA AGRICOLA	35,90	29,40

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 21/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 DI CUI AL DECRETO N.66 DEL 22/12/2011 ISTITUITO PRESSO L' AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO (AGC 11) - SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE,RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA (SESIRCA). ALLEGATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con DRD n.15 del 10/04/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico e relativi allegati per l'integrazione e l'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013";

b. con il medesimo DRD n.15 del 10/04/2013 è stato stabilito che la valutazione delle istanze d'iscrizione ai fini dell'integrazione e dell'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale di esperti in qualità di docenti per corsi di aggiornamento agli addetti del settore agricolo nell'ambito delle azioni formative affidate agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 sarà effettuata da apposita Commissione di valutazione istituita dal SeSIRCA ;

CONSIDERATO che

a. in esecuzione del citato Avviso Pubblico, a seguito di pubblicazione sul BURC n. 20 del 15 aprile 2013 e di diffusione attraverso il sito www.regione.campania.it, sono pervenute n. 75 domande di iscrizione/aggiornamento, nei termini della prima scadenza prevista dal bando (15 maggio 2013);

b. con circolari n. 0325108 del 09/05/2013 e n.0351724 del 20/05/2013 è stata convocata la Commissione di Valutazione per la verifica delle domande di partecipazione al bando;

c. con la suddetta circolare sono stati individuati i componenti della Commissione di Valutazione che fanno parte del personale preposto in servizio presso gli STAPA CePICA e il SeSIRCA, nelle persone di:

Maria Passari (Dirigente SeSIRCA)
Antonella Famiglietti (STAPA CePICA di Avellino);
Orsola Curatolo (STAPA CePICA di Benevento);
Antonio Cannavale (STAPA CePICA di Caserta);
Amedeo Ascione (STAPA CePICA di Napoli);
Giovanna Tanca (STAPA CePICA di Salerno).
Massimiliano Stellato (SeSIRCA);

La suddetta commissione di valutazione è stata supportata dagli esperti del Formez per la gestione dei lavori;

VISTI i verbali n. 1 del 16/05/2013, n.2 del 20/05/2013, della commissione di valutazione acquisiti agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto, sulla scorta della documentazione prodotta dai partecipanti e sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati, di poter procedere all'integrazione e aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

1. di integrare e aggiornare l'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13, come riportato nell'allegato1 al presente decreto.

2. di escludere dall'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti i soggetti i cui nominativi sono riportati nell'allegato 2 al presente decreto.

3. di non accogliere le domande di aggiornamento dei soggetti i cui nominativi sono riportati nell'allegato 3 al presente decreto precisando che gli stessi restano inseriti nell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti alle stesse condizioni preesistenti le richieste di aggiornamento.

4. di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

5. che, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico di cui al DRD n.15 del 10/04/2013, i sistemi di diffusione delle informazioni, indicati nel presente atto, rappresentano le uniche modalità di comunicazione previste e hanno valore di notifica agli interessati.

6. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000.

PASSARI

Allegato 1 – Elenco degli idonei

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
1	ACONE	TEOBALDO	Avellino	A
2	ADDIMANDA	GIANLUIGI	Avellino	B
3	ADILETTA	MARIO	Caserta	B
4	ADILETTA	CIRO	Caserta	A
5	ALARIO	PASQUALE	Salerno	A
6	ALTOMONTE	VINCENZO	Salerno	B
7	AMBROSINO	MARIA LUISA	Napoli	A
8	AMBROSIO	ANTONIO	Napoli	B
9	AMICO	GIORGIO	Salerno	A
10	AMMENDOLA	AMALIA	Napoli	B
11	ANASTASIO	ANIELLO	Napoli	A
12	ANDREOTTI	DARIO	Avellino	C
13	ANGELINI	TITO	Caserta	A
14	ANNESE	ORESTE	Avellino	A
15	ANTELMI	PIERNAZARIO	Salerno	B
16	APICELLA	WALTER	Salerno	B
17	APICELLA	FELICE	Salerno	A
18	AQUINO	SABINO	Avellino	A
19	ARENIELLO	LAURA	Avellino	A
20	AUCELLI	ANTONELLO	Avellino	A
21	AUFIERO	FABIO	Avellino	B
22	AUSIELLO	CARMINE	Caserta	A
23	AVERSANO	FRANCESCO	Salerno	A
24	AZZOLINI	ANGELO	Avellino	B
25	BALDASSARRE	UGO	Napoli	B
26	BARILE	SANTINO	Avellino	A
27	BARRA	SALVATORE	Napoli	B
28	BARRICIELLO	ELIO	Caserta	B
29	BELPEDIO	DAVIDE	Salerno	B
30	BERARDI	GIANLUCA	Salerno	B
31	BERTI	LUCIANA	Benevento	C
32	BEVILACQUA	AMALIA	Salerno	B
33	BIANCO	VIRGINIO	Caserta	A
34	BIANCO	LUIGIA	Caserta	B
35	BIANCULLI	ITALO	Salerno	C
36	BINI	GIOVANNI	Avellino	A
37	BIONDI	MICHELE	Salerno	B
38	BISCEGLIA	MARIA	Caserta	B
39	BOCCIA	LORENZO	Napoli	A
40	BOFFA	GIROLAMO	Napoli	B
41	BOTTIGLIERI	GIOVANNI	Salerno	A
42	BOZZETTO	ANNALISA	Salerno	A
43	BRENGA	COSIMO	Salerno	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

44	BRIZI	IRMA	Roma	B
45	BRUNO	ANTONIO	Benevento	B
46	BUFANO	MARCO	Salerno	C
47	BUFFARDI	ALESSANDRA	Caserta	C
48	BUONOCONTO	ANNA	Salerno	B
49	BUONOCORE	LEONIA	Salerno	C
50	BURCHI	GIANLUCA	Catania	A
51	CAFARO	GIUSEPPE	Salerno	C
52	CAIAZZO	ROSA	Napoli	B
53	CALABRO'	SERENA	Napoli	A
54	CALAMO	ANTONIO	Caserta	B
55	CALISTO	NICOLA	Salerno	B
56	CAMALDO	PASQUALE	Potenza	C
57	CANGIANO	EMILIA	Caserta	B
58	CAPACCIO	ANTONIO	Salerno	C
59	CAPALDO	SERGIO	Cuneo	A
60	CAPOZIO	FRANCESCO	Campobasso	A
61	CAPPELLI	GIOVANNA	Salerno	B
62	CAPRIOLO	GIUSEPPE	Caserta	A
63	CAPUANO	FEDERICO	Salerno	A
64	CAPUTO	MYRIAM	Salerno	B
65	CAPUTO	ANNA	Salerno	C
66	CAPUTO	PELLEGRINA	Avellino	B
67	CARBONE	SABRINA	Napoli	A
68	CARBONE	VINCENZO	Salerno	A
69	CARBONE	IVANA	Salerno	B
70	CARDETTINI	GIANFRANCO	Potenza	C
71	CARDIELLO	GIUSEPPE	Salerno	B
72	CARDONA ALBINI	CARLO	Benevento	C
73	CARLINO	PIER ANTIMO	Caserta	B
74	CARONNA	MAURIZIO	Salerno	A
75	CARRATU'	FABIO	Salerno	A
76	CARUSO	ANTONIO	Napoli	A
77	CASALE	PAOLO	Salerno	B
78	CASCONE	GIORGIO	Napoli	B
79	CASELLA	VINCENZO	Salerno	C
80	CASILLO	ANGELO	Napoli	B
81	CASO	CHIARA	Caserta	B
82	CASO	ANGELA	Caserta	C
83	CASTALDO	SABATO	Napoli	B
84	CATALDO	DIANA	Avellino	A
85	CATALDO	FRANCESCO	Avellino	C
86	CATALDO	ROBERTA	Salerno	A
87	CATONE	ANTONIO	Salerno	B
88	CATURANO	COSTANTINO	Benevento	B
89	CAVALLERO	ANDREA	Torino	A
90	CECERE	MARIA CRISTINA	Caserta	A
91	CECERE	ALBERTO	Benevento	A

92	CEFALO	GIUSEPPE	Avellino	B
93	CELANO	FILOMENA	Salerno	B
94	CEMBALO SAMBIASE	FABRIZIO	Napoli	A
95	CERBO	TONI	Napoli	B
96	CERRATO	DOMENICO	Salerno	B
97	CERRETANI	LORENZO	Forlì e Cesena	B
98	CERSOSIMO	MAGDA VIRGINIA	Avellino	B
99	CERULLO	SONIA EMILIA	Milano	A
100	CHIANESE	RAFFAELE	Caserta	B
101	CHIANESE	GIUSEPPINA	Napoli	C
102	CHIANESE	NADIA	Napoli	B
103	CHIODI	PASQUALE	Caserta	C
104	CHIODO	DONATELLA	Napoli	B
105	CHIUCOLO	TOBIA LUIGI	Benevento	A
106	CIAMPA	RENATO	Avellino	A
107	CIARAVINO	ROBERTA	Napoli	A
108	CIERVO	ANTONIO	Benevento	C
109	CILIBERTI	PIO	Caserta	B
110	CIMINO	FRANCESCA	Benevento	B
111	CIOFFARI	PASQUALE	Avellino	B
112	CIOFFI	GIOVANNI	Salerno	B
113	CIONGOLI	PIERINA	Avellino	C
114	CIPOLLETTA	GERMANO	Latina	A
115	CIPOLLETTA	CLELIA	Avellino	B
116	COCCA	PELLEGRINO	Benevento	A
117	COLABELLO	ANGELICA	Benevento	B
118	COLANTUONO	SONIA	Napoli	C
119	COLAPIETRO	FILOMENA	Caserta	B
120	COLETTA	ANGELO	Benevento	A
121	COLONNA	GIANLUCA	Napoli	B
122	COLONNA	EMMA	Napoli	C
123	COMPAGNONE	ANTONIO	Caserta	A
124	CONTE	ROSSANA	Benevento	B
125	CONTE	ERNESTO	Caserta	A
126	CONTE	PAOLO	Napoli	B
127	CONTINI	FRANCESCO	Salerno	B
128	COPPOLA	DOMENICO	Napoli	A
129	COPPOLA	VINCENZO	Caserta	B
130	COPPOLINO	VINCENZO	Napoli	B
131	CORBO	ORAZIO	Napoli	B
132	CORDELLA	GIANPIERO	Napoli	B
133	CORDONE	ANGELO	Avellino	B
134	CORNACCHIA	CARMINE	Avellino	C
135	CORSO	CARMELA	Monza e della	A
136	CORTESI	MARIA LUISA	Napoli	A
137	COSIMATO	DOMENICO	Salerno	A
138	COVIELLO	FLAVIA	Salerno	B
139	COZZI	MARIO	Potenza	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

140	COZZOLINO	LUCIA	Napoli	B
141	COZZOLINO	EUGENIO	Napoli	A
142	COZZOLINO	LETIZIA	Napoli	A
143	CUCINIELLO	FRANCESCA	Caserta	B
144	CUOMO	SANDRO	Napoli	B
145	CUOZZO	CIRO	Salerno	A
146	CUSANO	OTO	Avellino	A
147	CUTOLO	IDA	Salerno	C
148	CUTRIGNELLI	MONICA ISABELLA	Napoli	A
149	D'ACUNTO	ROSARIO	Salerno	A
150	D'ALESSANDRO	FRANCESCO PIETRO	Salerno	C
151	D'ALESSANDRO	PAOLA	Salerno	C
152	D'ALESSIO	CELESTE	Napoli	A
153	D'ALESSIO	SARA	Salerno	A
154	D'ALLESTRO	ELIO	Caserta	B
155	D'ALTO	MARIO SALVATORE	Salerno	A
156	D'ALVANO	ROSA	Salerno	A
157	D'AMBROSIO	CLAUDIO	Salerno	B
158	D'AMORE	GIOVANNI	Avellino	B
159	D'ANGELLA	SALVATORE	Potenza	B
160	D'APREA	FRANCESCO	Avellino	A
161	D'AURIA	ANNA	Salerno	B
162	D'AVINO	LUCIO	Salerno	A
163	D'ELIA	FRANCESCO	Salerno	A
164	D'ERCOLE	ELISABETTA	Campobasso	A
165	D'ONOFRIO	ALESSANDRO	Salerno	B
166	D'URZO	ANDREA	Avellino	A
167	DAMIANO	ANNUNZIATA	Potenza	B
168	DANIELE	GIOVANNI	Avellino	C
169	DE BLASIO	LUIGI	Potenza	B
170	DE CHIARA	VINCENZINA	Salerno	A
171	DE CICCO	PASQUALE	Benevento	A
172	DE CRESCENZO	ANGELO	Caserta	A
173	DE FEO	GIOVANNI	Avellino	B
174	DE FEO	MASSIMILIANO	Avellino	B
175	DE FRANCESCO	FILIBERTO	Caserta	B
176	DE GIROLAMO	POMPEO	Benevento	A
177	DE GREGORIO	GIANFRANCO	Campobasso	A
178	DE GREGORIO	MARIA GRAZIA	Benevento	A
179	DE LELLIS	ALFONSO	Caserta	C
180	DE LUCA	LUIGI	Napoli	B
181	DE LUNA	ANTONIO	Salerno	C
182	DE MARCO	ELENA	Napoli	A
183	DE MARTINO	FRANCESCO	Salerno	B
184	DE PAOLA	SALVATORE	Salerno	B
185	DE PASCALE	STEFANIA	Napoli	A
186	DE PASQUALE	LUIGI	Salerno	B
187	DE PONTE	ROSALBA	Napoli	A

188	DE ROSA	VITTORIO	Salerno	A
189	DE ROSA	GIUSEPPE	Napoli	A
190	DE ROSA	ELISABETTA	Salerno	A
191	DE SANTIS	DIONISIA	Salerno	B
192	DE SIMIO	ALESSANDRA	Benevento	C
193	DE SIMONE	GENEROSO	Avellino	B
194	DE SIMONE	CARMELA	Salerno	C
195	DE VITA	PASQUALE	Foggia	A
196	DEI GIUDICI	ENZO	Benevento	A
197	DEL DUCA	MARIA CARLA	Salerno	B
198	DEL GIUDICE	EVA	Caserta	C
199	DEL GROSSO	MARCO VALERIO	Salerno	A
200	DEL PRETE	ALFREDO	Napoli	B
201	DEL PRETE	ANTONIO	Salerno	B
202	DEL RE	VALENTINA	Avellino	B
203	DELFINO	DOMENICO	Potenza	C
204	DELL'ACQUA	GIULIA	Napoli	C
205	DELLA GATTA	AGOSTINO	Avellino	B
206	DELLA MEDAGLIA	DOROTEA ANNA	Caserta	A
207	DELLI PRISCOLI	LUIGI	Salerno	B
208	DI BENEDETTO	PIETRO	Salerno	C
209	DI CERBO	DARIO ELIO DANILO	Benevento	A
210	DI COSMO	ANTONIO	Salerno	B
211	DI CRESCE	SISTO	Caserta	B
212	DI DONATO	SARA	Avellino	B
213	DI FRANCIA	ANTONIO	Napoli	A
214	DI GENNARO	ANTONIO	Napoli	A
215	DI GENOVA	GIOVANNI	L'Aquila	A
216	DI GIAIMO	FRANCESCA	Salerno	C
217	DI GIOVANNANTONIO	ANTONIO	Caserta	A
218	DI GIOVANNI	GIOVANNA	Avellino	C
219	DI LEO	GERARDO	Avellino	A
220	DI LUCA	ANNALISA	Salerno	C
221	DI MASI	VINCENZO	Avellino	C
222	DI MONACO	RAFFAELE	Caserta	B
223	DI PALO	ROSSELLA	Napoli	A
224	DI PASQUALE	RAFFAELE	Caserta	B
225	DI RENZO	TIZIANA	Avellino	B
226	DI SAPIO	ELISEO	Avellino	B
227	DI TORO	MARIA	Potenza	B
228	DI TROIA	GIOVANNA	Avellino	C
229	DI VAIO	CLAUDIO	Napoli	A
230	ESPOSITO	PALMA	Napoli	A
231	ESPOSITO	GIUSEPPE	Avellino	A
232	ESPOSITO	GIANCARLO	Salerno	C
233	ESPOSITO	PATRIZIA	Napoli	B
234	FABBRI	CLAUDIO	Reggio nell'Em	A
235	FAGGINI	AMALIA	Salerno	A

236	FAGNANO	MASSIMO	Napoli	A
237	FALIVENO	SALVATORE	Salerno	B
238	FASOLINO	ANTONIO	Salerno	B
239	FATTORE	CANDIDA	Caserta	A
240	FAUGNO	SALVATORE	Napoli	A
241	FAVA	SANDRO	Salerno	B
242	FAVALE	CHIARA	Avellino	B
243	FEDERICO	PASQUALE	Napoli	A
244	FELLIN	VITTORIA	Trento	A
245	FERRAIUOLO	ANTONIO	Caserta	B
246	FERRAIUOLO	RAFFAELE	Caserta	A
247	FERRANTE	ALESSIO	Salerno	B
248	FERRARO	ANTONIO	Benevento	A
249	FESTA	GIUSEPPE	Avellino	B
250	FEZZA	CONCETTINA	Salerno	B
251	FILICE	STANISLAO	Salerno	B
252	FIORDELISI	ENRICO	Salerno	A
253	FIORE	MARIA	Avellino	B
254	FIORENZA	SERGIO	Napoli	A
255	FIORI	CARLO	Novara	A
256	Flaviano	Cristina Antonietta	Caserta	A
257	FLORIAN	DIEGO	Padova	C
258	FORMATO	ROBERTO	Avellino	A
259	FORMATO	ANDREA	Napoli	A
260	FORMICOLA	GILBERTO	Caserta	A
261	FORMISANO	GIORGIO	Napoli	C
262	FORNI	ANDREA	Roma	A
263	FORTE	PIETRO	Salerno	A
264	FORZIATI	ANTONIO	Salerno	A
265	FRASCOLLA	ELIO	Salerno	B
266	FRAUENFELDER	DANIELE	Salerno	A
267	FURNO	DOMENICO	Salerno	A
268	FUSCO	LUCILLA	Napoli	A
269	GALDI	VINCENZO	Salerno	A
270	GALIERO	GIORGIO	Salerno	A
271	GALLIPOLI	LETIZIA	Salerno	B
272	GALLUCCI	CARMEN	Salerno	B
273	GAMBACORTA	LORENZO	Avellino	B
274	GAMBARDELLA	CHIARA	Salerno	A
275	GAMBAROTA	GIUDITTA	Avellino	A
276	GAMBUTI	ANGELINA	Avellino	A
277	GAMMARANO	GIOVANNI	Salerno	C
278	GENOVA	MICHELE	Avellino	B
279	GENTILE	LUIGI	Salerno	A
280	GENTILE	ALBERTO	Salerno	B
281	GENTILE	EDGARDO	Salerno	C
282	GENTILE	GRAZIA	Salerno	B
283	GIANATIEMPO	ANTONIO	Salerno	B

284	GIARRUSSO	GUERINO	Caserta	B
285	GIMELLI	FIORENZO	Salerno	A
286	GIORDANO	ITALO	Salerno	A
287	GIORDANO	SALVATORE	Salerno	B
288	GIORGI	MICHELE	Salerno	A
289	GIRAULO	LUIGI	Salerno	A
290	GLIELMI	ELIANA	Salerno	B
291	GNARRA	LUCIO	Salerno	B
292	GORRASI	GENNARO	Salerno	B
293	GRADITI	GIORGIO	Napoli	A
294	GRASSI	CARLO	Salerno	B
295	GRASSO	GIOVANNI	Avellino	A
296	GRASSO	MICHELE	Avellino	A
297	GRAZIUSO	VINCENZO	Napoli	C
298	GRECO	ANNAMARIA	Napoli	C
299	GRIECO	EDOARDO	Salerno	B
300	GRIECO	FRANCESCO	Foggia	A
301	GRILLO	ANASTASIA	Avellino	B
302	GRIMALDI	CARMINA	Salerno	A
303	GRIMALDI	ANNARITA	Salerno	B
304	GRIMALDI	CATERINA SARA LIV	Salerno	B
305	GROTTA	MARIA	Napoli	A
306	GUERRA	ANTONIA BARBARA	Salerno	B
307	GUERRIERO	GIUSEPPINA	Avellino	C
308	GUGLIELMETTI	MICHELE	Salerno	A
309	IACOVIELLO	CARLO	Avellino	A
310	IAFELICE	GIOVANNA	Campobasso	B
311	IAGROSSI	DIAMANTE	Caserta	A
312	IANNACCONE	DIANA	Caserta	B
313	IANNACCONE	MASSIMO	Avellino	B
314	IANNACCONE	ANDREA	Salerno	B
315	IAROCCI	MARIA	Salerno	B
316	IELE	RAFFAELE	Napoli	C
317	IMPARATO	PAOLA	Napoli	B
318	INFASCELLI	FEDERICO	Napoli	A
319	INSERO	ORESTE	Caserta	A
320	IOVANE	GIUSEPPE	Salerno	A
321	IZZO	MATTIA	Salerno	C
322	LAMATTINA	MODESTO	Salerno	B
323	LANZARA	MARIA VITTORIA	Salerno	A
324	LASALA	VINCENZA	Avellino	B
325	LAUDIERI	MARIANNA	Caserta	C
326	LAVEGLIA	MARCELLO	Salerno	A
327	LAVORGNA	GIOVANNI	Caserta	A
328	LENZA	REMIGIO	Salerno	A
329	LERCKER	GIOVANNI	Bologna	A
330	LETTIERI	ANTONIO	Salerno	C
331	LIMONE	ELVIRA	Avellino	A

332	LISI	ISABELLA	Napoli	B
333	LISTA	ANTONIO	Salerno	B
334	LO CONTE	ANGELO	Avellino	B
335	LODISE	ANTONIO	Avellino	A
336	LOGUERCIO	MICHELE	Salerno	C
337	LOMBARDI	MARIA GIOVANNA	Avellino	C
338	LORDI	GERARDO VITO	Salerno	B
339	LOSCO	ERMELINDA	Avellino	C
340	LUCIA	NICOLA	Salerno	B
341	LUCIBELLI	ANDREA	Napoli	C
342	LUCIGNANO	LAURA	Napoli	A
343	LULLO	DIAMANTE	Salerno	C
344	LUONGO	MARIA	Avellino	B
345	LUONGO	GIUSEPPE	Salerno	B
346	LUONGO	VITANTONIO	Salerno	A
347	LUPO	FRANCESCO	Salerno	B
348	MAESANO	MAURO	Viterbo	C
349	MAGGIO	CARMINE	Salerno	B
350	MAGLIO	ANGELO	Avellino	A
351	MAIETTA	ANTONIO	Napoli	A
352	MAINIERO	GIUSEPPE	Avellino	B
353	MALATINO	SALVATORE	Salerno	B
354	MALERBA	MASSIMO	Avellino	B
355	MALERBA	SALVATORE	Avellino	B
356	MALORNI	LIVIA	Caserta	A
357	MANCINI	LUCIANA	Napoli	A
358	MANCO	ELENA	Salerno	C
359	MANDATO	FILIPPO	Benevento	C
360	MANNA	FAUSTO	Salerno	B
361	MANZO	MICHELE	Salerno	A
362	MARCANTUONO	DOMENICO	Salerno	B
363	MARCHETTI	MARIA GRAZIA	Benevento	B
364	MARCONI	EMANUELE	Roma	A
365	MARINI	IRIANA	Napoli	B
366	MARRONE	RAFFAELE	Napoli	B
367	MARRONE	TERESA	Benevento	A
368	MARRONE	LUCA	Salerno	C
369	MARTINIELLO	SABRINA	Avellino	C
370	MARTUCCIO	GIUSEPPE	Benevento	A
371	MARZUILLO	ROSA	Napoli	B
372	MASIERO	MAURO	Padova	B
373	MASOERO	GIORGIO	Torino	A
374	MASTRANGELO	NICOLA	Salerno	A
375	MASTROIANNI	CARMINE ROSARIO	Caserta	C
376	MASTROIANNI	CARMINE	Caserta	A
377	MASTROIANNI	ANGELO	Caserta	B
378	MASTRULLO	SAVINO	Napoli	A
379	MAURELLI	MARIA PAOLA	Napoli	B

380	MAURIELLO	OLDERIGI	Benevento	B
381	MAURIELLO	LUCA	Avellino	B
382	MAZZEI	ROBERTO	Avellino	B
383	MAZZELLA	ANTONIO	Salerno	B
384	MAZZOCCHI	ANGELA	Napoli	A
385	MAZZOCCHI	MIRKO	Salerno	C
386	MAZZOTTA	GIOVANNA	Salerno	B
387	MEGLIOLA	ANTONELLO	Avellino	C
388	MELE	STEFANIA	Napoli	B
389	MENNELLA	LUIGI	Napoli	B
390	MEROLA	VINCENZO	Salerno	B
391	MEROLA	ANTONIO	Caserta	B
392	MERONE	SALVATORE	Caserta	A
393	MESSIA	MARIA CRISTINA	Campobasso	A
394	MEZZACAPO	ALESSANDRO	Caserta	B
395	MICERA	NICOLA	Avellino	A
396	MINICHINO	VALENTINA	Salerno	B
397	MININNI	DONATELLO	Potenza	B
398	MINUTO	GIOVANNI	Savona	A
399	MIRAGLIA	ANGELO	Benevento	A
400	MISELLI	GIUSEPPE	Caserta	B
401	MOCCIA	ALBERTO	Avellino	B
402	MOFFA	GENNARO	Salerno	B
403	MOGAVERO	NESTORE	Benevento	B
404	MOLINARI	GIUSEPPE	Potenza	B
405	MONACO	ANTONELLA	Napoli	A
406	MONACO	GIULIA	Avellino	A
407	MONDILLO	ANTONIO	Salerno	A
408	MORGOGLIONE	MARIA ELENA	Napoli	B
409	MORINELLI	LUCIANO	Salerno	B
410	MORRA	LUIGI	Napoli	A
411	MORRONE	IDA	Roma	C
412	MORRONE	CARMEN LUCIA	Salerno	C
413	MOSCARIELLO	EMILIANO	Salerno	B
414	MOSCARIELLO	SALVATORE	Avellino	B
415	MOSCARITOLO	SALVATORE	Avellino	A
416	MOSCHELLA	DANIELE	Avellino	A
417	MOTTOLA	ADOLFO CARMINE	Avellino	A
418	MOTTOLA	PATRIZIA	Salerno	B
419	MOTTOLA	ANGELO	Avellino	B
420	MOTTOLA	LEONARDO	Avellino	C
421	MUSELLA	VINCENZO	Napoli	B
422	MUTO	SONIA	Avellino	C
423	NAPOLANO	ROBERTO	Caserta	B
424	NATALE	EMILIANA	Salerno	B
425	NICASTRO	DONATO	Salerno	A
426	NICOLELLA	EMIDIO	Salerno	B
427	NICOLETTI	ROSARIO	Napoli	A

428	NOBILE	RAMONA	Benevento	C
429	NUNZIATA	SALVATORE	Salerno	A
430	NUNZIATA	ANGELINA	Napoli	A
431	NUNZIATA REGA	MICHELE	Napoli	B
432	OLIMPICO	MARCO	Avellino	B
433	OLIVA	ISABELLA	Avellino	B
434	OLIVETTI	IVANO	Roma	A
435	OTTAIANO	GIUSEPPE	Napoli	A
436	PADUANO	ANTONELLO	Benevento	A
437	PADULA	VINCENZINA	Matera	A
438	PAGANO	NICOLA	Napoli	A
439	PAGANO	RAFFAELE	Salerno	B
440	PAGLIUCA	GIUSEPPE	Benevento	B
441	PAGNINI	UGO	Napoli	A
442	PAGNOTTA	VITO	Avellino	B
443	PALCONE	CARLO	Salerno	A
444	PALLADINO	MARCELLO	Salerno	B
445	PALLADINO	CARLO	Salerno	A
446	PALMIERO	FABIO	Benevento	C
447	PALOMBI	DANIELA	Benevento	A
448	PANE	CATELLO	Napoli	B
449	PANNULLO	FERDINANDO	Caserta	A
450	PAPALE	RAFFAELE	Caserta	B
451	PAPPALARDO	SERGIO	Salerno	B
452	PARIBELLO	GIOVANNI	Caserta	B
453	PARILLO	RITA	Caserta	A
454	PARRELLA	ANTONELLA	Benevento	B
455	PASCALE	ROSA	Napoli	B
456	PASCALE	NICOLA	Salerno	C
457	PASSARELLA	NICOLA	Caserta	B
458	PEDUTO	GIUSEPPE	Salerno	A
459	PELLECCHIA	WILIA	Napoli	B
460	PELLEGRINO	ANTONELLA	Caserta	A
461	PELLIZZONE	MARCO	Benevento	B
462	PELUSO	ANNA LUCIA	Napoli	B
463	PENNACCHIO	IVAN	Napoli	B
464	PENNELLA	MICHELE	Caserta	B
465	PENTIMALLI	FEDERICO	Monza e della	B
466	PEPE	ROSA	Salerno	A
467	PEPE	ANGELO SALVATOR	Salerno	B
468	PEPE	GIANCARLO	Benevento	A
469	PERNA	MONICA	Napoli	A
470	PERNA	ENZA	Napoli	A
471	PERRETTI	FABIANA	Avellino	A
472	PERRETTI	SALVATORE	Avellino	B
473	PES	MASSIMO	Sassari	A
474	PESCATORE	GIUSEPPINA	Avellino	B
475	PESCHETA	RINA	Benevento	B

476	PETITTI	ANTONELLA	Salerno	B
477	PETITTO	ANNA	Avellino	A
478	PETRICCIONE	MILENA	Caserta	B
479	PETRILLO	GRAZIELLA	Avellino	B
480	PICCIRILLO	MARIA	Napoli	B
481	PIERRI	GIANCARLO	Salerno	B
482	PIO	ANTONIO MICHELE	Avellino	A
483	PIOMBINO	PAOLA	Caserta	A
484	PIPOLO	GIOVANNI	Salerno	A
485	PISCIOTTA	CHRISTIE	Napoli	C
486	PISCIOTTA	GENNARO	Napoli	A
487	PIZZA	SALVATORE	Avellino	B
488	PIZZA	MORENO	Avellino	B
489	PIZZI	ANTONIO	Benevento	A
490	PIZZILLO	MICHELE	Avellino	A
491	PLAITANO	GIUSEPPE	Salerno	B
492	POLLASTRONE	PAOLO	Avellino	B
493	POMPILI	MARIA	Salerno	B
494	PORQUEDDU	CLAUDIO	Sassari	A
495	PORTANOVA	ROBERTO	Roma	B
496	PRUDENTE	MICHELINA ELISA	Avellino	A
497	PUCILLO	GIACOMO	Benevento	B
498	PUGLIA	ANTONIO	Salerno	C
499	QUAGLIARIELLO	PIETRO FELICE	Salerno	B
500	RAIA	FRANCESCO	Napoli	A
501	RAIMO	FRANCESCO	Napoli	A
502	RAINONE	MARIA ROSARIA	Napoli	C
503	RAMBALDI	SABATINO	Salerno	C
504	RAMUNDO	PATRIZIA	Avellino	A
505	RANAURO	SERAFINO	Benevento	A
506	RANIELLO	SONIA	Salerno	A
507	REGA	PIETRO	Caserta	A
508	RESCE	MASSIMO	Benevento	A
509	RESCE	PIERFRANCESCO	Benevento	A
510	Ressa	Francesca	Avellino	B
511	RICCIARDI	ANTONIO	Salerno	B
512	RIPANDELLI	FRANCESCA	Avellino	B
513	RIZZO	ANNA MARIA	Salerno	A
514	ROCCIA	ANNALISA	Avellino	B
515	ROCCO	STEFANIA	Salerno	B
516	ROFRANO	GIUSEPPE	Salerno	C
517	ROMAGNOLI	ROCCO	Caserta	A
518	ROMANO	GIUSEPPINA	Roma	A
519	ROMANO	RAFFAELE	Napoli	A
520	ROMANO	SERGIO	Napoli	B
521	ROSA	CIRO	Napoli	A
522	RUBINO	FRANCESCO	Caserta	A
523	RUBINO	ROBERTO	Potenza	A

524	RUFOLO	ANNA	Salerno	B
525	RUGGIERO	GERARDO	Salerno	B
526	RUGGIERO	ANTONIO	Salerno	B
527	RUSSO	STEFANIA	Salerno	B
528	RUSSO	MARIA MANUELA	Salerno	C
529	RUSSO	FRANCESCA	Avellino	B
530	RUSSO	GIUSEPPINA	Napoli	B
531	RUSSO	ROSARIO	Napoli	C
532	RUSSO	MARIA	Napoli	B
533	RUSSO	VINCENZO	Benevento	A
534	RUSSOMANDO	GIUSEPPE	Salerno	C
535	SABATINO	SIMONA	Caserta	A
536	SAGLIOCCO	ANDREA	Caserta	A
537	SALVATORE	ANTONIO	Napoli	A
538	SAMMARTINO	GIOVANNA	Salerno	B
539	SANSONE	LUIGI	Salerno	A
540	SANTAMARIA	VIRGINIA	Benevento	B
541	SANTANIELLO	MIRELLA	Avellino	B
542	SANTIN	LUCIANO	Salerno	B
543	SANTORO	MARIO	Salerno	B
544	SANTOSUOSSO	AGOSTINO	Avellino	C
545	SARDELLA	GIULIANO	Caserta	B
546	SARNATARO	MARIA	Salerno	A
547	SASSO	GIUSEPPE	Caserta	B
548	SCAGLIONE	GIAMPIERO	Napoli	A
549	SCARASCIA MUGNOZ	GIACOMO	Bari	A
550	SCARCIELLO	ANTONIO	Napoli	A
551	SCIALDONE	FERDINANDO	Caserta	A
552	SCIARRILLO	ALESSANDRO	Avellino	B
553	SCIBELLI	ATTILIO	Avellino	C
554	SCOGNAMIGLIO	MARCO	Napoli	B
555	SCOTTO DI VETTA	FABRIZIO	Napoli	B
556	SCOVOTTO	ALESSANDRO	Salerno	A
557	SEMMOLA	FRANCESCO	Napoli	A
558	SENATORE	FRANCESCO	Napoli	A
559	SENATORE	ANIELLO	Salerno	C
560	SENECA	RENATA	Caserta	B
561	SEVERINO	LORELLA	Avellino	A
562	SHTYLLA	FLORINDA	Benevento	B
563	SIANI	TIZIANA	Salerno	B
564	SICA	DONATO	Salerno	B
565	SICA	RAFFAELE	Salerno	B
566	SIDERO	FRANCESCO	Salerno	B
567	SIERO	LIDIA	Caserta	C
568	SILANO	ANGELO	Avellino	B
569	SIMALDONE	GIANLUCA	Benevento	B
570	SIMEONE	ALESSANDRO	Caserta	B
571	SIMEONE	GAETANO	Salerno	C

572	SOIS	ERIKA	Cagliari	B
573	SORIA	ALESSANDRO	Napoli	B
574	SORRENTINI	PASQUALE	Avellino	A
575	SORRENTINO	ROBERTO	Napoli	B
576	SORRENTINO	PASQUALE	Salerno	B
577	Sorrentino	Benigna	Napoli	C
578	SPADETTA	MARCELLA	Napoli	A
579	SPAGNUOLO	GAETANO	Napoli	A
580	SPERANZA	LELIA	Avellino	B
581	SPERANZA	CHRISTIAN	Avellino	B
582	SPINA	CARMINE	Salerno	B
583	STANCO	NO	Avellino	C
584	STASI	CARLO	Benevento	A
585	STRIANO	BRUNO	Napoli	A
586	SUANNO	FRANCO ANDREA	Salerno	B
587	TAMMARO	MICHELE	Avellino	A
588	TANCREDI	MAURIZIO	Salerno	A
589	TARTAGLIONE	LUIGI	Caserta	A
590	TEDESCO	GABRIELE	Salerno	B
591	TEDESCO	GIANFRANCO	Salerno	A
592	TELESCA	GIOVANNI	Potenza	B
593	TELESCA	GIUSEPPE	Potenza	B
594	TESFAY DEBESAY	FREWONI	Napoli	C
595	TESONE	TOMMASO	Napoli	B
596	TESTA	GENNARO	Napoli	B
597	TESTA	ANTONINO	Caserta	A
598	TIRRI	MARCELLO	Avellino	A
599	TOMA	IRENE	Reggio nell'Em	B
600	TRINCHERO	ANDREA	Bologna	B
601	TRIUZZI	GIANFRANCO	Salerno	A
602	TROTTA	GERARDO	Salerno	A
603	TROTTA	NIKITA	Salerno	A
604	TUCCI	NICOLA	Benevento	B
605	TUDISCO	RAFFAELLA	Napoli	B
606	TUOSTO	ELIANA	Salerno	B
607	TUOZZO	ANGELO	Salerno	B
608	UCCELLA	GAETANO	Napoli	A
609	VALISENA	ANTONIO	Salerno	A
610	VANACORE	NICOLA	Caserta	B
611	VECCHIO	DOMENICO	Salerno	B
612	VELLE	LUCIA	Avellino	A
613	VENEZIANO	ATTILIO	Salerno	B
614	VERDOLIVA	GENNARO	Salerno	B
615	VESPOLI	CATERINA	Salerno	B
616	VICINANZA	CHRISTIAN	Salerno	B
617	VICINANZA	LUIGI	Salerno	B
618	VIGLIOTTI	DOMENICO	Benevento	B
619	VINNO	CARMELA	Napoli	C

620	VINNO	VINCENZA	Napoli	C
621	VISCIANO	CARMELA	Napoli	B
622	VISCITO	ROBERTA	Salerno	C
623	VITALE	GIOVANNI	Avellino	A
624	VITALIANO	LUCA	Salerno	C
625	VITULANO	ANTONIO	Avellino	B
626	VIVIANO	FRANCESCO	Salerno	B
627	VOCCIA	ALBERTO	Salerno	A
628	VOLLARO	MICHELE	Napoli	B
629	VOLONNINO	FRANCESCO	Salerno	B
630	VOLPE	ANTONIO	Salerno	B
631	VOLPE	MARIA GRAZIA	Avellino	A
632	ZACCARDELLI	MASSIMO	Salerno	A
633	ZACCARIA	FERDINANDO	Avellino	A
634	ZACCARIA	IDA	Caserta	B
635	ZACCARIA	LUCA	Napoli	B
636	ZAGARIA	LUIGI	Caserta	A
637	ZAPPULLO	CHIARA	Salerno	B
638	ZEOLLA	GIUSEPPE	Benevento	C
639	ZEOLLA	LINA	Napoli	B
640	ZICARELLI	FABIO	Salerno	A
641	ZICARELLI	GASPARE	Latina	B
642	ZIGARELLA	VINCENZO	Avellino	B
643	ZITO	MAURIZIO	Avellino	A
644	ZOTTA	TERESA	Matera	B
645	ZOTTI	MAURIZIO	Benevento	B
646	ZOTTOLA	RAFFAELE	Salerno	A
647	ZULLO	GIUSEPPE	Foggia	C

Allegato 2 - Elenco degli esclusi

N. progressivo	N scheda	Cognome	Nome	Provincia
1	822	ACETO	ERNESTO	Benevento
2	828	BUSILLO	FRANCESCA	Salerno
3	868	CAPORASO	NICOLA	Benevento
4	834	CAPPUCCIO	ANTONIO	Avellino
5	857	CIARMIELLO	LOREDANA FILOMENA	Caserta
6	825	CIERVO	CARMEN	Benevento
7	855	DEL GAUDIO	CARMEN	Napoli
8	846	DELLE CAVE	ANIELLO	Avellino
9	841	FEOLI	PAOLA	Avellino
10	823	FRANCO	PASQUALE	Salerno
11	872	FRUTTALDO	GIUSEPPE	Napoli
12	826	FUNICELLO	ANTONIA	Salerno
13	850	GIORDANO	RENATA	Salerno
14	839	LA MONICA	ENRICO	Salerno
15	827	LA PERUTA	ORESTE	Caserta
16	861	LAMBIASE	GIOVANNA	Avellino
17	848	LUISI	PAOLO	Caserta
18	842	MATETICH	BARBARA	Avellino
19	833	MIRRA	GERARDO	Salerno
20	865	SAVARESE	CARMELA	Napoli
21	835	STARACE	RAFFAELE	Napoli
22	843	VASSALLO	LAURA	Avellino
23	854	VENTURA	SIMONE	Caserta
24	852	ZIMARDI	PASQUALE	Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3. Elenco docenti non aggiornabili					
N. progressivo	**N scheda**	**Cognome**	**Nome**	**Provincia**	**Motivo del non aggiornamento**
1	154	MORINELLI	LUCIANO	Salerno	documentazione non inviata in formato elettronico
2	52	ROCCIA	ANNALISA	Avellino	documentazione non inviata in formato elettronico
3	541	ZACCARIA	LUCA	Napoli	non inviata documentazione in formato elettronico

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 204 del 29/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) APPROVAZIONE DI VARIANTE DELLA BASE SOCIALE - DRD N.71 DEL 13/03/2012 DI CONCESSIONE E SUCCESSIVO DICA (DECISIONE INDIVIDUALE CONCESSIONE DI AIUTO PROT. SE.S.I.R.C.A. N.2012.0280730 DEL 12/04/2012) - BENEFICIARIO - AOP "SERENA" SOC. CONSORTILE AGRICOLA PER AZIONI - CUAA 03591860618. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD N.71 del 13/03/2012 e successivo DICA (*Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280730 del 12/04/2012*) ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione "AOP SERENA", identificata con **CUAA 03591860618,** un contributo in conto capitale di **euro 158.250,36** per una spesa ammessa di **euro 192.111,10** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Programma AOP SERENA MISURA 115 "** .

VISTA l'istanza di variante della base associativa presentata dall'Associazione "AOP SERENA S.C.A.P.A.", prot. SeSIRCA n. 0246724 dell' 08/04/2013 che prevede una modifica della base associativa con le dimissioni di un socio titolare di azienda agricola associata e l'ammissione per sostituzione del figlio nuovo socio titolare dell'azienda agricola, nonché dell'ingresso di altri due nuovi soci, così come indicato nelle tabelle riportate negli allegati A e B che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

PRESO ATTO della richiesta di documentazione integrativa Se.S.I.R.C.A prot. 0254507 del 10/04/2013, e della documentazione trasmessa dall'AOP SERENA", unitamente ed a supporto della richiesta di variante, acquisite agli atti del Settore SIRCA con prot. n.0332794 del 13/05/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. Andrea Moro prot. n. 0352627 del 20/05/2013 che approva l'ammissione del socio Pezzullo Vincenzo in sostituzione del socio Pia Anna che rinuncia in favore del figlio, nonché l'ammissione dei 2 nuovi soci titolari di azienda agricola Savanelli Gaetano e Miraglia Luigi, come riportato nell'elenco dei soci partecipanti al progetto approvato con DRD N.71 del 13/03/2012 di concessione e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280730 del 12/04/2012) che stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre ai soci Beneficiari per l'adozione;

VISTO l'elenco soci aggiornato che riporta complessivamente n° 40 nominativi di titolari di aziende agricole, comprensivo del nominativo del socio dimissionario e dei nominativi dei 2 nuovi soci titolari di aziende agricole per un totale di soci titolari di aziende agricole che aderiscono al progetto pari a 39;

PRESO ATTO che la base associativa dell'AOP SERENA" aggiornata risulta essere costituita da n. 39 titolari di aziende agricole e che sono state presentate le dimissioni da due 2 soci - Valletta Giacomo e Weber Federico - che risultano accettate con decorrenza 1/01/2014

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD di concessione DRD N.71 del 13/03/2012 e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280730 del 12/04/2012), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari dì **euro 158.250,36** per una spesa ammessa di **euro 192.111,10** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Programma AOP SERENA MISURA 115"** si prevede esclusivamente **di modificare la composizione della base associativa, costituita da 39 aziende agricole come indicato** nella tabella riportata nell'allegato A, prevedendo l'ammissione del socio Pezzullo Vincenzo nell'elenco dei soci partecipanti al progetto in sostituzione del socio Pia Anna e l'ammisione dei soci Savanelli Gaetano e Miraglia Luigi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante della base sociale

Di modificare il proprio il proprio DRD di concessione DRD N.71 del 13/03/2012 e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280730 del 12/04/2012), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari dì **euro 158.250,36** per una spesa ammessa di **euro 192.111,10** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Programma AOP SERENA MISURA 115"** prevedendo esclusivamente la modifica della composizione della base associativa attualmente costituita da 39 aziende agricole con l'ammissione del socio Pezzullo Vincenzo nell'elenco dei soci partecipanti al progetto in sostituzione del socio Pia Anna, nonchè dei due nuovi soci titolari di azienda agricola Savanelli Gaetano e Miraglia Luigi, come indicato nelle tabella riportate negli allegati A e B, che sono parte integrante e sostanziale del presente decreto, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, e dal DRD di concessione DRD N.71 del 13/03/2012 e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280730 del 12/04/2012) che obbliga i beneficiari a non ridurre il numero delle aziende agricole associate aderenti al progetto all'atto della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

Elenco Soci Cooperativa Agricola Alto Casertano a r.l. Organizzazione di Produttori Ortofrutticoli che aderiscono al servizio

N.	CUAA	PARTITA IVA	DENOMINAZIONE SOCIALE	CODICE REA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV.	SAU (Ha,Aa)	ORDINAMENTO PRODUTTIVO E COLTURALE
1	SVNPQL61A23G309P	03030831212	SAVANELLI PASQUALE	572289	LOCALITA' CASAQUINTA SNC	81057	TEANO	(CE)	61,85	Frutticolo - pesco, melo, ciliegio
2	SVNNTN59H04G309T	01126391216	SAVANELLI ANTONIO	581061	VIA LEONARDO DA VINCI	80010	VILLARICCA	(NA)	36,41	Frutticolo - melo, pesco, ciliegio
3	SVNGTN86L25G309I	05271821216	SAVANELLI GAETANO	745341	LOCALITA' CASAQUINTA SNC	81057	TEANO	(CE)	65,38	Frutticolo - pesco
4	DRSGNR59R19G309J	00367201217	DE ROSA GENNARO	564099	MASSERIA CASINO N. 3	81040	CAIANELLO	(CE)	17,33	Frutticolo - melo, pesco
5	DRSNCL63E12G309C	00369921218	DI ROSA NICOLA	569926	VIA E.FERMI N. 110	80010	VILLARICCA	(NA)	15,59	Frutticolo - melo, pesco
6	02427430612	02427430612	CALENNA SOCIETA' COOP. AGR.	173186	VIA VI NOVEMBRE N. 98	81030	CARINOLA	(CE)	49,57	Frutticolo - melo, pesco, susino
7	03585740610	03585740610	DEMETRA SRL SOCIETA' AGRICOLA	255803 CE	BOSCOGRANDE FRAZIONE FASANI DI SESSA AURUNCA	81037	SESSA AURUNCA	(CE)	32,37	Frutticolo - melo, pesco
8	03434780619	03434780620	SOCIETA' AGRICOLA BADOM S.R.L.	CE-243852	VIA IV NOVEMBRE - NOCELLETO DI CARINOLA	81030	CARINOLA	(CE)	39,97	Frutticolo - melo, pesco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Soci Giotto S.C.A.p.A. che aderiscono al servizio

N.	CUAA	PARTITA IVA	DENOMINAZIONE SOCIALE	CODICE REA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV.	SAU (Ha,Aa)	ORDINAMENTO PRODUTTIVO E COLTURALE
1	BRRRTM63C22B759M	00054861216	BARRA ARTEMIO	568814	VIALE KENNEDY 12	80024	CARDITO	NA	36,80	FRUTTICOLO - VITE, SEMINATIVO
2	CHNGPP90M67G309W	03499420614	CHIANESE GIUSEPPINA	248855	VIA CASA LA SELVA	81049	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	5,30	FRUTTICOLO - PESCHE, CILIEGIO
3	CPLNTN46D01E054B	00137751210	CIPOLLETTA ANTONIO	569128	VIA VICINALE SALICE, 21	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	5,25	FRUTTICOLO - PESCHE, MELE, ALBICOCCO, CLEMENTINO
4	DLMSVN69M49F224J	02824990614	DEL MASTRO SILVANA	202485	VIA MACERA FRZ. CORIGLIANO	81037	SESSA AURUNCA	CE	4,46	FRUTTICOLO - PESCHE, SUSINO, CILIEGIO, VITE, OLIVO
5	GLDPQL65R04B781Y	01812460614	GALDIERI PASQUALE FRANCESCO	154143	VIA IV NOVEMBRE	81030	CARINOLA	CE	32,09	FRUTTICOLO - PESCHE, MELE, CILIEGIO, OLIVO, AGRUMI
6	GLDNGL63C23G309I	02638790614	GALDIERO ANGELO	185764	CONTRADA MASSERIA LIMATE	81058	VAIRANO PATENORA	CE	9,29	FRUTTICOLO - MELE, OLIVO
7	GLDGPP92P29F799C	06865141219	GALDIERO GIUSEPPE	264368	CORSO CAMPANO 2TR. SX 6	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	7,63	FRUTTICOLO - MELE, SUSINO, KIWI
8	GLDNTN65E09G309B	04146001211	GALDIERO ANTONIO	668960	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 2	80010	VILLARICCA	NA	6,89	FRUTTICOLO - PESCHE, SUSINO, UVA
9	GLDCTR46A20G309P	01721440616	GALDIERO CASTRESE	136936	LOC.CAMPONUOVO FASANI	81037	SESSA AURUNCA	CE	8,11	FRUTTICOLO - PESCHE, OLIVO
10	GLDGTN55M10G309I	02707060618	GALDIERO GAETANO	189674	CONTR. PIOPPITELLI	81058	VAIRANO PATENORA	CE	17,60	FRUTTICOLO - PESCHE, MELE, CILIEGIO, VITE
11	GLDGNR73M28F839B	02263780617	GALDIERO GENNARO	157878	LOC. CAMPONUOVO FASANI	81037	SESSA AURUNCA	CE	13,29	FRUTTICOLO - PESCHE, SUSINO
12	GLDGCM75C01G309N	02263770618	GALDIERO GIACOMO	157876	LOC. CAMPONUOVO FASANI	81037	SESSA AURUNCA	CE	19,06	FRUTTICOLO - PESCHE, VITE, OLIVO
13	GLDRFL58R08G309A	00475621213	GALDIERO RAFFAELE	na-570229	VIA NAPOLI, 1	80010	VILLARICCA	NA	4,41	FRUTTICOLO - SUSINO, UVA
14	GRDCMN77L18D708D	02843630613	GUARDASCIONE CARMINE	199498	VIA APPIA KM 168	81037	SESSA AURUNCA	CE	3,87	FRUTTICOLO - PESCHE, ALBICOCCO, OLIVO
15	LCCGPP74R08F799F	03916731213	LICCARDO GIUSEPPE	243001	VIA S. ROCCO 2/BIS	81050	PASTORANO	CE	6,67	FRUTTICOLO - PESCHE, CILIEGIO, SUSINO, OLIVO
16	MLLDNC87H08G309Y	06596111218	MALLARDO DOMENICO	CE 824466	VIA FRATELLI MARISTI, 51	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	3,87	FRUTTICOLO - MELE, SUSINO, PESCHE
17	PPECLD64E06I676U	02028230619	PEPE CLAUDIO	159442	VIA DOMITIANA	81030	CELLOLE	CE	29,21	FRUTTICOLO - PESCHE; SEMINATIVO
18	PIANNA50P41I676G	01285020614	PIA ANNA	15394	VIA QUALANA, 33	81037	SESSA AURUNCA	CE		
19	PRZLCU76D28G309I	03378941219	PIROZZI LUCA	593075	VIA BOLOGNA, 16	80010	VILLARICCA	NA	16,54	FRUTTICOLO - PESCHE, SUSINO
20	PTUPLG72E15H501V	09393071007	PUOTI PIER LUIGI	235477	VIA ARCO 24 - CARANO	81037	SESSA AURUNCA	CE	29,15	FRUTTICOLO - PESCHE, ALBICOCCO, OLIVO
21	RCCGNN63D59I676U	01950850592	RUCCO GIOVANNINA	148952	VIA SANTA CROCE, 11	04023	FORMIA	LT	1,16	FRUTTICOLO - PESCHE, VITE, OLIVO, CILIEGIO
22	SVNGTN57D04E173K	01479630616	SAVANELLI GAETANO	153997	CORSO UMBERTO I	81030	GRICIGNANO DI AVERSA	CE	47,05	FRUTTICOLO - PESCHE, MELE, OLIVO
23	VLLGCM81P05A512Z	03686950613	VALLETTA GIACOMO	264086	VIA GELSOMINO, 9	81038	TRENTOLA-DUCENTA	CE	1,60	SEMINATIVO
24	WBRFRC51L20F839L	03701550638	WEBER FEDERICO	199337	LOC AQUAROTTA TEANO	81057	TEANO	CE	6,77	FRUTTICOLO - SUSINO, MELE, CASTAGNO, NOCCIOLE, OLIVO, AGRUMI
25	02959260619	02959260619	CAMPONUOVO PICCOLA SCARL	208559	LOC. CAMPONUOVO	81037	SESSA AURUNCA	CE	18,10	FRUTTICOLO - PESCHE, MELO
26	GLDGNR69A27B452K	01868850619	GALDIERO GENNARO	157877	LOC. CAMPONUOVO - FASANI	81037	SESSA AURUNCA	CE	11,97	FRUTTICOLO - KIWI, PESCHE
27	GLDGCM71C05B452I	02274560610	GALDIERO GIACOMO	157875	LOC. CAMPONUOVO - FASANI	81037	SESSA AURUNCA	CE	1,19	FRUTTICOLO - PESCHE, SUSINO
28	03396930616	03396930616	GALDIERO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	240924	LOC CAMPONUOVO	81037	SESSA AURUNCA	CE	32,97	FRUTTICOLO - PESCHE, MELE, OLIVO
29	03687800619	03687800619	DI RAIMO S.S. Agricola di Di Raimo Antonietta & Giovanna	264154	LOC CAMPONUOVO	81037	SESSA AURUNCA	CE	17,32	FRUTTICOLO - PESCHE, OLIVO
30	MGLRSO61A63F839T	02157610615	MIGLIORE ROSA	145124	VIA DEGLI OLEANDRI, 15	81034	MONDRAGONE	CE	4,97	ORTICOLO
31	PZZVCN69P15D708O	03397480611	PEZZULLO VINCENZO	CE 271458	VIA QUALANA, SNC	81037	SESSA AURUNCA	CE	7,63	FRUTTICOLO - PESCHE, CILIEGIO, VITE, CASTAGNO
32	MRGLGU82M18F799Z	06970491210	MIRAGLIA LUIGI	NA 852595	LOC. FONDO MIRAGLIA, 46	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	6,36	FRUTTICOLO - PESCHE, COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE

GIOTTO S.C.A.p.A.
Il Presidente

A.O.P. Serena Soc. Cons. Agr. p.a.
Il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 29/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) APPROVAZIONE DI VARIANTE DELLA BASE SOCIALE - DRD N.71 DEL 13/03/2012 DI CONCESSIONE E SUCCESSIVO DICA (DECISIONE INDIVIDUALE CONCESSIONE DI AIUTO PROT. SE.S.I.R.C.A. N.2012.0280738 DEL 12/04/2012) - BENEFICIARIO - CERERE SOC.COOP. A.R.L. - CUAA 03516571217 (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD N.71 del 13/03/2012 di concessione e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280738 del 12/04/2012) ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario "CERERE - SOC.COOP. A.R.L", identificata con **CUAA 03516571217,** un contributo in conto capitale dì **euro 37.434,30** per una spesa ammessa di **euro 45.441,00** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Programma Coryilia Coop."**.

VISTA l'istanza di variante della base associativa presentata da "CERERE – Soc. Coop. a.r.l. " prot. SeSIRCA n. 0325209 dell' 09/05/2013 che prevede una modifica della base associativa con le dimissioni di n. 12 soci titolare di azienda agricola (Ognissanti Orazio, Peccerella Sabato, Piscitelli Ersilia, Ferrante Agostino, D'Angelo Anna, Addeo Agostino, D'Onofrio Elisabetta, Crisci Rosa, Di Gianno Filomena, D'Onofrio Pietro, D'Onofrio Matilde Maria e Soviero Domenico Carmine) e l'ammissione di n. 13 nuovi soci titolari di azienda agricola (Ognissanto Giovanna, Peccerella Pasquale, Ferrante Rino, Germano Grande, Carandente Sicco Giuseppe, Cosenza Antonio, Mauriello Felicia, Corcione Carmine, Rinaldi Paola, Carissimo Orsola, D'Onofrio Stefano, Corbisiero Sebastiano Aniello e D'Onofrio Stefano), così come indicato nella tabella riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa da "CERERE – Soc. Coop. a.r.l. " ", unitamente ed a supporto della richiesta di variante, acquisite agli atti del Settore SIRCA con prot. n. 0325209 dell' 09/05/2013;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. Andrea Moro prot. n. 0364951 del 23/05/2013 che approva l'ammissione dei nuovi n.13 soci titolari di azienda agricola (Ognissanto Giovanna, Peccerella Pasquale, Ferrante Rino, Germano Grande, Carandente Sicco Giuseppe, Cosenza Antonio, Mauriello Felicia, Corcione Carmine, Rinaldi Paola, Carissimo Orsola, D'Onofrio Stefano, Corbisiero Sebastiano Aniello e D'Onofrio Stefano) e in sostituzione dei n.12 soci dimissionari (Ognissanti Orazio, Peccerella Sabato, Piscitelli Ersilia, Ferrante Agostino, D'Angelo Anna, Addeo Agostino, D'Onofrio Elisabetta, Crisci Rosa, Di Gianno Filomena, D'Onofrio Pietro, D'Onofrio Matilde Maria e Soviero Domenico Carmine) partecipanti al progetto approvato con DRD N.71 del 13/03/2012 di concessione e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280738 del 12/04/2012) che stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre ai soci Beneficiari per l'adozione;

PRESO ATTO che la base associativa di "CERERE – Soc. Coop. a.r.l." aggiornata risulta essere costituita da n. 60 titolari di aziende agricole in quanto sono state presentate le dimissioni di 12 aziende titolari di aziende agricole sostituiti con 13 nuovi soci titolari di aziende agrciole;

VISTO l'elenco soci aggiornato che riporta complessivamente n° 60 nominativi di titolari di aziende agricole, comprensivo dei nominativi dei n.13 nuovi soci titolari di aziende agricole per un totale di soci titolari di aziende agricole che aderiscono al progetto pari a °60;

RITENUTO di dover modificare il proprio Decreto Dirigenziale DRD N.71 del 13/03/2012 di concessione e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280738 del 12/04/2012), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari dì **euro 37.434,30** per una spesa ammessa di **euro 45.441,00** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Programma Coryilia Coop."** si prevede esclusivamente **di modificare la composizione**

della base associativa, costituita da 60 aziende agricole come indicato nella tabella riportata nell'allegato A, prevedendo l'ammissione dei nuovi n.13 soci titolari di aziende agricole (Ognissanto Giovanna, Peccerella Pasquale, Ferrante Rino, Germano Grande, Carandente Sicco Giuseppe, Cosenza Antonio, Mauriello Felicia, Corcione Carmine, Rinaldi Paola, Carissimo Orsola, D'Onofrio Stefano, Corbisiero Sebastiano Aniello e D'Onofrio Stefano) riportati nell'elenco dei soci partecipanti al progetto in sostituzione dei 12 soci dimissionari (Ognissanti Orazio, Peccerella Sabato, Piscitelli Ersilia, Ferrante Agostino, D'Angelo Anna, Addeo Agostino, D'Onofrio Elisabetta, Crisci Rosa, Di Gianno Filomena, D'Onofrio Pietro, D'Onofrio Matilde Maria e Soviero Domenico Carmine), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante della base sociale

- di modificare il proprio Decreto Dirigenziale DRD N.71 del 13/03/2012 di concessione e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280738 del 12/04/2012), nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari dì **euro 37.434,30** per una spesa ammessa di **euro 45.441,00** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Programma Coryilia Coop."** prevedendo esclusivamente **la modifica della composizione della base associativa, costituita da 60 aziende agricole come indicato** nella tabella riportata nell'allegato A, prevedendo l'ammissione dei nuovi n.13 soci titolari di aziende agricole (Ognissanto Giovanna, Peccerella Pasquale, Ferrante Rino, Germano Grande, Carandente Sicco Giuseppe, Cosenza Antonio, Mauriello Felicia, Corcione Carmine, Rinaldi Paola, Carissimo Orsola, D'Onofrio Stefano, Corbisiero Sebastiano Aniello e D'Onofrio Stefano) riportati nell'elenco dei soci partecipanti al progetto in sostituzione dei 12 soci dimissionari (Ognissanti Orazio, Peccerella Sabato, Piscitelli Ersilia, Ferrante Agostino, D'Angelo Anna, Addeo Agostino, D'Onofrio Elisabetta, Crisci Rosa, Di Gianno Filomena, D'Onofrio Pietro, D'Onofrio Matilde Maria e Soviero Domenico Carmine), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, e dal DRD di concessione DRD N.71 del 13/03/2012 e successivo DICA (Decisione Individuale Concessione di Aiuto prot. Se.S.I.R.C.A. N.2012.0280738 del 12/04/2012) che obbliga i beneficiari a non ridurre il numero delle aziende agricole associate aderenti al progetto all'atto della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;

- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

ELENCO SOCI PARTECIPANTI

CUAA	Denominazione	CCIAA	INDIRIZZO	CITTA'	Provincia	SAU	Ordinamento	M. collettivo	PSR 214	PSR 121
CLCRCR73M28F839L	AZ. AGR. LA TEANELLA di Riccardo Calcagni	698297	via Liveri 15	S.Paolo Belsito	NA	5,52	Nocciole		Si	
CRCGPP55D17G242K	CORCIONE GIUSEPPE	121281	via De Sanctis	Pago Del Vallo Di Lauro	AV	3,77	Nocciole e noci		Si	
RIOPQL46C52F924W	IORIO PASQUALINA	571618	via Lancellotti	Visciano	NA	6,26	Nocciole e noci		Si	
CRFGTN49M27M072S	CARIFI GAETANO	597700	via Bologna 12	Visciano	NA	2,26	Nocciole e noci		Si	
DLESBT46M05M072E	D'ELIA SABATO	581432	via De Gasperi 27	Visciano	NA	1,80	Nocciole e noci		Si	
FGLNLL49D07M072O	FOGLIA ANIELLO	570055	via Dante Alighieri 9	Visciano	NA	6,46	Nocciole e noci		Si	
BRNVCN49H19M072C	BERNARDO VINCENZO	578233	via Trieste 87	Visciano	NA	2,06	Nocciole e noci		Si	
DSNRSL40C64M072J	DE SENA ORSOLA	587229	via Papa Giovanni 19	Visciano	NA	3,05	Nocciole e noci		Si	
CRFLGU56C23M072J	CARIFI LUIGI	591234	via Libertà 11	Visciano	NA	2,02	Nocciole e noci		Si	
GMBPTR46B26M072A	GAMBARDELLA PIETRO	579366	via Libertà I° traversa	Visciano	NA	3,40	Nocciole e noci		Si	
DNFNGL48D11M072S	D'ONOFRIO ANGELO PIETRO	578965	via De Gasperi 23	Visciano	NA	5,46	Nocciole e noci		Si	
SRGPTR35B15M072L	SIRIGNANO PIETRO	572172	via Camaldoli 41	Visciano	NA	4,34	Nocciole e noci			
MNTFNC52P29M072I	MONTELLA F.SCO ANIELLO	579814	via dei Caduti 21	Visciano	NA	4,95	Nocciole e noci		Si	
SRNLMP39D67M072I	ISERNIA OLIMPIA	589512	via Precursori Viscianesi	Visciano	NA	2,13	Nocciole e noci			
SRGMRA39E56M072E	SIRIGNANO MARIA	580973	via A. Volta 4	Visciano	NA	1,60	Nocciole e noci			
FRRRFL40M08M072U	FERRANTE RAFFAELE	621675	via Trieste	Visciano	NA	1,19	Nocciole e noci			
DNFFLC49S03M072C	D'ONOFRIO FELICE	578954	via Tevere 9	Visciano	NA	2,25	Nocciole e noci		Si	
GMBPQL43T23M072P	GAMBARDELLA PASQUALE	579364	via Libertà I Trav.	Visciano	NA	2,33	Nocciole e noci			
CHCGNN38B64C929C	CHIOCCOLA GIOVANNA	578345	via Leopardi 24	Visciano	NA	1,33	Nocciole e noci			
DNFSVT45T10M072F	D'ONOFRIO SALVATORE	754905	via Verdi 10	Visciano	NA	15,18	Nocciole e noci		Si	Si
00339440612	AZ. AGR. ANTICA RUFRAE	80551	via Vittorio Emanuele III n.5	Aversa	CE	42,68	Nocciole	Biologico	Si	Si
CHNVCN42D60A200Y	CHIANESE VINCENZA	165659	via Cavone 5	Teano	CE	5,66	Nocciole			
CRNDNC42T08E906V	CARANDENTE SICCO DOMENICO	174460	via Crocillo 117	Quarto	NA	33,10	Nocciole e noci		Si	
DLEPQL50B26I073I	D'ELIA PASQUALE	578810	via Leopardi 54	Visciano	NA	4,07	Nocciole e noci		Si	Si
BNFNNT51A42L061Q	BUONFIGLIO ANTONIETTA	120139	via Casola	Pago del Vallo Di Lauro	AV	3,66	Nocciole e noci		Si	
DNFNLN40C50M072E	D'ONOFRIO ANGELINA	647545	via Foscolo 2	Visciano	NA	3,67	Nocciole e noci			
DNFSVT42D07M072K	D'ONOFRIO SALVATORE	578979	via Garibaldi 5	Visciano	NA	1,41	Nocciole e noci		Si	
MNTGPP33E24M072U	MONTANARO GIUSEPPE	579819	via Censi 21	Visciano	NA	2,54	Nocciole e noci		Si	
SRNBRC42R68M072Z	ISERNIA BEATRICE	695969	via Don Sturzo 10	Visciano	NA	1,91	Nocciole e noci			
NNCTRS39H70M072T	IANNICELLI TERESA	580082	Prolungamento via Tevere 3	Visciano	NA	7,28	Nocciole e noci			
FGLNLL32M64M072O	FOGLIA ANIELLA	675187	via Garibaldi 32	Visciano	NA	1,32	Nocciole e noci			
03646341218	Az. Agr. Castelcicala a rl	616917	via Castelcicala 5	Nola	NA	14,14	Nocciole e noci			
NPLDNL75M15L083Y	NAPOLETANO DANILO	159086	Via S.Croce 17	Teano	CE	11,63	Nocciole e noci		Si	
FRRFNC51M01M072S	FERRANTE FRANCESCO	728090	Via Donizzetti	Visciano	NA	3,55	Nocciole e noci		Si	
DNFCNT58A20M072U	D'ONOFRIO CIRO ANTONIO	769230	via A.Volta 13	Visciano	NA	2,04	Nocciole e noci		Si	
LMNNGL68M03G812Y	LA MANNA ANGELO	750095	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	Visciano	NA	2,59	Nocciole e noci		Si	
DLELSU31L58M072B	D'ELIA LUISA	782534	VIA TEVERE 16	Visciano	NA	2,56	Nocciole e noci			
SNTSST54S29M072J	SANTORELLI SEBASTIANO	580860	PIAZZETTA MONTANARO 13	Visciano	NA	3,18	Nocciole e noci		Si	
CRVMRZ65E09A024J	CERVONE MAURIZIO	578609	VIA SPINIELLO 52	Acerra	NA	11,31	Nocciole e noci		Si	Si
BNCNLL48L09A508Q	BIANCARDI ANIELLO	166360	Via G.Amendola 13	Avella	AV	7,87	Nocciole e noci		Si	
CSTPQL65H24M072M	CASTALDO PASQUALE	793405	Via Trieste 8	Visciano	NA	1,47	Nocciole e noci		Si	
MNTGNR59P01M072I	MONTELLA GENNARO	570740	Via Po 3	Visciano	NA	2,55	Nocciole e noci		Si	
DMLNTN66R19E620G	D'AMELIA ANTONIO	878903	Via Casamanzi	Visciano	NA	6,26	Nocciole e noci			
DLEPQL39A05M072K	D'ELIA PASQUALE	793499	Via Alessandro Volta 11	Visciano	NA	2,55	Nocciole e noci		Si	
SVRSVT60D19F839Y	SOVIERO SALVATORE	772325	Via Tevere 229	Visciano	NA	1,28	Nocciole e noci			
SRRNTN49A13M072L	ISERNIA ANTONIO	581448	Via Camaldoli	Visciano	NA	1,20	Nocciole e noci			
GLTMLE77S27I234K	GLIOTTONE EMILIO	255635	Fraz. Borgonovo	Teano	CE	4,82	Nocciole		Si	
GRNGMN78T21Z103G	GRANDE GERMANO	263658	Via Collucci 5	Caianello	CE	7,86	Nocciole		Si	
GNSGNN89R61A509Z	OGNISSANTO GIOVANNA	845188	Via Censi 29	Visciano	NA	5,3	Nocciole		Si	
CRNGPP69S09F799T	CARANDENTE SICCO GIUSEPPE	589453	Via Crocillo 117	Quarto	NA	6,95	Nocciole		Si	
CSNNTN73M03B740V	COSENZA ANTONIO	708980	Via Seminario	Casamarciano	NA	2,43	Nocciole		Si	
MRLFLC50M69E906S	MAURIELLO FELICIA	640092	Vicinale Perreca	Quarto	NA	9,01	Nocciole			
PCCPQL83C27F924V	PECCERELLA PASQUALE	859137	Via Garibaldi 73	Visciano	NA	3,45	Nocciole		Si	
CRCCMN89S28A509Z	CORCIONE CARMINE	179422	Via De Sanctis	Pago del Vallo di Lauro	AV	4,61	Nocciole			
RNLPLA67M63F205Q	RINALDI PAOLA	790224	Via del Cortiglio 11	Visciano	NA	3,86	Nocciole			
CRSRSL46A46H834R	CARISSIMO ORSOLA	578595	Via Garibaldi 18	Visciano	NA	1,62	Nocciole			
CRBSST49T15M072M	CORBISIERO SEBASTIANO ANIELLO	795469	Via Montegrappa 20	Visciano	NA	3,2	Nocciole		Si	
SRNNTN49A13M072L	ISERNIA ANTONIO	581448	Via Camaldoli 38	Visciano	NA	1,2	Nocciole			
FRRRNI86M05H860Q	FERRANTE RINO	887003	Via Garibaldi 22	Visciano	NA	2,14	Nocciole		Si	
DNFSFN78M11F924C	D'ONOFRIO STEFANO	880634	Via De Gasperi 23	Visciano	NA	5,49	Nocciole		Si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 206 del 29/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE RIESAME DI VARIANTE PROGETTUALE APPROVATA CON DRD 101 DEL 21/03/2013. DRD DI CONCESSIONE N. 8 DEL 21/01/2011 (DRD N. 57 DEL 06/03/2012 VARIANTE - DRD 515 DEL 05/12/2012 PROROGA) - BENEFICIARIO: ANFOSC ONLUS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FORMAGGI SOTTO IL CIELO - CUAA (C.F. 96021430762 - PI 01238990764), IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN NUOVO MODELLO PER RIVITALIZZARE LA FILIERA DEL LATTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale di variante n. 101 del 21/03/2013 (*DRD n. 8 del 21/01/2011 di concessione - DRD n. 57 del 06/03/2012 variante - DRD 515 del 05/12/2012 proroga*) al Beneficiario: **ANFOSC ONLUS** - Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo **-** CUAA (C.F. 96021430762- PI 01238990764), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "UN NUOVO MODELLO PER RIVITALIZZARE LA FILIERA DEL LATTE BOVINO. IL LATTE NOBILE (NOBILAT)"**,** una variante progettuale approvando contributo in conto capitale di € 598.507,36 pari al 83,0910% della spesa ammessa di € 720.302,78 secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n°101 del 21/03/2013 variante *(in Euro)*

Progetto: NOBILAT- Un nuovo modello per rivitalizzare la filiera del latte bovino.- Il latte nobile		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*205.437,85*	*174.622,17*
CAMPO	*243.642,93*	*207.096,49*
TRASFORMAZIONE	*43.000,00*	*20.050,00*
DIVULGAZIONE	*228.222,00*	*196.738,70*
TOTALE RICHIESTO	***720.302,78***	***598.507,36***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro) approvato con DRD n°101 del 21/03/2013 variante *(in Euro)*

Progetto: NOBILAT- Un nuovo modello per rivitalizzare la filiera del latte bovino.- Il latte nobile		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
Partner *A1-ANFOSC*	*203.722,00*	*173.163,70*
Partner B1 AZ BOZZ GIU	*23.241,87*	*19.755,59*
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	*35.506,80*	*30.180,78*
Partner B3 AZ PENNA ANTON	*13.826,40*	*11.752,44*
Partner B4 AZ MASELLI	*34.712,53*	*29.505,65*
Partner B5 DE MATTEIS	*6.160,93*	*5.236,79*
Partner B6 AZ ZEOLI	56.694,40	48.190,24
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	35.000,00	16.000,00
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	7.000,00	5.950,00
Partner D1 CORFILAC	205.437,85	174.622,17
Partner E1 SLOW FOOD	79.000,00	67.150,00
Partner E2 ASS LANAC	20.000,00	17.000,00
TOTALE	***720.302,78***	**598.507,36**

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°101 del 21/03/2013 variante *(in Euro)*

Spesa ammessa approvata	***720.302,78***
Contributo concesso	***598.507,36***
Percentuale del contributo	*83,0910%*

VISTA la domanda di richiesta di riesame variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0246779 del 08/04/2013 assegnata in data 08/04/2013 con prot. n. 0248185 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che:
la domanda di riesame della variante in argomento prevede le seguenti variazioni:

- Per il partner C1 **Caseificio Aversano di Sorrentino Camillo & Aniello s.a.s -** riesamina della decisione della Commissione che ha portato al taglio di euro 35.000,00 concernenti l'acquisto del Prototipo **"Mini-Nobilat"** per la produzione di trasformati da latte nobile motivato dal fatto che non si era dato conto della natura prototipale dell'attrezzatura.
- Imputazione di euro 19.000,00 per quote di ammortamento di attrezzature e macchine dedite al confezionamento dei prodotti per la produzione di latticini, che la Commissione aveva classificato tra quelle che costituiscono la quota di autofinanziamento;

CONSIDERATO altresì che la Commissione, viste le motivazioni proposte dal capofila e documentate da specifica relazione tecnica, ha approvato il riesame e modificato il dettaglio operativo proposto nei seguenti punti:

- Per il prototipo "**Mini-Nobilat**" la relativa spesa ammessa, viene fissata pari a **euro 35.000,00**.
- Riguarda alle attrezzature ordinarie si ritiene ammissibile la spesa complessiva di **euro 6.200**,**00,** determinata sulla base della formula prevista dal *vademecum* per il calcolo delle spese ammissibili (*31.000,00 x 12/60*);
- La quota di autofinanziamento di euro 19.000,00 viene espunta dal Dettaglio Operativo;
- Il partner C1 dovrà rendicontare una spesa massima ammissibile di euro € 57.200,00, per la quale potrà essere riconosciuto un contributo massimo di euro € 48.620,00.

PRESO ATTO che la Commissione, ha evidenziato che le variazioni proposte così come modificate in sede di riesame della variante non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto e dà parere favorevole **all'approvazione del riesame di variante**, e del dettaglio operativo che la sostanzia. Si evidenzia che il contributo pubblico risultante dal riesame della variante è pari a **€ 631.127,36** , e che la decorrenza delle spese approvate in variante risultano essere:

- per tutti i partner ad esclusione di Partner C1: Caseificio Aversano di Sorrentino Camillo & Aniello s.a.s, è il **12/12 2012**;
- del Partner C1: Caseificio Aversano di Sorrentino Camillo & Aniello s.a.s è il **7/03/2013**.

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 8 del 21/01/2011, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTA l'istruttoria **positiva** relativamente al controllo sulle dichiarazioni sostitutive prodotte dal beneficiario in sede di presentazione della istanza, compiuta dal Gruppo Controlli dichiarazioni sostitutive nominata con Decreto Regionale Dirigenziale n. 531 del 13.12.2012, con la quale si produceva, a cura del Responsabile del Controllo dott. Vincenzo Argentino il Verbale del 21/05/2013 acquisito agli atti del Settore con protocollo n. 0364934 del 23/05/2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 101 del 21/03/2013 che prevedeva una spesa ammessa di € **720.302,78 ed un** contributo di € **598.507,36** nel senso che, viene rimodulato il costo totale del progetto pari a **€ 742.502,78** ed un contributo totale pari a **€ 631.127,36** previa la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione riesame della variante progettuale *(DRD 101 del 21/03/2013)*
Di modificare il proprio DRD di variante n. 101 del 21/03/2013 (*spesa ammessa € **720.302,78** contributo € **598.507,36***), nel senso che, viene approvato un costo totale del progetto pari a € **742.502,78** ed un contributo totale pari a € **631.127,36** concesso al Beneficiario: **ANFOSC ONLUS** – Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo - **CUAA (C.F. 96021430762- PI 01238990764)**, in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "UN NUOVO MODELLO PER RIVITALIZZARE LA FILIERA DEL LATTE BOVINO. IL LATTE NOBILE (NOBILAT)**"** previo la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, con decorrenza delle spese approvate in variante per tutti i partner dell'ATS a far data **dal 12/12/2012**, per il solo Partner C1 Caseificio Aversano di Sorrentino Camillo & Aniello s.a.s, a far data **dal 7/03/2013**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. verbale del 03/05/2013 della Commissione di valutazione*):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)- approvato

Progetto: NOBILAT- Un nuovo modello per rivitalizzare la filiera del latte bovino.- Il latte nobile		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*205.437,85*	*174.622,17*
CAMPO	*243.642,93*	*207.096,49*
TRASFORMAZIONE	*65.200,00*	*55.420,00*
DIVULGAZIONE	*228.222,00*	*193.988,70*
TOTALE RICHIESTO	***742.502,78***	***631.127,36***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: NOBILAT- Un nuovo modello per rivitalizzare la filiera del latte bovino.- Il latte nobile		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
Partner *A1-ANFOSC*	*203.722,00*	*173.163,70*
Partner B1 AZ BOZZ GIU	*23.241,87*	*19.755,59*
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	*35.506,80*	*30.180,78*
Partner B3 AZ PENNA ANTON	*13.826,40*	*11.752,44*
Partner B4 AZ MASELLI	*34.712,53*	*29.505,65*
Partner B5 DE MATTEIS	*6.160,93*	*5.236,79*
Partner B6 AZ ZEOLI	56.694,40	48.190,24
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	57.200,00	48.620,00
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	7.000,00	5.950,00
Partner D1 CORFILAC	205.437,85	174.622,17
Partner E1 SLOW FOOD	79.000,00	67.150,00
Partner E2 ASS LANAC	20.000,00	17.000,00
TOTALE	***742.502,78***	**631.127,36**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	*€ 742.502,78*
Contributo concesso	*€ 631.127,36*
Percentuale del contributo	*85%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 8 del 21/01/2011 (DRD n. 57 del 06/03/2012 variante - DRD 515 del 05/12/2012 proroga – DRD 101 del 21/03/2013 variante), unitamente all'aggiornamento dell'atto di costituzione dell' ATS del progetto, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Nome partner e codice **ANFOSC A**

CAPOFILA Grazie alle specifiche competenze ed esperienze sulla metodologia di intervento nel settore lattiero-caseario, sarà compito dell'Anfosc assistere l'industria produttrice nella messa a punto di diverse tipologie di formaggi, da quelli freschi a quelli stagionati, per i quali verrà effettuata un'attenta valutazione organolettica e sensoriale.

€ 203.722,00 Costo totale ammissibile
€ 173.163,70 Contributo

€ 30.558,30 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Esperti senior e junior in foraggicoltura, piani agronomici e alimentazione del bestiame , miglioramento, cura ed utilizzazione di superfici pascolative, valutazione organolettica di erbe e fieni , meccanizzazione agricola foraggicoltura e costruzioni rurali-zootecniche , elaborazione dati			**€ 36.000,00**							
WP1 -2-3-4 MONITIRAGGIO, INCHIESTE, PANEL TEST					€ 12.000,00					
WP1 -2-3-4 MONITIRAGGIO, INCHIESTE, PANEL TEST								€ 1.000,00		
WP Spese per missioni e viaggi per svolgimento ricerca									€ 16.000,00	
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali										€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 36.000,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 16.000,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE CAMPO	€									66.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
N.1 **-E 3** Esperto senior in trattamento del latte , ideazione e produzione latticini con pregressa esperienza sia di tipo didattico che lavorativo .	€ -		€ 5.000,00					€ -		
Spese per missioni e viaggi per svolgimento ricerca	€ -								€ 1.000,00	
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									6.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
N.1 -**E2** - Esperto senior in foraggicoltura, piani agronomici e alimentazione del bestiame , miglioramento, cura ed utilizzazione di superfici pascolative, valutazione organolettica di erbe e fieni , meccanizzazione agricola foraggicoltura e costruzioni rurali-zootecniche , promozione e sviluppo delle aree interne e loro ambienti zootecnici			€ 36.000,00							
N.1 -**E 4** Esperto senior nutrizionista con pregressa esperienza in ambito medico-ospedaliero sia di tipo didattico che lavorativo .				€ 20.000,00						
N.1 -**E 5** Esperto senior coordinamento progetti con pregressa esperienza sia di tipo didattico che organizzativo .			€ 18.000,00							
N.1 -**E 6** Esperto senior addetto alla elaborazioni di documentazione divulgativa dei risultati .			€ 9.000,00							
WP9 Divulgazione dell'innovazione - Creazione del presidio Slow Food - Azioni di informazione presso gli allevatori / consumatori /produttori con convegni e organizzazione di eventi				€ 13.400,00						
WP9 Videoproiettore							€ 332,00			
WP9 Portatile							€ 390,00			
WP9 banner	€ -					€ 1.000,00				
WP Stampe , opuscoli materiale divulgazione dei risultati della ricerca						€ 2.000,00				
W9 Cartellin carta e cd rom etc								€ 600,00		
WP 9 partecipazione fiere e mostre eventi						€ 7.000,00				
WP9 preparazione relazioni report per convegni personale e relatori				€ 3.000,00						
WP missioni e viaggi convegni ed incontri									€ 18.000,00	
WP costituzione in ATS, gestione conto corrente bancario dedicato	€ -									€ 3.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 63.000,00**	**€ 36.400,00**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ 722,00**	**€ 600,00**	**€ 18.000,00**	**€ 3.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									131.722,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parnter primario	BOZZUTO GIUSEPPE Partner B1

Conduce in stelpagano BN un'azienda di 14 ha ed alleva 21 vacche che producono, annualmente, circa 1.000 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari ai fini della ricerca sperimentale e che l'azienda eseguirà riguardano:
la creazione di spazi per il pascolamento degli animali mediante una recinzione in pali di castagno dello sviluppo di 500 ml , l'impianto di Ha 1,00 di prato polifita
l'acquisto di un molino e di un miscelatore per preparare in azienda i mangimi partendo dai prodotti aziendali l'acquisto di un nastro trasportatore del letame

€	23.241,87	Costo totale ammissibile
€	19.755,59	Contributo
€	3.486,28	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione - Tesi A ,B,C,D,E F Chiudenda in pali di castagno ml 430	€ -						€ 4.085,00			
wp2 materiale(semi e compost) Prato artificiale polifita h 0,7								€ 840,00		
Nastro trasportatore letame							€ 7.750,00			
Molino per sperim							€ 2.500,00			
Miscelatore per mangimi							€ 4.500,00			
Acquisto semi e micorrizze								€ 1.076,87		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 2.490,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.835,00**	**€ 1.916,87**	**€ -**	**€ 2.490,00**
TOTALE CAMPO	€									23.241,87

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -									
	€ -									
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario | **BOZZUTO GIUSEPPINA Partner B2**

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 5 ha ed alleva 12 vacche che producono, annualmente, circa 700 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la realizzazione di un paddok esterno in profilato metallico dello sviluppo di 200 ml
l'impianto di Ha 0,50 di prato polifita
l'acquisto di un molino e di un miscelatore per preparare in azienda i mangimi partendo dai prodotti aziendali

€	35.506,80	Costo totale ammissibile
€	30.180,78	Contributo
€	5.326,02	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Modelli e coefficienti di correlazione funzionale Paddoc esterno profilato ml 200	€ -						€ 10.000,00			
wp2 materiale(semi e compost) impianto prati polifit h 0,2								€ 249,00		
wp2 impianto mungitura e trasporto latte							€ 15.000,00			
wp2 molino per cereali							€ 2.500,00			
wp2 miscelatore							€ 3.750,00			
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 203,80		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 3.804,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 31.250,00**	**€ 452,80**	**€ -**	**€ 3.804,00**
TOTALE CAMPO	€									35.506,80

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario	PENNA ANTONIETTA Partner B3

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 8 ha ed alleva 11 vacche che producono, annualmente, circa 500 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la realizzazione di un paddok esterno in profilato metallico dello sviluppo di 200 ml
l'impianto di Ha 0,50 di prato polifita
l'acquisto di un molino per preparare in azienda i mangimi partendo dai prodotti aziendali

€	13.826,40	Costo totale ammissibile
€	11.752,44	Contributo
€	2.073,96	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Puddoc esterno ml 200	€ -						€ 9.845,00			
wp2 molino							€ 2.500,40			
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 1.481,00
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 12.345,40**	€ -	€ -	**€ 1.481,00**
TOTALE CAMPO	€									13.826,40

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario	MASELLI DONATO Partner B4

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 11 ha ed alleva 22 vacche che producono, annualmente, circa 1.000 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la creazione di spazi per il pascolamento degli animali mediante una recinzione in pali di castagno dello sviluppo di 300 ml
l'impianto di Ha 1,00 di prato polifita
l'acquisto di un molino
la trasformazione del tipo di stabulazione degli animali da fissa a libera, con conseguente realizzazione di cuccette munite di autocatturanti, nastro trasportatore

€	34.712,53	Costo totale ammissibile
€	29.505,65	Contributo
€	5.206,88	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Chidenda in pali di castagno ml 300	€ -						€ 2.850,00			
wp2 Mulino							€ 4.666,67			
wp2 Autocattura antisoff n. 20							€ 1.666,67			
wp2 Piantoni di sostegno per stalla n 20							€ 1.833,33			
wp2 Impianto trasporto letame : pala							€ 2.108,33			
wp2 Impianto tras letame : guida inf e sup							€ 681,67			
wp2 Impianto trasporto letame : centralina							€ 1.105,26			
wp2 kit idraulico							€ 143,33			
wp2 Gruppo pensilina su vasca letame							€ 1.716,67			
Wp2 Concimaia ed attrezzature relative							€ 12.777,78			
wp2 materiale(semi e compost) per impianto prati polifit h 0,2								€ 360,53		
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 1.083,29		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 3.719,00
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	**€ 29.549,71**	**€ 1.443,82**	€ -	**€ 3.719,00**
TOTALE CAMPO	€									34.712,53

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner primario | **DE MATTEIS SANTINA Partner B5**

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 15 ha ed alleva 7 vacche che producono, annualmente, circa 400 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati.
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
l'acquisto di un refrigeratore per il latte della capacità di ql 4,00
l'acquisto di un silos in vetroresina per la conservazione dei cereali aziendali della capacità di 12 mc

€	6.160,93	Costo totale ammissibile
€	5.236,79	Contributo
€	924,14	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€ -									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Silos per caduta mangimi	€ -						€ 1.368,33			
wp2 refrigeratore							€ 3.740,00			
wp2 materiale(semi e compost) impianto prati polifit h 0,2								€ 249,00		
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 144,60		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 659,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.108,33**	**€ 393,60**	**€ -**	**€ 659,00**
TOTALE CAMPO	€									6.160,93

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€ -									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ -									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	ZEOLI ANNALISA Partner B6

Conduce in Castelpagano BN un'azienda di 10 ha ed alleva 14 vacche che producono, annualmente, circa 800 ql di latte con sistemi intensivi.
Socia del Consorzio, il partner scientifico l'ha scelta quale test per verificare quali miglioramenti qualitativi/nutritivi ed in che tempi è possibile raggiungere al mutare delle condizioni di allevamento ed alimentari attraverso gli interventi programmati
Più precisamente, gli interventi che si rendono necessari e che l'azienda eseguirà riguardano:
la realizzazione di un paddok esterno in profilato metallico dello sviluppo di 300 ml

€	56.694,40	Costo totale ammissibile
€	48.190,24	Contributo
€	8.504,16	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Paddoc esterno ml 185	€ -						€ 9.264,00			
wp2 miscetore verticale							€ 3.780,00			
wp2 Poste per sale di mungitura							€ 2.083,33			
wp2 Mulino vortice							€ 4.666,67			
wp2 raschiatore per letame							€ 5.833,33			
wp2 cuccette n. 20							€ 2.082,50			
wp2 Concimaia							€ 13.333,33			
wp2 Installazione atter di stalle - supporti							€ 6.250,00			
wp2 Autocatturanti n. 20							€ 2.250,00			
wp2 materiale(semi e compost) impianto prati polifit h 0,2								€ 996,40		
wp2 Acquisto semi e micorrizze								€ 80,83		
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 6.074,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 49.543,17**	**€ 1.077,23**	**€ -**	**€ 6.074,00**
TOTALE CAMPO	€									56.694,40

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner Trasformatore

CASEIFICIO AVERSANO DI SORRENTINO CAMILLO & ANIELLO S.A.S. Partner C1

Si propone di produrre latticini e formaggi semi-stagionati nonché yogurt semplici e probiotici ai vari gusti, mascarpone, ricotta, creme per pasticceria al fine di esaltare le caratteristiche della materia prima di provenienza e cioè Latte Nobile.
La sua presenza e la sua funzione all'interno dell'ATS, è quella di Industria di trasformazione/commercializzazione alla quale trasferire i risultati della ricerca per la produzione di latticini ed altri prodotti con diverse caratteristiche qualitativo/nutrizionali

€	**57.200,00**	Costo totale ammissibile
€	**48.620,00**	Contributo
€	8.580,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP6 Messa a punto di tipologie casearie che possono valorizzare " Nobilat "			€ 10.000,00							
WP6 riguardano test di laboratorio messa a punto tipologie valorizzative Nobilat						€ 1.000,00				
Wp6 Attrezzature per confezionamento prodotti (3100) -quota parte attribuibile al progetto							**€ 6.200,00**			
WP6 prototipo							**€ 35.000,00**			
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 41.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									52.200,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partecipazione mostre, fiere, eventi, ecc.						€ 3.000,00				
Spese per missioni									€ 1.000,00	
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									5.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice C2 **Azienda agricola Vallepiana**

L'azienda da molti anni è presente sul mercato con il latte di Alta qualità. Negli ultimi tempi la situazione va diventando difficile per la presenza invasiva di latte microfiltrato o di provenienza estera. Per questo il modello Latte Nobile rappresenta per l'azienda una opportunità sia per entrare in tutti i mercati e sia per trainare l'attuale produzione. Le azioni previste sono l'imbottigliamento del latte; in questo caso, avverrà in buste di Tetrapak e dopo omogeneizzazione la produzione di formaggi.

€	7.000,00	Costo totale ammissibile
€	5.950,00	Contributo
€	1.050,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP Messa a punto e acquisto attrezzature prototipale per il trasporto a distanza di materia prima	€ 1.000,00	€ -		€ -	€ -					
WP Messa a punto e acquisto attrezzature prototipale per il trasporto a distanza di materia prima		€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -					
WP Messa a punto e acquisto attrezzature prototipale per il trasporto a distanza di materia prima		€ -		€ -	€ -				€ 1.000,00	
Totale per voci di costo	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									7.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partner Consulente scientifico **CORFILAC Partner D1**

Il CoRFiLaC svolge la sua attività di ricerca applicata alla filiera lattiero-casearia, nonché alla formazione ed all'aggiornamento dei produttori e dei tecnici operanti nel settore, ed alla divulgazione dei risultati della ricerca in tempo reale. La filosofia d'intervento segue un percorso multidisciplinare: dall'alimentazione alla qualità del latte e dei prodotti caseari, dai processi di trasformazione e stagionatura alla qualificazione dell'offerta al fine di individuare i segmenti deboli della filiera stessa. Nell'ambito di questo progetto si occuperà di studiare l'intera filiera casearia collegata alla produzione di latte nobile.

€	205.437,85	Costo totale ammissibile
€	174.622,17	Contributo
€	30.815,68	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP1 Monitoraggio Iniziale Aziende Predisposizione e condivisione dei piani agronomici e del sistema di alimentazione - Protocollo scientifico	€ 3.260,32									
WP2 Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Modelli e coefficienti di correlazione funzionale	€ 4.819,04									
Implementazione dei piani agronomici e di alimentazione - Tesi A ,B,C,D,E F Modelli e coefficienti di correlazione funzionale				€ 4.375,02						
WP3 Preparazione di formulazioni finalizzate alla funzionalizzazione ed ottimizzazione delle razioni alimentari - Analisi della qualità delle erbe e del fieno - Condivisione e predisposizione disciplinare produzione del fieno	€ 5.315,18									
WP3 Preparazione di formulazioni finalizzate alla funzionalizzazione ed ottimizzazione delle razioni alimentari - Analisi della qualità delle erbe e del fieno - Condivisione e predisposizione disciplinare produzione del fieno				€ 18.991,66						
WP4 Studio del latte in funzione delle pratiche agronomiche adottate in coerenza con il disciplinare di produzione ed il protocollo scientifico per la validazione della qualità del latte "Nobilat"	€ 5.488,30									
WP4 Studio del latte in funzione delle pratiche agronomiche adottate in coerenza con il disciplinare di produzione ed il protocollo scientifico per la validazione della qualità del latte "Nobilat"				€ 43.066,66						
WP4 Studio del latte in funzione delle pratiche agronomiche adottate in coerenza con il disciplinare di produzione ed il protocollo scientifico per la validazione della qualità					€ 4.200,00					
WP6 Messa a punto di tipologie casearie che possono valorizzare " Nobilat "	€ 586,55									
WP6 Messa a punto di tipologie casearie che possono valorizzare " Nobilat "				€ 18.133,32						
WP7 Trasferimento industriale e validazione dei risultati sulla shelf-life e conformità normativa del packaging	€ 965,74									
WP7 Trasferimento industriale e validazione dei risultati sulla shelf-life e conformità normativa del packaging				€ 21.198,44						
WP8 Studio e messa a punto nuovi prodotti sieroderivati da latte Nobilat				€ 8.750,02						
WP8 Studio e messa a punto nuovi prodotti i da latte Nobilat	€ 514,60									
Spese di mission per visite in azienda									€ 10.000,00	
Laboratori interni materiale per Analisi foraggi verdi d1								€ 500,00		
Laboratori interni materiale per Milkoscan D1								€ 60,00		
Laboratori interni materiale per Psicrotrofi etc D1								€ 3.879,00		
Laboratori interni materiale per Campioni latte di massa CBT D1								€ 14.790,00		
Laboratori interni materiale per Patogeni (bax sistem) D1								€ 5.544,00		
Laboratori interni materiale per Furosina D1								€ 2.000,00		
Laboratori interni materiale perFood lab lattoperossida si								€ 2.000,00		
Laboratori interni materiale per Analisi GcO								€ 10.000,00		
Laboratori interni materiale per Analisi vit E - Beta carotene - CLA - PUFA - SMART NOSE - D1								€ 8.000,00		
Spee generali pro quota elefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali, e conto dedicato										€ 9.000,00
Totale per voci di costo	**€ 20.949,73**	**€ -**	**€ -**	**€ 114.515,12**	**€ 4.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 46.773,00**	**€ 10.000,00**	**€ 9.000,00**
TOTALE LABORATORIO		**€**								205.437,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€ -									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€ -									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€ -									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri Partner

SLOW FOOD CAMPANIA Partner E1

Slow Food è una associazione internazionale che conta 86 000 iscritti. Slow Food afferma la necessità dell'educazione del gusto come migliore difesa contro la cattiva qualità e le frodi e come strada maestra contro l'omologazione dei nostri pasti; opera per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione; sostiene un nuovo modello di agricoltura, meno intensivo e più pulito. Le azioni che esso svolgerà riguardano
1) Creazione del Presidio del Latte Nobile Favoriscono la costituzione di un'alleanza forte tra chi produce e chi consuma. I loro prodotti riportano in etichetta o sulle confezioni il contrassegno "Presidio Slow Food", che li identifica e garantisce che i produttori hanno sottoscritto un disciplinare di produzione improntato al rispetto della qualità, della tradizione e della sostenibilità ambientale. Attualmente in Italia sono attivi circa 150 presìdi e altrettanti nel resto del mondo.2) Laboratorio del Gusto sul Nobile e dei derivati nella condotte Slow Food della Campana e della Basilicata
3) Modulo di degustazione per le condotte Slow Food

€	79.000,00	Costo totale ammissibile
€	67.150,00	Contributo
€	11.850,00	Cofinanziamento

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO		**€**								-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO		**€**								-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.		**€**								-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP9 Divulgazione dell'innovazione - Creazione del presidio Slow Food - Azioni di informazione presso gli allevatori / consumatori /produttori con convegni e organizzazione di eventi	€ -		€ 15.000,00							
WP9 Redazione e stampa depliant (n. 10.000) in lingua italiana e inglese						€ 5.000,00				
WP Servizi fotografici						€ 2.000,00				
WP Viaggi e trasferte									€ 2.250,00	
WP Partecipazione Salone del Gusto						€ 2.350,00				
Wp Consulenze tecniche Fondazione per la Biodiversità				€ 3.400,00						
Wp Noleggio chiosco 100 mq Cheese						€ 12.000,00				
WP Laboratori del Gusto (noleggi sale attrezzate)						€ 15.000,00				
WP Laboratori del Gusto (compensi a relatori e personale di servizio)				€ 9.000,00						
WPLaboratori del Gusto (materiali di consumo)								€ 2.000,00		
WP condotte tema prodotti NOBILAT (formaggi e latticini) Modulo di degustazione per condotte SLOW FOOD n. 25 per 400 euro a modulo						€ 10.000,00				
WP9 spese generali oneri bancari e sup tecnico amminstrativo										€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ 12.400,00**	**€ -**	**€ 46.350,00**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 2.250,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.		**€**								79.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri parner

ASSOCIAZIONE LATTE NOBILE DELL'APPENNINO CAMPANO- LANAC PARTNER E2

Il Consorzio ha approvato un Disciplinare che fissa le regole che occorre rispettare affinché il latte prodotto dagli allevamenti dei soci possa essere commercializzato con tale marchio ed ha fissato in 4 anni il periodo di conversione affinché le aziende si adeguino alle regole che il Disciplinare impone.
Il Consorzio, quindi, rappresenta, al momento, l'unico interlocutore attraverso il quale passa la produzione e la commercializzazione di tale tipo di latte.
La sua presenza e la sua funzione, dunque, all'interno dell'ATS è quella di vigilanza, di veicolo e diffusione di ciò che la ricerca produrrà in materia.
Ha sede a Castelpagano BN

€ 20.000,00 Costo totale ammissibile
€ 17.000,00 Contributo

€ 3.000,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
WP1 Monitoraggio applicazione disciplinare			€ 4.000,00							
Wp6 controllo qualità						€ 3.000,00				
WP telefono, illuminazione, riscaldamento uffici, materiale uso uffici, postali,bancarie										€ 500,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 500,00**
TOTALE CAMPO	€									7.500,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Valorizzazione dei prodotti derivati dal Latte Nobile			€ 5.000,00							
Spese per il mantenimento del presidio						€ 5.000,00				
Partecipazione a mostre, fiere, eventi.									€ 2.500,00	
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									12.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO_NOBILAT

€	742.502,78	**Spese ammissibili**
€	631.127,36	**Contributo**
€	**111.375,42**	**Autofinanziamento**
€	0,85	

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 104.000,00	€ 36.400,00	€ 12.000,00	€ 10.000,00	€ 722,00	€ 1.600,00	€ 35.000,00	€ 4.000,00
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.835,00	€ 1.916,87	€ -	€ 2.490,00
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 31.250,00	€ 452,80	€ -	€ 3.804,00
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.345,40	€ -	€ -	€ 1.481,00
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 29.549,71	€ 1.443,82	€ -	€ 3.719,00
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.108,33	€ 393,60	€ -	€ 659,00
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 49.543,17	€ 1.077,23	€ -	€ 6.074,00
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ 41.200,00	€ -	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ 1.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner D1 CORFILAC	€ 20.949,73	€ -	€ -	€ 114.515,12	€ 4.200,00	€ -	€ -	€ 46.773,00	€ 10.000,00	€ 9.000,00
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 12.400,00	€ -	€ 46.350,00	€ -	€ 2.000,00	€ 2.250,00	€ 1.000,00
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 500,00
Totale per voci di costo	€ 21.949,73	€ -	€ 143.000,00	€ 163.315,12	€ 16.200,00	€ 68.350,00	€ 188.553,61	€ 55.657,32	€ 51.750,00	€ 33.727,00
TOTALE	€									742.502,78

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1 CORFILAC	€ 20.949,73	€ -	€ -	€ 114.515,12	€ 4.200,00	€ -	€ -	€ 46.773,00	€ 10.000,00	€ 9.000,00
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.949,73**	**€ -**	**€ -**	**€ 114.515,12**	**€ 4.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 46.773,00**	**€ 10.000,00**	**€ 9.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									205.437,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 36.000,00	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 16.000,00	€ 1.000,00
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.835,00	€ 1.916,87	€ -	€ 2.490,00
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 31.250,00	€ 452,80	€ -	€ 3.804,00
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.345,40	€ -	€ -	€ 1.481,00
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 29.549,71	€ 1.443,82	€ -	€ 3.719,00
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.108,33	€ 393,60	€ -	€ 659,00
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 49.543,17	€ 1.077,23	€ -	€ 6.074,00
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1 CORFILAC	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 500,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 40.000,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 146.631,61**	**€ 6.284,32**	**€ 16.000,00**	**€ 19.727,00**
TOTALE CAMPO			€							243.642,93

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner B1 AZ BOZZ GIU	€ -									
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3 AZ PENNA ANTON	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4 AZ MASELLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B5 DE MATTEIS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B6 AZ ZEOLI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 41.200,00	€ -	€ -	€ -
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA	€ 1.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Partner D1 CORFILAC										
Partner E1 SLOW FOOD										
Partner E2 ASS LANAC										
Totale per voci di costo	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 41.200,00**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.			€							65.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A ANFOSC	€ -	€ -	€ 63.000,00	€ 36.400,00	€ -	€ 10.000,00	€ 722,00	€ 600,00	€ 18.000,00	€ 3.000,00
Partner B1 AZ BOZZ GIU										
Partner B2 AZ BOZZ GIU.PINA										
Partner B3 AZ PENNA ANTON										
Partner B4 AZ MASELLI										
Partner B5 DE MATTEIS										
Partner B6 AZ ZEOLI										
Partner C1 CASEIFICIO AVERSANO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Partner C2 AZIENDA VALLEPIANA						€ -			€ -	
Partner D1 CORFILAC										
Partner E1 SLOW FOOD	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 12.400,00	€ -	€ 46.350,00	€ -	€ 2.000,00	€ 2.250,00	€ 1.000,00
Partner E2 ASS LANAC	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ 83.000,00**	**€ 48.800,00**	**€ -**	**€ 64.350,00**	**€ 722,00**	**€ 2.600,00**	**€ 23.750,00**	**€ 5.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									228.222,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 29/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

DRD 149 DEL 16/04/2013 - MODIFICA GRADUATORIA ISTANZE PER IL FINANZIAMENTO DELL' ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il predetto Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel predetto programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
c. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle predette disposizioni recate dal Regolamento CE 1234/07;
d. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;
e. la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 6089 def del 14 settembre 2010 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
f. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato con Decreto del 11/07/2012 ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2012-2013, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 231.804,00;
g. con la DGR n. 754 del 21/12/2012 è stato approvato il documento recante le azioni da realizzare in Campania nell'ambito del richiamato sottoprogramma della Regione Campania per l'annualità 2012/2013, definendo per ciascuna azione la spesa massima ammessa a cofinanziamento, la misura dell'aiuto previsto, l'importo massimo del contributo concedibile;
h. con DRD n. 11 del 17/01/2013 è stato approvato il bando pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (sottoazione b.3) e che il medesimo bando è stato pubblicato sul BURC n 4 del 21gennaio 2013;
i. DRD 149 del 16/04/2013 è stata approvata la graduatoria delle istanze ammissibili a contributo, pervenute in adesione al bando di cui al citato DRD n. 11/2013;

CONSIDERATO che

a. il sig. Matera Adriano,utilmente inserito nella graduatoria approvata con il citato DRD 149/2013, con nota acquisita agli atti con prot. 2013. 0341777 del 15/05/2013, ha comunicato la rinuncia ai benefici concessi con il medesimo provvedimento;
b. il sig. De Paschale Ugo, inserito nella graduatoria approvata con il citato DRD 149/2013 con complessivi punti 30, con nota acquisita agli atti con prot. 2013.0307043 del

02/05/2013, richiedeva l'attribuzione di ulteriori punti 5, in quanto socio di cooperativa titolare di locale di smielatura autorizzato ai sensi del Reg.to CE 853/04 (punto 9 lettera h del bando approvato con il citato DRD n. 11 del 17/01/2013), comunicando nel contempo il numero di registrazione del locale medesimo;

c. il sig. Messore Raffaele, in qualità di rappresentante legale dell'Apicoltura Messidoro Società Cooperativa, inserita nella graduatoria approvata con il citato DRD 149/2013 con complessivi punti 30, con nota acquisita agli atti con prot. 2013.0318633 del 07/05/2013, richiedeva l'attribuzione di ulteriori punti 10, in quanto la Cooperativa stessa è titolare di locale di smielatura autorizzato ai sensi del Reg.to CE 853/04 (punto 9 lettera g del bando approvato con il citato DRD n. 11 del 17/01/2013), comunicando nel contempo il numero di registrazione del locale medesimo;
d. le sopraccitate richieste formulate dal sig. De Paschale Ugo e dal sig. Messore Raffaele, in qualità di rappresentante legale dell'Apicoltura Messidoro Società Cooperativa, risultano meritevoli di accoglimento;

CONSIDERATO inoltre che con DRD n. 200 del 28/05/2013, in conformità a quanto disposto dalla citata DGR 754/2012, è stato rimodulato il piano finanziario relativo all'annualità 2012-2013, incrementando la spesa prevista per la sottazione b.3 da € 221.840,00 ad € 241.953,23;

RITENUTO pertanto opportuno approvare la modifica della graduatoria delle istanze ammissibili a contributo, pervenute in adesione al bando pubblico approvato con il citato DRD n. 11 del 17/01/2013, riportata nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nella quale è indicato, per ciascuna ditta beneficiaria, anche l'importo di spesa ammesso a contributo;

PRESO ATTO che la spesa relativa alla concessione dei finanziamenti di cui al presente provvedimento non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento in parola, con particolare riferimento al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo di:

1. approvare la modifica della graduatoria delle istanze ammissibili a contributo, pervenute in adesione al bando pubblico approvato con il citato DRD n. 11 del 17/01/2013, riportata nell'allegato A. al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nella quale è indicato, per ciascuna ditta beneficiaria, anche l'importo di spesa ammesso a contributo;
2. è fatto obbligo ai beneficiari De Paschale Ugo, Apicoltura Messidoro Società Cooperativa e Zanchelli Michele:
   3.1 di assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 136/2010 e s.m.i. e di riportare nella documentazione relativa ai movimenti

finanziari connessi all'acquisto delle arnie oggetto di finanziamento il numero di CUP riportato nell'allegato A;

3.2 di far pervenire entro il termine del 28/06/2013 alla Regione Campania - A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA - Centro Direzionale Isola A/6 cap 80143 Napoli la richiesta di erogazione del contributo;

3.3 qualora non intendano più procedere all'acquisto delle arnie di darne formale comunicazione al predetto Settore SIRCA, entro il termine del 10/06/2013;

3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;
4. di inviare inoltre il presente provvedimento al sig. Assessore all'Agricoltura ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

PASSARI

ALLEGATO A

Cognome e Nome o Ragione sociale	Codice Fiscale	Punteggio riportato	Posizione in graduatoria	Conduzione azienda in area parco	Età al 17 gennaio 2013	Numero di arnie ammesse	Importo di spesa ammesso	Importo del contributo	CUP
Pellecchia Mario	PLLMRA65A26A509G	55	1			70	€ 9.100,00	€ 5.460,00	B57I13000000005
Zollo Mauro	ZLLMRA78T27A783S	45	2			50	€ 6.500,00	€ 3.900,00	B77I12000100005
Saulino Annalisa	SLNNLS70L58F839P	45				50	€ 6.500,00	€ 3.900,00	B67I12000180005
Apicoltura Messidoro Società Cooperativa	1609430614	40	3			80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B97I12000100005
Pilla Gianluca	PLLGLC82M26A783O	40				80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B67I12000190005
Compagnone Antonio	CMPNTN82S24B963J	40				80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B47I12000050005
Martino Mario	MRTMRA79E10A783I	40				80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B27I12000140005
De Cillis Gerardo	DCLGRD78S18G039O	40				30	€ 3.900,00	€ 2.340,00	B27I12000150005
Sciarrillo Alessandro	SCRLSN74R28F839A	40				60	€ 3.600,00	€ 2.160,00	B57I12000090005
Cuoco Pasquale	CCUPQL72L02A509N	40				40	€ 5.200,00	€ 3.120,00	B67I12000220005
Grasso Lucia Maria	GRSLMR64E41Z404J	40				40	€ 5.200,00	€ 3.120,00	B27I12000160005
Landolfi Salvatore	LNDSVT62R03A579O	40				80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B47I12000060005
Pallotta Mario	PLLMRA90H28A783Z	35	4			40	€ 5.200,00	€ 3.120,00	B47I12000070005
De Paschale Ugo	DPSCUO60E12F839S	35				80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B17I12000080005
Ferolla Pier Luigi	FRLPLG89A14L628P	35				35	€ 4.200,00	€ 2.520,00	B17I12000060005
Mancini Eduardo	MNCDRD87A19L083W	35				76	€ 9.880,00	€ 5.928,00	B37I12000130005
De Simone Giovanni	DSMGNN85M31L845S	35				50	€ 6.500,00	€ 3.900,00	B77I12000120005
Mastroianni Giulio	MSTGLI84P24B715H	35				42	€ 5.460,00	€ 3.276,00	B97I12000090005
Saravo Giampietro	SRVGPT84L07B963Q	35				52	€ 6.760,00	€ 4.056,00	B37I12000120005
Cardo Anna	CRDNNA83H41A783H	35				80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B67I13000000005
Granata Gennaro	GRNGNR83T20F799E	35				43	€ 5.590,00	€ 3.354,00	B37I12000110004
De Fusco Marino	DFSMRN80H17L083I	35				50	€ 6.500,00	€ 3.900,00	B87I1200013000
Cornelio Giovanni	CRNGNN76T14A200E	35				50	€ 6.500,00	€ 3.900,00	B97I12000080005
Codone Sofia	CDNSFO74B52I273B	35				50	€ 6.500,00	€ 3.900,00	B97I12000070005
Scuncio Antonietta	SCNNNT74C67G596W	35				65	€ 8.450,00	€ 5.070,00	B37I12000100005
Laorenza Luigi	LRNLGU74L11B715P	35				37	€ 4.810,00	€ 2.886,00	B67I12000170005
Ambrosino Mario	MBRMRA63H25F839P	35				80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B97I13000000005
Del Vecchio Giovanni	DLVGNN56T13C106V	35				60	€ 7.680,00	€ 4.608,00	B77I12000110005

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Cognome e Nome o Ragione sociale	Codice Fiscale	Punteggio riportato	Posizione in graduatoria	Conduzione azienda in area parco	Età al 17 gennaio 2013	Numero di arnie ammesse	Importo di spesa ammesso	Importo del contributo	CUP
Melotta Andrea	MLTNDR62E07C525X	30	5	SI		50	€ 6.500,00	€ 3.900,00	B57I12000100005
Zanchelli Claudio	ZNCCLD81C13A783L	30	6	NO	31 anni, 10 mesi e 4 giorni	80	€ 10.400,00	€ 6.240,00	B67I12000200005
Colantuono Vito	CLNVTI78L16F839Q	30	7	NO	34 anni, 6 mesi e 1 giorno	60	€ 7.800,00	€ 4.680,00	B37I12000090005
Zanchelli Michele	ZNCMHL77C27A783F	30	8	NO	35 anni, 9 mesi e 21 giorni	77	€ 10.010,00	€ 6.006,00	B67I12000160005
Maselli Nunziatina	MSLNZT74E45A783S	30	9	NO	38 anni, 8 mesi e 12 giorni	0	€ 0,00	€ 0,00	
Carrozza Giuseppina	CRRGPP66C47B541P	30	11	NO	46 anni, 10 mesi e 10 giorni	0	€ 0,00	€ 0,00	
De Paschale Ugo	DPSCUO60E12F839S	30	12	NO	52 anni, 8 mesi e 5 giorni	0	€ 0,00	€ 0,00	
Agrifoglio Gulgielmo	GRFGLL55M02E605J	30	13	NO	57 anni, 5 mesi e 15 giorni	0	€ 0,00	€ 0,00	
Cerone Antonio	CRNNTN50H14C231C	25	14			0	€ 0,00	€ 0,00	
Mastrogiovanni Enza	MSTNZE63L42G121Z	20	15	SI		0	€ 0,00	€ 0,00	
Offi Chiara	FFOCHR90P63G596P	20	16	NO	22 anni, 3 mesi e 24 giorni	0	€ 0,00	€ 0,00	
Bernardo Rita	BRNRTI71B48I197V	20	17	NO	41 anni, 11 mesi e 9 giorni	0	€ 0,00	€ 0,00	
Razzano Marco	RZZMRC69M27F839F	20	18	NO	41 anni, 11 mesi e 9 giorni	0	€ 0,00	€ 0,00	
Della Medaglia Angelo	DLLNGL68C03H210G	15	16			0	€ 0,00	€ 0,00	
Fasano Aniello	FSNNLL66H25C361R	15				0	€ 0,00	€ 0,00	
Nocerino Santina	NCRSTN62B53F839W	15				0	€ 0,00	€ 0,00	
Golia Antonio	GLONTN59D08F717J	15				0	€ 0,00	€ 0,00	
Lisanti Rosa	LSNRSO59L67L274K	15				0	€ 0,00	€ 0,00	
De Simone Franceso	DSMFNC48E06L845C	15				0	€ 0,00	€ 0,00	
Zannini Silvana	ZNNSVN59M44L083V	5	17			0	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE							**€ 241.940,00**	**€ 145.164,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 233 del 24/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA " DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA LA BELLA PIERINO LBLPRN64E22A783J BANDO LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta LA BELLA PIERINO CUAA LBLPRN64E22A783I acquisita al protocollo regionale con il n.764886 del 07/09/2009 differita.

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 67,00/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta LA BELLA PIERINO identificata con CUAA LBLPRN64E22A783I destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 67,00/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza COMPLETO;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO che a seguito dell' approvazione della graduatoria definitiva secondo i criteri riportati al punto PR07-INV-del Manuale delle procedure approvato con DRD n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni, l'stanza è stata ammessa al controllo sulle dichiarazioni sostitutive attinenti al V° BIM 2009;

CONSIDERATO che il Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive, istituito con nota n. 287510 del 02.04.2009 e con Determina n. 8 dell'08.10.2009 abrogata e sostituita con Determina n° 5 del 01/07/2010, a conclusione dei controlli svolto sulla veridicità delle dichiarazioni, con verbale del 06/03/2013 ha ritenuto che si possa procedere alla erogazione dei contributi di che trattasi;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta LA BELLA PERINO identificata con CUAA LBLPRN64E22A783I fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta LA BELLA PIERINO identificata con CUAA LBLPRN64E22A783I un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo n. 764886 del 07/09/2009 differita

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l. , in data 24/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l., regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n.07/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 05, diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (dodici) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza. Com pleto e non superiore a mesi 18 (diciotto) dalla data di notifica del presente decreto

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:
- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,

- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);
- Copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'Dirigente del Se.S.I.R.C.A.
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC per la pubblicazione

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 234 del 24/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA " DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA LA COLANTONE NICOLA CLNNCL77D17G626W BANDO LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COLANTONE NICOLA CUAA CLNNCL77G17G626W acquisita al protocollo regionale con il n.761823 del 04/09/2009 differita.

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 64,50/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta COLANTONE NICOLA identificata con CUAA CLNNCL77D17G626W destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 64,50/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza COMPLETO;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO che a seguito dell' approvazione della graduatoria definitiva secondo i criteri riportati al punto PR07-INV-del Manuale delle procedure approvato con DRD n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni, l'stanza è stata ammessa al controllo sulle dichiarazioni sostitutive attinenti al V° BIM 2009;

CONSIDERATO che il Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive, istituito con nota n. 287510 del 02.04.2009 e con Determina n. 8 dell'08.10.2009 abrogata e sostituita con Determina n° 5 del 01/07/2010, a conclusione dei controlli svolto sulla veridicità delle dichiarazioni, con verbale del 06/03/2013 ha ritenuto che si possa procedere alla erogazione dei contributi di che trattasi;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta COLANTONE NICOLA identificata con CUAA CLNNCL77D17G626W fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta :COLANTONE NICOLA identificata con CUAA CLNNCL77D17G626W un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo n. 761823 del 04/09/2009 differita

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l. , in data 24/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l., regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n.07/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 05, diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (dodici) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza. Com pleto e non superiore a mesi 18 (diciotto) dalla data di notifica del presente decreto

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:
- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,

- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);
- Copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'Dirigente del Se.S.I.R.C.A.
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC per la pubblicazione

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 235 del 24/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA " DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA LA COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO CLNGPP69B15G626G BANDO LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO CUAA CLNGPP69B15G626G acquisita al protocollo regionale con il n.761869 del 04/09/2009 differita.

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 62,50/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO identificata con CUAA CLNGPP69B15G626G destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 62,50/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza COMPLETO;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO che a seguito dell' approvazione della graduatoria definitiva secondo i criteri riportati al punto PR07-INV-del Manuale delle procedure approvato con DRD n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni, l'stanza è stata ammessa al controllo sulle dichiarazioni sostitutive attinenti al V° BIM 2009;

CONSIDERATO che il Gruppo di Controllo delle Dichiarazioni Sostitutive, istituito con nota n. 287510 del 02.04.2009 e con Determina n. 8 dell'08.10.2009 abrogata e sostituita con Determina n° 5 del 01/07/2010, a conclusione dei controlli svolto sulla veridicità delle dichiarazioni, con verbale del 06/03/2013 ha ritenuto che si possa procedere alla erogazione dei contributi di che trattasi;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO identificata con CUAA CLNGPP69B15G626G fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta :COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO identificata con CUAA CLNGPP69B15G626G un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo n. 761869 del 04/09/2009 differita

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l. , in data 24/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo Agrinnova s.r.l., regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n.07/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 05, diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (dodici) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza. Com pleto e non superiore a mesi 18 (diciotto) dalla data di notifica del presente decreto

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,
- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);
- Copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'Dirigente del Se.S.I.R.C.A.
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC per la pubblicazione

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 238 del 28/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE 1, MISURA 125.3 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA - AZIONE APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO (125 SOOTMISURA 3)" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 15 SETTEMBRE 2011 - 31 GENNAIO 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013;
- con DRD n. 34 del 05/08/2012, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 è stato approvato il bando della Misura 125 Sottomisura 3 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)" del PSR 2007/2013;
- con DRD n. 28 del 02/05/2013 è stata ampliata la dotazione finanziaria della Misura 125 Sottomisura 3 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)" del PSR 2007/2013.

VISTO il nulla osta, emesso dal Dirigente del Settore IPA dell'AGC 11 della Regione Campania protocollo n. 362945 del 22/05/2013, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 125 Sottomisura 3 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari in overbooking come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 15 Settembre 2011 – 31 Gennaio 2012.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in overbooking per la sessione di presentazione 15 Settembre 2011 – 31 Gennaio 2012, relativa alla Misura 125.3 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi in overbooking riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in overbooking per la sessione 15 Settembre 2011 – 31 Gennaio 2012 della Misura 125.3 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)", per un importo ammesso a contributo di € **1.729.038,66** ed un contributo riconosciuto di € **1.729.038,66**, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **1.729.038,66** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **1.729.038,66**;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 125.3 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore STAPA-CePICA di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Massaro Francesco

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura**

AZIONE Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

PERIODO **15/09/2011** - **31/01/2012**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**21**
di cui Riesaminate	2
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	19
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

La Porta Nicola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
301635647	73059	31/01/2012	COMUNE DI FOIANO VALFORTORE	00689010627	LAVORI DI POTENZIAMENTO E RINNOVAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI ESISTENTI ETC.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	890637095	75533	31/01/2012	COMUNE DI CERRETO SANNITA	81000090621	REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO RURALE NEL COMUNE DI CERRETO SANNITA	73,00	1.729.038,66	1.729.038,66
								1.729.038,66	1.729.038,66

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
246444105	70322	30/01/2012	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	80001730623	Potenziamento e interramento degli elettrodotti nelle aree rurali	Tra le Relazioni specialistiche non risulta allegata la Relazione Geologica - Manca Deliberazione dell'Organo Competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento
255237193	75925	31/01/2012	COMUNE DI PUGLIANELLO	90000440629	RINNOVAMENTO DELLE TECNOLOGIE E DEI MATERIALI CON INTERRAMENTO DELL'ELETTRODOTTO DI MEDIA TENZIONE.	Manca: stralcio del PRG o PDF o PUC o PUT in copia autentica con individuazione dell'area di intervento, piano di gestione ed elenco aziende, delibera che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento, delibera di incarico per tutte le figure tecniche (Geologo), preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica.
284992447	733031	31/01/2012	COMUNE DI SOLOPACA	00074320623	Lavori di Potenziamento ed interramento elettrodotti rurali località Procaccio-In Piano-Fonzi	E' stata allegata agli atti progettuali Relazione Geologica a cura di Professionista esterno all'Amministrazione, ma non risultano citati gli estremi di affidamento dell'incarico. - Piano di gestione incompleto - Manca Deliberazione dell'Organo Competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento
304382950	75896	31/01/2012	COMUNE DI SAN LUPO	81002270627	RINNOVAMENTO DELLE TECNOLOGIE E DEI MATERIALI CON INTERRAMENTO DELL'ELETTRODOTTO DI MEDIA TENZIONE.	Manca il parere dell'ente Gestore della rete elettrica nazionale;il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art.33 del DPR 207/2010(mancano le relazioni specialistiche,disegni di dettaglio,calcoli delle strutture e degli impianti);manca il piano di gestione dell'impianto così come previsto dal bando;tra gli atti progettuali sono presenti alcuni elaborati tecnici a firma di professionisti esterni all'amministazione, senza alcun riscontro di incarico formale.
419550757	75885	31/01/2012	COMUNE DI SAN LORENZELLO	81002060622	RINNOVAMENTO DELLE TECNOLOGIE E DEI MATERIALI CON INTERRAMENTO DELL'ELETTRODOTTO DI MEDIA TENZIONE.	Manca il parere dell'ente Gestore;Manca il Piano di Gestione così come previsto dal Bando;Tra gli atti progettuali sono presenti elaborati tecnici a firma di professionisti esterni all'amministrazione senza riscontro di incarico formale;Il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art. 33 del DPR 207/2010; (mancano relazioni specialistiche, disegni di dettaglio, calcoli delle strutture e degli impianti);Manca copia deliberazione dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evince l'intervento richiesto a finanziamento;Il piano parcellare di esproprio è carente di alcuni elementi, manca l'indicazione sulle mappe delle superfici da espropriare

502489438	73009	31/01/2012	COMUNE DI SOLOPACA	00074320623	Lavori di Potenziamento ed interramento elettrodotti rurali località Bagno S. Andrea	E' stata allegata agli atti progettuali Relazione Geologica a cura di Professionista esterno all'Amministrazione, ma non risultano citati gli estremi di affidamento dell'incarico. - Piano di gestione incompleto - Manca Deliberazione dell'Organo Competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento
520448810	72965	31/01/2012	COMUNE DI BONEA	80003160621	Potenziamento e interramento degli elettrodotti rurali	IL COMUNE NON HA COSTITUITO IL FASCICOLO ANAGRAFICO, COSI' COME INDICATO NELLE DISPOSIZIONI GENERALI.
585064611	75932	31/01/2012	COMUNE DI REINO	00269920625	DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE ELETRODOTTO RURALE	Manca il parere dell'ente Gestore della rete elettrica nazionale;il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art.33 del DPR 207/2010(mancano le relazioni specialistiche,disegni di dettaglio,calcoli delle strutture e degli impianti);il piano di gestione risulta carente della seguente documentazione:manca il n° e il tipo di utenze coinvolte,la potenza impegnata per ciascuna di esse, ed il n° e il tipo di connessione alla rete di distribuzione;manca la delibera di approvazione del progetto esecutivo del Comune di Circello;l'accordo di programma non è stato sottoscritto dai legali rappresentanti dei due Enti;manca copia della delibera del Comune di Circello che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evince l'intervento richiesto a finanziamento;manca l'attestazione si inesistenza di vincoli a firma del progettista e del RUP.
723020022	75903	31/01/2012	COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE	81002300622	RINNOVAMENTO DELLE TECNOLOGIE E DEI MATERIALI CON INTERRAMENTO DELL'ELETTRODOTTO DI MEDIA TENZIONE.	Manca il parere dell'ente Gestore;Manca il piano di gestione così come previsto dal bando;Il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art. 33 del DPR 207/2010; (mancano relazioni specialistiche, disegni di dettaglio, calcoli delle strutture e degli impianti);Il piano parcellare di esproprio e carente di alcuni elementi, manca l'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile e l'indicazione sulle mappe delle superfici da espropriare;
770912562	75914	31/01/2012	COMUNE DI CUSANO MUTRI	00117980623	Manutenzione straordinaria e potenziamento degli elettrodotti rurali delle contrade Caiazzano - San	Manca: Stralcio del PRG oPDF PUC oPUT in copia autentica con indicazione dell'area d'intervento, piano di gestione ed elenco aziende agricole, delibera che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento richiesto a finanziamento, tutte le attestazioni come previste dal bando, preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica, relazione geologica. Il progetto è a firma dell'UTC che è la stessa persona che si identifica nel RUP. Il progetto supera i 2 milioni di euro.
772599549	75522	31/01/2012	COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO	80002550624	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI UN ELETTRODOTTO RURALE	Manca il parere dell'ente Gestore della rete elettrica nazionale;il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art.33 del DPR 207/2010(mancano le relazioni specialistiche,disegni di dettaglio,calcoli delle strutture e degli impianti);il piano di gestione risulta carente della seguente documentazione:manca il n° e il tipo di utenze coinvolte,la potenza impegnata per ciascuna di esse, ed il n° e il tipo di connessione alla rete di distribuzione.
783465930	75512	31/01/2012	COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	LAVORI DI POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ELETTRODOTTO RURALE	Manca il parere dell'ente Gestore della rete elettrica nazionale;il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall'art.33 del DPR 207/2010(mancano le relazioni specialistiche,disegni di dettaglio,calcoli delle strutture e degli impianti);la nomina del progettista e del RUP non è conforme a quanto previsto dall'art.9 comma 4 del DPR 207/2010(manca l'autorizzazione rilasciata dal Comune presso il quale risultano dipendenti).

784327033	75544	31/01/2012	COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO-ZONA N.7	80002290627	Realizzazione di un elettrodotto rurale nei Comuni di Frasso Telesino e Melizzano	E’ stata allegata agli atti progettuali Relazione Geologica a cura di Professionista esterno all'Amministrazione, ma non risultano citati gli estremi di affidamento dell’incarico. - Manca Deliberazione dell'Organo Competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l’intervento richiesto a finanziamento
837624338	75479	31/01/2012	COMUNE DI PONTELANDOLFO	80000360620	LAVORI DI POTENZIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ELETTRODOTTO RURALE	Manca il parere dell’ente Gestore;Tra gli atti progettuali sono presenti elaborati tecnici a firma di professionisti esterni all’amministrazione senza riscontro di incarico formale;Il progetto presentato risulta carente degli elementi indicati dall’art. 33 del DPR 207/2010; (mancano relazioni specialistiche, disegni di dettaglio, calcoli delle strutture e degli impianti); Manca copia deliberazione dell’organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evince l’intervento richiesto a finanziamento;
893787919	71958	31/01/2012	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE	80002120626	Potenziamento e manutenzione straordinaria degli elettrodotti esistenti	Manca: stralcio del PRG o PDF o PUC o PUT in copia autentica con individuazione dell'area d'intervento, delibera di incarico per tutte le figure tecniche (geologo), preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica, autorizzazione Autorita' di Bacino Territoriale, autorizzazione provinciale per attraversamento strada provinciale. Il progetto prevede degli espropri che non sono normati con atti deliberativi da parte dell'Ente.
112081350	71975	31/01/2012	COMUNE DI PONTE	80000630626	Potenziamento e manutenzione straordinaria degli elettrodotti esistenti	Manca: stralcio del PRG o PDF o PUC o PUT in copia autentica con individuazione dell'area d'intervento, delibera di incarico per tutte le figure tecniche (geologo), preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica. Dall'attestato e dagli elaborati tecnici si evince che il progetto non ricade tutto in zona E (agricola). Il progetto prevede degli espropri che non sono normati con atti deliberativi da parte dell'Ente.
130696251	72212	31/01/2012	COMUNE DI BASELICE	82002220620	LAVORI DI RINNOVAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI ESISTENTI	Manca copia della delibera dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evince l’intervento richiesto a finanziamento
221804125	74831	31/01/2012	COMUNE DI APICE	80004140622	LAVORI DI RINNOVAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI ESISTENTI	MANCA deliberazione dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento
226782013	75479	31/01/2012	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	00127190627	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E POTENZIAMENTO DELLE LINEE DI APPROVVIG. ENERGETICO NELLE AREE RURALI	MANCA deliberazione dell'organo competente che approva il piano triennale delle opere pubbliche dal quale si evinca l'intervento.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Azione - Approvvigionamento Energetico (125 Sottomisura 3)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 15/09/2011 - 31/01/2012

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 239 del 28/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 1, MIOSURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO IN OVERBOOKING - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 05/09/2011 - 10/10/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011 sono state approvate le Disposizioni Generali relative
  all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative, che recepiscono i Regolamenti di esecuzione UE nn. 65/11 e 679/11;
- con Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/08/2011 "Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Adozione dei Bandi delle Misure 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 124 hc, 131, 132, 133, 216 az.b, 221, 223, 311 (con allegati)" sono stati adottati i relativi bandi di attuazione;
- con DRD n. 30 del 13/05/2013 è stata ampliata la dotazione finanziaria della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR 2007/2013.

VISTO il nulla osta, emesso dal Dirigente del Settore IPA dell'AGC 11 della Regione Campania prot. n. 366221 del 23/05/2013, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 121 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari in overbooking come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 05 settembre 2011 – 10 ottobre 2011.

VISTO il DRD n. 19 del 16/04/2013 relativo agli esiti dei ricorsi gerarchici;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in overbooking per la sessione di presentazione 05 settembre 2011 – 10 ottobre 2011, relativa alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze in overbooking ammissibili a finanziamento per la sessione 05 settembre 2011 – 10 ottobre 2011 della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", per un importo ammesso a contributo di € **20.051.098,92** ed un contributo riconosciuto di € **10.471.564,18**, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **10.471.564,18** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **20.051.098,92**;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 121 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 121;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Massaro Francesco

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**84**
di cui Riesaminate	5
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	20
Non ammesse al finanziamento	1
Finanziate	62

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

La Porta Nicola

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
560898325	763673	10/10/2011	GRAZIA RICCI	RCCGRZ70B67H984J	Ristrutt. e miglioram. igienico-sanitario di una stalla per bovini, acquisto attrezzature ecc.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	792007117	763431	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA COROMANO ROSANNA	CRMRNN86R45B519U	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA COROMANO ROSANNA	74,60	867.714,15	521.124,00
2	907254646	764559	10/10/2011	BILOTTA CARMINA	BLTCMN75E52F717J	REALIZZAZIONE LABORATORIO PER LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI, REALIZZAZIONE DEPOSITO E ATTR.	74,30	611.191,46	299.175,73
3	393317100	0764444	10/10/2011	SIMONE VALENTE	SMNVNT90T05B963F	Costruzione di una cantina	74,30	162.153,64	81.076,82
4	621767192	762216	10/10/2011	VERLINGIERI PIERANTONIO	VRLPNT62S11G227P	ADEGUAM. FUNZION DI UN DEPOSIT. AGRI. DA ADIB. A CANTINA ACQ MAC,ATTR ED IMP. ENOLOG.E OP AMBIENTALI	74,00	1.231.181,81	615.590,91
5	522747775	764093	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA DI CROGLIANO EMMA	CRGMME85E62A509T	Costruzione di un deposito, realizzazione di opere ambientali ed acquisto di attrezzature agricole.	73,90	424.425,75	254.655,45
6	790493741	0763828	10/10/2011	CASCIANO DANIELE	CSCDNL73P07A783E	Ammodernamento e Completamento Azienda Agricola Casciano Daniele	73,70	148.089,71	59.235,88
7	611298345	762207	10/10/2011	VITULANO GIAMPAOLO	VTLGPL80H28A783M	PROGETTO PER L'AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA ALLA C/DA CANEPINO REALIZZAZI	73,60	857.978,07	516.421,84
8	874092765	764401	10/10/2011	MINICOZZI GIUSEPPE	MNCGPP64B03G227M	RISTRUT.STALLA E DEPOSI.PUNTO.VENDIT. ISTAL.PANNEL.FOTOV.ACQ.MACCHI.E ATTREZ. RICONV.VARIETALE OLIVETO	72,80	174.262,31	87.131,15
9	404042405	764089	10/10/2011	PARCIASEPE MICHELANGELO-COLTIVAZIONI AGRICOLE ASS.	PRCMHL64P25G626K	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE E TECNOLOGICO DI UN'AZIENDA AGRICOLA	72,70	244.539,75	122.269,88
10	300357113	763690	10/10/2011	MARCO D'ALESSIO	DLSMRC83A07A783U	Realizzazione e ristrutturazione di fabbricati - acquisto macchine - realizzazione recinzione	72,60	155.127,21	93.142,97
11	200049073	763678	10/10/2011	MUCCIO LUCIA	MCCLCU82T46A783R	Progetto d'investimento per l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative	72,50	31.290,79	15.707,64
12	881440518	0764428	10/10/2011	VINICOLA LA DESIREE'	FSCRTN82M25Z602X	Realizzazione di una cantina aziendale e sistemazione a verde	72,20	330.059,17	165.029,58
13	839769879	764546	10/10/2011	ZOLLO BENIAMINO	ZLLBMN75S02A783L	Realizzazione di una porcilaia ed acquisto macchine e attrezzature	71,70	436.581,81	218.290,91
14	755258160	0764424	10/10/2011	DOMIZIO PIGNA	PGNDMZ56M01E249Q	Acquisto attrezzature agricole e miglioramenti fondiari	71,70	35.071,02	14.028,41

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	453519117	763086	10/10/2011	GIUSEPPE MASTROCOLA	MSTGPP65C22C719R	AMMODERNAMENTO AZIENDALE FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE ANIMALE E ALL'INNOVAZIONE DEI PR	70,80	51.271,83	25.635,92
16	860422935	0763601	10/10/2011	BRUNO ASSUNTA	BRNSNT65P54C525F	AMMODERNAMENTO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN LOCALE PER LA TRASFORMAZIONE E LA VENDITA	70,60	112.961,88	56.480,94
17	552245889	763772	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA PALUMBO LUCIANO	PLMLCN90A15A783Z	Filiera Corta Carni Bovine Azienda Agricola Palumbo Luciano	70,20	631.609,87	378.965,92
18	729727029	0763783	10/10/2011	DE LUCIA ENRICO	DLCNRC60A01E249S	Ammodernamento e Completamento Azienda agricola De Lucia Enrico	69,90	54.581,91	21.832,76
19	592425702	775134	10/10/2011	ANGELO BOZZELLA	BZZNGL72A03G227O	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA E SISTEMAZIONE TERRENI	69,80	45.130,14	25.507,52
20	934557565	760715	10/10/2011	IL CASALE D'AMBROSIO DI MASONE FILOMENA	MSNFMN64E57G631K	Acquisto macchine e attrezz. agricole, Interventi Health Check, Interventi strutturali	69,50	121.353,66	61.084,87
21	186240920	762227	10/10/2011	NARCISO CARMELA	NRCCML73T46F717K	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI DUE IMPIANTI AVICOLI, DI UNA VASCA IN TERRA BATTUTA, DI OPERE DI MI	68,60	1.346.783,58	647.345,35
22	773292538	0762744	10/10/2011	SOCIETA' AGRICOLA TERRA S.R.L.	01509770622	COST.STAL,PORCI.MACEL.AZ CON ANNES PUNT.VEND.ISTAL.PAN.FOT.MIGL..PASC. SISTEM.ESTER. E STRAD.DI ACCES	68,20	2.405.581,71	1.443.349,03
23	247798509	762191	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA IADANZA ANTONIO	DNZNTN67H18B541E	PROGETTO PER L'AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA SITA ALLA C DA BOTTICELLA	68,10	730.225,02	365.279,44
24	207930669	0763612	10/10/2011	DI PINTO ANNUNZIATA ROSARIA	DPNNNZ72P59A783Y	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE, TECNOLOGICO E PRODUTTIVO FINALIZZATO ALLA VENDITA DIRETTA	67,30	324.577,60	129.831,04
25	146615454	0764436	10/10/2011	DI DONATO MARIO	DDNMRA89M01B963B	Realizzazione di un deposito agricolo. Acquisto macchine ed attrezzi. Sistemazione a verde.	67,30	138.798,73	69.399,37
26	732984379	0762943	10/10/2011	PIZZI BARTOLOMEO	PZZBTL56D16H764C	Progetto per l’adeguamento ed il miglioramento strutturale di un’azienda agricola.	67,30	99.704,56	49.852,28
27	403046528	764055	10/10/2011	MARGHERITA MONGILLO	MNGMGH65B63G596A	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI UNA AZINEDA AGRICOLA	67,10	128.211,40	64.305,70
28	460880650	764048	10/10/2011	BELLO MARIO	BLLMRA62C03G626Y	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E STRUTTURALE DI UNA AZIENDA ZOOTECNICA	67,00	90.146,01	45.073,00
29	605976135	764539	10/10/2011	BOLLECCHINO MICHELE	BLLMHL80S21A783Q	Adeguamento degli impianti di allevamenti avicoli ed acquisto di macchine ed attrezzature	66,70	1.052.985,88	526.492,94
30	373314269	764379	10/10/2011	MONICA ROSA	RSOMNC70B53F205T	Realizzazione di tettoie a completamento della cantina esistente - acquisto di macchine	65,60	145.144,96	72.572,48
31	904426294	762171	10/10/2011	ADELINA BELPERIO	BLPDLN76S57H898P	Costruz. stalla, acq. macch e attrez., istal. pan. f. taici e messa a dim. ess. ornam. e ricon.variet	65,30	295.354,02	147.677,01
32	914440890	0764414	10/10/2011	DI FEDE ENZO	DFDNZE59S07G227K	Realizzazione di un punto vendita con opere di risparmio idrico ed energetico	64,70	80.479,12	40.239,56

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
33	574629913	0764451	10/10/2011	PLENZICH ANGELINA	PLNNLN57R66E249R	Ristrutturazione Centro Aziendale, acquisto macchine innovative e riconversione varietale oliveto	64,70	63.832,02	31.916,01
34	666311290	0768754	10/10/2011	DE LUCIA PIERLUIGI	DLCPLG73E30A783J	Ammodernamento Azienda Agricola De Lucia Pierluigi	64,50	100.601,66	40.240,66
35	271255669	762150	10/10/2011	AZIENDA AGRICOLA ROSA JANARA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	01482970629	Ristrutraz.deposito,realiz.recinione,vasca, drenaggio,opere.ambien.acq.mac.e attrezzature zootecnich	63,60	855.887,56	427.943,78
36	311524554	760497	10/10/2011	CAPONE FRANCESCA	CPNFNC90H53F839J	realizzazione di un capannone e miglioramenti fondiari dell'impresa Capone Francesca D.I.	63,60	283.610,98	170.166,59
37	120837003	0762929	10/10/2011	CAPUANO ANTONIETTA	CPNNNT69B52A783C	Progetto per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole innovative.	63,60	57.071,29	28.535,65
38	507481904	764115	10/10/2011	PENNUCCI MARIA ANTONIETTA	PNNMNT57E68G494S	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	62,50	53.840,57	26.920,29
39	648065708	762880	10/10/2011	PARLAPIANO DOMENICO	PRLDNC66B06F717V	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELLE AZIENDE AGRICOLE E ACQUISTO MACCHINE	62,20	564.184,15	293.506,13
40	706544347	759029	07/10/2011	GIANFRANCO PANARESE	PNRGFR66D27F557R	Ammodernamento Azienda Agricola Panarese Gianfranco	62,10	163.990,34	81.995,17
41	596154842	0762966	10/10/2011	Ã§'ANDREA GIOVANNI	DNDGNN73L12H764F	Progetto per la realizzazione di drenaggi nonché l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative.	61,80	128.336,42	64.168,21
42	615186341	0764404	10/10/2011	FLORIANO PANZA	PNZFRN48A19E249J	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	61,50	69.838,74	27.935,50
43	625297814	751182	05/10/2011	FERRAVANTE ANTONIETTA	FRRNNT63R60G227X	Riconversione e Ammodernamento Azienda Agricola Ferravante Antonietta	61,20	100.000,06	50.000,03
44	613607602	764533	10/10/2011	VINCIGUERRA MASSIMO	VNCMSM93H02A783M	Interventi per la realizzazione di tunnel per ortive	60,90	422.546,50	211.273,26
45	610285193	0762984	10/10/2011	GIUSEPPINA ZACCARI	ZCCGPP71P51Z133L	Miglioramento fondiario mediante realizzazione di drenaggi livellam e acquisto di macchine ed at	60,90	73.832,14	36.916,07
46	508353345	739541	03/10/2011	MOLINARO GERARDO	MLNGRD60L30B444I	Ammodernamento Azienda Agricola Molinaro Gerardo	60,50	59.787,50	23.915,00
47	450554465	763806	10/10/2011	RANALDO NICOLA	RNLNCL75A19A783B	Realizzazione di un Punto Vendita Aziendale, Opere di Ing Naturalistica, Risparmio Idrico ed Energet	59,60	161.378,44	80.689,22
48	154041658	760733	10/10/2011	REVERUZZI CARMINE	RVRCMN79S26A783B	ACQUISTO ATTREZZATURE AGRICOLE INNOVATIVE PER RISPARMIO IDRICO E BENESSERE ANIMALE	59,20	92.603,30	55.561,98
49	973442508	764105	10/10/2011	MINICOZZI IDA	MNCDIA52S63G227Y	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE E REALIZZAZIONE DRENAGGI	59,20	185.684,35	92.842,18
50	259207132	763797	10/10/2011	VICARIO TOMMASO	VCRTMS78T23A783Z	Ammodernamento parco macchine	58,40	84.149,44	42.074,72
51	305022171	763375	10/10/2011	ANTONIETTA APICELLA	PCLNNT71L71Z133V	Acquisto di macchine e attrezzature innovative con opere di miglioramento fondiario	57,90	154.132,62	77.066,31
52	414152628	0761823	10/10/2011	ANNUNZIATA COLELLA	CLLNNZ75T60C284P	Miglioramenti fondiari ed acquisto attrezzature agricole.	57,60	143.212,50	71.606,25

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
53	544471202	763310	10/10/2011	MUNTEANU MARIANA ROZICA	MNTMNR70P46Z129Z	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA MUNTEANU MARIANA ROZICA	57,50	273.403,13	136.701,57
54	892879877	763968	10/10/2011	VELLA PAOLA	VLLPLA68C54H898K	Interventi strutturali, Health Check, acquisto macchine, attrazzature agricole ed impianti	57,10	86.204,21	43.102,11
55	549295444	763243	10/10/2011	BELPERIO FRANCESCO	BLPFNC70C30H898R	Realizzazione di una rimessa agricola, installazione di un impianto fotovoltaico ed acq. di attr.	56,70	147.976,47	73.988,24
56	414362339	763765	10/10/2011	VERRILLI ANGELANTONIO	VRRNLN53L11C106Z	Lavori di miglioramento aziendale: costruzione di un fabbricato rurale, fotovoltaico e attrezzatura	56,70	202.646,92	97.503,46
57	563050832	0761717	10/10/2011	MARIA ROSARIA COLASANTO	CLSMRS71R51A783Z	Miglioramenti fondiari ed acquisto attrezzature agricole.	56,60	123.001,39	61.500,70
58	453811039	0763591	10/10/2011	VITELLI VITTORIA	VTLVTR81S52L086G	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA ZOOTECNICA	56,30	1.289.342,38	628.790,39
59	335731449	764111	10/10/2011	NICOLA ZACCARI	ZCCNCL67M18C719E	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	56,00	222.467,59	111.233,80
60	305390727	0762917	10/10/2011	DOTO ANGELA MARIA CRISTINA	DTONLM68C51D650T	Progetto per l'adeguamento ed il miglioramento strutturale di un'azienda agricola	55,80	166.592,73	83.296,37
61	930317886	0762199	10/10/2011	COLTIVAZIONE DI CEREALI E ALTRI SEMINATIVI	BRNMRA67M13C284Z	DRENAGGI E ACQUISTO COMPUTER	54,40	38.182,30	19.091,15
62	399939425	0764446	10/10/2011	DI PAOLA ANNAMARIA	DPLNMR76P53A783O	AMODERNAMENTO STRUTTURALE	54,20	118.192,69	47.277,08
								20.051.098,92	10.471.564,18

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
126579296	764391	10/10/2011	MOLINARO ANGELA	MLNNGL63B55B444R	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CANTINA E L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE	I dati tecnico-economici utilizzati per redigere il conto economico riclassificato non sono reali, manca permesso a costruire perchè trattasi di modifiche di volume, prospetti e superfici
269887434	764383	10/10/2011	CLEMENTE BENIAMINO	CLMBMN93D22A783G	acquisto di macchine ed attrezzature innovative per la viticoltura e l'enologia	i dati tecnico-economici utilizzati per redigere il conto economico riclassificato non sono reali
275821532	764388	10/10/2011	VER.DE. DI VERLANTI ANTONELLA	VRLNNL75T61L245U	PROGETTO DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MACELLERIA AZIENDALE CON PUNTO VENDITA, DI UNA	Il deposito da ristrutturare è classificato in catasto come C/7 deposito indistriale, I dati tecnico-economici utilizzati per redigere il conto economico riclassificato non sono reali
275866760	764588	10/10/2011	ANTONELLA VOTINO	VTNNNL86S46B963C	REALIZZAZIONE IMPIANTO SERRICOLO, ACQUISTO MACCHINARI AGRICOLI E RECINZIONE.	Non è presente nell'istanza il permesso a costruire ; Il piano di miglioramento incompleto (mancano:- timbro e firma del tecnico-).
322138795	0761697	10/10/2011	PILLA ANTONIO	PLLNTN51P19C719I	Miglioramenti fondiari.	L'istanza presentata inerente la progettazione e la realizzazione di drenaggi è priva della relativa comunicazione al Comune della S.C.I.A. / D.I.A.
439079318	0761734	10/10/2011	MARUCCI LEONARDO	MRCLRD65D08A783K	Miglioramenti fondiari ed acquisto attrezzature agricole.	L'istanza presentata inerente la progettazione e la realizzazione di drenaggi è priva della relativa comunicazione al Comune della S.C.I.A. / D.I.A. Alla data della presentazione dell'istanza la particella 36 del foglio 13 del comune di Baselice oggetto d'intervento non risulta inserita nel fascicolo aziendale del richiedente.
441028630	763574	10/10/2011	CIOFFI FRANCESCO	CFFFNC80B17A783P	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA CIOFFI FRANCESCO	Mancano: Diffomità tra fascicolo aziendale e piano di miglioramento-; Fotocopia del documento d'identità del richiedente-
458666348	763334	10/10/2011	CAPOBIANCO POMPEO	CPBPMP82P21A783W	Acquisto attrezzature enologiche - il risparmio idrico, energetico-compostaggio aziendale-migl. fond	Il progetto è carente dei seguenti elementi: preventivi non conformi al bando, contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell'attività aziendale, autorizzazione del proprietario, di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, all'ASL competente nel rispetto del regolamento 852/2004 e delibera di Giunta Regionale della Campania N. 797 del 16/06/2006. Il progetto in parte non è conforme al bando.
514458639	762974	10/10/2011	RUBORTONE ANNA	RBRNNA68P50C245C	Miglioramento aziendale mediante l'acquisto di macchine ed attrezzature	-Mancano: - Preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature di almeno tre ditte ; - copia della comunicazione inviata all'Autorità competente nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici.

518094540	764117	10/10/2011	COCCA GIUSEPPE	CCCGPP60E01A783O	REALIZZAZIONE DI UNA STALLA ED ANNESSI	Istanza non ammessa in quanto carente di 1. autorizzazione del proprietario (non leggibile la data di sottoscrizione); 2. Contratto di smaltimento senza data di stipula e copia non leggibile; 3. Relazione tecnica e Piano Aziendale non in linea con i dati del fascicolo aziendale; 4. Manca registro di stalla.
584859842	0761802	10/10/2011	PALUMBO ANTONIO	PLMNTN68C31H764M	miglioramenti fondiari ed acquisto macchine ed attrezzature agricole	L'istanza presentata inerente la progettazione e la realizzazione di drenaggi è priva della relativa comunicazione al Comune della S.C.I.A. / D.I.A.
588823841	0761686	10/10/2011	MARUCCI GERARDO	MRCGRD65P30A696T	Miglioramenti fondiari ed acquisto attrezzature agricole.	L'istanza presentata inerente la progettazione e la realizzazione di drenaggi è priva della relativa comunicazione al Comune della S.C.I.A. / D.I.A.
594811793	764460	10/10/2011	D'ALIA DOMENICO	DLADNC71A06F839W	Realizzazione di un allevamento suino, di un laboratorio per la trasformazione e vendita diretta	Trattandosi di allevamento di suini all'aperto, il numero di UBA per unità di superficie non rispetta i parametri previsti dalla condizionalità.
713234690	764349	10/10/2011	AZ. AGRICOLA DI MARIA MARIA	DMRMRA52S61I179M	REALIZZAZIONE DI UN LABORATORIO E ACQUISTO ATTREZZATURE	I dati tecnico-economici utilizzati per redigere il conto economico riclassificato non sono reali, manca permesso a costruire perchè trattasi di modifiche di volume, prospetti e superfici, sul formulario non è riportato il fabbricato dove saranno ubicati gli abbeveratoi.
766016191	0763556	10/10/2011	CIAMPI ANTONELLA	CMPNNL72H70I197M	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA	l'azienda non rispetta la condizionalità, la superficie aziendale è coltivata per intero a tabacco non si è riscontrata la rotazione agraria (buona pratica agricola)
770592771	760481	10/10/2011	DE STEFANO ANTONIO	DSTNTN70L07A783T	COSTRUZIONE DI ALCUNE PERTINENZE AGRICOLE ALLA VIA FONTANA CIRASA	Manca contratto rifiuti speciali, permesso di costruire non intestato alla ditta richiedente le agevolazioni, deposito agricolo sovradimensionato per le esigenze aziendali, opere a valenza ambientale non conformi al bando.
822042035	763848	10/10/2011	TAMBASCIA FRANCESCO	TMBFNC70S13C284K	REALIZZAZIONE DI DRENAGGI	Il piano di miglioramento aziendale prevede la realizzazione di opere di drenaggio. Tali opere ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico, per le quali non sono state allegate ne la relazione geologica a firma di un tecnico a tanto abilitato, ne tanto meno lo svincolo idrogeologico rilasciato dagli Enti competenti.
853284640	0763580	10/10/2011	CESARE FRANCESCO	CSRFNC61T13I197A	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DI AZIENDA AGRICOLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO	l'azienda non rispetta la condizionalità, la superficie aziendale è coltivata per intero a tabacco non si è riscontrata la rotazione agraria (buona pratica agricola)
971376900	764359	10/10/2011	IL MELOGRANO SOC. COOP. SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S. ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA D	01510890625	Realizzazione di un laboratorio per la trasformazione dei prodotti agricoli e l'acquisto di macchine	Valore della PLV a regime non sufficientemente dettagliata
940796617	0698367	15/09/2011	CAPORASO MARIA	CPRMRA77A59A783B	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL'AZIENDA AGRICOLA	il deposito agricolo (due piani) è sovradimensionato al fabbisogno aziendale.

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
322252352	0763357	10/10/2011	LONGO PASQUALE	LNGPQL73H30A783H	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA	48,90	23,40

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 31/05/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA" - APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA PERIODO 11/03/2013 - 30/04/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. 4 del 19/01/2011 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013 ;
- sul BURC n. 28 del 07/05/2012 è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 30 del 02/05/2012 relativo all'adozione del bando di attuazione della misura 114 del PSR CAMPANIA 2007/2013 *"Utilizzo dei servizi di consulenza"* ed è stata disposta, per la presentazione delle domande di aiuto, la formula del "bando a scadenza aperta" con finestre temporali su base bimestrale;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 30 aprile 2013., risultavano pervenute a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 2 istanze a valersi sulla Misura 114 *"Utilizzo dei servizi di consulenza"* dello stesso PSR per il periodo dal 11/03/2013 – 30/04/2013
- l'accertamento della ricevibilità delle n. 2 istanze si concludeva con esito positivo;
- pertanto, venivano avviate all'istruttoria e valutazione dette n. 2 domande di aiuto secondo l'iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa ;

VISTI i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Dott. Francesco Sabatino;
VISTA la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, relativa alla misura in oggetto, generata mediante il Sistema Informativo Regionale, a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;
RITENUTO di dover approvare l'allegata graduatoria provvisoria per la Misura 114 del PSR Campania 2007-2013 per il periodo dal 11/03/2013 – 30/04/2013;
VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA, in conformità con la normativa di riferimento

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria per la Misura 114 *"Utilizzo dei servizi di consulenza"* del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 28 del 07/05/2012 e al DRD n. 30 del 02/05/2012 come di seguito riportata:
  - istanze protocollate n. 2,
  - istanze non ricevibili n. 0;
  - istanze non ammesse alla valutazione n. 0;
  - istanze non ammesse a finanziamento n. 0;
  - istanze ammesse al finanziamento n. 2;
- di approvare l'allegata graduatoria provvisoria, per il periodo 11/03/2013 – 30/04/2013;
- di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione;
- di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
  - Al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di autorità di gestione;
  - Al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
  - Al Dirigente del Settore SIRCA AGC 11 - Sett. 1 - Serv. 1 - Pos. 0 - Post.0 ;
  - Al BURC per la relativa pubblicazione;
  - Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG della Giunta Regionale";
  - Al RUFA AGC 11 - Settore 0 - Serv. 0 - Pos. 0 - Post. 21;
  - Al Referente della Misura 114 AGC 11 - Sett. 1 - Serv. 1 - Pos. 0 - Post. 31.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **114 - Utilizzo dei servizi di consulenza**

PERIODO **11/03/2013** - **30/04/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**2**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 11/03/2013 - 30/04/2013

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 11/03/2013 - 30/04/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	332745969	304807	30/04/2013	BASILICATA NICOLA	BSLNCL68C28B963F		60,55	1.875,00	1.500,00
2	776736789	304788	30/04/2013	SGAMBATO MARIO	SGMMRA75A05I233L		57,80	1.875,00	1.500,00
								3.750,00	3.000,00

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 11/03/2013 - 30/04/2013

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 11/03/2013 - 30/04/2013

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 242 del 29/05/2013

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 4 - Regolazione dei Mercati

Oggetto:

Voltura in favore della societa' a responsabilita' limitata "Ecoenergia Calaggio" dei decreti dirigenziali AGC12\Sett04 nn° 241/2012 e 91/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 40/2013 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010

pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 514 del 04/11/2010 dell'A.G.C. 12, integrato con D.D. n. 21/2011, è stata autorizzata la Società autorizzare la società Ecoenergia S.r.L. con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02195650649, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003, alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, con relative opere connesse, per una potenza di 20 Mw, da realizzare nel Comune di Bisaccia (AV), località Calaggio;
o. che con successivo Decreto Dirigenziale n° 173 del 28/03/2012 dell'A.G.C. 12, si è proceduto tra l'altro a dare esecuzione alla sentenza n. 433/2012 del TAR Campania Sez. II di Salerno e, pertanto, annullare parzialmente il decreto dirigenziale n. 514/2010**,** nella parte in cui autorizza la turbina identificata dalla sigla BIS2 sul Foglio 4 particella 170 del Comune di Bisaccia;
p. che con il Decreto Dirigenziale n. 241 del 18/04/2012 è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e/o l'occupazione temporanea di alcune aree necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di cui sopra;
q. che con il decreto dirigenziale n° 91 del 27/02/2 013 si è provveduto ad integrare e rettificare il predetto decreto 241/2012

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n° 2013.0 180883 del 12/03/2013 la società Ecoenergia S.r.L. ha chiesto la voltura in favore della Società Ecoenergia Calaggio S.r.L. con sede in con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02728890647, dell'autorizzazione di cui al dewcreto dirigenziale n° 91 del 27/02/2013 di integrazione e rettifica del D.D. di esproprio n°241/2012;

RITENUTO

a. che con il D.D. n° 128 del 18/03/2013 è stato ado ttato il provvedimento di voltura in favore della Società Ecoenergia Calaggio S.r.L dell'autorizzazione di cui ai Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn. 514/2010, 21/2011 e 173/2012 ;;

b. di dover, conseguentemente, adottare il provvedimento di voltura in favore della Società Ecoenergia Calaggio S.r.L anche del decreto dirigenziale di esproprio 241/2012 e del decreto dirigenziale di integrazione e rettifica n°91/2013

VISTO

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
e. la DGR 2119/08
f. la DGR 980/09;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR 1642/09;
k. la DGR n. 46/2010;
l. la DGR n. 529/2010;
m. la DGR n. 40/2013;
n. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
o. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°514/2010, n°21/2011 e n°173/2012;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn°241/2012 e 91/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare,** in favore di Ecoenergia Calaggio S.r.L. con sede in con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02728890647, i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn.241/2012 e 91/2013;
2. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nei predetti Decreti Dirigenziali non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente ed inviato all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 243 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N. 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE.AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 2 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI COLLE SANNITA (BN). PROPONENTE:COLLE ENERGIE S.R.L.

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010

pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2009.0147898 del 19/02/2009, la Società COLLE ENERGIE S.r.L., con sede legale in Colle Sannita (BN) alla Piazza G. Flora n. 9 C.F. e P.I. n. 01444140626 ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel Comune di Colle Sannita (BN), in località "Colle dell'Impiso – Laghetto di Decorata", per una potenza nominale iniziale di MW 12 per n. 6 aerogeneratori;
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - *dati generali del proponente;*
   - *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
   - *Particellare di esproprio;*
   - *soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;*
   - *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
   - *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
   - *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
   - *relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;*
   - *certificato di destinazione urbanistica;*
c. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 16 del 18 marzo, nonché con pubblicazione all'Albo Pretorio del comune di Colle Sannita (BN) dal 18/03/2013 per 31 giorni consecutivi;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi regolarmente convocata, tenutesi in data 21/06/2011, 23/11/2011, 08/05/2012 e 19/12/2012, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale delle citate riunioni della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento e al proponente;
c. che le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere connesse sono riportate in Catasto terreni del Comune di Colle Sannita come di seguito esplicitato:
   c1. Fg. N. 1, P.lle nn. 8, 16 e, 20 e 44, 14,18,21,23,25,26,37,53,54;
   c2. Fg N. 3 P.lle NN. 78, 79, 80, 82, 117, 120, 121, 122;
   c3. Fg N. 33 P.lle NN. 445, 446, 448, 550, 554, 559, 569, 571, 659, 661;
d. che nella riunione del 19/12/2012 ai fini di risolvere la problematica delle interferenze con la Società Essezeta Wind S.r.L. il Proponente ha rinunciato agli aerogeneratori contrassegnati dalle sigle A3, A4, A5 e A6, mentre il controinteressato rinuncia a due aerogeneratori, pertanto l'impianto da autorizzare risulta essere costituito da n. 2 aerogeneratori (A1 e A2) della potenza di 2 Mw ciascuno;
e. che nella riunione del 19/12/2012, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 ha chiuso positivamente la CDS, con le specifiche di cui sopra;
f. che nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono state acquisite le seguenti note, pareri e/o autorizzazioni:
   f1. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e Canale d'Otranto, acquisita al prot. n. 624073/2010, con la quale si comunica nulla osta con la prescrizione di installare opportuna segnaletica ottico luminosa sulle strutture a sviluppo verticale;

f2. Nota della Snam Rete Gas, acquisita in CDS del 19/12/2012, con la quale si esprime nulla osta;
f3. Nota dell'ANAS, acquisita in CDS del 19/12/2012, con la quale comunica parere favorevole;
f4. Nota del Ministero delle Comunicazioni, di prot. n. 4231/2011, acquisito agli atti della CDS del 21/06/2011, con la quale si esprime nulla osta provvisorio;
f5. Nota dell'Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno, prot. n. 10982/2010, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con cui comunica la compatibilità dell'impianto con le previsioni del PsAI -Rf, con prescrizioni;
f6. Nota dell'Autorità di Bacino Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, prot. n. 10982/2010, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con cui comunica la non interferenza tra il progetto de quo e gli areali a pericolosità di franae idraulica;
f7. Nota dell'Aeronautica Militare Comando Scuola dell'A.M./3^ Regione Aerea, prot. 52747/2011, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni;
f8. Nota del Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere e AA.MM. e TT., di prot. N. 693936/20101, con cui si comunica nulla osta;
f9. Nota del Comando Militare Esercito "Campania" di prot. 24465/2011, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con la quale esprime il nulla osta;
f10. Nota della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro", di prot. n. 3527/2010, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con la quale si autorizzano i lavori di movimento terra necessari alla realizzazione dell'impianto, con prescrizioni;
f11. Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud, prot. 13/2010, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con la quale comunica "l'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto";
f12. Nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Energia, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con cui si esprime nulla osta con prescrizioni;
f13. Nota dell'ARPAC, di prot. 22247/2011, acquisita agli atti della CDS del 23/11/2011, con cui si esprime parere favorevole, di compatibilità elettromagnetica e acustico, con prescrizioni;
f14. Decreto Dirigenziale n. 187 del 10/03/2011 AGC5 Settore regionale 02 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
f15. Nota del Settore Regionale STAPA Ce.PICA di Benevento, di prot n. 590783/2011, con cui attesta l'inesistenza di vigneti DOC/DOCG sul terreno interessato dal progetto;
f16. Nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici, MBAC SBAPSAE di Caserta e Benevento, di prot. 24631/2010, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con la quale esprime parere favorevole;
f17. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta prot. MBAC-SBA-SA 2374/2010, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni;
f18. Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, con nota prot. N. 863121/2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
f19. Provincia di Benevento con nota prot. N. 7240/2011, acquisita agli atti della CDS del 23/11/2011, comunica nulla osta;
f20. Comune di Colle Sannita con nota prot. N. 1563/2010, acquisita agli atti della CDS del 21/06/2011, esprime parere favorevole;
f21. nota di Enel Distribuzione S.p.A., acquisita in CDS del 21/06/2011, con cui comunica che il progetto de quo è conforme agli standard tecnici e alla STMG accettata dal Proponente;

TENTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale

CONSTATATO

a. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;

c. che non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo;
d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con Decreto Dirigenziale n. 187 del 10/03/2011 AGC5 Settore regionale 02 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
e. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08*".

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società COLLE ENERGIE S.r.L., con sede legale in Colle Sannita (BN) alla Piazza G. Flora n. 9 C.F. e P.I. n. 01444140626, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   1.1 alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 2 aerogeneratori, contrassegnati dalle sigle A1 e A2 sulla cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di Colle Sannita (BN), per una potenza complessiva di 2 Mw;
   1.2 alla connessione dell'impianto mediante inserimento con linea MT dedicata alla Cabina Primaria Colle Sannita e inserimento di una cabina di consegna (in Colle Sannita) come da STMG N. Goal 19170;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità , indifferibili ed urgenti***;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;

4. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto del Comune di Colle Sannita (BN) come di seguito esplicitato:
   - Fg. N. 1, P.lle nn. 8, 16 e, 20 e 44, 14,18,21,23,25,26,37,53,54;
   - Fg N. 3 P.lle NN. 78, 79, 80, 82, 117, 120, 121, 122;
   - Fg N. 33 P.lle NN. 445, 446, 448, 550, 554, 559, 569, 571, 659, 661;
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 **ENAC – ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE** prescrive quanto segue:
- Segnaletica diurna:
  - le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande , rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18m delle pale stesse;
  - la manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene;
- Segnaletica notturna:
  - le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30°circa;
  - codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione;
  - dovrà essere prevista a cura e spese di codesta Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile;
  - Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con anticipo di 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI ed all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente ufficio;
  - infine, qualora codesta Società ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

5.2 **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** prescrive quanto segue:
- il Proponente si impegni a modificare il tracciato nei tratti in cui, all'atto della costruzione dello stesso elettrodotto, fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti;

5.3 **AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO** prescrive quanto segue:
- non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio;
- garanzia di sicurezza determinata dal fatto che l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata la rischio dell'opera;
- verifica a scala di dettaglio, nelle fasi successive di progettazione, l'effettiva interferenza delle opere con le perimetrazioni del PsAI-Rf.

5.4 **ARPAC** prescrive quanto segue:
- tutti i conduttori della rete interna al campo eolico devono essere del tipo cordato ad elica;
- la società proponente dovrà comunicare all'ARPAC la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.

5.5 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO AVELLINO BENEVENTO E CASERTA prescrive quanto segue**:**
- nelle aree interessate dal progetto sia eseguita una ricognizione archeologica sistematica

finalizzata alla valutazione preventiva del rischio archeologico;
- tutti gli interventi che comportino tagli e movimenti di terra (fondazioni delle basi degli aerogeneratori, percorso del cavidotto, adeguamento dei percorsi stradali esistenti, aperture di nuove piste di transito di servizio all'impianto, gabbionate di sostegno) vengano eseguiti con il controllo di un archeologo qualificato, il cui curriculum sia stato preliminarmente sottoposto alla approvazione della Soprintendenza stessa;

5.6 **GENIO CIVILE DI BENEVENTO** prescrive quanto segue:
- il Proponente dovrà comunicare al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori almeno 15 giorni prima;
- la costruzione dell'elettrodotto dovrà avvenire in conformità al Progetto e alle integrazioni valutate nell'istruttoria con particolare attenzione alla profondità di posa del cavo, ottemperando alle condizioni stabilite dalle Autorità e dagli Enti interessati per il rilascio del nulla osta di competenza nonché nel rispetto della normativa vigente;
- il Proponente dovrà trasmettere con l'inizio lavori al Settore Provinciale del Genio Civile, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 1569,12 pari al 35% delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico effettuando il relativo versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502;
- siano rispettate le prescrizioni previste dalla legge per gli attraversamenti con le linee di comunicazione tra i picchetti e gli attraversamenti e avvicinamenti con le linee di telecomunicazione interrate ed aree indicate nella planimetria inviata dal Ministero delle Comunicazioni;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni di legge vigente in materia per:
  - gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti;
  - gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ed aree indicate nella planimetria inviata dal Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni con separata corrispondenza;
- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà richiedere formalmente al Genio Civile gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera stessa, nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a conguaglio per spese d'istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico;
- si dovrà comunicare al Genio Civile, almeno 8 gg. prima, con lettera raccomandata, la data di inizio dei lavori e con lo stesso mezzo la data di ultimazione;
- si dovranno adottare tutte le cautele per consentire il libero deflusso delle acque e salvaguardare le specie arboree autoctone, eventualmente presenti, che contribuiscono a sostenere le ripe;
- di vigilare affinché in caso di piena vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nelle aree di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- si dovrà controllare, al termine dei lavori, che l'alveo sia completamente sgombro da ogni materiale di scavo o di risulta e che siano ripristinate, a perfetta regola d'arte, le sponde e gli argini interessati, provvedendo anche, laddove necessario, a rafforzarli mediante opportune opere di difesa;
- si dovranno osservare "scrupolosamente" le norme in materia di OO.PP, di bonifica, di acque pubbliche e di opere idrauliche;
- si dovranno eseguire , anche dopo la costruzione delle opere, periodiche ispezioni, al fine di adottare con tempestività, ogni provvedimento necessario per la buona conservazione del regime delle acque e delle opere realizzate, in relazione a possibili inconvenienti che si poterebbero verificare a seguito di mutamento planimetrico dei corsi d'acqua e di variazioni di quote del fondo dell'alveo;
- si dovranno effettuare a proprie spese e cura, eventuali interventi resesi necessari a seguito di condizioni che dovessero comportare variazioni dei corsi d'acqua tali da

causare il superamento dei livelli di piena ipotizzati in progetto;
- si dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori la concessione a titolo oneroso per l'utilizzazione della porzione di area demaniale (alveo del Vallone della Castagna), impegnata dalla proiezione verticale della struttura che costituisce l'attraversamento;

5.7 **COMUNITÀ MONTANA "TITERNO E ALTO TAMMARO** prescrive quanto segue:
- tutte le attività connesse dovranno essere realizzate in conformità agli atti progettuali pervenuti a firma dell'Ing. Vittorio Iacono, in particolare all'elaborato Planimertrico (Tav 5.1.1) e Relazione Tecnica (c.f. modalità e tipologie di posa). negli elaborati allegati alla domanda, non è consentito apportare variazioni alla stessa o cambi di ubicazioni;

5.8 **AERONAUTICA MILITARE COMANDO SCUOLA DELL'A.M./3^ REGIONE AEREA** prescrive quanto segue:
- il rispetto delle prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa per quanto riguarda la segnaletica degli ostacoli alla navigazione aerea.

6. Il Proponente è obbligato:
   6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   6.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   6.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, e salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 244 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' SORGENIA CASTELVETERE S.R.L., DELL'AUTORIZZAZIONE EMESSA CON DD N. 172/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 12/04/2011 il Settore Regolazione dei Mercati ha autorizzato la Società Sorgenia S.p.A. con odierna sede legale in Milano, alla via Ciovassino, 1 - 20121, P.IVA 12874490159, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, per una potenza nominale di 7,5 MW mediante l'installazione di 3 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, nel Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN) in località Scampato;
b. che con nota, acquisita al prot. reg. num. 2013.0370027 del 24/05/2013, la Società Sorgenia S.p.A, ha richiesto la voltura dell'autorizzazione emessa a suo nome con Decreto Dirigenziale n° 172/2011, alla costituita Sorgenia Castelvetere S.r.l. con sede legale in via Vincenzo Viviani n. 12 - 20124 Milano (MI), numero di iscrizione al registro delle imprese e codice fiscale n. 07643750966, alla quale ha conferito il ramo d'azienda denominato "Castelvetere in Val Fortore" (BN), compreso ogni diritto, obbligazione e autorizzazione ad esso connesso, comunicando l'avvenuta cessione del ramo d'azienda in data 30/06/2011 con atto a rogito del Notaio Dott. Federico Guasti Rep.n. 48697, prog. n. 11943, a favore della Società Sorgenia Green Srl e successivo atto di cessione del ramo d'azienda avvenuta in data 21/03/2012, con atto a rogito della Dott. ssa Silvia Lazzaroni, coadiutore del notaio dr. Federico Guasti, Rep.n. 49158, prog. n. 12181, a favore della Società Sorgenia Castelvetere S.r.l.;

RITENUTO di poter adottare il provvedimento di voltura del Decreto Dirigenziale AGC12 n°172/2011, a favore della società Sorgenia Castelvetere S.r.l.;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011, n°172/11;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare,** in favore della Società Sorgenia Castelvetere S.r.l., con sede in via Vincenzo Viviani n. 12 - 20124 Milano (MI), codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano n°07643750966, il Decreto Dirige nziale n°172 del 12/04/2011;
2. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nel predetto Decreto Dirigenziale non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente ed inviato all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 245 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' SORGENIA CAGGIANO SRL DELL'AUTORIZZAZIONE EMESSA CON DD N. 652/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate

con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 652 del 30/12/2010 dell'A.G.C. 12, si è proceduto ad autorizzare la Società Sorgenia S.p.A. con odierna sede legale in Milano, alla via Ciovassino, 1 - 20121, P.IVA 12874490159, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 32,5 MW mediante l'installazione di 13 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, indicati in progetto con i numeri 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, da realizzare sui terreni riportati in Catasto del Comune di Caggiano (SA);

PRESO ATTO

b. che, con nota del 28/05/2013, acquisita al prot. reg. num. 2013. 0375651, la Società Sorgenia S.p.A, ha richiesto la voltura dell'autorizzazione emessa a suo nome con DD 652 del 30/12/2010, alla costituita Società a responsabilità limitata Sorgenia Caggiano S.r.l. con sede legale in via Vincenzo Viviani n. 12 - 20124 Milano (MI), codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese n. 07381700967, alla quale ha conferito l'iniziativa per la realizzazione del parco eolico di Caggiano, compreso ogni diritto, obbligazione e autorizzazione ad esso connesso, comunicando l'avvenuta cessione del ramo d'azienda giusto atto di cessione avvenuto in data 30/06/2011 con atto a rogito del Notaio Dott. Federico Guasti Rep.n. 48697, prog. n. 11943, a favore della Società Sorgenia Green Srl e successivo atto di cessione del ramo d'azienda avvenuta in data 10/01/2012, con atto a rogito del Notaio Dott.ssa Francesca Testa Rep.n. 97916, prog. n. 20456, a favore della Società Sorgenia Caggiano S.r.l.;

RITENUTO

- di poter adottare il provvedimento di voltura a favore della società Sorgenia Caggiano S.r.l. del D.D. 652/2010 avente ad oggetto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 32,5 MW mediante l'installazione di 13 aerogeneratori con le relative opere e infrastrutture connesse, nel Comune di Caggiano (SA)

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011, n°652/2010;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare,** in favore della Società Sorgenia Caggiano S.r.l., con sede in via Vincenzo Viviani n. 12 - 20124 Milano (MI), codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano n° 07381700967, il decreto dirige nziale n. 652 del 09/08/2010 con il quale si autorizza la società Sorgenia SpA,
2. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nel D.D. 652/2010 non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente ed inviato all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 246 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV).PROPONENTE:EUROWIND LACEDONIA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013; n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita al protocollo regionale col n. 2006.0115477 del 07/02/2006, la Società EUROWIND S.r.L., con sede legale in Ascoli Satriano (FG) alla Via Melfi km 0,700 C.F. e P.I. n. 03241320716, ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel Comune di Aquilonia (AV), in località "Monte Mattina", con opere connesse ricadenti anche nel Comune di Bisaccia (AV), per una potenza nominale iniziale di MW 42,5 nel Comune di Aquilonia nelle località "Arilendine" e "Monte Arcangelo";
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - *dati generali del proponente;*
   - *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
   - *Particellare di esproprio;*
   - *soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;*
   - *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
   - *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
   - *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
   - *relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;*
   - *certificato di destinazione urbanistica;*
c. che con nota, acquisita al protocollo regionale col n. 2006.0115501 del 07/02/2006, la Società EUROWIND S.r.L., con sede legale in Ascoli Satriano (FG) alla Via Melfi km 0,700 C.F. e P.I. n. 03241320716, ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, e delle relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nel Comune di Lacedonia (AV), in località "Curci" e "Trizzetto", con opere connesse ricadenti anche nel Comune di Bisaccia (AV), per una potenza nominale iniziale di MW 32,5;
d. che il Settore Regionale 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'AGC 05, con Decreto Dirigenziale n. 98 del 17/02/2009 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale unicamente per nove aerogeneratori ricadenti nel comune di Lacedonia;
e. che il progetto de quo, modificato in conformità a quanto richiesto dal Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, risulta costituito da nove aerogeneratori ricadenti nel Comune di Lacedonia, per una potenza complessiva di 22,5, con opere connesse nel Comune di Bisaccia, come da istanza e relativi allegati, del Proponente acquisita al prot. Reg. n. 713232 del 06/08/2009;
f. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo, e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 1 6 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 10 dell'11 febbraio, nonché con pubblicazione all'Albo Pretorio dei Comuni di Aquilonia e di Lacedonia dall'11/02/2013 al 13/02/2013;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi regolarmente convocata, tenutesi in data 26/05/2011, 03/08/2011, 05/03/2012 e 13/07/2012, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale delle citate riunioni della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento e al proponente;
c. che le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere connesse sono riportate in Catasto terreni come di seguito esplicitato:
   c1. Comune di Lacedonia: Fg. n. 49, P.lle nn. 170, 172, 173, 396, 398, 202; Fg. n. 48, P.lle nn. 396, 398, 399, 400, 401, 402, 144, 145, 146, 157, 174, 186, 198, 197, 196, 195,194, 193, 85,

84, 83, 82, 81, 510, 199, 200, 137, 220, 321, 416, 417, 202, 249, 284, 285, 286, 287, 288, 278, 292, 293, 294, 295, 43, 34, 42, 15; Fg. n. 47, P.lle nn. 89, 93, 153, 91, 5.

c2. Comune di Bisaccia: Fg. n. 76, P.lle nn. 22, 15, 239, 238, 369, 11, 242, 5, 12, 378, 200, 379, 234, 122, 308, 123, 271, 380, 272, 280, 367, 276, 273, 366; Fg. n. 69, P.lle nn. 23, 22, 101, 154, 114, 118, 139, 152, 14, 104, 134, 7, 151, 133; Fg. n. 70, P.lle nn.118, 89, 88, 8; Fg. 62, P.lle nn. 201, 44, 91, 42, 35, 18, 215, 203, 82; Fg. 58, P.lle nn. 47, 44, 196; Fg. 57, P.lle nn. 133, 165, 360, 164, 97, 251.

d. che nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono state acquisite le seguenti note, pareri e/o autorizzazioni.

d1. Nota dell'Aeronautica Militare prot. n. 1894/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con cui si comunica l'assenza di interferenze tra il parco de quo e le procedure strumentali di volo;

d2. Nota dell'ANAS, acquisita in CDS del 05/03/2012, con la quale comunica la non competenza, stante l'inesistenza di interferenze con aree o strade di competenza;

d3. Nota dell'ENAC, prot. n. 96312/2011, acquisita in CDS del 03/08/2011, con la quale esprime il nulla osta con prescrizioni;

d4. Nota del Ministero delle Comunicazioni, di prot. n. 161/2011, acquisito agli atti della CDS del 03/08/2011, con la quale si esprime nulla osta;

d5. Nota dell'Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 668/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con cui comunica la compatibilità dell'impianto con le previsioni del PAI, con prescrizioni;

d6. Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario, in CDS del 05/03/2012, ha dichiarato la propria non competenza;

d7. Nota dell'Aeronautica Militare Comando Scuola dell'A.M./3^ Regione Aerea, prot. 24738/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni;

d8. Nota del Comando Militare Esercito "Campania" di prot. 24465/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con la quale esprime il nulla osta;

d9. Nota del Settore Politica del Territorio, di prot. n. 242215/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con cui comunica la non competenza;

d10. Nota della Comunità Montana "Alta Irpinia", di prot. n. 444/2009, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con la quale si autorizzano i lavori di movimento terra necessari alla realizzazione dell'impianto, con prescrizioni;

d11. Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud, prot. 371/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con la quale comunica "l'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto";

d12. Nota dell'ARPAC, di prot. 3755/2011, acquisita agli atti della CDS del 26/05/2011, con cui si esprime parere favorevole, di compatibilità elettromagnetica e acustico, con prescrizioni;

d13. Decreto Dirigenziale n. 98 del 17/02/2009 dell'AGC 05, Settore Regionale 02 "Tutela dell'Ambiente" con cui si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, con prescrizioni;

d14. Nota del Settore Politica del Territorio, di prot. n. 242215/2011, con cui comunica la non competenza;

d15. Nota dei VV.FF. di Avellino di prot. n. 6288 del 20/05/2011, con cui comunica che l'impianto de quo non è soggetto ai controlli di prevenzione incendi, giusta D.M. 16/02/82 e DPR 689/1959;

d16. Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta prot. MBAC-SBA-SA 3884/2011, acquisita agli atti della CDS del 03/08/2011, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni;

d17. Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, con D.D. n. 113/2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

d18. Comune di Bisaccia, con nota prot. 3460/2011, agli atti della CDS del 03/08/2011, rilascia parere favorevole con prescrizioni;

d19. Comune di Lacedonia in Cds del 13/07/2012 esprime parere negativo motivato dalla presenza dei vincoli;

d20. nota di TERNA, acquisita in CDS del 26/05/2011, con cui fornisce STMG, codice ident. n. 06001452, e relativa accettazione del proponente;

e. che nella riunione del 13/07/2012, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, commi 6, 6 bis e 9 e dell'art. 14 quater comma 1 della L. 241/90 ha chiuso positivamente la CDS;

PRESO ATTO, altresì,

a. della nota di Energia Emissioni Zero, acquisita in CDS de l 05/03/2012, con cui comunica l'esistenza di interferenze dell'impianto in oggetto con il proprio;
b. della relazione tecnica del funzionario Ing. Lucio Buonocore, con cui si conferma l'esistenza della suddetta interferenza, evidenziando però che i progetti della società Energia Emissioni Zero, identificati dal codice 387-153 e 387-154, risultano avere protocolli di acquisizione, rispettivamente 154260 e154265 del 17/02/2006, successivi a quello dell'impianto de quo, di prot. n. 0115501 del 07/02/2006;
c. delle note di prot. nn. 53630 e 53640 del 23/01/2013 con le quali si comunica alla società Energia Emissioni Zero che non avendo la stessa avviato l'iter procedimentale presso il Settore Tutela Ambiente, per entrambi i progetti suindicati, le relative istanze saranno considerate improcedibili fino a regolarizzazione presso il Settore Ambiente;
d. della nota di Investimenti e Sviluppo, acquisita al protocollo n. 186149/13, con cui si evidenzia un'interferenza del progetto de quo con il proprio in relazione alle opere connesse, limitatamente al Fg. 57 P.lla 54 del Comune di Bisaccia;
e. della relazione tecnica del funzionario Ing. Giuseppe Ragucci, in cui si evidenzia che l'interferenza lamentata dalla società I&S è superabile prescrivendo al proponente l'interramento del cavidotto , limitatamente alla P.lla 54 del Fg. 57 del Comune di Bisaccia, ad una profondità tale da evitare interferenze con l'eventuale costruzione delle opere elettriche connesse della società I&S, concordando con la stessa l'esecuzione dei lavori nella fase realizzativi;
f. della nota acquisita al prot. N. 346019 del 16/05/2013, con cui il Proponente chiede lo stralcio dall'autorizzazione degli aerogeneratori identificati nella planimetria allegata al presente dai numeri 1 e 2 con la relativa opera connessa, interessanti il Fg. 48 P.lla 510 e comunica il depotenziamento degli aerogeneratori da 2,5 MW a 2 Mw ciascuno, ferme restando le caratteristiche volumetriche e fisiche degli aerogeneratori stessi;
g. della nota acquisita al prot. N. 0370035 del 24/05/2013 con cui il proponente, allegando atto notarile di cessione del ramo d'azienda in favore della Società EUROWIND LACEDONIA S.r.L., con sede legale in Ascoli Satriano (FG) alla Via Melfi km 0,700 C.F. e P.I. n. 03883340717;

TENTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale

CONSTATATO

a. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo;
d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con Decreto Dirigenziale n. 98 del 17/02/2009 AGC5 Settore regionale 02 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;
e. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08*".

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società **EUROWIND LACEDONIA S.r.L.,** con sede legale in Ascoli Satriano (FG) alla Via Melfi km 0,700 C.F. e P.I. n. 03883340717, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   1.1 alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito dai 7 (sette) aerogeneratori ricadenti nel Comune di Lacedonia indicati dai **numeri 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9** come da cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale, per una potenza complessiva di 14W, (potenza nominale ai sensi della Direttiva 2006/42/CE);
   1.2 di escludere, a riscontro dell'istanza del proponente, dalla presente autorizzazione gli aerogeneratori identificati nella planimetria allegata, dai numeri **1 e 2** e relativo elettorodotto;
   1.3 alla connessione dell'impianto mediante elettrodotto costituito da tre linee interrate a media tensione a 150 kV per il collegamento del campo eolico alla cabina di smistamento e due terne di cavi interrati a MT per la connessione della cabina di smistamento all'esistente sottostazione AT/MT TERNA di Bisaccia (AV).
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità , indifferibili ed urgenti***;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
4. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto
   - Comune di Lacedonia: Fg. n. 49, P.lle nn. 170, 172, 173, 396, 398, 202; Fg. n. 48, P.lle nn. 396, 398, 399, 400, 401, 402, 144, 145, 146, 157, 174, 186, 198, 197, 196, 195,194, 193, 85, 84, 83, 82, 81, 199, 200, 137, 220, 321, 416, 417, 202, 249, 284, 285, 286, 287,

288, 278, 292, 293, 294, 295, 43, 34, 42, 15; Fg. n. 47, P.lle nn. 89, 93, 153, 91, 5.
- Comune di Bisaccia: Fg. n. 76, P.lle nn. 22, 15, 239, 238, 369, 11, 242, 5, 12, 378, 200, 379, 234, 122, 308, 123, 271, 380, 272, 280, 367, 276, 273, 366; Fg. n. 69, P.lle nn. 23, 22, 101, 154, 114, 118, 139, 152, 14, 104, 134, 7, 151, 133; Fg. n. 70, P.lle nn.118, 89, 88, 8; Fg. 62, P.lle nn. 201, 44, 91, 42, 35, 18, 215, 203, 82; Fg. 58, P.lle nn. 47, 44, 196; Fg. 57, P.lle nn. 133, 165, 360, 164, 97, 251.

5. di obbligare il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 ENAC – ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE prescrive quanto segue:
- Segnaletica diurna:
  - le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande , rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18m delle pale stesse;
  - la manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene;
- Segnaletica notturna:
  - le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30°circa;
  - codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione;
  - dovrà essere prevista a cura e spese di codesta Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile;
  - Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con anticipo di 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI ed all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente ufficio;
  - infine, qualora codesta Società ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

5.2 AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA prescrive quanto segue:
- le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
- le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;
- siano realizzate opere atte a impedire il trasferimento nel sottosuolo di eventuali acque superficiali che si dovessero infiltrare nelle trincee di scavo anche in funzione della pendenza longitudinale del fondo;

5.4 ARPAC prescrive quanto segue:
- tutti i conduttori della rete interna al campo eolico devono essere del tipo cordato ad elica;
- la società proponente dovrà comunicare all'ARPAC la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.

5.5 SETTORE 2 TUTELA DELL'AMBIENTE – A.G.C. 5 prescrive quanto segue:
- che gli aerogeneratori vengano allocati ad una distanza di almeno 200 m. dalle formazioni vegetazionali dei boschi riparali e delle umide prossime all'area di intervento.

5.6 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO AVELLINO BENEVENTO E CASERTA prescrive quanto segue:

- tutti gli interventi che comportino tagli e movimenti di terra (fondazioni delle basi degli aerogeneratori, percorso del cavidotto, adeguamento dei percorsi stradali esistenti, aperture di nuove piste di transito di servizio all'impianto, gabbionate di sostegno) vengano eseguiti con il controllo di un archeologo qualificato, il cui curriculum sia stato preliminarmente sottoposto alla approvazione della Soprintendenza stessa;
- limitatamente alla zona contrada Origlio, si prescrive l'esecuzione di una serie di sondaggi preliminari , da condursi con l'archeologo già incaricato del controllo dei lavori e con l'utilizzo di una ditta specializzata in possesso di requisiti OS25.

5.7 GENIO CIVILE DI AVELLINO prescrive quanto segue:

- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati dal Genio Civile e nel rispetto della normativa vigente. 'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame dal medesimo Settore;
- l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica;
- il Proponente, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi eventuali interferenze con cavidotti, impianti e infrastrutture preesistenti di altre Società e/o Enti;
- il Proponente dovrà comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- il Proponente dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del decreto n. 113/2011, rilasciato ai sensi del T.U. 1775/1933, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 2.047,39 (duemilaquarantasette/39), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto di € 4.295,21 (quattromiladuecento-novantacinque/21) dovrà essere versato all'inizio dei lavori. L'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa 1502 - e numero pratica – G.C. 1841 - 190/R;
- nella fascia di pertinenza idraulica, come definita dall'art. 96 lett. f del R.D. 523/1904, non è consentita la realizzazione di pozzetti e la posa di cavidotti disposti longitudinalmente al corso d'acqua;
- gli interventi di attraversamento del corso d'acqua, da realizzarsi con la tecnica di perforazione con sonda teleguidata, non dovranno interessare, danneggiare o indebolire le sponde, l'alveo ed i manufatti eventualmente presenti;
- durante l'esecuzione delle opere la società Eurowind S.r.l., o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che temporaneamente stazionanti in cantiere potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- le opere dovranno essere eseguite, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data della sottoscrizione dell'atto di concessione, con obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa della società Eurowind S.r.l. che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- la società Eurowind S.r.l., o suo avente causa, è obbligato ad effettuare, a proprie spese,

il monitoraggio delle opere e del tratto d'alveo interessato dagli interventi, nonché a vigilare affinché le stesse siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate. Eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ricadenti in area demaniale e di pertinenza idraulica dovranno essere preventivamente autorizzati da questo Settore del Genio Civile di Avellino. La manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque;

- le opere saranno eseguite e mantenute a rischio e pericolo della società Eurowind S.r.l., o suo avente causa, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge.

5.8 COMUNE DI BISACCIA prescrive quanto segue:

- presentazione al Comune di un programma di lavori con indicazione dell'area e dei tempi di occupazione provvisoria di aree pubbliche di proprietà comunale;
- versamento al comune del canone di occupazione di suolo pubblico di cui al precedente punto;
- versamento cauzionale a garanzia di eventuali danni ai sottoservizi e del corretto ripristino della viabilità intereressata dai lavori.

5.9 COMUNITÀ' MONTANA ALTA IRPINIA prescrive quanto segue:

- le opere dovranno essere realizzate nei modi e nelle misure indicate negli elaborati allegati alla domanda, non è consentito apportare variazioni alla stessa o cambi di ubicazioni;
- lo sradicamento e il taglio di piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera da autorizzare o se puntualmente prevista nel progetto;
- il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per i riempimenti degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato compattato e rinverdito, così da evitare ristagni d'acqua o erosioni o frane;
- tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla normativa vigente, escludendo ogni impiego in contrasto con la legge;
- l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L'apertura di nuove piste dovrà essere richiesta con istanza a parte espressamente prevista dal progetto;
- dovranno essere realizzate tutte le opere atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazioni;
- eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste r dovranno essere opportunamente sistemate secondo idonee soluzioni opportunamente studiate;
- le aree, così come indicate negli elaborati di progetto, dovranno conservare la loro permeabilità originale, con esclusione di pavimentazioni di qualsiasi genere;

5.10 SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI prescrive quanto segue:

- l'interramento del cavidotto, limitatamente alla P.lla 54 del Fg. 57 del Comune di Bisaccia, ad una profondità tale da evitare interferenze con l'eventuale costruzione delle opere connesse della società I&S, concordando con la stessa l'esecuzione dei lavori nella fase realizzativa.

6. Il Proponente è obbligato:

6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
6.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
6.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, e salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
11. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 247 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BASELICE (BN). PROPONENTE: EDISON ENERGIE SPECIALI S.P.A..

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010

pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 1062609 del 28/12/2005, la società Edison Energie Speciali S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31 , (R.E.A. C.C.I.A.A. n. 1595386, Registro delle Imprese di Milano n. 01890981200, P. IV A n. 12921540154), ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN), in località "Toppo Impiso – Monte Vendemmia", ed opere connesse che interessano il Comune di Foiano di Valfortore (BN) e di Montefalcone di Valfortore (BN), per una potenza nominale iniziale di MW 15 per n. 5 aerogeneratori;
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - *dati generali del proponente;*
   - *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
   - *Particellare di esproprio;*
   - *soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;*
   - *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
   - *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
   - *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
   - *relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;*
   - *certificato di destinazione urbanistica;*
c. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 19 del 8 aprile 2013, sul quotidiano Il Mattino del 05/04/2013, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Baselice e di Foiano di Valfortore (BN) dal 08/04/2013 per 30 giorni consecutivi;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi regolarmente convocata, tenutesi in data 04/10/2010 (convocata con nota del 13/09/2010 prot. 0768943) e successiva del 22/04/2013 (convocata con nota del 18/03/2013 prot. 0196010), nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale delle citate riunioni della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento e al proponente;
c. che le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere connesse sono riportate in Catasto terreni del Comune di Baselice e Foiano di Valfortore come di seguito esplicitato:
   COMUNE DI Baselice (BN)
   Foglio 47, Particelle: 23, 32, 25, 51, 31, 43, 33, 26, 50, 27, 30, 35, 34, 12, 45, 98, 101, 36, 42, 29;
   Foglio 48, Particelle: 113, 115, 151, 103, 112, 205, 114, 102, 166, 167, 116, 75,76, 77, 105, 106, 85, 131, 135, 101, 90, 214, 92, 93, 157, 89, 104, 215, 137, 133, 78, 86, 139, 256, 257;
   Foglio 49, Particelle: 105, 111, 112, 104, 100;
   Foglio 51, Particelle: 158, 207, 139, 94, 95, 113, 112, 96, 115, 114, 109, 178, 179, 257;
   COMUNE DI Foiano di Valfortore (BN):
   Foglio 06, Particelle : 23, 25, 26, 162, 163, 14, 63, 148.
d. che nella riunione del 22/04/2013 (convocata con nota del 18/03/2013 prot. 0196010), l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 ha chiuso positivamente la CDS, con le specifiche di cui sopra;
e. che con nota del 06/08/2012 la Società proponente ha comunicato l'eliminazione dell'aerogeneratore denominato 1B, al fine di rendere coerente l'impianto con gli indirizzi

mitigativi previsti ai sensi del DM 10/09/2010;

f. che nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono state acquisite le seguenti note, pareri e/o autorizzazioni:
   - f1. Nota dell'**Autorità di Bacino Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore**, prot. n. 1861/10 del 08/11/2010, con cui comunica la non interferenza tra il progetto e gli areali a pericolosità di frana ed idraulica;
   - f2. Nota del **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e Canale d'Otranto**, acquisita al prot. n. 44847 del 30/09/2010, con la quale si comunica il nulla osta di competenza, con prescrizioni;
   - f3. Nota del **Comando Militare Esercito "Campania"** di prot. 17561 del 04/11/2010, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;
   - f4. Nota della **Comunità Montana "Fortore**", di prot. n. 2548 del 21/04/2011, con la quale rilascia l'Autorizzazione ai movimenti terra necessari alla realizzazione dell'impianto, con le prescrizioni in essa riportate;
   - f5. Nota dell'**ENAC/ENAV** del 03/06/2011 prot.71458, con la quale si esprime nulla osta con prescrizioni;
   - f6. Nota del **Ministero dei Trasporti – USTIF** del 29/09/2010 prot. 5330, con la quale comunica il nulla osta di competenza;
   - f7. Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico dip. Comunicazioni**, del 22/05/2012 prot. 4940, con la quale rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione;
   - f8. Nota della **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici** di Caserta e Benevento, di prot. 7827/2013 del 16/04/2013, con la quale comunica che non sussistono motivi ostativi per l'espressione del parere;
   - f9. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici** di Salerno Avellino Benevento e Caserta prot. 15795 del 10/11/2010 con la quale richiede indagini archeologiche preventive ai sensi dell'art. 95 e 96 del Dlgs 163/06;
   - f10. Nota dell'**ANAS** del 01/03/2013 prot. 8805, con la quale comunica che non si evince alcuna interferenza con aree e/o strade di interesse Compartimentale delle infrastrutture con attraversamenti trasversali / longitudinali da realizzare, e pertanto non è tenuta a rilasciare alcuna autorizzazione in merito;
   - f11. Decreto Dirigenziale n. 87 del 07/03/2013 AGC5 **Settore Regionale Tutela Ambiente**, con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale (V.I.A.) con le prescrizioni in esso impartite;
   - f12. Settore Provinciale del **Genio Civile di Benevento**, con nota del 18/04/2013 prot. N. 279965, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni impartite con DD. N. 26 del 21/05/2013;
   - f13. Nota dell'**ARPAC**, del 02/04/2013, acquisita agli atti della CDS, con cui si esprime parere favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica, con prescrizioni;
   - f14. **Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario**, in sede di CDS del 22/04/2013, ha dichiarato la propria non competenza;
   - f15. Nota del Settore Regionale **STAPA Ce.PICA di Benevento**, dell'08/03/2013 prot. 172072, con cui attesta l'inesistenza di vigneti DOC/DOCG sul terreno interessato dal progetto;
   - f16. **Verbale del Consiglio Comunale di Baselice** n°46 del 27/12/2010, con il quale approva la convenzione per la realizzazione dell'impianto;
   - f17. della nota di **TERNA** avente Prot. 18457 del 02/12/2011 con la quale conferma la validità della STMG rilasciata con cod. 90000017.

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387103, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 e 96 del D.Lgs.163/06;

TENTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale

CONSTATATO

c. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'autorizzazione unica;
d. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
e. che non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo;
f. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con Decreto Dirigenziale n. 87 del 07/03/2013 AGC5 Settore Regionale 02, con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
g. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08*".

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società Edison Energie Speciali S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, (R.E.A. C.C.I.A.A. n. 1595386, Registro delle Imprese di Milano n. 01890981200, P. IV A n. 12921540154), fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   - **1.1** alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori, di potenza unitaria di 3 MW, contrassegnati dalle sigle 2B – 3B – 4B – 5B sulla cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di Baselice (BN), in località "Toppo

Impiso – Monte Vendemmia", ed opere connesse che interessano il Comune di Foiano di Valfortore (BN) e di Montefalcone di Valfortore (BN), per una potenza complessiva di 12 MW;

1.2 alla connessione elettrica dell'impianto mediante un cavidotto di collegamento dei 4 aerogeneratori alla Cabina di Smistamento da realizzare nel Comune di Foiano di Valfortore in località Monte Barbato e da questa alla Stazione elettrica esistente di Montefalcone di Valfortore, utilizzando il cavidotto esistente di 11 Km, già a servizio dell'impianto eolico Edison sito in Foiano di Valfortore;

2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità , indifferibili ed urgenti***;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
4. **di precisare** altresì**,** che le la potenza autorizzata (12 MW) corrisponde alla potenza nominale ai sensi della direttiva 2006/42/CE;
5. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto dei Comuni di

5.1 Baselice (BN):

Foglio 47, Particelle: 23, 32, 25, 51, 31, 43, 33, 26, 50, 27, 30, 35, 34, 12, 45, 98, 101, 36, 42, 29;

Foglio 48, Particelle: 113, 115, 151, 103, 112, 205, 114, 102, 166, 167, 116, 75,76, 77, 105, 106, 85, 131, 135, 101, 90, 214, 92, 93, 157, 89, 104, 215, 137, 133, 78, 86, 139, 256, 257;

Foglio 49, Particelle: 105, 111, 112, 104, 100;

Foglio 51, Particelle: 158, 207, 139, 94, 95, 113, 112, 96, 115, 114, 109, 178, 179, 257;

5.2 Foiano di Valfortore (BN):

Foglio 06, Particelle : 23, 25, 26, 162, 163, 14, 63, 148.

6. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

6.1 COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E CANALE D'OTRANTO prescrive quanto segue:

il Proponente dovrà provvedere alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente - in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli - per la tutela del volo a bassa quota.

6.2 ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE prescrive quanto segue il rispetto della seguente segnaletica:

segnaletica diurna:

le pale dovranno essere verniciate con n° 3 bande,r osse,bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse.

Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30 m.

Se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa,bianca e rossa).

La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.

segnalazione notturna:

le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa.

La Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.

Dovrà essere prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.
Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI all'AERONAUTICA MILITARE C.I.GA e all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio.
Contestualmente a detta comunicazione dovranno pervenire i dati definitivi del progetto ed in particolare:
1) Coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS -84 di ciascun aerogeneratore;
2) Altezza massima degli aerogeneratori (torre + raggio pala);
3) Quota slm al top degli aerogeneratori (altezza massima+quota terreno);
4) Eventuale segnaletica ICAO (diurna e/o notturna) adottata, secondo quanto previsto da ENAC;
5) La data di effettiva attivazione della segnaletica luminosa notturna per il successivo aggiornamento della concernente documentazione aeronautica.
Infine, qualora codesta Società ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

6.3 ARPAC prescrive quanto segue:
- garantire che le fasce di rispetto relative alle cabina elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98. la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto, idonea campagna di misure. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di Campi Elettromagnetici (CEM) e di acustica ambientale;

6.4 SETTORE 2 TUTELA DELL'AMBIENTE – A.G.C. 5 prescrive quanto segue:
– esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
– i lavori dovranno essere eseguiti con continuità e non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale;
– è vietato l'utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
– le piste di accesso vanno realizzate con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze;
– i cigli stradali vanno configurati e realizzati con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
– Piantumazione con cespugli sempreverdi a ridosso dei cigli della viabilità interna al campo e lungo tutto il perimetro delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori;

6.5 COMUNITA' MONTANA VAL FORTORE prescrive quanto segue:
– che vengano realizzate soltanto le opere previste in progetto così come trasmesso alla Comunità Montana;
– che vengano evitati i danni previsti dall'art. 1 del R.D.L. 3267/1923;
– che il materiale di risulta proveniente dagli scavi, sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per i reinterri necessari con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 Cod Ambiente e in ogni caso gli eventuali materiali non idonei siano allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate;
– che le opere temporanee e definitive, inclusa la viabilità interna di servizio da realizzare, siano provviste di tutte le opere d'arte necessarie a canalizzare il deflusso

delle acque superficiali e siano ordinatamente canalizzate e smaltite negli impluvi naturali esistenti al fine di non procurare alterazione idrogeologica alle pendici sottostanti e senza ridurre in assoluto, le attuali sezioni del reticolo idrografico esistente;

– che siano predisposti opportuni accorgimenti per evitare durante i lavori di movimentazione terre, il rotolio dei massi a valle;

– che gli scavi e i movimenti di terra, siano limitati, per sagoma e dimensioni a quelli previsti in progetto così come descritto nella relazione tecnica e rappresentato in particolare, nelle sezioni tipologiche (tav. 3-4-5);

– che la viabilità interna di servizio, da realizzare e/o da ripristinare sia dotata di tutte le opere d'arte necessarie al regolare deflusso delle acque superficiali e siano ordinatamente canalizzate e smaltite negli impluvi naturali, al fine di non procurare alterazione idrogeologica alle pendici sottostanti;

– che non siano rigorosamente interessate da scavi e/o deponimenti di materiali le aree boscate limitrofe;

– che le opere temporanee (piazzola di montaggio e manovra) a fine lavori siano dimesse, con immediato ripristino dello stato dei luoghi adeguato alla originaria orografia del terreno;

– che siano adottate integralmente le indicazioni di cui alla relazione geologica;

– che siano realizzate, prima dell'operazione di posa delle strutture di fondazioni, adeguati drenaggi a presidio delle stesse e a tergo delle strutture di sostegno;

– che le misure di salvaguardia idrogeologica, in ogni caso, siano assunte anche a presidio degli scavi o fronti di scavi provvisori;

– che nel corso dei lavori vengano verificate le ipotesi di progetto, secondo i dettami del D.M. 11.03.88, ed apportare, eventualmente, le necessarie varianti tecniche per adeguare l'opera ai risultati rinvenuti in sito;

6.6 Genio Civile di Benevento prescrive quanto segue:

– le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. Ogni eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Settore;

– obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/33;

– la Società o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale e amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture esistenti di altre Società e/o Enti;

– alla Società è fatto obbligo di comunicare, per iscritto, al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla stessa;

– unitamente alla comunicazione di inizio lavori dovrà far pervenire l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 777,33, quale secondo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico. L'importo della rata di saldo verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I versamenti andranno effettuati sul c/c postale n°21965181 i ntestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Causale: "codice 1502 – GC/BN/198 - Spese Istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo Elettrico";

– a completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del Direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate.

– la Società Edison Energie Speciali S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo

richiedano, come per legge, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art. 2 della L.R. n.9 del 07/01/1983, come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009.

7. Il Proponente è obbligato:
   - 7.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - 7.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - 7.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - 7.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.
8. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, e salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
12. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
13. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
14. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
15. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 248 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI TREVICO (AV). PROPONENTE:RAUSEO COSTRUZIONI SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2009. 0838375, del 01/10/2009, la società **Rauseo Costruzioni Srl** (di seguito Proponente) con sede legale in Scampitella (Av), in Via Piano di Contra, 118, (P. IV A n. 02514210646), ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Trevico (Av), in località "Dietro il Castello", ed opere connesse che interessano i Comuni di San Nicola Baronia, Castel Baronia, Carife, Frigento e Sturno, per una potenza nominale iniziale di MW 8,2 per n. 5 aerogeneratori;
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   - *dati generali del proponente;*
   - *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
   - *Particellare di esproprio;*
   - *soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;*
   - *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
   - *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
   - *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
   - *relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;*
   - *certificato di destinazione urbanistica;*
c. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 18 del 2 Aprile 2013, sui quotidiano Corriere della sera e Gazzetta dello Sport del 02/04/2013, nonché all'Albo Pretorio dei Comuni di Trevico (Av), Castel Baronia, Carife, Frigento e Sturno, affisso per 30 giorni consecutivi 02/04/2013 al 03/05/2013;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi regolarmente convocata, tenutesi in data 28/06/2011, del 21/12/2012 e 11/02/2013, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che l'impianto ha acquisito il parere favorevole di compatibilità Ambientale e di Valutazione d'Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 20/10/2011, con la eliminazione della torre denominata 03;
c. che il resoconto verbale delle citate riunioni della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento e al proponente;
d. che le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle opere connesse sono riportate in Catasto terreni del Comune di Baselice e Foiano di Valfortore come di seguito esplicitato:
   Catasto dei terreni dei Comuni di:
   Trevico (Av)
   Foglio 29, particelle : 4-7-28-30-31-63-64-138-140-141-179-194-195-437-440-446-455-458-487-503; Foglio 30, particelle : 478-479-486-488;
   Castel Baronia (Av)
   Foglio 12, particelle : 96-100-101-104-141-142-143-144-186-188-218-219-303-304-305;
   Carife (Av)
   Foglio 7, particella : 74.
   Frigento (Av)
   Foglio 31, particelle : 36-37-96-97-99-128-129-132-137-138.
   Sturno (Av)
   Foglio 18, particelle : 143-144-145-146-147-148-149-188.
e. che nella riunione del 11/02/2013, l'Amministrazione procedente, atteso che sono stati acquisiti i

pareri di rito, anche nelle forme previste dal comma 7 dell'art. 14 ter dellla L. 241/90, con prevalenza di pareri favorevoli, ha chiuso positivamente la CDS;

f. che nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono state acquisite le seguenti note, pareri e/o autorizzazioni:
   - f1. Nota della **Soprintendenza per i Beni Archeologici** di Salerno Avellino Benevento e Caserta prot. 8949 del 27/06/2011 con la quale comunica l'assenza vincoli e prescrive indagini archeologiche preventive ai sensi dell'art. 95 e 96 del Dlgs 163/06;
   - f2. Nota dell'**ASL Av** del 08/05/2012 prot. 9067 con la quale esprime parere favorevole all'impianto;
   - f3. Nota del 14/02/2012 prot. 111104 del **Settore Tutela Ambiente** con la quale trasmette il Decreto Dirigenziale n. 32 del 27/01/2012 dell' AGC5, di espressione del parere favorevole di compatibilità ambientale (V.I.A.) con le prescrizioni in esso impartite;
   - f4. Nota dell'**Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno**, prot. n. 10472 del 09/12/2010, con la quale esprime parere favorevole di compatibilità con il PAI, con prescrizioni;
   - f5. Note dell'**Autorità di Bacino della Puglia,** di prot. Nn. 14668/2012 e 6858/2011, acquisite in CDS del 21/12/2012, con le quali si rileva la non competenza, in quanto l'intero intervento ricade in territorio esterno a quello di competenza;
   - f6. Nota dell'**ARPAC**, prot. 5830/13, con cui si esprime parere favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica, con prescrizioni;
   - f7. Nota della **Comunità Montana "UFITA**", di prot. n. 3624 del 17/06/2010, con la quale rilascia l'Autorizzazione ai movimenti terra necessari alla realizzazione dell'impianto, con le prescrizioni in impartite dallo STAP foreste;
   - f8. nota di **ENEL** avente Prot. 911391 del 09/06/2011 con la quale comunica che il progetto di connessione risulta conforme alla soluzione preventivata e, pertanto, idonea a realizzare la connessione richiesta;
   - f9. Nota del Settore Provinciale del **Genio Civile di Avellino**, del 16/05/2012 prot. N. 372233, con la quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni impartite nel Decreto Dirigenziale n°39 del 09/05/2012;
   - f10. Parere favorevole del **Genio Civile di Ariano Irpino** acquisito in sede di CdS del 21/12/2012, con prescrizioni;
   - f11. Nota del **Ministero dei Trasporti – USTIF** del 29/09/2010 protti. 5330, con la quale comunica il nulla osta di competenza;
   - f1. Nota del **Settore Regionale Cave** del 01/06/2010 prot. 475797, con la quale comunica la propria non competenza;
   - f2. Nota del **Settore Regionale Politica del Territorio** del 01/07/2010 prot. 664083, con la quale comunica la propria non competenza;
   - f3. Nota del **Settore Regionale SIRCA** del 22/07/2010 prot. 624324, con la quale comunica il nulla osta di competenza;
   - f4. **Comando Militare Esercito "Campania"** di prot. 11831 del 16/07/2010, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;
   - f5. Nota dell'**ENAC/ENAV** del 26/11/2012 prot.150720, con la quale si rilascia nulla osta con prescrizioni;
   - f6. Nota del **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio** e Canale d'Otranto, acquisita al prot. n. 29209 del 15/06/2010, con la quale si comunica il nulla osta di competenza, con prescrizioni;
   - f7. Nota dell'**Aeronautica militare** dell'08/06/2011 prot. 28210 con la quale esprime parere favorevole di competenza;
   - f8. Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico dip. Comunicazioni**, del 02/07/2011, con la quale rilascia nulla osta;
   - f9. Nota della **Soprintendenza per i Beni Paesaggistici**, di prot. 21672 del 20/07/2012, con la quale esprime parere favorevole all'impianto;
   - f10. Nota della **Provincia di Avellino** dell'11/12/12 prot. 71210, con la quale rilascia il proprio nulla osta;

f11. Nota della **Provincia di Avellino Settore Viabilità** del 28/02/13 prot. 13640, con la quale rilascia il proprio nulla osta;
f12. Nota dell'UTC del **Comune di Trevico** del 07/02/2013 prot. 204, con la quale rilascia l'autorizzazione di competenza, con prescrizioni;
f13. Nota dell'UTC del **Comune di Trevico** del 07/02/2013 senza protocollo, consegnata in CDS dell'11/02/2013 , con cui esprime parere sfavorevole;
f14. Nota del **Comune di San Nicola Baroni,** acquisita agli atti della CDS del 21/12/2012, con cui si esprime parere sfavorevole;
f15. Nota dell'UTC del **Comune di San Nicola Baronia** del 07/02/2013 prot. 385, con la quale rilascia l'autorizzazione di competenza, con prescrizioni;
f16. Nota dell'UTC del **Comune di Castel Baronia** del 05/02/2013 prot. 7, con la quale rilascia l'autorizzazione di competenza, con prescrizioni;
f17. Nota dell'UTC del **Comune di Carife** del 06/02/2013 prot. 492, con la quale rilascia l'autorizzazione di competenza, con prescrizioni;
f18. Nota dell'UTC del **Comune di Frigento** del 07/02/2013 prot. 226, con la quale rilascia l'autorizzazione di competenza, con prescrizioni;
f19. Nota dell'UTC del **Comune di Sturno** dell'08/02/2013 prot. 106, con la quale rilascia l'autorizzazione di competenza, con prescrizioni;

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 e 96 del D.Lgs. 163/06;

TENTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale

CONSTATATO

c. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'autorizzazione unica;
d. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
e. che non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo;
f. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con Decreto Dirigenziale n. 32 del 27/01/2012 AGC5 Settore Regionale 02, con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
g. che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08*".

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;

i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società Rauseo Costruzioni Srl con sede legale in Scampitella (Av), in Via Piano di Contra, 118, (P. IV A n. 02514210646), fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   - **1.1** alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori, di cui 3 di potenza unitaria pari a 2 Mw (potenza nominale degli aerogeneratori, così come definite al punto 3.39 della norma CEI EN 61400-1- terza edizione), ed uno di potenza unitaria pari a 200 kw, come riportati sulla cartografia allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di Trevico (Av), in località "Dietro il Castello", ed opere connesse che interessano i Comuni di San Nicola Baronia, Castel Baronia, Carife, Frigento e Sturno, per una potenza complessiva di 6,2 Mw;
   - **1.2** alla connessione elettrica dell'impianto mediante una nuova cabina di consegna collegata in antenna alla cabina primaria AT/MT "Sturno" e relativo cavidotto di collegamento;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità , indifferibili ed urgenti***;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
4. **di precisare** altresì**,** che le la potenza autorizzata (6,2 MW) corrisponde alla potenza nominale intesa ai sensi della direttiva 2006/42/CE;
5. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto dei Comuni di:
   - **5.1** Trevico (Av)
     Foglio 29, particelle : 4-7-28-30-31-63-64-138-140-141-179-194-195-437-440-446-455-458-487-503; Foglio 30, particelle : 478-479-486-488;
   - **5.2** Castel Baronia (Av)
     Foglio 12, particelle : 96-100-101-104-141-142-143-144-186-188-218-219-303-304-305;
   - **5.3** Carife (Av)
     Foglio 7, particella : 74.
   - **5.4** Frigento (Av)
     Foglio 31, particelle : 36-37-96-97-99-128-129-132-137-138.
   - **5.5** Sturno (Av)
     Foglio 18, particelle : 143-144-145-146-147-148-149-188.
6. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - **6.1 STAP FORESTE AVELLINO**
     - il movimento di terra sia effettuato entro i termini del permesso di costruire o atti

equipollenti;
- il movimento terra interessi esclusivamente lo superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;
- i materiali di risulta siano portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate ai sensi del D.L. 22/97 art. 6, oppure risagomati in modo da non creare ostacoli al regime delle acque;
- siano eseguite tutte le opere atte a garantire lo stabilità del terreno e lo regimazione delle acque reflue;
- le suddette opere siano commisurate all'entità delle variazioni idrodinamiche che si verificheranno sia a monte che a valle dell'area oggetto del movimento di terra
- il Dir. Lavori sia responsabile della quantificazione e dell'ubicazione delle opere da realizzare.

6.2 SETTORE REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO prescrive quanto segue:
- il Proponente è tenuto, prima della realizzazione delle opere, a munirsi di ogni altra autorizzazione, nulla osta, parere etc. previsti dalle vigenti leggi;
- l'attraversamento in sub-alveo del fiume Ufita, non dovrà comportare alcuna modifica dell'attuale sezione idraulica del corso d'acqua;
- dovranno essere rispettate le servitù idrauliche di cui all'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904 e, pertanto, nessun manufatto o opera d'arte, ivi compresi i pozzetti in calcestruzzo, se previsti, potrà essere realizzato a distanza inferiore a m. 10 dal limite catastale della proprietà demaniale, ovvero dal ciglio della sponda naturale del corso d'acqua, laddove quest'ultima ipotesi risulti maggiormente favorevole al Demanio;
- il Proponente è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, acque pubbliche e di opere idrauliche con particolare riferimento al testo unico 25.07.1904 n. 523, che qui si intende integralmente trascritto;
- le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Richiedente che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- il Proponente ha l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore del Genio Civile l'inizio - con preavviso di almeno 15 giorni - e la fine dei lavori in oggetto, entro 15 giorni dalla loro ultimazione;
- restano a totale carico del Proponente gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
- si fa divieto di apertura di piste di accesso in alveo del fiume Ufita che dovranno prima essere autorizzate;
- l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- durante l'esecuzione dei lavori il Proponente è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque del fiume Ufita e salvaguardare le specie arboree autoctone che contribuiscono con la loro presenza a sostenere le ripe;
- deve altresì vigilare affinché, in caso di piena del fiume Ufita, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Proponente dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;
- in caso di proposte di variante, il progetto deve essere sottoposto a verifica da parte

dello scrivente Settore;
- prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, deve essere acquisito, dalla ditta proponente, il provvedimento di autorizzazione sismica da parte del Settore del Genio civile di Ariano Irpino, ai sensi della L.R. 07/01/1983 n. 9 e smi e del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;
- e caratteristiche assunte dall'area al termine della esecuzione delle opere dovranno essere tali da consentirne il miglior inserimento nell'ambiente circostante; a tale inserimento dovranno pertanto uniformarsi il rimodellamento del terreno e la ricostruzione della geomorfologia del sito;
- il Proponente è tenuto, prima dell'inizio dei lavori, a presentare al Settore del Genio Civile di Ariano Irpino formale istanza di concessione, a titolo oneroso, per l'utilizzo dell'area demaniale interessata dall'attraversamento del fiume Ufita in progetto; in merito, la Società istante deve corrispondere all'erario della Regione Campania il canone demaniale annuo e deve effettuare un versamento cauzionale a garanzia dei canoni stessi, per l'attraversamento del fiume Ufita. Tale concessione non potrà eccedere il limite temporale dell'autorizzazione ex D.Lgs. 387/2003 e comunque non potrà eccedere la durata di 19 anni, rinnovabili.

6.3 AUTORITÀ DI BACINO LIRI GARIGLIANO VOLTURNO prescrive quanto segue:
- limitazione allo stretto necessario delle superfici di cantiere, dell'apertura di nuove strade, dell'adeguamento di quelle esistenti e dei movimenti di terra;
- adeguate misure di mitigazione dell'impatto degli interventi a farsi sulle risorse acqua, suolo, vegetazione e sul paesaggio in generale;

6.4 ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE prescrive l'obbligo della seguente segnaletica:
- **segnaletica diurna**:
  - le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande,r osse,bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse.
  - Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano di lunghezza superiore ai 30 m.
  - Se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30 m., la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa,bianca e rossa).
  - La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene.
- **segnalazione notturna:**
  - le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa.
- La Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.
- Dovrà essere prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.
- Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di NAPOLI all'AERONAUTICA MILITARE C.I.GA e all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio.
- Contestualmente a detta comunicazione dovranno pervenire i dati definitivi del progetto

ed in particolare:

- Coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS - 84 di ciascun aerogeneratore;
- Altezza massima degli aerogeneratori (torre + raggio pala);
- Quota slm al top degli aerogeneratori (altezza massima+quota terreno);
- Eventuale segnaletica ICAO (diurna e/o notturna) adottata, secondo quanto previsto da ENAC;
- La data di effettiva attivazione della segnaletica luminosa notturna per il successivo aggiornamento della concernente documentazione aeronautica.

- Infine, qualora codesta Società ritenga opportuno, al fine di limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte dei generatori contenendo al contempo l'impatto ambientale, potrà presentare uno studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi.

6.5 COMANDO IN CAPO DEL DIP. MARITTIMO DELLO IONIO E DEL CANALE D'OTRANTO prescrive quanto segue:
il Proponente dovrà provvedere alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale prescritta dall'Autorità competente;

6.6 SETTORE REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO prescrive quanto previsto nel DD n. 39/2012 pubblicato sul BURC n. 33/2012;

6.7 ARPAC prescrive quanto segue:

- comunicare, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98. la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- tutti i conduttori della rete interna dovranno essere del tipo cordato a elica;

6.8 SETTORE 2 TUTELA DELL'AMBIENTE – A.G.C. 5 prescrive quanto segue:

- contenimento dei tempi di realizzazione delle opere a farsi in area ZPS;
- durante la fase di cantiere dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre, la dispersione di polveri in area ZPS e il dilavamento dei terreni oggetto di scavo per le opere di fondazione e per le piazzole delle turbine eoliche;
- i rivestimenti esterni della cabina elettrica interna al campo eolico dovranno essere consoni all'edilizia locale:
- eliminazione dell'aerogeneratore n° 03 perché olt re a comportare un elevato impatto visivo dall'abitato di Trevico, non soddisfa la misura di mitigazione raccomandata dalle Linee Guida Nazionali (alI.IV misure di mitigazione 5.3 lettera b) in quanto la posizione é inferiore a 6 volte l'altezza massima dell 'aerogeneratore (6x140 :: 840 m) dai centri abitati più prossimi.

6.9 COMUNE DI TREVICO prescrive le condizioni tecniche da rispettare per la realizzazione degli scavi autorizzati, giusta nota prot. 204/2013, trasmessa al Proponente;

6.10 COMUNE DI STURNO prescrive le condizioni tecniche da rispettare per la realizzazione degli scavi autorizzati, giusta nota prot. 106/2013, trasmessa al Proponente;

6.11 COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA prescrive le condizioni tecniche da rispettare per la realizzazione degli scavi autorizzati, giusta nota prot. 385/2013, trasmessa al Proponente;

6.12 COMUNE DI CASTEL BARONIA prescrive le condizioni tecniche da rispettare per la realizzazione degli scavi autorizzati, giusta nota prot. 07/2013, trasmessa al Proponente;

6.13 COMUNE DI CARIFE prescrive le condizioni tecniche da rispettare per la realizzazione degli scavi autorizzati, giusta nota prot. 492/2013, trasmessa al Proponente;

6.14 COMUNE DI FRIGENTO prescrive le condizioni tecniche da rispettare per la realizzazione degli scavi autorizzati, giusta nota prot. 226/2013, trasmessa al Proponente;

7. Il Proponente è obbligato:

7.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta

cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
7.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
7.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
7.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

8. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, e salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.
10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
12. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
13. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
14. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
15. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 249 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' ENERGIA EMISSIONI ZERO 4 S.R.L. DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. 643/2012 ALLA SOCIETA' ENERGIA EMISSIONI ZERO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 643/2012 AGC 12/Sett.04/Serv.03 la società Energia Emissioni Zero S.r.l. con sede legale alla Riviera di Chiaia, 287 - 80121 Napoli (NA) – P.IVA:05308031219, è stata autorizzata ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica costituito da n. 9 (nove) aerogeneratori da 3 MW, per una potenza nominale complessiva di 27 MW, da realizzare nel Comune di Aquilonia (AV) in località Monte Mattina;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2013.0358436 del 21/05/2013, la Società Energia Emissioni Zero S.r.l. ha chiesto la voltura in favore della Società Energia Emissioni Zero 4 S.r.l., allegando l'atto notarile redatto dal Dr. Benedetto Giusti notaio in Napoli, racc. n. 4123, rep. N. 8992 del 29/04/2013, di scissione della Società Energia Emissioni Zero S.r.l. mediante costituzione della Società Energia Emissioni Zero 4 S.r.l. alla quale tra l'altro viene conferita dalla società conferente l'autorizzazione ex D.D. 643/2012 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
b. che con nota trasmessa via PEC in data 23/05/2013 il proponente ha integrato la suddetta documentazione con l'atto notarile, redatto dal Dr. Benedetto Giusti notaio in Napoli, della delibera di scissione, rep. N. 8612, racc. N. 3944 del 26/11/2012;

RITENUTO

di dover prendere atto dell'avvenuto conferimento dell'autorizzazione ex D.D. 643/2012 AGC 12/Sett.04/Serv.03 da parte della Società Energia Emissioni Zero S.r.l. in favore della Società Energia Emissioni Zero 4 S.r.l. e di dover conseguentemente volturare a favore di quest'ultima l'autorizzazione predetta;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011, 643/2012;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare** a favore della società Energia Emissioni Zero 4 S.r.l. avente sede legale in Napoli alla Via Calabritto, n. 20, P. IVA n. 07489051214 l'autorizzazione rilasciata con D.D. 643/2012 AGC 12/Sett.04/Serv.03 alla Società Energia Emissioni Zero S.r.l;
2. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nel predetto D.D. n. 643/2012 non oggetto di modifiche con il presente provvedimento;
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al

procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 250 del 29/05/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 387/03, ART. 12 - DGR 460/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, DELLA POTENZA DI 21 MW, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN). PROPONENTE:COGEIN S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 92/13 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 92/13;
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13;
l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate

con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2009.0165942 del 25/02/2009, la Società COGEIN s.r.l. (in seguito denominata anche "Proponente"), con sede legale in Napoli alla via San Pasquale n. 13 c.a.p. 80121, P.IVA CCIAA 04594670962 ha presentato istanza, con allegati elaborati progettuali, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per una potenza totale fino a 24 MW, da realizzarsi su terreni siti nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN) in località "La Montagna, Fratta del Sorbo, Riatto, S. Angelo della Radiginosa";
b. che è stata acquisita al prot. n. 2009.0504938 del 09/06/2009 la documentazione progettuale in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 500 del 20/03/2009 recante Linee guida per il procedimento di Autorizzazione Unica;
c. che in data 28/07/2009 sono state inoltrate ulteriori integrazioni progettuali riguardanti la stazione di smistamento e raccordi aerei, opera la cui ubicazione (individuata in accordo con Terna come evidenziato nel verbale del sopralluogo in sito del 05/06/2009) nel corso del procedimento ha comportato una modesta variazione al solo tracciato del cavidotto e alla ubicazione delle stazioni di collegamento;
d. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2011.0252533 del 30/03/2011 ha trasmesso specifiche integrazioni ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 50 del 18/02/2011;
e. che con nota acquisita al prot. N. 2012.0150661 del 28/02/2012 è stata inoltrata documentazione progettuale contenente l'adeguamento del progetto al Decreto Dirigenziale n. 661 del 14.10.2011 - Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza – recante il parere favorevole della Commissione V.I.A. con la prescrizione di rimodulare il progetto eliminando l'aerogeneratore S1 riducendo il layout a 7 aerogeneratori;
f. che il progetto prevede, a seguito della rimodulazione, la realizzazione di 7 turbine, di potenza fino a 3 MW ciascuna, per una potenza totale fino a 21 MW da realizzarsi quanto agli aerogeneratori e alla viabilità sui seguenti terreni riportati in catasto del Comune di Santa Croce del Sannio (BN) e quanto alle opere connesse necessarie all'allacciamento alla RTN sui seguenti terreni del Comune di Morcone (BN) e del Comune di Circello, come si evince dal piano particellare grafico e descrittivo redatto e prodotto dal proponente ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01 in materia di espropri:

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO

Foglio1,P.lle nn°1;2;3;4;5;8;9;10;11;12;13;16;20;21;22;23;24;25;2 6;31;32;33;34;35;37;38;39;40;41;42; 43;44;45;46;47;48;49;50;54.
Foglio2,P.lle nn°38;41;43;62;75.
Foglio5, P.lle nn°18;19;43;44;45;46;47;48;49;50;51;52;53;55;56;57; 58;59;60;61;62;63;64;67;68; 69;70;71;72; 73;82;83;99;100;103;108;112;121;123;374;388.
Foglio6, P.lle nn° 6;7;8;9;10;11;12;13;14;15;16;18;21;22;23;26;28;31;34;35;39;40;55;91;94; 97;98;101; 109;110;115;116;117;141;143;144;146;147;153;154;155;195;196.
Foglio9,P.lle nn°1;8;9;253;254.
Foglio11, P.lle nn°12;20;25;37;38;39;40;47;48;49;50;51;65;68;70;71; 72;74;82;83;84;85;89; 93;94;95;143;144;145;146;151;152;155;156;193;197;200;201;221;222;223;224;226;229; 230;231;232;233;236;243;258;259;266;269;271; 272;274;275;276; 277;278; 279;280;281;

282;283;284;285;286;288;311;315;316;318;334;335;336;374;375;427;429;431;442;479;484.
Foglio12,P.lle nn°1;2;201;428.

COMUNE DI CIRCELLO

Foglio2,P.lle nn°53;55;56;58;60;62;105;107;108;109 ;110;204;205;207;211;276;284;285;287;297;298;305;306;312;336.
Foglio4,P.lle nn°4;5;6;10;12;20;21;27;30;34;37;40; 43;46;49;56;58;59;107;108;109;112;229;299;300;301;303; 304;322;323; 325; 326.
Foglio8,P.lle nn°13;14;15;16;36;37;38;39;52;56;58;6 9;72;73;165;384;385;386;390;442;448.

COMUNE DI MORCONE

Foglio16,P.lle nn°112;124;592;594;595;596;601;602;6 05;606;609;610;611;612;613;614;615; 616;617;618.
Foglio20,P.lle nn°239.
Foglio35, P.lle nn°21;22;23;24;187;188;194;195;196; 231;483;484;485;498;603;604;728;790;791;792;826;827;843;935;936;1107; 1110.
Foglio36,P.lle nn°3;240;241;242;243;468;519;518;52 0;538;590.

g. che il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 comporta la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere di progetto sicché si è reso necessario avvisare i destinatari della prossima apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e del conseguente avvio della procedura espropriativa alla luce del fatto che la parte proponente non ha concluso accordi di cessione bonaria o di asservimento volontario dei terreni necessari alla realizzazione dell'impianto con i proprietari;
h. che pertanto l'avviso di avvio del procedimento espropriativo della proprietà e degli altri diritti reali necessari alla realizzazione dell'opera, essendo i soggetti interessati dalle procedure espropriative in numero superiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. E degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n. 17 del 19/03/2012, sul quotidiano a diffusione nazionale "Il Tempo" del 19/03/2012, sul quotidiano a diffusione regionale "La Repubblica" del 19/0./2012 e presso l'Albo Pretorio dei Comuni di Santa Croce del Sannio (BN), Circello (BN) e Morcone (BN) dal 09/03/2012 al 18/04/2012;
i. che in seguito a tali pubblicazioni non sono pervenute osservazioni;
j. che con Decreto Dirigenziale n. 661 del 14/10/2011 del **Settore Regionale Tutela dell'Ambiente** è stato espresso il parere favorevole di Compatibilità Ambientale e Valutazione d'Incidenza, con prescrizioni;
k. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
    - k.1 dati generali del proponente;
    - k.2 dati e planimetrie descrittivi del sito;
    - k.3 piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 3 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;
    - k.4 soluzione di connessione alla rete elettrica fornita dal Competente Gestore (STMG) e accettata dal proponente;
    - k.5 planimetria con l'individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
    - k.6 relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
    - k.7 analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
    - k.8 Studio di Impatto Ambientale (SIA) ai fini della VIA;
    - k.9 Valutazione d'incidenza;
    - k.10 Certificati di Destinazione Urbanistica dell'impianto e delle opere connesse;
    - k.11 Piano di dismissione dell'impianto;
    - k.12 Relazione campi elettrici e magnetici;
    - k.13 Valutazione previsionale impatto acustico.

l. con nota del 21/04/2011 al prot. regionale num. 2011 0324583, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si è svolta il giorno 12/07/2011;
m. con nota del 03/04/2012 al prot. regionale num. 2012 0257182 è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si è svolta il giorno 20/04/2012;
n. con nota del 16/01/2013 al prot. regionale 2013 0037746, è stata convocata la Conferenza di Servizi Conclusiva, ai sensi della L. 241/90, che si e' svolta il giorno 05/03/2013;

PRESO ATTO

a. del resoconto della riunione della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 12/07/2011 nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate a mezzo posta elettronica certificata;
c. del resoconto verbale della riunione della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 05/03/2013 e trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate a mezzo posta elettronica certificata, nella quale l'Anmministrazione procedente ha chiuso positivamente la CDS vista la maggioranza di pareri positivi acquisiti anche ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della L. 241/90;
d. delle posizioni espresse in tale sede dal controinteressato e dal Proponente;
e. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
    d.1 Nota dell'**Aeronautica Militare - 3ª Regione aerea - Reparto Territorio e Patrimonio** del 29/09/2011 prot. n. M_D.ABA001.45852 con la quale esprime parere favorevole alla costruzione ed esercizio dell'impianto con prescrizioni;
    d.2 Note dell'**ARPAC** del 23/3/2012 e 03/04/2012 rispettivamente prot. 1859 e 2178 con le quali si esprime parere favorevole alla costruzione e all'esercizio dell'impianto con prescrizioni;
    d.3 Nota dell'**Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno**, del 16/09/2010 prot. n. 7578 con la quale esprime parere favorevole al progetto con prescrizioni;
    d.4 Nota della **Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"**, del 13/03/2012 prot. n. 1154 con la quale esprime parere favorevole al progetto con prescrizioni;
    d.5 Nota dell'**ENAC**, del 24/02/2012 prot. n. 0024567/AON con la quale esprime parere favorevole al progetto con prescrizioni;
    d.6 Nota della **Marina Militare - Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto** del 09/06/2011 prot. n. 0010429/UID con la quale esprime nulla osta alla realizzazione del progetto con prescrizioni, confermato dalla nota del 28/02/2013 prot. n. M_D_MDPPTTA 0006337 acquisita in sede di conferenza dei servizi del 05/03/2013;
    d.7 Nota della **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania** del 30/01/2012 prot. 0001436 CI. 34.19.03/38 che dichiara la non competenza ad esprimersi;
    d.8 Nota della **Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino Benevento e Caserta** del 16712/2011 prot. 0016365 CI. 34.19.04/346.2 con la quale esprime che non sussistano motivi ostativi con prescrizione;
    d.9 Nota della **Soprintendenza per i beni architettonici paesaggistici storici artistici e etnoantropologici per le provincie di Caserta e Benevento** del 13/03/2012 prot. 0006112 CI. 34.19.04/155.5 con la quale esprime parere favorevole con la prescrizione di spostare gli aerogeneratori a non meno di 500m. dalle aree boscate individuate dall'art. 142 lett. G) del D.Lgs. n. 42/2004**;**
    d.10 Nota del **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - U.S.T.I.F. di Napoli** del 08706/2011 prot. n. 2435/AT/GEN con la quale esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto.
    d.11 Nota del **Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni** del 16/06/2011 prot. n. 8167 con la quale esprime nulla osta alla realizzazione del progetto con prescrizioni;
    d.12 Nota della **Provincia di Benevento** del 22/02/2012 prot. n. 2314 con la quale esprime la non competenza ad esprimere il proprio parere;

d.13 Nota del **Comando Militare Esercito "Campania"** del 15/07/2011 prot. n. MD_E24465/12242 con la quale esprime nulla osta alla costruzione del campo con prescrizione;
d.14 Nota del **Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento** del 06/03/2012 prot. n. 2012.0171814 con la quale esprime parere positivo con prescrizioni;
d.15 Nota del **Settore Politica del Territorio** del 17/02/2012 prot. N. 2012. 012339 con la quale esprime la non competenza ad esprimere il proprio parere, confermato dalla nota del 21/01/2013 prot. 2013.0045236 acquisita in sede di conferenza dei servizi del 05/03/2013;
d.16 Nota del **Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura** del 15/02/2012 prot. 2012. 0114046 che dichiara che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
d.17 Nota di **Rete Ferroviaria Italiana RFI** del 13/03/2012 prot. 2012/0000641 con la quale esprime nulla osta alla realizzazione dell'impianto con prescrizioni, confermato dalla nota del 15/01/2013 prot. 2013.0000111 acquisita in sede di conferenza dei servizi del 05/03/2013;
d.18 Nota del **Settore Tecnico Amministrativo Provinciale, Agricoltura e Ce.P.I.C.A** del 13/07/2011 prot. n. 2011. 0551661con la quale esprime nulla osta alla realizzazione dell'impianto;
d.19 Decreto Dirigenziale n. 661 del 14/10/2011 del **Settore Regionale Tutela dell'ambiente** recante la Valutazione di impatto ambientale parere favorevole con prescrizioni.
d.20 Il **Settore Bilancio e Credito Agrario** dichiara la non competenza in sede di Conferenza dei Servizi del 20/04/2012.
d.21 Nota del **Comune di Santa Croce del Sannio** del 04/03/2013 prot. n. 853 con la quale esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto.
d.22 Nota del **Comune di Morcone** del 19/04/2012 prot. n. 0004290/12 con la quale esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto;
d.23 Il **Comune di Circello** dichiara il proprio assenso in sede di Conferenza dei Servizi del 20/04/2012.

f. con riferimento alla posizione negativa del Comune di Santa Croce del Sannio, con nota inviata dal proponente in data 17/05/2013 si evidenzia che l'impianto eolico in progetto non ricade nelle area di crinale individuate dal PTCP nella tavola A 2.2e, che in ogni caso l'art. 13 del PTCP specifica che le "aree di crinale", non essendo state cartografate, dovranno essere individuate dai PUC in fase di adeguamento al PTCP e che il PUC del Comune di Santa Croce del Sannio non risulta ancora essere stato approvato e che infine la direttiva relativa alla densità di una torre ogni 5 ettari è ampiamente rispettata;
g. con riferimento alla posizione negativa del Comune di Morcone si fa presente che la Stazione di trasformazione 30/150kV e la Nuova Stazione SE 150 KV da collegare in entra esce da realizzarsi nel territorio del Comune di Morcone, sono state già autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 256 del 02/05/2012.
h. con riferimento alla prescrizione posta dalla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici si sottolinea che il Ministero non ha partecipato, con propri organi periferici, alla conferenza di servizi del 5 marzo 2013, né, ricevuto il verbale della conferenza di servizi recante la decisione di chiudere il procedimento con esito positivo a maggioranza, ha trasmesso alcuna obiezione in relazione alla decisione favorevole ivi assunta, sicché ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 ter comma 3 bis e comma 7 della L. 241 del 1990 non risulta essere stato formalizzato in via definitiva nella sede della conferenza di servizi il dissenso preannunciato. Sembra comunque opportuno aggiungere che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 quater della L. 241 del 1990, i pareri indirizzati della Sovrintendenza alla conferenza (anche alla luce delle controdeduzioni presentate dalla Società proponente) non appaiono congruamente motivati, laddove si limitano ad apoditticamente affermare che le aree direttamente investite dall'impianto ancorché non sottoposte a vincolo sarebbero "influenzate paesaggisticamente dalle torri eoliche" e non recano neppure le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Infatti, le "prescrizioni" impartite dalla Soprintendenza risultano di impossibile attuazione .

i. .per le seguenti motivazioni:
   - il limite dell'area soggetta al vincolo dista meno di 500 m dai confini comunali e regionali, motivo per cui, in ragione dello spostamento, l'impianto ricadrebbe in altri Comuni e Regioni;
   - gli studi anemometrici e la morfologia dell'area rendono l'ubicazione scelta per i singoli aerogeneratori l'unica in grado di consentire il rispetto delle prescrizioni normative e un efficiente sfruttamento della risorsa eolica;
   - lo spostamento prescritto comporterebbe, inevitabilmente, la localizzazione degli aerogeneratori in posizione di maggiore prossimità rispetto ad alcuni complessi rurali della zona, con evidenti ripercussioni sugli stessi.

   Resta da aggiungere che l'inammissibilità dei pareri si configura anche alla luce del disposto dell'art. 152 del codice del paesaggio che appare disatteso laddove i pareri non risultano avere tenuto in alcun conto della funzione economica delle opere da realizzare (Tar Sicilia Palermo sez. I, 19 luglio 2010 n. 8683) il tutto senza considerare la dubbia applicabilità alla fattispecie dell'art. 14.9 delle Linee Guida Nazionali quando, come nel caso, l'impianto da FER si collochi in aree contermini ad aree vincolate ope legis e non (come invece sembrerebbe ad attenta lettura) ad aree oggetto di vincoli puntuali e specifici.

   Peraltro essendo il progetto dotato di VIA ai sensi del comma 5 dell'art. 14 ter non trova applicazione il regime del comma 3 dell'art. 14 quater con ogni conseguenza in ordine alla possibilità di concludere in sede regionale il procedimento autorizzativo.

j. che con riguardo all'allacciamento dell'impianto alla RTN, **TERNA** SpA con nota prot. n. TRISPA/P20120003700 cod.id. 201300019 del 31/07/2012, ha fornito la STMG per la connessione all'impianto, che risulta accettata in data 27/08/2012 e che con successiva nota **TERNA** SPA prot. n. 2077 del 01/03/2013, ha fornito il proprio benestare alla progettazione effettuata da COGEIN delle opere di utenza e di rete;
k. che la soluzione di connessione, come esplicitato nella nota di TERNA, acquisita a prot. 2013.0381071 del 29/05/2013, fornita all'impianto ne prevede il collegamento in antenna a 150 kV ad una futura stazione elettrica a 150 kV che sarà collegata:
   j.1 con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kV alla SE RTN a 150 kV di Castelpagano;
   j.2 con un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kV ad una futura SE RTN a 150 kV (denominata provvisoriamente Pontelandolfo);
   j.3 previa realizzazione di un nuovo elettrodotto della RTN a 150 kV (da realizzare in classe 380 kV) che collega suddetta futura SE RTN a 150 kV (denominata provvisoriamente Pontelandolfo) ad una nuova SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Benevento 2 - Foggia".
l. che il progetto COGEIN comprende la stazione di smistamento a 150 kV di Morcone e raccordi aerei titolari di altre iniziative eoliche egualmente progettate per essere allacciate alla RTN mediante la medesima STMG, la progettazione e la coltivazione delle procedure autorizzative del tratto di elettrodotto Pontelandolfo - Calstelpagano e dell'ulteriore tratto di elettrodotto Pontelandolfo – Benevento 3 e rispettive stazioni elettriche, procedure già avviate e tutt'ora pendenti;
m. che conseguentemente – alla luce dell'anteriorità del rilascio della presente autorizzazione rispetto alle procedure di autorizzazione della soluzione di allacciamento - le opere di connessione necessarie all'immissione in rete dell'energia destinata ad essere prodotta dall'impianto eolico non sono state ancora autorizzate;

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed esercizio sono di pubblica utilità e indifferibili e urgenti;
b. che l'art. 10 comma 1 del D.P.R. 327/01 stabilisce che "se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal Piano Urbanistico Generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa

dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una Conferenza di Servizi, un Accordo di Programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico";

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale.

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una Autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D n. 661 del 14/10/2011 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
d. che la prevalenza delle amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi si espressa in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto;

RITENUTO

a. di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria che fanno conseguentemente parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h. la DGR 2119/08;
i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j. la DGR n 3466/2000;
k. la DGR 1152/09;
l. la DGR n. 1642/09;
m. la DGR 1963/09;
n. la DGR n. 46/10;
o. la DGR n. 529/10;
p. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
q. la DGR n. 479/12;
r. la DGR n. 92/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa "Mercato Elettrico – Disinquinamento Industriale" incardinata nell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare,** la Società COGEIN s.r.l. con sede legale in Napoli alla via San Pasquale n. 13 c.a.p. 80121, P.IVA CCIAA 04594670962 fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica costituito da n. 7 aerogeneratori, per una potenza sino a 21 MW, con le opere connesse di utenza, da realizzarsi in località "La Montagna, Fratta del Sorbo, Riatto, S. Angelo della Radiginosa" del Comune di Santa croce del

Sannio (BN), sui terreni riportati in Catasto ai Fogli e particelle richiamati in premessa come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. **di dichiarare** che l'impianto e le opere così autorizzate sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
3. **di precisare** che la scala di rappresentazione della planimetria allegata è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea. Pertanto, la stessa, oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.
4. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio del diritto di proprietà e degli altri diritti reali necessari alla costruzione dell'impianto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 co. 1 del D.P.R. 327/01 sui terreni riportati al Catasto dei Comuni di Circello e Morcone (BN) richiamati in premessa come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
5. di imporre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

5.1 **Aeronautica militare** prescrive quanto segue:

- per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio in riferimento "b"

5.2 **ARPAC** prescrive quanto segue:

- garantire che le fasce di rispetto relative alle cabine elettriche devono rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;

- comunicare all' Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;

- eseguire in fase di preesercizio dell'impianto idonea campagna di CEM. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM;

- trasmettere a questa Agenzia i dati rilevati in fase di preesercizio dell'impianto. Questa Agenzia si riserva di verificare in fase di esercizio dell'impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

- Eseguire in fase di preesercizio idonea campagna di rilievi di misure fonometriche presso i ricettori individuati nella valutazione previsionale;

- Trasmettere a questo Dipartimento Provinciale i dati rilevanti in fase di esercizio;

- Comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonchè la data di messa in esercizio.

5.3 **Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno** prescrive quanto segue:

- nelle aree A4 la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita,se dette opere sono riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché le stesse siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area e la loro realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- nelle aree *A2* gli interventi in generale sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area, sulla base di uno *studio di compatibilità idrogeologica;*

- nelle aree *C1* la sola prescrizione da rispettare è quella di subordinare gli interventi alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M.LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;

- verificare a scala di dettaglio, nelle successive fasi di progettazione, l'effettiva interferenza delle opere a farsi con le perimetrazioni del citato PsAI-Rf, valutandone laddove necessario la compatibilità idrogeologica nel rispetto delle richiamate norme del PsAI-Rf.

5.4 **Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"** prescrive quanto segue:

- Gli scavi ed i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto, come descritto e rappresentato nelle sezioni tipologiche degli interventi costruttivi;

- Siano predisposti idonei accorgimenti per evitare, durante i lavori di movimento terra, il rotolio di massi a valle;

- il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per il ripristino della viabilità aziendale e sistemazione esterna. In ogni caso gli eventuali materiali non riutilizzabili in loco, siano allontanati e depositati in discariche autorizzate;

- Siano realizzati prima dell'operazione di posa delle strutture di, fondazione, adeguati drenaggi a presidio delle fondazioni stesse;

- Le opere, temporanee e/o definitive, nonché la viabilità interna di servizio, da ripristinare e/o realizzare, siano dotate di tutte le opere d'arte necessarie al regolare deflusso delle acque superficiali canalizzate e smaltite, ordinariamente, negli impluvi naturali, al fine di non procurare alterazione idrogeologica alle pendici sottostanti;

- Le misure di salvaguardia idrogeologica siano assunte, in ogni caso, anche a presidio degli scavi o fronti di scavo provvisori;

- Le opere temporanee (es: piazzola di montaggio e manovra), a fine lavori siano dimesse con immediato ripristino dello stato dei luoghi, adeguato alla originaria orografia dei terreni;

- Siano adottate, integralmente, le indicazioni di cui alla relazione geologica;

- Vengano acquisite, laddove previsto, tutte le autorizzazioni per l'attraversamento delle strade pubbliche (comunali, provinciali,vicinali ecc.) da parte del cavidotto;

- Le opere di Sostegno (gabbionate-viminate-pa1ificate), siano realizzate in'conformità alle linee guida dello specifico *"Regolamento Per Interventi di I.N.* "approvato dalla Regione Campania con DPGR n.574/2002;

- Nella fase esecutiva siano comunque verificate le ipotesi di progetto, secondo ì dettami del D.M. 11-03-88 e s.m.i.

5.5 **Enac** prescrive quanto segue:

- segnaletica diurna: pale verniciate con n.3 bande rosse, bianche e rosse dì 6 m, l'una di larghezza, in modo da impegnare gli ultimi 18 m delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 metri di altezza e le cui pale

siano di lunghezza uguale o superiore a 30 metri. Se le pale sono di dimensioni uguale o inferiore a 30 metri, la verniciatura sarà limitata a un terzo delle lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa, bianca, rossa).

- segnaletica notturna:le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare le stesse solo in corrispondenza del passaggio delle pale nella parte più alta della loro rotazione per un arco di cerchio di 30° circa;

- Codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità;

- Dovrà essere prevista a cura e spese del proprietario del bene una procedura manutentiva della segnaletica diurna e notturna che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica luminosa con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della vita utile.

- Ai fini della pubblicazione dell'ostacolo in AIP- Italia, codesta Società dovrà inviare all'ENAV con almeno 90 giorni di anticipo la data di Inizio, con contestuale inoltro dei dati definitivi del progetto contenente: 1. Coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84 dell'aarogeneratore; 2. Altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala); 3 quota s.l.m al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota terreno), segnaletica ICAO diurna e notturna, con la data di attivazione della stessa segnaletica e della relativa procedura manutentiva.

5.6 **Marina militare** prescrive quanto segue:

- la Società interessata provveda alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente - in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli - per la tutela del volo a bassa quota.

5.6 Areonautica **militare** prescrive quanto segue:

- Per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio “N°146/3 94/4422 del 09/08/2000.

5.7 **Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino Benevento e Caserta** prescrive

quanto segue**:**

- entro trenta giorni dal rilascio del Decreto di autorizzazione, apposita Convenzione finalizzata a dettagliare le misure di archeologia preventiva da attuare, definendo tempi e modalità delle stesse.

5.9 **Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni** prescrive quanto segue:

- siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra picchetti e gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ed aeree indicate nella planimetria inviata con separata corrispondenza;

- tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;

- a lavori ultimati, dovrà essere dotato del definitivo nulla osta di competenza di questo ispettorato alla costruzione ed esercizio, che sarà rilasciato:
  - dopo esito favorevole di eventuale sopralluogo tecnico;
  - dopo la verifica di compatibilità elettromagnetica tra l'impianto elettrico in oggetto e gli impianti tlc eventualmente interessati, secondo quanto previsto dalla normativa C.C.I.T.T. serie k-l e C.E.I. 103-6;
  - dopo aver presentato a lavori ultimati, dichiarazione di conformità attestante il rispetto delle prescrizioni di legge vigenti in materia relativamente agli attraversamenti con le linee di comunicazione ,agli attraversamenti e/o avvicinamenti con le linee di comunicazione interrate.

5.10 **Comando Militare Esercito "Campania"** prescrive quanto segue:

- Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenza l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs 81/08. Si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10°Reparto Infrastrutture per i l tramite dell'ufficio B.C.M..

5.11 **Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento** prescrive quanto segue:

T.U. 1775/33 Autorizzazione all'impianto di linee elettriche a servizio dell'impianto eolico:

- la Società CO.GE.IN. S.r.l. comunichi al Settore Genio Civile di Benevento, almeno 15 giorni prima, l'inizio dei lavori;
- la stessa provveda, con l'inizio dei lavori, a trasmettere al Settore Genio del Civile di Benevento l'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo di € 352,32, quale integrazione per raggiungere il 15% dell'importo dovuto, e di € 3.625,00 pari al 35% delle spese dovute per istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n°21965181 - codice *1502* - intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria";

- la costruzione dell'elettrodotto avvenga in conformità al progetto e alle integrazioni valutate nell'istruttoria, con particolare attenzione alla profondità di posa del cavo, ottemperando altresì alle condizioni stabilite dalle Autorità e dagli Enti interessati per il rilascio di nulla osta di competenza nonché nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 127 del T.U. 1775/33;

- siano rispettate le prescrizioni di legge vigente in materia per:

  • gli attraversamenti con le linee di telecomunicazione tra i picchetti;

  • gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazione interrate ed aeree indicate nella planimetria inviata dal Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni con separata corrispondenza;

- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, la Società CO.GE.IN. S.r.l. richieda formalmente al Settore Genio Civile di Benevento gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera medesima, nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a conguaglio per spese d'istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico.

R.D. 523/1904 Attraversamenti di corsi d'acqua di natura demaniale:

- per l'attraversamento del Vallone Recapo devono essere rispettate le fasce di servitù idraulica di cui all'art. 96, lettera f), del R. D. 523/1904 e, pertanto, i pozzetti di ispezione, previsti sulle opposte sponde, vanno posizionati ad una distanza non minore di m 10 dal ciglio naturale della sponda dei corsi d'acqua o dal piede esterno del suo argine artificiale o, in mancanza di questi elementi, dal limite dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente.

- comunicare a questo Settore, con preavviso di almeno otto giorni, con lettera raccomandata, la data d'inizio dei lavori e, con lo stesso mezzo, la data di ultimazione;

- adottare tutte le cautele per consentire il libero deflusso delle acque e salvaguardare le specie arboree autoctone, eventualmente presenti, che contribuiscono a sostenere le ripe;

- vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nelle aree di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

- controllare, al termine dei lavori, che gli alvei siano completamente sgombri da ogni materiale di scavo o di risulta e che siano state ripristinate, a perfetta regola d'arte, le sponde e gli argini interessati, provvedendo anche, laddove necessario, a rafforzarli mediante l'esecuzione di idonee opere di difesa;

- di osservare, "scrupolosamente", le norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche e di opere idrauliche;

- di eseguire, anche dopo la costruzione delle opere, periodiche ispezioni, al fine di adottare con tempestività, ogni provvedimento necessario per la buona conservazione del regime idraulico e delle opere realizzate, in relazione a possibili inconvenienti che si potrebbero verificare a seguito di mutamento planimetrico dei corsi d'acqua e di variazioni di quote del fondo degli alvei;

- di effettuare, a propria cura e spese, eventuali interventi resisi necessari a seguito di condizioni, al momento impreviste ed imprevedibili, che dovessero comportare variazioni dei corsi d'acqua tali da causare il superamento dei livelli di piena ipotizzati in progetto;

- di richiedere a questo Settore, prima dell'inizio dei lavori, la concessione, a titolo oneroso, per l'utilizzazione delle porzioni di area demaniale (costituite dagli alvei dei Valloni Valle Ferrante e Recapo) impegnate dalle proiezioni verticali delle strutture che costituiscono gli attraversamenti

L.R. 9/83, art. 4 Autorizzazione sismica:

- prima dell'inizio dei lavori il Proponente, dovrà inoltrare richiesta di rilascio dell'autorizzazione sismica" utilizzando la modulistica prevista (cfr. D.D. n. 57 del 3l/12/2009), corredata da un progetto esecutivo così come prescritto dalla norma (D.P.R. 380/2001, N.T.C. 2008 e Circolare esplicativa n. 617/2009).

5.12 **Rete Ferroviaria Italiana RFI** prescrive quanto segue**:**

- L'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione ed alla successiva approvazione del progetto esecutivo degli attraversamenti ferroviari indicati in oggetto, la stipula di una convenzione e il pagamento dei relativi oneri.

- Il progetto esecutivo, debitamente firmato dal Progettista e dal Richiedente, dovrà essere così composto:

    - cronoprogramma dei lavori, comprendente descrizione sintetica delle fasi di lavorazione e la loro tempistica di esecuzione;

    - relazione tecnica generale contenente le caratteristiche tecniche dei materiali impiegati, le modalità di esecuzione, le caratteristiche di eventuali opere provvisionali, il rilievo dello stato dei luoghi;

    - corografie, in scala 1:25000 ed in scala 1:10000 riportanti, nell'aree interessate dall'interferenze, gli impianti da realizzare;

5.13 **SETTORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE** prescrive quanto segue:

- che la tecnologia illustrata (sistema radar dotato di software di gestione della rotazione pale degli aerogeneratori) venga calibrata in modo da evitare impatti tra le pale degli aerogeneratori dell'impianto e l'avifauna e la fauna di chirotteri oggetto di tutela del sito Natura 2000 interessato e che tale sistema venga sottoposto periodicamente a verifica con lo scopo di assicurarne un corretto funzionamento, in continuo, durante tutta la vita dell'impianto;

- che venga pubblicato il report dei dati rilevati dal suddetto sistema radar sul proprio sito web della società;

- che il suddetto report venga inviato, con cadenza semestrale, all'ARPAC ed all'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Benevento;

- che il suddetto report dei dati venga trasmesso a qualsiasi Ente Pubblico, Ente di Ricerca o Associazione Ambientalista che ne faccia richiesta;

- allo scopo di meglio tutelare l'integrità dell'area boscata, nella quale si sviluppa parte dell'impianto, si prescrive di rimodulare il progetto eliminando l'aerogeneratore S1.

6. **di obbligare il Proponente:**

    – al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

    – a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

    – a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

    – ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del

progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato.

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. Nell'ipotesi in cui si ricorra alle procedure espropriative, il termine di inizio dei lavori, ai sensi di quanto disposto al punto 1.1 del Decreto Dirigenziale n. 516/2011 AGC12/Sett04, decorre dall'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura ablativa.

9. Il proponente dovrà comunicare alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma del Direttore dei Lavori, con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate in conformità al progetto esecutivo trasmesso. Si prescrive che all'atto della comunicazione di inizio lavori il Proponente rilasci idonea garanzia da concordare con l'Amministrazione procedente, che manlevi la medesima da richieste di danni cagionati a terzi interferenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento.

10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di richiesta del proponente.

11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Decreto Dirigenziale n. 85 del 29/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' FIREMA TRASPORTI - FORNITURA ELETTROTRENI EX METROCAMPANIA NORDEST. NOMINA RUP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che con Atto di cessione di contratto sottoscritto in data 27.07.2012 (nel seguito, anche "Atto di cessione"), Metrocampania Nordest S.r.l. (cedente) ha ceduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1406 del codice civile, alla Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità (cessionaria), il Contratto sottoscritto in data 06 aprile 2006 tra MetrocampaniaNordEst S.r.l. e Firema Trasporti S.p.A. (ceduta) - registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Aversa al repertorio n. 4183 del 21 aprile 2006 - e gli Atti aggiuntivi allo stesso;
che l'Atto di cessione, all'articolo sette, intitolato "figure professionali", stabilisce che «*In virtù del presente atto e con effetto dalla relativa stipula, si intendono decadute tutte le figure professionali previste dalla normativa in materia di appalti pubblici nominate da MCNE in relazione alla commessa de qua*»;
che, per l'effetto, con riferimento alla commessa di cui agli atti contrattuali oggetto di cessione occorre procedere alla nomina del RUP e delle figure professionali previste dalla normativa sugli appalti pubblici (Codice dei Contratti Pubblici, nazionale e regionale, e relativi Regolamenti di attuazione);

CONSIDERATO:

che nella fattispecie *de qua* ricorrono entrambi i casi contemplati alle lettere a) e b), comma 2, dell'art. 300 del D.P.R. 207/2010 (Regolamento Appalti), trattandosi di prestazioni contrattualmente dedotte non solo di importo superiore a € 500.000,00 ma, altresì, di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnico, di tal che, in virtù di quanto previsto dalla richiamata disposizione normativa, la figura del RUP non può assumere in capo a sé anche le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto;
che, con riferimento ai contratti pubblici di forniture, il RUP viene preferibilmente nominato nell'ambito dei dipendenti di ruolo dell'Amministrazione Aggiudicatrice (art. 272 DPR 207/2010);
che i compiti e le funzioni del RUP sono declinati ed articolati nel Codice dei Contratti pubblici e nel relativo Regolamento di attuazione e consistono, *inter alia*:

- **a)** Nell'effettuare le attività dirette a monitorare i tempi di svolgimento delle varie fasi procedurali dell'intervento, al fine di realizzare le condizioni per il corretto e razionale svolgimento della procedura, segnalando agli organi competenti dell'amministrazione aggiudicatrice eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi;
- **b)** Nel controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo delle prestazioni contrattuali determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi;
- **c)** Nel segnalare eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell'attuazione degli interventi;
- **d)** Nello svolgimento, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, delle attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione, fornendo all'organo competente dell'amministrazione aggiudicatrice dati, informazioni ed elementi utili anche ai fini dell'applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e del ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, secondo quanto stabilito dal Codice Appalti, nonché ai fini dello svolgimento delle attività di verifica della conformità delle prestazioni eseguite con riferimento alle prescrizioni contrattuali;
- **e)** Nel compimento, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, delle azioni dirette a verificare, anche attraverso la richiesta di documentazione, attestazioni e

dichiarazioni, il rispetto, da parte dell'esecutore, delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;

f) Nel fornire all'amministrazione aggiudicatrice i dati e le informazioni relativi alle principali fasi di svolgimento dell'attuazione dell'intervento, necessari per l'attività di coordinamento, indirizzo e controllo di sua competenza;

g) Nella raccolta, verifica e trasmissione all'Osservatorio dei Contratti Pubblici degli elementi relativi agli interventi di sua competenza;

che, ai sensi dell'art. 10, comma 5, Codice Appalti, Il responsabile del procedimento deve possedere titolo di studio e competenza adeguati in relazione ai compiti per cui è nominato;
che, ai sensi dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti, il RUP si può avvalere, nello svolgimento dei propri compiti, del supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice ed, in particolare, di specifiche professionalità interne con compito di assistente RUP;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i.;
- il DPR n. 207/2010 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento regionale n. 7/2010;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

RITENUTO:

di poter individuare il RUP della commessa in essere con Firema Trasporti, per tutto quanto dedotto nelle Premesse e stante il disposto dell'art. 5, comma 1, della Legge n. 241/1990, nella figura del Coordinatore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Avv. Gaetano Botta, in possesso dei requisiti e titoli professionali adeguati alla tipologia e all'entità del procedimento, come si evince dal relativo *curriculum* dello stesso;
di dover dare atto che l'incarico conferito con il presente atto è previsto espressamente dalle vigenti normative in materia;
di dover stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, il compenso del RUP sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota del 4%;
di dover stabilire che la liquidazione del compenso del RUP avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
di dover stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il RUP violi gli obblighi posti a suo carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolga i compiti allo stesso assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento;
di dover prevedere, altresì, che, fermo ed impregiudicato quanto previsto ai sensi dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti nazionale nonché dell'art.5 del Regolamento regionale n. 7/2010, necessario individuare un funzionario interno all'Amministrazione regionale quale figura tecnica di assistenza al RUP;

di poter individuare, anche in un'otica di rotazione, tale figura dell'assistente al RUP nelle persona dell'ing. Vincenzo Carillo, funzionario in servizio presso l'Area Trasporti e Viabilità regionale
di poter stabilire che il compenso del nominato assistente al RUP ing. Vincenzo Carillo sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabelle A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota dell'1%;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Settore 01, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, a tal fine il Dirigente del Settore 01 firma il presente atto,

D E C R E T A

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di** nominare l'Avv. Gaetano Botta, quale RUP della commessa in essere con Firema Trasporti, in possesso dei requisiti e titoli professionali adeguati alla tipologia e all'entità del procedimento, come si evince dal relativo curriculum dello stesso;
- **di** stabilire che i compiti e le funzioni del RUP sono quelli previsti ed individuati nel Codice degli Appalti nazionale e nel relativo Regolamento attuativo, nonché nel Codice degli Appalti regionale e nel relativo Regolamento attuativo, tutti inclusi, nessuno escluso;
- **di** dare atto che l'incarico conferito con il presente atto è previsto espressamente dalle vigenti normative in materia;
- **di** stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, il compenso del RUP sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota del 4 %;
- **di** stabilire che la liquidazione del compenso del RUP avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
- **di** stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il RUP violi gli obblighi posti a suo carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolga i compiti allo stesso assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento;
- **di** dare atto che, ai sensi dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti, il RUP si potrà avvalere, nello svolgimento dei propri compiti, del supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice, di volta in volta individuati a seconda delle necessità emergenti;
- **di** dover prevedere, altresì, che, fermo ed impregiudicato quanto previsto ai sensi dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti nazionale nonché dell'art.5 del Regolamento regionale n. 7/2010, necessario individuare un funzionario interno all'Amministrazione regionale quale figura tecnica di assistenza al RUP;
- **di** poter individuare, anche in un'otica di rotazione, tale figura dell'assistente al RUP nelle persona dell'ing. Vincenzo Carillo, funzionario in servizio presso l'Area Trasporti e Viabilità regionale;

- **di** stabilire che il compenso del nominato assistente al RUP ing. Vincenzo Carillo sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabelle A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota dell'1%;
- **di** trasmettere il presente Decreto all'Assessore Regionale al Ramo, al Settore 0 1- Servizio 03, alla Società FIREMA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ed al BURC;
- **di** trasmettere, altresì, copia conforme del presente Decreto al nominato RUP Avv. Gaetano Botta nonché al nominato assistente al RUP ing. Vincenzo Carillo per notifica ed accettazione.

Avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 86 del 29/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' FIREMA TRASPORTI / ANSALDO BREDA. FORNITURA 12 UDT EX SEPSA. NOMINA RUP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che con Atto di cessione di contratto del 27/07/2012 (nel seguito, anche "Atto di cessione"), SEPSA S.p.A. (cedente) ha ceduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1406 del codice civile, alla Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità (cessionaria), il Contratto sottoscritto in data 29 novembre 2007 tra SEPSA S.p.A. e Firema Trasporti S.p.A./Ansaldo Breda S.p.A. (cedute) e gli Atti applicativi ed aggiuntivi allo stesso;
che l'Atto di cessione, all'articolo *sette,* intitolato "figure professionali", stabilisce che «*In virtù del presente atto e con effetto dalla relativa stipula, si intendono decadute tutte le figure professionali previste dalla normativa in materia di appalti pubblici nominate da SEPSA in relazione alla commessa de qua*»;
che, per l'effetto, con riferimento alla commessa di cui agli atti contrattuali oggetto di cessione occorre procedere alla nomina del RUP e delle figure professionali previste dalla normativa sugli appalti pubblici (Codice dei Contratti Pubblici, nazionale e regionale, e relativi Regolamenti di attuazione);

CONSIDERATO:

che nella fattispecie *de qua* ricorrono entrambi i casi contemplati alle lettere a) e b), comma 2, dell'art. 300 del D.P.R. 207/2010 (Regolamento Appalti), trattandosi di prestazioni contrattualmente dedotte non solo di importo superiore a € 500.000,00 ma, altresì, di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnico, di tal che, in virtù di quanto previsto dalla richiamata disposizione normativa, la figura del RUP non può assumere in capo a sé anche le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto;
che, con riferimento ai contratti pubblici di forniture, il RUP viene preferibilmente nominato nell'ambito dei dipendenti di ruolo dell'Amministrazione Aggiudicatrice (art. 272 DPR 207/2010);
che i compiti e le funzioni del RUP sono declinati ed articolati nel Codice dei Contratti pubblici e nel relativo Regolamento di attuazione e consistono, *inter alia*:

- **a)** Nell'effettuare le attività dirette a monitorare i tempi di svolgimento delle varie fasi procedurali dell'intervento, al fine di realizzare le condizioni per il corretto e razionale svolgimento della procedura, segnalando agli organi competenti dell'amministrazione aggiudicatrice eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi;
- **b)** Nel controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo delle prestazioni contrattuali determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi;
- **c)** Nel segnalare eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell'attuazione degli interventi;
- **d)** Nello svolgimento, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, delle attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione, fornendo all'organo competente dell'amministrazione aggiudicatrice dati, informazioni ed elementi utili anche ai fini dell'applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e del ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, secondo quanto stabilito dal Codice Appalti, nonché ai fini dello svolgimento delle attività di verifica della conformità delle prestazioni eseguite con riferimento alle prescrizioni contrattuali;
- **e)** Nel compimento, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, delle azioni dirette a verificare, anche attraverso la richiesta di documentazione, attestazioni e dichiarazioni, il rispetto, da parte dell'esecutore, delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;

f) Nel fornire all'amministrazione aggiudicatrice i dati e le informazioni relativi alle principali fasi di svolgimento dell'attuazione dell'intervento, necessari per l'attività di coordinamento, indirizzo e controllo di sua competenza;

g) Nella raccolta, verifica e trasmissione all'Osservatorio dei Contratti Pubblici degli elementi relativi agli interventi di sua competenza;

che, ai sensi dell'art. 10, comma 5, Codice Appalti, Il responsabile del procedimento deve possedere titolo di studio e competenza adeguati in relazione ai compiti per cui è nominato;

che, ai sensi dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti, il RUP si può avvalere, nello svolgimento dei propri compiti, del supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice ed, in particolare, di specifiche professionalità interne con compito di assistente al RUP;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i.;
- il DPR n. 207/2010 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento regionale n. 7/2010;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

RITENUTO:

di poter individuare il RUP della commessa in essere con Firema Trasporti/Ansaldo Breda, per tutto quanto dedotto nelle Premesse e stante il disposto dell'art. 5, comma 1, della Legge n. 241/1990, nella figura del Coordinatore Generale dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Avv. Gaetano Botta, in possesso dei requisiti e titoli professionali adeguati alla tipologia e all'entità del procedimento, come si evince dal relativo *curriculum* dello stesso;

di dover dare atto che l'incarico conferito con il presente atto è previsto espressamente dalle vigenti normative in materia;

di dover stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, il compenso del RUP sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota del 4%;

di dover stabilire che la liquidazione del compenso del RUP avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;

di dover stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il RUP violi gli obblighi posti a suo carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolga i compiti allo stesso assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento;

di dover prevedere, altresì, che, fermo ed impregiudicato quanto previsto dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti nazionale nonché dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 7/2010, è necessario individuare un funzionario interno all'Amministrazione regionale quale figura tecnica assistenziale al RUP;

di poter individuare, anche in un'ottica di rotazione, tale figura dell'assistente al RUP nella persona dell'Ing. Vincenzo Carillo, funzionario in servizio presso l'Area Trasporti e Viabilità regionale;

di poter stabilire che il compenso del nominato assistente al RUP Ing. Vincenzo Carillo sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota dell'1%;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03– Settore 01, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, a tal fine il Dirigente del Settore 01 firma il presente atto,

D E C R E T A

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di** nominare l'Avv. Gaetano Botta, quale RUP della commessa in essere con Firema Trasporti/Ansaldo Breda, in possesso dei requisiti e titoli professionali adeguati alla tipologia e all'entità del procedimento, come si evince dal relativo curriculum dello stesso;
- **di** stabilire che i compiti e le funzioni del RUP sono quelli previsti ed individuati nel Codice degli Appalti nazionale e nel relativo Regolamento attuativo, nonché nel Codice degli Appalti regionale e nel relativo Regolamento attuativo, tutti inclusi, nessuno escluso;
- **di** dare atto che l'incarico conferito con il presente atto è conforme alle vigenti normative in materia;
- **di** stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, il compenso del RUP sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota del 4 %;
- **di** stabilire che la liquidazione del compenso del RUP avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
- **di** stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il RUP violi gli obblighi posti a suo carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolga i compiti allo stesso assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento;
- **di** dare atto che, ai sensi dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti, il RUP si potrà avvalere, nello svolgimento dei propri compiti, del supporto dei dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice, di volta in volta individuati a seconda delle necessità emergenti;
- **di** prevedere, altresì, che, fermo ed impregiudicato quanto previsto dell'art. 273, comma 2, del Regolamento Codice Appalti nazionale nonché dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 7/2010, è necessario individuare un funzionario interno all'Amministrazione regionale quale figura tecnica assistenziale al RUP;
- **di** individuare, anche in un'ottica di rotazione, tale figura dell'assistente al RUP nella persona dell'Ing. Vincenzo Carillo, funzionario in servizio presso l'Area Trasporti e Viabilità regionale;
- **di** stabilire che il compenso del nominato assistente al RUP Ing. Vincenzo Carillo sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota dell'1%;

- **di** trasmettere il presente Decreto all'Assessore Regionale al Ramo, al Settore 01 – Servizio 03, alla Società FIREMA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria/ Ansaldo Breda S.p.A ed al BURC.;
- **di** trasmettere, altresì, copia conforme del presente Decreto al nominato RUP Avv. Gaetano Botta nonché al nominato assistente al RUP Ing. Vincenzo Carillo per notifica ed accettazione.

Avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 87 del 29/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' FIREMA TRASPORTI. FORNITURA ELETTROTRENI EX METROCAMPANIA NORDEST. NOMINA DEL TECNICO PREPOSTO ALL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO E ASSISTENZA AL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che con Atto di cessione di contratto sottoscritto in data 27.07.2012 (nel seguito, anche "l'Atto di cessione"), Metrocampania NordEst S.r.l. (cedente) ha ceduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1406 del codice civile, alla Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità (cessionaria), il Contratto sottoscritto in data 06 aprile 2006 tra Metrocampania NordEst S.r.l. e Firema Trasporti S.p.A. (ceduta) - registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Aversa al repertorio n. 4183 del 21 aprile 2006 - e gli Atti aggiuntivi allo stesso;
che l'Atto di cessione, all'articolo sette, intitolato "figure professionali", stabilisce che «*In virtù del presente atto e con effetto dalla relativa stipula, si intendono decadute tutte le figure professionali previste dalla normativa in materia di appalti pubblici nominate da MCNE in relazione alla commessa de qua*»;
che, per l'effetto, con Decreto Dirigenziale n. 85 del 29/05/2013 il Coordinatore Generale dell'AGC Trasporti e Viabilità regionale, Avv. Gaetano Botta, è stato nominato quale RUP della commessa di che trattasi ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., del DPR n. 207/2010 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e della Legge n. 241/1990 e s.m.i., con tutti i compiti e le funzioni ivi indicati per tale figura;
che nella fattispecie *de qua* ricorrono entrambi i casi contemplati alle lettere a) e b), comma 2, dell'art. 300 del D.P.R. 207/2010 (Regolamento Appalti), trattandosi di prestazioni contrattualmente dedotte non solo di importo superiore a € 500.000,00 ma, altresì, di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnico, di tal che, in virtù di quanto previsto dalla richiamata disposizione normativa, la figura del RUP non può assumere in capo a sé anche le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto;
che, pertanto, con riferimento alla commessa in parola, si rende necessario procedere alla nomina delle altre figure professionali come previste dalla normativa sugli appalti pubblici (Codice dei Contratti Pubblici, nazionale e regionale, e relativi Regolamenti di attuazione) e, segnatamente, del direttore della esecuzione del contratto e dei suoi assistenti;

PREMESSO altresì:

che ai sensi dell'articolo 119 del Codice Appalti nazionale, la stazione appaltante verifica il regolare andamento dell'esecuzione del contratto da parte dell'esecutore attraverso il direttore dell'esecuzione del contratto;
che, ai sensi dell'art. 300, comma 4, Regolamento Appalti, in caso di carenza in organico di personale adeguato alla prestazione da eseguire, accertata e certificata dal responsabile del procedimento sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la stazione appaltante può affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione a soggetto scelto secondo le procedure e con le modalità previste dal codice per l'affidamento dei servizi;
che, ai sensi dell'art. 301 Regolamento Appalti, il direttore dell'esecuzione del contratto provvede al coordinamento, alla direzione ed al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto ed assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali;
che, al fine di quanto innanzi, il direttore dell'esecuzione del contratto svolge tutte le attività allo stesso espressamente demandate dal Codice degli Appalti e dal relativo Regolamento

attuativo, nonché tutte le attività che, comunque, si rendano opportune per assicurare il perseguimento dei compiti a questo assegnati;
che nelle ipotesi di cui all'art. 300, comma 2, del Regolamento Appalti, in caso di carenza in organico di personale adeguato alla prestazione da eseguire, accertata e certificata dal responsabile del procedimento sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la stazione appaltante può affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione a soggetto scelto secondo le procedure e con le modalità previste dal codice degli appalti per l'affidamento dei servizi;
che ai sensi dell'art. 300, comma 3, del Regolamento Appalti, nelle ipotesi di prestazioni di particolare importanza, come definiti al comma 2, lettera b), la stazione appaltante può nominare uno o più assistenti del direttore dell'esecuzione cui affida per iscritto, una o più delle attività di competenza del direttore dell'esecuzione;

CONSIDERATO:

che la commessa di che trattasi ha ad oggetto la fornitura di nuovo materiale rotabile ferroviario, da acquisire al patrimonio regionale, che comporta in capo al direttore dell'esecuzione del contratto una particolare conoscenza/competenza della materia (vedansi, al riguardo, il D.P.R. n. 753/1980, concernente l'approvazione del materiale rotabile per le ferrovie pubbliche in concessione o in gestione commissariale governativa, per le ferrovie private di seconda categoria, nonché le connesse circolari applicative emesse dal Ministero dei Trasporti);
che il RUP, sulla base degli atti forniti dal dirigente preposto alla struttura competente, ha accertato e certificato la carenza in organico di personale adeguato per lo svolgimento della tecnicamente complessa funzione di direttore dell'esecuzione del contratto;
che, pertanto, la stazione appaltante deve affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione a soggetto esterno scelto secondo le procedure e con le modalità previste dal codice degli appalti per l'affidamento dei servizi;
che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 57, lett. b), del Codice degli Appalti, sussistono oggettive ed univoche ragioni di natura tecnica che inducono ad individuare quale direttore dell'esecuzione del contratto l'Ing. Luca Brancaccio, dipendente della cedente Metrocampania Nordest S.r.l., società a proprietà interamente regionale, in quanto dotato di acclarata, specifica e, perciò, non replicabile, conoscenza/competenza in merito alla fornitura di che trattasi e, pertanto, in grado di garantire al meglio, anche in termini di efficacia ed efficienza, la conduzione della complicata gestione della direzione dell'esecuzione contrattuale, in continuità con quanto svolto sotto l'egida della cedente Metrocampania Nordest S.r.l.;
che la natura particolarmente complessa e delicata della direzione dell'esecuzione della commessa in parola determina la necessità di nominare un assistente che svolga precipuamente le attività ispettive e di verifica *in loco* presso l'esecutore della commessa Firema;
che tale funzione di assistenza al direttore dell'esecuzione, anche in un'ottica di rotazione, può essere affidata all'Ing. Michele Iovieno, funzionario interno all'Area Trasporti e Viabilità regionale;
che il dirigente del settore titolare della procedura ha attestato la particolare rilevanza e complessità della fornitura in parola, e tanto ai sensi dell'art. 55, comma 8, della Legge regionale n. 3/2007 e dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. (Codice degli Appalti nazionale);
- il DPR n. 207/2010 e s.m.i. (Regolamento degli Appalti nazionale);
- la Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento regionale n. 7/2010;
- i *curricula* dell'Ing. Luca Brancaccio e dell'Ing. Michele Iovieno;

RITENUTO, pertanto:

di poter affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, per tutto quanto dedotto nelle Premesse, all'Ing. Luca Brancaccio, dipendente della cedente Metrocampania Nordest S.r.l., nato a Napoli il 19.06.1976, CF: BRN LCU 97H19 F839G, in possesso dei requisiti professionali e delle competenze tecniche richiesti per la funzione in parola;
di poter, altresì, nominare, l'Ing. Michele Iovieno, funzionario interno all'Area Trasporti e Viabilità regionale, quale assistente "di cantiere" con il precipuo incarico di svolgere le attività ispettive e di verifica *in loco* presso l'esecutore della commessa Firema ed in stretto coordinamento con il direttore dell'esecuzione della commessa;
di dover dare atto che gli incarichi conferiti sono previsti espressamente dalle vigenti normative in materia;
di poter stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, per i compensi del direttore dell'esecuzione e dell'assistente di cantiere si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtate del 50% e, quindi, l'aliquota del 7,5% per il direttore dell'esecuzione e l'aliquota del 2,5% per l'assistente con l'incarico di ispettore di cantiere;
di dover stabilire che la liquidazione del compenso del direttore dell'esecuzione e dell'assistente con l'incarico di ispettore di cantiere avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
di dover stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il direttore dell'esecuzione o il suo assistente violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Settore 01, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, a tal fine il Dirigente del Settore 03 firma il presente atto,

D E C R E T A

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di** affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, per tutto quanto dedotto nelle Premesse, all'Ing. Luca Brancaccio, dipendente

della cedente Metrocampania Nordest S.r.l., nato a Napoli il 19.06.1976 ,CF: BRN LCU 97H19 F839G, in possesso dei requisiti professionali e delle competenze tecniche richiesti per la funzione in parola;

- **di** nominare, l'Ing. Michele Iovieno, funzionario interno all'Area Trasporti e Viabilità regionale, quale assistente "di cantiere" con il precipuo incarico di svolgere le attività ispettive e di verifica *in loco* presso l'esecutore della commessa Firema ed in stretto coordinamento con il direttore dell'esecuzione della commessa;
- **di** dare atto che gli incarichi conferiti con il presente atto sono previsti espressamente dalle vigenti normative in materia;
- **di** stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, il compenso del direttore dell'esecuzione Ing. Luca Brancaccio sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota del 7,5%;
- **di** stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, il compenso dell'assistente al direttore dell'esecuzione con incarico di ispettore di cantiere Ing. Michele Iovieno sarà calcolato applicando la corrispondente aliquota di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtata del 50% e, quindi, l'aliquota del 2,5%;
- **di** stabilire che la liquidazione del compenso del direttore dell'esecuzione e del'assistente con l'incarico di ispettore di cantiere avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
- **di** stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il direttore dell'esecuzione o il suo assistente violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento;
- **di** trasmettere il presente Decreto all'Assessore Regionale al Ramo, al Settore 01,Servizio 03, alla Società FIREMA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ed al BURC;
- **di** trasmettere, altresì, copia conforme del presente Decreto ai nominati Ing. Luca Brancaccio e Ing. Michele Iovieno per notifica ed accettazione.

Avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 88 del 29/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' FIREMA TRASPORTI - FORNITURA ELETTROTRENI EX METROCAMPANIA NORDEST. NOMINA COMMISSIONE DI COLLAUDO IN CORSO D'OPERA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che con Atto di cessione di contratto sottoscritto in data 27/07/2012 (nel seguito, anche "l'Atto di cessione"), Metrocampania NordEst S.r.l. (cedente) ha ceduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1406 del codice civile, alla Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità (cessionaria), il Contratto sottoscritto in data 06 aprile 2006 tra Metrocampania NordEst S.r.l. e Firema Trasporti S.p.A. (ceduta) - registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Aversa al repertorio n. 4183 del 21 aprile 2006 - e gli Atti aggiuntivi allo stesso;
che l'Atto di cessione, all'articolo sette, intitolato "figure professionali", stabilisce che «*In virtù del presente atto e con effetto dalla relativa stipula, si intendono decadute tutte le figure professionali previste dalla normativa in materia di appalti pubblici nominate da MCNE in relazione alla commessa de qua*»;
che, per l'effetto, con Decreto Dirigenziale n. 85 del 29/05/2013 il Coordinatore Generale dell'AGC Trasporti e Viabilità regionale, Avv. Gaetano Botta, è stato nominato quale RUP della commessa di che trattasi ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., del DPR n. 207/2010 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e della Legge n. 241/1990 e s.m.i., con tutti i compiti e le funzioni ivi indicati per tale figura;
che, come accertato dal RUP ai sensi dell'art. 314, comma 1, Regolamento Codice Appalti nazionale, nella fattispecie *de qua* ricorrono i casi contemplati alle lettere a), b) e c), comma 2, dell'art. 23 del Regolamento regionale n. 7/2010, trattandosi di prestazioni contrattualmente dedotte non solo di importo superiore a € 500.000,00 ma, altresì, di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnico, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, di tal che, in virtù di quanto previsto dalla richiamata disposizione normativa, la figura del direttore dell'esecuzione del contratto non può assumere in capo a sé anche le funzioni di collaudo;
che, pertanto, con riferimento alla commessa in parola, si rende necessario procedere alla nomina delle figure professionali, come previste dalla normativa sugli appalti pubblici (Codice dei Contratti Pubblici, nazionale e regionale, e relativi Regolamenti di attuazione), di verifica di conformità sotto forma di commissione di collaudo tecnico-amministrativo, composta da tre soggetti in possesso della competenza tecnico-amministrativa necessaria in relazione all'oggetto del contratto;

PREMESSO altresì:

che, stante la natura della commessa, l'incarico del collaudo deve essere svolto in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 58 della Legge regionale n. 3/2007 e dell'articolo 23, comma 2, del Regolamento regionale n. 7/2010;
che, ai sensi dell'art. 59 della Legge regionale n. 3/2007, per le stazioni appaltanti che sono amministrazioni aggiudicatrici, i tecnici sono nominati dalle predette amministrazioni nell'ambito delle proprie strutture, salvo che nell'ipotesi di carenza di organico accertata e certificata dal responsabile del procedimento;
che, inoltre, ai sensi dell'art. 120, comma 2-*bis*, del Codice degli Appalti pubblici, l'affidamento dell'incarico di collaudo o di verifica di conformità, è conferito dalle stazioni appaltanti a propri dipendenti o a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici, con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo delle prestazioni, sulla base di criteri da fissare preventivamente, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza;

che, sempre ai sensi dell'art. 120, comma 2-*bis*, del Codice degli Appalti pubblici, il provvedimento che affida l'incarico a dipendenti della stazione appaltante o di amministrazioni aggiudicatrici motiva la scelta, indicando gli specifici requisiti di competenza ed esperienza, desunti dai *curricula* degli interessati e da ogni altro elemento in possesso dell'amministrazione.

CONSIDERATO:

che, tenuto conto dei principi indicati nelle Premesse ed in omaggio ai principi di rotazione e trasparenza, le figure professionali maggiormente idonee a ricoprire la funzione di componente della commissione di collaudo di cui trattasi, alla luce dei *curricula* e degli elementi informativi desunti dal dirigente del settore titolare del procedimento, sono:

- Ing. Marco D'Onofrio, dipendente del Ministero dei Trasporti, Presidente;
- Ing. Biondi Gennaro funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
- Dott.ssa Luciana Di Salvo, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. (Codice degli Appalti nazionale);
- il DPR n. 207/2010 e s.m.i. (Regolamento degli Appalti nazionale);
- la Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento regionale n. 7/2010;
- i *curricula* dell'Ing. Marco D'Onofrio, dell'Ing. Gennaro Biondi e della Dott.ssa Luciana Di Salvo;

RITENUTO, pertanto:

di poter costituire la commissione di collaudo in corso di esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, secondo la seguente composizione:

- Ing. Marco D'Onofrio, dipendente del Ministero dei Trasporti, nato a Roma il 02.07.1958 CF DNFMRC58L02H501B, Presidente;
- Ing. Gennaro Biondi, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
- Dott.ssa Luciana Di Salvo, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;

di dover stabilire che la nominata Commissione di Collaudo dovrà svolgere tutti i compiti e le attività come indicati nel Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., nel DPR n. 207/2010 e s.m.i., nella Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e nel Regolamento regionale n. 7/2010, tutti inclusi, nessuno escluso;
di dover dare atto che gli incarichi conferiti con il presente atto sono espressamente previsti dalle vigenti normative;
di poter stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, per i compensi della Commissione di Collaudo si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtate del 50% e, quindi, l'aliquota del 2,5%;
di dover stabilire che la liquidazione dei compensi, con annessa ripartizione tra i membri della Commissione di Collaudo, avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;

di dover stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il Presidente o i componenti della Commissione di collaudo violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 – Settore 01, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, a tal fine il Dirigente del Settore 01 firma il presente atto,

D E C R E T A

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di** costituire la commissione di collaudo in corso di esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, secondo la seguente composizione**:**
  - Ing. Marco D'Onofrio, dipendente del Ministero dei Trasporti, nato a Roma il 02.07.1958 CF DNFMRC58L02H501B, Presidente;
  - Ing. Gennaro Biondi, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
  - Dott.ssa Luciana Di Salvo, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
- **di** stabilire che la nominata Commissione di Collaudo dovrà svolgere tutti i compiti e le attività come indicati nel Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., nel DPR n. 207/2010 e s.m.i., nella Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e nel Regolamento regionale n. 7/2010, tutti inclusi, nessuno escluso;
- **di** dare atto che gli incarichi conferiti con il presente sono espressamente previsti dalle vigenti normative;
- **di** stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, per i compensi della Commissione di Collaudo si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtate del 50% e, quindi, l'aliquota del 2,5%;
- **di** stabilire che la liquidazione dei compensi, con annessa ripartizione tra i membri della Commissione di Collaudo, avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
- **di** stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il Presidente o i componenti della Commissione di collaudo violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.
- **di** trasmettere il presente Decreto all'Assessore Regionale al Ramo, al Settore 01 – Servizio 03, alla Società FIREMA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria;
- **di** trasmettere, altresì, copia conforme del presente Decreto ai nominati Ing. Marco D'Onofrio, Ing. Gennaro Biondi i e Dott.ssa Luciana Di Salvo per notifica ed accettazione.

Avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 89 del 29/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' FIREMA TRASPORTI / ANSALDO BREDA. FORNITURA 12 UDT EX SEPSA. NOMINA DEL TECNICO PREPOSTO ALL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO E ASSISTENZA AL DIRETTORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che con Atto di cessione di contratto del 27/07/2012 (nel seguito, anche "Atto di cessione"), SEPSA S.p.A. (cedente) ha ceduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1406 del codice civile, alla Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità (cessionaria), il Contratto sottoscritto in data in data 29 novembre 2007 tra SEPSA S.p.A. e Firema Trasporti S.p.A./Ansaldo Breda S.p.A. (cedute) - e gli Atti applicativi ed aggiuntivi allo stesso;
che l'Atto di cessione, all'articolo sette, intitolato "figure professionali", stabilisce che «*In virtù del presente atto e con effetto dalla relativa stipula, si intendono decadute tutte le figure professionali previste dalla normativa in materia di appalti pubblici nominate da SEPSA in relazione alla commessa de qua*»;
che, per l'effetto, con Decreto Dirigenziale n. 86 del 29/05/2013 il Coordinatore Generale dell'AGC Trasporti e Viabilità regionale, Avv. Gaetano Botta, è stato nominato quale RUP della commessa di che trattasi ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., del DPR n. 207/2010 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e della Legge n. 241/1990 e s.m.i., con tutti i compiti e le funzioni ivi indicati per tale figura;
che nella fattispecie *de qua* ricorrono entrambi i casi contemplati alle lettere a) e b), comma 2, dell'art. 300 del D.P.R. 207/2010 (Regolamento Appalti), trattandosi di prestazioni contrattualmente dedotte non solo di importo superiore a € 500.000,00 ma, altresì, di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnico, di tal che, in virtù di quanto previsto dalla richiamata disposizione normativa, la figura del RUP non può assumere in capo a sé anche le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto;
che, pertanto, con riferimento alla commessa in parola, si rende necessario procedere alla nomina delle altre figure professionali come previste dalla normativa sugli appalti pubblici (Codice dei Contratti Pubblici, nazionale e regionale, e relativi Regolamenti di attuazione) e, segnatamente, del direttore della esecuzione del contratto e dei suoi assistenti;

PREMESSO altresì:

che ai sensi dell'articolo 119 del Codice Appalti nazionale, la stazione appaltante verifica il regolare andamento dell'esecuzione del contratto da parte dell'esecutore attraverso il direttore dell'esecuzione del contratto;
che, ai sensi dell'art. 300, comma 4, Regolamento Appalti, in caso di carenza in organico di personale adeguato alla prestazione da eseguire, accertata e certificata dal responsabile del procedimento sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la stazione appaltante può affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione a soggetto scelto secondo le procedure e con le modalità previste dal codice per l'affidamento dei servizi;
che, ai sensi dell'art. 301 Regolamento Appalti, il direttore dell'esecuzione del contratto provvede al coordinamento, alla direzione ed al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto ed assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali;
che, al fine di quanto innanzi, il direttore dell'esecuzione del contratto svolge tutte le attività allo stesso espressamente demandate dal Codice degli Appalti e dal relativo Regolamento attuativo, nonché tutte le attività che, comunque, si rendano opportune per assicurare il perseguimento dei compiti a questo assegnati;

che nelle ipotesi di cui all'art. 300, comma 2, del Regolamento Appalti, in caso di carenza in organico di personale adeguato alla prestazione da eseguire, accertata e certificata dal responsabile del procedimento sulla base degli atti forniti dal dirigente dell'amministrazione aggiudicatrice preposto alla struttura competente, la stazione appaltante può affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione a soggetto scelto secondo le procedure e con le modalità previste dal codice degli appalti per l'affidamento dei servizi;
che ai sensi dell'art. 300, comma 3, del Regolamento Appalti, nelle ipotesi di prestazioni di particolare importanza, come definiti al comma 2, lettera b), la stazione appaltante può nominare uno o più assistenti del direttore dell'esecuzione cui affida per iscritto, una o più delle attività di competenza del direttore dell'esecuzione;

CONSIDERATO:

che la commessa di che trattasi ha ad oggetto la fornitura di nuovo materiale rotabile ferroviario, da acquisire al patrimonio regionale, che comporta in capo al direttore dell'esecuzione del contratto una particolare conoscenza/competenza della materia (vedansi, al riguardo, il D.P.R. n. 753/1980, concernente l'approvazione del materiale rotabile per le ferrovie pubbliche in concessione o in gestione commissariale governativa, per le ferrovie private di seconda categoria, nonché le connesse circolari applicative emesse dal Ministero dei Trasporti);
che il RUP, sulla base degli atti forniti dal dirigente preposto alla struttura competente, ha accertato e certificato la carenza in organico di personale adeguato per lo svolgimento della tecnicamente complessa funzione di direttore dell'esecuzione del contratto;
che, pertanto, la stazione appaltante deve affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione a soggetto esterno scelto secondo le procedure e con le modalità previste dal codice degli appalti per l'affidamento dei servizi;
che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 57, lett. b), del Codice degli Appalti, sussistono oggettive ed univoche ragioni di natura tecnica che inducono ad individuare quale direttore dell'esecuzione del contratto l'Ing. Sergio Henke, dipendente della cedente SEPSA S.p.A., società a proprietà interamente regionale, in quanto dotato di acclarata, specifica e, perciò, non replicabile, conoscenza/competenza in merito alla fornitura di che trattasi e, pertanto, in grado di garantire al meglio, anche in termini di efficacia ed efficienza, la conduzione della complicata gestione della direzione dell'esecuzione contrattuale, in continuità con quanto svolto sotto l'egida della cedente SEPSA S.p.A.;
che la natura particolarmente complessa e delicata della direzione dell'esecuzione della commessa in parola determina la necessità di nominare un assistente "di cantiere" che svolga precipuamente le attività ispettive e di verifica *in loco* presso l'esecutore della commessa Firema;
che tale funzione di assistenza al direttore dell'esecuzione, anche in un'ottica di rotazione, può essere affidata all'Ing. Guglielmo Giuntoli, funzionario interno all'Area Trasporti e Viabilità regionale;
che il dirigente del settore titolare della procedura ha attestato la particolare rilevanza e complessità della fornitura in parola, e tanto ai sensi dell'art. 55, comma 8, della Legge regionale n. 3/2007 e dell'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. (Codice degli Appalti nazionale);
- il DPR n. 207/2010 e s.m.i. (Regolamento degli Appalti nazionale);
- la Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento regionale n. 7/2010;
- i *curricula* dell'Ing.Sergio Henke e dell'Ing. Guglielmo Giuntoli;

RITENUTO, pertanto:

di poter affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, per tutto quanto dedotto nelle Premesse, all'Ing. Sergio Henke, dipendente della cedente SEPSA S.p.A., nato a Napoli il 06/01/1957 CF HNKSRG57A06F839S, in possesso dei requisiti professionali e delle competenze tecniche richiesti per la funzione in parola;
di poter, altresì, nominare, l'Ing. Guglielmo Giuntoli, funzionario interno all'Area Trasporti e Viabilità regionale, quale assistente "di cantiere" con il precipuo incarico di svolgere le attività ispettive e di verifica *in loco* presso l'esecutore della commessa Firema ed in stretto coordinamento con il direttore dell'esecuzione della commessa;
di dover dare atto che gli incarichi conferiti con il presente atto sono previsti dalle vigenti normative in materia;

di poter stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, per i compensi del direttore dell'esecuzione e dell'assistente di cantiere si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtate del 50% e, quindi, l'aliquota del 7,5% per il direttore dell'esecuzione e l'aliquota del 2,5% per l'assistente con l'incarico di ispettore di cantiere;
di dover stabilire che la liquidazione del compenso del direttore dell'esecuzione e del'assistente con l'incarico di ispettore di cantiere avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
di dover stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il direttore dell'esecuzione o il suo assistente violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 – Settore 03, della dichiarazione resa dal Responsabile del Procedimento circa la regolarità amministrativa e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, a tal fine il Dirigente del Settore 01 firma il presente atto,

D E C R E T A

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di** affidare l'incarico di direttore dell'esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, per tutto quanto dedotto nelle Premesse, all'Ing.Sergio Henke, dipendente della cedente SEPSA S.p.A., nato a Napoli il 06/01/1957 CF HNKSRG57A06F839S, in possesso dei requisiti professionali e delle competenze tecniche richiesti per la funzione in parola;
- **di** nominare, l'Ing. Guglielmo Giuntoli, funzionario interno all'Area Trasporti e Viabilità regionale, quale assistente "di cantiere" con il precipuo incarico di svolgere le attività ispettive e di verifica in loco presso l'esecutore della commessa Firema ed in stretto coordinamento con il direttore dell'esecuzione della commessa;
- **di** dare atto che gli incarichi conferiti con il presente atto sono estranei ai compiti di istituto;
- **di** stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, per i compensi del direttore dell'esecuzione e dell'assistente di cantiere si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtate del 50% e, quindi, l'aliquota del 7,5% per il direttore dell'esecuzione e l'aliquota del 2,5% per l'assistente con l'incarico di ispettore di cantiere;
- **di** stabilire che la liquidazione del compenso del direttore dell'esecuzione e del'assistente con l'incarico di ispettore di cantiere avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
- **di** stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il direttore dell'esecuzione o il suo assistente violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento
- **di** trasmettere il presente Decreto all'Assessore Regionale al Ramo, al Settore 01 – Servizio 03, alla Società FIREMA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Ansaldo Breda S.p.A e al BURC;
- **di** trasmettere, altresì, copia conforme del presente Decreto ai nominati Ing. Sergio Henke e Ing. Guglielmo Giuntoli per notifica ed accettazione.

Avv. Gaetano Botta

Decreto Dirigenziale n. 90 del 29/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' FIREMA TRASPORTI / ANDALDO BREDA. FORNITURA 12 UDT EX SEPSA. NOMINA COMMISSIONE DI COLLAUDO IN CORSO D'OPERA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che con Atto di cessione di contratto del 27/07/2012(nel seguito, anche "Atto di cessione"), SEPSA S.p.A. (cedente) ha ceduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1406 del codice civile, alla Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità (cessionaria), il Contratto sottoscritto in data in data 29 novembre 2007 tra SEPSA S.p.A. e Firema Trasporti S.p.A./Ansaldo Breda S.p.A. (cedute) - e gli Atti applicativi ed aggiuntivi allo stesso;
che l'Atto di cessione, all'articolo sette, intitolato "figure professionali", stabilisce che «*In virtù del presente atto e con effetto dalla relativa stipula, si intendono decadute tutte le figure professionali previste dalla normativa in materia di appalti pubblici nominate da SEPSA in relazione alla commessa de qua*»;
che, per l'effetto, con Decreto Dirigenziale n. 86 del 29/05/2013 il Coordinatore Generale dell'AGC Trasporti e Viabilità regionale, Avv. Gaetano Botta, è stato nominato quale RUP della commessa di che trattasi ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., del DPR n. 207/2010 e s.m.i., della Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e della Legge n. 241/1990 e s.m.i., con tutti i compiti e le funzioni ivi indicati per tale figura;
che, come accertato dal RUP ai sensi dell'art. 314, comma 1, Regolamento Codice Appalti nazionale, nella fattispecie *de qua* ricorrono i casi contemplati alle lettere a), b) e c), comma 2, dell'art. 23 del Regolamento regionale n. 7/2010, trattandosi di prestazioni contrattualmente dedotte non solo di importo superiore a € 500.000,00 ma, altresì, di prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnico, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, di tal che, in virtù di quanto previsto dalla richiamata disposizione normativa, la figura del direttore dell'esecuzione del contratto non può assumere in capo a sé anche le funzioni di collaudo;
che, pertanto, con riferimento alla commessa in parola, si rende necessario procedere alla nomina delle figure professionali, come previste dalla normativa sugli appalti pubblici (Codice dei Contratti Pubblici, nazionale e regionale, e relativi Regolamenti di attuazione), di verifica di conformità sotto forma di commissione di collaudo tecnico-amministrativo, composta da tre soggetti in possesso della competenza tecnico-amministrativa necessaria in relazione all'oggetto del contratto;

PREMESSO altresì:

che, stante la natura della commessa, l'incarico del collaudo deve essere svolto in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 58 della Legge regionale n. 3/2007 e dell'articolo 23, comma 2, del Regolamento regionale n. 7/2010;
che, ai sensi dell'art. 59 della Legge regionale n. 3/2007, per le stazioni appaltanti che sono amministrazioni aggiudicatrici, i tecnici sono nominati dalle predette amministrazioni nell'ambito delle proprie strutture, salvo che nell'ipotesi di carenza di organico accertata e certificata dal responsabile del procedimento;
che, sempre ai sensi dell'art. 59 della Legge regionale n. 3/2007, possono fare parte delle commissioni di collaudo, limitatamente ad un solo componente, i funzionari amministrativi che hanno prestato servizio per almeno cinque anni in uffici pubblici;
che, ai sensi dell'art. 120, comma 2-*bis*, del Codice degli Appalti pubblici, il provvedimento che affida l'incarico motiva la scelta, indicando gli specifici requisiti di competenza ed esperienza, desunti dai *curricula* degli interessati e da ogni altro elemento in possesso dell'amministrazione.

CONSIDERATO:

che, tenuto conto dei principi indicati nelle Premesse ed in omaggio ai principi di rotazione e trasparenza, le figure professionali maggiormente idonee a ricoprire la funzione di componente della commissione di collaudo di cui trattasi, alla luce dei *curricula* e degli elementi informativi desunti dal dirigente del settore titolare del procedimento, sono:

- Ing. Francesco Pizzuti, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale in quiescenza (pensione di anzianità) dal 01 luglio 2012, Presidente;
- Ing. Maria Grazia Mianulli, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
- Dott.ssa Maria Pia Di Palma, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. (Codice degli Appalti nazionale);
- il DPR n. 207/2010 e s.m.i. (Regolamento degli Appalti nazionale);
- la Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento regionale n. 7/2010;
- i *curricula* dell'Ing. Francesco Pizzuti, dell'Ing. Maria Grazia Mianulli e della Dott.ssa Maria Pia Di Palma;

RITENUTO, pertanto:

di poter costituire la commissione di collaudo in corso di esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, secondo la seguente composizione:

- Ing. Francesco Pizzuti, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale in quiescenza (pensione di anzianità) dal 01 luglio 2012, Presidente;
- Ing. Maria Grazia Mianulli, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
- Dott.ssa Maria Pia Di Palma, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;

di dover stabilire che la nominata Commissione di Collaudo dovrà svolgere tutti i compiti e le attività come indicati nel Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., nel DPR n. 207/2010 e s.m.i., nella Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e nel Regolamento regionale n. 7/2010, tutti inclusi, nessuno escluso;
di dover dare atto che gli incarichi conferiti con il presente atto sono conformi alle vigenti normative in materia;

di poter stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, per i compensi della Commissione di Collaudo si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtate del 50% e, quindi, l'aliquota del 2,5%;
di dover stabilire che la liquidazione dei compensi, con annessa ripartizione tra i membri della Commissione di Collaudo, avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
di dover stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il Presidente o i componenti della Commissione di collaudo violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro

riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03– Settore 01, della dichiarazione resa dal Responsabile del Procedimento circa la regolarità amministrativa e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, a tal fine il Dirigente del Settore 01 firma il presente atto,

D E C R E T A

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di** costituire la commissione di collaudo in corso di esecuzione della commessa in essere con Firema Trasporti, secondo la seguente composizione**:**
    - Ing. Francesco Pizzuti, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale in quiescenza (pensione di anzianità) dal 01 luglio 2012, Presidente;
    - Ing. Maria Grazia Mianulli , funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
    - Dott.ssa Maria Pia Di Palma, funzionario A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale, Componente;
- **di** stabilire che la nominata Commissione di Collaudo dovrà svolgere tutti i compiti e le attività come indicati nel Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i., nel DPR n. 207/2010 e s.m.i., nella Legge regionale n. 3/2007 e s.m.i. e nel Regolamento regionale n. 7/2010, tutti inclusi, nessuno escluso;
- **di** dare atto che gli incarichi conferiti con il presente atto sono estranei ai compiti di istituto;
- **di** stabilire che, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 3/2007 e degli artt. 119, comma 3, e 120, comma 1, del Codice Appalti nazionale, come richiamati dall'art. 38 del Regolamento regionale n. 7/2010, per i compensi della Commissione di Collaudo si applicheranno le aliquote di cui alla Tabella A del Regolamento regionale n. 7/2010, decurtate del 50% e, quindi, l'aliquota del 2,5%;
- **di** stabilire che la liquidazione dei compensi, con annessa ripartizione tra i membri della Commissione di Collaudo, avverrà con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento ai sensi di quanto previsto all'art. 41 del Regolamento regionale n. 7/2010;
- **di** stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 40 del Regolamento regionale n. 7/2010 che ove il Presidente o i componenti della Commissione di collaudo violino gli obblighi posti a loro carico dalle disposizioni normative e regolamentari regionali e statali, o non svolgano i compiti agli stessi assegnati con la dovuta diligenza, il predetto compenso non verrà loro riconosciuto e il relativo incarico sarà revocato con provvedimento del dirigente del settore titolare del procedimento.
- **di** trasmettere il presente Decreto all'Assessore Regionale al Ramo, al Settore 01 – Servizio 03, alle Società FIREMA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Ansaldo Breda S.p.A. e al BURC;
- **di** trasmettere, altresì, copia conforme del presente Decreto ai nominati Ing. Francesco Pizzuti, Ing. Maria Grazia Mianulli e Dott.ssa Maria Pia Di Palma per notifica ed accettazione.

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 28/05/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI TORRE ANNUNZIATA. LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI SOTTOBANCHINAMENTO ALLA BANCHINA CROCELLE PER ATTRACCO UNITA' DA PESCA. INTERDIZIONE AREA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

CONSIDERATO che
- con D.D. n.15 del 7/02/2013 sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori per la realizzazione di sottobanchinamento alla banchina Crocelle per attracco unità da pesca nel porto di Torre Annunziata, alla ditta IMECO s.r.l., con sede in viale Colli Aminei n.465 – Napoli;
- al fine di iniziare i predetti lavori è necessario effettuare delle indagini geologiche, ai fini delle individuazioni di ulteriori caratteristiche tecniche del suolo interessato, propedeutiche agli stessi;

RAVVISATA
- la necessità di transennare l'area interessata, per poter effettuare le predette indagini per poi avviare i lavori per la realizzazione di sottobanchinamento alla banchina Crocelle per attracco unità da pesca nel porto di Torre Annunziata;

RITENUTO
necessario interdire l'area de quo, come individuata nella planimetria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante, al fine di eseguire le lavorazioni di cui sopra;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nell'area della banchina di Crocelle del porto di Torre annunziata interessata dai lavori di realizzazione di sottobanchinamento per attracco unità da pesca, per circa mq. 150,00, come evidenziato e dimensionato nell'allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente decreto.
La competente Autorità Marittima e la direzione dei lavori concorderanno le fasi operative delle lavorazioni al fine di limitare le interferenze con le operazioni portuali;

Art. 2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento;

Art. 3

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia fino alla ultimazione dei lavori per la realizzazione di sottobanchinamento alla banchina Crocelle per attracco unità da pesca nel porto di Torre Annunziata;

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato;

Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- all'Ufficio Locale Marittimo di Porto di Torre Annunziata;
- all'Impresa IMECO s.r.l.;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Dirigente del Settore
- arch. Massimo Pinto -

Regione Campania

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO, NAVIGAZIONE, PORTI, AEROPORTI, OPERE MARITTIME

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO :

Oggetto :
PORTO DI TORRE ANNUNZIATA.
Lavori per la realizzazione di sottobanchinamento alla banchina Crocelle per attracco unità da pesca.Interdizione area.
A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA FAVOREVOLE EFFETTUATA E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Il Responsabile del Procedimento
ing. Amodio Fioretto



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 50 del 30/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI MAIORI. AUTORIZZAZIOE AI LAVORI DI RIPASCIMENTO DELLA SPIAGGIA SAN FRANCESCO, CON MOVIMENTAZIONE DEI SEDIMENTI DALL'IMBOCCO DEL PORTO.

IL DIRIGENTE

Premesso

che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. ed i. consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

che con istanza prot.n. 5830 del 06/05/2013, acquisita al protocollo della Regione n.330514 del 10/05/2013, il Comune di Maiori ha avanzato richiesta di autorizzazione ai lavori di dragaggio dei sedimenti accumulatisi all'imbocco del porto, con contestuale ripascimento della adiacente spiaggia San Francesco, allegando la seguente documentazione:
1) Relazione tecnica;
2) TAV.01 – planimetria e sezione stato di fatto;
3) TAV.02 – planimetria e sezione di progetto;

che a seguito di richiesta per le vie brevi, il proponente, con successiva nota n.6141 del 20/05/2013 assunta al protocollo n.352126 del 20/05/2013, ha chiarito che la movimentazione interessa un volume di sedimenti per complessivi 1.600 mc;

che dalla relazione tecnica redatta dall'ARPAC si evince l'attribuzione alla classe di qualità A1 dei sedimenti analizzati;

che con nota dello scrivente n.339270 del 14/05/2013 è stata richiesta all'ARPAC l'indicazione degli eventuali trattamenti propedeutici all'utilizzo dei sedimenti per le finalità balneari richieste;

che i sedimenti verranno rimossi con l'utilizzo di elettropompa sommergibile;

Ritenuto
alla luce del contenuto della nota ARPAC n.29095 del 30/05/2013, assunta al protocollo generale n.384177 in pari data, potersi autorizzare il richiesto ripascimento, purché la deposizione dei sedimenti venga effettuata su di una superficie ampia, in modo da permettere la favorevole esposizione alle radiazioni solari ed all'atmosfera, per un periodo di tempo di almeno dieci giorni prima della fruizione della spiaggia;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base alle classificazioni esposte nel sopradetto rapporto dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti
- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;

- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione col n. 330514/2013, all'esecuzione dei lavori di dragaggio del canale di ingresso al porto di Maiori, e contestuale ripascimento dell'arenile San Francesco.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per il dragaggio di un quantitativo di 1.600 (milleseicento) metri cubi e per un periodo di due mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Locale Marittimo di Maiori.

3) La deposizione dei sedimenti verrà effettuata su di una superficie ampia, in modo da permettere la favorevole esposizione alle radiazioni solari ed all'atmosfera, per un periodo di tempo di almeno dieci giorni prima della fruizione della spiaggia.

4) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

5) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Locale Marittimo di Maiori ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

6) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

7) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Maiori, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Locale Marittimo di Maiori ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 51 del 31/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. COMUNE DI CASAL VELINO. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI MANUTENZIONE DEI FONDALI DEL BACINO PORTUALE DI MARINA DI CASAL VELINO.

IL DIRIGENTE

Premesso

che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. ed i. consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;

che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;

che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Considerato

che con istanza prot.n. 5089 del 13/05/2013, acquisita al protocollo della Regione n.343970 del 15/05/2013, il Sindaco del Comune di Casal Velino ha avanzato richiesta di autorizzazione ai lavori di manutenzione dei fondali del bacino portuale di Marina di Casal Velino, allegando la seguente documentazione:
1) Relazione tecnica;
2) Planimetria di intervento;
3) Rilievo e Sezioni di scavo;
4) Relazione tecnica redatta dal Dipartimento Provinciale dell'ARPAC di Salerno, trasmessa al Comune con la nota n.25549 in data 14/05/2013;

che l'intervento prevede la movimentazione di sedimenti per complessivi 15.000 mc, così dettagliata con riferimento alla Planimetria di intervento:
1) dalle aree contrassegnate con il n.1 e il n.2 all' area sommersa a ridosso della mantellata di sopraflutto, indicata come "area n.7 - deposizione", per un volume di circa 10.000 mc;
2) dall'area n.5 alla spiaggia adiacente al porto, indicata come "area n.6 - deposizione", per un volume di circa 5.000 mc;

che dalla relazione tecnica redatta dall'ARPAC si evince l'attribuzione alla classe di qualità A1 dei sedimenti analizzati;

che con nota dello scrivente n.344122 del 15/05/2013 è stata richiesta all'ARPAC, limitatamente alla parte dell'intervento che prevede il ripascimento della spiaggia adiacente al porto, l'indicazione degli eventuali trattamenti propedeutici all'utilizzo dei sedimenti per le finalità balneari richieste;

che nelle more del riscontro da parte dell'ARPAC alla richiesta di chiarimento, ed al fine di ristabilire le condizioni di sicurezza della navigazione all'interno del bacino portuale, con il D.D.n.43 del 15/05/2013 è stata autorizzata la parte dell'intervento che prevede il dragaggio del canale di ingresso al porto, per complessivi 10.000 mc;

Visto

che i sedimenti verranno rimossi con l'utilizzo di draga aspirante refluente;

che il cronoprogramma dei lavori prevede il completamento dell'intervento entro due mesi dall'inizio dei lavori;

Ritenuto, in analogia ad altro intervento (nota ARPAC n.29095 del 30/05/2013, assunta al protocollo generale n.384177 in pari data), potersi autorizzare anche il richiesto ripascimento, purché la deposizione dei sedimenti venga effettuata su di una superficie ampia, in modo da permettere la

favorevole esposizione alle radiazioni solari ed all'atmosfera, per un periodo di tempo di almeno dieci giorni prima della fruizione della spiaggia;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base alle classificazioni esposte nel sopradetto rapporto dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata;

Ritenuto altresì di dovere limitare l'apporto di sabbia alla spiaggia esistente a 20 metri cubi per metro lineare di spiaggia, per un totale di 3.000 metri cubi, in accordo al punto 4.4.1 del suddetto manuale;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti
- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione col n.343970/2013, all'esecuzione dei lavori di ripascimento della spiaggia adiacente al porto di Marina di Casal Velino.

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per il dragaggio di un quantitativo di 3.000 (tremila) metri cubi e per un periodo di due mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli.

3) La deposizione dei sedimenti verrà effettuata su di una superficie ampia, in modo da permettere la favorevole esposizione alle radiazioni solari ed all'atmosfera, per un periodo di tempo di almeno dieci giorni prima della fruizione della spiaggia.

4) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

5) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

6) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

7) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Casal Velino, all'Agenzia del Demanio, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 12 del 27/05/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI RINNOVO DELLA CONCESSIONE MINERARIA N. 18 DEL 14/06/2010 DENOMINATA "PIANA DELLA BATTAGLIA", SITA IN COMUNE DI CASTELPAGANO (BN) ALLA LOCALITA' PIANA DELLA BATTAGLIA. - DITTA CONCESSIONARIA: ACCORNERO S.R.L. DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con Decreto Dirigenziale n. 3451 del 12/04/1999 è stata rilasciata alla soc. ACCORNERO S.p.A. la concessione mineraria, denominata "Piana della Battaglia", per una estensione di ha 76.81.13 nel territorio del comune di Castelpagano (BN), con l'individuazione di un cantiere estrattivo, in essa ricadente, per una estensione di ha 12.00.00, vincolata a delle prescrizioni come in esso riportate;
- **b.** che sono stati presentati, nel corso degli anni di vigenza della concessione n. 3451/1999, i programmi dei lavori e i progetti esecutivi in essa previsti;
- **c.** che dagli atti di ufficio risulta che le attività sono state condotte in contrasto con delle prescrizioni dettate nel provvedimento di concessione riguardanti in particolare: la pendenza massima prevista per i fronti in abbandono della miniera; il metodo di coltivazione che doveva essere quello a trance orizzontali discendenti, con interessamento progressivo ed in successione temporale di circa tre ettari di territorio per ogni fase in cui era suddivisa la miniera; l'interessamento di due fasi di coltivazione senza effettuare il recupero di quella precedente e l'incremento della superficie del cantiere estrattivo concesso;
- **d.** che sulle attività condotte in variante al progetto approvato non risultano in atti osservazioni e/o interventi da parte delle Amministrazioni che hanno operato per il controllo delle attività poste in essere, ancorché le modifiche apportate non sono conformi al progetto approvato e in particolare a quanto prescritto dalla Soprintendenza ai BAPSAE per le provincie di Caserta e Benevento con il parere prot. n. 22967 del 19/11/2009;
- **e.** che con Decreto Dirigenziale n. 18 del 14/06/2010 è stato rilasciato il rinnovo della concessione mineraria, di estensione pari a ha 76.81.13, modificando l'area e gli interventi del cantiere minerario sulla scorta di un nuovo progetto che si diversifica da quello autorizzato con il DD 3451 del 12/04/1999: per una maggiore estensione del cantiere estrattivo; il numero ridotto dei lotti in cui è suddivisa la miniera; maggiori acclività dei singoli gradoni; il diverso recupero ambientale; l'accumulo di materiale ritenuto non utile alla coltivazione mineraria e la diversa durata dell'attività mineraria;
- **f.** che l'istanza di rinnovo della concessione è stata inviata a tutte le amministrazioni competenti ad esprimere pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati e i pareri pervenuti, ivi compresa la determinazione assunta in materia di VIA dal competente Settore regionale, in sede di conferenza dei servizi, sono risultati favorevoli o favorevoli con prescrizioni;
- **g.** che sulla istanza di rinnovo della concessione, comprensiva degli allegati in essa riportati, non è pervenuta alcuna osservazione od opposizione a seguito della pubblicazione effettuata, ai sensi della L. 241/90 s.m.i., per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11 del D.P.R. 382 del 18/04/1994;
- **h.** che a seguito dell'intervento dell'Autorità Giudiziaria, conseguente ad esposti inerenti l'attività condotta dalla Soc. ACCORNERO, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore) ha ritenuto procedere alla verifica amministrativa che ha connotato l'attività estrattiva sin dal primo rilascio della concessione mineraria avvenuta, per il tramite del Corpo delle Miniere - Distretto Minerario di Napoli, con Decreto n. 3451 del 12/04/1999;

CONSIDERATO che l'istanza di rinnovo della concessione è riferita ad un progetto di variante sostanziale rispetto a quello approvato con la 1ª concessione, ancorché alcuni interventi, all'atto della presentazione dell'istanza, erano già in corso di realizzazione ma su cui le Amministrazioni interessate non hanno ritenuto di muovere dal 1999 all'atto del rinnovo alcuna contestazione, come da comunicazioni fornite dal concessionario con i programmi di lavoro annuali e con la presentazione per l'approvazione dei progetti esecutivi, presentati prima della formulazione dell'istanza di rinnovo, e in quest'ultima riformulati, in particolare nella "Relazione Geomineraria e Programma dei Lavori" e, in forma grafica, nella TAV 12 a – denominata "Fase progressiva della coltivazione – 1°lotto :avanzamento 1ª e 2ª fase" ;

RILEVATO che a seguito degli accertamenti eseguiti dal Settore, in data 13/12/2012 ed in data 27/02/2013, raffrontando la situazione dei lavori in corso di esecuzione rispetto a quanto previsto nella concessione mineraria di cui al DD n 18 del 14/06/2010, nonché dall'esame degli atti di Ufficio, si è riscontrato quanto segue:

- **a.** è stata realizzata, con la metodologia di scavo utilizzata, una difformità sostanziale rispetto al progetto approvato, in quanto con essa sono stati realizzati degli accumuli di materiali di miniera ritenuti non utili ai fini della successiva produzione industriale. La presenza di tali accumuli avrebbe dovuto comportare, in sede di conferenza dei servizi, la necessità di integrare la documentazione presentata, al fine del rinnovo della concessione, con quanto previsto agli artt 4 e seguenti del D.Lvo n. 117 del 30/05/2008;
- **b.** non si sta eseguendo la realizzazione dei gradoni singolarmente con l'effettuazione del relativo recupero per poi passare alla coltivazione del successivo, così come riportato nel progetto allegato alla istanza di concessione poi approvato;
- **c.** sono stati realizzati, solo parzialmente, sul primo gradone, interventi di recupero ambientale mentre nessun intervento è stato eseguito sugli ulteriori due gradoni, attivati in difformità della progettazione approvata;
- **d.** non è stata realizzata la regimentazione idrica della area estrattiva a meno, ma in modo parziale, del fosso di guardia posto a monte della miniera;
- **e.** la presenza di materiale avente visivamente caratteristiche litologiche diverse rispetto a quello presente nella miniera che lo contorna, come da documentazione fotografica effettuata in sede di sopralluogo.
  Trattandosi di materiale proveniente dall'esterno della miniera, come dichiarato dal Direttore responsabile dei lavori di miniera con la lettera datata 02/04/2013 (prot. regione n. 0253760 del 09/04/2013), atteso che dai documenti in atti la soc. Accornero s.r.l. non identifica alcun impianto come pertinenza di miniera, esso rientra a pieno titolo nell'ambito dei materiali qualificati come rifiuti e pertanto è sottoposto al regime previsto dal DLvo 13/01/2003, n. 36 per quanto riportato nel D.Lvo 117/2008 all'articolo 2 comma 6.
- **f.** la presenza nel cantiere minerario di una pozza d'acqua, che in assenza di dettagliati studi sulla idrogeologia superficiale e profonda, potrebbe essere scaturita a seguito dell'interessamento della falda sotterranea provocata dall'esecuzione dei lavori estrattivi, come per altro porterebbe a concludere l'esame delle relazioni e tavole richiamate nella "Relazione Geomineraria e Programma dei Lavori" allegata all'istanza di rinnovo della concessione mineraria;

RILEVATO inoltre che, esaminata la documentazione agli atti di Ufficio, l'esecuzione dei lavori nei modi sopra accertati è in contrasto altresì con i pareri e gli assensi rilasciati e le prescrizioni dettate, che a loro volta sono tra loro contrastanti; questi ultimi, non essendo stati opportunamente valutati in sede di conferenza dei servizi, risultano non idonei a definire esattamente i lavori da eseguire, in quanto rendono dubbia ovvero vanificano la fattibilità della progettazione approvata. In particolare:

- **a.** la validità del parere VIA, rilasciato con DD n 140 del 06/03/2009, è vincolata, tra l'altro, a che sia verificata la corrispondenza del progetto in corso di esecuzione e quello esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del parere, corrispondenza che, per quanto precedentemente indicato, non sussiste**;**
- **b.** per quanto riguarda l'autorizzazione espressa ai fini idrogeologici dalla Comunità Montana Titerno ed Alto Tammaro, con l'atto n. 360/2010/U del 21/01/2010, si rileva che:
  - **b.1** la prescrizione secondo cui *gli scavi e i movimenti di terra siano limitati per sagoma e dimensioni a quelli previsti in progetto come descritti e rappresentati negli elaborati progettuali e nello specifico alle tavole 10 – 12 (sezioni di coltivazione)* risulta contraddittoria, dal momento che, delle due tavole richiamate, l'una prevede il deposito di materiale non utile alla coltivazione, l'altra lo esclude;
  - ***b.2*** per quanto indicato alle lettere "b" e "d" del precedente "RILEVATO", risulta disattesa l'ulteriore prescrizione riguardante l'esecuzione delle *singole fasi estrattive, sia quella relativa alle opere di regimentazione idraulica previste (canalizzazioni e fossi di guardia a monte dell'area di scavo) per l'adeguata protezione idrogeologica delle aree interessate, e drenare le acque meteoriche verso gli impluvi naturali esistenti.*

c. i pareri e le autorizzazioni rilasciati, compresa la VIA, non hanno potuto tener conto delle valutazioni a farsi sui contenuti del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in ottemperanza alla previsione del DLvo 117/2008, perché non presentato; anche se in parte della progettazione presentata e nella Relazione Geomorfologica è stata prevista la produzione di volumetrie di inerti di miniera e il loro stoccaggio in sito;

d. la prescrizione dettata dallo stesso decreto di concessione DD n 18 del 14/06/2010, che non prevede l'accantonamento del materiale, ma dispone la *rimozione e l'utilizzazione del materiale di scarto man mano che prosegue l'esercizio estrattivo per la riconformazione delle aree coltivate e il loro recupero vegetazionale,* contrasta con parte dei già citati elaborati progettuali che invece consentono l'accantonamento di materiali.
Tale prescrizione incide direttamente su parte della previsione progettuale ove sussiste, sotto tale aspetto, la non coerenza degli atti presentati. Per altro, la attuazione della stessa prescrizione comporta che l'accantonamento di materiale (in corso di realizzazione) oltre a non essere conforme a quanto disposto nel provvedimento di rinnovo, contemporaneamente risulta, in ragione dei pareri rilasciati, conforme, solo parzialmente, all'autorizzazione rilasciata dalla Comunità Montana Titerno ed Alto Tammaro con l'atto n. 360/2010/U del 21/01/2010 per quanto riportato in precedenza; mentre nessuna indicazione viene riportata nei pareri rilasciati dalle Soprintendenze e nel parere VIA, i quali (tutti) nell'esprimere il parere favorevole non indicano quale progettazione debba essere sviluppata sul territorio;

e. la prescrizione impartita con il DD di rinnovo n. 18 del 14/06/2010 di *osservare scrupolosamente "l'atto d'obbligo" stipulato dalla società Accornero spa e Mi.MER srl, approvato dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali* contrasta con la realizzazione del progetto minerario presentato e approvato in sede di rinnovo; infatti tale atto d'obbligo prevede, oltre agli interventi nell'area di cava (individuata per effettuare la compensazione di superfici boschive), che la realizzazione degli interventi nell'area della miniera venga eseguita conformemente alla progettazione allegata alla concessione 3451/1999, quest'ultima dettante anche i tempi e le modalità di esecuzione dei lavori nella miniera in coerenza con la integrazione, denominata *"Individuazione delle aree da rimboschire in sostituzione di quella assoggettata agli scavi",* intervenuta al fine di superare il parere negativo della Soprintendenza BB.AA..
La stessa prescrizione risulta per i suoi effetti, altresì, in contrasto con tutti i pareri e gli assensi rilasciati riferiti alla nuova progettazione;

f. la Soprintendenza Archeologica e la Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le provincie di Caserta e Benevento, rispettivamente con le note n. 4551 del 26/11/2009 e n. 22967 del 19/11/2009, nell'esprimere il parere favorevole sulla progettazione esaminata in sede di conferenza dei servizi, ritengono che la superficie interessata dai lavori coincida con quella su cui è intervenuta la concessione mineraria n. 3451 del 12 aprile 1999, con il solo approfondimento di 25 metri.
Tenuto conto che la superficie interessata dal cantiere estrattivo a seguito del rinnovo della concessione è pari a circa 19 ettari, è necessario ricevere chiarimenti dalle Soprintendenze per le problematiche di interesse, in particolare per quelle paesaggistiche in quanto, con il nuovo progetto, si prevede l'utilizzo di superfici boscate, nell'area di ampliamento, che non possono essere oggetto di manomissione senza il parere positivo vincolante della Soprintendenza e la sua ratifica da parte del Comune di Castelpagano;

g. la prescrizione impartita con il D.D. n. 18 del 14/06/2010 che dispone di attenersi alle prescrizioni chieste dai vari Enti;

PRESO ATTO che in sede di sopralluogo si è constatata la presenza di situazioni riconducibili alle disposizioni previste dal D.P.R. 128/1959 come modificato e integrato dal D.Lvo 624/1996, quali la presenza di materiale fino accantonato a bordo della strada provinciale ex Bebiana, carenza di regimentazione idrica, mancata sistemazione di fronti, che si presentano in precarie condizioni di stabilità, costituiti da terreni vegetali siti all'interno del cantiere minerario a confine dei lotti n. 1 e n. 2. Tali problematiche, a seguito del riparto delle competenze delle attività minerarie dallo Stato agli Enti locali, rientrano nella competenza dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, anche per gli aspetti di carattere igienico-sanitario e quelli di sicurezza dei luoghi di lavoro;

RILEVATO che con nota prot. n. 0838377 del 14/11/2012, il Settore comunicava ai proprietari e conduttori dei suoli interessati e alla Soc. Accornero S.r.L., l'avvio del procedimento teso all'emanazione del provvedimento che dispone, ai sensi dell'articolo 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'occupazione dei suoli al fine di realizzare una pista a servizio del cantiere minerario;

RILEVATO INFINE che

- **a.** con atto n. 0312332 del 03/05/2013 il Settore, tenuto conto che dalla verifica degli atti di pratica risulta che nessun deposito di materiale è consentito nell'ambito della miniera né tantomeno l'apporto di materiale dall'esterno, diffidava la Soc. Accornero s.r.l. dall'effettuare tali lavori, disponendo di confinare i luoghi interessati allo stoccaggio degli stessi materiali e di far conoscere la loro natura e provenienza;
- **b.** con lettera datata 07/05/2013, acquisita al protocollo del Settore al n. 0323007 del 08/05/2013, per il tramite del proprio legale, la Soc. Accornero ha contro dedotto alle obiezioni sollevate con la diffida emanata dal Settore affermando che *non è presente nella miniera alcun deposito di materiali preventivamente non autorizzati nella pratica di rinnovo e tanto meno riconducibili al concetto di rifiuto,* sostenendo che:
  - **b.1** gli unici materiali presenti nella miniera sono quelli indicati nell'istanza di rinnovo, esaminati dalle Autorità Amministrative competenti e quindi espressamente e preventivamente consentiti e autorizzati dal Settore;
  - **b.2** il materiale depositato, utilizzato direttamente in miniera, consiste in materiali di copertura e sterili di coltivazione comprensivi di quelli provenienti dal lavaggio dello stesso materiale effettuato nello stabilimento di Riccia (CB) gestito dalla stessa Soc. Accornero s.r.l.; il tutto ritenuto parte integrante del progetto di recupero ambientale del sito estrattivo e pertanto non rientrante nella materia dei rifiuti di estrazione previsti dal D.Lgs 30 maggio 2008, n. 117;
  - **b.3** per la natura chimica dei suddetti materiali si deve far riferimento alla certificazione, prot. n. 531150 del 10/07/2009, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo, Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, che, a seguito del campionamento eseguito nello stabilimento di trattamento di Riccia, all'uscita della pressa a nastro PN3 e dall'esecuzione del test di cessione del campione in acqua distillata, qualifica, tenuto conto delle definizioni riportate nel D.Lgs 117/2008 – art. 3 comma 1, i residui del trattamento delle sabbie estratte dalla miniera "Piana della Battaglia" come "sterili";
  - **b.4** per quanto comunicato dalla Provincia di Campobasso – 1° settore – 4° Servizio – Tutela dell'Ambiente – Ufficio Gestione dei Rifiuti e Verifica Impianti, con nota prot. n. 17168 del 02/03/2004, che sulla scorta di comunicazioni del ciclo tecnologico posto in essere dalla MI.MER. s.r.l. e dalla soc. Accornero, che prevede l'estrazione del materiale presso le aree oggetto di concessione n. 302 – Decreto n. 3451 del 12/04/1999 – il successivo processo di separazione e produzione del minerale principale e del minerale associato (argilla terrosa) presso lo stabilimento MI. MER. sito in comune di Riccia (CB) ed infine il rimodellamento della miniera, situata a monte della zona interessata alla concessione mineraria secondo il patto d'obbligo, mediante l'utilizzo del materiale associato, esclude la qualifica di rifiuto per il minerale associato in quanto la soc MI.MER. s.r.l. non può disfarsene ma è obbligata nell'ambito del processo produttivo a provvedere al riutilizzo del materiale nelle aree oggetto del citato provvedimento;
- **c.** con lettera datata 15/05/2013, acquisita al protocollo del Settore al n. 0348622 del 17/05/2013, la Società Accornero s.r.l. ha trasmesso ulteriore documentazione e in particolare: una disposizione di servizio interna; il programma dei lavori per l'anno 2013 in sostituzione di quello in precedenza presentato; lo studio idrogeologico del cantiere estrattivo ed il piano di gestione dei materiali derivanti da preparazione/coltivazione (terreno vegetale e sterile di miniera) e dal trattamento di primo lavaggio in impianto. Viene chiesto altresì il consenso a presentare un adeguamento progettuale dei lavori di preparazione/coltivazione e del recupero ambientale rispetto al progetto approvato. **La documentazione fornita consiste**:
  - **c.1** nell'ordine di servizio, n. 01/13 del 13/05/2013, del Direttore responsabile della miniera che dispone l'esecuzione dei lavori per singola fase all'interno del lotto di coltivazione,

comprendente per ogni gradone a farsi, prima di passare alla fase successiva (2° gradone) la realizzazione degli interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale, così come previsto nel progetto approvato con DD n. 18 del 14/06/2010;

c.2 nel programma dei lavori per l'anno 2013 prevedente l'esecuzione di lavori di coltivazione e recupero ambientale per ogni singola fase di intervento (un gradone) per poi passare alla successiva fase (secondo gradone) e così di seguito sino al completamento del lotto di intervento. Il bacino residuale sarà costituito dalla scarpata recuperata e dal piazzale residuale che, dopo aver accolto il materiale di risulta (sterile di miniera e sterile derivante dal 1° lavaggio del tout-venant avrà quota più alta (72 0/725m s.l.m.) rispetto a quella residuale (700 m s.l.m.) per essere rinverdito ed utilizzato in armonia con i terreni circostanti. Gli sterili provenienti dal 1° lavaggio (2000 m³) rimarranno co nfinati e non utilizzati per il recupero ambientale; gli sterili di miniera (minerale associato e sottoprodotto) e il cappellaccio vegetale sono stoccati in un'area di cantiere, come definita nella planimetria fornita, per essere utilizzati per il recupero ambientale. Sia gli sterili provenienti dal lavaggio che gli sterili di miniera e il cappellaccio vegetale saranno sottoposti a campionatura ed analisi di caratterizzazione;

c.3 nello studio idrogeologico del cantiere estrattivo da cui risulterebbe ipotizzabile, nella zona centrale, la presenza di una falda in cui, a differenza delle altre zone del cantiere estrattivo già cavato, *le intersezioni di acqua sono continue e comuni a quasi tutti i sondaggi.* Si ipotizza che tale fenomeno sia dovuto alla presenza di un laghetto posto in una cava, oggi occluso, sita a monte della miniera e della via Bebiana per cui l'acqua veniva drenata nella sottostante formazione arenacea fino a quando il moto verso il basso veniva interrotto dalle intercalazioni argillose impermeabili. I lavori di scavo hanno portato alla luce le intercalazioni argillose e di conseguenza le venute d'acqua che, non canalizzate con una rete interna di regimentazione delle acque, hanno portato alla realizzazione, alla base del cantiere di un ristagno d'acqua.
Nella relazione si riportano gli esiti di un sondaggio effettuato nel settembre 2000 per ricerche d'acqua, posto a quota 726 nell'impluvio ricadente nel lotto 2 del cantiere estrattivo, le cui risultanze *portano a ritenere che sia presente una falda d'acqua sub-superficiale, alimentata dalle acque che drenano tutta la collina a monte della strada Bebiana e che si infiltrano nelle sottostanti formazioni arenacee mediamente permeabili.*

c.4 nel piano di gestione dei materiali derivanti dalla coltivazione e dal 1ºlavaggio in impianto, finalizzato a dimostrare la non applicabilità del D.Lgs 117/2008 in quanto tali materiali non sarebbero riconducibili alla definizione di rifiuti non risultando verificate, come da definizione, situazioni in cui la società Accornero si disfi, abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi di tale materiale, non commercializzato, che invece verrà utilizzato nella fase di ricomposizione ambientale del sito di miniera. Tali materiali, come da relazione tecnico mineraria allegata alla istanza di rinnovo della concessione, sono stimati in circa 200.000 mc di terreno vegetale e 1.300.000 mc di sterili di coltivazione per complessivi 1.5 mc da estrarre, stoccare e risistemare conformemente a quanto previsto nella Tav. 12l, allegata al progetto di rinnovo della concessione, dove è previsto lo stoccaggio nel piazzale di base della miniera a quota 700m s.l.m. per innalzare tale livello sino alla prevista quota di 725 m circa.

RITENUTO che la documentazione trasmessa, con le lettere datate 07 e 15/05/2013, non prefigura l'eliminazione delle difformità accertate tra la coltivazione fin qui eseguita e quanto consentito dal D.D.18/2010; infatti:

a. il decreto di concessione mineraria n. 18 del 14/06/2010 riporta nel dispositivo, tra l'altro, la prescrizione mirata a *rimuovere e utilizzare il materiale di scarto man mano che prosegue l'esercizio estrattivo per la riconformazione delle aree coltivate e il loro recupero vegetazionale* per cui non si vuole, nell'ambito del sito estrattivo, l'accantonamento di materiali non utili per l'utilizzazione ai fini industriali.
Sono consentiti i soli accumuli temporanei di sterili da accantonare nei piazzali che di volta in volta si vengono a formare per la realizzazione delle singole fasi, per essere riportati

integralmente, a conclusione di ciascuna fase, per la riprofilatura dei gradoni nell'ambito delle azioni di recupero ambientale;

b. gli accumuli di materiali, così come rappresentati nelle lettere citate, danno conferma della volontà di continuare ad utilizzare una metodologia di coltivazione di miniera che porterà alla produzione di sterili non industrialmente utilizzabili e quindi da impiegare ai fini della ricomposizione ambientale mediante il deposito definitivo nel piazzale a realizzarsi nella miniera per una volumetria che il progetto proposto all'atto del rinnovo stimava in circa mc 1.300.000 e rappresentava graficamente nelle TAV 12l÷12t.
Quanto innanzi, oltre a risultare in contrasto con quanto riportato alla precedente lettera a), dà ulteriore conferma della necessità di applicazione del DLgs 117/2008 e delle verifiche che esso richiede;

c. per quanto riguarda i materiali provenienti dall'impianto di trattamento del materiale grezzo di miniera si osserva che tale impianto non è stato qualificato dalla società come pertinenza di miniera, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 22 e 23 del R.D. 1443/1927, né tantomeno esso è stato riportato come tale nel provvedimento concessorio n. 18 del 14/06/2010 né nel D.S.S. previsto dal D.Lgs 624/1996, a suo tempo presentato.
Da ciò consegue che il materiale residuo di tali lavorazioni è il prodotto di scarto di una filiera industriale esterna al ciclo minerario come definito dalla società Accornero s.r.l. e, pertanto, solo attraverso le necessarie caratterizzazioni a farsi, validate dall'ARPAC (sempreché tutto il materiale d'origine provenga dal sito minerario di Piana della Battaglia) potrà essere eventualmente reimpiegato nel sito stesso ai fini del recupero ambientale di esso ma solo attraverso la necessaria autorizzazione prevista dal DLgs 152/2006 a rilasciarsi da parte dell'Amministrazione Provinciale di Benevento;

d. nello studio idrogeologico non vengono eseguiti ulteriori accertamenti al fine di verificare il sussistere di correlazioni tra le venute d'acqua riscontrate nelle diverse zone di cantiere e la falda d'acqua sub-superficiale rinvenuta in tale ambito.

RITENUTO ALTRESI' che, per le problematiche fin qui espresse, occorre intervenire per gli aspetti di carattere amministrativo inerenti l'istanza di rinnovo e la conseguente concessione rilasciata con l'atto n. 18/2010, di competenza del Settore;

CONSIDERATO, al fine di valutare i contrapposti interessi:

a. che la Soc. Accornero S.r.l. ha sviluppato e continua la coltivazione della miniera in modo da realizzare una adeguata omogeneizzazione del minerale da destinare all'alimentazione in impianto industriale sito in comune di Riccia (CB), in maniera tale da permettere una taratura del trattamento mineralurgico il più possibile costante ed efficace; tale modo di condurre gli scavi si pone, però, in contrasto con quanto previsto nell'esecuzione degli stessi, in particolare per la realizzazione dei gradoni che non sono in linea con quanto previsto nella progettazione presentata dalla stessa società e successivamente approvata;

b. che la progettazione presentata e la metodologia di coltivazione e recupero ambientale proposta è stata oggetto di esame da tutte le autorità intervenute alla conferenza dei servizi, le quali hanno espresso il proprio parere, compreso l'autorità ambientale che in sede di VIA lo ha vincolato alla realizzazione degli interventi programmati;

c. che la metodica di coltivazione attuata (portata a conoscenza nel tempo, anche antecedentemente al rinnovo della concessione, senza ricevere interdizioni sulla iniziativa intrapresa) comporta la produzione di notevoli quantità di materiale ritenuto non utile ai fini minerari che viene accantonato nel cantiere minerario; tale problematica, sia pure segnalata nella documentazione e progettazione presentata in sede di rinnovo della concessione mineraria poi rilasciata, non risulta essere stata esaminata adeguatamente ai sensi del D. Lvo 117/2008 in ragione di quanto previsto dall'articolo 5 e ss.;

d. che, in particolare, deve essere predisposto il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, che il D.L.vo 117/2008 indica come sezione del piano globale dell'attività estrattiva;

e. che il piano di gestione dei rifiuti di estrazione deve contenere elementi di valutazione della progettazione presentata sulle misure, le procedure e le azioni necessarie per prevenire o per

ridurre il più possibile eventuali effetti negativi per l'ambiente, in particolare per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna, la flora e il paesaggio, nonché valutare eventuali rischi per la salute umana, conseguenti alla gestione dei rifiuti nelle attività minerarie;

f. che la assenza di tali elementi di valutazione sulla progettazione presentata, rinvenibili solo con la presentazione del piano di gestione citato, ed in particolare delle implicazioni conseguenti al metodo di coltivazione indicato, si ripercuote sulla qualità/validità dei pareri, assensi e autorizzazioni rilasciate dagli Enti intervenuti nella conferenza dei servizi, non escluso il parere e l'autorizzazione di compatibilità ambientale;

g. che sussiste contraddittorietà tra gli atti tecnici presentati, nonché tra i predetti atti e i pareri ed assensi intervenuti, con la conseguenza che la natura degli interventi a farsi non resta univocamente definita;

h. che la mancata qualificazione dell'impianto di lavorazione, sito in Riccia (CB), quale pertinenza della miniera, lascia ingiustificata l'introduzione, nel perimetro del cantiere minerario, di materiale proveniente dallo stesso impianto di lavorazione;

i. che il giacimento minerario, a seguito della classificazione ex R.D 1443/1927 s.m.i., appartiene al patrimonio indisponibile dello Stato, e la sua coltivazione riveste carattere di pubblica utilità in quanto, nel caso di specie, fondamentale come materia prima indispensabile per l'industria delle vetrerie;

RITENUTO INOLTRE

a. che raffrontati i contrapposti interessi, nonché la situazione di fatto venutasi a realizzare, è di tutta evidenza il prevalere dell'interesse pubblico alla tutela del territorio vincolato rispetto al mantenimento della situazione attuale degli interventi come metodica di coltivazione del giacimento che, se pure possono trovare giustificazione dal punto di vista minerario, risultano in contrasto con la concessione rilasciata e con le menzionate disposizioni in materia di rifiuti e di rifiuti di estrazione non garantendo, in assenza delle necessarie modifiche a farsi sulla concessione, la tutela del bene protetto;

b. che la Soc. Accornero s.r.l. per i materiali provenienti dall'esterno del sito di miniera debba ottemperare, fatto salvo quanto disporranno in proposito le Autorità competenti, alle previsioni dell'art. 242 e seguenti del DLvo 152/2006 e s.m.i., svolgendo, tra l'altro, una indagine volta alla verifica del superamento o meno del livello di concentrazione della soglia di contaminazione (CSC), dandone comunicazione all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento e alla Provincia di Benevento;

c. che è interesse dell'Amministrazione regionale, solo a seguito dell'esito negativo degli accertamenti a farsi, come riportati nella precedente lettera b), e alla successiva realizzazione degli adempimenti prescritti dall'autorità competente, far proseguire la coltivazione mineraria nel rispetto nel superiore principio della tutela ambientale, valutando la possibilità di assumere una modifica del metodo di intervento delle operazioni estrattive, facendo preliminarmente chiarezza sulle contraddizioni emerse tra le prescrizioni, i pareri rilasciati e la progettazione presentata;

d. che l'obiettivo riportato alla precedente lettera c) possa essere perseguito indicendo una conferenza dei servizi che, sulla scorta della necessaria documentazione integrativa da presentarsi a cura della soc. Accornero S.r.l., su quanto in precedenza evidenziato, consenta l'acquisizione da parte delle diverse Amministrazioni interessate alla problematica della miniera, di tutti i prescritti pareri e autorizzazioni, compresa quella ambientale;

e. che in ragione di quanto sopra si debba procedere all'archiviazione del procedimento avviato per la *"emanazione del decreto che dispone, ai sensi dell'articolo 49 del D.P.R. 327/2001 s.m.i., l'occupazione temporanea"* di suoli al fine di realizzare una pista a servizio del cantiere minerario di cui alla nota prot. 0838377 del 14/11/2012, essendo venute meno le ragioni che ne hanno motivato l'avvio;

f. che non sussiste alcuna incombenza in capo al Settore in ordine all'andamento del recupero ambientale della cava interessata dall'Atto d'obbligo in quanto tale adempimento è di esclusiva competenza del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, ferma restando la competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed

Etnoantropologici per le provincie di Caserta e Benevento e del Comune di Castelpagano in materia paesaggistica;

RITENUTO INFINE:

- **a.** che a fronte sia del metodo di coltivazione posto in essere dalla soc. ACCORNERO S.r.l., da essa ritenuto essenziale dal punto di vista minerario per la successiva produzione industriale (da cui, però, scaturiscono le ulteriori implicazioni riguardanti i rifiuti di estrazione), sia dell'accantonamento di rifiuti nel sito della miniera (D.L.vo 152/2006 s.m.i.), appare prevalente l'interesse alla tutela, anche soltanto precauzionale, dell'ambiente e del territorio per cui si rende necessaria l'adozione di un provvedimento di sospensione dell'efficacia del decreto n. 18 del 14/06/2010 al fine di evitare ulteriori alterazioni ambientali con produzione di inerti non utilizzabili ai fini industriali senza le indispensabili verifiche richieste dal D.L.vo 117/2008 s.m.i. e senza le necessarie verifiche ed eventuali autorizzazioni previste dal D.L.vo 152/2006 s. m. i.;
- **b.** che la sospensione dei lavori dovrà essere limitata al tempo strettamente necessario per le verifiche, gli accertamenti e le determinazioni degli Enti interessati per quanto previsto dal D.L.vo 152/2006 s.m.i.; nonché, all'esito di tali attività, al tempo necessario per consentire l'acquisizione della documentazione da parte della Soc ACCORNERO S.r.l. e la indizione e realizzazione della citata conferenza dei servizi;
- **c.** di non dover effettuare la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 7 della L. 241/1990 e s.m.i., sussistendo la particolare esigenza di dover interdire immediatamente le attività autorizzate con il D.D. n. 18 del 14/06/2010 al fine di evitare che - attraverso la continuazione dei lavori condotta nel modo attuale, in assenza delle indispensabili autorizzazioni e pareri a rilasciarsi su tale conduzione e per gli effetti che essa implica - si pervenga ad alterare irrimediabilmente l'ambiente del cantiere estrattivo e quello ad esso circostante.

VISTO:

- **a.** il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443: "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere" e il relativo regolamento emanato con D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382;
- **b.** il D.P.R. n. 128/1959 "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- **c.** il D.lgs. 117/2008 di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;
- **d.** il DLvo 152/2006 "Norme in materia Ambientale ";
- **e.** la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione delle politica mineraria";
- **f.** il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali" e s.m.i.;
- **g.** il D. Lgs. 30 marzo 1999, n. 96 "Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali;
- **h.** il D.P.C.M. 22 dicembre 2000, con i quali le funzioni amministrative in materia di Miniere sono state conferite alla Regione Campania ed agli Enti locali, come previsto dal citato D. Lgs. 112/1998 a decorrere dal 21 febbraio 2001;
- **i.** la L.R. 54/85 come modificata ed integrata dalla L.R. 17/95 per materia di cave;
- **j.** la Delibera di Giunta regionale n. 4422 del 26/09/2001 con la quale sono state attribuite , fra l'altro, al Settore 03 dell'A.G.C. 12, attualmente Settore 12 dell'A.G.C. anche le funzioni amministrative relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per la coltivazione delle sostanze minerarie;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 01 Cave, Torbiere e Miniere e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. con il presente atto si sospende l'efficacia del D.D. n. 18 del 14/06/2010 di rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di un giacimento di feldspati e terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C denominata "Pian a della Battaglia", di cui è titolare la Soc. "Accornero S.p.A." ora "Accornero S.r.L." con sede legale in Viarigi (AT) – Frazione Accorneri Valle 21, sita nel territorio del comune di Castelpagano (BN);

2. la sospensione dei lavori che ne consegue sarà limitata al tempo strettamente necessario per consentire:

2.1 alla soc. ACCORNERO S.r.l. di predisporre, previa recinzione dei luoghi, sulla scorta dei rilievi mossi in narrativa, la necessaria documentazione e rilievi per i materiali provenienti dall'esterno del sito di miniera ed ivi depositati in ordine alla qualità, quantità e ubicazione, affinché si dia ottemperanza, fatto salvo quanto disporranno in proposito le Autorità competenti, alle previsioni dell'art. 242 e seguenti del DLvo 152/2006 s.m.i., svolgendo, tra l'altro, una indagine volta alla verifica del superamento o meno del livello di concentrazione della soglia di contaminazione (CSC) da sottoporre all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento e alla Provincia di Benevento, per i successivi adempimenti; in ogni caso, gli adempimenti di cui al presente punto devono essere espletati entro 60 giorni;

2.2 all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, l'effettuazione dei necessari controlli sulle attività di caratterizzazione e di bonifica, che con il presente atto si richiede. Gli oneri per i suddetti accertamenti e controlli sono a carico della ditta interessata;

2.3 alla soc. ACCORNERO S.r.l. di predisporre, ove sussistano le condizioni, sulla scorta dei rilievi mossi in narrativa e sugli esiti degli accertamenti, verifiche e assensi da rilasciarsi su quanto riportato ai precedenti punti 2.1 e 2.2 (e conseguentemente da comunicare al Settore), la necessaria documentazione integrativa da presentarsi per la indizione della conferenza dei servizi di cui alla lettera "d" del terzo "RITENUTO"; in ogni caso, gli adempimenti di cui al presente punto devono essere espletati entro 120 giorni;

3. il concessionario "Soc. Accornero s.r.l.." è tenuto, in qualità di custode della miniera, a:

3.1 recingere la superficie del cantiere estrattivo al fine di impedire l'accesso a terzi mediante recinzione metallica a maglia stretta alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;

3.2 provvedere alla regolare manutenzione della miniera che dovrà essere eseguita senza il prelievo del materiale eventualmente abbattuto, ponendo in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità;

3.3 provvedere alla esecuzione delle opere di cui innanzi e alle altre prescrizioni che vorrà impartire l'Amministrazione Provinciale di Benevento, a cui sono demandate le competenze in ordine alla sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro, in applicazione del D.P.R. 128/59 e s.m.i., non escluse quelle finalizzate alla regimentazione delle acque e alla pulizia delle aree esterne alla miniera interessate dalla presenza di materiali;

3.4 provvedere alla vigilanza e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni;

dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti la soc. Accornero S.r.l. dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore ed all'Amministrazione Provinciale di Benevento, entro 30 gg., specifico processo verbale;

4. il procedimento avviato per la *"emanazione del decreto che dispone, ai sensi dell'articolo 49 del D.P.R. 327/2001 s.m.i., l'occupazione temporanea"* di suoli al fine di realizzare una pista a servizio del cantiere minerario di cui alla nota prot. 0838377 del 14/11/2012, è archiviato, essendo venute meno le ragioni che ne hanno motivato l'avvio;

5. fatta salva la competenza della Soprintendenza BAPSAE per le provincie di Caserta e Benevento e del Comune di Castelpagano in materia paesaggistica, gli adempimenti connessi al recupero ambientale della cava, riportata nell'atto d'Obbligo, in applicazione della L.R. 13 dicembre 1985, n. 54, come modificata e integrata dalla L.R. 13 aprile 1995, n. 17 e in forza della delega conferita dalla Giunta Regionale, con atto n. 3153 del 12 maggio 1995 a tutt'oggi confermato, devono essere espletati presso il competente Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento;

6. la soc. Accornero S.r.l. è tenuta a pagare alla Regione Campania, in vigenza della sospensione dei lavori, gli oneri annuali di concessione relativi al diritto proporzionale e l'imposta regionale prevista dalla L.R. 1/72 s.m.i.;

7. la soc. Accornero S.r.l. è tenuta alla regolare manutenzione della miniera anche durante il periodo di sospensione impartito;

8. avverso il presente decreto, entro sessanta giorni, potrà essere opposto ricorso al competente T.A.R., ovvero, nel termine di centoventi giorni, al Presidente della Repubblica;

9. il presente decreto è trasmesso alla società Accornero S.r.l., al Direttore dei Lavori della miniera Ing. Pasquale Narciso ed ai proprietari e conduttori del fondo interessato dal cantiere estrattivo di miniera Sigg. Alfredo Postiglione Coppola, Andrea Postiglione Coppola, Beatrice Maria Posti glione Coppola, Francesca Postiglione Coppola, Anastasia Postiglione Coppola, Irene Rossetti, Pietro Postiglione Coppola nonché, anche ai fini degli eventuali adempimenti consequenziali di rispettiva competenza:

- all'Assessore Regionale con delega alle Miniere;
- ai Coordinatori dell'Aree Generali di Coordinamento 05 e 15;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
- all'Amministrazione Provinciale di Benevento Settore Pianificazione Territoriale competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza in materia mineraria;
- all' Amministrazione Provinciale di Benevento per gli adempimenti conseguenziali all'applicazione del D.L.vo 152/2006 s.m.i.;
- all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ai fini, in particolare, di quanto richiesto al punto 2.2 del decretato;
- al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento per quanto di competenza nell'esercizio di cava rientrante nell'Atto d'obbligo;
- alla Comunità Montana Titerno ed Alto Tammaro;
- al Comune di Castelpagano;
- alla Soprintendenza BAPSAE per le provincie di Caserta e Benevento;
- alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento;
- alla Procura della Repubblica di Benevento;
- al Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Benevento - Comando Stazione di San Marco dei Cavoti.

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/05/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA,AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D.LGS 22.01.2004 N.42 E SS.MM. E II.,AL RICHIEDENTE: IOSCA RENATO, RIFERITA ALLE "OPERE EDILIZIE, REALIZZATE IN ASSENZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA,ALLA LOCALITA' S. CHIRICO, NEL COMUNE DI ALBANELLA (SA)", NELL'IVI N.C.T. AL FOGLIO N. 26, P.LLA N.740.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, la Regione Campania ha conferito a tutti i Comuni, con L.R. 01.9.1981, n. 65 ,la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica , le cui direttive di esercizio sono state impartite con L.R. 23.02.1982, n.10;

b) che il Settore regionale Politica del Territorio, *ratione materiae*, ha il compito, tra gli altri, della verifica e monitoraggio, sugli esatti adempimenti procedurali di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice, nonché al d.P.R. 09.7.2010, n. 139, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi ;

CONSIDERATO

a) che, il Sig. IOSCA Renato, di seguito denominato "il Richiedente", avanzava richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica, ex artt.167 e 181 del d.lgs. n. 42/2004, presso il Comune di ALBANELLA (SA), in data 19.12.2012, riferita alle "*Opere edilizie, realizzate in assenza di autorizzazione paesaggistica, alla località S. Chirico, nel Comune di ALBANELLA (SA)*" , nell'ivi N.C.T. al Foglio n. 26, p.lla n. 740, di cui al P.d.C. in sanatoria - Prot. n. 12836 del 19.12.2012;

b) che, la suddetta richiesta non poteva essere evasa dal Comune di Albanella, causa la ivi verificata non sussistenza dei requisiti di cui al comma 6, art. 146 del Codice e mancato adeguamento alla deliberazione G.R.C. n. 1122 del 19 giugno 2009;

c) che, il Comune di Albanella, con nota Prot. n. 32 del 03.01.2013, avanzava, per il Richiedente, istanza di attivazione dell'intervento sostitutivo regionale, ex comma 10, art. 146 del Codice, presso il Settore Politica del Territorio - che acquisiva al Prot. n. 599696 del 02.8.2012 - munita dei pertinenti elaborati tecnico-grafici, di cui al d.P.C.M. 12.12.2005, relativi alle opere di cui al precedente punto a), ai fini dell'accertamento di compatibilità paesaggistica delle stesse, ex artt. 167 e 181 dello stesso Codice;

ESAMINATA

a) pertanto, dai funzionari di questo competente Settore Politica del Territorio l'avanzata richiesta di accertamento della compatibilità paesaggistica delle opere *de quibus* , come desunte dai relativi allegati tecnico-grafici di cui innanzi, nonché dalle integrazioni documentali successivamente richieste ed acquisite agli atti;

RESO

a) da questo Settore, agli esiti istruttori, l'obbligatorio e relativo parere - risultato favorevole, con prescrizione, alle realizzate opere di che trattasi, ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica tra le stesse e l'interesse paesaggistico tutelato dal vincolo dell'area interessata - desumibile dalla Relazione Tecnica Illustrativa all'uopo redatta;

RICHIESTO

a) pertanto, con propria nota Prot. n. 187627 del 14.3.2013 - munita del carteggio tecnico-grafico di rito, nonché della suddetta Relazione Tecnica Illustrativa, redatta da questo Settore Politica del Territorio, contenete, altresì, la relativa formulata proposta di parere favorevole, con prescrizione - il parere preventivo e vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per le province di Salerno e Avellino;

PRESO ATTO

a) della nota Prot. n. 11559 del 23.4.2013 emessa dalla suddetta competente Soprintendenza - agli atti dello scrivente Settore al Prot. n. 317576 del 07.5.2013 - con cui esprime parere favorevole alla positiva conclusione dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, per le realizzate opere di che trattasi, a condizione che, nei successivi adempimenti, posti in capo all'Amministrazione Comunale di Albanella, siano recepite le seguenti prescrizioni:

a).1 posa in opera di idonea copertura,con telo verde,dell'intera struttura autoportante, in ferro ad archi reticolari, adibita a ricovero degli equini;

a).2 piantumazione di piante autoctone messe a dimora in maniera casuale;

a).3 ultimazione dell'edificio denominato "Stalla Bufale da Latte", con le seguenti prescrizioni:

a).3.1 posa in opera di infissi in legno con scuri dietroposti di tipo tradizionale;

a).3.2 le discese pluviali e i canali di gronda dovranno essere realizzati a sezioni semicircolari e circolari, in rame o lamiera zincata;

a).3.3 gli intonaci delle facciate dovranno essere tinteggiate mantenendo l'immagine attuale di colore bianco panna, adeguandolo al fabbricato nella stessa area posto all'ingresso dell'azienda agricola;

a).4 il fabbricato posto all'ingresso dell'azienda agricola dovrà essere recuperato eliminando le serrande avvolgibili;

a).5 integrare la vegetazione di delimitazione di tutta la proprietà con altre piante simili a quelle esistenti, affinché questa diventi una siepe naturale.

RITENUTO

a) infine - eseguito l'accertamento della compatibilità paesaggistica delle opere abusivamente realizzate e di che trattasi, ex artt. 167 e 181 del Codice - di dover provvedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'ivi art. 146, comma 10, al rilascio della relativa Autorizzazione Paesaggistica conforme al suddetto parere favorevole, con prescrizioni, reso, in merito, dalla competente Soprintendenza;

VISTO

a) l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

b) il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante il "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*";

c) il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;

d) la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.*";

e) l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

f) la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

g) la nota Prot. n. 942/SP del 07.7.2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i Comuni della Campania;

h) la propria Circolare esplicativa, Prot. n. 0602279 del 02.8.2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

i) il preventivo e vincolante parere favorevole, con prescrizioni, Prot. n.11559 del 23.4.2013, rilasciato dalla Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per le province di Salerno e Avellino;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio n. 03 - Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesistico-Ambientali, del Settore Politica del Territorio, nonché dell'attestazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, come per gli effetti del presente rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ex comma 10, art. 146 del Codice, al Richiedente IOSCA Renato, residente alla Via Roma, 18 - 84044 ALBANELLA (SA), per le "*Opere edilizie, realizzate in assenza di autorizzazione paesaggistica, alla località S. Chirico, nel Comune di ALBANELLA (SA)*", nell'ivi N.C.T. al Foglio n. 26, p.lla n. 740, conforme al relativo e preventivo parere reso dalla competente Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per le province di Salerno e Avellino, con cui esprime parere favorevole alla positiva conclusione dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, per le realizzate delle suddette realizzate opere edilizie, a condizione che, nei successivi adempimenti, posti in capo all'Amministrazione Comunale di Albanella, siano recepite le seguenti prescrizioni:
    - 1.1 posa in opera di idonea copertura,con telo verde,dell'intera struttura autoportante, in ferro ad archi reticolari, adibita a ricovero degli equini;
    - 1.2 piantumazione di piante autoctone messe a dimora in maniera casuale;
    - 1.3 ultimazione dell'edificio denominato "Stalla Bufale da Latte", con le seguenti prescrizioni:
        - 1.3.1 posa in opera di infissi in legno con scuri dietroposti di tipo tradizionale;
        - 1.3.2 le discese pluviali e i canali di gronda dovranno essere realizzati a sezioni semicircolari e circolari, in rame o lamiera zincata;
        - 1.3.3 gli intonaci delle facciate dovranno essere tinteggiate mantenendo l'immagine attuale di colore bianco panna, adeguandolo al fabbricato nella stessa area posto all'ingresso dell'azienda agricola;
    - 1.4 il fabbricato posto all'ingresso dell'azienda agricola dovrà essere recuperato eliminando le serrande avvolgibili;
    - 1.5 integrare la vegetazione di delimitazione di tutta la proprietà con altre piante simili a quelle esistenti, affinché questa diventi una siepe naturale.
2. che, l'Autorizzazione Paesaggistica, di cui al precedente punto 1, è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
    - al Richiedente, IOSCA Renato, residente alla Via Roma,18-84044 ALBANELLA (SA);
    - al Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Albanella (SA);
    - alla Soprintendenza BB.AA.PP.SS.AA.EE. per le province di Salerno e Avellino;
    - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
    - al Coordinatore dell'A.G.C. n. 16, Governo del Territorio, Beni Ambientali e Paesistici della Giunta Regionale della Campania;

- al Dirigente del Settore regionale n. 02, A.G.C. n. 01 - *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Arch. Alberto Romeo GENTILE

Decreto Dirigenziale n. 56 del 23/05/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' E DISOCCUPAZIONE SPECIALE IN DEROGA PER N. 30 LAVORATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
- che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
- che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
- che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate alla stessa € 33.925.687.21 a valere interamente sui fondi nazionali.

PRESO ATTO

- che l’art. 64 – della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2013 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;
- che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste da Programmi Nazionali e Regionali sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2012 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l’utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2013;
- Che il Settore Ormel della Regione Campania ha proceduto all’istruttoria delle domande di mobilità e disoccupazione speciale in deroga pervenute da parte delle OO.SS.;

RITENUTO

- di dover autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 30 lavoratori, i cui elenchi nominativi sono allegati al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/09/2013, il cui importo complessivo, pari € 204.709,08 è interamente a carico del fondo nazionale;

- di dover precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
- vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1. di autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 30 lavoratori, i cui elenchi nominativi sono allegati al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/09/2013, il cui importo complessivo, pari € 204.709,08 è interamente a carico del fondo per l'Occupazione;
2. di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
3. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro e alla sede regionale dell'Inps;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

IL DIRIGENTE
- Paolo Gargiulo -

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
AL.PA SRL	7210245753	04078380658	09/05/2013	30/09/2013	PTTRSL71T57F913I	PETTI	ROSSELLA	1971-12-17	F	SALERNO	84015
ARIETE SRL	7209809849	05902141216	28/08/2013	30/09/2013	GNRNTN51S29C129U	GENERALI	ANTONIO	1951-11-29	M	SALERNO	84015
AUTOMAR SPA	7200915417	00222270654	09/06/2013	30/09/2013	DLRSRN52R27F912J	DI LAURO	SEVERINO	1952-10-27	M	SALERNO	84015
CERAMICHE IL PAVONE SRL	7202890851	02292000656	09/11/2013	30/09/2013	MNTBRN79L22F912G	MONETTI	BRUNO	1979-07-22	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2013	30/09/2013	BRBFNC74E17F912U	BARBATO	FRANCESCO	1974-05-17	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	06/05/2013	30/09/2013	BSCMSM80D05F912A	BISCEGLIA	MASSIMO	1980-04-05	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2013	30/09/2013	CLBGPP75S26G230C	CALABRESE	GIUSEPPE	1975-11-26	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	06/05/2013	30/09/2013	CLDLNS74C10F913E	CALDARESE	ALFONSO	1974-03-10	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	08/05/2013	30/09/2013	DMRNDR78H01F912I	D AMORA	ANDREA	1978-06-01	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2013	30/09/2013	DMRGNR75S26F912X	DI MARINO	GENNARO	1975-11-26	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	06/05/2013	30/09/2013	GNRGRD79P05F912X	GENERALI	GERARDO	1979-09-05	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	06/05/2013	30/09/2013	MLNMRA81B19F912N	MOLINARI	MARIO	1981-02-19	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	06/05/2013	30/09/2013	MNTNTN75H23F912J	MONETTI	ANTONIO	1975-06-23	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2013	30/09/2013	PLMBVN74D13F913W	PALUMBO	BONAVENTURA	1974-04-13	M	SALERNO	84085
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2013	30/09/2013	PTTGTN80H17H703Y	PETTI	GAETANO	1980-06-17	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2013	30/09/2013	STRRFL81M24F912F	SATIRO	RAFFAELE	1981-08-24	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	07/05/2013	30/09/2013	SVSVCN78E22F912B	SAVASTANO	VINCENZO	1978-05-22	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	03/08/2013	30/09/2013	SCHGNN77L01F912A	SCHERZO	GIOVANNI	1977-07-01	M	SALERNO	84015
FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	24/08/2013	30/09/2013	TRTVCN76P27F912F	TORTORA	VINCENZO	1976-09-27	M	SALERNO	84015
GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	30/05/2013	30/09/2013	BTTLCU54P17C361S	BOTTIGLIERI	LUCIO	1954-09-17	M	SALERNO	84015
GREAN SNC	7200692758	00254070659	09/09/2013	30/09/2013	TRPNTN84E14C361B	TRIPOLINO	ANTONIO	1984-05-14	M	SALERNO	84015

Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
MECOM SRL	7204556081	02779580659	21/06/2013	30/09/2013	CNQNNN74B02I317Z	CINQUE	ANTONINO	1974-02-02	M	SALERNO	84015
MG INDUSTRIALE SRL	7202141391	03612580658	21/09/2013	30/09/2013	MRAMSS55A41F913F	MAURO	MARIA ASSUNTA	1955-01-01	F	SALERNO	84015
SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/05/2013	30/09/2013	RSSCRI56A03F913N	RUSSO	CIRO	1956-01-03	M	SALERNO	84015
SOGEDAT	7209155531	04436190658	07/05/2013	30/09/2013	CZZDNC74L16F912V	COZZOLINO	DOMENICO	1974-07-16	M	SALERNO	84015
SOGEDAT	7209155531	04436190658	07/05/2013	30/09/2013	STRCRI73L31F912M	SATIRO	CIRO	1973-07-31	M	SALERNO	84015
TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	07/05/2013	30/09/2013	BRTDNC73R27F913H	BARTIROMO	DOMENICO	1973-10-27	M	SALERNO	84015
TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	07/05/2013	30/09/2013	DMRVCN72M19G230K	D AMORA	VINCENZO	1972-08-19	M	SALERNO	84015
TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	05/06/2013	30/09/2013	FRRFBA76M25F913D	FERRENTINO	FABIO	1976-08-25	M	SALERNO	84087

Decreto Dirigenziale n. 265 del 24/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 849/2010 F.N.A. 2010 - PROGETTO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI EX ART. 3 D.M. DEL 4.10.2010 'SINA CAMPANIA' - CUP I29E10002490003 - NOMINA COMMISSIONE COLLAUDO APPLICATIVO SCHEDA DI VALUTAZIONE E DEL PROGETTO PERSONALIZZATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, ha istituito presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato "Fondo per le Non Autosufficienze" (FNA);

b. l'articolo 2, comma 102, della Legge n. 191 del 23 dicembre 2009, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2010), ha disposto che il FNA ammontasse a € 400 milioni per l'anno 2010;

c. il Decreto Interministeriale del 4 ottobre 2010 ha disciplinato il riparto del FNA, prevedendo, tra l'altro, che le risorse destinate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pari al 5%, finanziassero iniziative sperimentali concordate con le Regioni e le Province autonome ai fini della promozione di interventi innovativi in favore delle persone non autosufficienti, nonché in favore di aree in cui è maggiore la disomogeneità dell'offerta di servizi (articolo 3, comma 1);

d. il Direttore Generale della "D.G. per l'inclusione, diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di seguito denominato "Direttore Generale", con proprio Decreto del 2 novembre 2010 ha emanato le linee guida per la presentazione dei progetti sperimentali di cui all'articolo 3 comma 1 del sopraccitato Decreto Interministeriale, con scadenza al 2 dicembre 2010, prorogata con D.D. n. 94 del 30 novembre 2010 al 6 dicembre 2010;

e. la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 849 del 2 dicembre 2010, ("F.N.A. 2010 - Progetto regionale per la promozione di interventi innovativi per le persone non autosufficienti ex art. 3 D.M. del 4.10.2010"), ha approvato il "Progetto SINA Campania", per la partecipazione al bando per la presentazione di progetti sperimentali di cui al succitato Decreto Direttoriale del 2 novembre 2010;

f. il Direttore Generale con proprio Decreto n. 177 del 29 dicembre 2010 ha dichiarato idoneo il "Progetto SINA Campania", autorizzandone il finanziamento per € 1.781.028,58;

g. come espressamente richiesto dal Direttore Generale, il Dirigente del Settore Assistenza Sociale della Regione Campania, di seguito denominato "Dirigente", con Decreto Dirigenziale n. 16 dell'11 febbraio 2011 ha approvato il piano esecutivo delle attività ed il piano economico rimodulato del Progetto "SINA Campania", di importo totale pari a € 2.281.028,58, di cui € 1.781.028,58 quale quota parte di fondi ministeriali ed € 500.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale;

h. il 21 ottobre 2011 il Coordinatore dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo" della Regione Campania ed il Direttore Generale hanno firmato la Convenzione per l'attivazione e l'implementazione della proposta progettuale denominata "Progetto SINA Campania", approvata e resa esecutiva con Decreto Direttoriale n. 52 del 24 ottobre 2011, registrati entrambi dalla Corte dei Conti con Reg. 14, foglio 80;

i. il Dirigente con Decreto Dirigenziale n. 789 del 21 dicembre 2010 ha impegnato € 500.000,00, impegno definitivo 5655 - capitolo 7830 – esercizio 2010, quale quota di cofinanziamento regionale;

l. il Coordinatore con nota prot. reg. n. 889146 del 23 novembre 2011 ha comunicato al Direttore Generale l'inizio delle attività del "Progetto SINA Campania" il 1 dicembre 2011;

m. come espressamente richiesto dal Coordinatore contestualmente alla comunicazione di avvio delle attività, il Direttore Generale con propria nota n. 2349 del 6/12/2011 ha comunicato l'accreditamento sul conto della Tesoreria della Regione Campania dell'importo di € 890.514,29, quale anticipazione pari al 50% del finanziamento accordato, iscritto nel capitolo 7824 – U.P.B. 4.16.41 del bilancio gestionale 2012 approvato con deliberazione n. 24 del 14/02/2012.

PREMESSO altresì che

a. l'articolo 21 della legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ha previsto l'istituzione di un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e per poter disporre di dati e informazioni "necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per la promozione e l'attivazione dei progetti europei, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione";

b. l'articolo 25 della legge regionale n. 11/2007, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", ha previsto che la Regione istituisca e coordini il Sistema Informativo Sociale per i servizi sociali (SIS), definendo linee di indirizzo, modelli organizzativi, procedure e schemi di rilevazione omogenei, ed individuando, per Comuni associati, Province e Regione, specifici debiti informativi cui adempiere periodicamente;

c. il Piano Sociale Regionale 2009 – 2011, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 694 del 16 aprile 2009, ha individuato una specifica azione di sistema per valorizzare gli investimenti precedentemente effettuati e realizzare il SIS, quale strumento indispensabile per lo sviluppo di una conoscenza condivisa e di una rete permanente di informazione e comunicazione sociale;

d. la Giunta Regionale con la deliberazione n. 1318 del 31 luglio 2009, così come confermato con DGR n. 657/2010, ha approvato "Campania Sociale Digitale", piano d'azione per realizzare il SIS della Campania, prevedendo l'attivazione di un Centro Servizi Sociali Regionale presso il Centro Servizi Sociali Provinciale di Baronissi, e dando mandato di adottare tutti gli atti consequenziali per la sua attuazione al Dirigente del Settore Assistenza Sociale;

e. in data 23 dicembre 2009 i dirigenti della Regione Campania e della Regione Liguria, alla quale il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha affidato il coordinamento delle attività, hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa per la sperimentazione del "Sistema Informativo nazionale sui servizi sociali per le Non Autosufficienze" (SINA), parte del Sistema Informativo nazionale sui Servizi Sociali (SISS), approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1788 del 4 dicembre 2009, cui a tutt'oggi il Settore Assistenza Sociale attivamente concorre coordinando la rilevazione degli Ambiti Territoriali aderenti;

f. con decreto dirigenziale n. 4 del 18/01/2011 è stato approvato lo schema di atto di concessione/accordo – sottoscritto in pari data - tra il Settore Assistenza Sociale ed il Comune di Baronissi per l'attivazione del Centro Servizi Sociali Regionale previsto dal piano d'azione "Campania Sociale Digitale".

CONSIDERATO che

a. l'obiettivo n. 2 del piano esecutivo delle attività del "Progetto SINA Campania", approvato con il D.D. n. 16/2011, prevede la progettazione e la sperimentazione di uno strumento di valutazione delle condizioni psico-socio-ambientali del cittadino non autosufficiente e di un progetto personalizzato, quali componenti essenziali del fascicolo elettronico del cittadino. Per tale obiettivo, da realizzare in continuità con il progetto SINA, sono stati destinati complessivamente € 867.500,00 e previste le seguenti attività:

- **a.1 i**ndividuazione di un gruppo ristretto di referenti di Ambito, composto dai 10 che hanno prodotto migliori *performances* nella sperimentazione SINA, per la progettazione della scheda di valutazione e del progetto personalizzato;
- **a.2** progettazione partecipata della scheda di valutazione e del progetto personalizzato, cui sono stati destinati € 40.000,00;
- **a.3** realizzazione degli applicativi, da affidare al Centro Servizi Sociale Regionale (CSSR), conformi con le regole tecniche dettate dalla Regione Campania, da integrarsi nel sistema informativo sociale del welfare campano (Campania Sociale Digitale), cui sono stati destinati € 100.000,00;
- **a.4** dotazione della strumentazione informatica necessaria agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali campano, cui sono stati destinati € 277.500,00;
- **a.5** diffusione della cartella sociale informatizzata (fascicolo personale elettronico) tra gli operatori di tutti gli Ambiti, attraverso il trasferimento delle competenze necessarie all'uso dei fascicoli personali, ed all'addestramento *on the job* degli operatori preposti alla presa in carico, cui sono stati destinati € 150.000,00;
- **a.6** compilazione/aggiornamento fascicoli elettronici (update), per tutti i cittadini non autosufficienti in carico, cui sono stati destinati € 300.000,00.

b. con decreto dirigenziale n. 269 del 20/03/2012 sono stati individuati i componenti del gruppo ristretto di referenti di Ambito cui è stata demandata la progettazione partecipata della scheda di valutazione e del progetto personalizzato, di cui al precedente punto a.1;

c. l'attività di progettazione partecipata della scheda di valutazione e del progetto personalizzato, di cui al precedente punto a.2, è stata completata in data 27 luglio 2012, i cui esiti sono stati sottoposti

attraverso *focus group* agli operatori degli Ambiti Territoriali dei componenti del gruppo ristretto, pervenendo nel settembre 2012 alla sua versione definitiva;

d. con decreto dirigenziale n. 597 del 01/08/2012è stato affidato al Centro Servizi Sociali Regionali (CSSR) la realizzazione degli applicativi della scheda di valutazione e del progetto personalizzato, conformi con le regole tecniche dettate dalla Regione Campania, da integrarsi nel sistema informativo sociale del welfare campano (Campania Sociale Digitale), così come previsto dal precedente punto a.3;

f. il Centro Servizi Sociali Regionali (CSSR) ha concluso entro il termine previsto del 31/01/2013 la realizzazione degli applicativi della scheda di valutazione e del progetto personalizzato, consegnando al Settore Assistenza Sociale CD contenente la documentazione definitiva, acquisito al prot. reg. con n. 113382 del 14/02/2013.

CONSIDERATO altresì che

a. gli applicativi della scheda di valutazione e del progetto personalizzato realizzati dal Centro Servizi Sociali Regionali (CSSR), così come espressamente previsto dal succitato decreto dirigenziale n. 597/2012, debbano essere conformi con le regole tecniche dettate dalla Regione Campania;

b. al fine di provvedere alla verifica del rispetto delle regole tecniche nella realizzazione di suddetti applicativi, con nota acquisita al prot. reg. con n. 92104 del 06/02/2013 è stata fatta richiesta al Dirigente del Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" dell'AGC06, di individuare personale in possesso delle necessarie competenze tecniche per poter effettuare tale verifica;

c. il Dirigente del Settore 03 "Centro Regionale Elaborazione Dati" dell'AGC06, con nota acquisita al prot. reg. con n. 208874 del 21/03/2013 ha comunicato il nominativo dell'Ing. Gennaro Romano – med. 20506.

RITENUTO di

istituire la Commissione per la valutazione degli applicativi della scheda di valutazione e del progetto personalizzato, realizzati dal Centro Servizi Sociali Regionali (CSSR) in esecuzione del decreto dirigenziale n. 597/2012, composta da personale del Settore Assistenza Sociale e dal dipendente individuato dal Dirigente del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, i quali effettueranno i lavori senza alcun onere per l'Amministrazione Regionale, ai sensi dell'art. 1 c. 5 della Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013).

VISTI

– la L. n. 328/2000;
– la L. n. 296/2006;
– la L. n.191/2009;
– la L. R. n. 5/2013;
– il D.I. 4 ottobre 2010;
– i DD.Dir. n. 177/2010 e n. 52/2011;
– la D.G.R.C. n. 694/2009;
– la D.G.R.C. n. 1318/2009;
– la D.G.R.C. n. 1788/2009;
– la D.G.R.C. n. 657/2010;
– la D.G.R.C. n. 849/2010;
– la D.G.R.C. n. 24/2012;
– la D.D. n. 789/2010;
– la D.D. n. 4/2011;
– la D.D. n. 16/2011;
– la D.D. n. 269/2012;
– la D.D. n. 597/2012;
– la D.G.R.C. n. 2119 del 31 dicembre 2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e di Dirigente del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;

- la D.G.R.C. n. 2118 del 31 dicembre 2008 con la quale viene conferito l'incarico di Responsabile del Servizio 01 "AA.GG. dell'Area – Interventi in materia di disabilità" Settore 01 dell'A.G.C. 18 alla dr.ssa Cecilia Sannino;
- il D.D. del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo.

ALLA STREGUA *dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;*

DECRETA

per le motivazione indicate in premessa che si intendono qui integralmente riportate, di:

1. istituire la Commissione per la valutazione degli applicativi della scheda di valutazione e del progetto personalizzato, realizzati dal Centro Servizi Sociali Regionali (CSSR) in esecuzione del decreto dirigenziale n. 597/2012;
2. nominare quali componenti della suddetta Commissione i seguenti dipendenti:
- dott.ssa Cecilia Sannino, med. 20734 - Presidente
- dott. Maurizio Caiazzo, med. 19017 - Componente
- dott.ssa Margherita Palatucci, med. 15428 - Componente
- dott. Salvatore Crino, med. 20010 - Componente
- dott.ssa Rosaria Quinterno, med. 18942 – Componente
- Ing. Gennaro Romano, med. 20506 – Componente
- sig. Ivan Buonaurio, med. 20614 - Segretario

3. di trasmettere il presente atto agli interessati componenti della commissione, alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati
f..to

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 269 del 29/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE II OCCUPABILITÀ - OBIETTIVO SPECIFICO F) "MIGLIORARE L'ACCESSO DELLE DONNE ALL'OCCUPAZIONE E RIDURRE LE DISPARITÀ DI GENERE" OBIETTIVO OPERATIVO: F2) "PROMUOVERE AZIONI DI SUPPORTO, STUDI, ANALISI NONCHÉ LA PREDISPOSIZIONE E SPERIMENTAZIONE DI MODELLI CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO" AVVISO PUBBLICO "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE" APPROVAZIONE DELLE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA FASE 2 E DEGLI ALLEGATI (RELATIVI ALLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 613 del 7/08/2012 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Accordi territoriali di genere" finalizzato al finanziamento di progetti atti a promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e misure che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggeriscano i carichi familiari per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro per un importo massimo di € 200.000,00 per ogni proposta progettuale;
- che il suddetto Avviso pubblico sostiene l'attivazione di Accordi Territoriali di Genere da promuovere, sottoscrivere e attivare all'interno delle aree corrispondenti ad uno o più Ambiti Territoriali definiti dalla legge regionale 11/2007, nell'intento di favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, attraverso l'attivazione di servizi e interventi sperimentali;
- che il Piano di Azione e Coesione individua tra gli interventi prioritari di inclusione sociale i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste;
- che il Piano di Azione e Coesione individua gli Ambiti Territoriali quali beneficiari degli interventi relativi ai servizi di cura, accrescendo la responsabilità della Regione nel sostegno all''efficacia ed efficienza degli interventi programmati dal Governo, anche in previsione delle priorità individuate nel prossimo ciclo di programmazione 2014/2020;
- che con nota prot. reg. n.0770571 del 22/10/2012 è stato individuato il Servizio 08 – Settore 01 - dell'A.G.C.18, quale struttura regionale competente all'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute e alla successiva fase della selezione, sulla base dei criteri indicati dal decreto dirigenziale n. 613 del 7/08/2012;
- che, nella selezione delle istanze, è data prevalenza alle reti territoriali che includono al loro interno almeno un Ambito Territoriale di cui alla legge regionale 11/2007, e, pertanto, si riserva a tali partnership il 40% delle risorse poste alla base dell'Avviso;
- che a conclusione della revisione dell'istruttoria, sono stati ritenuti inammissibili n. 39 progetti e le restanti n. 123 proposte progettuali ammissibili sono state selezionate sulla base dei criteri indicati nell'Avviso pubblico;
- con nota prot. reg. n. 0137367 del 22/02/2013 la Dirigente del Servizio Pari Opportunità ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria e della valutazione delle proposte progettuali al RdO;
- che con D.D. n. 79 del 26/02/2013 è stata effettuata la presa d'atto delle attività di istruttoria e valutazione nonché l'approvazione della graduatoria delle proposte progettuali relative agli Accordi Territoriali di Genere;
- che con il suddetto D.D. n. 79 del 26/02/2013 è stato decretato di dover incrementare le risorse previste dall'Avviso, pari a € 7.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 - Asse II - ob. Specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere" - Obiettivo Operativo f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" – Cat. spesa 69, con un importo di € 8.321.837,98, a valere sul Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi di cui all'Intesa del 26/09/2007 (n.83/CU), per un totale di € 15.321.837,98;
- che con nota prot. reg. n. 0360487 del 22/05/2013 la Dirigente del Servizio Pari Opportunità ha comunicato al RdO che in seguito alla revisione dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali, avranno accesso alla fase di valutazione:
  a) il programma di intervento presentato della Città di Aversa, in seguito all'istanza presentata (acquisita al prot. reg. n. 0200440 del 19/03/2013) e ad un ulteriore supplemento istruttorio, supportato dall'integrazione fornita con la nota prot. n. del 10444 del 29/03/2013 (acquisita al prot. reg. n. 0248236 dell'8/04/2013);
  b) il progetto della Coop. Sociale L'Arca (acquisito al prot. reg. n. 727557 del 5/10/2012), che, per mero errore materiale, era stato considerato non ammissibile;
- che sono in corso le procedure di Accesso agli atti in riferimento al Decreto Dirigenziale n. 79 del 26.02.2013, relativo alla presa d'atto dell'elenco dei programmi di intervento non ammissibili e

all'approvazione della graduatoria delle proposte progettuali di cui all' Avviso Pubblico "Accordi territoriali di genere";
- che al termine della fase di valutazione delle succitate proposte progettuali, in precedenza non ammesse, sarà comunicato l'esito della stessa al RdO e, a conclusione del procedimento di accesso agli atti, si trasmetterà la graduatoria definitiva per l'assunzione degli atti consequenziali.

CONSIDERATO

-che, ai sensi degli artt. 2 e 6 dell'Avviso Pubblico "Accordi territoriali di genere", la procedura è articolata in due fasi:

FASE 1 - Individuazione delle reti territoriali per la gestione degli Accordi Territoriali di Genere. In questa fase saranno selezionati "Programmi di Intervento per l'Accordo Territoriale di Genere", presentati da partnership composte dai soggetti di cui al successivo art. 4. e articolati in una pluralità di progetti/interventi sperimentali in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

FASE 2 - Formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere, progettazione esecutiva e realizzazione dei progetti/interventi sperimentali previsti negli Programmi di Intervento selezionati nella Fase 1. In questa fase le partnership selezionate saranno accompagnate dalle strutture regionali nella realizzazione dei progetti esecutivi e nella gestione delle relative procedure;

TENUTO CONTO

-che, ai sensi dell'art. 6 del suddetto Avviso, la Regione Campania è tenuta a fornire indicazioni per la progettazione esecutiva e per le modalità di gestione della FASE 2;
-che nella fase 2 le partnership selezionate saranno accompagnate nel processo di formalizzazione degli Accordi Territoriali di Genere e saranno tenute a presentare contestualmente la progettazione esecutiva degli interventi sperimentali previsti nel Programma approvato nella Fase 1.;
-che la progettazione esecutiva dovrà essere redatta secondo le indicazioni e le modalità fornite dalla Regione, sulla base dei criteri definiti dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico definiti nelle Indicazioni Operative (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
-che la progettazione esecutiva dovrà essere redatta secondo il format allegato (All.1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
-che per ciascun progetto approvato devono essere redatti due piani dei costi, uno relativamente alle risorse FSE ed uno relativamente alle risorse nazionali;
-che occorre produrre un Piano dei costi per ciascun intervento sperimentale che si intende attivare ed un piano complessivo riepilogativo, secondo il format allegato (All. 2) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
-che per le risorse FSE, il piano dei costi deve essere articolato per singole microvoci e macrovoci di spesa, secondo lo schema allegato (All. N) al Manuale FSE delle Procedure di gestione.

RITENUTO

- di dover approvare le indicazioni e le modalità per la presentazione della progettazione esecutiva, sulla base dei criteri definiti dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico definiti nelle Indicazioni Operative (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il format allegato (All.1) sul quale dovrà essere redatta la progettazione esecutiva, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare il format allegato del Piano dei costi (All. 2) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI

- la D.G.R. n. 2067 del 23 dicembre 2008 "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia";
- il decreto dirigenziale n.160 del 29/06/2011 di approvazione della nuova versione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR FSE Campania 2007/2013;

- la D.G.R. n. 92 del 22/04/2013 con la quale sono stati prorogati l'incarico del Dirigente del Settore 01 e Coordinatore dell'Area 18 al Dr. Antonio ODDATI al 30/06/2013;
- il decreto dirigenziale n. 613 del 7/08/2012;
- la nota prot. reg. n.0770571 del 22/10/2012;
- la nota prot. reg. n. 0137367 del 22/02/2013;
- il D.D. n. 79 del 26/02/2013;
- la nota prot. reg. n. 0360487 del 22/05/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 08, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

-di approvare le indicazioni e le modalità per la presentazione della progettazione esecutiva, sulla base dei criteri definiti dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico definiti nelle Indicazioni Operative (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare il format allegato (All.1) sul quale dovrà essere redatta la progettazione esecutiva, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare il format allegato del Piano dei costi (All. 2) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

-di stabilire che la pubblicazione del presente Decreto Dirigenziale sul BURC vale come comunicazione ai soggetti interessati;

- di demandare a successivi decreti dirigenziali i necessari adempimenti consequenziali;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, al coordinatore dell'A.G.C. 09, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it

dr. Antonio Oddati

All. A

P.O.R. Campania FSE 2007-2013 Asse II
Obiettivo Operativo: f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro"

Avviso pubblico
Accordi Territoriali di Genere
(D.D. n. 81 del 07/08/2013 – D.D. n. 79 del 26/02/2013)

FASE II
Indicazioni Operative

Il presente documento è finalizzato a fornire le indicazioni operative per la presentazione della progettazione esecutiva da parte dei soggetti beneficiari dell'Avviso Pubblico *Accordi Territoriali di Genere*, (di cui al D.D. n. 79 del 26/02/2013), come previsto dalla Fase II del dispositivo.
La progettazione esecutiva dovrà contenere le informazioni indicate nell'*Allegato 1* al Decreto Dirigenziale di approvazione delle Indicazioni Operative per la FASE 2.

PARTENARIATO
Ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico i soggetti componenti le partnership selezionate a valle della Fase 1, dovranno formalizzare gli Accordi Territoriali di Genere esclusivamente con i soggetti che hanno sottoscritto la dichiarazione di cui all'allegato 3 dell'Avviso e presentare la progettazione esecutiva sulla base delle indicazioni operative fornite dalla Regione.
Le modalità di formalizzazione dell' Accordo dipendono dal vincolo giuridico e dalle modalità di gestione che i soggetti intendono adottare.
E' possibile sottoscrivere un **Accordo di Rete**, nella forma del protocollo d'intesa, tra tutti i soggetti della partnership, che individuano nel soggetto capofila il responsabile della gestione delle risorse finanziarie. In tal caso il beneficiario del finanziamento sarà l'ente gestore, in qualità di capofila dell'Accordo di Rete e beneficiario del finanziamento.
I soggetti possono altresì scegliere di costituirsi formalmente in **ATS** , mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15 del Codice degli Appalti, in analogia con quanto disciplinato dal medesimo Codice per il caso di RTI, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto mandatario. In tal caso il beneficiario del finanziamento sarà l'ATS.

In tutti i casi in cui il capofila sia un **ente pubblico**, è necessario specificare se la gestione delle attività sarà svolta direttamente o mediante affidamento in convenzione ad un altro soggetto della Rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DEI COSTI

Per ciascun progetto approvato devono essere redatti due piani dei costi, uno relativamente alle risorse FSE ed uno relativamente alle risorse nazionali.

Inoltre, occorre produrre un Piano dei costi per ciascun intervento sperimentale che si intende attivare ed un piano complessivo riepilogativo, secondo il format allegato al Decreto Dirigenziale di approvazione delle Indicazioni Operative per la FASE 2 (*All. 2*).

Per le risorse FSE, il piano deve essere articolato per singole microvoci e macrovoci di spesa, secondo lo schema allegato al Manuale FSE delle Procedure di gestione (All. N).

COSTI AMMISSIBILI POR CAMPANIA FSE 2007-2013

Sono ritenuti ammissibili le spese effettuate, a partire dalla data di pubblicazione sul BURC (n. 14 del 4 marzo 2013) della graduatoria dei progetti ammessi a finanaziamento .

Per le attività finanziate a valere sul POR Campania FSE, i costi ammissibili sono esclusivamente quelli indicati nel "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013" (D.D. 160 del 29/06/11 e ss.mm.ii.) e nel "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013", (nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del lavoro e ss.mm.ii.), in coerenza con quanto stabilito dal D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione" e ss.mm.ii.

In particolare si evidenzia che le procedure dovranno seguire le disposizioni di cui al capitolo 2 del citato manuale per quanto riguarda la selezione e l'attuazione, al capitolo 3 per quanto riguarda i costi ammissibili, al capitolo 4 per quanto riguarda la rendicontazione, al capitolo 5 per quanto riguarda i controllo di primo livello.

I documenti sono scaricabili dal sito della Regione Campania, nella sezione *Programmazione Unitaria_FSE in Campania.*

Ai sensi della normativa citata, il costo ammissibile e riconosciuto deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero riferirsi ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili dal FSE, codificate nell'art. 3 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
- essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili, in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili, nonché con le specifiche prescrizioni in materia impartite dall'Autorità di Gestione;
- essere giustificato da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- essere stato sostenuto in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza, nonchè dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

In particolare ai sensi dell'art. 11, co. 2, del Reg. (CE) 1081/06 e ss.mm.ii., **non sono ammissibili** al contributo del FSE le seguenti tipologie di spesa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
2. gli interessi passivi;
3. l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

Nel realizzare la progettazione esecutiva, i soggetti beneficiari devono necessariamente imputare tutte le spese non ammissibili al FSE e rientranti nelle tipologie sopra elencate, sul Fondo Nazionale.
In particolare è consigliabile imputare sul Fondo Nazionale gli acquisti di qualsiasi natura previsti nell'ambito del progetto finanziato.
Si ricorda, infatti, che l'acquisto di materiale nuovo, non rientrante nel punto 3 dell'art. 11, rappresenta un costo ammissibile per il Fondo Sociale Europeo esclusivamente a condizione che siano rispettate le regole e i parametri stabiliti nel paragrafo 4.2.6 del Manuale delle Procedure di Gestione "*Materiali e Attrezzature*".
In particolare tale acquisto può essere consentito soltanto laddove espressamente previsto nel progetto presentato e specificatamente autorizzato dal Responsabile di Obiettivo operativo con provvedimento debitamente motivato, nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari.

Procedure di rendicontazione
La procedura di affidamento sarà perfezionata, a valle degli adempimenti indicati nell'Avviso Pubblico per la Fase 2, mediante la sottoscrizione di un Atto di Concessione tra la Regione Campania ed il soggetto beneficiario del finanziamento (capofila dell'Accordo di rete o mandatario dell'ATS).
Trattandosi di regime concessorio, le spese devono essere effettivamente sostenute e rendicontate a costi reali mediante l'esibizione di idonei giustificativi.
In caso di ATI o ATS, i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna. Non è possibile, in ogni caso, trasferire risorse a soggetti esterni ai partner che hanno sottoscritto l'allegato 3 all'Avviso Pubblico, configurandosi, in tal caso, la fattispecie della delega a terzi non contemplata dal dispositivo in oggetto.

Voci di costo
Di seguito si forniscono, a titolo esemplificativo, alcune indicazioni per la corretta imputazione dei costi ammissibili al FSE, nell'ambito dei diversi progetti sperimentali finanziati attraverso l'avviso pubblico.
In generale, per tutti i progetti, è possibile imputare le seguenti spese:

- spese relative al personale coinvolto a titolo di coordinamento, collaborazione professionale, personale amministrativo e progettazione;
- spese relative al noleggio delle attrezzature;
- spese relative ai costi di gestione quali spese di affitto immobili, spese di segreteria, cancelleria e fornitura per ufficio, ecc….

Nella tabella seguente si riportano**, a titolo esemplificativo**, le spese imputabili al FSE, relativamente ai diversi progetti sperimentali previsti dall'Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere".

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONI FINANZIABILI	ESEMPI DI SPESE AMMISSIBILI (FSE)
a) attività di sostegno all'introduzione all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, di modalità di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) o all'introduzione di forme di flessibilità degli orari e dell' organizzazione del lavoro (anche telelavoro); b) interventi e azioni volte a migliorare e rendere più efficaci, all'interno delle imprese pubbliche e private coinvolte nell'Accordo Territoriale di Genere, le forme di conciliazione già applicate; **c)** attività di supporto alla realizzazione di interventi di sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo (per astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo)**;**	**Personale:** • analisi dei fabbisogni; • progettazione di modelli organizzativi di flessibilità lavorativa; • indagini, ricerche e studi; • organizzazione di incontri, forum, focus group. **Noleggio attrezzature** • attrezzature informatiche: pc, videoproiettore, ecc…**;** **Materiale informativo e pubblicitario** • brochure**,** depliant, ecc…..
d) azioni per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia: banca delle ore; part-time; job-sharing; servizi alle famiglie all'interno dell'azienda, quali ludoteche, ufficio genitore bambino, baby trasporto sociale, ecc…**;**	**Personale**: • progettazione piano dei di servizi di conciliazione; • costi operatori dei servizi: ludoteche, trasporto, ufficio genitore bambino, ecc...**;** **Noleggio attrezzature** • attrezzature informatiche: pc, videoproiettore, ecc…; • arredi; • noleggio mezzo di trasporto; • materiali ludico-didattici.
e) aggiornamento del personale per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo (di maternità, paternità o parentale)**;**	**Personale**: • incontri informativi e seminari (docenti, tutor, ecc..); **Materiali** • elaborazione materiale didattico (dispense)**;** **Noleggio attrezzature** • attrezzature informatiche: pc, videoproiettore, ecc….

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) conciliazione dei tempi (progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con le esigenze lavorative della popolazione del territorio di riferimento, anche in attuazione dell'art. 9 della Legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi).	**Personale:** • analisi dei fabbisogni; • progettazione di modelli organizzativi di flessibilità lavorativa; • indagini, ricerche e studi; • organizzazione di incontri, forum, focus group**;** **Noleggio attrezzature** • attrezzature informatiche: pc, videoproiettore,ecc…; **Materiale informativo e pubblicitario** • brochure**,** depliant, ecc…
g) Attivazione di servizi di conciliazione rivolti a lavoratrici e lavoratori con figli 0-36 mesi o con carichi familiari di cura.	**Personale**: • costi operatori dei servizi di conciliazione : ludoteche, trasporto, ufficio genitore bambino, ecc...; **Noleggio attrezzature** • attrezzature informatiche: pc, videoproiettore,ecc…; • materiali ludico-didattici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.R. Campania FSE 2007-2013 Asse II
Obiettivo Operativo: f2) "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro"

All. 1

Avviso pubblico
Accordi Territoriali di Genere
(D.D. n. 81 del 07/08/2013 – D.D. n. 79 del 26/02/2013)

FASE II
Progettazione Esecutiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo Territoriale di Genere _____

Soggetto Proponente _____

Localizzazione dell'intervento

Sede _____

Indirizzo _____ Città _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di Accordo prescelto

Accordo di Rete **[ ]**

Capofila _____

Associazione Temporanea di Scopo **[ ]**

Mandatario _____

Mandanti _____

_____

_____

_____

Nel caso in cui il capofila sia un ente pubblico indicare le modalità di gestione:

- gestione diretta;
- affidamento ad un soggetto della rete.

Personale coinvolto

Indicare, per ciascuno degli interventi che si intende attivare, le funzioni (coordinatore, operatore, personale ausiliario, ecc.), il numero di unità e di ore complessive previste.

Intervento	Funzione	N°Unita'	Totale Ore Previste per ciascuna funzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dettaglio dei costi

Intervento	Costo POR FSE	Costo Fondo Nazionale	Costo Totale
Intervento 1…..			
Intervento n			
……			
TOT			

Cronoprogramma

Indicare il cronoprogramma delle attività per ciascun Intervento sperimentale che si intende attivare (max 15 mesi)

Intervento 1	**1° Mese**	**2° Mese**	**.....**	**.....**											
Attività															
Attività															
Attività															

Intervento n	**1° Mese**	**2° Mese**	**.....**	**.....**											
Attività															
Attività															
Attività															

fonte: http://burc.regione.campania.it



PIANO DEI COSTI GENERALE			ALL. 2
MACROVOCE E MICROVOCI DI SPESA FSE *(Intervento1 +Intervento2 + Intervento n...)*			
A – COSTO TOTALE FSE			
B - COSTI DIRETTI FSE			
		MACROVOCE	**IMPORTI**
B1	**PREPARAZIONE**		
		Progettazione interna	
		Progettazione esterna	
		Affissioni	
		Inserzioni su stampa	
		Spot radiotelevisivi	
		Acquisizione studi e ricerche, materiale didattico	
		Selezione partecipanti	
		Orientamento partecipanti	
		Elaborazione dispense didattiche personale interno	
		Elaborazione dispense didattiche personale esterno	
		Spese di costituzione ATI/ATS	
		Fideiussioni / Cauzioni	
		Altro (specificare a seconda dei singoli casi)	
B2	**REALIZZAZIONE**		
		Retribuzione ed oneri personale interno	
		Collaborazioni professionali docenti esterni	
		Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno	
		Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento e counselling interno	
		Retribuzioni ed oneri tutor interni e tutor formazione a distanza	
		Collaborazioni professionali tutor esterni e tutor formazione a distanza	
		Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici	
		Retribuzioni ed oneri personale docente a "Contratto d'Opera"	
		Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni	
		Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni	
		Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente	
		Assicurazione Inail	
		Assicurazioni private ed aggiuntive	
		Assicurazioni per le attività di stage	
		Stage (partecipanti)	
		Visite guidate (partecipanti)	
		Spese viaggi (Personale non docente)	
		Spese di vitto (Personale non docente)	
		Spese di alloggio (Personale non docente)	
		Affitto immobili	
		Ammortamento immobili	
		Assicurazioni (non relative ad allievi)	
		Fornitura per ufficio e cancelleria	
		Manutenzione ordinaria immobili e pulizie	
		Affitto attrezzature	
		Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)	
		Ammortamento attrezzature	
		Manutenzione ordinaria attrezzature	
		Luce	
		Acqua	
		Riscaldamento e condizionamento	
		Spese telefoniche	
		Materiale didattico in dotazione collettiva	
		Materiale didattico in dotazione individuale	
		Materiali didattici per la FAD	
		Assicurazioni (non relative ad allievi)	
		Fornitura per ufficio e cancelleria	
		Spese postali	
		Altro (specificare a seconda dei singoli casi)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

B3	**DIFFUSIONE RISULTATI**		
		Incontri e seminari	
		Elaborazione report e studi	
		Pubblicazioni finali	
		Altro (specificare a seconda dei singoli casi)	
B4	**DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO**		
		Retribuzioni ed oneri coordinatore interno	
		Collaborazione professionale coordinatore esterno	
		Personale non docente dipendente –Retribuzioni ed oneri	
		Collaborazioni professionali personale non docente – Compensi	
		Personale autonomo a "Prestazione d'opera"	
		Rimborsi spese	
		Altro (specificare a seconda dei singoli casi)	
B - TOTALE COSTI DIRETTI FSE			
C - COSTI INDIRETTI FSE(che attengono ai costi di funzionamento dell'ente che realizza il progetto)			
		Personale ausiliario interno (segreteria, portineria , manutenzione, ecc...)	
		Personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione ecc...)	
		Amministrazione e Contabilità generale (civilistico, fiscale)	
		Utenze e Spese postali	
		Forniture per ufficio	
		Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)	
		Pubblicità istituzionale	
		Altro (specificare a seconda dei singoli casi)	
C - TOTALE COSTI INDIRETTI FSE			
TOTALE COSTO FSE (B+C) (*Intervento1 +Intervento2 + Intervento n...)*			

PIANO DEI COSTI - FONDO NAZIONALE *(Intervento1 +Intervento2 + Intervento n...)*			
		MACROVOCE	**IMPORTI**
TOTALE COSTO - FONDO NAZIONALE (Intervento1 +Intervento2 + Intervento n...)			

TOTALE COSTO FONDO PROGETTO *(Intervento1 +Intervento2 + Intervento n...)*	
TOTALE COSTO FSE (B+C) *(Intervento1 +Intervento2 + Intervento n...)*	
TOTALE COSTO - FONDO NAZIONALE *(Intervento1 +Intervento2 + Intervento n...)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 273 del 30/05/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "AIUTI A FINALITA' REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE" - POR FESR 2007-2013 - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'Unione Europea disciplina gli aiuti di Stato, agli art. 107 e 108 del Trattato CE, ed in particolare con il Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e relativa rettifica;
- che La Commissione europea, con decisione del 28 novembre 2007, ha approvato la Carta Italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013, atto propedeutico dal quale dipendono, tra l'altro, aiuti nelle aree dell'obiettivo Convergenza;
- che il Piano d'Azione Coesione 2 rilancia l'obiettivo strategico, già adottato dal Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013, di rafforzare i servizi di cura per la prima infanzia e per gli anziani ultrasessantacinquenni, nonchè di sostenere interventi promossi da giovani e da soggetti delle categorie svantaggiate per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione dei beni pubblici nel mezzogiorno;
- che La Regione Campania, con l'approvazione della legge regionale n. 11/2007, modificata dalla legge regionale n. 15/2012, del regolamento di attuazione e delle pianificazioni regionali, ha definito le proprie competenze nella promozione di interventi volti ad accrescere la diffusione territoriale del sistema di offerta di prestazioni sociali e sociosanitarie, nonché il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali;
- che in n tale contesto normativo, sono state approvate, con D.G.R. n. 433 del 09/08/2012, le "Linee guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale", che, in un contesto di difficoltà sociali ed economiche, prevedono un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse destinate ai servizi alla persona, coniugando la gestione finanziaria e amministrativa con la capacità di ottimizzare gli interventi

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, in linea con la normativa e con le programmazioni di settore, intende favorire il completamento di una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione, su tutto il territorio regionale, della rete di strutture sociali per un sistema di interventi che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento;
- che, pertanto, intende concedere alle Imprese e alle Cooperative sociali e loro Consorzi, alle associazioni di promozione sociale, agli Enti ecclesiastici, alle Fondazioni e ad altri soggetti privati, aventi caratteristica di PMI, agevolazioni, in regime di aiuti di Stato a finalità regionale, per l'implementazione di progetti di investimento volti alla realizzazione di strutture sociali, socio educative, socio assistenziali;
- che sulla base degli elementi fin qui delineati, intende adottare un Avviso pubblico, quale strumento attuativo del P.O. FESR 2007-2013 – Asse "Sviluppo urbano e qualità della vita" - Obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", volto a favorire la realizzazione di nuove strutture residenziali e semi residenziali, nonché Programmi di realizzazione di iniziative di ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture esistenti agli standard previsti dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i.

RITENUTO

- di dover approvare l'allegato "Aiuti a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture per la dignità e la cittadinanza sociale" (allegato A) e i relativi allegati (allegati 1, 2, 3), che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover indicare la seguente fonte di finanziamento pubblico disponibile per l'attuazione degli interventi sociali descritti nel suindicato Avviso pubblico: P.O. FESR 2007 – 2013 Obiettivo specifico 6a) Rigenerazione urbana e qualità della vita – Obiettivo operativo 6.3) Città solidali e scuole aperte, per un importo pari a 30.000.000,00 di euro;
- di dover prevedere la possibilità di appostare nuovi fondi al fine di agevolare eventuali progetti che, in fase di valutazione, pur ritenuti idonei, non potrebbero essere finanziati per esaurimento di risorse;
- di dover nominare il Responsabile del Procedimento nella persona della dirigente del servizio 08 - settore 01 - A.G.C. 18, la dott.-ssa Fortunata Caragliano;
- di dover demandare al coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 18 la predisposizione di ulteriori adempimentii amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente Avviso

VISTI

- gli artt. 117 e 121 della Costituzione, così come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- il Trattato istitutivo della Comunità europea;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 107 e 108 del Trattato CE, ed in particolare il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 214 del 9 agosto 2008) e relativa rettifica; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 54/13) del 4 marzo 2006; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 90/4) del 11 aprile 2008 e la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 1.1.2007 - 31.12.2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007;
- la legge regionale 11/2007;
- la legge regionale n. 15//2012;
- il Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009;
- la D.G.R. n.1200 del 03.07.2009 "Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 - 2013 (f – g – i1) e all'obiettivo operativo FESR 2007 – 2013 (6a;
- la D.G.R. n. 433/2012 "Linee guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale";
- il D.D. n. 158 del 10/05/2013 Approvazione nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico al dott. Antonio Oddati di Dirigente del Settore 01 e di Coordinatore dell'AGC 18, nonchè la D.G.R. n. 92 del 22/04/2013 con la quale sono stati prorogati tali incarichi;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 08, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore, responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 FESR 2007/2013

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare l'allegato "Aiuti a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture per la dignità e la cittadinanza sociale" (allegato A) e i relativi allegati (allegati 1, 2, 3), che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di indicare la seguente fonte di finanziamento pubblico disponibile per l'attuazione degli interventi sociali descritti nel suindicato Avviso pubblico: P.O. FESR 2007 – 2013 Obiettivo specifico 6a) Rigenerazione urbana e qualità della vita – Obiettivo operativo 6.3) Città solidali e scuole aperte, per un importo pari a 30.000.000,00 di euro;
3. di prevedere la possibilità di appostare nuove risorse al fine di agevolare eventuali progetti che, in fase di valutazione, pur ritenuti idonei, non potrebbero essere finanziati per esaurimento di risorse,
4. di nominare il Responsabile del Procedimento nella persona della dirigente del servizio 08 - settore 01 - A.G.C. 18, la dott.-ssa Fortunata Caragliano;
5. di demandare al coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 18 la predisposizione di ulteriori adempimentii amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente Avviso
6. d trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, all'A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it" e, per conoscenza, all'Assessore alle Politiche Sociali

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE POR FESR 2007-2013 – Asse 6 - Obiettivo operativo 6.3

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi e provvedimenti amministrativi:

- artt. 117 e 121 della Costituzione, così come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- il Trattato istitutivo della Comunità europea;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 107 e 108 del Trattato CE, ed in particolare il Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 214 del 9 agosto 2008) e relativa rettifica; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 54/13) del 4 marzo 2006; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 90/4) del 11 aprile 2008 e la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 1.1.2007 - 31.12.2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007;
- la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 238";
- il Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1200 del 03.07.2009 "Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 - 2013 (f – g – i1) e all'obiettivo operativo FESR 2007 – 2013(6a);
- la legge regionale n. 15 del 06 luglio 2012 "Misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza";
- lla D.G.R. n. 433 del 9 agosto 2012 "Linee guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale"
- la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 "P.O.R. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13 è stato approvato il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013.

Art. 1
Obiettivi

1. La legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" e s.m.i., ha posto in capo alla Regione la competenza di promuovere interventi volti ad accrescere la diffusione territoriale del sistema di offerta di prestazioni sociali e sociosanitarie, nonché il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali.

2. In tale contesto normativo, al fine di supportare la piena implementazione di indirizzi e standard regionali di recente emanazione ("Linee guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale"), il presente Avviso, quale strumento attuativo del P.O. FESR 2007-2013 – Asse "Sviluppo urbano e qualità della vita" - Obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", è volto a favorire il completamento di una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione, su tutto il territorio regionale, della rete di

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture residenziali e semi residenziali per minori, donne, disabili, anziani e persone non autosufficienti.

Art. 2
Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria iniziale disponibile per il presente avviso ammonta ad €. 30.000.000,00 a valere su PO FESR 2007/2013 - Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte".

Art. 3
Soggetti beneficiari

1.Possono accedere alle agevolazioni i seguenti soggetti:

a) le imprese sociali, le cooperative sociali e loro Consorzi;

b) i soggetti privati aventi caratteristiche di piccole e medie imprese;

c) le associazioni di promozione sociale, costituite ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n.383, ed iscritte nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale disciplinato dal Regolamento regionale del 12 ottobre 2011, n. 7;

d) le fondazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della persona giuridica privata, che abbiano tra le finalità statutarie l'offerta di servizi socio assistenziali;

e) gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi della Legge 222/85.

Ai fini del presente Avviso, le imprese vengono classificate di piccola e media dimensione sulla base della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003.
Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica" (art. 1 dell'Allegato A al Reg. CE 800/2008).

2. I soggetti, di cui al punto 1, possono presentare istanza anche costituendo apposite associazioni temporanee di scopo (ATS), a condizione che siano supportati:
- da formali intese già sottoscritte all'atto della presentazione della domanda;
- da impegno a formalizzare l' ATS entro i tempi di avvio della realizzazione dei programmi di investimento.

3. Non sono ammissibili ATS cui partecipino soggetti diversi da quelli elencati al punto 1 del presente articolo e che abbiano una durata inferiore alla durata del programma di investimento e del vincolo al funzionamento e alla destinazione in uso della struttura realizzata con il concorso dell'aiuto finanziario regionale oggetto del presente Avviso.

4. I soggetti di cui al comma 1, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, devono attestare il possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:
a) essere regolarmente costituiti, essere iscritti nel Registro delle Imprese e/o nel REA ed avere partita IVA;
b) essere operativi alla data di presentazione della domanda;
c) essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
e) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
f) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
g) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
h) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

5. I requisiti di ammissibilità alla candidatura devono perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo. In caso di ATS per la presentazione del programma di investimento, tutti i requisiti di ammissibilità di cui al presente comma, devono essere detenuti da tutti i componenti, secondo quanto sopra specificato.

6. I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti all'obbligo del mantenimento in esercizio dei beni agevolati per almeno 5 anni, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto, o dalla data di entrata in funzione dell'investimento, per le strutture già autorizzate al funzionamento.

7. I soggetti beneficiari si impegnano, nel caso di convenzionamenti con il sistema pubblico dell'offerta, a stipulare convenzioni che determinino tariffe per il destinatario finale pari al costo/utente al netto degli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali del piano di investimento oggetto dell'agevolazione.

Art. 4
Definizioni

Il presente Avviso applica le seguenti definizioni:

- Unità locale: impianto o corpo di impianti con ubicazione diversa da quella della sede principale o della sede legale, in cui si esercitano una o più attività dell'impresa.
- Investimento iniziale: investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo; oppure: l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente.
- Attivi materiali: attivi relativi a terreni, immobili, impianti/macchinari.
- Attivi immateriali: attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know – how o conoscenze tecniche non brevettate.
- Certificazione SA 8000: certificazione del sistema di gestione etica conforme alla normativa internazionale SA 8000.
- Certificazione ISO 9000: certificazione di qualità del sistema di gestione dell'azienda conforme alle norme della famiglia ISO 9000.
- Certificazione ISO 14001, certificazione di qualità che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale».
- Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro.
- Media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro.

Art. 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Localizzazione

Le iniziative agevolabili con il presente Avviso devono essere riferite alla sede o a unità locali ubicate nel territorio della Regione Campania

Art. 6
Investimenti agevolabili

1. Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi e le iniziative che posseggono i seguenti requisiti:

- coerenza con la normativa nazionale e regionale di settore e con i regolamenti regionali in materia di autorizzazioni al funzionamento delle strutture sociali e sociosanitarie;
- progettazione di livello almeno esecutivo;
- integrazione con le politiche ordinarie di settore;
- conformità del progetto alle previsioni del Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura socio-assistenziale per la quale si richiede il finanziamento;
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come richiamate nel P.O. FESR 2007-2013.

2. Gli investimenti agevolabili devono essere riconducibili a Programmi di realizzazione di nuove strutture residenziali e semi residenziali, così come definite dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i., nonché Programmi di realizzazione di iniziative di ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture esistenti agli standard previsti dal medesimo Regolamento.

3. Sono considerate priorità di intervento per il presente Avviso pubblico le proposte supportate da dati aggiornati di effettiva carenza di offerta per la medesima tipologia di servizio nel contesto di riferimento (almeno su scala di ambito territoriale sociale) e afferenti alle seguenti tipologie:

Strutture per minori	**Tipologia**
NIDO D'INFANZIA	semi-residenziale
SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO	semi-residenziale
Strutture per anziani e persone non autosufficienti	**Tipologia**
COMUNITA' TUTELARE PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	residenziale
CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER ANZIANI	semi-residenziale
COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI	residenziale
CASA ALBERGO PER ANZIANI	residenziale
GRUPPO-APPARTAMENTO PER ANZIANI	residenziale
Strutture per disabili	**Tipologia**
CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER DISABILI	semi-residenziale
GRUPPO APPARTAMENTO PER DISABILI	residenziale
COMUNITÀ ALLOGGIO PER DISABILI	residenziale
Strutture per donne	**Tipologia**
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI, MADRI E BAMBINI	residenziale
CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE MALTRATTATE	residenziale
CASA RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI TRATTA	residenziale

4. I programmi di investimento possono prevedere anche servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale secondo le norme UNI ISO 9000, ISA 8000, IISO 14001.

5. I programmi di investimento devono essere conformi alle prescrizioni tecniche previste dalla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato, alle norme in tema di lavoro, sicurezza, igiene, prevenzione incendi nonché alle prescrizioni delle norme antisismiche stabilite dal DM 14 Gennaio 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 29 del 04.02.2008.

6. Uno stesso programma di investimento non può essere suddiviso in più domande di

fonte: http://burc.regione.campania.it

agevolazioni. Il programma d'investimento deve essere organico e funzionale, avere validità economica e finanziaria e riguardare una unità locale, ubicata nella regione Campania e di cui i soggetti richiedenti abbiano la piena disponibilità per lo svolgimento di un'attività tra quelle ammesse dal presente Avviso.

Art. 6.bis
Investimenti non ammissibili

1. Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente l'allestimento funzionale (mobili, arredi, attrezzature) degli ambienti di immobili già realizzati. Non sono, altresì, ammissibili investimenti la cui attuazione sia stata avviata prima della data di presentazione della domanda di concessione del finanziamento. Non sono ammissibili interventi che non siano riconducibili alle tipologie di strutture di cui al Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009 e s.m.i.

2. Non sono considerati ammissibili a finanziamento progetti di intervento che:
a) non presentano requisiti strutturali, organizzativi e/o funzionali conformi a quanto previsto dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i.,
b) sono già risultati destinatari di contributi di finanziamento a valere sui fondi regionali, nazionali e comunitari per le medesime finalità.

Art. 7
Forma e intensità delle agevolazioni concedibili

1. L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non può superare:
- il 50% per le piccole imprese
- il 40% per le medie imprese.

L'agevolazione massima concedibile per progetto e per impresa non può superare l'importo di €.1.000.000,00.

2. Ciascun soggetto proponente non potrà presentare più di una proposta progettuale a valere sulle risorse messe a disposizione dal presente avviso, neppure quale componente di una ATS con altro soggetto capofila, pena l'esclusione di tutti i programmi di investimento cui il soggetto partecipa.

3. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di contributo in conto impianti.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono quelle relative agli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali, avviati alla data di presentazione dell'istanza.
Le spese in attivi materiali riguardano:
a) Spese generali:
- spese tecniche relative alla progettazione e alle necessarie attività preliminari;
- spese per garanzie fornite da banche o da altri istituti finanziari, se tali garanzie sono prescritte dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- spese per studi di fattibilità economico-finanziario;
- spese per perizie finanziarie e tecniche

Tali spese saranno riconosciute ammissibili nel rispetto delle percentuali previste dalla normativa vigente in materia, nonché dal Manuale di Gestione PO FESR 2007-2013.

b) Acquisizione del suolo e sue sistemazioni, nel limite percentuale del 10% dell'importo degli investimenti in attivi materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Opere murarie o assimilate (a titolo esemplificativo: murature, piazzali interni, recinzioni,tettoie, cabine elettriche, etc.)

d) Impiantistica generale (riscaldamento, condizionamento, idrico, elettrico, fognario, etc..)

e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura:
- ausili domotici;
- abbattimento barriere architettoniche;
- altro.

f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)

g) Mobili e arredi, nel limite percentuale del 20% dell'importo degli investimenti in attivi materiali

h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio, ovvero alla funzionalità ed accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.

i) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

Le spese in attivi immateriali nel complesso sono ammissibili nei limiti del 5% delle spese in attivi materiali, e riguardano:

j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto dell'intervento

k) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata al programma

l) Servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per quanto concerne gli attivi immateriali, ed in particolare, le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento realizzato, tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno dell'ente beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come ad esempio la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70 del 12 gennaio 2001 della Commissione. La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono, inoltre, essere, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività.

Eventuali maggiori oneri rispetto a quelli precedentemente indicati che si dovessero verificare nella realizzazione del piano di investimento resteranno a carico del soggetto beneficiario.

Le spese di acquisizione e sistemazione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del valore dell'importo degli investimenti in attivi materiali.

Le eventuali spese per indagini, rilevazione e ricerche il cui onere non è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, da prevedere nel quadro economico tra le somme a

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizione del soggetto beneficiario, possono essere considerate ammissibili in una percentuale di norma tra l'1% e il 3% della spesa ammissibile totale degli investimenti in attivi materiali in relazione alla specificità dell'operazione.

Eventuali maggiori oneri che sì dovessero verificare a titolo di spese generali o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati resteranno a carico del soggetto beneficiario.

2. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

3. Non sono comunque ammissibili:

a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;

b. le spese relative all'acquisto di scorte;

c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;

d. i mezzi mobili targati, diversi da quelli di cui alla lett. h) del comma 1;

e. i titoli di spesa regolati in contanti;

f. le spese di pura sostituzione;

g. le spese di funzionamento in generale;

h. le spese in leasing;

i. tutte le spese non capitalizzate;

j. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;

k. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

Art. 9
Modalità di ammissione all'agevolazione

1. L'istanza di candidatura deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente Avviso.

2. Le domande di partecipazione devono essere presentate all'AGC 18 Settore 01 "Assistenza Sociale", pena l'esclusione, entro e non oltre il 45° giorno dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. Non fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

3. Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio, pena esclusione: a) la dicitura: "**POR FESR 2007/2013 - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - AVVISO PUBBLICO AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE – NON APRIRE**"; b) i dati del soggetto proponente; c) i dati del destinatario: Regione Campania – AGC 18 Settore 01 "Assistenza Sociale" – Via Nuova Marina n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 c (Palazzo Armieri) – 80133 Napoli. Dovrà essere inviato a mezzo postale (pubblico o privato) oppure consegnato a mano, agli uffici del sopraindicato indirizzo, dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

4. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei soggetti richiedenti o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa, o comunque imputabili a causa di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento.

5. La domanda di concessione di contributo pubblico (Allegato 1) deve essere firmata in originale dal legale rappresentante dell'Ente proponente, corredata dalla proposta progettuale elaborata secondo l'apposito formulario analitico (Allegato 2) e corredata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (Allegato 3)

6. Gli Allegati 1, 2, 3 devono essere forniti anche su supporto informatico (cd rom, in formato word compatibile, provvisto di etichetta riportante il soggetto beneficiario e il titolo del progetto) e devono rappresentare fedelmente la copia cartacea. Gli allegati 1, 2, 3, completi di tutta la documentazione richiesta devono essere opportunamente rilegati.

7. La domanda di concessione di contributo pubblico (Allegato 1), deve essere corredata, a pena di esclusione, della seguente documentazione:
a) allegato 2, formulario analitico, esclusivamente secondo il format allegato al presento Avviso pubblico, e compilato in tutte le sue parti (il piano di gestione della struttura deve contenere l'indicazione dell'occupazione a regime proposto e riferito ad un periodo minimo di n. 60 mesi di funzionamento; il cronoprogramma delle attività deve prevedere un dettaglio almeno mensile)
b) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto nel caso di soggetti di cui all'articolo 3 comma 1 lettere d) ed e) del presente avviso
c) protocollo di intesa o altro atto di accordo da cui si evinca l'impegno a costituire l'associazione temporanea di scopo, ove prevista, nonché la individuazione del soggetto capofila e del responsabile del progetto
d) titolo di disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un periodo congruo rispetto alla durata dell'investimento e ai 5 anni successivi dopo la conclusione dei lavori, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto o dalla data di entrata in funzione dell'investimento
e) copia del progetto esecutivo, con l'obbligatoria presentazione dei seguenti allegati: quadro economico, relazione tecnica, planimetria generale, play-out delle funzioni e cronoprogramma, il tutto sottoscritto da tecnico abilitato
Dovranno essere, altresì, allegate anche le copie dei titoli abilitativi acquisiti per la cantierabilità dell'intervento o, nel caso di solo progetto esecutivo, copia delle relative richieste
f) copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico.

8. Alla istanza va allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in Allegato 3), in cui si attesta:

a) l'iscrizione nel Registro delle Imprese per i soggetti di cui all'articolo 3 comma 1 lett. a) e b) del presente avviso;

b) l'iscrizione nel registro regionale delle associazioni di promozione sociale per i soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del presente avviso;

c) l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche per i soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lettere d), e) del presente Avviso;

d) il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonche' nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura per la quale si richiede il finanziamento;
f) di essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
g) di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
h) di operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
i) la conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come richiamate nel P.O. FESR 2007-2013;
l) di non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
m) di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
n) di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
o) la condizione di recuperabilità o meno dell'IVA, ai sensi della normativa fiscale vigente.

9. La Regione effettua controlli sulle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

10. Le istanze di candidatura pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte della struttura regionale competente.

11. I progetti non saranno ritenuti ammissibili se:
a) presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente Avviso (articolo 3);
b) per la mancata riconducibilità dell'intervento proposto ad una delle tipologie di interventi agevolabili (all'articolo 6);
c) consegnati oltre i termini indicati (articolo 9);
d) pervenuti con modalità diverse da quelle riportate (articolo 9);
e) privi delle diciture identificative sul plico di consegna (articolo 9);
f) non corredati dalle dichiarazioni e documentazioni richiesti (articolo 9);
g) redatti su modulistica difforme da quella indicata nell'art. 9 e/o incompleti nella compilazione;
h) per non aver provveduto a trasmettere, con apposita raccomandata A/R entro 15 gg dalla ricezione della richiesta, la documentazione integrativa richiesta dalla struttura regionale competente.

12. Nel corso dell'istruttoria la struttura regionale competente ha facoltà di richiedere con raccomandata A/R ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine di 15 gg. dal ricevimento della richiesta, a pena di esclusione dalla procedura di valutazione, e a condizione che le stesse integrazioni non modifichino le caratteristiche stesse della proposta progettuale, tali da incidere sulle dimensioni di valutazione della proposta stessa.

13 I progetti ammessi alla valutazione saranno analizzati dalla stessa struttura regionale competente sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione		*Punti max*
Localizzazione dell'intervento	**10** punti: comune fino a 5.000 abitanti (così come da censimento ISTAT 2011)	**10**
	8 punti: comune compreso tra 5001 e 15.000 abitanti - (così come da censimento ISTAT 2011)	
	6 punti: comune compreso oltre i 15.001 (così come da censimento ISTAT 2011)	
Integrazione della struttura nel contesto territoriale.	**6** punti: se la posizione della struttura è in un contesto urbano e in vicinanza ad altre strutture sanitarie e sociali a carattere aggregativo	**6**
	4 punti: se la struttura è ubicata in un contesto urbano	
	2 punti: se la struttura è fuori da un contesto urbano ma è facilmente raggiungibil	
Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici del territorio (rilevata sulla base di dati sull'utenza dei servizi pubblici e privati).		**5**
Accessibilità delle strutture per le utenze più deboli (modalità di accesso, soluzioni domotiche, …..)		**3**
Coerenza con il Piano Sociale di Zona dell'ambito territoriale di riferimento.	**5** punti: nel caso di programmazione di risorse del Piano Sociale di Zona per la gestione delle strutture	**5**
	3 punti: nel caso della presenza del servizio nella programmazione del Piano Sociale di Zona	
Capacità di sostenere l'occupazione.	**8** punti: creazione nuovi posti di lavoro per nuove strutture	**8**
	8 punti: ampliamento livello occupazionale per strutture già esistenti	
	5 punti: mantenimento livello occupazionale per strutture già esistenti	
Qualità tecnica del progetto.	**6** punti: durata del cronoprogramma e coerenza rispetto alle azioni previste	**18**
	6 punti: soluzioni tecniche/organizzative innovative	
	6 punti: qualità della descrizione delle prestazioni erogate in relazione ai target	
Rispetto dei criteri di sostenibiltà edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, / ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili		**5**
Coinvolgimento di istituzioni, rete di associazioni familiari e organizzazioni no profit.		**5**
Soggetto con certificazione di sistemi per la gestione della qualità (ISO 9000)	**6** punti: nel caso lal certificazione sia già acquisita;	**6**
	3 punti: nel caso si siano avviate le procedure per acquisirla	
Soggetto con certificazione per la gestione ambientale (ISO 14001, EMAS)	**6** punti: nel caso la certificazione sia già acquisita	**6**
	3 punti: nel caso si siano avviate le procedure per acquisirla	
Soggetto con certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000	**8** punti: nel caso la certificazione sia già acquisita	**8**
	4 punti: nel caso si siano avviate le procedure per acquisirla	
Cantierabilità progetto.	**10** punti: per progetti immediatamente cantierabili con le autorizzazioni tecnico-urbanistiche rilasciate	**10**
	5 punti: per progetti esecutivi con le autorizzazioni tecnico-urbanistiche richieste	
Contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio	**1** punto. per ciascun punto % di incremento previsto di posti nei servizi della prima infanzia e per anziani over 65	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Il punteggio massimo attribuibile ad ogni progetto è pari a 100/100. Il punteggio di idoneità per il finanziamento deve essere minimo di 65/100.

15. Al termine della valutazione da parte della struttura regionale competente saranno redatti un elenco delle proposte non ammesse alla valutazione indicante i motivi di tale esclusione e una graduatoria delle istanze valutate. Saranno ammessi a contributo i progetti finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

16. La graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e valutati dalla struttura regionale competente e l'elenco delle istanza ritenute non ammissibili saranno pubblicati sul BURC e sul sito internet della Regione Campania. La data di pubblicazione della graduatoria sul BURC costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto previsto dalla l. 241/90 e dal regolamento della Giunta Regionale del 31 luglio 2006, n. 2.

17. La Regione Campania si riserva la facoltà per tutte le azioni previste dal presente avviso di appostare nuove risorse al fine di agevolare eventuali progetti che, in fase di valutazione, pur ritenuti idonei, non sono stati finanziati per esaurimento di risorse.

Art. 10
Modalità di erogazione e di recupero del contributo concesso

1. L'erogazione delle quote di contributo avverrà esclusivamente previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Campania, di importo pari alle quote di erogazione (la fideiussione sarà estinta a seguito del collaudo finale).

2. Per la realizzazione del programma di investimento è richiesto l'utilizzo di un rapporto di conto corrente dedicato e il mantenimento di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali.

3. L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

1^ quota di contributo

La prima quota, pari al 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda alla quale deve essere allegata la documentazione di seguito indicata :
a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore della Regione Campania, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari alla quota dell'anticipazione;
c) impegno a versare i mezzi propri nella misura indicata nel provvedimento di concessione entro e non oltre la data di completamento dell'iniziativa;
d) verbale di inizio lavori o fornitura .

Entro 6 mesi dalla data di erogazione della 1^ quota, pena la revoca del contributo, le imprese beneficiarie dovranno dimostrare di aver realizzato investimenti per un importo almeno pari al 40% delle spese ammissibili, nonché pagato e quietanzato integralmente fatture per un ammontare corrispondente pari all'anticipazione erogata

2^ quota di contributo

La seconda quota, pari ad un ulteriore 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda, da produrre, pena la revoca del contributo, entro 6 mesi dalla data di erogazione della 1^ quota.

Allegata alla domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione:
a) la documentazione di cui ai punti 1 e 2 del precedente paragrafo;
b) elenco di tutte le fatture relative agli acquisti effettuati nell'ambito del programma di spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione delle fatture stesse e numerato progressivamente, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
c) copia autentica delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra;
d) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori laddove previsti ;
e) lettere di quietanza liberatoria, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:
e.1 fotocopia dei relativi bonifici bancari;
e.2 fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
f) relazione a firma del Direttore dei lavori (ove previsto) o di un tecnico abilitato che descriva dettagliatamente gli investimenti effettuati, evidenziando l'esistenza di eventuali differenze tra preventivato e realizzato, ed attesti che l'ammontare degli investimenti realizzati è almeno pari al 40% delle spese ammissibili. Nel caso in cui lo stato d'avanzamento riguardi opere murarie, la relazione dovrà attestare la conformità delle opere eseguite ai titoli abilitativi acquisiti o, nel caso di opere interne, alla comunicazione al Sindaco ovvero che le opere realizzate non necessitano di provvedimenti autorizzativi.
g) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente occorre acquisire copia autentica dell'atto e/o contratto definitivo,registrato e/o trascritto ove previsto, qualora in sede di presentazione della domanda di agevolazione sia stato presentato il solo preliminare ;

Saldo e documentazione finale di spesa

La terza ed ultima quota, pari al 20% a saldo del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda e della documentazione finale di spesa attestante, tra l'altro, che tutte le fatture o titoli equivalenti sono state pagate e quietanzate .
Allegata alla domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione:

1) la documentazione di cui ai punti a), b), c), d), e) del precedente paragrafo
2) lcopia autentica dell''estratto aggiornato del libro soci (solo se previsto dalla legge)
3) relazione di un tecnico abilitato che attesti : gli investimenti realizzati, l'avvenuto completamento dell'iniziativa e la regolare funzionalità delle forniture, il rispetto delle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro. La predetta relazione dovrà, inoltre, descrivere dettagliatamente lo svolgimento dei lavori eseguiti ed attestare la conformità degli stessi ai titoli abilitativi ottenuti. Alla relazione dovrà essere allegata (nei casi previsti) la copia della comunicazione di ultimazione dei lavori o contenere la data di ultimazione dei lavori
4) certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori e contenente, per i casi previsti dalla normativa vigente, la conformità delle opere realizzate al progetto approvato)
5) certificato di collaudo statico, ove previsto dalle specifiche norme
6) per le forniture: dichiarazione resa e sottoscritta dal titolare che attesti la corrispondenza delle fatture e degli altri titoli di spesa con il macchinario, l'impianto o l'attrezzatura stessa, e corredata di apposito elenco contenente i riferimenti delle fatture, la descrizione del bene, il relativo n° di matricola/serie e gli eleme nti comprovanti la data della eventuale dismissione (fattura di vendita, bolla relativa al trasporto, ecc.);qualora non sia riscontrabile il n° di matricola/serie, il beneficiario dovrà att ribuire uno specifico numero identificativo da indicare nell'elenco.I beni fisici elencati devono essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi, di una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile il numero con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell'elenco e la dicitura "che il bene è stato acquistato con il concorso delle risorse FESR – P.O.R. Campania 2007/2013 – obiettivo operativo 6.3"
7) documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri nell'intero ammontare previsto nel progetto approvato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11
Modalità di rendicontazione riconoscimento della spesa

1. Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna, il costo orario/giornaliero (in caso di attività di consulenza).
2. Nel caso di prestazioni di consulenza specialistica, queste devono essere effettuate da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA. Non sono ammissibili prestazioni occasionali di persone.
3. Per il riconoscimento delle spese, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata, del soggetto beneficiario, ove risulti, tra l'altro, che:
a. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
b. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dall'Avviso;
d) non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura), per il programma di investimenti finanziato;
4. I pagamenti dei titoli di spesa, pena l'inammissibilità degli stessi, non possono essere regolati per contanti.
5. I titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse P.O.R. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3 " e del Codice CUP (comunicato dalla Regione in seguito all'ammissione a finanziamento).

Art. 12
Durata dei programmi di investimento

1. I programmi di investimento di cui al presente Avviso pubblico dovranno essere completati entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico (corrispondente alla data di sottoscrizione di apposito provvedimento regolante i rapporti tra Regione Campania e soggetto beneficiario del finanziamento), salvo le eventuali proroghe concesse per casi eccezionali opportunamente documentati.

Art. 13
Modifiche, variazioni e revoche

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione. Ai fini del mantenimento del finanziamento tutte le variazioni diverse da quelle sopra menzionate vanno comunicate in modo tempestivo alla Regione Campania, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.

2. Qualora tali variazioni incidano in diminuzione in modo tale da riportare il punteggio al di sotto dei 65 punti, che è il punteggio minimo per accedere al finanziamento, il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando.

3. Il contributo sarà, inoltre, soggetto a revoca nei seguenti casi:
a. il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Campania con il provvedimento di concessione del contributo;
b. i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di 4 mesi dalla data di sottoscrizione del provvedimento per l'attuazione dell'intervento, o il programma non si concluda nei termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dal presente Avviso pubblico.
c. nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e dalla legge 26 ottobre 2006 n. 28 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
d. non risultano applicate nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni minime risultanti dai contratti collettivi di lavoro di categoria;
e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, prima di cinque anni dalla data di erogazione del saldo del contributo;
f. qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario, e nei casi previsti dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 123/1998;

4. In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime.

5. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.

6. Nei casi di revoca, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

7. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

8. Il programma di investimenti dovrà realizzarsi entro il termine perentorio di 24 mesi decorrenti dalla data di stipula della convenzione di cui all'art. 12. Il beneficiario può rimodulare il quadro finanziario delle macrovoci di spesa fino al 20% in aumento o in diminuzione dell'importo previsto dal programma approvato, soltanto se preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Regionale. In ogni caso l'aiuto concesso non potrà subire variazioni in aumento e le singole macrovoci non potranno eccedere i limiti percentuali di ammissibilità. Non sono ammesse riduzioni della spesa ammissibile complessiva se non per motivate esigenze di carattere funzionale e, comunque, in misura non superiore al 20%, sempre che risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'intero programma e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale. Non sono in ogni caso ammessi, pena la revoca dell'aiuto, cambiamenti del soggetto beneficiario fino al termine di realizzazione del programma di investimenti e della relativa rendicontazione.

Art. 14
Divieto di cumulo delle agevolazioni

1. Gli aiuti previsti dal presente Avviso non sono cumulabili con qualsiasi altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, ivi compresi gli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, concessa per lo stesso programma di investimento, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti.
2. Gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di Stato purché riguardino differenti costi individuabili.

Art. 15
Modalità di controllo e monitoraggio

1.Ai fini del monitoraggio delle iniziative agevolate, le imprese beneficiarie, a partire dal primo esercizio in corso alla data di avvio del programma, dovranno inviare all'Amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante in relazione all''andamento dell'iniziativa, con particolare riferimento agli elementi che hanno concorso a determinare la valutazione di merito quali, ad esempio, l'occupazione totale e la nuova occupazione attivata ecc..
2. Il soggetto beneficiario del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del saldo del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.
3. La Regione, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'Azione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.

Art. 16
Trasparenza ai sensi del Reg CE n. 1998/06 e dal Reg CE n. 1083/06 e n. 1828/06

Il soggetto Beneficiario dell'aiuto è tenuto a dare visibilità dell'intervento finanziato con fondi FESR (Regolamenti CE n. 1083/2006 e n. 1828/2006) tramite l'apposizione di apposite targhe sulle attrezzature oggetto del contributo, di dimensioni adeguate così come previsto dai regolamenti n. 1083/2006 e n. 1828/2006,uniformandosi ai requisiti specificati all'interno delle "Linee Guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013";

Art. 17
Tutela della Privacy

1. La Regione Campania tratterà le informazioni relative al presente Avviso unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.

2. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'estero.

3.Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate dai dipendenti della Regione Campania coinvolti nel procedimento per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

4. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:ottenere dalla Regione Campania la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei responsabili;avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

5. Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 "Assistenza Sociale", Centro Direzionale Is. A/6 80143 - Napoli. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 l'interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti. Titolare del trattamento è la Regione Campania – AGC 18 – Settore 01 "Assistenza Sociale",

Art. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foro competente

1. Ogni e qualsiasi controversia in ordine all' attuazione del presente Bando è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 19

Informazioni sul procedimento e pubblicità

1. La responsabile del procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Dirigente del Servizio 08 - Settore 01 – Area Generale di Coordinamento 18.
2. Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania, all'Ufficio competente. In ogni caso le richieste di informazioni e/o di chiarimenti rispetto ai contenuti del presente Avviso pubblico, dovranno essere formulate esclusivamente in forma scritta, inviando una comunicazione ai seguenti recapiti:
– avvisopubblicoaiuti@regione.campania.it
– fax 0817963747.
3. Attraverso il sito web gli Uffici competenti potranno pubblicare FAQ per assicurare la massima diffusione alle risposte fornite per domande frequenti e, quindi, di interesse generale.

Il presente avviso è pubblicato sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – Domanda di finanziamento

Spett.
REGIONE CAMPANIA
AREA 18 - SETTORE 01 ASSISTENZA SOCIALE PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI
VIA NUOVA MARINA 19 c – Palazzo Armieri
80133 Napoli

POR FESR 2007-2013 - ASSE 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA"
OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE"

AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE

Il sottoscritto …..…… nato a ….....

il …./…./…... C.F. …… residente a ….....

CAP …..... via ……..……..

in qualità di titolare/legale rappresentante del soggetto proponente…….....

..... con sede legale a ……..…….....

CAP. ….....…….. via …… telefono…….....

fax …..... e -mail ……..…….....

e con sede operativa[1] a:…..... Prov……..... CAP ….....

via ….....…… telefono ….....

fax …..

posta elettronica certificata .....

[1] In caso di più sedi operative, riportare per ciascuna di esse le informazioni richieste.

[ove pertinente] e in qualità di rappresentante del soggetto capofila della costituenda/costituita associazione temporanea di scopo/associazione temporanea di impresa composta dai seguenti soggetti:

1. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
2. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____
n. _____ Cod. Fisc./P.Iva _____

così come attestato da idonea (specificare) documentazione allegata

CHIEDE

ai fini dell'attuazione della proposta progettuale relativa all'Avviso pubblico in oggetto, denominata

"_____"

la concessione di un contributo pari a

€. .....

ALLEGA la seguente documentazione:
(segnalare la documentazione allegata attraverso un segno di spunta del relativo quadratino)

- ❑ allegato 2, formulario di progetto allegato al presento Avviso pubblico, e compilato in tutte le sue parti (il piano di gestione della struttura deve contenere l'indicazione dell'occupazione a regime proposto e riferito ad un periodo minimo di n. 60 mesi di funzionamento; il cronoprogramma delle attività deve prevedere un dettaglio almeno mensile);
- ❑ allegato 3, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000;
- ❑ copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto nel caso di soggetti di cui alle lettere d) ed e) comma 1 dell'articolo 3 del presente Avviso;
- ❑ protocollo di intesa o altro atto di accordo da cui si evinca l'impegno a costituire l'associazione temporanea di scopo, ove prevista, nonché la individuazione del soggetto capofila e del responsabile del progetto;
- ❑ titolo di disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un periodo congruo rispetto alla durata dell'investimento e ai 5 anni successivi dopo la conclusione dei lavori, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento alle finalità del progetto o dalla data di entrata in funzione dell'investimento;
- ❑ copia del progetto esecutivo, con l'obbligatoria presentazione dei seguenti allegati: quadro economico, relazione tecnica, planimetria generale; play-out delle funzioni e cronoprogramma; il tutto sottoscritto da tecnico abilitato.

- ❑ copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, che firma la domanda di concessione del contributo pubblico;

- ❑ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo il format di cui in Allegato 3)

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
(con timbro)









La tua **Campania** cresce in **Europa**

ALLEGATO 2 – Formulario di progetto

POR FESR 2007-2013 - ASSE 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA"
OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE"

AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE

DENOMINAZIONE PROGETTO	

ENTE TITOLARE DEL PROGETTO	

A cura dell'Ufficio ricevente

Data di arrivo	
Protocollo n.	
Num. progressivo	

1. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

1.1 – Investimento agevolabile

a	investimenti per la realizzazione di nuove strutture per servizi residenziali e semi residenziali così come disciplinati dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11	
b	investimenti per ristrutturazione, ampliamento, diversificazione e/o adeguamento di strutture per servizi residenziali e semiresidenziali, così come disciplinati dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11	

1.2 - Descrizione generale del programma di investimento

Descrivere brevemente il programma di investimento (max 15 righe)

1.3 - Localizzazione dell'intervento e titolo di disponibilita' degli immobili

Comune di ……Prov. ……..... Via ……..n. …….....
Estremi catastali: Foglio ……....Particella …… sub …..…. mq …… e/o consistenza ……..…….....……
Localizzazione intervento su tavola 1:25.000 (Indicare le principali vie di comunicazione, le eventuali emergenze territoriali dal punto di vista paesaggistico e delle funzioni urbane e territoriali, indicare inoltre le coordinate UTM o Gauss Boaga)

Specificare se:

a.	Immobile di proprietà	
b.	Altro titolo di disponibilità/godimento (descrivere)	

1.4 - Altre caratteristiche dell'intervento

a. Localizzazione intervento	Comune fino a 5.000 abitanti (così come da censimento ISTAT 2011)	
	Comune compreso tra 5001 e 15.000 abitanti - (così come da censimento ISTAT 2011).	
	Comune compreso oltre i 15.000 (così come da censimento ISTAT 2011).	

b. Soggetto proponente possiede la Certificazione etica e sociale secondo le norme ISO 9000 (allegare certificazione)	

c. Ha avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme ISO 9000 (allegare documentazione probatoria – Contratti, lettere di incarico, ecc.) ☐

d. Soggetto proponente possiede la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000 (allegare certificazione) ☐

e. Ha avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000 (allegare documentazione probatoria – Contratti, lettere di incarico, ecc.) ☐

f. Soggetto proponente possiede la Certificazione etica e sociale secondo le norme ISO 14001 EMAS (allegare certificazione) ☐

g. Ha avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme ISO 14001 EMAS (allegare documentazione probatoria – Contratti, lettere di incarico, ecc.) ☐

PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 - Analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio

Proporre una analisi dei fabbisogni rilevati sul territorio (supportandola con dati e documenti verificabili relativi all'utenza dei servizi pubblici e privati).

2.2 - Inquadramento territoriale e socio – economico dell'area di intervento

Specificare l'integrazione della struttura nel contesto territoriale

2.3 - Dettaglio attività da realizzare

2.3.1 - Suddividere il programma di investimento in attività (unità minime di realizzazione), descrivere in maniera sintetica ciascuna di esse e definire il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento

N. Attività	Titolo	Descrizione	Risultati attesi
1			
2			
……			
…..			

2.3.2 - Cronoprogramma con dettaglio mensile, collegato alle attività progettuali sopra definite (annerire gli spazi in funzione della durata di ciascuna attività a far data dall'avvio del progetto):

N. Attività	Periodo di durata del programma di investimento: n° mesi _____													
	I	II	III	IV	V	VI	…	…						
1														
2														
…														
...														

2.4 - Caratteristiche di accessibilità delle strutture per le utenze più deboli

2.5 - Coinvolgimento di istituzioni, rete di associazioni familiari e organizzazioni no profit

2.6 - Coerenza con il Piano Sociale di Zona dell'ambito territoriale di riferimento

2.7 - Sostenibilità gestionale dell'intervento

Descrivere il piano economico e finanziario dell'iniziativa proposta in funzione della capacità di recupero del costo di investimento iniziale attraverso i proventi della gestione**.** Descrivere in maniera adeguata ed analitica il piano economico-gestionale connesso ai primi cinque anni di attività, evidenziando l'impegno formale da parte del soggetto proponente di farsi carico degli eventuali disavanzi di gestione non coperti da altre fonti

2.8 - Incremento previsto di posti nei servizi della prima infanzia e per anziani over 65

2.9 - Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili

Descrivere gli interventi finalizzati al rispetto della sostenibilità ambientale specificando anche le spese del quadro economico ad essi riferite.

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo[1]
a) Spese generali, di progettazione e attività preliminari	
spese per progettazione	
spese necessarie per attività preliminari	
er garanzie fornite da banche o da altri istituti finanziari, se tali garanzie sono prescritte dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;	
er studi di fattibilità economico-finanziaria	
er perizie finanziarie e tecniche;	
Totale parziale	
b) Acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni	
Suolo	
Sistemazione suolo	
Totale parziale	
c) Opere murarie e assimilate	
Piazzali interni	
Recinzioni	
Tettoie	
Cabine metano, elettriche, ecc.	
Basamenti per macchinari e impianti	
Murature	
Altro descrivere	
Altro descrivere	
Totale parziale	
d) Impiantistica generale	
Riscaldamento	
Condizionamento	
Idrico	
Elettrico	
Fognario	
Metano	
Telefonico	
Altri impianti generali	
Totale parziale	

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento.	
Ausili domotici	
Altro descrivere	
Altro descrivere	
Totale parziale	

[1] Inserire gli importi comprensivi di IVA, solo ove la stessa risulti non recuperabile. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal singolo destinatario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se essa non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale. Quando il beneficiario finale è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del Capo XIV della Sesta direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.

f) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
Totale parziale	
g) Mobili e arredi	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione n	
Totale parziale	
h) Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione.	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
Totale parziale	
i) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
Totale parziale	
SUB TOTALE ATTIVI MATERIALI	

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Importo
j) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento.	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
Totale parziale	
k) Acquisto di brevetti, licenze, know - how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
Totale parziale	
l) Servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.	

Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
Totale parziale	
SUB TOTALE ATTIVI IMMATERIALI	
TOTALE COSTI AMMISSIBILI DEL PROGETTO	

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	**Importo**
Spese non ammissibili a cofinanziamento	
Descrizione 1	
Descrizione 2	
Descrizione 3	
Descrizione n	
TOTALE COSTI NON AMMISSIBILI DEL PROGETTO	

3.1 - Piano economico-gestionale quinquennale

Indicare, denominandolo in euro il costo lordo annuale di ciascuna risorsa impegnata nella fase di attuazione del progetto:

COSTI	***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
DIREZIONE E AMM.					
PERSONALE					
MANUTENZIONE					
UTENZE					
SPESE GENERALI					
CUSTODIA E SORVEGLIANZA					
PULIZIA					
CONSULENZE SPECIALISTICHE					
COSTI DI AMMORTAMENTO PER FORNITURE - ATTREZZATURE					
ALTRO (SPECIFICARE) ……					
TOTALE					
RICAVI	***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
CONTRIBUTI PUBBLICI					
CONTRIBUTI PRIVATI					
SPONSOR					
RIENTRI TARIFFARI					
ALTRO (SPECIFICARE)					
TOTALE					

3.2 - Personale

Indicare le Unità lavorative annue (ULA), impegnate nel progetto:

- *Prima dell'intervento:*

OCCUPAZIONE: PROFILO PROFESSIONALE - SESSO - RUOLO RICOPERTO		**12 MESI PRECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE**
	DONNA	
	UOMO	
	DONNE	
	UOMINI	
	DONNE	
	UOMINI	
	DONNE	
	UOMINI	
TOTALE	*DONNE*	
	UOMINI	

- *a seguito dell'intervento:*

OCCUPAZIONE: PROFILO PROF. - SESSO – RUOLO RICOPERTO		***1° ANNO***	***2° ANNO***	***3° ANNO***	***4° ANNO***	***5° ANNO***
	DONNA					
	UOMO					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
	DONNE					
	UOMINI					
TOTALE	DONNE					
	UOMINI					

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
(con timbro)

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a ……

nato/a a …… il ……..

e residente in ……., prov.…….....

via…….... n. ……

consapevole:

- della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000;
- della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000;

in qualità di ……[1] del soggetto proponente ……

P. IVA n. ……,

con sede legale in (Città) …..... prov. ……..... CAP…….....

via …….... n. ……..

e sede operativa in cui si svolge l'investimento in …..... ……..

prov. ……..... CAP……..... via ……..

…… n. ……..

e con riferimento al progetto denominato "……"

presentato a valere sui fondi messi a disposizione dall' AVVISO PUBBLICO "POR FESR 2007-2013 - ASSE 6 "SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA" - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" **AIUTI A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE"** pubblicato sul BURC n. …… del……

DICHIARA

a. che il livello della progettazione è esecutivo e:
   - che lo stato fisico attuale dell'immobile è:

……

[1] Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)

……

- che lo stato fisico finale dell'immobile a seguito della realizzazione del progetto sarà:

……

……

(*descrivere in maniera sintetica e puntuale lo stato dell'immobile prima e dopo la realizzazione del progetto*)

b. di essere classificato sulla base della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 in:
   - Piccola impresa ☐
   - Media impresa ☐

c. di essere iscritto nel registro ..... (comma 1, art. 3 dell'Avviso)

d. di essere operativo alla data di presentazione della domanda;

e. il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonche' nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

f. la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 e s.m.i., in relazione alla tipologia di struttura per la quale si richiede il finanziamento;

g. di essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

h. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

i. di operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

j. la conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come richiamate nel P.O. FESR 2007-2013;

k. di non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

l. di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;

m. di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

n. a condizione di recuperabilità o meno dell'IVA, ai sensi della normativa fiscale vigente.

Si allega copia del documento d'identità del dichiarante.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
(con timbro)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

FONDO LOTTA ALLA DROGA ANNUALITA' 1997/1999. COMUNE DI ISCHIA (NA) PROGETTI: "LAVORI IN CORSO" E "ON LINE". PRONUNCIA DI DECADENZA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con DGRC n. 314/00 sono stati dettati i criteri e le modalità per l'attribuzione della quota del Fondo Lotta alla Droga per il triennio 1997/99;
- con DGRC n. 6059/01 è stato approvato l'elenco dei progetti finanziati;
- con Decreto Dirigenziale n. 174/02 è stato assunto impegno n. 1350/02 sul cap. 7240 della UPB n. 4.15.38 del bilancio 2002 della somma necessaria al finanziamento dei progetti approvati.

Considerato che

- al Comune di Ischia (NA) è stato assegnato un finanziamento complessivo per il triennio 1997/1999 pari ad € 153.702,73 per la realizzazione del Progetto "Lavori in corso" e di € 209.508,49 per la realizzazione del progetto "On line";
- al Comune suindicato, in presenza della relativa rendicontazione dei due progetti per le annualità 1997 e 1998, è stato trasferito solo il primo acconto dell'annualità 1999 pari ad € 18.075,99 a fronte di un finanziamento concesso pari ad € 51.645,69 relativo al Progetto "Lavori in corso" e la prima rata pari ad € 26.200,24 a fronte di un finanziamento concesso di € 74.857,85 relativo al progetto "On line";
- il bando di partecipazione per l'accesso ai finanziamenti del "Fondo lotta alla droga" disciplinava le modalità di rendicontazione per l'erogazione delle somme assegnate ai partecipanti risultanti ammessi e le condizioni per la revoca del finanziamento.

Preso atto

- che il Comune di Ischia (NA) non ha mai provveduto alla rendicontazione del primo acconto ricevuto per l'annualità 1999 relativo ai due progetti suindicati e non ha mai inviato comunicazione di autorizzazione alla proroga della scadenza degli interventi finanziati;
- che in assenza di rendicontazione gli uffici regionali preposti non hanno predisposto il relativo decreto di liquidazione della restante somma assegnata per l'annualità 1999, così come disciplinato nel Bando;
- che in data 04/03/2013 prot. N. 0156675 è stata trasmessa al Comune di Ischia comunicazione di avvio del procedimento di decadenza dal finanziamento;
- che risulta agli atti della Regione Campania lettera di risposta alla nota di avvio del procedimento nei tempi previsti nella quale si riscontra la non utilizzazione dei fondi liquidati con D.D. n. 31/2009 e, di conseguenza, l'assenza di relativa rendicontazione .

Ritenuto

- dover procedere alla decadenza della somma residua del finanziamento concesso non liquidata al Comune di Ischia (NA) per la realizzazione dei Progetti "Lavori in corso" e "On line" per inadempimento degli obblighi previsti nel Bando;
- opportuno mantenere nel Bilancio regionale il vincolo di destinazione delle somme oggetto del presente atto.

Vista

- la legge 241/1990 e ss.mm.ii;
- la DGRC n. 314/00 nella quale sono stati dettati i criteri e le modalità per l'attribuzione della quota del Fondo Lotta alla Droga per il triennio 1997/99;
- l'art. 4, comma 6, della L. R. n.24 del 29.12.2005, che disciplina i poteri dei Dirigenti.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente preposto

DECRETA

- di provvedere alla pronuncia di decadenza del finanziamento concesso al Comune di Ischia (NA) per la realizzazione dei Progetti "Lavori in corso" e "On line" relativi al triennio 1997/1999 per un importo totale di € 82.227,31 pari alla restante somma non liquidata, per assenza di rendicontazione,relativa all'annualità 1999 ;

- di mantenere nel Bilancio regionale il vincolo di destinazione delle somme oggetto del presente atto;
- che avverso a tale provvedimento è possibile presentare ricorso entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC;
- di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali", per quanto di competenza , al BURC e per conoscenza, al beneficiario.

Decreto Dirigenziale n. 14 del 23/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

DELEGA FUNZIONI AL DIRIGENTE DEL SETTORE VETERINARIO DOTT. PAOLO SARNELLI

IL DIRIGENTE

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

a. con decreto assessorile n.95 del 17.04.2013 al Dott. Renato Pizzuti sono state attribuite le funzioni di Coordinatore dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria;

b. data la complessità dei compiti e degli obiettivi assegnati al settore Veterinario (02) dell'A.G.C. 20, si ritiene di prorogare la delega al Dott. Paolo Sarnelli a svolgere tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, relativi esclusivamente alle competenze del Settore nei limiti e nelle specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

RITENUTO, pertanto di dover provvedere in merito;
VISTE:

a. La L.R. n.11 del 4.7.1991 e relativi allegati;

b. La deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.3.2000

c. Il decreto assessorile n.95 del 17.04.2013

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prorogare la delega al dott. Paolo Sarnelli,a svolgere i compiti relativi alle competenze del Settore 02 - Veterinario - dell'A.G.C. 20 nei limiti e nelle specificazioni di cui alla delibera di G.R. n.3466 del 3.6.2010.

2. Di notificare il presente decreto al Dirigente del Settore interessato.

3. Di trasmettere il presente decreto al Settore Attività di Sedute di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 15 del 23/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

DELEGA FUNZIONI AL DIRIGENTE DEL SETTORE FASCE DEBOLI D.SSA ROSANNA ROMANO

IL DIRIGENTE

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

a. con decreto assessorile n.95 del 17.04.2013 al Dott. Renato Pizzuti sono state attribuite le funzioni di Coordinatore dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria;

b. data la complessità dei compiti e degli obiettivi assegnati al settore Fasce Deboli (03) dell'A.G.C. 20, si ritiene di prorogare la delega alla Dott.ssa Rosanna Romano a svolgere tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, relativi esclusivamente alle competenze del Settore nei limiti e nelle specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

RITENUTO, pertanto di dover provvedere in merito;
VISTE:

a. La L.R. n.11 del 4.7.1991 e relativi allegati;

b. La deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.3.2000

c. Il decreto assessorile n.95 del 17.04.2013

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prorogare la delega alla dott.ssa Rosanna Romano ,a svolgere i compiti relativi alle competenze del Settore 03 - Fasce Deboli - dell'A.G.C. 20 nei limiti e nelle specificazioni di cui alla delibera di G.R. n.3466 del 3.6.2010.

2. Di notificare il presente decreto al Dirigente del Settore interessato.

3. Di trasmettere il presente decreto al Settore Attività di Sedute di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 16 del 23/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

DELEGA FUNZIONI AL DIRIGENTE DELLO STAP D.SSA GIOVANNA LUCIANO

IL DIRIGENTE

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

a. con decreto assessorile n.95 del 17.04.2013 al Dott. Renato Pizzuti sono state attribuite le funzioni di Coordinatore dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria;

b. data la complessità dei compiti e degli obiettivi assegnati al Settore 07 Tecnico Amministrativo Provinciale di Benevento dell'A.G.C. 20, si ritiene di prorogare la delega alla Dott.ssa Giovanna Luciano a svolgere tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, relativi esclusivamente alle competenze del Settore nei limiti e nelle specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

RITENUTO, pertanto di dover provvedere in merito;
VISTE:

a. La L.R. n.11 del 4.7.1991 e relativi allegati;

b. La deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.3.2000

c. Il decreto assessorile n.95 del 17.04.2013

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prorogare la delega alla dott.ssa Giovanna Luciano, a svolgere i compiti relativi alle competenze del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Benevento (07) - dell'A.G.C. 20 nei limiti e nelle specificazioni di cui alla delibera di G.R. n.3466 del 3.6.2010.

2. Di notificare il presente decreto al Dirigente del Settore interessato.

3. Di trasmettere il presente decreto al Settore Attività di Sedute di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 17 del 23/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

DELEGA FUNZIONI AL DIRIGENTE DELLO STAP DI CASERTA DOTT. GIAMPAOLO PAUDICE

IL DIRIGENTE

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

a. con decreto assessorile n.95 del 17.04.2013 al Dott. Renato Pizzuti sono state attribuite le funzioni di Coordinatore dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria;

b. data la complessità dei compiti e degli obiettivi assegnati al settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta (08) dell'A.G.C. 20, si ritiene di prorogare la delega al Dott. Giampaolo Paudice a svolgere tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, relativi esclusivamente alle competenze del Settore nei limiti e nelle specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

RITENUTO, pertanto di dover provvedere in merito;
VISTE:

a. La L.R. n.11 del 4.7.1991 e relativi allegati;

b. La deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.3.2000

c. Il decreto assessorile n.95 del 17.04.2013

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prorogare la delega al Dott. Giampaolo Paudice ,a svolgere i compiti relativi alle competenze del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta (08) dell'A.G.C. 20 nei limiti e nelle specificazioni di cui alla delibera di G.R. n.3466 del 3.6.2010.

2. Di notificare il presente decreto al Dirigente del Settore interessato.

3. Di trasmettere il presente decreto al Settore Attività di Sedute di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 18 del 23/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

DELEGA FUNZIONI AL DIRIGENTE DELLO STAP DI NAPOLI DOTT. PROSPERO VOLPE

IL DIRIGENTE

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

a. con decreto assessorile n.95 del 17.04.2013 al Dott. Renato Pizzuti sono state attribuite le funzioni di Coordinatore dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria;

b. data la complessità dei compiti e degli obiettivi assegnati al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli (09) dell'A.G.C. 20, si ritiene di prorogare la delega al Dott. Prospero Volpe a svolgere tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, relativi esclusivamente alle competenze del Settore nei limiti e nelle specificazioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.6.2000;

RITENUTO, pertanto di dover provvedere in merito;
VISTE:

a. La L.R. n.11 del 4.7.1991 e relativi allegati;

b. La deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.3.2000

c. Il decreto assessorile n.95 del 17.04.2013

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prorogare la delega al dott. Prospero Volpe, a svolgere i compiti relativi alle competenze del Settore Tecnico Provinciale Amministrativo di Napoli (09) dell'A.G.C. 20 nei limiti e nelle specificazioni di cui alla delibera di G.R. n.3466 del 3.6.2010.

2. Di notificare il presente decreto al Dirigente del Settore interessato.

3. Di trasmettere il presente decreto al Settore Attività di Sedute di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 11 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 853/04 - REVOCA SOSPENSIONE A TERMINE ATTIVITA' PRODUTTIVA NELL'IMPIANTO CON NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE E416V ATTRIBUITO AL "CASEIFICIO FRATELLI AVOLIO SRL" SITO IN SIRIGNANO (AV), SU PROPOSTA DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ASL DI AVELLINO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 39 del 15/11/2012 è stata sospesa, per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi, l'attività produttiva nell'impianto con numero di riconoscimento CE Approval Number **E416V** attribuito al "Caseificio Fratelli Avolio S.r.l." sito in Sirignano (AV) al Viale Michelangelo n. 51, su proposta del Servizio Veterinario dell'Asl di Avellino, a seguito dell'attività di sorveglianza ivi effettuata il 30/10/2012, nella quale sono state rilevate delle gravi non conformità, gestionali e documentali ;

- che col suddetto D.D. è stata condizionata la riattivazione del predetto numero di riconoscimento CE e la ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento in parola, all'espressione del parere favorevole da parte del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino in seguito a specifico sopralluogo, in merito alla verifica dell'avvenuta rimozione delle carenze riscontrate all'origine del provvedimento ed il possesso incondizionato dei requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/2004;

PRESO ATTO

- che il Servizio Veterinario - Area "C " dell'ASL di Avellino, con nota n. 8897 del 02/05/2013, a seguito di sopralluogo effettuato il 12/04/2013, su richiesta del legale rappresentante, presso lo stabilimento in questione, ha trasmesso il verbale ispettivo in cui il Veterinario Ufficiale dichiara di aver verificato la risoluzione delle non conformità indicate nel verbale del 30/10/2012, esprimendo parere favorevole alla revoca del provvedimento di sospensione dell'attività produttiva nell'impianto con Approval Number CE E416V;

RITENUTO

- di dover procedere alla revoca della sospensione dell'attività nell'impianto con numero di riconoscimento CE Approval Number E416V, in quanto lo stabilimento è in possesso dei requisiti previsti dai Regolamenti CE 852-853/2004, come attestato dal Servizio Veterinario dell'ASL AV Avellino ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n.1957 del 16 novembre 2007;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 377 del 31 luglio 2012;
- la L.R. 24/2005, art. 4.;
- la D.G.R.C n. 213 del 10.02.2009;
- il Decreto Assessorile n.95 del 17.04.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che si intende integralmente riportato :

- di revocare il D.D. n.39 del 15/11/2012 con il quale è stato sospeso il numero di riconoscimento CE Approval Number E416V, attribuito allo stabilimento sito in Sirignano (AV) al Viale Michelangelo, 51 in Ditta " Caseificio Fratelli Avolio Srl ", su proposta del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, a seguito della definitiva risoluzione di tutte le carenze riscontrate all'origine del provvedimento di sospensione;

- di ripristinare nell'elenco Nazionale Stabilimenti S.INTE.S.I. il numero di riconoscimento CE Approval Number E416V assegnato al suddetto stabilimento e l' attività ad esso collegata ;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ad interim
Dr. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 12 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 853/2004 - AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DELLO STABILIMENTO SITO IN FLUMERI (AV) IN DITTA " REALBEEF SRL", CON NUMERO CE APPROVAL NUMBER 2857 M, A SEGUITO DI AMPLIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 49 SAN/STAP/AV del 04/10/2005, lo stabilimento della ditta " REALBEEF Srl ", con sede legale ed operativa in Flumeri (AV) alla Località Tierzi – Zona ASI – P.IVA 02320560648 - avente struttura e capacità di produzione industriale, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.286/94, quale impianto di Macellazione di carni fresche bovine e quale Deposito Frigorifero, con i numeri di riconoscimento CE rispettivamente 2857/M e 2857/F ;

- che il Settore Veterinario Regionale, adeguandosi alle disposizioni del Regolamento CE 853/04, con nota n. 0696417 del 03/08/07, ha sostituito i precedenti numeri di riconoscimento CE 2857/M e 2857/F con il numero unico Approval Number CE 2857 M ;

CONSIDERATO

- che lo stabilimento su indicato, inserito nel Sistema Informatico Nazionale (SINTESI) tenendo conto delle specifiche tecniche relative alla Sezione, categoria (attività) e prodotti di cui al documento SANCO 2179/2005 REV5, approvato dall'U.E., rientra quale impianto di Macellazione nella Sezione I (prima) e come Deposito Frigorifero nella Sezione 0 (zero), previste dall'allegato III del Regolamento CE 853/04, come indicato nella seguente tabella:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Sez./ Prodotti /Specie
0	Stabilimenti ad Attività generale	Deposito frigorifero autonomo – CS Prodotti Confezionati	I - Carni di ungulati domestici
I	Carni di ungulati domestici	Macello - SH -	Carni di ungulati domestici –B - Bovini -

PRESO ATTO

- che il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, con nota n. 3693 del 20/02/2013, trasmetteva l'istanza e la relativa documentazione prodotta dal legale rappresentante dello stabilimento con numero di riconoscimento CE Approval Number 2857 M, diretta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ampliare l'attività di Deposito Frigorifero Autonomo (CS) Sezione 0 (zero) , relativa ai prodotti delle Sezioni II – III – IV - V e VI e per svolgere l' attività di Impianto di Sezionamento - CP -, relativa alla Sezione I (prima) e II (seconda), entrambe previste dall'Allegato III del Regolamento CE 853/2004, come sotto indicato :

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Sez./Prodotti/Specie
0	Stabilimenti ad Attività generale	Deposito frigorifero autonomo – CS Prodotti confezionati.	II / Carni di pollame e lagomorfi III / Carni di selvaggina d'allevamento IV / Carne selvaggina selvatica V / Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente VI / Prodotti a base di carne
I	Carni di ungulati domestici	Impianto di sezionamento - CP	I / Carni di ungulati domestici
II	Carni di pollame e lagomorfi	Impianto di sezionamento - CP	II/ Carni di pollame / A - pollame

- che il Veterinario Ufficiale ha dichiarato, a seguito del sopralluogo effettuato il 26/09/2012, ed suo integrativo del 19/02/2013 di aver verificato che lo stabilimento in questione mantiene i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 in vigore dal 1° gennaio 2006 ed ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto ;

RITENUTO

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alla normativa Regionale e a quelle Comunitarie vigenti; nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita e per il versamento dei previsti diritti a titolo di spese di aggiornamento dell'atto di riconoscimento ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- il Documento SANCO/2179/2005 Rev. 5;
- la L.R. 24/2005, art. 4.
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 377 del 31/07/2012 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 213 del 10.02.2009;
- il Decreto Assessorile n.95 del 17.04.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per quanto detto in premessa che s'intende integralmente riportato:

di aggiornare l'atto di riconoscimento, come richiesto dal legale rappresentante dello stabilimento sito in Flumeri (AV), alla Località Tierzi – Zona ASI, in ditta " REALBEEF Srl ", per ampliare l'attività di Deposito Frigorifero Autonomo (CS) Sezione 0 (zero) , relativa ai prodotti delle Sezioni II – III – IV - V e VI e per svolgere l' attività di Impianto di Sezionamento - CP -, relativa alla Sezione I (prima) e II (seconda) confermando il numero di riconoscimento CE Approval Number **2857 M** e le attività precedentemente autorizzate, previste dall'Allegato III del Regolamento CE 853/2004, come complessivamente evidenziato nella sottostante tabella:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Sez./ Prodotti/ Specie
0	Stabilimenti ad Attività generale	Deposito frigorifero autonomo – CS Prodotti confezionati.	I - Carni di ungulati domestici II - Carni di pollame e lagomorfi III - Carni di selvaggina d'allevamento IV - Carne selvaggina selvatica V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente VI - Prodotti a base di carne
I	Carni di ungulati domestici	Macello – SH	I / Carni di ungulati domestici/ B - Bovini
		Impianto di Sezionamento - CP	I / Carni di ungulati domestici
II	Carni di pollame e lagomorfi	Impianto di Sezionamento – CP	II / Carni di pollame / A - Pollame

- di far carico, alla ditta intestataria della predetta autorizzazione, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – STAP – Assistenza Sanitaria di Avellino – per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino – ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva, nonché cessazione o interruzione di attività;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 13 del 27/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 1069/2009 - SETTORE SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA) - AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO PER SOSTITUZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI SOA DA TRATTARE, NELL'IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE CON NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER ABP1167PROCP1, IN DITTA " REALBEEF SRL" SITO IN FLUMERI (AV).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 30 del 16/07/2009 è stato riconosciuto idoneo alla lavorazione di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento CE 1774/2002, l' Impianto di Trasformazione di materiale di Categoria 1 (uno), sito in Flumeri (AV) alla località Tierzi - Zona ASI, in ditta **" REALBEEF Srl** " con numero di riconoscimento 1167 TRAS1;

- che il Ministero della Salute ha disposto per gli impianti produttori di Sottoprodotti di Origine Animale (*ABP Animal By-Products),* riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1774/2002, l'adeguamento del Sistema informativo SINTESI a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta in detti stabilimenti ;

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 40 del 26/10/2010 integrativo del provvedimento di riconoscimento suddetto si è provveduto alla transcodifica dell'Approval Number CE 1167TRAS 1 a **ABP1167PROCP1** ;

TENUTO CONTO

- che dal 4 marzo 2011, in sostituzione del Regolamento CE 1774/2002 sono entrati in vigore il Regolamento CE n. 1069/2009 ed il suo applicativo Regolamento UE n.142/2011, per la disciplina del settore dei sottoprodotti di origine animale e dei prodotti derivati non destinati al consumo umano;

- che tutti gli stabilimenti riconosciuti, ai sensi Reg. CE 1774/02 mantengono il riconoscimento ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 ;

CONSIDERATO

- che tra gli stabilimenti riconosciuti ed operanti ai sensi del Reg. CE 1069/2009 rientra come Impianto di Trasformazione di materiale della Categoria 1 (uno) lo stabilimento in questione, inserito dal Ministero della Salute nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI con le nuove codifiche dei SOA, alla Sezione IV (quarta), con l'Approval Number **ABP1167PROCP1** ;

PRESO ATTO

- che il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, con nota n. 8825 del 30/04/2013, trasmetteva l'istanza e la relativa documentazione prodotta dal legale rappresentante dello stabilimento, con numero di riconoscimento CE Approval Number ABP1167PROCP1, diretta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito di sostituzione della tipologia dei SOA da trattare, da Categoria 1 a Categoria 3 per la trasformazione in : proteine animali trasformate, ciccioli, grassi fusi per uso oliochimico e grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico ;

- che il Veterinario Ufficiale ha dichiarato, a seguito del sopralluogo effettuato in data 08/04/2013, di aver verificato che lo stabilimento in questione mantiene i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dai Regolamenti CE 1069/2009 e U.E. 142/2011 ed ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto ;

RITENUTO

- che a seguito della sostituzione della tipologia del materiale da trattare, da Categoria 1 (uno) autorizzata col provvedimento di riconoscimento, a quello di Categoria 3 (tre) , come richiesto dal legale rappresentante dello stabilimento in parola, il numero di riconoscimento ABP1167PROCP1 viene modificato, con il presente atto, solo nell'indicazione della Categoria di rischio dei SOA, diventando **ABP1167PROCP3 ;**

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alla Deliberazione della GRC n. 377 del 31/07/2012 e a quelle Comunitarie vigenti; nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita e per il versamento dei previsti diritti a titolo di spese di aggiornamento dell'atto di riconoscimento ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento (CE) N. 1774 del 3 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 181 del 15/02/2005 e successiva modifica;
- il Regolamento CE 1069/2009;
- il Regolamento U.E. 142/2011;
- Il documento SANCO/7050/2010 del 02/03/2010 del Ministero della Salute;
- la L.R. 24/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. N.377 del 31/07/2012;
- la D.G.R.C n. 213 del 10.02.2009;
- il Decreto Assessorile n.95 del 17.04.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

per tutto quanto detto in premessa che s'intende integralmente riportato:

- di aggiornare l'atto di riconoscimento n.30 del 16/07/2009 e suo integrativo n.40 del 26/10/2010, come richiesto dal legale rappresentante dello stabilimento sito in Flumeri (AV), alla Località Tierzi – Zona ASI, in ditta " REALBEEF Srl ", a seguito di variazione produttiva per la sostituzione della tipologia dei SOA da trattare, dalla Categoria 1 alla Categoria 3, confermando l'attività di Trasformazione con la quale rientra nella Sezione IV (quarta) del Regolamento CE 1069/2009, come indicato nella sottostante tabella:

Sez.	Settore	Categoria	Attività	Prodotti
IV	Impianto di trasformazione	Categoria 3 (tre)	Metodo Standard - Metodo 4 (quattro)	- Proteine animali trasformate - Ciccioli - Grassi fusi per uso oliochimico; - Grassi fusi e olio di pesce per uso zootecnico;

di evidenziare, che con tale provvedimento, lo stabilimento suddetto modifica il numero di riconoscimento CE già attribuito ABP1167PROCP1, con il nuovo identificativo **ABP1167PROCP3** che, a cura della Società interessata, dovrà essere riportato su documenti di trasporto, certificati sanitari, confezioni, imballaggi, etichette etc… e che sostituirà quello in uso;

di far carico, alla ditta intestataria della predetta autorizzazione, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – STAP – Assistenza Sanitaria di Avellino – per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino – ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva, nonché cessazione o interruzione di attività;

di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dott. Renato Pizzuti

Decreto Dirigenziale n. 46 del 31/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX REG. CE 853 (EX D.P.R. 54/97) STABILIMENTO PRODOTTI LATTIERO CASEARI - CELOTTO SAVERIO & F.LLI S.N.C. - SCAFATI (SA) REVOCA APPROVAL NUMBER 15 464

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la sezione XI del Reg. CE 853 - *Impianto di trasformazione di - Prodotti a base di latte,* precedentemente regolamentata dal D.P.R. n.54/97;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che in data 19 novembre 2002 con decreto n.1044 SAN/STAP-SA alla ditta Celotto Saverio, con stabilimento sito in Scafati (SA) alla Via G. Vitiello 5/9 veniva assegnato, ai sensi del D.P.R. n. 54/97, il numero di riconoscimento 15/464 per la produzione e la commercializzazione in ambito comunitario di prodotti a base di latte;
- che con decreto dirigenziale n. 75 del 08.08.2005 veniva modificato il succitato decreto n.1044 del 19 novembre 2002 per cambio ragione sociale da Celotto Saverio a Celotto Saverio e Fratelli s.n.c.;
- che con nota prot.n. 394010 del 03.05.2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria assegnava alla ditta Celotto Saverio e Fratelli s.n.c. il numero di riconoscimento unico approval number 15 464;

EVIDENZIATO che:
con decreto dirigenziale n. 53 del 18.04.2012 questo Settore ha aggiornato il decreto n.1044 del 19 novembre 2002, così come modificato per cambio di ragione sociale dal decreto n.75 dell'8 agosto 2005 a seguito di modifiche impiantistiche e di attrezzature apportate presso lo stabilimento de quo;

ACQUISITA al prot.n. 373246 del 27.05.2013 la nota prot.n. 511/iapz del 14.05.2013 con la quale l' ASL SALERNO Ambito Salerno 1 UOC "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" di Nocera Inferiore (SA), ha trasmesso la comunicazione di cessata attività della Ditta Celotto Saverio & F.lli s.n.c.;

VISTA la succitata comunicazione datata 10 maggio 2013, acquisita in pari data al prot. ASL 498/iapz , sottoscritta dal Sig. Celotto Saverio nato a Castellamare di Stabia (NA) il 22.03.1975, in qualità di legale rappresentante della Ditta Celotto Saverio & F.lli s.n.c., con la quale chiede la revoca del succitato numero di riconoscimento per cessata attività a partire dal 12/05/2013;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number **15 464;**

In conformità alla proposta inviata in procedura informatica, con firma digitale interna, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **di revocare** il decreto n.1044 del 19 novembre 2002SAN/STAP-SA, così come modificato e aggiornato con i decreti dirigenziali n. 75 del 08.08.2005, per cambio ragione sociale e 53 del 18.04.2012 per modifica impiantistica, con il quale allo stabilimento della Ditta Celotto Saverio & F.lli s.n.c., sito in Scafati (SA) alla Via G. Vitiello 5/9 veniva assegnato, ai sensi del D.P.R. n. 54/97, il numero di riconoscimento 15/464 per la produzione e la commercializzazione in ambito comunitario di prodotti a base di latte;

2. di revocare, consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico, approval number **15 464** assegnato allo stabilimento**;**

3. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento da parte degli Organi competenti dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla ditta:

Normativa di riferimento Ragione Sociale Approval Number	rappresentante legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento – sede legale	Sezione - Descrizione attività - codice SANCO-	Situazione attuale
Reg. Ce 853/2004 Celotto Saverio & F.lli s.n.c.. 15 464	Celotto Saverio 04215520653	Scafati (SA) Via G. Vitiello n. 5/9; Scafati (SA) Via G. Vitiello n. 5/9;	Sez. XI stabilimento di trasformazione di prodotti lattiero caseari -PP	revocato

4. **di evidenziare** che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

5. **di inviare** copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all' ASL SALERNO Ambito Salerno 1 UOC "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" di Nocera Inferiore (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Dipartimento dell'ASL Salerno, al Sindaco del Comune Scafati (SA) al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

Il Dirigente del Settore

Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 79 del 28/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEA PROGETTUALE "LISTE DI ATTESA " PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 COMMA 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 662/96. INTEGRAZIONE PROGETTUALE DELL'AORN SANTOBONO -PAUSILLIPON PER L'ANNESSIONE P.O. ANNUNZIATA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- Con la DGRC. n. 858 del 8 maggio 2009 sono stati approvati gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1, comma 34 e 34 bis, della legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2006.
- Con la DGRC n.1613 del 15/10/2008 sono stati approvati gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2007.
- con le note del Coordinatore dell'AGC20-Assistenza Sanitaria prot n. 0579692 del 30/06/2009 e n. 0803581 del 21/09/2009 sono state date indicazioni alle aziende sanitarie e ospedaliere del territorio campano, sulle modalità con cui partecipare alla linea progettuale n. 5 Tempi di attesa - annualità 2006 - e la Linea progettuale n. 6 Tempi di attesa - annualità 2007-.

Preso atto

- che con DD n 87 del 9/04/2010 è stata costituita la Commissione di valutazione, di verifica e di monitoraggio dei risultati da conseguire con i progetti aziendali all'uopo predisposti dalle 18 aziende sanitarie ed ospedaliere campane
- che la commissione nella seduta del 27/09/2010 ha stabilito che sia la mancata o parziale realizzazione delle azioni e macro-attività dell'Azione 1 e/o dell'Azione 2, e sia il mancato raggiungimento del 90% della disponibilità dell' Erogazione dei servizi Web Services del nodo aziendale del CUReP nelle 24h, calcolata 7 giorni su 7, comporteranno la decurtazione del finanziamento in tutto o in parte

Considerato che

- Il Direttore Generale dell'AORN Santobono ha presentato il progetto Piano di contenimento Liste di attesa approvato con Decreto Dirigenziale n 301 del 17/11/2010 .
- La detta commissione nella seduta del 31/01/2012, ha proposto di assegnare alle aziende ospedaliere soggette a processi di accorpamento/annessione un ulteriore contributo, al fine di superare le difficoltà oggettive derivanti dalla necessità di unificare i distinti sistemi informativi
- Con successiva nota il coordinatore dell'AGC 20 prot n. 0250491 del 30.03.2012 ha richiesto al Direttore dell'AORN Santobono-Pausillipon di presentare una nuova progettualità modulata sul contributo assegnabile per le due annualità (2006-2007) per il Presidio Annunziata, che per effetto del decreto commissariale n. 49/2010, è stato annesso all'AORN, ad integrazione di quanto già approvato e finanziato con il decreto dirigenziale n.301/2010.

Preso atto

- Che la commissione nella seduta del 09/05/2013, ha valutato la nuova progettualità presentata dall'AORN Santobono, per il Presidio Annunziata con nota prot n. 0033048 del 15/01/2013
- che la commissione esaminato il progetto lo ha ritenuto coerente con gli obiettivi prefissati e nel verbale ha riportato le seguenti prescrizioni per la sua realizzazione quali:
    - presentare il crono programma aggiornato delle attività previste dall'Azione 1 e Azione 2
    - dare priorità all'Azione 2 rispetto all'Azione 1, tenendo presente che il corretto funzionamento del nodo aziendale del CUReP è ritenuto prerequisito indispensabile per l'espletamento dell'Azione 2
    - rispettare sia la normativa vigente e sia i provvedimenti adottati dal commissario straordinario ad acta in merito al contenimento e controllo delle spese per il personale
    - adeguarsi alle linee guida nazionali in materia di CUP (Intesa Stato Regioni Rep. n.52 /CSR del 29 aprile 2010)

- adeguarsi a quanto richiesto dal Piano Nazionale di Governo Liste di Attesa 2010-2012, rep. 189/CSR del 28 ottobre 2010, recepito con la Delibera di Giunta Regionale n. 271 del 12.06.2012

Ritenuto

- pertanto meritevole di approvazione con le prescrizioni indicate in premessa il progetto presentato dall'AORN SANTOBONO per il PO Annunziata per le attività relative alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2006 e 2007, approvato con DGRC n 858/2009 e 1613/2009, per la Linea progettuale –Liste di attesa- assegnando allo stesso un finanziamento nella misura massima di Euro 275.525,00(Euro 65.300,00 per l'annualità 2007 e Euro 210.225,00 per l'annualità 2006)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del dirigente del settore

Per tutto quanto in premessa esposto e che si intende integralmente riportato:

DECRETA

- Di approvare con le prescrizioni indicate in premessa il progetto presentato dall'AORN SANTOBONO per il PO Annunziata per le attività relativa alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2006 e 2007, approvata con DGRC n 858/2009 e 1613/2009, per la Linea progettuale –Liste di attesa- assegnando allo stesso un finanziamento nella misura massima di Euro 275.525,00(Euro 65.300,00 per l'annualità 2007 e Euro 210.225,00 per l'annualità 2006)
- Di prevedere un successivo monitoraggio e valutazione degli obiettivi con i seguenti indicatori di risultato, :
  - la realizzazione delle azioni e macro-attività per la completa realizzazione dell'Azione 2 e successivamente dell'Azione 1
  - la disponibilità di almeno il 90% dell' Erogazione dei servizi Web Services del nodo aziendale del CUReP nelle 24h, calcolata 7 giorni su 7.
  - L'adozione delle classi di priorità e relativa riorganizzazione del CUP
  - L'aggiornamento della carta dei Servizi
  - La piena operatività dell'Ufficio relazioni con il pubblico (URP)
  - La piena operatività (accesso ed erogazione servizi) del Portale web aziendale

- Di riservarsi, anche in un secondo momento, la revoca (parziale o totale) del finanziamento in caso di non raggiungimento dei risultati , di cui al punto precedente.
- Di inviare copia del presente decreto per gli adempimenti di competenza:

  - Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - All' AORN SANTOBONO-PAUSILLIPON

Il Dirigente del Settore
Dr Renato Pizzuti

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 29/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPUA (CE) - 3ª SEDE FARMACEUTICA URBANA TITOLARE SOCIETA' " FARMACIA A.G.P. RUSSO DELLE DOTTORESSE MARIA E ANNA RUSSO S.N.C." - MODIFICA E NUOVA DISPOSIZIONE DEGLI AMBIENTI DELLA FARMACIA - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

COMUNE DI CAPUA (CE) – 3ª SEDE FARMACEUTICA URBANA TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA A.G.P. RUSSO DELLE DOTTORESSE MARIA E ANNA RUSSO S.N.C. – MODIFICA E NUOVA DISPOSIZIONE DEGLI AMBIENTI DELLA FARMACIA – PRESA D'ATTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 547 SAN/STAP - CE del 09.07.2002, la Società in nome collettivo denominata "Farmacia A.G.P. Russo delle Dottoresse Maria e Anna Russo s.n.c.", in sigla "Farmacia A.G.P. Russo s.n.c.", con sede legale in Capua (CE), fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 3ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Capua (CE);

che con Decreto Dirigenziale n.167 SAN/STAP – CE del 18.06.2004, la Società "Farmacia A.G.P. Russo s.n.c.", fu autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti in Via Brezza, nr. 3, a quelli nuovi ubicati in Via Fuori Porta Roma, nr.101, dello stesso Comune;

VISTI

l'istanza presentata dalle Dottoresse Maria ed Anna Russo, socie della summenzionata Società, acquisita in data 09.04.2013 al protocollo nr. 253092 di questo Settore, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti delle Leggi 475/68 e 362/91, di prendere atto delle modifiche e di una diversa disposizione degli ambienti della farmacia urbana, 3ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Capua (CE), ubicata in Via Fuori Porta Roma, nr.101;

la planimetria dei locali siti nel Comune di Capua (CE) alla Via Fuori Porta Roma nr.101, con destinazione d'uso, a firma del Arch. Carlo de Francesco, iscritto all'Ordine professionale della Provincia di Caserta, al n.6418;

il certificato di agibilità, rilasciato dal Comune di Capua (CE), in data 10.04.2012, con il quale si attesta che i locali da adibire a farmacia sono idonei ;

il parere sanitario, favorevole, a seguito della modifica dei locali, rilasciato dall'A.S.L. CE, ex CE/2, U.O.P.C. A/4 Capua distretto n.22, con prot. n. 1469 del 17.05.2013 ;

PRESO ATTO

delle modifiche apportate agli ambienti della farmacia urbana sita in Capua (CE) alla Via Fuori Porta Roma, nr. 101;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche e di una diversa disposizione degli ambienti della farmacia, urbana, 3ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Capua (CE), ubicata in Via Fuori Porta Roma, nr.101;

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, e di confermare, in ogni sua parte, il Decreto Dirigenziale n. 547 SAN/STAP/CE del 09.07.2002, con il quale la società "Farmacia A.G.P. Russo delle Dottoresse Maria e Anna Russo s.n.c.", fu autorizzata a gestire quale titolare, la farmacia urbana, 3ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Capua (CE), ubicata alla Via Fuori Porta Roma, nr.101, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 106 del 21/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE ORGANISMO " PE.GA.SO. ONLUS " PIAZZA PRINCIPE UMBERTO 14 - 80142 NAPOLI - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE ONLUS A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1 COMMA 18 E ART. 2 COMMA 2 SEPTIES, D.L.VO 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 4 febbraio 2002, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., risulta iscritto al n. 49 l'organismo "PE.GA.SO. ONLUS " Piazza Principe Umberto 14 – 80142 Napoli ;

RILEVATO che la raccomandata dello scrivente Settore della Regione Campania n. 14757040148 del 25/01/2013 inviata all'organismo in questione non ha avuto riscontro in quanto " destinatario sconosciuto";

RILEVATO altresì che, nel corso di verifica, effettuata da funzionari del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli, relativamente all'Associazione "PE.GA.SO. ONLUS " Piazza Principe Umberto 14 – 80142 Napoli, si riscontrava l'inesistenza della predetta Associazione;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTO il comma 4 del D.D. n. 929 del 20/12/2001;

SI RITIENE di dover procedere alla cancellazione del predetto organismo dall'elenco regionale (allegato "D") in quanto non sussistono più i requisiti per i quali era stata iscritta al n. 49 dell'elenco regionale;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo "PE.GA.SO. ONLUS " Piazza Principe Umberto 14 – 80142 Napoli, precentemente iscritto al n. 49 dell'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario in

esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, istituito con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001;

- che avverso tale procedimento di cancellazione l'Organismo in questione può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e trasmettere all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

Decreto Dirigenziale n. 107 del 21/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE ORGANISMO " LA CONTEA NOLANA" ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO - PIAZZA M.C. MARCELLO 68 - 80035 NOLA - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE O.N.L.U.S. A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1 COMMA 18 E ART. 2 COMMA 2 SEPTIES, D.L.VO 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 4 febbraio 2002, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., risulta iscritto al n. 96 l'organismo "La Contea Nolana" Associazione Culturale di Volontariato – Piazza M.C. Marcello 68 – 80035 Nola ;

VISTA la richiesta di cancellazione a firma del Presidente dell'Associazione, prot. n. 299244 del 29/04/2013;

RILEVATO che sono venuti a mancare i requisiti per i quali l'organismo denominato "La Contea Nolana" Associazione Culturale di Volontariato "era stata iscritta al n. 96 dell'elenco regionale con D.D. n. 52 del 06/02/2003;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTO il comma 4 del D.D. n. 929 del 20/12/2001;

SI RITIENE di dover procedere alla cancellazione del predetto organismo dall'elenco regionale (allegato "D") in quanto non sussistono più i requisiti per i quali era stata iscritta;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo "La Contea Nolana" Associazione Culturale di Volontariato – Piazza M.C. Marcello 68 – 80035 Nola, precedentemente iscritto, con Decreto Dirigenziale n. 52 del 06/02/2003 al n. 96 dell'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99;

- che avverso il procedimento di cancellazione l'Organismo " La Contea Nolana" può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e trasmettere all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 21/05/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE ORGANISMO " MONDO IN CAMMINO " C.SO ARNALDO LUCCI 157 - 80142 NAPOLI - DALL'ELENCO RICOGNITIVO REGIONALE O.N.L.U.S. A CARATTERE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO ART. 1 COMMA 18 E ART. 2 COMMA 2 SEPTIES, D.L.VO 229/99.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, nonché, dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello stesso,

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 929/SAN del 20.12.2001 dell'A.G.C. 19, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 4 febbraio 2002, è stato istituito l'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario;

che dall'elenco ricognitivo regionale delle O.N.L.U.S., risulta iscritto al n. 109 l'organismo Onlus "MONDO IN CAMMINO " C.so Arnaldo Lucci 157 – 80142 Napoli,

RILEVATO che nel corso di verifica effettuata da funzionari del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Napoli, relativamente all'Associazione "MONDO IN CAMMINO " C.so Arnaldo Lucci 157 – 80142 Napoli, i suddetti riscontravano che la predetta Associazione svolge la sua attività prevalentemente nel campo dell' Assistenza Sociale;

VISTO l' art.1, comma 18 e l'art.2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99, e quanto disposto dall'art.10 comma 1 del D.L.vo n. 460/97;

VISTO il comma 4 del D.D. n. 929 del 20/12/2001;

SI RITIENE di dover procedere alla cancellazione del predetto organismo dall'elenco regionale in quanto non sussistono più i requisiti per i quali era stata iscritta al n. 109 dell' elenco regionale con D.D. n. 136 del 01/06/2005;

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06 marzo 2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria – di delega al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di procedere alla cancellazione dall'elenco ricognitivo regionale O.N.L.U.S. dell'Organismo "MONDO IN CAMMINO " C.so Arnaldo Lucci 157 – 80142 Napoli, precedentemente iscritto, con Decreto Dirigenziale n. 136 del 01/06/2005 al n. 109 dell'elenco regionale delle Istituzioni ed Organismi a scopo non lucrativo che svolgono attività a carattere sanitario e socio – sanitario in esecuzione dell'art. 2, comma 2 septies del D.L.vo n. 229/99;

- che avverso il procedimento di cancellazione, l'Organismo in questione, può proporre ricorso al Giudice Amministrativo entro i tempi previsti dalla normativa vigente;

- di notificare il presente decreto alla organizzazione interessata, e di trasmettere, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero VOLPE

(da riportare nella risposta)

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:
Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.
Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il comune di Battipaglia con istanza n° 84276 del 13/11/2012 ed integrata con nota n° 20242 del 08/03/2013, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica bt avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'Impianto di pubblica illuminazione in via Brodolini, Viale della Industrie, viale Germania e viale Europa nel comune Battipaglia (SA).

Che all' istanza n° 84276 del 13/11/2012 e allegata la seguente documentazione:

- Istanza ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile Salerno
- Relazione tecnica verifica statica palo di fondazione;
- Relazione tecnica dimensionamento e verifica della linea;
- Calcolo Illuminotecnico rotatoria 1;
- Calcolo Illuminotecnico rotatoria 2;
- Calcolo Illuminotecnico tratto via Brodolino;
- Calcolo Illuminotecnico tratto viale Germania - viale della Industrie;
- Descrizione tecnica sistemadi regolazione di flusso;
- Planimetria Generale;
- Planimetria IPG tratto via Brodolini;
- Planimetria IPG tratto viale Industrie ;
- Planimetria IPG tratto Germania e viale Europa ;
- Sezione stradale via Brodolini;
- Sezione stradale rotatoria via Brodolini;
- Sezione stradale viale Germania - viale della Industrie;
- Particolari Costituiti;

Integrata con nota n° 20242 del 08/03/2013 la seguente documentazione:

- Istanza in bollo, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile Salerno
- Tav. C.G. 01: IPI via Brodolini e parte via Industrie da quadro Q1;
- Tav. C.G. 02: IPI via Brodolini e via Germania da quadro Q2- IPI via Europa da quadro Q3;
- Tav. C.G. 03: IPI viale Europa da quadro Q2;
- Schema unifilare quadri elettrici Q1 -Q2 -Q3;
- Relazione tecnica e di Calcolo impianto Elettrico;
- Calcoli Illuminotecnici via Brodolini - Germania – Industrie - Europa ;
- Particolari costruttivi plinto – palo – armatura – sezione cavo;
- Relazione tecnica- verifica meccanica palo / fondazione;
- Relazione di Calcolo fondazione torre faro;
- Relazione di Calcolo strutturale torre;
- Calcol Illuminotecnico torre faro;
- Corografia in scala 1 : 25.000;
- Asseverazione del Progetto;
- Relazione Geologica e Geotecnica;
- Certificazione di Destinazione Urbanistica;
- Dichiarazione resa ai sensi dell'art.46 -47 del D.P.R. 445/2000 con espressa consapevolezza delle

sanzioni penali di cui al successivo art. 76, di conformità agli atti detenuti su supporto cartaceo attestante che le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto.

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml.4.160 ed interesserà il territorio del Comune di Battipaglia nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quando contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'alimentazione scelta è di tipo trifase con linee interrate alimentate da regolatore di flusso.

I parametri di calcoli sono i seguenti:

- Tensione concatenata : 430 V
- Tensione fase-neutro : 230 V
- Caduta di tensione ammissibile : non maggiori del 4%
- Fattore di potenza : cos fi = 0,8
- Potenza di calcolo per ogni linea : 6000 W, comprese perdite per effetto Joul al 10%
- La sezione del cavo : 4x16 del tipo FG7

La protezione delle correnti di corto circuito di inizio linea e fine linea è garantita dal dispositivo magnetico-termico a monte.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore in Salerno, alla via Sabatini 3 per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nei giorni di apertura al pubblico martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

L'avviso sarà affisso per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Battipaglia;

Sarà pubblicato sul B.U.R.C., a cura del comune di Battipaglia, nonché sul sito web istituzionale della Regione Campania all'idirizzo www.regione.campania.it, nella sezione informatica "Comunità Territoriali" .

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
ad interim
Ing. Rampino Celestino

SENTENZA N. 91

ANNO 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Franco	GALLO	Presidente
-	Luigi	MAZZELLA	Giudice
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"
-	Giorgio	LATTANZI	"
-	Aldo	CAROSI	"
-	Marta	CARTABIA	"
-	Sergio	MATTARELLA	"
-	Mario Rosario	MORELLI	"
-	Giancarlo	CORAGGIO	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 29, commi 1 e 2, della legge della Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009), promosso dal Tribunale amministrativo regionale per la Campania (sezione terza) con ordinanza del 12 luglio 2011, nel procedimento vertente tra A. A. ed altri e la Regione Campania ed altri, iscritta al n. 249 del registro ordinanze dell'anno 2011 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 50, prima serie speciale, dell'anno 2011.

Visti gli atti di costituzione di A. A. ed altri, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 9 aprile 2013 il Giudice relatore Marta Cartabia;

uditi gli avvocati Alessandro Biamonte per A. A. ed altri, Riccardo Satta Flores

per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e Beniamino Caravita di Toritto per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.– Con ordinanza del 12 luglio 2011, iscritta nel registro ordinanze al n. 249 dell'anno 2011 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 50, prima serie speciale, dell'anno 2011, il Tribunale amministrativo regionale per la Campania (sezione terza), ha sollevato, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, in relazione alla materia «professioni», questione di legittimità costituzionale dell'articolo 29 della legge della Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009), che abilita l'avvocatura regionale a svolgere attività di consulenza e a patrocinare in giudizio gli enti strumentali della Regione e le società il cui capitale è interamente sottoscritto dalla Regione e, allo scopo, consente la stipula di convenzioni tra la Giunta regionale da un lato, e gli enti strumentali e le singole società dall'altro, per regolare, in particolare, le modalità attraverso cui può essere richiesta l'attività dell'avvocatura regionale, quantificando anche i relativi oneri.

1.1.– Il giudizio *a quo*, scaturito dal ricorso di A.A. e altri, funzionari dell'avvocatura regionale, ha ad oggetto la richiesta di annullamento della delibera della Giunta della Regione Campania 27 marzo 2009, n. 603, con cui l'avvocatura regionale è stata autorizzata a stipulare con gli enti strumentali della Regione Campania le convenzioni previste dall'art. 29 della legge reg. n. 1 del 2009. Il ricorso al giudice amministrativo ha ad oggetto, in via derivata, anche la Convenzione n. 14162 del 10 aprile 2009, stipulata dall'avvocatura e dall'Azienda sanitaria locale di Salerno sulla base della predetta delibera giuntale, e ogni altro atto presupposto, connesso o consequenziale, lesivo degli interessi dei ricorrenti.

1.2.– In base alla delibera giuntale, agli avvocati regionali potrebbe essere affidato il patrocinio e la consulenza legale delle Aziende sanitarie. Questa previsione contrasterebbe con il regime delle incompatibilità nell'esercizio della professione di avvocato, stabilito dall'art. 3, secondo comma, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578 (Ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successivamente modificato dalla legge 23 novembre 1939, n. 1949 (Modificazioni alla legge forense), che conterrebbe una deroga, al successivo quarto comma, lettera *b*), per quanto riguarda gli avvocati degli uffici legali degli enti pubblici, solo per le cause e gli affari propri

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ente presso il quale prestano la loro opera e a condizione che essi siano iscritti nell'elenco speciale annesso agli albi professionali. I ricorrenti, a causa degli incarichi sopra indicati, sarebbero ora esposti al rischio di sanzioni disciplinari da parte degli ordini di appartenenza o, qualora si rifiutassero di prestare tali attività, da parte del datore di lavoro.

Per tali ragioni, i ricorrenti hanno dedotto l'illegittimità della delibera della Giunta n. 603 del 2009 e delle convenzioni successivamente stipulate e, per quanto qui interessa, dell'art. 29 della legge reg. n. 1 del 2009.

1.3.– Il giudice rimettente ritiene che la deliberazione del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 603 del 2009, impugnata nel giudizio *a quo*, debba essere qualificata come atto di macro-organizzazione del pubblico impiego e di attuazione della presupposta legge reg. n. 1 del 2009, in base al quale gli enti strumentali della Regione Campania hanno la facoltà di avvalersi del patrocinio dell'avvocatura regionale. La delibera giuntale impugnata, prevedendo scelte programmatorie a carattere innovativo, inciderebbe direttamente sulle condizioni di lavoro dei ricorrenti e sul regime del patrocinio nell'esclusivo interesse dell'ente di appartenenza, cosicché sussisterebbe un interesse a ricorrere meritevole di tutela immediata connesso all'esigenza di mantenere inalterati sia il rapporto di correttezza deontologica nei confronti dell'ordine professionale, sia le condizioni di lavoro presso l'ente pubblico di appartenenza.

2.– Poste queste premesse, il giudice rimettente ritiene rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 29, comma 1, della legge reg. n. 1 del 2009, in relazione all'art. 117, terzo comma, Cost., in quanto la disposizione regionale violerebbe l'obbligo di rispettare le disposizioni di principio previste dal legislatore statale in materia d'incompatibilità nell'esercizio della professione forense da parte di avvocati dipendenti di enti pubblici.

2.1.– Con riferimento alla rilevanza, il Tribunale amministrativo rimettente sostiene che il giudizio non potrebbe essere deciso prescindendo dall'applicazione della disposizione sottoposta all'esame della Corte, dal momento che la delibera giuntale n. 603 del 2009 impugnata costituisce atto di macro-organizzazione di natura meramente attuativa rispetto all'art. 29 della legge reg. n. 1 del 2009 censurato.

2.2.– Con riferimento alla non manifesta infondatezza, il giudice rimettente richiama l'art. 117, terzo comma, Cost., evocato a parametro, in quanto esso riserva alla legislazione statale la determinazione dei principi fondamentali in materia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

professioni. La disciplina delle incompatibilità rientrerebbe, infatti, tra i principi fondamentali che regolano la professione forense e sarebbe riservata al legislatore statale.

2.3.– Il regime d'incompatibilità previsto dall'art. 3 del regio decreto-legge n. 1578 del 1933 consentirebbe solo in via derogatoria (art. 3, quarto comma, lettera *b*) l'esercizio di attività professionale da parte di dipendenti pubblici, limitatamente alle cause e agli affari propri dell'ente, cui il dipendente sarebbe pertanto legato da un rapporto di esclusività, a tutela tanto dell'indipendenza del professionista quanto degli interessi dell'ente pubblico. Tale deroga sarebbe stata oggetto di un'interpretazione restrittiva ad opera della giurisprudenza della Corte di cassazione, secondo la quale l'iscrizione all'albo speciale sarebbe consentita a condizione che l'ente pubblico abbia costituito un ufficio legale dotato di una sua autonomia nell'ambito della relativa struttura e organizzato in modo tale che il dipendente svolga in via esclusiva attività professionale, con piena libertà e autonomia, in una situazione di sostanziale estraneità all'apparato amministrativo. Infine, il dipendente pubblico dovrebbe essere abilitato a svolgere attività professionale, giudiziaria quanto extragiudiziaria, nel solo interesse dell'ufficio.

2.4.– Il giudice *a quo* ritiene inoltre che la deroga all'incompatibilità stabilita dal legislatore statale riguardi strettamente le cause e gli affari propri dell'ente presso cui gli avvocati prestano la loro opera. Tale deroga sarebbe insuscettibile d'interpretazione analogica, nel senso di ricomprendervi anche le cause e gli affari di enti terzi, anche se strumentali, rispetto a quelli per i quali gli avvocati prestano la loro opera. Gli interessi dell'ente strumentale, d'altra parte, non coinciderebbero necessariamente con quelli dell'ente presso cui l'avvocato è impiegato.

3.– Con atto depositato presso la Cancelleria della Corte il 29 novembre 2011, si è costituito in giudizio il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, già costituitosi nel giudizio davanti al Tribunale amministrativo regionale, deducendo l'illegittimità della norma regionale censurata, con motivazioni adesive a quelle esposte nell'ordinanza di rimessione dal giudice *a quo*.

4.– I ricorrenti nel giudizio *a quo* si sono costituiti in giudizio con atto depositato nella Cancelleria il 14 dicembre 2011, sostenendo l'illegittimità costituzionale della norma censurata, e in particolare deducendo che essa invade la competenza statale a definire i principi fondamentali in materia di professioni, *ex* art. 117, terzo comma, Cost.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.– Secondo gli intervenienti, la legislazione regionale censurata si ingerirebbe nelle competenze esclusive dello Stato, disarticolando l'ordinamento delle professioni che dovrebbe invece necessariamente essere uniforme su base nazionale, incidendo sul rito processuale e assimilando il rapporto di patrocinio a quello di una prestazione d'opera professionale. In particolare, la legislazione regionale interferirebbe con i principi fondamentali in materia di professione forense, avviando una invasione delle competenze statali destinata ad accrescersi nel tempo, essendo all'epoca imminente l'approvazione di un regolamento della Giunta regionale relativo all'organizzazione del personale avente contenuto analogo, per quanto qui interessa, a quello della delibera giuntale impugnata davanti al giudice amministrativo.

4.2.– Gli intervenienti notano che l'applicazione della legge regionale impugnata potrebbe dar luogo a una responsabilità disciplinare a carico dei legali ricorrenti nel processo *a quo*. Il relativo codice deontologico, approvato dal Consiglio nazionale forense il 17 aprile 1997, e successivamente modificato, in attuazione degli artt. 12, primo comma, e 38, primo comma, del r.d.l. n. 1578 del 1933, dispone che gli avvocati evitino situazioni d'incompatibilità (art. 16), mantengano un'autonomia del rapporto con la parte assistita (art. 36), si astengano nel caso di conflitto d'interessi (37) e possano assumere incarichi contro ex-clienti soltanto una volta decorso un biennio dalla cessazione del rapporto professionale espletato in precedenza (art. 51). La situazione nella quale l'avvocatura regionale si sarebbe venuta a trovare a causa della legge impugnata renderebbe, al contrario, impossibile osservare i menzionati divieti del codice deontologico.

4.3.– Inoltre, i ricorrenti nel processo *a quo* sostengono che la materia delle professioni appartiene alla legislazione concorrente, *ex* art. 117, terzo comma, Cost., e aggiungono che il decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 30 (Ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131), avrebbe previsto, all'art. 3, che l'esercizio di ciascuna professione si svolga nel rispetto della disciplina statale posta a tutela della concorrenza e, all'art. 4, comma 2, che sia la legge statale a definire i requisiti tecnico-professionali e i titoli professionali necessari a esercitare le attività che esigono una specifica preparazione, a garanzia di interessi pubblici generali la cui tutela appartiene allo Stato. Le Regioni, anche in ossequio ai principi della giurisprudenza costituzionale, potrebbero disciplinare solo gli aspetti legati alla realtà regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.– Il divieto inderogabile rivolto agli avvocati degli enti pubblici di espletare prestazioni professionali per enti diversi da quelli da cui dipendono, sostengono i ricorrenti nel giudizio *a quo* e qui intervenuti, rappresenterebbe un requisito tecnico di iscrizione all'albo, comportando, in caso di violazione, la cancellazione dell'avvocato dall'albo e di conseguenza anche la cessazione del rapporto lavorativo, il quale si reggerebbe sul presupposto dell'abilitazione all'esercizio della professione forense. Il diritto vivente, inoltre, si sarebbe consolidato interpretando la deroga prevista per gli addetti agli uffici legali di enti pubblici come eccezionale e dunque non suscettibile d'interpretazione analogica.

4.5.– Ancora, gli intervenienti riconoscono che l'art. 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 (Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato), successivamente modificato, prevede che, a seguito di autorizzazione, gli avvocati dello Stato possano patrocinare anche a favore di amministrazioni pubbliche non statali ed enti sovvenzionati in via esclusiva, previa delibera motivata ed eccettuati i casi di conflitto di interessi con lo Stato o con le Regioni. Tuttavia tale norma non costituirebbe un principio fondamentale suscettibile di estensione analogica. Infatti, quest'ipotesi sarebbe stata introdotta in un contesto in cui gli enti non statali erano sprovvisti di propri uffici legali. Inoltre, considerando le condizioni generali stabilite per la prestazione dell'attività professionale da parte dell'Avvocatura dello Stato, bisogna ritenere che l'art. 43 del r.d.l. n. 1611 del 1933 configuri un rapporto organico che non permette all'ente autorizzato ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura di utilizzare di avvocati del libero foro, se non in casi speciali, attraverso delibera motivata, o in caso di conflitto d'interessi.

4.6.– Non avrebbe infine significato, secondo gli intervenienti, considerare ipotesi come l'art. 11, comma 3.1, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55 (Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, il quale ha introdotto la facoltà, per le allora unità sanitarie locali, di avvalersi degli uffici legali dei Comuni, o il caso delle gestioni liquidatorie, alle quali è stato consentito l'utilizzo degli uffici legali delle aziende sanitarie locali, in base all'art. 2, comma 14, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), attuato poi dalla legge della Regione Campania 2 settembre 1996, n. 22 (Disposizioni urgenti per le gestioni liquidatorie delle unità sanitarie locali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.– Si è costituita in giudizio la Regione Campania, con atto depositato nella Cancelleria della Corte il 29 dicembre 2011, deducendo l'inammissibilità e l'infondatezza della questione proposta.

5.1.– Una prima ragione d'inammissibilità viene individuata nell'indeterminatezza dell'oggetto della questione sottoposta all'esame della Corte. Secondo la parte resistente, il giudice *a quo* avrebbe fatto genericamente riferimento all'art. 29 della legge reg. n. 1 del 2009, mancando di considerare che l'articolo si compone di una pluralità di norme autonome, riconducibili al comune obiettivo di contenere la spesa degli enti regionali per le consulenze. Il comma 3 dell'art. 3 porrebbe un limite di spesa per l'acquisizione di consulenze, dando pertanto vita a una disposizione autonoma rispetto ai due commi precedenti. L'ostacolo derivante dall'eterogeneità delle disposizioni che compongono l'articolo impugnato non potrebbe essere superato ricavando l'oggetto della questione in via implicita.

5.2.– Una seconda ragione d'inammissibilità sarebbe rinvenibile nel mancato tentativo d'interpretazione conforme a Costituzione, che la Corte costituzionale avrebbe espressamente e ripetutamente individuato quale condizione di ammissibilità delle questioni in via incidentale.

L'esigenza di esperire un tentativo d'interpretazione conforme a Costituzione sarebbe tanto più necessaria in questo caso, poiché la disciplina sospettata d'incostituzionalità s'inserirebbe in un contesto normativo complesso. Il giudice *a quo* avrebbe invece apoditticamente sostenuto l'impraticabilità di un'interpretazione costituzionalmente compatibile della disposizione impugnata.

5.3.– La questione prospettata mancherebbe, inoltre, del necessario vincolo di pregiudizialità rispetto al giudizio principale. Infatti, la Corte costituzionale avrebbe affermato che tale vincolo non trova sufficiente base nella circostanza che il giudizio *a quo* verta su un provvedimento attuativo della norma portata alla sua attenzione. Sussisterebbe, invece, il nesso di pregiudizialità qualora il rapporto tra il provvedimento impugnato nel giudizio principale e la norma oggetto del giudizio di legittimità costituzionale sia di «mera esecuzione» e l'adozione del primo provvedimento sia indispensabile per la produzione degli effetti previsti dalla norma censurata di fronte alla Corte.

Con riferimento al caso di specie, la delibera della Giunta regionale n. 603 del 2009, attraverso la quale la Giunta avrebbe inteso approvare uno schema di convenzione tra l'avvocatura regionale e gli enti regionali strumentali per la definizione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità delle richieste di consulenza e patrocinio, non sarebbe invece indispensabile ai fini della produzione degli effetti da parte dell'art. 29 della legge reg. censurata. Tale delibera non conterrebbe, infatti, disposizioni precettive di contenuto innovativo rispetto alla disciplina prevista dalla norma censurata.

L'ordinanza di rimessione, del resto, secondo la difesa regionale, mostrerebbe di aderire alla prospettazione dei ricorrenti nel processo *a quo*, che avrebbero impugnato la delibera di Giunta in via puramente formale, senza dedurre, neanche in via derivata, la sua illegittimità. Pertanto, dall'ordinanza si evincerebbe il tentativo dei ricorrenti di accedere alla giurisdizione costituzionale in via principale, il che determinerebbe l'inammissibilità del ricorso al giudice amministrativo.

5.4.– Un'ulteriore ragione d'inammissibilità viene rinvenuta nel difetto d'interesse dei ricorrenti nel giudizio *a quo*.

Il mero rischio, paventato dai ricorrenti, di cancellazione dall'elenco speciale dell'albo da parte dei rispettivi ordini forensi di appartenenza, a causa dell'insorgere di situazioni d'incompatibilità, o di incorrere in sanzioni disciplinari, qualora essi si rifiutassero di prestare il patrocinio a favore degli enti convenzionati, mostrerebbe l'assenza di una lesione concreta e attuale nei confronti delle posizioni giuridiche dei ricorrenti. Il rischio di cancellazione dall'albo o di sanzioni disciplinari sarebbe del tutto futuro e incerto; l'incisione delle posizioni dei ricorrenti si potrebbe configurare solo nel momento in cui gli ordini professionali o la Giunta regionale adottassero provvedimenti nei loro confronti.

Sebbene l'ordinanza di rimessione contenga una motivazione in ordine alla titolarità di una situazione giuridica soggettiva immediatamente idonea a ricevere tutela, tale motivazione sarebbe implausibile. Essa riguarderebbe, stando all'ordinanza, un atto di macro-organizzazione avente a oggetto scelte programmatorie innovative, mentre invece si tratterebbe di uno schema di convenzione tra l'avvocatura regionale e gli enti strumentali, privo di effetti giuridici vincolanti nei confronti degli enti strumentali, dell'avvocatura regionale e dei ricorrenti. In realtà l'atto impugnato non avrebbe dunque alcun carattere innovativo e di conseguenza non sarebbe lesivo degli interessi dei ricorrenti. In definitiva, la questione di legittimità prospettata sarebbe manifestamente irrilevante e dunque inammissibile.

5.5.– La difesa regionale argomenta poi nel merito, deducendo l'infondatezza della questione sollevata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il resistente interpreta la norma censurata escludendo che il legislatore regionale abbia inteso innovare il regime d'incompatibilità posto dal r.d.l. n. 1578 del 1933 in ordine alle attività professionali degli avvocati dipendenti di enti pubblici e sostenendo che la disposizione impugnata riguarderebbe la materia della professione forense solo marginalmente.

Infatti, la norma oggetto del presente giudizio s'inserirebbe, secondo la Regione, in un intervento normativo volto a contenere la spesa pubblica regionale nel suo complesso, inclusa quella degli enti che, sebbene distinti formalmente dall'ente Regione, siano legati a quest'ultimo da un nesso di dipendenza e strumentalità. L'art. 29 censurato conterrebbe, dunque, una disciplina dichiaratamente di natura finanziaria, tra l'altro in ottemperanza agli obblighi posti dal Patto di stabilità interno delle Regioni, stabiliti, all'epoca dell'entrata in vigore della norma censurata, dall'art. 77-*ter* del decreto-legge n. 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. In particolare, l'art. 46 di tale decreto-legge avrebbe previsto la riduzione delle collaborazioni e delle consulenze nella pubblica amministrazione, analogamente a quanto previsto dalla norma regionale censurata.

La necessità di contenere le spese avrebbe, secondo la parte resistente, già condotto a diverse soluzioni normative di tenore analogo. Ad esempio, l'art. 2, comma 12, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2008), avrebbe disposto che determinati enti locali possano istituire uffici unici di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio; ancora, l'art. 11, comma 3.1, del decreto-legge n. 55 del 1983, come convertito, avrebbe previsto che le unità sanitarie locali, ove non dispongano di propri uffici legali, possano avvalersi dei corrispondenti uffici dei comuni di appartenenza.

Molteplici indici normativi confermerebbero, dunque, che esigenze derivanti da una sana gestione finanziaria consentono al legislatore, sia statale che regionale, di adottare provvedimenti che lambiscano, seppur marginalmente, la materia delle professioni legali, senza alterarne i tratti essenziali.

5.6.– La difesa regionale argomenta nel senso dell'infondatezza, anche nell'ipotesi in cui la norma censurata venga inquadrata nell'ambito materiale delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

professioni. Infatti, anche in questo caso la norma risulterebbe conforme al riparto competenziale *ex* art. 117, terzo comma, Cost.

La parte resistente riconosce la competenza legislativa statale in materia di professioni, anche alla luce della riserva di legge statale di cui all'art. 33, quinto comma, Cost., e del decreto legislativo n. 30 del 2006, ricognitivo dei principi fondamentali in materia. Tuttavia, la giurisprudenza costituzionale avrebbe chiarito i confini e la portata della potestà legislativa statale in tale ambito, precisando che la competenza regionale incontrerebbe un limite generale nella regola secondo cui l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, sarebbe riservata allo Stato, mentre sarebbe attribuita alla competenza regionale la disciplina degli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale.

La disposizione impugnata rientrerebbe in questa seconda ipotesi, come la giurisprudenza di legittimità avrebbe ripetutamente affermato consentendo l'avvalimento, da parte di un ente, dell'ufficio legale di un altro ente. Infatti, la Corte di cassazione avrebbe ritenuto legittimo che una gestione liquidatoria fosse patrocinata in giudizio da parte di un avvocato dipendente di una cessata unità sanitaria locale, in base all'espressa previsione di una legge regionale. Oppure, la medesima Corte avrebbe consentito che le unità sanitarie locali potessero avvalersi degli uffici legali dei Comuni di appartenenza, ove non ne disponessero di propri. Infine, la resistente evoca l'art. 43 del r.d. n. 1611 del 1933 e l'art. 10 della legge 3 aprile 1979, n. 103 (Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato), che avrebbero previsto un'analoga possibilità con riferimento all'Avvocatura dello Stato.

In definitiva, secondo la difesa regionale, la norma censurata si collocherebbe pienamente nel solco del diritto vivente. Del resto, lo svolgimento delle prestazioni professionali da parte degli avvocati dipendenti pubblici avverrebbe comunque nell'interesse dell'amministrazione di appartenenza, essendo quest'ultima ad auto-vincolarsi mediante la stipula di apposite convenzioni. Gli avvocati, del resto, potrebbero sempre opporre alla richiesta di consulenza da parte dell'ente convenzionato la sussistenza di situazioni d'incompatibilità rispetto agli interessi regionali.

6.– Con memoria depositata nella Cancelleria della Corte il 19 marzo 2013, la Regione Campania ha ulteriormente ribadito le ragioni dell'inammissibilità e, in subordine, dell'infondatezza della censura sollevata dal giudice *a quo*.

6.1.– La difesa regionale ha inoltre rilevato un ulteriore profilo di inammissibilità, osservando che i ricorrenti nel processo *a quo* avevano evocato l'imminente

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvazione di un regolamento – divenuto il regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania), il cui art. 30 si riferisce alle convenzioni sulla base delle quali l'avvocatura regionale può rappresentare o difendere gli enti regionali. Sul punto, la difesa ritiene che il tentativo di motivare la rilevanza della questione riferendosi a un atto estraneo al giudizio *a quo* sia inammissibile.

7.– Con memoria depositata il 2 aprile 2013, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli ha ulteriormente dedotto sostenendo l'illegittimità costituzionale della norma impugnata.

7.1.– Dopo aver sinteticamente rammentato lo svolgimento dei fatti e le doglianze presentate di fronte al giudice *a quo*, la memoria ribadisce che la disposizione impugnata deve essere inquadrata all'interno della materia «professioni» e, come tale, riservata alla legislazione statale quanto alla determinazione dei principi fondamentali della materia, *ex* art. 117, terzo comma, Cost.

Le deroghe al regime delle incompatibilità, che consentono di patrocinare per l'ente pubblico di appartenenza, previste dall'art. 3, quarto comma, del r.d.l. n. 1578 del 1933, sarebbero espressione di un principio fondamentale e dunque riconducibili alla competenza statale, come del resto sarebbe riconosciuto anche dalla difesa regionale. Dunque, tali ipotesi non potrebbero essere ampliate dal legislatore regionale.

Né, secondo l'Ordine degli Avvocati, sarebbe condivisibile la ricostruzione proposta dalla difesa regionale, secondo cui la normativa censurata inciderebbe sui profili organizzativi, mentre non influirebbe sugli aspetti di tutela della libera professione. Infatti, il regime delle incompatibilità verrebbe alterato dal legislatore regionale. Inoltre, non si comprende quale specificità regionale giustificherebbe la scelta della Regione Campania di modulare i principi riguardanti le incompatibilità.

Le deroghe, pure evocate dalla difesa regionale, che consentono agli avvocati di un ente di patrocinare anche a favore di enti terzi, confermerebbero la ricostruzione offerta dall'interveniente, in quanto si tratterebbe di deroghe in ogni caso stabilite dal legislatore statale. Infine, la situazione degli avvocati dello Stato non sarebbe assimilabile a quella degli altri avvocati che esercitino per enti pubblici sulla base di apposite procure alle liti.

8.– Nelle more del giudizio, il legislatore statale, con la legge 31 dicembre 2012, n. 247 (Nuova disciplina della professione forense), ha innovato la disciplina delle incompatibilità della professione forense e, in particolare, della deroga riguardante il

fonte: http://burc.regione.campania.it

caso degli avvocati che esercitino per conto degli enti pubblici. La nuova disciplina, dopo aver ribadito, in via generale, l'incompatibilità della professione forense «con qualsiasi attività di lavoro subordinato anche se con orario di lavoro limitato» (art. 2), ha poi fatto «salva l'iscrizione nell'elenco speciale per gli avvocati che esercitano attività legale per conto degli enti pubblici» (art. 19). Il successivo art. 23 specifica a quali condizioni gli avvocati possano esercitare attività legale per conto degli enti pubblici: in particolare, viene previsto che nel «contratto di lavoro è garantita l'autonomia e l'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica dell'avvocato» e che per «l'iscrizione nell'elenco gli interessati presentano la deliberazione dell'ente dalla quale risulti la stabile costituzione di un ufficio legale con specifica attribuzione della trattazione degli affari legali dell'ente stesso e l'appartenenza a tale ufficio del professionista incaricato in forma esclusiva di tali funzioni»; che «la responsabilità dell'ufficio è affidata a un avvocato iscritto nell'elenco speciale che esercita i suoi poteri in conformità con i principi della legge professionale», e che «gli avvocati iscritti all'elenco sono sottoposti al potere disciplinare del consiglio dell'ordine». Infine, l'art. 64 delega il Governo a emanare «uno o più decreti legislativi contenenti un testo unico di riordino delle disposizioni vigenti in materia di professione forense», alla luce delle modifiche intervenute.

Considerato in diritto

1.– Con ordinanza del 12 luglio 2011, iscritta al n. 249 del registro ordinanze dell'anno 2011 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 50, prima serie speciale, dell'anno 2011, il Tribunale amministrativo regionale per la Campania (sezione terza) ha sollevato, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'articolo 29 della legge della Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009), che abilita l'avvocatura regionale a svolgere attività di consulenza e a patrocinare in giudizio per gli enti strumentali della Regione e per le società il cui capitale è interamente sottoscritto dalla Regione e, allo scopo, consente la stipula di convenzioni tra la Giunta regionale da un lato, e gli enti strumentali e le singole società dall'altro, per regolare, in particolare, le modalità attraverso cui può essere richiesta l'attività dell'avvocatura regionale, quantificando anche i relativi oneri.

La disposizione regionale censurata contrasterebbe con l'art. 3, secondo comma, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578 (Ordinamento delle professioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvocato e procuratore), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successivamente modificato dalla legge 23 novembre 1939, n. 1949 (Modificazioni alla legge forense), che prevede l'incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato con qualunque impiego o ufficio retribuito a carico del bilancio dello Stato o degli enti pubblici, stabilendo un principio derogabile, per quanto riguarda gli avvocati degli uffici legali di tali enti, solo per le cause e gli affari propri dell'ente presso il quale i professionisti prestano la loro opera e a condizione che siano iscritti nell'elenco speciale annesso agli albi professionali, ai sensi del medesimo art. 3, quarto comma, lettera *b*). La norma regionale censurata, secondo l'ordinanza di rimessione, estenderebbe illegittimamente le ipotesi di deroga alle incompatibilità previste dal legislatore statale, consentendo all'avvocatura regionale di svolgere attività di consulenza e di patrocinare in giudizio per enti diversi da quello d'appartenenza, dunque al di fuori di quanto consentito dalla normativa statale. Detta disposizione regionale, pertanto, violerebbe l'art. 117, terzo comma, Cost., che affida alla competenza legislativa statale la determinazione dei principi fondamentali in materia di professioni, tra cui rientrerebbe il menzionato art. 3 del regio decreto-legge n. 1578 del 1933.

2.– Occorre preliminarmente esaminare le eccezioni d'inammissibilità prospettate dalla difesa regionale.

2.1.– In primo luogo, deve essere rigettata l'eccezione relativa all'erronea individuazione e alla insufficiente specificazione dell'oggetto del giudizio da parte del giudice rimettente, il quale avrebbe censurato l'intero art. 29 della legge regionale n. 1 del 2009, che si compone di una pluralità eterogenea di disposizioni, aventi in comune la finalità di contenimento della spesa pubblica.

In realtà, l'eterogeneità dell'articolo censurato non ostacola l'individuazione delle disposizioni impugnate. La lettura complessiva dell'ordinanza di rimessione, comprensiva della descrizione delle censure e delle relative argomentazioni, consente di identificare con precisione tanto il *thema decidendum*, quanto le disposizioni oggetto di giudizio, le quali, senza incertezza, corrispondono ai commi 1 e 2 dell'art. 29 della legge reg. n. 1 del 2009. Il primo stabilisce che «Nei casi in cui non ricorrono motivi di conflitto con gli interessi della Regione, l'avvocatura regionale è abilitata a svolgere attività di consulenza attraverso l'espressione di pareri e a patrocinare in giudizio gli enti strumentali della Regione e le società il cui capitale sociale è interamente sottoscritto dalla Regione»; mentre il secondo afferma che «Per i fini di cui al comma 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

le singole società e gli enti strumentali sottoscrivono con la Giunta regionale una convenzione che regola le modalità attraverso cui può essere richiesta l'attività dell'avvocatura regionale e che quantifica gli oneri a carico delle società e degli enti strumentali». Il successivo comma terzo dell'art. 29 è palesemente estraneo alle censure prospettate nell'ordinanza di rimessione. Sotto questo profilo, dunque, l'ordinanza soddisfa i principi stabiliti dalla giurisprudenza costituzionale sul punto (*ex multis*, ordinanza n. 312 del 2012) e il giudizio della Corte deve restare circoscritto ai primi due commi dell'art. 29 della legge della Regione Campania n. 1 del 2009.

2.2.– Deve essere altresì rigettata l'eccezione d'inammissibilità relativa al mancato esperimento del tentativo d'interpretazione conforme a Costituzione da parte del giudice *a quo*. Infatti, quest'ultimo dichiara esplicitamente di avere considerato questa possibilità e di averla tuttavia esclusa a causa del tenore testuale della disposizione impugnata. Come noto, propriamente «l'univoco tenore della norma segna il confine in presenza del quale il tentativo interpretativo deve cedere il passo al sindacato di legittimità costituzionale» (*ex plurimis*, sentenza n. 78 del 2012). Di conseguenza, l'eccezione d'inammissibilità deve ritenersi infondata, in continuità con la giurisprudenza di questa Corte rilevante.

2.3.– Anche il terzo motivo d'inammissibilità evocato dalla Regione Campania, relativo alla irrilevanza della questione prospettata, per mancanza di nesso di pregiudizialità tra il giudizio principale e il giudizio di fronte a questa Corte, deve ugualmente essere rigettato. Infatti, il giudice rimettente adduce sufficienti e non implausibili motivazioni circa la rilevanza nel giudizio *a quo* della questione sollevata (come richiesto dalla giurisprudenza di questa Corte: *ex multis* sentenze n. 170 e 34 del 2010), illustrando come il giudizio amministrativo verta sulla legittimità della delibera della Giunta della Regione Campania n. 603 del 27 marzo 2009, con cui è stato stabilito che l'avvocatura regionale rappresenti e difenda gli enti strumentali della Regione in base all'art. 29 della legge reg. n. 1 del 2009, e, in via derivata, della Convenzione n. 14162 del 10 aprile 2009, stipulata con l'Azienda sanitaria locale di Salerno, sulla base della predetta delibera giuntale. Trattandosi di atti che trovano il loro fondamento legislativo nella disposizione di legge regionale portata all'esame di questa Corte, non è implausibile ritenere, come sostiene il Tribunale amministrativo rimettente, che la norma regionale censurata debba necessariamente essere applicata nel giudizio *a quo* e che, dunque, l'eventuale illegittimità della stessa incida sul procedimento principale, come richiesto dall'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul funzionamento della Corte costituzionale) e costantemente confermato dalla giurisprudenza di questa Corte (*ex multis*, sentenza n. 18 del 1989).

2.4.– Anche l'eccezione d'inammissibilità avanzata dalla Regione Campania in relazione alla carenza d'interesse da parte dei ricorrenti nel giudizio *a quo* deve essere respinta. Infatti, la ricostruzione del giudice rimettente, secondo cui l'atto impugnato nel procedimento *a quo* costituirebbe un provvedimento di auto-organizzazione adottato in attuazione della legge reg. n. 1 del 2009 e idoneo a incidere direttamente sulle condizioni di lavoro dei ricorrenti, giustifica sufficientemente la sussistenza dell'interesse a ricorrere di questi ultimi, anche in riferimento al rapporto di correttezza deontologica nei confronti dell'ordine professionale di appartenenza che essi sono tenuti a osservare.

D'altra parte spetta al giudice *a quo* verificare la sussistenza dell'interesse a ricorrere nel caso concreto, essendo la Corte costituzionale tenuta a effettuare piuttosto un controllo esterno sull'adeguatezza della motivazione dell'ordinanza di rimessione in punto di rilevanza (oltre che di non manifesta infondatezza), a garanzia dell'incidentalità e della concretezza del giudizio.

3.– Nel merito, la questione è fondata.

3.1.– La disciplina delle incompatibilità della professione forense è oggetto di legislazione statale sin dall'art. 3, secondo comma, del regio decreto-legge n. 1578 del 1933, che prevede che l'esercizio della professione di avvocato «è incompatibile con qualunque impiego o ufficio retribuito con stipendio sul bilancio dello Stato […] ed in generale di qualsiasi altra Amministrazione o istituzione pubblica». Tale rigoroso regime di incompatibilità è derogabile, per quanto riguarda gli avvocati afferenti agli uffici legali degli enti pubblici, solo «per quanto concerne le cause e gli affari propri dell'ente presso il quale prestano la loro opera» e a condizione che siano iscritti nell'elenco speciale annesso agli albi professionali, secondo quanto stabilito dall'art. 3, quarto comma, lettera *b*), del medesimo regio decreto-legge n. 1578 del 1933.

Tali disposizioni sono state oggetto di interpretazione restrittiva da parte della Corte di cassazione, anche a sezione unite, nella cui giurisprudenza si rinviene un orientamento consolidato, che attribuisce alla deroga prevista dall'art. 3, quarto comma, lettera *b*), del regio decreto-legge citato, carattere di norma eccezionale, stante appunto la sua natura derogatoria rispetto al principio generale di incompatibilità. Tale previsione è stata perciò assoggettata a regole di stretta interpretazione e ritenuta insuscettibile di applicazione analogica (*ex plurimis*, Corte di cassazione, sezioni unite,

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 agosto 2009, n. 18359; 14 marzo 2002, n. 3733; 15 dicembre 1998, n. 12560; 26 novembre 1996, n. 10490).

In forza dei suddetti vincoli interpretativi si è reputato, tra l'altro, che gli avvocati dipendenti da enti pubblici siano tenuti a svolgere attività professionale solo in relazione agli affari propri dell'ente presso il quale prestano la loro opera, non essendo consentito ritenere "propri" dell'ente pubblico datore di lavoro le cause e gli affari di un ente diverso, dotato di distinta soggettività.

3.2.– Del tutto coerente con detti orientamenti consolidati sul piano giurisprudenziale è l'intervento del legislatore statale che, ridisciplinando la professione forense con la legge 31 dicembre 2012, n. 247 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense), ha anzitutto ribadito il regime d'incompatibilità della professione d'avvocato con qualsiasi attività di lavoro subordinato, anche se con orario limitato (art. 18, comma 1, lettera *d*), e ha poi precisato le condizioni nel rispetto delle quali, in deroga al principio generale di incompatibilità, è consentito agli avvocati degli uffici legali istituiti presso gli enti pubblici svolgere attività professionale per conto dell'ente di cui sono dipendenti (artt. 19 e 23). Per quanto rileva nell'ambito del presente giudizio, gli avvocati dipendenti di enti pubblici sono abilitati alla «trattazione degli affari legali dell'ente stesso», a condizione che siano incardinati in un ufficio legale stabilmente costituito e siano incaricati in forma esclusiva dello svolgimento di tali funzioni.

La sopravvenuta nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense non ha, dunque, mutato il quadro di riferimento rilevante nel presente giudizio, né, in particolare, ha inciso sui parametri interposti del giudizio di legittimità costituzionale, consentendo, dunque, a questa Corte di trattenere la questione per deciderla nel merito (*ex multis*, sentenza n. 12 del 2007). La nuova disciplina legislativa statale, infatti, conferma i principi evocati nell'ordinanza di rimessione, e semmai li precisa ulteriormente, in continuità con gli orientamenti giurisprudenziali da tempo maturati.

3.3.– La normativa regionale censurata, consentendo agli avvocati regionali di svolgere attività di patrocinio in giudizio e di consulenza anche a favore di enti strumentali della Regione e di società il cui capitale sociale è interamente sottoscritto dalla Regione, amplia la deroga al principio di incompatibilità, prevista dal legislatore statale esclusivamente in riferimento agli affari legali propri dell'ente pubblico di appartenenza, e pertanto si pone in contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost. Infatti, la norma secondo cui gli avvocati dipendenti possono patrocinare per l'ente di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appartenenza – e solo per esso – non è suscettibile di estensione da parte del legislatore regionale, ma rientra nell'ambito dei principi fondamentali della materia delle professioni, affidato alla competenza del legislatore statale.

3.4.– Non è, del resto, condivisibile l'argomento prospettato dalla Regione resistente in virtù del quale il legislatore regionale avrebbe agito entro i confini delle competenze ad esso spettanti in materia di professioni: sul punto la giurisprudenza di questa Corte ha costantemente affermato che la disciplina delle professioni «è riservata, per il suo carattere necessariamente unitario, allo Stato, rientrando nella competenza delle Regioni la disciplina di quegli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale» (*ex multis*, sentenze n. 300 e n. 131 del 2010, n. 93 del 2008). La legge regionale impugnata, riguardando il sistema delle incompatibilità professionali, si spinge in un ambito che non si presta a modulazioni sulla base di specificità territoriali. D'altra parte, l'apprezzabile finalità di contenimento della spesa pubblica che la Regione dichiara di voler perseguire con la legislazione in esame non giustifica l'invasione da parte della Regione della sfera riservata al legislatore statale, ma potrà semmai essere tenuta in considerazione da quest'ultimo.

3.5.– Né vale argomentare che il legislatore statale abbia talora previsto alcune ipotesi nelle quali gli avvocati di enti pubblici possono prestare la propria attività a favore di enti diversi da quello di appartenenza. Infatti, tali ipotesi sono state determinate dal medesimo legislatore statale, titolare, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., della competenza legislativa di principio in materia di professioni. In questo ambito, relativo al regime dell'incompatibilità tra la professione forense e le attività di lavoro subordinato, l'ampliamento del campo di applicazione delle deroghe è sempre possibile, ma può essere effettuato solo ad opera del legislatore statale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, commi 1 e 2, della legge della Regione Campania 19 gennaio 2009, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria anno 2009).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 20 maggio 2013.

F.to:

Franco GALLO, Presidente

Marta CARTABIA, Redattore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 22 maggio 2013.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 79 Reg. ordinanze 2013
Ordinanza del 13 febbraio 2013 emessa dal Tribunale amministrativo regionale della Campania sul ricorso proposto da Zipeto Luigia e Zipeto Silvia c/Provincia di Benevento

---

N. 871 / 2013 REG.PROV.COLL.
N. 01848/2012 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Settima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 1848 del 2012, proposto da: Luigia Zipeto, Silvia Zipeto, rappresentati e difesi dall'avv. Alessia Zacchia, con domicilio eletto presso Simona Scatola in Napoli, via G. Orsini n. 30;

contro

Provincia di Benevento, in persona del legale rapp.te p.t.,
rappresentata e difesa dall'avv. Vincenzo Catalano, con domicilio eletto presso Luca Coletta in Napoli, via Cimarosa n. 69 Studio Falcone;

per l'annullamento

del provvedimento prot. n. 2687/2012 di chiusura del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza prevista pari a 800/1000 kw in località Torricella;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive; Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Provincia di Benevento;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 6 dicembre 2012 il dott. Alessandro Pagano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

FATTO

1.- Con ricorso notificato in data 10.4.2012 al Comune di Molinara ed alla Provincia di Benevento, la parte istante chiede l'annullamento della nota nr. 2687 del 24 febbraio 2012 con la quale la Provincia di Benevento le ha comunicato la chiusura del procedimento dalla predetta attivato al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica di potenza prevista pari a 800/1000 Kw in località Torricella nel Comune di Molinara.

Articola, pertanto tre motivi con cui deduce la violazione di legge (art. 97 Cost.; art. 2 e seg. L. 241/1990) e l'eccesso di potere sotto molteplici profili.

Con un quarto mezzo, lamenta la illegittimità costituzionale della legge regionale nr. 11/2011 e chiede sollevarsi la relativa questione di costituzionalità.

2.- Si è costituito il Comune di Benevento chiedendo la reiezione del gravame.

DIRITTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.- Preliminarmente i fatti di causa vanno così ricostruiti:

–In data 22 maggio 2009 la attuale ricorrente ha attivato il procedimento per ottenere l'autorizzazione unica ex art. 12 DLgs 387/2003 per realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in località "Torricella" nel Comune di Molinara;

–*omisso medio,* la relativa conferenza di servizi, come da resoconto del 10 febbraio 2012 (prot. 1372), ha registrato la determinazione sfavorevole della amministrazione procedente, Provincia di Benevento, che ha richiamato la legge regionale della Campania nr. 11 del 1° luglio 2011 in tema di distanza fra aerogeneratori (riunione del 13 ottobre 2011).

In data 24 febbraio 2012 (prot. 2687) la predetta Provincia di Benevento ha comunicato alla ricorrente l'esito della conferenza di servizi –richiamando il predetto resoconto del 10 febbraio 2012 (nr. 1372)– stante la obbligatorietà delle distanze fra aerogeneratori "previste dalla normativa vigente (L.R. 11/11)".

3.1.- L'unico articolo di tale legge così recita: *1. La Regione Campania, nell'ambito della politica di programmazione energetica, persegue l'obiettivo di coniugare lo sviluppo della produzione di energia da fonte eolica con la conservazione e la tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio.*

2. Per stabilire una griglia di sostenibilità degli impianti eolici, la costruzione di nuovi aereogeneratori è autorizzata esclusivamente nel rispetto di una distanza pari o superiore a 800 metri dall'aerogeneratore più vicino preesistente o già autorizzato, a tutela della necessità di quest'ultimo di usufruire della frequenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

del vento, in relazione all'intensità e alla reale capacità di produrre energia.

4.- In ordine alla stessa, vanno registrate le seguenti circostanze:

– Tale legge è stata gravata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il relativo giudizio di costituzionalità è stato definito con una pronuncia di cessazione della materia del contendere in quanto la Consulta ha preso atto della successiva determinazione del legislatore campano di abrogare la predetta legge regionale (cfr., Corte Costituzionale 12 aprile 2012 n. 89);

– Si sono infatti succeduti due provvedimenti legislativi che hanno disposto la abrogazione della L.R. n. 1 dell'11/2011, prima dal 29 febbraio 2012 e successivamente dal 30 giugno 2012 (cfr., L.R. nr. 1 del 27 gennaio 2012 (articolo 52, comma 15) e l'articolo 5 della L.R. n. 13 del 21 maggio 2012, con la quale il predetto termine è stato differito al giugno 2012).

5.- Rispetto ai fatti di causa, così riepilogato il quadro normativo, si osserva che la questione di costituzionalità si appalesa rilevante, atteso che la decisione della vicenda, in sede di conferenza di servizi (su cui da ultimo, C. Cost. 179/2012) è stata negativamente calibrata soltanto in relazione al predetto dato legislativo.

Referente, ad avviso del Collegio, certamente vincolante *ratione temporis,* posto che, per principio generale, il procedimento amministrativo nel suo divenire deve necessariamente registrare le normative che si succedono nel regolamentare la vicenda *de qua.*

Acquisita la rilevanza della questione, il Collegio non dubita della illegittimità della L.R. nr. 1/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si richiamano le eccezioni già formulate nel giudizio concluso con la decisione nr. 89/2012 cit. in ordine alla violazione degli articoli 3, 97 e 117 (1° e 2° c.) della Costituzione e dei principi comunitari di ragionevolezza e proporzionalità degli obblighi posti in sede di autorizzazioni alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Si è osservato infatti che:

la norma denunciata viola l'art. 117, comma primo e comma secondo, lettera a), Cost., e, per suo tramite, i «principi comunitari di ragionevolezza e proporzionalità degli obblighi posti in sede di autorizzazioni alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili» (quali richiamati dall'articolo 13 della direttiva n. 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009), posto che la prescrizione di una determinata distanza tra aerogeneratori si risolve in «una limitazione delle diverse tipologie degli impianti e delle caratteristiche del sito scelto per l'insediamento» ed il fatto che essa sia «fissata a priori per legge», oltre a impedire, in sede autorizzatoria, la «valutazione tecnica del caso concreto», determinando un ostacolo nella costruzione degli impianti eolici con effetti distorsivi per la concorrenza, privilegiando «una determinata tipologia di prodotto a discapito di un'altra», con incidenza pregiudizievole «sul raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia da fonte rinnovabile» da conseguirsi in ambito comunitario;

che la medesima disposizione arreca, altresì, un *vulnus* all'art. 117, terzo comma, Cost., per il mancato rispetto dei principi fondamentali in materia di produzione di energia dettati dalle linee guida per

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 10 settembre 2010, recepito dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), in forza dei quali sarebbero esclusi «limitazioni e contingentamenti indiretti, come nel caso di specie, attraverso una norma sulla distanza», dovendo, semmai, essere individuati siti e aree non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti, tramite apposita istruttoria, e non potendosi, comunque, addivenire ad «un divieto generale di installazione, dato il *favor* verso le energie rinnovabili»;

che, infine, il censurato art. 1 della legge regionale n. 11 del 2011 risulta in contrasto pure con l'art. 97 Cost., sotto il profilo dei principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa, in ragione dell'irrigidimento del procedimento di installazione degli impianti eolici «nello schema delle distanze legali», così da impedire alla pubblica amministrazione di procedere alle valutazioni più opportune «per rendere compatibili le esigenze della produzione con gli altri molteplici interessi che possono concorrere alla scelta delle soluzioni più adeguate»;

6.- Richiamati e fatti proprie tali rilievi, per l'attuale rimettente vi è in più da osservare quanto segue.

Come sopra evidenziato, la decisione della presente controversia dipende strettamente dalla applicazione della surriferita normativa che

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

la Regione Campania ha prima promulgato poi abrogato, differendo tale effetto.

Ne deriva che il ricorrente, nel caso di specie, risulta vulnerato nel suo legittimo affidamento imprenditoriale (art. 41 Cost.), atteso che la comunicazione dell'esito negativo della conferenza di servizi (seduta del 13 ottobre 2011, comunicata il 10 febbraio 2012) è giunto quando ormai la legittimità della norma regionale era più che dubbia (risultando il ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 2011, depositato il 13 settembre 2011 ed inscritto nel registro ricorso del 2011).

La Consulta, sempre attenta a rimarcare i limiti entro cui l'attività legislativa può ritenersi razionalmente esplicata (cfr., da ultimo Corte costituzionale 5 aprile 2012 n. 78) non potrà, peraltro, non stigmatizzare il legislatore campano –rispetto ai parametri di cui agli artt. 3, 77, 97, 117 e seg. della Costituzione – che ha mantenuto in vita la predetta legge, consentendo così la artificiosa definizione di procedimenti pendenti in adesione a tale normativa incostituzionale: per il tramite di una norma il cui effetto abrogativo è stato (ripetesi) prima differito e poi prorogato quanto alla sua decorrenza, con un chiaro *vulnus* anche al principio della Costituzione Europea che impone il canone della "*buona amministrazione*" (art. 41 della Carta di Nizza).

Non mancherà la Corte, infatti, di rilevare come la (doppia) protrazione nel tempo della efficacia della norma regionale concreti, nella sostanza, una ingerenza del legislatore nella definizione delle liti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 3 Giugno 2013

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

pendenti ancora regolate da quella disposizione: potere del legislatore che, in generale, se sussistente, è certo da perimetrare in limiti rigorosi, qui palesemente non osservati (*ex plurimis*, Corte Eur. diritti dell'uomo 7 giugno 2011, Agrati e altri c. Italia; 31 maggio 2011, Maggio c. Italia; 11 febbraio 2010, Javaugue c. Francia; 10 giugno 2008, Bortesi e altri c. Italia).

Pertanto, il presente giudizio va sospeso e gli atti processuali trasmessi alla Corte Costituzionale.

P.Q.M.

Dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimita' costituzionale della legge della Regione Campania nr. 11/2011 in combinato rimando all'articolo 52, comma 15 della L. R. Campania nr. 1 del 27 gennaio 2012 ed all'articolo 5 della L. R. Campania n. 13 del 21 maggio 2012, con riferimento agli artt. 3, 41, 77, 97, 117 sg. della Costituzione.

Dispone pertanto la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Sospende il giudizio in corso.

Dispone che a cura della Segreteria la presente ordinanza venga notificata alle parti in causa ed al Presidente della Giunta regionale Campania nonche' comunicata al Presidente del Consiglio regionale.

Così deciso in Napoli nelle camere di consiglio dei giorni 6 dicembre 2012, 24 gennaio 2013, con l'intervento dei magistrati:

Alessandro Pagano, Presidente, Estensore

Michelangelo Maria Liguori, Consigliere

Marina Perrelli, Primo Referendario

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 13 FEB. 2013

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

PER COPIA CONFORME

Napoli, li 14 FEB. 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

A.DI.S.U. – Salerno

Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

RICAPITOLAZIONE

DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO O DIMUNUZIONE AVVENUTE DALL'1 GENNAIO 2012 AL 31 DICEMBRE 2012.

CONTI	SOTTOCONTI	SITUAZIONE (1) per sottoconti dei valori d'inventario all'1/1/2012	VARIAZIONI PER SOTTOCONTI		SITUAZIONE (3) per sottoconti dei valori d'inventario al 31/12/2012
			Valore in aumento	Valore (2) in diminuzione	
1	2	3	4	5	6
1. Mobili	1 ›pellettili), macchine per contabili, masserizie in genere, quadri ornamentali ecc.	2.074.285,39	*n. 29 del* 20.002,18	*3 Giugno 2013*	2.094.287,57
	2 Materiale scientifico e didattico in genere apparecchi, strumenti scientifici ed accessori ecc.				
	3 Strumenti musicali, carte ed archivi relativi				
2. Musei Biblioteche e Pinacoteche	1 Collezioni scientifiche (di storia naturale, orti botanici) ecc.				
	2 Quadri statue, incisioni e modelli				
	3 Medaglieri, vasi, anfore, oggetti d'antichità				
	4 Raccolte di libri, giornali, riviste e manoscritti		4.133,45		4.133,45
	TOTALI	**2.074.285,39**	**24.135,63**		**2.098.421,02**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

ANNOTAZIONI

Fisciano, 31 DIC. 2012

A.DI.S.U. SALERNO

IL CONSEGNATARIO (4)

(1) Nella colonna 3 si riportano le somme riferite alla consistenza d'inventario della precedente situazione.

(2) Nella colonna 5 vanno iscritte in detrazione, solamente i valori per i quali è stata data comunicazione dell'approvazione, da parte del C.d.A. al discarico inventariato.

(3) Nella colonna 6 si riportano le sonmme di consistenza della colonna 3 aumentate del valore della colonna 4 e diminuite di quelle della colonna 5.

(4) Firma e qualità dell'agente responsabile che ha in consegna gli oggetti inventariali.

fonte: http://b

PARTE II

fonte: http://b

A.DI.S.U. - SALERNO

Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario

RICAPITOLAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2012

NUMERO D'ORDINE	COMUNE UBICAZIONE IMMOBILE	DESCRIZIONE IMMOBILE	ATTI, PROVVEDIMENTI	VALORE effettivo	VALORE		SITUAZIONE dei valori d'inventario al 31/12/2012
					in aumento	in diminuzione	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	BARONISSI	Immobile sito alla via S. Allende, all'interno della cittadella universitaria dell'Università degli Studi di Salerno, adibito a ristorazione collettiva. Superficie di mq. 984,50 + mq. 900 per un totale di mq. 1.884,50. Censito al Foglio 3, particella 69 del Comune di Baronissi.	Suolo su cui sorge il manufatto edilizio di proprietà dell'Università degli Studi di Salerno ceduto all'ex Opera Universitaria (C.d.A. dell'Ateneo del 20/12/1977 per una superficie di mq. 984,50 e C.d.A. dell'Ateneo del 13/03/1984 per una superficie di mq. 900).	1.880.000,00			1.880.000,00
2	FISCIANO	Immobile situato alla via Ponte Don Melillo, all'interno del Campus universitario di Fisciano. Adibito a struttura di ristorazione collettiva. Censito al Foglio 16, particella 659, subalterno 11 del Comune di Fisciano.	Suolo su cui sorge il manufatto edilizio di proprietà dell'Università degli Studi di Salerno ceduto, senza limiti di tempo prefissati, all'E.DI.S.U. - Salerno con convenzione Rep. 90120 del 13/10/1987.	7.281.000,00			7.281.000,00
TOTALI				**9.161.000,00**	**0,00**	**0,00**	**9.161.000,00**

Parte II n. 32 del 3 Giugno 2013

ANNOTAZIONI

Fisciano, 31 DIC. 2012

IL CONSEGI IO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO			25.552.634,69
RISCOSSIONI	3.327.545,15	5.247.578,39	8.575.123,54
PAGAMENTI	3.727.773,35	6.811.465,15	10.539.238,50
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE			23.588.519,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			23.588.519,73
RESIDUI ATTIVI	4.380.036,97	5.814.491,15	10.194.528,12
RESIDUI PASSIVI	17.783.537,28	5.008.679,50	22.792.216,78
DIFFERENZA			-12.597.688,66
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)			10.990.831,07
Risultato di amministrazione - Fondi vincolati			0,00
Risultato di amministrazione - Fondi per finanziamento spese in conto capitale			0,00
Risultato di amministrazione - Fondi di ammortamento			0,00
Risultato di amministrazione - Fondi non vincolati			0,00

....., li .....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

_____

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

_____

Timbro dell'ente

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Avanzo di Gestione		3.205.606,43					
	FONDO DI CASSA			25.552.634,69				
2	**TITOLO 2 - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'U.E, DELLA REGIONE, DELLO STATO ED DA ALTRI SOGGETTI**							
2.02	**CATEGORIA 2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE CAMPANIA**							
2.02.002	**U.P.B. 2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO**							
2.02.002	**U.P.B. 2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO**							
9.0	Finanziamento delle attività per l'attuazione del diritto allo studio al Conservatorio di musica di Salerno	RS	4.997,77		0,00	4.997,77	4.997,77	0,00
		CP	4.997,77		0,00	4.997,77	4.997,77	0,00
		T	9.995,54	9.995,54	0,00	9.995,54	9.995,54	
10.0	Finanziamento delle attività per l'attuazione del diritto allo studio	RS	1.054.074,47		420.600,12	633.474,35	1.054.074,47	0,00
		CP	1.054.074,47		0,00	1.054.074,47	1.054.074,47	0,00
		T	2.108.148,94	2.108.148,94	420.600,12	1.687.548,82	2.108.148,94	
11.0	Finanziamento delle attività per l'attuazione del diritto allo studio al Conservatorio di musica di Avellino	RS	5.158,12		0,00	5.158,12	5.158,12	0,00
		CP	5.158,12		0,00	5.158,12	5.158,12	0,00
		T	10.316,24	10.316,24	0,00	10.316,24	10.316,24	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
					RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale 0		1.064.230,36 1.064.230,36 2.128.460,72	2.128.460,72	420.600,12 0,00 420.600,12	643.630,24 1.064.230,36 1.707.860,60	1.064.230,36 1.064.230,36 2.128.460,72	0,00 0,00
	Totale U.P.B. 2		1.064.230,36 1.064.230,36 2.128.460,72	2.128.460,72	420.600,12 0,00 420.600,12	643.630,24 1.064.230,36 1.707.860,60	1.064.230,36 1.064.230,36 2.128.460,72	0,00 0,00
2.02.003	**U.P.B. 3 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO**							
2.02.003	**U.P.B. 3 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO**							
12.0	Contributo per borse di studio		609.734,10 2.388.240,00 2.997.974,10	2.997.974,10	609.734,10 1.103.113,84 1.712.847,94	0,00 1.468.978,46 1.468.978,46	609.734,10 2.572.092,30 3.181.826,40	0,00 183.852,30
13.0	Finanziamento fondo integrativo		0,00 0,00 0,00	880.176,89	0,00 568.851,25 568.851,25	0,00 0,00 0,00	0,00 568.851,25 568.851,25	0,00 568.851,25
14.0	Contributo per borse di studio al Conservatorio di musica di Avellino		2.983,74 14.384,00 17.367,74	17.367,74	2.983,74 6.643,87 9.627,61	0,00 14.001,43 14.001,43	2.983,74 20.645,30 23.629,04	0,00 6.261,30
15.0	Contributo per borse di studio al Conservatorio di musica di Salerno		2.890,98 20.460,00 23.350,98	23.350,98	2.890,98 9.450,37 12.341,35	0,00 22.318,71 22.318,71	2.890,98 31.769,08 34.660,06	0,00 11.309,08

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
16.0	Finanziamento fondo integrativo Conservatorio di musica di Avellino		1.316,42 0,00 1.316,42	1.316,42	0,00 5.840,83 5.840,83	1.316,42 0,00 1.316,42	1.316,42 5.840,83 7.157,25	0,00 5.840,83
17.0	Finanzaimento fondo integrativo Conservatorio di musica di Salerno		0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 394,92 394,92	0,00 0,00 0,00	0,00 394,92 394,92	0,00 394,92
	Totale 0		616.925,24 2.423.084,00 3.040.009,24	3.920.186,13	615.608,82 1.694.295,08 2.309.903,90	1.316,42 1.505.298,60 1.506.615,02	616.925,24 3.199.593,68 3.816.518,92	0,00 776.509,68
	Totale U.P.B. 3		616.925,24 2.423.084,00 3.040.009,24	3.920.186,13	615.608,82 1.694.295,08 2.309.903,90	1.316,42 1.505.298,60 1.506.615,02	616.925,24 3.199.593,68 3.816.518,92	0,00 776.509,68
2.02.005	**U.P.B. 5 - CONTRIBUTI PER L'EROGAZIONE DI PRESTITI D'ONORE**							
2.02.005	**U.P.B. 5 - CONTRIBUTI PER L'EROGAZIONE DI PRESTITI D'ONORE**							
35.0	Finanziamento relativo ai prestiti d'onore		194.874,36 0,00 194.874,36	194.874,36	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	-194.874,36 0,00
36.0	Finanziamento relativo ai prestiti d'onore Conservatorio di musica di Avellino		5.043,61 0,00 5.043,61	5.043,61	0,00 0,00 0,00	5.043,61 0,00 5.043,61	5.043,61 0,00 5.043,61	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
37.0	Finanziamento relativo ai prestiti d'onore Conservatorio di musica di Salerno		755,82 0,00 755,82	755,82	0,00 0,00 0,00	755,82 0,00 755,82	755,82 0,00 755,82	0,00 0,00
	Totale 0		200.673,79 0,00 200.673,79	200.673,79	0,00 0,00 0,00	5.799,43 0,00 5.799,43	5.799,43 0,00 5.799,43	-194.874,36 0,00
	Totale U.P.B. 5		200.673,79 0,00 200.673,79	200.673,79	0,00 0,00 0,00	5.799,43 0,00 5.799,43	5.799,43 0,00 5.799,43	-194.874,36 0,00
2.02.006	**U.P.B. 6 - TRASFERIMENTI PER LE SPESE DEL PERSONALE DIPENDENTE**							
2.02.006	**U.P.B. 6 - TRASFERIMENTI PER LE SPESE DEL PERSONALE DIPENDENTE**							
40.0	Finanziamento spese per il personale dipendente		2.722.625,06 2.496.590,00 5.219.215,06	5.219.215,06	835.020,58 0,00 835.020,58	1.887.604,48 2.496.590,00 4.384.194,48	2.722.625,06 2.496.590,00 5.219.215,06	0,00 0,00
42.0	Finanziamento spese per gli Organi di gestione e controllo		108.000,00 109.000,00 217.000,00	217.000,00	0,00 0,00 0,00	108.000,00 109.000,00 217.000,00	108.000,00 109.000,00 217.000,00	0,00 0,00
	Totale 0		2.830.625,06 2.605.590,00 5.436.215,06	5.436.215,06	835.020,58 0,00 835.020,58	1.995.604,48 2.605.590,00 4.601.194,48	2.830.625,06 2.605.590,00 5.436.215,06	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale U.P.B. 6		2.830.625,06 2.605.590,00 5.436.215,06	5.436.215,06	835.020,58 0,00 835.020,58	1.995.604,48 2.605.590,00 4.601.194,48	2.830.625,06 2.605.590,00 5.436.215,06	0,00 0,00
	Totale Categoria 2		4.712.454,45 6.092.904,36 10.805.358,81	11.685.535,70	1.871.229,52 1.694.295,08 3.565.524,60	2.646.350,57 5.175.118,96 7.821.469,53	4.517.580,09 6.869.414,04 11.386.994,13	-194.874,36 776.509,68
2.03	**CATEGORIA 3 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO E/O DA ALTRI ENTI PER IL PERSONALE COMANDATO**							
2.03.007	**U.P.B. 7 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA PARTE DI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO**							
2.03.007	**U.P.B. 7 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA PARTE DI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO**							
55.0	Contributo Università per borse di studio		1.350.000,00 450.000,00 1.800.000,00	1.800.000,00	1.350.000,00 0,00 1.350.000,00	0,00 450.000,00 450.000,00	1.350.000,00 450.000,00 1.800.000,00	0,00 0,00
60.0	Trasferimenti da parte di altri Enti pubblici		0,00 0,00 0,00	1.000.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00
61.0	Contributi a sostegno delle attività dell'Ente da parte di Enti e privati		0,00 25.000,00 25.000,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -25.000,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
62.0	Riaccredito per Rimborso vers.to somme accantonate (art. 22 D.L. 223/06 conv. in L. 248/06) ai sensi del comma 2, art. 4 D.L. 2/7/2007 n. 81		1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00	0,00 0,00 0,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	0,00 0,00
	Totale 0		2.543.050,00 475.000,00 3.018.050,00	3.993.050,00	1.350.000,00 0,00 1.350.000,00	1.193.050,00 450.000,00 1.643.050,00	2.543.050,00 450.000,00 2.993.050,00	0,00 -25.000,00
	Totale U.P.B. 7		2.543.050,00 475.000,00 3.018.050,00	3.993.050,00	1.350.000,00 0,00 1.350.000,00	1.193.050,00 450.000,00 1.643.050,00	2.543.050,00 450.000,00 2.993.050,00	0,00 -25.000,00
2.03.008	**U.P.B. 8 - CONTRIBUTI DA PARTE DI ALTRI ENTI PER PERSONALE COMANDATO**							
2.03.008	**U.P.B. 8 - CONTRIBUTI DA PARTE DI ALTRI ENTI PER PERSONALE COMANDATO**							
65.0	Rimborso spese personale comandato		23.504,26 0,00 23.504,26	23.504,26	0,00 0,00 0,00	23.504,26 0,00 23.504,26	23.504,26 0,00 23.504,26	0,00 0,00
	Totale 0		23.504,26 0,00 23.504,26	23.504,26	0,00 0,00 0,00	23.504,26 0,00 23.504,26	23.504,26 0,00 23.504,26	0,00 0,00
	Totale U.P.B. 8		23.504,26 0,00 23.504,26	23.504,26	0,00 0,00 0,00	23.504,26 0,00 23.504,26	23.504,26 0,00 23.504,26	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale Categoria 3		2.566.554,26 475.000,00 3.041.554,26	4.016.554,26	1.350.000,00 0,00 1.350.000,00	1.216.554,26 450.000,00 1.666.554,26	2.566.554,26 450.000,00 3.016.554,26	0,00 -25.000,00
	Totale Titolo 2		7.279.008,71 6.567.904,36 13.846.913,07	15.702.089,96	3.221.229,52 1.694.295,08 4.915.524,60	3.862.904,83 5.625.118,96 9.488.023,79	7.084.134,35 7.319.414,04 14.403.548,39	-194.874,36 751.509,68
3	**TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**							
3.01	**CATEGORIA 1 - PROVENTI DEI SERVIZI DESTINATI ALLA GENERALITA' DEGLI STUDENTI**							
3.01.010	**U.P.B. 10 - PROVENTI PER VENDITA PASTI E BIBITE A STUDENTI UNIVERSITARI PRESSO LA MENSA DI LANCUSI**							
3.01.010	**U.P.B. 10 - PROVENTI PER VENDITA PASTI E BIBITE A STUDENTI UNIVERSITARI PRESSO LA MENSA DI LANCUSI**							
80.0	Corrispettivi per vendita pasti e bibite a studenti universitari presso la mensa di Baronissi		0,00 6.000,00 6.000,00	6.000,00	0,00 495,00 495,00	0,00 0,00 0,00	0,00 495,00 495,00	0,00 -5.505,00
	Totale 0		0,00 6.000,00 6.000,00	6.000,00	0,00 495,00 495,00	0,00 0,00 0,00	0,00 495,00 495,00	0,00 -5.505,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale U.P.B. 10		0,00 6.000,00 6.000,00	6.000,00	0,00 495,00 495,00	0,00 0,00 0,00	0,00 495,00 495,00	0,00 -5.505,00
3.01.011	**U.P.B. 11 - PROVENTI PER VENDITA PASTI E BIBITE A STUDENTI UNIVERSITARI PRESSO LA MENSA DI FISCIANO**							
3.01.011	**U.P.B. 11 - PROVENTI PER VENDITA PASTI E BIBITE A STUDENTI UNIVERSITARI PRESSO LA MENSA DI FISCIANO**							
90.0	Corrispettivi per vendita pasti e bibite a studenti universitari presso la mensa di Fisciano		0,00 1.500.000,00 1.500.000,00	1.500.000,00	0,00 1.144.480,19 1.144.480,19	0,00 0,00 0,00	0,00 1.144.480,19 1.144.480,19	0,00 -355.519,81
	Totale 0		0,00 1.500.000,00 1.500.000,00	1.500.000,00	0,00 1.144.480,19 1.144.480,19	0,00 0,00 0,00	0,00 1.144.480,19 1.144.480,19	0,00 -355.519,81
	Totale U.P.B. 11		0,00 1.500.000,00 1.500.000,00	1.500.000,00	0,00 1.144.480,19 1.144.480,19	0,00 0,00 0,00	0,00 1.144.480,19 1.144.480,19	0,00 -355.519,81
3.01.012	**U.P.B. 12 - PROVENTI DERIVANTI DALLA CONCESSIONE DI PASTI AGLI STUDENTI VINCITORI IN SEDE E IDONEI A.S. AL CONCORSO DELLA BORSA DI STUDI0**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
3.01.012	**U.P.B. 12 - PROVENTI DERIVANTI DALLA CONCESSIONE DI PASTI AGLI STUDENTI VINCITORI IN SEDE E IDONEI A.S. AL CONCORSO DELLA BORSA DI STUDI0**							
100.0	Corrispettivi derivanti dalla concessione di pasti gratuiti a studenti risultati vincitori in sede al concorso della borsa di studio		160.300,00 100.000,00 260.300,00	260.300,00	0,00 75.600,00 75.600,00	50.300,00 24.400,00 74.700,00	50.300,00 100.000,00 150.300,00	-110.000,00 0,00
101.0	Corrispettivi derivanti dalla concessione di pasti gratuiti a studenti - a.s. - risultati idonei al concorso della borsa di studio		0,00 100.000,00 100.000,00	100.000,00	0,00 100.000,00 100.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 100.000,00 100.000,00	0,00 0,00
	Totale 0		160.300,00 200.000,00 360.300,00	360.300,00	0,00 175.600,00 175.600,00	50.300,00 24.400,00 74.700,00	50.300,00 200.000,00 250.300,00	-110.000,00 0,00
	Totale U.P.B. 12		160.300,00 200.000,00 360.300,00	360.300,00	0,00 175.600,00 175.600,00	50.300,00 24.400,00 74.700,00	50.300,00 200.000,00 250.300,00	-110.000,00 0,00
	Totale Categoria 1		160.300,00 1.706.000,00 1.866.300,00	1.866.300,00	0,00 1.320.575,19 1.320.575,19	50.300,00 24.400,00 74.700,00	50.300,00 1.344.975,19 1.395.275,19	-110.000,00 -361.024,81
3.03	**CATEGORIA 3 - PROVENTI DEI SERVIZI FORNITI A TERZI**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
CODICE	DESCRIZIONE	R S	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		C P	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
3.03.016	**U.P.B. 16 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DELL'UNIVERSITA'**							
3.03.016	**U.P.B. 16 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DELL'UNIVERSITA'**							
160.0	Corrispettivi per l'utilizzo del servizio mensa da parte del personale dell'Università		102.417,58 200.000,00 302.417,58	302.417,58	78.641,54 128.407,20 207.048,74	23.776,04 42.805,34 66.581,38	102.417,58 171.212,54 273.630,12	0,00 -28.787,46
	Totale 0		102.417,58 200.000,00 302.417,58	302.417,58	78.641,54 128.407,20 207.048,74	23.776,04 42.805,34 66.581,38	102.417,58 171.212,54 273.630,12	0,00 -28.787,46
	Totale U.P.B. 16		102.417,58 200.000,00 302.417,58	302.417,58	78.641,54 128.407,20 207.048,74	23.776,04 42.805,34 66.581,38	102.417,58 171.212,54 273.630,12	0,00 -28.787,46
3.03.017	**U.P.B. 17 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DI STRUTTURE UNIVERSITARIE, CONVEGNI**							
3.03.017	**U.P.B. 17 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DI STRUTTURE UNIVERSITARIE, CONVEGNI**							
170.0	Corrispettivi per l'utilizzo della mensa da parte di strutture universitarie, convegni		35.426,29 20.000,00 55.426,29	55.426,29	15.731,89 28.683,59 44.415,48	19.539,40 18.844,01 38.383,41	35.271,29 47.527,60 82.798,89	-155,00 27.527,60

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
					RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale 0		35.426,29 20.000,00 55.426,29	55.426,29	15.731,89 28.683,59 44.415,48	19.539,40 18.844,01 38.383,41	35.271,29 47.527,60 82.798,89	-155,00 27.527,60
	Totale U.P.B. 17		35.426,29 20.000,00 55.426,29	55.426,29	15.731,89 28.683,59 44.415,48	19.539,40 18.844,01 38.383,41	35.271,29 47.527,60 82.798,89	-155,00 27.527,60
3.03.018	**U.P.B. 18 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ENTE**							
3.03.018	**U.P.B. 18 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ENTE**							
180.0	Corrispettivi per l'utilizzo della mensa da parte del personale dipendente delle mense dell'Ente		241.966,44 32.000,00 273.966,44	273.966,44	0,00 22.317,75 22.317,75	241.966,44 0,00 241.966,44	241.966,44 22.317,75 264.284,19	0,00 -9.682,25
181.0	Corrispettivi per l'utilizzo della mensa da parte del personale dipendente degli uffici amministrativi dell'Ente		23.616,01 2.000,00 25.616,01	25.616,01	0,00 4.653,30 4.653,30	23.616,01 0,00 23.616,01	23.616,01 4.653,30 28.269,31	0,00 2.653,30
	Totale 0		265.582,45 34.000,00 299.582,45	299.582,45	0,00 26.971,05 26.971,05	265.582,45 0,00 265.582,45	265.582,45 26.971,05 292.553,50	0,00 -7.028,95

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale U.P.B. 18		265.582,45 34.000,00 299.582,45	299.582,45	0,00 26.971,05 26.971,05	265.582,45 0,00 265.582,45	265.582,45 26.971,05 292.553,50	0,00 -7.028,95
3.03.019	**U.P.B. 19 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DI TERZI NON ATTINENTI ALL'UNIVERSITA'**							
3.03.019	**U.P.B. 19 - PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO MENSA DA PARTE DI TERZI NON ATTINENTI ALL'UNIVERSITA'**							
190.0	Corrispettivi per l'utilizzo della mensa da parte di terzi attinenti all'Università		15.877,07 5.000,00 20.877,07	20.877,07	1.442,20 5.510,89 6.953,09	14.434,87 7.525,09 21.959,96	15.877,07 13.035,98 28.913,05	0,00 8.035,98
	Totale 0		15.877,07 5.000,00 20.877,07	20.877,07	1.442,20 5.510,89 6.953,09	14.434,87 7.525,09 21.959,96	15.877,07 13.035,98 28.913,05	0,00 8.035,98
	Totale U.P.B. 19		15.877,07 5.000,00 20.877,07	20.877,07	1.442,20 5.510,89 6.953,09	14.434,87 7.525,09 21.959,96	15.877,07 13.035,98 28.913,05	0,00 8.035,98
	Totale Categoria 3		419.303,39 259.000,00 678.303,39	678.303,39	95.815,63 189.572,73 285.388,36	323.332,76 69.174,44 392.507,20	419.148,39 258.747,17 677.895,56	-155,00 -252,83

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
3.04	**CATEGORIA 4 - PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE**							
3.04.020	**U.P.B. 20 - PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE**							
3.04.020	**U.P.B. 20 - PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE**							
205.0	Proventi da caffetteria		20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00	0,00 0,00 0,00	20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00 0,00 20.377,00	0,00 0,00
	Totale 0		20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00	0,00 0,00 0,00	20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00 0,00 20.377,00	0,00 0,00
	Totale U.P.B. 20		20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00	0,00 0,00 0,00	20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00 0,00 20.377,00	0,00 0,00
	Totale Categoria 4		20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00	0,00 0,00 0,00	20.377,00 0,00 20.377,00	20.377,00 0,00 20.377,00	0,00 0,00
3.05	**CATEGORIA 5 - INTERESSI SU ANTICIPAZIONE E CREDITI**							
3.05.021	**U.P.B. 21 - INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
3.05.021	**U.P.B. 21 - INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI**							
210.0	Interessi attivi su depositi		0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 0,00 0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 312,75
	Totale 0		0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 0,00 0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 312,75
	Totale U.P.B. 21		0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 0,00 0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 312,75
	Totale Categoria 5		0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 0,00 0,00	0,00 312,75 312,75	0,00 312,75
3.06	**CATEGORIA 6 - ENTRATE STRAORDINARIE DIVERSE**							
3.06.024	**U.P.B. 24 - RECUPERI PER SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE DA STUDENTI**							
3.06.024	**U.P.B. 24 - RECUPERI PER SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE DA STUDENTI**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
240.0	Recuperi assegni di studio, borse di studio indebitamente percepite		5.090,35 50.000,00 55.090,35	55.090,35	0,00 3.673,22 3.673,22	5.090,35 555,62 5.645,97	5.090,35 4.228,84 9.319,19	0,00 -45.771,16
	Totale 0		5.090,35 50.000,00 55.090,35	55.090,35	0,00 3.673,22 3.673,22	5.090,35 555,62 5.645,97	5.090,35 4.228,84 9.319,19	0,00 -45.771,16
	Totale U.P.B. 24		5.090,35 50.000,00 55.090,35	55.090,35	0,00 3.673,22 3.673,22	5.090,35 555,62 5.645,97	5.090,35 4.228,84 9.319,19	0,00 -45.771,16
3.06.025	**U.P.B. 25 - RECUPERI E RIMBORSI DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE**							
3.06.025	**U.P.B. 25 - RECUPERI E RIMBORSI DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE**							
250.0	Recuperi e rimborsi derivanti da ritenute su emolumenti corrisposti al personale dipendente		0,00 10.000,00 10.000,00	10.000,00	0,00 8.993,68 8.993,68	0,00 0,00 0,00	0,00 8.993,68 8.993,68	0,00 -1.006,32
	Totale 0		0,00 10.000,00 10.000,00	10.000,00	0,00 8.993,68 8.993,68	0,00 0,00 0,00	0,00 8.993,68 8.993,68	0,00 -1.006,32
	Totale U.P.B. 25		0,00 10.000,00 10.000,00	10.000,00	0,00 8.993,68 8.993,68	0,00 0,00 0,00	0,00 8.993,68 8.993,68	0,00 -1.006,32

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
					RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
3.06.026	**U.P.B. 26 - RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI DERIVANTI DA ATTIVITA' COMMERCIALE**							
3.06.026	**U.P.B. 26 - RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI DERIVANTI DA ATTIVITA' COMMERCIALE**							
260.0	Recuperi e rimborsi diversi derivanti da attività commerciali		7.800,00 0,00 7.800,00	7.800,00	0,00 0,00 0,00	7.800,00 0,00 7.800,00	7.800,00 0,00 7.800,00	0,00 0,00
	Totale 0		7.800,00 0,00 7.800,00	7.800,00	0,00 0,00 0,00	7.800,00 0,00 7.800,00	7.800,00 0,00 7.800,00	0,00 0,00
	Totale U.P.B. 26		7.800,00 0,00 7.800,00	7.800,00	0,00 0,00 0,00	7.800,00 0,00 7.800,00	7.800,00 0,00 7.800,00	0,00 0,00
3.06.027	**U.P.B. 27 - RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI DERIVANTI DA ATTIVITA' NON COMMERCIALE**							
3.06.027	**U.P.B. 27 - RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI DERIVANTI DA ATTIVITA' NON COMMERCIALE**							
270.0	Recuperi e rimborsi diversi derivanti da attività non commerciali		0,00 30.000,00 30.000,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -30.000,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale 0		0,00 30.000,00 30.000,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -30.000,00
	Totale U.P.B. 27		0,00 30.000,00 30.000,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -30.000,00
3.06.028	**U.P.B. 28 - ENTRATE STRAORDINARIE DIVERSE**							
3.06.028	**U.P.B. 28 - ENTRATE STRAORDINARIE DIVERSE**							
280.0	Entrate straordinarie diverse		17.352,09 8.000,00 25.352,09	25.352,09	0,00 47.158,78 47.158,78	17.352,09 17.583,52 34.935,61	17.352,09 64.742,30 82.094,39	0,00 56.742,30
	Totale 0		17.352,09 8.000,00 25.352,09	25.352,09	0,00 47.158,78 47.158,78	17.352,09 17.583,52 34.935,61	17.352,09 64.742,30 82.094,39	0,00 56.742,30
	Totale U.P.B. 28		17.352,09 8.000,00 25.352,09	25.352,09	0,00 47.158,78 47.158,78	17.352,09 17.583,52 34.935,61	17.352,09 64.742,30 82.094,39	0,00 56.742,30
	Totale Categoria 6		30.242,44 98.000,00 128.242,44	98.242,44	0,00 59.825,68 59.825,68	30.242,44 18.139,14 48.381,58	30.242,44 77.964,82 108.207,26	0,00 -20.035,18

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale Titolo 3		630.222,83 2.063.000,00 2.693.222,83	2.663.222,83	95.815,63 1.570.286,35 1.666.101,98	424.252,20 111.713,58 535.965,78	520.067,83 1.681.999,93 2.202.067,76	-110.155,00 -381.000,07
5	**TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE**							
5.01	**CATEGORIA 1 - ANTICIPAZIONI DI CASSA**							
5.01.044	**U.P.B. 44 - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI DA PARTE DI TERZI**							
5.01.044	**U.P.B. 44 - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI DA PARTE DI TERZI**							
425.0	Rimborso di anticipazioni da parte di terzi		69.939,28 13.000,00 82.939,28	82.939,28	10.000,00 0,00 10.000,00	59.939,28 10.000,00 69.939,28	69.939,28 10.000,00 79.939,28	0,00 -3.000,00
	Totale 0		69.939,28 13.000,00 82.939,28	82.939,28	10.000,00 0,00 10.000,00	59.939,28 10.000,00 69.939,28	69.939,28 10.000,00 79.939,28	0,00 -3.000,00
	Totale U.P.B. 44		69.939,28 13.000,00 82.939,28	82.939,28	10.000,00 0,00 10.000,00	59.939,28 10.000,00 69.939,28	69.939,28 10.000,00 79.939,28	0,00 -3.000,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	Totale Categoria 1		69.939,28 13.000,00 82.939,28	82.939,28	10.000,00 0,00 10.000,00	59.939,28 10.000,00 69.939,28	69.939,28 10.000,00 79.939,28	0,00 -3.000,00
	Totale Titolo 5		69.939,28 13.000,00 82.939,28	82.939,28	10.000,00 0,00 10.000,00	59.939,28 10.000,00 69.939,28	69.939,28 10.000,00 79.939,28	0,00 -3.000,00
6	**TITOLO 6 - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI, LIMITATAMENTE AL BILANCIO ANNUALE**							
6.01	**Descrizione o Classificazione non presente**							
6.01.001	**Descrizione o Classificazione non presente**							
6.01.001	**Descrizione o Classificazione non presente**							
450.0	Ritenute erariali su competenze corrisposte per prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o assimilato		8.314,93 470.000,00 478.314,93	478.314,93	0,00 294.814,43 294.814,43	8.314,93 191,81 8.506,74	8.314,93 295.006,24 303.321,17	0,00 -174.993,76
460.0	Ritenute INPS ed IRAP - Quote a carico dipendenti ed amministrazione (iscritti INPS)		0,00 13.000,00 13.000,00	13.000,00	0,00 7.296,68 7.296,68	0,00 0,00 0,00	0,00 7.296,68 7.296,68	0,00 -5.703,32

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
					RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
470.0	Ritenute IRAP - Quote a carico dipendenti ed Amministrazione (iscritti CPDEL)		0,00 200.000,00 200.000,00	200.000,00	0,00 119.462,48 119.462,48	0,00 8.444,34 8.444,34	0,00 127.906,82 127.906,82	0,00 -72.093,18
480.0	Ritenute CPDEL - Quote a carico dipendenti e Amministrazione		8.730,88 750.000,00 758.730,88	758.730,88	0,00 470.166,95 470.166,95	8.730,88 23.365,71 32.096,59	8.730,88 493.532,66 502.263,54	0,00 -256.467,34
490.0	Ritenute INADEL - Quote a carico dipendenti ed Amministrazione		71,22 100.000,00 100.071,22	100.071,22	0,00 55.050,76 55.050,76	71,22 1.670,08 1.741,30	71,22 56.720,84 56.792,06	0,00 -43.279,16
500.0	Ritenute ENPDEP - Quote a carico dipendenti ed Amministrazione		0,00 3.150,00 3.150,00	3.150,00	0,00 1.698,05 1.698,05	0,00 91,40 91,40	0,00 1.789,45 1.789,45	0,00 -1.360,55
510.0	Ritenute per cessioni 1/5		0,00 100.000,00 100.000,00	100.000,00	0,00 97.201,36 97.201,36	0,00 0,00 0,00	0,00 97.201,36 97.201,36	0,00 -2.798,64
520.0	Ritenute Sindacali		30,61 10.000,00 10.030,61	10.030,61	0,00 6.446,06 6.446,06	30,61 45,27 75,88	30,61 6.491,33 6.521,94	0,00 -3.508,67
530.0	Altre Ritenute		0,00 2.500,00 2.500,00	2.500,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 -2.500,00
540.0	Depositi cauzionali effettuati da terzi		0,00 60.000,00 60.000,00	60.000,00	0,00 128,00 128,00	0,00 0,00 0,00	0,00 128,00 128,00	0,00 -59.872,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. RISCOSSIONI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
550.0	Depositi cauzionali		3.098,75		0,00	3.098,75	3.098,75	0,00
	rimborsati da terzi		5.000,00		0,00	0,00	0,00	-5.000,00
			8.098,75	8.098,75	0,00	3.098,75	3.098,75	
560.0	Riscossioni di fondi da		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
	accantonare di competenza del		0,00		382.915,28	0,00	382.915,28	382.915,28
	futuro esercizio finanziario		0,00	0,00	382.915,28	0,00	382.915,28	
580.0	Partite di giro diverse		13.194,27		500,00	12.694,27	13.194,27	0,00
			500.000,00		547.816,91	33.850,00	581.666,91	81.666,91
			513.194,27	513.194,27	548.316,91	46.544,27	594.861,18	
	Totale 0		33.440,66		500,00	32.940,66	33.440,66	0,00
			2.213.650,00		1.982.996,96	67.658,61	2.050.655,57	-162.994,43
			2.247.090,66	2.247.090,66	1.983.496,96	100.599,27	2.084.096,23	
	Totale U.P.B. 1		33.440,66		500,00	32.940,66	33.440,66	0,00
			2.213.650,00		1.982.996,96	67.658,61	2.050.655,57	-162.994,43
			2.247.090,66	2.247.090,66	1.983.496,96	100.599,27	2.084.096,23	
	Totale Categoria 1		33.440,66		500,00	32.940,66	33.440,66	0,00
			2.213.650,00		1.982.996,96	67.658,61	2.050.655,57	-162.994,43
			2.247.090,66	2.247.090,66	1.983.496,96	100.599,27	2.084.096,23	
	Totale Titolo 6		33.440,66		500,00	32.940,66	33.440,66	0,00
			2.213.650,00		1.982.996,96	67.658,61	2.050.655,57	-162.994,43
			2.247.090,66	2.247.090,66	1.983.496,96	100.599,27	2.084.096,23	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
					RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (E=A-D*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H)	L=I-F
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	L=F-I
	RIEPILOGO ENTRATE							
	Totale Titolo 1		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 2		7.279.008,71		3.221.229,52	3.862.904,83	7.084.134,35	-194.874,36
			6.567.904,36		1.694.295,08	5.625.118,96	7.319.414,04	751.509,68
			13.846.913,07	15.702.089,96	4.915.524,60	9.488.023,79	14.403.548,39	
	Totale Titolo 3		630.222,83		95.815,63	424.252,20	520.067,83	-110.155,00
			2.063.000,00		1.570.286,35	111.713,58	1.681.999,93	-381.000,07
			2.693.222,83	2.663.222,83	1.666.101,98	535.965,78	2.202.067,76	
	Totale Titolo 4		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Titolo 5		69.939,28		10.000,00	59.939,28	69.939,28	0,00
			13.000,00		0,00	10.000,00	10.000,00	-3.000,00
			82.939,28	82.939,28	10.000,00	69.939,28	79.939,28	
	Totale Titolo 6		33.440,66		500,00	32.940,66	33.440,66	0,00
			2.213.650,00		1.982.996,96	67.658,61	2.050.655,57	-162.994,43
			2.247.090,66	2.247.090,66	1.983.496,96	100.599,27	2.084.096,23	
	TOTALE TITOLI ENTRATE		8.012.611,48		3.327.545,15	4.380.036,97	7.707.582,12	-305.029,36
			10.857.554,36		5.247.578,39	5.814.491,15	11.062.069,54	204.515,18
			18.870.165,84	20.695.342,73	8.575.123,54	10.194.528,12	18.769.651,66	
	Avanzo di Gestione		3.205.606,43					
	FONDO DI CASSA			25.552.634,69				
	TOTALE ENTRATE		8.012.611,48		3.327.545,15	4.380.036,97	7.707.582,12	
			14.063.160,79		5.247.578,39	5.814.491,15	11.062.069,54	
			22.075.772,27	46.247.977,42	8.575.123,54	10.194.528,12	18.769.651,66	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00					
1	**TITOLO 1 - SPESE CORRENTI**							
1.01	**F.O. 1 - FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO**							
1.01.001	**U.P.B. 1 - ORGANI ISTITUZIONALI**							
1.01.001.002	**C.E. 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME**							
150.0	Spese di rappresentanza		284,60		0,00	284,60	284,60	0,00
			3.000,00		394,80	0,00	394,80	2.605,20
			3.284,60	3.284,60	394,80	284,60	679,40	
	Totale C.E. 2		284,60		0,00	284,60	284,60	0,00
			3.000,00		394,80	0,00	394,80	2.605,20
			3.284,60	3.284,60	394,80	284,60	679,40	
1.01.001.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
170.0	Indennità di carica e di		31.806,73		0,00	10.863,71	10.863,71	20.943,02
	missione spettante al		38.000,00		24.054,90	0,00	24.054,90	13.945,10
	Presidente del C.d.A.		69.806,73	69.806,73	24.054,90	10.863,71	34.918,61	
180.0	Indennità di carica e di		75.362,04		540,00	37.288,20	37.828,20	37.533,84
	missione spettante ai		30.000,00		3.209,76	0,00	3.209,76	26.790,24
	componenti del C.d.A.		105.362,04	105.362,04	3.749,76	37.288,20	41.037,96	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
190.0	Compenso spettante al Presidente e ai componenti il Collegio dei Revisori dei Conti		118.606,60 26.000,00 144.606,60	144.606,60	19.225,14 25.718,02 44.943,16	0,00 281,98 281,98	19.225,14 26.000,00 45.225,14	99.381,46 0,00
200.0	Compenso spettante al Presidente e ai componenti il Nucleo di valutazione		11.126,87 10.000,00 21.126,87	21.126,87	0,00 5.058,00 5.058,00	0,00 4.942,00 4.942,00	0,00 10.000,00 10.000,00	11.126,87 0,00
210.0	Spese di funzionamento delle commissioni di lavoro compreso gettoni di presenza e rimborso spese		31.184,43 5.000,00 36.184,43	36.184,43	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	31.184,43 5.000,00
220.0	Spese per consulenza tecnica, amministrativa e legale		42.121,31 5.000,00 47.121,31	47.121,31	1.707,85 1.887,60 3.595,45	40.413,46 3.112,40 43.525,86	42.121,31 5.000,00 47.121,31	0,00 0,00
230.0	Spese per la partecipazione ed organizzazione riunioni, convegni e conferenze		6.400,00 8.000,00 14.400,00	14.400,00	0,00 1.450,00 1.450,00	0,00 6.550,00 6.550,00	0,00 8.000,00 8.000,00	6.400,00 0,00
	Totale C.E. 3		316.607,98 122.000,00 438.607,98	438.607,98	21.472,99 61.378,28 82.851,27	88.565,37 14.886,38 103.451,75	110.038,36 76.264,66 186.303,02	206.569,62 45.735,34
	Totale U.P.B. 1		316.892,58 125.000,00 441.892,58	441.892,58	21.472,99 61.773,08 83.246,07	88.849,97 14.886,38 103.736,35	110.322,96 76.659,46 186.982,42	206.569,62 48.340,54
1.01.002	**U.P.B. 2 - DIREZIONE GENERALE, PROGRAMMAZIONE ED INFORMATIZZAZIONE**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.01.002.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
310.0	Stipendi ed altri emolumenti fissi al personale dipendente		30.595,07		0,00	30.595,07	30.595,07	0,00
			127.893,17		112.468,80	15.424,37	127.893,17	0,00
			158.488,24	158.488,24	112.468,80	46.019,44	158.488,24	
320.0	Applicazione contratto collettivo personale dirigenziale		86.995,38		6.098,48	80.896,90	86.995,38	0,00
			71.653,00		41.745,99	8.254,01	50.000,00	21.653,00
			158.648,38	158.648,38	47.844,47	89.150,91	136.995,38	
330.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		1.456,18		40,08	884,77	924,85	531,33
			833,32		713,55	119,77	833,32	0,00
			2.289,50	2.289,50	753,63	1.004,54	1.758,17	
340.0	Indennità e rimborso spese per trasporto e missioni		2.000,00		0,00	0,00	0,00	2.000,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	
345.0	Corsi formazione dirigenti		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			5.000,00		0,00	5.000,00	5.000,00	0,00
			5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	
360.0	Premi ed assicurazione INAIL		758,00		0,00	0,00	0,00	758,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			758,00	758,00	0,00	0,00	0,00	
370.0	Buoni pasto		10.809,10		0,00	10.809,10	10.809,10	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			10.809,10	10.809,10	0,00	10.809,10	10.809,10	
380.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		16.955,88		4.459,25	12.496,63	16.955,88	0,00
			29.157,16		16.413,01	12.744,15	29.157,16	0,00
			46.113,04	46.113,04	20.872,26	25.240,78	46.113,04	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
390.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente		6.633,49 72.246,00 78.879,49	78.879,49	1.444,41 59.073,32 60.517,73	4.580,14 13.172,68 17.752,82	6.024,55 72.246,00 78.270,55	608,94 0,00
	Totale C.E. 1		156.203,10 306.782,65 462.985,75	462.985,75	12.042,22 230.414,67 242.456,89	140.262,61 54.714,98 194.977,59	152.304,83 285.129,65 437.434,48	3.898,27 21.653,00
1.01.002.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
490.0	Spese di funzionamento delle commissioni di lavoro compreso gettoni presenza e rimborso spese		10.000,00 10.000,00 20.000,00	20.000,00	0,00 0,00 0,00	10.000,00 10.000,00 20.000,00	10.000,00 10.000,00 20.000,00	0,00 0,00
500.0	Spese per consulenza tecnica, amministrativa e legale		52.042,89 6.000,00 58.042,89	58.042,89	2.409,12 0,00 2.409,12	49.633,77 6.000,00 55.633,77	52.042,89 6.000,00 58.042,89	0,00 0,00
505.0	Spese per la sicurezza di cui al D.LGS.81/2008		0,00 10.000,00 10.000,00	10.000,00	0,00 840,00 840,00	0,00 9.160,00 9.160,00	0,00 10.000,00 10.000,00	0,00 0,00
510.0	Spese per la partecipazione ed organizzazione riunioni, convegni e conferenze		3.000,00 3.000,00 6.000,00	6.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	3.000,00 3.000,00
	Totale C.E. 3		65.042,89 29.000,00 94.042,89	94.042,89	2.409,12 840,00 3.249,12	59.633,77 25.160,00 84.793,77	62.042,89 26.000,00 88.042,89	3.000,00 3.000,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.01.002.008	**C.E. 8 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE**							
640.0	Oneri straordinari della gestione corrente		151.130,26 50.000,00 201.130,26	201.130,26	0,00 2.103,37 2.103,37	150.253,95 36.374,28 186.628,23	150.253,95 38.477,65 188.731,60	876,31 11.522,35
	Totale C.E. 8		151.130,26 50.000,00 201.130,26	201.130,26	0,00 2.103,37 2.103,37	150.253,95 36.374,28 186.628,23	150.253,95 38.477,65 188.731,60	876,31 11.522,35
	Totale U.P.B. 2		372.376,25 385.782,65 758.158,90	758.158,90	14.451,34 233.358,04 247.809,38	350.150,33 116.249,26 466.399,59	364.601,67 349.607,30 714.208,97	7.774,58 36.175,35
1.01.003	**U.P.B. 3 - GESTIONE MOBILI ED IMMOBILI ENTE**							
1.01.003.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
660.0	Stipendi ed altri emolumenti fissi al personale dipendente		21.344,49 63.141,95 84.486,44	84.486,44	0,00 61.180,52 61.180,52	20.808,11 1.961,43 22.769,54	20.808,11 63.141,95 83.950,06	536,38 0,00
680.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		1.027,94 416,66 1.444,60	1.444,60	0,00 413,15 413,15	658,35 3,51 661,86	658,35 416,66 1.075,01	369,59 0,00
690.0	Indennità e rimborso spese per trasporto e missioni		1.942,90 0,00 1.942,90	1.942,90	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	1.942,90 0,00
710.0	Premi ed assicurazione INAIL		542,00 0,00 542,00	542,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	542,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
720.0	Buoni pasto		92.410,87		0,00	86.109,92	86.109,92	6.300,95
			50.000,00		5.151,18	1.387,18	6.538,36	43.461,64
			142.410,87	142.410,87	5.151,18	87.497,10	92.648,28	
725.0	Vestiario		14.320,00		464,64	6.607,76	7.072,40	7.247,60
			10.000,00		736,41	922,02	1.658,43	8.341,57
			24.320,00	24.320,00	1.201,05	7.529,78	8.730,83	
730.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		45.524,92		4.929,68	40.595,24	45.524,92	0,00
			29.927,49		24.100,68	5.826,81	29.927,49	0,00
			75.452,41	75.452,41	29.030,36	46.422,05	75.452,41	
740.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente		53.013,77		971,80	52.041,97	53.013,77	0,00
			32.274,77		29.189,81	3.084,96	32.274,77	0,00
			85.288,54	85.288,54	30.161,61	55.126,93	85.288,54	
	Totale C.E. 1		230.126,89		6.366,12	206.821,35	213.187,47	16.939,42
			185.760,87		120.771,75	13.185,91	133.957,66	51.803,21
			415.887,76	415.887,76	127.137,87	220.007,26	347.145,13	
1.01.003.002	**C.E. 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME**							
780.0	Spese postali e telegrafiche		3.198,90		1.768,79	0,00	1.768,79	1.430,11
			10.000,00		2.614,63	1.436,69	4.051,32	5.948,68
			13.198,90	13.198,90	4.383,42	1.436,69	5.820,11	
790.0	Spese di cancelleria e fotocopie		10.723,92		6.619,19	628,08	7.247,27	3.476,65
			25.000,00		15.041,37	6.809,99	21.851,36	3.148,64
			35.723,92	35.723,92	21.660,56	7.438,07	29.098,63	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
800.0	Spese di pubblicità		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			1.000,00		0,00	0,00	0,00	1.000,00
			1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	
810.0	Spese per l'acquisto di mobili ed arredi per l'ufficio		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			50.000,00		0,00	0,00	0,00	50.000,00
			50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	
820.0	Spese di acquisto di attrezzature informatiche		100,00		44,86	0,00	44,86	55,14
			1.000,00		24,79	0,00	24,79	975,21
			1.100,00	1.100,00	69,65	0,00	69,65	
830.0	Spese economali, gasolio per riscaldamento e varie		19.159,19		9.120,10	792,88	9.912,98	9.246,21
			100.000,00		29.027,56	20.120,47	49.148,03	50.851,97
			119.159,19	119.159,19	38.147,66	20.913,35	59.061,01	
	Totale C.E. 2		33.182,01		17.552,94	1.420,96	18.973,90	14.208,11
			187.000,00		46.708,35	28.367,15	75.075,50	111.924,50
			220.182,01	220.182,01	64.261,29	29.788,11	94.049,40	
1.01.003.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
845.0	Spese canone e gestione sistema informatico		176.813,31		7.574,72	168.621,00	176.195,72	617,59
			115.000,00		37.144,57	44.467,50	81.612,07	33.387,93
			291.813,31	291.813,31	44.719,29	213.088,50	257.807,79	
860.0	Piccola manutenzione locali		27.021,79		0,00	27.021,79	27.021,79	0,00
			50.000,00		0,00	0,00	0,00	50.000,00
			77.021,79	77.021,79	0,00	27.021,79	27.021,79	
880.0	Spese di gestione e manutenzione automezzi adibiti agli uffici amministrativi compreso tasse di possesso,noleggio		2.845,26		1.503,17	1.342,09	2.845,26	0,00
			12.000,00		5.222,94	1.227,29	6.450,23	5.549,77
			14.845,26	14.845,26	6.726,11	2.569,38	9.295,49	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
890.0	Spese per trasporto e facchinaggio		300,00		14,80	0,00	14,80	285,20
			7.000,00		0,00	0,00	0,00	7.000,00
			7.300,00	7.300,00	14,80	0,00	14,80	
900.0	Manutenzione ordinaria beni mobili		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			10.000,00		91,05	0,00	91,05	9.908,95
			10.000,00	10.000,00	91,05	0,00	91,05	
	Totale C.E. 3		206.980,36		9.092,69	196.984,88	206.077,57	902,79
			194.000,00		42.458,56	45.694,79	88.153,35	105.846,65
			400.980,36	400.980,36	51.551,25	242.679,67	294.230,92	
1.01.003.004	**C.E. 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI**							
910.0	Spese di pulizia locali		33.376,17		24.619,14	182,00	24.801,14	8.575,03
			60.000,00		23.779,84	30.698,13	54.477,97	5.522,03
			93.376,17	93.376,17	48.398,98	30.880,13	79.279,11	
920.0	Spese pagamento canone acqua		30.000,00		0,00	30.000,00	30.000,00	0,00
			5.000,00		0,00	5.000,00	5.000,00	0,00
			35.000,00	35.000,00	0,00	35.000,00	35.000,00	
930.0	Spese pagamento energia elettrica		10.000,00		0,00	10.000,00	10.000,00	0,00
			5.000,00		0,00	5.000,00	5.000,00	0,00
			15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	
935.0	Spese telefoniche		5.818,60		1.825,50	3.993,10	5.818,60	0,00
			23.000,00		6.394,36	8.816,90	15.211,26	7.788,74
			28.818,60	28.818,60	8.219,86	12.810,00	21.029,86	
	Totale C.E. 4		79.194,77		26.444,64	44.175,10	70.619,74	8.575,03
			93.000,00		30.174,20	49.515,03	79.689,23	13.310,77
			172.194,77	172.194,77	56.618,84	93.690,13	150.308,97	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale U.P.B. 3		549.484,03 659.760,87 1.209.244,90	 1.209.244,90	59.456,39 240.112,86 299.569,25	449.402,29 136.762,88 586.165,17	508.858,68 376.875,74 885.734,42	40.625,35 282.885,13
1.01.004	**U.P.B. 4 - GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA E CONTROLLO GESTIONE**							
1.01.004.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
1010.0	Stipendi ed altri emolumenti fissi al personale dipendente		35.035,03 70.407,82 105.442,85	 105.442,85	0,00 68.794,56 68.794,56	35.035,03 1.613,26 36.648,29	35.035,03 70.407,82 105.442,85	0,00 0,00
1030.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		284,93 416,66 701,59	 701,59	56,55 181,17 237,72	228,38 235,49 463,87	284,93 416,66 701,59	0,00 0,00
1040.0	Indennità e rimborso spese per trasporto e missioni		2.000,00 0,00 2.000,00	 2.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	2.000,00 0,00
1070.0	Buoni pasto		5.881,32 0,00 5.881,32	 5.881,32	0,00 0,00 0,00	5.881,32 0,00 5.881,32	5.881,32 0,00 5.881,32	0,00 0,00
1080.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		30.992,51 28.362,64 59.355,15	 59.355,15	4.875,34 21.237,51 26.112,85	26.117,17 7.125,13 33.242,30	30.992,51 28.362,64 59.355,15	0,00 0,00
1090.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente		26.314,96 34.236,09 60.551,05	 60.551,05	834,51 30.631,82 31.466,33	24.314,24 3.604,27 27.918,51	25.148,75 34.236,09 59.384,84	1.166,21 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale C.E. 1		100.508,75 133.423,21 233.931,96	233.931,96	5.766,40 120.845,06 126.611,46	91.576,14 12.578,15 104.154,29	97.342,54 133.423,21 230.765,75	3.166,21 0,00
1.01.004.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
1210.0	Spese per servizio di cassa		2.867,13 2.000,00 4.867,13	4.867,13	15,91 67,64 83,55	0,00 432,36 432,36	15,91 500,00 515,91	2.851,22 1.500,00
	Totale C.E. 3		2.867,13 2.000,00 4.867,13	4.867,13	15,91 67,64 83,55	0,00 432,36 432,36	15,91 500,00 515,91	2.851,22 1.500,00
	Totale U.P.B. 4		103.375,88 135.423,21 238.799,09	238.799,09	5.782,31 120.912,70 126.695,01	91.576,14 13.010,51 104.586,65	97.358,45 133.923,21 231.281,66	6.017,43 1.500,00
1.01.005	**U.P.B. 5 - GESTIONE AFFARI GENERALI**							
1.01.005.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
1360.0	Stipendi ed altri emolumenti fissi al personale dipendente		34.959,27 217.644,57 252.603,84	252.603,84	0,00 194.265,18 194.265,18	34.959,27 23.379,39 58.338,66	34.959,27 217.644,57 252.603,84	0,00 0,00
1370.0	Applicazione contratto collettivo personale dirigenziale		5.463,77 0,00 5.463,77	5.463,77	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	5.463,77 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1380.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		366,81		355,65	11,16	366,81	0,00
			1.874,97		1.874,97	0,00	1.874,97	0,00
			2.241,78	2.241,78	2.230,62	11,16	2.241,78	
1390.0	Indennità e rimborso spese per trasporto e missioni		2.000,00		0,00	0,00	0,00	2.000,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	
1410.0	Premi ed assicurazione INAIL		857,00		0,00	0,00	0,00	857,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			857,00	857,00	0,00	0,00	0,00	
1420.0	Buoni pasto		11.618,70		0,00	11.618,70	11.618,70	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			11.618,70	11.618,70	0,00	11.618,70	11.618,70	
1430.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		53.182,46		18.162,57	35.019,89	53.182,46	0,00
			82.835,05		67.304,33	15.530,72	82.835,05	0,00
			136.017,51	136.017,51	85.466,90	50.550,61	136.017,51	
1440.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente		68.474,05		4.450,85	64.023,20	68.474,05	0,00
			105.604,64		103.532,55	2.072,09	105.604,64	0,00
			174.078,69	174.078,69	107.983,40	66.095,29	174.078,69	
	Totale C.E. 1		176.922,06		22.969,07	145.632,22	168.601,29	8.320,77
			407.959,23		366.977,03	40.982,20	407.959,23	0,00
			584.881,29	584.881,29	389.946,10	186.614,42	576.560,52	
1.01.005.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
1550.0	Spese per la consulenza tecnica, amministrativa e legale		7.000,00		0,00	7.000,00	7.000,00	0,00
			2.000,00		0,00	2.000,00	2.000,00	0,00
			9.000,00	9.000,00	0,00	9.000,00	9.000,00	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1570.0	Spese per pubblicazioni avvisi di gara		48.453,76 25.000,00 73.453,76	73.453,76	3.337,03 11.764,52 15.101,55	43.177,83 3.235,48 46.413,31	46.514,86 15.000,00 61.514,86	1.938,90 10.000,00
	Totale C.E. 3		55.453,76 27.000,00 82.453,76	82.453,76	3.337,03 11.764,52 15.101,55	50.177,83 5.235,48 55.413,31	53.514,86 17.000,00 70.514,86	1.938,90 10.000,00
1.01.005.004	**C.E. 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI**							
1640.0	Spese assicurative		18.587,29 60.000,00 78.587,29	78.587,29	0,00 28.129,11 28.129,11	17.000,00 0,00 17.000,00	17.000,00 28.129,11 45.129,11	1.587,29 31.870,89
	Totale C.E. 4		18.587,29 60.000,00 78.587,29	78.587,29	0,00 28.129,11 28.129,11	17.000,00 0,00 17.000,00	17.000,00 28.129,11 45.129,11	1.587,29 31.870,89
1.01.005.007	**C.E. 7 - IMPOSTE E TASSE**							
1670.0	Tassa rifiuti solidi urbani		21.174,00 150.000,00 171.174,00	171.174,00	0,00 108.391,38 108.391,38	21.174,00 0,00 21.174,00	21.174,00 108.391,38 129.565,38	0,00 41.608,62
	Totale C.E. 7		21.174,00 150.000,00 171.174,00	171.174,00	0,00 108.391,38 108.391,38	21.174,00 0,00 21.174,00	21.174,00 108.391,38 129.565,38	0,00 41.608,62

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale U.P.B. 5		272.137,11 644.959,23 917.096,34	917.096,34	26.306,10 515.262,04 541.568,14	233.984,05 46.217,68 280.201,73	260.290,15 561.479,72 821.769,87	11.846,96 83.479,51
1.01.006	**U.P.B. 6 - GESTIONE PERSONALE**							
1.01.006.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
1710.0	Stipendi ed altri emolumenti fissi al personale dipendente		79.989,85 242.712,85 322.702,70	322.702,70	0,00 188.755,93 188.755,93	79.416,38 53.956,92 133.373,30	79.416,38 242.712,85 322.129,23	573,47 0,00
1715.0	Fondo per rinnovi contrattuali		233.754,24 50.000,00 283.754,24	283.754,24	0,00 0,00 0,00	233.754,24 0,00 233.754,24	233.754,24 0,00 233.754,24	0,00 50.000,00
1716.0	Fondo per rinnovi contrattuali anno 2006		12.150,81 0,00 12.150,81	12.150,81	0,00 0,00 0,00	12.150,81 0,00 12.150,81	12.150,81 0,00 12.150,81	0,00 0,00
1720.0	Applicazione contratto collettivo personale dirigenziale		28.281,00 0,00 28.281,00	28.281,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	28.281,00 0,00
1721.0	Applicazione contratto collettivo personale dirigenziale anno 2006		15.214,79 0,00 15.214,79	15.214,79	0,00 0,00 0,00	15.214,79 0,00 15.214,79	15.214,79 0,00 15.214,79	0,00 0,00
1730.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		287,97 1.041,65 1.329,62	1.329,62	120,72 1.041,65 1.162,37	167,25 0,00 167,25	287,97 1.041,65 1.329,62	0,00 0,00
1740.0	Indennità e rimborso spese per trasporto e missioni		19.660,69 12.000,00 31.660,69	31.660,69	0,00 374,78 374,78	19.660,69 11.625,22 31.285,91	19.660,69 12.000,00 31.660,69	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1745.0	Corsi formazione dirigenti		27.103,00		0,00	26.783,00	26.783,00	320,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			27.103,00	27.103,00	0,00	26.783,00	26.783,00	
1750.0	Corsi di formazione e perfezionamento		42.417,00		4.600,00	37.736,00	42.336,00	81,00
			11.000,00		540,00	10.460,00	11.000,00	0,00
			53.417,00	53.417,00	5.140,00	48.196,00	53.336,00	
1751.0	Corsi di formazione e perfezionamento anno 2006		13.500,00		0,00	0,00	0,00	13.500,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			13.500,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00	
1760.0	Premi ed assicurazione INAIL		30.399,30		4,24	16.155,06	16.159,30	14.240,00
			35.000,00		15.481,00	19.519,00	35.000,00	0,00
			65.399,30	65.399,30	15.485,24	35.674,06	51.159,30	
1770.0	Buoni pasto		8.792,11		0,00	8.792,11	8.792,11	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			8.792,11	8.792,11	0,00	8.792,11	8.792,11	
1775.0	Accertamenti sanitari		20.389,92		172,78	20.217,14	20.389,92	0,00
			12.000,00		60,32	11.939,68	12.000,00	0,00
			32.389,92	32.389,92	233,10	32.156,82	32.389,92	
1776.0	Visite Fiscali		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			13.000,00		717,43	12.282,57	13.000,00	0,00
			13.000,00	13.000,00	717,43	12.282,57	13.000,00	
1780.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		64.855,13		14.702,19	50.152,94	64.855,13	0,00
			78.842,59		36.270,65	42.571,94	78.842,59	0,00
			143.697,72	143.697,72	50.972,84	92.724,88	143.697,72	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1781.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività anno 2006		37.299,27		0,00	37.299,27	37.299,27	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			37.299,27	37.299,27	0,00	37.299,27	37.299,27	
1790.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente		159.415,88		14.173,59	145.242,29	159.415,88	0,00
			143.117,32		46.035,37	97.081,95	143.117,32	0,00
			302.533,20	302.533,20	60.208,96	242.324,24	302.533,20	
1791.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente anno 2006		28.098,68		0,00	28.098,68	28.098,68	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			28.098,68	28.098,68	0,00	28.098,68	28.098,68	
1810.0	Equo indennizzo		28.000,00		0,00	28.000,00	28.000,00	0,00
			4.000,00		0,00	0,00	0,00	4.000,00
			32.000,00	32.000,00	0,00	28.000,00	28.000,00	
1811.0	Equo indennizzo anno 2006		5.000,00		0,00	5.000,00	5.000,00	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00	
1820.0	Indennità di fine servizio ex L.R. n. 15/81 e L.R. n. 15/86		418.303,34		0,00	418.303,34	418.303,34	0,00
			20.000,00		0,00	20.000,00	20.000,00	0,00
			438.303,34	438.303,34	0,00	438.303,34	438.303,34	
1821.0	Indennità di fine servizio ex L.R. n. 15/81 e L.R. n. 15/86 anno 2006		9.021,34		0,00	9.021,34	9.021,34	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			9.021,34	9.021,34	0,00	9.021,34	9.021,34	
1822.0	Somministrazione di lavoro		81.540,62		8.985,57	13.828,64	22.814,21	58.726,41
			20.000,00		6.575,23	13.278,45	19.853,68	146,32
			101.540,62	101.540,62	15.560,80	27.107,09	42.667,89	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1823.0	Stage e Tirocinio		5.000,00 5.000,00 10.000,00	10.000,00	0,00 0,00 0,00	5.000,00 0,00 5.000,00	5.000,00 0,00 5.000,00	0,00 5.000,00
	Totale C.E. 1		1.368.474,94 647.714,41 2.016.189,35	2.016.189,35	42.759,09 295.852,36 338.611,45	1.209.993,97 292.715,73 1.502.709,70	1.252.753,06 588.568,09 1.841.321,15	115.721,88 59.146,32
1.01.006.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
1900.0	Spese per consulenza tecnica, amministrativa e legale		9.642,20 2.000,00 11.642,20	11.642,20	851,40 272,25 1.123,65	8.790,80 1.698,84 10.489,64	9.642,20 1.971,09 11.613,29	0,00 28,91
	Totale C.E. 3		9.642,20 2.000,00 11.642,20	11.642,20	851,40 272,25 1.123,65	8.790,80 1.698,84 10.489,64	9.642,20 1.971,09 11.613,29	0,00 28,91
	Totale U.P.B. 6		1.378.117,14 649.714,41 2.027.831,55	2.027.831,55	43.610,49 296.124,61 339.735,10	1.218.784,77 294.414,57 1.513.199,34	1.262.395,26 590.539,18 1.852.934,44	115.721,88 59.175,23
	Totale Fun.Obiet. 1		2.992.382,99 2.600.640,37 5.593.023,36	5.593.023,36	171.079,62 1.467.543,33 1.638.622,95	2.432.747,55 621.541,28 3.054.288,83	2.603.827,17 2.089.084,61 4.692.911,78	388.555,82 511.555,76
1.02	**F.O. 2 - FUNZIONI RELATIVE AD INTERVENTI ISTITUZIONALI - SERVIZI E BENEFICI**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.02.007	**U.P.B. 7 - BORSE DI STUDIO - MOBILITA' - PRESTITI D'ONORE**							
1.02.007.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
2060.0	Stipendi ed emolumenti fissi al personale dipendente		19.520,57		0,00	1.941,02	1.941,02	17.579,55
			48.525,30		48.525,30	0,00	48.525,30	0,00
			68.045,87	68.045,87	48.525,30	1.941,02	50.466,32	
2070.0	Applicazione contratto collettivo personale dirigenziale		24.563,11		0,00	0,00	0,00	24.563,11
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			24.563,11	24.563,11	0,00	0,00	0,00	
2080.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		636,59		0,00	219,45	219,45	417,14
			208,33		65,98	142,35	208,33	0,00
			844,92	844,92	65,98	361,80	427,78	
2090.0	Indennità e rimborso spese per trasporto e missioni		3.600,00		0,00	0,00	0,00	3.600,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			3.600,00	3.600,00	0,00	0,00	0,00	
2100.0	Corsi di formazione e perfezionamento		600,00		0,00	0,00	0,00	600,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			600,00	600,00	0,00	0,00	0,00	
2110.0	Premi ed assicurazione INAIL		490,00		0,00	0,00	0,00	490,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			490,00	490,00	0,00	0,00	0,00	
2120.0	Buoni pasto		6.793,90		0,00	6.793,90	6.793,90	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			6.793,90	6.793,90	0,00	6.793,90	6.793,90	
2130.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		31.286,63		4.104,62	27.182,01	31.286,63	0,00
			20.221,21		15.866,88	4.354,33	20.221,21	0,00
			51.507,84	51.507,84	19.971,50	31.536,34	51.507,84	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
2140.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente		35.072,60 24.322,44 59.395,04	59.395,04	934,93 22.461,77 23.396,70	32.006,68 1.860,67 33.867,35	32.941,61 24.322,44 57.264,05	2.130,99 0,00
	Totale C.E. 1		122.563,40 93.277,28 215.840,68	215.840,68	5.039,55 86.919,93 91.959,48	68.143,06 6.357,35 74.500,41	73.182,61 93.277,28 166.459,89	49.380,79 0,00
1.02.007.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
2240.0	Spese per consulenza tecnica, amministrativa e legale		17.000,00 2.000,00 19.000,00	19.000,00	0,00 0,00 0,00	17.000,00 0,00 17.000,00	17.000,00 0,00 17.000,00	0,00 2.000,00
	Totale C.E. 3		17.000,00 2.000,00 19.000,00	19.000,00	0,00 0,00 0,00	17.000,00 0,00 17.000,00	17.000,00 0,00 17.000,00	0,00 2.000,00
1.02.007.005	**C.E. 5 - TRASFERIMENTI**							
2310.0	Erogazione borse di studio		8.045.403,39 3.678.240,00 11.723.643,39	11.723.643,39	2.158.716,00 1.471.780,00 3.630.496,00	5.886.687,39 2.206.460,00 8.093.147,39	8.045.403,39 3.678.240,00 11.723.643,39	0,00 0,00
2311.0	Pasti gratuiti a studenti risultati vincitori in sede al concorso della borsa di studio		72.600,00 100.000,00 172.600,00	172.600,00	0,00 75.600,00 75.600,00	72.600,00 24.400,00 97.000,00	72.600,00 100.000,00 172.600,00	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
2315.0	Erogazione prestiti d'onore		499.910,36		0,00	305.036,00	305.036,00	194.874,36
			50.000,00		0,00	0,00	0,00	50.000,00
			549.910,36	549.910,36	0,00	305.036,00	305.036,00	
2316.0	Erogazione borsa di studio agli studenti del Conservatorio di musica di Avellino		77.389,01		23.297,00	54.092,01	77.389,01	0,00
			14.384,00		0,00	14.384,00	14.384,00	0,00
			91.773,01	91.773,01	23.297,00	68.476,01	91.773,01	
2317.0	Erogazione borsa di studio agli studenti del Conservatorio di musica di Salerno		22.912,00		8.402,00	14.510,00	22.912,00	0,00
			20.460,00		0,00	20.460,00	20.460,00	0,00
			43.372,00	43.372,00	8.402,00	34.970,00	43.372,00	
2318.0	Erogazione prestiti d'onore agli studenti del Conservatorio di musica di Avellino		5.043,61		0,00	5.043,61	5.043,61	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			5.043,61	5.043,61	0,00	5.043,61	5.043,61	
2319.0	Erogazione prestiti d'onore agli studenti del Conservatorio di musica di Salerno		755,82		0,00	755,82	755,82	0,00
			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			755,82	755,82	0,00	755,82	755,82	
	Totale C.E. 5		8.724.014,19		2.190.415,00	6.338.724,83	8.529.139,83	194.874,36
			3.863.084,00		1.547.380,00	2.265.704,00	3.813.084,00	50.000,00
			12.587.098,19	12.587.098,19	3.737.795,00	8.604.428,83	12.342.223,83	
	Totale U.P.B. 7		8.863.577,59		2.195.454,55	6.423.867,89	8.619.322,44	244.255,15
			3.958.361,28		1.634.299,93	2.272.061,35	3.906.361,28	52.000,00
			12.821.938,87	12.821.938,87	3.829.754,48	8.695.929,24	12.525.683,72	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.02.008	**U.P.B. 8 - SERVIZIO ABITATIVO**							
1.02.008.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZIO**							
2470.0	Spese per gestione posti letto Baronissi		297.862,50		7.726,00	290.136,50	297.862,50	0,00
			100.000,00		32.875,63	66.937,64	99.813,27	186,73
			397.862,50	397.862,50	40.601,63	357.074,14	397.675,77	
2471.0	Spese per gestione posti letto Fisciano		57.638,10		9.475,90	48.162,20	57.638,10	0,00
			49.000,00		4.399,00	44.501,00	48.900,00	100,00
			106.638,10	106.638,10	13.874,90	92.663,20	106.538,10	
2475.0	Nuovi posti letto		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			40.000,00		9.273,04	30.726,96	40.000,00	0,00
			40.000,00	40.000,00	9.273,04	30.726,96	40.000,00	
	Totale C.E. 3		355.500,60		17.201,90	338.298,70	355.500,60	0,00
			189.000,00		46.547,67	142.165,60	188.713,27	286,73
			544.500,60	544.500,60	63.749,57	480.464,30	544.213,87	
1.02.008.004	**C.E. 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI**							
2480.0	Spese telefoniche		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			2.000,00		0,00	0,00	0,00	2.000,00
			2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 4		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			2.000,00		0,00	0,00	0,00	2.000,00
			2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale U.P.B. 8		355.500,60 191.000,00 546.500,60	546.500,60	17.201,90 46.547,67 63.749,57	338.298,70 142.165,60 480.464,30	355.500,60 188.713,27 544.213,87	0,00 2.286,73
1.02.009	**U.P.B. 9 - SERVIZIO RISTORAZIONE MENSA BARONISSI**							
1.02.009.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
2490.0	Stipendi ed altri emolumenti fissi al personale dipendente		2.554,23 0,00 2.554,23	2.554,23	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	2.554,23 0,00
2510.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		399,92 0,00 399,92	399,92	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	399,92 0,00
2550.0	Pasti consumati dai dipendenti operanti nella mensa		10.967,26 0,00 10.967,26	10.967,26	0,00 0,00 0,00	10.967,26 0,00 10.967,26	10.967,26 0,00 10.967,26	0,00 0,00
2560.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		3.537,53 0,00 3.537,53	3.537,53	0,00 0,00 0,00	3.537,53 0,00 3.537,53	3.537,53 0,00 3.537,53	0,00 0,00
2570.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico Ente		786,05 0,00 786,05	786,05	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	786,05 0,00
	Totale C.E. 1		18.244,99 0,00 18.244,99	18.244,99	0,00 0,00 0,00	14.504,79 0,00 14.504,79	14.504,79 0,00 14.504,79	3.740,20 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.02.009.002	**C.E. 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME**							
2620.0	Acquisto gasolio		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			18.000,00		0,00	0,00	0,00	18.000,00
			18.000,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	
2680.0	Spese economali, detersivi, prodotti in plastica, etc.		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			3.000,00		0,00	3.000,00	3.000,00	0,00
			3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	
	Totale C.E. 2		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			21.000,00		0,00	3.000,00	3.000,00	18.000,00
			21.000,00	21.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00	
1.02.009.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
2720.0	Spese per trasporto e facchinaggio		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			5.000,00		0,00	0,00	0,00	5.000,00
			5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	
2730.0	Manutenzione ordinaria beni mobili ed attrezzature		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			10.000,00		0,00	0,00	0,00	10.000,00
			10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	
2740.0	Manutenzione ordinaria strutture		373,60		0,00	273,60	273,60	100,00
			10.000,00		0,00	0,00	0,00	10.000,00
			10.373,60	10.373,60	0,00	273,60	273,60	
	Totale C.E. 3		373,60		0,00	273,60	273,60	100,00
			25.000,00		0,00	0,00	0,00	25.000,00
			25.373,60	25.373,60	0,00	273,60	273,60	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.02.009.004	**C.E. 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI**							
2750.0	Spese per pulizia locali		16.297,74		12.011,29	4.286,45	16.297,74	0,00
			30.000,00		8.681,88	11.415,89	20.097,77	9.902,23
			46.297,74	46.297,74	20.693,17	15.702,34	36.395,51	
2760.0	Spese per pagamento canone acqua e fognatura		15.000,00		0,00	15.000,00	15.000,00	0,00
			5.000,00		0,00	0,00	0,00	5.000,00
			20.000,00	20.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	
2770.0	Spese per pagamento canoni energia elettrica		8.064,35		1.147,56	6.916,79	8.064,35	0,00
			9.000,00		5.583,40	1.416,60	7.000,00	2.000,00
			17.064,35	17.064,35	6.730,96	8.333,39	15.064,35	
2780.0	Spese telefoniche		600,50		211,50	389,00	600,50	0,00
			2.000,00		334,50	665,50	1.000,00	1.000,00
			2.600,50	1.600,50	546,00	1.054,50	1.600,50	
	Totale C.E. 4		39.962,59		13.370,35	26.592,24	39.962,59	0,00
			46.000,00		14.599,78	13.497,99	28.097,77	17.902,23
			85.962,59	84.962,59	27.970,13	40.090,23	68.060,36	
1.02.009.007	**C.E. 7 - IMPOSTE E TASSE**							
2830.0	Imposte e tasse		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			500,00		0,00	0,00	0,00	500,00
			500,00	500,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale C.E. 7		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
			500,00		0,00	0,00	0,00	500,00
			500,00	500,00	0,00	0,00	0,00	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale U.P.B. 9		58.581,18 92.500,00 151.081,18	150.081,18	13.370,35 14.599,78 27.970,13	41.370,63 16.497,99 57.868,62	54.740,98 31.097,77 85.838,75	3.840,20 61.402,23
1.02.010	**U.P.B. 10 - SERVIZIO RISTORAZIONE MENSA FISCIANO**							
1.02.010.001	**C.E. 1 - PERSONALE**							
2860.0	Stipendi ed altri emolumenti fissi al personale dipendente		143.976,57 366.161,04 510.137,61	510.137,61	0,00 341.616,53 341.616,53	143.976,57 24.544,51 168.521,08	143.976,57 366.161,04 510.137,61	0,00 0,00
2880.0	Fondo per il compenso del lavoro straordinario		2.276,66 3.541,61 5.818,27	5.818,27	314,93 3.135,49 3.450,42	997,01 406,12 1.403,13	1.311,94 3.541,61 4.853,55	964,72 0,00
2890.0	Indenità e rimborso spese per trasporto e missioni		3.861,51 0,00 3.861,51	3.861,51	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	3.861,51 0,00
2900.0	Corsi di formazione e perfezionamento		4.500,00 1.500,00 6.000,00	6.000,00	0,00 0,00 0,00	1.500,00 1.500,00 3.000,00	1.500,00 1.500,00 3.000,00	3.000,00 0,00
2910.0	Premi ed assicurazione INAIL		2.734,00 0,00 2.734,00	2.734,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	2.734,00 0,00
2920.0	Pasti consumati dai dipendenti operanti nella mensa		193.835,22 32.000,00 225.835,22	225.835,22	0,00 22.317,75 22.317,75	193.835,22 0,00 193.835,22	193.835,22 22.317,75 216.152,97	0,00 9.682,25
2930.0	Risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività		91.361,00 145.653,86 237.014,86	237.014,86	36.292,65 113.056,38 149.349,03	55.068,35 32.597,48 87.665,83	91.361,00 145.653,86 237.014,86	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
2940.0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente		256.638,59 172.815,84 429.454,43	429.454,43	7.179,30 168.718,89 175.898,19	249.434,89 4.096,95 253.531,84	256.614,19 172.815,84 429.430,03	24,40 0,00
	Totale C.E. 1		699.183,55 721.672,35 1.420.855,90	1.420.855,90	43.786,88 648.845,04 692.631,92	644.812,04 63.145,06 707.957,10	688.598,92 711.990,10 1.400.589,02	10.584,63 9.682,25
1.02.010.002	**C.E. 2 - ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME**							
2980.0	Acquisto derrate alimentari		820.170,65 1.300.000,00 2.120.170,65	2.120.170,65	282.913,59 749.255,82 1.032.169,41	96.788,34 364.837,44 461.625,78	379.701,93 1.114.093,26 1.493.795,19	440.468,72 185.906,74
2990.0	Acquisto gasolio		42.238,95 270.000,00 312.238,95	312.238,95	41.633,28 114.593,13 156.226,41	0,00 37.788,03 37.788,03	41.633,28 152.381,16 194.014,44	605,67 117.618,84
3000.0	Trasporto e smaltimento oli vegetali esausti		956,00 1.000,00 1.956,00	1.956,00	0,00 0,00 0,00	956,00 0,00 956,00	956,00 0,00 956,00	0,00 1.000,00
3020.0	Spese di cancelleria e fotocopie		1.816,33 5.000,00 6.816,33	6.816,33	206,12 706,26 912,38	1.610,21 3.884,94 5.495,15	1.816,33 4.591,20 6.407,53	0,00 408,80
3030.0	Spese per l'acquisto di mobili ed arredi per la mensa		0,00 5.000,00 5.000,00	5.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 5.000,00
3040.0	Spese di acquisto di attrezzature informatiche		544,50 5.000,00 5.544,50	5.544,50	544,50 3.757,05 4.301,55	0,00 0,00 0,00	544,50 3.757,05 4.301,55	0,00 1.242,95

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
3050.0	Spese economali, detersivi, prodotti in plastica, etc.		27.808,51 70.000,00 97.808,51	97.808,51	8.959,77 53.223,49 62.183,26	11.696,11 16.148,94 27.845,05	20.655,88 69.372,43 90.028,31	7.152,63 627,57
	Totale C.E. 2		893.534,94 1.656.000,00 2.549.534,94	2.549.534,94	334.257,26 921.535,75 1.255.793,01	111.050,66 422.659,35 533.710,01	445.307,92 1.344.195,10 1.789.503,02	448.227,02 311.804,90
1.02.010.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZIO**							
3070.0	Spese per consulenza tecnica, amministrativa e legale		11.569,53 25.000,00 36.569,53	36.569,53	3.175,69 9.291,78 12.467,47	0,00 9.293,45 9.293,45	3.175,69 18.585,23 21.760,92	8.393,84 6.414,77
3080.0	Spese di gestione e manutenzione automezzi compreso tasse di possesso e noleggio		6.711,91 9.600,00 16.311,91	16.311,91	2.387,71 7.746,95 10.134,66	3.969,20 1.503,85 5.473,05	6.356,91 9.250,80 15.607,71	355,00 349,20
3090.0	Spese per trasporto e facchinaggio		0,00 6.000,00 6.000,00	6.000,00	0,00 222,81 222,81	0,00 0,00 0,00	0,00 222,81 222,81	0,00 5.777,19
3100.0	Manutenzione ordinaria beni mobili ed attrezzature		40.482,14 30.000,00 70.482,14	70.482,14	2.711,53 19.935,13 22.646,66	13.630,07 9.392,50 23.022,57	16.341,60 29.327,63 45.669,23	24.140,54 672,37
3110.0	Manutenzione ordinaria strutture		108.077,49 70.000,00 178.077,49	178.077,49	172,59 3.127,60 3.300,19	107.577,49 12.078,05 119.655,54	107.750,08 15.205,65 122.955,73	327,41 54.794,35
	Totale C.E. 3		166.841,07 140.600,00 307.441,07	307.441,07	8.447,52 40.324,27 48.771,79	125.176,76 32.267,85 157.444,61	133.624,28 72.592,12 206.216,40	33.216,79 68.007,88

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.02.010.004	**C.E. 4 - UTILIZZO DI BENI DI TERZI**							
3120.0	Spese di pulizia locali		524.347,54		388.285,43	15.904,31	404.189,74	120.157,80
			800.000,00		330.468,00	428.758,61	759.226,61	40.773,39
			1.324.347,54	1.324.347,54	718.753,43	444.662,92	1.163.416,35	
3130.0	Spese di pagamento canone acqua e fognatura		23.725,00		2.877,00	20.848,00	23.725,00	0,00
			50.000,00		33.051,00	16.949,00	50.000,00	0,00
			73.725,00	73.725,00	35.928,00	37.797,00	73.725,00	
3140.0	Spese pagamento canoni energia elettrica		127.723,85		122.960,54	4.763,31	127.723,85	0,00
			100.000,00		100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
			227.723,85	227.723,85	222.960,54	4.763,31	227.723,85	
3150.0	Spese telefoniche		7.137,00		618,50	6.518,50	7.137,00	0,00
			7.500,00		3.561,50	3.438,50	7.000,00	500,00
			14.637,00	14.637,00	4.180,00	9.957,00	14.137,00	
	Totale C.E. 4		682.933,39		514.741,47	48.034,12	562.775,59	120.157,80
			957.500,00		467.080,50	449.146,11	916.226,61	41.273,39
			1.640.433,39	1.640.433,39	981.821,97	497.180,23	1.479.002,20	
1.02.010.007	**C.E. 7 - IMPOSTE E TASSE**							
3200.0	Imposte e tasse		1.500,00		42,63	1.457,37	1.500,00	0,00
			1.500,00		558,19	0,00	558,19	941,81
			3.000,00	3.000,00	600,82	1.457,37	2.058,19	
	Totale C.E. 7		1.500,00		42,63	1.457,37	1.500,00	0,00
			1.500,00		558,19	0,00	558,19	941,81
			3.000,00	3.000,00	600,82	1.457,37	2.058,19	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale U.P.B. 10		2.443.992,95 3.477.272,35 5.921.265,30	5.921.265,30	901.275,76 2.078.343,75 2.979.619,51	930.530,95 967.218,37 1.897.749,32	1.831.806,71 3.045.562,12 4.877.368,83	612.186,24 431.710,23
1.02.011	**U.P.B. 11 - SERVIZIO RISTORAZIONE - RISTORANTI**							
1.02.011.003	**C.E. 3 - PRESTAZIONI DI SERVIZI**							
3238.0	Fornitura pasti a studenti di Medicina presso Ospedale San Leonardo		0,00 138.000,00 138.000,00	138.000,00	0,00 5.371,20 5.371,20	0,00 114.964,80 114.964,80	0,00 120.336,00 120.336,00	0,00 17.664,00
	Totale C.E. 3		0,00 138.000,00 138.000,00	138.000,00	0,00 5.371,20 5.371,20	0,00 114.964,80 114.964,80	0,00 120.336,00 120.336,00	0,00 17.664,00
	Totale U.P.B. 11		0,00 138.000,00 138.000,00	138.000,00	0,00 5.371,20 5.371,20	0,00 114.964,80 114.964,80	0,00 120.336,00 120.336,00	0,00 17.664,00
1.02.012	**U.P.B. 12 - RESIDUALI ART. 6 COMMA 1 L.R. 21/2002**							
1.02.012.005	**C.E. 5 - TRASFERIMENTI**							
3481.0	Contributo buoni alloggio		23.000,00 0,00 23.000,00	23.000,00	0,00 0,00 0,00	23.000,00 0,00 23.000,00	23.000,00 0,00 23.000,00	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
3483.0	Contributo buoni pasto gratuiti studenti I anno		91.481,00 0,00 91.481,00	91.481,00	0,00 0,00 0,00	91.481,00 0,00 91.481,00	91.481,00 0,00 91.481,00	0,00 0,00
3484.0	Rimborso spese di trasporto		29.621,72 0,00 29.621,72	29.621,72	0,00 0,00 0,00	29.621,72 0,00 29.621,72	29.621,72 0,00 29.621,72	0,00 0,00
3485.0	Contributo abbonamenti agevolati Unico Campania		4.141,08 0,00 4.141,08	4.141,08	0,00 0,00 0,00	4.141,08 0,00 4.141,08	4.141,08 0,00 4.141,08	0,00 0,00
3487.0	Contributo sussidi straordinari		71.337,50 10.000,00 81.337,50	81.337,50	0,00 0,00 0,00	71.337,50 0,00 71.337,50	71.337,50 0,00 71.337,50	0,00 10.000,00
3488.0	Contributo attività culturali		48.838,64 20.000,00 68.838,64	68.838,64	14.023,90 5.466,72 19.490,62	31.334,57 14.533,28 45.867,85	45.358,47 20.000,00 65.358,47	3.480,17 0,00
3490.0	Erogazione provvidenze varie		256.437,50 70.000,00 326.437,50	326.437,50	23.473,76 184,28 23.658,04	232.963,74 43.872,00 276.835,74	256.437,50 44.056,28 300.493,78	0,00 25.943,72
3491.0	Contributo studenti part-time		28.666,13 60.000,00 88.666,13	88.666,13	26.895,75 10.253,25 37.149,00	0,00 48.960,75 48.960,75	26.895,75 59.214,00 86.109,75	1.770,38 786,00
3493.0	Spese per le attività per gli studenti del Conservatorio di musica di Avellino		80.813,47 5.158,12 85.971,59	85.971,59	0,00 0,00 0,00	80.813,47 5.158,12 85.971,59	80.813,47 5.158,12 85.971,59	0,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
3494.0	Spese per le attività per gli studenti del Conservatorio di musica di Salerno		14.953,04 4.997,77 19.950,81	19.950,81	0,00 0,00 0,00	14.953,04 4.997,77 19.950,81	14.953,04 4.997,77 19.950,81	0,00 0,00
3495.0	Pasti gratuiti a studenti a.s.risultati idonei al concorso della borsa di studio		0,00 100.000,00 100.000,00	100.000,00	0,00 100.000,00 100.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 100.000,00 100.000,00	0,00 0,00
	Totale C.E. 5		649.290,08 270.155,89 919.445,97	919.445,97	64.393,41 115.904,25 180.297,66	579.646,12 117.521,92 697.168,04	644.039,53 233.426,17 877.465,70	5.250,55 36.729,72
	Totale U.P.B. 12		649.290,08 270.155,89 919.445,97	919.445,97	64.393,41 115.904,25 180.297,66	579.646,12 117.521,92 697.168,04	644.039,53 233.426,17 877.465,70	5.250,55 36.729,72
1.02.013	**U.P.B. 13 - FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI**							
1.02.013.010	**Descrizione o Classificazione non presente**							
3520.0	Fondo per spese obbligatorie		0,00 530.000,00 530.000,00	530.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 530.000,00
3530.0	Residui passivi perenti - spese correnti		0,00 134.500,00 134.500,00	134.500,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 134.500,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale C.E. 10		0,00 664.500,00 664.500,00	664.500,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 664.500,00
	Totale U.P.B. 13		0,00 664.500,00 664.500,00	664.500,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 664.500,00
1.02.014	**U.P.B. 14 - FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE**							
1.02.014.011	**Descrizione o Classificazione non presente**							
3540.0	Fondo per spese impreviste		0,00 179.180,90 179.180,90	179.180,90	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 179.180,90
	Totale C.E. 11		0,00 179.180,90 179.180,90	179.180,90	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 179.180,90
	Totale U.P.B. 14		0,00 179.180,90 179.180,90	179.180,90	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 179.180,90

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
1.02.017	**U.P.B. 17 - FONDO PER VERS. 20% RIDUZIONE SPESE INTERMEDIE RISPETTO AGLI STANZ.TI DELL'ANNO 2006 IN APPL. ART. 22 DL.223/06 CONV. IN L.248/0**							
1.02.017.014	**Descrizione o Classificazione non presente**							
3557.0	Rimborso vers.to somme accantonate (art. 22 D.L. 223/06 conv. in L. 248/06) ai sensi del comma 2, art. 4 D.L. 2/7/2007 n. 81		1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00	0,00 0,00 0,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	0,00 0,00
	Totale C.E. 14		1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00	0,00 0,00 0,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	0,00 0,00
	Totale U.P.B. 17		1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00	0,00 0,00 0,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	1.193.050,00 0,00 1.193.050,00	0,00 0,00
1.02.018	**U.P.B. 18 - FONDO ACCANTONAMENTO RIDUZIONE SPESE VALORI BILANCIO 2009 (D.L. 31/5/2010 N. 78)**							
1.02.018.000	**U.P.B. 18 - FONDO ACCANTONAMENTO RIDUZIONE SPESE VALORI BILANCIO 2009 (D.L. 31/5/2010 N. 78)**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
3558.0	Fondo accantonamento riduzione spese valori bilancio 2009 (D.L. 31/5/2010 n. 78)		0,00 104.900,00 104.900,00	104.900,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 104.900,00
	Totale C.E. 0		0,00 104.900,00 104.900,00	104.900,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 104.900,00
	Totale U.P.B. 18		0,00 104.900,00 104.900,00	104.900,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 104.900,00
	Totale Fun.Obiet. 2		13.563.992,40 9.075.870,42 22.639.862,82	22.638.862,82	3.191.695,97 3.895.066,58 7.086.762,55	9.506.764,29 3.630.430,03 13.137.194,32	12.698.460,26 7.525.496,61 20.223.956,87	865.532,14 1.550.373,81
	Totale Titolo 1		16.556.375,39 11.676.510,79 28.232.886,18	28.231.886,18	3.362.775,59 5.362.609,91 8.725.385,50	11.939.511,84 4.251.971,31 16.191.483,15	15.302.287,43 9.614.581,22 24.916.868,65	1.254.087,96 2.061.929,57
2	**TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**							
2.01	**F.O. 1 - FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO**							
2.01.001	**U.P.B. 1 - GESTIONE MOBILI ED IMMOBILI ENTE**							

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
2.01.001.001	**C.E. 1 - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI**							
3570.0	Spese per il completamento della mensa di Fisciano		830.787,74 0,00 830.787,74	830.787,74	0,00 0,00 0,00	800.185,56 0,00 800.185,56	800.185,56 0,00 800.185,56	30.602,18 0,00
3580.0	Spese per la progettazione e costruzione di una residenza universitaria		415.732,89 0,00 415.732,89	415.732,89	303.237,73 0,00 303.237,73	112.495,16 0,00 112.495,16	415.732,89 0,00 415.732,89	0,00 0,00
3585.0	Manutenzione straordinaria strutture mense		2.229.065,00 0,00 2.229.065,00	2.229.065,00	0,00 0,00 0,00	2.229.065,00 0,00 2.229.065,00	2.229.065,00 0,00 2.229.065,00	0,00 0,00
3586.0	Manutenzione straordinaria per ristrutturazione Mensa Baronissi		600.000,00 0,00 600.000,00	600.000,00	0,00 0,00 0,00	600.000,00 0,00 600.000,00	600.000,00 0,00 600.000,00	0,00 0,00
3587.0	Manutenzione straordinaria strutture Mensa Fisciano		1.000.000,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00	0,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 1.000.000,00	0,00 0,00
	Totale C.E. 1		5.075.585,63 0,00 5.075.585,63	5.075.585,63	303.237,73 0,00 303.237,73	4.741.745,72 0,00 4.741.745,72	5.044.983,45 0,00 5.044.983,45	30.602,18 0,00
2.01.001.005	**C.E. 5 - ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICHE SCIENTIFICHE**							
3615.0	Acquisto mobili ed arredi per uffici e mense		47.624,50 50.000,00 97.624,50	97.624,50	0,00 0,00 0,00	47.124,50 50.000,00 97.124,50	47.124,50 50.000,00 97.124,50	500,00 0,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
3618.0	Acquisto mobili ed arredi per le residenze		270.384,00 0,00 270.384,00	270.384,00	0,00 0,00 0,00	270.384,00 0,00 270.384,00	270.384,00 0,00 270.384,00	0,00 0,00
3620.0	Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche		152.379,63 35.000,00 187.379,63	187.379,63	9.299,99 2.249,90 11.549,89	143.079,64 32.750,00 175.829,64	152.379,63 34.999,90 187.379,53	0,00 0,10
3630.0	Progetto meccanizzazione casse mense		90.000,00 40.000,00 130.000,00	130.000,00	0,00 0,00 0,00	90.000,00 40.000,00 130.000,00	90.000,00 40.000,00 130.000,00	0,00 0,00
3640.0	Acquisto impianti tecnologici, attrezzature, mobili e arredi mense		306.756,90 20.000,00 326.756,90	326.756,90	16.140,78 2.140,01 18.280,79	290.116,12 17.767,95 307.884,07	306.256,90 19.907,96 326.164,86	500,00 92,04
3650.0	Acquisto e manutenzione straordinaria automezzi delle mense		0,00 15.000,00 15.000,00	15.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 15.000,00
	Totale C.E. 5		867.145,03 160.000,00 1.027.145,03	1.027.145,03	25.440,77 4.389,91 29.830,68	840.704,26 140.517,95 981.222,21	866.145,03 144.907,86 1.011.052,89	1.000,00 15.092,14
	Totale U.P.B. 1		5.942.730,66 160.000,00 6.102.730,66	6.102.730,66	328.678,50 4.389,91 333.068,41	5.582.449,98 140.517,95 5.722.967,93	5.911.128,48 144.907,86 6.056.036,34	31.602,18 15.092,14
	Totale Fun.Obiet. 1		5.942.730,66 160.000,00 6.102.730,66	6.102.730,66	328.678,50 4.389,91 333.068,41	5.582.449,98 140.517,95 5.722.967,93	5.911.128,48 144.907,86 6.056.036,34	31.602,18 15.092,14
	Totale Titolo 2		5.942.730,66 160.000,00 6.102.730,66	6.102.730,66	328.678,50 4.389,91 333.068,41	5.582.449,98 140.517,95 5.722.967,93	5.911.128,48 144.907,86 6.056.036,34	31.602,18 15.092,14

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
3	**TITOLO 3 - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI**							
3.01	**F.O. 1 - FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO**							
3.01.001	**U.P.B. 1 - GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE**							
3.01.001.001	**C.E. 1 - RIMBORSI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA**							
3710.0	Rimborsi per anticipazioni di cassa		2.730,94 13.000,00 15.730,94	15.730,94	156,36 10.000,00 10.156,36	2.521,05 0,00 2.521,05	2.677,41 10.000,00 12.677,41	53,53 3.000,00
	Totale C.E. 1		2.730,94 13.000,00 15.730,94	15.730,94	156,36 10.000,00 10.156,36	2.521,05 0,00 2.521,05	2.677,41 10.000,00 12.677,41	53,53 3.000,00
	Totale U.P.B. 1		2.730,94 13.000,00 15.730,94	15.730,94	156,36 10.000,00 10.156,36	2.521,05 0,00 2.521,05	2.677,41 10.000,00 12.677,41	53,53 3.000,00
	Totale Fun.Obiet. 1		2.730,94 13.000,00 15.730,94	15.730,94	156,36 10.000,00 10.156,36	2.521,05 0,00 2.521,05	2.677,41 10.000,00 12.677,41	53,53 3.000,00
	Totale Titolo 3		2.730,94 13.000,00 15.730,94	15.730,94	156,36 10.000,00 10.156,36	2.521,05 0,00 2.521,05	2.677,41 10.000,00 12.677,41	53,53 3.000,00

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
CODICE	DESCRIZIONE	RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
4	**TITOLO 4 - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI, LIMITATAMENTE AL BILANCIO ANNUALE**							
4.01	**Descrizione o Classificazione non presente**							
4.01.001	**Descrizione o Classificazione non presente**							
4.01.001.001	**Descrizione o Classificazione non presente**							
3730.0	Ritenute erariali su competenze corrisposte per prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o assimilati		31,11 470.000,00 470.031,11	470.031,11	0,00 294.966,64 294.966,64	31,11 39,60 70,71	31,11 295.006,24 295.037,35	0,00 174.993,76
3740.0	Ritenute INPS e IRAP quote a carico dipendenti e ammnistrazione (iscritti INPS)		1.519,51 13.000,00 14.519,51	14.519,51	0,00 6.667,85 6.667,85	1.519,51 628,83 2.148,34	1.519,51 7.296,68 8.816,19	0,00 5.703,32
3750.0	Ritenute IRAP quote a carico dipendenti e amministrazione (iscritti CPDEL)		35.883,43 200.000,00 235.883,43	235.883,43	0,00 119.971,97 119.971,97	35.883,43 7.934,85 43.818,28	35.883,43 127.906,82 163.790,25	0,00 72.093,18
3760.0	Ritenute CPDEL quote a carico dipendenti e amministrazione		0,00 750.000,00 750.000,00	750.000,00	0,00 470.183,66 470.183,66	0,00 23.349,00 23.349,00	0,00 493.532,66 493.532,66	0,00 256.467,34
3770.0	Ritenute INADEL quote a carico dipendenti e amministrazione		0,00 100.000,00 100.000,00	100.000,00	0,00 55.034,06 55.034,06	0,00 1.686,78 1.686,78	0,00 56.720,84 56.720,84	0,00 43.279,16

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
3780.0	Ritenute ENPDEP quote a carico dipendenti e amministrazione		8.723,70 3.150,00 11.873,70	11.873,70	0,00 1.698,04 1.698,04	8.723,70 91,41 8.815,11	8.723,70 1.789,45 10.513,15	0,00 1.360,55
3790.0	Ritenute per cessioni 1/5		91,83 100.000,00 100.091,83	100.091,83	0,00 97.156,09 97.156,09	91,83 45,27 137,10	91,83 97.201,36 97.293,19	0,00 2.798,64
3800.0	Ritenute sindacali		0,00 10.000,00 10.000,00	10.000,00	0,00 6.491,33 6.491,33	0,00 0,00 0,00	0,00 6.491,33 6.491,33	0,00 3.508,67
3810.0	Altre ritenute		0,00 2.500,00 2.500,00	2.500,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 2.500,00
3820.0	Depositi cauzionali rimborsati a terzi		5.269,79 60.000,00 65.269,79	65.269,79	1.318,70 128,00 1.446,70	3.951,09 0,00 3.951,09	5.269,79 128,00 5.397,79	0,00 59.872,00
3830.0	Depositi cauzionali effettuati a terzi		0,00 5.000,00 5.000,00	5.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 5.000,00
3840.0	Riscossione di fondi da accantonare di competenza del futuro esercizio finanziario		0,00 0,00 0,00	0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 382.915,28 382.915,28	0,00 382.915,28 382.915,28	0,00 -382.915,28
3860.0	Partite di giro diverse		243.697,94 500.000,00 743.697,94	743.697,94	34.844,20 382.167,69 417.011,89	208.853,74 199.499,22 408.352,96	243.697,94 581.666,91 825.364,85	0,00 -81.666,91

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 3 Giugno 2013
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO			RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR.	DETERM. RESIDUI	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
					PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORT.		
CODICE	DESCRIZIONE	R S	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		C P	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	Totale C.E. 1		295.217,31 2.213.650,00 2.508.867,31	2.508.867,31	36.162,90 1.434.465,33 1.470.628,23	259.054,41 616.190,24 875.244,65	295.217,31 2.050.655,57 2.345.872,88	0,00 162.994,43
	Totale U.P.B. 1		295.217,31 2.213.650,00 2.508.867,31	2.508.867,31	36.162,90 1.434.465,33 1.470.628,23	259.054,41 616.190,24 875.244,65	295.217,31 2.050.655,57 2.345.872,88	0,00 162.994,43
	Totale Fun.Obiet. 1		295.217,31 2.213.650,00 2.508.867,31	2.508.867,31	36.162,90 1.434.465,33 1.470.628,23	259.054,41 616.190,24 875.244,65	295.217,31 2.050.655,57 2.345.872,88	0,00 162.994,43
	Totale Titolo 4		295.217,31 2.213.650,00 2.508.867,31	2.508.867,31	36.162,90 1.434.465,33 1.470.628,23	259.054,41 616.190,24 875.244,65	295.217,31 2.050.655,57 2.345.872,88	0,00 162.994,43

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2012

CAPITOLO CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE		RESIDUI CONSERVATI E STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO	PREVISIONE DEFINITIVA DI CASSA	CONTO DEL TESOR. PAGAMENTI	DETERM. RESIDUI RESIDUI DA RIPORT.	IMPEGNI	MINORI RESIDUI O ECONOMIE
		RS	RESIDUI (A)		RESIDUI (B)	RESIDUI (C)	RESIDUI (D=B+C)	E=D-A (*)
		CP	COMPET. (F)		COMPET. (G)	COMPET. (H)	COMPET. (I=G+H **)	L=F-I
		T	TOTALE (M)	TOTALE	TOTALE (N)	RES. 31/12 (O=C+H)	ACC. 31/12 (P=D+I)	
	RIEPILOGO SPESE							
	Totale Titolo 1		16.556.375,39		3.362.775,59	11.939.511,84	15.302.287,43	1.254.087,96
			11.676.510,79		5.362.609,91	4.251.971,31	9.614.581,22	2.061.929,57
			28.232.886,18	28.231.886,18	8.725.385,50	16.191.483,15	24.916.868,65	
	Totale Titolo 2		5.942.730,66		328.678,50	5.582.449,98	5.911.128,48	31.602,18
			160.000,00		4.389,91	140.517,95	144.907,86	15.092,14
			6.102.730,66	6.102.730,66	333.068,41	5.722.967,93	6.056.036,34	
	Totale Titolo 3		2.730,94		156,36	2.521,05	2.677,41	53,53
			13.000,00		10.000,00	0,00	10.000,00	3.000,00
			15.730,94	15.730,94	10.156,36	2.521,05	12.677,41	
	Totale Titolo 4		295.217,31		36.162,90	259.054,41	295.217,31	0,00
			2.213.650,00		1.434.465,33	616.190,24	2.050.655,57	162.994,43
			2.508.867,31	2.508.867,31	1.470.628,23	875.244,65	2.345.872,88	
	TOTALE TITOLI SPESE		22.797.054,30		3.727.773,35	17.783.537,28	21.511.310,63	1.285.743,67
			14.063.160,79		6.811.465,15	5.008.679,50	11.820.144,65	2.243.016,14
			36.860.215,09	36.859.215,09	10.539.238,50	22.792.216,78	33.331.455,28	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00					
	TOTALE SPESE		22.797.054,30		3.727.773,35	17.783.537,28	21.511.310,63	
			14.063.160,79		6.811.465,15	5.008.679,50	11.820.144,65	
			36.860.215,09	36.859.215,09	10.539.238,50	22.792.216,78	33.331.455,28	

(*) Motivi del verificarsi dei minori residui attivi : Insussistenti (INS), Prescritti (PRE)
(**) Indicare la parte degli impegni che si riferisce a mere regolazioni contabili di spese correlate alle entrate (COR)

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI - Settore III Urbanistica Pianificazione e LL. PP. - Prot. 21994 del 22.05.2013 - **Avviso di deposito indennità di esproprio relativo a lavori di realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E.**

AVVISO PUBBLICO

OGGETTO: **Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E. su di un'area avente accesso dalla strada di collegamento Via Napoli-Via Ascalesi. - Deposito indennità di esproprio ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/01 e ss.mm. e ii. - Foglio 10 p.lla 881.**

Si rende noto che, con la determina del III Settore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici n. 104 del 17/05/2013 , è stato stabilito il **deposito** delle somme presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'unità immobiliare riportata al Foglio 10, particella 881 del Territorio di Casalnuovo di Napoli.

IL DIRIGENTE
dott. ing. Giuseppe Savoia

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASTELLO DI CISTRNA (NA) - **C.F. 80103790632**– Servizi Tecnici - **Avviso di deposito della Proposta di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata zona omogenea in sigla "D3.1" (Aree artigianali e commerciali di progetto nei pressi della nuova stazione della circumvesuviana) del vigente PRG comunale la cui variante è stata approvata con D.P.A.P. N°1457 del 22/09/2004 del Comune di Castello di Cisterna**

Si rende noto che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 19/04/2013 è stata riadottata la Proposta di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata zona omogenea in sigla "D3.1" Aree artigianali e commerciali di progetto nei pressi della nuova stazione della circumvesuviana) del vigente PRG comunale la cui variante è stata approvata con D.P.A.P. N°1457 del 22/09/2004.
Ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 5/2011, la predetta Proposta di PUA resterà depositata per trenta giorni, a far data dalla presente pubblicazione, per visioni ed osservazioni da formulare, in carta legale, entro il predetto termine di deposito presso la casa comunale di via Vittorio Emanuele n. 158.
Il presente avviso sarà, inoltre, pubblicato all'albo pretorio e sul sito web del Comune.
Il Responsabile del Procedimento è il geom. Ciccarelli Bernardino.
Castello di Cisterna, lì 20/05/2013

Il Responsabile Servizi Tecnici
Ing. Tommaso Zerella

(da riportare nella risposta)

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:
Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sull e Acque e sugli Impianti Elettrici.
Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

R E N D E N O T O

Il comune di Battipaglia con istanza n° 84276 del 13/11/2012 ed integrata con nota n° 20242 del 08/03/2013, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica bt avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'Impianto di pubblica illuminazione in via Brodolini, Viale della Industrie, viale Germania e viale Europa nel comune Battipaglia (SA).

Che all' istanza n° 84276 del 13/11/2012 e allegata la seguente documentazione:

- Istanza ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile Salerno
- Relazione tecnica verifica statica palo di fondazione;
- Relazione tecnica dimensionamento e verifica della linea;
- Calcolo Illuminotecnico rotatoria 1;
- Calcolo Illuminotecnico rotatoria 2;
- Calcolo Illuminotecnico tratto via Brodolino;
- Calcolo Illuminotecnico tratto viale Germania - viale della Industrie;
- Descrizione tecnica sistemadi regolazione di flusso;
- Planimetria Generale;
- Planimetria IPG tratto via Brodolini;
- Planimetria IPG tratto viale Industrie ;
- Planimetria IPG tratto Germania e viale Europa ;
- Sezione stradale via Brodolini;
- Sezione stradale rotatoria via Brodolini;
- Sezione stradale viale Germania - viale della Industrie;
- Particolari Costituiti;

Integrata con nota n° 20242 del 08/03/2013 la seguente documentazione:

- Istanza in bollo, ai sensi dell'art. 111 e seguenti del citato T.U. indirizzata - REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile Salerno
- Tav. C.G. 01: IPI via Brodolini e parte via Industrie da quadro Q1;
- Tav. C.G. 02: IPI via Brodolini e via Germania da quadro Q2- IPI via Europa da quadro Q3;
- Tav. C.G. 03: IPI viale Europa da quadro Q2;
- Schema unifilare quadri elettrici Q1 -Q2 -Q3;
- Relazione tecnica e di Calcolo impianto Elettrico;
- Calcoli Illuminotecnici via Brodolini - Germania – Industrie - Europa ;
- Particolari costruttivi plinto – palo – armatura – sezione cavo;
- Relazione tecnica- verifica meccanica palo / fondazione;
- Relazione di Calcolo fondazione torre faro;
- Relazione di Calcolo strutturale torre;
- Calcol Illuminotecnico torre faro;
- Corografia in scala 1 : 25.000;
- Asseverazione del Progetto;
- Relazione Geologica e Geotecnica;
- Certificazione di Destinazione Urbanistica;
- Dichiarazione resa ai sensi dell'art.46 -47 del D.P.R. 445/2000 con espressa consapevolezza delle

sanzioni penali di cui al successivo art. 76, di conformità agli atti detenuti su supporto cartaceo attestante che le notizie riportate nella domanda e nei relativi allegati rispondono alla realtà di fatto.

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml.4.160 ed interesserà il territorio del Comune di Battipaglia nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n°28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quando contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'alimentazione scelta è di tipo trifase con linee interrate alimentate da regolatore di flusso.

I parametri di calcoli sono i seguenti:

- Tensione concatenata : 430 V
- Tensione fase-neutro : 230 V
- Caduta di tensione ammissibile : non maggiori del 4%
- Fattore di potenza : cos fi = 0,8
- Potenza di calcolo per ogni linea : 6000 W, comprese perdite per effetto Joul al 10%
- La sezione del cavo : 4x16 del tipo FG7

La protezione delle correnti di corto circuito di inizio linea e fine linea è garantita dal dispositivo magnetico-termico a monte.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore in Salerno, alla via Sabatini 3 per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nei giorni di apertura al pubblico martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

L'avviso sarà affisso per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Battipaglia;

Sarà pubblicato sul B.U.R.C., a cura del comune di Battipaglia, nonché sul sito web istituzionale della Regione Campania all'idirizzo www.regione.campania.it, nella sezione informatica "Comunità Territoriali" .

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
ad interim
Ing. Rampino Celestino

COMUNE DI LAPIO
C.F. 80003550649

AVVISO DI DEPOSITO P.U.A.- Programma integrato di riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Comunale n° 49 del 19/9/2012 è stato riadottato il PUA-Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale.

Gli atti tecnici sono depositati,presso il servizio tecnico del Comune di Lapio, a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentare entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 03/07/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO - Ing. Alfredo Pasquale

COMUNE DI VISCIANO - PROVINCIA DI NAPOLI - VIA VITTORIO VENETO – Tel.081 8299208- Fax 081 8299898 - C.F:92000728111-Avviso di deposito del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la valutazione d'incidenza (VI)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L. 1150/42 e succ. mod. ed int.;
Vista la Legge Regionale n. 14/1982 e s.m.i.;
Vista la Legge Regionale n.16/2004 e smi
Visto il D.lgs n.152 del 03.04.2006 e smi
Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011;

DA' NOTIZIA

Che con delibera di G.C. n.30 del 07.05.2013 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i. e del vigente Regolamento di attuazione per il governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011. Il piano, comprensivo degli elaborati previsti dalla vigente normativa, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la valutazione d'incidenza (VI) e la sintesi non tecnica, sono depositati in libera visione al pubblico presso l'ufficio segreteria e l'ufficio tecnico, siti nella sede Comunale in via V. Veneto n.51, per sessanta giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. La consultazione del Piano e della VAS-VI potrà essere effettuata nei seguenti giorni ed orari:

- Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00
- Martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00

Di detto deposito è data notizia sul BURC, sul sito istituzionale del Comune www.comunevisciano.na.it, nonché all'Albo Pretorio on_line. Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni sia in ordine alla proposta del P.U.C. che al Rapporto Ambientale, formulandole in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale durante l'orario d'ufficio.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Antonio D'Avanzo

MOSTRA D'OLTREMARE SPA - Napoli - **Avviso per manifestazioni di interesse per individuazione soggetti da invitare per l'affidamento di attività di ideazione, organizzazione, comunicazione, ufficio stampa, sito web, relativo agli eventi/attività di Mostra d'Oltremare.**

ESTRATTO AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

La Mostra d'Oltremare SpA con sede in Napoli alla Via Kennedy, 54 Tel: 081/7258032 – Fax: 081/7258039-09 web: www.mostradoltremare.it - e-mail: paolo.stabile@mostradoltremare.it, areatecnica.mostradoltremare@cert.tnet.it intende acquisire manifestazioni di interesse per procedere all'individuazione di soggetti da invitare per l'affidamento di attività di ideazione, organizzazione, comunicazione, ufficio stampa, sito web, relativo agli eventi/attività di Mostra d'Oltremare.
La dichiarazione di interesse dovrà pervenire all'Ufficio Gare e Contratti della Mostra d'Oltremare, entro e non oltre il 10 giugno 2013 ore 12,00, pena l'esclusione.
L'avviso per manifestazione di interesse completo è pubblicato sul sito internet della Mostra d'Oltremare www.mostradoltremare.it (Bandi & Gare).

Il Responsabile del Procedimento Arch. Paolo Stabile
Il Direttore Generale Dr. Maurizio Castellucci

Comune di Sant'Agnello - C.F. 82007930637 – AVVISO AI CREDITORI - OGGETTO: MANUTENZIONE FACCIATE EDIFICIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

R E N D E N O T O

- che in data 24/11/2011 sono stati ultimati lavori di manutenzione alle facciate dell'edificio comunale, appaltati alla impresa Galeone Armando con sede in Casal di Principe alla via Cavour n.44, giusto contratto d'appalto Rep. N.2016 del 22/12/2010 e successivo atto di sottomissione Rep. N. 2048;

- che si deve procedere al collaudo dei lavori suddetti ed al conseguente pagamento a saldo dell'importo degli stessi alla predetta Società.

I N V I T A

tutti coloro che vantino crediti verso il citato appaltatore per indebite occupazioni permanenti o temporanee di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione. con avvertenza che non sarà tenuto conto in sede amministrativa di quei reclami che venissero prodotti dopo scaduto il termine predetto.

Dalla Casa Comunale, lì 17/05/2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Mario Langella

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Prot. u.t.c. 2279 del 21/5/2013

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(art. 218 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207)

OGGETTO: Lavori "Ampliamento strada di collegamento SP 219/b (Penta-Gaiano) con via Nicodemi"

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l'articolo 218 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto del 7/2/2013;

A V V E R T E

Che sono stati ultimati i lavori di *"Ampliamento strada di collegamento SP 219/b (Penta-Gaiano) con via Nicodemi"*assunti dall'impresa "CO.GE.G. srl" con sede in Altavilla Silentina alla via Olivella n. 44, giusto contratto di appalto rep. 1799 del 4/3/2009 registrato a Mercato San Severino l'11/3/2009 al n. 158 Serie I e sub-appaltati nella misura di legge all'impresa "Edil De Pascale" con sede in Mercato San Severino alla piazza Don Gaetano Fimiani n. 1, giusta Determina n. 368 del 16/7/2009.

Detti lavori vennero iniziati il 23/07/2009 ed ultimati il 7/2/2013 come da verbali in pari data. Gli stessi sono stati sospesi dal 29/10/2009 al 14/07/2010, dal 10/08/2010 al 07/02/2011 e dal 15/05/2011 al 08/01/2013.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Francesco Landi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Approvazione variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_08 località Brignano Inferiore relativamente all'area di trasformazione ATR_08b.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n. 163 del 17/05/2013 è stata approvata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, una variante al Piano Urbanistico Attuativo del Comparto Edificatorio CR_08 località Brignano Inferiore relativamente all'area di trasformazione ATR_08b in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TRASFORMAZIONI URBANISTICHE
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE DI SALERNO C.F. 80000330656

Oggetto: Variazione di categoria di intervento edilizio immobile sito alla Via San Benedetto, 30.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.162 del 17/05/2013 è stata adottata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, la variazione di categoria di intervento edilizio per l'immobile sito alla Via San Benedetto, 30, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la suindicata Variazione sono depositati, presso il Servizio Trasformazioni Urbanistiche – Segreteria Dirigente - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 03/07/2013.

Il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Nome e ragione sociale del richiedente:

TAMMARO LUIGI, *C.F. TMMLGU86E02F839V* , **sede legale in Napoli, via Del Gran Paradiso n.83 ed impianto in CASANDRINO (NA). viale Agrigento n.1**

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto "Impianto di Stoccaggio e Trattamento di rifiuti Metallici per il recupero degli stessi e produzione di materia prima secondaria",nel Comune di CASANDRINO, viale Agrigento n.1

Il sottoscritto ***Tammaro Luigi***, nato a Napoli il 02/05/1986, ***C.F. TMMLGU86E02F839V*** e residente in Napoli ,via Del Gran Paradiso n.83, titolare dell'OMONIMA DITTA,con sede legale in Napoli, via Del Gran Paradiso n.83 ed impianto in CASANDRINO (NA),viale Agrigento n.1 , ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. . Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di CASANDRINO (NA),
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Testo dell'inserzione. Oggetto :**TAMMARO LUIGI**,***C.F. TMMLGU86E02F839V*** **- AVVISO -**

"Impianto di Stoccaggio e Trattamento di rifiuti Metallici per il recupero degli stessi e produzione di materia prima secondaria",nel Comune di CASANDRINO (NA),viale Agrigento n.1.

Tammaro Luigi

Napoli, 20.03.2013

SOCIETA' **"MEMOLI DOMENICO S.R.L."** – Mercato San Severino (Sa) – **Avviso – Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Progetto di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti pericolosi (in variante ad un impianto esistente e già autorizzato per la messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi – art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), sito nel Comune di Mercato San Severino (Sa) – in Via Monticelli di Sotto – Area P.I.P.**

Il sottoscritto **Sessa Antonino**, nato a Salerno (Sa), il 23/11/1974 e residente nel comune di Mercato San Severino (Sa) in Via Vincenzo Alfano – Fraz. S. Vincenzo n. 35, in qualità di legale rappresentante della società **"MEMOLI DOMENICO S.R.L.",** con sede legale a Roma (RM) in Via Dell'Impruneta n. 47 – c.a.p. 00146 – ed impianto nel comune di Mercato San Severino (Sa), Via Monticelli di Sotto – Area P.I.P., ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.e ii. per il progetto in oggetto specificato.
Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Mercato San Severino (Sa);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web dalla Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
Sessa Antonino

MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

BERNARDO GERARDO
AREA PIP LOC. CAMPOREALE
83031 ARIANO IRPINO (AV)
PARTITA IVA 01768480640
Codice Fiscale BRNGRD65B20A399K

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto Attività di Autodemolizioni."
Area PIP Loc. Camporeale
83031 Ariano Irpino (AV)

Il Sig. BERNARDO GERARDO, nato ad Ariano Irpino (AV), il 20/02/1965, ed ivi residente alla via D. Anzani,24, nella qualità di Titolare dell'Attività di Autodemolizioni, con sede legale in Ariano Irpino (AV) Area PIP Loc. Camporeale, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente ,via De Gasperi 28 - 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Ariano Irpino - Settore Ambiente
- Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi 28 - 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania - AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 - 80133 Napoli

Ariano Irpino, lì 14/05/2013

Il richiedente
Bernardo Gerardo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 3 Giugno 2013

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

Prot. n. 51/AMB. del 29.03.2013

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER LA VARIANTE IN AMPLIAMENTO DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELLA CAPRI DUE OUTLET. S.r.L.

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO COMPETENTE IN MATERIA DI V.A.S.

Il sottoscritto dr. Giuseppe Sagliano, in qualità di responsabile del Servizio Ambiente – Ecologia e Tutela del Territorio e dell'Ufficio VAS del Comune di Marcianise

PREMESSO:

CHE il 27 giugno 2001, con l'emanazione della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è stata introdotta nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

CHE in data 31 luglio 2007 è entrata in vigore la Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" concernente le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione integrata ambientale (IPCC)";

CHE in data 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" , il cui articolo 1, comma 3 sostituisce integralmente la Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

CHE la Regione Campania, nelle more dell'emanazione della disciplina statale, ha normato il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici all'art. 47 della L.R. n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio";

CHE, in attuazione dell'articolo 7, comma 7, del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 è stato emanato il "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania", che detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e dei programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CHE la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 203 del 05.03.2010, ha approvato gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";

CHE il Comune di Marcianise con Delibera di Giunta Comunale n. 152 del 16 aprile 2012 ha provveduto all'attivazione dell'Ufficio VAS ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n. 5, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 dell'8 agosto 2011,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

individuando quale Autorità Competente in materia di VAS il Servizio Ambiente – Ecologia e Tutela del Territorio e il dr. Giuseppe Sagliano Responsabile dell'Ufficio;

CHE in data 24.04.2012 prot. SUAP n. 7625, il soggetto proponente Capri Due Outlet s.r.l., con sede in Castel Romano (RM) Via del Ponte di Piscina Cupa, n. 64, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante in ampliamento al Piano di Lottizzazione "Centro Alberghiero - Commerciale", ubicato nel Comune di Marcianise, alla Strada Provinciale n. 336 (già Strada Statale n. 87), in area ricadente nella zona territoriale omogenea "G1", ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale, come integrato ed innovato dallo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo ex art. 13 L. R. della Campania n. 1/2000;

CHE in data 31.05.2012 prot. n. 9964, l'ufficio SUAP, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso all'Autorità Competente in materia di VAS del Comune di Marcianise, la pratica di cui all'oggetto;

CHE con nota prot. n. 263/Amb del 01.06.2012 indirizzata al Dirigente dell'Ufficio SUAP, il Responsabile dell'Ufficio VAS, Dr. Giuseppe Sagliano, chiedeva la verifica della compatibilità della Variante al Piano di Lottizzazione in oggetto con il PUC e con i piani di settore comunali;

CHE in data 13.12.2012 prot. n. 21315 il Dirigente dell'Ufficio SUAP, nella qualità di Autorità Procedente, ha comunicato che l'intervento per l'ampliamento del Centro Commerciale G2CS proposto dalla Capri Due Outlet S.r.l. è conforme a quanto richiesto dal SIAD di Marcianise, dalla L. R. n. 1/2000 e dalle Delibere della Giunta Regionale della Campania n. 609/2011 e n. 846/2011 nonché alle norme del PRG comunale;

CHE per la domanda in oggetto sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

- Regione Campania Settore Ambiente – AGC 05;
- Agenzia Regionale per l'Ambiente (A.R.P.A.C.);
- Provincia di Caserta – Settore Ecologia;
- Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania Competente per territorio;
- Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici Competente per territorio;
- ATO 2 Campania;

CHE l'Autorità Procedente, a norma dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 21659 del 20.12.2012 ha trasmesso ai suddetti soggetti competenti in materia ambientale (SCA) i seguenti documenti:

- Rapporto preliminare Ambientale – Verifica assoggettabilità VAS su supporto cartaceo e digitale:
- Progetto completo di Variante in ampliamento al Piano di Lottizzazione "Centro Alberghiero - commerciale" su supporto digitale;

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

CHE con successiva nota prot. n. 196 del 04.01.2013 l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione di cui sopra all'Autorità di Bacino della Campania Centrale, Via del Grande Archivio, Napoli, che ne accusava ricezione in data 08.01.2013;

CHE, al termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di ricezione da parte dei suddetti soggetti competenti in materia ambientale (SCA) della comunicazione di cui all'art. 12, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006, il Dirigente dell'Ufficio SUAP, nella qualità di Autorità Procedente, con nota prot. n. 4143 del 22.02.2013, ha inoltrato all'Autorità Competente l'elenco dei soggetti che hanno formulato pareri, i pareri medesimi, i documenti attestanti la data di ricezione della comunicazione dell'inizio delle consultazioni e le eventuali integrazioni al Rapporto preliminare richieste dagli SCA in fase di consultazione;

CHE, come si evince della nota di cui sopra, sono pervenuti i seguenti pareri:

- in data 4 febbraio 2013, il parere prot. MBAC-SBAPSAE-CE n. 0002564-01.02.2013 reso dalla Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici competente per territorio, con cui ha comunicato di non aver nulla da osservare;
- in data 18 febbraio 2013, il parere prot. 0008414/2013 reso dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente (A.R.P.A.C.), con cui ha proposto di assoggettare la Variante del Piano di Lottizzazione alla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia dell'insediamento prevista (ampliamento centro commerciale), della localizzazione dell'area oggetto di variante in un contesto caratterizzato dalla presenza di importanti attrattori commerciali ed, in particolare, della carenza di informazioni specifiche/puntuali circa le caratteristiche ambientali dell'area interessata, nonché di un'incompleta conformità del rapporto ambientale preliminare a quanto previsto nell'allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 in merito alla sua redazione;

CHE tali pareri sono pervenuti solo all'Autorità Procedente e non all'Autorità Competente, come richiesto nella nota prot. 21659 del 20.12.2012 a firma del Dirigente dell'Ufficio SUAP (Autorità Procedente);

CHE il parere dell'Agenzia Regionale per l'Ambientale (A.R.P.A.C.), quantunque pervenuto oltre il termine dei trenta giorni, ha riscontrato che il rapporto preliminare ambientale del soggetto proponente presentava carenze per quanto riguarda l'esposizione dell'istanza (ad esempio, in merito alla distinzione tra le aree del Piano di Lottizzazione già approvato e delle aree oggetto della Variante; alla determinazione delle ZTO oggetto di cambiamento di classificazione), per quanto attiene alle informazioni specifiche/puntuali circa le caratteristiche ambientali dell'area interessata e per quanto riguarda la compiuta redazione dello stesso in merito agli aspetti ambientali (consumi idrici, produzione rifiuti, uso del suolo, qualità dell'aria, ecc.);

CHE il Responsabile dell'Ufficio VAS, ritenendo i temi di cui sopra meritevoli di un approfondimento documentale, grafico ed analitico da parte del soggetto Proponente, al fine di

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

consentire all'Autorità Competente di procedere in maniera esaustiva all'istruttoria dell'istanza in oggetto e di assumere le relative decisioni, in merito all'assoggettabilità o all'esclusione alla VAS della domanda in oggetto e non avendo sino ad allora formulato al soggetto proponente alcuna richiesta di integrazione documentale, considerate le disposizioni della Legge 07.08.1990, n. 241, della Delibera di Giunta Regionale n. 203 del 05.03.2010 di approvazione degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" e del Regolamento di attuazione del governo del territorio della Regione Campania n. 5 del 4 agosto 2011, ha disposto, con nota prot. n. 0004749 del 04.03.2013, quanto segue:

- che la Capri Due Outlet S.r.l., entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione della nota, producesse idonea integrazione documentale atta a chiarire i punti di osservazione sollevati nel parere reso dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente (A.R.P.A.C.) in merito alla domanda di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante in ampliamento al Piano di Lottizzazione "Centro Alberghiero-Commerciale";
- che i termini di conclusione del procedimento della domanda in oggetto fossero sospesi sino alla data di trasmissione della documentazione integrativa richiesta e comunque al massimo per trenta giorni;
- che, nel caso di mancata o parziale trasmissione della documentazione richiesta nei termini fissati, l'istruttoria sarebbe stata svolta ed il provvedimento finale assunto con riferimento alla documentazione già prodotta dal soggetto Proponente;
- che venissero trasmessi al soggetto Proponente la comunicazione inerente la trasmissione dei pareri ricevuti dal SUAP del Comune di Marcianise e dei pareri resi in merito alla domanda di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante in ampliamento al Piano di Lottizzazione "Centro Alberghiero - Commerciale da parte della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici Competente per territorio, prot. MBAC-SBAPSAE-CE n. 0002564-01.02.2013, e da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (A.R.P.A.C.), prot. n. 0008414/2013;

CHE la Capri Due Outlet S.r.l. in data 14.03.2013 ha trasmesso all'Ufficio VAS, in persona del Responsabile Dr. Giuseppe Sagliano, un'articolata integrazione documentale di cui al prot. n. 0005883/2013, atta a chiarire i punti di osservazione sollevati nel parere reso dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente, costituita dalla nota di inquadramento procedurale e normativo a firma del Dr. Maurizio Lupi, in qualità di Procuratore ad Negotia della Capri Due Outlet S.r.l., dalla relazione tecnica redatta dalla società INGESP S.r.l., a firma dell'Ing. Giuseppe Esposito, e dalle allegate planimetrie di merito;

CHE il Rapporto Preliminare Ambientale ha riassunto le opere da realizzare nell'ambito del progetto di Variante in ampliamento del Piano di Lottizzazione approvato come segue:

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

- edifici monopiano e bipiano ad uso commerciale in ampliamento rispetto all'esistente outlet "La Reggia", sull'attuale area inghiaiata e sugli attuali parcheggi posti a sud dell'Outlet;
- nuovi parcheggi, in ampliamento rispetto agli esistenti, da ubicare sull'area precedentemente destinata ad attività alberghiera e sui nuovi terreni acquisiti, delimitati dalla strada vicinale Correia e dalla strada proveniente dall'Interporto;
- riassetto funzionale della viabilità interna con la realizzazione di una nuova rotatoria interna, di una nuova uscita, dello spostamento dell'uscita esistente, di due nuovi ingressi) oltre a quello esistente), del rifacimento, adeguamento ed urbanizzazione della strada vicinale Correia (attualmente non utilizzata), al fine di consentire un nuovo accesso;

CONSIDERATO

CHE con la nota tecnica allegata al parere prot. n. 0008414/2013 l'Agenzia Regionale per l'Ambiente, avendo constatato che l'area interessata dalla Variante ricade in un contesto caratterizzato dalla presenza di importanti attrattori commerciali, oltre che dell'Interporto SUD Europa e dell'ASI, che induce un elevato flusso di traffico, come emerge dallo studio specifico allegato al rapporto preliminare, ha osservato quanto segue:

1. *La procedura di verifica si riferisce alla "Variante al Piano di Lottizzazione" ma nella descrizione riportata nel rapporto preliminare si parla prevalentemente del Piano di Lottizzazione piuttosto che della Variante;*
2. *Non emerge in maniera chiara la distinzione tra aree interessate dalla Variante, aree di nuova acquisizione ed aree già incluse nel Piano di Lottizzazione approvato;*
3. *Non si evince il cambiamento di classificazione (ZTO) delle aree interessate dalla Variante in questione;*
4. *Nelle tabelle contenenti i dati urbanistici e plano volumetrici si fa riferimento ad ampliamenti di ca. 23.600 di superfici adibite a parcheggi, di 11.900 mq di superficie a verde, di 8.800 mq di superficie coperta e di 12.300 mq di superficie utile lorda ma non è chiaro come tali valori si relazionano al Piano di Lottizzazione approvato, a quanto già realizzato ed alle nuove superfici acquisite (27.418 mq);*
5. *Il rapporto preliminare è redatto in maniera parzialmente conforme a quanto previsto nell'allegato I del d.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Il rapporto non riporta una descrizione adeguatamente dettagliata, con dati specifici, delle caratteristiche dell'area interessata dalla Variante per quanto attiene aspetti ambientali (consumi idrici, produzione rifiuti, uso del suolo, qualità dell'aria, ecc.)*
6. *Lo studio sul traffico allegato riporta dati relativi ai flussi di traffico, ma non contiene informazioni circa le emissioni da traffico veicolare;*

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

7. *Il rapporto preliminare contiene l'individuazione degli impatti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, ma non valuta gli impatti cumulativi connessi alla presenza di altri importanti attrattori commerciali;*
8. *Nel rapporto preliminare, in relazione agli impatti ipotizzati, si individuano alcune misure di mitigazione che non risultano idonee a contenere gli impatti cumulativi ipotizzabili;*

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, ai fini della formulazione del parere di competenza dell'Agenzia è opportuno tenere conto della tipologia di insediamento prevista dalla Variante (ampliamento centro commerciale), della localizzazione dell'area oggetto di Variante in un contesto caratterizzato dalla presenza di importanti attrattori commerciali, della carenza di informazioni specifiche/puntuali circa le caratteristiche ambientali dell'area interessata. Alla luce di quanto sopra, si propone di assoggettare la Variante alla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. anche al fine di garantire l'idonea valutazione degli impatti cumulativi attraverso attività di monitoraggio ex ante ed ex post;

CHE la nota di inquadramento procedurale ed amministrativo a firma del dr. Maurizio Lupi, nella qualità di Procuratore ad Negotia, acquisita al prot. n. 5883 del 14.03.2013, ha sostanzialmente evidenziato quanto segue:

1) in tutti i documenti depositati dalla Capri Due Outlet S.r.l. è sempre specificato che la domanda è riferita ad una Variante in ampliamento del Piano di Lottizzazione approvato in data 07.06.2005 con D.G.M. n. 297 avente ad oggetto un "Centro Alberghiero Commerciale" e che per esporre i contenuti del progetto in variante è stato necessario, ovviamente, effettuare una precisa raffigurazione (testuale e grafica) della lottizzazione già approvata, avendo cura di rappresentare sia le parti in ampliamento che le risultanze dell'insieme costituito dalla lottizzazione approvata e dalla variante in istanza;
2) la seconda osservazione della nota tecnica dell'ARPAC è per molti versi una replicazione della precedente, poiché si basa sulla presunta mancata distinzione tra le aree della lottizzazione approvata, le aree di nuova acquisizione e le aree oggetto della Variante, essendo, però, detta osservazione smentita dal corredo documentale e grafico che è parte costituente dell'istanza della Capri Due Outlet S.r.l.;
3) per quanto riguarda la terza osservazione contenuta nella nota tecnica, in cui si sostiene che non si evince quali siano le zone territoriali omogenee (z.t.o.) oggetto di riclassificazione urbanistica, la Variante della lottizzazione già approvata si differenzia dal vigente piano attuativo per l'estensione della superficie dei lotti impegnati, per l'ampliamento della superficie edificabile e per l'incremento delle infrastrutture viarie e delle aree a parcheggio, in cui tutti i suoli appartengono alla medesima z.t.o. "G1" ai sensi dello strumento urbanistico comunale in vigore, mantenendosi tale zonizzazione anche nella Variante in ampliamento della lottizzazione in esame, senza alcuna riclassificazione urbanistica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

4) per quanto riguarda la quarta osservazione, in cui la nota tecnica sostiene che non risulta comprensibile come le superfici in ampliamento si raccordino con il piano di lottizzazione approvato e con quanto già realizzato, il Rapporto Preliminare Ambientale, i grafici e la relazione tecnica ben chiariscono sia in quale sito dette nuove aree sono collocate, sia dove e come le nuove superfici da edificare si integrano con il complesso edilizio approvato;
5) per quanto riguarda la successiva osservazione, in cui la nota tecnica ritiene che il rapporto preliminare sia stato redatto in maniera solo parzialmente conforme alle previsioni di merito, mancando una descrizione dettagliata dell'area interessata dalla Variante per quanto attiene gli aspetti ambientali, la censura non può essere assolutamente condivisa, poiché il Rapporto Preliminare riporta in maniera analitica i dati relativi agli aspetti ambientali, quali i consumi idrici, la produzione dei rifiuti, l'uso del suolo e la qualità dell'aria;
6) laddove la nota tecnica regionale sostiene che lo studio del traffico non contenga le informazioni circa le emissioni da traffico veicolare, essa opera una lettura parziale della documentazione fornita nella domanda della Capri Due Outlet S.r.l., in quanto i dati di cui sopra sono presenti nel Rapporto Preliminare Ambientale, come si evince chiaramente dall'esame del capitolo avente ad oggetto "4.7 Tematica Ambientale "Inquinamento atmosferico"/Emissioni atmosferiche/a. Emissioni atmosferiche da traffico";
7) circa la presunta mancata valutazione nel Rapporto Preliminare Ambientale degli impatti cumulativi connessi alla presenza di altri attrattori commerciali (peraltro confutata nel merito dalla Relazione Tecnica della Ingesp S.r.l.), la migliore prova che la presenza di altri attrattori commerciali nel territorio del Comune di Marcianise, in aree non distanti dal centro commerciale della Capri Due Outlet S.r.l., non comporta impatti ambientali nell'ambito della vigente lottizzazione e della variante in ampliamento è fornita dalle rilevazioni chimico-fisiche che dall'apertura dell'outlet (febbraio 2010) sono costantemente effettuate dalla società Orion S.r.l., sotto le procedure di monitoraggio dell'A.R.P.A.C., per il tramite di tre centraline polifunzionali installate all'interno dei suoli della lottizzazione, in attuazione delle prescrizioni del Decreto di approvazione della VIA;
8) in merito all'osservazione in cui la nota tecnica regionale reputa che le misure di mitigazione previste dal rapporto preliminare ambientale (per la fase di cantiere e per la fase di esercizio dell'attività) non siano sufficienti a fronteggiare gli impatti cumulativi ipotizzabili:

- la fase di cantiere sarà estremamente limitata, essendo i nuovi suoli impegnati nella Variante della lottizzazione destinati alla realizzazione di parcheggi, di aree a verde e di nuova viabilità, ed essendo, invece, i fabbricati di nuova edificazione costruiti in parte in continuazione con l'esistente complesso edilizio ed in parte al piano superiore dello stesso, in ogni caso con assente o modesta movimentazione di terra;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

- la Variante in ampliamento comporta in primis la realizzazione di aree a parcheggio, zone a verde e strutture viarie, con la creazione di un ulteriore accesso al centro commerciale, posto in area diversa dagli attuali varchi;
- la Variante in ampliamento è caratterizzata dalla realizzazione di strutture ed infrastrutture che hanno il compito e la funzione di migliorare le situazioni ambientali dell'area;
- l'ampliamento delle strutture commerciali comporterà un incremento della superficie di vendita dell'esistente centro di mq 5.100, pari a circa il 25% dell'attuale superficie di vendita di mq 19.900;
- il ridotto ampliamento della superficie di vendita non può comportare un incremento del flusso veicolare della clientela da e per il centro commerciale;
- contestualmente all'ampliamento della superficie di vendita si avrà un incremento proporzionalmente maggiore delle aree di parcheggio e dell'intera estensione del suolo della lottizzazione;
- l'osservazione contenuta nella nota tecnica regionale si riferisce a stime ipotizzate, senza specificare come la Variante in ampliamento del vigente Piano di Lottizzazione possa aver effetti significativi sull'ambiente, che, come la norma prevede, costituisce lo scopo della verifica della assoggettabilità alla VAS;
- la dimostrazione dell'efficacia delle misure di mitigazione messe in atto nell'area della lottizzazione approvata e della ragionevole adeguatezza delle misure di mitigazione previste nel Rapporto preliminare della Variante di lottizzazione è fornita dalle risultanze del monitoraggio chimico-fisico dell'ambiente derivanti dalle centraline polifunzionali installate dall'anno 2010 nell'ambito del centro commerciale;

CHE la Relazione Tecnica dell'INGESP S.r.l., a firma dell'Ing. Giuseppe Esposito, in maniera analitica, puntuale ed esauriente controbatte le osservazioni contenute nel parere dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente e nell'allegata nota tecnica, traendo le seguenti conclusioni finali:

- la proposta di variante si presenta con un carattere parziale, in quanto relativa alla sola ridistribuzione interna dei lotti di intervento rispetto al Piano di Lottizzazione vigente, che rimane invariato nella sua conformazione complessiva;
- la variante al Piano di Lottizzazione è conforme gli strumenti urbanistici comunali vigenti e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzata esclusivamente ad un'area a indirizzo commerciale;
- la variante al Piano di Lottizzazione non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello territoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al SIAD ed al PRG vigente;
- la Variante al Piano di Lottizzazione è in attuazione dello strumento urbanistico comunale, non comportando riclassificazione nella destinazione dei suoli;

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

- la Variante al Piano di Lottizzazione non esaurisce le potenzialità edificatorie (in volumetria e superficie coperta) dei suoli che sono interessati dal piano attuativo;
- la variante al Piano di Lottizzazione non è caratterizzata da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio;
- non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale;
- non è stato rilevato un carattere cumulativo degli impatti;
- la variante al Piano di Lottizzazione si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle problematiche ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente;
- non si rivelano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante;
- trattandosi di un'area commerciale, non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente, tipici, ad esempio, delle attività industriali;
- l'entità e l'estensione della variante al Piano di Lottizzazione ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta;
- è rispettata la natura e la vulnerabilità dell'area nelle sue caratteristiche naturali, poiché sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno esso si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale;
- la variante al Piano di Lottizzazione non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi;
- l'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo;
- il centro commerciale outlet " La Reggia" è in attività dal febbraio 2010 e le fasi di realizzazioni del "Centro Alberghiero Commerciale" sono state sottoposte a VIA (Decreto Dirigenziale n. 155 del 25/02/2010) ottenendo parere favorevole di compatibilità ambientale, con un piano di monitoraggio della qualità dell'area con rilievi di inquinanti derivati dal traffico veicolare;
- lo studio del traffico allegato al rapporto ambientale ha come aspetto fondamentale la valutazione degli effetti in termini di traffico e delle soluzioni progettuali previste nella progettazione stradale. Obiettivo generale di uno studio di traffico è da un lato quantificare i volumi di traffico previsti nell'asse stradale in progetto, determinando il corrispondente livello di servizio e, dall'altro, descrivere i nuovi assetti dei flussi sulla rete stradale interessata dall'intervento. Lo studio del traffico si sviluppa secondo metodi della modellistica dei trasporti, con dettagliate analisi di rete negli scenari di domanda e offerta relativa all'opera in progettata. In ultima analisi, lo studio ha avuto come obiettivo quello di valutare i principali effetti trasportistici con la realizzazione dell'ampliamento del centro outlet "La Reggia", portando alle seguenti conclusioni:
- l'outlet "La Reggia" gode di una buona accessibilità essendo collegato direttamente al sistema autostradale attraverso la SP336;

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

- la presenza in zona di importanti attrattori commerciali, oltre che dell'interporto Sud Europa e delle aziende dell'ASI, induce un elevato flusso di traffico che si concentra nel breve tratto della strada statale sannitica che collega l'ingresso/uscita dell'outlet con lo svincolo Caserta Sud dell'A1;
- il progetto di ampliamento proposto, produrrà, a regime, un aumento del flusso veicolare attratto che però sarà ampliamente assorbibile dalla rete in considerazione del fatto che l'aliquota marginale di nuovi utenti nell'ora di punta, quando maggiore è l'influenza sul traffico veicolare, presenta valori assoluti di alcune decine di auto per i giorni feriali e di un centinaio per la domenica sera;
- la configurazione futura, inoltre, permetterà di razionalizzare i percorsi in ingresso ed in uscita all'outlet e consentirà di separare le aliquote di flusso provenienti dalle diverse zone per effetto del riassetto funzionale della viabilità interna, la realizzazione di una nuova uscita, di due nuovi ingressi e lo spostamento dell'uscita esistente, comportando la riduzione dei flussi sul tratto della SP336 strada sannitica nelle immediate vicinanze dell'outlet;
- la realizzazione di una rotatoria e di un nuovo punto di accesso all'area aumenterà l'accessibilità all'outlet, riducendo i flussi di traffico lungo la SP336 ed i tempi di viaggio, facilitando l'attraversamento dell'area, con sensibili vantaggi sulla sicurezza stradale oltre che sul livello di servizio della rete;

CHE la predetta Relazione tecnica si sofferma in particolare a confutare l'osservazione contenuta nel parere dell'A.R.P.A.C. relativa alla presunta parziale conformità del Rapporto Preliminare Ambientale alle modalità di redazione stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006, evidenziando quanto segue:

- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", all'art. 13 - Redazione del rapporto ambientale, comma 4, chiarisce che nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma;
- nel caso specifico della variante al Piano di Lottizzazione in oggetto, il Rapporto Ambientale è teso ad illustrare in particolare l'assenza di impatti rilevanti che l'opera determinerebbe sul contesto ambientale oggetto dell'intervento, con argomentazioni fornite nello stesso rapporto e nei suoi allegati (ad es. nello studio trasportistico e nel progetto);
- il Rapporto Ambientale contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, elaborate in riferimento ai

criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, muovendo dai riferimenti normativi e metodologici, cui segue un richiamo al Piano di Lottizzazione ed alla Variante allo stesso, mettendo in luce gli aspetti relativi agli impatti che la realizzazione determinerà sulle varie componenti ambientali;

- il Rapporto Ambientale contiene un'attenta analisi dei piani e dei programmi sovraordinati (PTR e PCPT), in cui vengono sottolineate le criticità territoriali, sia a livello regionale che provinciale;
- a conclusione del rapporto è stato elaborato un profilo degli impatti che la variante al Piano di Lottizzazione comporta e delle possibili mitigazioni, ai fini della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità;

CHE sempre nella medesima Relazione si pone altrettanta attenzione alla contestazione dell'osservazione sollevata nel parere dell'A.R.P.A.C. in merito alla presunta mancata valutazione degli impatti cumulativi connessi alla presenza di altri importanti attrattori commerciali nelle aree limitrofe all'outlet, esponendo tra l'altro quanto segue:

- il Rapporto Ambientale ha preso in considerazione la possibilità che si possano determinare effetti cumulativi a carico delle componenti ambientali del territorio di interesse, causati dagli effetti delle azioni del piano (in particolare, variante al Piano di Lottizzazione) in associazione con quelle di altri piani o progetti;
- l'impatto cumulativo si riferisce agli impatti ambientali che risultano dall'incremento dell'impatto di un'azione, quando quest'ultima si aggiunge ad altre azioni passate, presenti e future che potrebbero produrre altri impatti;
- l'impatto sinergico comprende, invece, le reazioni tra gli impatti di un unico progetto o le interazioni degli impatti di più progetti in una stessa area;
- per tale valutazione è necessario fissare limiti spaziali e temporali, al fine di valutare gli impatti incrementali derivanti da una serie di attività in una zona o regione, laddove i singoli effetti, presi isolatamente, possono risultare insignificanti;
- non esiste una metodologia approvata o fissa per valutare gli impatti cumulativi e fino ad oggi gran parte delle valutazioni ha riguardato le Valutazioni di Impatto Ambientale a livello di progetti e non la valutazione a livello strategico;
- è opportuno che la valutazione degli impatti cumulativi nell'ambito di un piano si concentri su impatti cumulativi significativi su zone sensibili, risorse naturali principali ed ecosistemi e tali impatti sono stati individuati in dettaglio nel Rapporto Ambientale e nella Relazione tecnica;
- la valutazione ambientale complessiva tiene conto dei seguenti aspetti:
  - definizione dei confini delle zone sensibili e delle risorse naturali (ad esempio, zone protette, bacini idrografici) e della capacità di carico degli ecosistemi, che rappresentano elementi importanti in questa fase di pianificazione strategica;

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

- tipi di priorità di sviluppo che possono avere ripercussioni su queste zone;
- eventuali altri piani di sviluppo passati, presenti o futuri nella zona, che potrebbero interagire con le proposte del piano;
- tipo di impatto che tale sviluppo potrebbe avere sulla zona;
- utilizzo dei confini naturali o dei confini delle zone sensibili per la valutazione dell'impatto su risorse ed ecosistemi;

- la Variante al Piano di lottizzazione in oggetto non interferisce con altri piani gerarchicamente superiori al P.R.G. vigente;
- la Variante è ubicata in un'area interessata da altre lottizzazioni, quasi tutte completate, mentre l'area circostante presenta diversi insediamenti di tipo industriale-commerciale;
- per quanto riguarda le opere di urbanizzazione della variante al piano, previste in progetto in fase esecutiva, saranno allacciate alle reti comunali/consortili, predisposte a sopportare il nuovo carico;
- non si evidenziano, inoltre, impatti cumulativi significanti sull'area vasta, in quanto trattasi di zona già urbanizzata e attraversata da un fitto sistema viario tra cui l'autostrada A1 (MI-NA);
- il Rapporto Ambientale individua le mitigazioni e/o compensazioni per ogni componente/tematica ambientale soggetta ad impatto negativo, valutandone anche gli impatti cumulativi, sia in fase di cantiere che di esercizio, relativi ad aria; acque; suolo e sottosuolo; cambiamenti climatici; beni culturali, architettonici, archeologici; flora e vegetazione/fauna/ ecosistema; paesaggio; rifiuti; rumore; vibrazioni; energia; emissioni luminose; popolazione e salute; assetto territoriale;

CHE la nota di inquadramento procedurale ed amministrativo della Capri Due Outlet S.r.l. a firma del dr. Maurizio Lupi e la Relazione Tecnica dell'INGESP S.r.l., a firma dell'Ing. Giuseppe Esposito, hanno evidenziato altresì che :

- sui suoli impegnati nella variante in oggetto non insiste alcun vincolo paesaggistico, ambientale ed idrogeologico;
- detti suoli non rientrano tra i siti tutelati come zone di protezione speciale (cosiddette" ZPS") o nell'ambito delle aree di particolare pregio ambientale denominate siti di importanza comunitaria (cosiddette "SIC");
- in merito al carattere cumulativo degli eventuali problemi ambientali, il parere dell'ARPAC non reca un'adeguata motivazione, ma solamente una perentoria previsione dei fattori cumulativi ipotizzati;

CHE con la documentazione prodotta, in proprio ed a mezzo della relazione sottoscritta dal tecnico da essa incaricato di detta mansione, la Capri Due Outlet S.r.l., ha puntualmente ed esaurientemente controdedotto quanto osservato nel parere reso dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente, sia in riferimento alle conclusioni dell'Agenzia già riportate nella richiesta di integrazione documentale,

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

sia in riferimento alle specifiche di cui alla nota tecnica allegata al medesimo parere, fornendo delucidazioni sui punti di osservazione necessitanti chiarimenti e dissipando i dubbi emersi con il parere in oggetto;

CHE le dimensioni del progetto di Variante in ampliamento sono di modesta entità rispetto alle dimensioni del Piano di Lottizzazione approvato e già realizzato;

CHE con la nota del 13.12.2012 prot. n. 21315 il Dirigente dell'Ufficio SUAP, nella qualità Autorità Procedente, ha accertato che la Variante del Piano di Lottizzazione proposta dalla Capri Due Outlet S.r.l. è conforme a quanto richiesto dal SIAD di Marcianise, dalla L.R. n. 1/2000 e dalle Delibere della Giunta Regionale della Campania n. 609/2011 e n. 846/2011, nonché alle norme del PRG comunale;

CHE la domanda di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. della Variante in ampliamento al Piano di Lottizzazione presentata dalla Capri Due Outlet S.r.l. in data 24.04.2012 con il prot. SUAP n. 7625, risulta completa e documentata a norma;

CHE la documentazione prodotta dalla Capri Due Outlet S.r.l. con la nota prot. n. 0005883/2013 del 14.03.2013 ed i suoi allegati risponde all'integrazione documentale disposta dall'Ufficio VAS del Comune di Marcianise e confuta le osservazioni prodotte dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente con il parere prot. 0008414/2013 del 18.02.2013;

CHE la Variante in oggetto costituisce una modifica della lottizzazione già approvata, in attuazione dei vigenti strumenti urbanistici comunali, nel rispetto delle previsioni e degli standard urbanistici, senza variazione della zonizzazione dei suoli in essa impegnati, non essendo prevista alcuna modifica nella classificazione ZTO dei suoli impegnati;

CHE nella Variante in esame l'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale è associata all'incremento delle zone di attenuazione degli effetti sull'ambiente, costituite dalle aree di parcheggio, dalle aree a verde e della nuove strutture viarie;

CHE ai sensi dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (S.I.A.D.) del Comune di Marcianise ex art. 13 L.R. n. 1/2000, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 19.09.2003 e Visto di conformità regionale n. 3089 del 31.10.2003, la Z.T.O. "G1" è destinata alla realizzazione di attività commerciali di ogni tipologia (esercizi di vicinato; medie strutture di vendita; grandi strutture di vendita);

CHE la Variante in ampliamento (così come l'approvata lottizzazione) non esaurisce la potenzialità edificatoria prevista per i suoli impegnati dal vigente strumento urbanistico comunale, residuando una quota di volumetria non utilizzata;

CHE la documentazione prodotta dalla Capri Due Outlet S.r.l. con la nota prot. n. 0005883/2013 del 14.03.2013 ed i suoi allegati risponde all'integrazione documentale disposta dall'Ufficio VAS del Comune di Marcianise e confuta le osservazioni prodotte dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente con il parere prot. 0008414/2013 del 18.02.2013;

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

CHE la Variante in oggetto costituisce una modifica della lottizzazione già approvata, in attuazione dei vigenti strumenti urbanistici comunali, nel rispetto delle previsioni e degli standard urbanistici, senza variazione della zonizzazione dei suoli in essa impegnati, non essendo prevista alcuna modifica nella classificazione ZTO dei suoli impegnati;
CHE la nella Variante in esame l'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale è associata all'incremento delle zone di attenuazione degli effetti sull'ambiente, costituite dalle aree di parcheggio, dalle aree a verde e della nuove strutture viarie;
CHE il parere dell'A.R.P.A.C. non contiene riferimenti ad eventuali specifici problemi ambientali pertinenti al piano o al programma, alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti, al carattere cumulativo degli stessi e ad eventuali rischi per la salute umana o per l'ambiente, tranne la previsione dei fattori cumulativi solamente ipotizzati, non chiarendo come la Variante in ampliamento del vigente Piano di Lottizzazione possa aver effetti significativi sull'ambiente;
CHE in data 25.02.2010 l'A.G.C. 5 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, Settore 2, Servizio 3, della Giunta Regionale della Campania ha emesso il Decreto Dirigenziale n. 155/2010 con cui è stato espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., in merito alla "realizzazione di un centro commerciale outlet" da realizzarsi nel Comune di Marcianise (CE) proposto dalla Soc. Capri Due Outlet S.r.l., con riferimento anche al progetto di ampliamento sino alla superficie di vendita di mq. 25.000;
CHE il Decreto della Valutazione di Impatto Ambientale di cui sopra ha posto le seguenti prescrizioni a carico della Capri Due Outlet S.r.l.:

- installare almeno due centraline per il rilevamento degli inquinanti originali dal traffico veicolare;
- predisporre un piano di monitoraggio della qualità dell'aria, da concordare con l'Agenzia Regionale per l'Ambiente;
- prevedere un servizio di autolinea che colleghi il centro commerciale con un terminale posizionato in un luogo strategico della Città di Napoli;

CHE il piano di monitoraggio della qualità dell'aria di cui alle prescrizioni del Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale n. 155/2010, eseguito e gestito dalla Orion S.r.l. - azienda munita di certificazione UNI ISO 9001:2000 e UNI ISO 14001:2004 - per conto della Capri Due Outlet S.r.l., secondo i protocolli operativi stabiliti dall'A.R.P.A.C. ed effettuato a mezzo di tre centraline polifunzionali, ha documentato che dall'apertura del centro commerciale (febbraio 2010) ad oggi non si sono verificati impatti negativi sulla qualità chimico-fisica dell'aria della zona in cui ricade la struttura commerciale;
CHE, per trattandosi di una Variante in ampliamento del Piano di Lottizzazione già approvato, l'istanza della Capri Due Outlet S.r.l., essa non rientra, ai sensi dell'Allegato I – Strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

urbanistici e territoriali soggetti a VAS o a Verifica di assoggettabilità di cui al Regolamento regionale recante gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" approvato con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 203 del 05.03.2010, nel novero dei piani o programmi urbanistici da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica o alla Verifica di assoggettabilità alla stessa, elencati sotto la lettera A) e la lettera B) del medesimo allegato;

CHE, trattandosi di una Variante al Piano di Lottizzazione già approvato di modesta dimensione rispetto alle dimensioni del vigente piano attuativo e per le ragioni di cui al punto che precede, trova applicazione il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che nel caso di piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e nel caso di modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale strategica è necessaria qualora l'autorità competente valuti che detti strumenti urbanistici possano avere impatti significativi sull'ambiente;

CHE sui suoli impegnati nella Variante in ampliamento del Piano di Lottizzazione non insiste alcun vincolo paesaggistico, ambientale ed idrogeologico;

CHE i suoli impegnati nella lottizzazione approvata e quelli che sono utilizzati nella Variante in istanza non rientrano tra i siti tutelati, con la conseguenza che, sotto tale profilo, deve escludersi qualsiasi profilo di incidenza ambientale conseguente alla particolare connotazione delle zone di protezione speciale (cosiddette" ZPS") e delle aree di particolare pregio ambientale denominate siti di importanza comunitaria (cosiddette "SIC");

CHE per quanto riguarda l'istanza presentata dalla Capri Due Outlet S.r.l. non ricorrono i presupposti per l'attivazione della procedura di V.A.S. obbligatoria ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RITENUTO

CHE, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, la valutazione in ordine agli impatti significativi sull'ambiente deve essere condotta in base ai criteri di cui all'Allegato I del medesimo decreto, di seguito riportati:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
   - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
   - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
   - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
   - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - di impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale."

VALUTATI

- il quadro normativo di riferimento in merito alle procedure ed al tenore della Verifica di assoggettabilità alla VAS di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente;
- la documentazione prodotta nell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VAS della Capri Due Outlet S.r.l.;
- i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale pervenuti entro i trenta giorni decorrenti dalla data di ricezione da parte degli stessi SCA della comunicazione di cui all'art. 12, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006 e quelli pervenuti successivamente alla scadenza di tale termine;
- le integrazioni documentali e le considerazioni fornite dalla Capri Due Outlet S.r.l. in merito alla richiesta dell'Ufficio VAS espressa con la nota prot. n. 0004749 del 04.03.2013 ed anche in controdeduzione alle osservazioni formulate nel parere reso dall'A.R.P.A.C.;

VISTI

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 ("Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale");
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 di approvazione del Regolamento regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 "Attuazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI MARCIANISE

Provincia di Caserta

Servizio: Ambiente – Ecologia - Tutela del Territorio

UFFICIO VAS

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del D.Lgs 152/2006)" (BURC n. 77 del 21.12.2009);

- il Regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" (BURC n. 10 del 1 febbraio 2010);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 203 del 05.03.2010 di approvazione degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania";
- la L.R. 22 dicembre 2004 n.16 ("Norme sul Governo del Territorio") e ss.mm.ii;
- il Regolamento di attuazione del governo del territorio della Regione Campania n. 5 del 4 agosto 2011 (BURC n. 53 dell'08.08.2011);
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Comunale n. 152 del 16 aprile 2012 che ha provveduto all'attivazione dell'Ufficio VAS ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011, n. 5, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 dell'8 agosto 2011, individuando quale Autorità Competente in materia di VAS il Servizio Ambiente - Ecologia e Tutela del Territorio e il dr. Giuseppe Sagliano Responsabile del Servizio;

DECRETA

1. di escludere dalla procedura della Valutazione Ambientale Strategica, ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Variante in ampliamento al Piano di Lottizzazione "Centro Alberghiero - Commerciale" di cui all'istanza di Verifica di assoggettabilità alla VAS ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. della Capri Due Outlet S.r.l. prot. n. 7625 del 24.04.2012;
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Dirigente del SUAP, nella qualità di Autorità Procedente;
3. di pubblicare il presente atto sul BURC, all'Albo Pretorio e sul sito web dell'Autorità Procedente, nonché di darne specifica comunicazione ai soggetti SCA identificati in premessa.

Marcianise, 29/03/2013

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO COMPETENTE
IN MATERIA DI V.A.S.
(dr. Giuseppe SAGLIANO)

OGGETTO: COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI - (Provincia di Benevento) CODICE FISCALE: 80000750622**.**

- AVVISO PUBBLICO prot. n. 9023 del 16/05/2013 ad oggetto: Procedura di evidenza pubblica per la definizione della graduatoria nell'assegnazione dei lotti P.I.P. in località "Capitone – I lotto" del Comune di Sant'Agata de'Goti (BN).-

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che è indetta procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione e la cessione in diritto di proprietà delle aree ricadenti all'interno del Piano degli Insediamenti Produttivi, in località "Capitone, I Lotto", del Comune di Sant'Agata de'Goti. Possono fare richiesta di assegnazione dei lotti le imprese, costituite in forma semplice o associata, esercenti una delle attività produttive indicate al c. 6 art. 27 L. 865/71, comunque nei limiti stabiliti dall'accordo di programma con la Regione Campania che allo stato contempla i seguenti settori: "Industria – Artigianale – Commerciale e Turistico". La domanda di partecipazione deve pervenire entro le ore 12,00 del giorno 01.07.2013. Il bando integrale è disponibile all'Albo Pretorio e sul sito web di questo Comune. Il responsabile della procedura è l'ing. Luigi de Silva dell'U.T.C. Maggiori informazioni sono richiedibili all'Ufficio del Resp.le P.I.P. Capitone al tel. 0823.718212 – fax 0823.953445

Dalla Residenza Municipale, lì 16.05.2013

Il Responsabile Area Tecnica

Ing. Ciro Magliocca

Comune di Napoli – Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Bando di Gara Cig: **5091296E5B**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli – Servizio P.R.M. Strade e Grandi Assi Viari, Piazza Cavour n.16 80136 Napoli, Tel.081/7959470-fax/7959612; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it**.** email strade.grandiassi@comune.napoli.it. Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio. Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo - 80133 – Napoli. **SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO**

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. **Lavori di manutenzione ordinaria di Emilio Scaglione (tratti dissestati), Via Nuova del campo (tratti dissestati), via Michelangelo Schipa,Via Cassiodoro (tratti dissestati),Dell'Epomeo (tratti dissestati),Via Saverio Altamura,Via Santa Maria della Libera**,in esecuzione della Deliberazione di G.C. n. 892 del 14/12/2012 e della Determinazione Dirigenziale n. 25 del 21/12/2012 registrata all' indice generale in data 31/12/2012 al n. 1953-C.U.P:866G12000180004-**C.I.G.:5091296E5B.** II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE. Tipo di appalto: lavori, sola esecuzione. Luogo di esecuzione: Napoli, II.1.6) CPV.: 45233100-0 II.1.8) LOTTI-NO. II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI. Come da Capitolato Speciale d' Appalto, secondo le condizioni di cui all' art. 132 del D.Lgs. 163/2006. II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE. Importo complessivo dell' appalto pari ad **€ 677.769,69** di cui € **29.234,22** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA. Categorie di lavori che

fonte: http://burc.regione.campania.it

compongono l' appalto: categoria prevalente **OG3 classifica III.** II.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE. 70 giorni dalla data del verbale di consegna. **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.** III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL' APPALTO. III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE. L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l' importo di **€ 13.555,39** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza . Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di: 1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs n. 58 del 24/02/1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell' offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell' appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell' art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

75, comma 7°, del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all' art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006. III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO. Modalità di finanziamento: Bilancio Comunale pluriennale 2012-2014. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell' art. 118, comma 3°, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l' indicazione delle ritenute di garanzia. III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006. III.1.4) ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. *A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*: possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006. *B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*: i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.. c) debbono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni. III.2.2) e III.2.3) le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, del D.Lgs. 163/2006. *C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*: per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono ed il numero di fax, al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. Con separata dichiarazione di impegno e conoscenza da allegare alla domanda di partecipazione, i concorrenti, **effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara** , attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate. *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori . *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *i*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti, come precisato alla sezione. V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione: a) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, data di nascita,codice fiscale e residenza dei soggetti indicati nell'art. 38,comma 1°, lett. b) e c) del Dlgs 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara: **qualora non vi siano detti soggetti cessati**, **il concorrente è tenuto a dichiararlo esplicitamente** ; c) allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: « non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); « negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3 della L. 1423/1956 (ora art. 6 del D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; « non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; « non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno

fonte: http://burc.regione.campania.it

dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18. In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di **condanne penali** per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; **d**) ai fini del comma 1°, lett. l) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater) dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, allega alternativamente: la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente;- la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile e di aver formulato l' offerta autonomamente; in tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l' eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica; f) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; g) dichiara, ai sensi degli artt. 46,47 e 76 del D.P.R. 445/2000,quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento,in specie, alla regolare costituzione dell'impresa,numero e data di iscrizione,sezione,numero R.E.A. (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative), il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative,forma giuridica ed organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria,direzione tecnica ed abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento,liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera , se trattasi di concorrente di altro Stato, all' attestazione ("**nulla-osta" antimafia)** dell'inesistenza delle cause di sospensione,divieto o decadenza di cui all'art. 10 della L. 575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011);

h) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale; i) nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio; l) nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; m) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell' art. 118 del D.Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare, non sarà concesso il subappalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi **posto a base di gara , al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso).**Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "offerta economica". III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA. I concorrenti devono essere in possesso e devono allegare copia, recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, **per la categoria prevalente OG3 Classifica III.** Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Possesso della certificazione di sistema di qualità; In caso di partecipazione in A.T.I. quanto precedentemente richiesto è obbligatorio solo nel caso in cui la propria percentuale di partecipazione all'A.T.I. superi l'importo della classifica III in riferimento all'importo posto a base di gara**. IV: PROCEDURA.** IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 c. 2 lett. a) del d. lgs. 163/2006, determinato mediante ribasso percentuale **su elenco prezzi** . L' aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell' art. 118, comma 1°, lett. a), del D.P.R. 207/2010, **in presenza di una sola offerta** valida purchè ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, del D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 del D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE. Il capitolato d' oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1, **nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 13,00.** IV.3.4) TERMINE PER

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 01/07/2013,** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. **180 giorni dalla data dell' esperimento della gara**. IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **02/07/2013** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega. **SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO** V.1) CONTRIBUTO AVCP. Ai fini dell’ ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

266/2005 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 21/12/2011, al pagamento di un contributo, commisurato all' importo a base d' asta, da effettuarsi entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell' Autorità (www.avcp.it) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. A riprova del versamento, il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura: **5091296E5B-** Il contributo da versare è pari ad **€ 70,00.** V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all' indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all' art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall' impresa affidataria in sede

fonte: http://burc.regione.campania.it

di stipula del contratto o sub-contratto. V.3) Nei confronti dell' impresa aggiudicataria dell' appalto, la stazione appaltante attraverso strumenti informatici acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l' instaurazione del rapporto è subordinato all' iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TARSU, TOSAP/COSAP. **SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.** VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice. 2) Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. Ai sensi dell'art.34 comma 35 del d.l. 179/12 convertito dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012 , 3) le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
4) Il responsabile del procedimento è l' ing. Ugo Bardi tel 081/7955432, presso il Servizio di cui al punto I.1. 5) Il bando è reperibile sul sito internet: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell' art. 19, comma 3°, della L.R. 3/2007 sul B.U.R. Campania.

Il Dirigente dott.ssa Roberta Sivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1) COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG: 4823054E0E Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Educativo Scuole Comunali - Piazza Cavour, 42 - tel. 0817959458/7959406 – indirizzo internet: www.comune.napoli.it. Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Educativo Scuole Comunali, e-mail: servizio.educativo@comune.napoli.it - Responsabile unico del procedimento: Dott.ssa Maria Rosaria Fedele. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - P.zza Municipio - Palazzo San Giacomo - 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1)** Oggetto: **Fornitura di arredi scolastici per i Circoli comunali dell'infanzia** secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 22/02/2011 e della Delibera di G.C. n. 201 del 22/03/2012. **II.1.2)** Tipo di appalto: Fornitura; Luogo di consegna: scuole aventi sede a Napoli di volta in volta individuate. **II.1.6)** CPV 39161000-8. **II.1.8)** Divisione in lotti: no. **II.2.1)** Importo a base d'asta € 130.000,00 oltre IVA al 21% e fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza. **II.3)** Durata dell'appalto: 12 mesi dalla data di emissione del primo ordinativo. **III.1.1)** Cauzione richiesta: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare attenzione ai commi 4 e 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., costituita alternativamente: - da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli; - da fideiussione, bancaria, assicurativa, o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. 24.2.98, n. 58. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata, a pena di esclusione, dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. N.B. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale,la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art. 40, comma 7, del D.Lgs.163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Modalità di finanziamento: Mutuo. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.lgs

fonte: http://burc.regione.campania.it

163/06, e precisamente: **a)** *se non ancora costituiti*: ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare, pena l'esclusione, dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente: - indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; - impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti; -impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs.n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. **b)** *se già costituiti*: - deve essere fornito, pena l'esclusione, il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati - deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. *Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla* ***busta "A"*** *onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica*. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti di carattere generale devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. Pertanto, i certificati e le dichiarazioni previste nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale dovranno essere prodotti da tutti i soggetti di cui sopra.In caso di consorzi di cui all'art.34 , comma 1), lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara (art.37, comma 7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.). **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: ***1)*** Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; ***2)*** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: **a)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; **b)** di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; **c**) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 lettere da a) a m-ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; **d)** ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: **1**) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2**) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3**) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; **e)** che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; **f)** di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383\2001; **g)** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; **h)** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **i)** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; **j)** di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; **k)** di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it , nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **l)** di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; **m)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; **n)** di autorizzare l'Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante fax al numero indicato sul plico; **o)** di essere a conoscenza e di accettare tutte le prescrizioni contenute nella legge 136 del 13.8.2010 e s.m.i. sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e delle sanzioni ivi previste nei casi di inadempimento; **p)** l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.; **q)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **r)** di essere iscritto nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché l'insussistenza di cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs.159/2011; **s)** la sussistenza, relativamente alla fornitura da effettuare, di tutti i criteri ambientali previsti dal Decreto 22 febbraio 2011 del Ministero dell'Ambiente e della tutela

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Territorio e del Mare relativamente al punto 5.2 - **SPECIFICHE TECNICHE DI BASE** - degli allegati 1 (prodotti tessili) e 2 (arredi) del citato Decreto, consultabili nella GURI n. 64 del 19/03/2011. **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 a dimostrazione della capacità finanziaria ed economica (art. 41 D.Lgs.163/06 e s.m.i.). In caso di ATI non costituita il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente. **III.2.3)** Capacità tecnica: ***a)*** Elenco delle principali forniture prestate nel triennio 2009/10/11 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ai sensi dell'art. 42 comma 1 lettera a del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; ***b)*** Depliants o disegni tecnici illustrativi, di tutti gli arredi richiesti, con valore di campione vincolante, con una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecnico - qualitative di ciascuno dei prodotti offerti, nessuno escluso, al fine di verificare la corrispondenza in tutto e per tutto alle descrizioni indicate nelle relative schede tecniche; ***c)*** Certificati di tutte le prove di laboratorio per gli arredi richiesti, così come indicati nell'art. 30 del Capitolato Speciale di Appalto denominato "Caratteristiche tecniche e costruttive". Le certificazioni relative alle prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti; dovranno essere prodotte in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha eseguite. Non sono ammesse autocertificazioni, pena l'esclusione dalla gara. Trattandosi di mera fornitura di arredi, alla gara sono ammesse sia ditte produttrici che ditte fornitrici, queste ultime saranno responsabili di eventuali certificazioni presentate, anche se intestate ad altre ditte. In caso di raggruppamento, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti di capacità tecinca devono essere posseduti in eguale misura da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento. **IV.1.1**) Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta, in presenza anche di una sola offerta valida. In caso di verifica di offerte anomale, la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle offerte ai sensi dell'art.88, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Educativo Scuole Comunali n. 9 del 21/12/2012. **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le **ore 12.00** del **19/06/2013**. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte. **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte: la gara si svolgerà in seduta pubblica alle **ore 10,30** del giorno **20/06/2013** presso il Servizio Autonomo CUAG - Area gare forniture e servizi - sito in Napoli, Via San Giacomo, n. 24 – III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle buste il legale rappresentante o sua persona delegata. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 05 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01 agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel C.S.A., che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 – lett. a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale-Gare, secondo le condizioni e le modalità di cui all'art. 7 del C.S.A., all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: - "**Busta A**", riportante il mittente, l'oggetto della gara e relativo CIG, contenente, pena l'esclusione, la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) e III.2.3); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(nome e cognome, nato a … il …), n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante.- "**Busta B**", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente, l'oggetto della gara e relativo CIG, contenente l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. Il ribasso offerto sarà applicato nella stessa misura ad ogni singolo articolo di arredo di cui all'elenco contenuto nell'**Allegato A.** Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato pena l'esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da art.86 comma 3 bis e da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. ed allegati reperibili anche sul sito www.comune.napoli.it/bandi. **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro Giurisprudenziale territorialmente competente: Napoli. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMPEI
Settore Affari Finanziari – Servizio Patrimonio
Tel 081 8576225 - Fax 0818576260
Avviso d'asta

E' indetto pubblico incanto con il metodo delle offerte segrete esclusivamente in aumento rispetto al prezzo a base di gara.
- Lotto 1: Terreno sito in Boscoreale, via Sisto Sanseverino, distinto al C.T. al Fg.14 p.lla 60, seminativo irriguo di classe 2, con superficie di mq. 5.501. Prezzo a base d'asta stabilito a corpo: € 167.000.
- Lotto 2: Terreno sito in Nola, località via Polvica, distinto al C.T. al Fg.12 p.lla 65-83, seminativo di classe 1, con superficie di mq. 4.076. Prezzo a base d'asta stabilito a corpo: € 42.000.

Scadenza offerte: 18.06.2013 ore 12.00. Apertura: 19.06.2013 ore 10.00.

E' ammessa la partecipazione per ambedue i lotti, con la presentazione di due distinti e separati plichi. L'avviso integrale è disponibile su: www.comune.pompei.na.itE' it

Il Dirigente del Settore Affari Finanziari - Dott. Eugenio Piscino

COMUNE DI BONITO (Prov. di Avellino) –Largo M. Gemma, 15 – 83032 Bonito- tel.0825/422054 fax. 0825/422790 – www.comunedibonito.it –C.F. 81001150648 - Avviso di gara per l'ampliamento del cimitero comunale–

CIG: 5005363C34 - CUP: E73G13000040005

In esecuzione alla determina utc n°31 del 27/03/201 3 è indetta procedura aperta per la concessione in project-financing della progettazione,realizzazione e gestione tecnica-funzionale dell'ampliamento del cimitero comunale per un importo complessivo di 1.260.000,00 (uro unmilioneduecentosessantamila) di cui di cui €.1.017.989,00 per lavori e oneri sicurezza ed €. 250.011,00 per somme a disposizione dell'amministrazione; OG1 CLASSIFICA II €uro 647.979,00 e OG3 CLASSIFICA II €uro 370.000,00; – Finanziamento: A totale carico del concessionario. - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 c.1 D.L.vo n°163/06 e s.m.i. - Per partecipare all'incanto è necessaria l'attestazione SOA per categorie e classifiche sopraindicate.- Durata della concessione: 30 anni dalla stipula della concessione. -Termine di ricezione delle domande: entro le ore 12 del 60° gio rno dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I.

L'avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. N°54 de l 10/05/2013

Il bando di gara integrale è disponibile presso il sito della regione Campania SITAR e sul profilo del Committente – Il R.U.P. è il geom. Grieco Angelo.

Bonito 15/05/2013 Il funzionario responsabile (geom. Grieco Angelo)

AC p.A – PARTITA IVA 06765250631 – BANDO DI GARA – SETTORI SPECIALI – F ZIATA PER LA "FORNITURA DI ENERGIA "

I) ENTE AGGIUDICATORE - I.1) Acqua Campania S.p.A - Centro Direzionale Isola C1, 80143 Napoli – Unità APSAQ - Tel. 081.2277111, Telefax 081.2277280 – www.acquacampania.it – posta elettronica: ufficio.gare@acquacampania.it ***I.2)*** Acqua ***I.3)*** No **II) OGGETTO DELL'APPALTO - *II.1.1)*** Fornitura di energia elettrica – CIG. 51358426E3 ***II.1.2)*** Forniture/Acquisto - Luogo principale di consegna: Cassino (FR) NUTS: IT ***II.1.3)*** Appalto Pubblico ***II.1.5)*** Fornitura di energia elettrica non interrompibile agli impianti in media ed alta tensione a servizio dell'Acquedotto della Campania Occidentale con consegna presso n. 9 Punti di Prelievo siti nelle regioni Campania, Lazio e Molise***. II.1.6)*** CPV: 65.31.00.00 ***II.1.7)*** No ***II.1.8)*** No ***II.1.9)*** No ***II.2.1)*** Quantitativo annuo presunto: 125,2 GWh – Valore stimato: Euro 8.388.000,00 ***II.2.2)*** *No* ***II.2.3)*** *No* ***II.3)*** dal 01/01/2014 al 31/12/2014 ***III) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1.1)*** Saranno indicate nella documentazione di gara che sarà inviata dall'Ente Aggiudicatore ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente avviso ***III.1.2)*** Saranno indicate nella documentazione di gara che sarà inviata dall'Ente Aggiudicatore ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente avviso ***III.1.3)*** E' consentita la partecipazione alla gara ai soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Per i Raggruppamenti di Imprese e i Consorzi si applicano le disposizioni di cui agli artt. 35, 36 e 37 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Per ciascun componente del Raggruppamento di Imprese, dovrà essere specificato il ruolo, l'attività che dovrà svolgere e la quota di partecipazione al Raggruppamento. Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettere b) e c) del D. Lgs. 163/2006 va indicato per quale consorziato concorre. È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in forma individuale e contemporaneamente in forma associata (RTI Consorzi) ovvero di partecipare in più di un RTI o Consorzio, pena l'esclusione della gara dell'Impresa medesima e dei RTI o Consorzi ai quali l'Impresa partecipa. ***III.1.4)*** No ***III.2.1)*** Saranno escluse dalla gara le richieste di partecipazione non conformi ai seguenti requisiti e non corredate della documentazione sotto indicata precisando che, in caso di RTI, i requisiti dovranno essere posseduti e dimostrati da tutti i soggetti facenti parte dello stesso RTI: **a)** Il Candidato dovrà produrre, contestualmente alla richiesta di partecipazione, una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. e corredata da una copia leggibile di un valido documento di identità del sottoscrittore con la quale: **a1)** dichiara, indicandole specificamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38 comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ovvero che ricorrono le condizioni di cui all'art. 38 comma 1 bis del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. secondo le modalità indicate all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; **a2)** indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza, soci accomandatari e soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione dell'avviso; **a3)** dichiara di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla L. 383/2001 e s.m.i. ovvero di essersi avvalso di piani individuali di emersione previsti dalla predetta L. 383/2001, ma che il periodo di emersione si è concluso; **a4)** dichiara di essere in possesso della qualifica di "Cliente Idoneo Grossista" presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ovvero presso il corrispondente organo in uno degli stati della Comunità Europea. In caso di RTI tale requisito dovrà essere posseduto da tutti i soggetti facenti parte del RTI; **a5)** dichiara di ottemperare a tutti gli obblighi di legge vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali nei confronti del proprio personale (dipendenti e collaboratori), con assunzione dei relativi oneri; **b)** Il Candidato dovrà produrre contestualmente alla richiesta di partecipazione, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) aggiornato, in originale o in copia autenticata. La dichiarazione di cui alla lettera a1) limitatamente alle lettere b), c) e m-ter) dell'art. 38 comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. deve essere resa anche dai soggetti di cui agli stessi commi. ***III.2.2)*** **c)** il Candidato dovrà produrre, pena l'esclusione, dichiarazione con la quale attesta di aver conseguito, nel triennio 2010-2011-2012 un fatturato relativo a forniture di energia elettrica e servizi accessori, non inferiore ad Euro 25.164.000,00 medio annuo. In caso di RTI, costituendo o costituito, il requisito di cui alla lettera c) dovrà essere posseduto da ciascuna impresa secondo la quota di partecipazione al Raggruppamento. ***III.2.3)*** **d)** il Candidato dovrà produrre, pena l'esclusione, dichiarazione con la quale attesta di aver effettuato, in ciascun anno 2011 e 2012 forniture di energia elettrica per un quantitativo non inferiore a 375,6 GWh con elenco delle principali forniture verso Clienti finali regolarmente eseguite in tali anni (indicando quantitativo, periodo e Cliente). In caso di RTI, costituendo o costituito, il requisito di cui alla lettera d) dovrà essere posseduto da ciascuna impresa secondo la quota di partecipazione al Raggruppamento. ***III.3.1)*** No ***IV) PROCEDURA - IV.1.1)*** Negoziata – I candidati non sono stati scelti ***IV.2.1)*** Prezzo più basso ***IV.2.2)*** No ***IV.3.2)*** No ***IV.3.3)*** Documenti a pagamento: no ***IV.3.4)*** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 06/06/2013 ore 13,00 ***IV.3.5)*** Italiano ***VI) ALTRE***

IN) No ***VI.2)*** No ***VI.3) 1)*** La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere so appresentante del Candidato con allegata to di identità del sottoscrittore, e dovrà contenere l'indicazione della forma con la quale il Candidato intende partecipare alla gara specificando il numero di fax al quale ricevere le comunicazioni inerenti la procedura di gara e autorizzando l'Ente Aggiudicatore ad utilizzare il fax come mezzo di invio delle comunicazioni; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Nel caso di Candidato costituito da RTI/Consorzio non ancora costituito la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il RTI/Consorzio e dovrà essere indicato il soggetto che svolgerà le funzioni di capogruppo. Nel caso di RTI devono essere indicate le quote di partecipazione di ciascun soggetto. Nel caso di Consorzi deve essere indicato per quale consorziato il Consorzio concorre. Nel caso di RTI/Consorzio/GEIE già costituito va presentata copia conforme del mandato collettivo irrevocabile o dell'atto costitutivo. ***2)*** La busta contenente la "domanda di partecipazione" e la documentazione richiesta alla Sezione III del presente bando di gara e di cui al successivo punto 3), a pena di esclusione, dovrà essere idoneamente sigillata, dovrà riportare – oltre all'intestazione del mittente - la dicitura **"RISERVATA NON APRIRE – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA RELATIVA ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA – CIG 51358426E3",** dovrà essere intestata ed inviata ad **ACQUA CAMPANIA S.p.A. – UNITA' APSAQ – c.a. DOTT. VINCENZO VESE – CENTRO DIREZIONALE – ISOLA C1 – 80143 NAPOLI** a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero a mano o mediante agenzia di recapito. ***3)*** La documentazione presentata dovrà fare puntuale riferimento alla numerazione degli articoli indicati nel bando al punto III.2) per favorirne l'esame e la riconoscibilità. ***4)*** Non saranno accettate documentazioni inviate via telefax o via e-mail.**5*)*** La domanda di partecipazione non dovrà riportare prezzi o tariffe. **6*)*** Non sono ammesse duplicazioni delle domande di partecipazione e delle offerte né dirette, né tramite "Raggruppamento di Imprese". ***7)*** La domanda di partecipazione non vincola in alcun modo l'Ente Aggiudicatore. L'Ente Aggiudicatore si riserva di procedere alla trasmissione degli inviti ai Candidati la cui richiesta di partecipazione risulterà conforme ai requisiti indicati nel presente avviso, fissando i termini per la presentazione delle offerte. Il presente avviso e la ricezione delle eventuali offerte non comportano per l'Ente Aggiudicatore alcun obbligo o impegno di aggiudicazione nei confronti degli eventuali offerenti, né attribuiscono a questi ultimi alcun diritto o qualsivoglia prestazione da parte dell'Ente Aggiudicatore, a qualunque titolo. L'Ente Aggiudicatore si riserva inoltre, a suo insindacabile giudizio e senza alcun diritto o pretesa da parte degli eventuali Candidati, di provvedere all'annullamento del presente avviso e/o di non procedere all'aggiudicazione qualora non abbia individuato, a proprio insindacabile giudizio, alcuna offerta che sia risultata congrua e/o conveniente nonché di procedere all'aggiudicazione provvisoria anche in presenza di una sola offerta valida. ***8)*** Per il presente appalto non sono stati individuati rischi da "interferenze" e, pertanto, il costo contrattuale degli oneri della sicurezza è pari a zero. ***9)*** L'apertura delle buste contenenti le domande di partecipazione sarà effettuata in seduta pubblica presso gli Uffici di Acqua Campania S.p.A. alle ore 14,00 del giorno 6 giugno 2013. Sono ammessi all'apertura i legali rappresentanti dei Candidati ovvero i soggetti, uno per ogni Candidato, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti. ***10)*** Gli inviti a concorrere saranno accompagnati dal Capitolato Speciale e dai relativi allegati, sulla base dei quali dovrà essere formulata l'offerta. ***11)*** Ciascun Candidato invitato a presentare offerta dovrà produrre l'attestazione del versamento del contributo di euro 200,00 a favore dell'AVCP indicando il seguente CIG 51358426E3 ***VI.5)*** data di spedizione del bando alla G.U.U.E.: **21/05/2013**

Il Presidente
Ing. Stefano Albani

COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Provincia di Napoli

PIAZZA R.LE CAPASSO, 1 C.F. 80018460636 TEL. 081/7867 161
C.A.P. 80040 FAX 081/7867 141

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 118 e 119 del D.P.R. 207/10 e s.m.i., L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA ZONA 30 E RELATIVA MESSA IN SICUREZZA DELL'ACCESSO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO "B. CIARI".

CIG 51201891A1 **CUP G77H06000210005**

In esecuzione alle Determina n. 145 del 13.05.2013

R E N D E N O T O

che questo Ente appaltante ha indetto una gara mediante **procedura aperta** per l'affidamento della esecuzione dei **'Lavori per la realizzazione di una zona 30 e relativa messa in sicurezza dell'accesso dell'istituto scolastico B. Ciari' con il criterio del prezzo più basso** per un importo complessivo di **euro 304.810,67**, incluso **euro 26.682,49** per l'attuazione della sicurezza ed oltre IVA. La gara si terrà il giorno **12 Luglio 2013 alle ore 10:00**.

Importo a base d'appalto:		€ 304.810,67 + IVA
di cui	a) per lavori a misura **(soggetto a ribasso)**	€ 278.128,18 + IVA
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ 26.682,49 + IVA

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) STRADE	OG 3	I	186.443,14	PREVALENTE	SI

La spesa complessiva di **€ 400.000,00** sarà finanziata nella seguente maniera:
- per l'importo pari al 75% del totale a valere sui Fondi PON delibera CIPE del 13 novembre 2003 n. 81 - Secondo Programma di Attuazione;
- per l'importo pari al 25% del totale mediante mutuo contratto in data 19.12.2012 con la Cassa DD.PP. - POS. 6002330.

Le imprese interessate alla gara possono chiedere copia integrale di tutta la documentazione a base dell'appalto presso il centro copie 'Eliografica Sprint' sito in Cercola (NA) alla via Domenico Riccardi nn.5-7-9 (tel. 081 555 00 07) ovvero scaricarla dal sito istituzionale www.comunesansebastiano.it. Le offerte dovranno pervenire al **protocollo generale** di questo Comune entro e non oltre le **ore 12:00 del 10.07.2013**, a mezzo raccomandata postale A/R, ovvero a mano o mediante agenzia di recapito autorizzata.

Il bando integrale e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- all'albo pretorio dell'Ente;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it;
- sul BUR ai sensi dell'art.19 comma 3 della L.R. n°3/2007;

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

San Sebastiano al Vesuvio, lì 16.05.2013

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
'GESTIONE DEL TERRITORIO'
Arch. Monica Sannino
Signed by MONICA SANNINO
C=IT
O=Comune S.Sebastiano al Vesuvio

AMBITO TERRITORIALE N 12 – COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
Bando di gara CIG 504804200B - CUP F59E12001920006

I.1) Comune di Pomigliano d'Arco, Settore Affari Sociali, Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale N 12, Corso V. Emanuele, Vico Ricci, Piazzetta S. Giovanni Bosco, Pomigliano d'Arco (Na) – 80038 . All'attenzione di: R.U.P. dott. Antonio Cleopatra. Tel 0818033153 Fax: 0818033153
antonio.cleopatra@comune.pomiglianodarco.gov.it
II.1.5) Affidamento del servizio ludoteca "COCCOLE E GIOCHI", servizio semiresidenziale con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale destinato a 60 bambine e bambini di età compresa tra sei mesi e tre anni e alle loro figure adulte di riferimento, residenti nei Comuni associati nell'Ambito territoriale N 12 (Comuni di Brusciano, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano d'Arco, San Vitaliano). Il servizio sarà svolto in strutture messe a disposizione dell'aggiudicatario dalle Amministrazioni comunali di Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco e San Vitaliano. II.2.1) L'appalto è finanziato con risorse destinate dalla Giunta Regionale della Campania all'Ambito territoriale N 12 per la realizzazione del Programma "Servizi per la prima infanzia", POR FSE Campania 2007-2013, Asse II, obiettivo specifico f), obiettivo operativo 2, intesa Stato – Regioni "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui al Decreto Dirigenziale n. 587 del 30/07/2012, A.G.C. 18, Settore 1, Servizio 8 . Importo complessivo appalto € 79.769,51, I.V.A. inclusa.
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 10/06/2013 ore 12.00.
IV.3.8) Apertura offerte: 12/06/2013 ore 10.00.
VI.3) Documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.pomiglianodarco.gov.it.
Il coordinatore dell'ufficio di piano dell'ambito territoriale n. 12.
dott. Antonio Cleopatra

Firmato digitalmente da

Antonio Cleopatra

O = Comune di Pomigliano d'Arco/CLPNTN53C09G812C
T = Dirigente Settore Affari Sociali
SerialNumber = IT:CLPNTN53C09G812C
C = IT

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA - I lotto CIG: 40496179A8, II lotto CIG: 4049646199. I.1) Servizio Programmazione Sociale e Politiche di Welfare, Via Salvatore Tommasi 19 - 80135 Napoli – tel. 0817958162 – fax 0817953250 – Indirizzo internet: www.comune.napoli.it **II.1.1)** Agenzia Cittadina per la Promozione del Terzo Settore – Determinazione Dirigenziale n. 20 del 22/03/2012 e smi n. 25 del 23/04/2012. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi - Luogo: Napoli. **II.1.4)** Appalto in due lotti per la **realizzazione di una struttura per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale**. **II.1.5)** CPV: 85000000-9. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006. **V.1)** Data di aggiudicazione: Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 45 del 23/10/2012. **V.2)** Numero di offerte ricevute: una per ciascun lotto. **V.3)** Aggiudicataria I lotto: ATI Studio Erresse Soc. Coop. (mandataria)/Consul Service Soc. Coop–l'APE (mandanti), con sede in Napoli alla via Depretis, 62; Aggiudicataria II lotto: ATI Gesco Consorzio di Coop.Soc. (mandataria)/Redattore Sociale srl (mandante), con sede in Napoli, Vicinale S.Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Inail Torre 1. **V.4)** Valore inizialmente stimato dell'appalto: I lotto € 171.899,96 comprensivo di IVA al 21%, II lotto € 78.548,26 comprensivo di IVA al 21%. Valore finale dell'appalto: I lotto € 170.404,43 comprensivo di IVA al 21%, II lotto € 77.165,81 comprensivo di IVA al 21%. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007. **VI.4)** Invio alla GUUE: 15/05/2013. **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

COMUNE DI BISACCIA (AV) Corso Romuleo 86 – 83044 Bisaccia (AV) C.F. 82001850641 **- Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali – II Tratto**

Comune di Bisaccia, Ufficio Tecnico, c.so Romuleo, 86 tel. 0827.89202 fax 0827.89837

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO- RENDE NOTO

che con det. n.52 del 16/05/13 si e' proceduto ad aggiudicare definitivamente la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di "potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali - II° Tratto - CIG 4826444B93 – CUP D68D11000220009 , esperita ai sensi dell'art.64 del D.Lgs 163/2006, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

Hanno partecipato n. 19 imprese e ammesse n. 15 imprese.

Aggiudicataria e' risultata l'A.T.I. LA CASTELLESE COSTRUZIONI S.r.l. (Capo Gruppo) - TECNOCOSTRUZIONI S.r.l. (mandante) - PUOPOLO COSTRUZIONI S.r.l. (mandante), con sede legale alla Via Roma, 8P - 83040 Castelfranci (AV), che ha conseguito un punteggio complessivo pari a punti 84,890 su 100 e che ha presentato un'offerta di ribasso percentuale del 20,329% corrispondente ad un importo totale del contratto di E. 1.027.487,58 comprensivo degli oneri per la sicurezza ed al netto di IVA.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Domenico Mario Macina

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO C.U.A.G., AREA GARE LAVORI

AVVISO PER ESITO DI INDIZIONE

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli - Direzione "Pianificazione e Gestione del Territorio", Servizio Programma UNESCO e Valorizzazione della Città Storica, via Egiziaca a Pizzofalcone n. 75. Tel.: 081-7956080; Fax: 081-7956081. **I.2**) **Oggetto ed entità della procedura**. ***Selezione di uno sponsor per la progettazione e l' esecuzione dei lavori di restauro della Cassa Armonica in Villa Comunale*** (Deliberazione Giunta Comunale n. 796 del 9/11/2012; D.D. n. 3 del 29/1/2013, registrata all' Ufficio Esecutività con Rep. n. 29 in data 31/1/2013); CUP: B64B12000120007; **C.I.G.: 4917901C47**; importo stimato dei lavori € 423.073,81. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Offerta economicamente più vantaggiosa. **II.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo Pretorio / sito web: 5/3/2013 - 14/5/2013. **III.1) Termine di presentazione offerte**. 14/5/2013, ore 12,00. **III.2) Gara**. 16/5/2013. **III.3) Offerte pervenute**. Nessuna. **III.4**) **Aggiudicazione**. Gara deserta.

Napoli, 16/5/2013 IL DIRIGENTE (DOTT.SA R. SIVO)

ASL NAPOLI 3 SUD - Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 (ex Presidio Bottazzi) 80059 Torre del Greco (NA) - P.I. - C.F. - n° 06322711216 - UOC Gestione Risorse Umane - Tel. 081 8729056 - fax 081 8729080 - **Avviso concorso pubblico per disabili iscritti negli elenchi della Provincia di Napoli (Assistente Amministrativo, Assistente Tecnico-Programmatore e Assistente Tecnico-Geometra).**

AVVISO

Concorso pubblico per titoli ed esami riservato ai disabili iscritti negli elenchi della Provincia di Napoli per la copertura di n° 41 posti di Assistente Amministrativo, di n° 3 posti di Assistente Tecnico-Programmatore e di n° 3 posti di Assistente Tecnico – Geometra, pubblicato su BURC n°46 del 23.07.2012 e sulla G.U. n°63 del 14.08.2012 - IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.

In ottemperanza a quanto prescritto dal Bando di Concorso Pubblico sopra riportato si comunica,ad ogni effetto di legge, che relativamente alla copertura di n° 41 posti di "Assistente Amministrativo categ. C" con deliberazione n° 211 del 30.04.2013 si è proceduto alla revoca delle deliberazioni n° 136 e n° 137 del 25.03.2013 ed all'approvazione dell' elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi con le relative motivazioni, alla procedura concorsuale de quo.
Relativamente alla copertura di n° 3 posti di Assistente Tecnico Geometra, con deliberazione n° 212 del 30.04.2013 si è proceduto alla revoca delle deliberazioni n° 138 e n° 139 del 25.03.2013 ed all'approvazione dell' elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi con le relative motivazioni, alla procedura concorsuale de quo.
Per la copertura di n° 3 posti di "Assistente Tecnico Programmatore categ. C", con deliberazione n° 213 del 30.04.2013 si è proceduto alla revoca delle deliberazioni n° 140 e n° 141 del 25.03.2013 ed all'approvazione dell' elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi con le relative motivazioni, alla procedura concorsuale de quo.
I provvedimenti deliberativi innanzi menzionati, in data 03 maggio c.a., sono stati integralmente pubblicati all'Albo Pretorio Informatico Aziendale: **www.aslnapoli3sud.it** link delibere d'interesse pubblico. I candidati non ammessi potranno eventualmente ricorrere avverso la non ammissione, entro e non oltre 30 giorni a decorrere dalla data successiva a quella di pubblicazione del relativo Avviso sulla G.U.R.I. - IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami.
Il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda sita al Corso A. De Gasperi, n° 167- 80053 Castellammare di Stabia, fornirà ogni ulteriore, eventuale informazione concernente la presente procedura concorsuale.

Il Direttore Generale
Dott. Maurizio D'AMORA

Comune di Ariano Irpino (Provincia di Avellino)
Decreto di approvazione delle varianti urbanistiche relative ai Piani di Recupero ***" S. Stefano"*;**
P. IVA Comune – 00281220640
C.F. 81000350645
Esente dall'imposta di bollo ai sensi della legge 219/81 ed art.70 D.Lgs 30/03/1990 n. 76
Prot./UTC n. 2787 del 21. 05. 2013
CITTÀ DI ARIANO IRPINO
Provincia di Avellino
Area Tecnica –
Servizio LL.PP. e Urbanistica
IL DIRIGENTE
- Visto la Delibera di C.C. n. 03 del 30 gennaio 2012 di adozione della Variante al Piano di Recupero **"*S. Stefano UMI 12/A*";**
-Visto la Delibera di C.C. n. 11 del 18 marzo 2013 con la quale è stato preso atto che avverso la variante al P. di R. " S. Stefano" UMI 12/A è stato prodotto ricorso da parte di cittadini nei termini di legge, ed approvata in via definitiva la suddetta Variante;
-Vista la Legge 1150/42 e successive;
-Vista la Legge 219/81 e successive modificazioni ed integrazioni;
D E C R E T A
È definitivamente approvata la Variante al Piano di Recupero **"*S. Stefano UMI 12/A*",** come approvata con atto Consiliare n.11 del 18 marzo 2013.
Gli atti relativi sono depositati presso la Ripartizione Ufficio Tecnico Comunale e vi rimarranno per tutta la validità dei rispettivi Piani di Recupero.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Dalla Residenza Municipale lì, 21.05. 2013.
Il DIRIGENTE
Arch. Giancarlo Corsano

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Benevento
C.F.:80003310622
Località Ponte Valentino
82100 Benevento

esente bollo ex art. 1.2, Legge 1149/67 ed art. 22 tab. All. B DPR 642/1972

OGGETTO:DECRETO di ESPROPRIO n. 500 del 20.05.2013 prot. n° 506 del 20 maggio 2013 per l'insediamento di un complesso produttivo in denominazione *Euro Costruzioni Sud s.r.l. Unipersonale beneficiaria dell'espropriazione*.

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento C.F.:80003310622 per ogni effetto di legge rende noto che con Decreto n. 500 del 20.05.2013 ,ha pronunciato l'espropriazione degli immobili in siti, in Agglomerato A.S.I. del Comune di Airola (Benevento) alla via Fonna – contrada Campizze ,destinate all'insediamento di un complesso produttivo in denominazione *Euro Costruzioni Sud s.r.l. Unipersonale*, così contraddistinti in Catasto:
1.1) - corte, nel NCT distinta al foglio di mappa 14 con la particella 467, di are 01 e centiare 60 (mq 160), qualità ente urbano, manufatto deposito, in catasto fabbricati distinto al foglio di mappa 14 con la particella 467, categoria C/2, classe 1, mq 12, terreno nel NCT distinto al foglio di mappa 14 con la particella 466 di are 64 e centiare 87 (mq 6.487) , s.i.a., classe 2, r.d. € 144,06 e r.a. € 85, 43 , tutti in catasto segnati a nome FALCO Mario *(omissis)*, indennità depositata € 127.625,00
1.2) terreno nel NCT distinto al foglio di mappa 14 con la particella 437, di are 66 e centiare 48 (mq 6.648), s.a., classe 2, r.d. € 147,64 e r.a. € 87,55 – in catasto segnato a nome FALCO Luigi, , *(omissis)* indennità depositata € 126.312,00
1.3) terreni nel NCT distinti al foglio di mappa 14 con la particella 265, di are 17 e centiare 00 (mq 1.700), seminativo, classe 2, r.d. € 27,66 e r.a. € 11,85 e con la particella 504, di are 16 e centiare 65 (mq 1.665) seminativo arborato, classe 2, r.d. € 27,52 e r.a. € 13,33 – tutti in catasto segnati a nome FALCO Francesco, *(omissis)* indennità depositata: € 63.935,00
Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sull a predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il funzionario dell'Ufficio per le espropriazioni
geom. Pierugo LIMATA

OGGETTO: COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (Provincia di Caserta) C.A.P.81020 - Via Foresta, 25- P.IVA e C.F. 00287060610 - Tel. 0823/454611 e Fax 0823/454054.
DECRETO ESPROPRIAZIONE DEFINITIVA N.° 04 DEL 21/05/ 2013 PER ESPROPRIAZIONE ZONA DI TERRENO INTESTATO A VARIE DITTE OCCORRENTE PER "COSTRUZIONE DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE" IN SAN MARCO EVANGELISTA (CE).
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
VISTO il proprio Decreto protocollo n° 2 del 19.12. 2005, regolarmente eseguito, con il quale è stata disposta l'occupazione temporanea, in via d'urgenza, degli immobili per la costruzione delle opere in titolo;
DATO ATTO che, in esecuzione al citato Decreto, veniva posto in essere l'occupazione temporanea redigendosi contestualmente gli stati di consistenza;
VISTO che si è adempiuto a quanto previsto dall'art. 10 della legge n°865 del 22.10.1971;
VISTO il successivo proprio Decreto n°02 del 23.10 .2006, con il quale è stata determinata l' indennità di esproprio da corrispondere alle ditte proprietarie;
VISTO che copia del suddetto Decreto n° 02/2006 è s tato notificato, con le forme degli atti processuali civili, alle ditte proprietarie:
ditta coniugi DE FILIPPO Antonio nato a Maddaloni il 15.08.1936 Cod. Fis. DFL NTN 36M15 E791B e VANORE Maria Lucia nata a Caserta il 20.08.1942 Cod. Fisc. VNR MLC 42M60 B963Q - foglio n°17 di Maddaloni – territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n°5233 di mq. 1.903;
ditta DI FILIPPO Raffaelina, nata a Caserta il 21.01.1976 Cod. Fis. DFL RFL 76A61 B963S - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n°5035 di mq. 1.459;
ditta ZITIELLO Donato nato a Caserta 19.11.1931 Cod. Fis. ZTL DNT 31S19 D963J- foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 435 di mq. 934;
ditta CAROZZA Michele nato a Caserta il 09.09.1951 Cod. Fis. CRZ MHL 51P09 E791X - foglio n°17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 438 di mq. 1.889;
ditta coniugi DI FILIPPO Raffaele nato a Maddaloni il 18.06.1936 Cod. Fis. DFL RFL 36H18 E791H; DI FILIPPO Vincenzo nato a Caserta 01.02.1973 Cod. Fis. DFL VCN 73B01 B963G; DI FILIPPO Antonietta nata a Caserta il 01.02.1973 Cod. Fis. DFL NNT 73B41 e DI FILIPPO Michelina nata a Caserta il 31.01.1966 Cod. Fis. DFL MHL 66°71B963Q - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 439 di mq. 2.467;
DATO ATTO che il suddetto Decreto n°02 del 23.10.20 06 di determinazione dell'indennità provvisoria è stato pubblicato all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi e sul BURC e che le ditte interessate, per le vie brevi, hanno comunicato di essere disposte alla cessione bonaria sottoscrivendo il verbale di bonario componimento;
DATO ATTO, altresì, che a tutti i coloni interessati sono state corrisposte le indennità spettanti come per legge;
ATTESO che gli importi concordati con le ditte proprietarie sono stati regolarmente erogati con i mandati come di seguito specificato:
ditta coniugi DE FILIPPO Antonio nato a Maddaloni il 15.08.1936 Cod. Fis. DFL NTN 36M15 E791B e VANORE Maria Lucia nata a Caserta il 20.08.1942 Cod. Fisc. VNRMLC42M60B963Q - foglio n°17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n°5233 di mq. 1.903 – MANDATI DI PAGAMENTO N°1989/2006 - N°1990/2006 e N°257/ 2007 ;
ditta DI FILIPPO Raffaelina, nata a Caserta il 21.01.1976 Cod. Fis. DFL RFL 76A61 B963S - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n° 5035 di mq. 1.459 - MANDATI DI PAGAMENTO N°1986/2006 e N°1987/2006;
ditta ZITIELLO Donato nato a Caserta 19.11.1931 Cod. Fis. ZTL DNT 31S19 D963J- foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 435 di mq. 934 - MANDATI DI PAGAMENTO N°1985/2006 e N°1992/2006;
ditta CAROZZA Michele nato a Caserta il 09.09.1951 Cod. Fis. CRZ MHL 51P09 E791X - foglio n°17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 438 di mq. 1.889 - MANDATI DI PAGAMENTO N°1983/2006 e N°1988/2006;
ditta coniugi DI FILIPPO Raffaele nato a Maddaloni il 18.06.1936 Cod. Fis. DFL RFL 36H18 E791H; DI FILIPPO Vincenzo nato a Caserta 01.02.1973 Cod. Fis. DFL VCN 73B01 B963G; DI FILIPPO Antonietta nata a Caserta il 01.02.1973 Cod. Fis. DFL NNT 73B41 e DI FILIPPO Michelina nata a Caserta il 31.01.1966 Cod. Fis. DFL MHL 66°71B963Q - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 439 di mq. 2.467 - MANDATO DI PAGAMENTO N°1991/2006;

CONSIDERATO, quindi, che va emesso il Decreto definitivo di esproprio delle aree occorse per l'intervento costruttivo in titolo;
VISTO il Testo Unico "disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"approvato con D.P.R. n° 327 dell'8 giugno 2 001 e successive modifiche ed integrazioni;
D E C R E T A
Per i fini di cui nelle premesse è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di SAN MARCO EVANGESTA delle zone di terreno, utilizzate per la "COSTRUZIONE DEL CAMPO SPORTIVOCOMUNALE",come di seguito riportato:
ditta coniugi DE FILIPPO Antonio nato a Maddaloni il 15.08.1936 Cod. Fis. DFL NTN 36M15 E791B e VANORE Maria Lucia nata a Caserta il 20.08.1942 Cod. Fisc. VNRMLC42M60B963Q - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n° 5233 di mq. 1.903;
ditta DI FILIPPO Raffaelina, nata a Caserta il 21.01.1976 Cod. Fis. DFL RFL 76A61 B963S - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n° 5035 di mq. 1.459;
ditta ZITIELLO Donato nato a Caserta 19.11.1931 Cod. Fis. ZTL DNT 31S19 D963J- foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 435 di mq. 934;
ditta CAROZZA Michele nato a Caserta il 09.09.1951 Cod. Fis. CRZ MHL 51P09 E791X - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 438 di mq. 1.889;
ditta coniugi DI FILIPPO Raffaele nato a Maddaloni il 18.06.1936 Cod. Fis. DFL RFL 36H18 E791H; DI FILIPPO Vincenzo nato a Caserta 01.02.1973 Cod. Fis. DFL VCN 73B01 B963G; DI FILIPPO Antonietta nata a Caserta il 01.02.1973 Cod. Fis. DFL NNT 73B41 e DI FILIPPO Michelina nata a Caserta il 31.01.1966 Cod. Fis. DFL MHL 66°71B963Q - foglio n° 17 di Maddaloni - territorio comunale di San Marco Evangelista - particella 439 di mq. 2.467;
Il presente decreto sarà pubblicato come per legge nonché registrato, volturato e trascritto.
San Marco Evangelista, li 21/05/2013
Il Responsabile del Procedimento: Arch. Maurizio Cante

OGGETTO: COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (Provincia di Caserta) C.A.P.81020 - Via Foresta, 25- P.IVA e C.F. 00287060610 - Tel. 0823/454611 e Fax 0823/454054.
DECRETO ESPROPRIAZIONE DEFINITIVA N.° 03 DEL 21/05/ 2013 PER ESPROPRIAZIONE ZONA DI TERRENO INTESTATO ALL'I.D.S.C. DI CASERTA OCCORRENTE PER "COSTRUZIONE DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE" IN SAN MARCO EVANGELISTA.
Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
VISTO il proprio Decreto protocollo n° 2 del 19.12. 2005, regolarmente eseguito, con il quale è stata disposta l'occupazione temporanea, in via d'urgenza, degli immobili per la costruzione delle opere in titolo;
DATO ATTO che, in esecuzione al citato Decreto, veniva posto in essere l'occupazione temporanea redigendosi contestualmente gli stati di consistenza;
VISTO che si è adempiuto a quanto previsto dall'art. 10 della legge n° 865 del 22.10.1971;
VISTO il successivo proprio Decreto n° 02 del 23.10 .2006, con il quale è stata determinata l' indennità di esproprio da corrispondere alla ditta proprietaria;
VISTO che copia del suddetto Decreto n° 02/2006 è s tato notificato, con le forme degli atti processuali civili, alla ditta proprietaria:
ditta PARROCCHIA dello Spirito Santo in San Marco Evangelista - ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI CASERTA Cod. Fis. 93008690317 - foglio n° 17 di Maddaloni – territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n° 5229 di mq. 16.501; particella n° 5231 d i mq. 359 e particella n° 5227 di mq. 370;
DATO ATTO che il suddetto Decreto n°02 del 23.10.20 06 di determinazione dell'indennità provvisoria è stato pubblicato all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi e sul BURC;
ATTESO che tra il Comune di San Marco Evangelista e l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Caserta, in data 14.12.2012, relativamente all'esproprio della zona di terreno catastalmente sopra individuata, è stato sottoscritto atto di transazione in cui è stato concordato l'importo stabilendo, altresì, le modalità di pagamento;
RILEVATO che si è adempiuto a quanto stabilito nel predetto atto di transazione
ATTESO che a tutti i coloni interessati sono state corrisposte le indennità spettanti come per legge;
CONSIDERATO, quindi, che va emesso il Decreto definitivo di esproprio delle aree occorse per l'intervento costruttivo in titolo;
VISTO il Testo Unico "disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"approvato con D.P.R. n° 327 dell'8 giugno 2 001 e successive modifiche ed integrazioni;
D E C R E T A
Per i fini di cui nelle premesse è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di SAN MARCO EVANGESTA della zona di terreno, utilizzate per la "COSTRUZIONE DEL CAMPO SPORTIVOCOMUNALE",come di seguito riportato:
ditta PARROCCHIA dello Spirito Santo in San Marco Evangelista - ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI CASERTA Cod. Fis. 93008690317 - foglio n° 17 di Maddaloni – territorio comunale di San Marco Evangelista - particella n° 5229 di mq. 16.501; particella n° 5231 d i mq. 359 e particella n° 5227 di mq. 370;
Il presente decreto sarà notificato, pubblicato come per legge nonché registrato, volturato e trascritto.
San Marco Evangelista, li 21/05/2013
Il Responsabile del Procedimento: Arch. Maurizio Cante

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla ditta Ecolandia S.r.l. per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Giugliano in Campania

La ditta Ecolandia S.r.l. con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 04/12/2008 con n. 107429 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1.800 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Giugliano in Campania al foglio 32 part. 1602.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 4250 del 13/05/2013. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale nel Comune di Bacoli (NA). Ditta: T.D.M. s.n.c di Lamberti Maria Cristina & C.

La ditta T.D.M. s.n.c di Lamberti Maria Cristina & C.ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 4250 del 13/05/2013 la concessione di dodici anni per prelevare 18.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale da un pozzo sito nel Comune di Bacoli (NA), al foglio 11 part. 1383.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale